VOCABOLARIO
FERRARESE-ITALIANO

COMPILATO

DA

LUIGI FERRI

ISPETTORE SCOLASTICO

FERRARA

NELLA PREMIATA TIPOGRAFIA SOCIALE

1890.

VOCABOLARIO FERRARESE-ITALIANO

COMPILATO DA

LUIGI FERRI

SULLO STUDIO ACCURATO DEL DIZIONARIO FERRARESE

DI

CARLO AZZI

E DI QUELLI ITALIANI

DEL

FANFANI, RIGUTINI, TRINCHERA, TOMMASÈO, LONGHI, MELZI, CARENA E RAMBELLI.

Buon aiuto alla lingua nazionale porgono i dizionari dei dialetti.
CANTÙ

I vocabolari non sono mai perfetti; sempre vi è qualche cosa da levare, da aggiungere, da mutare.
SALVINI

La perfezione non è delle umane cose, e meno che di niuna è dei vocabolari.
FANFANI

FERRARA
NELLA PREMIATA TIPOGRAFIA SOCIALE
1889.

ALL' ONOREVOLE

AVV. COMM. ADOLFO CAVALIERI

CHE

ASSESSORE NEL PATRIO MUNICIPIO

PROMOSSE CURÒ DIFFUSE

LA POPOLARE ISTRUZIONE

DEPUTATO AL PARLAMENTO NAZIONALE

PROPUGNA LA CAUSA

DEGLI INSEGNANTI

OMAGGIO

DELL' AUTORE

PREFAZIONE

« La lingua parlata troppo si dilunga dalla scritta...... Noi pendiamo sempre dubbi se la parola, che stiamo per adoperare, sia o non sia di buona lega, ed il pensiero aspetta fremendo che noi abbiamo esaminato prima se la veste con la quale anela prorompere sia veramente italiana. E intanto, mentre apparecchiamo la vesta, il pensiero, etereo per eccellenza, si è dileguato, e troppo spesso ci avviene di vestire cadaveri. » — Così scriveva Francesco Domenico Guerrazzi. (1) *Nè mal si apponeva quel forte ingegno, poichè anche coloro i quali, sebbene non toscani, ebbero la fortuna di non parlare mai in dialetto, quando pure, dopo molto dubitare, riescono a scegliere la parola o la frase che a loro pare di miglior lega, spesso non fanno che un buco nell' acqua, perchè moltissimi lettori hanno in testa, chi questa, chi quella delle altre parole o frasi equivalenti e rivali, e, o non capiscono la prescelta, o, che per gli effetti artistici è forse peggio, arricciano il naso al sentirla, non essendo quella preferita da loro.* (2)

Di ciò, la ragione o la colpa, se pure può chiamarsi tale, va rintracciata nell' eterna questione dell' unità della lingua da molti sottintesa, mentre questa unità non l' abbiamo ancora. — Nè è qui il caso di ripetere quanto su questo argomento scrissero, per tacer d' altri, il Baretti, *il* Tommaseo, *il* Manzoni, *il* Cantù *ed il* Bonghi.

Ogni mediocre cultore della letteratura non ignora come ben poche, fra le lingue viventi, possano gareggiare con l' italiana per ricchezza e più ancora per numero di voci che, dando origine ai così detti sinonimi, *rendono oltremodo difficile il parlare proprio.*

D' altra parte, la natura del presente lavoro ci permette di avere solamente di volo toccata l' importantissima questione, per dedurne che se, a detta dei migliori filologi d' ogni tempo, anche lo studioso può ad ogni qual tratto arenarsi, *perchè incerto sulla parola che meglio esprima il suo pensiero, crescerà a mille doppi la difficoltà per coloro, i quali devono tradurre in lingua quanto hanno concepito nel dialetto.*

---

(1) Scritti di F. D. Guerrazzi — Le Monnier, 1851; pagina 215.

(2) Morandi. Antologia.

Sono troppo spiccate le differenze fra lingua e dialetto, perchè abbisognino di dimostrazione.

Molte volte riscontriamo, è vero, nel dialetto, i caratteri della sua derivazione dalla lingua; ma questi sono casi particolari dai quali non si può certo dedurne una regola costante.

Che se poi la lunga servitù o il succedersi d' invasioni straniere hanno portato alterazione nella lingua nazionale, il dialetto d' oggidì non lascia menomamente riscontrare la sua origine da essa. — Mentre, quindi, per alcuni dialetti si richiede un semplice confronto, *e poscia una* selezione *fra le varie parole italiane, che meglio ritraggono il vocabolo del dialetto; per altri, prima ancora del confronto e della selezione, necessita un vero e proprio* assorbimento: *lavoro tanto più difficile, quanto maggiori saranno le differenze fra il dialetto e la lingua.*

Ed ecco la necessità dei Dizionari in dialetto, i quali porgono buon aiuto per l' apprendimento della lingua nazionale, purchè traducano le voci con le precise del Toscano vivente.

Le principali regioni e città italiane possiedono il proprio Vocabolario. — Infatti, abbiamo dal Boezio, *il* Veneziano; *dal* Patriarchi, *il* Padovano; *dal* Foresti, *il* Piacentino; *dal* Ponza, *il* Piemontese; *dal* Ferrario *e dal* Montalbano, *il* Bolognese; *dal* Galliani, *il* Napoletano *ecc. ecc.*

Nel 1857 il mio egregio e caro amico prof. Carlo Azzi *pubblicava il Dizionario Ferrarese-Italiano, nè quella edizione fu seguìta da altra. Molte furono, in allora, le critiche rivolte al nuovo lavoro; nè è da farne meraviglia, ove si pensi col Cantù che « è più facile vedere il brutto che il bello; tanto è vero che i critici volgari e le garrule donnicciuole non sanno che censurare e mormorare. » — Eppure, il prof. Carlo Azzi meritava il maggior riguardo per un primo esperimento. Ma tant' è: non si volle perdonare ad un bravo giovine di aver tentato opera laboriosa e difficile.*

Certo, molti sono gli errori e le lacune, che si riscontrano nel Vocabolario dell' Azzi; ma prima d' ora — e sono passati trentadue anni — nessuno si cimentò ad un lavoro consimile. Questo ci sembra, quanto meno, una soddisfazione ed una rivincita che il simpatico autore, ancor vivo, può opporre a' suoi critici. Ne' lunghi e forti studî di un' intera vita egli pure avrà ripetuto molte volte col Fanfani che « la perfezione non è delle cose umane, e meno che di niuna, è dei Vocabolari » e quindi vedrà — son certo — con vivo piacere questo lavoro del Ferri, e ne riconoscerà per il primo l' importanza.

E noi, memori « come del criticare è più onorevole e faticoso il fare, e come più lodar voglionsi quelli che fecero dizionari nuovi, anzichè censurare gli antichi » segneremo quanto ci sembra apprezzabile in questo Vocabolario, e come esso possa riuscire utile alle scuole ed alle famiglie.

E, anzitutto, ben fece il Ferri ad eliminare tutte quelle voci, le quali non hanno di Ferrarese che la forma, ma che realmènte non sono usate dal popolo. — Citiamo, a caso, cautela, acumunar, famulat *e moltissime altre che il collega* Azzi *mette come vere dialettali.*

L' Azzi *usava molto il dialetto per associare l' idea principale a molte e molte secondarie.. Es.* « Stabilir al lavor d' un impiegà, la paga d' un artista, la furmazion d' una strada publica, al scav d' un fium, un metud ad' studi. — *Stabilire —*

Nel Ferri, invece, generalmente la parola ferrarese è seguìta subito dalla corrispondente italiana. Le spiegazioni sono adoperate, molto opportunamente, nel solo caso in cui la parola del dialetto abbia diversi significati, o si unisca ad altra per esprimere differenti idee. Ad es. **Métar** — *va.* — Mettere — *E sotto :* « **Métar in andàr** — *per dar principio* — Incominciare; *per mettersi in cammino* — Avviarsi, incamminarsi; *per dar vigore, proporre e simili* — Promuovere, eccitare. »

« **Métar** — *per figurarsi* — Supporre, ammettere. »

« **Métar in tl' acqua** — Immergere, *e* tuffare *quando ciò che si mette in acqua vi si lascia poco cavandonelo quasi subito.* »

« **Métar a pôst** — Collocare. »

« **Métar un strazz ala boca** — Imbavagliare. »

« **Métarss a dré a 'na cosa** — Intraprendere. »

« **Métar zo un cvêl** — Depositare, Deporre. »

« **Métarss in mêz o ad mêz** — Interporsi. »

« **Métar avanti** — Anteporre. »

« **Métar d' sòra** — Sovrapporre. »

« **Métar d' sòta** — Sottoporre. »

« **Métar zo d' impiegh** — Destituire. »

« **Métarss** — *detto del terreno che si restringe ed indurisce* — Sodare. »

Di qui nasce una grande copia di vocaboli, una svariata applicazione delle voci italiane nelle molte estrinsecazioni delle parole e delle idee ferraresi. A ciò si aggiungono le frasi e i proverbi che l' autore, ad ogni occasione, non manca di tradurre nei corrispondenti della nostra lingua vivente.

Ci sembra ancora aver bene operato il Ferri quando, per associazione di idee, molte volte sotto la parola ferrarese, già tradotta in italiano, registrò vocaboli o frasi che la mente può richiamare con facilità, e che in dialetto si esprimono con un giro di parole.

Ad es. Fionda — sf. — Fionda, fromba, fròmbola.

Dicesi poi

« Frombolare *e* sfrombolare *o* sfiondare — *v.a.* — *lo scagliar sassi colla fionda.* »

« Fromboliere, frombatore, frombolatore — *sm.* — *chi scaglia sassi colla fionda.* »

« Sfiondatura — *sf.* — *lo scagliamento della fionda.* »

Gli accenti, le diciture : v.a. — *verbo attivo ;* v.r. — *verbo riflesso ;* v.n. — *verbo neutro ; il segnare a qual parte del discorso appartengano le varie voci ; l'aver aggiunto i participî passati ; l'indicare quando l'* e *e l'* o *si debbano pronunziare aperte e quando strette, sono altrettanti pregi del nuovo Vocabolario.*

Qualcuno potrebbe osservare la differente ortografia usata nelle parole ferraresi dal Ferri in confronto di quella adoperata dall' Azzi.

Ci sembra però debba questo dipendere dal diverso modo di sentire. Che se il Morandi asserisce avere noi in lingua una vera babilonia ortografica, *qual legge potrà mai imporsi nello scrivere il dialetto ?*

Il Ferri *ha creduto ovvio di uniformarsi alle regole generalmente adottate dai moderni scrittori in vernacolo, armonizzando, cioè, con l'acustica la rappresentazione grafica de' vocaboli dialettali — e questo nell' intento di renderne facile la pronunziazione anche agli studiosi non ferraresi.*

E dopo tutto vorremmo dir, noi, essere il lavoro del nostro Ferri riuscito perfetto ?

Questo non affermeremo, noi che abbiamo presente la sentenza del Bartoli « I Vocabolari non sono quali le cose animate che hanno, come dicono i Maestri, il Maximum quod sic, *oltre al quale non passano, ma crescono per* juxta positionem, *ed appena mai sarà che abbian fine. »*

Diciamo solo, che questo Dizionario riuscirà certamente utilissimo, non solo agli scolari ed ai Maestri, ma eziandio agli artisti, alle famiglie ed a quanti desiderano, per mezzo di confronti e di studî col proprio dialetto, apprendere i vocaboli della vera lingua italiana.

Ferrara, Giugno 1889

EDMO PENOLAZZI

ABBREVIATURE

DELLE QUALI SI FA USO IN QUESTO VOCABOLARIO

acc. — accrescitivo
agg. — aggettivo
arit. — aritmetica
arn. mes. — arnese di mestiere
avv. — avverbio
avvil. — avvilitivo
com. — comune
cong. — congiunzione
dim. — diminutivo
dispr. — disprezzativo
ecc. — ecclesiastico
escl. — esclamazione
franc. — francesismo
geog. — geografia
geom. — geometria
gram. — grammatica
int. — interiezione
lett. — letteratura
m. avv. — modo avverbiale
pegg. — peggiorativo
pl. — plurale
pp. — participio passato
prep. — preposizione
pron. — pronome
prov. — proverbio
sens. fig. — senso figurato
sens. prop. — senso proprio
sf. — sostantivo femminile
sing. — singolare
sm. — sostantivo maschile
sos. com. — sostantivo comune
sup. — superlativo
t. — termine
t. ecc. — termine ecclesiastico
t. gram. — termine grammaticale
v. o *V.* — Vedi
va. — verbo attivo
v. dif. — verbo difettivo
vezz. — vezzeggiativo
v.n. — verbo neutro
v.r. — verbo riflesso
v. sempl. — verbo semplice

AVVERTENZE

1. Gli accenti usati in questo vocabolario sono due: *grave* (`) sulle parole piane, sdrucciole e tronche; *circonflesso* (^) sull' *o* e sull' *e* largo.

2. Quando dopo la parola italiana non vi è alcuna indicazione di genere, di numero ecc., essa deve considerarsi della stessa natura di quella del dialetto.

3. Gli alterati si troveranno generalmente sotto il nome o sotto l' aggettivo dal quale derivano.

Il Compilatore sarà grato a tutti coloro che gli faranno conoscere le lacune e gli errori che certo non mancheranuo in questa prima edizione.

A - *sost. com.* prima lettera dell' alfabeto - *A.*
Àbach - *sm.* Àbbaco.
A badarêla - *m. avv.* si usa col verbo tenere - A bada, a badalucco.
Abaiàr - *vn.* Abbaiare.
— Abaià - *pp.* Abbaiato.
Abandòn - *sm.* Abbandono.
Abandunà - *agg.* Abbandonato, e detto di chi è lasciato in assoluto abbandono « derelitto. »
Abandunàr - *va.* Abbandonare.
— Abandunà - *pp.* Abbandonato.
Abàss - *avv.* Abbasso.
Abassament - *sm.* Abbassamento.
Abassàr - *va.* e *vr.* Abbassare.
— Abassarss - In senso *fig.* per disonorarsi - Degradarsi *vr.*
— Abassà - *pp.* Abbassato - Degradato, secondo i casi.
Abastanza - *avv.* Abbastanza, a sufficienza.
Abàt - *sm.* Abate.
— Abatìn - *dim.* Abatino.
— Per *acc.* Abatone.
Abàtar - *va.* Abbattere.
— Abatù - *pp.* Abbattuto.
Abatimènt - *sm.* Abbattimento.
Abecè - *sm.* Abbicì.
Abecedari - *sm.* Abbecedario.
Abelimènt - *sm.* Abbellimento.
Abicì - *sm.* Abbicì.
Abil - *agg.* Abile, atto, idôneo, capace.
Abilità - *sf.* Abilità.
— Con abilità - Abilmente *avv.*
Abiss - *sm.* Abisso.
— Dicesi poi:
» Inabissare *va.* e *vr.* il cacciare od il piombare nell' abisso.
» Inabissamento *sm.* l' atto del sommergersi nel profondo.
A bissabuò - *m. avv.* A bisciabôa, a zig zag.
Abit - *sm.* per vestito « Abito. »
» Abit sgulà - Scollato, scollacciato *agg.*
» Abitin - *dim.* Abitino.
— Abitin dla Madona - Scapolare *sm.*
— Abit - per costume, usanza *ecc.*, Abitudine *sf.*
Abitant - *sm.* Abitante, e più specialmente:
» Abitante di Borgo - Borghigiano.
» Abitante di bosco - Boscaiuôlo.
» Abitante di campagna - Campagnuôlo.
» Abitante di città - Cittadino.
» Abitante di isola - Isolano.
» Abitante di montagna - Montanaro.
» Abitante naturale di un luogo - Indìgeno.
» Abitante di provincia - Provinciale.
» Abitante di valle - Valligiano.
» Abitante di villa - Víllico.
Abitazzion - *sf.* Abitazione.
— Per *dim.* Abitazioncêlla.
Abituàr - *va.* e *vr.* Abituare, accostumare.
— Abituà - *pp.* Abituato, accostumato.
Abitùdin - *sf.* Abitùdine.
A bizêf - *m. avv.* A bizzeffe, a iôsa.
Ablativ - *sm.* Ablativo.
A bon marcà - *avv.* A buon mercato, a buon prezzo.
Abòrd o abòrt - *sm.* Aborto *sm.* sconciatura *sf.*
— Far 'n abord - Abortire, sconciarsi.
A bôtafass - *m. avv.* A catafascio, alla rinfusa.
Abôzz - *sm.* Abbozzo.
A brazz - *m. avv.* Col braccio, a braccio.
— A brazz avêrti - A braccia aperte.
— A brazzacôl - Abbracciòni.
— Far il cos a 'n tant al brazz - Abboracciare *va.* ciarpare *va.*
Abrazz - *sm.* Abbraccio, amplêsso.
Abrazzàr - *va.* e *vr.* Abbracciare.
— Turnar ad abrazzàr - Riabbracciare.
— Abrazzà - *pp.* Abbracciato; riabbracciato, secondo i casi.
Abreviàr - *va.* Abbreviare.
— Abrevià - *pp.* Abbreviato.
Abreviaziòn - *sf.* Abbreviaziòne.
A brusapel - *m. avv.* A bruciapèlo.
Absènzzi - *sm.* Assènzio.
Abucamènt - *sm.* Abboccamènto, collôquio.
Abucàrs - *vr.* Abboccarsi.

— Abucà - *pp.* Abboccato.
Abulìr - *va.* Abolire.
— Abulir una lez - Abrogare.
— Abulì - *pp.* Abolito; abrogato, secondo i casi.
Abulizziòn - *sf.* Abolizione; abrogazione, secondo i casi. - Vedi Abulìr.
Abuminàr - *va.* Abbominare.
— Abuminà - *pp.* Abbominato.
Abunà - *agg.* e *sm.* Abbonato.
Abunamènt - *sm.* Abbonamento.
Abunàr - *va.* e *vr.* Abbonare.
— Abunà - *pp.* Abbonato.
Abundanzza - *sf.* Abbondanza, copia.
— In abundanzza - *m. avv.* Abbondantemente, a iôsa, ad esuberanza, copiosamente.
A bunòra - *m. avv.* Per tempo; di buon mattino.
Abùs - *sm.* Abuso.
Abusàr - *vn.* Abusare.
— Abusà - *pp.* Abusato.
Abusìv - *agg.* Abusivo.
Abusivamènt - *avv.* Abusivamente.
Abuzzàr - *va.* Abbozzare.
— Abuzzà - *pp,* Abbozzato.
Aca - *sf.* ottava lettera dell' alfabeto. Acca.
— An saver un' aca - Essere ignorante, non saper un' acca.
Academia - *sf.* Accademia.
— D' academia - Accadèmico per *agg.* e *sm.* - accademicamente per *avv.*
Acampamènt - *sm.* Accampamento.
Acamparss - *vr.* Accamparsi, ed anche « fermarsi nell' accampamento.
— Acampà - *pp.* Accampato.
Acanì - *agg.* detto di nemico ostinato che non vuol perdonare « Implacabile.
— Acanì - *pp.* del verbo accanirsi - Accanito.
Acanirss - *vr.* Accanirsi.
— Acanì - *pp.* Accanito.
Acaparàr - *va.* Accaparrare.
— Acaparà - *pp.* Accaparrato.
Acarezzàr - *va.* Accarezzare.
— Acarezzà - *pp.* Accarezzato.
Acasarss - *vr.* Accasare *va.* e *vr.*
— Acasà - *pp.* Accasato.
A caval - *m. avv.* A cavallo.
— A caval dal foss - *ecc.* A cavaliere - ed in senso figurato « Trovarsi a buon punto in un' impresa; non sapersi decidere; essere fra il sì ed il no.
— A caval - detto di ore - Sullo scoccare; Verso.
A cavalôzz - *m. avv.* A catafascio.
Acetòsa - *sf.* Acetosa.
Acidenti - *int.* Càpperi, càppita, accidenti.
Acôgliar - *va.* Accôgliere.
— Acôlt - *pp.* Accolto.
Acômud - *sm.* Accomodo.
Acònt - *sm.* Acconto.
Acôrd - *sm.* Accordo.
Acôrzarss - *vr.* Accorgersi.
— Acôrt - *pp.* Accorto.
— Senz' acôrzarss - *m. avv.* Inavvedutamente *avv.*
A crepapanzza - *m. avv.* A crepapelle, a crepapancia.
Acrèssar - *va.* Accrescere.
— Per - *pp.* Accresciuto.
Acressitiv - *agg.* Accrescitivo.
Acsì - *avv.* Così.
Acsì - csì - *avv.* Così così, mediocremente.
Acudìr - *vn.* Accudire.
— Acudì - *pp.* Accudito.
Acuglienzza - *sf.* Accoglienza.
Acumudamènt - *sm.* Accòmodo, accomodamento.
Acumudàr - *va.* Accomodare, aggiustare.
— Acumudà - *pp.* Accomodato, aggiustato.
Acundissèndar - *va.* Accondiscendere.
— Acundissès - *pp.* Accondisceso.
Acunssantir - *vn.* dir di sì - Acconsentire, aderire.
— Acunssantì - *pp.* Acconsentito, aderito.
Acupàr - *va.* Accoppare.
— Acuparss - In senso *fig.* « Affaticarsi oltremodo, rifinirsi.
— Acupà - *pp.* Accoppato - sfinito, rifinito, secondo i casi.
Acurdadòr - *sm.* Accordatore.
Acurdadura - *sf.* Accordatura.
Acurdàr - *va.* e *vr.* Accordare.
— Acurdà - *pp.* Accordato.
Acus - *sm. t.* nel giuoco delle carte. - Accusata *sf.*

Acusa - *sf.* Accusa.
Acusàr - *va.* per incolpare. « Accusare.
— Acusar - *t.* nel giuoco delle carte » Noverare, accusare.
— Acusà - *pp.* Accusato; noverato secondo i casi.
Acusativ - *sm.* Accusativo.
Acusatòr - *sm.* Accusatore.
Acut - *agg.* Acuto.
Aczzidia - *sf.* Accidia.
— Accidioso - *agg.* dicesi chi è preso dall' accidia.
Ad - *prep.* Ad.
Adanàr - *va.* Dannare.
— Far adanar - Recar molestia, affanno *ecc.*
— Adanars - *vr.* Affaticarsi, sciamannare.
— Adanà - *pp.* Dannato; affaticato, sciamannato, secondo i casi.
Adaquada - *sf.* Adacquatura *sf.*, adacquamento *sm.* inaffiamento. *sm.*
Adaquàr - *va.* Adacquare, inaffiare.
— Adaquar al vin - Annacquare.
— Adaquà - *pp.* Adacquato; annacquato, secondo i casi.
Adaquarôla - *sf.* Annaffiatoio, ed inaffiatoio. *sm.*
Adarssan - *vr.* Avvedérsi, accôrgersi.
— Adà - *pp.* Avveduto, accôrto.
Adasi - *avv.* Adagio.
Adasià - *agg.* Adagiato.
Adasi adasi - *m. avv.* Lemme lemme, lentamente.
Adatà - *agg.* Adattato, conveniente.
Adatàr - *va.* e *vr.* Adattare.
— Adatà - *pp.* Adattato.
— Adatarss a tutt - Aver mantello ad ogni acqua.
Ad bôt - *m. avv.* Quasi.
Ad buss in bass - *m. avv.* Di palo in frasca - d' alto in basso.
Ad cô - *avv.* In fondo.
Ad corsa - *avv.* Di corsa.
Adèbit - *sm.* Addebito.
Adebitàr - *va.* Addebitare.
— Adebità - *pp.* Addebitato.
Adempìr - *va.* Adempire, adémpiere.
— Adempì - *pp.* Adempito, adempiuto,
Adêss - *avv.* Adesso, ora, subito.
Adêss adêss - *avv.* Or ora.
Adêss dêss - *avv.* A momenti - quasi.
Adestràr - *va.* e *vr.* Addestare.
— Adestrà - *pp.* Addestrato.
Ad fazza - *m. avv.* Di rimpetto, di rincontro.
Adiacenzza - *sf.* Adiacenza.
Adìo - modo di salutare « Addio.
Adizzion - *sf.* Addizione.
— D' adizzion - Addizionale *agg.*
Adizziunar - *va.* Sommare.
— Adizziunà - *pp.* Sommato.
Ad là - *avv.* Di là.
— Andar dlà a bazziga - Avere lo spallo.
Ad larga - *m. avv.* In libertà; sciolto da ogni impegno; fuori combattimento, e simili.
Adôb - *sm.* Addôbbo.
Ad onta - *m. avv.* Ad onta, quantunque, sebbene.
Adôss - *avv.* Addôsso.
Ad pianta - *m. avv.* Di pianta.
Ad prim entar - *m. avv.* Di primo acchito.
Adrè - *avv.* Addietro, dietro.
— Adrè al mur - Rasente al muro.
— Dar adrè - Inseguire *va.*, e nel senso, *fig.* « Mettere impegno; insistere.
Ad rif o d' raf - *m. avv.* Ad ogni costo; o di ruffi o di raffi.
Adritura - *avv.* Addiritura, subito, tosto.
Ad sfrôs - *m. avv.* Di frôdo.
Ad sora più - *m. avv.* - Davvantaggio, di soprappiù, per soprammercato.
Ad sota - *avv.* e *sm.* Disotto e di sotto.
Ad sota in su - *m. avv.* Di sotto in sopra, di sotto in su.
Ad travêrss - *m. avv.* Di traverso.
Ad zzerta - *m. avv.* Di certo, certamente.
Adubadòr - *sm.* Addobbatore.
Adubàr - *va.* Addobbare.
— Adubar con d' j' aparàt nègar - Abbrunire e abbrunare.
— Adubà - *pp.* Addobbato; abbrunito, abbrunato, secondo i casi.
Aduciàr - *va.* Adocchiare.
— Aducià - *pp.* Adocchiato.
Adular - *va.* Adulare.
— Adular purassà - Piaggiare.
— Adulà - *pp.* Adulato; Piaggiato secondo i casi.
Adulator - *sm.* Adulatore o piaggiatore, secondo i casi Vedi « Adular.

Adulazzion - *sf.* Adulazione, e Piacenteria quando si adula sempre e in tutto.
— Con adulazzion - Adulatòrio *agg.*
Adulessenzza - *sf.* Adolescenza.
— Adolescente - *agg.* dicesi chi è nell' età dell' adolescenza.
Adult - *agg.* e *sm.* Adulto.
Adultêri - *sm.* Adulterio.
— Dicesi poi
» Adulterino - *agg.* chi è nato di adulterio.
» Adulterato - *agg.* ogni genere falsificato o corrotto in commercio.
Adunanzza - *sf.* Adunanza.
Adunàr - *va.* Adunare.
— Adunarss - *vr.* Adunarsi, congregarsi.
— Adunà - *pp.* Adunato, congregato.
Aduntàrs - *vr.* Adontarsi, sdegnarsi.
— Aduntà - *pp.* Adontato, sdegnato.
Adupàrs - *vr.* Appiattarsi.
— Adupà - *pp.* Appiattato.
Aduràr - *va.* Adorare.
— Adurà - *pp.* Adorato.
Adurazziòn - *sf.* Adorazione.
Adurnamènt - *sm.* Adornamento, abbellimento.
Adurnàr - *va.* e *vr.* Adornare, abbellire.
— Adurnà - *pp.* Adornato, abbellito.
Adussàr - *va.* e *vr.* Addossare, accollare.
— Adussà - *pp.* Addossato, accollato.
Adutàr - *va.* Adottare.
— Adutà - *pp.* Adottato.
Adutiv - *agg.* Adottivo.
Ad zza - *avv.* Di qua.
Adzzêrt - *avv.* Di certo, certamente.
A. e B. - Abbì, ed Alfabeto quando si vuol indicare tutte le lettere.
Afa - *sf.* Afa.
Afabil - *agg.* Affabile.
Afabilità - *sf.* Affabilità.
— Con afabilità - Affabilmente *avv.*
Afamàr - *va.* Affamare.
— Afamà - *pp.* Affamato.
Afan - *sm.* Affanno.
— Con afann - Affannosamente *avv.*
Afanarss - *vr.* Affannarsi, affaticarsi.
— Afanà - *pp.* Affannato, affaticato.
— Affannarsi per rendere persuaso alcuno « Battere il noce.
Afàr - *sm.* Affare, negozio.
— Afarin - *dim.* Affarino, negozietto.
— Afaron - *acc.* Affarone, negozione.
Afat - *avv.* Affatto.
— Gnient afàt - Per niente, per nulla.
Afazzars - *vr.* Affacciarsi.
— Afazzà - *pp.* Affacciato.
Afermàr - *va.* Affermare.
— Afermà - *pp.* Affermato.
Afermativ - *agg.* Affermativo.
Afermativamènt - *avv.* Affermativamente.
Afermazziòn - *sf.* Affermazione.
Afèt - *sm.* Affetto, amore.
— Con afèt - Affettuosamente, amorevolmente *avv.*
Afetà - *agg.* Affettato.
Afetazziòn - *sf.* Affettazione.
— Con afetazzion - Affettatamente *avv.*
Afezziòn - *sf.* Affezione.
Afezziunarss - *vr.* Affezionarsi.
— Afeziunà - *pp.* Affezionato.
Afidàr - *va.* e *vr.* Affidare.
— Afidà - *pp.* Affidato.
A fil a piomb - *m. avv.* Perpendicolarmente, a perpendicolo.
Afiss - *agg.* Affisso.
Afit - *sm.* Affitto.
— Afit dla cà - Pigione. *sf.*
— Afit dla tera - Terràtico *sm.*
Afitanzza - *sf.* Affittanza.
Afitàr - *va.* Affittare, ed appigionare - parlandosi di un appartamento di una camera *ecc.*
— Afità - *pp.* Affittato; appigionato, secondo i casi.
Afituari - *sm.* Affittuario, locatario.
Aflit - *agg.* Afflitto, dolente.
Aflìzar - *va.* e *vr.* Affliggere.
— Aflit - *pp.* Afflitto.
Aflizzion - *sf.* Afflizione.
Afrancàr - *va.* Affrancare.
— Afrancà - *pp.* Affrancato.
Afrancazziòn - *sf.* Affrancazione.
Afrèsch - *sm.* Affresco.
Afrònt - *sm.* Affronto *sm.*, ingiuria *sf.*
Afruntàr - *va.* Affrontare.
— Afruntà - *pp.* Affrontato.
Afugàr - *va.* e *vr.* Affogare.
— Afugà - *pp.* Affogato.
Afundàr - *va.* e *vr.* Affondare.
— Afundà - *pp.* Affondato.
— Dicesi poi
» Andare a picco - quando la nave

si affonda.
» Mandare a picco - quando la si manda a fondo.
Agà - *sf.* Gherone *sm.*
Àgar - *agg.* Agro, acre.
— Dvantar agar - Inagrire.
— Essar agar - in senso figurato vale « Essere stucco e ristucco. »
Àgata - *sf.* pietra preziosa - Agata.
Agènt - *sm.* Agente.
Agenzzìa - *sf.* Agenzia.
Agetiv - *sm.* Aggettivo.
Agevulèzza - *sf.* Agevolezza.
— Con agevulezzà - Agevolmente per *avv.*; agèvole per *agg.*
Agh - *pron.* Gli, le, loro.
Agiatèzza - *sf.* Agiatezza.
— Agiato - *agg.* dicesi chi ha agiatezza.
— Con agiatezza - Agiatamente *avv.*
Agilità - *sf.* Agilità.
— Agile - *agg.* dicesi chi ha agilità.
— Con agilità - Agilmente *avv.*
Agitàr - *va.* e *vr.* Agitare, e in senso *fig.* commuoversi.
— Agità - *pp.* Agitato o commosso, secondo i casi.
Agitazziòn - *sf.* Agitazione o commozione, secondo i casi - Vedi: Agitar.
Agiunt - *sm.* Aggiunto.
Agiustadura - *sf.* Aggiustamento *sm.*, accomodatura *sf.*, e più specialmente « Acconciatura *sf.* se detta di capelli.
Agliadga - *sf.* Aleático *sm.*
Agnêl - *sm.* Agnello.
Agòst - *sm.* ottavo mese dell' anno - Agosto.
— Feragost - gozzoviglia che si fa nel primo giorno di tal mese. » Ferragosto.
— Far al feragost - Feriare Agosto.
Agradìr - *va.* Aggradire, accettare.
— Agradì - *pp.* Aggradito, accettato.
Agravàr - *va.* e *vr.* Aggravare.
— Agravà - *pp.* Aggravato.
Agravi - *sm.* Aggravio.
Agredìr - *va.* Aggredire, assaltare.
— Agredì - *pp.* Aggredito, assaltato.
Agredòlzz - *agg.* Agredolce.
Agressiòn - *sf.* Aggressione.
Agressòr - *sm.* Aggressore.
Agricultòr - *sm.* Agricoltore.
Agricultura - *sf.* Agricoltura.

Agrimenssòr - *sm.* Agrimensore.
Agrimenssura - *sf.* Agrimensura.
Agronomia - *sf.* Agronomia.
Agrônum - *sm.* Agronomo.
Agrùm - *sm.* Agrume.
Agunìa - *sf.* Agonìa.
Agunizant - *agg.* e *pp.* Agonizzante.
Agunizàr - *vn.* Agonizzare.
— Agunizà - *pp.* Agonizzato.
Ahi - *int.* Ahi, ahimè.
Ai - *sm.* Aglio.
— Per *dim.* Agliètto, agliettino.
— Spigul d' ai - Spicchio d' aglio.
» Agliaio - *sm.* dicesi chi vende aglio, od il luogo piantato d' agli.
Àiara - *sf.* Aria.
— Aiara brusca - Brezza *sf.*
— Aiara fina - Brezzolina *sf.*
— Aiara piasevula - Zèffiro *sm.*
Aibi da besti - Abbeveratôio. *sm.*
— Aibi da pui - Beccatôio. *sm.*
— Aibi dj maial - Truôgolo *sm.*
Aibô - *int.* Oibò.
Aièr - *avv.* Ieri.
Aiùt - *sm.* Aiuto.
Aiùt! - esclamazione per chiamare soccorso. « Accorr' uomo, aiuto.
Aiutant - *sm.* e *agg.* chi aiuta - Aiutante - Coadiutore *sm.* secondo i casi. Vedi « Aiutàr.
Aiutàr - *va.* Aiutare, e per il prestare aiuto ad alcuno in qualche opera più d' ingegno che di mano. » Coadiuvare.
— Aiutà - *pp.* Aiutato; coadiuvato, secondo i casi.
Al - Ha vari significati, ed a seconda dei casi vale: A, al, allo, il.
Ala - *sf.* parte di un uccello, e per similitudine di altre cose. - Ala.
« Per *dim.* Aletta.
— Ala del cappello - *sf.* Falda, e Tesa se è rovesciata in alto.
-- Ala del pesce. - Pinna. *sf.*
— Si dirà poi:
» Ala caudale - quella vicino alla coda.
» Ala dorsale - quella vicino alla schiena.
» Ala pettoralè - quella vicino al petto.
» Ala ventrale - quella vicino alla pancia.

— Col j' al - Alato *agg.*
— Ala dla rôda dal mulin - Pala. *sf.*
Alabarda - *sf.* Alabarda.
— Alabardière - *sm.* si dice il soldato armato di alabarda.
Alabàstar - *sm.* Alabastro.
— D' alabastar - Alabastrino *agg.*
— Alabastraio - *sm.* dicesi chi lavora l' alabastro.
Ala carlona - *m. avv.* Trascuratamente.
Ala fin - *m. avv.* Finalmente.
Alagamènt - *sm.* Allagamento.
Alagàr - *va.* Allagare.
— Alagà - *pp.* Allagato.
Ala larga - *m. avv.* Di lontano, alla larga - Usasi anche per esclamazione che vale « Dio ci guardi. »
— Tgnirss ala larga - stare nel mezzo di una strada, di un fiume *ecc.* « Tenere il largo - In senso figurato. « Stare o tenersi sulle generalità.
Alamàr - *sm.* Alamaro.
Ala mata - *m. avv.* All' impazzata.
Ala muta e ala sorda - *m. avv.* All' improvviso.
— Lavurar ala muta e ala sorda - Lavorare alla sordina; subdoleggiare *vn.*
Ala pari - *m. avv.* Alla pari.
Alàram - *sm.* Allarme.
Al' arbufa - *m. avv.* A contrappelo.
Al' arfusa - *m. avv.* Alla rinfusa, a catafascio.
Alarmarss - *vr.* Allarmarsi.
— Alarmà - *pp.* Allarmato.
Al' arvêrssa - *m. avv.* A rovescio - viceversa.
Ala scapadora - *m. avv.* Alla fuggiasca, e detto di cavalli « a briglia sciolta. »
Ala strambalà o strampalà - *m. avv.* Alla sbalestrata, sbalestratamente.
Alatàr - *va.* Allattare.
— Alatà - *pp.* Allattato.
— Mammìfero - *agg.* e *sm.* dicesi l' animale che allatta i suoi parti colle mammelle.
Alazzàr - *va.* Allacciare.
— Alazzà - *pp.* Allacciato.
Alba - *sf.* Alba.
— Far l' alba - Albeggiare.
— Al prim lusurin dl' alba - Il primo brùzzolo.
Albana - *sf.* Albana.
Àlbara - *sf.* Alberêlla.
Albergatòr - *sm.* Albergatore.
Albêrgh - *sm.* Albergo.
— Dar albergh - Albergare. *va.*
Albin - *sm.* Albino.
Àlbum - *sm.* Album, albo.
Albur - Vedi: Arbur.
Alcada - *sf.* Leccata, leccatura.
Alcar - *va.* fare scorrere la lingua sopra qualche cosa - Leccare.
— Per il nettarsi che fanno i gatti e altri animali lambendosi colla lingua. - Spiluccarsi.
— Per il lisciarsi che fanno le donne pulendosi « Strebbiare, ed in senso *dispr.* « Infardarsi.
— Alcà - *pp.* Leccato; spiluccato; strebbiato; infardato, secondo i casi.
— Dicesi poi:
» Leccornia e lecconeria - *sf.* una cosa ghiotta che attira.
» Leccume - *sm.* ogni cosa che volentieri si leccherebbe.
— Alcarss i bafi - in senso *fig.* « Tenersi fortunato, averne di catti.
Àlcool - *sm.* Alcool.
— Alcoôlico - *agg.* dicesi ciò che ha dell' alcool.
Alcòn - *agg.* e *sm.* Leccone.
Alcôva - *sf.* Alcova.
Aldam - *sm.* Letame, concime.
— Mucia d' aldam - Sterquilìnio. *sm.*
— Terriccio - *sm.* dicesi il concio macero e mescolato con terra.
Aldamada - *sf.* Letaminatura *sf.* letaminamento *sm.*, concimatura *sf.*
Aldamàr - *sm.* per il luogo dove si ammassa il letame « Letamaio, sterquilinio.
— Per la sola massa di letame - Letamaio, concime.
Aldamàr - *va.* Letamare, concimare.
— Aldamà - *pp.* Letamato, concimato.
Alè - espressione di vari significati. « Così, ecco, sta bene - e simili.
Aleà - *agg.* e *sm.* Alleato.
Aleanzza - *sf.* Alleanza, lêga.
Alearss - *vr.* Allearsi, far lega.
— Aleà - *pp.* Alleato
Alêgar - *agg.* Allegro.
— Alegar dal vin - Albiccio o alticcio, brillo, ciùschero.
» Essar o dvantar alêgar - Essere o

andare in cìmberli.
Alegorìa - *sf.* termine di letteratura - Allegoria.
» Con alegoria o d' alegoria. - Allegôrico per *agg.*; allegoricamente per *avv.*
Alegramènt - *avv.* Allegramente.
Alegrèzza - *sf.* Vedi: Alegrìa.
Alegrìa - *sf.* Allegrezza o allegria.
Aleluia - espressione ebraica che significa « Lode a Dio. »
» Cantar l' alleluia - in senso *fig.* fare un rimprovero - Cantare a uno la solfa.
Al' erta - *m. avv.* All' erta.
— Star al' erta - Vigilare, *vn.*
Alèss - *sm.* Alesso, lesso.
— Metar aless - Lessare o alessare *va.*
Alestir - *va.* Allestire.
— Alestì - *pp.* Allestito.
Alfabèt - *sm.* Alfabeto.
Alfièr - *sm.* Alfiere.
Algebra - *sf.* Algebra.
— D' algebra - Algêbrico *agg.*
Algnà - *sf.* Legnata, bastonata.
— Dar d' j' algnà - Legnare *va.*
Algnàra - *sf.* per stanza da legna - Legnaia.
— Per mucchio di legna - Catasta.
Alimènt - *sm.* Alimento.
Al' impàr - *m. avv.* Alla pari.
— Star al' impar - Stare alla pari o a paro a paro.
— Andar al' impar - Andar di pari passo, andare di conserva.
Al' impruvis - *m. avv.* Improvvisamente.
Al' ingross - *m. avv.* All' ingrosso.
Almanch - *cong.* Almanco, almeno.
Almanàch - *sm.* Almanacco, lunario.
Almanacàr - *vn.* Almanaccare.
— Almanacà - *pp.* Almanaccato.
Almèn - *cong.* Almeno, almanco.
Alòch - *sm.* specie di uccello - Allocco, gufo.
— Far al verss dl' aloch - Gufare *vn.*
— Far l' aloch - fingere ignoranza e simile « Far lo gnorri; fare il dormi.
Àloe - *sm.* specie di erba - Aloè.
Aloe - *sm.* specie di albero - Aloe.
Alôr - *sm.* Alloro.
— Laurèto - *sm.* dicesi un lungo piene di allori.

Alòra - *avv.* e *cong.* Allora.
Alôz - *sm.* Alloggio.
— Dicesi poi:
» Alloggiatore o albergatore *sm.* colui che dà alloggio.
» Alloggiare o albergare *va.* e *vn.* il prendere alloggio.
Al' ôra - *m. avv.* All' ombra
Alt - *sm. t.* militare - Alto *sm.*, fermata *sf.*, sosta *sf.*
— Far alt - Fermarsi, sostare.
Alt - *agg.* e *sm.* Alto.
— Far alt e bass d' una cosa - Malmenare, guastare, rovinare.
Alta - *sf.* prominenza di terra - Alta.
— Alta dal pozz - Parapètto *sm.*, spònda *sf.*
Altalêna - *sf.* Altalena, canapièndola.
Àltar - *agg.* Altro.
— L' un l' àltar - Scambievole per *agg.* - Scambievolmente per *avv.*
Altàr - *sm.* Altare.
— Altarin - *dim.* Altarino.
— Altaròn - *accr.* Altarone.
— Dsquaciar j' altarin - in senso *fig.* « Palesare le altrui marachelle, ed anche « Rompere le uova nel paniere - quando col parlare si impedisce che altri mandi ad effetto i suoi tristi disegni.
Altartànt - *agg.* e *avv.* Altrettanto.
— Far altartant - per rendere il contraccambio « Rendere pan per focaccia; rendere la pariglia. »
Altêa - *sf.* Altea *sf.* malvaccione e malvone *sm.*
Alteràr - *va.* e *vr.* Alterare.
— Alterà - *pp.* Alterato.
— Dicesi poi:
» Alteràbile *agg.* ciò che può alterarsi, o che è facile a turbarsi.
» Inalteràbile *agg.* ciò che non può alterarsi, o chi non è facile a turbarsi.
Alterazziòn - *sf.* Alterazione.
Altèzza - *sf.* Altezza.
Altièra - *sf.* Lettiera.
— Altjrina - *dim.* Lettierina.
Altissim - *agg. sup.* Altissimo.
Alto là - *m. avv.* Alto là.
Altrimènti - *avv.* Altrimenti.
Altùra - *sf.* prominenza di terra - Rialto *sm.*

— Altùra - per grande presunzione di se medesimo. « Alterigia, soffioneria albagia, boria. - In senso *dispr.* - Spôcchia.
— Con dl' altura - Borioso *agg.* spocchioso.
Alùdar - *vn.* Alludere.
— Aludêst - *pp.* Alluso.
— Allusivo *agg.* dicesi il discorso o simile che allude a qualche cosa.
Alùm - *sm.* Allume.
Alùnn - *sm.* Alunno.
Aluntanàr - *va.* e *vr.* Allontanare.
— Aluntanà - *pp.* Allontanato.
Alusiòn - *sf.* Allusione.
— Con alusion - Allusivamente *avv.*
Alvà - *sm.* Lièvito.
— Pane àzzimo - dicesi quello senza lievito.
Alvàda - *sf.* l'atto dell' alzare - Levata.
— Per il fare gli allievi dei bestiami allattandoli e custodendoli « Allevata *sf.*
Alvadùr - Vedi: Alvà.
Alvàr - *va.* mandar in alto - Levare, sollevare.
— Alvarss - *vr.* uscir di letto - Levarsi, alzarsi.
— Alvar in sù - Elevare.
— Alvàr - per nutrire *ecc.* - Allevare
— Alvar su - per levare di terra e mettere in piedi - Rizzare *va.* e *vr.*
— L' alvarss dal pan - Lievitare.
— Alvà - *pp.* Levato, sollevato; alzato; elevato; allevato; rizzato; lievitato, secondo i casi.
— Alvar ad pes - Levare di soppeso.
Alzz - *sm.* prominenza di terra - Rialto.
— Alzz *t.* da calzolaio. - Alzo *sm.* se è di cuoio, Tassèllo *sm.* se è di legno.
Alzzàr - *va.* e *vr.* Alzare.
— Alzà - *pp.* Alzato.
Alzièr - *agg.* Leggiero, leggero.
— Alzier ad testa - Pazziccio *agg.*
— Madicament alzier - Medicamento blando.
— Tgnir alzier un in tal magnàr - Tenerlo a stecchetto.
Alzzion - *sf.* Lezione.
— Alzziunzzina - *dim.* Lezioncina.
— In significato di percossa - Carpiccio *sm.*, rifrusto *sm.*
» Dar n' alzzion - in senso *fig.* dar busse - Tambussare, zombare.
Alzzòn - *sm.* prominenza di terra - Rialto.
— Per grandezza, detto di cavallo e simili « Taglia *sf.*
Alzrir - *va.* e *vr.* Alleggerire.
— Alzrì - *pp.* Alleggerito.
Am - *sm.* Amo.
— Metar al bcon in tl' am - Inescare *va.*
Am - *pron.* Mi.
Amàbil - *agg.* Amabile.
Amabilità - *sf.* Amabilità.
— Con amabilità - Amabilmente *avv.*
Amaestràr - *va.* Ammaestrare.
— Amaestrà - *pp.* Ammaestrato.
Amalà - *agg.* Ammalato.
— Mez amalà - Malaticcio, malatuzzo *agg.*
Amalarss - *vr.* Ammalarsi.
— Amalà - *pp.* Ammalato.
Amaliàr - *va.* Ammaliare.
— Amalià - *pp.* Ammaliato.
A malincuòr - *m. avv.* Malvolentieri, a malincuore.
A man a zunt - *m. avv.* A mani giunte.
A man salva - *m. avv.* Sicuramente; a man salva.
Amansàr - *va.* Ammansare, mansuefare.
— Amansà - *pp.* Ammansato, mansuefatto.
A man scrulùn - *m, avv.* A mani penzoloni.
— Star a man scrulun senzza far gnent - Stare colle mani alla cintola; stare in panciolle.
A man squassùn - Vedi: A man scrulun.
Amànt - *agg.* e *sm.* Amante.
Amàr - *va.* Amare.
— Amà - *pp.* Amato.
Amàr - *agg.* Amaro.
— Piutost amar - Amariccio, amarôgnolo.
Amaradòr - *sm.* Amarratore.
Amaràr - *va.* Amarrare, ammagliare.
— Amarà - *pp.* Amarrato, ammagliato.
Amarànt - *sm.* Amaranto.
Amarèt - *sm.* Amaretto.
Amarèzza - *sf.* Amarezza.
— Con amarezza - Amaramente *avv.*
Amassàr - *va.* Ammassare.
— Amassà - *pp.* Ammassato.
Amatimènt - *sm.* Ammattimento.

Amatir - *vn.* Ammattire.
— Amati - *pp.* Ammattito.
Amazzamènt - *sm.* Ammazzamento.
— Suicidio - *sm.* dicesi l' uccisione di sè stesso.
Amazzar - *va.* Ammazzare.
— Ammazzars da par lor aposta - Suicidarsi *vr.*
— Amazzà - *pp.* Ammazzato; suicidato, secondo i casi.
— Amazzar sset e strupiar quatordas - *m. dispr.* Bravare gli osti e squartare i Santi.
Amazza sset e strupia quatordas - Arcifanfano *sm.* spaccamondi *sm.*
Amb - *sm.* Ambo.
Ambà - *agg.* Coll' ambo.
Ambassiator - *sm.* Ambasciatore.
Ambiènt - *sm.* Ambiente.
Ambiguv - *agg.* Ambìguo.
Ambir - *va.* Ambire.
— Ambì - *pp.* Ambito.
Ambizziòn - *sf.* Ambizione.
— Con ambizzion - Ambiziosamente, *avv.*
Ambizziòs - *agg.* Ambizioso.
Ambra - *sf.* Ambra *sf.* elèttro *sm.*
Ambulànzza - *sf.* Ambulanza.
A mena dida - *m. avv.* A menadito, benissimo.
Amètar - *va.* Ammettere.
— Amiss o amess - *pp.* Ammesso.
Amiànt - *sm.* Amianto.
Amicizzia - *sf.* Amicizia. - Il suo opposto è « Inimicizia. »
— Rompar l'amicizzia - Rompere il fuscellino.
— Con amicizzia - Amichevolmente *avv.*
Àmid - *sm.* pannolino usato dai preti - Amitto e Ammitto.
Àmid - *sm.* materia che serve per insaldare - Àmido *sm.*
Amigh - *sm.* ed *agg.* Amico.
— Turnar amigh o far turnar amigh - Riamicare *vr.* e *va.*
Aministradòr - *sm.* Amministratore.
Aministràr - *va.* Amministrare.
— Aministrà - *pp.* Amministrato.
Aministrazziòn - *sf.* Amministrazione.
— D'aministrazzion - Amministrativo per *agg.* - Amministrativamente per *avv.*

Amiràli - *sm.* Ammiraglio.
— Ammiragliato - *sm.* dicesi l' ufficio dell' ammiraglio.
Amiràr - *va.* Ammirare.
— Amirà - *pp.* Ammirato.
Amirativ - *agg.* Ammirativo.
Amissiòn - *sf.* Ammissione.
Amit - *sm.* Amitto e ammitto.
Amnistia - *sf.* Amnistia.
Amnistiar - *va.* Amnistiare.
— Amnistià - *pp.* Amnistiato.
Amòr - *sm.* per affezione - Amore.
» Far l' amor - Amoreggiare *vn.*
» Andar in amor - detto delle bestie - Andare in fregola - Detto delle piante « Germogliare *vn.*
— Amor - per gusto - Sapore.
Ampièzza - *sf.* Ampiezza.
— Con ampiezza - Ampiamente *avv.*
Ampulina - *sf.* Ampollina, ed Ampolla se è piuttosto grande.
Amputazzion - *sf.* Amputazione.
Amssal - *sm.* Messale.
— Bruco - *sm.* dicesi quel rocchettino di seta o d' altro filo al quale si attacca il segnale del messale.
A mumenti - *m. avv.* di intensità - Quasi, quasi.
A mumenti - *avv.* di tempo « Quanto prima, ben presto, a momenti, fra poco. »
Amunì - *agg.* Ammonito.
Amunìaca - *sf.* Ammoniaca.
— D' amuniaca - Ammoniacale *agg.*
— Ammoniacàto - *agg.* dicesi ciò che contiene ammoniaca o che è composto di ammoniaca.
Amunìr - *va.* Ammonire.
— Amunì - *pp.* Ammonito.
Amunizziòn - *sf.* Ammonizione.
Amurìn - *sm.* Amorino.
Amurtizàr - *va.* Ammortizzare.
— Amurtizà - *pp.* Ammortizzato.
Amurtizazziòn - *sf.* Ammortizzazione.
Anàda - *sf.* Annata.
— Per *pegg.* Annataccia.
Anàlisi - *sf.* Analisi.
— D' analisi - Analitico *agg.*
— Con analisi - Analiticamente *avv.*
Analizàr - *va.* Analizzare.
— Analizà - *pp.* Analizzato.
Ananàss - *sm.* Anasse ed ànanas.
Ànara - *sf.* animale domestico e sel-

vatico - Anitra.

— Anarin - *dim.* Anitrino *sm.*

— Dicesi poi:

» Anitraia *sf.* il luogo dove si allevano e si prendono le anitre.

» Anitrare *vn.* fare il verso dell' anitra.

— Anara da zogh - tanto nel proprio che nel figurato, e questo per derisione « Zimbello.

— Andar a usiè coi zogh - Zimbellare *va.*

— Anara da zogh - detta di chi tien mano altrui nell' operare, e ciò di spesso in mala parte « Compare *sm.*

Anarchìa - *sf.* Anarchia.

Anàrchich - *agg.* e *sm.* Anarchico.

Anatumìa - *sf.* Anatomia.

— Far l' anatumia - Anatomizzare, fare l' autopsia.

— D' anatomia - Anatômico *agg.*

Anch - *cong.* Anche.

Ancôna - *sf. t.* di pittura - Ancôna.

— Per *dim.* Anconetta.

Ancòra - *cong.* Àncóra.

— Ancora dal cô - *m. avv.* Anche adesso, tuttora.

Àncura - *sf.* Ancora.

« Per *dim.* Ancoretta, ancoruccia.

— Dicesi poi:

» Ancoráio - *sm.* chi fa ancore.

» Ancoráto - *agg.* ciò che è fatto ad ancora.

Ancuràr o butar l' ancura - Ancoráre *va.* e *vr.*

— Ancurà - *pp.* Ancoráto.

Andà - *sf.* termine dei falciatori di fieno - Andróne. *sm.*

— Àndà - detto di chi è colpito da malattia incurabile - Perduto, spedito. *agg.*

— Andà - detto di chi non è più in grado di generar figli - Frusto *agg.*

Andadura - *sf.* Andatura.

Andamènt - *sm.* Andamento.

Andànt - *agg.* Andante.

— Andantin - *dim.* Andantino.

Andàr - *vn.* Andare, e più specialmente:

» Correre, o essere in corso - se parlasi di moneta.

» Scattare - se della balestra.

» Scorrere - se detto dell' acqua.

— Andar d'sora - versare per troppa pienezza. - Riboccare, traboccare.

— Andar in fum - Dileguarsi *vn.*

— Andar fora - Uscire, spandere.

— Andar su - Ascendere, salire, e parlandosi di prezzi « Crescere, aumentare. »

— Andar zò - Discendere, scendere, e parlandosi di prezzi « Calare, diminuire. »

— Andar zò - detto del terreno e simili - Sprofondare.

— Andar zò - detto del sole - Tramontare.

— Andar zô - per peggiorare - Deperire.

— Andar in zzà e in là - andàre errando - Vagare.

— Andar via - detto di uccelli che in certe stagioni si partono per altri paesi - Migrare.

— Andar via cola ment - detto di chi è ammalato « Delirare - Per fare stravaganti pensieri » Fantasticare, ghiribizzare.

— Andar in t' al post d' un àltar - occuparne il posto - Subentrare.

— Andar avanti - per continuare - Proseguire, inoltrarsi.

— Andà - *pp.* Andato; corso; scattato; scorso; riboccato, traboccato; dileguato; uscito, spanto; asceso, salito; cresciuto, aumentato; disceso, sceso; calato, diminuito; sprofondato; tramontato; deperito; vagato; migrato; delirato; fantasticato, ghiribizzato; subentrato; proseguito, inoltrato, secondo i casi.

— Andar a vaiun - Andare aione, andare a zonzo, andare a sparabicco.

— Andar a gêni - Andare alle belle.

— Andar ad saltarùn - Andare a balzelloni.

— Andar dlà a bazziga - Avere lo spallo.

— Andar dlà - ubbriacarsi - Andare in bevucche.

— Un andar e gnir - Andirivieni *sm.*

— Andar il cos a traverss - andare alla peggio « Andare a bioscio.

— Andar a pum, a nus *ecc.* - ricercare le frutta rimaste sugli alberi dopo la raccolta - Ribruscolare *va.*

Àndas - *sm.* Anice.

Andavin - *sm.* Andarino.
Andgôssa - *sf.* Negossa *sf.*, negosso *sm.*
Andiàl - *sm.* Piano del mulino.
Andmêla - *sf.* Federa e federetta.
Andròna - *sf.* Cessino *sm.*
Andsìn - *sm.* Brigidino.
Andsina - *sf.* Anisetto *sm.*
Andsòn - *sm.* Anicione.
Anêdut - *sm.* Aneddòto.
» Aneddotista - *sm.* dicesi chi racconta aneddoti.
Anêl - *sm.* Anello.
— Anel da tenda - Campanella *sf.*
— Anlin - *dim.* Anellino *sm.*; campanellina *sf.* secondo i casi.
— Per quel ferro a modo di staffa a cui si attaccà il battaglio nella campana « Ansola *sf.*
Anêmul - *sm.* Anêmone.
Anfibi - *agg.* e *sm.* Anfibio.
Anfura - *sf.* Ànfora.
Angêlich - *agg.* Angelico.
Angìna - *sf.* Àngina.
Angheria - *sf.* Angheria.
Angôssa - *sf.* Negôssa *sf.* negôsso *sm.*
Anguìla - *sf.* Anguilla.
— Anguilìn - *dim.* Anguillina.
— Anguilòn - *acc. mas.* Anguillone.
— Anguilàzz - *prgg. mas.* Anguillaccio.
Anguilàzz - *sm.* quello striscia di cuoio o d' altro che tiene uniti i due bastoni del correggiato (varzêla). Gombìna *sf.*
— Per *pegg.* di anguilla - Anguillaccio *sm.*
Àngul - *sm.* Àngolo.
— D' angul - Angolare *agg.*
— Ad angul - Angolarmente *avv.*
Angunàia - *sf.* Inguine *sm.*, anguinaia ed Inguinaia *sf.*
Angùstia - *sf.* Angustia.
— Con dl' augustia - Angustioso *agg.*
Angustiàr - *va.* e *vr.* Angustiare.
— Angustià - *pp.* Angustiato.
Anichilìr - *va.* Annichilire.
— Anichilì *pp.* Annichilito.
Ànim *sm.* - Animo.
— Con animo - Animosamente *avv.*
Anima - *sf.* Anima.
— Per *dim.* « Animina, animetta. - In senso *fig.* detto scherzosamente « Fortunato *agg.*
— Dicesi poi:
« Animato - *agg.* ciò che ha l'anima.
« Inanimato - *agg.* ciò che non ha l' anima.
— Averan pin l' anima - in senso *fig.* « Essere stucco e ristucco.
— Anima! *escl.* di meraviglia e disdegno - Potenzinterra.
Animal - *sm.* Animale.
— Dicesi poi:
« Infusorio - *sm.* ed *agg.* l' insetto piccolissimo, che trovasi specialmente nell'acqua e che non è visibile ad occhio nudo.
« Zoologia - *sf.* la scienza che tratta degli animali.
Animàr - *va.* Animare.
— Animà - *pp.* Animato.
Animeti - *agg.* termine scherzevole - Fortunato.
Aniversari - *sm.* Anniversario.
Ànma - *sf.* detta dal ferro da stirare e simili - Anima.
— Detta del bottone - Fondello *sm.*
— Detta del pagliaio - Stôllo e stôcco *sm.*
— Detta del pomo e simili - Seme *sm.*
— Detta della pesca e simili - Nocciuôlo *sm.*
— Detta del sambuco e simili - Midòllo *sm.*
— Sscàr l'anima - in senso *fig.* - Importunare *va.*, rincrescere *vn.* - Vedi « Scàr.
Ann - *sm.* Anno.
— Annàzz - *pegg.* annata trista, di scarsissimo raccolto - Annataccia *sf.*
— Mustràr men ann ad quel che a s' à - Gallina mugellese ha venti anni e mostra un mese.
Anngàda - *sf.* Annegamento *sm.*
Anngàr - *va.* e *vr.* Annegare.
— Anngà - *pp.* Annegato.
Anntàda - *sf.* Nettatura, pulitura.
Anntàr - *va.* Nettare, pulire.
— Anntà - *pp.* Nettato, pulito.
Annvàda - *sf.* Nevata *sf.* Nevaio. *sm.*
Annvàr - *vn.* Nevicare, e bufare *vn.* se la neve viene con vento.
— Annvà - *pp.* Nevicato e bufàto secondo i casi.
Anônim - *agg.* e *sm.* Anonimo.

Ansàr - *vn.* Ansare.
— Ansà - *pp.* Ansato.
Ansia - *sf.* Ansia.
Ansietà - *sf.* Ansia.
— Con dl'ansietà - Ansiosamente *avv.*
Ansiòs - *agg.* Ansioso.
Anss o ansi - *sm.* Affanno, ansamento.
Anticàmara - *sf.* Anticamera.
Anticamènt - *avv.* Anticamente.
Antich - *agg.* e *sm.* Antico.
Antichità - *sf.* Antichità.
— Per cose vecchie di poco valore « Anticaglia. Si usa meglio al plurale.
— Dicesi poi:
« Archeologia - *sf.* la scienza che tratta dei monumenti, dei costumi *ecc.* degli antichi.
« Archeôlogo - *sm.* chi studia archeologia.
« Anchcôlogico - *agg.* ciò che è attinente all' archeologia.
Anticrist - *sm.* Anticristo.
Antifuna - *sf.* Antifona.
— Cantàr l' antifuna - in senso *fig.* parlare liberamente - Dire il fatto suo; parlare alla chiarozza.
Antigh - Vedi Antich.
Antigaia - *sf.* Anticaglia. Si usa meglio al plurale.
Antimôni - *sm.* Antimonio.
Antipàst - *sm.* Antipasto.
Antipatìa - *sf.* Antipatia.
Antipàtich - *agg.* Antipatico.
Antipôrt - *sm.* Antiporta *sf.*
Antiquari - *agg.* e *sm.* Antiquario.
— Per cosa vecchia di poco valore. Anticaglia *sf.* - si usa meglio al pl.
Antistèrich - *agg.* Antisterico.
Antivzìglia - *sf.* Antivigiglia.
Antizzipàr - *va.* Anticipare.
— Antizzipà - *pp.* Anticipato.
Antizzipazziòn - *sf.* Anticipazione - *sf.* e detto di danaro anche « Accònto *sm.*
Antologìa - *sf.* Antologia, crestomazia.
Antôni - Dar al Sant' Antôni - Voce dell' uso per indicare che uno dei due amanti ha licenziato l' altro.
Anuàl - *agg.* Annuale.
Anualità - *sf.* Annualità.
Anualmènt - *avv.* Annualmente.
Anuiàr - *va.* e *vr.* Annoiare.
— Anuià - *pp.* Annoiato.
— Secare o assordare una pescaia - dicesi l'annoiare con lunghe cicalate.
Anulàr - *va.* Annullare.
— Anulàr una lez - Abrogare *va.*
— Anulà - *pp.* Annullato; abrogato secondo i casi.
— Anullamènto - *sm.* od abrogazione *sf.* dicesi l' atto o l' effetto dell' annullare.
Anunzzi - *sm.* Annunzio.
Anunziàr - *va.* Annunziare, annunciare.
— Anunzià - *pp.* Annunziato, annunciato.
Anunzziazziòn - *sf.* Annunziazione ed annunciazione.
Anutaziòn - *sf.* Annotazione.
— Per quella spiegazione che si fa in margine dei libri - Postilla.
— Far' n' anutazzion. - Annotare o postillare *va.* secondo i casi.
Anzzàna - *sf.* Alzaia.
— Elciàrio - *sm.* dicesi chi tira l'alzaia quando nel fiume si va contr' acqua.
Anzzi - *avv.* Anzi, per l' appunto.
Anzziàn - *sm.* e *agg.* Anziano.
— Om anzzian - che è piuttosto avanti cogli anni « Attempato *agg.*
Anzzianità - *sf.* Anzianità.
Anzzìn - *sm.* Trapèlo, pertichino dei buoi.
Anzzinèl - *sm.* Uncinello o gangherello.
Ànzul - *sm.* Angelo.
— Anzulìn - *dim.* Angiolino, angioletto.
— D' anzzul - Angelico *agg.*
— Da anzul - Angelicamente *avv.*
A palpun - *m. avv.* A tastoni, a brancoloni.
Apàlt - *sm.* Appalto.
Apaltadòr - *sm.* Appaltatore, ed Accollatario se parlasi di lavoro materiale.
Apaltàr - *va.* Appaltare.
— Apaltà - *pp.* Appaltato.
Apanàr - *va.* Appannare.
— Apanà - *pp.* Appannato.
Àpara - Si usa col verbo avere e col verbo bagnare.
« Aver dl'apara - Avere molta voce.
« Bagnàr l' apara - Bagnare l' ugola.
Aparadòr - *sm.* Apparatore, festaiuôlo.
Aparàr - *va.* Apparare, addobbare.

— Aparà - *pp.* Apparato, addobbato.
Aparàt - *sm.* per ornamento - Apparato.
— Per l'abito sacerdotale delle funzioni religiose - Paramento.
Aparècc - *sm.* Apparecchio.
Aparènzza - *sf.* Apparenza.
— Con aparenzza - Apparentemènte *avv.*
A pari - *m. avv.* Al pari.
Aparìr - *vn.* Apparire.
— Apàrss - *pp.* Apparso.
Aparizziòn - *sf.* Apparizione.
Apartamènt - *sm.* Appartamento.
Apassiunàrss - *vr.* Appassionarsi.
— Apassiunà - *pp.* Appassionato.
A patràss - Si usa col verbo andare - Ha due significati.
« Per morire - Andare a maravalle.
« Per ridursi in cattivo stato - Impoverire, rovinarsi.
Apêl - *sm.* Appello.
Apelàrs - *vr.* Appellarsi.
— Apelà - *pp.* Appellato.
— Dicesi poi:
« Appellàbile - *agg.* una sentenza e simile dalla quale si può appellare.
« Inappellàbile - *agg.* quando non può prodursi appello.
Apelazziòn - *sf.* Appellazione.
— Senza apelazzion - *m. avv.* - che non rimane luogo ad appellazione - Inappellabilmènte *avv.*
Apèna - *prep.* Appena.
Apendice o apendizz - *sf.* Appendice.
A pich - *m. avv.* A picco.
— Dicesi poi:
« Andare a picco - quando la nave si affonda.
« Mandare a picco - il mandarla a fondo.
A piè caval - *m. avv.* Sotto gli occhi, impumente.
Apili - *sm.* Appiglio, cavillo.
Aplaudìr - *va.* Applaudire.
— Aplaudì - *pp.* Applaudito.
Aplàus - *sm.* Applauso.
Aplicà - *agg.* e *sm.* Applicato.
Aplicàr - *va.* e *vr.* Applicare.
— Aplicà - *pp.* Applicato.
Aplicazziòn - *sf.* Applicazione.
A pòch a pòch - *m. avv.* A poco a poco.
Apôlugh - *sm.* Apologo *sm.*, favola *sf.*
Apoplesìa - *sf* Apoplessia.
— D' apoplesia - Apoplêtico *agg.*
Apositamènt - *avv.* Appositamente.
A pôsta - *m. avv.* A bello studio, a bella posta, pensatamente *avv.*
Apôstata - *sm.* Apostata.
Apôstruf - *sos. com.* Apostrofo *sm.*, apostrofe *sf.*
Apôstul - *sm.* Apostolo.
— D' àpostul - Apostôlico per *agg.* apostolicamente per *avv.*
Apôz - *sm.* Appoggio.
— Apôz d' la scala - Appoggiatoio.
Apotêma - *sm.* Apotema.
Aprendìsta - *sm.* Apprendista.
Aprenssiòn - *sf.* Apprensione.
— Apprensivo - *agg.* dicesi chi façilmente concepisce apprensione, o ciò che reca apprensione.
Aprêss - *prep.* Appresso.
Apressàr - *va.* e *vr.* Appressare, avvicinare.
— Apressà - *pp.* Appressato, avvicinato.
Aprôd - *sm.* Approdo.
Aprudàr - *vn.* Approdare.
— Aprudà - *pp.* Approdato.
Aprufitàr - *vn.* Approfittare.
— Aprufità - *pp.* Approfittato.
Apruprìàrss - *vr.* Appropriarsi.
— Apruprià - *pp.* Appropriato.
Aprùpriazziòn - *sf.* Appropriazione.
Aprussimàrss - *vr.* Approssimarsi.
— Aprussimà - *pp.* Approssimato.
Aprussimatìv - *agg.* Approssimativo.
Aprussimativamènt - *avv.* Approssimativamente.
Aprussimazziòn - *sf.* Approssimazione.
Apruvàr - *va.* Approvare.
— Apruvà - *pp.* Approvato.
Apruvazziòn - *sf.* Approvazione.
Aptìt - *sm.* Appetito.
— Aver aptit - Appetire *va.*
— Mancanza d' aptit - Disappetènza *sf.*, inappetènza *sf.*
Apugiàr - Vedi « Apuzàr.
Apùnt - *sm.* osservazione sopra un discorso *ecc.* - Appunto.
— Apunt - modo affermativo - Per l' appunto.
Apuntamènt - *sm.* Appuntamento.
A puntìn - *avv.* Appuntino, di tutto punto.

Apuzadùra - *sf.* Appoggiatôio *sm.* ed appoggiatura *sf.* se usata per termine di musica.

Apuzàr - *va.* e *vr.* Appoggiare. In senso *fig.* dicesi anche « Favorire.

— Detto di lavoro che altri assume di fare « Accollare.

— Apuzà - *pp.* Appoggiato o favorito; accollato, secondo i casi.

Àqua - *sf.* Acqua.

« Acqua bôna da bèvar - Acqua potàbile.

« Acqua forta - Acquaforte.

« Acqua in giazz - Diacciatina.

« Aquassanta - Acquasanta.

« Acqua tinta d' vin - Acqua avvinata.

— Dicesi poi:

« Acqua termale - quella che scaturisce dalla terra calda;

« Acqua ferruginosa - quella che contiene ferro;

« Acqua sulfùrea - quella con zolfo;

« Acqua minerale in genere - quella che contiene dosi di sostanze minerali.

« Rimpozzare - *vn.* il fermarsi delle acque in alcun luogo per non aver sfogo.

— Gnir l' acqua in boca dalla voia - Fare la gola lappe lappe.

— Aqua! *o* aqua padar! - *escl.* - Potenzinterra.

— Aqua in boca - modo per inculcare la massima segretezza - Acqua in bocca; nè motto, nè tôtto; buci.

— Far l' aqua drè a 'n cosa - in senso *fig.* « Desiderarla, occhieggiarla, brigare per averla.

— D'aqua - con acqua - Àcquaio *agg.*

— Da aqua - che sta in acqua - Acquàtico *agg.*

Aquàri - *sm.* segno astronomico - Acquario.

Aquarêl - *sm.* Acquerello.

Aquaròl - *agg.* Acquaiuolo, acquàtico.

Aquaròn - *sm.* Acquazzone.

Aquastrêla - *sf.* Acquicella, acquerugiola.

Aquastrìna - *sf.* Acquitrino *sm.*

Aquavìta - *sf.* Acquavite.

— Acquavitaio - *sm.* dicesi chi la vende.

Aquedòt - *sm.* Acquedotto.

Àquila - *sf.* Aquila.

— Per *dim.* - Aquilino *sm.*

— Per *accr.* - Aquilôtto *sm.*

Aquìna - *sf.* Acquina, acquolina.

Aquìst - *sm.* Acquisto.

— Aquirènte - *sm.* dicesi chi lo fa.

Aquistàr - *va.* Acquistare.

— Aquistà - *pp.* Acquistato.

Aquòs - *agg.* Acquoso.

Àra - *sf.* Aia.

Arà - *sf.* Aiata.

— Metar in ara - Inaiare *va.*

— Essar fora d' ara - in senso *fig.* « Essere rovinato, non poter più nulla e simili.

Arabiars o arabirss - *vr.* Arrabbiarsi.

— Arabiarss fora dj' modi - Arrovellare; uscire dai gangheri.

— Arabià o arabì - *pp.* Arrabbiàto; arrovellato, secondo i casi.

Aràda - *sf.* Aratura *sf.* aramènto *sm.*

Aradòr - *sm.* Aratore.

Aradùra - *sf.* Aratura *sf.* aramènto *sm.*

Arambgàrss - *vr.* Arrampicarsi, ed in senso *fig.* « arrancare, affannarsi.

— Arambgà - *pp.* Arrampicato; arrancato, affannato, secondo i casi.

Arangiàrss - *vr.* Provvedersi, difendersi, mettersi bene, e simili.

— Arangià - *pp.* Provveduto, difeso, messo *ecc.*

— Per acconciar bene i fatti suoi - Acconciar l'uova nel panieruzzolo.

Aràr - *va.* Arare.

— Arà - *pp.* Arato.

— Arativo - *agg.* dicesi il terreno da arare.

— Arar drit e far bel solch - in senso *fig.* vale « Diportarsi bene; eseguire con impegno ed esattezza i proprii doveri.

Aràz - *sm.* Arazzo.

— Arazzière - *sm.* dicesi chi lo fa o vende.

Arbàlta - *sf.* specie di buco per cui, da un piano superiore, si discende in quello inferioee « Ribalta.

« Bôttola *sf.* si chiama il buco coperto dalla ribalta.

— Per quel asse di congiunzione fra due banchi di bottega, e che si piega da una parte - Manganêlla *sf.*

Arbaltà - *agg.* Capovôlto, ribaltato -

— In senso figurato vale « Infermiccio, malaticcio.

« Essar sempar mez' arbaltà - Aver la zinghinaia.

Arbaltàr - *va.* e *vr.* Ribaltare, e Traboltare se detto di veicolo che si rovesci.

— Arbaltàr a cul in su - Capovôlgere.

— Arbaltà - *pp.* Ribaltato; trabaltato; capovolto, secondo i casi.

Arbàlzz - *sm.* Rimbalzo.

Arbalzzàr - *vn.* Rimbalzare.

— Arbalzzà - *pp.* Rimbalzato.

Arbàr - *va.* Aderbare.

— Arbà - *pp.* Aderbato.

Arbàra - *sf.* Erbaio *sm.*

Arbarôl - *sm.* Erbaiuolo.

— Arbarôl *agg.* Erbàceo.

Arbatdùra - *sf.* per ripiegatura d' un chiodo e simili « Ribattitura *sf.*

— Per infossamento d' una vite - Propàggine *sf.*

Arbàtar - *va.* Ribattere.

— Arbàtar il cusdur - Rimboccare.

— Arbàtar il parol - Rimbeccare.

— Arbàtar la porta - Socchiudere, soccallare.

— Arbàtar il vid - Propagginare.

— Arbatù - *pp.* Ribattuto; rimboccato; rimbeccato; socchiuso, soccallato; propagginato, secondo i casi.

Arbcàrss - *vr.* tornare in buono stato - Rimettersi in salute, rimpannucciarsi.

— Per rispondere alle aitrui osservazioni ribattendole - Rimbeccare.

— Arbcà - *pp.* Rimesso, rimpannucciato; rimbeccato, secondo i casi.

Arbitràt - *sm.* Arbitrato.

Arbitràrss - *vr.* Arbitrarsi.

— Arbitrà - *pp.* Arbitrato.

Arbìtri - *sm.* Arbitrio.

— Con arbitri - Arbitrariamente *avv.*

— D' arbìtri - Arbitrario *agg.*

Arblàr il managh - Rimboccare *va.*

— Arblàr la punta d' un ciod - Rivoltare.

— Arblà - *pp.* Rimboccato; rivoltato, secondo i casi.

Arbòmb - *sm.* Rimbombo, e Boato *sm.* per quel rumore cupo che assomiglia al muggito del bue.

Arbôta - *sf.* Tôppa.

Arbùf - *sm.* Rabbuffo.

— Far un arbuf - Fare un rivellino.

Arbufàr - *va.* e *vr.* Rabbuffare.

— Arbufà - *pp.* Rabbuffato.

Arbumbàr - *vn.* Rimbombare.

— Arbumbà - *pp.* Rimbombato.

Àrbur - *sm.* Albero.

— Àrbur da foia - Fogliuto e fronzuto, *agg.*

— Àrbur da fruta - Frutìfero *agg.*

— Àrbur mort in piè - Morticino *agg.*

— Àrbur intort - Tortigliòne *sm.*

— Àrbur da sgàr - Segaticcio *agg.*

— Àrbur con tutt' i ram tajà - Capitôzza *sf.*

— Àrbur dla nav - Antênna *sf.*

— Arburìn - *dim.* Alberino, arboscêllo.

— Arburòn - *accr.* Alberone.

— Dicesi poi:

« Alberèta - *sf.* un terreno piantato ad alberi.

« Arborìfero - *agg.* il terreno dove gli alberi allignano bene.

Arbùt - *sm.* Rampòllo.

— Sprôcco - *sm.* dicesi il rampollo che rimette dal bosco tagliato.

Arbutàr - *vn.* Rampollare, rifigliare; e ripullulare o rigermogliare se parlasi di piante erbacee.

— Arbutà - *pp.* Rampollato, rifigliato; ripullulato, rigermogliato, secondo i casi.

Arbzzinn - *sf.* Erbaccia.

Àrca - *sf.* per grande nave - Arca.

— Per ingrato odore « Fetòre, puzzo *sm.*, e pùzzola *sf.* per il luogo donde esce l' odore cattivo.

— Per sbuffo di fiato puzzolente « Tanfata *sf.*

Arcàda - *sf.* movimento nel suonare il molino - Ariata *sf.*

— Arcada - movimento nel vagliare il frumento. Ventilata *sf.*

— Arcàda - *t.*, d' architettura - Arcata *sf.*, arco *sm.*, arcale *sm.*

— Arcàda - *t.* dei marinai; la curvità di alcuni pezzi di legname - Arcatura *sf.*

Arcàlzz - *sm.* detto dello schioppo - Calcio *sm.*

— Detto di terra - Rincalzo. *sm.*,

rincalzamento *sm.*, rincalzata *sf.*
Arcalzzàr - *va.* rinforzare con terra - Rincalzare.
— Detto di côperte, di lenzuoli ecc. Bimboccare.
— Arcalzzà - *pp.* Rincalzato; rimboccato, secondo i casi.
Arcànzul - *sm.* Arcangelo.
Arcàr - *va.* spargere al vento le biade per separarne la loppa *ecc.* - Ventilare *va.*
— Per curvare a mo' di arco - Arcare, inarcare *va.* e *vr.*
— Arcà - *pp.* Ventilato; arcato o inarcato secondo i casi.
Àrch - *sm.* Arco.
— Cêntina - *sf.* chiamasi quel legno curvato con cui si sostengono gli archi e le vôlte.
Arcbalèn - *sm.* Arcobaleno *sm.*, iride *sf.*
Archêst - *sf. pl.* Frattaglia, rigaglia.
Archèt - *sm.* strumento dei suonatori di violino e simili - Archetto.
— Per quelle stecche, piegate ad arco, che si mettono nel letto dei bambini perchè tengano sollevato il velo, o lo zanzariere che li ricopre - Arcuccio.
Archìtèt - *sm.* Architetto.
Architetùra - *sf.* Architettura.
Archìvi - *sm.* Archivio.
— Archivìsta - *sm.* dicesi colui che lo ordina e che presiede alla custodia di esso.
Arciàm - *sm.* Richiamo.
Arciàr - Vedi « Garavlàr.
Arcmandàr - *va.* e *vr.* Raccomandare.
— Arcmandà - *pp.* Raccomandato.
Arcmandazziòn - *sf.* Raccomandazione.
Arcôlt - *sm.* Raccolto.
— Per *dim.* Raccoltino.
Arcôrd - *sm.* Ricordo.
Arctàda - *sf.* Reciticcio *sm.*
Arctàr - *va.* mandar fuori per bocca il cibo - Rigettare *va.* rêcere *v. dif.* vomitare *va.*
— Arctàr - in senso *fig.* - per dire tutto quello che si sa - Svesciare *va.*, sgocciolare l' orciuolo.
— Arctà - *pp.* Rigettato, vomitato; svesciato, secondo i casi.
Arcurdàr - *va.* e *vr.* Ricordare.
— Arcurdà - *pp.* Ricordato.

Arczzelêst - *sm.* Arcoceleste *sm.*, arcobaleno *sm.*, ìride *sf.*
Ardènt - *agg.* Ardente.
— Môrss ardent - Frêno mordace.
Ardènzza - *sf.* Ardenza *sf.* ardòre *sm.* focosità *sf.*
Ardìn - *sm.* Reticêlla *sf.*
Ardìr - *sm.* Ardire, ardimènto.
Ardir - *vn.* e *va.* Ardire.
— Ardì - *pp.* Ardito.
Ardòpi - *sm.* Raddoppio.
Ardôss - *m. avv.* A ridosso.
— Ardôss d' un caval - A bardosso.
Ardrit - *avv.* In linea retta.
— Ardrit - *sm.* Diritto.
Ardupiàr - *va.* Raddoppiare.
— Ardupià - *pp.* Raddoppiato.
Ardùsar - *va.* e *vr.* Ridurre.
— Ardùsar un com' un agnel - Mansuefare.
— Ardùt o ardòt - *pp.* Ridotto; mansuefatto, secondo i casi.
— Dicesi poi:
« Riducibile - *agg.* ciò che si può ridurre in parti più semplici.
« Irreduttìbile o irriducìbile - *agg.* ciò che non può ridursi in parti più semplici.
Arêla - *sf.*, Canniccio *sm.*, arella *sf.*
Arèna - *sf.* specie di teatro - Arena *sf.*, ed Anfiteatro *sm.* se non è coperto e se ha più ordini di scaglioni.
Arèndarss - *vr.* darsi in mano al nemico - Arrendersi, e più specialmente « Capitolare se parlasi di eserciti, di fortezze e simili.
— Arèndar - per molare ciò che è molto teso « Allentare *va.* e *vr.*
— Arès, arandêst o randù - *pp.* Arrèso o capitolato; allentato, secondo i casi.
Arènt - *avv.* Vicino.
— Arent al mur - Rasente al muro.
Arêst - *sm.* Arresto.
Arestàr - *va.* Arrestare.
— Arestà - *pp.* Arrestato.
Aretràt - *sm.* Arretrato.
Arfandina - *sf.* Fenditôio *sm.*
Arfàr - *va.* tornar a fare - Rifare.
— Arfarss al zogh - Riscattarsi *vr.*
— Arfàt - *pp.* Rifatto; riscattato, secondo i casi.
Arfardàr o arfardir - *va.* e *vr.* Raffreddare -

— Arfadà o arfardì - *pp.* Raffreddato.
Arfardòr - *sm.* Raffreddore.
Arfèndar - *va.* tagliare col fenditoio - Fèndere, intraversare.
— Per arare di nuovo la terra, o per segar asse per la lunga - Rifendere, intraversare.
— Arfèss - *pp.* Fesso; rifesso, intraversato, secondo i casi.
— Fenditura - *sf.* dicesi il taglio fatto.
Arfiàd - *sm.* per fessura in un mantice, in una finestra e simili - Sfiatatôio.
— Arfiàd - per pollone di una pianta - Rampòllo, tallo, e più specialmente.
« Succhione e puppaione - se non fa frutto;
« Vettone - se di un grosso ramo;
« Cacchio - se della vite.
Arfiadàr - *va.* e *vn.* tirar il fiato - Respirare *vn.*
— Detto di mantice o simile che lascia uscir aria dalle fessure - Sfiatare *vn.*
— Arfiadà - *pp.* Respirato; sfiatato, secondo i casi.
Arfilà - *agg.* Affilato, raffilato, se detto di ferro o simile - Profilato, se detto di naso.
Arfilàr - *va.* per pareggiare i cartoni d'un libro e simili - Affilare, raffilare *va.*
— Per dar con violenza un pugno *ecc.* - Vibrare *va.*
— Arfilà - *pp.* Affilato, raffilato; vibrato, secondo i casi.
Arfòndar - *va.* Rifondere.
— Arfùs - *pp.* Rifuso.
Arfùd - *sm.* Rifiuto.
Arfudàr - *va.* Rifiutare.
— Arfudà - *pp.* Rifiutato.
Arfuglàda - *sf.* si usa col verbo dare - Darsi una fiammata.
Arfuglàrss - *vr.* Scaldeggiarsi.
— Arfuglà - *pp.* Scaldeggiato.
Arfùsa - *sf.* Rinfusa.
— Far un fagot all' arfusa - Rabbatuffolare, abbatuffolare. *va.*
Arfussadùra - *sf.* Rifossatura.
— Dicesi poi:
« Propàggine - *sf.* ciò che spunta dalla rifossatura.
« Sovêscio e soverscio - *sm.* l' operazione con cui si seppelliscono certe erbe affine di ingrassare il terreno.
Arfussàr - *va.* Rifossare; e più specialmente:
« Propagginare - se parlasi di pianta.
« Infrasconare - per seppellire in arco, dalla parte della punta, un ramo senza staccarlo dalla pianta.
« Sovesciare - per seppellire stoppie, fave *ecc.* per ingrassare il terreno.
— Arfussà - *pp.* Rifossato; propagginato; infrasconato; sovesciato, secondo i casi.
Argal - *agg.* Rôco, ràuco.
Argàibul - *sm.* Rigôgolo.
Argaiôla - *sf.* Raucêdine, rocàggine.
Argalrss - *vr.* Arrochire, arrocare.
— Argal - *pp.* Arrochito, arrocato.
Argalìzzia - *sf.* Liquirizia, regolizia.
Argambàrss - *vr.* Ringambarsi, rimettersi in salute.
— Argambà - *pp.* Ringambato, rimesso in salute.
Àrgan - *sm.* istrumento da muovere pesi - Argano.
— Àrgan - *sm.* strumento da vuotar pozzi - Bùrbera *sf.*
Argèta - *sf.* Reggetta.
Arghêt - *sm.* per la materia che si manda fuori nel vomitare - Reciticcio.
— Detto di uomo o di animale cresciuto a stento - Sêreato o scriato *sm.* - Per *dim.* Scriatêllo.
Arghgnàda - *sf.* Contraziòne.
Arghgnàrss - *vr.* Ragghignarsi, contrarsi.
— Arghgnà - *pp.* Ragghignato, contratto.
— Tgnirla arghgnada - Contrastare, contendere, tener testa, fronteggiare.
Arguardàrss - *vr.* Riguardarsi.
— Arguardà - *pp.* Riguardato.
Argumblàda - *sf.* Rimboccatura *sf.*, rimboccamènto *sm.*
Argumblàr - *va.* e *vr.* Rimboccare.
— Argumblà - *pp.* Rimboccato.
Argumènt - *sm.* Argomento.
Argumentàr - *va.* Argomentare.
— Argumentà - *pp.* Argomentato.
Argumentazziòn - *sf.* Argomentazione.
Arguòi - *sm.* Orgôglio *sm.*; tracotanza *sf.*

— Ciapàr dl' àrguòi - Inorgoglire *vn.*, insuperbire *vn.*

— Cavàr l' arguòi a un - Levargli il ruzzo dal capo.

— Con dl' arguòi - Orgogliòso, tracotante per *agg.* - Orgogliosamente per *avv.*

Argùr - *sm.* Ramàrro.

Ari - verso per eccitare il somaro a camminare - Arri.

— Senza dir ari lì - Senza dire nè motto nè totto.

Ària - *sf.* fluido che avvolge da ogni parte la terra *ecc.* - Aria.

« Aria ch' taia la fazza - Aria frizzànte.

« Aria fresca - Brèzza - Per *dim.* « Brezzettina e brezzolina.

« Arièta - *dim.* Auretta *sf.* zèffiro *sm.*

« Dar aria - Arieggiare *va.*

— Aria - per fisonomia - Ciera *sf.*

— Aria - per gravità affettata - Sussiego *sm.*, sostenutèzza *sf.*

— Darss dl' aria - Avere albagia, pavoneggiarsi, ed Ostentare, nel senso di mettersi in mostra.

Ariòs - *agg.* che contiene aria - Aereato.

— Ariòs - che sta in aria - Aêreo.

— Ariòs - per pieno di brio - Allegro, contento, vispo *agg.*

Ariscc o aris-c - *sm.* Arrischio, rischio, risico.

— Si usa anche in *m. avv.* « A rischio.

Ariscciar o aris-ciàr - *va.* e *vr.* Arrischiare, rischiare, risicare.

— Arisccià o aris-cià - *pp.* Arrischiato, rischiato, risicato.

Aristocràtich - *agg.* Aristocratico.

Aristocrazzìa - *sf.* Aristocrazia.

Aritmêtica - *sf.* Aritmetica.

Ariùt - *sm.* Rivìncita *sf.*

Arìv - *sm.* Arrivo.

Arivàr - *va.* e *vn.* per venire « Arrivare, giùngere.

— Per avanzare uno - Raggiungere.

— Arivar all' impruvis - Sopraggiungere.

— Arivà - *pp.* Arrivato, giunto; raggiunto; sopraggiunto, secondo i casi.

Arizzàr - *va.* e *vr.* Arricciare.

— Arizzà - *pp.* Arricciato.

Arlàda - *sf.* soffitto coperto di canne - Incannicciata.

— Per graticcio fatto di canne - Cannata *sf.*

Arlàr - *va.* Incannicciare.

— Arlà - *pp.* Incannicciato.

Arlìa - *sf.* Disdètta, sfortuna.

Arlichìn - *sm.* Arlecchino, trappolino.

— Da arlichin - Arlecchinèsco *agg.*

Arlichinàda - *sf.* Arlecchinata.

Arliquia - *sf.* Reliquia.

Arliquiàri - *sm.* Reliquiario.

Arlòi - *sm.* Orologio.

Arluièr - *sm.* Orologiaio.

Arma - *sf.* strumento offensivo, come spada, fucile *ecc.* Arma.

« Senzz' arm o àram - Inêrme *agg.*

— Arma - *sf.* per insegna di una famiglia e simili - Stêmma *sm.*

— Arma da mort - Cartêllo *sm.*

— Arma e lètra - specie di giuoco - Santi e palle.

Armacôl - *m. avv.* Ad armacôllo.

Armadùra - *sf.* Armatura.

Armamènt - *sm.* Armamento.

Armàr - *va.* e *vr.* mettere in armi - Armare.

— Detto di cannoni e simili - Montare *va.*

— Armà - *pp.* Armato; montato, secondo i casi.

Armàri - *sm.* mobile di legno per riporvi vesti e simili - Armadio.

« Armarjin - *dim.* Armadiètto, armadiuòlo, ed Armadino, per quello che serve particolarmente a riporvi robe da mangiare, o piccoli attrezzi, *ecc.*

« Armarion - *acc.* Armadione.

« Per *pegg.* - Armadiaccio.

— Armàri - detto di uomo grasso e tarchiato - Ciccantone.

Armariè - *sf.* Armerìa.

Armarôl - *sm.* Armaiuôlo.

Armasdar - *va.* per agitare e simili - Mestare *va.* mescolare *va.*

— Per mettere sossopra cercando - Tramestare *va.* scavizzolare.

— Armasdà - *pp.* Mestato, mescolato; tramestato, scavizzolato, secondo i casi.

Armètar - mettere di nuovo - Rimèttere *va.*

— Per traspostare ad altro momento - Differire *va.*

« Armètarss a un - stare a quanto egli farà « Rimettersi - Per riporre in lui ogni fiducia « Affidarsi.

— Per mandare in lungo - Protrarre *va.*

— Per prendere forza, detto delle delle piante - Rinvigorire, ripullulare *vn.*

— Armètarss in salut - Risanare.

— Armètargh dj sold, dla roba *ecc.* - Rimettere, perdere, scapitare *va.*

— Armiss - *pp.* Rimesso; differito; affidato; protratto; rinvigorito, ripullulato; risanato; perduto, scapitato, secondo i casi.

— Armètargh la pêl - Soccòmbere *vn.*

Armissiàda - *sf.* Mescolata *sf.* o tramestio *sm.* secondo i casi. Vedi « Armasdàr.

— Armissiàda dal sangv - per interno commovimento « Rimescolata *sf.*

Armissiamènt - *sm.* Vedi « Armissiada.

Armissiàr - *va.* Mescolare, mestare, e più specialmente « Scozzare, se parlasi di carte da giuoco.

— Armissià - *pp.* Mescolato, mestato; scozzato, secondo i casi.

Armistizzi - *sm.* Armistizio.

Armlin - *sm.* Armellino, ermellino.

Armnàrss - *vr.* volgersi qua e là per il letto - Dimenarsi.

— Per volgersi malamente per terra - Voltolarsi.

— Armnà - *pp.* Dimenato; voltolato, secondo i casi.

Armôcia - si usa specialmente unito ai verbi andare, stare, mettersi - Al riparo *m. avv.* - In senso *fig.* « Di nascosto, occultamente.

Armônich - *sm.* specie di strumento - Armonico.

— Armônich - *agg.* che ha o che manda armonia - Armonico.

Armònta - *sf.* Rimonta.

Armugàda - *sf.* Ruminazione.

Armugàr - *vn.* Ruminare.

— Armugà - *pp.* Ruminato.

— Ruminante - *sm.* dicesi l'animale che ha facoltà di ruminare.

Armundàda - *sf.* Rimondatura.

Armundàr - *va.* Rimondare.

— Armundà - *pp.* Rimondato.

Armunìa - *sf.* Armonia.

— Con armonia - Armoniosamente ed armonicamente *avv.*

Armuniòs - *agg.* detto di ciò che rende armonia - Armonioso.

— Detto di ciò che ha in sè armonia - Armônico.

Armuntadùra - *sf.* Rimontatura.

Armuntàr - *va.* Rimontare.

— Armuntà - *pp.* Rimontato.

Armusnàda - *sf.* Tramescolamènto *sm.*

Armusnàr - *va.* Rimuginare, tramescolare, rivilicare, fruscolare, rufolare.

— Armusnà - *pp.* Rimuginato, tramescolato, rivilicato, fruscolato, rufolato.

Arnès - *sm.* per oggetto e strumento - Arnese.

— Cativ arnès - detto di persona - Cecìno, cattivo soggetto.

Arnunzziàr - *va.* Rinunziare, cêdere.

— Arnunzzià - *pp.* Rinunziato, ceduto.

Arnuvàm - *sm.* Rinnovamento, e più specialmente:

« Vitellame novellino - se detto di vitelli.

« Allevìme - se detto di agnelli, capretti e simili.

Arnuvàr - *va.* Rinnovare, rinnovellare.

— Arnuvà - *pp.* Rinnovato, rinnovellato.

Arômizz - *sm.* Aroma, aromata.

— Dicesi poi:

« Aromàtico - *agg.* ciò che ha odore o sapor d' aroma.

« Aromatizzare - *va.* dare l' odore dell' aroma.

Arôst - *sm.* Arrosto.

— Arustìn - *dim.* Arrostino.

Arôsti - *sf. pl.* castagne abbrustolite - Caldarrôste, bruciate.

— Caldarrostaro o bruciataio *sm.* - si chiama chi le vende.

A ròta d' col - *m. avv.* A rompicôllo.

A rôzz e bgôzz - *m. avv.* In un batuffolo, in confuso, alla scompigliata.

Àrpa - *sf.* Arpa.

— Arpista - *dim.* dicesi chi la suona.

Arparêla - *sf.* Raperêlla.

— Rappellière - *sm.* dicesi lo strumento che serve a far raperelle.

Arpaś *sm.* - Arpese.
Arpcàrss - *vr.* per guarire - Rimettersi, risanàre.
— Per rispondere alle altrui osservazioni ribattendole - Rimbeccare *va.*
— Arpcà - *pp.* Rimesso, risanato; rimbeccato, secondo i casi.
Arpèg - *sm.* Arpeggio, arpeggiamento.
— Arpeggiare - *vn.* si dice il suonare l' arpa.
Arpègh - *sm.* Erpice.
Arpgàda - *sf.* Erpicatura *sf.* erpicamènto *sm.*
Arpgàr - *va.* Erpicare.
— Arpgà - *pp.* Erpicato.
Arpgàrss - *vr.* Inerpicarsi.
— Arpgà - *pp.* Inerpicato.
Arpìa - *sf.* mostro favoloso - Arpia.
— Per un uomo sordidamente avaro - Cacastècchi - *sm.*
Arplacàr - *va.* e *vr.* per indurre a quiete - Rabbonire, placare.
— Arplacàrss *vr.* - per tornare in salute - Rimettersi, risanare *vn.*
— Arplacars - per uscire dalla povertà - Rimpannucciare *vn.*
— Arplacà - *pp.* Rabbonito, placato; rimesso, risanato; rimpannucciato, secondo i casi.
Arpzzàda - *sf.* Rappezzatura *sf.* e rattoppamento *sm.* se parlasi specialmente di scarpe.
Arpzzàr - *va.* Rappezzare, e più specialmente :
« Rattoppare e rabberciare - se detto di scarpe.
« Raccenciare - se parlasi di roba di pezza.
— Arpzzà - *pp.* Rappezzato; rattoppare; raccenciao, secondo i casi.
Ars - *sm.* Acero, larice.
Arsdanzzàdā - *sf.* Sciacquamènto *sm.* risciaquata *sf.*
Arsdanzzàr - *va.* Sciacquare, risciacquare.
— Arsdanzzà - *pp.* Sciacquato, risciacquato.
Arsgnôl - *sm.* Usignuolo.
Arsgùi - *sm.* Rimasuglio, e più specialmente « Rosume se detto di fieno, di paglia *ecc.*
Arssanada - *sf.* Risanamènto *sm.*, risanaziòne *sf.*
Arssanàr - *va.* e *vn.* Risanare, e più specialmente :
« Sanicare - se detto di terreno che si migliora agevolando lo scolo dell' acqua.
« Sanificare - se detto di paese.
— Arssanà - *pp.* Risanato; sanicato; sanificato, secondo i casi.
Arssantìrss - *vr.* Risentirsi.
— Arsantì - *pp.* Risentito.
Arsscàld - *sm.* Riscaldo.
Arsscaldà - *agg.* Riscaldato.
Arsscaldàrss - *vr.* Riscaldarsi.
— Arsscaldà - *pp.* Riscaldato.
Asscaldin - *sm.* si usa col verbo prendere o sapere, quando si parla di vivande - Scalditiccio.
Arssenàl - *sm.* Arsenale.
— Arsenalôtto - *sm.* si chiama chi lavosa nell' arsenale.
Arssênich - *sm.* Arsenico.
— Arsenicale *agg.* dicesi ciò che contiene arsenico.
Arssià - *agg.* Sitibondo, assetato, arso.
— Essar o far gnir arssià - Assetare *va.* e *vn.*
Arsslà - *agg.* Sellato.
Arsslàr - *va.* Risellare.
— Atsslà - *pp.* Risellato.
Arssôr - *sm.* Per sollievo e simili - Ristoro.
— Per uscita e simili - Sfogo *sm.*
Arsspòndar - *va.* Rispondere.
— Arsspôst - *pp.* Risposto.
Arsstàr - *vn.* Restare, rimanere.
— Arstà - *pp.* Restato, rimaso e rimasto.
Arsstupiàda o arsstupiadura - *sf.* Il Ristoppiare.
Arsstupiàr - *va.* Ristoppiare.
— Arstupià - *pp.* Ristoppiato.
Arssulàda - *sf.* Risolatura.
Arssulàr - *va.* Risolare.
— Arssulà - *pp.* Risolato.
Arssùra - *sf.* per il calore eccessivo che abbrucia la campagna - Arsura.
— Per striscia di terreno, rovinata dall' arsura - Razzaia *sf.*
— Arssuràda - *sf.* per sollievo, riposo - Ristoramènto *sm.* ristoraziòne *sf.*
— Per la diminuzione del calore - Raffreddamento *sm.*

Arssuràr - *va.* e *vr.* Ristorare o raffreddare, secondo i casi. Vedi « Arssurada.
— Arssurà - Ristorato o raffreddato, secondo i casi.
Arssussitàr - *va.* e *vn.* Risuscitare.
— Arssussità - *pp.* Risuscitato.
Arsùi - *sm.* Rimasuglio se detto di cibo animale, ed anche Rosume se detto di foraggio, di erbe e simili.
Artài - *sm.* resto di una pezza - Scàmpolo *sm.*
— Per il pezzo di panno e simile tagliato - Ritaglio *sm.*
— Per ciò che si leva dalle suole delle scarpe nel raffinarle - Coiàttolo e coiàzzolo.
Artaiàr - *va.* e *vr.* Ritagliare.
— Artaià - *pp.* Ritagliato.
Artefàr - *va.* Contraffare.
— Artefàt - *pp.* Contraffato.
Artèfizz - *sm.* Artefice.
Artêria - *sf.* Arteria.
Artgnòssar - *va.* Riconòscere.
— Artgnussù - *pp.* Riconosciuto.
Articiôch - *sm.* Carciôfo.
« Per *dim.* « Carciofètto, carciofino.
« Per *pegg.* « Carciofaccio.
— Cul dl' articiôch - Girèllo.
— Carciofaio - *sm.* dicesì chi va attorno vendendo carciofi.
— Plum o pulòn d' articioch - Cardoncèllo e carduccio.
Articiucàra - *sf.* Carciofaia.
Artìcul - *sm.* Articolo.
— Articulìsta - *sm.* dicesi chi scrive articoli sui giornali.
Articulàr - *agg.* Articolare.
Articulazziòn - *sf.* Articolazione.
Artièr - *sm.* Artiere.
Artifizzi - *sm.* Artifizio o artificio.
— Con artifizzi - Artificialmènte *avv.*
Artifizzial - *agg.* Artifiziale e artificiale.
Artigiàn - *sm.*, Artigiano.
Artigliêr - *sm.* Artigliere.
Artiglierìa - *sf.* Artiglieria.
Artiramènt - *sm.* Contraziòne *sf.*
Artiràr - *va.* e *vr.* Ritirare.
— Detto dei nervi - Contrarsi, rattrappare o rattrappire,
— Per il diminuire di volume che fanno certi corpi erposti al fuoco - Restrìngersi, e più specialmente « Incroiàre, se detto di cuoio.
— Artirà - *pp.* Ritirato; contratto, rattrappato, rattrappito; ristrètto; incroiato, secondo i casi.
Artista - *sm.* Artista, ed Artière se detto di chi esercita arti usuali.
— D' artista - Artistico *agg.* e dicesi specialmente di lavoro eseguito molto bene.
Arturnàr - *vn.* Ritornare.
— Arturnà - *pp.* Ritornato.
Arufirss - *vr.* Accipigliarsi
— Arufì - *pp.* Accipigliato.
Arugànzza - *sf.* Arroganza, petulanza.
— Con aruganza - Arrogantemènte *avv.* petulantemènte *avv.*
Arugant - *agg.* Arrogante, petulante.
Arulamènt - *sm.* Arruolamènto, ingaggio.
Arulàr - *va.* e *vr.* Arruolare ingaggiare.
— Arulà - *pp.* Arruolato, ingaggiato.
Arustìr - *va.* e *vr.* Arrostire.
— Arustì - *pp.* Arrostito.
Arvàn - *agg.* Rovano, roano.
Arvandrôl - *sm.* Rivendùgliolo, e più specialmente:
« Per donna che vende o traffica frutte, legumi, erbe *ecc.* - Trècca, trèccola.
« Detto di uomo che traffica come sopra « Treccòne, treccante.
Arvarssàda - *sf.* Rovesciamènto *sm.*
Arvarssamènt - *sm.* Rovesciamènto *sm.*
— Arvarssamènt ad stòmagh - nausea prodota da cibo *ecc.* - Rimescollo.
Arvarssàr - *va.* e *vr.* Rovesciare.
— L' arvarssàrss dal stòmagh - provar nausea - Rimescolare *va.* e *vr.*
— Arvarssà - *pp.* Rovesciato; rimescolato, secondo i casi.
Arvarssiòn - Vedi « Arvarssamènt.
Arvarssìn - *sm.* Rovescino.
Arvarssòn - *sm.* Rovescione, ed anche Manrovêscio - per forte colpo dato colla parte convessa della mano.
Arvèda - *sf.* Rôvo *sm.*
— Rovèto - *sm.* si chiama una macchia di rovi.
Arvèdarss - *vr.* per riconoscere il proprio fallo ed emendarsi - Ravvedèrsi.
— Per tornare a vedere « Rivedèrsi.
— Ravdù - *pp.* Ravveduto; riveduto,

secondo i casi.

Arvêrss - *sm.* Rovescio.

— Arvêrss d'acqua - Acquazzòne *sm.*

— D' arvêrss - *m. avv.* A rovescio, per rovescio.

Arvguìr - *vn.* riacquistare i sensi - Rinvenire.

— Per il perdere la durezza che a volte fanno coll' umidità il pane, le vivande *ecc.* - Ravvincidire.

— Arvgnù - *pp.* Rinvenuto; ravvincidito, secondo i casi.

Arvisàr - *va.* Ravvisare, raffigurare.

— Arvisà - *pp.* Ravvisato, raffigurato.

Arvivadùr - *sm.* Avvivatôio.

Arvivìr - *va.* adoperare l' avvivatoio - Avvivare.

— Arvivir - *vn.* acquistar vigore - detto delle piante, delle bestie *ecc.* - Rivivere *vn.*

— Per far prendere vigore « Ravvivare *va.*

— Arvivì - *pp.* Arvivato; rivissuto; ravvivato, secondo i casi.

Arvultàda - *sf.* Dimenamento *sm.* dimenìo *sm.*; Rivoltolamento - *sm.*, rivôlta *sf.* secondo i casi. Vedi « Arvultàrss.

Arvultàr - *va.* e *vr.* Rivoltare.

— Arvultà - *pp.* Rivoltato.

Arvultàrss - *pp.* volgersi per il letto e simili - Dimenarsi *vr.*

— Per il volgersi nella polvere - Voltolarsi *vr.*, rivoltolarsi.

— Per il volgersi che fa il porco nel letame *ecc.* Impattenare, imbragacciare *vr.*

— Arvultar al stomagh - provar forte nausea alla vista di certe cose - Rimescolare - *va.* e *vr.*; fare arco di stomaco.

— Arvultà - *pp.* Dimenato; voltolato e rivoltolato; impattenato, imbragacciato, rimescolato, secondo i casi.

Arvultòn - *sm.* Voltolamento, rivoltolamento, rivoltolòne.

Arzàgula - *sf.* Arzagola.

Arzan - *sm.* Argine.

— Arznìn - *dim.* Arginuzzo.

— Arznêl - *dim.* Arginello.

— Arznòn - *acc.* Arginone.

Arzantièr - *sm.* Argentiere.

Arzantìn - *agg.* Argentino.

Arzdòr - *sm.* Reggitore, capo famiglia - e parlandosi di famiglia di contadini « Capòccia.

Arzdòra - *sf.* Massaia.

Arzènt - *sm.* Argento.

— Argento monetato - dicesi quello battuto nella zecca.

— D' arzènt - *agg.* Argênteo.

Arzêstula - *sf.* Cinciallegra e cingallegra.

Arzigôgul - *sm.* - successione e modulazione rapida di suoni fatti colla voce - Arzigôgolo *sm.* trillo *sm.*

— Per svolazzo fatto colla penna *ecc.* Ghirigôro *sm.*

— Far dj' arzigôgul - Arzigogolare o trillare; far ghirigori, secondo i casi.

Arzinadùr - *sm.* Caprugginatôio.

Arzinadùra - *sf.* Arginatura.

Arzinàr - Vedi « Arznàr.

Arznàda o arznadùra - *sf.* il complesso degli argini - Arginatura.

— Arznàda - detto di una botte e simili - Ricaprùggine *sf.*

— Arznàda ad vita o ad spal - Carpiccio *sm.* rifrusto *sm.*

Arznàr - *va.* detto di un fiume « Arginare.

— Detto della botte « Ricaprugginare *va.*

— Arznàr la vita o il spal - Tambussare, zombare.

— Arznà - *pp.* Arginato; ricaprugginato; tambussato, zombato, secondo i casi.

Arznêl - *sm.* rialzo di terra sopra la fossa del campo - Cigliòne *sm.*

— Per *dim.* di argine - Arginêllo.

Arzzidiàcun - *sm.* Arcidiacono.

Arzziduca - *sm.* Arciduca.

— D' arzziduca - *agg.* Arciducale.

— Arciducato - *sm.* dicesi la dignità d' arciduca o lo stato retto da un arciduca.

Arzziprêt - *sm.* Arciprete.

— D' arzipret - Arcipretale *agg.*

Arzzipretùra - *sf.* Arcipretura.

Arzzivèscuv - *sm.* Arcivèscovo.

Arzzivescuvad - *sm.* Arcivescovado.

Arzzvùda - *sf.* Ricevuta, e meglio « Quitanza *sf.* parlandosi di danaro che si deve altrui.

As - particella che vale « Si.

Àsan - *sm.* Àsino.

« Per *dim.* - Asinètto.
« Per *acc.* - Asinòne.
« Per *vezz.* - Asinêllo.
— Da asan - Asinèsco per *agg.* asinescamente per *avv.*
— Tutt j' àsan i s' assumiglia - *prov.* talvolta l'apparenza inganna. - Non sempre si riconosce l' acceggia al becco lungo.
— Asinàro e asinaio - *sm.* chiamasi chi custodisce asini.
A sangv e gola - Indefessamènte *avv.*
A scalèta - *m. avv.* A scaleta.
— Dicesi poi:
« Ammortizzare - *va.* il pagare o l'estinguere un debito *ecc.* in rate scalari.
« Ammortizzaziòne - *sf.* il pagamento fatto in cotal modo.
A scavezzacôl - *m. avu.* A rompicôllo.
Ascòlt - *sm.* Ascolto.
Ascultàr - *va.* Ascoltare.
— Ascultar aysin al port sarà - Origliare *vn.* usolare.
— Ascultà - *pp.* Ascoltato; origliato, usolato, secondo i casi.
— Ascultàr quel ch' a dis j' àltar, e pò andàrl a dir a tuti - Raccogliere i biôccoli.
Asè - *sf.* Aceto *sm.*
— Dicesi poi:
« Acetòso - *agg.* ciò che contiene aceto.
« Acetume - *sm.* ciò che si concia coll' aceto o che ha sapore d' aceto.
« Acetaro - *sm.* colui che fa o vende acetu.
— Dvantàr fort com' è l' asè - Inacetire *vn.*
Asfàlt - *sm.* Asfalto.
— D' àsfàlt - Asfàltico *agg.*
Asfisìa - *sf.* Asfissìa.
Asfisiàr - *va.* e *vr.* Asfissiare.
— Asfisià - *pp.* Asfissiato.
Àsi - *sm.* Agio, cômodo, tèmpo.
Asìl - *sm.* Asilo, ricôvero.
Àsma - *sf.* Asma.
Asmàtich - *agg.* Asmàtico.
Asnàda - *sf.* Asinàggine.
Asnità - *sf.* Asinità, asinerìa.
Àspar - *agg.* Aspro.
Aspèrgiss - *sm.* Aspêrsorio, ed Aspêrgess, voce latina.
Aspêt - *sm.* Aspetto.
A spìna ad pèss - *m. avv.* A spina di pesce.
Aspirànt - *agg.* e *sm.* Aspirante.
Aspiràr - *va.* Aspirare.
— Aspirà - *pp.* Aspirato.
Aspirazziòn - *sf.* Aspirazione.
A spizzgôt - *m. avv.* A spizzico.
— Andàr a spizzgôt - Alla spicciolata.
Asprèzza - *sf.* Asprezza.
— Con asprezza - Aspramènte *avv.*
Asptàr - *va.* Aspettare.
— Asptà - *pp.* Aspettato.
— Asptàr al mumènt bon - Aspettare la palla al balzo.
— Senz' asptàrssla - *m. avv.* Inaspettatamènte, all' improvviso *avv.*
Asptativa - *sf.* Aspettativa.
Àss - *sm.* legno segato per lungo - Asse.
« Assin - *dim.* Assicêllo.
— Ass da gavi - Pancòne *sm.* assòne *sm.*
— Ass da sculàr i piat - Scolatôio *sm.*
— Ass - una delle carte da giuoco - Asso *sm.*
— Asserêlle - *sf. pl.* diconsi le tavole del letto dove posa il saccone.
Assà - *sf.* Vedi « Assàda.
Assà - *avv.* A sufficienza, abbastanza.
Assàda - *sf.* chiusura con assi - Palancato *sm.*
— Per commessura di assi attorno ad una stanza e simili - Assito *sm.* intavolato.
— Per pavimento fatto di assi - Tavolato *sm.*
Assagiàr - *va.* Assaggiare.
— Assagià - *pp.* Assaggiato.
Assalìr - *va.* Assalire.
— Assalì - *pp.* Assalito.
Assàlt - *sm.* Assalto.
Assaltamènt - *sm.* Assaltamento *sm.*; aggressiòne *sf.*, secondo i casi - Vedi « Assaltàr.
Assaltàr - *va.* dare l'assalto - Assaltare.
— Per fermare alla strada per depredare - Aggredire.
— Assaltà - *pp.* Assaltato; aggredito, secondo i casi.
Assassìn - *sm.* Assassino.

— Assassin da strada - Grassatore *sm.*
Assassinàr - *va.* Assassinare
— Assassinà - *pp.* Assassinato.
Assassinì - *sm.* Assassinio.
A ssecc o a ssè-c arvèrss - *m. avv.* A catinèlle.
Assêdi - *sm.* Assedio.
Assediàr - *va.* Assediare.
— Assedià - *pp.* Assediato.
Assègn - *sm.* Assegno.
Assegnamènt - *sm.* Assegnamento.
Assegnàr - *va.* Assegnare.
— Assegnà - *pp.* Assegnato.
Assemblêa - *sf.* Assemblea.
Assènsa - *sf.* Ascensiòne.
Assènss - *sm.* Assenso.
— Dar l' assenss - Assentire *vn.* annuire *vn.*
Assentàrss - *vr.* Assentarsi.
— Assentà - *pp.* Assentato.
Assènzza - *sf.* Assenza.
Asserìr - *va.* Asserire.
— Asserì - *pp.* Asserito, assêrto.
Asserzziòn - *sf.* Asserzione.
Assessòr - *sm.* Assessore.
Assessuràt - *sm.* Assessorato.
Assetà - *agg.* Attillato, dipinto.
Assêtich - *agg.* Ascêtico.
Assicuràr - *va.* Assicurare.
— Assicurà - *pp.* Assicurato.
Assicurazziòn - *sf.* Assicurazione.
Assiduità - *sf.* Assiduità.
— Con assiduità - Assiduamènte *avv.*
Assiduv - *agg.* Assiduo.
Assièm - *prep.* Assieme, insieme.
Assimigliàrss o assumigliars - *vr.* Assimigliarsi, o assomigliarsi.
— Assimiglià - *pp.* Assimigliato od assomigliato.
Assìstar - *va.* Assìstere.
— Assistì - *pp.* Assistìto.
Assistènt - *sm.* e *agg.* Assistente.
Assistènzza - *sf.* Assistenza.
Assolùt - *agg.* Assoluto.
Assolutamènt - *avv.* Assolutamente.
Assoluzziòn - *sf.* Assoluzione.
Assôlvar - *va.* Assolvere.
Assucià - *sm.* Associato.
— Assôlt - *pp.* Assolto.
Assuciàrss - *vr.* Associarsi.
— Assucià - *pp.* Associato.
Assuciazziòn - *sf.* Aasociazione.
Assuefàrss - *vr.* Assuefàrsi, abituàrsi.
— Assuefàt - *pp.* Assuefato, abituato.
Assuefazziòn - *sf.* Assuefazione, abitùdine.
Assugetàrss - *vr.* Assoggettarsi.
— Assugetà - *pp.* Assoggettato.
Assùmar - *va.* Assùmere.
— Assumèst o assùnt - *pp.* Assunto
Assumigliàrss - Vedi « Assimigliarss.
Assùnta - *sf.* Assunzione, Assunta.
Assunzziòn - *sf.* Assunzione.
Assurtì - *agg.* Assortito.
Assurtimènt - *sm.* Assortimento.
Assurtìr - *va.* Assortire.
— Assurtì - *pp.* Assortito.
Àsta - *sf.* legno lungo e sottile per vari usi - Àsta *sf.*
« Per *dim.* - Asticciuòla.
« Innastare - *va.* dicesi il porre o ficcare alcuna cosa in cima all' asta.
— Asta - per statura di uomo, di cavallo e simili - Taglia *sf.*, asta.
— Àsta per vendita pubblica - Àsta, *sf.* bando *sm.* - Dicesi poi:
« Bandire - *va.* il metter fuori l' asta.
« Banditòre - *sm.* colui, che chiama le varie offerte all' asta.
Àstar - *sm.* Astro.
Astgnìrss - *vr.* Astenèrsi.
— Astgnì - *pp.* Astenuto.
Àsti - *sm.* Àstio.
Astlnènzza - *sf.* Astinenza.
Astràt - *agg.* Astratto.
Astrèt - *sm.* specie dl punto - Scèmo.
— Far j' astrèt - Scemare.
Astrôlugh - *sm.* Astrôlogo.
Astronomìa - *sf.* Astronomia.
— D' astronomia - Astronômico *agg.*
Astrônum - *sm.* Astrônomo.
Astrùs - *agg.* Astruso.
— Cosa astrusa - Astruserìa *sf.*
Astùt - *agg.* Astuto.
Astùzzia - *sf.* Astuzia.
— Con astuzzia - Astutamènte *avv.*
Àsula - *sf.* Asola.
At - *sm.* per azione - Atto *sm.*
« At ad dulòr - Atto di contrizione.
— At - *agg.* detto di chi è capace di fare una cosa « Adatto *agg.* atto.
— At - *pron.* Ti.
Atàch - *sm.* Attacco.
— Atàch - *prep.* Còntro, dapprêsso, rasènte.
Atacamènt - *sm.* Attaccamento.

Atacapàgn *sm.* - Attaccapanni, e Servitor muto *sm.* se reggesi su tre piedi.
Atacàr - *va.* Attaccare, e più specialmente:
« Appèndere o sospèndere - per l' appiccare o sostenere una cosa in maniera tale che non tocchi terra.
« Affiggere - se detto di manifesto o simile che si espone sui muri perchè sia letto dal pubblico.
— Atacàr inssiem - Connèttere.
— Atacàr - *vn.* detto delle piante quando mettono radici - Attecchire.
— Atacàrss - detto di qualche pianta che si avvinghia ad un' altra, come fa l' edera - Avviticchiarsi *vr.*
— Atacà - *pp.* Attaccato; appeso o sospeso; affisso; connesso; attecchito; avviticchiato, secondo i casi.
Atantàrss - *vr.* Ardire *vn.* aver coraggio.
— Atantà - *pp.* Ardito.
A tastùn - *m. avv.* A tentòni, brancicòne, brancolòne e brancolòni.
Atempà - *agg.* Attempato,
Atèndar - *va.* Attèndere.
— Atandù o atès - *pp.* Atteso.
Ateneô - *sm.* Ateneô.
Atenuànt - *agg.* e *sf.* Attenuante.
Atenzziòn - *sf.* Attenzione.
— Con atenzzion - Attentamènte *avv.*
— Senz' atenzzion - *m. avv.* Inavvertentemènte *avv.* inconsideratamènte *avv.*
Ateràr - *va.* Atterrare.
— Aterà - *pp.* Atterrato.
Aterìr - *va.* Atterrire.
— Aterì - *pp.* Atterrito.
A tèsta bassa - *m. avv.* A capo chino.
Atestàt - *sm.* Attestato.
Atestàr - *va.* Attestare.
— Atestà - *pp.* Attestato.
Atitùdin - *sf.* Attitùdine.
Atìv - *sm.* ed *agg.* Attivo.
Ativàr - *va.* Attivare.
— Ativà - *pp.* Attivato.
Atività - *sf.* per partita di credito - Attività.
— Per potenza di operar molto - Attività, operosità.
« Con attività - Attivamente *avv.*
Atlánt - *sm.* Atlante.
Atmosfèra - *sf.* Atmosfera.
— D' atmosfera - Atmosfèrico *agg.*
Atòr - *sm.* Attore.
Atòran - *prep.* Attòrno e intòrno.
— Darss d' atoran par far una cosa - Affaccendarsi *vr.*
— Darss d' atòran par riussir in cvêl - Brigare, arràbattarsi *vr.*
Atratìva - *sf.* Attrattiva.
Atrazziòn - *sf.* Attrazione.
Atrèzz - *sm.* Attrezzo.
Atribuìr - *va.* Attribuire.
— Atribuì - *pp.* Attribuito.
Atribùt - *sm.* Attributo.
Atribuzziòn - *sf.* Attribuzione.
Àtrï - *sm.* Àtrio.
Atrìt - *sm.* Atrito.
Atuàl - *agg.* Attuale.
Atualità - *sf.* Attualità.
Atuàr - *va.* Attuare.
— Atuà - *pp.* Attuato.
Àtum - *sm.* Àtomo.
Aturniàr - *va.* e *vr.* Attorniare.
— Aturnià - *pp.* Attorniato.
Audàcia - *sf.* Audacia.
— Audàce - *agg.* dicesi chi ha dell' audacia.
— Con audacia - Audacemènte *avv.*
A uf - *m. avv.* A macca, a ufo.
— Magnàr a uf - Mangiare a bertolòtto.
Auguràr - *va.* e *vr.* Augurare.
— Auguràr mal - Imprecare.
— Augurà - *pp.* Augurato; imprecato, secondo i casi.
Augùri - *sm.* Augurio.
Aumènt - *sm.* Aumento.
Aumentàr - *va.* Aumentare.
— Aumentà - *pp.* Aumentato.
A un diprêss - *avv.* Circa, all' incirca.
A un tant al brazz - *m. avv.* A casaccio, a fànfera, inconsideratamènte.
Auròra - *sf.* Aurora.
Ausiliarï - *agg.* Ausiliario.
Auspìzzi - *sm.* Auspizio e auspicio.
Autenticàr - *va.* Autenticare.
— Autenticà - *pp.* Autenticato.
Autèntich - *agg.* Autèntico.
Autôgraf - *sm.* Autografo.
Autôma - *sm.* Automa.
— D' autôma - Automàtico per *agg.* automaticamènte *avv.*
Autòr - *sm.* Autore.
Autùn - *sm.* Autunno.

Autunàl - *agg.* Autunnale.
Auturità - *sf.* Autorità.
Auturizàr - *va.* Autorizzare.
— Auturizà - *pp.* Autorizzato.
Auturizazziòn - *sf.* Autorizzazione.
Av - *pron.* Vi.
Ava - *sf.* Ape, pècchia.
— Dicesi poi:
« Cacchiòne - *sm.* il vermicello che dovrà poi diventar ape.
« Fuco - *sm.* il maschio delle api.
— Ava salvàdga - Pecchiòne *sm.*
A vajùn - *m. avv.* si usa col verbo andare - A zonzo, aiòne.
Avàl - *sm.* Avallo.
Avallànt - *agg.* Avallante.
Avalàr - *va.* Avallare.
— Avalà - *pp.* Avallato.
Avampôst - *sm.* Avamposto.
Avàna - *sm.* Avana.
Avanguàrdia - *sf.* Avanguardia, antiguardia.
Avantàz - *sm.* Vantaggio.
Avantazàr - *va.* e *vr.* Vantaggiare.
— Avantazà - *pp.* Vantaggiato.
Avànti - *avv.* Avanti.
Avànzz - *sm.* per resto di qualche cosa in genere - Avanzo.
— Avanzz ad butèga - *sm.* Fondaccio.
— Avanzz ad soldi - Rêsto, resìduo *sm.*
— Avanzz ad galêra - Scampaforca *agg.* e *sm.*
Avanzzamènt - *sm.* Avanzamento.
Avanzzàr - per averne più che a sufficienza - Avanzare *vn.*
— Per andare avanti ad altri - Sorpassare *va.*
— Avanzzà - *pp.* Avanzato; sorpassato secondo i casi.
Avanzzòn - *sm.* Appezzamènto.
Avàr - *sm.* ed *agg.* Avaro.
— Cacastècchi - *sm.* dicesi un uomo sordidamente avaro.
Avàra - *sf.* Arniaio *sm.*, pecchiaio *sf.*
Avarìzzia - *sf.* l'essere avaro - Avarizia.
— Avarizzia - specie di vaso di legno - Tafferìa.
Avelenamènt - *sm.* Avvelenamento.
Avelenàr - *va.* e *vr.* Avvelenare.
— Avelenà - *pp.* Avvelenato.
Avemariè - *sf.* Avemmaria ed Ave Maria.
Avenimènt - *sm.* Avvenimento.
Avènt - *sm.* Avento.

Aventàrss - *vr.* Avventarsi.
— Aventà - *pp.* Avventato.
Aventìzzi - *agg.* Avventizio.
Aventòr - *sm.* Avventore.
Aventùra - *sf.* Avventura.
Aventurièr - *sm.* Avventuriere.
Aver - *v. ausigliare* - Avere.
— Turnàr ad avèr - tornare in possesso di una cosa presa - Ricuperare, riacquistare.
— Avù - *pp.* Avuto - ricuperato, riacquistato, secondo i casi.
— Avèrn ad' grazzia - Averne di catti.
— Aver abastanzza fastidi - Avere la sua gatta da pelare.
Avèr - *sm.* Avere; ciò che ad uno spetta per diritto.
Averàrss - *vn.* Avverarsi.
— Averà - *pp.* Avverato.
Avêrbi - *sm.* Avvêrbio.
Averssàri - *sm.* Avversario.
Averssiòn - *sf.* Avversione.
Averssità - *sf.* Avversità.
Avêrt - *agg.* Aperto.
Avêrta - *sf.* Apertura, e se detta di una spaziosa campagna - Largùra.
— Avêrta dj' braghìn - Sparàto *sm.*
— Avêrta dla camìsa - Sparato e casso *sm.*
Avertènzza - *sf.* Avvertenza.
Avertìda - *sf.* Avvertimènto *sm.*
— Star ssl'avertìda - Star sull'attenti.
— Èssar ssl' avertida - Essere prevenuto.
Avertimènt - *sm.* Avvertimento.
Avertìr - *va.* Avvertire.
— Avertì - *pp.* Avvertito.
Avezzàr - *va.* e *vr.* Avvezzàre, accostumare, assuefare.
— Avezzars all'aria d'un paes - Acclimatizzarsi *vr.*
— Avezzars ai custum d' na fâmiè - Famigliarizzàrsi.
— Avezzà - *pp.* Avvezzato, accostumato, assuefatto; acclimatizzato; famigliarizzàto, secondo i casi.
Avgnìr - *vn.* Accadere, avvenire.
— Avgnù - *pp.* Accaduto, avvenuto.
Avgnir - *sm.* ciò che deve accadere - Avvenire, futuro *sm.*
Aviàda - *sf.* Avviamènto *sm.*
Aviàr - *va.* e *vr.* Avviare.
— Avià - *pp.* Avviato.

Àvid - *agg*. Bramòso, àvido.
Avidità - *sf*. Avidità.
— Con avidità - Avidamènte *avv*.
Avilimènt - *avv*. Avvilimento.
Avilir - *va*. e *vr*. Avvilire.
— Avilì - *pp*. Avvilito.
— Avilirss - *vr*. Cader d' animo.
Avìs - *sm*. Avviso.
« Per *dim*. - Avvisino.
— Per la legge pubblicata - Editto *sm*.
Avisadòr - *sm*. Avvisatore.
Avisàr - *va*. Avvisare.
— Avisà - *pp*. Avvisato.
A vizzi - *m*. *avv*. Calcolatamènte, a bella posta.
Avôri - *sm*. Avorio.
— D' avôri - Ebùrneo *agg*.
Avrìl - *sm*. Aprile.
— Oca d' Avril - Pesce d' aprile.
Avrìr - *va*. Aprire.
— Avêrt - *pp*. Apêrto.
Avsìn - *avv*, e *prep*. Vicino, apprêsso.
— Avsin - *agg*. Attiguo.
Avsinàr - *va*. e *vn*. Avvicinare, accostare, approssimare.
— Avsinà - *pp*. Avvicinato, accostato, approssimato.
Avucàt - *sm*. Avvocato.
— Avucatìn - *dim*. Avvocatino, o per *dispr*. - Avvocatùcolo, avvocatuccio.
— Da avucat - Curiale o curialèsco *agg*. e dicesi specialmente di linguaggio e di stile.
Avucatùra - *sf*. Avvocatura.
Azàrd - *sm*. Azzardo.
Azardàr - *va*. Azzardare, rischiare.
— Azardà - *pp*. Azzardato, rischiato.
Azardòs - *agg*. Azzardoso, rischioso.
Aziènda - *sf*. Azienda.
Àzim - *sm*. Azzimo.
Azimêla - *sf*. Azzimêlla.
Azùr - *sm*. ed *agg*. specie di colore - Azzurro.
— Azzurôgnolo - *agg*. dicesi il colore che tende all' azzurro.
Azùnta - *sf*. Aggiunta.
Azuntà - *agg*. Aggiuntato, aggiunto.
Azuntàr - *va*. Aggiuntare.
— Azuntà - *pp*. Aggiuntato.
Azùnzar - *va*. Aggiungere.
— Azùnt - *pp*. Aggiunto.
Azzàl - *sm*. Acciaio.
Azzalàr - *va*. Acciaiare, inacciaiare.
— Azzalà - *pp*. Acciaiato, inacciaiato.
Azzalin - strumento da battere la pietra focaia - Battifuôco *sm*.
— Azzalìn - parte dello schioppo - Acciarino *sm*.
Azzarì - *agg*. Vegeto, in bella cera.
Azzartàr - *va*. e *vr*. Accertare.
— Azzartà - *pp*. Accertato.
Azzèndar - *va*. Accèndere.
— Azzanadêst a azzès - *pp*. Acceso,
Azzènt - *sm*. Accento.
Azzentàr - *va*. mettere l' accento sulle parole - Accentare *va*.
— Per lo spiccare le parole nel pronunziarle - Accentuare *va*.
— Azzentà - *pp*. Accentato; accentuato, secondo i casi.
Azzertar - *va*. e *vr*. Accertare.
— Azzertà - *pp*. Acertato.
Azzetàr - *va*. Accettare, gradire, aggradire.
— Azzetà - *pp*. Accettato, gradito, aggradito.
— Dicesi poi:
« Accettàbile - *agg*. ciò che si può accettare.
« Inaccettàbile - *agg*. ciò che non si può accettare.
— Azzetar 'na sfida - Raccogliere il guanto.
Azzetazziòn - *sf*. Accettazione.
Àzzid - *agg*. e *sm*. Àcido.
— Piùtost azid - Acidètto. *agg*.
— Roba àzzida - Acidume *sm*.
— Dvantàr azzid - Inacidire *vn*.
Azzidantà - *sm*. ed *agg*. Accidentato.
Azzìdènt - *sm*. per cosa fortuita - Accidente *sm*. casualità *sf*.
— Azident - specte di malore - Colpo apopletico - *sm*., apoplêssia *sf*.
— Un azzidènt! *escl*. - Cappiterìna, càppita, caspita.
Azziòn - *sf*. Azione.
Azziunìsta *sm*. Azionista.
Azzufàr - *va*. Acceffare, acciuffare.
— Azufà - *pp*. Acceffato, acciuffato.
— Azzufàrss - *vr*. Venire alle prese.

B

B - seconda lettera dell' alfabeto che si legge: Bi *sos. com.*
Babào - *sm.* Mammòne.
Babaràda - *sf.* Cicalata *sf.* cicalamènto *sm.* anfanamènto *sm.*
Babaràr - *vn.* Cicalare *vn.*, blaterare, anfanare.
— Babarà - *pp.* Cicalato, blaterato, anfanato.
Babaròn - *sm.* Cicalòne, abbaiòne.
Babêl - *sf.* Babele, confusione.
Bàbi - *sm.* Labbro.
— Per *vezz.* - Labbrino, labbruzzo.
— Per *acc.* - Labbròne.
— Per *pegg.* - Labbraccio.
Babiòn - *agg.* e *sm. t. disprezzativo* - Tambellòne, pinchellòne, bietolòne, babbiòne, mazzamarròne, bozzòne.
— Per *acc.* di labbro - Labbròne.
Babuìn - *sm.* Babbuino.
Babilònia - *sf.* per disordine - Guazzabuglio *sm.*, confusiòne *sf.*
— Per assordamento confuso di voci - Passeraio - *sm.*, brusìo.
Bacaiàda - *sf.* Cicalata *sf.* anfanamènto *sm.*, ciambollìo *sm.*
Bacaiàr - *vn.* Cicalare, anfanare, blaterare, ciambolare.
— Bacaià - *pp.* Cicalato, anfanato, blaterato, ciambolato.
— Lassàr che j' àltar bacaia - non dar retta alle loro parole - Lasciar parlar al vento.
Bacaiòn - *sm.* Cicalòne, abbaiòne, blateròne, ciambòlone.
Bacalà - *sm.* specie di pesce - Stoccofisso.
— Bacalà - *sm.* ed *agg.* per uomo stupido - Babbêo, baggêo.
Bacàn - *sm.* Baccano, patassio.
Bacanàda - *sf.* Gozzoviglia, baccanalia.
Bàch e pandòn - *sm.* specie di giuoco fanciullesco - Lìppa *sf.*
Bachèt da far i calzzit - Bacchètta *sf.*
— Bachèt da far i zzist - Vìmine *sm.*, vermèna *sf.*
Bachèta - *sf.* sottile bastone - Bacchetta.
— Bacchèta da stramazzàr - Camato *sm.*
— Bachèta d' umbrela - Asticciuôla *sf.*
— Bachèta da gabia - Grètola *sf.*
— Tgnir a bacheta - in senso *fig.* « Tenere a dovere.
Baciàr - *va.* e *vr.* Accoppare, freddare.
— Bacià - *pp.* Accoppato, freddato.
Baciùch - *sm.* ed *agg.* Bachiôcco e baciôcco.
Bacuclàda - *sf.* Balbettamènto *sm.*
Bacuclamènt - *sm.* Balbettamènto.
Bacuclàr - *va.* Balbettare, ciancicare.
— Bacuclà - *pp.* Balbettato, ciancicato.
Bacuclòn - *sm.* ed *agg.* Balbo, balbuziente, ciancicone.
Badalòn - Si usa nella frase « andàr zò ad' badalòn - Non andar più alle belle; perdere la stima.
— Per inquietarsi - Uscire dai gangheri; scorrubbiare *vn.*
Badàr - per avere in custodia - Badare *vn.*
— Per fare attenzione - Abbadare *vn.*, por mente.
— Badà - *pp.* Badato; abbadato, posto mente, secondo i casi.
— Badàr - per aver giudizio nell' operare - Esser cauto, essere guardingo.
Badarêla - Si usa nella frase « tgnir a badarêla - Tenere a bada.
Badèch - *sm.* Schienèlla *sf.*
Badèssa - *sf.* Badessa, abadessa.
Badìl - *sm.* Badile.
— Badilaio - *sm.* dicesi chi fa o adopera il badile.
Bàfi - *sm.* Baffi *sm.*, mustacchi *sm. pl.*
— Per *dim.* - Baffino, baffetto, baffettino.
— Per *pegg.* - Baffaccio.
— Coi bafi - Baffuto *agg.*
— Ridere sotto i baffi « vale ridere sotto per modo che altri non se accorga.
— Ta t' alcariss i bafi - modo *fig.* che vale « Ti chiameresti fortunato, ne avresti di catti.
Bagài - *sm.* termine generico per indicare un oggetto od altro di cui non ci sovviene il vero nome - Còso.

— Bagai - *sm.* per ciò che porta con sè chi viaggia, chiuso in bauli, sacche e simili - Bagaglio.
« Bagagliaio - *sm.* dicesi il carro tutto chiuso nei treni delle strade ferrate, nel quale si caricano i bagagli dei viaggiatori.
— Bagai *sm.* - per uomo triste e malandato - Scriato.
— Per persona piccola - Scricciolo.
« Bagarin *dim.* - Scriatêllo *sm.*, afatuccio *agg.*
Bàgar - *sm.* specie di moneta antica - Bàghero, bagattino.
— Bàgar - *sm.* specie di legno a quattro ruote - Bàghero, bagattèllo.
Bagaròn - *sm.* Sòldo, danaro, bagheròne.
Bagatêla - *sf.* Bagatella, cianciafrùscola, ciammèngola.
Bagian - *sm.* Baggiano, baggêo, o babbêo.
Bagianàda - *sf.* Baggianata.
Bagiurlòn - Vedi « Sbagiurlòn.
Bàgn - *sm.* Bagno.
— Per *dim.* - Bagnètto.
Bagnàda - *sf.* Bagnatura *sf.* bagnamènto *sm.* - irrigaziòne *sf.*, secondo i casi. Vedi « Bagnàr.
Bagnànt - *sm.* ed *agg.* Bagnante.
Bagnàr - *va.* spargere acqua addosso *ecc.* - Bagnare, ed Irrorare, cospèrgere od aspèrgere *va.* quando si bagna leggermente.
— Detto di canali che percorrono una zona di terreno rendendola fertile - Irrigare.
— Bagnà - *pp.* Bagnato; irrorato, cospêrso, aspêrso; irrigato, secondo i casi.
— Andàr a bagnòl - Andare in guazzo.
Bagnarôla - *sf.* Tinôzza.
Bagnmarìa - *sm.* Bagnomaria.
Bagòrd - *sm.* Bagordo.
Bagutàra - *sf.* Gozzaia e pagliolaia *sf.*, budellame *sm.*
Bài - *sm.* Abbaio, abbaiamènto.
Bài - *agg.* Baio o badio.
Baiamènt - *sm.* Abbaio, abbaiamento.
Baiàr - *vn.* Abbaiare.
— Baià - *pp.* Abbaiato.
Baiôch - *sm.* Baiocco.
— Roba da dù baiôch - per cosa di poco o niun valore - Diabolario *agg.*

Baìsa - *sf.* Branchia.
Baiunèta - *sf.* Baionetta.
Bàl - *sm.* Ballo *sm.* danza *sf.*, e più specialmente « Caracôllo *sm.* se riferito al cavallo.
— Coreògrafo - *sm.* dicesi chi compone balli mimici pel teatro.
Bàla - *sf.* corpo di figura rotonda - Palla *sf.*, glòbo *sm.*
« Balìna - *dim.* Pallottolina, globètto, globettino.
— Dicesi poi:
« Palleggiare - *va.* il rimandarsi a vicenda i palloni o la palla.
« Biglia - *sf.* la palla da bigliardo.
— Bala - *sf.* per quantità di roba, messa insieme e legata per poterla con facilità trasportare da luogo a luogo - Balla *sf.*
« Rabballinare - *va.* dicesi il far colli di merci e simili.
— Bàla - *sf.* per cosa non vera - Fròttola.
— Bàla - *sf.* per l' effetto dell' ubbriacarsi - Sbornia.
« Per *dim.* - Sborniètta.
« Ciapàr la bàla - Pigliar la bertuccia.
Balàbil - *sm.* ed *agg.* Ballabile.
Balàda - *sf.* Ballata.
Balànzza - *sf.* Bilancia.
— Balànzza dal pòzz - specie d' istrumento per attinger acqua - Mazzacavallo *sm.*, e Cicônia *sf.* per quello adoperato dai giardinieri.
Balanzzàr - *sm.* Bilanciaio.
Balanzzin - *sm.* Bilancino.
— Balanzzin da urevas - Saggiuôlo *sm.*
Balanzzòn - *sm.* per grande bilancia - Bilanciòne.
— Per una specie di ponte sospeso adoperato dai muratori - Grillo.
Balàr - *va.* Ballare *va.*, danzare *vn.*, e più specialmente « Caracollare *vn.* se detto di cavalli.
— Balàr alla mei - Ballonzolare.
— Balàr dèntar in t'j pàgn - Disaccolare *vn.*
— Balàr - *vn.* detto di chiodo od altro che dondola nel buco troppo grande - Dimergolare.
— Balà - *pp.* Ballato, danzato; caracollato; ballonzolato; disaccolato; dimergolato, secondo i casi.

— Balàr j' oca - Vedi « Baligàr.
Balarìn - *sm.* Ballerino.
— Balarin da corda - Acròbata, funàmbolo.
« Acrobàtico - *agg.* dicesi ciò che appartiene all' acrobata o che è proprio dell' acrobata.
Balaustra - *sf.* Balaustra.
Balaustrà - *sf.* Balaustrata.
Balcàda - *sf.* Occhiata.
— Balcadinà - *dim.* Occhiatina.
Balcàr - *va.* Occhiare.
— Balcà - *pp.* Occhiato.
Balcòn - *sm.* Balcone, poggiuôlo.
Baldachìn - *sm.* Baldacchino.
Baldànzza - *sf.* Baldanza, albagìa.
— Con dla baldànzza - Baldanzòso per *agg.* - baldanzosamènte per *avv.*
Baldòn - *sm.* specie di vasò di latta - Bandone.
— Per quel legno tondo che serve a fermare l' impiombatura di un cavo coll' altro - Burèllo *sm.*
Baldôria - *sf.* Baldoria.
— Far baldoria - Fare baldoria; darsi bel tempo; far tempone.
Balèna - *sf.* Balena.
« Per *dim.* - Balenôtto *sm.*
— Dicesi poi:
« Balenière - *sm.* chi pesca balene.
« Baleniera - *sf.* quella sorta di nave colla quale si va alla pesca delle balene.
« Fanòni - *sm. pl.* le lamine lunghe strette che nella balena tengono luogo di denti.
Balèngh - detto chi guarda per traverso - Bircio *agg.*
— Per mezzo matto - Bachiòcco o baciòcco - *agg.* e *sm.*
Balêstra - *sf.* Balestra.
— Dicesi poi:
« Balestràio - *sm.* chi fa o vende balestre.
« Balestrière - *sm.* chi la tira.
— Tiràr la balêstra - Balestrare *va.*
Bàlia - *sf.* Balia.
Baliàr - *va.* Baliare.
— Balià - *pp.* Baliato.
Baliàtich - *sm.* Baliàtico.
Baligàr - *vn.* detto degli occhi - Balenare.
— Detto di un chiodo d' un dente e simili - Dringolare, tentennare *vn.*
— Baligà - *pp.* Balenato; dringolato, tentennato, secondo i casi.
Balìn - *sm.* segno nel giuoco delle palle - Pallino, lècco *sm.*
— Per involto di determinata quantità di carte e simili - Ballètto.
Balîna - *sf.* piccola munizione da schioppo - Pallino *sm.* e meglio « Pallini *sm. pl.*
« Balinòn - *accr.* Pallinoni *sm. pl.* - veccióni *sm. pl.*
— Balina - *sf. dim.* di palla - Pallottolina.
Balinòn - *sm.* Pallinoni o veccióni *sm. pl.*
Baliôt - *sm.* Figlio di latte.
Balistrôch - *agg.* Balzano.
Balôch - *sm.* detto di farina e simili - Farinaccio *sm.*, e più specialmente Grumo *sm.*, quello che si forma bollendo.
— Detto di zucchero - Pezzetto per *dim.* « Pezzettino.
Balòn - *sm.* per grossa pala - Pallone.
— Per l' istrumento di cui si servono le donne per lavorare in bianco - Tòmbolo.
— Balunzzin - *dim.* Palloncino o tombolìno; secondo i casi.
Balòn - *sm.* il gorgoglio che fa talvolta la pioggia nei grandi acquazzoni - Gallòzza e gallôzzola *sf.*
Balòn - *sm.* per rilassamento di visceri - Ernia inguinale *sf.*, e Sventramento *sm.* se è molto voluminoso.
— Gnir al balòn - Sbonzolare *vn.*
Balòn - *sm.* per il pallone di tela ed altro che pieno di gas si innalza a grandi altezze - Aereôstato *sm.*
« Aereonàuta - *sm.* dicesi chi s' innalza coll' aerostato.
— Andàr in tal balòn - in senso *fig.* vale « Impoverire, rovinare.
Balòrd - *sm.* ed *agg.* Balordo.
Balòsa - *sf.* Balogia, sùcciola.
— Succiolàio - *sm.* dicesi chi cuoce o vende baloge.
Balôss - *agg.* Vile, spregèvole, abbiètto.
Balôta dal forn - Volta *sf.*
— Balôta dl' occ - Bulbo *sm.*
— Balôta dl' ov - Tuòrio e tòrlo *sm.*
Bàlsam - *sm.* Balsamo.
— Ad balsam - Balsàmico *agg.*

Baluàrd - *sm.* specie di difesa per le città o fortezze - Baluardo *sm.*
— Baluàrd - *t.* da cappellaio - Calcatôia *sf.*
Balucàr - *va.* Appallottare, appallottolare.
— Balucàrss - (far dj balôch) - Aggrumarsì *vr.*
— Balucà - *pp.* Appallottato, appallottolato; aggrumato, secondo i casi.
Balunzzêla - *sf.* Pillòtta.
Balurdàgin - *sf.* Balordàggine.
Balusàr - *va.* Cotticchiare.
— Balusà - *pp.* Cotticchiato.
Balusòn - *sm.* ed *agg.* Balògio, melènso, struggibròccoli.
Balutàg - *sm.* Ballottaggio.
Balutàr - *va.* Ballottare.
— Balutà - *pp.* Ballottato.
Balutazziòn - *sf.* Ballottazione.
Balutìn - *sm.* Imbròglio.
— Far balutin - nel giuoco delle carte il mettere insieme le buone e farsele venire in mano - Accozzare le carte.
Balzz - *sm.* Legaccia *sf.*
Bàlzza - *sf.* legaccia od altro che si mette ai piedi delle bestie - Pastôia *sf.* se parlasi di quadrupedi - Legàcciolo *sm.* se detto di polli e simili.
— Dicesi poi:
« Impastura - *sf.* la parte del piede delle bestie dove si mettono le pastoie.
« Risegatura - *sf.* il segno che vi làsciano.
« Impastoiare - *va.* il mettere le pastoie.
— Balzza da cundanà - Cèppi *sm. pl.*
Balzzàn - *agg.* per mezzo matto - Balzano, stravagante.
— Detto di cavallo che ha i piedi segnati in bianco - Balzano.
Balzzàna - *sf.* Balzana.
Bambàs - *sm.* Bambagia, *sf.*
— Dicesi poi:
« Bambagiaro - *sm.* chi lavora o vende bambagia.
« Abbambagiare - *va.* il mettere la bambagia in un vestito.
Bambasina - *sf.* Bambagino *sm.*
Bambasòn - *sm.* ed *agg.* Scioccòne bambagiòne, baccellòne.
Bambìn - *sm.* Bambino, pàrgolo.
Bambinàia - *sf.* Bambinaia.
Bambôzz - *sm.* Bamboccio.
— Far al bambôzz - Bamboleggiare, pargoleggiare *vn.*
Bambù - *sm.* Bambù.
Bambuzzàda - *sf.* Bambocciata, fanciullàggine, scempiàggine.
Banadèt - *agg.* Benedetto.
Banadìr - *va.* Benedire.
— Banadì - *pp.* Benedetto.
Banaditìn - *sm.* specie di tabacco - Fino.
— Banaditin - monaco dell' ordine di S. Benedetto - Benedettino.
Banadizziòn - *sf.* Benedizione.
Bànca - *sf.* istituto di credito - Banca.
« Ad bànca - Bancario *agg.*
— Banca *sf.* - per sedile di marmo e simili - Panca.
« Banchèta *dim.* - Panchetta.
« Bancòn *acc. sm.* - Pancòne.
Bancà - *sf.* quella quantità di persone che seggono sopra una panca - Pancata.
— Per un rinforzo d' argine - Banchina *sf.* contraffòrte *sm.*
Bancalèt - *sm.* parte della finestra - Davanzàle.
— Per piccola panca - Panchètta *sf.*
Bancaròta - *sf.* Fallimènto *sm.*, bancaròtta *sf.*
— Far bancarota - Fallìre *vn.*
Bànch - *sm.* Banco.
« Banchìn - *dim.* Banchettino.
« Bancòn - *acc.* Pancone.
— Andàr o mètar 'na cosa sot bànch - Metterla in tacere, perderla - e similì.
Banchèt da calzzulàr - *sm.* Deschètto o beschètto, e Trèspolo se ha tre piedi.
— Banchèt da urèvas - Tavolètto *sm.*
— Banchèt - *sm.* piccola panca da vender generi - Banchetto.
— Banchèt da spus - Inginocchiatòio.
Banchèta - *sf.* Panchètta.
Banchina - *sf.* specie di argine - Banchina o panchina.
— Per piccola panca - Panchettina.
Bancòn - *sm.* Pancòne.
Band - *sm.* Bando.

Bànda - *sf.* per posizione - Banda *sf.*, parte *sf.*, làto *sm.*
— Per sgradevole odore - Puzzo *sm.* fetòre *sm.*
— Bànda - *t.* di musica - Banda.
Bandàr - *va. vr.* Abbendare, bendare.
— Bandà - *pp.* Abbendato, bendato.
Bandì - *sm.* ed *agg.* Bandito, fuoruscito.
Bandièra - *sf.* Bandiera.
« Bandiròla *dim.* - Banderuòla.
« Per *acc.* - Bandieròne *sm.*
— Dicesi poi:
« Stacca - *sf.* quel cerchietto di ferro con un braccio fisso nel muro entro il quale si fa passare l' asta della bandiera per tenerla alquanto pendente in fuori.
« Bandieraio - *sm.* chi fa o vende bandiere.
— Tiràr zò la bandièra, e farla su - Ammainarla.
— Vultàr bandiera - in senso *fig.* - Cambiar partito; rivoltar la cappa.
Bandiròla - *sf.* per quel pennello od altro che mostra la direzione del vento - Giròtta *sf.*, banderuòla *sf.*
— Detto di uno che non è mai fermo nella stessa idea « Falimbèllo *sm.*, falèna *sf.*, girandolino *sm.*, banderuòla *sf.*
— Per *dim.* di bandiera « Banderuòla *sf.*
Bandina - *sf.*, Cernècchio *sm.*, fiaccagòta *sf.*
Bandìr - *va.* Bandire.
— Bandì - *pp.* Bandito.
Bandìsta - *sm.* Bandista.
Bandizziòn - *sf.* Benedizione.
Bandòria - Vedi « Baldòria.
Bàra - *sf.* Bara.
Baràca - *sf.* bottega o casotto di legno - Baracca *sf.*
« Baracòn - *acc: m.* Baraccone. *sm.*
— Baràca o baracàda - mangiata e bevuta fuor del consueto - Gozzoviglia *sf.*
Baracàn - *sm.* specie di tela - Baracame *sm.*
— Baracàn - *sm.* sorta di panno - Baracane.
Baracàr - *vn.* Gozzovigliare.
— Baracà - *pp.* Gozzovigliato.
Barachìn - *sm.* Borraccia *sf.*

Baracòn - *sm.* ed *agg.* uomo che spesso gozzoviglia - Crapulòne.
— Per *acc.* di baracca - Baraccòne *sm.*
Baracuclàda - *sf.* Abbaruffamènto *sm.*, azzuffamènto *sm.*
Baracuclàrss - *vr.* Abbaruffarsi, azzuffarsi.
— Baracuclà - *pp.* Abbaruffato, azzuffato.
Baràcul - *sm.* cose di poco momento - Bazzicature, carabàttole *sf. pl.*
— Baràcul - *sm.* piccolo vaso rotondo col fondo piano - Côfano.
« Per *dim.* cofanètto.
— Baràcul - *sm.* per una specie di cassettina o vasetto di latta - Bòssolo.
— Per *dim.* - bossolôtto e bossolètto.
Baràt - *sm.* Baratto, cambio *sm.*, pêrmuta *sf.*
Baratàr - *va.* Barattare, cambiare, permutare, fare a baratto.
— Baratà - *pp.* Barattato, cambiato, permutato.
Baratìn - *sm.* Bazzarratòre, barattatòre.
Baràtul - *sm.* Bòssolo.
— Per *dim.* - Bossolòtto, bossolètto.
Bàrba - *sf.* Barba.
« Barbina - *dim.* e *vezz.* Barbettina.
« Barbèta - *dim.* Barbetta.
« Barbòna - *acc.* Barbòne *sm.*
— Bàrba a granadèl - Barba a spazzola,
— Barba puntiva - Barba spinacciata.
— Si dirà poi:
« Barbùto - *agg.* chi ha la barba.
« Imbêrbe - *agg.* colui al quale non è ancora spuntata la barba.
« Mênno - *sm.* l' uomo a cui non cresce la barba.
— Bàrba dal brìch - Pendaglio *sm.*
— Bàrba - *sf.* detta delle piante - Barbìcola *sf.* e barbicina *sf.*
— Far la bàrba - Radere la barba - e detto di piante - Barbicare *vn.*
« Strazzin da barba - Barbino *sm.*
— Farla in barba - Farla impunemente, fare una mancanza sotto gli occhi altrui o malgrado il suo divieto.
— Barba - *sm.* Zio.
Barbabiètul - *sf.* Barbabièttola.
Barbacàn - *t.* di architettura - Antèridi *sf. pl.*, barbacane *sm.*, contraffôrte *sm.*

— Barbacàn - *sm.* ed *agg. t.* di scherno - Vile, spregèvole, abbiètto.
Barbagiàn - *sm.* specie di uccello - Barbagianni.
— Barbagian - *sm.* ed *agg.* per uomo stupido - Imbecille, baggêo.
Barbàgul - Bargigli *sm. pl.*
— Per *accr.* - Bargigliòni.
Barbaiàr - *va.* e *vr.* Abbarbagliare.
— Barbaià - *pp.* Abbarbagliato.
Barbaiôla - *sf.* Barbaglio *sm.*
Bàrbar - *sm.* cavallo corridore - Bàrbero.
Bàrbar - *sm.* ed *agg.* - non civile « Barbaro per *sm.* - barbàrico e bàrbaro per *agg.*
Barbarìsam - *sm.* cattivo trattamento - Barbarismo *sm.*, crudeltà *sf.*, barbarie *sf.*
— Barbarisam - *t.* di letteratura - Barbarismo *sm.*
Barbastêl - *sm.* uccello notturno - Pipistrêllo, vespertilio.
— Barbastèl da fnestra - pezzetto di ferro infisso nel muro per tener aperte le imposte - Mulinêllo *sm.* gruccia *sf.*, alètta *sf.*
— Barbastèl - *sm.* giuocatolo da ragazzi detto più comunemente *vulandra* - Aquilòne *sm.*
Barbièr - *sm.* Barbiere.
— Barbierìa - *sf.* dicesi la bottega del barbiere - questa voce però oramai è in disuso.
Barbìn - *sm.* nel linguaggio famigliare vale « Zio.
— Per il labbro inferiore « Mènto *sm.*, se detto dell'uomo - Musêllo *sm.* se detto del cavallo.
— Bàtar i barbìn - Tremare per freddo, battere la furfantina.
Barbòn - *sm.* specie di cane - Can barbone.
— Per *acc.* di barba - Barbòne *sm.*
— Per uomo con folta barba - Barbuto *agg.*
Barbôta - *sf.* Barbotta.
Barbutlàda - *sf.* Borbottìo *sm.* borbottamènto *sm.*
Barbutlàr - *va.* parlar fra i denti - Bufonchiare, borbottare.
— Per il parlare confusamente nel mentre che si sveglia - Barbugliare.
— Barbutlà - *pp.* Bufonchiato, borbottato; barbugliato, secondo i casi.
Barbùzz - *sm.* parte della faccia dell' uomo - Mènto *sm.*
— Barbùzz - parte del cavallo - Barbòzza *sf.*, e musêllo *sm.* per il solo labbro inferiore.
Barbuzzàl - *sm.* Barbazzale.
— Barbôzza - *sf.* dicesi quella parte della testa del cavallo dove mettesi il barbazzale.
Bàrca - *sf.* Barca.
« Barchina *dim.* e *vezz.* - Barchettina.
« Barchèta *dim.* - Barchètta.
« Barcòna *acc.* - Barcòne *sm.*
« Barcàzza *pegg.* - Barcaccia.
— Dicesi poi:
« Chiàtta - *sf.* quella barca, a fondo piatto, che usasi specialmente per passare da una all' altra sponda dei fiumi.
« Štallìa - *sf.* il tempo di ferma stabilito per lo scarico delle merci arrivate in porto.
— Impinir la barca - Abbarcare.
— Andàr in barca - detto famigliarmente per stare troppo largo in un paio di scarpe - Sbigonciare *vn.*
Barcà - *sf.* Barcata.
Barcarôl - *sm.* Barcaiuolo.
Barcarôla - *sf.* Barcarola.
Barcàrss - *vr.* per l'incurvarsi del legno segato - Imbarcare.
— Per l' incurvarsi dalle due cantonate - Imbiecare *vn.*
— Barcà - *pp.* Imbarcato; imbiecato, secondo i casi.
Bàrch - *sm.* Parco.
Barchegiàr - *vn.* Barcheggiare, barcamenare.
— Barchegià - *pp.* Barcheggiato, barcamenato.
Barchèssa - *sf.* Tettôia.
Barchèti - *sf. pl.* ornamenti muliebri per le orecchie - Campanêlle, e più specialmente « Lunètte se fatte a mezzaluna.
Barciuclìn - *sm.* Berrettino.
Bardadùra - *sf.* Bardatura.
Bardàr - *va.* Bardare, bardamentare.
— Bardà - *pp.* Bardato, bardamentato.
Bardàss - *sm.* ed *agg.* Gradasso, millantatore, bardasso, pivo.

Bardêla - *sf.* specie di sella, ed anche l' imbottitura che vi si mette sotto - Bardella.

— Bardêla dal sciop - Cigna.

Barêla - *sf.* Barella.

Barès - *sm.* Barese.

Barèta - *sf.* Tratto *sm.*

Bargamôta - *sf.* specie di frutto - Bergamotta.

— Bergamôtto - *sm.* dicesi l' albero fruttifero.

Bargnôcla - *sf.* Bernôcolo *sm.*

« Bargnuclìna o bargnuculina *dim.* - Bernoccolino *sm.*

— Bernoccoluto - *agg.* dicesi chi ha bernoccoli.

Bargantìn - si usa nella frase: vultàr bargantin - Cambiar partito, cambiar bandiera; rivoltar la cappa.

— Vùltàr bargantin - per girar largo - in senso *fig.* - Girare o virare di bordo.

Baricàda - *sf.* Barricata.

Baricàr - *va.* e *vr.* Barricare.

— Baricà - *pp.* Barricato.

Baricôcal - *sm.* Buffètto.

Baricôch - *sm.* specie di frutto - Albicôcca *sf.*

— Albicôcco - *sm.* dicesi l' albero fruttifero.

Baricôcla - *sf.* Fusaiuôla *sf.*

Barièra - *sf.* Barriera.

Barìl - *sm.* Barile.

« Barilin - *dim.* Barilino.

— Barilaio - *sm.* dicesi che fa o vende barili.

Barilin - *sm.* detto di persona piccola e grossa - Tonfacchiòtto, tombolôtto.

— Per *dim.* di barile - Barilino.

Barìtun - *sm.* Barìtono.

— Da baritun - Barìtonàle *agg.*

Barlìch - *sm.* Diàvolo, berlicche.

Barlìna - *sf.* specie di giuoco - Berlina.

— Mettere alla berlina - vale: esporre uno per castigo in luogo pubblico allo scherno di tutti.

Barlôca - *sf.* per il parlare assai con veemenza - Loquacità.

— Per attitudine a discorrere con molte ed acconcie parole - Facòndia.

Barlum - *sm.* Barlume;

Barlùnfata - *escl.* Taffete.

Barnard - *sm. pl.* per grossi occhi - Occhiòni.

« Per occhiali - Barêlle *sf. pl.*

Barnàrda - *sf.* (voce bassa) Cônno, *sm.* matrice e vulva *sf.*

Barnardìn - *sm. t.* da muratore - Mastiettatura *sf.*

— Far barnardin - Mastiettare e maschiare *va.*

Barôch - *agg.* Barocco.

Barômetro - *sm.* Barômetro.

— Ad barometro - Baromètrico *agg.*

Baròn - *sm.* titolo di nobiltà - Barone.

— Baròn futù - termine dispreggiativo - Briccòne.

Barssài - *sm.* Bersaglio.

Barssò - *sm.* Pergolato *sm.* pêrgola *sf.*

— Pergolana - *sf.* dicesi la vite che si manda sulla pergola.

— Ardùsar a barssò - Impergolare *va.*

Bartagnìn - *sm.* Baccalà.

Bartàr - *sm.* Berrettaio.

Bartìn - *agg.* Bigio, cenerôgnolo.

Bartòn - *sm. acc.* di berretto - Berrettone.

Baruchìsia - *sf.* Baroccàggine.

Barùfa - *sf.* Tafferuglio *sm.* abbaruffamènto *sm.* rissa *sf.*

— Abbaruffìo - *sm.* dicesi una prolungata rissa.

Barufàrss - *vr.* Abbaruffarsi.

— Barufà - *pp.* Abbaruffato.

Barunàda - *sf.* Baronata, bricconata.

Barunìsia - *sf.* Birbonerìa, bricconàggine.

Barzmìn - *sm.* Marzemino o marzimino.

Bàs - *sm.* atto di affetto - Bacio.

— Basìn - *dim.* Bacino.

— Basòn - *acc.* Baciôzzo.

Bàs - *sf.* la parte inferiore di una colonna e simili - Base *sf.*

Basalìsch - *sm.* Basilisco.

Basalicò - *sm.* Basìlico.

Basamadônn - *sm.* Bacchettòne, baciapile.

Basamàn - *sm.* Baciamano.

Basamènt - *sm.* baciare continuato - Baciucchìo.

— Per ciò che sêrve di piano a sostenere checchessia - Basamènto *sm.*

Basapilèt - *sm.* Baciapile, bacchettòne.

Basàr - *va.* dar baci - Baciare *va.*

— Per il poggiare di una pietra so-

pra un' altra - Combaciare - *va.* e *vn.*
— Basà - *pp.* Baciato; combaciato, secondo i casi.
Basìlica - *sf.* Basilica.
Basìlicò - *sm.* Basìlico.
Basilìsch - Vedì « Basalìsch.
Basin - *sm.* per *dim.* di bacio - Bacino.
— Per una specie di pasta dolce - Lupino.
Bàss - *agg.* Basso.
— Bassanòt - *dim*, Bassôtto.
— Ad bùss in bàss - *m. avv.* Di palo in frasca.
Bàssa - *sf.* terreno basso - Bassura.
— Si dirà poi:
« Fondura - *sf.* se è molto grande e profonda.
« Zana - *sf.* quel luogo concavo nelle praterie in cui si aduna l' acqua nell' inverno.
Bassabartàgna - *sm.* ed *agg.* Plebêo.
Bassamènt - *sm.* Bassamento.
Bassèta - *sf.* Bassetta - giuoco d' azzardo.
Bassèzza - *sf.* Bassezza.
— Con bassezza - Bassamènte *avv.*
Bassòra - *m. avv.* Sul far della sera.
Bassrilièv - *sm.* Bassorilievo.
Bassùra - Vedi « Bassa.
Bassvèntar - *sm.* Bassoventre.
Bàst - *sm.* Basto.
— Bastaio - *sm.* dicesi chi fa o vende basti.
Bàsta - *sf.* termine da sarto - Basta, sessitùrà.
— Basta - *m. avv.* È a sufficienza; è bastante.
Bastànzza - si usa in *m. avv.* A bastanza, bastantemènte.
Bastàr - *vn.* Bastare.
— Bastà - *pp.* Bastato.
— Dicesi poi:
« Sufficiènte o bastante - *agg.* ciò che basta.
« Insufficiènte - *agg.* ciò che non basta.
Bastàr - *sm.* Bastajo.
Bastàrd - *agg.* detto di animale o di frutto - Bastàrdo *agg.*
— Bastàrd o bastardìn - *sm.* ed *agg.* - detto di uomo - Espôsto, trovatêllo.
Bastardàrss - *vr.* Imbastardire, ed in senso morale « Degenerare, tralignare.
— Bastardà - *pp.* Imbastardito; degenerato, traiignato, secondo i càsi.
Bastardêla - *sf.* Bastardella.
Bastardìsia - *sf.* Bastardàggine - *sf.* ed in senso *disp.* - Bastardume *sm.*, detto specialmente di ramo inutile che nasce sugli alberi.
Bastiàr - *sm.* Bestiaro.
Bastimènt - *sm.* Bastimento.
Bastiòn - *sm.* termine militare - Bastione
— Per *acc.* di bestia - Bestione *sm.* e si usa principalmente in senso *fig.*
Bastòn - *sm.* pezzetto di legno o simile - Bastone - e più specialmente:
« Fusto - *sm.* quello della bilancia ad un sol piatto, e della stadera.
« Giògo - *sm.* quello della bilancia a due piatti.
« Batòcchio - *sm* quello adoperato dai ciechi nell' andare per la strada.
« Asta - *sf.* quello dell' ombrello.
« Bordòne - *sm.* quello del pellegrino.
« Bacchètta - *sf.* quello del pittore.
« Màzzero - *sm.* quello del mazziere o del bastoniere.
— Bastunzzin - *dim.* Bastoncino, bastoncêllo.
— Bastòn - *sm. t.* di calligrafia - Asta *sf.*
Bastunà - *sf.* per colpo di bastone - Bastonata.
« Per quantità di busse - Carpiccio *sm.*, rifrusto *sm.*
Bastunàda - *sf.* per il bastonare - Bastonatura *sf.*, bastonamènto *sm.*
— Per quantità di busse - Carpiccio *sm.*, rifrusto *sm.*
Bastunar - *va.* per picchiare con bastostone - Bastonare, bàttere, percuôtere.
— Per dar busse - Tambussare, zombare - suonar di manganêlle; suonar le nàcchere.
— Bastunà - *pp.* Bastonato, battuto, percôsso - tambussato, zombato, secondo i casi.
Bastunièr - *sm.* Bastoniere.
— Màzzero - *sm.* dicesi il bastone pannocchiuto che tiene il bastoniere.
Bataglia - *sf.* Battaglia.

Bataglión - *sm.* Battaglione.
Bataìzza - *sf.* Altêrco *sm.*, tafferoglio *sm.*, bêga *sf.*, ed anche Zuffa *sf.* se si sono menate le mani.
Batàna - *sf.* Schifo *sm.*
Bàtar - *va.* Bàttere.
— Bàtar il munèd - Coniare *va.*
— Bàtar il nus - e simili - Abbacchiare, batacchiare.
— Bàtar al furment - Trebbiare *va.*
— Bàtar fort al cuòr - Martellare *vn.*
— Bàtar - in senso *fig.* perseverare in una domanda - Instare *vn.*, insìstere *vn.*
— Bàtar - *t.* dei cappellai - Accordellare *va.*
— Bàtar com' un màntas - detto dei cavalli che sono riscaldati - Mantacare *vn.*
— Il battere alla porta di una casa per farsi aprire - Picchiare.
— Il battere delle ore - Scoccare, suonare *vn.*
— Batù - *pp.* Battuto; coniato; abbacchiato, batacchiato; trebbiato; martellato; instato, insistito; accordellato; mantacato; picchiato; scoccato, suonato, secondo i casi.
— An' bàtar brisa sèmpar in t' un punt - detto in senso figurato. « Essere incoerente.
Batarêla - *sf.* Congegno avvisatore *sm.*
Batarìa - *sf.* *t.* militare - Batteria.
— Bataria - *t.* da orologiaio - Batterìa *sf.* sonerìa *sf.*
Batbàl - *sm.* Battipalle.
Batbùi - *sm.* Guazzabuglio, scompiglio, subuglio.
Batciòsa - *sf.* Lùcciola.
Batcùl - *sm.* Batticulo.
Batdòr - *sm.* chi batte - Battitòre.
— Batdòr - *t.* dello stampatore - Battitôia *sf.*
Batdùra - *sf.* Battitura, e parlandosi di frumento, anche Trebbiatura.
Batèca - *sf.* Baccheta, e più specialmente « Verga *sf.* se è detto di oro o di altro metallo.
— Laminatôio - *sm.* dicesi lo strumento che serve a tirare le verghe.
Batêl - *sm.* Battello.
— Batlìn - *dim.* Battellètto.
Batènt - *sm.* Battente, battitòio.
— Unir a batènt - Mastiettare *va.*
Batèsam - *sm.* Battèsimo.
— Da batèsam - Battesimale *agg.*
Batèz - *sm.* Battesimo.
— Battezzando - *sm.* ed *agg.* dicesi chi va al battesimo.
— Tgnir a batèz - Tenere al sacro fonte.
Batfàngh - *sm.* Battistrada.
Batfiànch - *sm.* Battifianco.
Batfògh - *sm.* oggetto per trarre scintille dalla pietra focaia - Acciarìno, battifuôco.
— Batfògh - specie di insetto - Lùcciola *sf.*
Batfònd - *sm.* Battifondo.
Batibêch - *sm.*, Battibêcco *sm.*, altercaziòne *sf.*, altêrco *sm.*
Baticuòr - *sm.* Batticuôre *sm.*, palpitaziòne *sf.*
— Per commozione interna cagionata da paura - Batticuôre e tremacuôre *sm.*, battisoffia *sf.*
Batilôr - *sm.* Battiloro.
Batiman - *sm.* Battimano *sm.*, acclamaziòne *sf.*
Batistêri - *sm.* Battistero.
Batistràda - *sm.* Battistrada.
Batlànt - *sm.* Battellante, battellière.
Batmùr - *sm.* specie di giuoco fanciullesco - Ristòrni.
Batôc - *sm.* Batôcchio o battaglio.
— Dicesi poi:
« Materôzza - *sf.* il grosso del battaglio.
« Ànsola - *sf.* l' anello dove si attacca il battaglio.
Batôsta - *sf.* per grossa perdita - Danno - *sm.*
— Per quantità di busse - Carpiccio *sm.*, scarmigliata *sf.*, rifrusto *sm.*
— Per contesa di parole - Batòsta *sf.* altêrco *sm.*
Batràm - *sm.* Battirame *sm.*
Batù - *sm.* ingrediente delle paste e simili - Ripièno, ammorsellato *sm.*
— Per pavimento di luogo scoperto - Battuto *sm.*
— Batù - aggiunto di via - Frequentata, pesta, *agg.*
— Batu - detto di chi ebbe a ricevere percosse - Battuto *agg.*, tambussato, zombato.

Batùda - *sf. t.* di musica - Battuta.
— Per il rumore che si fa camminando. « Pèsta *sf.*, e se è continuata « Calpestio e trepestìo *sm.*
— Batùda ad polss - Pulsaziòne.
— Batùda dal furment - Trebbiatura *sf.*
— Batùda - termine nel giuoco del tamburo - Mandata *sf.*
« Star fort ala batùda - Tenersi forte al martello; resistere.
Bàtula - *sf.* strumento che si usa nelle funzioni ecclesiastiche durante la settimana santa - Bàttola e tabèlla *sf.*, crepitàcolo *sm.*
— Bàtula - *sf.* detto a persona che annoia per continuo parlare - Assordatore *sm.* gracchiatòre, ciarlòne, blateròne.
Batzàda - *sf.* Battezzamènto *sm.*; annacquamènto *sm.*; adacquamento *sm.*; qualìfica *sf.*, secondo i casi. Vedi « Batzar.
Batzàr - *va.* dare il battesimo - Battezzare *va.*
— Batzàr al vin - Annacquare *va.*
— Batzàr - *va.* per buttare altrui addosso acqua all' improvviso - Adacquare *va.*
— Batzàr - *va.* per attribuire altrui un nome che non ha - Qualificare.
— Batzà - *pp.* Battezzato; annacquato; adacquato; qualificato, secondo i casi.
Baucàda - *sf.* discorso senza alcun nesso e contro ragione - Tantafèra *sf.*, anfanamènto *sm.*
— Per il parlare confuso di chi favella risvegliandosi - Barbugliamènto *sm.*
Baucàr - *vn.* parlare senza nesso - Anfaneggiare *vn.* blaterare, ciambolare.
— Per favellare risvegliandosi - Barbugliare *vn.*
— Baucà - *pp.* Anfaneggiato, blaterato, ciambolato; barbugliato, secondo i casi.
Baucòn - *sm.* Ciambolòne, anfanatòre.
Baùl - *sm.* specie di cassa o simile da viaggio - Baule.
— Baulin - *dim.* Baulino, baulètto.
— Dicesi poi:
« Imbaulare - *va.* chiudere in un baule.
« Sbaulare - *va.* cavare dal baule.
— Baùl - *sm.* per prominenza nella schiena - Gòbba *sf.*, baule *sm.*
« Col baùl - Gibbòso *agg.* scrignuto *agg.*
Baùta - *sf.* Bautta.
Bàva - *sf.* Bava.
« Far la bava - Sbavare *vn.*
« Cola-bava - Bavòso *agg.*
— Bava ad vènt - Àura *sf.*, àlito *sm.*
Bàvar - *sm.* Bàvero.
« Per *dim.* Baverino.
Bavarìn - *sm.* pannolino per bambino - Bavaglio.
— Per piccolo bavero: Baverino.
Bavdòr - *sm.* Bevitore, trincòne.
Bavêla - *sf.* Bavella.
Bavòs - *agg.* Bavoso.
Bavradùr - *sm.* Abbeveratòio, e più specialmente « Guazzatòio *sm.* se è concavo e serve ancora per guazzare le bestie.
Bavràr - *va.* Abbeverare.
— Bavrà - *pp.* Abbeverato.
Bavròn - *sm.* bevanda che si dà alle bestie per rinfrescarle - Beveròne *sm.*
— Bavròn - *sm.* per quella bollitura che si fa alle botti per risanarle - Pampanata *sf.*
— Bavròn - *sm. t.* dei muratori e degli imbiancatori - Mezzellòne *sm.*
Bàza - *sf.* Buonafortuna, bàzza.
Bazàna - *sf.* Bazzana.
Bazàr - *sm.* Bazar.
Bazariòt - *sm.* Bàzzaratòre.
Bazôt - *agg.* Bazzòtto.
Bàzul - *sm.* Arco, baggiòlo.
— Andàr zò dj bàzul - inquietarsi fortemente - Uscire dai gangheri.
Bàzziga - *sf.* specie di giuoco - Bàzzica.
— Sêt punt a bazziga - combinazione di tre carte eguali - Bazzicòtto *sm.*
— Quatòrdas punt a bazziga - combinazione di quattro carte eguali - Bazzicottòne *sm.*
Bazzigàr - *va.* e *vn.* Bazzicare, frequentare.
— Bazzigà - *pp.* Bazzicato, frequentato.
Bazzìl - *sm.* Bacile o bacino.
Bazzinêl - *sm.* Calderòtto.
Bazzinèt - *sm.* Scodellino.
Bazzurlòn - *agg.* e *sm.* Capassòne, balòrdo, tempiòne.

Bcàda - *sf.* Beccàta.
— Bcadina - *dim.* Beccatìna, beccatêlla.
Bcàr - *va.* pigliare col becco - Beccare.
— Bcàr - *va.* ferire col becco - Bezzicare.
— Bcà - *pp.* Beccato; bezzicato, secoudo i casi.
Bcàr - *sm.* colui che ammazza gli animali quadrupedi per uso di mangiare - Beccaio.
Bcariè - *sf.* Beccherìa.
Bcazza - *sf.* Beccaccia.
Bchìn - *sm.* Becchino, beccamôrti.
Bcòn - *sm.* piccola particella di checchessia - Boccòne, e più specialmente « Brincêllo *sm.* se detto di carne.
— Bcòn - *sm.* specie di medicamento Pìllola *sf.*
« Bcunzzìn - *dim.* Bocconcino; brincellino e brincelluccio - pillolina o pillolètta, secondo i casi.
— Bcòn da ciapàr al pess - Èsca *sf.*
« Mètar al bcon in tl' am - Inescare *va.*
— Un bon bcunzzin - cosa buona e da far gola - Fonfòne *sm.*
— Un bcunzzin - per appena un poco - Un cencino.
— Dar al bcòn *o* dar l' ingorda - Far cilêcca, accileccare - Vedi « Ingòrda.
— Dar al bcon - per corrompere uno con danaro - Dare l' ingôffo.
Bcôt - *sm.* Bezzicàta *sf.*
« Bezzicatura - *sf.* dicesi la ferita che resta dalla bezzicata.
— Dar dj bcôt - Bezzicare *va.*
Bcunà - *sf.* Boccòne *sm.*
Bcunàr - *va.* Abbocconare.
— Bcunà - *pp.* Abbocconato.
Bdal - *sm.* parte dell' organo, del pianoforte e simili - Pedale *sm.*
— Bdal - *sm.* parte del telaio - Càlcola *sf.*
— Per pezzetto di grosso tronco d' albero atterrato - Toppètto *sm.*
Bdaliera - *sf.* Pedaliera.
Bdàna - *sf.* parte inferiore interna della veste - Balzana.
— Per la parte della carrozza dove posa i piedi il cocchiere - Pedana.
Bdìna - *sf.* parte dell' arco del violino - Pedina.
— Bdìna - *sf.* uno dei pezzetti di legno e simili con cui si giuoca a dama - Pedina *sf.*
— Bdìna - *sf.* uno dei pezzi nel gioco degli scacchi - Pedòne - *sm.*
— Mòvar 'na bêla bdina - in senso *fig.* « Compromettersi.
Bdôc - *sm.* Pidôcchio.
« Bducìn - *dim.* Pidocchino.
— Bdòc arfàt - per uomo vile, un tempo miserabile, ora agiato - Arfasatto.
Bdòn - *sm.* Pedale.
Bduciòs - *agg.* Pidocchiòso.
Bê - *sm.* verso della pecora - Belato *sm.*
— Far bê - Belare *vn.*
Beàt - *agg.* Beato.
Beatificàr - *va.* Beatificare.
— Beatificà - *pp.* Beatificato.
Beatificazziòn - *sf.* Beatificazione.
Beatitùdin - *sf.* Beatitùdine.
Becafigh - *sm.* specie di uccello - Beccafico.
« Beccaficata - *sf.* dicesi una scorpacciata di beccafichi.
— Becafigh - *sm.* ed *agg. t.* di scherno - detto di uomo - Presuntuòso *agg.*, Serpôtta *sm.*
Becamôrt - *sm.* Becchino, beccamorti.
Becanôt - *sm.* Beccaccino.
Bèch futù - *agg.* e *sm.* Tristarêllo per *agg.*, birbarêlla per *sost.*
Bèch grôss - *sm.* Beccogrôsso.
Bèch - *agg.* e *sm.* detto di uomo che ha la moglie infedele - Bècco cornuto, barone forcelluto.
— Bèch cuntent - Pappataci.
— Far bèch un - Cavarlo di capretto.
Bêch - *sm.* parte dell' uccello - Bêcco, e più specialmente « Ròstro *sm.* quello degli uccelli di rapina, come sarebbe l' aquila.
— Dicesi poi:
« Porre il becco in molle - il bere, ed anche l'entrare in discorso senza avervi a che fare.
« Fare il becco all' oca - terminare ciò che si era intrapreso.
— Aver sèmpar al bêch a moj - bere spesso - Sbombettare *vn.*, bombettàre.

Bèch - *sm.* istrumento da battere - Battipalo.
Bèch stôrt - *sf.* Beccostôrto.
Bêga - *sf.* Bêga *sf.*, contràsto *sm.*, altêrco *sm.*, diatriba *sf.*
Beiômin - *sm. pl.* specie di fiori - Begliômini.
Bêl - *agg.* Bêllo.
« Blin - *dim.* Bellino, bellôccio.
— Far al bel - Fare il damerino.
— Far bel - Abbellire *va.*, ed in senso *rif.* e derisorio « Rinchiccolare, rinfrinzolire.
Bêla - *sf.* specie di uccello - Cècca, putta.
— Bêla ad dinàr - nel giuoco di bazzica quella carta alla quale si dà quel valore che si vuole, dall' uno al dieci - Matta *sf.*
— Andàr a la bêla - nel giuocare alle carte vale « All' ultima, alla decisiva partita.
— La sô bêla - per donna di piacere - Mimètta *sf.*
— Questa l' è bêla! *escl.* Questa è singolare.
Bêladôna - *sf.* specie di erba fiore - Belladonna.
Belimbùst - *sm.* Bellimbusto.
Belumòr - *sm.* Bellospiristo, bellumòre.
Bèlva - *sf.* Belva.
Belvèdar - *sm.* Belvedère.
Bemôl - *sm.* Bemolle.
Bèn - *sm.* per affetto - Bene, amòre.
— Bèn - *sm. pl.* estensione grande di terra - Beni, possedimènti *sm. pl.*
— Dir bèn mio - in senso *fig.* - Dire il fatto suo senza ritegno; scioglier Giacomo.
-- Dir al bèn - Dire le orazioni, pregare - ed in senso ironico « Bestemmiàre.
Bèn - *avv.* per affermare - Sì.
— Bèn - *avv.* per applaudire - Bene.
« Bnin - Benino.
« Molt bèn - Benissimo, egregiamènte.
— Ben? - modo d' interrogazione - Ebbene, che ne succede?
— Sèmpar bèn l' an va mina - modo espressivo - Non tutte le ciambelle riescon col buco.
Benalvà - *agg.* Benallevato.
Benarivà - *agg.* Benearrivato, bengiunto.
Bènda - *sf.* Benda.
Bèndula - *sf.* Dônnola.
— Zzigàr com' una bendula - Gridare a squarciagola; urlare.
Benedizziôn - Vedi « Banadizziòn.
Benefatòr - *sm.* Benefattore.
Beneficàr - *va.* Beneficare.
— Beneficà - *pp.* Beneficato.
Beneficènzza - *sf.* Beneficenza.
-- Benêfico - *agg.* dicesi chi fa beneficenze.
Benefizzi - *sm.* Benefizio, beneficio.
Benefizzià - *sm.* ed *agg.* Benefiziato, beneficiato.
Benefizziàda - *sf.* Beneficiata.
Benemêrit - *agg.* Benemêrito.
Benêssar - *sm.* Benêssere.
Benestànt - *sm.* ed *agg.* Benestante, agiato, abbiènte.
Benfàt - *agg.* Benfatto.
Bengàla - *sm.* Bengala.
Beniamin - *agg.* Beniamino, benamato, privilegiato.
— Per il figlio più amato dai genitori - Cucco *sm.*
Benintenzziunà - *agg.* Benintenzionato.
Benintès - *avv.* È naturale, resta convenuto che, semprechè, e simili.
Benìssim - *avv.* Benissimo, egregiamènte, ottimamènte.
Benssarvì - *sm.* Benservito.
Bentruvà - *agg.* Bentrovato.
Benvìst - *agg.* Beneviso, benvisto.
Benvivar - *vn.* Benvivere - *pp.* Benvissuto.
Benvlèr - *sm.* Benvolere *sm.*, e meglio benevolènza *sf.*
Benzìna - *sf.* Benzina.
Bequàdar - *sm.* Bequadro.
Bergamôta - Vedi « Bargamòta.
Bersaglièr - *sm.* Bersagliere.
Bersàli - *sm.* Bersaglio.
Bêstia - *sf.* Bestia.
« Bastiòla - *dim.* Bestiuòla.
« Bastiulìna - *dim.* e *vezz.* Bestiolina.
« Bastiòn - *accr. sm.* Bestiòne.
— Maliere - *sm.* dicesi la bestia da sòma, il cavallo da carico e simili.
— Mnàr a bèvar il bèsti - Abbeverare *va.*
— Mètar in stala il bèsti - Vedi « Instalàr.

— Bêstia - *agg.* e *sf.* per uomo senza pietà e senza religione - Empio *agg.* e *sm.*
— Andàr in bêstia - Imbestialire, uscire dai gangheri.
— Da bestia - Bestiale per *agg.*; bestialmènte per *avv.*
Bestiàl - *agg.* Bestiale.
Bestialità - *sf.* cosa od azione da bestia - Bestialità.
— Per grosso errore - Bestialità, corbelleria.
Bestiàm - *sm.* Bestiame.
— Pecuaria - *sf.* dicesi l'arte di allevare il bestiame.
Bètula - *sf.* Bèttola.
Betùlia - *sf.* Betula e betulla.
Bèvar - *va.* Bère.
« Bvù - *pp.* Bevuto.
— Bêvar ad tropp - Strabère.
— Bèvar tutt in t'un colp - Bere a garganello.
— Magnàr senza bèvar - Murare a secco.
— Bèvar a guzzin ala vòlta - Berea centellini, centellinare, bere a zinzini.
— Dar da bèvar - per dare ad intendere cose non vere - Piantar caròte.
— Bèvar in t' un lumin - crescere triste, mingherlino - Imbozzacchire *vn.*
— Lapteggiare - *vn.* dicesi del piccolo rumore che fa il cane bevendo in acqua.
— Dar da bevar al besti - Abbeverare *va.*
Beveràg - *sm.* Beveràggio.
Bêzzi - *sm. pl.* Bêzzi, denari.
Bià - si usa colla frase « Avèrn ad bià - Averne di grazia; averne di catti.
Biàca - *sf.* Biacca.
— Dar la biàca - Imbiaccare *va.*
Biancariè - *sf.* Biancherìa.
Biànch - *sm.* ed *agg.* colore - Bianco.
— Piutost bianch - Bianchiccio.
— Far bianch - Bianchire *va.*
— Tirar al bianch - Biancheggiare *vn.*
— Dar d' bianch - Imbiancare *va.*
— Bianch dl' òc - Albùgine *sf.*
— Bianch dl' ov - Albume *sm.*
— Dvantar bianch dala paura - Impallidire *vn.*
— Bianch ad cavì - Canuto *agg.*
« Mez bianch - Brinato, ferrètto.
« Dvantàr bianch ad cavì - Incanutire *vn.*
— Bianch e ross che al fa voia - Rubizzo, rubicòndo *agg.*
— Bianch com' è 'na pêzza lavà - Pallidissimo.
Bianchèzza - *sf.* Bianchèzza, candidèzza.
— Bianchèzza ad cavì - Canutèzza.
Biàsim - *sm.* Biasimo.
Biasmàr - *va.* Biasimare.
— Biasmà - *pp.* Biasimato.
Biassàda - *sf.* Biasciamènto *sm.*, masticazione *sf.*, masticamènto *sm.*
Biassàr - *va.* Biasciare, biascicàre, masticàre.
— Biassàr a 'na qualch' maniera - Masticacchiare *va.*
— Biassà - *pp.* Biasciato, biascicato, masticato; masticacchiato, secondo i casi.
Biassugàr - *va.* Masticacchiare.
— Biassugàr dj patarnostar - Sbisoriàre, dire il pissi pissi.
— Biassugà - *pp.* Masticacchiato; sbisoriàto, secondo i casi.
Biassugòn - *sm.* ed *agg.* Biascicatòre.
Biastmadòr - *sm.* Bestemmiatore.
Biastmàr - *va.* e *vn.* Bestemmiare.
— Biastmà - *pp.* Bestemmiato.
Biastèma - *sf.* Bestemmia.
Biastmòn - *sm.* ed *agg.* Bestemmiatòre.
Biàva - *sf.* Biada.
« Biadaiuòlo - *sm.* dicesi chi la vende.
— Mètar a biàva il besti - Abbiadare *va.*
Biavaròla - *sf.* Cassetta per la biada.
Bibia - *sf.* Bibbia.
— Dla bibia - Bìblico *agg.*
Bibì - *sm.* voce puerile per significar male - Bua *sf.*
Bìbita - *sf.* Bibita.
Bibliotêca - *sf.* Biblioteca.
Bibliotecàri - *sm.* Bibliotecario.
Bichièr o bicièr - *sm.* Bicchiere.
« Bichirìn - *dim.* Bicchierino.
« Bichirèt - *dim.* Bicchierètto.
« Bichirôt - *acc.* Bicchieròtto.
« Bichiròn - *acc.* Bicchieròne.
— Bicchieraio - *sm.* dicesi chi fa o vende bicchieri.
— Sculaìzz dal bichier - Abbeverato *sm.*

— Cunfòndarss in t' un bichier d'acqua - Inciampare nelle cialde e nei cialdoni - affogar nei mocci.
Bicôca o bicôcara - *sf.* Casùpola, stambêrga.
Bìdan - *sm.* Badile.
Bidêl - *sm.* Bidêllo.
Bidòn - *sm.* - Bulìmaca *sf.*
Biduina - *sf.* Beduina.
Biêni - *sm.* Biennio.
— Biennale - *agg.* dicesi ciò che dura o che ricorre ogni due anni.
Bièta - *sf.* strumento che si introduce a forza di colpi di mazza nelle spaccature per fendere legni - Bietta, zèppa *sf.*, e Cùneo *sm.* se è di ferro.
— Bièta ad furmài - Fètta *sf.*, tagliuòlo *sm.*
Bifòlch - *sm.* Bifolco.
Biga - *sf.* Biga.
Bigàt - *sm.* Bigatto, vêrme.
— Bigàt da sèda - Filugêllo, baco da seta.
— Cassòn da bigàt - detto di donna oltremodo grassa - Ciccantòne.
Bigatà - *agg.* detto di persona - Verminato.
— Detto delle piante - Bacato.
— Detto delle frutta - Vermicolòso.
— Detto del cielo - Nuvoluzzo.
Bigatàrss - *vr.* detto delle piante - Bacarsi *vn.*
— Detto dei bambini - Verminarsi.
— Detto di cielo - Annuvolarsi.
— Bigatà - *pp.* Bacato; verminato; annuvolato, secondo i casi.
Bigatàra - *sf.* infezione di vermi - Verminazione.
— Per il luogo dove stanno i bachi da seta - Bigattièra *sf.*
— Bigatara dla cepa - Pasto *sm.*
Bigatêla - *sf.* Vermicêllo e bacolino *sm.*
Bìglia - *t.* nel giuoco del bigliardo - Bìglia *sf.*
Bigliard - *sm.* Bigliardo.
— Mattonêlla - *sf.* dicesi la sponda della tavola del bigliardo.
Bigliètt - *sm.* piccolo scritto - Biglietto.
— Per quell' avviso che si mette sulla porta delle case da affittarsi - Appigiònasi.
— Per l' invito ad una sfida, ad un duello e simili - Cartêllo.
Bigònzz - *sm.* Bigoncio.
« Bigunzzin *dim.* - Bigònciuolo.
— In senso *fig.* per uomo buono a nulla - Fannònnolo *sm.*
Bigôt - *agg.* e *sm.* Bigòtto, pinzôchero, bacchettòne.
Bigul - *sm.* specie di pasta - Vermicêlli *sm. pl.*
— Bìgul dla panzza - Ombêlico *sm.*, e buccio *sm.* quella parte che si secca pochi giorni dopo la nascita.
— Bigul dla fibia - Ardigliòne.
— Bigul dla ciavadura - parte della serratura dove entra la chiave - Ago *sm.*
Bigulòn - *sm.* ed *agg.* detto di uomo lungo e sottile - Allampanato.
Bigutisam - *sm.* Bigottismo *sm.*, bacchettonerìa *sf.*
Bila - *sf.* Bile.
Bilànzzi - *sm.* Bilàncio.
— Star in bilanzzi - ripartire le spese a seconda l' entrata - Bilanciare *va.*
Biliòn - *sm.* Bilione.
Bilòs - *agg.* e *sm.* Biliòso, stizzòso.
Bimêstar - *sm.* Bimestre.
— Ad bimêstar - Bimestrale *agg.*
Binàri - *sm.* Binario.
Bin-bin - voce fanciullesca - Grembiulino, grembiulètto *sm.*
Binda - *sf.* Binda.
Binòcul - *sm.* Binòccolo.
Biografia - *sf.* Biografia.
« Biògrafo - *sm.* dicesi chi la scrive.
— Ad biografia - Biogràfico *agg.*
Biòlca - *sf.* Giornata.
— Andàr a biolca - andare a coltivare, colle sue bestie, i campi altrui - Andare a giovatico.
Biòlch - *sm.* Bifòlco.
Biònd - *agg.* Biondo.
— Biundin - *dim.* Biondètto, biondêllo.
— Quasi biond - Fulvo.
Bira - *sf.* specie di bevanda - Birra.
— Dicesi poi:
« Birraio - *sm.* chi la fa o vende.
« Birrerìa o Birrarìa - *sf.* il luogo dove si fabbrica o si vende.
Bìrb - *sm.* ed *agg.* Birbo *sm.*, birba *sf.*; - fraudolènto *agg.*, furbo *agg.*
— Da birb - Birbèsco per *agg.*; bir-

bescamènte per *avv.*
Birbànt - *sm.* ed *agg.* Birbante, furfante.
Birbantariè - *sf.* Birbanterìa.
Birbariè - *sf.* Birberìa.
Birbòn - *sm.* ed *agg.* Birbone.
— Piutost birbon - Birboncêllo.
— Da birbon - Birbonèsco per *agg.* birbonescamènte per *avv.*
Birbunàda - *sf.* azione da birbone - Birbonata.
— Per oppressione ingiusta - Angherìa *sf.* sopruso *sm.*
— Per cosa pessima nel suo genere - Robaccia, roba da chiodi.
Biribì *o* biribibì - *sm.* Biribisso.
Birichin - *sm.* ed *agg.* Biricchino.
Birichinàda - *sf.* Monellerìa, mariuolerìa.
Birichinàia - *sf.* moltitudine di biricchini - Bordaglia.
— Per semplice moltitudine di ragazzi vivaci - Ragazzame *sm.*, ragazzaglia *sf.*
Birichinêt - *sm.* ed *agg.* Maràcolo, camùffo.
Birichinisia - *sf.* Bricconerìa.
Birichinôria - *sf.* Vedi « Birichinaia.
Birìlli - *sm. pl.* - Birilli.
Birimbôla - *sf.* Confusiòne *sf.* disòrdine *sm.*
Biròn - *sm.* arnese da scultore e simili - Maglio, e più specialmente:
« Pêrno - quello che serve ad unire fra loro vari pezzi di marmo;
« Piròne - quello che usa il fonditore.
Bis - *agg.* colore - Bigio.
« Bigiccio o bigerògnolo - *agg.* dicesi il colore che si avvicina molto al bigio.
— Dvantàr bis - Imbigiare *vn.*
— Quasi bis ad cavì - Brizzolato.
Bisbêtich - *agg.* Bisbêtico.
Bisbìli - *sm.* Bisbiglio.
— Far dal bisbili - Bisbigliare.
Bìscar - *sm.* parte del violino - Bìschero.
— Bìscar - *sm.* parte del piano-forte - Piròne.
Biscàzza - *sf.* Biscaccia.
— Dicesi poi:
« Biscaiuôlo - *sm.* chi la frequenta.
« Biscazzière - *sm.* chi la tiene.
Biscrôma - *sf.* Biscrôma.
Biscôt - *sm.* Biscôtto.
Biscutàr - *va.* Biscottàre.
— Biscutà - *pp.* Biscottàto.
Biscutìn - *sm.* Biscottino.
Bisêgul - *sm.* Bussètto.
Bisêl - *sm.* Bigêllo
Bisestil - *agg.* Bisestile.
Bisgamènt - *sm.* quel muoversi che fanno gli insetti, come le formiche e simili - Brulicame *sm.*
— Bisgamènt ad stòmagh - Rimescolìo, brulichìo *sm.*
— Per certa perturbazione d'animo - Commoziòne *sf.*
Bisgàr - *vn.* Brulicàre o rimescolarsi, secondo i casi - Vedi « Bisgamènt.
— Bisgà - *pp.* Brulicâto o rimescolato, secondo i casi.
Bisghìn - *sm.* Rimescolìo, brulichìo.
Bisìn - *sm.* Vitêllo.
— Biracchio - *sm.* chiamasi il vitello dalla nascita fino al tempo in cui si castra.
Bislàch - *agg.* Bislacco.
Bislìna - *sf.* Grisêllo *sm.*
Bislùngh - *agg.* Bislùngo, oblùngo.
Bismùt - *sm.* Bismuto.
Bisnônn o bisnunòn - *sm.* Bisàvolo, bisnônno.
Bisògn - *sm.* ciò che necessita - Bisògno.
— Aver bisogn - Abbisognàre *vn.* occòrrere *vn.*
— Quèl che agh' bisògna - Occorrènte *sm.*, bisognèvole.
— Bisògn - *sm.* per necessità corporale - Occorrènza *sf.*
Bìss - *sm.* specie di serpe - Biscia *sf.*
« Bissìn - *dim.* Bisciolìna *sf.*
— Scôglia - *sf.* dicesi la pelle che getta ogni anno la biscia.
— Tor un biss pr'un busgàt - *prov.* Non distinguere il baccello dai parternostri; prendere un cavicchio per un fischio.
— La bissa s' arvôlta al zzarlatàn - *prov.* La biscia becca il ciarlatano.
Biss - *sm.* termine per replicare - Bis - voce latina.
— Biss - *sm. t.* nel giuoco delle carte - Asso.
Bissàca - *sf.* Bisaccia, saccòccia, scarsêlla, tasca.
« Bissachin - *dim.* Taschino *sm.*, scarsellina *sf.*

— Carnière e carnièro - *sm.* dicesi la bisaccia dei cacciatori per riporvi la preda.
— Mètargla in bissàca - dare ad intendere cose non vere - Vendere caròte per raperònzoli.
Bissacà - *sf.* Tascata.
Bissàra - *sf.* Bisciaia *sf.*, serpaio *sm.*
Biss scurzzòn - *sm.* Scorzòne.
Bistêch - *sm.* Bìstècca *sf.*
Bisù - *sm.* Gioièllo.
Bisugnar - *vn.* Abbisognare, bisognare, occorrere.
— Bisugnà - *pp.* Abbisognato, bisognato, occorso.
Bisugnèvul - *agg.* e *sm.* Bisognèvole, occorrènte.
Bisugnòs - *agg.* Bisognoso.
Bisùnt - *agg.* Bisunto.
Bìvi - *sm.* Bìvio.
Bizàr - *agg.* Stravagante, bizzarro.
Bizarìa - *sf.* Bizzarìa.
Blàch - *sm.* Cèncio, straccio *sm.*, ciàrpa *sf.*
Blèt - *sm.* Bellètto.
— Dar al blèt - Imbellettare *va.* e *vr.*
Blëzza - *sf.* Bellezza.
— Vale anche « Abbondanza, còpia, quantità.
Blìctar - *sm.* Bazzêcola *sf.*, cianciafrùscola, minuzia.
Blìn - *sm.* termine fanciullesco - Dolciume.
— Far blin-blin - Accarezzare, blandire *va.*
Blôch - *sm.* Blocco.
— Far blôch - *t.* nel gioco del bigliardo - Far buca.
— In blôch - *m. avv.* Complessivamente *avv.*, in blocco.
Blònda - *sf.* Blonda.
Blôzz - *agg.* Bellôccio.
Blu - *sm.* ed *agg.* Turchino scuro.
Blucàr - *va.* Bloccare - abbrancare, agguantare, afferrare.
— Blucà - *pp.* Bloccato - agguantato, afferrato, abbrancato.
Blùssa - *sf.* Blusa (voce francese, accettata dal Fanfani).
Bô - *sm.* Bue.
— Boattière - *sm.* dicesi chi custodisce o chi vende buoi.
Bôa - *sm.* grosso serpente; lunga striscia di pelliccia - Bôa.
Bôba - *sf.* Farinata, paniccia, bôba, biòscia, pappolata.
Bòca - *sf.* Bocca.
« Buchina - *dim.* Bocchina, boccuccia.
« Bucàzza - *pegg.* Boccaccia.
— Far dil bucazzi - Far bocchi, sossannare *vn.*
— Boca da ridar - Sorriso *sm.*
« Far bòca da ridar - Sorrìdere *vn.*
— Bòca dal fium - Fòce *sf.*
— Bòca - *sf.* per l' apertura stretta di alcuni vasi - Orifizio *sm.* - e per la bocca strettissima di alcune reti « Ritròso *sm.*
Bòca ad lòv - specie di fiore - Bocca di leone.
Bôcal - *sm.* detto di un fiore - Bòccia *sf.*, bottòne *sm.*, bocciuòlo *sm.*
« Per *dim.* - Bocciolino.
— Bôcal - *sm.* detto di capelli - Cincinno, rìcciolo.
— Bòcal - *sm.* detto di fanciulla o di giovanetta - Vergine mammoletta.
Bocapôrt - *sm.* Boccapôrto, battipòrto.
— Bagliettini - *sm. pl.* diconsi i pezzi di legno lunghi, squadrati e sottili che servono a formare il graticolato da chiudere il boccaporto.
Bochê - *sm.* Mazzo di fiori.
Bôcia - *sf.* Palla, bôccia.
« Bucina - *dim.* Pallina, boccètta.
« Buciòna - *acc.* Pallona *sf.*, bocciòne *sm.*
— Pallaio - *sm.* dicesi colui che pagato dà le palle o bocce a coloro che vogliono giuocare.
— Bôccia - *sm.* detto di chi per soverchia grassezza appare goffo - Tangòccio *agg.* e *sm.*
Bòcla - *sf.* Bùccola.
Bògn - *sm.* Bubbòne, cicciòne.
Bôia - *sm.* chi taglia la testa - Boia, carnèfice.
— In senso *fig.* - per fino o cattivo - Furbo, biricchino, farinèllo, puttascodata, più cattivo che banchellino.
Bòla - *sf.* Bolla.
Bòlss - *agg.* Bolso.
— Dvantàr bolss - Imbolsire *vn.*
Bòlza - *sf.* Bolgia.
— Mèttar in bolza - Imbolgiare *va.*

Bòmba - *sf.* Bomba.
Bòn - *sm.* carta monetata - Buôno, vigliètto.
Bòn - *agg.* Buono.
« Bunin o bundsin - *dim.* Buonino.
« Bunàzz - *pegg.* in buon significato - Bonaccio.
— Bon in tal castigàr - Clemènte.
— Bòn - *àgg.* detto di chi è facile ad essere condotto - Docile.
— Bon - *agg.* detto di campo - Ferace, fèrtile.
— Bòn - *agg.* detto di momento solutivo - Decisivo.
— Òm bòn da gnènt - Fannônnolo.
— Brisa bon da far 'na cosa - Inêtto, incapace *agg.*
— Bòn da gnènt ad posta - per mostrare l'estrema dappoccaggine di uno - Ei non raccozzerebbe tre pallottole in nn bacino.
— Al tèmp al s' bùta al bòn - Il tempo fa chiarilli.
Bonalàna - *sf.* Farinêllo *sm.*, putta scodata.
Bonamàn - *sf.* Buonamano, mancia.
Bonavôia - *sf.* Bonavôglia.
Bonfêst - mancia o donativo per la solennità del Natale - Cèppo *sm.*
Bongùst - *sm.* Buongusto.
Bonsarvì - *sm.* Benservito.
Bòrd - *sm.* *t.* dei sarti e simili - Bòrdo, òrlo.
— Bòrd - *t.* dei marinai - Bòrdo.
Bòrgh - *sm.* Borgo.
— Borghigiano - *agg.* dicesi chi abita nel borgo.
Bôria - *sf.* Boria, albagìa, presunziòne, soffioneria.
— Con dla boria - Boriòso *agg.*
Bòrssa - *sf.* Bòrsa;
« Burssin - *dim.* *m.* Borsêllo, borsellino.
« Burssina - *dim.* *sf.* Borsètta, borsettina.
« Burssòn - *accr.* *m.* Borsone.
— Borsaio - *sm.* dicesi chi fa o vende borse.
— Bòrssa sòta j' oc - Ilvidura che viene sotto agli occhi - Occhiaia.
— Bòrssa dj cuiun - Côglia *sf.*
— Borssa - (neolog.) detta di cosa noiosa e rincrescevole - Smanceria *sf.*, suzzàcchera.
« Gnir 'na borsa - annoiarsi molto - Infalotichire *vn.*
« At m' à fat gnir 'na borssa - (neologismo) detto di uomo noioso e rincrescevole - Tu m' hai fracido.
— Far borsa - detto di un vestito che in un punto sia largo - Sbolgiare *vn.*
Bôsch - *sm.* Bôsco.
— Buschèt o buschin - *dim.* Boschètto.
— Ad Bòsch - *dim.* Boscherèccio *agg.*
— Bosco ceduo - dicesi quello da legna.
Bôsma - *sf.* Bozzima.
— Dar la bôsma - Imbozzimàre *va*
— Tirar viè la bosma - Sbozzimare *va.*
Bôt - *sm.* colpo della campana - Bòtto, e più specialmente:
« Tòcco - *sm.* se è uno solo.
« Rintòcchi : *sm.* *pl.* se sono molti.
— Ad bòt - *m.* *avv.* Quasi.
Bôta - *sf.* e bôtt *sf.* *pl.* - Bòtta *sf.*, percòssa, *sf.*, busse *sf.* *pl.*
« Bôta ssla tèsta - Capata *sf.*
— Dar d' il bôtt - Percuòtere *va.* battere, suonar di manganelle.
— Un frach ad bôt - Carpiccio *sm.* rifrùsto *sm.*
— Tgnir bôta - Resìstere *vn.*
— Bôta - *sf.* per motto pungente detto di traverso e indirettamente - Bottata *sf.* - e per semplice motto arguto « Frizzo *sm.*
— A bota franca - *m.* *avv.* Francamênte, sicuramènte.
Bòta - *sf.* Botte.
— Butsêla - *dim.* Botticêlla.
— Butsìn - *dim.* Botticino *sm.*
— Butòn - Bottone *sm.*
Bôzza - *sf.* Bòccia, bottiglia.
« Buzzina o buzztina - *dim.* Boccêtta, bottigliètta.
« Buzzòn - *acc.* *mas.* Boccione.
Bradsga - *sf.* Allargatòio *sm.*
Bràga - *sf.* parte della bardatura del cavallo - Braca, imbraca *sf.* - e Soccodàgnolo o straccàle *sm.* quello delle bestie da soma.
Bràga - *sf.* vestito da uomo - Calzòne *sm.*, brache *sf.* *pl.*
« Braghìn - *dim.* Calzoncino.
— Con chìl dò bràgh ?! - modo di scherno che vale « Tu, così dap-

poco, vuoi fare, minacciare *ecc.?* Pah!
Braghèssa - *sf.* Brachessa e meglio al *pl.* Brachesse e braghesse.
Braghèta - *sf.* legame che si mette alle civette da caccia - Gêto *sm.*
— Braghèta - *sf.* piccola braca da bambino - Brachètta.
« Mètar la braghèta - Imbrachettare *va.* imbraccare *va.*
Braghièr - *sm.* detto di uomo che si intromette nei fatti altrui - Faccendière.
— Braghièr - *sm.* per quella fasciatura propria a contenere le ernie - Brachiere o brachiero.
« Brachieraio - *sm.* dicesi chi li fa o vende.
Braghìn - *sm. pl.* Calzôni *sm. pl.*, brache *sf. pl.*
— Avèr i braghìn a cagarèla - Averli a bracalône.
— Mètarss i braghìn o avèr i braghin - detto di donna che vuol comandare invece del marito - Incalzonare *vr.*
Bragòn - *sm.* Ciacciône, ciôccia.
Bragulòn - *agg. sm.* Bracolône.
Bragulùn - *sm. pl.* Bracôni.
Bràia - *sf.* Campo *sm.*
— Braìn - *dim. sm.* Campicêllo.
Braiàn - *sm.* Capôccia.
Bràma - *sf.* Bramá *sf.*, desidêrio *sm.*
Bramàr - *va.* Bramare, desiderare.
— Bramà - *pp.* Bramato, desiderato,
Brancà - *sf.* quanto può stare in una mano - Brancàta, manàta.
— Per quanto può stare nel concavo delle due mani accostate insieme - Giumêlla.
Brancài - *sf. pl.* Branche.
Brancàr - *va.* Abbrancare, brancàre, afferràre.
— Brancar coi dent - Addentare, e parlandosi di animali feroci e selvatici « Assannare, azzannàre.
— Brancà - *pp.* Abbrancàto, brancato, afferrato - addentato; assannato, azzannato, secondo i casi.
Brànch - *sm.* Branco *sm.* e più specialmente:
« Stòrmo - *sm.* se parlasi di uccelli.
« Mandra - *sf.* ed armènto *sm.* se applicato a quadrupedi.
« Grêgge - *sm.* o grêggia *sf.* se detto di capre, di pecore e simili.
« Truppa - *sf.* se detto di elefanti.
Branculàrss - *vr.* Abbrancarsi.
— Branculà - *pp.* Abbrancato.
Brànda - *sf.* Branda.
Brandàr - *vn.* Merendare.
— Brandà - *pp.* Merendato.
Brantadòr - *sm.* Brentatore.
Bràsa dal fogh - *sf.* Bragia.
— Brasa dal stupin - Fungo *sm.*, moccolaio *sm.*
Brasièr - *sm.* Braciere, bragiere.
Brasili - *sm.* specie di tabacco - Brasile.
Brasòla - *sf.* vivanda - Braciuôla.
« Cavarss la sè con la brasola - *prov.* Cavarsi la sete col prosciutto.
— Brasòla - *sf.* per untume sugli abiti - Macchia, frittêlla, chiazza.
« Cavar il brasòl - Sfrittellare *va.*
Bràv - *agg.* abile a far una cosa - Bravo.
— Per molto istruito - Dôtto, sapiènte.
— Far al bràv - fare lo spaccone - Braveggiare, fare il fantino, fare il mangia da Siena.
— Da bràv - *int.* Su via.
— Da bràv - *m. avv.* Bravamènte *avv.*
Bravàda - *sf.* Riprensiône *sf.* garrito *sm.* bravata *sf.*
Bravàr - *vn.* Sgridare *va.*, garrire *va.*, riprèndere *va.*
— Bravà - *pp.* Sgridato, garrito, ripreso.
Bravùra - *sf.* per valore - Coraggio *sm.* bravura *sf.*
— Per molta istruzione - Sapiènza *sf.*, erudiziône, dottrina.
— Per azione presuntuosa - Sbravata, smargiasserìa, millanterìa.
« Vantàrass o vantarss pr' una bravura - Smargiassare, Millantarsi.
Bràzz - *sm.* parte della mano - Braccio.
— Per una misura di lunghezza che vale circa 67 centimetri - Braccio.
— Un tant al brazz - *m. avv.* come la viene - A vànvera, a fànfera.
— Un tant al brazz - senza misurare, alla grossa - A occhio e croce.
— Cosa fata a un tant al brazz - Abborracciamènto, acciarpamènto *sm.*
— Mètarss l'arma in brazz - Imbracciare *va.*

— Cascàr i bràzz - cascarti il fiato; udir con dolore checchessia - Cascare in mannarese.
— Braccière - *sm* dicesi chi dà il braccio alle donne perchè vi si appoggino.
Bràzz - *sm.* parte della vite - Tralcio.
— Bràzz - *sm.* parte della lumiera - Bracciale.
Brazzà - *sf.* Bracciata.
« Brazzadina - *dim.* Bracciatêlla.
Brazzadêla - *sf.* specie di pasta dolce - Ciambèlla.
— Brazzadêla dal comud - Girèllo *sm.*
— Brazzadêla da mètarss su la testa pàr purtàr dj pès - Cèrcine *sm.*
Brazzadùra - *sf.* Bracciatura.
Brazzàl - *sm.* Bracciale.
Brazzalèt - *sm.* Braccialetto.
Brazzantariè - *sf.* Braccianterìa.
Brazzènt - *sm.* Bracciante.
Brazzèt - Si usa colla frase:
« Andàr a brazzet - Andare al braccio.
— Braccière - *sm.* dicesi quegli sul braccio del quale si appoggiano con la mano le dame quando camminano.
Brazzôl - *sm.* Fuso o fùsolo.
Brazzular - *sm.* Bracciuôlo.
Brêch - *sm.* Còcchio.
Brecia - *sf.* Breccia:
— Far brècia - in senso *fig.* - Far colpo, far impressione - far breccia.
Brelô - *sm.* Ciòndolo.
Brènda - *sf.* Merènda.
Brènta - *sf.* specie di misura da vino - Brenta.
— Brentatòre - *sm.* dicesi chi la porta.
Brèsca - *sf.* Favo *sm.*
Brèsch - si usa col modo di dire:
« Sèch-brèsch - Ha vari significati Secco-secco; arido; asciutto.
— Lassàr un sèch-brèsch - Freddare uno.
Brèta - *sf.* Berrètto *sm.*, berrètta *sf.*
« Bàrtin - *dim.* Berrettino *sm.*, berrettina *sf.*
« Bartòn - *accr.* Berrettone *sm.*
— Mètar la brèta - Imberrettare *va.* e *vr.*
— Cavàrss la brèta - Sberrettare, *va.*
Bretalùnga - Vedi « Sghissa.
Brêv - *sm.* *t.* religioso - Breve.
Brêv - *sf.* termine di musica - Breve.
— Brêv - *agg.* Breve, còrto.
Brevèt - *sm.* Brevetto.
Breviàri - *sm.* Breviario.
Briàga - *sf.* Ubbriachezza *sf.*, ubbriacamènto *sm.*
— Ciapàr le briàga : Pigliare la bertuccia; prendere la stoppa.
— Lassàrss passàr la briaga - Disebbriare *va.* e *vr.*
Brich - *sm.* Montòne.
Bricòn - *sm.* ed *agg.* Briccone.
— Per *dim.* - Bricconcèllo.
Bricunàda - *sf.* Bricconata, bricconerìa.
Bria - *sf.* Briglia.
« Mètar la bria - Abbrigliare *va.*
« Cavàr la bria - Sbrigliare *va.*
« Còrar a bria vêrta - Correre a briglia sciolta.
— Brigliàre - *sm.* dicesi chi fa o vende briglie.
— Mulàr la bria s' al col - lasciare operare uno a suo modo - Dare la briglia sul collo ad uno.
Briga - *sf.* Briga *sf.*, nòia *sf.* fastidio *sm.*
Brigàda - *sf.* *t.* militare - Brigata.
— Per riunione di amici - Brigata, comitiva *sf.*
Brigadièr - *sm.* Brigadiere.
Brigànt - *sm.* ed *agg.* Brigante.
Brigantag - *sm.* Brigantaggio.
Brighêla - *sm.* Brighella.
Brilànt - *sm.* pietra preziosa - Brillante, diamante.
— Brillante - *agg.* detto di persona - Briòso, pieno di spirito.
— Brilant - *sm.* *t.* dei comici - Brillante.
Brilantàr - *va.* Brillantare.
— Brilantà - *pp.* Brillantato.
Brilàr - *vn.* Brillare.
— Brilà - *pp.* Brillato.
Brina - *sf.* Brina.
— Gnir la brina - Brinare *vn.*
Brinàda - *sf.* Brinata.
Brindàna - *sf.* Sgualdrina, cialtròna.
Bridanô - si usa colla frase « Andar in brindanô, o far brindanô - Andare in gattesco, andare in istriazzo - e parlandosi di donna « Squaldrineggiare *vn.*, sgonnellare *vn.*
Brindàr - *vn.* Brindare.
— Brindà - *pp.* Brindato.

Brìndisi - *sm.* Brindisi.
— Far brindisi - Brindare *vn.*
Brìo - *sm.* Brio.
Brìsa - *sf.* Brìciola, mica.
— Brisa - *avv.* No, non, mica.
Brìscula - *sf.* specie di giuoco colle carte - Briscola.
« Per *dim.* - Briscolina.
Per *acc. mas.* - Briscolòne.
— Brìscula - *sf.* per quantità di busse - Carpiccio *sm.* rifrusto *sm.*
— Mô brìscula - *int.* Pozzintêrra.
Brisculàr - *vn.* Giuocare a briscola.
Brisculòn - *sm.* Briscolone.
Brìvid - *sm.* Brivido.
— Gnir i brivid - Rabbrividire *vn.*
Brôca - *sf.* piccolo chiodo - Bullètta, borchia.
— Dicesi poi:
« Cocomarino *sm.* e cocomeruzzo *sm.* - quella specie di bulletta colla capocchia di ottone di cui si servano i sellai, valigiai e simili.
« Doròne - *sm.* quella borchia indorata che adoperasi comunemente per sostener cortine e simili.
— Brôca ad garofan - specie di droga - Chiodi di garofano.
— Brôca - *sf.* vaso da contenere acqua - Brocca.
— Brôca da dar da magnàr al bêsti - Frasca, brôcca.
— Bròca da scultor - scalpelletto del mestiere - Picchierèllo *sm.*
— Per membro virile - Pène *sm.*
— Par d' sora dla brôca - *m. avv.* Profusamènte *avv.*
Brôcul - *sm.* specie di erbaggio - Brôccolo, càvolo.
— Dicesi poi:
« Broccoluto - *agg.* ciò che ha molti broccoli.
« Gallònzolo - *sm.* il broccolo di rapa che è di uso cibario pêr gli uomini e per le bestie.
— Brôcul - *sm.* per cavallo magro e triste - Rôzza *sf.*, ronzino *sm.*
Brôd - *sm.* Brodo
— Brudèt - *dim.* Brodetto.
Brôda - *sf.* Broda.
— Brôda dal maiàl - Imbrato *sm.*
— Brôda - *sf.* detta di minestra troppo cotta, non buona a mangiarsi - Farinata, paniccia, bòba, biòscia.
— Andàr in brôda ad mandulìna - Imbrogiottirsi, imbietolire *vn.*
Brògna - *sf.* frutto - Prugna.
— Brògna fiaschina - Prugna strozzatôia.
— Brògna mugnagà - Prugna albicòcca.
— Brògna grossa, pina d' acqua e senza gust - Bozzacchiòne *sm.*
— Brògna - *sm.* per enfiato prodotto nella testa di alcuno per caduta - Bernòccolo *sm.* pèsca *sf.*
— O quèst, o brògna - modo *prov.* che indica: O adattarsi ad una cosa, o rilevarne danno - O pelle, o mula.
— An' plàr brògn - in senso *fig.* « Non cederla, non essere inferiore ad altri - e dicesi per lo più in cattivo senso.
Brònchi *sm. pl.* - Bronchi.
Bronchìte - *sf.* malattia dei bronchi - Bronchite.
Brònz - *sm.* Bronzo.
— Che al tira al bronz - Bronzino *agg.*
— Dicesi poi:
« Abbronzare - *va.* dare il color del bronzo.
« Bronzista - *sm.* chi lavora in bronzo.
Bròstla - *sf.* brosta, schianza.
Bròza - *sf.* Brozza.
Bròzz - *sm.* Baroccio e biroccio.
— Bruzzìn - *dim.* Biroccino, baroccio.
— Brôzz o brôzza da cuntadin - Mezzocarro.
Bruàda o bruadina - *sf.* Buccellato *sm.* e bocellato.
Brucà - *sm.* Broccato.
Brucài - *sm.* Accoratôio.
Brucàr - *va.* termine da scultore - Picchierellare.
— Brucà - *pp.* Picchierellato.
Brudèt - *sm.* Brodetto.
Brudòs - *agg.* Brodoso.
Brùfal - *sm. pl.* buchi del naso - Narici o nari *sf. pl.*, e frôge *sf. pl.* quelle del cavallo.
« Setto *sm.* dicesi quel pezzettino di carne posto fra le due narici.
— Senzza brùfal - Sfrogiato - *agg.*

e dicesi di cavallo.
Brùfal - *sm. pl.* per quei piccolissimi e dolorosi tumori che vengono sopra la pelle - Pellicêlli, sudàmini *sm. pl.*
Brugnàra - *sf.* Prugno *sm.*
Brugnòcla - *sf.* Bernòcchio *sm.*, bernòccolo *sm.* pèsca *sf.*
— Bernoccoluto - *agg.* dicesi chi ha bernoccoli.
Brugnôl - *sm.* Prùgnola *sf.*
Brugnuclin - *sm.* Bitòrzo, bitòrzolo, bitorzolêtto.
Brugnulàr - *sm.* Prùgnolo.
Brùl - *sm.* Brillo, vètrice, salicastro.
Brumbêsta - *sf.* Onfacio *sm.*
Brùn - *sm.* specie di carrozza chiusa - Brun - (non è voce italiana.)
— Brùn - *sm.* ed *agg.* specie di colore - Bruno.
« Piutòst brùn - Brunòtto.
Brunêl - *sm.* Brunello.
Brunidùr - *sm.* istrumento da orefice, da bilanciaio e simili - Brunitòio, e Dentèllo *sm.* se è fatto a mo' di dente.
Brunidùra - Brunitura *sf.*
Bruntlamènt - *sm.* Brontolamento, borbottamènto, brontollo.
— Bruntlamènt dil budel - Borborigmo.
Bruntlàr - *va.* e *vn.* Brontolare.
— Bruntlàr fra i dent - Borbottare, bufonchiare.
— Al bruntlàr dil budel - Bruire *vn.*
— Bruntlà - *pp.* Brontolato; borbottato, bufonchiato; bruito, secondo i casi.
Bruntlòn - *sm.* ed *agg.* Brontolone, bufonchino, e Fiottòne *sm.* se detto di uno che si crucia e borbotta per ogni minima cosa.
Brunzìn - *sm.* - Squilla *sf.*, brònza *sf.*, e Campanaccio *sm.*, per indicare quel campanello che si attacca al collo delle bestie in mandra.
Brus - si usa colla frase: Esser in brùs - Essere, o trovarsi in risico.
Brusaciàr - *va.* Abbruciacchiare.
— Brusacià - *pp.* Abbruciacchiato.
Brusacùl - *sm.* specie di pianta erbacea - Cuscuta *sf.*, cucìculo *sm.*
— Vale anche « Bruciore del pòdice.
Brusàia - *sf.* Bruciaglia.
Brusàr - *va.* e *vr.* consumare col fuoco - Bruciare, abbruciare.
— Brusàr - *va.* detto dell' aceto, di un medicamento e simili - Pizzicare *vn.*, frizzare *vn.*
— Brusàr dala ràbia - Frêmere *va.*
— Brusàr la stòpia pr' ingrassàr la têra - Addebbiare *va.* - L' abbruciamento dicesi « Dèbbio *sm.*
— Il bruciare del fuoco - Àrdere.
— Il bruciare peli inutili che fanno, lavorando, i cappellai - Abbruscare *va.*
— Brusà - *pp.* Bruciato, abbruciato; pizzicato, frizzato; fremuto; addebbiato; arso; abbruscato, secondo i casi.
— Ròba da brusàr - Combustìbile *sm.*
— Quasi brusà - Adùsto *agg.*
— Dicesi poi:
« Combustìbile *agg.* ciò che si può bruciare;
« Incombustìbile - *agg.* ciò che non si può bruciare;
— Brusàr al paiòn - involarsi da alcuno senza soddisfarlo del suo avere - Bruciare il pagliaccio.
Brusapiat - *sm.* Lavacarne.
Brusavêcia *sf.*, Falò *sm.*, baldòria *sf.*
Brùsca - *sf.* istrumento da pulire le bestie - Brusca.
— Far la brùsca o la paièta - specie di giuoco da fa fanciulli - Far bruschette.
— Brùsca - *agg.* ha vari significati:
« L' è brusca - È difficile, è grave.
« Matìna brùsca - Mattina fredda.
— In maniera brùsca - Bruscamènte *avv.*
Bruscàda - *sf.* Bruscatura.
Bruscàndul - *sm.* Pastinàca.
Bruscàr - *va.* Bruscare.
— Bruscà - *pp.* Bruscato.
Brùsch - *agg.* detto di sapore - Brusco.
— Brùsch - *agg.* detto di uomo - Rìgido, austêro.
« Brùsch ad' zzièra - Turbato, arcigno.
Bruschèt - *sm.* Fìgnolo, furùncolo e furòncolo, bitôrzolo.
— Bruschtin - *dim.* Fignolètto, bitorzolino, bitorzolètto.

— Con dj bruschìt - Bitorzoluto *agg.*
Brùschla - *sf.* Brùscolo *sm.*, frusco *sm.*
— Bruschlina - *dim.* Bruscoluzzo, bruscolino, frùscolo.
— Vèdar il brùscal e brisa i tràv - aver più cura alle minute cose che alle importanti - Guardarla nel lucignolo e non nell' olio.
Bruschlàda - *sf.* Racimolatura.
Bruschlàr dla legna « Raccògliere *va.*, racimolare *va.*
— Bruschlàr di soldi - Raggranellàre *va.*
— Bruschlà - *pp.* Raccolto, racimolato; raggranellato, secondo i casi.
Brusìn o brustlìn - *sm.* Bruciaticcio.
Brusòr - *sm.* Bruciòre, frizzòre - ed in senso *fig.* « Stizza, rabbia, e simili.
Brùssia - *sf.* Grattapugia, grattabugia.
Brustlà - *agg.* (pin ad bruschit) Bitorzoluto *agg.*
— Brustlà dal varôl - Butterato.
— In altri significati - Vedi « Brustlàr.
Brustlàr al caffè - e simili - Tostare *va.*
— Brustlàr la pulènta - e simili - Abbrustolire e abbrustolare *va.*
— Brustlàr i spunciùn ai pui - e simili - Abbrustiàre *va.*
— Brustlàrss al sòl - Abbronzare *vn.*
— Brustlà - *pp.* Tostato; abbrustolito, abbrustolato; abbrustiato; abbronzato, secondo i casi.
Brustlìn - *sm.* istrumento da tostare il caffè - Tostino.
Brustlìnn - *sf. pl.* semi di zucca abbrustoliti e salati - Semille *sf. pl.* sèmina *sf.*
« Semillaio - *sm.* dicesi chi le fa o vende.
Brustlìn dla pulènta - Bruciaticcio *sm.*
« Savèr da brustlìn - Saper di bruciaticcio.
Brùt - *agg.* Brutto.
« Brutìn - *dim.* Bruttino.
« Per *acc.* - Bruttòne.
« Per *pegg.* - Bruttàccio.
Brutèzza - *sf.* Bruttezza.
Bruzzà - *sf.* Barocciata.
Bruzzànt - *sm.* Birocciante e barocciànte.
Bruzzìn - *sm.* Biroccino e baroccino.
Bsadòr - *sm.* Pesatòre.
Bsàr - *va.* Pesare.
— Bsàr - *vn.* Pesare, gravare, gravitare.
— Bsà - *pp.* Pesato; gravato, gravitato, secondo i casi.
— Dicesi poi:
« Ponderàbile - *agg.* ciò che si può pesare.
« Imponderàbile - *agg.* ciò che non si può pesare.
Bsì - *sm.* l'ago dell' ape, della mosca e simili insetti - Pungigliòne, acùleo.
— Bsì - *sm.* il bottone delle piante - Gèmma *sf.*
Bsùnt - *agg.* Bisunto.
Btòn - *sm.* Bottòne.
« Btunzzin - *dim.* Bottoncino.
— Bottonaio - *sm.* dicesi chi fa o vende bottoni.
Btunièra - *sf.* Bottoniera.
Buàr - *sm.* Boaro.
Buariè e Buarìa - *sf.* Boarìa.
Buarìna - *sf.* Boarina, ballerina, cutrèttola, codinzìnzola.
Buarôl - *sm.* Boarolo, bifòlco.
Buàzza - *sf.* Mèta.
Bubàna - *sf.* Abbondanza, macca.
Bubù - *sm.* voce fanciullesca - Fuoco.
— Far bu-bu - dicesi per imitare il verso del cane - Latrare.
Bubòn - *sm.* Bubbone, gavòcciolo.
Bucà - *sf.* Boccàta.
— Bucà - *sm.* Abboccàto.
Bucàl - *sm.* specie di misura - Boccale.
Bucàl o bucalìn - *sm.* vaso da notte - Pitale, orinale.
— Andàr a far têra da bucài - morire - Andare a maravalle; andare a rincalzare i cavoli.
Bucalìna - *sf.* Ampòlla.
Bucalòn - *sm.* Boccalone, per chi ha bocca larga - Assordatòre *sm.* per chi ha il costume di parlare molto forte.
Bucardìn dla cà - e simili - Feritôia *sf.*
— Bucardìn dal fòrn, dal camin - e simili - Sfogatôio *sm.*
Bucarìn o bucarôl - *sm.* Sètola *sf.*
Buchè - *sm.* Mazzo di fiori.
— Finterìa - *sf.* dicesi la verdura che vi si mette intorno.
Buchèta dla casa - e simili - Vèdi « Bucardin.

— Buchèta d' la saràdura - Bocchetta *sf.*

— Buchèta da parsunièr - Impeschiata *sf.*

Buchìn - *sm.* Bocchino.

— Bucchin dal màntas - *t.* dei fabbri *ecc.* - Boccolàre.

Bucià - *sf.* Trucciamènto *sm.*, pallata *sf.*

Buciadòr - *sm.* Truccatòre.

Buciàr - *va.* e *vn.* Truccare e trucciare.

— Bucià - *pp.* Truccato, trucciato.

Buciòn - *sm.* detto di chi per soverchia grossezza apparisce goffo - Tangòccio, tombolòtto.

Buclèta - *sf.* Bùccola, bullètta.

Bucòlica - *sf.* Pappatòria.

Budanfiòn - *sm.* Gonfiòne.

Budêla - *sf.* Budello - *sm.* (al *pl.* Budelli, e meglio budella *sf.*)

« Cavàr il budêl - Sviscerare.

« Budêl dal calamàr - Stopacci *sm. pl.*

— Busêcchia *sf.* dicesi il budello degli animali, nel quale s' insacca la carne salata di maiale.

Budènfi - *agg.* Gònfio.

Budgàr - *sm.* Bottegaio.

Budghìn - *sm.* Botteghino.

— Budghin dal lòt - Prenditorìa *sf.*

Budìn - *sm.* Bodino.

Budiòn - Vedi « Budanfiòn.

Budlòzz o bìgul dj putìn apèna nat - Bellicònchio, tralcio - Quella parte che si secca dicesi « Buccio.

Budrìga - *agg.* per chi è molto grasso - Babbusco.

— Budrìga - *sf.* per grossezza di pancia - Pinguèdine *sf.*

Budùri - *sm.* ed *agg.* Pentolòne *sm.*, pocciòso *agg.*, piacciantèo *sm.*

Buèta - *sf.* ornamento delle scarpe - Spighètta *sf.*

— Buèta - *sf.* pacco di tabacco - Stagnuòlo *sm.*, buètta *sf.*

Bùf - *agg.* Buffo.

— Bùf - *sm.* soffio improvviso di vento - Bùffa *sf.* folata.

— Buf - *sm.* cantante il quale eseguisce le parti giocose nelle opere - Buffo.

Bùfa - *sf.* Impeschiata.

Bùfal - *sm.* specie di animale - Bùfalo.

Bufàr - *vn.* Buffare *vn.*

— Bufàr - *va.* *t.* nel giuoco della dama - Buffare *va.*

— Bufà - *pp.* Sbuffato; buffato, secondo i casi.

Bufêra - *sf.* Bufera.

Bufòn - *sm.* ed *agg.* Buffone.

— Per *dim.* e *dispr.* Buffoncèllo.

— Per *pegg.* Buffonaccio.

— Far al bufòn - Buffonare e buffoneggiare; tirar di buffa.

— Da bufòn - Buffonèsco per *agg.* buffonescamènte per *avv.*

Bufunàda - *sf.* Buffonàta, buffonerìa.

Bugà - *sm.* Bucato.

— Bugadìn - *dim.* Bucatino.

— Mètar in bugà - Imbucatare *va.*

— Stendar bugà - Sciorinare il bucato.

— Stèndar bugà - detto di chi per malattia è senza colore - Esser *o* divenir pallido pallido *o* sparuto.

Bugadàr - *sm.* Bucataio, lavandaio, nettapanni.

Bugadàra - *sf.* stanza dove si fa bucato - Bucaterìa.

— Per la donna che fa bucato - Lavandaia.

Bugadùr - *sm.* Ceneràcciolo.

Bugànzza - *sf.* Gelòne, *sm.* e più specialmente:

« Pedignòne - *sm.* quello che viene ai piedi.

« Manignòne - *sm.* quello che viene nelle mani.

Buganzzòn - *agg.* Gelonato e Pedignonèvole *agg.* - per chi patisce pedignoni - Vedi « Bugànzza.

Bugianìn - *sm.* (*neolog.*) Fantaccino.

Bùgna - *sf.* Piccatiglio *sm.*

Bugnòn - *sm.* Bubòne e bubbone, cicciòne.

— Bugnon che an' va e an' vien - che non viene mai a suppurazione - Figellòne.

Bugòn - *sm.* Bacaccio.

Bùi - *sm.* Bollimènto, bollòre *sm.* ebulliziòne *sf.*, e Fermentaziòne *sf.* se detto del mosto.

Buì - *sm.* acqua passata per le vinacce - Vinêllo.

Buiàda - *sf.* per cosa riprovevole - Indegnità.

— Per azione da biricchino - Ma-

riuolerìa.
Bùiar - *va.* e *vn.* detto dei liquidi esposti ad intenso calore - Bollire.
— Detto del mosto - Fermentare *vn.*
— Bùiar - *vn.* per dir cose fuori di proposito - Farneticare.
— Buì - *pp.* Bollito; fermentato; farneticato, secondo i casi.
— Bùiar a onda - Bollire a ricorsôio, bollire a scrôscio.
Buidùra - *sf.* Bollitura.
Buiènt - *agg.* Bollènte.
Buiòn - *sm.* Baldôria *sf.*
Buiùra - *sf. t.* delle lavandaie - Cenerata *sf.*
— Per la bollitura che si fa alle botti per pulirle - Pampanata *sf.*
Bùl - *sm.* - Pallino, lècco.
Bulà d' Av - Gomìtolo *sm.*
— Bulà d' erba - Cèspo *sm.*
— Per la parte del campo e simile dove non è cresciuto raccolto - Radòre *sm.*
— Per buon guadagno - Pasciòna *sf.*
Bulàr - *va.* Bollare, marchiare.
— Bulà - *pp.* Bollato, marchiato.
Bulètà - *sf.* Bolletta, pôlizza.
— Essar in bulèta - Essere senza denari, essere al verde.
Buletàri - *sm.* Bollettario.
Buletìn - *sm.* Bollettino.
Bulìn - *sm.* istrumento da orefice *ecc.* - Bulino.
— Dicesi poi:
« Bulinàre- *va.* lavorare col bulino.
« Bulinìsta - *sm.* chi lo adopera.
— Bulìn - *sm.* segno nel giuoco delle palle - Lècco, pallino.
— Bulìn da lètar - Nêvola *sf.*
— Cagàr sul bulìn - Mancare, venir meno alla parola, alla promessa - e simili.
Bulo - *agg.* Bravo, bravaccio.
— Far al bùllo - Braveggiare; fare il mangia da Siena.
Bulssisia - *sf.* Bolsàggine.
Bulzèta - *sf.* Bolgètta.
Bulzzòn - *sm.* Boncinêllo.
Bumbàr - *va.* e *vr.* Abbombare, imbevere inzuppare.
— Bumbà *pp.* Abbombato, imbevuto, inzuppato.
Bumbardamènt - *sm.* Bombardamento.
Bumbardàr - *va.* Bombardare.
— Bumbardà - *pp.* Bombardato.
Bumbardòn - *sm.* Trombòne.
Bumbasòna - *agg.* Babbusca *agg.* ciccantòne *sf.*
Bùn - bùn - *sm.* voce fanciullesca - Bòmbo.
Bunariamènt - *avv.* Bonariamente.
Bunazz - *agg.* Bonaccio.
Bunazza - *sf.* Bonaccia.
Bunàzzar - *va.* Abbonacciare, placare.
— Bunazzà - *pp.* Abbonacciàto, placàto.
Bundànt - *agg.* Abbondante.
Bnndiòla - *sf.* Bondiôla.
Bundsìn. - Vedi « Bon.
Bunêl - si usa nel detto « Essar com' al caval ad Bunel cl' aveva 36 mal sota la cova - essere pieno di malanni - Essere come il cavallo del Ciòlle.
Bunèt - *sm.* Bonetto.
Bunì - *agg.* Maturo, abbonito.
— Brisa bunì - Immatùro *agg.*
— Mêz bunì - Verdemèzzo.
— Trop bunì - Immezzato *agg.*
Bunìda - *sf.* Maturaziòne.
Bunidùra - *sf.* Maturità.
Bunificàr - *va.* Bonificare.
— Bunificà - *pp.* Bonificàto.
Bunificazziòn - *sf.* Bonificazione.
Bunìr - *va.* e *vr.* detto delle frutta « Maturare, abbonire.
— Bunirss trop - *vn.* Immezzare.
— Bunirss - detto della tosse « Abbonirsi e calmarsi *vr.*
« Bêcchico - *agg.* dicesi ciò che la fa abbonire.
— Bunì - *pp.* Maturato; immezzato; abbonito, calmato, secondo i casi.
Bunìssim - *agg.* Buonissimo, ôttimo - ed anche « Eccellente *agg.* se parlasi di cibo, o di bevanda.
Bunòra - *avv.* Per tempo.
Bùntà - *sf.* Bontà.
— Buntà granda - detto di persona - Bonomìa.
— Buntà in tal castigar - Clemènza.
Bunurìv - *agg.* Mattinièro.
Buòr - *sm.* Mùsco *sm.*, borracìna *sf.*
Buòra - *sf.* vento di settentrione - Bòrea *sm.*, tramontana *sf.*
« Bacìo - *sm.* dicesi un luogo volto

a tramontana.

— Ad tramuntàna - Boreale *agg.* settentrionàle *agg.*

— Buòra - *sf.* per bufera di tramontana - Tramontanàta.

Buracia - *sf.* o buracìn *sm.* - fiasca per i soldati - Borraccia *sf.*

— Buràcia - *agg.* detto di chi è molto grasso - Babbusco.

Buraciòn - *sm.* Pentolòne *sm.*, pocciòso *agg.*

Buras - *sm.* Borace.

— Boracière - *sm.* dicesi il vasetto che contiene borace.

Buràsca - *sf.* Burrasca.

— Buraschina - *dim.* Burraschètta, burraschêlla.

Burascôs - *agg.* Burrascoso.

Buràt - *sm.* Burratto.

— Dicesi poi:

« Frullòne - *sm.* il cassone dov' è posto il burratto.

« Abburattaio - *sm.* chi fa buratti, ed anche chi lo fa girare.

Buratàda - *sf.* Abburattamènto *sm.* per l' atto dell' abburattare; Abburattata *sf.* per ciò che si abburatta in una sol volta.

Buratàr - *va.* Abburattare.

— Buratà - *pp.* Abburattato.

Buratêl - *sm.* Ciriuôla *sf.*

Buratìn - *sm.* Burattìno.

— Burattinaio e burattinàro - *sm.* dicesi chi rappresenta commedie coi burattini.

Buratôzz - *sm.* Fantoccio.

Buràzz - *sm.* Canavaccio, torciòne.

Burazzìna - *sf.* Rinfranto *sm.*

Bùrc - *sm.* Burchio.

Bùrda - si usa colla frase: Far burda... sette! - far paura ad uno nascondendosi ed affacciandosi destramente - Far baco baco.

— Far da burda - Celiare, scherzare.

Burdadòra - *sf.* Bordatrice, orlatrice.

Burdadùra - *sf.* Bordatura, orlatura.

Burdàr - *va.* Bordare, orlare.

— Burdà - *pp.* Bordato, orlato.

Burdèl - *sm.* Bordèllo, frastuôno.

— Far burdèl - Bordellare, sbordellare *vn.*

Burdidùra - *sf.* parto anzi tempo - Abôrto *sm.*

« Dop 'na burdidura agh tien drè n' ingravdadura - *prov.* - Donna che sconcia, presto si racconcia.

— Burdidùra - *sf.* per mettere il bordo - Bordatura, orlatura.

Burdigada - *sf.* Frugamènto *sm.*, frugata *sf.*

Burdigàr - *va.* cercare nei luoghi riposti - Frusciare, frugare.

— Per darsi da fare - Frummiare, frucchiare, affaccendarsi.

— Burdigà - *pp.* Frusciato, frugato; frummiàto, frucchiàto, affaccendato, secondo i casi.

Burdighìn - *sm.* per uno che si intromette nelle faccende altrui - Faccendière, ciòccia.

— Burdighìn ad stòmagh - Rimescolìo, brulichìo *sm.*

Burdigòn - *sm.* specie d' insetto che danneggia le frutta - Dormigliòne.

— Per chi si intromette nei fatti altrui - Faccendière, ciòccia.

Burdigòzz - *sm.* Bacheròzzolo.

Burdìr - *va.* Abortire.

— Burdì - *pp.* Abortito.

Burêla - *sf.* Mùcca.

Bùrga - *sf.* Gabbiòne *sm.*

Burgàda - *sf.* Borgata.

— Borghigiano - *agg.* dicesi chi abita in borgata.

Burghès - *sm.* ed *agg.* Borghese.

Burìda - *sf.* Avventatèzza, avventàggine *sf.*, slancio *sm.*

« Andàr ad burida - Andar di sbalzo.

— In senso *fig.* - Vedi « Butàda - nell' ultimo significato.

Buridòn - *sm.* Sfuriata *sf.* spauracchio, *sm.* sorprèsa *sf.* - Falsità *sf.*, impostura *sf.*

Burìr - *vn.* Slanciarsi *vr.* avventarsi.

— Burì - *pp.* Slanciato, avventato.

Bùrla - *sf.* atto o detto per ischerzo - Burla, bêffa, cèlia.

— Per detto piacevole - Facèzia *sf.*

Burlàr - *va.* per mettere in ischerno il male o il difetto altrui - Burlare, beffare.

— Per dir motti piacevoli - Scherzare, motteggiare.

— Burlà - *pp.* Burlato, beffato; scherzato, motteggiato, secondo i casi.

Burlèvùl - *agg.* Burlevole, arguto, facêto.

Burlòn - per chi volentieri fa burle : Baiòne *agg.* e *sm.*
« Per chi è di naturale allegro - Vedi « Burlèvul.
Burò - *sm.* (francesismo) « Ufficio pubblico, studio.
Burocrazzìa - *sf.* francesismo per indicare l' Amministrazione pubblica - Burocrazìa.
— Ad burocrazzìa - Burocràtico *agg.*
Burssarôl - *sm.* Borsaiuôlo, ciurmabòrse, tagliabòrse.
Burssèla - *sf.* Pinzètta.
Burssìn - *sm.* Borsellino.
Burzachìn - *sm. pl.* Bolgicchini, borzacchìni.
Bus - *sm.* Buco, fòro - e più specialmente:
« Alvêolo - *sm.* il buco dov' è radicato il dente;
« Bêllico - *sm.* quello delle frutta che si staccano naturalmente dal loro picciuolo.
« Bracciuôla - *sf.* quello del forno;
« Cêllula - *sf.* ciascuno dei buchi della spugna;
« Covìli - *sm. pl.* i buchi delle muraglie dove poggiano i travicelli delle armature.
« Calibro - *sm.* il buco od apertura delle armi da fuoco;
« Feritôia - *sf.* il buco delle torri e simili, largo di dentro e stretto di fuori, ad uso di difesa;
« Gangame - *sm.* quello dell' ombelico;
« Forètto *sm.* e pozzètta *sf.* - quell' avvallamento che si fa nelle gote quando si ride.
« Forellino - *sm.* quell' incavo che alcuni hanno naturalmente nel mezzo del mento.
« Meato - *sm.* il buco delle orecchie.
« Narici - *sf. pl.* i buchi del naso.
« Occhiaia - *sf.* dove sta l' occhio.
« Vano - *sm.* il buco del camino.
« Becchètti - *sm. pl.* i due finimenti laterali delle scarpe dove sono i buchi per passarvi i laccetti:
« Cestino - *sm.* quell' arnese dentro al quale si pongono i bambini perchè imparino a camminare.
— Bùs dal cul - Ano *sm.* - In senso *fig.* « Fortuna *sf.*, bazza *sf.*
— Far dj bus - Bucherare, bucherellàre - ed in senso *fig.* « Far debiti.
— Strupár di bùs - Otturare *va.* - ed in senso *fig.* « Pagar debiti.
— Busìn - *dim.* Bucherêllo, buchetto.
« Broccaio - *sm.* dicesi lo strumento che serve per segnare i buchi e per allargarli.
Bùsa - *sf.* escavazione o cavità - Buca, e Fòssa *sf.* se è piuttosto grande e profonda.
« Cafagnare - *va.* dicesi il far buche nel terreno per piantarvi alberi.
— Busa d' acqua - detta di quella che trovasi qualche volta sulla strada - Pòzza *sf.*
— Bùsa dl' aldàm - Letamière *sm.*, e dicesi quello che si fa negli orti per aver anticipate le insalate.
— Bùsa dal let - quella che rimane dopo che vi si è dormito - Còvo, covàcciolo *sm.*
— Essar coi piè in t' la bùsa - per esser vicino alla morte - Dar del capo ne' cimiteri.
Bùsa - *sf.* specie di giuoco fanciullesco - Nifio *sm.*
Busanìn - *sm.* Pertugio, bucherêllo, bucheràttolo, forame.
Buscàr - *vn.* per prender busse - Toccàrle; aver spianato le costure.
— Buscàr su cvel - trovare qualche cosa da vivere, da vestire *ecc.* - Buscare, racimolàre, raggranellare *va.*
— Buscà - *pp.* Toccato; buscato, racimolato, raggranellato, secondo i casi.
Bùscara - *sf.* cosa di poco momento - Bazzêcola, cianciafrùscola.
— Per cosa non vera detta per ischerzo - Baia, fròttola.
Buscàra - *sf.* per luogo ove le piante sono spesse e poco distanti le une dalle altre - Fòlto *sm.*
— Per luogo dove sia molta erba folta e lunga - Erbàio *sm.*
Buscaràda - *sf.* Trufferìa, infinocchiatura e giunterìa *sf.*, gabbamènto *sm.* - buscherata *sf.*
Buscaràr - *va.* Truffare, infinocchiare, giuntare.
— Buscaràrss - *vr.* Gabbarsi.
— Buscarà - *pp.* Truffato, infinoc-

chiato, giuntato; gabbato, secondo i casi.

Buscarôl - *sm.* ed *agg.* Boscaiuôlo, e più specialmente « Guardaboschi *sm.* per il guardiano dei boschi.

Buschìn - *sm.* piccolo bosco - Boschètto.

— Andàr su pr'al buschìn - in senso *fig.* - Prendere busse.

— Paràr su pr'al buschìn - in senso *fig.* dar busse - Tambussàre, zombàre.

Buscùra o buscùria - *sf.* Boscaglia *sf.*, fòlto *sm.*, e parlandosi di piante erbacee « Erbaio *sm.*

Busèt - *sm.* Buchètto, bucherêllo.

Busgàt - *sm.* Pòrco, ciacco.

— Busgatin - *dim.* Porcellino, porchètto.

— Si dirà poi:

« Maiale - se è castrato.

« Vêrro - se non lo è.

« Porcaio - *sm.* chi guarda i porci;

« Porcherèccia - *sf.* la stalla dei porci;

« Porchettame - *sm.* una moltitudine di porchetti.

— Tòr un biss pr'un busgat - *prov.* Non distinguere il baccello dai paternostri; prendere un cavicchio per un fischio.

Busgatàda o busgatariè - *sf.* Porcherìa, porcinaglia.

Busgatèl - *sm.* Porcellôtto.

Busghìn - *sm.* piccolo porco - Porcellino *sm.*

« Busghin da lat - Tempaiuôlo.

— In senso *met.* - per ciò che uno butta fuori per troppa ripienezza di stomaco - Reciticcio *sm.*

Busiàrd - *sm.* ed *agg.* Bugiardo, mentitòre, menzognèro.

— Per *dim.* - Bugiardêllo.

— Per *acc.* - Bugiardòne.

— Per *pegg.* - Bugiardaccio.

Busiè - *sf.* cosa non vera - Bugìa, menzògna.

— Dir dil busiè - Mentire *vn.*

— Squaciàr la busiè - Sbugiardare *va.*

Busiè o Busìa - *sf.* specie di lume - Bugìa

Busina - *sf.* Caverôzzola.

Busiòla - *sm.* ed *agg.* Bugiardo, mentitòre, bugiòne.

Busilis - *sm.* Imbrôglio, impaccio.

— Chi stà 'l busilis - qui consiste la difficoltà - Qui è dove giace Nocco.

Busèt - *sm.* per i fori delle scarpe *ecc.* nei quali si introduce il cordoncino che serve a stringere - Buco *sm.*, becchètti *sm. pl.*

— Per quel piccolo buco che si fa nelle gote quando si ride - Pozzètta *sf.*

Bùssla - *sf.* Bussola.

— Pèrdar o far pèrdar la bùssla - uscir di tema o dal soggetto che si ha fra mano - Uscire o trarre dal seminato.

Busslôt - *sm.* Bossolotto.

— Zugadòr da busslôt - Giocolière *sm.*, prestigiatòre.

Busôla - *sf.* piccola cavità o buca - Caverôzzola.

— Busôla - *sf.* specie di giuoco fanciullesco - Nifio *sm.* - questo è propriamente la piccola buca di mezzo fra le sette che compongono il giuoco.

Bùss - *sm.* specie di arbusto sempre verde - Bòsso.

Bùss - detto nel modo *avv.* « Ad buss in bass - Di palo in frasca.

Bussà - *sf.* l'atto del battere - Picchiata *sf.*, bussata *sf.* - e bussamènto *sm.* se è continuato.

Bussàda d' capêl in testa a un - Lattòne *sm.*, ed Ingozzatùra *sf.* se, per il colpo, la testa si ficca dentro al cappello.

— Bussàda - *sf. t.* nel giuoco delle carte - Bussata *sf.*

Bùssal - *sm.* parte del candeliere - Bocciuôlo.

— Bùssal - *sm. t.* dei mugnai, arnese del mestiere - Bòssolo.

Bussàna - *sf.* per tempo cattivo - Bufêra, burrasca.

— Per vento di tramontana - Bôrea *sm.*

Bussàr - *t.* al giuoco delle carte - Bussàre.

— Bussár un capèl - Bussare *va.*, e Sbertucciare se gli si fa perdere la forma.

— Bussàr al capel in tèsta a un - Ingozzare *va.*

— Bussàr - *va.* per dar bôtte - Bussare e battere, tambussare, zombare.

— Bussàr - *va.* detto di vaso che bagnandolo si riduce a contener liquido - Stagnare *va.* e *vr.*
— Bussàrss d' aqua *ecc.* - impregnarsi di essa - Imbèversi *vn.* inzuppàrsi.
— Bussà - *pp.* Bussato; sbertucciato; ingozzato; battuto, tambussato, zombato; stagnato; imbevuto, inzuppato; secondo i casi.

Bùst - *sm.* Busto.
« Per *dim.* - Bustino.
« Per *pegg.* - Bustaccio.
— Bustaia o fascettaia - *sf.* dicesi la donna che fa busti.

Bùsta - *sf.* Busta, custôdia, e più specialmente:
« Sopraccàrta - quella da lettera.
« Ferrièra - quella per i ferri dei cerusici.

Busùn - si usa nella frase « A cul busùn - Boccòni - *avv.*

Butàda - *sf.* per l' atto del lanciare - Gettata o gittata.
— Per l' atto del mandar fuori i nuovi rampolli nelle piante - Germogliamènto *sm.*
— Per buon guadagno e simili - Pasciòna *sf.*
— Per quantità di cosa che venga in un tratto e con abbondanza, ma passi tosto - Follata.

Butafòra - *sm.* Buttafuôri.
— Mandafuôra - *sm.* dicesi il foglio che tiene in mano il buttafuori durante la rappresentazione della commedia *ecc.*

Butàm - *sm.* Bottame.

Butànica - *sf.* Botanica.
— Ad butànica - Botanico *agg.*

Butàr - *sm.* Bottaio.

Butàr - *va.* Buttare, gittare o gettare.
— Butàr zò 'na casa, *ecc.* - Demolire, atterrare, abbattere.
— Butàr zò un da cavàl - Scavalcare.
— Butàrss zò - per il coricarsi con voluttà - Sdraiarsi *vr.*
— Butàr il cart in tàvula - darsi per vinto. - Cêdere - In senso *fig.* « Dichiarare, manifestare, esporre ciò che si sa - Parlare alla chiarozza.
— Butàrss ad zzà e d' là - schermirsi con parole e simili - Tergiversare *vn.*
— Butàr con forza - Avventare, scagliare *va.*
— Butàr apèna - spargere leggermente colore, acqua od altro sopra qualsivoglia corpo. - Cospèrgere *va.*
— Butàr - *vn.* detto delle erbe e delle piante. « Ravvivare *vn.* germogliare *vn.* - Detto della vite. « Gemmare.
— Butàr fòra - Vomitare, eruttare.
— Butà - *pp.* Buttato, gettato o gittato - demolito, atterrato, abbattuto - scavalcato - sdraiato - ceduto - dichiarato, manifestato, esposto - tergiversato - avventato, scagliato - cosperso - ravvivato, germogliato; gemmato - vomitato, eruttato, secondo i casi.
— Butàr tut su d' sòra - Sconvòlgere; imbrogliare la Spagna.
— Butàrss a tèra lungh a stès - Gettarsi boccòne.

Butassù - *sm.* Confusiòne *sf.*, guazzabuglio *sm.* - disòrdine *sm.*, bugliòne *sm.*
— Far un butassù - in senso *fig.* - Vendere o comprare in blocco.

Butèga - *sf.* Bottega - Nel linguaggio famigliare s' intende specialmente la bottega da commensibili, ed allora dicesi: Pizzicherìa, salsamenterìa.

Butgàr - *sm.* Bottegaio, e più specialmente « Pizzicàgnolo o salsamentario *sm.* per chi tiene bottega di commestibili.

Butghìn - *sm.* Botteghino *sm.*
— Butghìn dal lot - Prenditorìa *sf.*, ricevitorìa *sf.*

Butghìna - *sf.* - Botteghina *sf.* e botteghinò *sm.*

Butidùr - *sm.* Stôzzo.

Butièr - *sm.* Burro, butirro.
— Dicesi poi:
« Burraio - *sm.* chi fa o vende butirro.
« Burràceo - *agg.* ciò che ha natura e qualità di burro.

Butìglia - *sf.* Bottiglia.
— Per *dim.* » Bottigliètta.

Butiglierìa - *sf.*, Bottiglieria.

Butìn - *sm.* Bottino.

Bùzar - *sm.* fanciullo irrequieto - Frùgolo.
— Per fanciullo più piccolo di quello che vorrebbero gli anni. - Scrìcciolo.
Bùzara - *sf.* per cosa falsa - Bubbola.
— Per cosa malfatta - Corbellerìa, buscherata.
— Gnìr la bùzara - Inquietarsi, stizzirsi, montare o venire la senapa al naso.
Buzaràda - *sf.* per inganno - Infinocchiatura, giunterìa e trufferìa *sf.*, gabbamènto *sm.*
— Per cosa mal fatta: « Corbellerìa, buscherata.
Buzaràr - *va.* Infinocchiare, buscherare, corbellare, giuntare.
— Buzaràrss - *vr.* Gabbarsi.
— Buzarà - *pp.* Infinocchiato, buscherato, corbellato, giuntato; gabbato, secondo i casi.
— Arstàr buzarà mèntar ass' vleva buzaràr j' àltar - Restare colle pive o colle trombe nel sacco; far come i pifferi di montagna che andarono per sonare e furono suonati.
Buzòn - *sm.* Gabbiòne.
Buzzà - *sf.* Cozzata.
Buzzèt - *sm.* Bozzetto.
Buzzòn - *sm.* Boccione.
Buzztìna - *sf.* Boccetta.
Bvànda - *sf.* Bevanda, bibita.
Bvùda - *sf.* Bevuta, e se è fatta avidamente « Trincata.
Bzôl - *sm.* Poggiuôlo.
— Bzulìn - *dim.* Poggiolino.

C

C - *sost. com* - terza lettera dell' alfabeto - si legge. Ce.
— C - segno nei numeri romani - Cento.
Cà - *sf* - Casa.
— Casèta - *dim* - Casetta.
— Casìna - *dim* - Casina.
— Casàzza - *pegg* - Casaccia.
Càbala - *sf* - Cabala.
— Ad càbala o con càbala - Cabalìstico *agg.*
Cabalèta - *sf* - Cabaletta.
Cabalìsta - *sm* - Cabalista.
Càbar! - *escl* - Càpperi! càppita!
Cabarê - *sm* - Vassôio *sm.*, ed anche Guantièra *sf.*, se è piccolo e serve specialmente a tenervi galanteria.
Càca - *sf* - vocabolo fanciullesco per indicare gli escrementi - Càcca.
— In senso *figurato*, per vana mostra di grandezza - Presunziòne, alterìgia, soffionerìa, bôria, spôcchia.
« Con dla caca - spocchiòso *agg.*
Cacào - *sm* - Cacao.
Càcula - *sf* - Caccole - *sf. pl* - pillàcola *sf.*, cacherèllo *sm.*
Caculòs - *agg* - Caccoloso.
Cadàvar - *sm* - Cadavere.
— Ad cadàvar o da cadàvar - Cadavêrico *agg.*
Cadèna - *sf* - Catena.
— Cadnìna - *dim* - Catenina.
— Cadnêla - *dim* - Catenella.
— Cadnòn - *acc. mas* - Catenone.
Cadènzza - *sf* - Cadenza.
Cadilèt - *sm* - Cataletto.
Cadìn - *sm* - Catino.
« Per - *dim* - Catinètto.
« Per - *pegg* - Catinaccio.
« Catinaio - *sm* - dicesi colui che va attorno vendendo catini.
— Tor un cazz pr' un cadìn - *prov.* Non distinguere il baccello dai paternostri; prendere un cavicchio per un fischio.
Cadinêla - *sf* - specie di vaso di terra - Catinêlla *sf.*, e Catinêllo *sm.*, ed anche Catinellata *sf.* per tutto il liquido che è nel vaso.
Cadnàzz - Vedi « Carnanzz.
Cadnêla - *sf* - Catenella.
Cafê - *sm* - Caffè, ed anche Caffetterìa *sf.*, per la bottega dove si vende caffè.
Caftièr - *sm* - Caffettiere.
Caftièra - *sf* - Caffettiera.
Caftìn - *sm* - Caffeino, caffeuccio.
Cagàda - *sf* - Cacata *sf.*, scarico *sm.*,

evacuaziòne *sf.*
« In senso *fig.* - per atti o parole di grandezza *ecc.* - Spocchiata.
— Per lo sterco degli uccelli - Fatta *sf.*
« Ponzatura - *sf.* dicesi la spinta che si fa per mandar fuori gli escrementi.
Cagadùbi - *sm* - Cacapensieri, tentennòne.
Cagadùr - *sm* - Cacatôio, cêsso.
Cagadùra - *sf* - Cacatura.
— Cagadùra dal fus - Bordigliòne *sm.*
— Cagadùra dil fièvar - Petècchie *sf. pl.*
Cagalèt - *sm* - Guazzalètto.
Caganèvul - *sm* - Cacastècchi.
Cagàr - *va* - vuotare il corpo dagli escrementi - Cacare, evacuare.
« Ponzare - *vn* - dicesi lo spingere che si fa per mandar fuori gli escrementi.
— Per pagar il fio di una colpa - Espiare.
— Per dire tutto quello che si sa - Svesciare; sgocciolar l' orciuolo o sgocciolar il barletto.
— Cagà - *pp* - Cacato, evacuato; ponzato; espiato; svesciato, secondo i casi.
— Cagàrss adòss - Empiere i calzoni, nel *senso proprio* - Perdersi d' animo, venir meno a sè stesso, nel *figurato.*
— Cagàrss adòss dala cuntantezza - Imbietolire, imbrogiottirsi.
— Cagàr i stupìn - patire dopo aver goduto - Cacar le lische dopo aver mangiato i pesci.
— Cagàr sul fugòn - Ridersi delle altrui minaccie, impiparsene.
— Cagar - in senso *fig* - far la spia - Rifilar la parlantina.
Cagà spudà - *prov* - Tale quale.
Cagarêla - *sf* - Cacàia, cacaiuòla, squacherêlla.
— A cagarèla - *m. avv* - detto di çatze o calzoni cascanti - A bracolòne *o* a bracalòni.
Caghèta - *sf* - Battisòffia e battisòffiola.
Cagià - *agg* - Cagliato, quagliato, rappreso, coagulato - aggrumato ed ingrumato se detto di sangue.
Cagiàda - *sf* - Cagliata *sf.* quagliamènto *sm.*, coagulamènto *sm.*; e grumo *sm.* se parlasi di sangue.
Cagiàrss - *vr* - Cagliarsi, quagliarsi, rapprèndersi, coagularsi - ed aggrumarsi se detto di sangue.
— Cagià - *pp* - Cagliato, quagliato, rappreso, coagulato; aggrumato, secondo i casi.
Caghìn - *sm* - Frustacopètte, cacazibètto.
Cagiòn - *sf.* - Cagione, causa.
Cagiunàr - *va* - Cagionare, causare.
— Cagiunà - *pp* - Cagionato, causato.
Càgna - *sf* - la femmina del cane; arnese da bottaio - Cagna.
— Per cosa non vera - Fròttola, bùbbola *sf.* panzane, *sf. pl.*
« Dir dil cagni - Bubbolare, sfrottolare *vn.*
Cagnàra - *sf* - per cosa di nessuna importanza - Bazzêcola, bazzicatura - si usa meglio al *pl.*
— Per piccola mancanza - Ragazzata; marachêlla.
— Per rumore di voci - Diavolìo *sm.*, chiasso *sm.*, gazzarra, *sf.* frastuôno *sm.*, patassio *sm.*
— Per mucchio di cani - Canatterìa *sf.*
— Per il vociare di chi risentito fa una correzione *ecc.* - Buscherìo *sm.*
Cagnaròn - *sm* - detto di chi è molto allegro e fa sciocchezze - Bambolòne, pazzeròne, fanciullòne.
— Per chi fa grande chiasso. Chiassòne.
Cagnèsch - si usa nella frase « Guardàr in cagnèsch - Guardare biecamente.
Cagnìn - *agg* - di cane - Canino.
— Per *dim.* di cane - Cagnuôlo, cagnolino.
Cagnôla - *sf* - Tirafòndi *sm.*
Cagnòn - *sm* - chi racconta frottole - Cantafàvole, bubbolòne.
— Cagnòn - *sm.* sapore cattivo del vino guasto - Cercòne.
« Ciapàr al cagnòn - Incerconire e rincerconire *vn.*
Cagnôt - *sm* - Bravo.
Cagòn - *agg* - Borióso, vendifumo, spocchióso.
Cagòna - *sf* - per grande paura - Bat-

tisoffia, tremarêlla.
— Per superbia - Bòria, soffioneria, spòcchia.
Cagôt - *sm* - Cacaia *sf.*
Caìn - *sm* - verso del cane. Guaio.
« Far caìn cain - Guaire, cagnolare *vn.*
Cal - *sm* - pelle indurita nei piedi o nelle mani - Callo.
« Piñ ad cal - Callòso *agg.*
« Far al cal - Incallire *vn.*
— Cal - *sm* - detto di prezzi *ecc.* - Diminuziòne *sf.* ribasso.
« Far un cal - Diminuire, ribassare.
Càl - *agg.* - Quello, quel.
Calà - *sf.* - terreno a pendìo - Scèsa, discèsa, china.
— Per una specie di punto nelle calze « Scèmo *sm.*
Calabrisêla - *sf* - Calabresella.
Calàda - *sf* - detta di posizione e simili - Calata.
— Detta di prezzi - Ribasso *sm.*, diminuziòne *sf.*
— Detta di terreno posto a pendìo - Scèsa, discèsa, china.
Calafàs - *sm* - Calafatòre, calafato.
Calafatàr - *va* - Calafatare.
— Calafatà - *pp* - Calafatato.
Calamàr - *sm* - vasetto per riporvi inchiostro - Calamaio.
« Calamarìn - *dim* - Calamaino.
— Si dirà poi:
« A guazzo - quello senza filaccia.
« A stoppaccio - quello colle filaccia.
— Calamàr - *sm* - specie di pesce - Calamaio.
— Calamàr sota j' oc - Lividure *sf.pl.*
Calamìta - *sf* - Calamita *sf.*, magnête *sm.*
Calamitàr - *va* - Calamitare.
— Calamità - *pp* - Calamitato.
Calamelàn - *sm* - Calomelano.
Calendàri - *sm* - Calendario.
Calàndra - *sf* - specie di uccello - Calandra.
— In senso *fig.* detto a persona rovinata di salute. « Conca fessa *sf.*, ciôrnia e coccerêllo *sm.*
Calànt - *agg* - Calante.
Calàr - *va* e *vn* - Calare, diminuire, scemare.
— Calàr un poch - Calucchiare.
— Calàr il bragh - in senso *fig.* - Cedere, darsi per vinto, venire a più miti consigli - e simili.
— Calà - *pp* - Calato, diminuito, scemato; calucchiato; ceduto, secondo i casi.
Càlca - *sf* - Calca, fòlla, rêssa.
— Far calca - in senso *fig.* « Insistere, incitare.
Calcàda - *sf* - Calcata.
Calcàr - *va* - Calcare, prêmere.
— Calcàr al capèl - Bussare, e Squinternare o sbertucciare, se quasi lo si rovina.
— Calcàr al capèl in cò a un - Ingozzare.
— Calcàr un ciòd - *ecc* - Conficcàre.
— Calcàr sul paròl - Accentuare.
— Calcà - *pp* - Calcato, premuto; bussato, e squinternato o sbertucciato; ingozzato; conficcato; accentuato, secondo i casi.
Calcografìa - *sf* - Calcografia.
« Ad calcografìa - Calcôgrafo *agg.*
— Calcôgrafo - *sm* - dicesi anche chi lavora in calcografia.
Càlcul - *sm* - Calcolo, ed anche « Cômputo *sm.* se parlasi di tempo.
Calculadòr - *sm* - Calcolatòre.
Calculàr - *va* - Calcolare; fare assegnamento, far capitale.
— Calculà - *pp* - Calcolato.
Càld - *sm* - Caldo.
— Dicesi poi:
« Caldura - *sf* - quando è molto caldo;
« Afa - *sf* - il caldo fastidioso.
— Cald - *agg* - Caldo.
« Un poch càld - Calduccio, calduccino.
— Dìrann 'na calda e 'na freda - Dirne o darne una calda e una fredda; dire o dare una notizia buona ed una cattiva.
Caldàra - *sf* - oggetto da cucina *ecc.* Caldaia.
— Caldara da tintor - Vagêllo *sm.*
— Caldarìn - *dim* - Caldaiuôla *sf.* o vagellino *sm.*, secondo i casi.
— Calderàio o vagellaio (secondo i casi) dicesi chi fa o vende caldaie.
Caldêll - *sm* - Fomènto.

Caldùra - *sf* - Caldura.
— San Lurenzz da la gran caldura e San Antoni da la gran fardura - *prov* - per dire che da quei giorni in poi il caldo e il freddo passa presto - San Lorenzo la gran caldura, Sant' Antonio la gran freddura, l' una e l' altra poco dura.
Calendàri - *sm* - Calendario.
Calêndra - *sf* - Conca fessa, òmbra *sf*. ciôrnia *sm*., coccerèllo.
Calêssa - *sf* - Calêsso e calêsse *sm*.
Calìfa - *sf* - Pipa.
Calìgo - *sf* - nebbia fitta - Caligine.
Caligrafìa - *sf* - Calligrafia.
« Ad caligrafìa - Calligràfico *agg*.
— Callìgrafo - *sm* - dicesi chi è esperto in calligrafia.
Calissona - *sf* - Babbusca.
Calista - *sm* - Callista.
Calìzan - *sf* - Fulìgine e filìggine.
— Dicesi poi:
« Incaliginare - *va*. e *vr* - l' empier di caligine.
« Caliginòso - *agg* - ciò che è pieno di caligine.
Càlizz - *sm* - Càlice.
Càlm - *agg* - Calmo, tranquillo, quièto.
Càlma - *sf* - per tranquillità « Quiete, calma.
— Calma - *sf* - termine di agricoltura - Innêsto *sm*.
Calmàr - *va*. e *vr* - Quietare, calmare, abbonire.
— Calmà - *pp* - Quietato, calmato, abbonito.
Calmèt - *sm* - quel ramoscello di albero buono che si innesta sopra un altro. - Sorcolo *sm*., marza *sf*., e più specialmente « Tralcio e magliuôlo *sm*., se detto di vite.
Calòr - *sm* - Calore.
— Calurìn - *dim* - Calorino.
— Con dal calòr - *m. avv* - Calorosamènte *avv*.
— Calòr in tàl dir il côs - Enfasi *sf*., ànimo *sm*.
Calòrich - *sm* - Calorico.
Calòs - *agg* - Calloso.
Càlôssa - *sf* - Caloscia e galôscia.
Calôta - *sf* - Collòttola e callôtta.
Calùnia - *sf* - Calunnia.
Caluniàr - *va* - Calunniare.
— Calunià - *pp* - Calunniato.
Caluniatòr - *sm* - Calunniatore.
Calurìfar - *sm* - Calorifero.
Caluròs - *agg* - Caloroso.
Calurssìn - *sm* - Calorino, tepòre.
Calvàri - *sm* - Calvario.
Càlzz - *sm* - Calcio *sm*.
Calzzà - *sf* - Calcio *sm*.
Calzzamènt - *sm* - Calzamento, calzatura *sf*.
Calzzàr - *va*. e. *vn* - fare o mettersi calze, stivali *ecc*. Calzare.
— Calzzàr - *vn* - tirar calci - Calcitrare, scalcheggiare.
— Calzzà - *pp* - Calzato; calcitrato, scalcheggiato, secondo i casi.
Calzzèt - *sm* - Calza *sf*.
« Calzztìn - *dim* - Calzètta *sf*.
— Calzzèt che ariva a meza gamba - Calzarètto *sm*.
— Mètar i calzzìt - Calzàre *va*. e *vr*.
— Cavar i calzzìt - Scalzare *va*. e *vr*.
— Aver i calzzìt a cagarêla - Averli a bracalòne o a bracalòni.
Calzzina - *sf* - Calce, e Calcina *sf* quella che, già cotta nella fornace, si adopera per murare.
— Far la calzzìna - Calcinare *va*.
— Dar la calzzìna al gràn - Incalcinare *va*.
— Dicesi poi:
« Bôllero - *sm* - la zappa od altro consimile istrumento col quale si stempera la calcina quando si spegne.
« Calcinòso o calcàreo *agg* - ciò che tiene della calcina.
Calzzinadùra - *sf* - Calcinatura.
Calzzinàr - *sm* - Calcinaio.
Calzzinàzz - *sm* - Calcinaccio.
Calzzulàr - *sm* - Calzolaio.
— Calzolerìa *sf* - dicesi la bottega dove si fa o vende scarpe.
Calzzùn - *sm. pl* - Calzoni.
— Per *dim*. Calzoncini.
Camaleònt - *sm* - Camaleonte.
Camamila - *sf* - Camomilla.
Càmara - *sf* - Camera.
— Camarìna - *dim* - Camerina *sf*., cameruccia, camerètta *sf*.
— Camaròn - *acc. mas* - Camerone.
— Camaràzza - *pegg* - Cameraccia.
— Una fila ad càmar - Fuga di camere.

Camaràda - *sf* - adunanza di militari, di convittori *ecc.* in una sola stanza - Camerata.

— Camaràda - *sm* - per buon amico - Camerata *sm.*

Camarièr - *sm* - Cameriere.

Camarìn - *sm* - Camerino.

Càmbi - *sm* - Cambio *sm.*, pêrmuta *sf.*

Cambiàl - *sf* - Cambiale.

« Cambialìna - *dim.* - Cambialina.

— Dicesi poi:

« Traènte - *sm* - chi trae la cambiale;

« Accettante - *sm* - colui il quale deve pagarla.

« Avallante - *sm* - chi garantisce per l' accettante.

Cambiamènt - *sm* - Cambiamento.

Cambiamunèd - *sm* - Cambiamonete, cambiavalute.

Cambiàr - *va* - Cambiare.

— Cambiàr 'na cosa con un' altra - Permutare.

— Cambiàr càsa - Sloggiare *vn.*, scasare.

— Cambiàr - *va* - detto di sentenza giudiziale, di ordine *ecc.* - Revocare.

— Cambià - *pp* - Cambiato; permutato; sloggiato, scasato; revocato, secondo i casi.

— Dicesi poi:

« Revocàbile - *agg* - ciò che si può revocare;

« Irrevocàbile - *agg* - ciò che non si può revocare.

— Cambiàr il càrt in màn - mutar parola - Scambiar le carte in mano.

Cambiavalùt - *sm* - Cambiamonete, cambiavalute.

Cambrì - *sm* - Cambraia *sf.*

Camêl - *sm* - specie di animale - Camello e cammello.

— Cammellière e cammellàrio - *sm* - dicesi chi custodisce o conduce cammelli.

Camêlia - *sf* - Camelia.

Camìn - *sm* - quella parte del focolare che serve a dar sfogo al fumo - Camino, comìgnolo, e più propriamente « Fumaiuòlo *sm.* quella parte che s' innalza fuori del tetto;

— Camìn - *sm* - per strada - Cammino.

Caminada - *sf* - Camminata.

— Caminadìna - *dim* - Camminatina.

Caminadòr - *sm* - Camminatore.

— Acròbata e funàmbolo - *sm* - dicesi chi cammina sulla corda.

Caminàr - *vn* - Camminare.

— Caminàr stralancà - Cioncolare.

— Caminàr ad zzà e d' là - camminare a stento e quasi barcollando - Ciampicare.

— Caminà - *pp* - Camminato; cioncolato; ciampicàto, secondo i casi.

Càmis - *sm* - Càmice.

Camìsa - *sf* - veste di panno lino - Camicia.

« Camiciara o camiciaia - *sf* - dicesi colei che fa o vende camicie.

— Camisìna - *dim* - Camicina, camicètta.

— Mètar la camisa - Incamiciare *va.* e *vr.*

— Cavàr la camisa - Scamiciare *va.* e *vr.*

— Camìsa ad sicurèzza - Giubba forzante.

— Chi lavora à 'na camisa e chi an' lavora n' à dò - *prov* - Chi fila ha una camicia, e chi non fila ne ha due.

— Essar cul e camisa - modo di dire - Essere carne ed ugna con alcuno.

— Camisa - *sf* - per il ricoprire i muri con calce - Incamiciatura.

— Camisa - *sf. t* dei marinai - quelle tavole che si mettono a incassatura nel bordo dei battelli per rialzarlo - Falche *sf. pl.*

Camisèta da ôm - *sf* - Sopraccamicia.

— Camisèta da dôna - Camicètta *sf.* camicino *sm.*

Camisôt - *sm* - Camiciotto, farsètto.

Camôra - *sf* - Camorra.

Camòzz - *sm* - Camôscio.

Càmp - *sm* - terreno coltivabile - Campo.

« Per *dim.* - Campicèllo.

— Camp ad suldà - Accampamènto.

— Càmp - *sm* - per comodo di fare - Agio, tempo.

Campàgnà - *sf* - Campagna.

— Campagnìna - *dim* - Campagnètta.

— Ad campagna - Rurale *agg.* vilèsco, campagnuôlo.

— Lavòr ad campàgna - Lavoro campestre.

— Campagna - *sf* - *t. mil* - Campàgna.
— Campagna - *sf* - in senso *fig.* « Avventure d' amore.
Campagnàda - *sf* - Campagnata.
Campagnôl - *sm* ed *agg* - Campagnuolo.
Campàna - *sf* - Campana.
« Campanaio - *sm* - dicesi chi fa campane.
— Tlàr dla campàna - Mòzzo *sm.*, e Mozzatura *sf.*, per il complesso delle parti che lo compongono.
— Sunàr campàna e martêl - Suonar le campane a stormo.
— Star in campana - Ha vari significati « Misurare le spese, stare a dovere, far attenzione, e simili.
Campanàr - *sm* - Campanaro e campanaio - In senso *fig.* - Sordastro.
Campanàzz - *sm* - campanella che si mette al collo delle bestie in mandra - Campanaccio *sm.*, squilla *sf.*
— Campanàzz - *sm* - per corbellatura - Granchio *sm.*, cantonata *sf.*
« Ciapar un campanazz - Prendere un granchio a secco.
— Campanàzz - *sm* - per il prendere una cosa od una parola invece di un' altra - Equìvoco.
« Ciapàr un campanàzz - Equivocare *vn.*
Campanêl - *sm* - Campanello.
— Campanel dal mulin - termine del mestiere - Tentennêlla *sf.*
Campanêla - *sf* - specie di fiore - Rampichino *sm.*
— Campanêla - *sf* - cerchietto attaccato alle tende *ecc.* per farle scorrere affine di aprirle o chiuderle - Campanella *sf.*
Campanìl - *sm* - Campanile.
— Per *dim.* - Campanilètto, campanilino.
— Per *acc.* - Campanilòne.
— Per *disp.* - Campaniluzzo.
Campanìn - *sm* per *dim.* di campana - Vedi « Campanêl.
— Campanìn - aggiunto di una specie di pero - Ciampolino.
Campanô - *sm* - Campanìo.
— Far campanô - Scampanare.
Campàr - *vn* - Campare, vivere.
— Campàr ala mêi - Campacchiare.
— Campà - *pp* - Campato, vissuto; campacchiato, secondo i casi.
Campèz - *sm* - Campeggio.
Campiòn - *sm* - Campione.
Campiunàr - *va* - Campionare.
— Campiunà - *pp* - Campionato.
Campiunàri - *sm* - Campionario.
Campsànt - *sm* - Camposanto, cimitêro.
Camurista - *sm* - Camorrista.
Càn - *sm* - animale domestico - Cane.
« Can barbòn - *sm* - Can barbone.
« Can da bôta - Cane da ferma o da presa.
« Can da cazza - Bracco, e Segugio quello che segue la traccia delle fiere.
« Can da lass - Levrière, vèltro.
« Can da pastor - Mastino.
« Can da paiàr - Guardapagliaio.
« Can rabiòs - Cane idrôfobo.
« Cagnìn pìcul e spauròs - Bôtolo.
« Cagnulìn zòvan - Catêllo, e Canettino se è vispo e grazioso.
« Muc ad càn - Canatterìa *sf.*
« Cagnèt - *dim* - Canetto, e Canettucciàccio se è piuttosto cattivo.
— Dicesi poi:
« Canettière - *sm* - chi custodisce e governa i cani.
« Latrare - *vn* - fare il verso del cane, e Latrato *sm.* il verso stesso.
« Stabulario - *sm* - il luogo ove si tengono i cani accalappiati dalle guardie municipali.
— Can an' magna ad can - *prov* - Lupo non mangia di lupo.
— Mètar i càn all' acqua - in senso *fig.* - Istigare *va.* eccitare, fomentare.
« Tentennino *sm.* dicesi colui che aizza altrui a qualche mala opera.
— Lassàr stàr i càn ch' dòrm - Non stuzzicare il formicaio.
— Quand i dis: « Dài a cal càn, tut' i ghè drè - *prov.* - Ad albero che cade dàgli dàgli - oppure « Sopra albero caduto ognuno corre a far legna.
— Far basàr al cùl al càn - atto di scherno che si fa accozzando insieme tutti e cinque i polpastrelli delle dita - Far pepe.
— Càn - *sm* - parte dello schioppo - Cane, draghètto.

Càna - *sf* - Canna - Usasi anche per Condòtto *sm*.
« Bùbbolo - *sm* - si dice la parte di canna tagliata tra un nodo e l' altro.
— Cana - *sf* - specie di cappello - Cappello 'a cilindro - tuba *sf*.
— Càna - *sf* - detto di uomo avaro - Cacastècchi *sm*., taccagno *sm*., spilôrcio *sm*.
— Per uomo difficile a contentarsi - Sofìstico *agg*.
Canàl - *sm* - Canale.
— Canalìn - *dim* - Canalino.
— Canàl dla gola:
« Esôfago - *sm* - quello per i cibi;
« Trachêa - *sf* - quello per la respirazione.
Canapè - *sm* - Canapè (francesismo d'uso) e più specialmente « Divano se è senza spalliera.
Canarêl - *sm* - Canàpulo, stècco.
Canarìn - *sm* - specie di uccello - Canario, canarino.
— Per l' insetto schifoso che viene in testa - Pidôcchio.
— Canarìn - *agg*. e *sm* - specie di colore - Giallolino *agg*.
Canarlàra - *sf* - Monte o catasta di stecchi.
Canarôl - *agg* - Canapino.
Canarôla - *sf* - strumento per gli orditori - Cannaio *sm*.
— Canarôla - *sf* - specie di uccello - Cannaiôla *sf*.
Càncar - *sm* - Cancro, canchero.
— Per quella malattia contagiosa da cui sono intaccate le bestie dal piè fesso - Zoppina *sf*.
— Incancherire - *vn* - dicesi di una piaga che genera in cancro.
Cancelerìa - *sf* - Cancellerìa.
Cancrèna - *sf* - Cancrena.
— Dicesi poi:
« Cancrenòso - *agg* - ciò che è spettante a cancrena.
« Cancrenato - *agg* - ciò che è infetto da cancrena.
Candèla - *sf*. - Candela.
— Candèla steàrica - Candela stearica.
— Candèla - *sf* - in senso *fig*., per lo spurgo del naso Mòccio *sm*.
— A lusor 'd candlina al remàl par farina - *prov* - Al lume di lucerna ogni rustica par bella.
— Pruzzission lunga e candela curta - *prov* - Chi piglia moglie e non sa l' uso, assottiglia le gambe e allunga il muso.
Candì - *sm* - Candito, tragemato.
Càndid - *agg* - Candido.
Candidàt - *agg*. e *sm* - Candidato.
Candiòta - *sf* - Candiota (provincialismo.
Candìr - *va* - Candire.
— Candì - *pp* - Candito.
Candlièr - *sm* - Candelliere.
— Dicesi poi:
« Bucciuôlo - *sm* - il buco dove entra la candela;
« Candelabro - *sm* - il candeliere grande, ornato a più rami da potervi acconciare più candele.
Candlòn - *sm* - Mòccio.
— Candlòn - *agg* - Moccicòso, mocciòso.
Candlôt - *sm* - Candelotto.
Canêl - *sm* - specie di foraggio per le bestie - Cannello.
— Canêl - *sm* - specie di pesce Cannolicchio;
— Per quella specie di piccolo tubo ad uso di soffiare nella fiamma - Cannêllo.
« Canlìn - *dim* - Cannellètto, cannellino.
Canêla - *sf* - strumento col quale si spilla il vino - Cannella *sf*.
« Canlìna - *dim* - Cannellina, cannellètta;
— Canêla - *sf* - pianta aromatica - Cannella.
« Ad canêla - che ha in sè o che partecipa della cannella - Cannellato *agg*.
Canêstar - *sm* - Canestro.
« Per *dim*. - Canestrino, canestrètto.
« Per *pegg*. - Canestraccio.
« Per *disp*. - Canestruccio e canestruzzo.
— Canêstar da pess - Sparza *sf*. se è di forma bislunga - Lavario *sm*. e lavatècca *sf*. se di altre forme.
Canèta - *sf* - Portapenna, cannetta.
Canevà - *sm* - Canavaccio.

Canfìn - *sm* - Canfino.
Cànfura - *sf* - Canfora.
Canfurà - *agg* - Canforato.
Canlìn - *sm* - Bocciolino, cannellino.
Cànn - *sf. pl* - arnese su cui si distende l' ordito imbozzimato per farlo asciugare - Scaluccia *sf.*
Canôcia - *sf* - Cannocchia.
Canòn - *sm* - specie di tubo - Cannone.
— Si dirà poi:
« Cànna - *sf* - quello della chiave;
« Cannêllo o bocciuôlo - *sm* - quello, della cannetta da scrivere;
« Ugêllo - *sm* - quello del mantice;
« Tallo - *sm* - quello delle piante quando vogliono semenzire.
— Cannunzzin - *dim* - Cannoncino.
Canòn - *sm* - strumento militare - Cannone.
— Canunzzin - *dim* - Cannoncêllo.
Canônica - *sf* - Canonica.
Canonicàt - *sm* - Canonicato.
Canônich - *sm* - Canonico.
Cànt - *sm* - Canto.
— Cànt fèram - Canto fermo.
— Cànt figurà - Canto figurato.
Cànta - *sf* - Canzonètta, falalêlla.
Cantàda - *sf* - Cantata.
« Cantadina - *dim* - Cantatina.
— Cantàda dal gal - Chicchiriata *sf.*, gallicinio *sm.*
Cantamènt - *sm* - Cantamento.
Cantànt - *agg.* e *sm* - Cantante.
Cantàr - *va.* e *vn* - Cantare.
« Cantàr sot vos e ogni tant - Canticchiare, canterellare.
« Cantàr mal e senzza règula - Cantazzare.
« Al cantàr dal gall - Cuccurrire *vn.*
— Cantàr - *vn* - detto del suono che rendono le cose fesse - Crocchiare *vn.*
— Per il suono che dànno le armi battute insieme - Sgrigiolare *vn.*
— Per il piccolo rumore o suono che rendono certi cibi nel masticarli - Scrogiolare *vn.*
— Per il formar quel suono che esce dal pane fresco - Scrosciare *vn.*
— Cantàr - *vn* - per dire tutto quello che si sa - Svesciare; sgocciolar l' occiuôlo.
— Cantà - *pp* - Cantato; canticchiato, canterellato; cantazzato; cuccurrito; crocchiato; sgrigiolato; scrogiolato; scrosciato, svesciato, secondo i casi.
— Cantàr in falsèt - Cantare in quilio, od in falsetto.
— Cantàrli - dire con risentimento le proprie ragioni - Dire il fatto suo; spippolare.
Càntar - *sm* - Cantero.
Cantaràn - *sm* - Canterano, canterale.
Cantarêla - *sf* - Canterella, cantaride.
Cantarìn - *agg* - detto di uomo - Cantarino.
— Detto di uccello - Cantaiuôlo.
— Per aggiunto di fanciulle che nel mese di Maggio sogliono andar cantando per i campi - Maggiaiuola.
— Òr cantarin - Ottone battuto e ridotto in sottilissime foglie.
Càntica - *sf* - Cantica.
Cantìch - Cantico.
Cantièr - *sm* - Cantiere.
Cantilêna - *sf* - Cantilena, cantafêra, e Falalêlla *sf.* quella cantata monotona, sciocca e senza significato che s' usa fare dal volgo.
Cantìn - *sm* - corda del violino e simili - Cantino.
— Per argomento e simili - Tasto *sm.*
Cantìna - *sf.* - Cantina.
« Cantinina - *dim* - Cantinètta.
« Cantinàzza - *pegg* - Cantinaccia.
— Andar 'na cosa zò pr' il scal d' cantina - Non essere più restituita; metterla in tacere, e simili.
Cantinièr - *sm* - Cantiniere.
Cantòn - *sm* - Cantone, canto.
« Cantunzzìn - *dim* - Cantuccio, cantoncêllo.
— Tiràrss in t' un canton - Rincantucciarsi *vr.*
— Zugàr ai quàtar cantùn - specie di giuoco fanciullesco - Fare a tocca poma.
Cantunà - *sf* - Cantonata.
Cantunièr - *sm* - Stradino.
Canturiè o Canturìa - *sf* - Cantoria.
Canùcia - *sf* - Cannuccia.
Canucià1 - *sm* - Cannocchiale.
Cànun - *sm* - Canone.
Canunà - *sf* - Cannonata.

Canunamènt - *sm* - Cannonamento e cannoneggiamènto.
Canunàr - *va.* e *vn* - Cannonare, cannoneggiare.
— Canunà - *pp* - Cannonato, cannoneggiato.
Canunicàt - *sm* - Canonicato.
Canunièr - *sm* - Cannoniere.
Canunièra - *sf* - Cannoniera.
Canutìglia - *sf* - Canutiglia.
Cànva - *sf* - Cànapa e canape.
— Canaparo - *sm* - dicesi colui che raccoglie, assetta e vende canapa.
Canvàr - *sm* - Canapaia *sf.*, canapaio *sm.*
Canvarìn - *sm* - Ciòmpo *sm.*, scardassatòre.
Canvàzz - *sm* - Canapaccia *sf.* e meglio Canapuccia.
Canvêla - *sf* - Canàpulo *sm.*
Canzzlàda - *sf* - Cancellata.
Canzzlièr - *sm* - Cancelliere.
Canzzòn - *sf* - Canzone.
— Canzzunzzìna - *dim* - Canzoncina.
Canzzunèta - *sf* - Canzonetta.
Càos - *sm* - Caos *sm.*, confusiòne *sf.*, disòrdine *sm.*
Càp. - *sm.* - Capo.
Càpa - *sf* - parte del focolare - Cappa.
— Càpa - *sf* - specie di sopravvesta - Cappa.
— Càpa - *sf* - specìe di pesce - Cappa *sf.*, nicchio marino *sm.*, conchiglia *sf.*
— Pr' un punt Martin l' ha perss la cappa - *prov* - Per un punto Martin perse la cappa.
Cap. ad famiè - *sm* - Reggitòre, capofamiglia - e parlandosi di famiglia di contadini « Capòccia.
Capàna - *sf* - Capanna.
« Per *dim.* - Capannuccia, capannètta.
« Per *acc.* - Capannnòne *sm.*
— Capàna da cazzadòr - Capanno *sm.*
Capàra - *sf* - Caparra.
— Dar la capàra - Caparrare, accaparrare *va.*
Caparêla - *sf* - Ferraiòlo e ferraiuôlo *sm.*
Caparôc - *sm* - Farda, *sf.* sornacchio *sm.*
Capàzz - *agg.* Capace.
Capazzità - *sf* - Capacità.
Capazzitàr - *va* e *vn* - Capacitare.
— Capazzità - *pp* - Capacitato.
Capbànda - *sm* - Capobanda.
Capcômich - *sm* - Capocomico.
Capêl - *sm* - Cappello.
— Caplìn - *dim* - Cappellino.
— Caplòn - *acc* - Cappellone.
— Caplàzz - *pegg* - Cappellaccio.
— Capêl bussà - Cappello bussato, e Sbertucciato *agg.* se è rovinato.
— Capêl da prêt - Cappello tricuspide, nicchio.
« Cappellinaio - *sm* - dicesi l' arnese al quale si attaccano i cappelli »
— Ciapàr capèl - in senso *fig* - Incappellare, stizzirsi, prendere cappello, pigliare i cocci.
— Ciapàr capêl verd - Riconoscersi incapace a proseguire in un' impresa, e però tralasciare o troncare l' opera incominciata.
— Capêl - *sm* - detto di un articolo di giornale, di un' istanza e simili - Cappêllo *sm.*
Capêla - *sf t* - di chiesa - Cappêlla.
« Caplìna - *dim* - Cappellina.
— Capêla - *sf* - *t* anatomico - Ghiànde *sm.*
— Capêla - *sf* - per azione da balordo - Corbellerìa.
Capfàbrica - *sm* - Capofabbrica.
Capèta - aggiunto di una specie d' accento - Accento circonflesso.
Capfila - *sm* - Capofila, serrafila.
Capigliatùra - *sf* - Capigliatura.
Capìr - *va* - Capire, intendere.
— Capìr dala luntàna - Ammascare *va.*
— Arivàr a capir cvêl - aver sentore di alcuna cosa - Subodoràre *va.*
— Cmanzzipiar a capir cvêl - trovare quei capi o punti che guidano a conoscere o a giudicare chechessia - Raccapezzare *va.* e *vr.*
— Capî - *pp* - Capito, inteso; ammascato; subdoràto; raccapezzato, secondo i casi.
— Dicesi poi;
« Comprensìbile ed intelligibile - *agg.* - ciò che si può comprendere.
« Incomprensìbile ed inintelligìbile - *agg* - ciò che non si può comprendere.
Capitàl - *sm* - Capitale.
— Capitàl - *sf* - Capitale.
Capitalìsta - *sm* - Capitalista.
Capitalizar - *va* - Capitalizzare.

— Capitalizà - *pp* - Capitalizzato.
Capitàni - *sm* - Capitano.
Capitàr - *vn* - per arrivare, accadere e simili - Capitare, succêdere.
— Detto di solennità e simile che ricorre nella stess' epoca di un' altra - Coincìdere *vn.*
— Capità - *pp* - Capitato, successo; coinciso, secondo i casi.
— Capitàr ben 'na cosa *ecc.* - venire l' occasione opportuna - Venire la palla al balzo.
Capitêl - *sm* - Capitello.
Capìtul - *sm* - Capitolo.
— An' avèr vos in capitul - non aver credito in una compagnia, non contar nulla - Non aver voce in capitolo.
Capitulàr - *vn* - Capitolare.
— Capitulà - *pp* - Capitolato.
Capitulàt - *sm* - Capitolato.
Capitulazziòn - *sf* - Capitolazione.
Caplà - *sf* - Cappellata.
— A caplà - *m avv* - A iôsa, a macca.
Caplàn - *sm* - Cappellano.
Caplàr - *sm* - Cappellaio.
Caplàzz - *sm* - specie di minestra - Tortêllo.
— Per *pegg.* di cappello - Cappellaccio.
Caplèt - *sm* - specie di minestra; Cappelletto; aguellôtto.
— Per una particolare imperfezione che viene talvolta al cavallo nelle gambe - Cappellètto.
— Per quel globetto che fa talvolta la pioggia nel grandi acquazzoni - Gallôzzola *sf.*, bulla *sf.*
Caplièra - *sf* - per la custodia ove si ripongono i cappelli - Cappellièra *sf.*, portacappêllo *sm.*
— Per l' arnese al quale si attaccano i cappelli - Cappellinàio *sm.*
Caplìna - *sf dim* - di càppella - Cappellina, cappellètta.
— Caplina d' j' oc - Palpèbra *sf.*
« Làppole - *sf pl* - diconsi i peli che sono sugli orli delle palpebre.
Caplògh - *sm* - Capoluogo.
Caplôt - *sm* - Cappellotto.
Caplôzza - *sf* - Ciuffo *sm.*
Capmìstar - *sm* - Capomastro, capomaestro.
Capnègar - *sm* - Capinero.
« Ciricì - *sm* - dicesi la voce colla quale si cerca esprimere il canto della capinera.
Capòn - *sm* - pollo castrato - Cappone.
« Capunzzìn - *dim* - Capponcêllo.
« Far i capùn - Capponare, accapponare *va.*
— Capòn - *sm* ed *agg* - per uomo inesperto - Cùcciolo, sôro.
Capôt - *sm* - specie di abito - Cappotto, pastrano.
« Caputìn - *dim* - Pastranuccio.
Capòt - *sm* - *t* al giuoco delle carte - Fôla *sf.*
Capôta - *sf* - Càppotta.
Cap-pòpul - *sm* - Capopopolo.
Capriôla - *sf* - Capitòmbolo *sm.*, capitòndolo *sm.*, capriôla *sf.*
Caprìzzi - *sm* - Capriccio.
Caprizziàda - *sf* - Cervellàggine.
Caprizziòs - *agg* - Capriccioso.
Capsàla - *sm* - Caposala.
Capscala - *sm* - Pianerôttolo.
Capsquàdra - *sf* - Caposquadra.
Càpsul - *sm* - Capsula *sf.*, cappellètto *sm.*, fulminante *sm.*
Capùc da frà *ecc.* - Cappùccio *sm.*, bacùcco *sm.*
« Metars al capuc - Incapucciarsi, imbacuccarsi.
« Cavarss al capuc - Scappucciarsi.
— Capuc - *sm* - per quella specie di cappa che copre la faccia, eccetto gli occhi, adoperato dalle confraternite - Buffa *sf.*
Capuciòl - *sm* - Cappellètto, cappuccio.
Capùia - *sf* - Guscio *sm.*
Capunàra - *sf* - dove si tengono i polli da mangiare - Capponaia, stìa.
— Per la camera dove i rei scontano la pena - Càrcere, gattabuia, prigiòne.
— Per quell' arnese adoperato dalle donne per tenervi il caldano - Trabìccolo *sm.*
Capuràl - *sm* - titolo militare - Caporale.
— Per quel contadino che sovraintende agli altri nei lavori di campagna - Capôccia.
— Per pezzetto di zigaro fumato in gran parte - Mozzicòne *sm.*, cicca *sf.*
Caputìna - *sf* - specie di mantello - Cappôtta.

Capùzz - *sm* - Cappùccio, càvolo.
Capuzzìn - *sm* - Cappuccino.
Car - *sm* - arnese di agricoltura - Carro.
— Car da terzz - Barrùcola *sf.*
« Carraio, carradòre e carpentière - *sm* - dicesi chi fa carri.
— Càr - *agg* e *sm* - per prezzo elevato - Caro *sm.* ed *agg.*, costòso *agg.*, carèzza *sf.*
— Càr - *agg* - per amabile - Caro, graziòso.
— Car - *sm* - una delle costellazioni di stelle - Carro di Boote; orsa maggiore.
Carà - *sf* - Carrata *sf.*, carpènto *sm.*
Carabìna - *sf* - Carabina.
Carabinièr - *sm* - Carabiniere.
Caradà - *sm* - specie di tabacco - Caradà.
Caradòr - *sm* - Carradore, carpentière.
Càra lu ! - espressione che ha vari significati a seconda dell'inflessione di voce indicante ironia, compassione *ecc.* - Eh, signor mio colendissimo!
Caràfa - *sf* - Caraffa.
— Per *dim* - Caraffètta, caraffina.
Caràmbula - *sf* - Carambola.
— Far caràmbula - Carambolare *vn.*
Caramêla - *sf* - Caramella *sf.* - ed in senso *traslato* - Occhialètto *sm.*,
Carampàna - *sf* - detto di oggetto screpolato o quasi rotto - Fèsso *sm.*
— Detto di uomo malandato di salute - Conca fessa, ciòrnia *sm.*, coccerêllo *sm.*
Carastiè o carestìa - *sf* - Carestìa.
Caràt - *sm* - la ventiquattresima parte dell' oncia - Carato.
Caràta - *sf* - frutto - Carata e carruba.
« Carrubbio e carrùbio - *sm* - si dice l' albero che fa carate.
Caràtar - *sm* - Carattere.
— Per *dim.* - Caratterino, nel significato di scrittura.
Caratêl - *sm* - Caratêllo.
Caratlìn - *dim* - Caratellètto.
Caratêla - *sf* - Carrattella.
Caraterìsta - *sm* - Caratterista.
Caraterìstich - *agg* - Caratteristico.
Carateristica - *sf* - Caratteristica *sf.*
Caratièr - *sm* - Carrettiere.
Caratìn - *sm* - Carrettino.

Caratòn - *sm* - Carrettone.
Caravàna - *sf* - Carovana.
Caràzz - *sm* - Fràsca *sf.*
Carbòn - *sm* - Carbòne
— Dvantàr carbòn - Incarbonìre *vn.*
Carbunàr - *sm* - Carbonaio.
Carbunàra - *sf* - Carbonaia.
Carbunêla o carbunina - *sf* - Carbonigia.
Carbuntìv - *sm* - malattia dei vegetali - Carbòne.
— Ciapàr al carbuntìv - Incarbonchire *vn.*
Carbunzzêl - *sm* - Carboncêllo.
Card - *sm.* - Cardo.
— Per *dim.* - Cardino.
— Per *acc.* - Cardòne.
Cardanzzòn - *agg* - Crèdulo.
Cardènzza - *sf* - Credenza.
— Per *dim.* - Credenzètta.
Cardanzzìn - *sm* - Credenzino.
Cardinàl - *sm* - titolo ecclesiastico - Cardinale.
— Da cardinàl - Cardinalizio *agg.*
« Cardinalato - *sm* - dicesi la dignità di cardinale.
— Cardinàl - *sm* - specie d' insetto schifoso - Pidòcchio.
— Cardinàl - *agg* - *t* di geografia - Cardinale.
Carèt - *sm* - piccolo carro - Carretto.
« Carèt da dò besti - Mezzocarro.
— Carèt - *sm* - utensile di corderia - Tràino.
Carèta - *sf* - specie di carro - Carretta.
« Carèta da canòn - Affusto *sm.*
— Dicesi poi:
« Barrùcola - *sf* - quella specie di carretta per trasportar travi ed altri gravissimi pesi.
« Carrettaio - *sm* - chi guida la carretta o chi dà a nolo carrette.
Carèz - *sm* - Carreggio.
Carèzza - *sf* - per alto prezzo - Caro *sm.*, carezza *sf.*
— Per cordiale amorevolezza mostrata con parole ed atti - Carezza *sf.* moìne *sf. pl.*
Carezzàr - *va* - Carezzare, accarezzare.
— Carezzà - *pp* - Carezzato, accarezzato.
Càrga - *sf* - per peso - Carico *sm.*, sôma *sf.*
« Carghina - *dim* - Somèlla.

— Càrga d' bòt o d' lègna vèrda - Carpiccio, *sm.* rifrusto *sm.*
Cargàda - *sf* - Carico *sm.*
Cargadùra - *sf* - Caricatura.
Cargàr - *va* - Caricare.
— Cargàr dal fred - Intirizzire *vn.*
— Cargà - *pp* - Caricato; intirizzito, secondo i casi.
Càrgh - *agg* - Càrico.
— Càrgh fòra di mòdi - Stracarico.
Cariàzz - *sm* - Carriaggio.
Càrica - *sf* - Carica.
Carièra - *sf* - Carriera.
Carièga - *sf* - Carrega.
Cariglièn - *sm* - Cariglione (francesismo d' uso).
Cariòl - *sm* - piccolo carro - Carruccio.
— Per un carro non troppo carico - Mezzocarro.
— Per specie di arnese dove il bambino impara a reggersi sulle gambe ed a camminare - Carruccio.
Cariòla - *sf* - istrumento rurale - Carriuola e carriola.
« Carriolaio - *sm* - dicesi chi fa o vende carriuole.
Carità - *sf* - Carità.
Caritatèvul - *agg* - Caritatevole.
Cariulà - *sf* - Carriòla o carriuòla.
Cariulànt - *sm* - Chi trasporta terra con carriuole.
Carmìn - *sm* - specie di colore - Carminio.
Càrmin - *sm* - Carmine.
Carn o caran - *sf* - Carne.
— Si dirà poi:
« Bovina - *agg* - se di bove;
« Equina - *agg* - se di cavallo;
« Pecorina - *agg* - se di pecora;
« Porcina - *agg* - se di maiale;
« Vaccina - *agg* - se di vacca.
« Carnìvoro - *agg* - l' animale che si ciba di carne.
— Càran mêza côta - Carne verdemezza.
— Dar la carn - in senso *fig.* « Rimproverare, riprèndere.
Carnagiòn - *sf* - Carnagione.
Carnanzz - *sm* - Catenaccio.
— Mètar i carnànzz - Inchiavacciare *va.*
— Tòr via i carnànzz - Schiavacciare *va.*
Carnanzzôl - *sm* - Chiavistêllo, catòrcio, pèrchio, pallètto.
— Per *dim.* - Pallettuccio, palettino.
Carnàra - *sf* - Carnaio *sm.*
Carnèfizz - *sm* - Carnefice, bôia.
Carnòs - *agg* - Carnoso.
Carnùm - *sm* - Carname.
Carnvàl - *sm* - Carnevale.
— Ad carnvàl - Carnevalèsco *agg.*
Carnvalìn - *sm* - Carnevalino.
Carnvalò - *sm* - per divertimento - Carnevale *sm.*
— Per confuso ed allegro parlare di molte donne fra loro - Cicalèccio, passeraio *sm.*
Carôbul - *sm* - specie di ortaggio - Carôta *sf.*
« Carotaio - *sm* - dicesi chi vende carote.
Carògna - *sf* - corpo della bestia morta che incomincia a putrefarsi - Carogna.
— Per persona triste e dappoco - Carògnuòla.
— Per persona che non ha voglia di lavorare - Pigro, svogliato, carògna.
Carôt - *sf* - Vedi « Carôbul.
Carôt - *agg* - Caruccio.
Carovàna - *sf* - Carovana.
Carpadùra - *sf* - Crepatura, screpolatura, e più specialmente:
« Incrinatura - *sf* - quella piccola fessura che viene nei muri.
« Incipollatura - *sf* - quella finissima che viene nei mobili.
« Crètto - *sm* - lo spacco avvenuto in un muro.
Carpàr - *vn* - per fare una crepatura - Crepare, screpolare; incrinare; incipollare; crettare, secondo i casi. Vedi « Carpadùra.
— Carpàr - *vn* - per lasciar la vita - Crepare, morire.
— Per mangiare bene e assai - Scorpare *vn.*
— Carpàr dal rìdar - Scoppiare, schiattare, sbellicarsi dalle risa.
— Carpàr - *vn* - per mandar fuori per la bocca il vento che è nello stomaco - Ruttare.
— Carpà - *pp* - Crepato, screpolato; incrinato; incipollato; crettato;

crepato, morto, scorpato; scoppiato, schiattato, sbellicato; ruttato, secondo i casi.

Carpiunàr - Vedi « Marinar.

Càrpul - *sm* - Càlcola *sf.*

Carôzza - *sf* - specie di veicolo - Carrozza *sf.* e côcchio *sm.* se è molto bella e grande.

Carsìna - *sf* - Càrice *sm.*

Carssimônia - *sf* - Crescimènto *sm.*, cresciuta *sf.*

Carspìna - *sf* - Uva spina.

Carssènt - *agg* - Crescente.

Carssènzza - *sf* - per aumento « Crescenza - Il suo opposto è « Decrescenza.

— Carssènza - *sf* - specie di vivanda - Crespêllo *sm.*

Carssòn - *sm* - Cresciòne.

Carssùda - *sf* - Crescimènto *sm.*, incrèmento *sm.*, e più specialmente Dilatazione *sf.* se riferita al volume dei corpi.

Càrta - *sf* - Carta.

— Càrta bulà - Carta bollata.

— Càrta piègura - Carta pêcora.

— Càrtapista - Cartapèsta.

— Càrta stràzza - Carta straccia.

— Càrta sucìna - Carta succhia o carta sciugante;

— Càrta cànta e vilàn dorm - *prov* - Carta canti e villan dorma - oppure « Lettere in carta, denari in arca;

— Spizgàr il 'càrt al zògh - Succhiellar le carte;

— Vultàr il càrt in màn; Scambiare le carte in mano;

« Schiavar le carte - dicesi, nel giuoco delle carte, cavarne maliziosamente una dal mazzo per darla al compagno in luogo di quella che gli perverrebbe.

Cartaglôria - *sf* - Cartagloria *sf.*

Cartàr - *sm.* - per chi vende carta da scrivere - Cartolaio, cartoralo.

— Per chi fa le carte da giuoco - Cartaio.

Cartatùcia - *sf* - Cartuccia, cartatuccia.

Cartèg - *sm.* Carteggio.

— Carteggiare - *vn* - dicesi il tener carteggio.

Cartêl - *sm* - Cartello.

— Cartlin - *dim* - Cartellino.

— Cartlòn - *acc* - Cartellone.

Cartêla - *sf* - Cartella.

— Cartlìna - *dim* - Cartellina.

Cartièra - *sf* - Cartara e cartiera.

Cartlìn - *sm* - Cartellino, e più specialmente « Appigionasi *sm.* quello che si mette al di fuori delle case che vogliońsi affittare.

Cartlòn - *sm* - Cartellone.

Cartlôzz - *sm* - Cartello.

Cartòn - *sm* - Cartone.

Cartùcia - *sf* - Cartuccia, cartatuccia.

Cartulàr - *sm* - Cartolaro, cartolare, quadèrno.

Cartularié - *sf* - Cartoleria.

Cartulìna - *sf* - Cartolina.

Cartunzzìn - *sm* - Cartoncino.

Carugnêla - *sf* - Carognuôla.

Carugnèt - *sm* - Carognuôla *sf.*

Caruzzàr - *sm* - Carrozzaio.

Carzà - *sf* - Carreggiata.

— Andàr zò ad carzà - Deviàre.

— Andàr fòra ad carzà - per entrare in ragionamenti diversi dai primi e fuor di proposito - Annestare sul secco, *o* in secco.

Carzàr - *va* - Carreggiare.

— Carzà - *pp* - Carreggiato.

— Carreggiàbile - *agg* - dicesi una strada dove si può passare coi carri e simili.

Càrzzar - *sf* - Càrcere, prigiòne.

Carzzarà - *sm* - Carcerato, prigioniero, detenuto.

Carzzarièr - *sm* - Carceriere.

Càs - *sm* - Caso *sm.*, evènto *sm.* - eventualità *sf.*, casualità *sf.*

— Par càs - Casualmènte ed eventualmènte per *avv.*,- casuale e fortùito per *agg.*

Càsa - *sf* - Casa.

— Casìna - *dim* - Casina, casètta;

— Casìna - *dim.* e *vezz* - Casettina;

— Casàzza - *pegg* - Casaccia.

— Casa da ssgnor - Palazzo *sm.*

— Casa da puvrèt - Abituro *sm.*, e se è brutta e piccola « Casùpola *sf.*, catapècchia, stambêrga.

— Casa bassa e d' un sol pian - Casa terragnola.

— Casa ad bànd - Abitazione gratuita;

« Casière - *sm* - dicesi chi ha l' ufficio di guardare lacasa, specialmente quando i padroni sono assenti;
— I còmud dla casa - Adiacènze *sf. pl.*
— Roba d' casa - Arnèsi *sm. pl.*, masserizia *sf.* e meglio masserizie al *pl.*
— Cambiàr casa - Scasare.
— Turnàr a casa - Rincasare.
Casàda - *sf* - Casata *sf.*, casato *sm.*
Casàl - *sm* - Casale, podère.
— Casalèt - *dim* - Poderètto.
Casalìn - *agg.* di casa - Casalingo, e Casigliano *agg.* per chi abita nella stessa casa, ma non nella stessa famiglia.
— Casalìn - *sm* - piccolo podere - Poderètto.
Casamènt - *sm* - Casamento.
— Caseggiato - *sm* - dicesi il luogo dove sorgono molti casamenti.
Casamentàrss - *vr* - Accasarsi.
— Casamentà - *pp* - Accasato.
Casàr - *sm* - Cascinaio.
Casàtich - *sm* - Casatico.
Cascà - *pp.* del verbo cadere - Vedi in Cascàr.
— Per esser preso con inganno - Irretito, accalappiato *agg.*
Cascàda - il cadere - Cascata *sf.*, caduta *sf.*
« Per *dim.* - Cascatêlla.
— Cascàda d' acqua - Cascata *sf.*
— Cascàda cola têsta in zò - Capitòmbolo *sm.*
Cascàm - *sm* - Rimasuglio.
Cascamòrt - *sm.* ed *agg* - Sdolcinato, svenevole, cicisbèo, muffètto, cascamôrto.
— Far al cascamôrt - Cicisbeare *vn.*
Cascàr - *vn* - Cascare, cadere.
— Detto di una fabbrica, di un ponte e simili - Rovinare;
— Cascàr a tèsta in zô - Capitombolare.
— Cascàr com' un mòrt - Stramazzare, cader stramazzòne.
— Cascàr da la sonn - Dormicchiare, sonnacchiare.
— Cascàr in drè còpa - Cimbottolare.
— Cascàr da tut' i cô - detto di chi mostra e finge debolezza nei suoi movimenti - Dinoccolare.
— Stàr pàr cascàr - Pencolàre.
— Cascàr - detto di solennità - Venire, e Coincìdere *vn.* se due o tre feste e simili concorrono nello stesso tempo.
— Cascàr dal nùval - in senso *fig.* - stupire per una cosa che si ignorava - Trasecolare - In senso *iron.* « Fare lo gnorri, fare il dormi.
— Cascàr - per peccare, e simili - Prevaricare, fallare;
— Cascà - *pp* - Cascato, caduto; rovinato; capitombolato; stramazzato; dormicchiato, sonnacchiato; cimbottolato; dinoccolato; pencolato; venuto, coinciso; trasecolato; prevaricato, fallato, secondo i casi.
« Cascaticcio - *agg* - dicesi il frutto che facilmente cade dall' albero.
— Cascàr in piè com' i gat - in senso *fig* - aver fortuna « Cascàr ritti.
— Cascàr da cavàl - Volar la sella o gli arcioni.
— Cascàrgh - per cadere nelle insidie che altri ci tese con belle maniere - Abboccare all' amo.
Casêl - *sm* - Casêllo.
Casêla - *sf* - Casella.
Casêrma - *sf* - Caserma.
Casèt - *sm* - formaggio piccolo e giovine - Casatèlla *sf.* raviggiuòlo *sm.*
Casìn - *dim.* di casa - Casino *sm.*
— Casìn - *sm* - per luogo pubblico di meretrici - Postrìbolo, lupanare, bordèllo.
Caslànt - *sm* - Casellante.
Casòn - *sm* - Casone.
Casôt - *sm* - stanza posticcia di legname - Casotto *sm.*
— Casôt da uslador - Capanno *sm.*
« Casutìn - *dim* - Casottino, capannino, secondo i casi.
— Casôt da vèndar i fòi - Chiôsco *sm.*, edìcola *sf.*
Càsp - *sm* - Cèspo, cèsto, cespuglio.
— Caspìn - *dim* - Cespugliètto.
Caspìr - *vn* - Cestire, accestìre.
— Caspì - *pp* - Cestito, accestìto.
Càspita - esclamazione - Càpperi, càspita, càppita.

Càss - *sm* - parte della carrozza e simili - Cassa *sf.*
« Cassaio - *sm* - dicesi chi fa le casse delle carrozze e di altri legni.
— Per quel cerchio di scorza d'albero con cui si fanno i crivelli - Cassino *sm.*
Càssa - *sf* - Cassa.
— Càssa dal màntas - Orcêlla *sf.*
— Càssa da crivêl, da sdàzz, e simili - Cassino *sm.*
— Càssa da mòrt (se colla salma dentro) Fêretro *sm.*
— Castìna - *dim* - Cassettina.
— Cassèta - *dim* - Cassetta.
— Cassòn - *accr* - Cassone *sm.*
« Bachêca - *sf* - dicesi la cassetta dove gli orefici tengono in mostra le gioie.
— Cassa - *sf* - per il tesoro pubblico - Erario *sm.*
— Cassòn da bigàt - detto di chi è estremamente pingue - Ciccantòne, babbusco.
Cassabànch - *sm* - Cassapanca *sf.*
Cassazziòn - *sf* - Cassazione.
Cassèt - *sm* - Cassetto.
— Casstìn - *dim* - Cassettina.
— Dicesi poi:
« Bachêca - *sf* - la cassetta ove gli orefici tengono in mostra le gioie.
« Gassettaio - *sm* - chi fa cassette.
Càssia - *sf* - Cassia.
Cassièr - *sm* - Cassiere.
Cassòn - *sm* - per petto - Casso, torace.
— Per grande cassa - Cassone.
— Cassòn da bigàt - detto di chi è estremamente pingue - Ciccantòne, babbuseo.
Castàgna - *sf* - Castagna.
— Castagnìna - *dim* - Castagnètta.
Castagnàr - *sm* - l'albero ehe fa castagne - Castagno.
— Dicesi poi;
« Castagnòlo - *sm* - un castagno giovine.
« Castagnèto - *sm* - il luogo piantato a castagni.
— Castagnar - *sm* - per chi commercia in castagne - Castagnaio.
Castàgn - *agg* - del colore del castagno. Castagnino.

Castagnazz - *sm* - Castagnaccio.
Castagnôla - *sf* - Scoppiètto *sm.*, castagnòla *sf.*
Castàld - *sm* - Castàldo, bracciànte.
Castêl - *sm* - specie di fortezza, e per similitudine detto di altre cose - Castello.
« Per - *dim* - Castellètto.
« Per - *avv* - Castelluzzo.
— Castèl - *sm* - per gruppo di case distaccate da tutte le parti - Isolàto *sm.*
— Far dj castiè in ària - Almanaccare, fantasticare, abbacar di zeri.
Castigamàt - *sm* - Castigamatti.
Castigàr - *va* - Castigare, punire.
— Castigà - *pp* - Castigato, punito.
Castìgh - *sm* - Castigo *sm.*, puniziòne *sf.*
Castità - *sf* - Castità.
— Con castità - Castamènte *avv.*
« Casto - *agg* - dicesi chi ha castità *sf.*
Castlà - *sf* - Castellata.
Castlèt - *sm* - riunione di cose simili - Gruppo.
— Castlèt - specie di giuoco che si fa con noci e simili - Castellina, cappannêlla o cappa *sf.* - e più specialmente:
« Fare a nocino - se si giuoca colle noci.
« Fare a nocciolino - se si giuoca coi nocciuoli di pesco.
« Bôcco - *sm* - la noce od il nocciuolo che si tira contro le altre.
Castlèt - *sm* - *t* commerciale - registro dove si notano coloro che hanno conto aperto per una determinata somma, presso una Banca pubblica - Castellètto.
Castlòn - *sm* - Tòrso, tòrsolo.
Castôr - *sm* - Castoro.
Castrà - *sm* - Castrato.
— Castrà - *agg* - Castrato, e più specialmente Evirato se detto di uomo.
Castràda - *sf* - Castratura, e più specialmente Evirazione se parlasi di uomo.
Castràr - *va* - Castrare, e più specialmente Evirare se detto di uomo.
— Castrà - *pp* - Castràto od evirato, secondo i casi.

Castrìn - *sm* - chi castra - Castratòre, e chi lo fa per mestiere « Norcino.

— Si dirà poi:

« Castraporcêlli - *sm* - chi castra porci.

« Castravitêlli - *sm* - chi castra vitelli.

« Castracavalli - *sm* - chi castra cavalli.

« Castratòio - *sm* - l'istrumento che si adopera per castrare gli animali.

Castrìn - *sm* - coltello da castrare le castagne - Castrino.

— Per il coltello che si adopera per castrare gli animali - Castratôio *sm.*

Castròn - *sm* - segno visibile di rimendatura mal fatta nei panni - Frinzèllo, pottiniccio *sm.*

— Per quel segno che rimane ìn una ferita quando non è ben rimarginata - Cicatrice *sf.*

Castròn - *agg* - Stêrile.

Castrunà - *agg* - Cicatrizzato.

Castrunàr - *va* - Rinfrinzellare, potticciare - cicatrizzare, secondo i casi - Vedi « Castròn.

— Castrunà - *pp* - Rinfrinzellato, pottinicciàto - cicatrizzato, secondo i casi.

Casualità - *sf* - Caso *sm.*, casualità *sf.*

Casualmènt - *avv* - Casualmente.

Càt - *int* - Càpperi, càspita, càppita.

Catacòmba - *sf* - Catacomba.

Catàda - *sf* - Trovamènto *sm.*, ritrovamènto *sm.*

Catafàlch - *sm* - Catafalco.

Catalìt - *sm* - Accattabrighe.

Catàlugh - *sm* - Catàlogo, elènco.

Catamèla - *sf* - Moine *sf. pl.*

Catapècia - *sf* - Catapecchia.

Cataplàsam - *sm t* - di medicina - Cataplasma, empiastro.

— Detto di uomo difficoltoso - Cacapensieri, tentennòne.

— Detto di uomo malandato di salute - Concafessa, calìa *sf.*

Catàr - *va* - Trovare.

— Catà - *pp* - Trovato.

Catàr - *sm* - termine di medicina - Catarro.

— Per l' atto del trovare - Vedi « Catada.

— Per cagione di screzio - Rùzzo.

Cataràta - *sf* - Cateratta.

Catarós - *agg* - Catarroso.

Catàst - *sm* - Catasto.

Catechìsam - *sm* - Catechismo.

— Diccsi poi:

« Catechizzàre - *va* - fare il catechismo.

« Catechìsta - *sm* - chi lo fa.

Càtedra - *sf* - Cattedra.

— Ad càtedra - Cattedràtico *agg.*

Catedràl - *sf* - Cattedrale.

Categorìa - *sf* - Categoria.

Categôrich - *agg* - Categorico.

Catìv - *agg* - non buono - Cattivo.

« Cativin - *dim* - Cattivèllo, cattivino.

« Cativazz - *pegg* - Cattivaccio.

— Catìv - *agg* - che non si lascia guidare dagli altrui consigli - Indòcile.

Cativièria - *sf* - Cattiverìa, Cattivèzza, e Malvagità *sf.* per azione fatta con mal animo;

— Per cambiamento di buoni costumi in cattivi - Depravaziòne, corruziòne.

— Per il non lasciarsi guidare dagli altrui consigli. - Indocilità.

Catôlich - *agg* e *sm* - Cattolico.

Catràm - *sm* - Catrame.

Catsì - *int* - Càspita, càpperi.

Catùba - *sf* - Gran cassa, catuba.

Catubìsta - *sm* - Tamburino.

Catubòn - *sm* - Cappello a cilindro, tuba *sf.*

Càusa - *sf* - Càusa.

« Causìdico - *sm* - dicesi colui che tratta le cause in tribunale.

Cautèri - *sm* - termine chirurgico - Cauterio.

« Cèce - *sm* - chiamasi la pallottolina di cera che si pone nell' orifizio del cauterio per tenerlo aperto.

— In senso *fig.* per uomo malandato in salute - conca fessa, calia *sf.*

Cauterizzàr - *va* - Cauterizzare.

— Cauterizzà - *pp* - Cauterizzato.

« Cauterizzaziòne - *sf* - dicesi l'atto o l' effetto del cauterizzare.

Cauzziòn - *sf* - Cauzione.

Càv - *sm* - specie di canale - Cavo *sm.*

— Per corda grossa - Cànapo *sm.*, e più specialmente « Gômena *sf.* quella a cui si attacca l'àncora.

— Càv - *agg* - Cavo, côncavo.

Càva - *sf* - Cava.

Cavabàl - *sm* - Cavapalle, tirapalle.

Cavàda - *sf* - Cavata.
— Cavàda d' vos - Messa di voce.
Cavadènt - *sm* - Cavadenti, e più specialmente « Dentista *sm.*, se anche rimette denti.
Cavaiòn - *sm* - Cavallètto.
Cavaiunàr - *va.* - Covonare.
— Cavaiunà - *pp* - Covonato.
Cavaizz - *sm* - Cavaticcio.
Cavàl - *sm* - Cavallo.
— Cavàl da mònta - Stallône *sm.*
— Cavàl arsslà - Sellato *agg.*
— Cavàl bài - Baio *agg.*
— Cavàl cola stèla in frònt - Stellato *agg.*
— Cavàl dur ad bòca - Bocchiduro *agg.*
— Cavàl fàlp - Falbo *agg.*
— Cavàl frèd *o* strìch ad spàl - Colle spalle incavicchiate.
— Cavàl installì - Stallìo *agg.*
— Cavàl arvàn - Rovano *agg.*
— Cavàl murèl - Morêllo *agg.*
— Cavàl mozzcòva - Codimòzzo *agg.*
— Cavàl sàvar - Sàuro *agg.*
— Cavàl sbucà - Sboccato *agg.*
— Cavàl senzza urec *o* con j' urecc mòchi - Bertòne *sm.*
— Cavàl senzza còva e senzza urec - Cortaldo *sm.*
— Cavàl sturnèl - Stórnêllo *agg.*
— Dicesi ancora:
« Frigiòne - *sm* - il cavallo che ha certe barbette ai piedi;
« Trapèlo - *sm* - il terzo cavallo da tiro che si attacca dinanzi alle carrozze o simili nei cammini malagevoli.
« Sdriscire - *va* e *vn* - il chiamare che si fa colla lingua per avvertire dolcemente il cavallo.
« Becchèggio - *sm* - il vizio di alcuni cavalli di alzare e abbassare di continuo la testa.
« Nitrito - *sm* - il verso del cavallo.
« Nitrire - *va* - fare il verso del cavallo.
— Cavalìn - *dim* - Cavallino.
— Cavalèt - *dim* - Cavalletto.
— Cavalôt - *dim* - Cavallotto.
— Cavalòn - *acc* - Cavallòne.
— Cavalùzz - *disp* - Cavalluccio.
— Cavalàzz - *pegg* - Cavallaccio.
— Star a cavàl senzza sèla - Stare a bardôsso.
— Star a cavàl d' un fòss, e simili - Essere a cavalcioni.
— Essar a cavàl d' bon vènt - Trovarsi a buon punto in un' impresa; filare col vento in poppa.
— Star a cavàl - in senso *fig.* vale - Non compromettere colle propric parole *ecc.* nè l' una nè l' altra parte.
Caval dj braghìn - *sm* - Fòndo.
Cavàla - *sf* - Cavalla, giumènta.
Cavalànt - *sm* - Cavallaro.
Cavalcàda - *sf* - Cavalcàta.
Cavalcadòr - *sm* - Cavalcatòre.
Cavalcadùra - *sf* - Cavalcatura.
Cavalcànt - *sm* e *agg* - Cavalcante.
Cavalcàr - *va* - Cavalcare.
— Cavalcà - *pp* - Cavalcato.
« Cavalcàbile - *agg* - dicesi ciò che si può cavalcare.
Cavalegèr - *sm* Cavaleggère, cavalière.
Cavalerìzz - *sm* - Cavallerizzo.
Cavalerìzza - *sf* - Cavallerizza.
Cavalèt - *sm* - strumento da sostener pesi - Cavalletto.
— Per lo strumento adoperato dai carrozzai per poter sollevare le ruote di una carrozza, e simili - Trèspolo, *sm.* capra *sf.*
— Cavalèt da pitòr - Cantèo *sm.*
— Per quell' istrumento composto di due piane e travette, unite da una testa per potersi allargare, con alcuni buchi da imo a sommo - Piêtica *sf.*
Cavalèta - *sf* - specie di insetto - Locusta, cavalletta.
— Far la cavalèta - Dare il gambetto, fare cianchetta o sgambetto, e Scavalcare *va.* per il riuscire in un posto con danno e beffa di altro aspirante.
« Dare la gambata - dicesi il riuscire ad amoreggiare coll' amante di altri.
Cavalièr - *sm* - insetto che fa la seta - Baco da seta, filugêllo.
— Dicesi poi:
« Larva - *sf* - appena nato.
« Bruco - *sm* - nel tempo che divora con grande voracità le foglie di gelso.

« Muta - *sf* - il tempo in cui dorme.
« Crisàlide *sf.*, o bacheròzzolo *sm.* - quando è chiuso nel bozzolo.
« Farfalla - *sf* - quando esce dal bozzolo.
« Metamôrfosi - *sf* - le varie trasformazioni che subisce.
« Abbozzolare - *vn* - il lavorare della seta che fa il bozzolo.
« Bigattièra - *sf* - la stanza dove si allevano i bachi.
— Cavalièr pin - consistente e lavorato con molti veli - Bozzolo incartato.
Cavalièr - *sm* - titolo d' onore - Cavaliere.
— In senso *fig.* - Damo, gèo.
Cavalieràt - *sm* - titolo d' onore - Cavalierato.
Cavalina - Si usa nelle frasi:
« Bàtar la cavalina *o* corar la cavalina « Darsi alla dissolutezza, al libertinaggio; non aver remora; scorrere correre la cavallina.
« Fumàr la cavalina - Essere in detta; scialarla; vivere splendidamente.
Cavalutêl - *sm* - Cavallòtto.
Cavamàc - *sm* - Cavamacchie.
Cavapipài - *sm* - Cavatappi.
Cavàr - *va* - Cavare.
— Cavàr fòra - Estrarre *va.*
— Cavàr tera - Scavare *va.*
— Cavàr il radìs - Diradicare, e Sbarbicare *va.* se le radici sono sottilissime quasi filo.
— Cavàr dil busi par piantàr d' j' arbur - Cafagnare *va.*
— Cavàr l' erba - Svêllere *va.*
— Cavàrgh la muràl - Ritrarre e ricavar denari; guadagnare.
— Cavàrgla d' altezza - parlandosi di un negozio di un' impresa « Disimpegnarsi *vr.*
— Cavàr ì piè in t' na cosa - Spuntarla, riuscire.
— Cavarssan - per liberarsi di una persona o cosa - Sbarazzarsi.
— Cavàrssla lissa - Sottrarsi *vr.*, uscirne esente *o* a buon mercato.
— Cavàr al cuòr - in senso *fig.* - Straziare.
— Cavà - *pp* - Cavato; estratto; scavato; diradicato, o sbarbicato; cafagnato; svelto; ritratto, ricavato, guadagnato; disimpegnato; spuntato, riuscito; sbarazzato; sottratto, uscito; straziato, secondo i casi.
— Cavàr la matàna - Levare il ruzzo dal capo.
— Cavarssla par miràcul - in senso *fig.* « Uscirne pel rotto della cuffia.
Cavassàngv - *sm* - Flebôtomo.
Cavastivàl - *sm* - Cavastivali.
Cavastrufài - *sm* - Cavastracci.
Cavatìna - *sf* - Cavatina.
Cavàzza - *sf* - estremità superiore di di un albero assai più grossa del fusto - Capòcchia, e capitòzza quando ne sono tagliati tutti i rami.
Cavazzàr - *va* - Capitozzare, e Scoronare *va.* se gli alberi si tagliano a corona.
— Cavazzà - *pp* - Capitozzato; scoronato, secondo i casi.
Cavdàgna - *sf* - Capitagua.
Cavdàn - *sm* - Cavèdine, o muggine.
Cavdìn - *sm* - Capèzzolo.
« Arêola - *sf* - dicesi il cerchietto del capezzolo.
Cavdòn dal fogh - Alari *sm. pl.*, capifuoco *sm.*
— Cavdòn - *sm* - lavoro di terra per trattenere le acque e simili - Arginètto *sm.*, e meglio « Caprata *sf.*
— Per quel lavoro di sassi o d' altro per cui il corso delle acque si rivolge verso un mulino *ecc.* - Pescaia *sf.*
Cavdunar - *va* - Arginare.
— Cavdunà - *pp* - Arginato.
Cavêrna - *sf* - Caverna.
— Per - *dim* - Cavernètta.
— Per - *pegg* - Cavernàccia
Cavèzz - *sm* - Scampolo.
Cavèzza - *sf* - Cavezza.
— Mètar la cavèzza - Incavezzare *va.*
Cavì - *sm* - Capello.
— Cavi a canùn, o a bôcul - Inanellati *agg.*
— Cavì bianch - Canuti *agg.*
— Cavì drit - Irti *agg.*
— Cavì gris - Brizzolati, grigi *agg.*
— Cavì pustìzz o fint - Posticci *agg.*,

e Fintino *sm.* per quelli che si mettono nella parte davanti le donne rimaste pelate.

— Cavì rizz - Ricciuti *agg.*

— Cavì rizzà - Arricciati *agg.*

— Çavì rufà - Rabbuffati *agg.*

— Cavì sparnacià - Scarmigliàti, scarduffiati *agg.*

— Ciapàrss pr' i cavì - Accapigliàrsi.

— Una blezza ad cavì - Una bella capigliatura.

— Dvantàr bianch ad cavì - Incanutire *vn.*

— Darss in drè i cavì - Ravviare *va.*

— Drizzàrss i cavì par la paura - Raccapricciare *vn.*

— Truvarss coi cavì tirà - in senso *fig* - Trovarsi alie strette.

Caviàra - *sf* - Capellatura, capellièra.

Caviaròn - *agg* - Capelluto.

Caviàl - *sm* - Caviale.

Cavìc - *sm* - Cavicchio, e più specialmente ;

« Bìschero - *sm* - quello del violino.

« Piantatòre - *sm* - quello con cui gli ortolani bucano il terreno.

« Stecchètti - *sm. pl* - quei pezzettini di legno appuntati dei quali si serve il calzolaio.

« Zingoncêllo - *sm* - quello ingessato nel muso per appiccarvi abiti e simili.

— Piantàr o mètar dj cavic - Incavicchiare *va.*, ed in senso *fig.* « Far debiti.

— Avèr al cavic - in senso *fig.* essere fortunato - Essere in detta.

Cavicêla - *sf* - Nòce *sf.*, mallêolo *sm.*

Cavìcia - *sf* - Cavicchia, e Chiavàrda se è molto grossa.

— Cavicia zuglàra - Pêrno o pernio *sm.*

— Piantàr o mètar dil cavici - Inchiavardare *va.*

Càvra - *sf* - Capra.

— Cavra ad muntàgna - Pascigreppi.

— Brànch ad càvar - Gregge o greggia di capre.

— Ad càvra - Caprina *agg.*

« Capraia - *sf* - dicesi il luogo dove si custodiscono le capre.

— Salvar capra e cavoli - vale « Fare del bene ad uno senza recar nocomento all' altro - Salvare l' una e l' altra di due cose che erano in pericolo.

— Càvra - *sf* - istrumento dei pettinatori - Trèspolo *sm.*

Cavràr - *sm* - Capraio e capraro.

Cavrèta - *sf* - istrumento del carrozzaio e simili - Lêva *sf.*, capra *sf.*, trèspolo *sm.*

— Cavret dj ssunadur - Leggìo *sm.*

Cavriôl - *sm* - Caprìuolo, càprio.

Cavriàga - *sf* - Cavallètto *sm.*

Cavròn - *sm* - Bècco, capro.

— Per - *acc* - Caprone.

Càvul - *sm* - Cavolfiore.

Cazbar - *int* - Càpperi, cappita, caspita.

Cavzzàl - *sm* - Capezzale.

Cavzzìn - *sm* - Cavezzuôla *sf.*

Cavzzòn - *sm* - Brigliazzo, cavezzone.

Càzza - *sf* - Caccia, e Cacciagiòne *sf.* per quello che si prende a caccia.

— Cazza pruibida - luogo dove non si può cacciare senza permesso - Bandìta *sf.*

Cazza bièt - Vedi « Cazzacùgn.

Cazzaciòd e cazaciòld - *sm* - Cacciatôia *sf.*

Cazzacùgn - *sm* - Cacciatôia *sf.*, zeppa *sf.*

Cazzadòr - *sm* - Cacciatore.

Cazzadòra - *sf* - specie di farsetto proprio dei cacciatori - Cacciatora.

« Carnière o carniero - *sm* - dicesi la tasca dove si ripone la preda.

Cazzafrùst - *sm* - Fiònda *sf.*, fromba *sf.*, e fròmbola *sf.*

« Rotare la fròmbola - dicesi girarla in aria per iscagliare la pietra - Vedi « Fionda.

Cazzànpula - *sf* - Staffa.

Cazzàr - *va* - per andare a caccia - Cacciare *va* e *vn.*

— Cazzàr fora - Cacciare, ed anche Espellere *va.* se detto di persona.

— Cazzàr fòra dla ròba par bòca - Rigettare *va.*

— Cazzàr par tèra - Atterrare *va.*

— Cazzàr in còst o in ària - Scagliare *va.*, e Scaraventare *va.*, se lo si fa con forza.

— Cazzarss in tut' i bùs - in senso *fig* - Intromettersi, ingerirsi.

— Cazzarss in mènt - Prefiggersi.

— Cazzà - *pp* - Cacciato ; espulso,

rigettato; atterrato; scagliato, scaraventato; intromesso, ingerito; prefisso - secondo i casi.

— Cazzàr drè i garìt - parlandosi di merce e simili - vale « Offrire a vil prezzo.

Cazzaròla - *sf* - Casseruola.

Cazzavìd - *sf* - Cacciavìte.

Cazzèt - *sm* - detto di uomo piccolo - Cazzatèllo, piccinaco, piccinacolo, e Scricciolo *sm.* se parlasi di persona piccola, ma giovane.

— Per fanciullo irrequieto - Frùgolo, diavolètto.

Càzziga - *int* - Capperi, cappita.

Cazzmat - *agg* e *sm* - Pazzeròne - ed in senso *disp.* « Citrullo, imbecille bizzarro, strambo.

— Cazmàt da ridàr - Giovialòne, mattachione.

Cazzòla - *sf* - Cazzuola, mèstola.

Cazzôt - *sm* - colpo dato altrui col pugno chiuso - Cazzotto, e meglio cosotto.

— Per una specie di marinato - Anguilla marinata *sf.* - Un pezzo solo dicesi « Rôcchio.

Cazzutàr - *va* - Cazzottare.

— Cazzutà - *pp* - Cazzottato.

Càzz - *sm* - Pêne.

— Tòr un càzz pr'un cadìn - *prov* - Non distinguere il baccello dai paternostri; prendere un cavicchio per un fischio.

— Cazz! - *int* - Cappita, capperi.

Celêst - *sm* ed *agg* - Celeste.

Cènci - *agg* - Liso.

Censimènt - *sm* - Censimènto.

Censòr - *sm* - Censore.

Censùra - *sf* - Censura.

Censuràr - *va* - Censurare.

— Censurà - *pp* - Censurato.

— Dicesi poi:

« Censuràbile - *agg* - ciò che si può censurare;

« Incensuràbile - *agg* - ciò che non si può censurare.

Cèpa - *sf* - specie di pesce - Chèppia.

— Per colpo dato in capo ad altri colle nocche delle dita - Nocchino *sm.*

« Dar 'na cèpa - Dar delle nocche.

Cèrga - *sf* - rasura rotonda che hanno i preti nel mezzo del capo - Chièrica e cherica.

— Per quella parte di terra dove non è cresciuto raccolto - Radòre *sm.*

Cèrgh - *sm* - Chièrico e cherico.

— Ciarghin - *dim* - Chierichètto.

— Ciarguzz - *pegg* - Chiericuzzo.

Cessàr - *va* e *vn* - Cessare.

— Cessà - *pp* - Cessato.

Cessazziòn - *sf* - Cessazione.

Cessiòn - *sf* - Cessione.

« Cessionario - *sm* - dicesi chi accetta la cessione.

Cèsa - Vedi « Cièsa.

Cètra - *sf* - specie d'istrumento - Cetra.

— Si dice poi:

« Ceterare o cetereggiare - *vn* - il suonare la cetra.

« Citerista - *sm* - chi suona la cetra.

Che - *cong* - Che.

— Che - *pron* - Che, il quale.

Che che - modo *avv.* - che ha vari significati: No, non, niente affatto - e che?

Chèca - *sf* - per donna di facili costumi - Sgualdrina, cialtròna;

— Chèca - *sf* - specie di uccello - Cecca, putta.

— Ciapàr la chèca - in senso *fig.* - Ubbriacarsi - pigliare la bertuccia *o* la stoppa.

Cherubìn - *sm* - Cherubino.

Chì - *avv* - Qui, qua.

— Chi - *pron* - Chi, quale.

« Al plurale usasi per « Quei.

Chìca - *sf* - Nòce.

Chìcara - *sf* - Chicchera.

— Per *dim.* - Chiccherina, e Chiccherètta *sf.* per il liquido in essa contenuto.

— Per *acc.* - Chiccheròne *sm.*

Chi è lì? - modo di domandare - Olà? chi è là?

Chìfal - *sm* - Chifèllo.

Chil - *sm* - misura di peso - Chilogràmma.

— Chil - *pron. pl. f.* - Quelle.

Chilo - *sm* - per misura di peso - Chilogràmma.

— Chilo - *t.* medicina - Chìlo.

Chilômetro - *sm* - lunghezza di mille metri - Chilometro.

Chìmica - *sf* - Chimica.

Chìmich - *sm.* ed *agg* - Chimico.
Chinàr - *va.* e *vr* - Chinare.
— Chinà - *pp* - Chinato.
Chincaglia - *sf* - Chincaglia.
Chincaglièr - *sm* - Chincagliere.
Chinchê - *sm* - Bracciale.
Chinìn - *sm* - Chinino.
Chiòstar - *sm* - Chiostro.
Chirichichì - *sm* - Chicchiricchì *sm.*, chicchiricci *sm.*, chicchiriàta *sf.*
Chirùrgh - *sm* - Chirurgo.
Chirurgìa - *sf* - Chirurgia.
— Ad chirurgia - Chirùrgico *agg.*
Chissù - *avv* - Quassù.
Chitàra - *sf* - Chitarra.
— Dicesi poi:
« Chitarrista - *sm* - chi la suona.
« Chitarreggiare - *vn* - il suonare la chitarra.
Chitarìn - Si usa nella frase « Rompar al chitarin - Importunare, rincrescere *vn.*; rompere il cantino - Vedi « Secàr.
Chi zò - *avv* - Quaggiù.
Ciàcara - *sf* - parola vana - Chiacchera, ciarla.
— Per voce che va per le bocche della gente - Dicerìa.
— Per attitudine a discorrere con molte ed acconcie parole - Facòndia - In senso *dispr.* « Loquacità *sf.*
— Dar a ment a tutt il ciacar - Stare sulle stoccatelle.
Ciacaràda - *sf* - Chiaccherata, cicalata.
Ciacaramènt - *sm* - Chiaccheramento, ciarlamento.
Ciacaràr - *vn* - parlar vanamente - Chiaccherare, ciarlare.
— Per ridire tutto ciò che è stato confidato - Rinvesciare *va.* e *vn.*
— Ciacarar senzza mai gnir a la cunclusion - Anfanare.
— Ciacarà - *pp* - Chiaccherato, ciarlato; rinvesciato; anfanato, secondo i casi.
Ciacarìna - *sf* - Parlantina.
Ciacarìna fresca - *sf* - Parlantière *sm.*, ciarlòne *sm.*, taccolino *sm. agg.*
Ciacarò - *sm* - Chiaccherìo.
Ciacaròn - *sm* - per chi parla molto - Chiacchieròne, ciarlone.
— Per colui che ridice ciò che gli è stato confidato - Rinvesciardo *sm.*, propalatòre.
Ciàch - *sm* - il suono di qualche cosa quando si rompe - Cricche.
Ciaculàda - *sf* - Taccolàta.
Ciaculàr - *vn* - Taccolare.
— Ciaculà - *pp* - Taccolato.
Ciamàda - *sf* - Chiamata.
Ciamàr - *va* - Chiamare.
— Ciamàr par nòm - Appellare.
— Ciamàr da nòv - Richiamàre;
— Ciamà - *pp* - Chiamato; appellato; richiamato, secondo i casi.
Ciào - abbreviazione di schiavo - modo di salutare confidenziale - Addìo.
Ciapacàn - *sm* - Accalappiacani, accalappiatòre.
Ciapàda - *sf* - Prèsa.
Ciapàr - *va* - Acchiappare, prendere.
— Ciapàr con fòrza - Afferrare.
— Ciapàr a travêrss - Avvinghiàre.
— Ciapàr un pùnt in t' un calzzèt - Ripigliare.
— Ciapàr coi dènt - Addentare, ed Azzannare *va.* se detto di animali feroci.
— Ciapàr col grànfi - Aggraffare.
— Ciapar bèn - in commercio vale « Guadagnare.
— Ciapàr in tràpula - Accalappiàre.
— Ciapàr un drit - avere una fissazione - Incocciare.
— Ciapàr con un rampìn - Uncinare.
— Ciapàr col viscc - Invischiare.
— Ciapàr col rèd - Irretire.
— Ciapàr in t' al barssài - Cògliere, colpire, imbroccare, imberciare.
— Ciapàr in t' n' indvinêl - Indovinare.
— Ciapàr d' il bòt *o* ciaparagh dentar - Toccar busse.
— Ciapàr - *va* - per impadronirsi con forza di una città *ecc.* - Espugnare.
— Ciapà - *pp* - Acchiappato, preso; afferrato; avvinghiato; ripigliato; addentato, azzannato; aggraffato, guadagnato; accalappiato; incocciato; uncinato; invischiato; irretitò; colto, colpito, imbroccato, imberciato; indovinato; toccato; espugnàto, secondo i casi.
— Ciapàrli invèzz ad dàrli - Far come i pifferi di montagna che andarono per suonare e furono sonati.
— Far a chi ciàpa-ciàpa - specie di

giuoco - Fare a ruffa raffa.

— Ciapàrss in t' al durmir - Dormire oltre l' usato.

— L' è lì che al dis: Ciapam - detto ironico per indicare che una persona od una cosa non vi è - E lì çôvito.

Ciaparìna - *sf* - specie di occhiello - Fenestrêlla, e più specialmente « Appiccàgnolo, se è di ferro e simile, e serve a tener appesi quadri ed altro.

Ciapòn - *sm* - Capestro.

Ciapunàr - *va* - Incapestrare.

— Ciapunà - *pp* - Incapestrato.

Ciàr - *agg* - non oscurato - Lucido, pulito, e Chiaro, limpido *agg*. se detto di liquido.

— Ciàr - *sm* - Chiaro *sm*., chiarèzza *sf*.

— Ciàr - *agg* - non fitto - Chiaro, rado.

— Ciàr dl' òv - Chiara *sf*. se è crudo, ed Albume *sm*. se è cotto.

— Ciàr com' è du e du quàtar - Evidènte *agg*.

— Dir una cosa ciara e neta - Dirla chiaramente - parlare alla chiarozza.

Ciarà - *sf* - Chiarata.

Ciarescùr - *sm* - Chiaroscuro.

Ciarèzza - *sf* - Chiarezza.

— Con ciarezza - Chiaramènte *avv*.

Ciarghìn - *sm* - *dim*. di chierico - Chierichètto.

— Ciarghìn - detto di uova - *t*. di cucina - Uovo affrittellato.

Ciargùzz - *sm* - *pegg*. di chierico - Chiericastro.

Ciàv - *sf* - Chiave;

— Si dirà poi:

« Grisatòio - *sm* - quella che serve a rodere nel contorno il vetro;

« Licciaiuòla - *sf* - quella usata dai segatori di legname per torcere i denti della sega.

« Dentagra - *sf* - la chiave da estrarre i denti;

« Chiavaio, chiavaro e toppalachiave - *sm* - chi fa chiave e serrature;

« Piròlo - *sm* - ciascuna delle chiavette del violino e simili strumenti di manico, con le quali si tendono le corde.

— Ciavina - *dim* - Chiavètta, chiavicina, e Chiavina *sf*. per quella dell' orologio.

— Ciàv - *sf*. *t* - di architettura - Serraglio *sm*.

Ciavàda - *sf* - per congiungimento carnale - Còpula *sf*., côito *sm*.

— Per imbroglio - Giunterìa *sf*., gabbamènto *sm*., infinocchiatura *sf*.

Ciavadùra - *sf* - Serratura *sf*., tôppa *sf*., serrame *sm*.

— Ciavadùra col scròch - Fèrmo *sm*.

— Salvarss pr' al bus dla ciavadura - Uscirne per la gretola.

Ciavàr - *va* - per congiungersi carnalmente - Copulare *vn*. tamburare *va*.

— Per fare imbroglio - Giuntare, truffare - In senso *rif* « Gabbarsi.

— Ciavà - *pp* - Copulato, tamburato; giuntato, truffato, gabbato, secondo i casi.

Ciavèta - *sf* - Chiavetta.

Ciàvga - *sf* - Chiàvica, caterátta.

« Far la cascata - dicesi il riempire di terra il vuoto fra le due imposte della cateratta.

— Ciàvga in t' i dent - Chiarêlla.

Ciavghìn - *sm* - Condotto, e più specialmente Chiudette *sf*. *pl*. per quelle aperture che si fanno in campagna acciocchè l' acqua passi da un fosso al canale.

Ciaygòn - *agg* - Sdentato.

Cicàda - *sf* - Scricchiolìo *sm*.; crêpito *sm*.; scoppiettìo *sm*.; frèmito, secondo i casi - Vedi « Cicàr.

Cibsa - *sf* - Matrice, vulva.

Cicàr - *vn* - detto di una seggiola e simili - Scricchiare, scricchiolare.

— Detto delle ossa - Crepitare.

— Detto del sale e simili messo al fuoco - Scoppiettare.

— Cicàr dala rabia - Frêmere.

— Cicà - *pp* - Scricchiato, scricchiolato; crepitato; scoppiettato; fremuto, secondo i casi.

Cìch - *sm* - il suono del vetro o del ghiaccio quando si rompe - Cricch o cricche.

Cich-ciàch - *sm* - lo scoppiettare della frusta - Chiòcco.

— Per il suono imitativo del batter colla palma della mano sulle nude carni, specilmente sul deretano -

Cicche ciacche.

Cichèt - *sm* - vale « Bicchierino di acquavite e simili.

— Per mozzicone di zigaro « Cicca *sf.*

« Ciccaiuôlo - *sm* - dicesi che va attorno la notte cercando le cicche per rivenderle.

Cichin - *sm* - Zinzino, tantolino, miccino, tantino, zenzolino.

Cìcia - *sf* - vocabolo fanciullesco per dir carne - Ciccia.

— Con dla cicia - Ciccioso e cicciuto *agg.*

— Far dla cìcia - Impolparsi.

— Far cìcia - stringere mollemente una guancia l' indice ed il medio - Prendere per il ganascino.

Cicìn - Vedi « Cichìn.

Cicògna - *sf* - Çicogna.

« Gloterare - *vn* - dicèsi fare il verso della cicogna, ma è voce poco usata.

Ciculàta - *sf* - Cioccolatte *sm.*, cioccolata *sf.*

« Cioccolattiere - *sm* - dicesi chi fabbrica o vende cioccolata.

Ciculatièra - *sf* - Cioccolattiere *sm.* e cioccolattiera *sf.*

Cièsa - *sf* - Chiesa.

— Cisìna - *dim* - Chiesina, chiesètta.

— Cisùzza - *avvil* - Chiesuccia.

— Cisòn - *acc. mas* - Chiesone.

Cinàda - *sf* - Monellerìa, piccinerìa, cianata.

Cinìn - *agg* - Piccino - Usato come sostantivo e detto di chi è molto piccolo « Cazzatèllo, piccinàco.

— Un cinin - piccolo pezzetto di checchessia - Un micolino.

Ciò - modo basso di chiamare o di interrogare - Ehi, olà - Dì ? tu !

Ciòca - *sf* - Ciocca *sf*, cerròne *sm.*

Ciòch - *sm* - suono di una cosa che si spacca - Scôppio, stiànto.

— Ciòch - *sm* - detto della frusta - Chiôcco *sm.*

— Ciòch - *sm* - detto della dita e delle ossa - Crêpito *sm.*

— Ciòch - *sm* - detto della polvere o di altra materia fulminante - Esplosiòne *sf.*

— L' è col ciòch - Modo espressivo per vantare le qualità di un commestibile o d' altro - È naturale, è buonissimo.

— Ciòch - *sm* - per la membrana che quasi chiude la vulva delle femmine di alcuni animali quando non sono ancora state coperte dal maschio - Imêne *sf.*

Ciòd - *sm* - Chiòdo.

— Assurtiment ad ciòd - Chiodagiòne *sf.*, chiodame *sm.*

— Dicesi poi :

« Chioderìa - *sf* - il luogo dove si fabbricano o si vendono chiodi ;

« Chiodaiuôlo - *sm* - chi li fabbrica.

— Piantàr dj ciòd - in senso *fig.* vale « Far debiti.

— Far la punta ai ciòd - essere troppo sofistici ; trovare ostacoli e difficoltà dove non sono - Cercare il nodo nel giunco.

Çioê - *cong* - Cioè.

Ciôld - Vedi « Ciôd.

Ciôma - *sf* - Chiôma, criniera.

« Chiomato o crinuto *agg.* dicesi chi ha la chioma.

Ciòndul - *sm* - Ciondolo.

Ciôpa - *sf* - per due cose della stessa specie - Côppia *sf.* se detto di persone animate - Paio *sm.* se di cose inanimate.

— Far il ciôp - Abbinare *va.*, accoppiàre *va.*

— Ciôpa ad pan - Piccia *sf.*

— Ciôpa - *sf* - per certa ripiegatura di ferro con incavo nel quale si introduce una bietta - Zanca *sf.*

Ciòss - *agg* - Corputo, corpacciuto -

— Detto di donna vale anche « Gravida, incinta.

Ciôzza - *sf* - gallina che cova - Chiôccia.

« Chiocciare - *vn* - dicesi il mandar fuori quella certa voce che fa la chioccia quando o cova, o vuol covare o guida i pulcini.

— Per una costellazione del cielo - Gallinêlle e pleiadi *sf. pl.*

Cip-cip - il verso del passero - Cinguettìo *sm.*

— Far cip-cip - Cinguettare *vn.*

Circunferènzza - *sf* - Circonferenza.

Circustànzza - *sf.* - Circostanza.

Cirlàda - *sf* - Cinguettìo *sm.*, garrito *sm.* e più propriamente :

« Pigolìo - *sm* - se parlasi di pulcini;
« Zirlo - *sm* - se riferito al tordo.
Cirlàr - *vn* - Cinguettare, garrire; pigolare; zirlare, secondo i casi. Vedi « Cirlàda.
— Cirlà - *pp* - Cinguettato, garrito; pigolato; zirlato, secondo i casi.
Cisôl - *sm* - Chiesuòla *sf.*
— Cisulìn - *dim* - Chiesino.
Ciùca - *sf* - Spranghètta.
Ciucàda dla frusta - Chiôcco *sm.*
— Ciucada ad man - Battimano *sm.*
— Ciucàda ad sòl - Ardore *sm.*, calòre *sm.*
Ciucàr - *va* e *vn* - detto della frusta - Chioccare.
— Detto del sole - Scottare *vn.*, dardeggiare *va.*
— Detto della pioggia Scrosciare e crosciare *vn.*
— Detto del legno al fuoco - Scoppiettare *vn.*
— Ciucà - *pp* - Chioccato; scottàto, dardeggiato; scrosciàto e crosciato; scoppiettato, secondo i casi.
Ciùch - *agg* - di poco giudizio - Imbecille, baggêo, scèmo.
— Per alterato dal vino - Spranghettato, ciùschero.
Ciuchènt - *agg* - detto di sole « Cocente.
— Detto di schiaffo - Sonòro.
— Detto di discorso, e simile « Pungènte.
Ciuciàda - *sf* - Succhiata.
Ciuciamènt - *sm* - Succhiamènto.
Ciuciàr - *va* - Succhiare, e più specialmente « Ciocciàre *va.* per il poppare avidamente che fanno talvolta i fanciulli;
— Ciucià - *pp* - Succhiato; cioc-ciato, secondo i casi.
Ciucibêo - Vedi « Ciuciuì.
Ciuciòn - *sm* - cucitura o rimendatura malfatta - Pottiniccio, frinzèllo.
— Per cosa malamente avvolta - Batùffo, batùffolo *sm.*
— Far dj ciuciùn - Pottinicciare, rinfrinzellàre - abbatuffolare *va.*, secondo i casi.
Ciuciuì (far) - fare il verso della civetta - Cuccuveggiare e coccoveggiare.
Ciuciunàda - *sf* - Pottiniccio *sm.*, frinzèllo *sm.*
Ciuciunamènt - *sm* - Vedi « Ciuciòn.
Ciuciunàr - *va* - Rinfrinzellàre, pottinicciare; abbatuffolàre, secondo i casi - Vedi « Ciuciòn.
— Ciuciunà - *pp* - Rinfrinzellato, pottinicciato; abbatuffolato, secondo i casi.
Ciucianêspul - *sm* - voce di zcherno - Succianêspole, scimunito, zuzzerullòne, chiurlo.
Ciuculàta - Vedi « Ciculata.
Ciudàra - *sf* - Chiodaia.
Ciudariè - *sf* - Chiodagiòne *sf.*, chiodame *sm.*
Ciudarôl - *sm* - Chiodaiuòlo, anche in senso *fig.* di chi fa spesso debiti e non li paga.
Ciuinàr - *vn* - Dimenarsi; affaccendarsi, arrabattarsi.
— Ciuinà - *pp* - Dimenato; affaccendato, arrabattato.
Ciuldàra - *sf* - Chiodaia.
Ciupèta - *sf* - Piccia.
Ciurblìn - *sm* - Cacchièllina *sf.*
Ciurlada - *sf* - Trincata.
Ciurlàr - *vn* - Cioncare, trincàre *va.* e *vn.*
— Ciurlà - *pp* - Cioncàto, trincàto.
Ciurlòn - *sm* - chi beve molto - Trìncatòre, cioncatore.
— Per colpo dato altrui nel capo colle nocche delle dita - Nocchìno.
Ciùs - *agg* - detto di albero e simili - Pièno.
— Detto di uscio e simili - Chiuso.
— Detto di uomo grasso e sodo - Pinzo *agg* e *sm.*
Ciusaràr - Chiudere.
— Ciusarà - *pp* - Chiuso.
Ciussèzza - *sf* - Grossezza, e Corpulenza se parlasi di animali.
Ciuzzà - *sf* - Chiocciàta.
Clà - *agg* - Quella.
Clarìn o clarinèt - *sm* - Clarìno.
« Clarinettìsta - *sm* - dicesi chi lo suona.
Clàss - *sf* - Classe.
Clàssich - *agg* e *sm* - Classico.
Classificàr - *va* - Classificare.
— Classificà - *pp* - Classificato.
Classificazziòn - *sf* - Classificazione.
Clausùra - *sf* - Clausùra.
« Claustrale - *agg* - dicesi ciò che è relativo alla clausura dei monasteri.

Clazziòn - *sf* - Colazione.
— Clazziunzzina - *dim* - Colazioncina, colazioncêlla.
« Beruzzo e berùzzolo - *sm* - dicesi la colazione che fanno i contadini quando lavorano al campo.
Clericàl - *agg* e *sm* - Clericale.
Cliè - *pron. fem.* - Colêi.
Clièȵt - *sm* - Cliente.
Clientêla - *sf* - Clientela.
Clima - *sm* - Clima.
« Acclimatarsi - *vr* - dicesi l' avvezzarsi al clima di un paese.
Clìnica - *sf* - Clinica.
Clinich - *agg* e *sm* - Clinico.
Clô-clô - il rumore dell' acqua che bolle - Crôscio, scroscio, gorgoglìo.
— Far clô-clô - Crosciare - *vn* - scrosciare, gorgogliare.
Clòmb - *sm* - Colombo.
— Clòmb salvàdagh - Colombêlla *sf.* palòmbo *sm.*, colombaccio *sm.*
— Dicesi poi:
« Tubare - *vn* - fare il verso del colombo.
« Torraiuòlo - *agg* - il colombo che abita sulle torri o colombaie.
Clòmb - *agg* - Torbidiccio.
Clù - *pron* - Colui.
Clumbàra - *sf* - Colombaia.
Clumbarìn - *sm* - Colombaio.
Clumbìn - *sm* - Colombino *sm.* e meglio « Colombina *sf.*
Cmànd - *sm* - Comando.
Cmandamènt - Vedi « Cumandament.
Cmandànt - *sm* - Comandante.
Cmandàr - *va* - Comandare.
— Cmandàr a 'n esèrzzit - Capitanare.
— Cmandà - *pp* - Comandato; capitanato, secondo i casi.
Cmàndul - *sm* - Comàndolo.
Cmanzzìpi - *sm* - Principio, cominciamènto.
Cmanzzipiàr - *va* - Cominciare, principiàre, ed Intraprendere *va.* per mettersi a fare alcuna cosa.
— Turnar a cmanzzipiàr - Ricominciare.
— Cmanzzipià - *pp* - Cominciato, principiato; intrapreso; ricominciato, secondo i casi.
Cmàr - *sf* - per colei che raccoglie il parto - Levatrice, comare e mammana.
— Per quella che tiene altrui a battesimo, o a cresima - Comare.
« Per *dim* - Comarina.
Cmarò - *sm* - Cicalèccio *sm.*, chiucchiurlaia *sf.*
— Far cmarô - Chiacchillare.
— Andàr in cmarò - Vedi « Filô.
Cmêdia - *sf* - Commedia.
— Per *dim* - Commediètta, commediuôla.
« Commediògrafo - *sm* - dicesi chi scrive commedie.
Cmediànt - *sm* - Commediante.
Cô d' na stràda - e simili - Capo *sm.*
— Cô dla sgavèta - Bàndolo *sm.*
— Cô ad furmènt - Covòne *sm.*
— Cô dla vida - Tralcio *sm.*, e più specialmente;
« Margolato - quello che serve a propagare la vite.
« Sarmènto - per il legno che getta ogni anno dall' occhio lasciato dalla potatura.
« Focata - *sf* - quello che nasce tra le due braccia della vite e che non fa frutto.
— Cô o banda - Parte *sf.*, lato *sm.*
« Dal miè cô, dal tô cô - Dalla mia, dalla tua parte.
— Gnir a cô - per riuscire a termine in un negozio - Venire a capo, riuscire.
— Gnir a cò - detto di maturazione di tumore - Suppurare, venire a suppurazione.
— Vultàr cô a 'n còsa - Capovòlgere *va.*
— A cò piè - *m. avv.* Capo-piede.
— Ad cò - per *avv.* di luogo « In fondo, al termine - Per *avv.* di tempo « In capo, al termine, alla fine.
— Truvàr al cò dla sgavèta - trovare un ripiego, un argomento e simili - Trovare il bandolo della matassa; trovar la gretola.
— In cò - *m, avv* - In testa, in capo.
— Essar dal bon o dal mal cò - in senso *fig.* - Essere a buono o a mal partito.
Còca - *sf* - termine fanciullesco - Biôcca, gallina, cocca.

Còch - *sm* - specie di albero - Cocco *sm*.
— Côch - *sm* - specie di carbone - Coke - voce inglese.
Cocodè - *sm* - Coccodè, schiamazzo.
— Far cocodè « Schiamazzare *vn*.
Cocodrìl - *sm* - Coccodrillo.
Còdagh - Vedi « Codga.
Còdga - *sf* - la pelle degli animali - Cotênna e còtica *sf*.
— Per l' erba minuta che copre un prato *ecc*. a guisa di peli - Còtica.
— Per semplice zolla di terra con l'erba minuta attaccata - Piôta.
« Quaciar ad codagh - Piotare *va*.
Côdizz - *sm* - Codice.
Còiar - *va* - Raccògliere, còrre.
—.Cuiêst - *pp* - Raccolto, colto.
Coiòmbar - *agg* e *sm* - Minchiòne, citrùllo, pincòne.
Coiombaràda o cuiumbaràda - *sf* - Minchionerìa, corbellerìa, castronerìa.
Coiòn - Vedi « Coiòmbar.
— Far al coiòn - Far lo gnorri, fare il dormi.
Coionàda - *sf* - per atto o parola di scherno - Coglionatura, corbellatura, derisiòne.
— Per azione da balordo - Buassàggine, castronerìa.
— Per cosa sciocca e scipita, detta di spettacoli e simili - Pippionata, sciarpellerìa.
Coionàr - *va* - Canzonare, corbellare, minchionare, beffare, mommeàre.
— Coionà - *pp* - Canzonato, corbellato, minchionato, beffato, mommeato.
— Coionàr j' orb - in senso *fig* - Dormire *vn*.
Côl - *sm* - parte del corpo - Còllo.
— Ciapàr pr' al còl - Gavignare *va*.
— Taiar al còl - Decollare *va*.
— Taiadà ad còl - Decollaziòne *sf*.
— Tiràr al còl - in senso *fig*. vale « Stentare; consumare; aspettare.
— Còl ad pòral - e simili - Vèzzo.
Còl - *prep* - Col, collo.
Côla - *sf* - Colla *sf*., glutine *sm*.
« Côla garavèla - Colla caravella *o* di spicchi.
« Glutinoso - *agg* - dicesi ciò che attacca come il glùtine.
Colaburatòr - *sm* - Collaboratòre.

Colàdo - *sm* - Collàudo.
Còlam - Vedi « Còlm.
Côlara - *sf* - Collera.
— Andàr in côlara - Crucciàrsi, incollerire.
Colegiàl - *agg* - Collegiale.
Colêra - *sm* - Colêra.
Colêrich - *agg* - Collêrico.
Coleròs - *agg* e *sm* - Coleroso.
Còlica - *sf* - Colica.
— Ad còlica - Còlico *agg*.
Còll - *sm* - carico o fardello di mercanzia - Collo.
Còlm o Còlam - *sm* - Colmo.
— Arstàr senzza còlam - Disculminare *vn*.
— Tòr viè al còlm - Scolmare *va*.
— Còlm o colam - *agg* - Colmo, pièno.
Colòqui - *sm* - Colloquio, abboccamènto.
— Avèr un colòqui - Abboccarsi.
Colonàt *sm*. o colonàta *sf*. - specie di moneta ora in disuso - Colonnato.
— Colonàt - *sm* - per ordine di colonne - Colonnato *sm*. e colonnata *sf*. se le colonne sono isolate; Perìstilio *sm*. per l' edificio stesso circondato nel recinto interno da colonne isolate.
Colonêl - *sm* - Colonnello.
Colòss - *sm* - Colosso.
Colossàl - *agg* - Colossale.
Còlp - *sm* - percossa di bastone - Còlpo.
— Còlp ad sòl - Insolaziòne *sf*., solàta *sf*.
— Colp ad spàda - se per taglio e per diritto « Fendènte.
— Colp - *sm* - specie di malore - Apoplesìa *sf*., còlpo apopletico;
— Ad prim colp - *m. avv* - Di côlta.
— In t' un colp - *m. avv* - In un colpo solo.
— Colp d' òc - Colpo d' occhio.
Còlpa - *sf* - Còlpa.
Colstòrt - *sm* - colui che ostenta divozione - Torcicôllo, bacchettòne, baciapile.
« Torcicollare - *vn* - dicesi l'andare col collo tolto.
— Colstôrt - *sm* - specie di uccello - Collotorto.
Côltra - *sf* - strumento rurale - Còl-

tro *sm.*

— Còltra - *sf* - specie di coperta da letto - Coltra, coltre, coltrice.

Còm - *cong* - Come.

— Còm la vien, la vien - *m. avv* - A fànfera, a vànvera.

Comemoràr - *va* - Commemorare.

— Comemorà - *pp* - Commemorato.

Comemorazziòn - *sf* - Commemorazione.

— Ad comemorazzion - Commemorativo *agg.*

Comendatòr - *sm* - Commendatore.

Comêrzzi - *sm* - Commercio.

— Dicesi poi:

« Commercio di importazione - quello per cui si introducono nello stato prodotti di altri luoghi.

« Commercio di esportazione - quello per cui i prodotti si trasportano fuori dello stato.

Còmpar - *agg* - Compro, comprato.

Còmpit - *sm* - Compito.

Compleànn - *sm* - Compleanno.

Còmplizz - *agg.* e *sm* - Còmplice, connivènte.

Còmpra - *sf* - Compra e compera.

Computìsta - *sm* - Computista.

Computisterìa - *sf* - Computisteria.

Cômud - *sm* - per benessere - Còmodo *sm.*, agio *sm*, comodità *sf.*

— Per il luogo ove deporre il superfluo peso del ventre - Cèsso *sm.*, latrina *sf.*

— Cômud dla cà - Adiacenze *sf. pl.*

— Cômud - *agg* - Comodo.

Comudamènt - *avv* - Comodamènte.

Comunemènt - *avv* - Comunemènte, ordinariamènte.

Comvà - *agg* - Conveniènte, decènte, e parlandosi di persone « Ammodo e a modo.

Côn - *prep* - Con.

Cònca - *sf* - arnese da muratore - Vassôio *sm.*, conca *sf.*, e giornèllo se ha tre sponde.

« Concàta - *sf* - dicesi quanto può essere contenuto in una conca.

— Conca - *sf* - detto di terreno vale « Basso e concavo - Se è pieno d'acqua dicesi « Zana *sf.*

Còncav - *agg* - Concavo.

Concláv - *sm* - Conclàve.

« Conclavista - *sm* - dicesi il chierico o prelato che entra in conclave coi Cardinali.

Còndit - *sm* - Candito; Confettura, o frutti allo zucchero.

Conêssi - Si usa nel modo di dire « Éssi e conêssi - *m. avv* - Essi e connessi, tutto ciò che accorre.

Congiuntùra - *sf* - Congiuntura, occasiòne.

Congiunzziòn - *sf* - Congiunzione.

Congìura - *sf* - Congiura, cospiraziòne.

Congiuràr - *vn* - Congiurare, cospiràre.

— Congiurà - *pp* - Congiuràto, cospirato.

« Congiuratôre o cospiratôre - *sm* - dicesi chi congiura.

Congratulàrss - *vr* - Congratularsi.

— Congratulà - *pp* - Congratulato.

Congratulazziòn - *sf* - Congratulazione.

Coniugàr - *va* - Coniugàre.

— Coniugà - *pp* - Coniugato

Coniugazziòn - *sf* - Conjugaziòne.

Conossènt - *agg* - Conoscente.

Conossènza - *sf* - Conoscenza.

Conotàt - *sm.pl* - Connotati.

Consonànt - *sf* - Consonante.

Consôrzzi - *sm* - Consorzio.

Consorzziàl - *agg* - Consorziàle.

Consuêt - per *agg* - Consuèto.

— Per *sm* - Consuêto *sm.*, consuetudine *sf.*

Cònsul - *sm* - Cônsole.

— Ad cònsul o dal cònsul - Consolare *agg.*

Consulăr - *va.* e *vr* - Consolare *pp.*

— Consulà - *pp* - Consolato.

Consulàt - *sm* - Consolato.

Consulazziòn - *sf* - Consolazione.

Cont d' aritmêtica, ad nùmar - *ecc* - Calcolo, cômputo.

— Far dj cònt - Conteggiare calcolare.

— Far i cònt un tant al brazz - computare in digrosso - Stagliare - Il computo così fatto dicesi « Staglio *sm.*

— Cònt dl' ôst - Cartina *sf.*

— Far dj cònt in aria - Fantasticare; abbacar di zeri.

— Cont - *sm* - per ammettere una cosa - Ipôtesi *sf.*, suppôsto *sm.*, supposiziòne.

« Far cont - in senso di ammettere -

Suppòrre.
— Tgnìr da cònt - Economizzare, risparmiàre.
— Al stricàr dj cont - *m. avv* - Per ultimo, finalmènte.
Cònt - *sm* - titolo di nobiltà - Conte.
Còntan - *sm* - Corrènte *sf.*
Contànt - *agg* - Contante.
— Contànt - *sm* - Contante, e meglio Contanti al *pl.*
Còntra - *prep* - Contra.
Contrabànd - *sm* - Contrabbàndo.
Contrabandièr - *sm* - Contrabbandiere.
Contrabàss - *sm* - Contrabbasso.
« Contrabbassista - *sm* - dicesi chi suona il contrabbasso.
Contracàmbi - *sm* - Concàmbio, contraccambio, ricambio.
Contracambiàr - *va* - Ricambiare, contraccambiare.
— Contracambià - *pp* - Ricambiàto, contraccambiato.
Contracàssa - *sf* - Sopraccassa.
— An' avèr un gnanch par la contracassa - modo di disprezzo - Non curarlo menomamente.
Contraciàv - *sf* - Contracchiàve.
Contracòlp - *sm* - Contraccolpo.
Contradànzza - *sf* - Contraddanza.
Contradôta - *sf* - Contraddote *sf.* doario *sm.*
Contrafòdra - *sf* - Contraffòdera.
Contralàstra - *sf* - Contraccartèlla.
Contralièva - *sf* - Sottolèva.
Contràlt - *sm* - Contralto.
Còntran - *sm* - Arpèse.
Contramàrca - *sf* - Contrammàrca.
Contramòla - *sf* - Contrammolla.
Contramùr - *sm* - Contrammuro.
Contrapèl - *sm* - Contrappelo.
Contrapès - *sm* - Contrappeso.
Contrapròva - *sf* - Contrappròva.
Contrapsàr - *va* - Contrappesare.
— Contrapsà - *pp* - Contrappesato.
Contrapùnt - *sm* - Cuntrappunto.
« Contrappuntista - *sm* - dicesi chi sa il contrappunto.
Contràrzan - *sm* - Contrargine.
Contrascàrpa - *sf* - Contrascarpa.
Contrassègn - *sm* - Contrassegno.
Contrassèns - *sm* - Controsenso.
Contrassgnàr - *va* - Contrassegnare.
— Contrassgnà - *pp* - Contrassegnato.
Contrastàmpà - *sf* - Contrastampa.
Contrassùsta - *sf* - Contrammôlla.
Contratèmp - *sm* - Contrattempo, ed anche « Disappunto *sm.* per indicare incomodo o noia che non si aspettava.
— Per circostanza particolare di qualche evento - Incidènte *sm.*
Contravèdar - *sm* - Impannata *sf.*
Contravenzziòn - *sf* - Contravvenzione.
« Contravventòre - *sm* - dicesi chi commette contravvenzione.
Contravlèn - *sm* - Contravveleno, antìdoto.
Contrazzènt - *sm* - Accento acuto.
Contròl - *sm* - Controllo.
Controlàr - *va* - Controllare.
— Controlà - *pp* - Controllato.
Controlerìa - *sf* - Contrôllo *sm.*
Controlòr - *sm* - Controllore.
Contròrdan - *sm* - Contròrdine.
— Dar un contròrdan - Contrordinare *va.*
Convenzziòn - *sf* - Convenzione.
— Ad convenzion - Convenzionàle *agg.*
Convenzziunàr - *va* e *vr* - Convenzionare.
— Convenzziunà - *pp* - Convenzionato.
Còp da quaciàr il cà - *sm* - Tègola *sf.*
— Dai cup a bass - *m. avv.* - Umanamente.
— Quaciar ad cup - Impianèllare *va.*
— Çop - *sm* - uno dei quattro segni nel giuoco delle carte - Còppe.
Còpa - *sf* - parte della testa - Còppa.
— Alvàr còpa - Rimettersi *vr.* e questo tanto in senso *proprio* che in *fig.*
— Còpa - *sf* - specie di salume di carne porcina - Capocòllo *sm.*, còppa *sf.*
Côpia - *sf* - Copia.
Copialètar - *sf* - Copialettere.
Corpusdomini - *sm* - solennità religiosa - Corpusdomini.
Côr - *sm* - Coro.
Côran - *sm* - Vedi « Còrn.
Còrar - *vn* - Correre.
— Còrar sùbit - Accòrrere.
— Còrar drè a un - Rincorrere *va.* inseguire *va.*
— Corar in cost - Urtàre, e detto di persona che si incontra per

caso « Abbattersi.
— Còrss *o* curêst - *pp* - Corso; accorso; rincorso, inseguito; urtato; abbattuto, secondo i casi.
— Corar fin che an' s' in pòl più - Correre a basta lena.

Còrba - *sf* - Corba.

Côrda - *sf* - Corda, fune.
— Curdsulina - *dim* - Cordicina, cordicêlla, funicina, funicêlla.
— Côrda da viulin - *ecc.* - Minugia.
« Minugiaio - *sm* - dicesi chi fa minuge.
— Côrda da ligàr il bêsti - Capèstro *sm.*
— Côrda da tiràr la bàrca contr' aqua - Alzaia *sf.* - Dicesi poi:
« Alzaio, o bardôtto - *sm* - colui che tira l' alzaia.
« Sarte *sf* o sartame *sm* - in genêre tutte le funi che si adoperano nelle navi.

Corêdo d' na spòsa *ecc.* - Corredo *sm.*
— Corèdo d' un esèrzzit *ecc.* - Equipaggio *sm.*
— Far al corêdo - Corredare od equipaggiare *va.*, secondo i casi.

Còrgh o Côragh - *sm* - Corbêllo, trabìccolo.
— Curghin - *dim* - Corbellino.

Còrn - *sm* - Corno.
— Còrn da mètarss il scarp - Calzatôia *sf.*
— Chiamansi poi:
« Antênne - *sf pl* - le corna delle lumache.
« Cornètto - *sm* - la punta dell' incudine.
« Boccaglia - *sf* - la parte più grossa del corno degli animali.
— Coi còrn - Cornuto e cornìfero *agg.*
— Coi còrn mucà - Cornomòzzo *agg.*
— Ad côrn - Côrneo *agg.*
— Fat a côrn - Cornicolàre *agg.*
— Far i còrn a un - goderne la moglie - Farlo beco; cavarlo di capretto.
— Far i còrn - per riuscire ad avere alcuna cosa invece di altri - Soppiantare *va.*

Cornopêo - *sm* - Conopeo.

Côrp - *sm* - Corpo.
— Per *dim.* - Corpicino, corpicêllo, corpicciuôlo.
— Per *pegg* e *disp* - Corpaccio.
— Ad còrp - Corporale, corpòreo *agg.*
« Corpulènto o corpacciuto - *agg* - dicesi chi ha grosso corpo.
— Còrp dla vêsta - Busto.

Còrp-frànch - *sm* - Corpofranco.

Còrss - *sm* - Corso.

Còrssa - *sf* - Corsa.
— Per *dim.* - Corsina, corsètta, corsettina.
— Dicesi poi:
« Ippôdromo - *sm* - il luogo dove si fanno le corse dei cavalli.
« Pista - *sf* - quello spazio per lo più circolare dove corrono i cavalli.
— Ad còrssa - *m. avv* - Di corsa,

Còrt - *sf* - Corte.
— Far la còrt - Corteggiare *va.*
— Cort bandida - Scialamènto *sm.*
— Tgnir cort bandida - Far continuamente feste e banchetti - Scialare *vn.*

Côrv - *sm* - Corvo.
« Crocidare - *vn* - dicesi fare il verso del corvo.

Coruzziòn - *sf* - Corruzione.

Còsa - *sf* - Cosa.
— Côsa da gnènt - Minuzia, bazzêcola, brìccica.
— Fra 'na cosa e l' altra - modo familiare - contando tutto, mettendo insieme ogni più piccola cosa - Fra ùgioli e barugioli.

Cosàch - *agg* - Marronato.

Côsp - *sm* - Zôccolo.
« Zoccolaio - *sm* - dicesi chi fa o vende zoccoli.

Còst - *sm* - Costo, prêzzo.

Cost (in) - *m avv* - Côntro.

Côsta - *sf* - Costa, costola.
« Costolame - *sm* - dicesi il complesso di tutte le costole.

Costafiànch - *sm* - Drizzatôio.

Costituzziòn - *sf* - Costituzione.

Costituzionàl - *agg* - Costituzionale.

Còta - *sf* - per la roba che si cuoce in una solo volta - Cottura.
— Còta ad fièvar - Quantità, infezione di febbri.

— Còta - *sf* - sopravveste che si adopera in chiesa dai preti - Cotta.
Cotolèta - *sf* - Cottoletta.
Côt - *agg* - Cotto.
— Côt a mêz a mèz - Cotticchiato.
— Côt sòra il bràs - Carbonato - *agg*., e Carbonata *sf*. se parlasi di carne di porco.
« Côt sòta il bràs - Soccenericcio e succenericcio.
— Côt - in senso *fig* di innamorato « Cotticcio.
Còv - *sm* - Covo.
— Gallina da còv - Gallina covaticcia.
Còva - *sf* - parte del corpo dei bruti, e per similitudine di altre cose - Coda *sf*.
— Dicesi poi:
« Chiôma - *sf* - la coda della cometa;
« Stràscico - *sm* - la coda della veste.
« Caudatario - *sm* - chi sostiene la coda delle vesti dei vescovi e simili.
— Cuvìn o scuvacìn - *dim* - Codino *sm*.
— Cola còva - Caudato *agg*.
— Mozz cova - detto di cavallo - Codimòzzo *agg*.
— Mnàr la còva - Scodinzolàre *vn*., e dicesi propriamente dei cani.
— Squassàr la còva - Dimenare la coda.
Còva - *sf* - detto di chi in politica non seconda le idee di progresso - Codino *sm*.
Còva - *sf* - specie di pianta - Corallina *sf*.
Côzz - *sm* - Cosso, bitôrzolo, e più propriamente - Bùttero *sm*. quello del vaiuolo.
Crà-crà - voce del corvo e della cornacchia - Cra-cra, crai crai, crô crô.
Cràni - *sm* - Cranio.
Crasmàr - *va* - Cresimare.
— Crasmà - *pp* - Cresimato.
— Da crasmàr - Cresimando *sm*.
Crèanzza - *sf* - Creanza.
— Dicesi poi:
« Creanzato - *agg* - chi ha creanza.
« Screanzato - *agg* - chi non ha creanza.
Creàr - *va* - Creare.
— Creà - *pp* - Creato.
Creatòr - *sm* - Creatore.

Creazziòn - *sf* - Creazione.
Crèda - *sf* - Creta *sf*.
— Ad crèda - Cretàceo *agg*.
Crèdar - *va* - Credere.
— Cardêst o cardù - *pp* - Creduto.
Crèdar tut quel che i dis - Bere grosso.
— Dicesi poi:
« Credìbile - *agg* - ciò che si può credere;
« Incredìbile - *agg* - ciò che non si può credere;
— Crèdarss cvêl - Presùmere *vn*., reputarsi.
Credènt - *sm*. ed *agg* - Credente.
« Miscredente - dicesi chi non crede in materia di religione.
Crèdit - *sm* - Credito.
Creditòr - *sm* - Creditore.
Crêdo - *sm* - Simbolo degli Apostoli; Credo.
Crêma - *sf* - Crema.
Cremòr tàrtar - *sm* - Cremòre *o* cremor di tartaro.
Crèn - *sm* - Crèn.
Crèna - *sf* - i lunghi peli che pendono al cavallo dal collo e dalla coda - Crine *sm*., crinièra *sf*.
— Dicesi poi:
« Crinito - *agg* - chi ha creni.
« Crinuto - *agg* - chi ha molti creni.
— Crena dla vida - *ccc* - Spira, spiràle, e più specialmente:
« Vèrme - *sm* - ciascuna spira della femmina della vite.
« Pane - *sm* - la spira della vite.
Crêp - *sm* - piccola fessura d' intonachi - Crêpa *sf*.
« Carpòn - *acc* - Crepaccio *sm*., e Crètto *sm*. se detto specialmente di muro.
— Per la sottile spaccatura dei momobili - Incipollatura *sf*.
— Crêp - *sm* - atto incivile fatto colla bocca - Rutto.
— Far dj crêp - nel primo e secondo significato Vedi « Carpàr - nel terzo « Rutteggiare *vn*.
Crepacuòr - *sm* - Crepacuôre.
Crepapànzza - usasi col verbo mangiare - A crepapancia, a crepapêlle, a scoppiacòrpo.
Crèsma - *sf* - Cresima.

Crèsp - *agg* - Crèspo.
Crèspa - *sf* - detta della pelle - Crespa, grinza.
« Con dil crèsp - Crespòso, aggrinzìto ed aggrinzàto *agg*.
— Crèspa - *sf* - detta del panno - Accrespatura.
« Fat a crèsp - Cresputo *agg*.
« Con dil crèsp - Accrespato *agg*.
Crèssar in statura - *ecc* - Crescere *vn*.
— Crèssar i prezzi - e simili - Crèscere *va*., accrèscere *va*., aumentare *va*.
— Carssêst o carssù - *pp* - Cresciuto; accresciuto, aumentàto, secondo i casi.
Crèsta - *sf* - parte di certi volatili - Cresta.
« Per *dim* - Crestina.
— Cola cresta - Crestàto *agg*., crestuto e crestòso.
— Crèsta - *sf* - specie di abbigliamento - Cresta.
« Crestàia - *sf* - dicesi chi fa lavori in creste *ecc*.
— Crèsta - *sf* - in senso *fig*. « Ticchio *sm*., capriccio *sm*.
Cretìn - *agg* - Cretino.
Cri-cri - voce del grillo - Cri *sm*.
Crìa - *sf* - appena un poco - Zinzìno *sm*., cencino *sm*.
Crìca - *sf* - per sporcizia sulla carne - Sudiciume e sucidume *sm*., lôia *sf*.
— Crìca - *sf* - termine nel giuoco del tresette - Cricco, verzìcola.
Crich - *sm* - un piccolo colpo dato col dito - Buffètto.
— Crich - *sm* - parte dell'orologio - Grillètto.
Cricòs - *agg* - Sudicio e sùcido.
Criminàl - *agg*. e *sm* - Criminale;
« Criminalista - *sm* - dicesi chi è pratico ed esercitato nelle cose criminali.
Crinièra - *sf* - Criniera.
Crìst - si usa coi verbi fare e stare.
— Far crist - Detto delle armi da fuoco quando non parte il colpo - Non levar fuoco.
« Per non riuscire in una tentata impresa - Far fiasco.
— Star in crist - Operare con giudizio.

Cristàl - *sm* - Cristallo.
— Ad cristàl - Cristallino *agg*.
Cristalizàr - *va* e *vn* - Cristallizzare.
— Cristalizà - *pp* - Cristallizzato.
« Cristallizzazione - *sf* - dicesi l' azione del cristallizzarsi.
Cristiàn - *agg* e *sm* - Cristiano.
— Da cristiàn - Cristianamènte *avv*.
Cristianèsam - *sm* - Cristianesimo.
Cristièr - *sm* - Clistêre, clistero, cristeo e cristiere.
Critêri - *sm* - Criterio.
Crìtica - *sf* - Critica.
Criticàr - *va* - Criticare, censurare.
— Criticà - *pp* - Criticato, censurato.
Crìtich - *sm* ed *agg* - Critico.
Criticòn - *sm* - Criticatòre, censuratore.
Critùra - *sf* - Creatura.
— Criturìna - *dim* - Creaturina.
— Per l' animale, e specialmente l' uomo, formato nel seno della madre - Fêto *sm*.
Crivêl - *sm* - Crivello, vaglio.
— Crivlìn - *dim* - Crivellètto, vagliètto.
« Crivellaio e vagliaio - *sm* - dicesi chi fa o vende crivelli.
— Tor in crivèl un - in senso *fig* - Raggirarlo, canzonarlo, deriderlo.
— Crivèl da calzzina *ecc*. - Còla *sf*.
— Essar tutt un crivèl - detto di stoffa e simili - Bucherellato *agg*. cribròso *agg*.
Crivlà o crivlàda - *sf* - Crivellaziòne.
— Crivlà - *agg* - Crivellato, e detto di panno e simili « Bucherellàto, cribròso.
Crivladùra - *sf* - Crivellature *sf. pl*., vagliatura *sf*.
Crivlàr - *va* - Crivellare, vagliàre.
— Crivlà - *pp* - Crivellato, vagliato.
Crivlìn - *sm* - per chi crivella - Crivellatòre, vagliatore.
— Per *dim*. di crivello - Crivellètto, vagliètto.
Crivlòn - *sm* - specie di tela - Crivellone.
Cròcla - *sf* - Còcca.
Cròda - *sf* - Colatio *sm*.
Crôma - *sf* - Croma.
Crônaca - *sf* - Cronaca.
— Per *dim* - Cronachètta.
— Per *pegg* - Cronacaccia.
— Per *dispr* - Cronacuccia.
Crônich - *agg* e *sm* - Cronico.

Cròs - *sf* - Cròce.
— Crusìna - *dim* - Crocina e crocètta.
— Crusòn - *acc* - Crocione *sm*,
« Crocìfero - *sm* - dicesi chi porta la croce.
— Far un cruson - atto di meraviglia per una cosa che oltre l'usato ci succeda propizia, o simili - Segnare col carbon biancò.
— Mètar in cròs - Crocifiggere - ed in senso *fig* « Importunare, molestare, tribolare, e simili.
— Far 'na cròs su un dèbit *ecc* - Condonarlo, cassarlo; fare un crocione a un credito.
Crucànt - *sm* - Croccante.
Crucifiss - *sm* - Crocifisso.
Crùd - *agg* - Crudo.
Crudà - *agg* - Cascato, caduto.
Crudàia - *sf* - Colatio *sm*.
Crudàr - *vn* - Cascare, cadere.
— Crudà - *pp* - Cascato, caduto.
« Cascaticcio - *agg* - dicesi il frutto che facilmente cade dall' albero.
— Crudàr da la sonn - Assonnare e assonnire *vn*.
Crudêl - *agg* - Crudele.
Crudeltà - *sf* - Crudeltè.
— Far dil crudeltà - Incrudelire *vn*.
— Con crudeltà - Crudelmènte *avv*.
Crunista - *sm* - Cronista, cronichista.
Crusàr - *sm* - Crocicchio.
— Si dirà poi:
« Bivio - *sm* - l'imboccatura di due strade;
« Trivio - *sm* - il luogo donde si diramano tre strade;
« Quadrivio - *sm* - il punto d' incontro di quattro strade.
Crusàra - *sf* - Crociera.
Crusèt - *sm* - Uncinètto.
Crusèta - *sf* - Crocetta.
Crusièra - *sf* - Crociera.
Crustòn - *sm* - Tòrso, tòrsolo.
Cruzzefiss - *sm* - Crocifisso.
« Frusciàcco - *sm* - dicesi il drappo che si annoda alla cintola dei crocifissi che si portano in processione.
Cruzzifissiòn - *sf* - Crocifissiòne.
Cssà - *sm* - Sciô.
Cssènta - *sf* - Crespèllo *sm*.
Cùb - *sm* - Cubo.
— Ad cub - Cùbico.
« Cubôide - *agg* - dicesi ciò che ha forma di cubo.
Cubatùra - *sf* - Cubatura.
Cùbi - *sm* - Còvo, covile, covacciolo.
Cùbia - *sf* - Compagnia.
Cubiàrss - *vr* - Accovacciarsi, accucciàrsi, accovacciolàrsi - Accoppiarsi.
— Cubià - *pp* - Accovacciato, accucciato, accovacciolàto, accucciolàto - Accoppiato.
Cùc - *sm* - colpo dato altrui di sotto in su col pugno chiuso - Sergozzòne, garàntolo.
— Dar di cuc - Garantolare *vn*.
— Per letto del cane e simili - Vedi « Ciccia.
Cucàgna - *sf* - Cuccagna.
Cucagnòn - *sm* ed *agg* - Largheggiatòre, liberale, prôdigo.
Cucài - *sm* - Cuculio.
Cucaiàda - *sf* - Cuculiatura.
Cucaiàr - *vn* - Cucaliare, incoccarsi *vr*.
— Cucaià - *pp* - Cuculiato, incoccato.
Cucàr - *va* - Prendere, buscare, beccare.
— Cucà - *pp* - Preso, buscato, beccato.
Cucàrda - *sf* - Coccarda.
Cucèta - *sf* - Cuccetta, cocchietta, lettiga.
« Lettighièro - *sm* - dicesi chi porta la lettiga.
Cùch - *sm* - specie di uccello - Cùculo.
— Dicesi poi:
« Cuculiare - *vn* - il fare il verso del cuculo.
« Cuculìo - *sm* - il verso del cucculo.
— Cùch - *sm* - per persona inesperta - Cucciolôtto, cùcciolo.
— Per persona di poca intelligenza - Baggêo, baggiàno.
Ciccia - *sf* - Canile *sm*., cùccia *sf*.
Cuciàra - *sf* - Cucchiaio *sm*., cucchiaro *sm*., posata.
— Cuciarìna - *dim* - Cucchiarino *sm*.
— Cuciaròn - *acc* - Cucchiaione *sm*.
Cuciarà - *sf* - Cucchiaiata.
Cuciàrss - *vr* - porsi giù per dormire *ecc*. - Adagiarsi, coricarsi - accucciarsi ed accucciolarsi, se detto di cani.
— Per piegare il dorso - Chinarsi, curvarsi, incurvarsi.

— Cucià e Cucì - *pp* - Adagiato, coricàto - accucciato ed accucciolàto - chinàto, curvàto, incurvato, secondo i casi.
Cucièr - *sm* - Cocchiere.
Cucièta - *sf* - Vedi « Cucèta.
Cucìr - *va* e *vr* - Vedi « Cuciarss.
Cuclàr - *va* - Smammare *vn.*
— Cuclà - *pp* - Smanmmato *pp.*
Cuclòn - *sm* - Cucco *sm.*, smanceròso *agg.*, leziòso *agg.*
Cucòn - *sm* - il tappo delle botti - Cocchiume.
« Mètar al cucòn - Cocchiumare.
« Cavàr al cucòn - Stappare.
— Cucòn - *sm* - l' intoppare nel profferir le parole - Cuculìo.
« Far dj cucùn - Cuculiare *vn.*, incoccarsi *vn.*
— Cucòn - *sm* - specie di pettinatura delle donne - Cocuzzo e cocùzzolo.
— Cucòn - *sm* - vocabolo fanciullesco per indicar l' uovo - Còcco.
— Cucòn - *sm* - atto lezioso - Smorfia *sf.*, moine *sf. pl.*
— Cucòn - *sm* - per il figlio più amato dai genitori - Cucco.
Cucùcia - *sf* - Còccia *sf.*, cocùzzolo *sm.*
Cucugnòl - *sm* - Cocuzzo e cocùzzolo.
Cucunà - *agg* - pieno zeppo - Infarcito *agg.*
— Detto di botte o simili - Tappato *agg.*
Cucunàda - il parlare incoccandosi - Cuculiatura *sf.*
Cucunàr - *va* - per mettere il tappo alle botti - Cocchiumare, tappare.
— Per stentare nel pronunziar le parole - Cuculiare *vn.*, incoccarsi *vr.*
— Per empir molto - Infarcire *va.*
— Cucunà - *pp* - Cocchiumàto, tappàto; cuculiàto, incoccato; infarcito, secondo i casi.
Cudghìn - *sm* - Cotichino e cotighino.
Cudìn - *agg* e *sm* - Codino.
Cudìr - *vn* - Accudire.
— Cudì - *pp* - Accudito.
Cugnà - *sm* - Cognato.
Cugnizziòn - *sm* - Cognizione.
Cugnòm - *sm* - Cognome.
Cugòl - *sm* - specie di rete da pescare - Cogolaria *sf.*
— Per la deviazione e la condotta delle acque di un fiume al mulino o simile, ed anche la fossa ove radunasi tale acqua - Gora *sf.*, colta *sf.*
Cuiùmbaràda - *sf* - Minchionerìa, corbellerìa.
Cuiùn - *sm. pl* - Testìcoli, coglioni.
— La borsa dj cuiùn - Còglia *sf.*
— Om senza cuiùn - Eunuco *sm.*, evirato *agg.*
Cuiunzzi - *int* - Cappiterina.
Cùl - *sm* - parte del corpo - Culo, deretano, pôdice.
— Culatìn - *dim* - Culètto.
— Bùs daI cùl - Ano - *sm* - In senso *fig.* - Fortuna *sf.*, bazza *sf.*
— Mnàr al cùl in t'al star santà - Sculettare *vn.*
— Mnàr al cùl in t' al caminàr - Culeggiare *vn.*
— Dar in drè cùl - Rinculare *vn*
— Vultàr a cùl in sù - Capovolgere, capovoltàre.
— Far al cùl pit-pit - tremare dalla paura - Fare il culo lappe, lappe.
— A cùl busùn - *m avv* - Boccòne e boccòni.
— Essar cul e camisa - modo di dire - Essere carne ed ugna con alcuno.
— Cul - *sm* - arnese adoperato dalle donne per tene sollevate le gonnelle - Crinolino.
— Butàr a cùl in sù - Scònvôlgere *va*,
— Andàr a cùl insù - in senso *fig* - Rovinare *va* e *vn.*
— Tòr pr' al cul - Pigliare a gabbo, farsi gabbo - Menare il can per l' aia - mommeare *va.*
— Tòr l' in t' al cùl - *m. osceno* - Soddomitare, ed in senso *fig.* « Essere vinto, rimaner sopraffatto, soperchiato, superato.
— Cùl - *sm* - detto di un bicchiere e simili - Fòndo.
Culadùr - *sm* - Colatôio.
Culadùra - *sf* - Colatura.
— Culadùra ad candela - Cerume, e per ciò che resta attaccato alla candela stessa « Gocciolòtto *sm.*
Culàna - *sf* - Collana.
— Per *dim.* - Collanina, collanètta.

Culàr - *va.* e *vn* - Colare.
— Culà - *pp* - Colato.
Culàr - *sm* - Collare.
— Cularìn - *dim* - Collarino, collarètto.
Culàta - *sf* - Calàtta, ed anche « Natica se parlasi del corpo umano.
« Naticuto - *agg* - dicesi chi ha grosse natiche.
Culatà - *sf* - Culattata *sf.*, mazzaculo *sm.*
— Dar 'na culatà - Mazzaculare *vn.*, battere una culatta.
Culatàri - *agg* - nel linguaggio famigliare vale « Fortunato, - In senso disonesto « Pederàste *sm.*, sodomito *agg.*
Culdssàch - *sm* - specie di pianta erbacea - Ravizzòne, rapacciòne, napo selvatico.
Culêg - *sm* - Collegio, convitto.
Culegìal - *agg* e *sm* - Collegiàle *agg.* e *sm.*, convittòre *sm.*
Culèta - *sf* - Colletta.
« Collettòre - *sm* - dicesi chi raccoglie le offerte per la colletta.
Culgàda - *sf* - Coricamènto *sm.* o sdraiata *sf.*, secondo i casi. Vedi « Culgàr.
— Culgàr - *va.* e *vr* - Coricàre, e Sdraiàre per porre altrui a terra con la persona tutta distesa.
— Culgà - *pp* - Coricato; sdraiato, secondo i casi.
Culmàda - *sf* - Colmata.
Culmàr - *va* - Colmare.
— Culmà - *pp* - Colmato.
Culmègna - *sf* « Cocùzzolo *sm.*, e Pinàcolo o pinnacolo *sm.*, se termina in punta.
Culòna - *sf* - Colonna.
— Culunìna - *dim* - Colonnètta.
— Fila ad culònn - Colonnato *sm.*
Culòr - *sm* - Colore, e detto di carnagione « Colorito.
— Culurin - *dim* - Colorino, colorètto.
— Culurazz - *pegg* - Coloraccio.
— Senza culòr - Discoloràto *agg.*, pàllido, smòrto *agg.*.
— Pêrdar al culòr - Scolorire *vn.*
— Dar al culòr - Colorìre *va.* colorare *va.*
— Ciapàr culòr - Incolorare *vn.*
— Culòr - *sm* - per le quattro diverse sorte nelle quali sono divise le carte da giuocare - Semi *sm. pl.*
Culpèvul - *agg.* e *sm* - Colpevole; rêo, delinquente.
Culpìr - *va* - Colpire.
— Culpì - *pp* - Colpito.
Cultivadòr - *sm* - Coltivatore.
Cultivàr - *va* - Coltivare.
— Cultivà - *pp* - Coltivato.
— Dicesi poi:
« Incòlto - *agg* - ciò che non è coltivato;
« Coltivàbile - *agg* - ciò che può coltivarsi.
Cultivazziòn - *sf* - Coltivaziòne.
Cultùra - *sf* - Cultura.
Culuràr - Vedi « Culurìr.
Culurì - *agg* e *sm* - Colorito.
Culurìr - *va* - per dare il colore - Colorire, colorare.
— Per prendere colore - Incolorare *vn.*
— Culurì - *pp* - Colorito, colorato; incolorato, secondo i casi.
Cumandamènt - *sm* - Comandamento.
— I dies cumandamènt - Decàlogo *sm.*
Cumbàtar - *va* - Combattere.
— Cumbatù - *pp* - Combattuto.
Cumbatènt - *sm* ed *agg* - Combattente
Cumbatimènt - *sm* - Combattimento.
Cumbià - *sm* - Commiato *sm.*, licènza *sf.*
— Dar o torss cumbià - Licenziare ed accommiatare *va* e *vr.*
Cumbinà - *agg* - Convenuto, stabilito, combinato.
Cumbinàr - *va* - per mettere d' accordo - Combinare, convenire, stabilire.
— Per mettere semplicemente insieme un oggetto con un altro *ecc.* - Combinare, unire.
— Cumbinà - *pp* - Combinato, convenuto, stabilito - combinato, unito secondo i casi.
Cumbinazziòn - *sf* - Combinazione, contingenza.
— Cosa che la vien par cumbinazion - Accidentalità *sf.*, cosa accidentale.
— Par cumbinazzion - Accidentalmènte *avv.*
Cumènt - *sm* - Commento.

— Far i cumènt - Commentare *va.*
Cumèss - *sm* - Commesso.
Cumèta - *sf* - Cometa.
Cumètar - *va* - per dar incarico - Commettere, ordinare.
— Per unire due pezzi di legno in modo che il risalto dell'uno entri nella parte incavata dell' altra - Calettare.
— Per congiungere bene insieme pietre *ecc.* - Combaciare.
— Per fare alcuna cosa, e ciò in mala parte - Commèttere.
— Cumèss - *pp* - Commesso, ordinato; calettato; combaciato; commesso, secondo i casi.
Cumià - *sm* - Commiato *sm.*, licènza *sf.*
— Dar o tòrss cumià - Licenziare *va.* e *vr.*, accomiatare *va.* e *vr.*
Cumin - si usa della frase « Dar al cumin - corrompere alcuno coi donativi - Dare l' ingôffo.
Cumiseràr - *va* - Commiserare.
— Cumiserà - *pp* - Commiserato.
Cumissàri - *sm* - Commissario.
Cumissariàt - *sm* - Commissariato.
Cumissiòn - *sf* - Commissione.
« Committènte - *sm* ed *agg* - dicesi chi dà la commissione.
Cumissiunà - *sm* - Commissionario.
Cumissùrà - *sf* - Commessura, commettitura, calettatura.
Cumìzzi - *sm* - Comizio.
Cumò - *sm* - Cassettòne.
Cumòvar - *va* e *vr* - Commuôvere.
— Cumôss o cumuvèst - *pp* - Commosso.
Cumpàgn - *sm* - Compàgno.
— Dicesi poi:
« Coerède - il compagno in eredità.
« Coetàneo - il compagno d' età.
« Condiscèpolo - il compagno di scuola.
« Còmplice e corrêo - il compagno di colpa.
« Commensale - il compagno di mensa
« Commilitòne - il compagno d'armi.
« Compatriôta - chi è della stessa patria.
« Connazionale - chi è della stessa nazione.
Cumpàgn - *agg* - della stessa forma - Eguale.
— Cumpagn - *agg* - dello stesso valore e pregio - Equivalente.
— La n' è mina sèmpar cumpàgna - *prov* - non sempre le cose riescono come si desidera - Non tutte le ciambelle riescon col buco.
Cumpagnamènt - *sm* - per l' andare insieme - Accompagnamento.
— Per unione di due cose della stessa specie - Accoppiamènto, appaiamènto.
Cumpagnàr - *va* e *vr* - per andar insieme - Accompagnare.
— Per unire due cose della stessa specie - Accoppiare, appaiare.
— Cumpagnàr du cavài - Apparigliare.
— Cumpagnàr - *va* - per essere di guida, di scorsa *ecc.* - Condurre, guidare, menàre.
— Cumpagnà - *pp* - Accompagnato; accoppiato, appaiato; apparigliato; condòtto, guidato, menato, secondo i casi.
Cumpagnè - *sf* - Compagnia, ed anche Brigata se detta di amici.
— Cumpagnè dj salt dj cavai - Compagnia equestre.
Cumpanàdagh - *sm* - Companatico, companaggio, camangiare.
Cumpàr - *sm* - Compare.
Cumparìr - *vn* - Comparire.
— Cumparì o cumpàrss - *pp* - Comparso.
Cumparità - *sf* - Comparità.
— Far cumparità - detto di cose specialmente da mangiare o da bere, le quali accontentano parecchie e sembrano migliori - Fare comparita.
Cumparmèss - modo di presentarsi - È permesso?
Cumpàrsa - *sf* - Compàrsa.
Cumpàss - *sm* - Compasso.
— Misuràr col cumpàss - Compassare *va.*
« Sestòne - *sm* - dicesi il compasso da architetto.
Cumpassiunàr - *va* - Compassionare; commiserare.
— Cumpassiunà - *pp* - Compassionato, commiserato.
Cumpassiunèvul - *agg* - Compassione-

vole.

Cumpatìbil - *agg* - Compatìbile.

— Brisa cumpatibil - Incompatìbile.

Cumpatimènt - *sm* - Compatimento *sm*.

Cumpatìr - *va* - Compatire.

— Cumpatì - *pp* - Compatito.

Cumpèndi - *sm* - Compendio.

— Far un cumpèndi - Compendiare *va*.

Cumpènss - *sm* - Compenso.

Cumpenssàr - *va* - Compensare.

— Cumpensà - *pp* - Compensàto.

Cumpêtar - *vn* - Competere, gareggiare.

— Per - *pp* - Competuto, gareggiato.

Cumpetènzza - *sf* - Competenza.

Cumpetitòr - *sm* - Competitore, gareggiatore.

Cumpì - *agg* - Finito, compito, terminato.

— In senso *fig* - Educato, compito, gentile, cortese.

« Essar cumpì - Avèr compitèzza, essere cortese *ecc.*

Cumpiànzar - *va* - Compiangere, commiserare.

— Cumpiant - *pp* - Compianto, commiseràto.

Cumpiàsar o cumpiasèr - *va* - Compiacere.

— Cumpiasèst - *pp* - Compiaciuto.

Cumpièta - *sm* - Compieta.

Cumpilàr - *va* - Compilare.

— Cumpilà - *pp* - Compilato.

Cumpilazziòn - *sf* - Compilazione.

« Compilatòre - *sm* - dicesi chi fa la compilazione.

Cumpimènt - *sm* - Compimento.

Cumpìr - *va* - Compire.

— Cumpì - *pp* - Compito.

Cumpitàr - *va* - Compitare.

— Cumpità - *pp* - Compitato.

Cumplemènt - *sm* - Complemento.

Cumplêss - *sm* - Complesso.

— In cumplèss - Complessivamènte *avv*.

Cumplessiòn - *sf* - Costituziòne, complessione.

Cumplêt - *agg* - Completo.

Cumplimènt - *sm* - Complimento.

— Far i cumplimènt - Complimentare *va*., fare i convenevoli.

« Complimentario - *sm* - dicesi l'incaricato, nei balli e nelle accademie, del ricevimento delle signore.

Cumplimentòs - *agg* - Complimentoso.

Cumplòt - *sm* - Complotto.

Compòr - *va* - Comporre, e Componicchiare quando si fa poco e a stento.

— Cumpôst - *pp* - Composto e componicchiàto, secondo i casi.

Cumpôst - *sm* ed *agg* - Composto.

Cumpradòr - *sm* - Compratore, acquirènte.

Cumpràr - *va* - Comperare, acquistare.

« Cumpràr all' ingrôss - Comperare in digrosso.

« Cumpràr senzza vèdar al gènar - Comperare la gatta in sacco.

— Per indurre con donativi alcuno a fare ciò che non conviene - Corròmpere.

« Lassarss cumpràr - Pigliar l' ingoffo.

— Cumprà - *pp* - Comperato, acquistato; corròtto, secondo i casi.

Cumprèndar - *va* - per calcolare in una cosa, contenere e simili - Comprendere.

— Per intendere ciò che altri dice *ecc.* - Percepire, comprendere.

— Cumprandêst o cumprès - *pp* - Compreso o percepito, secondo i casi.

— Tut cumprès - computando ogni più piccola cosa - Tra ùgioli e barùgioli.

Cumprumèssa - *sf* - Compromessa.

Cumprumètar - *va* e *vr* - Compromettere.

— Cumprumèss - *pp* - Compromesso.

Cumpunimènt - *sm* - Componimento.

Cumpurtàr - *va* - Comportare, sopportare.

— Cumpurtà - *pp* - Comportato, sopportato.

Cumpusitòr - *sm* - chi compone - Compositore.

— Cumpusitòr - *sm* - istrumento di tipografia - Compositôio.

Cumpusizziòn - *sf* - Composizione.

— Cumpusizziunzzìna - *dim* - Composizioncèlla.

Cumpustèzza - *sf* - Compostezza.

— Con cumpustezza - Compostamènte *avv*.

Cumpustùr - *sm* - Compostôio.

Cumputìsta - *sm* - Computista.
Cumputisterìa - *sf* - Computisteria.
Cumudàbil - *agg* - Accomodabile, aggiustabile.
Cumudamènt - *avv* - Comodamente, a bell', agio.
Cumudàr - *va* e *vr* - Accomodare, aggiustare.
— Cumudà - *pp* - Accomodato, aggiustato.
Comudìna - *sf* - Comodìno *sm*.
Cumudità - *sf* - Comodità.
Cumùn - *sm* e *agg* - Comunè *sm*., ed anche « Comunità *sf*., per il corpo dei cittadini e per il luogo ove si riuniscono i consiglieri.
— Saryirss d' una cosa in cumùn - Fare in combutta.
Cumunàl - *agg* - Comunale.
Cumunicàr - *va* - Comunicare.
— Cumunicà - *pp* - Comunicato.
Cumunicatìva - *sf* - Comunicativa.
Cumuniòn - *sf* - Comunione.
« Comunichino - *sm* - dicesi quel pannolino, o quella specie di palla o di piatto che tiene sotto il mento colui che si comunica.
Cumuzziòn - *sf* - Commozione, emozione.
Cùna - *sf* - Culla, cuna.
« Arcioni - *sm* - diconsi i piedi della cuna quando sono fatti di legno incurvato, e posti in bilico affinchè, dimenando, si possa cullare il bambino.
Cunàda - *sf* - Cullata.
Cunamènt - *sm* - Cullamènto.
Cunàr - *va* - Cullare.
— Cunà - *pp* - Cullato.
Cuncessiòn - *sf* - Concessione.
Cuncìli - *sm* - Concilio.
Cunciliàr - *va* - Conciliare.
— Cuncilià - *pp* - Conciliato.
Cunciliatòr - *sm* - Conciliatore.
Cunciliazziòn - *sf* - Conciliazione.
Cunclùdar - *va* - Concludere, conchiudere.
— Cunclùs o cuncludêst - *pp* - Concluso, conchiuso.
Cunclusiòn - *sf* - Conclusione.
Cuncòla - *sf* - piccola fossa preparata per piantarvi sedani, cipolle e simili - Solco *sm*., e più specialmente:
« Aiuôla - *sf* - quando il solco è già ricoperto di terra per rincalzare la tenera pianticella.
Cuncòrar - *vn* - Concorrere.
— Cuncòrss - *pp* - Concorso.
Cuncòrss - *sm* - Concorso.
Cunclusiòn - *sf* - Conclusione.
Cuncurènt - *sm*. ed *agg* - Concorrente.
Cuncurènzza - *sf* - Concorrènza.
Cundàna - *sf* - Condanna.
Cundanà - *agg*. e *sm* - Condannato.
Cundanàr - *va* - Condannare.
— Cundanà - *pp* - Condannato.
Cundimèn - si usa nella frase - Far cundimèn - Fare a meno.
Cundimènt - *sm* - Condimento.
Cundìr - *va* - Condire.
— Cundì - *pp* - Condito.
Cundissèndar - *vn* - Accondiscèndere.
— Cundissendêst o cundissès - *pp* - Accondisceso.
Cundissendènzza - *sf* - Condiscendenza.
Cundizziòn - *sf* - Condizione.
— Sòt cundizziòn - *m. avv* - Condizionalmènte, condizionatamènte *avv*.
Cundizziunàl - *sm* - Condizionale.
Cundòt - *sm* - Condotto, e più specialmente « Acquedòtto - *sm* - per il canale murato, per lo più sotterraneo, ad uso di condurre acqua da luogo a luogo.
Cundòta - *sf* - Condotta, ed anche Conduziòne parlandosi cose materiali.
— Cundòtta da mèdagh - Condotta *sf*., riparto *sm*.
Cundùr o cundùsàr - *va* - Condurre.
— Cundusar a man - Menare.
— Cundòt o cundusêst - *pp* - Condotto, menato, secondo i casi.
Cundutòr - *sm* - Condottière, e più propriamente:
« Pedagôgo - chi conduce ragazzi.
« Conduttòre - chi conduce vetture, un esercizio e simili.
Cunfalunièr - *sm* - Confaloniere.
Cunfederazziòn - *sf* - Confederazione.
« Confederàrsi - *vr* - dicesi lo stringersi in confederazione.
Cunferènzza - *sf* - Conferenza.
Cunferìr - *va*. e *vn* - Conferire.
— Cunferì - *pp* - Conferito.
Cunfèrma - *sf* - Conferma.
Cunfermàr - *va* - Confermare.

— Cunfermà - *pp* - Confermato.
Cunfèss - *sm* - Confessionale, confessionario.
Cunfêt - *sm* - Confetto, e Tragemato se è di frutta.
« Confettière e confetturiere - *sm* - dicesi chi negozia in confetture.
Cunfidàr - *va.* e *vn* - Confidato.
— Cunfidà - *pp* - Confidato.
Cunfidènzza - *sf* - Cunfidenza.
— Far il côs con cunfidenza - Fare a fidanza.
— In cunfidenzza - *m. avv* - In confidenza, in segreto, confidenzialmente.
Cunfìn - *sm* - Confine.
— Dssgnàr i cunfìn - Delineare o demarcare i confini.
Cunfinàr - *va.* e *vn* - per avere o dar confine - Confinare.
— Per mandare a confine - termine legale - Relegare.
— Cunfinà - *pp* - Confinato; relegato, secondo i casi.
Cunfinènt - *sm.* ed *agg* - Confinante, limìtrofo.
Cunfòndar - *va. vr* - Confondere.
— Cunfundêst o cunfùs - *pp* - Confùso.
— Cunfondarss in t' un bichièr d'aqua - *prov* - Inciampare nelle cialde e nei cialdoni.
— Cunfòndarss in t' al dscòrar - Entrare nel pecoreccio - impappinarsi.
Cunfratêrnita - *sf* - Confraternita.
« Confratèllo - *sm* - dicesi l' ascritto alla confraternita.
Cunfrònt - *sm* - Confronto, paragone.
Cunfruntàr - *va* - Confrontare, paragonare.
— Cunfruntà - *pp* - Confrontato paragonato.
— Dicesi poi:
« Paragonàbile - *agg* - dicesi ciò che si può paragonare;
« Impareggiàbile od incomparabile - *agg* - ciò che non ha pari e che non si può paragonare ad altri.
Cunfssàr - *va.* e *vr* - Confessare
— Cunfssà - *pp* - Confessato.
Cunfssiòn - *sf* - Confessione.
— Bôt da cunfssion - Rifrusto *sm.*, carpiccio *sm.*
Cunfssiunàri - *sm* - Confessionario, confessionàle.
Cunfssòr - *sm* - Confessore.
Cunftièra - *sf* - Confettiera.
Cunftùra - *sf* - Confettura.
Cunfurtadòr - *sm* - Confortatore.
Cunfurtàr - *va* - Confortare.
— Cunfurtà - *pp* - Confortato.
— Cunfurtàrss con pòch - Confortarsi cogli aglietti.
Cunfurtariè - *sf* - Conforterìa.
Cunfusiòn - *sf* - per mancanza di ordine - Confusione *sf.*, disordine *sm.*
— Per il rumore che fanno molte persone discorrendo in un tratto e senz' ordine - Chiucchiurlaia *sf.*, cornacchiara.
Cungê o cungêd - *sm* - Congedo *sm.*, licènza *sf.*
Cungedàr - *va.* e *vr* - Congedare, licenziare.
— Cungedà - *pp* - Congedato, licenziato.
Congiura - Vedi « Congiura.
Cungiuràr - Vedi « Congiurar.
Cungregazziòn - *sf* - Congregazione.
Cungrêss - *sm* - Congresso.
« Congressista - *sm* - dicesi chi prende parte al congresso.
Cunìn - *sm* - Coniglio.
« Conigliera - *sf* - dicesi il luogo dove si tengono rinchiusi i conigli.
Cunquìbus - *sm* - Danaro.
Cunquìsta - *sf* - Conquista.
Cunquistàr - *va* - Conquistare.
— Cunquistà - *pp* - Conquistato.
Cunssacràr - *va* - Consacrare, consecrare.
— Cunssacrà - *pp* - Consacrato, consecrato.
Cunssacrazziòn - *sf* - Consecrazione.
Cunssantìr - *vn* - Consentire, acconsentire, annuìre.
— Cunssantì - *pp* - Consentito, acconsentito, annuito.
Cunssègna - *sf* - Consegna.
Cunssènss - *sm* - Consenso.
Cunssêrva - *sf* - Conserva.
— Dicesi poi:
« Aranciata - se di aranci.
« Cotognata - se di cotogni.
« Diamarinata - se di marasche.

« Fruttata - se di frutta in genere.
Cunsservar - *va* e *vr* - Conservare.
— Cunsservà - *pp* - Conservàto.
Cunsservatòr - *sm* - Conservatore.
Cunsservatòri - *sm* - Conservatorio.
Cunssegnàr - *va* - Consegnare.
— Cunssegnà - *pp* - Consegnato.
Cunssiàrss - *vr* - Cambiare, dimettere il pensiero.
— Cunssià - *pp* - Cambiato, dimesso *ecc.*
Cunssideràr - *va* - Considerare.
— Cunssiderà - *pp* - Consideràto.
Cunssiderazziòn - *sf* - Considerazione.
Cunssigliar - *va* e *vr* - Consigliare.
— Cunssiglià - *pp* - Consigliato.
— Cunssigliàrss insièm - Battere compustêlla.
Cunssiglièr - *sm* - Consigliere.
Cunssìli - *sm* - Consiglio.
Cunssistar - *vn* - Consistere.
— Per - *pp* - Consistito.
Cunssulàr - *va* e *vr* - Consolare, confortare.
— Cunssulà - *pp* - Consolato, confortàto.
Cunssulazziòn - *sf* - Consolazione.
Cunssùlt - *sm* - Consùlto.
Cunssùm - *sm* - Consumo.
Cunssumàr - *va* e *vr* - Consumâre.
— Cunssumà - *pp* - Consumato.
Cunssumazziòn - *sf* - Consumazione.
Cunssunant - *sf* - Consonante.
Cunssuntìv - *sm* ed *agg* - Consuntivo.
Cunssunzziòn - *sf* - Consunzione.
Cuntàbil - *sm* - Contabile.
Cuntabilità - *sf* - Contabilità.
Cuntàda - *sf* - Enumerazione.
Cuntadìn - *sm* - Contadino.
— Cuntadinèt - *dim* - Contadinêllo, foresello.
— Da cuntadìn - Contadinèsco *agg.*
Cuntadinàia - *sf* - Contadiname *sm.*
Cuntadòr - *sm* - Contatore.
Cuntagiòs - *agg* - Contagioso, ed anche « Epidêmico se detto di male.
Cuntantàr - *va* - per soddisfare il gusto e simili - Contentare, appagare.
— Per far concessionė - Esaudire.
— Cuntantà - *pp* - Contentato, appagàto; esaudito, secondo i casi.
Cuntantèzza - *sf* - Contentezza.
Cuntantìn - *sm* - Vantaggino, e Tarantèllo *sm.*, parlandosi di commestibiii.
Cuntàr dj ssòld - e simili - Contare *va.*, annumerare, enumerare.
— Per essere d' interesse, di cura *ecc.* - Valere *vn.*, importare, esser degno di considerazione, meritare studio.
— Cuntàr dil stôri - e simili - Raccontare, narrare.
— Cuntar dil foti - Sballare, sfrottolare.
— Cuntàr - *va* - per ridire altrui ciò che si è udito - Riferire *va.*
— Cuntàr - *va* - per far conti - e simili - Conteggiare, computare, calcolare.
— Cuntà - *pp* - Contato, annumerato, enumerato; valso, importato; raccontato, narrato; sballato, sfrottolato; riferito; conteggiato, computato, calcolato, secondo i casi.
— Dicesi poi:
« Inenarràbile - *agg* - ciò che non si può raccontare.
« Innumeràbile ed innumerèvole - *agg* - ciò che non si può numerare.
« Numeràbile - *agg* - ciò che si può numerare.
Cuntêa - *sf* - Contea.
Cuntèg - *sm* - Conteggio.
Cuntegiàr - *va* - Conteggiare.
— Cuntegià - *pp* - Conteggiàto.
Cuntènt - *agg* - Contento, allêgro, giulivo.
Cuntèssa - *sf* - Contessa.
Cuntgnìrss - *vr* - Contenèrsi.
— Cuntgnù - *pp* - Contenuto.
Cuntinènt - *sm* - termine di geografia - Continente.
— Ad cuntinènt - Continentale *agg.*
Cuntinènza - *sf* - Velo omerale.
Cuntinuamènt - *avv.* - Continuamente.
Cuntinuàr - *va.* e *vn.* - Continuare, proseguire.
— Cuntinuar - *pp* - Continuato, proseguito.
Cuntinuazziòn - *sf* - Continuazione.
Cuntìnuv - *agg* e *sm* - Continuo.
Cuntìsta - *sm* - Contista.
Cuntòrn - *sm* - Contorno.
— Far al cuntòrn - Contorniare e contornare *va.*

Cuntrà - *sf* - Contrada.
Cuntradir - *va* e *vr* - Contraddire e contradìre.
— Cuntradì - *pp.* - Contraddetto e contradètto.
Cuntradizziòn - *sf* - Contraddizione.
Cuntràri - *agg* e *sm* - Contrario.
Cuntrariàr - *va* - Contrariare, avversare.
— Cuntrarià - *pp* - Contrariato, avversato.
Cuntrarietà - *sf* - Contrarietà.
Cuntràst - *sm* - per lite - Contrasto, altèrco, questiòne *sf*.
— Per piccola animosità - Dissapòre *sm*.
— Per semplice opposizione - Contrasto.
Cuntrastàr - *vu* - Contrastare, altercare, questionare.
— Cuntrastà - *pp* - Contrastato, altercato, questionato.
Cuntràt - *sm* - Contratto.
Cuntratàr - *va* - Contrattare.
— Cuntratà - *pp* - Contrattato.
« Contrattàbile - *agg* - dicesi ciò che si può contrattare.
Cuntribuènt - *sm* - Contribuente.
Cunturnàr - *va* - Contornare, attorniare.
— Cunturnià - *pp* - Contornato, attorniato.
Cunvalessènt - *agg* e *sm* - Convalescente.
Cunvalessènzza - *sf* - Convalescenza.
Cunvantìn - *sm* - piccolo travicello per soffitto - Correntino.
— Per *dim.* di convento - Conventino.
Cunvarsazziòn - Vedi « Cunversazziòn.
Cunvartìr - *va* e *vr* - Convertire.
— Cunvartì - *pp* - Convertito.
Cunveniènzza - *sf* - Convenienza.
— Con cunvenienzza - Convenientemènte *avv*.
Cunvènt - *sm* - Convento *sm.*, cenôbio *sm.*, ed Abbadìa o abadia - *sf* - se il superiore del convento ha il titolo di abate.
Cunvenzziòn - *sf* - Convenzione.
Cunversazziòn - *sf* - Conversazione.
— Far cunversazziòn - Conversare *vn*.
Cunverssiòn - *sf* - Conversione.
Cunvgnìr - *vn* - venire nell' altrui opinione, esser utile, e simili - Convenire;
— Per stringere accordi - Convenire, pattuìre, accordarsi;
— Cunvgnù - *pp* - Convenuto; pattuìto, accordato, secondo i casi.
Cunvìnzzar - *va* e *vr* - Convincere, persuadère.
— Cunvint - *pp* - Convinto, persuaso.
Cunvinzziòn - *sf* - Convinzione, persuasione.
Cunvôli - *sm* - Convoglio.
Cunvùlss - *sm* - Convulso.
— Ad cunvùlss - Convulsivo *agg*.
Cunvulssiòn - *sf* - Convulsione.
— Per *dim* - Convulsioncêlla.
Cunzègn - *sm* - Congègno.
Cunzgnàr - *va* - Congegnare.
— Cunzgnà - *pp* - Congegnato.
Cùnzz - *agg* - Còncio.
Cùnzza - *sf* - detta delle pelli - Còncia.
— Detta delle vivande - Condimènto *sm.*
Cunzzàr - *va* - detto di pelli - Conciare.
— Detto di carni - Condire.
— Detto di pêlli - Sbuzzare *va.*
— Cunzzàr col lard - Lardare, lardellare *va.*
— Cunzzàr un da fresch o cunzzar da frizar - ridurlo a mal partito - Tanfanàre uno, conciarlo per le feste, conciarlo per bene.
— Cunzzà - *pp* - Conciato; condito; lardato, lardellato, sbuzzato; tanfanàto, secondo i casi.
Cunzzêdar - *va* - Concêdere.
— Cunzzêss - *pp* - Concesso.
Cunzzentrà - *agg* - Concentrato.
Cunzzentràr - *va* - Concentrare.
— Cunzzentrà - *pp* - Concentrato.
Cunzzentrazziòn - *sf* - Concentrazione.
Cunzzêrt - *sm* - Concerto.
— Per *dim* - Concertino.
Cunzzertàr - *va* - Concertare.
— Cunzzertà - *pp* - Concertato.
Cunzzêt - *sm* - Concetto.
Cunzzièr - *sm* - Còncia *sf.*, o Condimènto *sm.* secondo i casi - Vedi « Cunza.
Cunzzièra - *sf* - Còncia.
Cunzzili - *sm* - Concilio.
Cunzziliàr - *va* - Conciliàre.
— Cunzzilià - *pp* - Conciliato.
Cunzziliatòr - *agg* e *sm* - Conciliatore.
Cunzzìn - *sm* - Conciapêlli.
Cuòghi - *sm* - Cuoco.

Cuògma - *sf* - Còcoma o cùcoma *sf.*, bricco *sm.*

Cuòr - *sm* - Cuore.

— Mètar al cuor in ripos - Darsi pace.

— Magnàrss al cuor - essere sempre in lite - Manicarsi l' un l' altro col sale.

— Ad cuor - per *avv.* « Cordialmènte - per *agg* « Cordiale, e detto di male « Cardiaco *agg.*

— Senzza cuòr - Inumàno *agg.*, crudêle *agg.*

— Dar vòlta al cuòr - Prendere appena appena sonno - Appalparsi *vr.*, appalugarsi.

— Cuor con tant ad pèl - Insensìbile *agg.*, inumàno *agg.*

— Tut cuòr - detto di persona alla buona, senza cerimonie, ma di ottimo cuore - Cordialòne *agg.*

Cuòra - *sf* - Cuora *sf.*, aggallato *sm.*

Cuòsar - *va* - Cuocere.

— Cuòsar a mèz a mêz - Cotticchiare.

— Cuòsar in ròss - Rosolàre.

— Cusarss adasi-adasi; cuosarss dal fogh o a lêtt - Crogiolare *va* e *vr.*

— Cuosarss drè una - innamorarsi assai - Imbertonare *vn.*

— Còtt - *pp* - Côtto; cotticchiato; rosolato; crogiolàto; imbertonato - secondo i casi.

Cuòssa - *sf* - Coscia.

Cupàl - *sf* - Coppale.

Cupàr - dar la morte - Accoppàre, *va.* e *vr.*

— Cupàr - *va* - detto di alberi che nuocono coll'ombra « Aduggiare *va.*

— Cupàr con dil spardà - Lapidare.

— Cupà - *pp* - Accoppato; aduggiato; lapidato, secondo i casi.

Cupê - *sm* - francesismo d'uso - Cuppê e Cupê.

Cupèta - si usa nella frase « Purtàr in cupèta - Portare a cavalluccio; portare a pentole.

Cupiadòr - *sm* - Copiatore - amanuènse.

Cupiàr - *va* - Copiare.

— Cupià - *pp* - Copiato.

Cupìl - *sm* - Giuntôia *sf.*

Cupiròn - *sm* - Còppa *sf.*

Cupista - *sm* - Copista, amanuènse.

Cùpla - *sf* - Cupola.

— Per - *dim* - Cupolètta.

— Per *acc* - Cupolòne *sm.*

Cùra - *sf* - Cura.

Curadèla - *sf* - Coratêlla.

Curadènt - *sm* - Curadenti, stuzzicadènti, dentellière.

— In senso *fig.*, detto di persona magrissima - Allampanato, lanternùto *agg.*

Curadùr - *sm* - Accoratòio.

Curàg - *sm* - Cosaggio, ardimènto, ardire.

— Far curag - Incoraggiare *va* e *vr.* incoraggire, rincorare.

— Pèrdar al curàg - Scoraggiarsi.

— Con curàg - Coraggiosamènte *avv.*

— Farss curàg con pòch - per confortarsi nelle avversità con deboli speranze - Confortarsi cogli aglietti.

— Curàg! - esclamazione « Coraggio, animo, orvia, orsù.

Curagiòs - *agg* - Coraggioso.

Curài - *sm* - Corallo.

— Curalìn - *dim* - Corallino.

— Fìla o zir ad curài - Vèzzo *sm.*

« Corallàio - *sm* - dicesi chi lavora coralli, ed anche chi li vende.

Curàm - *sm* - Cuôio, coiame, coràme.

— Dicesi poi:

« Cuoiaio - *sm* - chi concia o vende corame.

« Coierìa - *sf* - la bottega dove si vende cuoio d' ogni qualità.

Curamêla - *sf* - Buccio *sm.*

Curantìa - *sf* - Correntìa, correntia, corsia, corrente.

Curàr un amalà - e simili - Curare *va.*

— Curàr al furmènt - e simili - Mondare, pulire.

— Curàr dal' êrba - Sarchiare.

— Curà - *pp* - Curato; mondato, pulito; sarchiato, secondo i casi.

Curàzza - *sf* - Corazza.

« Corazzaio - *sm* - dicesi chi fa o vende corazze.

Curazzièr - *sm* - Corazzière.

Curbàzz - *sf* - specie di cesto o vaso - Corba se è di vimini, Corbêllo *sm.* se è di legno.

Curdadòr - *sm* - Accordatore.

Curdàg - *sm* - Cordame, cordaggio.

Curdàr - *va* - Accordare.

— Curdà - *pp* - Accordàto.

Curdàr - *sm* - Cordaio, cordaro, funaio.
Curdêla - *sf* - Cordêlla, fettuccia.
— Curdlìna - *dim* - Cordellina.
« Fasciacoda - *sf* - dicesi quella piccola cordella colla quale si lega la coda del cavallo.
Curdièra - *sf* - Cordièra.
Curdìn - *sm* - Cordino.
Curdòn - *sm* - Cordone, e più specialmente « Legnuolo quello molto grosso con cui si formano i canapè.
— Curdòn da frà - Cordiglio *sm*.
— Curdòn dl' umblìgul - Belliconchio *sm*., omento.
Curdsìna o Cordsulìna - *dim*. di corda - Cordicina, cordicêlla.
Curdunèt - *sm* - Cordoncêllo.
Curêgiar - *va* e *vr* - Correggere, emendare.
— Curet - *pp* - Corretto, emendàto.
— Dicesi poi:
« Correggìbile ed emendàbile - *agg* - ciò che si può correggere.
« Incorreggìbile - *agg* - ciò che non si può correggere.
Curènt - *sf* ed *agg* - Corrente.
— Curènt - *avv* - Correntemènte.
Curêt - *agg* - Corretto.
— Curèt - *avv* - Correttamente.
Curezziòn - *sf* - Correzione.
« Correttòre - *sm* - dicesi chi fa la correzione.
Curgnàl - *sm* - Côrniolo.
Cùria - *sf* - Curia.
Curiàndul - *sm* - specie di pianta - Coriandro - Il frutto dicesi « Coriàndolo.
— Curiàndul - specie di confetto - Coriàndolo.
Curidòr - *sm* ed *agg* - Corridore.
Curidùr - *sm* - Corridoio, e se è stretto « Àndito.
Curièr - *sm* - Corriere.
Curièra - *sf* - Corriera.
Curiôl - *sm* - per quel basso nel mezzo od ai lati delle strade per cui scorre l' acqua - Rigagno.
« Curiulìn - *dim* - Rigàgnolo.
— Curiòl - *sm* - per quello spazio tra solco e solco nel quale si piantano i semi - Pòrca *sf*.
Curiòs - *agg* - amante di conoscere i fatti altrui *ecc*. - Curioso.
— Per fuori del comune - Bizzarro, strano - In senso scherzevole - Vedi « Burlèvul.
Curiosità - *sf* - Curiosità.
— Con curiosità - Curiosamènte *avv*.
Curispòndar - *vn* - Corrispòndere.
— Curispôst - *pp* - Corrisposto.
Curispundènt - *sm* ed *agg* - Corrispondènte.
Corrispondènzza - *sf* - Corrispondènza.
Curìsta - *sm* - Curista.
Curnàcia - *sf* - Cornacchia.
« Gracchiare e cornacchiàre - *vn* - dicesi fare il verso della cornacchia.
Curnadùra - *sf* - Cornatura.
Curnêlia - *sf* - Smagliatura.
Curnèta - *sf* - specie di ornamento da mettere sopra le treccie - Intrecciatôio *sm*.
— Curnèta - *sf* - specie d' istrumento da fiato - Cornètta *sf*.
Curniàl - *sm* - Còrniolo.
Curnìn - *sm* - *dim*. di corno - Cornètto, cornicino.
— Per quel filetto di alcune piante per mezzo del quale esse si attaccano ai corpi vicini: Vitìecio *sm*.
Curnis - *sf* - Cornice.
— Per *dim* - Cornicina.
Curnisòn - *sm* - Cornicione.
Curnìt - *sm pl* - Vedi « Tagulìn.
Curòna - *sf* - Corona.
— Per *dim* - Coroncina.
— Dicesi poi:
« Scoronciare - *vn* - il tener sempre in mano la corona.
« Coronaio - *sm* - colui che fa o vende le corone da rosario.
Curpèt - *sm*. - Corpêtto, corsètto.
Curpin - *sm* - per *dim*. di corpo - Corpicciuôlo, corpicêllo, corpicino.
— Per *dim*. di corpetto - Corpettino.
Curpuradùra - *sf* - Corporatura.
Curpuràl - *sm* ed *agg* - Corporale.
Curpurazziòn - *sf* - Corporazione.
Cursìn - *sm* - Garzuôlo, grùmolo.
— Far al cursìn - Aggrumolare *vn*.
Curssár - *sm* - Corsaro.
Cursètta - *sf* - Corsetta.
Curssièra - *sf* - Còrsa.
Curssìv - *agg* e *sm* - Corsìvo.
Curssòr - *sm* - Cursore, uscière,

Cùrt - *agg* - Còrto.
Cùrta - *sf* - Scorciatôia.
— Ala cùrta - *m avv* - Alle corti.
— Gnir al curti - venire alla conclnsione subitamente - Venire a mezza lana.
Curtèg - *sm* - Corteggio.
Curtegiar - *va* - Corteggiare.
— Curtegià - *pp* - Corteggiato.
Curtèl - *sm* - Coltèllo.
— Curtêl fèrm in t'al mànagh - Coltello inastato.
— Curtêl a susta - Coltello a scatto.
— Dicesi poi:
« Trincètto - il coltello da calzolaio.
« Scarnatôio - quello adoperato dal cuoiaio per nettare le pelli dalle carni.
« Scorticatôio - quello che si adopera dal macellaio per spezzare le bestie.
« Innestatôio - quello che si adopera per fare gli innesti.
« Coltellinaio - *sm* - chi fa o vende coltelli.
« Coltellièra - *sf* - la guaina o custodia del coltello.
« Coltellame - *sm* - una quantità di coltelli assortiti.
— Curtlìn - *dim* - Coltellìno, coltellètto.
— Curtlàzz - *pegg* - Coltellàccio.
— Curtlòn - *sm* - Coltellone.
Curtèla - *sf* - Coltella, coltellessa.
Curtìl - *sm* - Cortile.
— Per *dim* - Cortilêtto.
— Per *pegg* - Cortilaccio.
Curtlà - *sf* - colpo o ferita di coltello Coltellata.
— Per lavoro di mattoni messi per coltello - Accoltellato *sm*.
Curtlìna - *sf* - *dim*. di coltella - Coltellìna.
— Curtlina da cusina - Coltêlla - coltella da cucina.
— Per certo strumento adoperata da pittori per stemprare i colori - Mestichìno *sm*.
Curunêla - *sf* - specie di lavoro per rinforzo dell' argine di un fiume - Contràrgine *sm*.
— Curunêla dl' ungia - Coronêlla.
Curunìn - *sm* - Bacchettòne.
Curunzzìna - *sf* - Corondcìna.
Curuzziòn - *sf* - Corruziòne.
Cùrv - *agg* - Curvo.
Cùrva - *sf* - Curva.
Curvàr - *va* e *vr* - Curvare.
— Curvà - *pp* - Curvato.
Curzòla - *sf* - Coreggiuòla.
Cusàda - *sf* - Accusata.
Cusàr - *va* - Accusare.
— Cusà - *pp* - Accusato.
Cùsar - *va* - Cucire, ed Impuntire se si fanno punti fissi.
— Cusì - *pp* - Cucito; impuntito, secondo i casi.
« Accigliare - *va* - dicesi il cucire insieme le palpebre agli uccelli di rapina per addomesticarli.
Cuscrìt - - *sm* ed *agg* - Coscritto.
Cusdùra - *sf* - Costura, e Sutùra *sf*. parlandosi di taglio, di ferita e simili.
Cusidòra - *sf* - Cucitrice.
Cusidùra - *sf* - Cucitùra, ed Impuntitura od impuntura *sf*. se i punti sono molto fitti.
Cusìn - *sm* - Cugino.
Cusìna - *sf* - Cucina.
— Cusinìna - *dim* - Cucinina.
Cusinadòr - *sm* - Cucinatore, cucinière.
Cusinadùra - *sf* - Cucinatura.
Cusinàr - *va* - Cucinare.
— Cusinà - *pp* - Cucinato.
Cusinièr - *sm* - Cucinière.
Cusir - Vedi « Cùsar.
Cuspiràr - *vn* - Cospirare.
— Cuspirà - *pp* - Cospirato.
Cuspirazziòn - *sf* - Cospirazione.
Cussàl - *sm pl* - termine da carrozzaio, di scherma e di chirurgia - Cosciàli.
Cussàzza - si usa nella frase « Far cùssazza - Far grandi cose, far mari e monti.
Cussèt - *sm* - Coscetto.
Cussiènza - *sf* - Cosciènza.
— Ad cussiènzza - Coscienziòso *agg*.
— Con cussienzza - Coscienziosamènte *avv*.
Cussìn - *sm* - Cuscino.
— Cussinìn - *dim* - Cuscinètto.
— Dicesi poi:
« Guanciale od origlière - quello da letto.
« Cèrcine - quello usato da chi porta

pesi in capo per salvarlo dall' offesa del peso stesso.
Cussinà - *sf* - Guancialata.
Cussinèt - *sm* - piccolo cuscino o guanciale - Buzzo, torsêllo, cuscinètto.
— Per quella parte di una macchina, o d'altro arnese che serve di principal sostegno - Cosciale.
— Cussinèt - *sm* - parte della macina da mulino - Bronzina *sf.*
Custànzza - *sf* - Costanza.
— Con custanzza - Costantemènte *avv.*
Custàr - *va* - Costare.
— Custà - *pp* - Costato.
Custàt - *sm* - Costato.
Custgnôla - *sf* - pezzo piano di carne, attaccato alle costole dell'animale, che si cuoce specialmente arrosto - Costolètta *sf.*, e Costereccio *sm.* per la carne attaccata ad essa.
Custgnulàda - *sf* - Corpacciata o scorpacciata di costolette.
Custièra - *sf* - Solatio *sm.*, e più specialmente « Solina *sf.*, per il luogo battuto dal sole dove si suol stare all' inverno.
« Baclo - *sm* - dicesi la parte di contro al solatio.
— Mètarss o stàr ala custiera su l' ora dal mazdì - Andare o stare al meriggio.
Custipàrss - *vr* - Costiparsi.
— Custipà - *pp* - Costipato.
Cnstipazziòn - *sf* - Costipazione.
Custituìrss - *vr* - Costituire.
— Costituì - *pp* - Costituito.
Custituzziòn - *sf* - Costituzione.
Custituzzionàl - *agg* - Costituziònale.
Custôdi - *sm* - Custode.
Custòn - *sm* - Torso, tòrsolo.
Custòs - *agg* - Costoso, dipendiòso.
Custrìnzar - *va* - Costringere, coartare.
— Custrèt - *pp* - Costretto; coartato.
Custrùt - *sm* - Costrutto, utile, profitto.
Custruzziòn - *sf* - Costruzione.
Custudìr - *va* - Custodire.
— Custudì - *pp* - Custodito.
Custùm - *sm* - per il modo di procedere bene o male nelle azioni morali; per l' usanza di vestire *ecc* - Costume.
— Per l' essere solito - Costumànza *sf.*, consuetùdine *sf.*, abitùdine *sf.*
Custumà - *agg* - con buoni costumi - in senso morale « Morigerato.
Custumàr - *va* - per far prendere l'abitudine. - Accostnmare, abituare, adusare;
— Custumàr - *vn* - per esser solito - Usare, costumare; solère *v. dif.*
— Custumà - *pp* - Accostumato, abituato, adusato; usato, costumato, secondo i casi.
Custùr - *sm* - Involgitôio.
Cùt - *sf* - specie di giuoco fanciullesco - Rimpiattino *sm.*
— Far cut.... sette - modo di far paura scherzevolmente - Far baco baco; far bausette.
Cutòn - *sm* - Cotone.
Cutigliòn - *sm* - specie di ballo - Cottiglione (francesismo).
Cutùra - *sf.* - Cottura.
Cutunìna - *sf* - Cotonina.
Cuvà - *sf* - Covata.
Cuvadùra - *sf* - Covatura, covaziòne.
Cuvàr - *va* - Covare.
— Cuvà - *pp* - Covato.
« Incubaziòne - *sf* - dicesi il tempo in cui gli animali stanno a covare.
Cuvàra - *sf* - Coda.
Cvêl - *pron. di cosa* - Qualcosa.
« Cvlîn - *dim* - Piccola cosa, cosètta, qualcosetta, cosettina.
— Nel diàletto ferrarese la voce « Cvêl « si presta a molteplici sensi - Noteremo i più comuni:
« Un fat cvêl - per commozione interna - Agitaziòne *sf.*, emozione *sf.*, un non so che.
« Cvèl da gnent - Cianciafrùscola, *sf.*, bazzêcola *sf.*, inèzia *sf.*
« Un cvèl ad straurdinari - per oggetto od altro fuori del comune - Fenômeno.
« Un bel cvêl - Una bella cosa; un bell' oggetto; una buona notizia, e simili.
« Un cvêl *o* là cal cvèl - termine usato quando non ci sovviene il vero nome di ciò che vorremo nominare - Còso *sm.*
— Dir cvêl - Bravare, riprendere, ed anche semplicemente « Parlare, tener discorso.

Cuvèta - *sf* - Còdolo *sm.*
Cuvin - *sm* - Codìno.
— Drizzars al cuvìn - in senso *fig* - Vedi « Inarìrss.
Cuvunàr - *va* - Accovonato.
— Cuvunà - *pp* - Accovonato.
Cvaciàda - *sf* - Copritura *sf.*, coprimènto *sm.*
Cvaciàr - *va* e *vr* - Coprire.
— Cvacià - *pp* - Coperto.

Cvartìna - *sf* - piccola coperta da mettere sotto la sella dei cavalli - Gualdràppa;
— Per *dim.* di coperta - Copertina.
Cvartòn - *sm* - Copertone.
Cvèrta - *sf* - Coperta.
— Cvartina - *dim* - Copertina.
— Cvartòn - *acc* - Copertone *sm.*
— Cuartàzza - *pegg* - Copertaccia *sf.*

D

D - *sost. com.* - quarta lettera dell' alfabeto - si legge « Dè.
Da - *prep* - Da.
Dà - *sm* - pezzuolo d' osso a sei facce col quale si giuoca - Dado.
— Dicesi poi:
« Dadaiuôlo - *sm* - chi volentieri giuoca a dadi;
— Dadeggiare - *vn* - (poco usato) il giuocare a dadi;
— Dà - *sm* - per quel pezzetto di ferro che si mette di sotto delle viti per stringere - Raperêlla *sf.*
Da bànda - *avv* - Da una parte.
Da bàss - *avv* - Da basso o dabbasso, disotto.
Dabèn - *agg* - Dabbene.
Dabòn - *avv* - Davvero, sul serio, daddovero - da senno.
Da bùrla - *avv* - Per celia, per scherzo.
Da cap - *avv* - Da capo.
Dacàt o dacònt - si usano col verbo « tenere - Valgono « Risparmiare, custodire, spendere con parsimonia, aver cura, e simile.
Dadrè - *avv* - Di dietro, dietro.
— Dadrè - *sm* - Dietro.
Daga - *sf* - Daga.
Dài-dài - voce per indicare azione continuata, incitamento *ecc.* - Dalle dalle.
— E dài, e dài, una qualch volta a s' agh casca - *prov* - Tanto va la gatta al lardo che alfin ci lascia lo zampino.
— Dài, pìcia e martèla - modo familiare - dopo molte fatiche si è riusciti nell' intento - Dagli, picchia e mena - dagli, picchia, suona e martella.
Dàin - *sm* - Daino.
Dal più al mèn - *m. avv* - Dal più al meno.
D' àltar rèst - *m. avv* - Del resto, del rimanente.
Dàma - *sf* - titolo d' onore - Dama, gentildonna.
— Dama - *sf* - specie di giuoco - Dàma.
« Impatàr a dàma - Tavolare.
Damàr - *va* - Damare.
— Damà - *pp* - Damato.
Damascàr - *va* - Damascàre.
— Damascà - *pp* - Damascato.
Damàsch - *sm* - Damasco.
Damigiàna - *sf* - Damigiana.
Danàr - *va* e *vr* - Dannare.
— Danars par riuscir in cvèl - Arrabattarsi, affaticàrsi.
— Danà - *pp* - Dannato; arrabattato, affaticato, secondo i casi.
Danazziòn - *sf* - Dannazione.
Dàndulà - *sf* - Dònnola.
Dànn - *sm* - Danno, detrimènto *sm.*, ed Avarìa *sf.*, se detto di merci che abbiano sofferto nel viaggio di mare.
— Far dànn a un - Danneggiare *va* e *vn.*, od avariare *va.* secondo i casi.
— Far dànn - detto di botte od altro vaso, quando da una sottilissima fessura lascia scappare il liquore - Trapelare *vn.*, gêmere *vn.*

Dannzàr - *va* - Danneggiare.
— Danzzà - *pp* - Danneggiato *sm.*
Danòs - *agg* - che reca danno - Dannòso.
— Detto di ciò che può portar rovina - Perniciòso, esiziale *agg.*
Da nòv - *m. avv* Di nuovo.
Dànt - *sm* - specie di pelle - Dante.
Dantà - *sf* - Dentata.
Dantadùra e dentadùra - *sf* - Dentatura.
Dantàl - *sm* - Dentale.
Dantarina - *sf* - Incorsatôio *sm.*
Dantaról - *sm* - Dentaruòlo.
Dantêl - *sm* - Dentello.
— Col dantêl - Dentellato *agg.*
Dantiè - *sm pl* - per quel risalto disuguale di muraglia che si lascia per potervi collegare nuovo muro - Môrse *sf pl.*, borni *sm pl.*
Dantòn - *agg* - Dentuto.
Da pari e pari - *m avv* - Da pari a pari.
Dapòch - *agg* - Dappoco.
— Om da pòch - Arfasatto.
Daquàda - Vedi « Adacquada.
Daquàr - Vedi « Adacquàr.
Daquarôla - Vedi « Adacquaròla.
Dàr - *va* - Dàre.
— Dar dil bòtt - Tambussare, zombàre; suonar di manganelle.
— Dar - *va* - per presentare altrui alcun oggetto - Pòrgere.
— Dar in drè - per riconsegnare - Rèndere, restituire *va.*
— Dar in drè - per l'indietreggiare del cavallo - Rinculare *vn.*, e Ricalcitrare *vn.* se tira anche calci.
— Dar in côst - Urtare.
— Darss d'atòran - Brigàre, affaccendàrsi, arrangolare, arrapinare.
— Dar man - Aiutare.
— Dar d'man - per impugnare prestamente un' arma - Brandire *va.*
— Dar sòta - Inzigare, spalleggiare.
— Dar in fòra - per uscire checchessia dal piano ove è fisso, o dal piombo - Sportàre, aggettare - Ciò che sporge dicesi « Sporto *od* aggêtto.
— Dar zò - detto di ammalato - Peggioràre, aggravarsi.
— Dar zò - per nettare le stoviglie *ecc.* - Rigovernàre.
— Dar in ti stràzz - Pesare, sconciare.
— Darla a drè - Inseguire *va.* ed Incalzàre *va.* per il premere assai da vicino alcuno che ci corra innanzi.
— Dà - *pp* - Dato; tambussato, zombàto; porto; reso, restituito; rinculato; ricalcitrato; urtato; brigato, affaccendàto, arrangolato, arrapinato; aiutato; brandito; inzigàto, spalleggiàto; sportàto, aggettato; peggiòràto, aggravàto; rigovernàto; pesàto, sconciato, secòndo i casi.
— Darla in tut - procurare ogni guadagno benchè piccolo - Tirare a tutti i bacherozzoli; uccellare a pispole.
— A s' pôl dar - modo dubitativo - È propabile, è possibile.
— Dar al S. Antoni - Vedi « Antoni.
Darssèt - numero - Diciasette.
Dascùs - *avv* - Di nascosto, di soppiàtto, alla chetichêlla.
Dasdôt e Dzdôt - numero - Diciotto.
Dasnòv e Dsnòv - numero - Dicianôve.
Dàta - *sf* - Data.
— Mètar la dàta - Datare *va.*
Datìv - *sm* - Dativo.
Datòrn o datòran - *avv* - Dattorno, intorno.
— Darss d'atòran - Affaccendarsi, brigare, frummiare, arronzare e arronzinare.
— Datòrn - *sm* - Contòrno, dintòrno.
Dàtul - *sm* - Dattero.
Davànti - *avv* - Avanti, davanti, innanzi.
— Davanti - *sm* - Davanti, la parte anteriore.
Davànzz - *avv* - Davanzo, d'avvantaggio, esuberantemènte.
— D'avanzz - *agg* - Esuberante.
Davêrssi - *escl* - usata col dire « Un daverssi! - Càppita, càpperi.
— Davêrssi - *sm* - per forte rumòre - Diavollo, putifêrio, patassio.
Dàzzi - *sm* - Dàzio.
Dazziàl - *sm* - Dazière.
Dazziàr - *va* - imporre il dazi - Gabellàre, addaziare.
— Per pagare il dazio - Sgabellare.
— Dazià - *pp* - Gabellàto, addaziato; sgabellato, secondo i casi.
Da un mumènt al' àltar - *m avv* - A un tratto; di punto in bianco.
Dêbit - *sm* - Debito.
— Debitìn - *dim* - Debituccio.

— Mètar a dêbit - Àddebitàre *va* e *vn*.
— Cavarss un dêbit - Sdebitarsi.
Debitòr - *sm* - Debitore - Esso poi dicesi *moroso* quando non paga nel tempo stabilito.
Dêbul - *sm* - Dêbole *sm*., debolêzza *sf*.
Dêbul - *agg* - Debole, e più specialmente « Fiòca *agg*. se detto di voce.
— Debulìn - *dim* - Debolino.
Debulèzza - *sf* - Debolezza, ed Astenìa quando si vuol indicare la prostrazione generale delle forze.
Debulmènt - *avv* - Debolmente.
Decalìtar - *sm* - misura di dieci litri - Decàlitro.
Decàmetro - *sm* - misura di dieci metri - Decametro.
Declamàr - *va* - Declamare.
— Declamà - *pp* - Declamato.
Declamazziòn - *sf* - Declamazione.
— Dicesi poi:
« Declamatòre - *sm* - colui che declama.
« Declamatôrio - *agg* - ciò che conviene alla declamazione.
Declinàr - *va* - Declinare.
— Declinà - *pp* - Declinato.
Declinazziòn - *sf* - Declinazione.
Decôr - *sm* - Decoro.
— Con decôr - Decorosamènte *avv*.
Decôt - *sm* - Decotto.
Decrêpit - *agg* - Decrepito.
Decrepitèzza - *sf* - Decrepitezza.
Decumpòr - *va* e *vr* - Decomporre.
— Decumpôst - *pp* - Decomposto.
Decuràr - *va* - Decorare.
— Decurà - *pp* - Decorato.
Decuratòr - *sm* - Decoratore.
Decurazziòn - *sf* - Decorazione.
— Ad decurazziòn - Decorativo *agg*.
Decùria - *sf* - Decuria.
Decuriòn - *sm* - Decurione.
Decuròs - *agg* - Decoroso.
Dèda - *sf* - Sorêlla.
Dêdica - *sf* - Dedica.
Dedicàr - *va* - Dedicare.
— Dedicà - *pp* - Dedicato.
Definìr - *va* - Definire.
— Definì - *pp* - Definito.
Definizziòn - *sf* - Definizione.
Defòrm - *agg* - Deforme.
Deformità - *sf* - Deformità.
Dègn - *agg* - Degno, meritèvole.
Degnàrss - *vr* - Degnarsi.
— Degnà - *pp* - Degnato.
Degnazziòn - *sf* - Degnazione.
Degradàr - *va* e *vr* - Degradare.
— Degradà - *pp* - Degradàto.
Degradazziòn - *sf* - Degradazione.
Delegà - *sm* ed *agg* - Delegato.
Delegàr - *va* - Delegare.
— Delegà - *pp* - Delegato.
Delegazziòn - *sf* - Delegazione.
Delfin - *sm* - Delfino.
Deliberàr - *va* - Deliberare.
— Deliberà - *pp* - Deliberato.
Deliberazziòn - *sf* - Deliberazione.
Delicàt - *agg* - Delicato.
Delicatèzza - *sf* - Delicatezza.
— Con delicatezza - Delicatamènte *avv*.
Delìt - *sm* - Delitto.
— Dicesi poi:
« Delìnquere - *vn* - il commettere delitti.
« Delinquènte - *sm* ed *agg* - chi ha commesso delitti.
Delìzzia - *sf* - Delizia.
— Con delizzia - Deliziosamènte *avv*.
Delizziòs - *agg* - Delizioso.
Demani - *sm* - Demanio.
— Ad demàni - che appartiene al demanio - Demaniale *agg*.
Demêrit - *sm* - Demerito.
Demôni - *sm* - Demonio.
— Per *dim* - Demoniètto.
— Per *pegg* - Demoniaccio.
Dènt - *sm* - Dente.
— Dènt davànti - Incisivo.
— Dènt cagnìn - Canino.
— Dènt massalàr - Molare, mascellare.
— Dantìn - *dim* - Dentino.
— Dènt da latt - Lattaiuôlo.
— Mustràr i dènt - Mostrare i denti - tanto nel significato proprio che nel figurato.
Dènt ad can - *sm* - strumento da scultore - Calcagnuôlo.
Dèntar - *avv* - Dentro, entro.
— Gnir o andàr dèntar - Entrare.
— Dèntar - *sm* - Intêrno.
— In tàl sô par dèntar - *m avv* - Internamènte *avv*.
— Dala part ad dèntar - nella parte interiore - Interiormènte *avv*.

Dentìsta - *sm* - Dentista.
Denùnzzia - *sf* - Denuncia e denunzia.
« Denunziante o denunziatòre - *sm* - dicesi chi fa la denunzia.
Denunzziàr - *va* - Denunziare, dinunziare, denunciàre.
— Denunzzià - *pp* - Denunziato, dinùnziato, denunciato.
Depòr - *va* - Deporre.
— Depôst - *pp* - Deposto.
Depôsit - *sm* - Deposito.
— Dicesi poi:
« Depositante - *sm* - chi fa il deposito.
« Depositario - *sm* - chi lo riceve.
— Depôsit - *sm* - per ciò che il fiume porta a galla o depone sulla riva, o il mare rigetta sulla spiaggia - Lavaròne.
— Per la posatura che fa l' acqua torbida - Bellètta *sf.*
— Per ciò che depongono in fondo le cose liquide - Fondigliuôlo *sm.*, posatura *sf.*
— Deposit da môrt - Arca sepolcrale; sarcôfago *sm.*
— Depòsit da acqua - Serbatôio.
Deprofùndiss - *sm* - *t eccl.* - Deprofundis.
Depunènt - *t* di gram - Deponente.
Depusizziòn - *sf* - Deposizione.
Depusitàr - *va* - Depositare.
— Depusità - *pp* - Depositato.
Deputà - *sm* - Deputato.
Deputazziòn - *sf* - Deputazione.
Derivàr - *vn* - Derivare.
— Derivà - *pp* - Derivato.
Derivazziòn - *sf* - Derivazione.
— Derivazziòn d' il parol - Etimologìa *sf.*
Descrivar - *va* - Descrivere.
— Descrit - *pp* - Descritto.
— Dicesi poi:
« Descrivìbile - *agg* - ciò che si può descrivere.
« Indescrivìbile - *agg* - ciò che non si può descrivere.
Descrizziòn - *sf* - Descrizione.
« Descrittìvo - *agg* - dicesi ciò che appartiene a descrizione: stile, racconto *ecc.*
Desèrt - *sm* ed *agg* - Deserto - ed in senso *fig* di grande estensione di terreno ìncolto « Landa *sf.*

Desideràr e dessideràr - *va* - Desiderare, bramàre.
— Desiderà e dessiderà - *pp* - Desiderato, bramàto.
Desidêri e dessidêri - *sm* - Desidêrio *sm.*, e se è molto intenso « Brama *sf.*
Desinènzza - *sf* - Desinenza, terminaziòne.
Desulazziòn - *sf* - Desolazione.
— Far 'na desulazzion - Desolare *va.*
Destìn - *sm* - Destino, ed anche « Fato *sm.* e fatalità *sf.*, per ciò che determina necessariamente ed inevitabilmente tutti gli eventi.
Destinàr - *va* - Destinare, designare.
— Destinà - *pp* - Destinato, designato.
Destinazziòn - *sf* - Destinazione, designazione.
Destituìr - *va* - Destituire.
— Destituì - *pp* - Destituito.
Destituzziòn - *sf* - Destituzione.
Destrèzza - *sf* - Destrèzza.
— Con destrezza - Destramènte *avv.*
Detàr - *va* - Dettare.
— Detà - *pp* - Dettato.
Detàt - *sm* - Dettato.
Detatùra - *sf* - Dettatura.
Detenù - *sm* - Detenuto, prigionièro.
Dezzìdar - *va* - Decìdere, conchiùdere.
— Dezzìs - *pp* - Deciso, conchiuso.
Dêzzim - *agg* - Decimo.
Dêzzima - *sf* - tributo che si paga ìn alcuni luoghi alla Chiesa - Decima.
— Per l' atto di decimare - Decimaziòne *sf.*
Dezzimadòr - *sm* - Decimatore.
— Decimino - *sm* - dicesi il libro ove il decimatore nota i conti.
Dezzimàl - *agg* - Decimale.
Dezzimàr - *va* - Decimare.
— Dezzimà - *pp* - Decimato.
« Decimàbile - *agg* - dicesi ciò che è soggetto a decima.
Dezzisiòn - *sf* - Decisione.
D' filada - *avv* - Difilato.
Dì - *sm* - Dì, giorno.
— Dì curt - Dì breve.
— Dì da lavòr - Giorno lavorativo.
— Dì d' festa - Giorno festivo.
— Dì grand o dì sbargà - Dì alto.
— Dal giorn - Diurno *agg.*
— Tut i dì - *avv* - Giornalmènte,

quotidianamènte.
— Ad tut i dì - Quotidiàno *agg*.
— Al prim lusurìn dal dì - Brùzzico e brùzzolo.
Diàcun - *sm* - Diacono.
Diacunàt - *sm* - Diaconato.
Diadêma - *sm* - Diadema.
Diagunàl - *agg* e *sf* - Diagonale.
Dialèt *o* dialêt - *sm* - Dialêtto, vernàcolo.
Diàlugh - *sm* - Dialogo.
— Si dice poi:
« Dialogista - *sm* - chi compone dialoghi.
« Dialogizzare - *vn* - il comporre dialoghi.
Diamànt - *sm* - Diamante.
— Ad diamànt - Adamantino e diamantino *agg*.
Diàmetar - *sm* - Diametro.
Diàmina - *int* - Diamine, diacine.
Diàmparna! - *int* - Diamine, diacine.
Diarêa - *sf* - Diarrea.
Diària - *sf* - Diària.
Diàscan - *int* - Vedi « Diàmina.
— Diàscan - *sm* - detto di fanciullo che non stai mai fermo - Frùgolo, diavolètto.
Diàspar - *sm* - Diaspro.
Diàvul - *sm* - Diavolo.
— Diavulìn - *dim* - Diavolètto.
— Diavulàzz - *pegg* - Diavolaccio.
— Da diàvul - Diabôlico per *agg* - diabolicamènte *avv*.
— Diavulìn o diavulèt - detto di fanciullo che non sta fermo - Diavoletto, frùgolo.
— Far al diàvul e quàtar - agitarsi per avere una cosa - Arrabattarsi.
— Far al diàvul - per fare grande fracasso - Fare il diavolo in un canneto.
— La farina dal diàvul va tuta in crusca - *prov* - Quel che vien di ruffa in raffa se ne va di buffa in baffa.
— Un bon diavulazz - per uomo quieto, docile e servizievole - Pastricciano; buon pastricciano.
— Ssgnàrss quand che a ss'à al diavul adòss - *prov* - Lieva le pere, ecco l' orso.
— Al diàvul va sul Mantvàn - Questo modo di dire si usa per indicare meraviglia di buona azione compita da chi opera generalmente male; di fortuna toccata a persona per lo più disgraziata - e simili - Il diavolo suona a predica.
Diavularìè - *sf* - Diavolerìa.
Diavulàzz - Vedi « Diàvul.
Diavulêri - *sm* - Diavollo.
Diavulèt - *dim* - di diavolo - Diavolètto.
— Per fanciullo che non sta mai fermo - Frugolo.
— Diavulèt - *sm* - specie di macchina - Verricêllo *sm*.
Diavulìn - *sm pl* - specie di confetti - Diavolini.
— Per *dim*. di diavolo - Diavolètto.
Dibatimènt - *sm* - Dibattimento.
Dichiarazziòn - *sf* - Dichiarazione.
Did e dida - *sm* - Dito.
— Dìda gross - Pôllice.
— Dìd avsin al grôs - Indice.
— Dìd ad mèz - Mêdio.
— Dìd-da spòsa - Anulare.
— Dìda picul - Mìgnolo.
— Ciucàr il dìda - Scricchiolare le nôcche.
— Savèr un cvêl a mèna dìda - Saperlo benissimo.
Didà - *sf* - Ditata.
Didàl - *sm* - Ditale.
Didalôzz - *sm* - Ditale.
Didìn - *sm* - voce infantile - Fratêllo.
Diès - numero Dieci.
Diêsis - *sm* - termine di musica - Diesis.
Dièta - *sf* - Dieta.
Difarènt - Vedi « Diferènt.
Difarènzza - Vedi « Diferènzza.
Difamazziòn - *sf* - Diffamazione.
Difèndar - *va* e *vr* - Difèndere - *va* e *vr* - patrocinare *va*.
— Difès - *pp* - Difeso; patrocinato.
Difenssòr - *sm* - Difensore - patrocinatòre.
Diferènt - *agg* - Differente - disuguale.
— Essar difèrent - Differire, diversificare.
— Essar o dvantàr diferent dal boni usanzz - Degenerare *vn*.
Diferènzza - *sf* - Differenza, disuguaglianza, diversità.
— In senso *fig*. di questione - Controvêrsia *sf*., contèsa *sf*., contra-

sto *sm.*
— Far d' il diferènzz - Differenziare *va.*
Difèsa - *sf* - Difesa.
Difèt - *sm* - Difetto.
— Tut' i gà i sò difèt - *prov* - Ogni casa ha cesso e fogna.
Difetìv - aggiunto di verbo - Difettivo.
Difetòs - *agg* - Difettoso.
Dificultà - *sf* - Difficoltà.
Difìzzil - *agg* - Diffìcile, arduo, ed in senso *fig.* anche « Scabròso.
— A sarà difizzil - *m avv* - Difficilmènte *avv.*
— Cosa difizzila a capirss - Astruserìa *sf.*, e per *agg.* « Astruso.
Difizzilmènt - *avv* - Difficilmente.
Difterìte - *sf* - Difterite.
Digerìr - *va* - Digerìre.
— Digerì - *pp* - Digerito.
— Dicesi poi:
« Digerìbile - *agg* - ciò che è facile a digerirsi;
« Digestivo - *agg* - ciò che aiuta la digestione.
Digitàl - *sf* - Digitale.
Dignità - *sf* - Dignità.
— Con dignità - Dignitosamènte per *avv* - Dignitòso per *agg.*
Digressiòn - *sf* - Digressione.
Dilatarss - *vr* - Dilatarsi.
— Dilatà - *pp* - Dilatato.
Dilatazziòn - *sf* - Dilataziòne.
Diletànt - *agg* e *sm* - Dilettante.
Diligènt - *agg* - Diligente.
Diligènzza - *sf* - Diligenza.
— Con diligenza - Diligentemènte *avv.*
Dil vôlt - *avv. di tempo* - Talòra, a volte.
— Dil vôlt - *avv. di dubbio* - Fòrse, è possibile, può darsi.
Dilùvi - *sm* - Diluvio - *sm.*
— Dilùvi d'acqua - Acquazzòne *sm.*, diròtta *sf.*
— Dilùvi - *sm* - detto in senso *fig.* di smoderato mangiatore - Pappacchiòne.
— Dilùvi - *sm* - specie di rete da prendere gli uccelli - Diluvio.
« Ciapar j'usiè col diluvi - Uccellare.
Dimètar - *va* e *vr* - Dimettere.
— Dimèss - *pp* - Dimesso.

Diminutiv - *agg* - Diminutivo.
Diminuzziòn - *sf* - Diminuzione.
Dimissiòn - *sf* - Dimissione.
« Dimissionàrio - *sm* - dicesi chi dà la dimissione.
Dimustràr - *va* - Dimostrare.
— Dimustrà - *pp* - Dimostrato.
— Dicesi poi:
« Dimostràbile - *agg* - ciò che si può dimostrare;
« Indimostràbile - *agg* - ciò che non si può dimostrare.
Dimustrazziòn - *sf* - Dimostrazione.
Dinàr - uno dei semi nel giuoco delle carte - Danari *sm pl.*
Dinastìa - *sf* - Dinastia.
Din dòn - *sm* - Dindòn.
— Far din don - Dindondàre *va.*
Dindulàr - *vn* - Dondolare, ciondolàre.
— Dindulà - *pp* - Dondolato, ciondolato.
Dintòrn - *sm* - Dintorno, contòrno.
D' intòrn - *avv* - Dattorno, attorno.
Dio - *sm.* Dio.
Diôcesi - *sf* - Diocesi.
« Diocesàno - *agg* e *sm.* vale « della diocesi; sottoposto alla diocesi.
Dipartimènt - *sm* - Dipartimento.
Dipèndar - *vn* - Dipendere.
— Dipandêst - *pp* - Dipenduto, dipèso.
Dipendènzza - *sf* - Dipendenza.
Dipìnt - *sm* ed *agg* - Dipinto.
Dipìnzar - *va* - Dipìngere.
— Dipìnt - *pp* - Dipinto.
Diplòma - *sm* - Diploma.
Diplomàtich - *sm* ed *agg* - Diplomàtico.
Diplomazzìa - *sf* - Diplomazia.
Dir - *va* - per parlare - Dire.
— Per ripetere altrui una cosa molto volte - Inculcàre *va.*
— Dir ad sì - Affermare, consentire, acconsentire, annuire.
— Dirn' ad tut il fata, o dir rôba da ciôd - Inveire *vn.*; dar l' andare al truôgolò.
— Dir sù e dir sù - parlare noiosamente - Ciambolare, blateràre.
— Truvàr da dir - Altercare.
— Dir a tuti 'na cosa *o* far che tuti i la viena a saver - Divulgare *va.*, e se la cosa avrebbe dovuto rimaner segreta « Propalare.

— Dit - *pp* - Dètto; inculcato; affermàto, consentito, acconsentito, annuito; inveito; ciambolato, blaterato; altercato; divulgato; propalàto, seondo i casi.
— Dir da bòn - Dire da sènno.
— Dir mal d' un - Appiccar sonagli ad uno.
— Dal dir al fàr passa 'na gran difarènzza - *prov* - Dal detto al fatto passa un gran tratto.
— Dir in cèsa - fare le pubblicazioni di matrimonio - Dirsene in Chiesa, o semplicemente « Dirsene.
Dir - *sm* - per ragionamento che va per le bocche di tutti - Dicerìa *sf.*
— Per parola e frase che uno usa ripetere - Intercalare *sm.*
— Per il semplice atto di discorrere - Dire *sm.*
Diramàr - *va* e *vr* - Diramare.
— Diramà - *pp* - Diramato.
Diramazziòn - *sf* - Diramazione.
Dirêt - *agg* - Diretto.
Diretamènt - *avv* - Direttamente.
Diretòr - *sm* - Direttore.
Direzziòn - *sf* - Direzione.
Dirìgiar - *va* - Dirìgere.
— Dirêt - *pp* - Diretto.
Dirindina - *sf* - specie di giuoco fanciullesco - Stacciabburàtta.
Dirucà - *agg* - Diroccato.
Disanimàr - *va* e *vr* - Disaminare.
— Disanimà - *pp* - Disaminato.
Disapruvàr - *va* - Disapprovare.
— Disapruvà - *pp* - Disapprovato.
Disapruvazziòn - *sf* - Disapprovazione.
Disàrm - *sm* - Disarmo.
Disarmàr - *va* - Disarmare.
— Disarmà - *pp* - Disarmato.
Disàstar - *sm* - Disastro.
Disastròs - *agg* - Disastroso.
Dissendènt - *agg* e *sm* - Discendente.
Dissendènzza - *sf* - Discendenza.
Dissèsa - *sf* - Discesa, ed anche « chìna *sf.*, se parlasi di terreno.
Disch - *sm* - Disco.
Discôrdia - *sf* - Discordia.
Discrêt - *agg* - Discreto.
« Discretèzza - *sf* - è l' essere discreto.
Discretamènt - *avv* - Discretamente.
Dìscul - *agg* - Dìscolo.
Discussiòn - *sf* Discussione.
Discùtar - *va* - Discutere.
— Discutêst o discùss - *pp* - Discusso.
Diseredàr - *va* - Diseredare.
— Diseredà - *pp* - Diseredato.
Disertazzìon - *sf* - Disertazione.
Diserzziòn - *sf* - Diserzione.
Disfàr e dsfàr - *va vr* - Disfare - sciògliere.
— Disfàt - *pp* - Disfatto - sciolto.
— Dicesi poi:
« Solùbile - *agg* - ciò che può disfarsi, o sciogliersi nell' acqua;
« Insolùbile - *agg* - ciò che non si può disfare o sciogliere.
Disibiliè - usasi nel *m avv* « In disibiliè - In disabbellimènto.
Disimpegnàr e dspgnàr - *va* - Disimpegnare.
— Disimpegnà e dspgnà - *pp* - Disimpegnato.
Disinfetàr - *va* - Disinfettare.
— Disinfetà - *pp* - Disinfettato.
Disinfezziòn - *sf* - Disinfezione.
Disingànn - *sm* - Disingànno.
Disinganàr - *va* e *vr* - Disingannàre.
— Disinganà - *pp* - Disingannato.
Disinvôlt - *agg* - Disinvolto, franco.
Disinvultùra - *sf* - Disinvoltura.
Dìspar - *agg* - Dìspari, caffo.
— Zugàr a par e dìspar - Giuocare a pari e caffo.
Disparità - *sf* - Disparità.
Dispàzzi - *sm* - Dispaccio.
Dispêt - *sm* - Dispetto.
— Con dispêt - Dispettosamènte *avv.*
— Par dispet - in senso *fig* per grande quantità « A iòsa, a macca.
Dispetòs - *agg* - Dispettoso.
Dispòr - *va* - Disporre.
— Dispôst - *pp* - Disposto.
Dispòst - *agg* - per inclinato a fare - Propènso, disposto.
Disprèzz - *sm* - Disprezzo.
Disprezzàr - *va* - Disprezzare.
— Disprezzà - *pp* - Disprezzato.
Dispusizziòn - *sf* - Disposiziòne, ed in senso *fig.* anche « Attitùdine.
Dìsputa - Vedi « Dspùta.
Disputàr - Vedi « Dsputàr.
Dissiplìna - *sf* - Disciplina.
— Mètar la dissiplina - Disciplinare *va.*

— Dicesi poi:
« Disciplinato - *agg* - chi sta soggetto a disciplina.
« Indisciplinàto - *agg* - chi non sopporta disciplina.
« Indisciplinatèzza - *sf* - la mancanza di disciplina.
Dissêst - *sm* - Dissêsto.
Dissestàr - *va* e *vr* - Dissestare.
— Dissestà - *pp* - Dissestato.
Distacamènt - *sm* - Distaccamento.
Distacar e dstacàr - *va* - Distaccare, e parlandosi di frutta « Spiccare.
— Distacà - *pp* - Distaccàto o spiccàto, secondo i casi.
Distàch - *sm* - Distacco.
Distànt - *agg* - Distante.
Distànzza - *sf* - Distanza.
Dìstich - *sm* - Dìstico.
Distilàr - *va* - Distillare.
— Distilà - *pp* - Distillato.
Distìnguar - *va* - Distinguere, e Discêrnere *va.*, per distintamente conoscere.
— Distìnt - *pp* - Distìnto o discernuto, secondo i casi.
Distìnta - *sf* - Nota, distinta.
Distintìv - *sm* ed *agg* - Distintivo.
Distinzziòn - *sf* - Distinzione *sf.*, o discernimènto *sm.*, secondo i casi - Vedi « Distìnguar.
Distràr - *va* e *vr* - Distrarre.
— Distràt - *pp* - Distrato.
Distrazziòn - *sf* - Distrazione.
— Per *dim* - Distrazioncêlla.
Distrèt - *sm* - Distretto.
— Dal distrèt - Distrettuale *agg.*
Distribuìr - *va* - Distribuire.
— Distribuì - *pp* - Distribuito.
Distribuzziòn - *sf* - Distribuzione.
« Distributòre - *sm* - dicesi chi fa la distribuzione.
Distruzziòn - *sf* - Distruzione.
Disùs - usasi coi verbi - Andare, essere o mettere.
« Andar o essar in disùs - Cadere *o* venire *o* essere in disuso.
« Metar in disus - Disusàre *va.*
Dit - *sm* - il parlare *ecc.* - Dètto.
— Dit - *sm* - per proverbio - Môtto, adagio.
— Dit e fat - *m avv* - Detto fatto - subitamènte.
— Star al dit - Uniformarsi al detto altrui, ed anche semplicemente - Ascoltare.
Dìta - *sf* - Ditta.
Dìtam - *sm* - Dìttamo.
Ditatòr - *sm* - Dittatore.
— Da ditatòr - Dittatôrio per *agg* - Dittatoriamènte per *avv.*
Ditatùra - *sf* - Dittatura.
Ditòngh - *sm* - Dittongo.
Diùran - *agg* e *sm* - Diurno.
Divagamènt - *sm* - Divagamento, svagamènto.
Divagàr - *va* e *vr* - Divagare, svagare.
— Divagà - *pp* - Divagato, svagato.
Divàri - *sm* - Divario.
Divartimènt - *sm* - Divertimento.
Divartìr - *va* e *vr* - Divertire.
— Divartì - *pp* - Divertito.
Divêrss - *agg* - Diverso.
— Essar diverss o far diverss - Diversificare *vn* e *va.*
Diverssamènt - *avv* - Diversamente.
Diverssìtà - *sf* - Diversità.
Diverssìv - *sm* - Passatèmpo, divertimènto, svago.
Divìdar - *va* - Divìdere.
— Turnàr a divìdar - Suddividere.
— Dividêst o divis - *pp* - Diviso o suddivìso, secondo i casi.
— Dicesi poi:
« Divisìbile - *agg* - ciò che si può dividere.
« Indivisìbile - *agg* - ciò che non si può dividere.
Dividènd - *sm* - Dividendo.
Divìn - *agg* - Divino.
Divinamènt - *avv* - Divinamente.
Divinità - *sf* - Divinità.
Divìsa - *sf* - Divisa.
Divisiòn - *sf* - Divisione.
Divisòr - *sm* - Divisore.
Divisôria - *sf* - per muro, parete *ecc.* che serve a dividere due case e simili - Divisôrio *sm.*
— Per riparo che si fa con siepi, pruni, od altro, a càmpi coltivati e simili - Chiudènda *sf.*
Divôrzzi - *sm* - Divorzio.
— Far divôrzzi - Divorziàre *vn.*
Divôt - *sm* e *agg* - Divoto e devoto.
Divuràr - *va* - Divorare.
— Divurà - *pp* - Divorato.

« Divoratòre - *sm* - dicesi che divora.
Divuzziòn - *sf* - Divozione.
— Gran divuzzion - Fervòre *sm.*
— Con divuzzion - Divotamènte o fervorosamènte *avv.*, secondo i casi.
— Ròmpar la divuzzion - in senso *fig* - Importunare; rompere il chitarrino.
Dizziunàri - *sm* - Dizionario, vocabolàrio.
Dj - *prep articolata* - Dei, degli.
Dlà - *avv* - di là.
— Andar dlà - in senso *fig* di ubbriacarsi - Andare in bernècche *o* in cìmberli.
— Andàr dlà a bazziga - Avere lo spallo.
Dlibaràr - *va* e *vr* - Liberare.
— Dlibarà - *pp* - Liberato.
Dlimàrss - si usa nella frase « Dlimarss al zzarvêl - Assottigliàre, aguzzare, distillare l' ingegno od il cervello.
D' lùngh - *avv* - Di lungo.
— Andàr d'lùngh in tàl spiegàr *ecc.* - Dilungarsi.
— Andàr d' lungh - per non fermarsì - Proseguire, continuare.
Dmàn - *sm* ed *avv* - Dimani.
Dmànda - *sf* - Dimanda e domanda.
— Dmandina - *dim* - Domandina.
Dmandàr - *va* - Dimandare o domandare, chièdere *va.* ed Impetrare, per ottenere con preghiere quello che si dimanda.
— Dmandàr un parèr - Consultare.
— Dmandà - *pp* - Dimandato, o domandato, chiesto; impetrato; consultàto, secondo i casi.
Dmandìn o dmandòn - *sm* - Importuno, seccatòre.
Dmanssìra - *avv* - Dimanisèra, domanisera.
Dmatìna - *avv* - Domattina.
Dmènga - *sf* - Domènica.
— Da dmànga - Domenicale *agg.*
Dnànzz - *avv* e *sm* - Dinanzi.
Dnùnzzia - *sf* - Denùncia, denunzia.
Dnunzziàr - *va* - Denunciàre, denunziare.
— Dnunzzià - *pp* - Denunciato, denunziato.
Dò - *sm* - nota musicale - Do.
Dòbar - *sm pl* - Denari.
Dôbar dôbar - *m avv* - Chiôtto chiôtto mògio, mògio.
Documènt - *sm* - Documento.
Documentàr - *va* - Documentare.
— Documentà - *pp* - Documentato.
Dòdas o dòds - numero - Dòdici.
Dòga - *sf* - Doga.
— Dicesi poi:
« Mezzule - *sm* - la doga di mezzo della botte dove si mette la cannella.
« Dogare - *va* - il porre o il rimettere le doghe.
« Sdogare - *va* - il levar le doghe.
« Dogame - *sm* - una quantità di doghe di diverse qualità.
Dòge - *sm* - Doge.
Dugà - *sm* - Dogato.
Dôgma - *sm* - Dogma, domma.
— Ad dogma - Dogmàtico e dommatico per *agg* - Dogmaticamènte e dommaticamente per *avv.*
Dogmàtica - *sf* - Dogmàtica.
Dolcèzza - *sf* - Dolcezza.
— Con dolcezza - Dolcemènte *avv.*
Dòlzz - *agg* - detto di cibo di bevanda *ecc.* - Dolce.
— Un pòch dòlzz - Dolcigno *agg.*
— Trop dòlzz - Dolciàto *agg.*
— Far dolzz - Dolcìficare *va.*, addolcire *va.*
— Dolzz - in senso *fig.* vale « Buono, mite, e simili.
— Tor in dòlzz una cosa - Prenderla con calma, con pacatezza.
Dòlzz - *sm* - Dolce.
— Roba dolzza - per quantità di diverse cose di sapor dolce - Dolciume *sm.*
Dôm - *sm* - Duomo.
Dò mila - numero - Duemila.
Dòmino - *sm* - specie di maschera e sorta di giuoco - Dominò.
Dòn - titolo di prete e di grande signore - Don.
— Per il suono della campana - Dindòn.
Dòn - *sm* - Dòno, regalo.
Dôna - *sf* - Donna.
— Dôna d' part - Puêrpera.
— Dôna da fiò - detto di colei che genera molti figli - Prolìfica *agg.*
« Detta di colei che nelle case si-

gnorili allatta i figli - Bàlia *sf.*
— Dôna d' servizzi - Fantèsca.
— Dôna da servizzi - Servizièvole.
— Dôna bôna da gnènt - donna dappoco in ogni operazione - Mônna ciònna.
— Dunacin - *dim* - Donnina, donnicciuôla.
— Dunin - *dim sm* - Donnino.
— Dunòn - *accr.* - Donnone *sm.*
— Dunùzza - *disp.* - Donnuccia, donnàcchera, ciana, cimbràccola.
— Dunàzza - *pegg* - Donnaccia.
— Da dôna - Donnèsco per *agg.*; Donnescamènte per *avv.*
— Essàr dôna - detto di fanciulla giunta a sviluppo - Èfeba *agg.*, pùbera *agg.*

Donca o doncàna - *cong* - Dunque, adunque.

Dôp - *prep* - Dopo, e detto di giorno, di mese e simile « Seguènte, susseguente *agg.*

Dôp-tùt - *m avv* - Comunque, in qualunque modo.

Dòpi - *sm* - Doppio.
— Dòpi - *agg* - Doppio, dùplice, duplo.
— Dòpi com' è 'na zzivòla - detto di uomo finto - Più doppio che una cipolla.

Dopmazdì - *sm* - Pomeriggio.
— Dal dopmezdì - Pomeridiano *agg.*

Dôsa - *sf* - Dose.
— Prupurzziunàr il dôs - Dosare *va.*

Dôss - *sm* - Dosso.

Dôta - *sf* - Dote.
— Per quell' assegno che fa il marito alla moglie povera - Sopraddote.
— Dutarlina - *dim* - Dotuccia.

Dòv - *avv* - Dove, ove.

Dòzza - *sf* - Doccia, fogna.
— Guarnàr o sgurgàr la dozza - Sfognàre *vn.*

Dpìnzar - *va* - Dipingere.
— Dpint - *pp* - Dipinto.

Dpìnt - *sm* - Dipinto.

Dràgh - *sm* - Drago.

Dragòn - *sm* - Dragone.

Dràma - *sm* - Dramma.
— Dicesi poi:
« Drammàtica - *sf* - l' arte di far o di recitar drammi.
« Drammàtico - *sm* - chi fa o recita drammi - e per *agg.* ciò che concerne il dramma.

Dràp - *sm* - tela di seta pura - Drappo.
— Dràp da sugàrss il man - Sciugatòio *sm.*, e Bandinèlla *sf.*, quello lungo adoperato nelle sagrestie. Con quest' ultimo nome chiamasi anche il drappo o panno a due calate, col quale si cuopre il leggìo nelle chiese.
« Drappière - *sm* - dicesi chi fa o vende drappi.

Drè - *prep* - Dietro.
— Drè al mùr - Rasente al muro.
« Stàr drèdrè al mur - Rasentare.
— Dar in drè - tirarsi indietro - Indietreggiare *vn.*
— Dar in drè - per ridare un oggetto *ecc.* al possessore - Restituire *va*, riconsegnare.
— Star adrè un - stargli attorno per trarlo al nostro desiderio - Percacciare *va.*

Drìt - *sm* ed *agg* - Dritto e diritto.
— In senso *fig.* e detto di persona - Dirittaccio, accôrto, astuto, sagace.
— Drit com' è un fùs - Affusolato *agg.*
— Stàr drìt con la tèsta in zò e coi piè in ària - Far quercia o querciolo.
— Drit a fil - *m. avv* - Dirittamente.
— Andàr o stàr drìt - portar diritta la persona - Andare o stare intero.

Drìta - *sf* - Diritta, mano destra.

Dritùra - *sf* - Drittura.
— A dritùra - *m avv* - Sùbito, incontanènte, immantinènte, addirittura.

Drizzàda - *sf* - Drizzamènto e dirizzamento *sm.*
— Drizzàda ad cavì par la paura - Raccaprìccio *sm.*

Drizzàgn - *sm* - Dirittura *sf.*, dirizzamènto *sm.*
— Far un drizzàgn - Drittoràre *va.*

Drizzàr - *va* - Drizzare, dirizzare, addrizzare.
— Turnàr a drizzar - Raddrizzare, raddirizzare.
— Drizzarss i cavì par la paura - Caporicciare *vn.*, raccapricciare *vn.*

— Drizzà - *pp* - Drizzato, dirizzato, addrizzàto - raddrizzàto, raddirizzàto - caporicciato, raccapricciato, secondo i casi.
Drôga - *sf* - Droga.
Drugariè e Drugarìa - *sf* - Drogherìa.
Drughièr - *sm* - Droghiere.
Drumidàri - *sm* - specie di animale quadrupede - Dromedario.
— Detto di chi dorme molto e volontieri - Dormigliòne.
Druvàr - *va* - Adoperare, adopràre.
— Druvà - *pp* - Adoperato, adoprato.
Dsabitàr - *va* - Disabitare, e Spopolare nel senso di distruggere tutti gli abitanti di un luogo.
— Dsabità - *pp* - Disabitato; spopolato, secondo i casi.
Dsamigàrss - *vr* - Perdere l'amicizia - rompere il fuscellino.
Dsarbar - *va* - Diserbare.
— Dsarbà - *pp* - Diserbato.
Dsarbàtar - *va* - Sbadire, disbadire.
— Dsarbatù - *pp* - Sbadito, disbadito.
Dsarbatdùr - *sm* - Sbaditôio.
Dsarmà - *agg* - Inêrme.
Dsarmàr - *va* - Disarmare.
— Dsarmà - *pp* - Disarmato.
Dsartàr - *vn* - Disertare.
— Dsartà - *pp* - Disertato.
« Diserziòne - *sf* - dicesi l'atto del disertare.
Dsartòr - *sm* - Disertore.
Dsastar - *sm* - Disastro.
Dsastròs - *agg* - Disastroso.
Dsbalàr - *va* - Sballare.
— Dsbalà - *pp* - Sballato.
Dsbalsàr - *va* - Sgombrare, disimpacciare.
— Dsbalsà - *pp* - Sgombrato, disimpacciato.
Dsbalzzàr - *va* - levare le legacce ai cavalli od altri simili quadrupedi - Spastoiare.
— Per levare le legacce che si mettono ai polli per contrassegno - Scalzare.
— Dsbalzzà - *pp* - Spastoiato; scalzàto, secondo i casi.
Dsbastinàr - *va* - Sbastare.
— Dsbastinà - *pp* - Sbastàto.
Dsbizarìrss - *vr* - Sbizzarrirsi.
— Dsbizarì - *pp* - Sbizzarrito.
Dsbriagàrss - *vr* - Disebbriarsi.
— Dsbriagà - *pp* - Disebbriato.
Dsbrucàr - *vn* - Sbullettare.
— Dsbrucà - *pp* - Sbullettato.
Dsbruiàr - *va* - Sbrogliare.
— Dsbruià - *pp* - Sbrogliato.
Dsbtunàr - *va* - Sbottonare.
— Dsbtunà - *pp* - Sbottonato.
Dsbulàr - *va* - Disuggellare e dissigillare.
— Dsbulà - *pp* - Dissuggellato e dissigillato.
Dsburdàr - *va* - Levare gli orli.
Dsbuschìr - *va* - Diboscare.
— Dsbuschì - *pp* - Diboscato.
Dsbusmàr - *va* - Sbozzimare.
— Dsbusmà - *pp* - Sbozzimato.
Dscadnàr - *va* - Scatenare.
— Dscadnà - *pp* - Scatenato.
Dscagiàda - *sf* - Squagliamènto *sm.*
Dscagiàr - *va* e *vr* - Squagliare.
— Dscagià - *pp* - Squagliato.
Dscalzz - *agg* - Scalzo.
Dscalzzàr - *va* - Scalzare.
— Dscalzzà - *pp* - Scalzato.
Dscamaradùra - *sf* - Sdrucitura.
Dscamaràr - *va* e *vr* - Sdrucire e sdruscire.
— Dscamarà - *pp* - Sdrucito e sdruscito.
Dscantàr - *va* - per togliere dall'ignoranza - Dirozzare, scaltrire.
— In sign. di dare impulso e simile - Eccitare, stimolare.
— Dscantà - *pp* - Dirozzato, scaltrito; eccitato, stimolato, secondo i casi.
— Dscantàr un - levargli di capo le fisime o certe voglie smodate - Cavare il ruzzo di capo ad uno.
Dscàpit - *sf* - Danno *sm.*, scapito *sm.*, discapito *sm.*, pêrdita *sf.*
— Avern ad dscàpit - Scapitare e discapitare *vn.*
Dscaprizziàr - *va* e *vr* - Scapricciare.
— Dscaprizzià - *pp* - Scapricciato.
Dscarazzàr - *va* - Sfrascare.
— Dscarazzà - *pp* - Sfrascato.
Dscàrga - *sf* - l'azione di levare le merci dal biroccio *ecc.* - Scarica.
— Detta di molte armi da fuoco sparate in segno di allegrezza o d'onore - Salva.

— Zugàr a dscàrga l' àsan - specie di giuoco fanciullesco - Giuocare a scaricabarili.
Dscargàr - *va* - Scaricàre, discaricàre.
— Dscargà - *pp* - Scaricato, discaricato.
Dscàrgh - *sm* ed *agg* - Scarico.
Dscarnànzzada - *sf* - Lo schiavacciare, ed in senso *fig.* « Risata.
Dscarnanzzàr - *va* - Schiavacciare.
— Dscarnanzzà - *pp* - Schiavacciato.
— Dscarnanzzarss - *vr* in senso *fig* Sbellicarsi *o* spappolarsi dalle risa.
Dscartuzzàr - *va* - Sfogliare, scartocciare.
— Dscartuzzà - *pp* - Sfogliato, scartocciato.
Dscassàr - *va* - levar fuori dalle casse - Scassàre.
— Dscassarss in t' al nàs - Stasare.
— Dscassà - *pp* - Scassàto; stasato, secondo i casi.
Dscavalcàr - *va* - per passare al disopra di un muro *ecc.* - Scavalcare.
— Per far cadere uno da cavallo - Scavallare..
— Dscavalcà - *pp* - Scalvacato; scavallato, secondo i casi.
Dscàzar - *vn* - Capitare.
— Per - *pp* - Capitato.
Dscazùda - *sf* - Discèsa e china *sf.*, pendìo *sm.*
— Per precipizio da luogo scosceso - Dirupo *sm.*
Dscazzàr - *va* - Scacciare, discacciare.
— Dscazzà - *pp* - Scacciato, discacciato.
Dscciavàr o ds' ciavàr - *va* - Schiavàre, dischiavare.
Dscciavà o ds' ciavà - *pp* - Schiavàto, dischiavato.
Dscciudàr o ds' ciudàr - *va* - Schiodare, dischiodare.
— Dscciudà o ds' ciudà - *pp* - Schiodato, dischiodato.
Dschiclàr - *va* - levare le castagne dal mallo o dalla scorza - Smallare *va.*
— Detto delle nocciuole - Snocciolare *va.*
— Detto delle castagne - Sdiricciare.
— Dschiclà - *pp* - Smallato; snocciolato; sdiricciato, secondo i casi.
Dscômud - *sm* - Scomodo, disagio, incomodo *sm.*, scomodità *sf.*
— Dscômud - *agg* - Scomodo, incomodo.
— Stàr scômud - in senso *fig.* vale « Non trovarsi bene in salute - essere piuttosto aggravato.
Dscòrar - *va* e *vu* - Discorrere, favellare.
— Dscòrar smissiàndass - Barbugliare.
— Dscòrar - *vn* - per intervenire a parlare di una cosa con altri - Interloquire *vn.*
« Interlocutore - *sm* - dicesi chi interviene a parlare.
— Dscòrar senza mai gnir a la cunclusion - Anfanàre *vn.*
Dscòrar in pùnt ad furzzìna, o in punto e virgula - Fiorentineggiare, attioizzare *vn.*
— Dscòrss - *pp* - Discorso, favellato; barbugliato; interloquito; anfanato; fiorentineggiato, atticizzàto, secondo i casi.
« Fare un grande annaspio dicesi il fare grande confusione nel discorso.
— Dscòrar - *sm* - Favella *sf*, il modo di favellare, di parlare.
Dscòrss - *sm* - Discorso - ragionamento.
— Dscors senzza sùgh - Scilôma, *sm.*
— Dscorss stràmb - Alogìa *sf.*
— Dscorss senza cunclusion - Anfanamènto.
— Dscurssìn - *dim* - Dìscorsètto, discorsino.
— Dscòrss brut - Discorsaccio *pegg.*
« Solilôquio - *sm* - dicesi il parlare da sè solo meditando la propria condizione.
Dscucunàr - *va* - Stappare.
— Dscucunà - *pp* - Stappato.
Dsculàr - *va* - Scollare.
— Dsculà - *pp* - Scollato.
Dsculpàr - *va* e *vr* - Scolpare, discolpare.
— Dsculpà - *pp* - Scolpato, discolpato.
Dscumdàr - *va* e *vr* - Scomodare, discomodare.
— Dscumdà - *pp* - Scomodato, discomodato.

Dscumpàgn - *agg* - non eguale - Disuguàle, difforme - e se detto di cavallo da pariglia « Spariglìato.

— Detto di due oggetti simili dei quali uno è rimasto solo - Spaiàto.

Dscumpagnàr - *va* - Discompagnàre e scompagnàre; spariglìàre; spaiare, secondo i casi - Vedi « Dscumpagn.

— Dscumpagnà - *pp* - Discompagnato; scompagnato, spariglìàto; spaiàto, secondo i casi.

Dscumparìr - *vn* - per non essere più veduto - Sparire *vn*, disparire.

— Per far triste figura - Scomparire.

— Dscumparì - *pp* - Sparito, disparito; scomparso secondo i casi.

Dscumpòr - *va* e *vr* - Scomporre.

— Dscumpôst - *pp* - Scomposto.

Dscunsulà - *agg* - Sconsolato, disconsolato, afflitto.

Dscuntantàr - *va* - Scontentare, discontentare.

— Dscuntantà - *pp* - Scontentato, discontentàto.

Dscuntènt - *agg* - Scontento, discontento, malcontento.

Dscurdàr - *va* - levar l' accordo ad un istrumento - Scordare.

— Dscurdàr - *va* e *vr* - per non ricordare una cosa - Scordare, dimenticare.

— Dscurdà - *pp* - Scordato; dimenticato, secondo i casi.

Dscùsar e dscusìr - *va* e *vr* - Scucìre, discucire.

— Dscusì - *pp* - Scucìto, discucito.

Dscusidùra - *sf* - Sdrucitura *sf.*, sdrucito *sm.* e sdruccio *sm.*

Dscustàr - *va* e *vr* - Scostàre, discostare.

— Dscustà - *pp* - Scostato, discostato.

Dsdazziàr - *va* - Sdaziare.

— Dsdazzià - *pp* - Sdaziato.

Dsdèta - *sf* - licenza; disgrazia continuata - Disdètta.

— Dàr la dsdèta - dar licenza per via giudiziale - Disdire *va.*

Dsdìr - *va* - Disdire.

— Dsdìt - *pp* - Disdetto.

Dsdôt e dzdôt - numero - Diciôtto.

Dsduganàr - *va* - Sdoganare.

— Dsduganà - *pp* - Sdoganato.

Dsdupiàr - *va* - Sdoppiare, scempiare.

— Dsdupià - *pp* - Sdoppiato, scempiato.

Dsèmbar - *sm* - Dicembre.

Dsêrt - Vedi « Desêrt.

Dsfamàr - *va* - Sfamare.

— Dsfamà - *pp* - Sfamato.

Dsfàr - *va* - Disfare - e più specialmente:

« Liquefàre - se detto della cera.

« Squagliàre - se detto della neve.

« Fòndere - se detto del piombo e simili.

« Sciôgliere - se detto di un nodo.

« Smagliàre - se detto di una calza.

« Sgomitolare - se detto di un gomitolo.

« Svôlgere - se detto di un rotolo.

« Sconfiggere - se detto di un esercito.

— Dsfàr - *va* - per intridere gli ingredienti affine di renderli più morbidi, pastosi ed appiccaticci - Malassàre.

— Dsfars par j altar - Strùggersi.

— Dsfàt - *pp* - Disfàtto - liquefàto; squagliàto; fùso; sciolto; smagliàto; sgomitolàto; svôlto; sconfitto; malassàto; strùtto, secondo i casi.

— Dicesi poi:

« Solùbile - *agg* - ciò che si può sciogliere nell' acqua.

« Insolùbile - *agg* - ciò che non si può scioglière.

« Fusìbile - *agg* - ciò che si può fondere.

« Infusibile - *agg* - ciò che non si può fondere.

Dsfàt - *agg* - Disfatto - rovinàto.

Dsfassà - *agg* - Sfasciàto, disfasciàto - In senso *fig.* di molto fortunato - Sfondolàto.

Dsfassàr - *va* - Sfasciàre, disfasciàre.

— Dsfassà - *pp* - Sfasciàto, disfasciàto.

Dsfàta - *sf* - Disfatta, e parlandosi di un esercito anche « Sconfitta *sf.*

Dsfiàr - *va* e *vr* - Disenfiare.

— Dsfià - *pp* - Disenfiato.

Dsfibiàr - *va* - Sfibbiare, disfibbìàre.

— Dsfibià - *pp* - Sfibbiato, disfibbiato.

Dsfiulàr - *va* - tiràr viè i fiò o j' arbut,

al piànt - Sbastardare, e più propriamente « Scacchiare, e spollonàre se parlasi di vite.

— Dsfiulà - *pp* - Sbastardato - scacchiato e spollonato, secondo i casi.

Dsfiundà - *sf* - Sfrombolata *sf* per il colpo di fionda, e Sfiondatura *sf* per l' atto di scagliarla.

Dsfiuràr - *va* - Disfiorare, sfiorare.

— Dsfiurà - *pp* - Disfiorato, sfiorato.

Dsfràr - *va* - Sferrare, disferràre.

— Dsfrà *pp* - Sferrato, disferrato.

Dsfrascunàr - *va* - Spalare.

— Dsfracunà - *pp* - Spalato.

Dsfratàrss - *vr* - Sfratarsi, disfratàrsi.

— Dsfratà - *pp* - Sfratato, disfratato.

Dsfudràr - *va* - levar via la fodera - Sfoderare.

— In senso *fig.* « Dimostrare, far pompa.

— Dsfudràr la spada - Sguainàre.

— Dsfudrà - *pp* - Sfoderàto; dimostràto; sguainàto, secondo i casi.

Dsfugàr - *va* e *vr* - Sfogare, disfogare.

— Dsfugà - *pp* - Sfogato, disfogato.

Dsfuiàr - *va* e *vr* - Sfogliare, disfogliàre.

— Dsfuià - *pp* - Sfogliato, disfogliato.

Dsfurmàr - *va* - cavar di forma - Sformare.

— Per rendere più brutto - Disformare, deformare, difformare.

— Dsfurmà - *pp* - Sformato; disformàto, deformàto, difformato, secondo i casi.

Dsfurnàr - *va* - Sfornare, disfornare.

— Dsfurnà - *pp* - Sfornato, disfornato.

Dsfurtùna - *sf* - Sfortuna, disgrazia.

— Par dsfurtùna - *m avv* - Sfortunatamènte, disgraziatamènte.

Dsfurtunà - *agg* - Sfortunato, disgraziato.

Dsgagiàr - *va* - per togliere dall' ignoranza - Dirozzare, scaltrire.

— In senso *fig* di dare impulso e simile - Eccitàre, stimolare.

— Dsgagià - *pp* - Dirozzato, scaltrìto; eccitato, stimolato, secondo i casi.

— Dsgagiàr un - levargli di capo le fisime o certe voglie smodate - Cavare il ruzzo dal capo ad uno.

Dsgaltàr - *va* - Sbozzolare, sfrascare.

— Dsgaltà - *pp* - Sbozzolato, sfrascato.

Dsgarbàr - *va* - Diserbare, sarchiare.

— Dsgarbà - *pp* - Diserbato, sarchiàto.

Dsgarblàr - *vr* - Togliersi le cispe.

Dsgatiàrss - *va* - Distrigare, districare.

— Dsgatià - *pp* - Distrigato, districato.

Dsgiazzàr - *va* e *vn* - Disghiacciàre, dighiacciàre, sghiacciàre.

— Dsgiazzà - *pp* - Disghiacciato, dighiacciato, sghiacciato.

Dsgnòs - *agg* - senza grazia nel trattare - Disdegnoso, sdegnòso.

— Detto di uno che fa il delicato o che si infastidisce delle cose, più squisite - Schifiltòso, schizzinòso.

« Al fa al dsgnòs - frase - Gli fanno afa i beccafichi.

Dsgombracà - *sm* - Bugigàttolo, stambugio.

Dsgombralêt - *sm* - detto di medico non esperto nella sua arte - Mediconzolo *sm.*

Dsgònfi - *agg* - Sgonfio, sgonfiato.

Dsgranadùra - *sf* - Sgranellatura.

Dsgranàr - Sgranare, e più specialmente « Sgranellare, se detto dei granelli dell' uva e simili.

— Dsgranà - *pp* - Sgranato o sgranellato, secondo i casi.

Dsgranzzlìrss - *vr* - Sgranchiàre, sgranchìre.

— Dsgranzlì - *pp* - Sgranchiato, sgranchito.

Dsgrassàr - *va* - Digrassare.

— Dsgrassà - *pp* - Digrassato.

Dsgravàrss - *vr* - Sgravarsi ed alleggerìrsi *vr.* per togliersi di dosso un peso - Sgravidarsi *vr.* nel senso di partorire.

— Dsgravà - *pp* - Sgravato, alleggerito; sgravidato, secondo i casi.

Dsgràzzia - *sf* - Disgrazia *sf.*, infortunio *sm.*

— Par dsgràzzia - *m. avv* - Sfortunatamènte, disgraziamente - fortuitamènte, per caso.

Dsgrazzià - *agg* - Disgraziato, infelice.

Dsgrupàr - *va* - disfare il nodo - Digroppare, sgroppare, snodare.

— Dsgrupàrss - *vr* - detto di animali

che cominciano a crescere regolarmente - Svilupparsi, sbozzacchìre *vn*.

— Dsgrupà - *pp* - Disgroppato, sgroppato, snodato - sviluppato, sbozzacchito, secondo i casi.

Dsgrussàr - *va* - Digrossare, sgrossàre.

— Dsgrussà - *pp* - Digrossato, sgrossato.

Dsgrustadùra - *sf* - Scrostamènto *sm*.

Dsgrustàr - *va* - Scrostare.

— Dsgrustà - *pp* - Scrostato.

Dsguarnìr - *va* - Sguernire.

— Dsguarnì - *pp* - Sguèrnito.

Dsgumbràda - *sf* - Sgombramènto *sm*.

Dsgumbràr - *va* - Sgombrare, sgomberare.

— Dsgumbrà - *pp* - Sgomberato, disgomberato.

Dsgunfiàr - *va* - Sgonfiare.

— Dsgunfià - *pp* - Sgonfiato.

Dsgùst - *sm* - Digusto.

Dsgustàr - *va* e *vr* - Disgustare.

— Dsgustà - *pp* - Disguastato.

Dsgustòs - *agg* - Disgustoso.

Dsguzzlàr - *va* e *vn* - Digocciolàre.

— Dsguzzlà - *pp* - Digocciolato.

Dslatàr - *va* - Slattare, dislattare, spoppàre.

— Dslatà - *pp* - Slattato, dislattato, spoppato.

Dslèsi - *agg* - Liso.

Dsligàr - *va* - Slegare, dislegàre, slacciare.

— Dsligà - *pp* - Slegato, dislegato, slacciato.

Dsmandgà - *agg* - Senza maniche e senza manico.

Dsmantgàr - *va* e *vr* - non tenere a memoria - Dimenticare, scordare.

— Dsmantgà - *pp* - Dimenticato, scordato.

Dsmastlàr - *va* - Sconcare.

— Dsmastlà - *pp* - Sconcato.

Dsmèntagh - *agg* - Dimèntico.

— Dsmanagon - *acc* - Dimenticòne, smemoràto.

Dsmètar - *va* e *vn* - Smettere, dismettere.

— Dsmìss - *pp* - Smesso, dismesso.

Dsmissiàr - *va* e *vr* - per svegliare dal sonno - Destàre, svegliàre.

— In senso *fig* di dare impulso - Eccitare, stimolàre, incitare.

— Dsmissià - *pp* - Desto, svegliato; eccitato, stimolato, incitato, secondo i casi.

Dsnàr - *sm* - Desinare, e Banchetto o convìtto *sm*. se il mangiare è copioso e preparato con proprietà, eleganza *ecc*.

Dsnàr - *vn* - Desinare o banchettare, secondo i casi « Vedi Dsnàr *sm*.

— Dsnà - *pp* - Desinàto; banchettato.

— Dsnàr a la bôna, a la lucànda con dj amigh - Fare un ricrìo.

« Sciovernarsi - *vn* - dicesi il mangiare ora da uno, ora da un altro, e così risparmiare il suo.

Dsnidàr - *va* - Snidare, snidiare, disnidare.

— Dsnidà - *pp* - Snidato, snidiato, disnidato.

Dsnòv - numero - Dicianôve.

Dsocupà - *agg* - Disoccupato.

Dsòrdan - *sm* - Disordine.

— Con dal dsordan - Disordinatamènte *avv*.

Dspaiàr - *va* - Spagliare.

— Dspaià - *pp* - Spagliato.

Dspampanàr - *va* - Spampanàre.

— Dspampanà - *pp* - Spampanàto.

Dspansàr - *va* - Dispensare.

— Dspansà - *pp* - Dispensàto.

Dspansièr - *sm* - Dispensiere.

Dspàr - *agg* - detto di numero - Dispari o caffo.

— Detto di oggetto che non ha tutta la superficie eguale - Malpari *agg*.

Dsparàr - *va* e *vn* - perdere la memoria di ciò che si era appreso - Disimparàre, disapprendere.

— Dsparàr - *va* - levar via gli apparati - Disapparàre *va*.

— Dsparà - *pp* - Disimparàto, disappreso; disapparàto, secondo i casi.

Dsparciàr - *va* - Sparecchiare, disparecchiare.

— Dsparcià - *pp* - Sparecchiato, disparecchiato.

Dsparèr - *sm* - Disparere - Vale anche « Discrepanza *sf*., discôrdia *sf*., dissapore *sm*.

Dsparigliàr - *va* - Sparigliare.

— Dspariglià - *pp* - Spariglïàto.
Dspartìr - *va* - Spartire e partire *va.* nel senso di far parti - Separare, dividere *va.* nel senso di disgiungere.
— Dspartì - *pp* - Spartito, partìto; separato, diviso, secondo i vari significati.
Dspastàr - *va* - Disinfettare.
— Dspastà - *pp* - Disinfettato.
Dspatnàr - *va* e *vr* - sconciare i capelli - Spettinare.
— Per trovare alcuna cosa con ricerche - Scoprire, rinvergàre.
— Dspatnà - *pp* - Spettinato; scoperto e rinvergato, secondo i casi.
Dspatuzzàr - ha vari significati, e in ispecie vale « Usàre, consumàre, godere, spendere, scialacquare, finire - Dar' la balta, dar fondo, e simili.
Dspènsa - *sf* - Dispensa.
Dspèt - *sm* - Dispetto.
— Per *dim* - Dispettuccio.
— Per *acc* e *pegg* - Dispettàccio.
Dspgnàr - *va* - Dispegnare, spegnare.
— Dspgnà - *pp* - Dispegnato, spegnato.
Dspiantà - *agg* e *sm* - Disperàto, spiantato.
Dspiantàr - *va* - Spiantare.
— Dspiantà - *pp* - Spiantato.
Dspiasènt - *agg* - Spiacente, dolènte, dispiacènte.
Dspiasèr - *sm* - Dispiacere *sm.*, dispiacènza *sf.*, ed anche « Cordoglio *sm.* per affanno delle sventure proprie ed altrui.
Dspiasèr - *vn* - Dispiacere, spiacère.
— Dspiasù - *pp* - Dispiaciùto, spiaciuto.
— Essar dspiasènt - Essere dispiacente, dolersi.
— Dàr un gràn dspiasèr a un - Addoloràre *va*, affliggere *va*.
— Tutti i g'à i sò dspiasèr - *prov* - Ognuno ha il suo impiccato all'uscio.
Dspicàr - *va* - Spiccare.
— Dspicà - *pp* - Spiccato.
D' spìc - *sm* ed *agg* - Spìcciolo.
— Avèrn' poch ad spic - in senso *fig* aver pochi riguardi e simili - Averne pochi degli spiccioli e meno da spicciolare.
Dspiciàrss o dspiciàr - *va* e *vr* - Sbrigare, concludere e conchiudere.
— Dspicià - *pp* - Sbrigato, concluso e conchiuso.
Dspigàr - *va* - Dispiegare, spiegare, distèndere.
— Dspigà - *pp* - Dispiegato, spiegàto, disteso.
Dspipaiàr - *va* - Sturare, disturare.
— Dspipaià - *pp* - Sturato, disturato.
D' spipiglia - *m. avv* - A capello, benissimo.
Dspiumbàr - *va* - Spiòmbare.
— Dspiumbà - *pp* - Spiombato.
Dspòi - *sm* - Spòglio.
Dsprà - *agg* e *sm* - Disperàto, e Spiantato *agg.* e *sm.* per indicare uno che ha consumato ogni suo avere ed è ridotto alla miseria.
Dsprarss - *vr* - affliggersi oltremodo - Disperarsi, accorarsi.
— Per fare piagnistei - Tragediеggiàre *vn.*
— Dsprà - *pp* - Disperato, accoràto; tragedieggiàto, secondo i casi.
Dsprazziòn - *sf* - Disperaziòne.
Dsprèzz - *sm* - Disprezzo.
Dsprezzàr - *va* - Disprezzare.
— Dsprezzà - *pp* - Disprezzato.
Dspritàrss - *vn* - Spretarsi.
— Dsprità - *pp* - Spretàto.
Dspruvèdarss - *vr* - Sprovvedèrsi.
— Dspruvdèst *o* spruvdù - *pp* - Sprovvedùto.
Dsptunàr - *va* - Sbottonare.
— Dsptunà - *pp* - Sbottonàto.
Dspuiàr - *va* - per portar via quanto v'ha in una famiglia e simili - Spogliare, dispogliare *va.*
— Per levare le vesti - Spogliare, svestire, disvestìre *va* e *vr.*
— Dspuià - *pp* - Spogliato, dispogliàto, svestìto e disvestito, secondo i casi.
Dspuntlàr - *va* - Spuntellare.
— Dspuntlà - *pp* - Spuntellàto.
Dspustàr - *va* - Spostare, scostàre.
— Dspustà - *pp* - Spostàto, scostàto.
Dspùta - *sf* - Dìsputa.
Dsputàr - *vn* - Disputare.
— Dsputà - *pp* - Disputato.
Dsquaciàr - *va* - Scoprire, discoprire - e Scoperchiare *va.* per levare il

coperchio.

— Dsquacià - *pp* - Scoperto, discoperto e scoperchiato, secondo i casi.

— Dsquaciàr j' altarìn - scoprire un fatto nascosto e simili - Scoprire i tegoli.

Dsquêrt - *sm* - Scoperto.

Dsquêrzar - *va* - Scoprìre, discoprìre.

— Dsquêrt - *pp* - Scoperto, discoperto.

Dsradisàr - *va* - cavar le radici. - Sradicare, diradicare - e Sbarbare o dibarbare *va* se le radici sono sottilissime.

— Dsradisà - *pp* - Sradicàto, diradicàto; sbarbàto o dibarbàto, secondo i casi.

Dssacàr - *va* - Disaccare.

— Dssacà - *pp* - Disaccato.

Dssaldàr - *va* - Dissaldare.

— Dssaldà - *pp* - Dissaldàto.

Dssalgàr - *va* - Disselciare e più specialmente « Smattonare se il pavimento è di mattoni.

Dssamnìr - *va* e *vr* - Dirozzare, scaltrìre.

— In senso *fig.* di dare impulso - Eccitare, stimolare.

— Dssamnì - *pp* - Dirozzàto, scaltrìto; eccitato, stimolato, secondo i casi.

Dssèvad - *agg* - detto di cibo con poco sale - Scipìto, insìpido, sciàpido, scìpido.

— Dicesi poi:

« Scipire o scipidire e insipidire *vn.* il divenir scipido.

« Scipitèzza e sciapitezza - *sf.* - l' essere insipido.

— Dssèvad - *agg* - detto di fanciullo magrino e con poca vitalità - Mingherlino, afatùccio.

— Detto di chi fa il delicato e si infastidisce delle cose più squisite - Schizzinòso, schifiltòso *agg.*

Dssègn - *sm* - Disegno.

Dssgnadòr - *sm* - Disegnatore.

Dssgnàr - *va* - Disegnare.

— Dssgnàr i cunfin d' un sit - Delineàre, demarcare.

— Dssgnà - *pp* - Disegnato o delineato *ecc.*, secondo i casi

Dssigilàr - *va* - Dissuggellare e dissigillàre.

— Dssigilà - *pp* - Dissuggellato e dissigillato.

Dsslàr - *va* - Disellàre.

— Dsslà - *pp* - Disselâto.

Dssnùm - *sm* - Moina *sf.*, smòrfia *sf.*, smancerìa *sf.*, lèzio *sm.* e meglio Lezii *sm pl.*

— Dssnùm da mròs - Squasillo *sm.*

Dssnumàr - *va* e *vr* - Smammare *va* e *vr*, ninfeggiàre *vn.*

— Dssnumà - *pp* - Smammato, ninfeggiàto.

Dssnumòn - *agg* - Lezioso, smorfiato, manceròso *agg.*, daddolino *sm.*, daddolòne *sm.*, cacheròso, mimmòso *agg.*

Dssòra - *prep* - Disopra e di sopra.

— Al dssòra - *sm* - Il di sopra, la parte superiore.

Dssòta - *prep* - Disotto e di sotto.

— Al dssòta - *sm* - Il di sotto, il sotto, la parte inferiore.

Dstabaràr - *va* e *vr* - Sferraiolare.

— Dstabarà - *pp* - Sferraiolato.

Dstacàda - *sf* - Staccamènto *sm.*, distaccamènto *sm.*; spiccatura, secondo i casi - Vedi « Dstacàr.

Dstacàr - *va* - per disunire le parti - Staccàre, distaccare.

— Dstacàr il panôc - Spannocchiàre.

— Dstacàr i frùt - Cogliere, spiccare.

— Dstacà - *pp* - Staccato, distaccato; spannocchiàto; colto, spiccato, secondo i casi.

Dstàch - *sm* - Distacco.

— Ad stàch - aggiunto di pesche e simile quando s' aprono in due con piccola forza senza coltello - Spiccatòia, spiccacciuòla *agg.*

Dstagnàr - *va* e *vr* - Dissaldare.

— Dstagnà - *pp* - Dissaldato.

Dstagulàr - *va* - Sbaccellare.

— Dstagulà - *pp* - Sbaccellato.

Dstamplinàr - *va* - Scasare *va.*, sgomberare *va.*, sgombràre *va.*

— Dstamplinà - *pp* - Scasato, sgomberàto, sgombràto.

« Sgomberatòre - *sm* - dicesi colui che per prezzo trasporta le masserizie da casa a casa.

Dstampràr - *va* - Stemprare, stempe-

rare, distemperare.
— Dstamprà - *pp* - Stemprato, stemperato, distemperato.
Dstanàr - *va* - per trovare con ricerche - Scoprire, rinvergare.
— Per cavar dalla tana - Scovare *va.*
— Dstanà - *pp* - Scoperto, rinvergato; scovato, secondo i casi.
Dstarminàr - *va* - Sterminare, esterminare, disterminare.
— Dstarminà - *pp* - Sterminato, esterminato, disterminato.
Dstavlàr - *va* - Distegolare.
— Dstavlà - *pp* - Distegolato.
Dstèndar - *va* - Stendere, distendere.
— Stèndar i pàgn - Sciorinare.
— Dstès - *pp* - Steso, disteso; sciorinato, secondo i casi.
« Stenditòio - *sm* - dicesi il luogo destinato a distendervi checchessia per farlo seccare o asciugare.
Dstèsa - si usa nella frase - Ssunár a la dstèsa - Suonare a distesa o alla distesa.
Dstièssar - *va* - Stessere.
— Dstiêst - *pp* - Stessuto.
Dstiradòra - *sf* - Stiratora, stiratrice.
Dstirár i pagn - Stirare *va.*
— Dstirar i brazz - Distèndere.
— Dstirá - *pp* - Stiráto; disteso, secondo i casi.
Dstirpár - *va* - Stirpare, distruggere, estirpáre.
— Dstirpà - *pp* - Stirpato, distrutto estirpato.
Dstitàr - *va* - Spoppare, slattare, dislattare.
— Dstità - *pp* - Spoppato, slattato, e dislattàto.
Dstlarinàr - *va* - Diragnare.
— Dstlarinà - *pp* - Diragnato.
Dstòr - *va* - Distorre, distôgliere.
— Dstôlt - *pp* - Distolto.
Dstôrzzar - *va* e *vr* - Storcere, distorcere.
— Dstôrt - *pp* - Stôrto, distorto.
Dstràni - *agg* - Estraneo, stranièro.
— Savèr ad stràni d'na cosa - vale « Essere dispiacente, dolersi, e simili.
Dstraniàr - *vn* - Stranare, straniàre.
— Dstranià - *pp* - Stranato, straniato.
Dstraplàr - *va* e *vr* - Spastoiare ed in senso *fig* anche « Liberare.
— Dstraplà - *pp* - Spastoiato; liberato.
Dstraviàr - *va* - Traviare, fuorviare, distrarre.
— Dstravià - *pp* - Traviato, fuorviato, distratto.
Dstrigàr - *va* - Strigare, distrigare, e più specialmente « Scatricchiare se detto di capelli e simili.
— Dstrigà - *pp* - Strigato, distrigàto; scatricchiàto, secondo i casi.
Dstrigòn - aggiuntò di pettine - Spicciatôio.
Dstrùt - *sm* - Strutto, distrutto.
Dstrùzar - *va* - Struggere, distruggere.
— Dstrùt - *pp* - Strutto, distrutto.
Dstunàda - *sf* - Stonaziòne.
Dstunàr - *vn* - Stonare.
— Dstunà - *pp* - Stonato.
Dstùrb - *sm* - Disturbo.
Dsturbà - *agg* - Disturbato ed in senso *fig* anche « Afflitto.
Dsturbàr - *va* e *vr* - Disturbare ed in senso *fig* anche « Affliggere.
— Dsturbà - *pp* Disturbàto, afflitto.
Dstùrtiàr - *va* - Disvôlgere, e detto di filo o simile « Sgrovigliàre e sgrovigliolàre.
— Dsturtià - *pp* - Disvôlto; sgrovigliato e sgroviglio làto, secondo i casi.
Dsubidiènzza - *sf* - Disubbidienza e disobbediènza.
Dsubdìr - *va* - Disubbidire e disobbedire.
— Dsubdì - *pp* - Disubbedito e disobbedito.
Dsubligà - *agg* - Disobbligato.
Dsubligànt - *agg* - Disobbligante, scortese, sgraziato.
Dsuniòn - *sf* - Disunione.
Dsunìr - *va* - Disunire.
— Dsunì - *pp* - Disunito.
Dsunòr - *sm* - Disonore.
— Dsunòr grand - Onta *sf.*
Dsunuràr - *va* e *vr* - Disonorare.
— Dsunurà - *pp* - Disonorato.
Dsuplìr - *va* - Diseppellire, disotterrare.
— Dsuplì - *pp* - Diseppellito, disotterrato.
« Esumaziòne - *sf* - dicesi il disotterramento dei corpi.
Dsurdnà - *agg* - Disordinàto, malordinàto.

Dsurdnàr - *va* - Disordinare.
— Dsurdnà - *pp* - Disordinato.
Dsùtil - *agg* - Disutile, dannoso, e detto di persona « Disutilaccio.
— Dsùtil - *sm* - Danno, svantaggio.
Dsvastìr - *va* e *vr* - Svestire, spogliare.
— Dsvastì - *pp* - Svestito, spogliato.
Dsvezzàr - *va* - Disavvezzare, disvezzare, disusare.
— Dsvezzà - *pp* - Disavvezzato, disvezzato, disusato.
Dsvià - *agg* - Svogliato.
Dsviàr - *va* - Sviare, disviare.
— Dsvià - *pp* - Sviato, disviàto.
Dsvidàr - *va* - Svitare.
— Dsvidà - *pp* - Svitato.
Dsvlàr - *va* - levare di sotto terra - Disotterràre.
— Dsvlàr al fògh - Scoprìre.
— Dsvlà - *pp* - Disotterrato; scoperto secondo i casi.
Dsvuià - *agg* - Svogliàto.
Dsvuiàr - *va* - far perdere la voglia - Svogliare.
— Per levare alcuna cosa da un involto - Svôlgere.
— Dsvuià - *pp* - Svogliàto; svôlto, secondo i casi.
Dù - numero - Due.
— A dù a dù - *m avv* - A due a due.
— Tùtt e dù - Ambedùe, entràmbi *pr*.
— An' n' avèr un ch' diga du - Non aver il becco d' un quattrino.
Dùbi - *sm* - Dubbio.
— Cagadubi - *sm* - Cacapensieri, tentennone.
Dubiòs - *agg* - Dùbbio, dubbioso.
Dubitàr - *vn* - Dubitare.
— Dubità - *pp* - Dubitato.
Dublè - *sm* - specie di metallo composto - Similoro.
— Per una specie di tessuto - Doblètto e dobrètto (francesìsmo d' uso).
Dùca - *sm* - Dùca.
Ducàl - *agg* - Ducale.
Ducànda - *agg* e *sf* - Educanda.
Ducàt - *sm* - Ducato.
Duciàda - *sf* - Occhiata.
Duciàr - *va* - Adocchiare.
— Ducià - *pp* - Adocchiato.
Duêl - *sm* - Duello.
« Duellànte - *sm* - dicesi chi fa il duello.
Duèt - *sm* - Duetto.
Dugàna - *sf* - Dogana.
— Ad dugàna - Doganale *agg*.
Duganièr - *sm* - Doganiere.
Dugrènt - *sm* - Corrènte *sf*.
Dulcamàra - *sf* - Dulcamara.
Dulèta - *sf* - Dolètta.
Dulòr - *sm* - Dolòre.
— Dulurìn o dulurssìn - *dim* - Doloretto.
— Dulòr da fiò - dolori del parto - Dòglie - *sf pl*.
— Dulòr d' têsta - Mal di capo, e Spranghetta *sf*. se è cagionato dal troppo bere.
— Con dal dulor - Dolorosamènte *avv*.
Duluràr - *vn* - Dolorare, addolorare.
— Dulurà - *pp* - Doloràto, addolorato.
Duluròs - *agg* - Doloroso.
Dulzzàgna - *sf* - Dolciume *sm*.
Dumà - *agg* - Domo, domato.
Dumadòr da bêsti - *sm* - Domatore.
— Dumadòr da cavài - Scozzòne, scozzonatore.
Dumàr - *va* - Domare, e scozzare o scozzonare, secondo i casi - Vedi « Dumadòr.
— Dicesi poi:
« Indòmito o indomàto - *agg* - ciò che non è domato.
« Indomàbile - *agg* - ciò che non si può domare.
Dumesticàr - *va* - Domesticare, addomesticare.
— Dumesticà - *pp* - Domesticato, addomesticato.
Dumèstich - *agg* e *sm* - Domestico.
Duminàr - *va* - Dominàre.
— Duminà - *pp* - Dominato.
Dumìni - *sm* - Dominio.
Dumizzìli - *sm* - Domicilio.
Dumizziliàrss - *vr* - Domiciliarsi.
— Dumizzilià - *pp* - Domiciliàto.
Dunàr - *va* - far dono - Donare, regalare.
— Per distribuire una somma - Erogare.
— Dunà - *pp* - Donato, regalato; erogato, secondo i casi.

— L'è tut dunà - per cosa che viene senza spesa - Sovvallo *sm.*

« Donatore - *sm* - dicesi chi fa il dono.

Dunatìv - *sm* - Dono, donativo.

Dunazzôl - *sm* - Donnaiùolo.

Dundulàr - *vn* - Dondolare, ciondolare.

— Dundulà - *pp* - Dondolàto, ciondolato.

Dunuzza - *sf* - avvil di donna - Donnuccia, donniciuôla, bêca, cimbràccola.

Dunzèla - *sf* - Donzèlla.

Duparàr - *va* - Adoperàre.

— Duparà - *pp* - Adoperato.

Dupàrss - *vr* - Appiattàrsi, rimpiattarsi.

— Dupà - *pp* - Appiattato, rimpiattato.

Dupiàda - *sf* - per il crescere una cosa altrettanto di quello che è - Addoppiatùra.

— Detta di quella che si fa nelle cigne e simili per passarvi e stabilirvi una fibbia - Ciappa *sf.*

Dupiàr - *va* - Addoppiare, doppiàre.

— Dupià - *pp* - Addoppiàto, doppiàto.

Duplicàr - *va* - Duplicare.

— Duplicà - *pp* - Duplicato.

Duplicàt - *sm* - Duplicàto.

Dupièzza - *sf* - Doppiezza, ed anche Fintaggine e finzione *sf* per l'atto di non essere sincero.

Dupiòn - *sm* - specie di anello di ferro adoperato nelle arti - Màstio.

« Per *dim* « Mastiètto.

— Dupiòn - *sm* - per ogni copia di una stess' opera in una biblioteca - Doppiòne *sm.*

— Dupiòn - *sm* - *t* dei beccai - Carne ombelicale del manzo.

Dupràr - *va* - Adoperare, adoprare.

— Duprà - *pp* - Adoperato, adopràto.

Dùr - *sm* ed *agg* - Duro, sodo.

— In senso *fig.* detto di uno che non si lascia scuotere o intimorire - Impertèrrito *agg.*

— Dùr dùr - detto di chi per superbia o per vanagloria va con la testa alta e col petto in fuori - Impettito *agg.*

— Star al dùr e al madùr - Stare con rassegnazione ad un ufficio o simile di gran fatica - Stare al sizio.

— Dùr d' têsta - Vedi « Zzucòn.

— Dùr dal frèd - Intirizzìto *agg.*

Duràda - *sf* - Durata.

Duràr - *vn* - Durare.

— Durà - *pp* - Durato.

Durêl o duròn - aggiunto di alcune frutta - Duràcine.

— In senso *fig* - detto di chi è pigro in tutte le sue azioni - Posapiano.

Durèzza - *sf* - Durèzza.

— Con durezza - Duramènte *avv.*

Durmìda - *sf* - Dormita.

— Durmidìna *dim* - Dormitina.

Durmiòn - *agg* e *sm* - Dormiglione, dormione, sonnacchioso.

Durmìr - *vn* - Dormire.

— Durmì - *pp* - Dormito.

— Durmir fiss - Dormire profondamente.

— Durmir dla grossa - Dormire comè un ghiro.

— Durmir in cunverssazzion - Far chiara e chiôsa.

« Dormire a gomitèllo - dicesi del dormire col capo appoggiato al gomito.

Durmitôri - *sm* - Dormitorio, dormentôrio.

Duròn - *sm* - specie di ciliegia - Ciliègia duracine.

— Detto di chi e pigro in tutte le suo azioni - Posapiano.

Dusènt - numero - Ducento.

Dutàr - *va* - Dotare.

— Dutà - *pp* - Dotato.

Dutarlìna - *sf* - Dotuccia.

Dutazziòn - *sf* - Dotazione.

Dutòr - *sm* - Dottòre, ed anche Medico per chi cura gli ammalati.

— Duturìn *dim* - Dottorino, e per *dispr* « Dottorèllo.

— Duturèt - per *dispr* di medico « Mediconzolo, medicuccio - Per *dispr.* di dottore « Dottorêllo, dottoruccio.

— Duturazz - *pegg* - Dottoràccio.

— Far al dutor - ostentar dottrina « Dottoreggiare *vn.*

— Da dutor - Dottorèsco per *agg.*;

dottorescamènte per *avv.*
— Dutòr - detto di - chi presume di sapere assai - Saccente, saputello *agg* e *sm,* sciallo *sm.*
Duturarss - *vr* - Dottoràrsi addottorarsi.
— Duturà - *pp* - Dottorato, addottoràto.
Duturàt - *sm* - Dottorato.
Duvèr - *va* e *vn* - Dovere.
— Duvù - *pp* - Dovuto.
Duvèr - *sm* - Dovere.
Duzèna - *sf* - Dozzìna.
— Da duzèna - Dozzinale *agg.*
Duznànt - *agg* e *sm* - Dozzinante.
Duzzòn - *sm* - Docciòne *sm* - e Fognòne *sm* o cloaca *sf*, per indicare il condotto sotterraneo da ricevere gli scoli delle fogne di una città.
Dvantàr - *vn* - Diventare.
— Dvantà - *pp* - Diventato.
Dvòia - *sf* - Dòglia.
Dzladìna - *sf* - Gelatina.
« Digestore - *sm* - dicesi l'ordegno che serve ad estrarre la gelatina dalle ossa.
Dzùn - *sm* ed *agg* - Digiuno.
— Da dzùn - *m avv* - A digiuno.
Dzunàr - *vn* - Digiunàre.
— Dzunà - *pp* - Digiunàto.
Dzzacułàr - *va* - Spillaccherare.
— Dzzaculà - *pp* - Spillaccherato.
Dzzangiàr - *va* - Discignere, disciôgliere.
— Dzzangià - *pp* - Discìnto, disciôlto.
Dzzaplàrss - *vr* - Spastoiarsi, ed in senso *fig* « Liberarsi.
— Dzzaplà - *pp* - Spastoiato; liberato, secondo i casi.
Dzzarnìda - *sf* - Cèrna *sf.*, scêlta *sf.*, sceveramènto *sm.*
Dzzarnìr - *va* - Accernire, discèrnere, scèrnere, cernere.
— Dzzarnì - *pp* - Accernito, discernùto, scernuto, cernuto.
Dzzarvlàrss - *vr* - Dicervellarsi, stillarsi il cervello.
— Dzzarvlà - *pp* - Dicervellàto, stillàto *ecc.*
Dzzêrna - *sf* - Cerna, scelta, sceveramènto *sm.*
Dzznìsa - *sf* - per la luce *ecc* che schizza dal fuoco - Favilla, scintilla.
— Per quella cenere sottile che ricopre la brace - Cinigia.
Dzztàr - *va* - Appuntàre.
— Dzztà - *pp* - Appuntàto.

E

E - *sost com* - quinta lettera dell'alfabeto - E.
Eban - *sm* - Èbano.
Ebanìsta - *sm* - Ebanìsta.
Ebrêi - *sm* - Ebrèo.
— D' ebrêi - Ebràico *agg.*
Ecelènzza - *sf* - Eccellènza.
Ecezziòn - *sf* - Ecceziòne.
— Far ecezziòn - Eccettuàre.
Ecitazziòn - *sf.* - Eccitaziòne.
Eclìss - *sost com* - Ecclìssi ed eclìssi.
— Far gnir l' ecliss - Ecclissàre *va.*
— Gnir l' ecliss - Ecclissàrsi *vn.*
Èco - *sm* - Èco.
« Far èco - Echeggiàre *vn.*
— Èco - *avv* - Ècco.
Economìa - *sf* - Economìa.
— Con economia - Economicamènte *avv.*
— Far economia Economizzàre.
« Economìsta - *sm* - dicesi chi studia economia.
Económich - *agg* - Econômico.
Ecônum - *agg* e *sm* - Ecônomo.
Edifìzzi - *sm* - Edifìzio.
Edìt - *sm* - Edìtto.
Editòr - *sm* - Editòre.
Edizziòn - *sf* - Ediziòne.
— Per *dim* - Edizioncêlla.
— Per *dim* e *vezz* - Edizioncìna.
— Per *pegg* - Edizionaccia.
Educà - *agg* - Educàto.
Educànda - *sf* - Educànda.
Educàr - *va* - Educàre.
— Educà - *pp* - Educàto.
— Dicesi poi:

« Educatòre - *sm* - chi educa.
« Educatìvo - *agg* - ciò che serve ad educare.
Educazziòn - *sf* - Educaziòne.
Èf - *sost com* - sesta lettera dell' alfabeto - Éffe.
Efêt - *sm* - Effêtto.
— Far efet - Fare effetto, ed in significato di far bella figura « Risaltàre, spiccàre.
— Metar in efêt - Effettuàre *va.*
— Dicesi poi:
« Efficace - *agg* - ciò che fa effetto.
« Inefficàce - *agg* - ciò che non fa effetto.
Efetìv - *agg* - Effettìvo.
Eguaglìanzza - *sf* - Eguaglianza.
Eguàl - *agg* - Eguàle.
— Far egual - Eguagliàre *va* e *vr.*
Ehi - *int* - Ehi.
Èlàs - *sm* - specie di albero - Èlce, leccio.
— Èlas - *sf* - *t* meccanico - Èlica o êlice.
Elàstich - *sm* ed *agg* - Elàstico.
Elasticità - *sf* - Elasticità.
Èl - *sost com* - decima lettera dell' alfabeto - Elle.
Elefànt - *sm* - Elefànte.
— Dicesi poi:
« Barrìto - *sm* - il verso dell'elefante.
« Barrìre - *vn* - fare il verso dell' elefante.
« Probôscide - *sf* - il naso dell' elefante.
Elegànt - *agg* - Elegànte.
Elegànzza - *sf* - Elegànza.
— Con eleganzza - Elegantemènte *avv.*
Elementàr - *agg* - Elementàre.
Elènch - *sm* - Elènco, ed anche « Catàlogo *sm.* se riferito a libri.
Èlera - *sf* - Èllera, êdera.
— Sit con dl' êlera - Ederìfero *agg.*
Eletòr - *sm* - Elettòre.
— D' eletor - Elettoràle *agg.*
Elêtrich - *sm* ed *agg* - Elêttrico.
Eletricità - *sf* - Elettricità.
Eletrizàr - *va* e *vr* - Elettrizzàre.
— Eletrizà - *pp* - Elettrizzàto.
Eletuàri - *sm* - Elettuàrio, lattuàrio, lattuvàrio, lattovàro, lattuvàro.
Elevazziòn - *sf* - Elevazione.
Elêzar - *va* - Elèggere.
— Elêt - *pp* - Eletto.
— Dicesi poi:
« Eleggìbile - *agg* - ciò che si può eleggere.
« Ineleggìbile - *agg* - ciò che non si può eleggere.
Elezziòn - *sf* - Eleziòne.
« Elettivo - *agg* - dicesi ciò che si crea o si conferisce per via di elezione.
Elìssi - *sf t* di gram. e di geom. - Ellìssi.
Elìtich - *agg* - Ellìttico.
Elm o èlam - *sm* - Èlmo, e Caschètto se è di corame lavorato.
Elôg - *sm* - Elôgio, encômio.
— Far dj' elôg - Elogiàre, encomiàre *va.*
Eloquènza - *sf* - Eloquènza.
— Con dl' eloquènza - Eloquentemènte *avv.*
Elt - Vedi « Alt.
Elta - Vedi « Alta.
Em - *sost com* - undecima lèttera dell' alfabeto - Èmme.
Èmauss - si usa col verbo *andare* - Sfumàre, dileguàrsi.
Èmbas - *sm* - Èmbrice.
— Tirar viè j' èmbas - Disembricàre.
« Embriciàta - *sf* - dicesi una copertura fatta con embrici, ed anche un colpo d' embrice.
Emigrà - *sm* - Emigràto.
Emigràr - *vn* - Emigràre.
— Emigrà - *pp* - Emigràto.
Emigrazziòn - *sf* - Emigraziòne.
Eminènzza - *sf* - titolo dei cardinali - Eminènza.
Emoragìa - *sf* - Emorragìa.
Empôri - *sm* - Empôrio.
Emulazziòn - *sf* - Emulaziòne.
En - *sost com* - duodecima lettera dell' alfabeto - Ènne.
Enciclopedìa - *sf* - Enciclopedìa.
— D' enciclopedia - Enciclopêdico *agg.*
Èndas - *sm* - uovo che si lascia nel nido delle galline - Guardanìdio *sm.* se è naturale, Èndice *sm.* nel caso contrario.
Endacassìlab - *agg* e *sm* - detto di

verso di undici sillabe - Endecasillabo.
Èndich - *sm* - colore - Ìndaco.
Èndma - *sf* - fodera del cuscino - Fèdera.
— Per la tela od altro che copre il materasso - Fòdera, guaìna.
Energìa - *sf* - Energìa.
— Con energìa - Energicamènte *avv.*
Enèrgich - *agg* - Enêrgico.
Èntar - si usa nel modo *avv.* « ad prim' èntar - Di primo acchito.
Entràda - *sf* - Entràta, e Rèndita *sf* per ciò che si ricava dai terreni.
— Entradìna - *dim* - Entratêlla *sf* nel senso di rendita.
— Èssar più la spesa che l' entrada - *m prov* - Valer più il giunco che la carne.
Entràr - *vn* - andar dentro; aver che fare - Entràre.
— Per mettersi di mezzo - Ingerirsi *vr.*, intromèttersi *vr.*, frammèttersi.
— Entrà - *pp* - Entràto; ingerito, intromesso, frammesso, secondo i casi.
Entusiàsm - *sm* - Entusiàsmo.
— Con entusiasm - Entusiasticamènte *avv.*
Entusiasmà - *agg* - Entusiàsta.
Entusiasmàr - *va* e *vr* - Entusiasmàre.
— Entusiasmà - *pp* - Entusiasmàto.
Epifanìa - *sf* - Epifanìa.
Epìgrafe - *sf* - Epigràfe.
— D' epigrafe - Epigràfico *agg.*
Epigràma - *sm* - *t* di letteratura - Epigràmma.
— D' epigrama - Epigrammàtico *agg.*
« Epigrammìsta ed epigrammatìsta - *sm* - dicesi lo scrittore di epigrammi.
Èpuca - *sf* - Epoca.
Epùr - *cong* - Eppùre.
Equatòr - *sm* - *t di geog:* Equatòre.
— Dl' equator - Equatoriale *agg.*
Equazziòn - *sf* - Equaziòne.
Equilìbri - *sm* - Equilìbrio.
— Metar in equilibri - Equilibràre *va.*
Equipàg - *sm* - Equipàggio.
« Equipaggiàre - *va* - dicesi il fornire d' equipaggio un esercito *ecc.*
Equìvuch - *agg* e *sm* - Equìvoco.
— Tor un equivuch - sbagliare nel significato delle parole *ecc* - Equivocàre *vn.*
Érba - *sf* - Erba.
« Arbŝìna - *dim* - Erbûccia, erbicciuôla.
« Arbàzza - *pegg* - Erbàccia.
— Erba limona - Erba limoncella.
— Èrba luigia - Lippia *sf*, erba cedrina.
— Èrba d' Spagna - Erba medica.
— Èrba pavrarina - Peperèlla o peverêlla *sf.*
— Èrba da presêpi - Mùsco *sm.*, borracìna *sf.*
— Mètar a erba - Aderbàre *va.*
— Quaciàr d'êrba - Inerbàre *va* e *vr.*
— Guarnàr da l' êrba - Diserbàre *va.*
— Pin d' èrba - Erbòso *agg.*
— D' èrba - Erbàceo *agg.*
— Dicesi poi:
« Erbìre - *vn* - lo spuntare dell' erba.
« Erbeggiàre - *vn* - il crescere dell' erba.
« Erbàio - *sm* - il luogo con molta erba folta e lunga.
« Erbaiòlo ed erbaiuôlo - *sm* - colui che vende l' erbe medicinali.
« Erbolàio - *sm* - quegli che va cavando e ricercando diverse maniere di erbe - ed anche la raccolta di erbe ordinatamente disposte.
« Erbàrio - *sm* - una raccolta di piante secche, o il libro che le contiene e le descrive.
« Erboràre - *vn* - l' andar cercando o raccogliendo erbe per istudio botanico e medico.
« Erbìvoro - *agg* - l' animale che si ciba di erba.
Erbàg - *sm* - Erbàggio.
Ère - *sost com* - sedicesima lettera dell' alfabeto - Èrre.
Erêd - *sm* - Erêde.
— Ered insiem - Coerède.
Eredità - *sf* - Eredità.
Ereditàr - *va* - Ereditàre.
— Eredità - *pp* - Ereditàto.
Eremita - *sm* - Eremita, anacorêta.
— Dicesi poi:
« Èremo - *sm* - il luogo solitario e

deserto dove abitano gli eremiti.
« Eremitàggio - *sm* - l' abitazione che serve di ritiro agli eremiti.
Eresìa - *sf* - Eresìa.
« Ereticàle - *agg* - dicesi ciò che contiene eresia.
Eresiàrca - *sm* - Eresiàrca.
Erêtich - *sm* ed *agg* - Erêtico.
Èrgna - *sf* - Èrnia.
— Con l' ergna - Erniòso *agg*.
Eròe - *sm* - Eròe.
Eròich - *agg* - Erôico.
Eroìsam - *sm* - Eroìsmo.
— Con eroìsam - Eroicamènte *avv*.
Eròr - *sm* - Erròre.
— Eror molt gross - Errore madornale, scerpellòne, sfarfallòne, e più specialmente « Svariòne *sm* se detto di parole.
Èrpete - *sm* - Èrpete.
Èrta - si usa nella frase « Star all'erta - Stare sull' attenti, vigilàre; guardarsi le spalle.
Erudizzìon - *sf* - Erudiziòne.
— Per *dim* - Erudizioncêlla.
« Erudìto - *agg* - dicesi chi ha erudizione.
Esageràr - *va* - Esageràre.
— Esagerà - *pp* - Esageràto.
Esagerazzion - *sf* - Esagerazione.
Esaltà - *agg* - Esaltate.
Esaltàr - *va* - Esaltàre.
— Esaltà - *pp* - Esaltàto.
Esaltazziòn - *sf* - Esaltaziòne.
Esàm - *sm* - Esàme.
— Per *dim* - Esamùccio.
— Per *acc* - Esamòne.
Esaminadòr - *sm* - Esaminatòre.
Esaminàr - *va* - Esaminàre.
— Esaminà - *pp* - Esàminàto.
« Esaminàndo - *agg* e *sm* - dicesi chi deve essere esaminato.
Esàt - *agg* - Esàtto.
Esatèzza - *sf* - Esattèzza.
— Con esatezza - Esattamente *avv*.
Esatòr - *sm* - Esattòre.
Esatorìa - *sf* - Esattorìa *sf*., e Telònio *sm*., per il luogo dove si pagano le pubbliche imposte.
Esazziòn - *sf* - Esaziòne.
Esclamazziòn - *sf* - Esclamaziòne.
— Far dj' esclamazion - Esclamàre.
Esecutòr - *sm* - Esecutòre.

Esecuzziòn - *sf* - Esecuziòne.
— Dicesi poi:
« Esecutìvo - *agg* - ciò che ha forza di esecuzione.
« Esecutòrio - *agg* - ciò che deve eseguirsi.
Eseguìr - *va* - Eseguìre.
— Eseguì - *pp* - Eseguìto.
— Dicesi poi:
« Eseguìbile - *agg* - ciò che si può eseguire.
« Ineseguìbile - *agg* - ciò che non si può eseguire.
Esèmpi - *sm* - Esèmpio.
— Per *dim* - Esempiùccio, esempino.
— Per esempi - *m avv* - Per esempio, esempligràzia.
Esemplàr - *sm* - Esemplàre, modêllo.
— Per - *agg* - Esemplàre.
Esènt - *agg* - Esènte, immùne.
Esentàr - *va* - Esentàre.
— Esentà - *pp* - Esentàto.
Esenzziòn - *sf* - Esenziòne, immunità.
Esèqui - *sf pl* - Esêquie.
Esercènt od eserzzènt - *agg* e *sm* - Esercènte.
Esercìzzi od eserzzizzi - *sm* - Esercizio.
Esêrzzit - *sm* - Esêrcito.
Eserzzitàr - *va* e *vr* - Esercitàre, ed anche « Addestràre per il render franco in un esercìzio di corpo e simili.
— Eserzzità - *pp* - Esercitàto; addestrato, secondo i casi.
Esibìda - *sf* - Esibiziòne, propôsta, proffêrta.
Esibìr - *va* e *vr* - Esibìre, profferìre, propòrre.
— Esibì - *pp* - Esibìto, profferìto, propôsto.
Esigènzza - *sf* - Esigènza.
Esìgiar - *va* - Esìgere.
— Esigêst - *pp* - Esâtto.
— Dicesi poi:
« Esigìbile - *agg* - ciò che si può esigere.
« Inesigìbile - *agg* - ciò che non si può esigere.
Esìli - *sm* - Esìglio od esìlio.
— Andar o star in esili - Esulàre *vn*.
— Mandar in esili - Esiliàre *va*.
« Èsule - *sm* - dicesi chi è in esilio.
Esilià - *agg* e *sm* - Esigliàto ed esi-

liàto.

Esiliàr - *va* - Esigliàre ed esiliàre.

— Esilià - *pp* - Esigliàto ed esiliàto.

Esit - *sm* - Èsito.

— Far esit - Esitàre *va*.

Esòrdi - *sm* - Esôrdio.

— Far l' esodi - Esordìre *vn*.

Esôs - *agg* - Esôso.

Esperiènzza - *sf* - Esperiènza.

— Mancanza d' esperienzza - Inesperiênza,

— Con dl' esperienzza - Espêrto *agg*.

— Senzza esperienzza - Inespèrto *agg*.

Esperimènt - *sm* - Esperimènto.

Esperimentàr - *va* - Esperimentàre.

— Esperimentà - *pp* - Esperimentàto.

Espluràr - *va* - Esplorare.

— Esplurà - *pp* - Esploràto.

Esplurazziòn - *sf* - Esplorazióne.

Espòr - *va* - Espòrre.

— Espôst - *pp* - Espòsto.

Espôst - *sm* - Espôsto, trovatèllo.

Esprèss - *sm* - Corrière.

Espressamènt - *avv* - Espressamènte.

Espressiòn - *sf* - Espressiòne.

— Con dl' espression - Espressìvo per *agg*; Espressivamènte per *avv*.

Esprìmar - *va* e *vr* - Esprìmere.

— Esprèss - *pp* - Esprêsso.

— Dicesi poi:

« Esprimìbile - *agg* - ciò che si può esprimere.

« Inesprimìbile - *agg* - ciò che non si può esprimere.

Espunènt - *sm* - *t* di matematica - Esponènte.

Espusizziòn - *sf* - Esposizìone.

— Per *dim* - Esposizioncèlla.

« Espositòre - *sm* - dicesi chi concorre all' esposìzione.

Essar - *v sempl.* - Essere - *pp* - Stàto.

— Essar al mònd - Esìstere - *pp* - Esistìto.

« Esistênzza - *sf* - dicesi l'atto dell' essere.

— Essar par d' sòra da tuti - Eccêllere *vn* - *pp* Eccêlso.

— Essar lì - essere incerto e dubbioso, non sapersi decidere - Essere sui trampoli.

Èsse - *sost com* - diciasettesima lettera dell' alfabeto - Esse.

Essènzza - *sf* - Essènza.

Essi e conèssi - vale « tutto ciò che necessita - Annêssi e connêssi.

Èstar - *sm* ed *agg* - che è fuori di stato - Estero.

— Estar - *sm* - per facoltà immaginativa - Estro.

Èstasi - *sf* - Estasi.

— In estasi - Estàtico *sm*.

— D' estasi - Estàtico per *agg* - Estaticamènte per *avv*.

Estèndar - *va* e *vr* - Estèndere.

— Estès - *pp* - Estèso.

Estenssiòn - *sf* - Estensiòne.

Estermìni - Vedi « Stermìni.

Esterminàr - Vedi « Sterminàr.

Èstim - *sm* - Estimo.

Estìnguar - *va* - Estìnguere.

— Estìnt - *pp* - Estinto.

— Dicesi poi:

« Estinguìbile - *agg* ciò che si può estinguere.

« Inestinguìbile - *agg* - ciò che non si può estinguere.

Estirpàr - *va* - Estirpàre.

— Estirpà - *pp* - Estirpàto.

Estirpazziòn - *sf* - Estirpaziòne.

Estràni - *sm* e *agg* - Estràneo, forestièro.

Estràr - *va* - Estràrre.

— Estràt - *pp* - Estràtto.

Estràt - *sm* ed *agg* - Estràtto.

Estrazzìòn - *sf* - Estraziòne.

— Far l' estrazzion - Estràrre *va*.

Estrèm - si usa nella frase - Essar a j' estrêm - Essere agli estremi - ed « Essere al lanternino - per essere in punto di morte.

Estremità - *sf* - Estremità.

Età - *sf* - Età.

— Dicesi poi:

« Infànzia - *sf* - quella dalla nascita fino a che il bambino non comincia a parlare.

« Puerìzia - *sf* - quella fino al sesto anno circa.

« Fanciullèzza - *sf* - quella fino al dodicesimo anno.

« Adolescènza - *sf* - dal dodìcesimo al diciottesimo anno.

« Gioventù - *sf* - dai diciotto ai trent' anni.

« Virilità - *sf* - dai trenta al sessanta.

« Vecchiàia - *sf* - dai sessanta agli

ottanta.
« Decrepitèzza - *sf* - dopo gli ottanta.
— Dla stess' età - Coetàneo *agg.*
Éta - si usa colla particella *un* e col verbo *sentire* - esserci perfetto silenzio - Non sentire un zitto.
Etèrn - *agg* - Etêrno.
— In etern - *m avv* - Eternamènte.
— Far etern - Eternàre *va.*
Eternamènt - *avv* - Eternamènte.
Eternità - *sf* - Eternità.
Ètica - *sf* - scienza filosofica - Ètica.
Ètich - *agg sm* - Ètico.
Etichèta - *sf* - Etichètta.
— Far 'na cosa pr' etichetta - detto in senso *fig* vale « Farla per puntiglio, per picca.
Etimologìa - *sf* - Etimologìa.
— D' etimologia - Etimològico *agg.*
Etisìa - *sf* - Etisìa.
Etzzêtara - *sf* - Eccètera.
Eucarestìa - *sf* - Eucarestìa.
— Dl' eucarestìa - Eucarìstico *agg.*
Evangêli - *sm* - Evangêlio.
— Dl' evangeli - Evangêlico per *agg* - Evangelicamente per *avv.*
— Spiegazzion dl' evangeli - Spiega *sf.*
« Evangelizzare - *va* - dicesi il predicare il vangelo.
Evangelìsta - *sm* - Evangelìsta.

F

F - *sost com* - lettera dell' alfabetto - si legge « Effe.
Fa - nota musicale - Fa *sm.*
Fabèn - *sm* - Facibène.
Fabrica - *sf* - Fabbrica, e più specialmente « Edifizio *sm* - se detta di muramento di casa *ecc.* - La parte dell' edifizio che è sporgente e rilevante dicesi « Spòrto *sm.*
— Fabrichìna - *dim* - Fabbrichina e fabbrichètta.
— Fabricòn - *acc sm* - Fabbricòne.
Fabricàr - *va* - Fabbricàre o edificàre, secondo i casi - Vedi « Fàbrica.
— Turnàr a fabricàr - Rifabbricàre, riedificàre.
— Fabricà - *pp* - Fabbricàto; edificàto - Rifabbricàto, riedificàto.
Fabricàt - *sm* - Fabbricàto, edifizio.
« La parte dell' edifizio che è sporgente e rilevante dicesi « Spôrto *sm.*
Fabricatòr - *sm* - Fabbricatòre.
Fachìn - *sm* - Facchìno.
— Per *pegg* - Facchinàccio.
— Da fachin - Facchinèsco per *agg*; facchinescamènte per *avv.*
Fachinàg - *sm* - Facchinaggio.
Factòtum - *sm* - Factòtum, factòdo.
Facultà - *sf* - Facoltà.
— Dar facultà - Facoltizzàre *va.*
Fàda - *sf* - Fàta.
Fadàr - *va* - Fatàre, affatàre.
— Fadà - *pp* - Fatàto, affatàto.
Fadìga - *sf* - Fatìca.
— Per *dim* - Faticùccia.
— Per *pegg* - Faticàccia.
— Con fadiga - Faticosamènte *avv.*
Fadigàr - *va* e *vn* - Affaticàre, faticàre.
— Fadigà - *pp* - Affaticàto, faticàto.
Fadigòn - *sm* - Affaticatòre, faticatòre *sm*, laborióso *agg*, filòpono *sm.*
Fadigòs - *agg* - Faticòso, gravòso.
— Piutost fadigos - Faticosètto.
Fafugnàda - *sf* - Batùffolo.
Fafugnàr - *va* - Abbatuffolàre, avvolgolàre.
— Fafugnà - *pp* - Abbatuffolàto, avvolgolàto.
Fafugnòn - *sm* - Abbatuffolànte *agg* - ciarpòne *sm.*
Fagôt - *sm* - panni o cenci avvolti insieme - Fagòtto, fardôllo, invòlto.
— Fagutìn - *dim* - Fagottìno, fardellìno, involtìno.
— Far fagòt - Affagottàre, affardellàre *va* - e nel senso di raunar la roba per partirsene « Far fagotto, far fardello.
« Soffoggiàta - *sf* - dicesi il fardello od altro che si àbbia sotto il braccio coperto dal mantello e quasi nascostamente si porti via.

— Fagôt - *sm* - specie di istrumento - Fagòtto, bassòne.

— Fagôt - *sm* ed *agg* - detto di uomo tozzo e malfatto - Fastellàccio *sm.*

Fâia - *sf* - Covòne *sm,* manna *sf.*

— Far il fai - Accovonàre *va*, ammannàre *va.*

« Grègna - *sf* - dicesi un fascio di biade secche, fatto con molti covoni.

Faìna - *sf* - Faìna.

Faiôl - *sm* - Covoncèllo.

Falàr - *va* - Fallàre.

— Falà - *pp* - Fallàto.

Falàzz - *agg* - Falàce.

Falchèt - *sm* - specie di uccello - Fàlco, falcòne, falchètto.

— Dicesi poi:

« Falconière - *sm* - chi governa i falconi.

« Falconàre - *vn* - l'andare a caccia col falcone.

Falcòn - *sm* - Falcòne.

Falegnàm - *sm* - Falegnàme.

Faldistôri - *sm* - Faldistòrio e faldistòro.

Fàli - *sm* - Fàglio.

— Essar in fàli - Fagliàre *vn.*

Falì - *agg* e *sm* - Fallìto.

Falimènt - *sm* - Fallimènto.

Falìr - *vn* - Fallìre.

— Falì - *pp* - Fallìto.

Falìva - *sf* - parte minutissima di fuoco - Favilla, scintilla.

« Far dil falìv - Sfavillàre *vn,* scintillàre - *vn.*

— Per ciò che resta dalla carta o dalle frasche bruciate - Favolèsca, fanfaluca.

— 'Na faliva d' cvèl - per poca quantità di chicchessia - Un cencino, un lischino.

Falòpa - *sf* - Falòppa *sf,* vanùme *sm.*

Fàlp - *agg* - colore - Fàlbo.

Falsêla - *sf* - Facèlla, e Fiàccola se è fatta di pino o d' altro legno resinoso, unta d' olio e simili.

Fàlss - *sm* - per cosa non vera - Falsità *sf,* falso *sm.*

— Falss - *agg* - detto di uomo che ha falsità o che commette falsità - Falsatòre e falsàrio *sm,* finto *agg*, fàlso *agg.*

— Falss *o* smanch dil scàrp - termine dei calzolai - Fiôsso.

— Falss - *agg* - Falso, ed Apôcrifo se parlasi di scritto.

— Zuràr àl fàlss - Spergiuràre *vn.*

« Spergiùro - *agg* e *sm* - dicesi chi giura il falso.

Falssaguìda o falssarèdna - *sf* - Falsarêdine.

Falssarìga - *sf* - Falsarìga.

Falssèt - *sm* - Falsèttò.

— Cantàr in falssèt - Cantare in falsetto; cantare in quilio.

Falssificàr - *va* - per indurre falsità *etc.* Falsificàre, falsàre.

— Per il mescolare cose improprie ad altra cosa pura - Adulteràre.

— Falssificà - *pp* - Falsificàto, falsàto; adulteràto, secondo i casi.

Falssificazziòn - *sf* - Falsificaziòne; adulteraziòne, secondo i casi - Vedi « Falssificàr.

Falssità - *sf* - Falsità.

— Con falssità - Falsamènte *avv.*

Falupòn - *sm* - Farabùtto, giuntatòre, gabbatòre, gabbaminchiòni, putta scodata.

Fàlzza - *sf* - Fàlce.

« Falciàta - *sf* - dicesi un colpo di falce.

Falzzèt - *sm* - Falcètto.

Falzzòn - *sm* - Falciòne, e più specialmente:

« Falcinèllo o pennàto - *sm* - quello che si usa per potare le vite.

« Squartatôio - *sm* - quello che serve ai beccai per tagliare le bestie.

— Taià col falzon - detto di ciò che è mal fatto - Grossolano *agg.*, tozzo *agg.*

Fàm - *sf* - Fame.

— Famìna - *dim* - Famùccia.

— Con molta fam - Famêlico *agg.*

— Dvantàr orb da la fàm - Alampanàre *vn.*

— Fam da orss - fame grande - Fame sagratina.

— Fam da lòv - specie di malattia - Bùlimo *sm* e bulìmia *sf.*

Famàl - *sm* - Facimàle.

Famiè - *sf* - Famìglia.

— Famiôla - *dim* - Famigliuôla.

— Mètar su famiè - Accasàrsi *vr.*

— Ad famiè - Famigliàre *agg.*

Faminciòn - *sm* - Fagnòne, gargòne - che fa il dormi *o* lo gnòrri.

Famòs - *agg* - Famòso; chiàro; rinomàto, cêlebre.
Fanàl - *sm* - Fanàle, lampiòne.
Fanastràr - *sm* - Finestràio.
Fanastrêla - *sf* - Crùna.
— Rompar la fanastrela - Scrunàre *va.*
Fanàtich - *agg* - Fanàtico.
Fanatìsam - *sm* - Fanatìsmo.
— Far dal fanatìsàm - Fanatizzare *va.*
Fandônia - *sf* - Fandônia, fanfaluca.
Fanél - *sm* - Fanêllo.
Fanêla - *sf* - Flanêlla.
Fanfàra - *sf* - Fanfàra.
Fanfaròn - *agg* - e *sm* - per chi parla molto e per nulla - Fanfàno, anfanatòre.
— Per chi fa il bravo - Fanfaròne, smargiassatòre.
— Per chi racconta spesso frottole - Sballòne.
Fanfògna - *sf* - Coccinêlla.
Fàngh - *sm* - Fango, cêno, loto, lùto.
— Piantars in t' al fàngh - Impantanàre *vn.*
— Fangh - *agg* - Fangòso.
Fànga - *sf* - Vedi « Fangh.
Fangòs - *agg* - Fangòso, lutulènto.
Fànt - *sm* - Fànte.
Fantasìa - *sf* - Fantasìa.
Fantàsma - *sf* - Fantàsma, fantàsima.
Fantàstich - *agg* - Fantàstico.
Fanterìa - *sf* - Fanterìa, infanterìa.
— Suldà ad fanteria - Fànte *sm.*
Fantìn - *sm* - Fantìno.
Fantôzz - *sm* - Fantôccio.
Fàr - *sm* - per modo di operare - Fàre *sm*, usànza *sf*, costùme *sm*, abitùdine *sf.*
— Per modo di governarsi nel vivere *ecc* - Contègno *sm.*
— Per il modo di introdursi nell' animo altrui - Insinuaziòne *sf.*
Fàr - *va* - Fàre.
— Far il munèd - Coniàre *va.*
— Far un palazz *ecc* - Fabbricàre, costruìre *va.*
— Far il cos a un tant al brazz - Abboracciàre, ciarpàre.
— Far fora *o* far su - in senso *fig.* - Truffàre, giuntàre, imbrogliàre.
— Far su un gèmb - Aggomitolàre.
— Fat - *pp* - Fàtto; coniàto; fabbricàto, costruìto; abboracciàto, ciarpàto; truffàto, giuntàto, imbrogliàto; aggomitolàto, secondo i casì.
— Far tut da par lor - Fare come il podestà di Sinigaglia.
— Far altartànt - fare altrui ciò che egli fece a noi in altra occasione (e ciò specialmente in mala parte) - Rendere pan per focaccia.
— Far grand il côs più ad quèl ch' j' è - farne gran caso - Far d' una mosca un elefante.
— Savèr far - per introdursi con bei modi nell' animo altrui - Insinuàrsi *vr* - *pp* « Insinuàto.
— Far su a la mêi - Avvolgolàre *va* - *pp* « Avvolgolàto.
« Fattìbile - *agg* - dicesi ciò che si può fare.
Farabulòn - *sm* - Farabulòne, farabolòne, gabbamòndo, parabolano.
Faràgin - *sf* - Farràgine e farraggine.
Faraòn - *sm* - specie di giuoco - Faraòne.
Faraòna - *sf* - Gallina di Numidia, gallina faraona.
Fardùr - Freddolòso, freddòso *agg.*
Fardùra - *sf* - Freddùra.
— San Lurenzz dla gran caldura e Sant' Antòni dla gran fardùra - *prov* - da quei giorni in poi il caldo e il freddo passano presto - San Lorenzo la gran caldura, Sant' Antonio la gran freddura, l' una e l' altra poco dura.
Farfarêl - *sm* - Farfarèllo, farfanìcchio.
Farfuclàda - *sf* - Orsàta.
Farfuclàr - *vn* - Barbugliàre.
— Farfuclà - *pp* - Barbugliàto.
Farfuclòn - *sm* ed *agg* - Farlingotto.
Farìna - *sf* - il grano macinato - Farìna *sf*, e Friscèllo *sm*, quella minutissima particella che vola nel macinare.
— Dicesi poi;
« Farinàio - *sm* - il luogo dove si ripone e si conserva la farina.
« Farinaiuòlo - *sm* - colui che vende farina.
— Farìna - *sf* - per quella sòstanza biancastra che si estrae da alcuni frutti e da radici - Fêcola *sf.*

« Feculènte - *agg* - dicesi ciò che ha fecola.

— La farina dal diàvul va tut' in crusca - *prov* - Quel che vien di ruffa in raffa se ne va di buffa in baffa.

— A lusor d' candlina al rèmul par farina - *prov* - Al lume di lucerna ogni rustica par bella.

Farinaròla - *sf* - Pesciaiuòla.

Farinòs - *agg* - Fariñòso, farinàceo.

Farinòt - *sm* - Farinàcciolo.

Farlèta - *sf* - Gruccètta.

Farlucàda - *sf* - Orsàta.

Farlucàr - *vn* - Barbugliàre.

— Farlucà - *pp* - Barbugliàto.

Farlucòn - *agg* e *sm* - Farlingòtto.

Farmacìa - *sf* - Farmacìa, spezierìa.

— Ad farmacia - Farmacêutico *agg*.

« Farmacêutica - *sf* - dicesi lo studio della farmacia.

Farmacìsta - *sm* - Farmacìsta, speziàle.

Farmàda - *sf* - per riposo *ecc* - Fermàta, e se è breve - Soffermàta.

— Per l' acquisto di mercanzie a scopo di rivenderle - Incètta,

Farmài - *sm* - Fermàglio.

Farmàr - *va* e *vr* - Fermàre.

— Farmarss un mumantin - Soffermàrsi.

— Farmarss al stomagh - Rifocillàrsi.

— Farmar dil lètar a la posta *ecc* - Intercettàre *va*.

— Farmàr - *va* - per dar caparra di compera riservandosi poi di rivendere il genere - Incettàre *va*.

« Requisìre - *va* - dicesi il fermare ed il prendere che fa il governo, specialmente in tempo di guerra, cose o persone, per urgente bisogno di servizio pubblico.

— Farmà - *pp* - Fermàto; soffermàto; rifocillàto; intercettàto; incettàto; requisito, secondo i casi.

Fàrr - *sm* - specie di biada simile al grano - Fàrro.

— Pinzza ad farr - Farràta *sf*.

Fàrssa - *sf* - Fàrsa.

— Per *dim* - Farsètta, farsettìna.

Farvurìn - *sm* - Predicòzzo, fervorino.

Fàs - *sf* - Fàse.

Fasàn - *sm* - Fagiàno.

— Fasanòt - *dim* - Fagianotto.

— Dicesi poi:

« Fagianàia o fagianièra *sf*, la stanza dove si custodiscono e si allevano i fagiàni.

« Fagianìa - *sf* - la caccia riservata dei fagiani.

Fasanàr - *va* - Fasanàre.

— Fasanà - *pp* - Fasanàto.

Fasòl - *sm* - specie di legume - Fagiuòlo.

« Fasulìn - *dim* - fagiuolo piccolo - Fagiolètto.

« Fasulin - *dim* - fagiuolo verde e in erba - Fagiolino.

— Andàr a fasòl - frase - Andare alle belle; parlandosi di persona; Andare a sangue - parlandosi di cose.

— Fasò dj galìt - e simili - Testìcolo *sm* granèllo.

Fàss - *sm* - Fàscio.

— Fassadìn - *dim* - Fasciùccio, fasciuòlo.

— Fassadêl - *dim* - Fastèllo, fascinôtto, fascitèllo.

— Fassèt - *dim* - Fascinêllo.

« Grègna - *sf* - dicesi un fascio di biade secche, fatto con molti covoni.

— Andàr in fass - per il disunirsi delle botti *ecc.* - Sconnêttersi, sfasciàrsi - *pp* « Sconnêsso, sfasciàto.

— Andar in fass - detto in senso *fig.* delle donne - Partorìre, sgravarsi - *pp* - Sconnèsso, sgravàto.

Fassa - *sf* - Fàscia, e più specialmente:

« Bandolièra - *sf* - la fascia alla quale i soldati appendono la spada o la gìberna.

« Usolière - *sm* - quella da legare le brache o altre cose simili.

— Fassèta - *dim* - Fascètta, fascettìna, e Fasciàcca *sf* quella che si porta cinta alla vita, per ornamento, dalle donne, dai camerieri *ecc.*

Fassadùra - *sf* - Fasciatùra.

Fassèt - *sm* - Fascinèllo.

Fassìna - *sf* - Fascìna.

— Fassinìna - *sf dim* - Fasciuòla.

— Fassinin - *dim* - Fascinètto *sm*.

« Fascinàme - *sm* - dicesi la legna che serve a far fascine.

Fassinà - *sf* - Fascinàta.

Fassinàr - *sm* - Catasta di fascine.

Fassinàzz - *sm* - Mannôcchia *sf*.

Fassòla - *sf* - Fasciuòla, fasciuolètta, e Strettòia *sf*, se adoperasi per stringere.

Fastìdi - *sm* - Fastìdio *sm*, ed in senso *fig* « Briga *sf*, grattacapo *sm*.

— Dar fastidi - Infastidìre *va* e *vr*, e Ripugnàre *vn*, nel senso di sentire avversione.

— Metar in dj fastìdi - Mettere nelle peste.

— Tòrss i fastidi d'j' àltar - Essere frà Fazio che rifaceva i danni.

Fastidiòs - *agg* - Fastidiòso.

Fasulàda - *sf* - Fagiuolàta, fagiolàta.

Fasulìn - *sm dim* di fagiuòlo - Fagiolìno, fagiolètto.

— Fasulin - specie di maschera - Fasolino e fagiolino.

Fasulòn - *agg* - setto in senso *fig* di uomo molto minchione - Fagiolàccio, ghiandòne, pisellòne.

Fàt - *sm* - Fàtto.

— Fatarlìn - *dim* - Fatterêllo.

— Ciapàr s' al fàt - Cogliere in flagrante.

— Tut a fàt - *m avv* - A catafascio.

Fat - *agg* - Tale, siffatto

Fatalità - *sf* - Fatalità.

— Par fatalità - Fatalmènte *avv*.

Fatèzza - *sf* - Fattèzza.

Fatìzz - *agg* - Fattìccio..

Fatòr - *sm* - Fattòre.

Fatùra - *sf* - Fattùra.

Faturàr - *va* - Fatturàre, affatturàre.

— Faturà - *pp* - Fatturàto, affatturàto.

Faturariè e Faturìa - *sf* - Fattorìa.

Fàva - *sf* - Fàva.

— Dicesi poi:

« Favàta - *sf* - una vivanda fatta di fave.

« Favùle - *sm* - il campo seminato a fava, ed anche i gambi delle fave svelti e secchi.

— Far magnàr la fava - (dare altrui un colpo sotto il mento) - Dare un sottobecco.

Fàvar - Fàbbro.

— Dicesi poi:

« Fabbro ferràio - quello che lavora in ferro.

« Maniscàlco o marescàlco - se fabbrica ferri per le bestie.

— Da fàvar - Fabbrile *agg*.

Favìn - *sm* - specie di fava - Favìno.

— Per una specie di uccello - Scrìcciolo, foramàcchie, forasièpe.

— Detto di uomo piccolo - Cazzatêllo, piccinaco, piccinàcolo.

Favòr - *sm* - Favòre.

Fàvula - *sf* - Fàvola *sf*, apôlogo *sm*.

— Cuntar dil favul - Favolàre, favoleggiàre *vn*.

Favurèvul - *agg* - Favorèvole.

Favurìr - *va* - Favorìre, favoreggiare.

— Favurì - *pp* - Favorito, favoreggìato.

Favràr - *sm* - Febbràio.

Fàz - *sm* - specie di albero - Faggio *sm*.

« Faggèto - *sm* - dicesi un luogo piantato di faggi.

Fàza - *sf* - Vedi « Fàz.

Fàzza - *sf* - Fàccia.

— Fazzìna - *dim* - Faccètta.

— Fazzòna - *acc* - Facciòne *sm*.

— Fazzàzza - *pegg* - Facciàccia *sf*.

— A fazza squêrtà - *m avv* - A faccia scoperta, pubblicamènte.

— Sènzza fàzza - in senso *fig* - Impudènte *agg*, sfrontato *agg*.

— Avèr tanta fàzza - Avere l' impudenza, la sfrontatezza.

« Faccettàre e affaccettàre - *va* - dicesi il lavorare a faccette le gemme e simili.

— Ròmpar la fazza - in senso *fig* di non aver più vergogna - Mandar giù la visiera.

— Ad fazza - *m avv* - Di rìmpetto; di fronte.

Fazzà o fazzàda - *sf* - Facciàta.

— Fazzadìna - *dim* - Facciuôla.

— Essar o star d' fazzàda - Fronteggiare *va*.

Fazzènda - *sf* - Faccènda.

— Per *dim* - Faccenduòla, faccenduzza.

Fàzzil - *agg* - che non presenta difficoltà - Fàcile, agèvole.

« Far fazzil - Facilitàre *va*.

— Fazzil a crèdar, a cunzzedar *ecc* - Corrìvo *agg*.

Fazzilità - *sf* - Facilità.

Fazzilitazziòn - *sf* - Facilitaziòne.

Fazzilmènt - *avv* - Facilmente, agevolmènte.

Fazziòn - *sf* - Faziòne.

Fazzulèt - *sm* - Fazolètto, e più specialmente:

« Mocicchìno - *sm* - *o* pezzuôla *sf*, quello da naso.

« Spallìno - *sm* - quello da spalle.

Fèd - *sf* - Fede.

Fedêl - *agg* - Fedêle.

Fedelìn - *sm pl* - specie di pasta per minestra - Tagliolìni.

Fedeltà - *sf* - Fedeltà.

— Con fedeltà - Fedelmènte *avv*.

Fedìna - *sf* - Fedìna.

Fègat - *sm* - uno dei visceri degli animali - Fègato.

— In senso *fig* di grande coraggio - Ardìre *sm*, intrepidèzza *sf*.

Fègna - *sf* - Stiva, stipa.

Felìzz - *agg* - Felìce.

Felizzità - *sf* - Felicità.

— Con felizzità - Felicemènte *avv*.

Fèlpa - *sf* - Fèlpa.

Fèltar - *sm* - Fèltro.

— Dicesi poi:

« Feltraiuôlo - *sm* - il lavoratore di feltri.

« Feltràre - *va* - l' indurire il panno a guisa di feltro.

Fèmna - *sf* - Fèmmina.

— Famnìna - *dim* - Femminìna.

— Famnèta - *dim* - Femminètta.

— Famnùzza - *avvil* - Femminùccia, cimbràccola.

— Famnàzza - *pegg* e *dispr* - Femminàccia.

— Da fèmna - Femminìle, femmìneo e femminìno per *agg*; Femminescamente per *avv*.

— Fèmna dl' anzzinel - Gangherèlla *sf*.

Fèn - *sm* - Fièno.

— Dicesi poi:

« Fieno maggèse - il primo fieno.

« Fieno grumerèccio - quello che tagliasi in settembre.

« Fienaiuôlo - *sm* - il rivenditor di fieno al minuto.

« Fienôso *agg*, il grano che ha in fondo molta erba.

— Metar a fen il besti - Affienàre *va*.

— Dar dal fen a j' och - per non esser tempo di intrattenersi « Ei non è tempo di dar fieno a oche.

Fen grègh - *sm* - Fieno grêco.

Fêr - *sm* - specie di metallo - Fêrro.

— Dicesi poi:

« Lìsca - *sf* - lo strumento di ferro adoperato dalle stiratrici di panni lini.

« Acciauôlo - *sm* - quello da dare il filo ai coltelli e simili.

« Calamìstro - *sm* - quello da arricciare i capelli.

« Dirizzatòio o drizzacrìne - *sm* - quello per spartire i capelli in due parti eguali.

« Gnomône - *sm* - quello che nelle meridiane serve ad indicare le ore.

« Falce frullana o falce fienaia - *sf* - quello da segare il fieno.

« Falce messôria - *sf* - quello che si adopera per mietere il grano.

« Ferrièra - *sf* - il luogo dove si raffina il ferro.

« Sfêrra - *sf* - il ferro rotto e vecchio che si leva dal piede del cavallo.

« Erro - *sm* - quello che si tiene affisso accanto ai pozzi per raccomaadarvi le secchie.

— Frìn - *dim* - Ferrètto, ferrolìno.

— Ad fêr - Fêrreo *agg*., e Ferruginôso *agg* se partecipa della natura del ferro o contiene particelle di ferro.

Ferovìa - *sf* - Ferrovìa, strada ferrata.

Fêrla - *sf* - Stampêlla, grùccia.

— Farlìna - *dim* - Gruccêtta.

« Grucciàta - *sf* - dicesi un colpo od una percossa colle gruccie.

Ferm - *agg* - Fèrmo.

« Falimbêllo *sm*, falèna *sf* e girandolìno *sm* - dicesi chi non è mai fermo nella medesima idea.

Fèrma - *sf* - Raffèrma.

Fermacadèna - *sf* - parte dell' oriuolo - Guardacatène *sm*; fermacôrde, guardacôrde *sm*.

Fermentàr - *vn* - Fermentàre.

— Fermentà - *pp* - Fermentàto.

Fermentazziòn - *sf* - Fermentaziòne.

Fermèzza - *sf* - Fermèzza.

— Con fermezza - Fermamènte *avv*.

Ferôzz - *agg* - Ferôce.

— Dvantàr feròzz - Inferocìre *vn*.

Ferozzità - *sf* - Ferocità.

— Con ferozzità - Ferocemènte *avv*.

Fèrssa - *sf* - Morbìllo *sm*.
Fèsta - *sf* - giorno solenne - Festa.
« Fastìna - *dim* - Festìna, festicciuôla.
« Fstùzza - *pegg* - Festùccia.
— Fastìna da bal - Festìno *sm*.
— Fêsta - *sf* - per i giorni di riposo dei magistrati - Fêria.
— Far fêsta - Festeggiàre *va* o feriàre *va*, secondo i casi.
— Ad fèsta - Festìvo *agg* o ferìale *agg*, secondo i casi.
— Far la fêsta a un - in senso *fig*. vale « Ammazzarlo, *ecc*, ucciderlo.
— Passà la festa an gh'è più gnent da far - *prov* - Fatta la festa e corso il palio.
Fastòn - *sm* - Festòne.
— Per *dim* - Festoncìno.
« Festonàto - *agg* - dicesi ciò che è ornato di festoni.
Fèta - *sf* - piccola porzione - Fètta.
« Ftina - *dim* - Fettùccia.
« Far dil fèt - Sfetteggiare *va*.
— Fèta - *sf* - detta di limone, di melarancio e simili - Spìcchio *sm*.
— In senso *fig* di forte bravata - Rabbùffo *sm*, rincannàta *sf*.
« Dar 'na fèta - Dare una sbarbazzata.
Fêud - *sm* - *t* di legge - Fêudo.
— Ad fêud - Feudàle *agg*.
« Feudatàrio - *sm* ed *agg* - dicesi chi ha feudi o chi tiene in feudo.
— Fêud - *agg* e *sm* - detto di uomo molto accorto — Scàltro *agg*, furbo *agg* - ed in senso cattivo « Fagnòne.
— Detto di chi è sempre irresoluto - Tatticòne *sm*, tentennòne *sm*, sofìstico *agg*.
Fià - *sm* - Fiato.
— Ciàpàr fià (per farsi coraggio) Prendere spirito.
— Tiràr al fià - Fiatàre *vn*.
— Tiràr al fià coi dènt - Essere afatuccio - e per *acc* e *pegg* « Essere emaciato.
— Puzza dal fià - Sapròte *sf*.
— Un fià - per momento brevissimo di tempo « Istànte, àttimo *sm*.
Fiàca - *sf* - Cascàggine, fiacchèzza, fiaccòna.
— Bàtar la fiàca - Lellàre *vn*.

Fiàcar - *sm* - Vettura pubblica.
Fiàch - *agg* - Fiàcco.
Fiacòn - *sm* - Gingillòne.
Fiàcula - *sf* - Fiàccola, fàce.
Fiàma - *sf* - Fiàmma.
— Per *dim* - Fiammètta, fiammêlla.
« Fiammeggiàre - *vn* - dicesi il risplendere a guisa di fiamma.
Fiamàda - *sf* - cacata di bue e simili - Mèta.
— Fiamada o vampa - Fiammàta.
Fiamìnga - *sf* - Fiammìnga.
Fiancàda - *sf* - parte laterale dei mobili e simili - Fiancàta.
— Per colpo dato nel fianco - Fiancàta e sfiancàta.
Fiànch - *sm* - parte laterale di un oggetto - Fiànco.
— Fianch - *sm* - parte del corpo umano - Ànca *sf*, fiànco *sm*.
« Fiancùto - *agg* - dicesi chi ha grossi fianchi.
— Star ad fiànch - Fiancheggiàre *va*.
Fiancunà - *sf* - Sfiancàta, fiancàta.
Fiàp - *agg* - detto di fiore - Vizzo, avvizzìto, appassìto.
— Detto di panno e simili - Flòscio.
— Detto di frutto - Soppassito.
— Detto di carne - Avvizzìta, flòscia, flàccida.
Fiapàrss o fiapirss - *vr* - Appassìre od avvizzìre *vn*; afflosciìre *vn*; soppassìre *vn*; ammoscire *vn*, secondo i casi - Vedi « Fiàp.
— Fiàparss un pòch - Sommosciàre.
— Fiapà - *pp* - Appassìto, avvizzìto; afflosciìto; soppassìto; sommosciàto, secondo i casi.
Fiapìsia - *sf* - Avvizzimènto *sm*, appassitura *sf*; floscèzza *sf*, secondo i casi - Vedi « Fiàp.
Fiàsca - *sf* - Fiasca.
— Fiaschìna - *dim* - Fiaschètta.
« Fiaschino - *sm* - dicesi la fiaschetta da caccia.
Fiàsch - *sm* - Fiàsco.
— Dicesi poi:
« Fiascàio - *sm* - quegli che vende fiaschi.
« Fiascherìa - *sf* - il luogo dove si vendono fiaschi.
« Sboccàre - *va* - il rompere la bocca a un fiàsco e simili, o il gettar via

un poco di liquido perchè troppo pieno.

« Sboccatùra - *sf* - l'atto e l'effetto dello sboccare.

— Fiaschìn - *dim* - Fiaschettìno.

— Fiascòn - *acc* - Fiascòne.

— Fiasch con la paia rota - Bassètta *sf.*

— Far fiasch - non riuscire in una cosa - Fare fiasco.

Fiàstar - *sm* - Figliàstro.

Fiatar - *vn* - Fiatare.

— Fiatàr in côst - Alitàre.

— Fiatà - *pp* - Fiatàto; alitàto, secondo i casi.

Fìbia - *sf* - Fìbbia.

— Dicesi poi:

« Ardigliòne - *sm* - quella punta che si fa passare in un foro della cintura dove si vuol fermarla.

« Fibbiàio - *sm* - colui che fa o vende fibbie.

Fibiàr o pugiàr - *va* - Affibbiàre, accoccàre.

— Fibiàr o infibiàr - Affibbiare, fibbiàre.

— Fibià - *pp* - Affibbiàto, accoccàto; fibbiàto, secondo i casi.

Ficàda - *sf* - per azione da biricchino - Monellerìa.

— Per azione da bravo, ma in cattivo significato - Smargiassàta, sbravata.

Ficanàs - *sm* - Fiutafàtti, ficchino, ficcòne, ficcanàso, ciacciòne, e Mettibocca *sm* per chi vuol entrare in tutti i discorsi che sente fare altrui.

Ficàr - *va* - per piantare con forza - Conficcàre, confìggere.

— Per mandar in aria, per terra *ecc* - Cacciàre.

— Ficà - *pp* - Conficcàto, confìtto; cacciato, secondo i casi.

— Ficargla - modo basso che dicesi nell' atto stesso di battere una mano aperta sull' altra serrata, in segno di beffa - Far le côcche.

Fidà - *agg* - Fìdo, fidàto.

Fidàr - *va* e *vr* - Fidàre.

— Fidarss pòch - Diffidàre *vn.*

— Fidà - *pp* - Fidàto; diffidato, secondo i casi.

Fidêl - *sm* - Filêllo, filètto, scilinguàgnolo, frènulo.

Fidùcia - *sf* - Fidùcia.

— Con fiducia - Fiduciosamènte *avv.*

— Dicesi poi:

« Fiduciòso - *agg* - chi ha fiducia.

« Diffidènte - *agg* - chi non si fida.

Fièl - *sf* - Fièle *sm*, bìle *sf.*

Fièr - *agg* - Fièro, feròce.

— Dvantàr fier - Inferîre *vn.*, inferocîre *vn.*

Fièra - *sf* - Fièra.

« Fieraiuòlo - *sm* - dicesi chi sta colle mercanzie alla fiera.

Fierèzza - *sf* - Fierèzza.

— Con fierezza - Fieramènte *avv.*

Fièvra - *sf* - Fèbbre.

— Fievrìna - *dim* - Febbricìna.

— Fievrèta - *dim* - Febbrètta, febbricciàttola.

— Ad fièvra - Febbrìle *agg.*

— Avèr la fièvra - Febbricitare *vn.*

Fièzza - *sf* - per deposito nel fondo dei vasi liquidi *ecc* - Fèccia *sf.*, posatùra *sf.*, sedimènto *sm.*

— Per gente vile e cattiva - Ciurmàglia.

Fiflàda - *sf* - Frignàre, sbietolàre (verbi adoperati come nomi, mancando il vero termine corrispondente al vocabolo del dialetto).

Fiflàr - *vn* - Frìgnàre, sbietolàre.

— Fiflà - *pp* - Frignàto, sbietolàto.

Fiflòn - *agg* - Frignànte, sbietolànte.

- *sf* - la parte genitale delle femmine - Conno *sm*; matrìce, vùlva, *sf.*

— Per superbia e vanagloria - Albagìa, soffionerìa, bôria *sf.*

Figà - Vedi « Fègat.

Figadìn - *sm* - Fegatèllo.

Figàr - *sm* - Fìco *sm*, ficàia *sf.*

« Fichèto - *sm* - dicesi un luogo piantato a fichi.

Fìgh - *sm* - frutto - Fìco.

— Dicesi poi:

« Fioròne - *sm* - il fico che matura in principio d' estate.

« Lardaiòlo e Lardèllo, corbìno e corbolìno - *sm* - quello che viene in Settembre.

« Lattìccio o lattifìcio - *sm* - quell' umor, bianco come latte, che esce dal picciuolo del fico acerbo; e Latteggiante *agg*, il fico che getta quell' umore.

— Figh da la gòzza - detto di uomo molto accorto - Scaltro *agg*, furbo *agg*, ed in senso cattivo « Fagnòne.

Fighêt o vulantin - *sm* - specie di giuoco - Volàno *sm*.

« Lacchètta o racchètta - *sf* - dicesi la pala che serve a battere il volano per sostenerlo in aria.

— Fighèt - *sm* - *t* di scherno a persona - Bellimbùsto, cazzabùbbolo.

Fighìn - *sm* - *t* di scherno - Bellimbusto, cazzabubbolo.

— Fighìn - *sm* - *t* nel giuoco delle carte - Fànte.

Figòn - *sm* - *t* di scherno - Millantatòre, fanfaròne, smargiasso.

Fìgùra - *sf* - Figùra, e nel significato di dipinto « Immàgine.

— Figurìna - *dim* - Figurìna o immaginètta, secondo i casi.

« Figurinàio - *sm* - dicesi colui che va vendendo figurine di gesso, di cera *ecc.*

— Brùta figùra - per uomo tristo - Figùro *sm* - per *dispr* « Figuraccio.

— Figùra d' teàtar - Figurànte *sm*, compàrsa *sf*.

— Far figura con la rôba dj' àltar - Farsi bello delle penne del pavone.

— Figura - *sf* - per azione scortese e e simili - Affrònto *sm*, figuraccia *sf*.

Figurà - *agg* - Figuràto.

Figuràr - *vn* - far figura - Figuràre.

— Per mettere in figura - Figuràre, effigiàre, dipìngere.

— Figurar un - per prenderne conoscenza - Raffiguràre, ravvisàre.

— Figuràrss - *vr* - Immaginàrsì.

— Figurà - *pp* - Figuràto; effigiàto, dipìnto; raffiguràto, ravvisàto; immaginàto, secondo i casi.

Figurazziòn - *sf* - Figuraziòne.

Figurìn - *sm* - Figurìno.

Figurìr - *va* - Raffiguràre, ravvisàre.

— Figurì - *pp* - Raffiguràto, ravvisato.

Fìl - *sm* - Filo.

— Fìl intôrt - Trèfolo *sm*, e Legnuòlo *sm* nel significato di cordone.

— Fil sfilà - Filàccia *sf*, e Faldèlla per quelle fila sfilate ove sogliono i cerusici distendere i loro unguenti.

— Far sù al fil - Incannàre, dipanàre, ed Accannellàre *va*, se si ravvolge il filo sopra cannelli o simili.

« Dsfaral zò - Sgomitolare.

— Fil dla vita - Reni *sf. pl.*

« Rompar al fil dla vita - Direnàre *vn* - slombàre *va* e *vr*.

— Fil - *sm* - per quella sottilissima produzione di alcune piante, come la vite, la quale ravvolgendosi a spira serve ad attaccarsi ai corpi vicini - Cirro.

— Essar in fil - in senso *fig* « Essere rimesso, trovarsi bene in salute - vivere in agiatezza, essere in buone condizioni economiche.

Fila - *sf* - Fila, e più specialmente:

— Fila d' albur piantà « Filare *sm*.

— Fila ad camar una dentar in t' 'n altra « Fuga di camere.

— Mètar in fila - Allineàre *va*.

Filà - *sm* - Filàto, e Filatìccio *sm* parlandosi di seta.

Filàda - *sf* - per l'atto o per l'effetto del filare - Filatùra.

— In senso *fig* di severa riprensione - Rincanàta *sf*, rabbùffo *sm*.

Filàdura - *sf* - Filatura.

Filàgna - *sf* - Filàgna.

Filagràna - *sf* - Filigràna.

« Granagliàre - *va* - dicesi il lavorare in filigrana.

Filànda - *sf* - Filànda.

Filàr - *va* - Filàre.

— Filàr pr' una ragazza - Corteggiàre *va*.

— Filà - *pp* - Filàto; corteggiàto, secondo i casi.

— Filarla - per campare magramente « Vivere a stecchetto.

« Per aver molta economia « Stare a stecchetto; filar sottile.

— Filar pr' un al zogh *ecc* - Desiderare la di lui vincita; parteggiare.

— Filàr - *vn* - detto del vino o simile - Far le fila.

— Filàr al lazz - Abbandonare uno a se stesso; abbandonare le briglie sul collo (dicesi in cattiva parte.)

Filaràda - *sf* - Filàta.

Filarìn - *sm* - arnese di mestiere - ha vari nomi, e dicesi:

« Addoppiatòio - *sm* - quello che

serve ad addoppiare le fila della seta.

« Filatòio - *sm* - quello che ha una ruota colla quale, girandola, si torce il filo.

« Torcitôio - *sm* - quello che, raddoppiando il filo, lo torce.

« Incannatôio - *sm* - quello che serve per dipannare il filo nel cannello o rocchetto.

Filarìn - *sm* - chi fila e chi adopera il filatoio - Addoppiatòre; filatòre; torcitòre; incannatòre, secondo i casi - Vedi « Filarìn *sm* arnese di mestiere.

— Filarìn - in senso *fig* detto di chi conversa spesso e a lungo colle ragazze - Muffètto, cicisbêo.

Filarmònich - *agg* e *sm* - Filarmònico.

Filaròla - *sf* - Rànda.

Filastrôca - *sf* - Filastrôcca, filastrôccola, tiritêra.

Filèt - *sm* - Filètto.

— Tgnir a filèt - Tenere a stecchetto; tenere a dovere.

Filò - *sm* - Triôcca *sf*, trèbbio *sm*.

Filodramàtich - *sm* - Filodrammàtico.

Filòn - *sm* - Filòne.

Filòs - *agg* - detto di canapa e simili - Fibròso, tigliòso.

— Detto di muscoli, di carne e simili - Filòso, filamentòso.

— Detto di velo, di tessuto e simili - Filaccicòso.

Filosofia - *sf* - Filosofia.

— Ad filosofia - Filosôfico *agg*.

— Con filosofia - Filosoficamènte *avv*.

Filòsuf - *sm* - Filòsofo.

— Per *dim* - Filosofètto.

— Per *dispr* - Filosofastro.

« Filosofeggiare - *vn* - dicesi il voler fare il filosofo, ma ha senso dispregiativo.

Filtàr - *va* - Filettare.

— Filtà - *pp* - Filettato.

Filtràr - *va* - per indurire il panno a guisa di feltro - Feltràre.

— Per passare i liquidi a traverso feltro, panno *ecc* - Filtràre, lambiccàre *va*.

— Filtàr - *vn* - detto di liquido che esce o passa nascostamente ed insensibilmente - Trasudàre, trapelàre *vn*.

— Filtrà - *pp* - Feltràto; filtrâto, lambiccàto; trasudàto, trapelàto, secondo i casi.

Filtrazziòn - *sf* - Feltraziòne *sf* - filtraziòne *sf* - trasudamènto *sm* e trapelamènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Filtàr.

Filtòn - *sm* - Filettòne.

Fìmara - *sf* - specie di febbre - Effìmera.

— In senso *fig* vale « Sbòrnia - per *dim* « Sborniètta.

Fìn - *sm* - per ultima intenzione dell' operante - Fine, scòpo.

— Per ciò che ha di necessità alcuna cosa innanzi e niun'altra dopo - Fine, tèrmine, compimènto.

— Per effetto o risultamento - Fine, êsito; riuscìta *sf*.

Fìn - *agg* - non grosso - Fìno, sottile, minuto.

— In senso *fig*, detto di uomo vale « Astùto, scàltro, sàgace, pràtico - Dicesi ancora « Uomo bagnato e cimato.

— In senso di triste e mariuolo - Cecìno.

Fìn - *prep* - Infìno, fìno.

— Fin ad cô - Sino in fondo.

Fìna - *sf* - Acquavite.

« Acquavitàio - *sm* - dicesi colui che vende l' acquavite.

Finàl - *sost com* - Finale.

Finalmènt - *avv* - Finalmènte.

Finànzza - *sf* - Finànza.

— Ad finanzza - Finanzìario *agg*.

Finanzzièr - *sm* - Finanzière.

Fìnca - *sf* - per le partizioni che si fanno nelle pagine dei libri - Colònna.

— Per il segno della partizione - Lìnea.

Finchè - *cong* - Finchè.

Finèzza - *sf* - Finèzza.

— In senso *fig* di arte o di abilità di sapere, di fingere *ecc* - Scaltrèzza *sf*, accortèzza, astùzia.

— Con finezza - Finamènte *avv* - accortamènte, scaltramènte, astutamènte *avv*, secondo i casi.

Finimènt - *sm* - Finimènto *sm*, fornimènto *sm*, e Bardatùra *sf* per tutti gli arnesi che servono al ca-

vallo per essere attaccato alla carrozza *ecc.*

Finimònd - *sm* - Finimòndo.

Finìr - *va* - per condurre a termine - Finìre, fornìre, compire o compiere e Completàre *va* nel senso di finire a perfezione.

— Per mettere in una camera *ecc.* tutte le suppellettili necessarie - Arredàre.

— Per ridurre malconcio, stancare oltremodo - Rifinire, spossàre, infiacchìre.

— Per non cessare dal fare una cosa - Desìstere *vn.*

— Finì - *pp* - Finìto, fornìto; compìto o compiuto; completàto; arredàto; rifinìto, spossàto, infiacchito; desistìto, secondo i casi.

— Andàr a finìr mal - Perìre - *pp* - Perìto.

Finitùra - *sf* - Guarnitùra, guarniziòne.

— Finitùra da cavai - Bardatùra.

Finòra - *avv* - Finòra, fino a questo punto.

Fìnt - *agg* - non sincero - Fìnto, simulàto.

— In senso di non naturàle - Posticcio.

Fìnta - *sf* - *t* dei sarti e *t* di scherma - Fìnta.

— Per il mostrar di essere - Vedi - Fintèzza.

« Far finta - nel senso di mostrar di essere « Fìngere, far mostra.

Fintànt che - *modo avv* - Fintantochè, fino a che.

Fintèzza - *sf* - Finziòne, fintàggine, simulaziòne.

— Con fintèzza - *m avv* - Simulatamènte, fintamènte.

Fintòn - *agg* e *sm* - Simulatòre, e Soppiattòne *sm* nel senso di uomo doppio che non dice le cose come stanno.

Fìnzar - *va* - Fìngere, simulàre, infìngere, dissimulàre.

— Fìnt - *pp* - Fìnto, simulàto, infìnto, dissimulàto.

Finzziòn - *sf* - Finziòne.

— Con finzziòn - Fintamènte *avv*, simulatamènte *avv.*

Fiò - *sm pl* - detto dei gambi del frumento e simile pianta che cestisce Rampòlli *sm pl.*

Fìo - *sm* - Fio.

— Pagar al fio - Espiàre *va.*

Fiôch - *sf* - Fiòcco, e Nàppina *sf* per quel fiocchetto col quale si adornano i berrettoni dei soldati.

— Fiuchìn - *dim* - Fiocchètto *sm* o nappètta *sf,* secondo i casi.

— Dicesi poi:

« Festêllo - *sm* - dicesi quel mazzo di fiocchi di più colori che si mette alle cose che si vedono alle feste.

« Grillòtti - *sm pl* - quei segni dorati a forma di fiocchi che si appendono per ornamenti ai parati da chiesa.

— Far al fiôch - in senso *fig* vale « Deflorare, sverginare - Rubare, truffare, ed a volte anche « Uccidere.

Fiôl - *sm* - Figlio.

« Fiôl unich - Figlio unigenito.

« Da fiôl - Figliàle *agg.*

« Far dj fiò - Figliàre *va* e *vn.*

« Tut i so fiò - Prôle *sf.*

— Fiò - *sm pl* - detti di una pianta - Rampòlli, rimettiticci.

« Figliolàme - *sm* - dicesi il complesso dei rimettiticci che pullulano a piè degli alberi.

Fiònda - *sf* - Fiònda, fròmba, fròmbola.

— Dicesi poi:

« Frombolàre e sfrombolàre o sfiondàre - *vn* - lo scagliar sassi colla fionda.

« Frombolière, frombatòre e frombolatòre - *sm* - chi scaglia sassi.

« Sfiòndatùra - *sf* - lo scagliamento della fionda.

Fiòr - *sm* - Fiòre.

— Fiurìn - *dim* - Floretto, fiorellìno.

— Dicesi poi:

« Floreifòrme - *agg* - ciò che ha la figura di un fiore.

« Fiorìfero - *agg* - ciò che produce fiori.

« Floricoltura - *sf* - l' arte di coltivar i fiori.

« Floricoltòre - *sm* - il valente coltivatore di fiori.

— Fior dla nugàra, dla piopa, dal castagnàr - Gàtto *sm,* amènto *sm.*

— Fiòr - *sm* - per la spumatura ca-

gionata nel vino o in altra cosa da marciume - Mucidàglia *sf.*

Fiòra - *sf* - specie di fiore - Viola ciocca.

Fiòzz - *sm* - Figliòccio.

Fìrma - *sf* - Fìrma.

— Sgonda firma - *t* di commercio - Avàllo *sm.*

Firmàr - *va* - Firmàre.

— Firmà - *pp* - Firmàto.

Fiscc *o* fis' c - *sm* - suono acuto fatto colla bocca, con uno zufolo di legno e simili - Fìschio.

« Fisccin o fis' cin - *dim* - Fischiètto.

— Detto del serpente, del vento - Fìschio e sìbilo.

Fiscciàda *o* fis' ciada - *sf* - Fischiàta; e quando la si fa per segno di disapprovazione agli spettacoli teatrali « Ciuciàta.

Fiscciamènt *o* fis' ciamènt - *sm* - Fischiamento *o* sibilìo - Vedi « Fiscc.

Fiscciàr o fis' ciar - *sm* - Fischiettìo.

Fiscciàr o fis' ciar - *va* e *vn* - Fischiàre *va* o sibilare *vn*, secondo i casi - Vedi « Fìscc o fis' c.

— Fiscciar sot vos - Fischierellàre.

— Fiscciar nn cantant *ecc* - Ciuciàre.

— Fisccià *o* fis' cià - *pp* - Fischiàto; sibilàto; fischiettato, fischierellàto; ciuciàto, secondo i casi.

Fisccèta *o* fis-ceta - *sf* - per quella tasca dove i soldati tengono le cartuccie, ed i cacciatori la polvere - Fiaschètta.

— Fisccèta ad soldi *ecc* - Rôtolo e ruôtolo *sm.*

Fìsch - *sm* - Fìsco.

— Dicesi poi:

« Fiscaleggiàre - *va* e *vn* - l' operare a modo del fisco.

« Fiscàle - *agg* - ciò che appartiene al fisco.

Fìsica - *sf* - Fisica.

Fìsicamènt - *avv* - Fisicamente *avv.*

Fìsich - *agg* e *sm* - Fìsico.

Fisonomìa - *sf* - Fisonomia.

Fisonomìsta - *agg* e *sm* - Fisionomìsta e fisiònomo.

Fìss - *agg* - detto di salario, stipendio e simili - Fisso, prefisso, stabilìto.

— Detto di liquido - Dènso *agg.* fitto *agg.*

— Detto di legname, di terra *ecc* - Compàtto *agg.*

— Detto di erbaggi, di rami e simili - Spèsso, fìtto.

— Detto di capelli e simili - Fòlto.

— Per il tener fermo l' occhio sopra un oggetto - Fisso *agg*, affissàto *agg*, fèrmo *agg.*

— Detto di popolo - Accalcàto, stipato, gremito.

Fissàr - *va* - per tener fermi gli occhi sopra un oggetto - Fissàre, affissàre.

— Per determinare una cosa - Stabilire, determinàre.

— Fissà - *pp* - Fissàto, affissàto; stabilìto, determinàto, secondo i casi.

Fissazziòn - *sf* - Fissaziòne.

Fissèzza - *sf* - detta di liquido - Densità.

— Detta di un piantamento d' alberi di rami e simili - Fittèzza.

— Detta di terra, di legname e simili - Compaziòne.

— Detta di capelli e simili - Foltèzza.

— Detta di gente - Biribissàio *sm*, càlca *sf.*

Fissùra - *sf* - Fittèzza, e più specialmente « Càlca *sf*, biribissàio *sm*, parlandosi di grande riunione di popolo.

Fìstula - *sf* - Fìstola.

« Infistolìre - *vn* - dicesi di una piaga quando si converte in fistola.

Fìsul - *sm* - Fìsolo, smèrgo, tùffolo.

Fìt - Vedi « Afit.

Fìta - *sf* - per dolore pungente - Fitta.

— Per parte di fienile o simile dove sia ammassata fieno od altro foraggio - Stiva *sf*, stipa *sf.*

Fitànzza - Vedi « Afitànzza.

Fitàr - Vedi « Afitàr.

Fitòn - *sm* - Paracàrro, piuòlo.

Fituàri - Vedi « Afituàri.

Fìtula - *sf* - piccolo pezzo di pietra con che si riempiono le fessure delle muraglie - Svèrza.

— Dicesi poi:

« Sverzàre - *va* - il fare ed il mettere sverze.

« Rinverzàre - *va* - il solo mettere sverze.

— Fìtula - *sf* - per quella traversa che sbarra la fibbia e dove è in-

filzato il ferruzzo appuntato - Stàffa *sf.*
— Per quel ferro in cui è chiuso il saliscendi - Staffètta *sf.*
Fiucàr - *vn* - Fioccàre.
— Fiucà - *pp* - Fioccàto.
Fiulègn - *sm* - Figliàstro.
Fiùm - *sm* - Fiùme.
— Ád fiùm - Fluviàle *agg.*
— Per *dim* « Fiumicêllo.
— Dicesi poi:
« Fiume guadoso - quello che si può passare a piedi o a cavallo.
« Tracimàre - *vn* - il traboccare che fanno le acque di un fiume soverchiando la cima o cresta degli argini.
« Tracimatùra - *sf* - l' azione del tracimare.
Fiumàna - *sf* - Fiumàna.
Fiurà - *agg* - Fioràto.
Fiuràm - *sm* - Fioràme.
Fiuràra - *sf* - Fioràia.
Fiurèt - *sm* - Fiorètto.
Fiurìda - *sf* - Fiorìta.
Fiuridùra - *sf* - Fioritùra *sf*, parlandosi di fiori; Floritùra *sf*, parlandosi di vino e simili.
« Sfioritùra - *sf* - dicesi il cadere dei fiori dall' albero.
Fiurìn - *sm* - specie di moneta - Fiorìno.
— Per *dim* di fiore - Fiorellìno.
Fiurìr - *vn* - Fiorìre.
— Turnàr a fiurìr - Rifiorìre.
— Fiurì - *pp* - Fiorìto o rifiorìto, secondo i casi.
Fiurìsta - *sm* - Fiorìsta.
Fiuròn - *sm* - Fiuròne.
Fiurùm - *sm* - Fiorùme.
Flagêl - *sm* - Flagêllo.
Flagelàr - *va* - Flagellàre.
— Flagelà - *pp* - Flagellàto.
Flagelazziòn - Flagellaziòne.
Flàmboss - *sm* - Lampòne.
Flamòn - *sm* - Flemmòne.
Flàt - *sm* - per il vento che s' ingenera negli intestini e che si manda fuori per bocca - Flàto, rùtto.
— In senso *fig* di cagione di screzio - Rùzzo, capriccio.
Flatàr - *vn* - Ruttàre.
— Flatà - *pp* - Ruttàto.
Flatòs - *agg* - Flatuòso.
Flatulènt - *agg* - Flatulènto.
Flatulènzza - *sf* - Flatulènza, flatuosità.
Flàut - *sm* - istrumento musicale - Flàuto.
— Dicesi poi:
« Flautìsta - *sm* ed *agg* - chi suona il flauto.
« Flautizzàre - *vn* - il suonare il fllauto.
« Flautàto - *agg* - il suono che somiglia a quello del flauto.
— Flàut - *agg*, e *sm* - detto di uomo sempre dubbioso, incerto, difficile a contentarsi *ecc* - Tentennòne, cacapensièri, sofìstico.
Flebôtum - *sm* - Flebôtomo.
« Flebotomìa - *sf* - è l' arte che insegna a cavar sangue.
Flêma - *sf* - Flèmma, pacatèzza, posatezza, lentèzza, pigrizia.
Flemàtich - *agg* e *sm* - Flemmàtico, tattamêa.
Flènga - *agg* e *sf* - Delicàta, debole, infermìccia (dicesi particolarmente di donna) - In senso *dispr* « Snìnfia *sf.*
Flimbêl - *sm* - Ardigliòne.
Flìp - *sm* - Testimonio agli sponsali.
Fliscôrn - *sm* - Fliscôrno.
Flìva - *sf* - particella di fuoco - Favìlla, scintìlla.
— Per particella di pane e simili - Brìciola, mìca.
— Una fliva ad cvêl - per appena un poco « Un cencino, un lischino.
Flòrid - *agg* - Flôrido.
Flôss - *agg* - Flôscio.
— Dvantar flòss - Affloscìre *vn.*
Flòta - *sf* - Flôtta, e Flottìglia se è poco numerosa o formata di piccole navi.
Flùid - *sm* ed *agg* - Flùido.
« Fluidità o fluidèzza - *sf* - dicesi lo stato di un corpo fluido.
Flùss - *sm* - Flùsso.
Flussiòn - *sf* - Flussiòne, e più specialmente « Gongòne *sm* per il gonfiamento delle guancie cagionato dal mal di denti.
Flùt - *sm* - Flùtto.
Fnêstra - *sf* - Finestra.
— Fanastrìn - *dim mas* - Finestrìno.
— Fanastrìna - *dim fem* - Finestrìna, finestruòla e finestrùccia.
— Fanastròn - *acc mas* - Finestròne.

« Stròmbo - *sm* - dicesi l' allargamento interno fatto nella grossezza di un muro, ai lati di una finestra.

Fnìl - *sm* - Fenìle e fienìle.

Fnòc - *sm* - Finòcchio.

« Fnucìn - *dim* - Finocchiètto.

« Fnuciòn - *acc* - Finocchiòne.

« Rappa - *sf* - dicesi ciascuna delle foglie che servono quasi d' involucro al finocchio, e che si gettano mangiando.

Fnucìna - *sf* - Seme di finocchio.

Fôca - *sf* Fôca.

Fòdar - *sm* - Fòdero.

— Dicesi poi;

« Infoderàre - *va* - il' mettere nel fodero.

« Sfoderàre - *va* - il levare dal fodero.

Fòdra - *sf* - Fòdera.

Fògh - *sm* - Fuòco.

— Fògh artifizzial - Fuoco pirotecnico.

« Pirotecnìa - *sf* - dicesi l' arte di fare i fuochi artificiali.

— Fughìn o fugarìn - *dim* - Fuocherêllo.

— Ad fògh - detto di uomo che facilmente si lascia trasportare dall' ira « Irascìbile *agg*, irruènte *agg*, focòso *agg*.

Fògnar! - *int* - Càpperi, càppita.

Fòi - *sm* - per carta da scrivere - Fòglio.

— Per il foglio stampato per dare notizie politiche *ecc* - Giornàle.

— Fujn - *dim* - Fogliètto, o giornalètto, secondo i casi.

— Fujòn - *acc sm* - per foglio pieno, o per quanto può involtarsi in un foglio - Fogliata.

Fòia - *sf* - Fòglia.

— Dicesi poi:

« Mancìme - *sm* - quelle foglie che si raccolgono per nutrire il bestiame nell' inverno.

« Frondìre - *vn* - lo svilupparsi che fanno le frondi ravvolte nelle gemme.

« Frondàrsi - *vr* - il vestirsi di foglie.

« Frondeggiàre - *vn* - il far pompa di molte e belle frondi.

— Fuìna - *dim* - Fogliolìna, fogliùccia, fogliùzza.

— Muc ad fòi sèchi - Ciarpume *sm*.

— Con purassà foj - Fronzùto *agg*.

— Far la fòia e rusgàr la fòia - Brucàre *va*, sbroccolàre.

— Mètar il bêsti a fòja - Affogliare *va*.

— Magnàr la fòia - in senso metaforico d' intendere ciò a cui uno allude con velate parole - Ammascàre *va*.

Fòla - *sf* - Fòlla, càlca - per *acc* « Biribissaio *sm*.

Fôla - *sf* - per racconto di cosa nè vera, nè verosimile - Fàvola *sf*, ed Apòlogo *sm*, quando si introducono a parlare animali.

— Per cosa non vera, detta per sola bizzarria - Bùbbola, fandônia, fôla.

— Dicesi poi:

« Favolàre e favoleggiàre *vn*, o bubbolàre *vn* - secondo i casi - il raccontar favole.

« Favolatôre o bubbolòne - secondo i casi - chi racconta favole.

— Fulìna - *dim* - Favolètta.

Fòlga - *sf* - Fòlaga.

— Per *dim* - Folaghètta.

Fònd - *sm* - Fòndo.

— Fònd dla caròzza - per la parte interna dove si appoggiano i piedi « Pedanìno *sm*.

— Fònd dj stivài e dj calzzit - Scappìno *sm*.

« Scappinare - *va* - dicesi fare il fondo agli stivali o alle calze.

— Fònd dl' articiòch - Girêllo *sm*.

— Fònd ad butèga - Fondàccio.

— Fond o sfundràc d' na bozza *ecc*. Fondigliuòlo, fondime - e per ciò che rimane in fondo alle cose che si sono fatte bollire « Bollitìccio *sm*.

— Andàr a fònd *o* mandàr a fònd - Sommèrgere - *va* e *vr*.

« Approfondìre o approfondàre - *va* e *vn* - dicesi lo scavare a fondo o internarsi - e ciò tanto in senso proprio che in figurato.

Fòndar - *va* e *vr* - Fòndere - *pp* - Fùso.

— Dicesi poi:

« Fusìbile - *agg* - ciò che si può fondere.

« Infusìbile - *agg* - ciò che non si può fondere.

Fonderìa - *sf* - Fonderìa.

« Fonditòre - *sm* - dicesi il padrone della fonderia, ed anche chi lavora in essa.

Fònt - *sf* - Fònte.

Fònz - *sm* - Fùngo, e Fùnghi *sm pl* - per quelle escrescenze carnose che si formano talvolta sulle piaghe cancrènose.

Fòr - *sm* - Fòro, foràme.

— Per *dim* - Forellìno.

Fòra - *avv* - Fuòri, fuòra.

— Butàr fòra da la fnèstra *ecc* - Gèttare *va*.

— Butàr fòra par bòca - Rêcere *va*.

— Dar in fòra - detto di muro od altro che esce dalla linea comune « Spòrgere, in senso neutro; Spìngere, in senso attivo.

— Far fòra - Involàre, imbrogliàre, giuntàre *va*.

— Purtàr fòra 'na malatiè *ecc* - Guarìre *va*, campàre *vn*, salvàrsi *vr*.

— Al d'fòra d'na casa *ecc* - Estèrno *sm*.

— Al d' fora d'na parssòna - Esterióre *sm*.

— Al d'fòra dil zzità - Forèse *sm*.

Fòrbsa - *sf* - strumento da sarto e simile - Fòrbice e meglio Fòrbici, *sf pl*, cesôie *sf pl*.

— Furbsìna - *dim* - Forbicìne, forbicette *sf pl*.

— Furbsòn - *acc mas* - Forbiciòne *sm* e meglio Forbiciòni *sm pl*.

— Fôrbsa - *sf* - specie di insetto che si nasconde nei fichi, nell'uva e simili - Forfècchia *sf*.

Fòrca - *sf* - strumento rurale - Fòrca.

— In senso *fig* di persona scellerata e cattiva « Capèstro *sm*, fusciarra.

« Dvantàr 'na forca - Infurfantìre *vn*.

Fòrcla - *sf* - Fòrcola.

Forchè - *cong* - Fuorchè, eccetto che.

Fòrma - *sf* - Fòrma.

— Dicesi poi.

« Formàio - *sm* - chi fa le forme delle scarpe e simili.

« Infòrme - *agg* - ciò che non ha forma regolare.

Fòrmula - *sf* - Fòrmola.

« Formolàrio - *sm* - dicesi il libro contenente formole.

Fòrn - *sm* - Fòrno.

— Dicesi poi:

« Forno crematoio - quello dove si abbruciano i cadaveri.

« Forno fusorio - quello dove si fondono i metalli.

— Saràia dal fòrn - Chiusìno *sm*.

Fôrssi e fòrssi - *avv* - Fòrse.

Fôrt - *sm* - il nerbo il migliore, il fiore delle forze - Fôrte.

— Fôrt - *sm* - termine militare - Fôrte *sm o* fortèzza *sf* se è grande « Fortìno se è piccolo.

— Fôrt - *sm* - per cosa di sapor acre - Fortùme *sm*.

Fòrt - *agg* - detto di uomo - Fòrte.

— Detto di affezioni morali - Fòrte, intènso.

— Detto di vivande e simili - Acre.

« Furtìn - *dim* - Fortìgno.

« Dvantàr fòrt - Infortìre, acetìre, inacetìre, inacidìre, inforzàre *vn*.

— Fòrt - *avv* - Fortemènte, forte.

Fôrzza - *sf* - Fòrza, e Gagliardìa *sf* per grande robustezza di corpo.

« A tùta forzza - *m avv* - A tutta forza.

— Per moto accompagnato da violenza « Impeto *sm*.

— Per veemenza di dolore o di altra affezione morale - Intensità.

— Par forzza - Forzatamènte *avv*.

— Con forzza - Fortemènte *avv*; impetuosamènte; intensamènte *avv*. secondo i casi.

Fòss - *sm* - Fòsso.

— Fussadìn - *dim* - Fossatêllo.

— Fussòn - *acc* - Fossòne.

— Cavàr un fòss - Affossàre *va*.

« Affossatòre - *sm* - dicesi chi cava fossi.

Fôssa - *sf* - Fòssa.

— Per *dim* - Fossina, fossètta, fosserèlla, fossicèlla, fossettìna.

— Per *pegg* - Fossàccia.

Fòssil - *agg* e *sm* - Fòssile.

Fòta - *sf* - per cosa non vera - Frôttola *sf*, bùbbola *sf*, fandònia *sf*, panzane *sf pl*, fòla.

« Dir dil fòti - Sfrottolàre *vn*.

— Per detto faceto - Barzellètta *sf*.

— Per azione da balordo - Castronerìa *sf*, castronàggine.

— Per piccola rabbia - Stìzza, bizza *sf*.

« Gnir la fòta - Montar la senapa al naso; venire i batistini.

— Foti - *sf pl* - per discorso sciocco e senza proposito - Pappolata *sf*.

Fòtar - *va* - per fare imbroglire - Giuntàre, truffàre.

— Per unirsi carnalmente - Copulàre *va*, tamburare.

— Futà - *pp* - Giuntàto, truffàto; gabbato; copulàto, tamburato, secondo i casi.

— Fòtar o sgumbràr al bùs - modo espressivo per indicare « Fa d'uopo decidere, conchiudere, finire. Vale anche il dilemma « Risanare o morire.

— Andarss a far fòtar - per morire « Andare a maravalle.

— Futarss - *vr* - Gabbàrsi - *pp* « Gabbato.

Fòtar! - *int* - Càpperi, càppita.

Fotôgraf - *sm* - Fotôgrafo.

Fotografìa - *sf* - Fotografìa.

— Ad fotografìa - Fotogràfico *agg*.

Frà - *sm* - Fràte.

— Fratacìn - *dim* - Fraticêllo.

— Frataciòn - *acc* - Fratacchiòne.

— Farss frà - Pigliar l'abito.

— Sfratàrss - *vr* - Sfratàrsi.

Fra - *prep* - Fra, tra.

Fràb - Vedi « Fàvar.

Fràca - *sf* - Carpìccio *sm*, rifrùsto *sm*.

Fracàda - *sf* - Calcamènto *sm*, calcatùra *sf*, premitùra *sf* - Depressiòne e compressiòne *sf*, secondo i casi - Vedi « Fracàr.

Fracàr - *va* - Calcàre, prêmere.

— Fracàr zò - Deprìmere, comprìmere.

— Fracà - *pp* - Calcàto, premùto; deprèsso, comprêsso - secondo i casi.

Fracàss - *sm* - Fracàsso, e Fracassìo se è continuato.

Fracassàda - *sf* - Fracassàta.

Fracassàr - *va* e *vr* - Fracassàre.

— Fracassà - *pp* - Fracassàto.

Fracassòn - *agg* e *sm* - Fracassòso per *agg*, Fracassatore per *sm*.

Fràch - *sm* - Carpìccio, rifrùsto.

Fracôt - *sm* - Vedi « Fracàda.

Fradêl - *sm* - Fratêllo.

— Fradêl ad pàdar - Fratêllo, consanguìneo.

— Fradèl ad màdar - Fratello uterìno.

— Fradèl ad pàdar e màdar - Fratello germàno.

— Fradêl ad lat - Fratello collattàneo, ed anche solo « Collattàneo *sm*.

— Da fradêl - Fratellèvole e fratêrno per *agg* - Fratellevolmènte per *avv*.

— Fradlìn - *dim* - Fratellìno.

Fradlègn - *sm* - Fratellàstro.

Fradùra - *sf* - Ferratùra.

Fràgil - *agg* - Fràgile.

« Fragilità - *sf* - dicesi l'esser fragile.

Fràgula - *sf* - Fràgola.

Fragulàr - *sm* - Fragolàia *sf*, fragolèto *sm*.

Framassòn - *sm* - Frammassòne, e meglio « Libero muratore.

Framènta - *sf* - Ferramènto *sm*, ferràme *sm* - e Ferrarèccia *sf* per tutte le specie di ferri grossi ad uso degli agricoltori.

Framzàr - *va* - Framezzàre e frammezzàre.

— Framzà - *pp* - Framezzàto e frammezzàto,

Francàr - Vedi « Afrancàr.

Francazziòn - Vedi « Afrancazziòn.

Francbòl - *sm* - Francobòllo.

Frànch - *sm* - specie di moneta - Lira *sf*.

Frànch - *agg* - Frànco, sicùro, lìbero, schiètto.

Franchèzza - *sf* - Franchèzza.

— Con franchezza - Francamènte *avv*.

Francòn - *agg* - Frànco, ardìto, animòso.

Franguìl - *sm* - Fringuèllo.

« Sfringuellàre - *vn* - dicesi il cantare del fringuello.

Frantùm - *sm* - Frantùme.

Frantumàr - Vedi « Sfrantumàr.

Frànza - *sf* - Fràngia.

— Dicesi poi:

« Frangiàre - *va* - il contornare con frangia.

« Sfrangiàre - *va* - lo sfilacciare il tessuto e ridurlo a guisa di frangia - e più specialmente « Sfioccàre *va*, se lo si sfilaccia a guisa di fiocco.

« Frangiàio - *sm* - chi fa o vende frange.

« Grillòtti - *sm pl* - quei fili d'oro o d'argento che si adoperano per fare le spalline da ufficiali, o le frange a nobili appàrati.

— Far la franza - per aggiungere in un racconto, esagerare *ecc* « Cerràre.

Franzziscòn - *sm* - specie di moneta - Francescòne.

Fràpa - *sf* - Fràppa.

— Dicesi poi:

« Frappàre - *va* - il mettere le frappe.

« Infrappolàto - *agg* - ciò che è adorno con molte frappe.

Fràr - *va* - Ferràre.

— Frà - *pp* - Ferràto.

« Sfêrra - *sf* - dicesi il ferro rotto e vecchio che si leva dal piede del cavallo.

Fràs - *sf* - Fràse.

— Per *dim* - Frasètta.

— Dicesi poi:

« Fraseggiàre - *vn* - l'usar frasi nello scrivere e nel parlare.

« Fraseggiatòre - *sm* - chi usa frasi.

« Fraseologìą *sf* e frasàrio *sm* - una raccolta di frasi.

Frasàri - *sm* - Frasàrio.

Fràsca - *sf* - Fràsca.

— Dicesi poi:

« Frascheggiàre - *vn* - il rumoreggiare delle frasche mosse da checchessia.

« Frascheggio - *sm* - il rumore che fa il vento o altra cosa tra le frasche.

— Mandàr *o* andàr in frasca - detto dei filugelli - Mandare *o* andare al bosco.

— Tòr zò da la fràsca - Sfrascàre *vn*.

— Mandar la vida in frasca - Metterla a tastollo.

Frascà - *sf* - festa degli Ebrei - Frascàta.

Frascànt - *agg* e *sm* - Frascànte.

Fraschèta - *sf* - Fraschètta.

Fraschìn - *sm* - freddo temperatato e piacevole - Frescùra e freschèzza *sf*, frescolìno e freschetto *sm*.

— Per odore spiacevole che a volte danno le vivande nonchè i recipienti di vetro - Nidore *sm*, saper di lezzo.

Frascòn - *sm* - Frascòne.

— Frascunzzìn - *dim* - Frasconcìno, frasconcêllo.

— Frascòn da vìda - Tastôllo.

— Mucia ad frascùn - Môra *sf*.

Frascùra - *sf* - Frescùra *sf*, frescolino *sm*.

Fràssan - *sm* - Fràssino.

— Ad fràssan - Frassìneo *agg*.

« Frassinèto - *sm* - dicesi il luogo dove siano piantati frassini.

Frassanèla - *sf* - Frassinêlla *sf*.

Fratariè - *sf* - Fraterìa.

Fratòna - *sf* - Cèsta, zâna.

« Zanaiuôlo - *sm* - dicesi chi porta altrui roba da mangiare in zana.

Fratrizzìdi - *sm* - Fratricìdio.

« Fratricìda - *sm* - dicesi chi commette il fratricidio.

Fratunà - *sf* - Zanàta.

Fratùra - *sf* - Frattùra.

Frazziòn - *sf* - Faziòne.

— Ad frazziòn - Frazionàrio *agg*.

Frèd - *sm* - per la mancanza di calore - Frèddo *sm*, e Freddùra *sf*, se è alquanto intenso.

« Fardìn - *dim* - Freddino, fredderèllo.

— Per il fremito cagionato dalla febbre - Brìvido *sm*, ribrèzzo *sm*.

— Giazzàr dal frèd - Assideràre *va* e *vn*.

— Indurirss dal frèd - Intirizzìre *vn*.

— Tarmar dal fred - Bubbolàre *vn*; battere la furfantina.

Frèd - *agg* - senza calore - Frèddo.

« Fardìn - *dim* - Freddìccio.

— Frèd - *agg* - detto di cavallo che abbia le spalle molto vicine l'una all'altra - Colle spalle incavicchiàte.

Fredèzza - *sf* - Freddezza.

— Con fredezza - Freddamènte *avv*.

Fregàda - *sf* - per imbroglio fatto o patito - Giunterià.

— Per interesse mal riuscito - Gabbamènto *sm*.

— Fregàda - *sf* - specie di nave da guerra - Fregàta *sf*.

Fregàr - *va* - Giuntàre, truffare.

— Fregarss - *vr* - Gabbàrsi.

— Fregà - *pp* - Giuntato, truffàto; gabbàto, secondo i casi.

Frègna - *sf* - per cosa non vera - Frôttola, bùbbola, fandônia, fôla.

— Per la parte genitale delle femmine - Vulva, matrice.

— Frègna - *agg* - detto di una specie di pietra - Refrattària.

Frègula - *sf* - Brìciola *sf*, lischino *sm.*

Frêmar - *vn* - Frêmere.

— Fremêst - *pp* - Fremùto.

Frèmit - *sm* - Frêmito.

Frèn - *sm* - Frèno.

— Mètar un frèn - Frenàre, raffrenàre *va.*

Frenesìà - *sf* - Frenesìa.

— Con frenesia - Freneticamènte *avv.*

« Farneticàre - *vn* - dicesi l' essere in frenesia.

Frenêtich - *agg* - Frenêtico.

Frequentàr - *va* - Frequentàre.

— Frequentà - *pp* - Frequentàto.

Frequènzza - *sf* - Frequènza.

— Con frequenzza - Frequentemènte *avv.*

Frescànt - *agg* e *sm* - Frescànte.

Frèsch - *agg* e *sm* - Frèsco.

— Fraschìn - *sm. dim* - Frescolìno.

— Fraschìn - *agg* e *sm* - Freschètto.

— Frascòt - *agg accr* - Frescôtto.

— Star a ciapàr al frèsch - Frescheggiare *vn.*

— Star frèsch - detto famigliarmènte a colui al quale sovrasta qualche pericolo e simili - Star fresco come *o* più della ruta.

Freschèzza - *sf* - Freschèzza.

Frèzza - *sf* - Frèccia.

« Côcca - *sf* - dicesi la tacca della freccia nella quale entra la corda dell' arco.

Frià - *sf* - Ferràta, inferriàta, inferràta.

Fricandô - *sm* - Fricassèa *sf.*

Fricò - *sm* - Vedi « Fricandô.

Frìda - *sf* - Ferìta.

Frìgid - *agg* - Frìgido.

Fringuêl - *sm* - Fringuêllo.

« Sfringuellàre - *vn* - dicesi il cantare del fringuello.

Frìr - *va* - Ferìre.

— Frì - *pp* - Ferìto.

— Dicesi poi:

« Feritòre - *sm* - chi ferisce.

« Vulneràbile - *agg* - chi può essere ferito.

« Invulneràbile - *agg* - chi non può essere ferito.

Frìt - *agg* e *sm* - Frìtto.

« Frittùme - *sm* - chiamansi con nome generico le cose fritte e da friggere.

Frità - *sf* - Frittàta.

— Fritadìna - *dim* - Frittatìna.

— Fritadòna - *acc* - Frittatòne *sm.*

Fritèla - *sf* - specie di vivanda - Frittêlla.

« Fritlìna - *dim* - Frittellìna, frittellètta.

— Fritêla - *sf* - per untume sui vestiti - Frittèlla, màcchia.

Fritlàr - *vn* - borbottare come fanno le persone disgustate o malcontente, e dicesi propriamente dei fanciulli - Bifonchiàre e bofonchiare, fiottàre.

— Per il piangere lungo e noioso dei fanciulli - Specoràre.

— Fritlà - *pp* - Bifonchiàto, bofonchiato, fiottàto; specoràto, secondo i casi.

Fritlòn - *agg* e *sm* - per chi piange - Fiottòne, piagnolòne, specorànte.

— Per chi si fa spesso frittelle o macchie d' unto sul vestito - Frittellòne.

Fritùra - *sf* - per l' atto o l' effetto del friggere - Frittùra.

— Per cose fritte e da friggere - Frittùra *sf*, frittume *sm.*

Frizàda - *sf* - Vedi « Fiflàda.

Frìzar - *va* - cuocere nella padella - Frìggere.

— Per il rumoretto che fa il pesce od altro nella padella - Sfrigolàre *vn.*

— Detto del mosto che si gonfia muovendosi - Fermentàre *vn* e *va.*

— Per quella resistenza che fa il liquido al fuoco prima di bollire *sm*, Grillàre *vn*, grillettàre *vn* - e per *sost mas* « Frigglo.

— Per lo stridere che fa nell' acqua il ferro rovente - Frizzàre - e per *sost mas* « Frizzamento.

— Frìt - *pp* - Frìtto; sfrigolàto; fermentàto; grillàto; grillettato; frizzato, secondo i casi.

— Frìzar - in senso *fig* di piangere - Vedi « Fiflàr.

Frizòn - *sm* - per chi frigge - Friggitòre.

— In senso *fig* detto di fanciullo che piange - Vedi « Fiflòn.

Frôl - *agg* - Frôllo.
« Frollàre - *va* - dicesi il far divenir frollo.
Frôld - *sm* - Frôldo *sm*, ripa a' picco.
Frònt - *sf* - Frònte.
Frontspis - *sm* - Angolo, e Frontôio *sm* quello di un palazzo se ha la forma di triangolo.
Frontispìzzi - *sm* - Frontespìzio e frontespìcio.
Frugòn - *sm* - Frugòne, fruciàndolo.
Frùl - *sm* - Frullìno.
Frùla - *sf* - Frullòne *sm*.
Frulàr - *vn* - Frullàre.
— Frulà - *pp* - Frullàto.
— Frulàr co la têsta - pensare qua e là - Scompensàre *vn*.
Frulòn - *sm* - Frullòne.
Fruntàl - *sm* - Frontàle.
Fruntièra - *sf* - Frontièra.
Fruntìn - usasi nelle frase « Far fruntin - Far fronte, tener testa, fronteggiàre.
Fruntìsta - *sm* - Frontìsta.
Fruntòn - *sm* - Frontòne.
Frùst - *agg* - Frùsto, consumàto, lògoro.
Frùsta - *sf* - Frùsta.
Frustà - *sf* - Frustàta.
— Per *dim* - Frustatìna.
Frustàr - *va* - percuotere colla frusta - Frustàre.
— Per consumare adagio adagio, e per uso lungo e frequente - Logoràre *va* e *vr*.
— Frustà - *pp* - Frustàto; logorato, secondo i casi.
Frustgàr - *va* - Rovistàre, rivilicàre.
— Frustgà - *pp* - Rovistàto, rivilicàto.
Frustìn - *sm* - Frustìno.
Frùt - *sm* - albero fruttifero - Frùtto.
— Frut - *sm pl* - - per il prodotto dell' albero - Frutta *sf pl*.
— Dicesi poi;
« Fruttàglia - *sf* - ogni sorta di frutta.
« Fruttàme - *sm* - ogni sorta di frutta, ma d' infima qualità.
« Fruttàio - *sm* - la stanza ove si conservano i frutti.
« Fruttuòso, fruttìfero - *agg* - ciò che dà frutto.
« Còccola - *sf* - il frutto di alcuni alberi o erbe selvatiche, come cipresso, ginepro, alloro.

Frùta - *sf* - Frutta - Vedi « Frùt.
Frutàr - *va* - Fruttàre, fruttificare.
— Frutà - *pp* - Fruttàto, fruttificàto.
Frutàr - *sm* - albero fruttifero - Frùtto.
« Fruttèto - *sm* - dicesi il luogo coltivato a piante da frutto.
Frutarôl - *sm* - Fruttaiuôlo.
Frutièra - *sf* - Fruttièra.
Frutìfar - *agg* - Fruttìfero, fruttuòso.
Ftàr - *va* - Affettàre, e Sfetteggiàre *va* per ridurre malamente in fette.
— Ftà - *pp* - Affettàto o sfetteggiàto, secondo i casi.
Fudradùra - *sf* - Foderatùra.
Fudràr - *va* - Foderàre.
— Fudrà - *pp* - Foderàto.
Fudrèta - *sf* - Fèdera.
— Per *dim* - Federètta.
— Mètar la fudrèta - Infederàre *va*.
— Cavàr la fudrèta - Sfederàre *va*.
Fufaiàda - *sf* - Abborracciamènto *sm*, batùffolo.
Fufaiàr - *va* - Abborracciàre: avvolgolàre, abbatuffolare.
— Fufaià - *pp* - Abborracciàto; avvolgolàto abbatuffolato.
Fufina - *sf* - Marachêlla, mariuolerìa, pincianêlla.
Fùga - *sf* - Fùga.
— Ad fuga - *m avv* - ha vari significati e vale « Di corsa, con impeto - molto.
— Dar fuga - in senso *fig* - Spèndere, scialacquàre, consumare *va* - dar balta.
— Dar la fuga - in senso *fig* - Deridere, corbellàre, prendere a gabbo.
Fugàra - *sf* - Focàra, fuocàra.
Fugaràda - *sf* - Baldòria *sf*, falò *sm*.
Fugaròla - si usa col verbo fare - Marinare la scuola, far forca, salar la lezione.
Fugaròn - *sm* - Focòne, focaròne.
Fugàtich - *sm* - Fuocàtico.
Fugàzza - *sf* - Focàccia.
Fughìsta - *sf* - Fuochìsta.
Fuglàr - *sm* - Focolàre.
Fugòn - *sm* - specie di braciere - Focàra e fuocàra *sf*.
— Per quella parte delle armi dove sono forate per prender fuoco - Focòne *sm*.
— Detto di donna dalle forme tozze

« Babbùsca *sf.*

— Cagàr sul fugòn - per perdere coraggio - Avvilirsi, cader d' animo, venir meno a se stesso.

« Per non temere ciò che altri possa dire o fare - Impipàrsene, ridersi delle altrui minacce.

« Per difettare nel momento del bisogno - Mancàre, scattare, ciurlare nel manico.

Fuiàm - *sm* - Fogliàme.

Fuiàr - *va* - mettere a foglia le bestie - Affogliàre.

— Per lo spuntar delle foglie - Frondire - *vn.*

— Fuià - *pp* - Affogliàto; frondito, secondo i casi.

Fuièta - *sf* - specie di misura antica per liquidi, della capacità di trentacinque centilitri - Fogliètta.

Fulàda - *sf* - Pigiatùra *sf*, pigiamènto *sm.*

Fulàr - *va* - Follàre, pigiàre.

— Fulà - *pp* - Follàto, pigiàto.

« Follatòre - *sm* - dicesi chi pigia l' uva.

Fularìn - *sm* - chi racconta favole - Favoleggiatòre.

— Per chi pigia l' uva - Follatòre.

Fulèt - *sm* - Follètto, fistolo.

Fùlmin - *sm* - Fùlmine *sm*, fòlgore *sost com.*

« Fulmìneo - *agg* - dicesi ciò che colpisce a guisa di fulmine.

Fulminànt *o* sulfanìn - *sm* - Fiammìfero.

— Per quel tubetto con una composizione chìmica adoperato nelle armi da fuoco - Cappellotto *sm*, càpsula *sf.*

— Fulminànt - *agg* - Fulminànte; fulmìneo.

Fulminàr - *va* - Fulminàre.

— Fulminà - *pp* - Fulminàto.

Fùlp - *sm* - Pòlpo.

Fùm - *sm* - Fùmo.

— Dicesi poi:

« Fumànte, fumòso, fumìfero e fùmido - *agg* - ciò che fa fumo.

« Lèppo - *sm* - il fumo di materie untuose, come di vivande poste sopra la gratella, o quando il fuoco si appiglia alla padella.

— Fum - *sm* - in senso *fig* - Grandèzza, bòria, albagìa.

— Tròp fùm e poch arost - *prov* per indicare che ci vuole meno apparenza e più sostanza - Manco fumo e più brace.

— Fùm - *sm pl* - per i vapori che montano al cervello - Fumêa *sf.*

— Andàr in fùm - in senso *fig* - Dileguàrsi, sbasìre *vn.*

Fùma - *sf* - Pìpa.

Fumà - *sf* - Fumata.

— Fumadìna - *dim* - Fumatina.

Fumadòr - *sm* - Fumatòre.

Fumàna - *sf* - per rabbia subitanea - Fumêa *sf.*

— Per l' impeto del fiume crescente - Fiumàna *sf.*

— Per densa nebbia - Calìgo *sf*, calìgine *sf.*

Fumàr - per far fumo ed aspirar fumo - Fumàre *vn* e *va.*

— Per rovinare col fumo - Affumàre, affumicàre *va.*

— Fumà - *pp* - Fumàto; affumàto e affumicàto, secondo i casi.

— Fumàr al can - per partirsi nascostamente dalla compagnia « Sbiettàre *vn* - e per non presentarsi alla riunione stabilita « Lasciar in asso.

Fumaròl - *sm* - Fumàcchio, fumaiuôlo.

Fumènt - *sm* - Fomèuto.

Fumgàr - *va* - Affumicàre, affumàre.

— Fumgà - *pp* - Affumicàto, affumàto.

Fumìn - *sm* - Pedìna *sf.*

Fundamènt - *sm* - Fondamènto.

« Per il muramento sotterraneo sopra cui posano gli edifizi, si usa meglio al plurale « Le fondàmenta.

Fundàr - *va* - per dar vita ad una società *ecc* - Fondàre, istituire.

— Per approfondire nella terra la vanga e simili - Affondàre *va.*

— Per ridurre sotto acqua - Sommèrgere *va* e *vr*, allagare *va*, inondàre *va.*

— Fundà - *pp* - Fondàto, istituito; affondàto; sommèrso, allagàto, inondàto, secondo i casi.

Fundatòr - *sm* - Fondatòre.

Fundazziòn - *sf* - Fondaziòne.

Fundêl - *sm* - Quadrellètto.

Funderìa - *sf* - Fonderìa.

Fundèzza - *sf.* - Profondità.
Fundìn - *sm* - Tòndo, piattìno.
Funeràl - *sm* - Funeràle.
— Da funeral - Funêreo *agg*, funeràrio *agg*.
Funtàna - *sf* - Fontàna.
— Per *dim* - Fontanêlla.
— Dicesi poi:
« Fontanière - *sm* - chi tiene in custodia le fontane.
« Sprùzzo, zampìllo e gêtto - *sm* - lo spillo d' acqua che esce con forza della fontana.
Funtanàzz - *sm* - Gêtto, fontanàccio (provincialismo).
Fùnz - *sm* - Fùngo.
— Per *dim* - Funghettìno, fungolìno.
— Dicesi poi:
« Fungifòrme - *agg* - ciò che ha forma di fumo.
« Fungòso - *agg* - ciò che ha apparenza di fungo.
— Per quella sostanza, simile a piccolissimi funghi, che nasce sulla superficie di cose state in luoghi umidi - Fungosità *sf*.
« Funghìre - *vn* - dicesi il mettere la muffa o fungosità.
Funzàra - *sf* - Fungàia.
Funzòla - *sf* - Spùgnolo *sm*.
Funzziòn - *sf* - Funziòne.
— Per *dim* - Funzioncìna, funzioncêlla.
Funzziunàr - *va* - Funzionàre.
— Funziunà - *pp* - Funzionàto.
Furàda - *sf* - Foràta *sf*, foratùra *sf*, fòro *sm*.
Furàg - *sm* - Foràggio.
— Dicesi poi:
« Foraggiàre - *va* - il procacciare foraggio.
« Foraggière - *sm* - il soldato che va a foraggio.
Furàr - *va* - per fare un buco - Foràre.
— Per ferire leggermente con un istrumento appuntato - Pùngere.
— Furàr da banda e banda - Straforàre.
— Furà - *pp* - Foràto; pùnto; straforàto, secondo i casi.
Furastariè e furastierìa - *sf* - Foresterìa.
Furastièr - *agg* e *sm* - di altro luogo - Forestièro *agg* e *sm* se riferito a persona o ad animale - Esòtico *agg* se detto di piante.
— Per chi alloggia presso qualcuno - Ospite.
Furatêla - *sf* - Gattùccio *sm*.
Fùrb - *agg* - Fùrbo.
— Furbaciòt - *dim* - Furbacchiôtto, furbètto.
— Furbòn - *acc* - Furbòne, furbàccio, furbacchiòne, furbettàccio.
— Da fùrb - Furbèsco per *agg*; Furbescamènte per *avv*.
Furbariè o furbarìa - *sf* - Furberìa.
Furcà - *sf* - Forcàta.
— Furcadìna - *dim* - Forcatêlla.
Furchèta - *sf* - piccolo strumento da infilzare il cibo - Forchètta.
« Forcùto - *agg* - dicesi un oggetto che abbia forma di forchetta.
Furchèta - *sf* - strumento villereccio - Fòrchetta, e più specialmente:
« Bidènte - *sm* - se ha due punte.
« Tridènte - *sm* - se ha tre punte.
« Rèbbio - *sm* - ciascun ramo della forca.
Furclòn - *sm* - Forcèlla *sf*.
Furclòt - *sm* - Forchètto, fòrcolo.
Furcòn - *sm* - Forcòne e forchettòne.
Furctà o furcunà - *sf* - Vedi « Furcà.
Furènt - *agg* - Furènte, furibòndo.
Furêst - Vedi « Furastièr.
Furêsta - *sf* - Forêsta.
— Ad furesta - Forestàle, e parlandosi di alberi « Forêsto.
Furèt - *sm* - Foratôio.
Fùria - *sf* - Fùria; ìmpeto *sm*.
— Per veemenza nel parlare - Fôga.
— Furia ad sàngv - Afflusso di sangue.
— Con furia - Furiosamènte *avv*, impetuosamente *avv*; con fôga, secondo i casi.
Furiàda - *sf* - per azione momentanea da bravo - Bravàta.
— Per quantità di parole ingiuriose o risentite - Sfuriàta.
Furibònd - *agg* - Furibòndo.
Furièr - *sm* - Furière.
Furìn - *sm* - Passatôio.
Furiòn - *sm* - Cacafrètta.
Furiòs - *agg* - Furiòso.
Furlàna - *sf* - specie di ballo - Furiàna e forlàna.

Furlòn - *sm* - Frullòne.
Furlunàr - *va* - Frullàre.
— Furlunà - *pp* - Frullàto.
Furmài - *sm* - Formàggio, càcio.
— Dicesi poi:
« Pecorìno - quello di pecora.
« Vaccìno - quello di vacca.
« Raviggiuòlo - se è fresco e fatto con latte di capra o di vacca.
« Caciaia - *sf* - quell' arnese di paglia per tenere le forme di cacio sull' asse.
— Furmài da panzàr - Formaggio da pasteggiare.
— Furmaìn - *dim* - Caciuòla *sf*, formaggiuòlo *sm*, e Cacètto o caciolìno è fresco.
Furmaiàr - *sm* - Formaggiàro, formaggiàio, caciaiuòlo.
Furmaiàra - *sf* - Formaggiarìa, caciaia.
Furmalità - *sf* - Formalità.
Furmantòn - *sm* - Formentòne, frumentòne, grano turco, granòne.
Furmàr - *va* - Formàre.
— Furmà - *pp* - Formàto.
Furmàt - *agg* e *sm* - Formàto.
Furmazziòn - *sf* - Formaziòne.
Furmêla - *sf* - malattia dei cavalli - Giardòne *sm*, formèlla *sf*.
— Per *dim* di forma - Formètta *sf*.
Furmènt - *sm* - Frumènto.
— Dicesi poi:
« Frumentòso - *agg* - il terreno fertile di frumento.
« Semônzolo - *sm* - quel grano minutissimo che si ricava dalla battitura del grano.
« Frumentàceo - *agg* - ciò che si attiene a frumento.
Furmìga - *sf* - Formìca.
— Furmighina - *dim* - Formichètta *sf*, formicùzza *sf*.
— Furmigòn - *acc mas* - Formicone.
Furmigàr - *sm* - Formicàio e formicolàio.
Furmigòn - *sm* - detto di uomo scaltro « Furbacchiòne, furbo bollàto e trincàto, lumacòne, tatticòne.
— Per *acc* di formica - Formicòne *sm*.
— Furmigòn - *sm* - specie di grossa formica - Pùzzola *sf*.
— Furmigulamènt - *sm* - Formicollìo, formicolamènto, informicolamènto.
Furmigulàr - *vn* - Formicolàre, informicolàre.
— Furmigulà - *pp* - Formicolàto, informicolàto.
Furnà - *sf* - Fornàtà, infornàta.
Furnàr - *sm* - Fornàio.
— Dicesi poi:
« Panattière - *sm* - quegli che fa, vende od ha in custodia il pane.
« Infornatòre - *sm* - chi mette il pane nel forno.
« Panicuòcolo - *sm* - chi attende alla cottura del pane.
— Furnarìn - *dim* - Fornarètto.
Furnàsa - *sf* - Fornàce.
— Furnasìna - *dim* - Fornacìna, fornacêlla, fornacètta.
« Mattonàia - *sf* - dicesi il luogo dove si fabbricano i mattoni.
— Mètar in furnàsa - Infornaciàre *va*.
— Cavàr da la furnàsa - Sfornaciàre *va*.
Furnasà - *sf* - Fornaciàta, infornaciàta.
Furnasàr - *sm* - Fornaciàio, mattonière, tegolàio.
Furnasêla - *sf* - Fornacêlla.
Furnêl - *sm* - Fornêllo.
— Furnlìn - *dim* - Fornellìno, fornellètto.
— Dicesi poi:
« Mùfola - *sm* - quella lastra di ferro forata, o simile, che si mette a a mezzo di un fornello perchè non cadano i carboni.
« Ceneratòio - *sm* - il buco del fornello dove cadono le ceneri.
Furnimènt - *sm* - Vedi « Finimènt.
Furnìr - *va* - Vedi « Finìr.
Furnitòr - *sm* - Fornitòre.
Furnitùra - *sf* - Fornitùra.
Furòr - *sm* - Furòre.
Furôt - *sm* - Fòro *sm*, puntùra *sf*.
Fùrt - *sm* - Fùrto, ladronèccio.
« Furtìvo - *agg* - dicesi ciò che proviene da furto.
Furtèzza - *sf* - l' essere forte - Fortèzza, gagliardìa.
— Furtezza - *sf* - *t* militare - Fortèzza rôcca *sf*, cittadêlla *sf*.
— Per ciò che si mette a maggior solidità *ecc.* di un muro e simili - Rafforzamènto *sm*.
Furtificàr - *va* - Fortificàre.
— Furtificà - *pp* - Fortificàto.
Furtificazziòn - *sf* - Fortificaziòne.

Furtìn - *sm* - *t* militare - Fortìno, fortilìzio.
Furtìn - *sm* - per cosa di sapor acre - Fortùme.
— Per il sapore o odor forte e come di cosa inacidita - Fortôre *sm*.
Furtùna - *sf* - buona sorte - Fortùna.
« Avèr furtùna in tut il còs - Essere in detta.
« Par fnrtùna - *m avv* - Fortunatamènte *avv*.
— Furtuna - *sf* - specie di insetto - Millepièdi.
Furtunà - *agg* - Fortunàto.
Furtunìn - *agg* - Fortunàto.
Furùncul - *sm* - Furôncolo, forôncolo.
Furzzà - *agg* e *sm* - Forzàto.
Furzzàr - *va* - Forzàre.
— Furzzà - *pp* - Forzàto.
Furzzêla - *sf* - Forcêlla.
Fnrzzìna - *sf* - Forchètta, forcìna.
— Furzzinina - *dim* - Forchettìna.
— Furzzinòn - *acc mas* - Forchettòne.
« Forchettièra - *sf* - dicesi la custodia delle forchette. Si adopera anche per indicare tutte le forchette entro la loro custodia.
Fùs - *sm* - Fùso.
« Fusìn - *dim* - Fusètto, fuserèllo, fusellìno.
— Dicesi poi:
« Fusàio - *sm* - chi fa le fusa.
« Fusièra - *sf* - quell' arnese dove le donne tengono i fusi pieni di filato.
« Fusaiuôlo - *sm* - quel piccolo strumento di terra o d' altro che si mette nel fuso acciocchê, aggravato, giri meglio.
« Fusàto - *sf* - quanto filo è avvolto nel fuso.
— Fat com' è un fus - Fusifòrme.
— Drit com' è un fus - Affusolàto *agg*.
Fùsal - *sm* - Fusèllo.
Fusàra - *sf* - Fusièra.
Fùsarna - *sf* - Fusàggine.
Fusarôla - *sf* - Fusaiuôlo *sm*.
Fusêl - *sm* - Fusèllo.
Fusìl - *sm* - Fucîle.
— Per - *dim* - Fucilìno.
« Fucilière - *sm* - dicesi il soldato armato di fucile.
Fusilà - *sf* - Fucilàta.
Fusilàr - *va* - Fucilàre.
— Fusilà - *pp* - Fucilàto.
Fusilièra - *sf* - termine miliare - Feritòia.
Fusìna - *sf* - Fucìna.
Fusiòn - *sf* - Fusiòne.
Fùst - *sm* - parte dell' albero - Fùsto.
— Per recipiente di liquidi - Vàso.
— Fust da canòn - Affùsto.
Fustàgn - *sm* - Fustàgno e frustàgno.
Fustgamènt - *sm* - Frugamènto, frugacchiamènto.
Fustgàr e fustigàr - *va* e *vn* - Frugàre, frugacchiàre, frucchiare, frugolàre.
— Fustgà o fustigà - *pp* - Frugàto, frugacchiàto, frucchiàto, frugolàto.
Fustghìn o fustigon - *sm* - Frùgolo, frucchìno.
Futàda - *sf* - Giunterìa, trufferìa *sf*; ingànno *sm*; gabbamènto *sm*; côpula *sf*, secondo i casi - Vedi « Futàr.
Futàr - *va* - per fare imbrogli - Giuntare, truffàre; ingannare.
— Futarss - *vr* - Gabbàrsi.
— Per unirsi carnalmente - Copulàre *va*.
— Futà o futù - *pp* - Giuntàto, truffàto; ingannàto; gabbàto; copulàto, secondo i casi.
— Futarssan - per non curarsi gran fatto di ciò che altri possa dire o fare - Impiparsene.
Futùr - *agg* e *sm* - Futùro.

G

G - *sost com* - settima lettera dell' alfabeto - si legge « Ge.

Gabàn - *sm* - Gabbàno, palandràno, pastràno.

Gabàna - *sf* - Casàcca, gabbàna.

— Gabanìna *sf* o gabanin *sm* - *dim* - Casacchìno *sm*, gabbanètto *sm*.

— Gabanòn - *acc* - Casaccòne *sm*.

— Taiàr i gabanin - in senso *fig* di dir male degli altri - Tagliare le calze ad uno; lavare il capo coi ciottoli; appiccar sonagli ad uno.

Gabanìn - *sm* - Vedi in « Gabàna.

Gabèla - *sf* - Gabêlla.

« Gabellière - *sm* - dicesi chi riscuote le gabelle.

Gàbia - *sf* - Gàbbia.

— Gabjina - *dim* - Gabbiòla, gabbiuòla e gabbiolìna.

— Gabiòna - *acc* - Gabbiòne *sm*.

— Gabiùzza - *pegg* - Gabbiùzza.

— Mètar in gabia - Ingabbiàre, ed in senso *fig* di mettere in prigione « Incarceràre *va*.

« Posatòio - *sm* - dicesi quel fuscello od altro che si mette a traverso alla gabbia perchè l'uccello vi si posi.

Gabià - *sf* - Gabbiàta.

Gabiàn - *sm* - specie di uccello - Gabbiàno.

— Detto di uomo piuttosto stupido - Baggêo, baggiàno, ghiòzzo.

Gabiàr - *sm* - chi fa gabbie - Gabbiàio.

Gabinèt - *sm* - Gabinètto.

Gabinòt - *sm* - Casòtto.

Gablìn - *sm* - Gabêllìno.

« Gabellière - *sm* - dicesi chi riscuote le gabelle.

Gàbula - *sf* - Cabala.

— In senso *fig* - Raggiro *sm*.

Gabulàr - *va* - Gabbàre, giuntàre, ingannàre.

— Gabulà - *pp* - Gabbàto, giuntàto, ingannàto.

Gabulòn - *sm* - Gabbatòre, giuntatòre, ingannatòre, farabolòne.

Gàg - *agg* - Singolàre, particolàre.

— Detto per ironia a uomo che si tenga bello e faccia il grazioso, essendo il contrario - Bel cesto.

Gagliòt - *agg* e *sm* - Gagliòffo, galeotto.

— Gagliutòn - *pegg* - Gaglioffòne, gaglioffàccio.

« Gaglioffàggine c gaglioffería - *sf* - dicesi un' azione da gaglioffo.

— Da gagliòt a marinar - detto di due egualmente furbi e simili - Da galeotto a marinaro; fra Baiante e Ferrante.

Gagliutìna - *sf* - Ghigliottìna (francesismo d' uso).

Gagliutinàr - *va* - Ghigliottinàre (francesismo d' uso).

— Gagliutinà - *pp* - Ghigliottinàto.

Gàian - *agg* e *sm* - Fùrbo - e Fagnòne *o* furbo bollato e trincato, nel senso di solenne briccone.

Gaiàrd - *agg* - Abbondànte.

Gaiàrda - *sf* - specie di ballo - Gagliàrda.

Gàiba - *sf* - Vedi « Gàbia.

Gaièta - *sf* - Stànga.

Gaiùn - *sm* - specie di infiammazione alla faccia - Gattòni *sm pl*, e più specialmente:

« Orecchiòni *sm pl* e paròtide *sf* - se l' infiammazione viene vicino agli orecchi;

« Stranguglióni - *sm pl* - se si infiammano le glandule della gola.

Gàl - *sm* - Gàllo.

— Galèt - *dim* - Gallètto.

— Galtìn - *dim* di galletto - Gallettino.

— Dicesi poi:

« Cuccurrìre - *vn* - il cantare del gallo.

« Chicchiriàta *sf*, chicchiricci *sm* e chicchiricchì *sm* - la voce che esprime il canto del gallo.

— Far l' ov anch' col gàl (essere molto fortunato) - Essere in detta.

Gàla - *sf* - per ornamento - Gàla.

— Per la superficie di un liquido - Gàlla - Si usa nei modi: Essere a galla, venire a galla, e simili.

« Star a gala « Galleggiare, gallàre *vn*.

« Che al sta a gala - Galleggiànte *agg*.
Galafàs - *sm* - Vedi « Calafàs.
Galàna - *sf* - Galàna, testùggine marina.
Galànt - *agg* e *sm* - Galànte.
— Far al gàlant - Galanteggiàre *vn*, çicisbeare *vn*.
Galantariè - *sf* - Galanterìa.
Galantôm - *sm* - Galantuòmo.
— Per *acc* - Galantomòne e galantominone, fior di galantuomo.
Galantumìsia - *sf* - Galantomismo *sm*.
Galatêo - *sm* - Galatêo.
Galavrina - *sf* - specie d' istrumento fanciullesco che rende suono - Scacciapensieri.
— Detto di cosa od altro poco pesante - Leggerissimo *agg*.
Galavròn - *sm* - Calabròne.
Galegiàda - *sf* - Braverìa, bravàta.
Galegiàr - *vn* - far azione da bravo - Braveggiàre.
— Per rallegrarsi soverchiamente - Galluzzàre.
— Per stare alla superficie dell' acqua - Gallàre, galleggìare.
— Galegià - *pp* - Braveggiato; galuzzàto; gallàto e galleggiàto, secondo i casi.
« Galleggiànte - *agg* - dicesi ciò che sta alla superficie dell' acqua.
Galêra - *sf* - Galêra *sf*, ergàstolo *sm*.
« Galeòtto - *sm* - dicesi chi è condannato alla galera.
Galerìa - *sf* - Gallerìa.
Galèsch - si usa nella frase « *Cantàr in galèsch* - Cantare in quilio.
Galèstar - *sm* - specie di marmo - Galêstro.
« Sgalestràre - *va* - dicesi del levare il galestro dal masso.
Galèt - *sm* - per uomo innamorato di ogni donna - Gallètto, gallo di monna fiora, essere più vispo d' un gallo, essere il gallo della Checca.
— Galèt - *sm* - specie di escrescenza nelle foglie, ed enfiato nei piedi del cavallo - Gàlla *sf*.
— Galèt - *sm dim* di gallo - Gallètto.
— Galèt - *t* dei fabbri - Gallètto *sm*.
— Per quel legno od altro che serve a tener sollevata la parte inferiore delle persiane - Forchètto.

Galèta dj cavalier - Bôzzolo *sm*.
« Far la galèta - Abbozzolàre *vn*.
« Sararss dèntar in tla galèta - Incrisalidàrsi *vr*.
— Galèta - *sf* - specie di pane biscotto - Galètta.
Galetin - *sm* - specie di ballo - Salterèllo.
Gàliga - *sf* - Menaròla.
Galina - *sf* - Gallìna.
— Dicesi poi:
« Gallina covaticcia - quella che è disposta a covare.
« Gracidàre - *vn* - il gridare della gallina - e più specialmente:
« Schiamazzàre *vn*, il canto che emette quando ha fatto l' uovo.
« Abbiocàre - *vn* - la voce che essa fa nel covare.
« Gallinàio - *sm* - il luogo dove stanno le galline.
— Galinìna - *dim* - Gallinètta.
— Far dil zzàmp ad galina - in senso *fig* di scriver male - Scombiccherare.
— La prima galina ch' canta l' è quela ch' à fatt l' òv - *prov* - Gallina che schiamazza ha fatto l' uovo.
— Chi da galina nass, in tera ruspa - *prov* - Chi di gallina nasce convien che razzoli.
Galinàr - *sm* - per guardiano delle galline - Gallinàrio, guardapòlli.
— Per ladro di galline - Scopapollài.
Galinàzza - *sf* - specie di uccello - Gallinaccio *sm*.
— Per *pegg*. di gallina - Gallinaccia.
Galinèla - *sf* - Radichiêlla.
Galisàgna - *sf* - Gallôria.
— Far galisagna - Galluzzàre, far galloria.
Galivêrna - *sf* - Ghiacciuòlo *sm*, gelicìdio *sm*, brùma *sf*.
Galòn - *sm* - parte del corpo - Ànca *sf*, fiànco *sm*.
— Per l' ornamento che si mette sui fianchi del vestito - Gallòne *sm*.
« Mètar i galùn - Gallonàre *va*.
Galòp - *sm* - Galôppo.
Galôpa - *sf* - Gavòtta.
Galtìn - *dim* di gallo - Gallètto.
— Galtin ad mont - specie di uccello - Upupa o bùbbola *sf*.

Galupada - *sf* - Galoppata.
Galupar - *vn* - Galoppàre.
— Galupà - *pp* - Galoppàto.
« Galoppatòre - *sm* - dicesi chi galoppa.
Galùstar - *sm* - Galliòne.
Gàmb - *sm* - parte del fiore - Gàmbo, stèlo, e Caùle *sm* se detto delle erbe.
— Gamb dal varsur - Stègola *sf.*, stìva *sf.*
Gàmba - *sf* - Gàmba.
— Dicesi poi:
« Gàmbo o stêlo - *sm* - se parlasi di fiore.
« Caule - *sm* - se detto di erba.
« Picciuòlo - *sm* - se dell' attaccatura dei bottoni.
« Fùso o bocciuòlo - *sm* - se parlasi del candeliere, secondo che nella parte superiore è chiuso, o termina in modo che vi si possa introdurre la candela.
— Gambìna - *dim* - Gambùccia *sf.*
— Gambòna - *acc* - Gambòne *sm.*
— Gamb stòrti - Gambe a balestrucci - e se sono piegato in fuori « Gambe a iccase.
— Gamba ramada - Gamba arcata.
— Mètarss il gamb in spala - Andare velocemente e subito; mettersi o cacciarsi la via *o* la strada tra gambe; mettersi le gambe in capo.
— A gàmb avêrti - *m avv* - A gambe aperte.
— A gamb alvà - A gambe levate
— Il gamb fa scaranêla, o fa nôna - Fare ad alcuno le gambe Giacomo Giacomo, oppure « Fare le gambe Cecco e Gianni.
— Chi nn' à testa, ha gamb - *prov* - Chi non ha cervello, abbia gambe.
« Far quercia o querciòlo - dicesi lo star ritto col capo in terra e coi piedi in aria.
— Andar a gamb in su. - in senso *fig* « Andare in rovina, andare in battòdole.
Gambà - *sf* - Gambàta.
Gambàl - *sm* - Gambàle.
— Mètar in tj gambai i stivài - Ingambalàre *va.*
Gàmbar - *sm* - specie di pesce - Gàmbero.
— Detto di uno strumento dei falegnami - Grànchio.
— Detto di uno strumento da calzolaio - Cavabollètte.
Gambàra - *sf* - Gàmbo *sm*, e più specialmente:
« Biadùli - *sm pl* - i gambi delle biade segate.
« Favùle - *sm* - il gambo della fava svelto e secco.
Gambarôla - si usa nella frase « *Far la gambarôla* - Dare il gambetto, fare cianchetta o sgambetto.
— In senso *fig* di soppiantare od essere soppiantato in amore - Fare o avere la gambata.
— A gambarôla - *m avv* (detto di calze cascanti) - A bracolone o a bracaloni.
Gambièra - *sf* - Uòsa, gambièra.
Gabirôl - *sm* - Gambaruòlo, gamberuòlo e gambùle.
Gambòn - *sm acc* di gamba - Gambòne.
— Per la parte estrema del prosciutto - Stìnco, pedùccio.
Gamêla - *sf.* - Gamêlla.
Ganassa - *sf* - Ganàscia.
« Ganasciòne - *sm* - dicesi il colpo dato colla mano nella ganascia.
— Magnàr a dò ganass (mangiare avidamente) Mangiare a due palmenti.
Ganassìn - *sm* - parte della briglia - Sguància *sf.*
— Per *dim* di ganascia - Ganascìno *sm.*
Ganimêde - *sm* - Ganimêde, cicisbèo, cacazibètto, galànte.
Gànz - *sm* - Gàncio, e più specialmente:
« Crôcco - *sm* - se è di ferro.
« Trapèlo - *sm* - quello che si adopera per trascinar pesi.
« Trùtina - *sf* - quello della stadera.
— Ganzìn - *dim* - Gancètto.
Ganzà - *sf* - Ganciàta.
Ganzêga - *sf* - Gazzovìglia, baldôria, ribòtta.
Gàra - *sf* - Gàra.
— Andàr a gàra - Gareggiàre *vn*, e più specialmente « Stare al gambone » se la gara è a tu per tu.
« Gareggiatòre - *sm* - dicesi chi

gareggìa.
Garamòn - *sm* - Garamòne.
— Garamunzzìn - *dim* - Garamoncìno.
Garànt - *agg* e *sm* - Garànte, mallevadòre.
Garantìr - *va* - Garantìre e garentìre, guarantìre e guarentìre.
— Garantì - *pp* - Garantìto e garentìto, guarantìto e guarentìto.
Garanzzìa - *sf* - Guarentìgia, malleverìa, garanzìa.
Garavèl - *sm* - Racìmolo, gracìmolo, raspòllo.
— Garavlìn - *dim* - Racimolètto, racimolùzzo, raspollùzzo.
Garavêla - *sf* - specie di legno biforcato - Forcêlla.
— Per una specie di colla - Colla caravella *o* colla di spicchi.
Garavlàda - *sf* - Racimolatùra e raspollatùra *sf*, gracimolamènto *sm*.
Garavlàr - *va* - Racimòlare, raspollàre.
— Garavlà - *pp* - Racimolàto, raspollàto.
Gàrb - *sm* - Gàrbo.
— Garbìn - *dim* e *vezz* - Garbìno.
— Con garb - Garbatamènte *avv*.
— Senzza garb nè grazia - detto di persona « Fanfano *agg*, sgraziato *agg*.
Gàrba - *sf* - Erbàccia, e Gêrba *sf* o stêrpo *sm* nel significato di ramicello stentato ed inutile che pullula dalla ceppaia di albero vecchio.
Garbà - *agg* - Garbàto.
Garbàr - *vn* - Garbàre, piacère, garbeggiàre.
— Garbà - *pp* - Garbàto, piaciùto, garbeggiàto.
Garbatèzza - *sf* - Garbatèzza.
— Con garbatezza - Garbatamènte *avv*.
Garbìn - *sm* - specie di vento - Libèccio, garbìno.
— Per *dim* di garbo - Garbìno.
« Con un bel garbin - Garbatino, assestatìno *agg*.
Garbiòl - *sm* - Gàncio, uncino.
— Garbiulin - *dim* - Gancètto, uncinètto.
Garbiòn - *sm* - Rèsta *sf*, arìsta *sf*.
Garbùi - *sm* - Garbùglio.
Garbuiòn - *sm* - Arruffatòre.
Gardênia - *sf* - Gardenia.
Gardinàl - *sm* - Cardinàle.
— Da Gardinal - Cardinalìzio *agg*.
Gardinalàt - *sm* - Cardinalàto.
Gardlìn - *sm* - Cardêllo, cardellìno.
Garèt - *sm* - la parte posteriore del piede - Tallòne, garrètto.
— Per la parte di sotto del piede colla quale si calca il suolo - Calcàgno.
— Santarss sui garìt - Essere, mettersi, o stare coccolone.
« Scalcagnàto - *agg* - dicesi di chi ha le calcagna fuori delle scarpe.
Garèta - *sf* - Garètta.
Gargàm - *sm* - Gargàme.
Garganêl o garganòzz - *sm* - Gorgozzùle, gargarôzzo, gargalôzzo.
Gargarìsam - *sm* - Gangarìsmo.
— Far dj gargarism - Gargarizzàre *vn*.
Gargàta - *sf* - Gargôzza, gargàtta.
Garòfal - *sm* - Garôfano.
Garuflà - *agg* - Garofanàto.
Garuflàr - *va* - Garofanàre.
— Garuflà - *pp* - Garofanàto.
Garuflìn - *sm* ed *agg* - specie di pero « Garôfano, l' albero; Garofana, il frutto.
Garui - *sm* - Gherìglio.
Gàrza - *sf* - Gàrza *sf*, bìghero *sm*.
Garzàr - *va* e *vn* - Frizzàre, bruciàre.
— Garzà - *pp* - Frizzàto, bruciàto.
Garzarìn - *sm* - Infinta *sf*.
Garzôl - *sm* - Garzuôlo, e Cannètto per il fascetto di lana da filare.
Garzòn - *sm* - Garzòne.
— Per *dim* - Garzoncèllo.
— Garzòn ad butèga - Fattorìno.
Garzòr - *sm* - Frizzòre, bruciòre, cociòre.
Gàs - *sm* - Gàs.
— Dicesi poi:
« Gasificàre - *va* - il ridurre allo stato di gas.
« Gazòso - *agg* - ciò che è allo stato di gas o che contiene gas.
Gàstriga - *sf* - Gàstrica.
Gàt - *sm* - animale domestico - Gàtto, micio.
« Gatìn - *dim* - Gattìno, micìno.
« Gatòn - *acc* - Gattòne.
« Gatàzz - *pegg* - Gattàccio.
— Da gat - Gattèsco *agg*, felino *agg*.

— An s' dis gat fin che al n' è in t' al sàch - *prov* - Non cantar vittoria fin che non ne sei sicuro; non, dir quattro se non l' hai nel sacco.

— Far gat tò pàdar - Rubàre *va*, grancìre *va*.

— Gat ad piomb - detto di chi si muove lentamente - Piombòne *sm*.

Gat - *sm* - per il primo fiore del noce, del pioppo e simili - Gàtto, amènto.

— Per quantità di polvere e simile che si ammassa talvolta nelle camere e specialmente sotto il letto - Sporcìzia *sf*.

Gàta - *sf* - la femmina del gatto - Gàtta.

— Per quel cuscinetto che, a difesa della spalla, si mèttono coloro che portano vino e simile - Cêrcine *sm*.

— Per voce non chiara prodotta da raffreddore - Raucêdine *sf*, rocàggine *sf*.

« Ciapàr la gàta - Arrochire.

« Far la gàta môrta - in senso *fig* - Fare il merlotto.

— Aver 'na gata da patnar - in senso *fig* di aver molti impicci - Aver la sua gatta da pelare.

Gatabùia - *sf* - Gattabùia, càrcere, prigione.

— Metar in gatabuia - Imprigionare *va*.

Gatamèli - *sf pl* - Smanceria, carèzza, blandizia.

— Far dil gatamèli - Ammoinare *va* e *vn*.

Gatamògna - *sf* - Gattòne *sm*.

— Far la gatamogna - Fare il dormi.

Gatàra - *sf* - in senso *proprio* « Mucchio di gatti.

— In senso *fig* « Chiàsso *sm*, diavolìo *sm*. gazzàrra *sf*, bailamme *sm*, patassio *sm*.

Gatarôla - *sf* - buca che si fa nell' imposta dell' uscio affinchè possa passare il gatto - Gattaiuôla.

« Gattàia - *sf* - dicesi ciò che serve a chiudere la gattaiuola.

Gatàzza - Si usa nella frase « *Andar in gatazza* - Andare in gattesco; smattonare *vn*; andare in istregazzo.

— Gatàzza - *sf pegg* di gatta - Gattàccia *sf*.

Gatmaimòn - *sm* - Gattomammòne.

Gatòn - *sm* - *acc* di gatto, e detto anche di persona molta astuta - Gattòne *sm*.

Gàtul - *sm* - specie di condotto per l' acqua - Scolatòio.

— Per ciò che serve a chiudere la gattaiuola - Gattàia *sf*.

Gàtula - *sf* - Vàlvola.

Gatùn - Si usa nella frase « *Andar in gatùn* - Andar carpone o carponi, ed anche solo « Carpon carponi *m avv*.

— Usato come *t* dei cacciatori « Aggattonàre *vn*.

Gatùzzal - *sm* - Sollètico dilêtico.

— Far gatùzzal - Solleticàre, diletìcàre - *va* e *vn*.

Gavardìna - *sf* - Gavardìna.

Gàvi - *sm* - Gàvio.

Gavôt - Vedi « Bigôt.

Gavutìsam - Vedi « Bigutisam.

Gàza - *sf* - specie di uccello - Gàzza, gàzzera.

« Oc da gàza - Occhio gazzerìno.

— Detta di donna ciarliera - Cinguettièra *sf*.

Gazabui - *sm* - Guazzabùglio.

Gazêr - *sm* - per grande rumore - Gazzàra *sf*, patassio *sm*, bailamme *sm*.

— Per confuso parlare di più persone - Passeràio *sm*, cicalèccio.

Gazèta - *sf* - Gazzètta.

« Gazzettière - *agg* e *sm* - dicesi chi scrive gazzette.

Gazìa o gazìè - *sf* - Gaggìo *sm*, l' arbusto; Gaggìa *sf*, il fiore.

Gazôt - *sm* - Gazzeròne.

Gazômetro - *sm* - Gazômetro.

Gdògn - *sm* - Cotògno, per l' albero fruttifero - Cotogno *sm*, cotògna *sf*, melacotogna *sf*, per il frutto.

— Dicesi poi:

« Cotognìno - *agg* - ciò che ha odore, colore o sapore del cotogno.

« Cotognàta - *sf* - la conserva fatta di cotogni.

Gdugnàr - *sm* - Cotògno.

Gelàt - *sm* - Gelàto, sorbètto.

« Diacciatòre e sorbettière - *sm* - dicesi chi fa gelati.

Gelòs - *agg* - Gelòso.

Gelosìa - *sf* - affezione morale - Gelosìa.

— Per quella specie di graticolato da chiudere fienili e simili senza impedire il passaggio dell' aria - Carabottìno *sm.*
Gêma - *sf* - Gêmma.
« Gemmàio - *sm* - dicesi il luogo dove si trovano gemme.
Gèmb - *sm* - Gomitòlo.
— Giambìn - *dim* - Gomitolìno.
— Far su al gemb - Aggomitolàre *va.*
— Far zò al gèmb - Sgomitolàre *va.*
Gemê - *sm* - specie di gelsomino - Gimè.
— Gemê da camisa (bottoni doppi) Bottoni gemelli; gemêllo *sm.*
Gemèl - *sm* ed *agg* - Gemêllo.
« Gemellipara - *agg* - dicesi la femmina che partorisce gemelli.
Gênar - *sm* - Gênere.
— Bel gènar - detto di uomo stravagante - Bell' umore.
« Per uomo brutto - Gingillino; bel cesto - e ciò in senso ironico.
— Su l' istess genar - detto di cosa che abbia attinenza e somiglianza con altra - Affine *agg.*
Gendàrm - *sm* - Gendàrme.
Gèndna - *sf* - Lèndine *sost. com.*
Generàl - *sm* ed *agg* - Generàle.
Generalàt - *sm* - Generalàto.
Generalìssim - *sm* - Geueralìssimo.
Generalità - *sf* - Generalità.
Generalmènt - *avv* - Generalmènte.
Generàr - *va* - Generàre; prolificàre.
— Generà - *pp* - Generàto; prolificàto
Generazziòn - *sf* - Generaziòne.
Genêrich - *agg* e *sm* - Generico.
Generòs - *agg* - Generòso.
Generosità - *sf* - Generosità.
— Con generosità - *m avv* - Generosamènte *avv.*
Gèni - *sm* - Genio.
— Andar a geni - Andar alle belle.
Genìa - *sf* - Moltitudine, e per generazione vile, abbietta « Genìa.
Geniàl - *agg* - Geniale.
« Genialità - *sf* - dicesi la qualità dell' essere geniale.
Genìco - *sm* - stato dell' atmosfera di un freddo assai pungente - Sizza *sf.*
— Per *dim* « Sizzètta, sizzettina.
Genitìv - *sm* - termine di grammatica - Genitìvo.
Genitòr - *sm* - Genitòre.
Gentilèzza - *sf* - Gentilèzza.
— Dicesi poi :
« Gentìle - *agg* - chi usa gentilezza.
« Ingentilire - *va* e *vr* - il diventar gentile.
— Con gentilezza - *avv* - Gentilmènte.
Genuflessiòn - *sf* - Genuflessiòne.
— Far dil genuflession - Genuflèttere *vn.*
Genuìn - *agg* - Genuìno, naturàle, ed « Autèntico *agg* parlandosi di scritto.
— Brisa genuin - Alteràto, e parlandosi di scritto « Apôcrifo *agg.*
Gènva - *sf* - specie di moneta - Genovìna.
Genzziàna - *sf* - Genziàna.
Geôgraf - *agg* e *sm* - Geôgrafo.
Geografia - *sf* - Geografia.
Geogràfich - *agg* - Geogràfico.
Geòmetra - *sm* - Geômetra.
Geometrìa - *sf* - Geometrìa.
— Ad geometria - Geomêtrico *agg.*
Geràrca - *sm* - Geràrca.
Gerarchìa - *sf* - Gerarchìa.
— Ad gerarchia - Geràrchico, per *agg*; Gerarchicamènte per *avv.*
Gêrgo - *sm* - Gèrgo.
— Dscòrar in gêrgo - Parlar gergòne.
Gerulìfich - *sm* - Geroglìfico.
— Far dj geroglifich - Geroglificàre *vn.*
Gerùndi - *sm* - *t.* di gram - Gerùndio.
Gêst - *sm* - Gèsto, e Cènno *sm* per il segno che si fa colla mano per indicare qualche cosa.
— Far dj gèst - Vedi « Gestìr.
Gestiòn - *sf* - Gestiòne.
Gestìr - *vn* - Gestìre, e Gesticolàre se i gesti e gli atti si fanno con poco garbo e decoro.
— Gestì - *pp* - Gestìto; gesticolàto, secondo i casi.
Gesuìta - *sm* - *t.* religioso - Gesuìta.
« Da gesuita - Gesuitico *agg.*
— Gesuìta - *agg* - Ipòcrita, finto.
« A la gesuita - *m avv* - Ipocritamènte, da bacchettòne, alla chetina.
Gesuitìsam - *sm* - Gesuitìsmo.
Gêt - *sm* - Gêtto.
Getà - *agg* - Gettato.
Getàr - *va* - Gettàre.
— Getà - *pp* - Gettàto.

Ghêga - *sf* - Prèsa - Vale anche « Percòssa *sf*, bôtta *sf* e busse *sf. pl.*
Ghêgan - *sm* - Gênere, bel cesto - ma in senso di disprezzo.
Ghèlda - *sf* - Frascerêlla, fraschettuôla, civettuôla.
Ghêt - *sm* - Ghêtto.
Ghèta - *sf* - Ghètta, sopraccàlza.
Ghìgna - *sf* - Ghìgno *sm*, cèffo *sm*.
Ghignòs - *agg* - Antipàtico.
Ghignosità - *sf* - Antipatìa.
Ghilisàgna - Vedi « Ghirigàgna.
Ghiribìzz - *sm* - Ghiribìzzo, grìcciolo.
« Ghiribizzàre - *vn* - dicesi il mettersi ghiribizzi pel capo.
Ghiridòn - *sm* - Buffètto.
Ghirigàgna - *sf* - Gallôria.
— Far ghirigagna - Far galloria, galluzzàre *vn*, gongolàre *vn*.
Ghìsa - *sf* - Ghìsa.
Giachèta - *sf* - Giacchètta.
Giaculatôria - *sf* - Giaculatôrìa.
Giambìn - *sm* - Gomitolìno.
Giànda - *sf* - Ghiànda.
— Giandìna - *dim* - Ghiandùccia.
« Ghiandìfero - *agg* - dicesi ciò che porta ghiande.
Giandnòn - *agg* - Lendinòso.
Giandùzza - *sf* - Ghiandùzza.
Gianzzôla - *sf* - Ghìandola.
Giàra - *sf* - specie di sassolino - Ghiàia, brèccia.
« Giarêla - *dim* - Ghiaiùzza.
« Pin ad giara - Ghiaiòso *agg*.
— Giàra - *sf* - per quel terreno ghiaioso fuor del letto del fiume che viene bagnato dall' acqua nel suo rincrescimento - Grèto *sm*, ghiarìto, o ghiarìccio *sm*.
Giarà - *sf* - strada a giàra - Ghiaiàta.
— Strada a giarun - Acciottolàto *sm*.
— Giarà - *sf* - per ciò che resta scoperto nel mezzo o intorno alle acque correnti - Restòne *sm*.
Giaràr - *va* - Inghiaràre od acciottolàre secondo i casi - Vedi « Giarà.
— Giarà - *pp* - Inghiarato; acciottotolàto, secondo i casi.
Giaròn - *sm* - Ghiôttolo, ciôtto, ghìaròne.
Giavascàra - *sf* - foltezza di radici - Barbicàia *sf*.
— Per foltezza di rami - Rôsta *sf*, imboscàta *sf*.
— Far giavascara - Infoltire *vn*.
Giàzz - *sm* - Ghiàccio.
Giazzà - *agg* - Ghiacciato, diacciato, e detto per esprimere il maggior grado di freddezza « Ghiaccio marmato.
Giazzàda - *sf* - Gêlo *sm*.
Giazzàl - *agg* - Glaciàle.
Giazzàr - *va* e *vn* - Ghiacciàre, agghiacciàre.
— Giazzàr dal fred - Assideràre *vn*.
— Giazzà - *pp* - Ghiacciàto, agghiacciàto; assideràto, secondo i casi.
Giazzàra - *sf* - Ghiacciàia, diacciàia.
Giazzènt - *sm* - Giacìnto.
Giazzìn - *sm* - Ghiacciuolètto.
Giazzôl - *sm* - Diacciuôlo, ghiacciuôlo.
Giazzôla - aggiunto di una specie di pera - Ghiacciuôla.
Giazzòn - *sm* - nel linguaggio comune vale « Grosso ghiaccio.
— Giazzòn - *sm* - parte del mulino - *t* dei mugnai - Càmera *sf*.
Gibêrna - *sf* - Gibêrna, e meglio Cartuccièra.
Gìga - *sf* - specie di ballo - Gìga.
Gigliàda - *agg* - aggiunto di bazzica allorchè si fa con due carte della stessa specie - Giulê *sm*.
Gigo gigo - *sf* - Gìga.
Gigulàr - *vn* - Ballonzolàre, ballonzàre.
— Gigulà - *pp* - Ballonzolàto, ballonzàto.
Gilè - *sm* - vestimento - Panciôtto, corpètto.
— Per somiglianza di due carte nel giuoco della bazzica - Giulê.
— Per somiglianza di tre o quattro carte in alcuni giuochi - Giuleòne.
Ginàsi - *sm* - Ginnàsio.
Ginasiàl - *agg* - Ginnasiàle.
Ginàstica - *sf* - Ginnàstica.
Ginàstich - *agg* e *sm* - Ginnàstico.
Gingìn - *sm* - Gingillino; bel cesto.
Giòri - *agg* - Môgio.
— Giori giori - Môgio môgio.
Giòrn *o* giòran - *sm* - Giòrno.
— Dicesi poi:
« Giorno genetlìaco - quello in cui ricorre l'anniversario dalla nascita.
« Giorno onomàstico - quello in cui ricorre la festa del Santo di cui

si porta il nome.

« Equinôzio - *sm* - il tempo in cui il giorno è lungo come la notte.

— Al prim lusurìn dal gioran - Brùzzolo *sm*.

— Ogni giòrn - *avv* - Giornalmènte.

— Ad giorn in giòrn - *m avv* - Di giorno in giorno.

— Al giòrn dôp - Il giorno successivo *o* seguente.

Giôstra - *sf* - Giòstra *sf*, e Carosêllo *sm* per corsa accompagnata da carri, da macchine e da balli di cavalli.

« Chintàna - *sf* - dicesi l'anello che, mentre girano, tentano d'infilare i cavalieri.

Giòva - *sf* - Giòva, forcêlla.

Giovedì - Si usa nella frase « *Aver dj giovedì* - Avere il ruzzo pel capo.

Gir - *sm* - Gìro.

— Tòr in gir - Derìdere *va*, prendere a gabbo.

« Chi tôl in gir - Derisòre *sm*.

« Che al tòl in gir - (atto, gesto *ecc.*) Derisôrio *agg*.

— Tòr tut in gir - Far la fanferina *o* mettere la fanferina.

Giràfa - *sf* - Giràffa *sf*, camelopàrdo *sm*.

Giràni - *sm* - Gerànio.

Girasòl - *sm* - Girasòle *sm*, clizia *sf*,

« Ssmènt ad girasòl - Elitròpia ed eliotropìa *sf*.

Girulmìna - *sf* - Acquavìte.

Gìta - *sf* - Gìta.

— Per *dim* - Giterêlla.

Giùba - *sf* - Giùbba.

— Giubìn - *dim mas* - Giubbètto, giubbettìno.

— Giubòn - *acc mas* - Giubbòne.

Giubilà - *agg* e *sm* - Giubilàto, ed Emèrito *agg*. parlandosi di professori.

Giubilàr - *va* - Giubilàre.

— Giubilà - *pp* - Giubilàto.

Giubilazziòn - *sf* - Giubilazione.

Giubilêo - *sm* - Giubilêo.

Giùda - *sm* - Giùda, traditòre.

Giudicàr - *va* - Giudicàre.

— Giudicà - *pp* - Giudicàto.

« Giudicàbile - *agg* - dicesi ciò che ha da essere giudicato.

Giudizzi - *sm* - facoltà dell'anima - Giudizio, ed Acume *sm* per profondità d'ingegno.

— Per l'essere guardingo nel fare una cosa - Cautêla *sf*, precauzione *sf*.

— Ad giudizzi - Giudiziòso, assennàto *agg o* cauto *agg* secondo i casi.

« Dirizzòne - *sm* - dicesi una cosa fatta senza giudizio.

— Con dal giudizzi - Giudiziòso, per *agg*; Giudiziosamènte, per *avv*.

Giudizzjin - *sm* - detto per vezzo di persona giovane ed assennata - Sennìno.

Giugiulòn - *sm* - per giovinotto dappoco - Fanciullo di monna Bice.

— Detto di uomo che non è buono a nulla - Gocciolòne, ghiandòne, pisellone, bacchillòne.

Giunta - *sf* - Giunta.

Giurisdizziòn - *sf* - Giurisdiziòne.

Giurnàda - *sf* - Giornàta.

— Giurnadìna - *dim* - Giornatèlla.

Giurnàl - *sm* - Giornàle.

Giurnalièr - *agg* - Giornalièro.

Giurnalìsta - *sf* - Giornalìsta.

Giusmìn - *sm* - Gelsomìno.

Giusquìam - *sm* - Giusquìamo.

Giùst - *sm* ed *agg* - Giùsto.

Giùsta - *avv* - Propriàmente, appùnto, giustamènte, ànzi, per l'appùnto.

Giustadùra - *sf* - per riparazione - Accomodatùra *sf*, e più specialmente:

« Rassettatura - *sf* - se detta di vesti.

« Acconciatura - *sf* - se detta di capelli.

— Per disposizione di abiti *ecc.* sulla persona - Abbigliamènto *sm*.

— Per il far bello - Abbellimènto *sm*.

Giustàr - *va* - Accomodàre; rassettàre; acconciàre; abbigliàre, abbellire; secondo i casi - Vedi « Giustadùra.

— Giustàr i cavì sparnacià - Ravviàre.

— Giustàr i sô interess - Assettàre.

— Per mettere ciascuno al loro posto vari oggetti che prima si giacevano confusi gli uni cogli altri - Ordinàre, dispòrre.

— Giustàr a la mei - Rabberciàre, rab-

briccicare e raffazzonàre *va* se detto di cose materiali, solo Raffazzonàre *va* se detto di cose morali.

— Giustà - *pp* - Accomodàto; rassettàto; acconciàto; abbigliàto; abbellìto; ravviàto; assettàto; ordinàto, dispôsto; rabberciàto, rabbriccicato e raffazzonàto, secondo i casi.

Giustificàr - *va* - Giustificàre.

— Giustificarss - *vr* - Giustificàrsi, discolpàrsi.

— Giustificà - *pp* - Giustificàto e discolpàto secondo i casi.

— Dicesi poi:

« Giustificàbile - *agg* - ciò che si può giustificare.

« Ingiustificàbile - *agg* - ciò che non si può giustificare.

Giustificazziòn - *sf* - Giustificazione o discòlpa, secondo i casi - Vedi « Giustificàr.

Giustìzzia - *sf* - Giustìzia, equità.

— Con giustizia - Giustamènte *avv*, equamènte *avv*.

Giustizziàr - *va* - Giustiziàre.

— Giustizzià - *pp* - Giustiziàto.

Giuvamènt - *sm* - Giovamènto.

Giuvàr - *va* e *vn* - Giovàre.

— Giuvà - *pp* - Giovàto.

Giuvêla - *sf* - Forcêlla, giòva.

Glà - *prep composta* - Glie la; glie lo.

Glàndula - *sf* - Glàndola, glàndula.

— Glandulìna - *dim* - Glandolètta.

Glandulòs - *agg* - Glandolòso.

Gliè - Vedi « Liè.

Glò - *prep composta* - Glie lo.

Glô glô - *sm* - Glô glo, glôglio.

— Far glò glò - Gorgogliàre *vn*.

Glòria - *sf* - Glôria.

— Essar in glòria - per essere eccessivamente allegro « Essere in galloria.

— Con gloria - Gloriosamènte *avv*.

— Senzza gloria - Inglorièso, per *agg*; Ingloriosamènte, per *avv*.

« Glorificàre - *va* - dicesi il dar gloria.

Gluriòs - *avv* - Gloriòso.

Gnàcar - *sf pl* - specie di istrumento - Nàcchere, e Castagnètte *sf pl* - quello che si mettono fra le dita.

— Dicesi poi:

« Naccheràre - *va* - il suonar le nacchere.

« Naccaiuôlo - *sm* - chi fa nacchere.

— Gnàcar - *sf pl* - per cose di poco momento - Bazzicatùre, carabàttole.

Gnacarìn - *sm* - Naccherìno.

Gnàfa - *sf* - Gnàffa, ma è voce plebea. Dicesi meglio « Nàso *ed anche* « Uomo camùso, e Rincagnàto *agg*. se il naso è molto schiacciato.

Gnàgnara - *sf* - Cuticàgna.

— In senso *fig* « Capriccio *sm*, vòglia *sf*, prurìto *sm*, ghiribizzo *sm*.

Gnànch - *cong* - Neànche, neppùre.

Gnancòra - *avv* - Non ancora.

Gnâo - *sm* - Gnàu e gnao.

Gnêch gnêch - Si usa in molti significati e vale « Flemmàtico *agg* - « Triste *agg* nel senso di malandato di salute - « Gattòne *sm* per persona molto astuta e che finge ignoranza.

Gnêl - *sm* - Niêllo.

« Niellàre - *vn* - dicesi lavorare di niello.

Gnènt - *sm* ed *avv* - Niènte, nùlla.

— Per gnènt - senza pagare - Gratùitamènte.

— Star senzza far gnènt - Stare inoperoso, stare in panciolle *o* colle mani alla cintola.

— Da gnent - usato come *agg* vale « Dappoco, e detto di argomento e simili « Fùtile.

— Senza gnent - detto di oggetto *ecc.* privo di ornamento - Disadòrno *agg*.

Gnentemèn - *avv* - Nientemèno.

Gnèvul - *agg* - Cedènte, dèbole, e detto di suono « Fiôco, flêbile.

Gnicàda - *sf* - Nicchiamènto *sm* - scricchiolàta *sf* - guàio *sm* - frêmito *sm* - secondo i diversi significati - Vedi « Gnicàr.

Gnicamènt - *sm* - Scricchiolamènto, e Scricchiolìo *sm* se è continuato.

Gnicàr - *vn* - per rammaricarsi e contorcersi come le donne ai primi dolori del parto - Nicchiare *vn*.

— Detto di cosa dura o consistente che rende un suono nell'essere sforzato o nello schiantarsi - Scricchio-

làre *vn*.

— Detto del cane che si lamenta per leggeri percosse - Guaiolàre *vn*, e più propriamente:

« Guattire o squittire - *vn* - per quell' abbaiare staccato che fa inseguendo la lepre.

« Uggiolàre - *vn* - per il lamentarsi che fa quando è a catena e vorrebbe sciorsi.

— Gnicàr - *vn* - in senso *fig* di patire rabbia senza potersi sfogare - Frêmere *vn*.

— Gnicà - *pp* - Nicchiàto - scricchiolàto - guaiolàto; guattìto, squittìto; uggiolàto - fremùto, secondo i casi.

Gnich gnôch - *sm* - Dondolìo.

-- Far gnich gnôch - Dondolàre *vn*.

Gniêl - Vedi « Gnèl.

Gnìr - *vn* - Venire, e più specialmente:

« Derivàre e scaturìre - *vn* - se detto di acqua.

« Esalare - *vn* - se detto di odore o di puzzo.

— Gnir in zò - Scèndere.

— Gnir fòra - Uscìre, sortìre.

— Gnir in fòra - per uscire checchessia dal piano o dal perpendicolo - Spôrgere, aggettare. Ciò che sporge dicesi « Spôrto ed aggètto *sm*.

— Gnir - per aver diritto di parte - Spettàre, pervenire.

— Gnù - *pp* - Venùto; derivàto, scaturito; scèso; esalàto; uscìto, sortìto; spôrto, aggettato; spettàto, pervenuto, secondo i casi.

— Gnir 'na côsa mèi ad quèl che ann' ss' cardèva - Riuscir meglio a pane che a farina.

— Com la vien la vien - *m avv* - A vànvera.

— Gnir a la pêl - Arrivare, giungere alle spalle.

« Provenienza - *sf* - dicesi il luogo da dove si viene.

Gnôca - *sf* - Pattòna.

Gnôch - *sm* - specie di pasta - Gnôcco.

-- Detto di uomo vale « Grossolàno *agg*, tòndo *agg*.

— Gnôch - *sm* - detto di farina che non essendo ben cotta si è rappresa - Farinàcciolo *sm*, grùmo *sm*.

Gnôla - *sf* - per canto monotono - Cantilêna, cantafèra.

— Per cagione di screzio - Rùzzo *sm*,

Gnòr - modo famigliare di rispondere alla chiamata - Signòre.

Gnòrgna - *sf* - Cascàggine.

Gnorssì - *avv* - Signorsì.

Gnornô - *avv* - Signornò.

Gnùca - *sf* - Nùca.

— Avèr dla gnùca - Aver molto giudizio, aver comprendonio.

— Aver la gnùca dùra - Aver la coccia dura.

Gò - *sm* - Ghiôzzo, côbio.

Gòb - *sm* ed *agg* - detto di uomo e simili - Gòbbo, ed in tono canzonatorio « Scrignùto.

« Gubìn o gubèt - *dim* - Gobbètto.

« Dvantàr gòb - Ingobbìre *vn*.

« Andàr purassà gòb - Andar gobbone.

-- Gòb - *agg* - detto di albero e simili - Gòbbo *agg*, cùrvo *agg*.

— Cupàr al gôb - in senso *fig* « Guadagnar molto in un'impresa; fare un bel trucco; prendere un Turco per la barba; aver un papa in tasca.

— Gôb - *sm* - specie di pesce - Tèmolo.

— Zugàr a gòb e urècia - specie di giuoco fanciullesco - Fare all' aliòsso.

Gòba - *sf* - Gôbba.

— Con la gòba - Gibbòso *agg*, ed in tono canzonatorio « Scrignùto.

Gòdar - *va* - Godère.

— Gôdarss - *vr* - Godèrsi, divertìrsi, dilettarsi, deliziàrsi, e Patullàre *vn* per starsi ozioso e senza pensieri.

— Per pigliarsi una ricreazione piacevole - Sollazzàrsi.

— Gudêst - *pp* - Godùto; divertìto, dilettàto, deliziato; patullàto; sollazzàto, secondo i casi.

« Delizioso e dilettèvole - *agg* - dicesi ciò che fa godere.

Gôf - *agg* - Gòffo.

— Da gof - Goffamênte *avv*.

« Goffàggine - *sf* - è l'essere goffo.

Gôf - *sm* - specie di giuoco - Goffi, flussi e frùssi.

Gòla - *sf* - Gòla.

« Strègola - *sf* - dicesi un colpo dato nella gola.

— Ròmparss la gòla a fòrzza ad zzigàr - Sgolàre *vn*.

Gòlf - *sm* - Gòlfo.

Gôlta - *sf* - Gôta, guància.

« Gotàta o guanciàta - *sf* - dicesi una percossa nella guancia.

Gòma - *sf* - Gòmma.

— Gòma mata - quella che stilla da alcuni alberi come dal ciliegio, dal pesco *ecc* - Oricchicco *sm*.

— Dicesi poi:

« Gommìfero - *agg* - ciò che produce gomma.

« Gommòso - *agg* - ciò che ha gomma.

Gòmbar - *sm* - frutto di terra - Cedriuôlo, citriuôlo.

— Detto di una specie di pesce - Gòmbero.

Gòmbi - *sm* - piegatura del braccio - Gòmito.

« Ancòne - *sm* - chiamasi il punto del gomito ove ci appoggiamo quando stiamo in riposo.

— Sul gòmbi - *m avv* - Gomitòne o gomitòni *avv*.

« Dormire a gomitêllo - dicesi del dormire col capo appoggiato al gomito.

— Gòmbi - *sm* - per curva di una strada *ecc* - Svòlta *sf*.

Gòndula - *sf* - Gòndola.

— Gundulìna - *dim* - Gondolètta.

Gondulièr - *sm* - Gondolière.

Gònfi - *agg* - Gònfio, enfiàto.

— Per *dim* - Gonfiètto, enfiatìccio.

Gòngh - *sm* - Chiòvola *sf* e chiòvolo *sm*.

Gòrga - *sf* - Gôra, borràna.

Gòrgh - *sm* - Gòrgo.

— Dicesi poi:

« Ringorgàre - *vn* - il fare dei gorghi.

« Ringorgamènto o ringòrgo - *sm* - l' atto o l' effetto del ringorgare.

Gôss - *sm* - Gôzzo.

— Col gòss - Gozzùto *agg*.

— In senso *fig* detto di uno che pensa solo al proprio interesse « Egoìsta *agg* - Il difetto di esser tale dicesi « Egoìsmo *sm*.

Gôt - *sm* - neol. vêneto - Gôtto, bicchière.

Gòzz - *sm* - Gòcciolo, centèllo, zinzino.

— Guzzìn - *dim* - Gocciolìno, centellìno, zinzolino.

Gòzza - *sf* - Gòcciola.

— Guzzìna - *dim* - Gocciolìna, stìlla.

— Guzzòn - *acc mas* - Gocciolòne.

— A gòzza a gòzza - *m avv* - A stilla a stilla.

— Gnir zò a gòzza a gòzza - Stillàre *vn*.

« Scandèlle - *sf* - diconsi le minutissime gocciole d' olio o di grasso galeggianti sopra l' acqua o sopra altro liquore.

Gràd - *sm* - Gràdo.

Gràda - *sf* - Gràta.

Gradàss - *sm* - Millantatòre, gradàsso.

Gradazziòn - *sf* - Gradaziòne.

— Con gradazzion - Graduatamènte e gradatamènte *avv*.

Gradèla - *sf* - Gratêlla, gratìcola.

— Gradlìna *dim* - Gratellìna, graticollìna, gratellètta, graticolètta.

Gradimènt - *sm* - Gradimènto, aggradimènto.

Gradìn - *sm* - Gradìno, scalìno.

Gradìna - *sf* - *t* da scultore - Gradìna.

Gradinà - *sf* - Gradinàta, scalinàta.

Gradinadùra - *sf* - Gradinatùra.

Gradinàr - *va* - *t* da scultore - Gradinàre.

— Gradinà - *pp* - Gradinàto.

Gradìr - *va* - Gradìre, aggradìre.

— Gradì - *pp* - Gradìto, aggradìto.

Gradìzz - *sm* - Gratìccio *sm*, chiudènda *sf*, graticolato e ingraticolàto *sm*.

— Far un gradizz - Ingraticolàre *va*.

Gradizza - *sf* - Graticciàta *sf*, ingraticciàta *sf*.

Gradlà - *sf* - Gratêlla.

Gradlina da furnêl - Mùfola *sf*.

— Gradlina o piccula ramà - Rete *sf*, ingraticolàto *sm*.

— Gradlina dal cunfssiunari - Gratìcola *sf*.

— Gradlina o picula gradela - arnese da cucina - Gratellìna, gratellètta.

Graduà - *agg* e *sm* - Graduàto.

Graduàr - *va* - Graduàre.

— Graduà - *pp* - Graduàto.

Graduatòria - *sf* - Graduatòria.

Graduazziòn - *sf* - Graduaziòne.

Gràfi - *sm* - Graffito.

Gràma - *sf* - strumento per fare il pane - Gràmola *sf*.

— Grama - *sf* - strumento da lavorare la canapa - Gràmola, maciùlla *sf.*
Gramàda - *sf* - Gramolatùra.
Gramàr - *va* - Gramolàre o maciullàre secondo i casi • Vedi « Gràma.
— Gramà - *pp* - Gramolàto; maciullàto.
Gramàtica - *sf* - Grammatica.
— Ad gramatìca - Grammaticàle *agg.*
« Grammàtico - *agg* e *sm* - dicesi chi insegna grammatica.
Gramègna - *sf* - Gramìgna, caprinèlla.
— Gramegna dj prà - Fenaròla.
— Dicesi poi:
« Graminàceo - *agg* - ciò che è della specie delle gramigne.
« Gramignòso - *agg* - ciò che è pieno di gramigna.
Gramèt - *sm* - piccola gramola per le piante tessili - Scôssio, scossôio.
— In senso *fig* di cavallo triste - Rôzza *sf.*
Gramìl - *sm* - parte della gramola - Stànga *sf.*
— In senso *fig* di uomo lungo e magro - Fuseràgnolo.
Gramustìn - *sm* - seme dell' uva - A cino, e Gràsse *sf pl.* quando non siano spremuti sotto al torchio.
Gràn - *sm* - Gràno, e Chìcco *sm* per un solo seme di caffè, di melagrana e simili - Parlandosi di pere, poponi, uva *ecc.* si dirà meglio « Granèllo.
— Granìn - *dim* - Granellètto, granellìno.
— Dìcesi poi:
« Granaiuôlo - *sm* - chi rivende grano in piccole partite.
« Granìvoro - *agg* e *sm* - l' uccello che si pasce di grano.
Gràna - *sf* - Gràna.
Granà - *sf* - Granàta, scòpa.
— Per *dim* - Granatètta, granatìna.
— Per *acc* - Granatòne *sm.*
— Dicesi poi:
« Granatàio - *sm* - chi fa o vende granate.
« Granatàta - *sf* - il colpo o la percossa di granata.
« Scopèto - *sm* - il bosco di scope
Granadêl - *sm* - Scòpa *sf.*
Granadlàr - *sm* - Granatàio.
Granadlìn - *sm* - Granatìno.
Granàli - *sf pl* - Granàglie.
Granàr - *sm* - Granàio.
— Prilar al granàr - in senso *fig.* « Fantasticare, ghiribizzare; dar la balta al cervello.
Granàr - *va* e *vn* - Granàre.
— Granà - *pp* - Granàto.
Granaràr - *va* - Soffittàre.
— Granarà - *pp* - Soffittàto.
Granarìsta o granaròl - *sm* - Custode del granaio.
Granasiòn - *sf* - Granagiòne.
Granatièr - *sm* - Granatiêre.
Granatìna - *sf* - Diacciatìna.
Grànd - *agg* - Grànde, e più specialmente:
« Estèso - *agg* - se detto di campo.
« Alto - *agg* - se detto di statura e simile.
« Cubitale - *agg* - se detto di lettera dell' alfabeto.
— Grand fora dj modi - nel senso di esteso - Smisuràto *agg*, sterminàto *agg.*
— Far al grand - Grandeggiàre.
Grandèzza - *sf* - Grandèzza, e Altèzza *sf* detto di statura.
Gran d' fàva - *sm* - specie di uccello - Scrìcciolo, forasièpe, foramàcchie.
Grandiòs - *agg* - Grandiòso.
Grandùca - *sm* - Grandùca.
— Ad gran duca - Granducale.
Granducàt - *sm* - Granducàto.
Grànfi - *sm* - per contrazione dolorosa dei nervi - Grànchio.
« Gnir al granfi - Aggranchiàre *vn.*
— Granfi - *sm* - per quell' istrumento col quale si pescano oggetti caduti in acqua - Gràffio, ràffio, e Gràffe quello usato dai marinai per rallentare il corso della barca.
« Ciapàr col granfi - Arraffàre, aggraffàre *va.*
Granidòr - *sm* - Granitòre.
Granidùr - *sm* - Granitôio, svenatôio.
Granidùra - *sf* - Granitùra.
Granìr - *va* - Granìre, granàre.
— Granì - *pp* - Granìto, granàto.
Granìt - *sm* - Granìto.
Granìta - *sf* - Gramolàta, granita.
Granlòs - *agg* - Granellòso.
Grànzz - *sm* - specie di pesce - Grànchio.

« Granchiàio - *sm* - dicesi chi pesca o vende granchi.
Granzzêla - *sf* - Grancèvola.
Gràp - *sm* - Gràppolo.
— Grapìn - *dim* - Grappolino, grappolètto, grappolùccio.
— Grap ciar (coi granelli rari) Grappolo spàrgolo.
Gràpa - *sf* - il granello d' uva dopo che ne è colato il vino - Vinàccia, buccia.
— Grapa - *sf* - specie di liquore - Gràspia.
Grapêla - *sf* - Làppola.
Graplèt - *sm* - parte del carro - Verricèllo.
— Graplèt - *sm* - parte del giogo - Appiccàgnolo.
Graspin - *sm* - Ràspo.
Graspùia - *sf* - per il grappolo dal quale è stata levata l'uva - Gràspo *sm*, ràspo *sm*.
— Per il granello d' uva dopo che ne è colato il liquore - Bùccia *sf*, vinaccia.
Gràss - *sm* - Gràsso *sm*, gràscia *sf*, àdipe *sm*.
« Grassùme - *sm* - dicesi il troppo grasso della carne o di altra pietanza.
Gràss - *agg* - Gràsso, ed anche « Pingue se detto di uomo grosso di corpo.
— Grass dur *o* grass imbragà - Grasso bracato; pinzo.
— Grass in tla fazza - Paffùto; per *dim* « Paffutèllo,
— Grasstìn - *dim* - Grassòccio, carnacciùto.
« Dvantàr gràss - Ingrassàre.
« Dvantàr gràss fora dj modi - Impìnguare.
— Gràss - *agg* - detto di discorso « Scurile, disonèsto, licenzioso.
Grassaziòn - *sf* - Grassaziòne.
Grassèzza - *sf* - Grassezza, e riferita a uomo corpulento « Pinguêdine.
Grassòla - *sf* *o* grassôl *sm* - Cìcciolo, grassêllo *sm*.
Grassòn - *agg* - *acc* - Grassòne.
Grassôt - *agg* - Grassòccio, carnacciuto.
Grassulòn - *agg* - detto di uomo molto grasso - Grassottòne.
Grassùm - *sm* - Grassùme.

Gratàda - *sf* - l' atto e l' effetto del gratare - Grattàta, grattaziòne.
« Gratadina - *dim* - Grattatina.
— In senso *fig* di suonata di alcun istrumento a mal modo - Strimpellàta *sf*.
— In senso *fig* di imbroglio o rubamento - Giunterìa, trufferìa.
Gratadùra - *sf* - Grattatùra *sf*, grattonàta *sf*; strimpèllo e strimpellamento *sm*; Giunterìa e trufferìa, secondo i casi - Vedi « Gratàda.
Gratàr - *va* - Grattàre, grattugiàre - strimpellàre - giuntàre, truffàre, secondo i diversi significati - Vedi « Gratàda.
— Gratà - *pp* - Grattato, grattugiàto; strimpellàto; giuntàto, truffàto, secondo i casi.
— Dar o aver da gratar - in senso *fig* « Dare o avere fra le mani un' ardua impresa.
— Gratarss la pànzza - in senso *fig* « Stare in ozio, stare colle mani alla cintola, stare in panciolle.
Gratificazziòn - *sf* - Gratificazione.
Gratìn - *sm* - specie di minestra - Ghianderìno.
— Far i gratin - specie di giuoco - Fare a giraneve, fare il giro tondo *o* il mulinello.
Gràtiss - *avv* - Gratuitamènte.
Gratitùdin - *sf* - Gratitùdine.
Gratùsa - *sf* - Grattùgia.
— Gratùsa dla spartùra - Radimàdia.
Gràvad - *agg* - Gràvido.
— Dvantar gravad - Concepìre *va* e *vn*.
Gravdànzza - *sf* - Gravidànza.
Gravèzza - *sf* - Gravèzza.
Gravità - *sf* - Gravità.
— Con gravità - Gravemènte *avv*.
Gravòs - *agg* - Gravòso.
Gràzzia - *sf* - Grazia - vale anche « Bella maniera, cortesìa.
— Con grazzia - *m avv* - Graziosamènte *avv*; cortesemènte *avv*.
— Avèrn ad gràzzia - Averne di catti.
— Senzza gàrb nè grazzia - detto di persona - Fanfano *agg*.
Grazziàr - *va* - Graziàre.
— Grazzià - *pp* - Graziàto.
Gràzzil - *agg* - Gràcile, malnaturàto.
« Gracilità - *sf* - è l' esser gracile.

Grazziòs - *agg* - Graziòso.
— Far al grazziòs - Fare il graziano.
Grêban - *sm* - in senso proprio di lungo solitario « Grillàia *sf.*
— In senso *fig* « Impiccio *sm*, imbrôglio *sm.*
Grèch - *sm* ed *agg* - Grèco.
« Grecìsta - *agg* e *sm* - dicesi chi è dotto nella lingua greca.
Grègna - *sf* - Fêbbre.
— Grignèta - *dim* - Febbrètta, febbricciàttola.
— Grignìna - *dim* - Febbricìna.
Grèpul - *sm* - Rimasuglio della polenta nella stagnata.
Grêsta - *sf* - Agrêsto *sm.*
Grèv - *agg* - Gràve, grève.
Grèz - *agg* - Grèggio.
Grìfa - *sf* - Artìglio *sm*, grànfia *sf*, ed anche « Gràffa *sf* se parlasi di gatto.
Grifà - *sf* - Gràffio *sm*, graffiatùra *sf*, grifata.
Grifàr - *va* - per dar graffi - Graffiàre, artigliare.
— Per togliere altrui alcuna cosa con inganno - Grancire, graffiare, arraffare, rubare.
— Grifà - *pp* - Graffiato, artigliato; grancito, arraffato, rubato, secondo i casi.
Grifòn - *sm* - specie di uccello - Grifòne, grifo.
Grìglia - *sf* - Persiàna.
Grilàg - *sm pl* - Rappòrti.
Grilànda - *sf* - Ghirlànda.
— Per *dim* - Ghirlandètta.
« Ghirlandàre o inghirlandàre *va*, dicesi l' ornare con ghirlande.
Grìl - *sm* - specie di insetto - Grìllo.
« Zuccaiuôla - *sf* - dicesi quella specie di grillo che rode negli orti le radici delle piante.
« Far al vèrss dal gril - Grillàre *vn*, ma è poco usato.
— In senso *fig* di capriccio - Grìllo *sm*, tìcchio *sm*, rùzzo *sm*, fisima *sf.*
« Avèr dj gril par la testa - Ghiribizzàre *vn.*
« Cavàr i gril da la tèsta a un - Cavare il ruzzo dal capo ad uno.
Grilamènt - *sm* - movimento e piccolo rumore del liquido quando incomincia a bollire - Bollìchìo.
Grilàr - *vn* - Grillàre.
— Grilà - *pp* - Grillàto.
Grilàra - *sf* - Grillàia.
Grilèt - *sm* - Grillètto.
Grilìn - *sm* - Capricciètto.
Grimaldêl - *sm* - Grimaldèllo.
Grimbiàl - *sm* - Vedi « Grumbiàl.
Grimbialà - *sf* - Vedi « Grumbialà.
Grimbialìna - *sf* - Vedi « Grumbialìna.
Grìnfa - *sf* - Vedi « Grìfa.
Grinfàr - *va* - Vedi « Grifàr.
Grìnguli - Si usa nella frase « *Essar in gringuli* - Essere in galloria *o* in giòlito.
Grìnta - *sf* - Grìnta *sf*, cèffo *sm.*
Grìnzz - *agg* - Grìnzo.
— Dvantàr grinzz - Aggrinzìre e aggrinzare *vn.*
Grìnzza - *sf* - Grìnza, rùga, e più propriamente « Crespa *sf*, parlandosi della pelle.
— Per - *dim* - Grinzètta, grinzettina.
— Pin d' grinzz - Grinzòso, rugoso *agg*, e Crèspo o crespòso, secondo i casi.
Grinzzàr - *va* e *vn* - far grinze - Aggrinzàre, increspàre, e più specialmente « Arricciàre *va* parlandosi del naso.
— Grinzzà - *pp* - Aggrinzàto, increspàto; arricciàto, secondo i casi.
Grìs - *agg* - Grìgio.
— Piutost gris - Grigiàstro.
Grisèta - *sf* - Grigêllo *sm.*
Grisòl - *sm* - strumento da orefice *ecc* - Crogiuòlo.
— Grisulìn - *dim* - Crogiolètto.
Grisòla - *sf* - Canniccio *sm.*
Gròn - *sm* - Grùngo *sm*, grôgo *sm*, zaffròne *sm.*
Grònda - *sf* - Grònda.
Gròp - *sm* - Grùppo, nôdo, e Nôcchi *sm pl.* parlandosi di frutta
— Grupìn - *dim* - Gruppètto; nodìno e nodètto; nocchiolìno, secondo i casi.
— Pin ad grop - Gruppolòso, nodòso; nocchieròso, nocchierùto e nocchiòso - *agg* - secondo i casi.
« Nodeggiàre - *vn* - dicesi il formarsi dei nodi o interrompimenti nelle canne e simili.
Grôpa - *sf* - Grôppa.
Gròsla - *sf* - Bròzza.

Gròss - *sm* - la parte maggiore di una cosa - Grôsso.
— Gròss - *agg* - Grôsso.
« Per *dim* - Grossètto, grossìno.
« Per *acc* - Grossòne.
Gròssa - *sf* - quantità determinata di cose, come d' aghi *ecc* - Gròssa.
— Durmir dla grôssa - Dormire saporitamente; dormire come un ghiro.
— Questa l'è grossa - detto di ciò che eccede nel genere di che si parla, e prendesi in cattivo significato - Questa è marchiana.
— Mularli grôssi - Sfrottolàre *vn.*
Gròsta - *sf* - Crosta, ed Escara *sf* per la pelle nera che si forma sopra la carne dove prima sia stata fatta una bruciatura, e sopra le piaghe cancrenose.
— Tirar via la grosta - Scrostàre *va.*
— Far gnir la grosta - Incrostolàre *va.*
Grostal - *sm* - Nastro e fiòcco (idiosismi fiorentini).
Grôt - *sm* - specie di uccello - Grôtto.
— Grôt o grutòn - detto del più piccolo uccello del nido che è l' ultimo a mettere le pene - Cria.
Grôta - *sf* - Grotta - spelònca.
— Per *dim* - Grotticìna, groticêlla, grotterêlla.
— Per *acc* - Grottòne *sm.*
— Per *pegg* - Grottàccia *sf.*
Grù - *sf* - uccello e specie di macchina - Gru e grue.
Grùgn - *sm* - muso degli animali - Grùgno.
— Per colpo dato nella faccia - Sgrùgno *sm*, sgrugnòne *sm*, sgrugnàta *sf.*
Grugnôl - *sm* - specie di pane - Cornètto, rìccio.
— Per colpo dato altrui sul capo colle nocche delle dita - Nocchino.
Grugnulà - aggiunto di pane - Arricciolàto, a ricci.
Grùll - *agg* - detto di albero, ramo e simile « Rùvido.
— Detto di uomo « Stupido, imbecìlle, baccellòne, grullo.
Grumbiàl - *sm* - Grembiale e grembiule - e più specialmente:
« Zinnale - *sm* - quello che copre il seno.
« Sparalèmbo - *sm* - quello usato dagli artefici per non lordarsi.
— Grumbialìn - *dim* - Grembialìno o grembiulino; zinnalino, secondo i casi.
Grumbialà - *sf* - Grembiàta.
Grumbialìna - *sf* - Grembialìno da calesse.
Grundàia - *sf* - Grònda *sf*, e Piovitòio *sm*, per il luogo dove cola l' acqua dalla gronda.
Grundàr - *vn* - Grondàre, e Grondeggiàre *vn* parlandosi delle lagrime o del sangue.
— Grundà - *pp* - Grondàto e grondeggiàto, secondo i casi.
Grùp - *sm* - Gruppo.
Grupàr - *va* - Vedi « Ingrupàr.
Grupèt - *sm* - Gruppètto.
Grùpia - *sf* - Grèppia; mangiatòia.
Grupièra - *sf* - Groppièra *sf*, posolìno *sm.*
Grupiòn - *sm* - Mangiatòia; grèppia.
Grussèzza - *sf* - Grossèzza.
Grusslàn - *agg* - Grossolàno, tòzzo.
Grustàda - *sf* - Crostàta.
Grustìn - *sm* - Crostìno, e Rosicchio *o* rosicchiolo *sm* per pezzetto di pane avanzato a chi mangia.
Guadàgn - *sm* - Guadàgno.
« Lucròso - *agg* - dicesi il lavoro *ecc.* che dà buon guadagno.
Guadagnàr - *va* - Guadagnàre.
— Guadagnà - *pp* - Guadagnàto.
— Guadagnar al temp perss - Rimettere le dotte.
Guài - *sm* - Guaio *sm*, disgrazia *sf.*
— In senso *fig* « Impiccio, imbrôglio.
— Om senza guài - in senso *fig.* « Spensierato *agg.*
— Chi l' è al guai! - Vedi « Busillis.
— Zzarcàr dj guài - Cercar di frignuccio.
— Tòrss i guài dj 'altar - Essere frà Fazio che rifaceva i danni.
— Guài - *int* - Guài.
Guaìna - *sf* - Guaìna.
Guaiùm - *sm* - Guaìme.
Guaiumada - *sf* - Raccolta di guaime.
Guaiumàr - *va* - Tagliare, raccogliere il guaime.
Gualìv - *sm* - Agguagliamènto *sm*, pareggiamènto *sm.*
— Gualìv - *agg* - Eguàle, uguàle, pareggiato.

— Far un gualiv - Eguagliàre, ugua-gliàre, pareggiare.
Guànt - *sm* - Guànto.
« Guanterìa - *sf* - dicesi la fabbrica o il magazzino di guanti.
Guantàr - *sm* - Guantàio, guantàro.
Guantàr - *va* - prendere con violenza e tener forte - Agguantàre, abbrancàre, afferràre.
— Guantà - *pp* - Agguantàto, abbrancàto, afferràto.
Guaràgn - *sm* - Stallòne.
Guarantàr - *va* e *vr* - Guarentìre e garentire.
— Guarantà - *pp* - Guarentito e garentito.
Guardabòsch - *sm* - Guardabôschi.
Guardacàzza - *sm* - Guardacàccia.
Guardacôst - *sm* - Guardacòste.
Guardàda - *sf* - Sguàrdo *sm*, guàrdo *sm*, guardàta *sf*.
— Guardadina - *dim* - Guardatìna.
Guardadùra - *sf* - Guardatùra.
Guardafògh - *sm* - Guardafuôco.
Guardafrèn - *sm* - Guardafrèni, barattaio.
Guardalài - *sm* - *t* di marina - Pagliètto.
Guardamagazìn - *sm* - Guardamagazzìni.
Gardamàn - *sm* - Guardamàno.
Guardapèt - *sm* - Guardapêtto.
Guardapôrt - *sm* - Guardapôrti.
Guardapurtòn - *sm* - Guardaportòne.
Guardàr - *va* - Guardàre.
— Guardàr ben - Osservare *va*.
— Guardar sòt ôc - Sogguardàre, sogguatàre.
— Guardar sotquaciùn - Guatàre.
— Guardar co la cova dj' occ - Sbirciare.
— Guardà - *pp* - Guardàto; sogguardàto, sogguatàto; guatàto; sbirciato, secondo i casi.
— Guardàr stôrt - Guardar bìrcio.
— Guardar ben quèl che a ss' fa - Essere guardingo, essere circospetto.
Guardarôba - *sf* - Guardarôba.
Guardarubièra - *sf* - Guardarôbe.
Guàrdia - *sf* - Guàrdia.
Guardia campêstra - *sf* - Guardia campêstre.
Guardiàn - *sm* - Guardiàno.
Guàrdul - *sm* - Guardiòne.
Guarigiòn - *sf* - Guarigiòne.
Guarìr - *va* e *vn* - Guarìre, risanàre.
— Dicesi poi:
« Sanàbile o guarìbile *agg*, che si può guarire.
« Insanàbile od inguarìbile *agg* - ciò che non si può guarire.
Guarnàda - *sf* - Pulitùra, e più specialmente « Dibrucatura *sf* se riferita ad alberi a cui si levino i ramoscelli inutili e secchi.
Guarnàr - *va* e *vr* - Pulire.
— Guarnàr la latrina *ecc* - Espurgare *va*.
— Guarnàr j' àrbnr (togliere loro i rami secchi ed inutili) Dibruscare *va*.
— Guarnàr il têrr (estìrparne le erbe *ecc*) Arroncàre *va*.
— Guarnàr al furment *ecc* (levarlo dalla pula) Mondare.
— Guarnà - *pp* - Pulìto; espurgato; dibruscato; arroncato; mondàto, secondo i casi.
Guarnatòr - *sm* - Governatòre.
Guarnigiòn - *sf* - Guarnigiòne.
Guarnìr - *va* - Guarnìre e guernìre.
— Guarnì - *pp* - Guarnìto e guernìto.
Guarnizziòn - *sf* - Guarniziòne, guerniziòne, guarnitùra.
Guàst - *sm* ed *agg* - Guàsto.
Guastadòr - *sm* - Guastatòre.
Guastàr - *va* - Guastàre.
— In senso *fig*. di indurre al male - Corròmpere.
— Guastà - *pp* - Guastato; corrotto, secondo i casi.
Guàzza - *sf* - Rugiada, e se è copiosa « Guazza.
— Pin ad guazza - Rugiadòso o guazzoso - *agg* - secondo i casi.
Guazzèt - *sm* - Guazzetto.
Gùcia da cùsar - *sf* - Ago *sm*.
« Fanastrêla dla gùcia - Crùna *sf*.
« Rompar la fanastrèla dla gucia - Scrunare *va*.
— Gucia da masar - Agùcchia.
— Gucia o gucèt - specie di palo per assicurare fondamenti - Palafitta *sf*.
— Gucia da guaina, da fudreta *ecc* - Infilacappio *sm*.
— Gucia dal rizz - Acùleo *sm*, spina *sf* - In senso *fig* - Impresa ardua.
Gucià - *sf* - Agata, gugliàta; palafittàta

e passonàta, secondo i casi.
— Per *dim* - Gugliatìna, nel primo significato.
Guciàr - *va* - Agucchiàre, e palafittare - Vedi « Gùcia *sf* nel secondo e terzo significato.
— Gucià - *pp* - Agucchiàto, palafittàto.
Guciarôl - *sm* - port' aghi - Agoràio.
— Per castagna seccata - Ànseri *sm pl*, se hanno la buccia o pelle; Castagne secche, se non l' hanno.
Gucìn - *sm* - Spìllo, spillètto.
« Spillettaio - *sm* - dicesi chi fa o vende spilli.
Guciòn - *sm* - grosso spillo - Spillettòne, spillòne.
— Per quel istrumento appuntato da stuzzicare nella pipa - Stuzzicatôio *sm*.
Gudimènt - *sm* - Godimènto.
Gudiòl - *sm* - per gusto od allegrezza - Gaùdio, dilètto.
— Per ricreazione piacevole - Sollàzzo.
Gudùda - *sf* - Divertimènto *sm*, godimènto.
Guêra - *sf* - Guèrra.
— Per *dim* - Guerricciuôla.
— Far guêra - Guerreggiare *vn*.
— Ad guêra - Guerrèsco *agg*.
Guerièr - *sm* - Guerrièro.
Guêrn - *sm* - Govêrno.
« Anarchìa - *sf* - dicesi la mancanza di un ordinato e stabile governo.
Guernativ - *agg* - Governativo.
Guèrzz - *sm* - Arpiòne, gàngherо, cardine.
— Guarzzin *dim* - Gangherìno, gangherèllo, arpioncìno, arpioncèllo.
— Dicesi poi:
« Gangheràre - *va* - il mettere gangheri, o armar di gangheri.
« Disgangheràre e sgangheràre - *va* - il levar i gangheri o dai gangheri.
Gufèt - *sm* - Gôffi, flùssi e frussi.
Gùglia - *sf* - Gùglia.
— Per *dim* - Gugliètta e gugliettina.
Gugliê - *sm* - Ciòndolo; gioiêllo.
Guià - *sf* - Ralla.
Guiàna - *sf* - Guida.
Guìda - *sf* - Guida.

« Guidalôla - *sf* - dicesi quella bestia di branco che guida le altre.
Guidàr - *va* - Guidàre.
— Guidà - *pp* - Guidàto.
Gujêl - *sm* - Pùngolo, pungigliòne.
« Pungolàre - *va* - dicesi lo stimolare col pungolo.
Guinzzài - *sm* - Guinzàglio.
Gulèna - *sf* - Golèna.
Gulèta - *sf* - Golètta.
Gulòs - *agg* - Golòso, ghiòtto.
— Per *acc* - Ghiottòne.
Gultùn - *sm* - Vedi « Gaiùn.
Gumà - *agg* - Gommòso.
Gumbià - *sf* - Gomitata.
Gumièr - *sm* - Vòmere e vômero.
Gumitàda - *sf* - Vomicaziòne *sf*, vomiziòne *sf*, vomitamènto *sm*; vômito *sm*.
Gumitàr - *va* - Gomitàre, rêcere.
— Gumità - *pp* - Vomitàto, reciuto.
Gumitòri - *agg* e *sm* - Vomitòrio, vomitatorio, e per medicamento che fa recere « Emêtico.
Gumòs - *agg* - Gommòso.
Gunfiadùra - *sf* - Gonfiatùra *sf*, enfiatùra *sf*, enfiòre *sm*.
Gunfiar - *va* e *vn* - Gonfiare, enfiare.
— Gunfiarss ad superbia - Intronfiare.
— Gunfia - *pp* - Gonfiato enfiato; intronfiato, secondo i casi.
Gunfièzza - *sf* - Gonflèzza, enfiagìone.
Gunfiòn - *sm* - Gonfiòne.
Gungunar *o* far dj gun gun - Ciangottare *vn*.
— Gungunà - *pp* - Ciangottato.
Gurghèg - *sm* - Gorghèggio.
Gurghegiar - *va* - Gorgheggiare.
— Gurghegià - *pp* - Gorgheggiato.
Gùss - *sm* - detto della noce e simili - Gùscio *sm*.
— Getto della testudine - Scaglia o côccia *sf*.
— Detto della lumaca - Nìcchio *sm*.
— Per la scorza spinosa della castagna - Rìccio *sm*.
— Detto dei fagiuoli e simili - Baccêllo *sm*.
— Detto della sena e di altre simili piante - Follìcolo *sm*.
— Detto del pomodoro, dell' uva e simili - Bùccia *sf*.
— Detto del grano - Lôlla *sf*, lôppa *sf*.

Gussa - *sf* - Vedi « Guss.
Gussôla - *sf* - Vedi « Gussa.
Gussòn - *sm* - Ghiottòne, pacchiòne.
Gùst - *sm* - Gùsto.
Gustan - *agg* - Agostìno, e dicesi solamente parlando di animali.
Gustar - *va* - per prendere diletto *ecc* - Gustare.
— Per assaggiare alcun cibo e simile, affine di distinguerne il sapore - Assaporare.
— Gustà - *pp* - Gustato; assaporato, secondo i casi.
Gustòs - *agg* - Gustoso.
Guvernàr - *va* - Governare.
— Guvernà - *pp* - Governato.
Guvernativ - *agg* - Governativo.
Guvernatòr - *sm* - Governatòre.
Guzuvìglia - *sf* - Gozzovìglia.
— Far guzzuviglia - Gozzovigliare *vn.*
Gùzz - *agg* - Agùzzo.
Guzzada - *sf* - per l' atto o l' effetto di rendere sottile il taglio dei coltelli e simili - Aguzzamènto *sm.*
— In senso *fig* di inganno - Giunterìa *sf*, trufferìa *sf*, imbrôglio *sm*, mariuolerìa *sf.*
« Dar a un 'na bona guzzada - Fare ad uno grave danno; conciarlo pel dì delle feste.
— Per unione del maschio colla femmina - Côito *sm.*

Guzzadùra - *sf* - quel segno o macchia che fa il liquido cadendo goccia a goccia - Gocciolatùra.
— Per l' assottigliamento del ferro e dell' acciaió - Arrotatùra, affilatùra *sf.*
Guzzàr - *va* - Gocciolare; arrotare ed ed affilare, secondo i diversi significàti - Vedi « Guzzadùra.
— Guzzar o gnir zo a gôzza a gôzza - Stillare *vn.*
— Per ingannare altrui - Mariuolare; imbubbolare.
— Guzzar l' ingègn - Aguzzare *va*; aguzzare tutti i suoi ferruzzi.
— Guzzar i dent - Digrignare, dirugginare.
— Guzzar - *va* - per unirsi carnalmente Copulare.
— Guzzà - *pp* - Gocciolato; arrotato ed affilato; stillato, mariuolato, imbubbolato; aguzzato; digrignato, dirugginato: copulato, secondo i casi.
— Per fare altrui grave danno - Conciarlo pel dì delle feste.
Guzzìn - *sm* - Gocciolino *sm.*
— Per piccolo sorso di liquido - Centellino *sm*, zinzino.
— Bèvar a guzzin - Bere a centellini o a zinzini, centellare *va* e *vn.*, zinzinnare.
Gvêrn - *sm* - Govèrno.

H

H - *sost com* - ottava lettera dell' alfabeto - Si legge « Acca.
Ha? e Ah? - particella interrogativa - Che?
Ha! e Ah! - particella negativa - No, mai, e simili.
Hai *o* ahi! - *int* di dolore - Ahimê, ahi.
Hàiu *o* ahiu! - *int* di dolore - Ahimè, ahi.

Hii - *int* - Hi, ihii!
Hoè *o* ohè - *particella interrogativa* - Èhi.
Hòi! *o* ohi! - *inter* - Hòi ed òhi.
Hu! hu! *o* uh! uh! - suono che altri fa tossendo - Huc huc.
Hui *o* uhi! - *int* di dolore - Hùi.
Huia *o* uhia! - *int* di meraviglia - Hù, hùia!

I

I - *sost com* - Nona lettera dell' alfabeto - I - Usato come art. plurale vale « Gli.
Idêa - *sf* - Idèa, e per pensiero di ciò che può essere « Congettùra.
Ideàl - *agg* e *sm* - Ideàle.
Ideàr - *va* - Ideàre e congetturàre, secondo i casi - Vedi « Idêa.
— Ideà - *pp* - Ideàto, congetturàto.
Idèntich - *agg* - Idèntico.
Idìli - *sm* - Idìlio.
Idolàtra - *agg* e *sm* - Idolàtra.
Idolatràr - *va* - Idolàtrare.
— Idolatrà - *pp* - Idolatràto.
Idolatrìa - *sf* - Idolatrìa.
Idràulica - *sf* - Idraulica.
Idràulich - *agg* - Idraulico.
Idròfub - *agg* - Idrofobo.
Idrofobìa - *sf* - Idrofobìa.
Idrôgen - *sm* - Idrogeno.
Idrômetar - *sm* - Idrometro.
Idrôpich - *agg* - Idropico.
Idropisìa - *sf* - Idropisìa.
Idul - *sm* - Idolo.
Ièna - *sf* - Iena.
Ièr - *avv* - Ièri.
Igiène - *sf* - Igiêne.
Igiênich - *agg* - Igienico.
Ignezziòn - *sf* - Iniezione.
« Iniettàre - *va* - dicesi fare le iniezioni.
Ignurànt - *agg* e *sm* - Ignorànte.
— Ignurantìn - *dim* - Ignorantèllo.
— Ignurantòn - *acc* - Ignorantòne, ignorantaccio.
— Ignurantùzz - *pegg* - Ignorantaccio.
Ignurantìsia - *sf* - Ignorantàggine.
Ignurànzza - *sf* - mancanza di sapere - Ignorànza.
— Per mancanza di pratica, di maestria *ecc* - Imperizia.
Ii.... - *int* - Hi ed ihii.
Ilegàl - *agg* - Illegàle.
Ilegìtim - *agg* - Illegìttimo.
« Illegittimità - *sf* - dicesi l' essere illegittimo.
Ileterà - *agg* - Illetteràto.
Ilimità - *agg* - Illimitàto.
Ilùdar - *va* e *vr* - Illùdere.
— Iludêst o ilùs - *pp* - Illuso.
Iluminàr - *va* - Illuminàre.
— Ilumìnà - *pp* - Illuminàto.
« Illuminànte - *agg* - dicesi ciò che illumina.
Iluminazziòn - *sf* - Illuminaziòne.
Ilusiòn - *sf* - Illusiòne.
Ilusòri - *agg* - Illusôrio.
Ilustrà - *agg* - Illustrato.
Ilustràr - *va* - Illustràre.
— Ilustrà - *pp* - Illustràto.
Ilustrazziòn - *sf* - Illustraziòne.
Ilustrìssim - *agg sup* - Illustrìssimo.
Ilzza - *sf* - Trèggia *sf*, tràino *sm*.
— Ilzzôt - *sm* - *dim* Treggiuòlo *sm*.
« Treggiatòre - *sm* - dicesi chi guida la treggia.
Ilzzà - *sf* - Treggiata.
Imbacuchìrss - *vr* - perdere il senno per vecchiaia - Imbarbogìre *vn*.
— Per diventar imbecille - Imbecillire, instolidire, instupidire.
— Per avviluppar altrui con parole e trarlo in inganno - Ciaramellare, imbecherare.
— Imbacuchì - *pp* - Imbarbogito - imbecillito, instolidìto, instupidito - ciaramellato, imbecherato, secondo i casi.
Imbacuclarss - *vr* - Incoccarsi, cuculiare.
— Imbacuclà - *pp* - Incoccato, cuculiato.
Imbaladòr - *sm* - Imballatòre.
Imbalàg - *sm* - Imballàggio.
Imbalàr - *va* - far balle - Imballàre.
— Usato come termine dei giuocatori di bigliardo - Impallàre, coprire.
— Imbalà - *pp* - Imballàto; impallato, copèrto, secondo i casi.
Imbalinà - *agg* - *t* nel giuoco delle palle a simili - A bacio.
Imbalinàr - *va* - Impallinare.
— Imbalinà - *pp* - Impallinato.
Imbalsàda - *sf* - Ingombramènto *sm*.
Imbalsàr - *va* - Ingombràre.
— Imbalsà - *pp* - Ingombràto.
Imbalssamàr - *va* - Imbalsamàre.
— Imbalssamà - *pp* - Imbalsamàto.
Imbalssamazziòn - *sf* - Imbalsamaziòne.

« Imbalsamatòre - *sm* - dicesi chi imbalsàma.

Imballunà - *agg* - Gònfio.

Imbalzàr - *va* - Impastoiàre *va*, se parlasi del cavallo e di altri quadrupedi; Impedicare *va*, se detto dei polli e di altri uccelli.

— Imbalzzarss - *vr* - Incespicàre.

— Imbalzzà - *pp* - Impastoiàto; impedicàtò; incespicato, secondo i casi.

Imbambìrss - *vr* - Imbarbogìre, imbambolìre, rimbambìre *vn*.

— Imbambì - *pp* - Imbarbogìto, imbambolìto, rimbambìto.

Imbancàr - *va* - termine di agricoltura - Accavallàre.

— Imbancà - *pp* - Accavallàto.

Imbandàr - *va* e *vr* - Bendàre.

— Imbandà - *pp* - Bendàto.

Imbandieràr - *va* - Imbandieràre.

— Imbandierà - *pp* - Imbandièrato.

Imbaràzz - *sm* - Impàccio, imbaràzzo.

Imbarazzada - *sf* - Impacciamento *sm*.

Imbarazzàr - *va* e *vr* - Imbaràzzàre, impacciàre.

— Imbarazzà - *pp* - Imbarazzàto, impacciàto.

Imbarbaiada - *sf* - Abbarbagliamento *sm*, abbarbaglio *sm*.

Imbarbaiar - *va* - Abbàrbagliàre, abbagliàre.

— Imbarbaià - *pp* - Abbarbagliàto, abbagliàto.

Imbarcàr - *va* - mettere in barca - Imbarcàre, ed Abbarcàre *va* nel senso di empire la barca.

— Imbarcàrss - *vr* - andare in barca - Imbarcarsi.

— Imbarcàrss - *vr* - dettò del legname che si incurva - Imbarcàre, ed Imbiecàre *vn*, quando si incurva dalle due cantonate.

— Imbarcàr - *va* e *vr* - per mettere in compagnia di altre persone - Intruppàre.

— Imbarcà - *pp* - Imbarcàto; abbarcàto, imbiecàto; intruppàto, secondo i casi.

Imbàrch - *sm* - Imbàrco, parlandosi di persone; Càrico, se di cose.

Imbarlàrss - *vr* - detto del legno che si incurva - Imbarcàre, ed Imbiecare *vn*, se si incurva dalle cantonate.

— Imbarlà - *pp* - Imbarcàto ed imbiècato, secondo i casi.

Imbassà - *sf* - Imbasciàta, ambasciàta.

Imbassadòr - *sm* - Ambasciatòre, imbasciatòre.

Imbastardàda - *sf* - Imbastardimènto *sm*; degenerazióne *sf*, secondo i casi - Vedi « Imbastardirss.

Imbastardirss - *vr* - peggiorare dal suo proprio essere - Imbastardìre *vn*.

— Imbastardir - *vn* - per divenire da meno dei genitori - Degeneràre.

— Imbastardì - *pp* - Imbastardìto; degenerato, secondo i casi.

Imbastidùra - *sf* - Imbastitùra *sf*, e Ritrêppio *sm* se è fatta con larghi punti.

Imbastìr - *va* - Imbastìre.

— Imbastì - *pp* - Imbastìto.

Imbàtarss - *vr* - Imbàttersi, abbàttersi, incontrarsi.

— Imbatù - *pp* - Imbattùto, abbattùto, incontrato.

Imbatùda - *sf* - Imbàtto, incòntro.

Imbaulàr - *va* - Imbaulàre.

— Imbaulà - *pp* - Imbaulàto.

Imbazzurlìr - *va* e *vr* - Imbalordìre.

— Imbazzurlì - *pp* - Imbalordìto.

Imbezzìl - *agg* - per scemo di mente o simile - Imbecìlle.

— Per uomo semplice e sciocco - Baccellòne *sm*.

— Dvantàr imbezzìl - Incitrullìre *vn*.

— Dvantàr imbezzìl giorn par giorn - Rimminchionìre.

Imbezzilità - *sf* - Imbecillità.

Imbiancadùra - *sf* - Imbiancatura.

Imbiancamènt - *sm* - Imbiancamènto, per l'azione del dar bianco ad un muro e simili; Imbianchimènto *sm*, per far bianca la canapa, la tela e simili.

Imbiancàr - *va* - Imbiancàre od imbianchìre, secondo i casi - Vedi « Imbiancamènt.

— Imbiancà - *pp* - Imbiancàto; imbianchito, secondo i casi.

Imbianchìn - *sm* - Imbianchìno, imbiancatòre.

Imbizzión - *sf* - Ambizióne - per *dim* « Ambizioncêlla.

— Con imbizzion - Ambiziosamènte *avv*.

Imbinzziòs - *agg* - Ambiziòso.
— Per *dim* - Ambiziosêllo, ambiziosètto, ambiziosino.
Imbissacàrss - *vr* - Imbisacciàre, intascàre *va*.
— Imbissacà - *pp* - Imbisacciàto, intascàto.
Imbitàda - *sf* - Imbiettatùra.
Imbitàr - *va* - Imbiettàre.
— Imbità - *pp* - Imbiettato.
Imbizziòn - Vedi « Imbinzziòn.
Imbizziòs - Vedi « Imbinzziòs.
Imbràga - *sf* - parte della bardatura del cavallo - Imbràca, bràca, e Soccodàgnolo o straccàle *sm* quella delle bestie da soma.
Imbragàda - *sf* - Imbracatùra.
Imbragàr - *va* - mettere l' imbraca al cavallo e simili - Imbracàre.
— Usato come termine dei legatori di libri - Imbragàre.
— Imbragà - *pp* - Imbracàto o imbragàto, secondo i casi.
Imbrancàr - *va* e *vr* - Imbrancàre; intruppare.
— Imbrancà - *pp* - Imbrancato; intruppato.
Imbrasulàda - *sf* - Imbrodolatùra.
Imbrasulàr - *va* e *vr* - Imbrodolàre.
— Imbrasulà - *pp* - Imbrodolàto.
Imbrazzadùra - *sf* - Imbracciatùra.
Imbriàga o imbriagadura - *sf* - Ubbriachèzza, imbriacatùra - in senso *fig* « Confusione.
— Ciapàr l' imbriàga - Pigliare la bertuccia; prendere la stoppa.
Imbriagamènt - *sm* - Ubbriacamènto.
Imbriagàr - *va* e *vr* - Ubbriacàre, innebriàre - in senso *fig* « Confonfòndere, abbatuffolàre.
— Imbriagà - *pp* - Ubbriacàto, innebriàto; confùso, abbatuffolàto, secondo i casi.
Imbriàgh - *agg* e *sm* - Ubbriàco, êbbro.
« Ubbriachèzza ed ebbrèzza *sf* - dicesi lo stato di chi ha troppo bevuto.
Imbriagòn o imbriagôzz - *sm* - Ubbriacòne, imbriacòne, beòne.
Imbrinà - *agg* - coperto di brina - Brinàto.
— Detto di uomo a cui in molte parti incanutiscono i capelli - Brizzolàto.
Imbrôi - *sm* - Imbrôglio.
— Truvarss tra du bei imbròi - Essere fra Scilla e Cariddi.
Imbrucàda - *sf* - Imbêrcio *sm*; inchiodatùra *sf*; picchiettatùra; agghiacciamènto, ghiàdo e gêlo, secondo i diversi significati - Vedi « Imbrucàr.
Imbrucàr - *va* - per colpire nel segno Imberciàre, imbroccàre.
— Per piantare le borchie - Imbullettàre.
« Cavàr il bròch - Sborchiàre.
— Usato come termine da scultore - Picchierellàre.
— Imbrucàr - *vn* - per far gran freddo - Ghiacciàre, agghiacciare.
— Imbrucà - *pp* - Imberciàto, imbroccato; imbullettàto; picchierellàto; ghiacciàto, agghiacciàto, secondo i casi.
Imbruiàda - *sf* - Imbrogliamènto *sm*, imbròglio *sm*, giunterìa *sf*.
Imbruiamènt - *sm* - il danno che si fa altrui ingannandolo - Imbrôglio *sm*, giunterìa *sf*.
— Nel significato di confusione - Ingombramènto *sm*, impacciamènto *sm*, batùffolo *sm*, e parlandosi di lino, stoppa *ecc* ravvolta ed involtata senza ordine « Lùffo.
« Fare un grande annaspio - dicesi il fare grande confusione nel discorso.
Imbruiàr - *va* - Imbrogliàre e giuntàre; ingombràre, impacciàre ed abbatuffolàre, secondo i diversi significati - Vedi « Imbruiamènt.
— Nel senso di confondere talmente le cose che in niun modo si discerna l'una dall'altra - Infruscàre.
— Per confondere in un ragionamento - Impappinàre *va* e *vr*.
— Imbruiàr in t'al zògh - Barrare *va*, o barare.
— Imbruià - *pp* - Imbrogliàto e giuntàto, ingombràto, impacciàto e abbatuffolàto; infruscàto; barràto o barato, secondo i casi.
« Schiavare le carte - dicesi il levare maliziosamente dal mazzo una o più carte pel compagno, e nel ritenere per sè quelle che all'altro pervenivano.
Imbruiòn - *sm* - chi imbroglia - Im-

broglióne, avviluppatóre, giuntatore (usasi sempre in senso cattivo.)

— Per chi si affaccenda disordinatamente e con poca conclusione - Annaspóne.

— Imbruion in tal' zogh - Bàro *sm*, o barro.

Imbrunidùr - *sm* - Vedi « Brunidùr.

Imbrunidùra - *sf* - Vedi « Brunidùra.

Imbrunìr - *va* - Brunìre.

— Imbrunì - *pp* - Brunìto.

« Brunitóre - *sm* - dicesi chi brunisce i metalli *ecc.*

Imbruschìrss - *vr* - diventar brusco - di sapore - Imbruschìre.

— Detto del tempo, del cielo *ecc* - Annuvolìre o annuvolare, rabbruscare, abbuiàrsi.

— Detto del freddo - Rincrudìre.

— Detto dell' uomo - Rannugolàrsi, perturbàrsi, incupire.

« Imbruschirss co' j' oc - Aggrottare le ciglia, accipigliarsi.

— Imbruschì - *pp* - Imbruschìto; annuvolìto o annuvolato, rabbruscàto, abbuiàto; rincrudìtó; rannugolàto, perturbàto, incupìto; aggrottato, accipigliato, secondo i casi.

Imbrusiàr - *vn* - Rosicchiare; incrostolare.

— Imbrusià - *pp* - Rosicchiato; incrostolato.

Imbtunada - *sf* - Abbottonatura, bottonatùra.

Imbtunàr - *va* - Abbottonàre.

— Imbtunà - *pp* - Abbottonàto.

Imbucàda - *sf* - Imbeccàta *sf*, imboccamènto *sm.*

Imbucadùra - *sf* - Imboccatùra.

Imbucàr - *va* - Imbeccàre, parlandosi di uccelli; Imboccàre, se di altro animale.

— In senso *fig* di suggerire ad altri le parole - Imboccare, imbeccare coll' imbuto, inzipillàre.

— Imbucà - *pp* - Imbeccato; imboccato, inzipillàto secondo i casi.

Imbudlunàrss o Imbudlunirss - *vr* - Imbottàrsi, rimpinzàrsi, impippiarsi.

— Imbudlunà - *pp* - Imbottàto, rimpinzàto, impippiato.

Imbulssidùra - *sf* - Bolsàggine.

Imbulssìrss - *vr* - Imbolsìre.

— Imbulssì - *pp* - Imbolsìto.

Imbumbàrss - *va* - Abbombàre, imbèversi, inzuppàrsi.

— Imbumbà - *pp* - Abbombàto, imbevùto, inzuppàto.

Imburdàda - *sf* - Bendatùra, parlandosi di occhi - Vedi « Imburdàr.

Imburdàr - *va* e *vr* - coprire gli occhi con benda - Bendàre.

— Per coprire il volto con cappuccio od altro - Imbacuccàre, camuffàre.

— Imbùrdà - *pp* - Bendàto; imbacuccato o camuffàto, secondo i casi.

Imburì - *agg* - Accigliàto, accìpigliàto.

Imbusàr - *va* e *vr* - Appiattàre, nascóndere.

— Imbusarss - *vr* - per entrare o ficcarsi dove non si dovrebbe - Intromèttersi, ingerìrsi.

— Imbusà - *pp* - Appiattàto e nascósto; intromesso, ingèrito, secondo i casi.

Imbuscà - *sf* - Imboscàta *sf*, agguàto *sm*, imboscamènto *sm.*

Imbuscaràrss - *vr* - Rìdersi, impipàrsi.

— Imbuscarà - *pp* - Riso, impipàto.

Imbuscàrss - *vr* - Imboscàrsi.

— Imbuscà - *pp* - Imboscàto.

Imbuschìrss - *vr* - Imboschìre *vn.*

— Imbuschì - *pp* - Imboschìto.

Imbusmadùra - *sf* - Bozzimatùra.

Imbusmàr - *va* - Bozzimàre, imbozzimàre.

— Imbusmà - *pp* - Bozzimàto, imbozzimàto.

Imbusslàr - *va* - termine da falegname - Imbossolàre.

— Per mettere nell' urna o in altro le polizze coi nomi dei magistrati *ecc*, od i numeri che poi devonsi a mano a mano esrrarre - Imborsàre.

— Imbusslà - *pp* - Imbossolàto; imborsàto, secondo i casi.

Imbusslutàr - *va* - Imborsàre.

— Imbussluta - *pp* - Imborsàto.

Imbutàr - *va* - Imbottàre.

— Imbutàr la sgonda volta - Rimbottàre *va.*

— Imbutà - *pp* - Imbottàto; rimbottàto, secondo i casi.

Imbutidùra - *sf* - Imbottitura, e più specialmente « Intelucciatura *sf* per

quelle fettucce che si mettono per fortezza dentro al vestito tra due panni.

— Imbutidùra dil nav - Flòcco *sm.*

Imbutigliàr - *va* - Imbottigliare.

— Imbutiglià - *pp* - Imbottigliato.

Imbutìr - *va* - Imbottire o intelucciare secondo i casi - Vedi « Imbutidura.

— Imbutirss ad vin - Imbottare.

— Imbutirss in t' al magnar « Rimpinzarsi, impippiarsi.

— Imbutì - *pp* - Imbottìto; intelucciato; imbottato; rimpinzato, impippiato, secondo i casi.

Imbuzaràrss - *vr* - Rìdersi, impipârsi, imbubbolare.

— Imbuzarà - *pp* - Rìso, impipàto; imbubbolato.

Imitàr o immitar - *va* - Imitàre.

— Imitàr i gest dj' altar - Contraffare *va.*

— Imità o inmità - *pp* - Imitàto; contraffàto, secondo i casi.

— Dicesi poi:

« Imitàbile - *agg* - ciò che si può imitare.

« Inimitàbile - *agg* - ciò che non si può imitare.

« Imitatòre o contraffatòre - *sm* - chi imita o contraffà.

Imitazziòn o immitazziòn - *sf* - Imitaziòne o contraffaziòne, secondo i casi - Vedi « Imitàr.

Imagin o inmagin - *sf* - per figura - Immàgine.

— Per sembianza - Effigie.

« Far l' immàgin - Effigiàre *va.*

Immaginàbil o inmaginabil - *agg* - Immaginàbile, immaginèvole.

Immaginàr o inmaginar - *va* e *vr* - Immaginàre.

— Immaginà o inmaginà - *pp* - Immaginàto.

Immaginàri o inmaginari - *agg* - Immaginàrio.

Immaginativa o inmaginativa - *sf* - Immaginativa.

Immaginazziòn o inmaginazziòn - *sf* - Immaginaziòne.

Immaginòs o inmaginòs - *agg* - Immaginòso.

Immagrìr o inmagrir - *va* e *vn* - Dimagràre, dimagrìre, immagrire, smagrìre.

— Immagrì o inmagrì - *pp* - Dimagràto, dimagrìto, immagrìto, smagrìto.

Immaltàda o inmaltada - *sf* - Imbratto di melma.

Immaltàr o inmaltar - *va* e *vr* - Impollinare, e più propriamente.

« Immotare - *va* e *vn* - per isporcar di fango.

« Ammelmàre - *vn* - per intricarsi nella melma.

— Immaltà o inmaltà - *pp* - Impollinàto, ed imbrattàto o ammelmàto, secondo i casi.

Immanastrada o inmanastrada - *sf* - per quantità di busse - Carpiccio *sm,* rifrustro *sm,* zombamento, zombolamento.

— Per cosa aggiustata a piacere con danno degli altri interessati - Manipolaziòne *sf.*

Immanastràr o inmanastrar - *va* - mettere la minestra in tavola - Minestrare.

— Per mettere la minestra o altra vivanda nelle scodelle - Scodellàre.

— Per dar busse - Tambussàre, rifrustàre, zombare e zombolare.

— Per aggiustare alcuna cosa a piacere, con danno degli altri interessati - Manipolàre.

— Immanastrà o inmanastrà - *pp* - Minestràto; scodellàto, tambussàto rifrustàto, zombato, zombolato; manipolàto, secondo i casi.

Immancabil o inmancabil - *agg* - Immancàbile.

Immancabilmènt o inmancabilmènt - *avv* - Immancabilmente.

Immandgàda o inmandgada - *sf* - Avviluppamènto *sm.* Manipolazione *sf* secondo i casi - Vedi « Immandgàr nel 2.° e nel 3.° significato.

Immandgàr o inmandgar - *va* - mettere il manico - Immanicàre.

— In senso *fig* di far imbrogli con parole - Avviluppàre.

— Per l' aggiustarsi a piacere alcuna cosa con danno degli altri interessati - Manipolàre *va.*

— Immandgà - *pp* - Immanicàto; avviluppàto; manipolàto, secondo i casi.

Immantàr o inmantàr - *va* - Ammanettàre.
— Immantà o inmantà - *pp* - Ammanettàto.
Immantlàr o inmantlàr - *va* e *vn* - Mantellàre, ammantellàre.
— Immanltà o inmantlà - *pp* - Mantellàto, ammantellàto.
Immardàr o inmardar - *va* e *vr* - Sconcacare.
— Immardà o inmarda - *pp* - Sconcacàto.
Immarlatàr - *va* - detto di una porta « Mettere il saliscendi.
— Detto di una finestra, di una credenza e simili « Annottolàre *va* - *pp* « Annottolato.
Immascarada o inmascarada - *sf* - per quantità di gente in maschera - Mascheràta.
— Per il coprirsi colla maschera - Mascheramènto *sm*.
— Per confusione di colori - Imbrattamènto *sm*, deturpamento *sm*.
Immascaràr o inmascarà - *va* e *vr* - Mascheràre ed immascheràre; imbrattàre, deturpare, secondo i casi - Vedi « Immascaràda.
— Immascarà o inmascarà - *pp* - Mascherato ed immascherato; imbrattato, deturpato, secondo i casi.
Immascarunàr o inmascarunar - *va* - Immascheronàre.
— Immascarunà o inmascarunà - *pp* - Immascheronàto.
Immascciàda o immas' ciada - *sf* - Mescolàta *sf*, mescolamènto *sm*, mischiànza *sf*, mischiamènto *sm*; promiscuità *sf*.
Immascciànzza o immas' cianzza - *sf* - più sorta d' erbe mescolate insieme per farne insalata - Mescolànza *sf*, mescolamènto *sm*.
— Per unione di più cose di diversa specie - Vedi « Immascciada.
Immascciàr o immas' ciàr - *va* - Immischiàre, mischiàre, frammischiàre.
— Immasccià o immas'cià - *pp* - Immischiàto, mischiato, frammischiàto.
Immassìr - *va* e *vn* - Sodàre.
— Immassì - *pp* - Sodàto.
Immastlàr o inmastlar - *va* - Inconcàre.
— Immastlà o inmastlà - *pp* - Inconcato.
Immatìr o inmatir - *va* e *vr* - Immattire, ammattire.
— Immatì o inmatì - *pp* - Immattìto, ammattìto.
Immatunìr o inmatunì - *va* - Intronàre, stordìre.
— Immatunì o inmatunì - *pp* - Intronàto, stordìto.
Immènss o inmènss - *agg* - Immènso.
Immenssamènt o inmenssamènt - *avv* - Immensamente.
Immenssità o inmenssità - *sf* - Immensità.
Imminènt o inminènt - *agg* - Imminènte.
Immissiamènt o inmissiamènt - *sm* - Tramescolamènto.
Immissiàr o inmissiar - *va* - Tramescolàre, tramischiàre; intrugliare.
— Immissià o inmissià - *pp* - Tramescolàto, tramischiàto; intrugliato.
Immissiòn o inmission - *sm* - Intruglione.
Immôbil o inmôbil - *agg* - Immôbile.
Immobilità o inmobilità - *sf* - Immobilità.
Immuclunà - *agg* - Moccióso, moccicòso.
Immuclunàda - *sf* - Smoccicamènto *sm*.
Immuclunàr - *va* e *vn* - Moccicàre e smoccicàre.
— Immuclunà - *pp* - Moccicàto, e smoccicàto.
Immuiàda o inmuiada - *sf* - Immollamènto *sm*, ammollamènto *sm*.
Immuiàr o inmuiàr - *va* e *vr* - Immollàre, ammollàre, e Dimoiare se detto di terra che s' inzuppa per la neve sciolta.
— Immuià o inmuià - *pp* - Immollàto, ammollàto; dimoiato, secondo i casi.
Immunità - *sf* - Immunità.
« Immùne - *agg* - dicesi di chi gode l' immunità.
Immuràl - *agg* - Immoràle.
Immoralità - *sf* - Immoralità.
Immurbiàr o immurbidìr - *va* e *vr* - Immorbidìre, ammorbidire.
— Immurbià o immurbidì - *pp* - Immorbidito, ammorbidito.
Immurgnà - *agg* - detto di chi sta ingrugnato senza far parola, e solo

ogni poco fa qualche atto di cruccio - Tronfiòne *sm.*

Immurgnàrss - *vr* - Intronfiarsi, imbronciàrsi, ingrugnàrsi.

— Immurgnà - *pp* - Intronfiàto, imbronciàto, ingrugnàto

Immurssàr - *va* - mettere il freno - Frenàre - Vale pure « Mettere o stringere nella morsa.

— Immurssà - *pp* - Frenàto : mèsso, stretto *ecc.*

Immurtàl - *agg* - Immortàle.

— Far immurtal - Immortalàre *va* e *vr.*

Immurtalità - *sf* - Immortalità.

Immusàrss - *vr* - Imbronciàrsi - Tenere o pigliare il broncio.

— Immusà - *pp* - Imbronciàto.

Immusì - *agg* - detto di chi sta senza far parola e solo ogni poco fa qualche atto di cruccio - Tronfiòne *sm.*

Immusìrss - Vedi « Immusàrss.

Immustaciàr - *va* e *vr* - per sporcare la faccia - Immascheronàre.

— Per impiastrare il volto di pappa - Impappolàre.

— Immustacià - *pp* - Immascheronato ; impappolato secondo i casi.

Immuturgnirss - Vedi « Immusarss.

Impacàr - *va* - Impacchettare e impaccàre.

— Impacà - *pp* - Impacchettàto, impaccato.

Impaciaràr - *va* e *vn* - Impillaccheràre, ammelmàre, inzaccherare.

— Impaciarà - *pp* - Impillaccherato, ammelmàto, inzaccheràto.

Impaciugàda - *sf* - Imbratto *sm*, od Abborracciamènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Impaciugàr.

Impaciugàr - *va* - per sporcare malamente con materia tegnente - Impacchiucare e impacciucàre, imbrattare.

— Per fare alcuna cosa in dìsordine - Acciarpare, abborracciare.

— Impaciugà - *pp* - Impacchiucàto, impacciucàto, imbrattato ; acciarpato, abborracciàto, secondo i casi.

Impadrunìrss - *vn* - Impadronìrsi, impossessàrsi.

— Impadrunì - *pp* - Impadronito, impossessàto.

Impagìnadura - *sf* - Impaginatùra.

Impaginàr - *va* - Impaginàre.

— Impaginà - *pp* - Impaginàto.

Impagulà - *agg* - Peciòso.

Impagulàda - *sf* - Impeciatùra *sf*, impeciamènto *sm.*

Impagulàr - *va* - Impeciàre, impegolàre.

— Impagulà - *pp* - Impeciàto ; impegolato.

Impaià - *sf* - per il coprir di paglia - Impagliatùra.

— Per il piano delle seggiole coperto di paglia - Impagliatino *sm.*

— Per mescuglio di paglia segata e di erbe per nutrimento del bestiame - Impagliata, pagliata.

Impaiàr - *va* - Impagliare.

— Impaià - *pp* - Impagliato.

Impalàr - *va* - Impalare.

— Impalà - *pp* - Impalato.

— Andar impalà - andar troppo intero sulla persona « Impettorire *vn*, andar pettoruto.

Impalinàr - *va* - Impallinare.

— Impalinà - *pp* - Impallinato.

Impaltamàrss - *va* e *vr* - Impantanare.

— Impaltamà - *pp* - Impantanato.

Impaluzzàr - *va* - Legare al palo.

Impampanàr - *vr* - Impampinare.

— Impampanà - *pp* - Impampinato.

Impantalàrss - *vr* - Impalarsi, appillottare.

— Impantalà - *pp* - Impalato, appillotato.

« Dicesi anche « Uomo ritto impalato *o* impalato come un cero.

Impàr (all') - *m avv* - Alla pari.

Imparantàrss - *vr* - Imparentarsi.

— Imparantà - *pp* - Imparentato.

Imparàr - *va* - Imparare, apprèndere.

— Imparà - *pp* - Imparato, appreso.

— Andar imparand adasi adasi - Imparacchiare *va.*

— Imparar a ment - Mandare a memoria.

— Imparà a 'na qualch maniera - Imparaticcio *agg.*

Impargnada - *sf* - Impregnatura *sf*, impregnamènto *sm.*

Impargnar - *va* - Impregnare.

— Impargnà - *pp* - Impregnato.

Imparnigà - *agg* - Variegato, picchiettato.

Impartinènt - *agg* - Impertinente, insolente.
Impartinènzza - *sf* - Impertinenza, insolenza.
Imparzziàl - *agg* - Imparziale.
Imparzzialità - *sf* - Imparzialità.
— Con imparzzialità - *m avv* - Imparzialmente *avv.*
Impàst - *sm* - Impasto, impastamento.
Impastàr - *va* - Impastare.
— Impastà - *pp* - Impastato.
« Impastatore - *sm* - dicesi chi impasta.
Impastizzàda - *sf* - Abborracciamento *sm.*
Impastizzàr - *va* - Impasticciare abborracciare.
— Impastizzà - *pp* - Impasticciato, abborracciato.
Impastruciàda - *sf* - Impiastramènto *sm*, impiastricciamento *sm.*
Impastruciamènt - *sm* - Impiastriccio, impiastricciamento, intruglio, impiastriccico.
Impastruciàr - *va* - Impiastricciare, intrugliare.
— Impastrucià - *pp* - Impiastricciato, intrugliato.
Impastruciòn - *sm* - Impiastratore, abborracciatore, abboraccione, intruglione.
Impatàr - *va* - Impattare, pattare.
— Impatar al zogh - Tavolare.
— Impatà - *pp* - Impattato, pattato; tavolato, secondo i casi.
Impatuzzàda - *sf* - Abborracciamento *sm*, intruglio *sm.*
Impatuzzàr - *va* - Abborracciare, intrugliare.
— Impatuzzà - *pp* - Abborracciato, intrugliato.
Impaviràr - *va* - Imbiodare.
— Impavirà - *pp* - Imbiodato.
Impavràda - *sf* - Aspersione di pepe.
— In senso *fig* di molte busse - Carpiccio *sm*, rifrusto *sm*, zombamento e zombolamento *sm.*
Impavràr - *va* - per aspergere di pepe - Impepàre.
— In senso *fig* di dar busse - Tambussare, zombare, zombolare.
— Impavrà - *pp* - Impepato; tambussato, zombato, zombolato, secondo i casi.
Impazzarss - *vr* - Impacciarsi.
— Impazzà - *pp* - Impacciato.
Impazziènt - *agg* - Impaziente.
Impazziènzza - *sf* - Impazienza.
Impazzimènt - *sm* - Impazzamento, impazzimento.
Impazzìr - *vn* - Impazzare, impazzire.
— Impazzì - *pp* - Impazzato, impazzito.
Impducir - *vr* e *vn* - Impidocchire impidocchiare.
— Impducì - *pp* - Impidocchito, impidocchiato.
Impedimènt - *sm* - Impedimento.
« Dirimènti - *sm pl* - diconsi in legge gli impedimenti che rendono nullo il matrimonio.
Impedìr - *va* - Impedire.
— Impedì - *pp* - Impedìto.
Impègn - *sm* - Impegno.
Impenitènt - *agg* e *sm* - Impenitente.
Impensierìrss - *vn* - Impensierire.
— Impensierì - *pp* - Impensierito.
Imperativ - *sm* ed *agg* - Imperativo.
Imperatòr - *sm* - Imperatore.
— D' imperator - Imperiale *agg.*
Imperdonàbil - *agg* - Imperdonabile.
Imperfêt - *agg* e *sm* - Imperfêtto.
Imperfezziòn - *sf* - Imperfezione.
— Con imperfezzion - Imperfettamente *avv.*
Impêri - *sm* - Impêrio.
« D' imperi - Imperiale *agg.*
— In senso *fig* di vanità, ambizione *ecc* - Bòria *sf*, albagia *sf*, imperiosità *sf.*
« Con imperi - Imperiosamente, per *avv*; Imperioso, per *agg.*
Imperiàl - *agg* - termine di una specie di carta - Imperiale.
— Per aggiunto di una specie di uva - Zeppòlino *sm.*
— Detto di ciò che si attiene all' impero - Imperiale *agg.*
Imperssonal - *agg* - termine di grammatica - Impersonale.
Impet - *sm* - Impeto.
— Con dl' impet - Impetuoso, per *agg*; Impetuosamente, per *avv.*
Impgnàda - *sf* - Impegnamento *sm.*
Impgnàr - *va* e *vr* - Impegnare.
— Impgnà - *pp* - Impegnato.

Impiagà - *sf* - Piagato.
Impiagàr - *va* e *vr* - Impiagare, piagare.
— Impiagà - *pp* - Impiagato, piagato.
Impiànt - *sm* - Impianto.
— In significato di cosa non vera - Falso *sm*, falsità *sf*.
Impiantàr - *va* e *vr* - Impiantare.
— Impiantà - *pp* - Impiantato.
Impiàstràr - *sm* - Empiastro, impiastro.
Impiastràr - *va* - Empiastrare, impiastrare.
— Impiastrà - *pp* - Empiastrato, impiastrato.
Impicàr - *va* e *vr* - Impiccare
— Impicà - *pp* - Impiccato.
Impic - *sm* - Impiccio.
Impiciàr - *va* - Impicciare.
— Impicià - *pp* - Impicciato.
Impiegà - *agg* e *sm* - Impiegato.
Impiegàr - *va* e *vr* - Impiegare.
— Impiegà - *pp* - Impiegato.
Impiègh - *sm* - Impiego.
— Senzz' impiegh *o* zo d' impiegh - Disimpiegato *agg*.
Impiguzzàda - *sf* - Rimpinzamento *sm*.
Impiguzzìr - *va* e *vr* - empiere soverchiamento di cibo - Rimpinzare, impinzare, impippiare, inzeppare.
— Per vestire uno malamente, senza regola - Affagottare.
— Impiguzzà - *pp* - Rimpinzato, impinzato, impippiato, inzeppato; affagottato, secondo i casi.
Impilàr - *va* - Abbicare.
— Impilà - *pp* - Abbicato.
Impinìda - *sf* - Empimento *sm*, empitura *sf*.
Impinìr - *va* e *vr* - Empiere, empire.
— Impinirss a forzza ad magnar - Impinzare, rimpinzare, impippiare, inzeppare.
— Impinir ad vin - bere molto - Avvinazzare - *va* e *vr*, imbottare.
— Impinì - *pp* - Empiuto, empito; impinzato, rimpinzato, impippiato, inzeppato; avvinazzato, imbottato, secondo i casi.
Impipaiar - *va* - chiudere con tappo - Vedi « Pipaiar.
— In senso licenzioso « Tamburare.
Impipiàrss - *vr* - Imbronciarsi, intronfiare.
— Impipià - *pp* - Imbronciato, intronfiato.

Impirulàr - *va* - unire con piuoli - Incavigliare.
— Per sporcare con schizzi di fango; far la zacchera - Impillaccherare.
— Impirulà - *pp* - Incavigliato; impillaccherato, secondo i casi.
Impisulirss - *vr* - Appalugare, appalparsi.
— Impisulì - *pp* - Appalugato, appalpato.
Impiturada - *sf* - Dipinto *sm*.
Impituràr - *va* - Pitturare, dipingere.
— Impiturà - *pp* - Pitturato, dipinto.
Impiumbadura - *sf* - Impiombatura.
Impiumbàr - *va* - Impiombare.
— Impiumbà - *pp* - Impiombato.
Impivialàr - *va* e *vr* - Impivialare.
— Impivialà - *pp* - Impivialato.
Impizzada - *sf* - Accensiòne *sf*, accendimènto *sm*.
Impizzadòr - *sm* - per chi accende i lumi - Accenditore.
— Per quel lanternino foracchiato che si usa per accendere i fanali a gas nelle vie - Streghino.
Impizzàr - *va* - Accèndere.
— Impizzà - *pp* - Acceso.
Impizzarìn - *sm* - Accenditôio.
Impizzaròla - *sf* - Vedi « Impizzarin.
Implizzàr - *va* e *vn* - Impellicciare.
— Implizzà - Impellicciato.
Implumàr - *va* e *vr* - per isporcarsi con peli - Impelare.
— Per coprire od isporcare di piume - Impiumare.
— Per coprire od isporcarsi di penne - Impennare.
— Implumà - *pp* - Impelato; impiumato; impennato, secondo i casi.
Impnàr - *va* e *vr* - Impennare.
— Impnà - *pp* - Impennato.
Impòr - *va* - Imporre.
— Impòst - *pp* - Impôsto.
Impòrt - *sm* - Importo.
Impòsta - *sf* - Incavo, incassatura.
Imprastar - *va* - Prestare, imprestare.
— Imprastà - *pp* - Prestato, imprestato.
Impraticàbil - *agg* - Impraticàbile.
Impratichìr - *va* e *vr* - Impratichire, impraticare.
— Impratichì - *pp* - impratichito, impraticato.

Imprecazziòn - *sf* - Imprecazione.
Imprèsa - *sf* - per assunzione di lavoro e simili - Impresa.
— Per quella materia che fa rapprendere il latte - Caglio *sm*, presame *sm*, presura *sf*.
Impresari - *sm* - Impresario, imprenditòre.
Impressia - *in avv* - All' imprescia, in fretta, frettolosamente.
Impressiòn - *sf* - Impressione.
Impressiunàr - *va* e *vr* - Impressionare.
— Impressiunà - *pp* - Impressionato.
Imprèst o imprêstit - *sm* - Prêstito, imprêstito, e Mutuo *sm* quando si tratti di danaro.
— Dicesi poi:
« Mutuante - *sm* - chi dà a mutuo.
« Mutuatario - *sm* - chi riceve il mutuo.
Impreteribilmènt - *avv* - Impreteribilmente, infallantemente.
Imprìma - *avv* - Imprima, primamènte.
Imprìmar - *va* - Imprimere.
— Imprimèst - *pp* - Imprèsso.
« Impressòre - *sm* - dicesi chi imprime.
Improbàbil - *agg* - Improbabile.
Improbabilità - *sf* - Improbabilità.
Imprònta - *sf* - immagine *ecc* impressa in qualsivoglia cosa - Impronta.
— In senso *fig* di contegno grave nel parlare *ecc* - Sussiêgo *sm*, sostenutezza *sf*, gravità *sf*.
Impropêri - *sm* - Improperio.
Impropriamènt - *avv* - Impropriamente.
Imprubabil - *agg* - Improbabile.
Imprubabilità - *sf* - Improbabilità.
Imprudènt - *agg* - Imprudente.
Imprudènzza - *sf* - Imprudenza.
— Con imprudenzza - Imprudentemènte *avv*.
Imprumèssa - *sf* - Promessa.
Imprumètar - *va* - Promettere.
— Imprumèss - *pp* - Promesso.
Impruntar - *va* - Improntare.
— Impruntà - *pp* - Improntato.
Impruvis - *agg* - Improvviso, inaspettato.
— All' impruvis - Improvvisamènte *avv*.
Impruvisada - *sf* - Improvvisata.
Impruvisadòr - *sm* - chi improvvisa - Improvvisatore, ed Estemporaneo *agg*, se detto di poeta.
Impruvisamènt - *avv* - Improvvisamente, all' improvviso.
Impruvisàr - *va* - Improvvisare.
— Impruvisà - *pp* - Improvvisato.
Impstà - *agg* - Infètto, impestato.
Impstada - *sf* - per gran puzzo - Ammorbamento *sm*.
— Per influenza di male contagioso - Infezione.
Impstar - *va* e *vr* - Appestare, impestare; infettare, secondo i casi - Vedi « Impstada.
— Impstà - *pp* - Appestato, impestato; infettato, secondo i casi.
Impugnadura - *sf* - Impugnatura.
— Impugnadura dla spada - Elsa.
Impugnàr - *va* - Impugnare.
— Impugnà - *pp* - Impugnato.
Impulvrada - *sf* - Imbratto di polvere.
Impulvrar - *va* e *vr* - Impolverare.
— Impulvrà - *pp* - Impolverato.
Impunciarss *o* impuciunarss - *vr* - Incaparsi, ostinarsi, incaponire, incocciare.
— Impuncià *o* impunciunà - *pp* - Incapato, ostinato, incaponito, incocciàto.
Impunemènt - *avv* - Impunemente.
Impunènt - *agg* - Imponente.
Impunènzza - *sf* - Imponenza.
Impunì - *agg* - Impunito.
Impunità - *sf* - Impunità.
Impuntigliarss - Vedi « Puntigliarss.
Impurità - *sf* - Impurità.
« Impuro - *agg* - dicesi chi ha il vizio dell' impurità.
Impurtànt - *agg* - Importante.
Impurtanzza - *sf* - Importanza.
Impurtar - *vn* e *va* - Importare.
— Impurtà - *pp* - Importato.
Impurtazziòn - *sf* - Importazione.
Impusizziòn - *sf* - Imposizione.
Impussessàrss - *vn* - Impossessarsi.
— Impussessà - *pp* - Impossessato.
Impussìbil - *agg* - Impossibile.
— Far l' impussibil - Fare ogni possa.
Impussibilità - *sf* - Impossibilità.
Impustadura - *sf* - il luogo dove si incastra una cosa coll' altra - Incassatura.
— Per la risegatura che fa talvolta

il capestro od altro nelle bestie impastoiate - Incapestratura *sf*.

— Impustadura dla bateca dal scciop - Sbacchettatura *sf*.

— Impustadura dla bieta - Sbiettatura *sf*.

Impustar - *va* - mettere in posta - Impostare.

— Per congegnar una cosa nell' incavo di un' altra - Incastrare.

— Impusta - *pp* - Impostato incastrato, secondo i casi.

Impustor - *sm* - Impostore.

Impustura - *sf* - Impostura.

Imputà - *agg* e *sm* - Imputato.

Imputàr - *va* - Imputare.

— Imputà - *pp* - Imputato.

Imputazziòn - *sf* - Imputazione.

Imputènt - *agg* - Impotente.

Imputènzza - *sf* - Impotenza.

Imutargnàrss - Vedi « Immusàrss.

In - *prep* - In.

Inàbil - *agg* - Inabile.

Inalzzàr - *va* e *vr* - Innalzare.

— Inalzà - *pp* - Innalzato.

Inanzz - *prep* - Innanzi.

— Inanzz e in drè - Avanti e indietro.

Inapuntàbil - *agg* - Inappuntabile.

Inarcà - *agg* - Arcato, arcuato.

Inarcàr - *va* - Inarcare, arcare.

— Inarcà - *pp* - Inarcato, arcato.

Inarì - *agg* - detto di oggetto materiale - Diritto, eretto, ritto.

— Detto di vecchio che dal vestir lindo e col portamento affetta gioventù, robustezza *ecc* - Arzillo.

— In altri significati - Vedi « Inarirss.

Inarìrss - *vr* - per mettersi in brio - Ringalluzzare *vn*, ingalluzzire, ingarzullire.

— Inarirss al cuvin - Vedi « Inarirss nel primo significato - E per stizzirsi alquanto « Imbizzire *vn*.

— Inarì - *pp* - Ringalluzzato, ingalluzzito, ingarzullito; imbizzito, secondo i casi.

Inarivabil - *agg* - Inarrivabile.

Inarzantàr - *va* - Inargentare.

— Inarzantà - *pp* - Inargentato.

Inassar - *va* - Intavolare.

— Inassà - *pp* - Intavolato.

Inauguràr - *va* - Inaugurare.

— Inaugura - *pp* - Inaugurato.

Inaugurazzion - *sf* - Inaugurazione.

Inavertenzza - *sf* - Inavvertenza.

— Con inavertenzza - *m avv* - Inavvertentemente, inavvertitamente *avv*.

In bòna fed - *m avv* - In buona fede.

In bòn punt - *m avv* - In buon punto.

In bròca - *m avv* - In punto.

— Ciapar in bròca - Cogliere nel segno.

In brus - *m avv* - Sul punto; in punto.

Incadnada - *sf* - per legamento con catena - Incatenatura.

— Per collegazione delle muraglie - Incatenamento *sm*.

Incadnàr - *va* - Incatenare.

— Incadnar inssiem - Concatenare *va*.

— Incadnà - *pp* - Incatenato; concatenato, secondo i casi.

Incagliàrss - *vr* - Incagliare *vn*.

— Incaglià - *pp* - Incagliato.

In cagnèsch - *m avv* - In cagnesco.

Incagnìrss - *vr* - Accanarsi, incagnire, accanire.

— Incagnì - *pp* ed *agg* - Accanato, incagnito ed accanito.

Incagnità - *sf* - Crudeltà; bricconata; sopruso - Vale anche « Grettèzza, taccagnerìa, spilorcerìa.

Incaldada - *sf* - Accaloramènto *sm*.

Incaldir - *va* - Riscaldare, accalorare.

— Incaldì - *pp* - Riscaldato.

Incali - *sm* - Incaglio.

Incalida - *sf* - Incallimento *sm*.

Incalirss - *vr* - Incallire *vn*.

— Incalì - *pp* - Incallito.

Incalm - *sm* - Incalmo, innèsto.

Incalmada - *sf* - Innestatura *sf*, innestamento *sm*, e detto di legno che per via di denti o d' intaccature si connette ad altro « Indentatura.

Incalmar - *va* - Incalmare, innestare - e detto di due legni che si connettono per via di denti o di intaccature « Indentare.

— Incalmà - *pp* - Incalmato, innestato; indentato, secondo i casi.

Incalurir - *va* e *vr* - Incalorire.

— Incalurì - *pp* - Incalorito.

Incalzzinada - *sf* - coperta od intonaco di calcina - Incalcinatura, calcinatura.

— Per l' atto di dare la calcina ai semi delle biade - Incalcinazione, calcinazione.

Incalzzinàr - *va* - Incalcinare, calcinare.

— Incalzzinà - *pp* - Incalcinato, calcinato.

« Calcinatòrio - *agg* - dicesi ciò che serve per incalcinare.

Incamaràr - *va* - *t* di legge - Incamerare, confiscare.

— Incamarà - *pp* - Incamerato, confiscato.

« Incameraziòne *o* confiscazione *sf*, incameramènto *o* confiscamento *sm* - dicesi l' azione dell' incamerare.

Incambrada *o* incambradura - *sf* - *t* da calzolaio - Tramêzzo *sm*.

— Detto di liquidi vale « Intorbiamento *sm*, nuvolame *sm*.

Incambràr - *va* - Tramezzare o intorbidare, secondo i casi - Vedi « Incambrada.

— Incambrà - *pp* - Tramezzato; intorbidato, secondo i casi.

Incaminarss - *vr* - Incamminarsi, avviarsi.

— Incaminà - *pp* - Incamminato, avviato.

Incampì - *agg* - Arrabbiaticcio.

— Sech incampì - Secco arrovellato, secco eccessivamente.

Incamzà - *agg* - Mescolato, e Varieggiato o variegato *agg* se detto di colori.

Incamzàr - *va* - Mescolare, varieggiare.

— Incamzà - *pp* - Mescolato, varieggiato.

Incanalàr - *va* - Incanalare.

— Incanalà - *pp* - Incanato.

Incandìr - *va* - per dar colore od odore di cosa abbruciata - Arsicciare.

— Incandirss - *vr* - per divenire bianco rilucente come il ferro infocato - Incandidire.

— Incandì - *pp* - Arsicciato; incandidito, secondo i casi.

Incandlà *o* incandlunà - *agg* - Moccioso, moccicoso.

Incandlar *o* incandlunar - *va* e *vr* - Smoccicare, moccicare.

— Incandlà *o* incandlunà - *pp* - Smoccicato, moccicato.

Incanetàr - *va* - Incannare.

— Incanetà - *pp* - Incannetato.

Incant - *sm* - Incanto *sm*.

— D' incant - *m avv* - A capello.

Incantà - *agg* e *sm* - per chi è piuttosto tardo d' ingegno - Mammalucco, baggêo *sm*, bietolòne.

— Per persona inesperta - Cucciolòtto, cucciolo *sm*.

— Per chi finge per astuzia di non saper dire o fare - Fagnone.

« Far l' incantà - Fare lo gnorri, fare il gonzo, fare il dormi.

Incantaminciùn - *sm* - Gabbaminchiòni, appaltòne, ed anche « Ciurmadore, se detto di cerretano.

Incantàr - *va* - per far rimaner sorpreso dallo stupore - Incantare.

— Per offendere con soverchio rumore - Intronare, stordìre.

— Per far perdere il senso della membra per qualche tempo - Intormentire *va*.

— Per stare oziosamente a guisa di stupido - Musare *vn*, ed Appillottare *vn*, per fermarsi oziosamente in un luogo senza saperne uscire.

— Per indurre con inganno uno a fare ciò che non vorrebbe - Carrucolare, ciaramellare.

— Incantar con dil ciacar - Imbecherare.

— Incantà - *pp* - Incantato; intronato, stordito; intormentìto; musato; appillottato; carrucolato, ciaramellato; imbecherato, secondo i casi.

Incantèsam - *sm* - Incantesimo.

Incantunàr - *va* - ridurre in un canto - Incantonare *vn*, e Rincantucciarsi *vr* per nascondersi in un canto.

— Incantunà - *pp* - Incantonato e rincantucciato, secondo i casi.

Incanzant - *agg* - Cangiante.

Incanucià - *sf* - Incannucciatùra *sf*, stoiato *sm*.

Incanuciar - *va* - Incannucciare, stoiare.

— Incanucià - *pp* - Incannucciato. stoiato.

Incapàr - *va* - Incappare.

— Incapà - *pp* - Incappato.

Incaparàr - *va* - Accaparrare.

Incastràr - *va* - Incastrare, incastonare.
— Incastrà - *pp* - Incastrato, incastonato.
Incasunàr - *va* - Incasellare.
— Incasunà - *pp* - Incasellato.
Incatramada - *sf* - Impiastro di catrame; imbratto di catrame; spalmata di catrame.
Incatramàr - *va* - Incatramare.
— Incatramà - *pp* - Incatramato.
Incaturida - *sf* - Incatorzolimènto; indozzamento *sm;* intirizzimento *sm;* oppressione *sf* ed annoiamento *sm* secondo i casi - Vedi « Incaturir.
Incaturirss - *vr* - per il crescere a stento delle piante - Incatorzolire *vn.*
— Per il crescere a stento degli animali - Indozzare *vn.*
— Per empirsi di freddo - Intirizzire *vn.*
— Incaturir - *va* - affaticare altrui con discorso o simile - Opprìmere *va*, annoiare *va.*
— Incaturì - *pp* - Incatorzolito; indozzato; intirizzito; oppresso, annoiato, secondo i casi.
Incàv - *sm* - Incavo.
Incavalcadura - *sf* - Incavalcatura, accavalcatura.
Incavalcàr - *va* - Accavalcare, incavalcare.
— Incavalcà - *pp* - Accavalcato, incavalcato.
Incavàr - *va* - Incavare.
— Incavà - *pp* - Incavato.
Incazzìrss - *vr* - incapricciarsi ostinatamente - Incazzìre *vn.*
— Per innamorarsi pazzamente - Ingattìre *vn.*
— Incazzì - *pp* - Incazzìto; ingattito, secondo i casi.
Inchiêsta - *sf* - Inchiesta.
Inchìn - *sm* - Inchìno.
Inchinàr - *va* e *vr* - Inchinare.
— Inchinà - *pp* - Inchinato.
Inciavàda - *sf* - Inchiavamènto.
Inciavàr - *va* - Inchiavare, chiavare.
— Inciavà - *pp* - Inchiavato, chiavato.
Inciavlàr - *va* - Stringere.
— Inciavlà - *pp* - Stretto.
Incincinàrss - *vr* - Azzimàrsi, rinfronzìrsi.
— Incincinà - *pp* - Azzimato, rinfronzìto.
Inciuchìr - *va* e *vr* - Inciuscheràre.
— Inciuchì - *pp* - Inciuscheràto.
Inciudàda - *sf* - Inchiodatura *sf*, inchiodamènto *sm.*
Inciudàr - *va* - Inchiodàre.
— Inciudà - *pp* - Inchiodato.
« Imbarbonare - *va* - dicesi dai costruttori di navi l'inchiodare con chiodi a barbone cioè intaccati nella loro smussatura.
Inciudàda *o* inciuldada - *sf* - Inchiodatùra *sf*, inchiodamènto *sm.*
— In senso *fig* di debito fatto e non più śoddisfato « Chiodo.
Inciudàr *o* inciuldàr - *va* - Inchiodare.
— Inciudà *o* inciuldà - *pp* - Inchiodato.
— Inciudar un - in senso *fig* di fare presso di lui un debito nè più pagarlo « Fare o piantar un chiodo.
Inciussìrss - *vr* - per diventar corto e grasso - Intozzàre *vn.*
— Per diventar grosso - Ingrossare *vn.*
— Inciussì - *pp* - Intozzato; ingossato, secondo i casi.
Inclinàr - *va* e *vr* - Inclinare.
— Inclinà - *pp* - Inclinato.
Inclinazziòn - *sf* - Inclinazione.
Inclusìv - Inclusivamènte, per *avv*; Inclusivo, per *agg.*
Incôgnit - *sm* ed *agg* - Incôgnito.
Incôgnita - *sf* - *t* di matematica - Incògnita.
Incumpetènt - *agg* - Incompetènte.
Incompetènzza - *sf* - Incompetènza.
Incômud - *sm* - Incômodo, disàgio, e riferito a salute « Frizzòne.
— Incòmud - *agg* - Incòmodo, scômodo, disagiato.
— Alvar l'incomud - modo di prendere commiato « Levare o togliere il disturbo.
Inconcludènt - *agg* - Inconcludènte.
— Dscorss inconcludent - Anfanamènto *sm.*
Inconssolàbil - *agg* - Inconsolàbile.
Incòntar - *sm* e *prep* - Incontro.
Incòntra - *prep* - Incontro, invèrso.
Inconveniènt - *sm* ed *agg* - Inconveniente.
Inconveniènzza - *sf* - Inconveniènza, sconvenevolèzza.

Incuràbil - *agg* - Incuràbile.
Incuragiàr *o* incuragìr - *va* e *vr* - Incoraggiàre, incoràre.
— Incuragià *o* incuragì - *pp* - Incoraggiàto, incoràto.
Incurdunàr - *va* e *vr* - Incordàre.
— Incurdunà - *pp* - Incordàto.
Incuregìbil - *agg* - Incorreggìbile.
Incurnisàr - *va* - Incorniciare.
— Incurnisà - *pp* - Incorniciato.
Incurpuràrss - *vr* - Incorporàrsi.
— Incurpurà - *pp* - Incorporato.
Incurssadùra - *sf* - Incursatùra.
Incurtlà - *sf* - Accoltellato *sm*.
Incurunàr - *va* - Coronare, incoronare.
— Incurunà - *pp* - Coronàto, incoronato.
Incurunazziòn - *sf* - Incoronaziòne, coronaziòne.
Incuzzì - *agg* - Salavo.
Indafarà - *agg* - Affaccendàto.
In d' avis - Si usa nella frase « *Savèr in d' avis* - Parere *vn*, sembràre *vn*, essere d' avviso.
Indebitàrss - *vr* - Indebitàrsi.
— Indebità - *pp* - Indebitàto.
Indebulimènt - *sm* - Indebolimènto, ed Astenìa *sf* per indicare la prostrazione generale delle forze.
Indebulìr - *va* - Indebolìre.
— Indebulirss ad forzz - Indebolìrsi, affievolìre.
— Indebulì - *pp* - Indebolito od affievolito, secondo i casi.
Indecènt - *agg* - Indecènte.
Indecènzza - *sf* - Indecènza.
— Con indecenzza - Indecentemènte *avv*.
Indègn - *agg* - Indègno.
Indegnità - *sf* - Indegnità.
— Con indegnità - Indegnamènte *avv*.
Indemunià - *sm* ed *agg* - Indemoniàto, energùmeno.
Indenità - *sf* - Indennità *sf*, indennizzamènto *sm*.
Indeniz - *sm* - Indennità *sf*, indennizzamento *sm*.
Indenizàr - *va* - Indennizzàre.
— Indenizà - *pp* - Indennizzàto.
Indèntar - *avv* - Indèntro, addèntro.
Indezzìs - *agg* - non ancora deciso - Indeciso; perplêsso, irresolùto.
« Tentennòne - *sm* - dicesi chi è sempre indeciso in tutte le sue operazioni.
Indezzisiòn - *sf* - Indecisione; perplessità *sf*; tentennamènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Indecìs.
Indiàn - Si usa nella frase « *Far l' indiàn* - Far lo gnorri; fare il nesci.
Indiavulà - *agg* - Indiavolàto.
Indicàr - *va* - Indicàre.
— Indicà - *pp* - Indicàto.
Indicatìv - *sm* ed *agg* - Indicatìvo.
Indicazziòn - *sf* - Indicaziòne.
Indifarènt - *agg* - Indifferènte.
Indifarènzza - *sf* - Indifferènza.
Indigèst - *agg* - Indigesto.
Indigestiòn - *sf* - Indigestiòne.
Indipendènt - *agg* - Indipendènte.
Indipendènzza - *sf* - Indipendènza.
Indirèt - *agg* - Indiretto.
Indiretamènt - *avv* - Indirettamente.
Indirìzz - *sm* - Indirìzzo.
Indirizzàr - *va* - Indirizzàre.
— Indirizzà - *pp* - Indirizzàto.
Indiscrêt - *agg* - Indiscrèto.
Indiscrezziòn - *sf* - Indiscreziòne.
— Con indiscrezzion - Indiscretamènte *avv*.
Indispenssàbil - *agg* - Indispensàbile.
Indispetìrss - *vr* - Indispettìrsi.
— Indispetì - *pp* - Indispettìto.
Indispôst - *agg* - Indispôsto.
Indispusizziòn - *sf* - Indisposiziòne.
Indìvia - *sf* - Indìvia, endìvia.
Indivìduv - *sm* - Indivìduo.
— D' individuv - Individuàle *agg*.
— Pr' ogni individuv - Individualmènte *avv*.
Indivis - *agg* - Indiviso.
— Saver indivis - Sembrare, parere *vn*.
Indivisìbil - *agg* - Indivisìbile.
« Indivisibilità - *sf* - dicesi la proprietà di essere indivisibile.
Indizz - *sm* - Indice.
Indìzzi - *sm* - Indìzio.
Indòrmia - *sf* - medicamento che fa dormire - Sonnìfero *sm*, narcôtico.
— Per il sonno prodotto dalle sostanze sonnifere - Narcotìsmo *sm*.
Indòss - *prep* - Addòsso.
Indòv - *avv* - Dòve.
Indrè - *avv* - Indiètro.
— Dar indrè - Indietreggiàre *vn*.

Ìndul - *sf* - Ìndole.
Indulantìrss - *va* e *vr* - Indolenzìre e indolentìre *vn*.
— Indulantì - *pp* - Indolenzìto, indolentìto.
Ìndulgènzza - *sf* - Indulgènza.
Indulimènt - *sm* - Indolimènto.
Ìndùlt - *sm* - Indùlto.
Ìndulzzìr - *va* - Addolcìre, indolcire.
— Indulzzì - *pp* - Addolcìto, indolcìto.
Ìndumàbil - *agg* - Indomabile.
Ìnduradòr - *sm* - Indoratòre, doratòre.
Ìnduradùra - *sf* - Indoratùra, doratùra.
Ìnduràr - *va* - Indoràre, doràre.
— Indurà - *pp* - Indoràto, doràto.
Ìndurimènt - *sm* - Indurimènto, induramènto.
— Ìndurimènt dal fred - Intirizzamènto.
Ìndurìr - *va* e *vr* - Indurìre, induràre.
— Indurirss dal frèd - Intirizzìre *vn*.
— Ìndurì - *pp* - Indurìto, induràto; intirizzìto, secondo i casi.
Ìndurmanzzà - *agg* - Addormentato.
— Mêz indurmanzzà - Assonnacchiato.
— Far l'indurmanzzà - Fare il dormi.
Ìndurmanzzàr - *va* e *vr* - Addormentàre, addormìre.
— Indurmanzzarss santà con la testa in sen - Ammammolare *vn*.
— Indurmanzzà - *pp* - Addormentàto, addormìto; ammammolato, secondo i casi.
— Indurmanzzàrss in cunversazzion - Far chiara e chiosa.
Ìndùsar - *va* - Indùrre.
— Indòt *o* indùt - *pp* - Indòtto.
Indùsi - *sm* - Indùgio.
Ìndusiàr - *vn* - Indugiàre, ritardàre.
— Indusià - *pp* - Indugiàto, ritardato.
Ìndussàr - *va* - Indossàre.
— Indussà - *pp* - Indossàto.
Indùstria - *sf* - Industria.
— Con industria - Industriosamènte *avv*.
Industriàl - *agg* - Industriàle.
Industriànt - *sm* ed *agg* - Industriànte.
Industriàrss - *vr* - Industriàrsi.
— Industrià - *pp* - Industriàto.
— Industriàrss fòra dj môdi - Trarre il sottile dal sottile; tirare a tutti i bacherozzoli.
Industriòs - *agg* - Industriòso.
Induzziòn - *sf* - *t* di filosofia - Induzione.
— D' induzzion - Induttivo, per *agg* - Induttivamènte, per *avv*.
Indvanàda - *sf* - ravvolgimento di filo in matasse - Annaspatùra.
— Per giro vorticoso del vento, dell' acqua, delle parole *ecc* - Mulinèllo *sm*.
Indvanadùr - *sm* - Àspo, arcolàio, guìndolo, ed Incannatòio *sm*, quello che serve per far rocchetti.
Indvanamènt - *sm* - Agguindolamènto.
Indvanàr - *va* - far gomitoli - Dipanàre, agguindolàre, annaspàre.
— Per il raggirare del vento, dell' acqua o delle parole - Far mulinello, mulinàre.
— Indvanà - *pp* - Dipanato, agguindolato, annaspato; mulinàto, secondo i casi.
Indvìn - *sm* - Indovìno, e Divinatòre *sm* per chi predice il futuro dietro l'osservazione e lo studio di fatti costanti.
Indvinàda - *sf* - Indovinamènto *sm* o divanaziòne *sf*, secondo i casi - Vedi « Indvin.
Indvinàr - *va* - Indovinàre o divinàre, secondo i casi - Vedi « Indvin.
— Per dar nel segno - Cògliere, colpìre, imbroccàre, imberciàre.
— Tiràr a indvinàr - Congetturàre *va*.
— Indvinà - *pp* - Indovinàto; divinàto; côlto, colpìto, imbroccàto, imberciàto; congetturato, secondo i casi.
« Indovinalo grillo - è modo che si usa allorchè si ha cosa difficile ad essere intese o spiegata.
Indvinèl - *sm* - Indovinello, ed anche Enìgma *sm*, sebbene questo sia un poco più grave dell' altro.
Inèdia - *sf* - Inêdia.
Inèdit - *agg* - Inedito.
Ineducà - *agg* - Ineducàto.
Ineguagliànzza - *sf* - Ineguaglianza.
— Con ineguaglianzza - Inegualmènte *avv*.
Ineguàl - *agg* - Ineguàle.
Inesàt - *agg* - Inesàtta.
Inesatèzza - *sf* - Inesattèzza.

— Con inesateza - Inesattamènte *avv.*
Inesoràbil - *agg* - Inesoràbile.
— Dicesi poi:
« Inesorabilità - *sf* - la qualità di chi o di ciò che è inesorabile.
« Inesorabilmènte - *avv* - in modo inesorabile.
Inevitàbil - *agg* - Inevitàbile.
Inevitabilment - *avv* - Inevitabilmènte.
Inêzzia - *sf* - Inêzia, fràppola.
Infagutàda - *sf* - Inviluppamènto *sm*, e Batùffolo *sm*, per massa di cose avvolte insieme confusamente.
Infagutamènt - *sm* - Vedi « Infagutada.
Infagutàr - *va* - Affagottàre, infagottàre, ed Abbatuffolàre *va* per confusamente e scompigliatamente avvolgere insieme
— Infagutà - *pp* - Affagottato, infagottàto; abbatuffolàto, secondo i casi.
Infalantemènt - *avv* - Infallantemènte.
Infalìbil - *agg* - Infallìbile.
Infalibilità - *sf* - Infallibilità.
— Con infalibilità - Infallibilmènte *avv.*
Infaltrìr - *va* - per isporcare alquanto i panni - Impacchiucàre.
— Per indurire a modo di feltro un oggetto che prima era morbido - Infeltrìre.
— Infaltrì - *pp* - Impacchiucàto; infeltrìto, secondo i casi.
Infàm - *agg* - Infàme.
Infamànt - *agg* - Infamànte.
Infamàr - *va* - Infamàre, diffamàre.
— Infamà - *pp* - Infamàto, diffamàto.
Infamemènt - *avv* - Infamemènte.
Infàmia *o* infamità - *sf* - Infàmia.
Infangàda - *sf* - Imbràtto di fango.
Infangà - *agg* - per chiazzato di fango - Lutulènto, Mottòso.
— Per sporco di fango - Infangàto.
Infangàr - *va* e *vr* - Infangàre.
— Infangà - *pp* - Infangato.
Infantìl - *agg* - Infantìle.
Infantìzz - *agg* - per mezzo stupido - Scimunìto, Gònzo, baggêo.
— Per persona poco lesta - Ciampicòne *sm.*
— Detto di chi sdegna la menoma fatica - Accidioso *agg*, infingardo *agg.*

Infantizzìdi - *sm* - Infanticìdio.
« Infanticida - *sm* - dicesi chi commette l' infanticidio.
Infànzzia - *sf* - Infànzia.
Infarinà - *agg* - detto di chi ha cognizione di checchessia mediocremente - Infarinatùcolo, infarinacchiato.
— Per cosperso di farina - Infarinàto.
Infarinàda - *sf* - Infarinatùra.
Infarinàr - *va* - Infarinàre.
— Infarinà - *pp* - Infarinàto.
Infarmariè - *sf* - Infermerìa.
Infarinaròla - *sf* - Pesciaiuòla.
Infarmièr - *sm* - Infermière.
Infassàda - *sf* - Fasciàta.
Infassadùra - *sf* - Fasciatùra.
Infassàr - *va* - Fasciàre, infasciàre.
— Infassà - *pp* - Fasciàto, infasciàto.
Infastidìr - *va* e *vr* - Infastidire.
— Infastidì - *pp* - Infastidìto.
Infàti - *avv* - Infàtti.
Infedêl - *agg* - Infedêle.
Infedeltà - *sf* - Infedeltà.
— Con infedeltà - Infedelmènte *avv.*
Infelìzz - *agg* - Infelìce.
Infelizzità - *sf* - Infelicità.
— Con infelizzità - Infelicemènte *avv.*
Inferiòr - *agg* - Inferiore.
« Inferiorità - *sf* - dicesi lo stato di chi è inferiore.
Infèrm - *agg* - Infèrmo.
Infermità - *sf* - Infermità.
Infêrn *o* infêran - *sm* - Infêrno.
Infernàl - *agg* - Infernàle.
Inferuzzìr - *vn* - Inferocìre.
— Inferuzzì - *pp* - Inferocìto.
Infervuràr - *va* e *vr* - per eccitarc in altri devozione *ecc* - Infervorare.
— Infervurarss - *vr* - per dire o fare con eccitazione d' animo - Accaloràrsi, infiammàrsi.
— Infervurà - *pp* - Infervoràto; accaloràto, infiammàto, secondo i casi.
Infezzìon - *sf* - Infeziòne.
— Purtàr *o* tacàr l' infezziòn - Infettàre *va.*
— Con dl' infezziòn - Infètto *agg.*
— Malatìa d' infezziòn - Epidemia *sf.*
Infiachìrss - *vr* - Infiacchìrsi.
— Infiachì - *pp* - Infiacchìto.
Infiadùra - *sf* - Enfiatùra.

Infiamàrss - *vr* - Infiammàrsi.
— Infiamà - *pp* - Infiammàto.
« Infiammàbile - *agg* - dicesi ciò che può facilmente prender fuoco.
Infiamazziòn - Infiammaziòne.
— D'infiamazziòn - Infiammatorio *agg*.
Infiàr - *va* e *vr* - Enfiàre, gonfiàre.
— Infià - *pp* - Enfiàto, gonfiàto.
« Tamburàre - *va* - dicesi il gonfiare che i macellai fanno le bestie morte, ed il bastonarne la pelle perchè il vento passi da per tutto, e così possa quella staccarsi meglio dalla carne.
Infiascàr - *va* - Infiascàre.
— Infiascà - *pp* - Infiascàto.
Infiasiòn - *sf* - per il gonfiarsi - Enfiagiòne *sf*, gonfiamènto *sm*.
— Per lo stato della cosa enfiàta, o per l' effetto dell' enfiagione - Gonfiòre *sm*, enfiore *sm*.
Infibiàda - *sf* - per l' effetto dell' affibbiare - Affibbiamènto *sm*.
— Per la cosa con che si affibbia - Affibbiatùra *sf*.
Infibiàr - *va* - Affibbiàre, fibbiàre.
— Infibià - *pp* - Affibbiàto, fibbiàto.
Infim - *agg* - Infimo.
Infin - *prep* - Infino.
Infinìt - *agg* - Infinìto.
Infinità - *sf* - Infinità.
Infinitamènt - *avv* - Infinitamènte.
Infinta - *sf* - Infinta, finziòne, fingimènto *sm*, infingimènto *sm*, simulazione *sf*.
Infinzàr - *va* e *vn* - Infingère, simulàre.
— Infint - *pp* - Infinto, simulato.
Infinscciarss *o* infis' ciàrss - *vr* - Impipàrsene.
Infissìda - *sf* - Foltèzza; fittèzza; spessamènto *sm* o spessaziòne *sf*; pigiamènto *sm* o calca *sf*; addensamènto, condensamènto *sm*; restringimènto *sm*; sconfitta e batòsta *sf* - Vedi « Infissirs.
— Per cosa che rechi noia e fastidio - Suzzacchera *sf*.
— Dar 'n infissida - ridurre uno a mal partito - Dar le pacche.
Infissìrss - *vr* - detto dei rami, degli alberi *ecc* - Infoltire *vn*.
— Detto della nebbia, dei tessuti e simili - Raffittìre *vn*.
— Detto dei liquori quando divengono densi per il bollire o per altra cagione - Spessìre *vn*, spessàre *vn*.
— Infissìrss - *vr* - detto di grande moltitudine di popolo che si aduna in un luogo - Pigiarsi, gremirsi, accalcàrsi.
— Infissirss - *vr* - detto di minestra, di colla e simili - Addensàrsi, condensàrsi.
— Infissìr - *va* - per fare occupare minor posto - Ristrìngere e restringere.
— Infissir - *va* - per ridurre a mal termine - Sconfiggere, malmenàre.
— Infissì - *pp* - Infoltìto; raffittito; spessìto e spessàto; pigiàto, gremito, accalcato; addensàto, condensàto; ristrètto; sconfitto, malmenàto, secondo i casi.
Infistullìrss - *vr* - Infistolìre *vn*.
— Infistullì - *pp* - Infistolìto.
Infiucà - *agg* - coi fiocchi - Infioccàto.
— Detto di oggetto trapuntato con fiocchetti che formano il punto - Fiocchettàto.
Infiucàr *o* infiuctàr - *va* - Infioccàre.
— Infiucà *o* infiuctà - *pp* - Infioccàto.
Infiuràda - *sf* - Fioritèzza, ornatèzza.
Infiuràr - *va* e *vr* - Infioràre.
— Infiurà - *pp* - Infioràto.
Influènzza - *sf* - Influènza.
Influìr - *va* - Influìre.
— Influì - *pp* - Influìto.
Inflùss - *sm* - Inflùsso.
Infnuciàda - *sf* - per aspersione di semi di finocchio - Infinocchiatùra.
— In senso *fig* di raggiramento od imbroglio - Infinocchiatura *sf*, abbindolamènto *sm*, acchiaparèllo, acchiapatèllo e chiapparèllo *sm*.
Infnuciar - *va* - per aspergere di seme di finocchio - Infinocchiare.
— Per fare imbrogli ed inganni - Abbindolàre, inzampognàre, far la cornamusa, e Ciaramellare, imbecherare *va*, per avviluppare con parole.
— Infnucià - *pp* - Infinocchiato; abbindolàto, inzampognàto; ciaramellàto, imbecherato, secondo i casi.
Inframètarss - *vr* - Inframmèttersi, intromettèrsi, interpòrsi, ed in senso

dispr « Ingerirsi, ciocciare.
— Inframìss - *pp* - Inframmèsso, intromèsso, interpôsto; ingerito, ciocciato, secondo i casi.
Infrancàr - *va* e *vr* - Rinfrancàre.
— Infrancà - *pp* - Rinfrancàto.
Infrànzar - *va* - Fràngere, infràngere.
— Infrànt - *pp* - Frànto, infrànto.
« Infrantòio - *sm* - dicesi il luogo e lo strumento che serve a frangere le noci, le ulive *ecc.*
Infrapà - *agg* - detto di vestito con molte frappe - Infrappolàto.
Infrapada - *sf* - Ornamento di frappe; frappatura.
Infrapàr - *va* - Frappàre.
— Infrapà - *pp* - Frappàto.
Infrazziòn - *sf* - Infraziòne.
Infrulìr - *va* - Frollàre, infrollire.
— Infrulìrss - *vr* - Infrollìre.
— Infrulì - *pp* - Frollàto; infrollìto, secoudo i casi.
Infrustlìr - *va* - Incrostolàre.
— Infrustlì - *pp* - Incrostolàto.
Infrutìfar - *agg* - Intruttìfero, detto di danaro, di campo e simili; Infruttuòso *agg* detto di castigo, di consiglio e simili.
Infugàda - *sf* - Infuocamènto *sm*, ed Escandescènza *sf*, per ira subitanea.
Infugàntir *o* infugàr - *va* - Arroventàre, arroventìre, roventàre, Affocare.
— Infugantirss - *vr* - per esser preso dall' ira - Accendersi d' ira, infuocàrsi, arrovellarsi.
— Infugantì *o* infugà - *pp* - Arroventàto, arroventìto, roventato, affocato; acceso, infuocato, arrovellato, secondo i casi.
Infurcàda - *sf* - Inforcàta, forcàta.
Infurcàr - *va* - Inforcàre.
— Infurcà - *pp* - Inforcàto.
Infuriàda - *sf* - Infuriamènto *sm*.
Infuriàrss - *vr* - Infuriàrsi, arrovellarsi.
— Infurià - *pp* - Infuriàto, arrovellato.
Infurmaiàr - *va* - spargere formaggio sulle vivande - Incaciàre.
— Per spargere pane gratuggiato e simili - Cospêrgere.
— Per avviluppare con parole atte a trarre altrui in inganno - Ciaramellàre *va*, imbecherare.
— Infurmaià - *pp* - Incaciàto; cospêrso; ciaramellàto, imbecherato, secondo i casi.
Infurmàr - *va* - Informàre.
— Infurmà - *pp* - Informàto.
Infurmazziòn - *sf* - Informaziòne.
Infurmigamènt - *sm* - Formicollo, informicolamènto, intormentimènto.
Infurmigulàrss - *vr* - Informicolàrsi, intormentìre *vn*.
— Infurmigulà - *pp* - Informicolàto, intormentìto.
Infurnàda - *sf* - Infornàta.
Infurnàr - *va* - Infornàre.
— Infurnà - *pp* - Infornàto.
Infurnasàr - *va* e *vn* - Infornaciàre.
— Infurnasà - *pp* - Infornaciàto.
Infusiòn - *sf* - Infusiòne.
— Metar in infusion - Infòndere *va*.
Infutàrss - *vr* - Rìdersi, non curarsi, porre in non cale, imbubbolare, impiparsi.
— Infutà o infutà - *pp* - Riso, imbubbolato, impipato.
Ingabanàr - *va* e *vr* - Ingabbanare, imbracciare il gàbbano.
— Ingabanà - *pp* - Ingabbanato.
Ingabiàr - *va* - Ingabbiàre.
— Ingabià - *pp* - Ingabbiàto.
Ingàg - *sm* - Ingaggio.
Ingagiàda - *sf* - Ingàggio *sm* o adescamènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Ingagiar.
Ingagiàr - *va* e *vr* - *t* militare - Ingaggiàre.
— Per trarre altrui alle nostre voglie con lusinghe - Adescàre.
— Ingagià - *pp* - Ingaggiàto, Adescàto, secondo i casi.
Ingaluzzìda - *sf* - Gallòria.
Ingaluzzìr - *va* e *vr* - Galluzzàre, ingalluzzìre, far galloria.
— Ingaluzzì - *pp* - Galluzzàto, ingalluzzìto.
Ingambàr - *va* - Ingambalàre.
— Ingambà - *pp* - Ingambalàto.
Inganàr - *va* - Ingannàre.
— Inganà - *pp* - Ingannàto.
« Ingannatòre - *sm* - dicesi chi inganna.
Ingànn - *sm* - Ingànno.
Inganzàr - *va* - Inganciàre, agganghe-

rare, gangherare.

— Inganzà - *pp* - Inganciàto, agganгherato, gangherato.

Ingarbuiàda - *sf* - Abbindolamènto *sm*; anfamènto *sm*; raucêdine *sf*; complicaziòne *sf*; batùffolo *sm* secondo i casi - Vedi « Ingarbuiàr.

Ingarbuiar - *va* - per confondere con raggiri - Ingarbugliàre, ingarabullàre.

— Per confondere talmente le cose che non si discerna l'una dall'altra - Infruscare *va*.

— Per parlare disordinatamente senza venire a giusta conclusione - Anfanàre *vn*.

— Ingarbuiàrss - *vr* - per divenir rauco - Arrochìre.

— Ingarbuiarss - *vr* - per il crescere di difficoltà *ecc*, parlandosi d'interessi o d'altro - Complicàrsi.

— Ingarbuiar - *va* - per confondere con parole atte a trarre in inganno « Ciaramellare, imbecherare.

— Ingarbuià - *pp* - Ingarbugliato, ingarabullàto; infruscato; anfanàto; arrochìto; complicàto; ciaramellato imbecherato, secondo i casi.

Ingatiàr - *va* e *vn* - Avviluppare, intricàre.

— Ingatià - *pp* - Avviluppato, intricato.

Ingelusìrss - *vr* - Ingelosìre *vn*.

— Ingelusì - *pp* - Ingelosìto.

Ingenuità - *sf* - Ingenuità.

— Con ingenuità - Ingenuamènte *avv*.

Ingênuv - *agg* - Ingènuo.

Ingerènzza - *sf* - Ingerènza.

Ingerìrss - *vr* - Ingerìrsi, ed in senso *dispr* « Ciocciare.

— Ingerì - *pp* - Ingerìto; ciocciato.

Ingiandulìda - *sf* - quagliamento del sangue fuor delle vene o del latte nelle poppe - Grùmo *sm*.

Ingiandulì - *agg* - Ghiandoioso - e detto del sangue rappreso « Grumòso *agg*.

Ingiaràrss - *vr* - in senso proprio - Arenàrsi; in senso *fig* « Fermàrsi, intrattenèrsi.

— Ingiarà - *pp* - Arenàto; fermàto, intrattenùto, secondo i casi.

Ingiòstar - *sm* - Inchiôstro.

Ingiunzziòn - *sf* - Ingiunziòne.

Ingiùria - *sf* - Ingiùria.

— Con ingiuria - Ingiuriosamènte *avv*.

Ingiuriar - *va* - Ingiuriàre.

— Ingiurià - *pp* - Ingiuriàto.

Ingiuriòs - *agg* - Ingiuriòso.

Ingiùst - *agg* - Ingiùsto.

Ingiustamènt - *avv* - Ingiustamènte.

Ingiustìzzia - *sf* - Ingiustìzia.

Ingiustràda - *sf* - Imbratto d'inchiostro.

Ingiustràr - *va* e *vr* - imbrattare d'inchiostro - Inchiostràre.

— Per macchiare carta con inchiostro - Sgorbiàre *va*.

— Ingiustrà - *pp* - Inchiostràto; sgorbiàto, secondo i casi.

Ingiustròn - *sm* ed *agg* - Scarabocchiatòre.

Ingiutìda - *sf* - Inghiottimènto *sm*.

Ingiutìr - *va* - Inghiottire, ed Ingollàre nel senso di mangiare avidamente sensa masticare.

— Ingiutì - *pp* - Inghiottìto; ingollàto, secondo i casi.

Inglusida - *sf* - Allettamènto o Adescamènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Inglusìr.

Inglusir - *va* - per mettere in desiderio - Invogliàre, allettàre.

— Per indurre con false promesse - Adescàre, lusingàre.

— Inglusì - *pp* - Invogliàto, allettàto; adescàto, lusingato, secondo i casi.

Ingòmbar - *sm* - Ingòmbro.

Ingòrd - *agg* - Ingòrdo, ghiòtto.

— Ingurdòn - *acc* e *pegg* - Ghiottòne.

Ingòrda - si usa col verbo dare (Beffa che si fa mostrando di dare ad altri checchessia e non glie la dando) - Far cilecca, accileccàre.

— Dar l'ingòrda in t'al zògh (adescàre con qualche giuocata che sembra falsa, per meglio riuscir vincitore) - Dar pasto.

Ingòrgh - *sm* - Ingòrgo.

Ingòssa - si usa coi verbi *avere* o *fare* - Avere o fare arco di stomaco; far nodo *o* metter fogo alla gola.

Ingramgnàrss - *vr* - Ingramignàre *vn*.

— Ingramgnà - *pp* - Ingramignàto.

Ingranà - *sf* - Granato *sm*, granata *sf*.

— Per *dim* - Granatina *sf*.

Ingranàg - *sm* - Ingranàggio.

Ingranàr - *va* - fare il grano al focone di una canna da schioppo - Ingranàre.
— Per congegnare una ruota in un' altra - Incastràre.
— Ingranà - *pp* - Ingranàto; incastràto, secondo i casi.
Ingrandimènt - *sm* - Ingrandimènto.
Ingrandìr - *va* e *vr* - Ingrandìre.
— Ingrandì - *pp* - Ingrandìto.
Ingranflìrss - Vedi « Ingranzzlìrss.
Ingranzzlìrss - *vr* - Aggranchiàrsi, aggranchìre.
— Ingranzzlì - *pp* - Aggranchiàto, aggranchìto.
Ingraplàrss - *vr* - Inlappolàrsi.
— Ingraplà - *pp* - Inlappolàto.
Ingràss - *sm* - Ingrasso.
Ingrassàda - *sf* - Ingrassamènto *sm*.
Ingrassàr - *va* e *vn* - Ingrassàre.
— Ingrassàr fòra dj môdi - Impinguàre.
— Ingrassà - *pp* - Ingrassàto; impinguàto, secondo i casi.
Ingràt - *agg* - Ingràto.
Ingratitùdin - *sf* - Ingratitùdine.
Ingravdàr - *va* - per render gravida - Ingravidàre.
— Per rimaner gravida - Concepire *vn*.
— Ingravdà - *pp* - Ingravidàto; concepito, secondo i casi.
Ingrazziàrss - *vr* - Ingraziàrsi, ed Ingrazianàrsi *vr*, per il cattivarsi benevolenza con artificio.
— Ingrazzià - *pp* - Ingraziàto; ingrazianàto, secondo i casi.
Ingrediènt - *sm* - Ingrediènte.
Ingrêss - *sm* - Ingrêsso.
Inghirlandàr - *va* e *vr* - Inghirlandàre.
— Inghirlandà - *pp* - Inghirlandàto.
Ingrilàr - *va* - Montàre; colpire.
— Ingrilà - *pp* - Montàto; colpìto.
Ingrinzzìrss - *vr* - detto degli abiti, delle stoffe e simili - Aggrinzìre, raggrinzìre, ed anche « Rugarsi, corrugarsi *vr*, se detto della pelle del corpo umano.
— Ingrinzzì - *pp* - Aggrinzìto, raggrinzito; rugàto e corrugato, secondo i casi.
Ingrisulà - *sf* - Incannucciatùra.
Ingrisulàr - *va* - Incannucciàre.
— Ingrisulà - *pp* - Incannucciàto.
Ingrugnìrss - *vr* - Ingrugnare, ingrognare.
— Ingrugnì - *pp* - Ingrugnato, ingrognato.
Ingrupàda o ingrapadùra - *sf* - Annodamènto *sm*.
Ingrupàr - *va* e *vr* - Annodàre.
— Ingrupà - *pp* - Annodàto.
Ingrussàda - *sf* - Ingrossamènto *sm*; Aumènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Ingrussàr.
Ingrussàr - *va* e *vr* - per fare o divenir grosso - Ingrossàre.
— Ingrussàr - *va* - per crescere una quantità - Aumentàre.
— Ingrussà - *pp* - Ingrossàto; aumentàto, secondo i casi.
Ingrustadùra - *sf* - Incrostatùra *sf*, incrostamènto *sm*.
Ingrustàr - *va* - Incrostàre, ed Incrostolàre *va*, per coprir leggermente di croste.
— Ingrustà - *pp* - Incrostàto; incrostolàto, secondo i casi.
Ingrutàda - *sf* - Accigliamènto *sm*.
Ingrutàr il zzid - Accigliàrsi, aggrottare le ciglia.
— Ingrutà - *pp* - Accigliàto, aggrottato *ecc*.
Ingrutì - *agg* - Acciocchito.
Ingrutida - *sf* - Aggranchiamènto *sm*.
Ingrutìrss - *vr* - restringersi pel freddo - detto degli animali - Aggranchiàre e aggranchire.
— Detto dei polli che sconciano le loro penne gonfiando il corpo - Arruffare *vn*.
— Ingrutì - *pp* - Aggranchiato, aggranchito; arruffato, secondo i casi.
Inguantàrss - *vr* - Inguantàrsi.
— Inguantà - *pp* - Inguantàto.
Inguazzàrss - *vr* - Inguazzàrsi, ed Irroràrsi, inrugiadarsi, irrugiadarsi *vr*, per bagnarsi leggermente di rugiada.
— Inguazzà - *pp* - Inguazzàto od irroràto, inrugiadato, irrugiadato, secondo i casi.
Ingubìr - *vn* - Ingobbìre, aggobbìre.
— Detto di legname che s' incurva nella larghezza - Ingombàre.
— Ingubì - *pp* - Ingobbàto, aggob-

bàto; ingombàto, secondo i casi.
Ingulfàrss - *vr* - Ingolfàrsi.
— Ingulfà - *pp* - Ingolfàto.
Ingulusida - *sf* - Vedi « Inglusida.
Ingulusir - *va* e *vr* - Vedi « Inglusir.
Ingumàr - *va* - Ingommàre.
— Ingumà - *pp* - Ingommàto.
Ingumbràda - *sf* - Ingombramènto *sm*, ingòmbro *sm*.
Ingumbràr - *va* - Ingombràre.
— Ingumbrà - *pp* - Ingombràto.
Ingurdìsia - *sf* - Ingordìgia, ingordàggine, e Ghiottonerìa *sf* per avidità grande di cibi delicati.
— Con ingurdisia - Ingordamènte o ghiottamente *avv*, secondo i casi.
Ingurdòn - *agg* e *sm* - Ghiottòne.
Ingurgàda - *sf* - Ingorgamènto *sm*.
Ingurgàrss - *vr* - Ingorgàrsi.
— Ingurgà - *pp* - Ingorgàto.
Ingussàda - *sf* - Ingorgiamènto *sm*, ingoiamènto *sm*; bevuta *sf*; ingorgo *sm*, secondo i casi - Vedi « Ingussàr.
Ingussàr - *va* - per mangiare con voracità - Ingozzàre, ingollàre, ingorgiàre.
— Per bere fuor di misura o avidamente - Tracannare.
— Ingussàrss - *vr* - per la spiacevole sensazione allorchè, introducendo avidamente i cibi in bocca, con fatica passano pel loro canale - Far nodo alla gola; Ingorgare.
— Ingussà - *pp* - Ingozzàto, ingollàto, ingorgiàto; tracannàto; ingorgato, secondo i casi.
Inibida - *sf* - Proibiziòne, inibizione, inibita.
Inibìr - *va* - Inibìre, proibìre.
— Inibì - *pp* - Inibìto, proibìto.
Inibizziòn - *sf* - Inibizione, proibizione, inibita.
Inimicìzzia - *sf* - Inimicìzia.
Inimigàrss - *vr* - Inimicàrsi.
— Inimigà - *pp* - Inimicàto.
Iniquità - *sf* - Iniquità, nequìzia.
— Con iniquità - Iniquamènte *avv*.
« Inìquo - *agg* - dicesi chi commette iniquità.
Inizziàl - *agg* - Iniziàle.
Inizziàr - *va* - Iniziàre.
— Inizzià - *pp* - Iniziàto.
Inizziatìva - *sf* - Iniziatìva.
Inizziatòr - *sm* - Iniziatòre.
Inluctàr - *va* - Allucchettare.
— Inluctà - *pp* - Allucchettato.
Inluglàr - *va* - Sverzàre.
— Inluglà - *pp* - Sverzàto.
Inlunârss - *vr* - Crucciàrsi, imbronciàre, montar la luna.
— Inlunà - *pp* - Crucciàto, imbronciàto.
In lungh e in largh - *m avv* - detto di discorso *ecc* - Diffusamènte *avv*; e parlandosi di estensione « Per lungo e per lato.
In malora - *m avv* - In malòra.
Innalzzàr - *va* e *vr* - Innalzàre.
— Innalzzà - *pp* - Innalzàto.
Innamuramènt - *sm* - Innamoramènto, invaghimènto; innamoracchiamènto, innamorazzamènto, secondo i casi - Vedi « Inamuràrss nel 1.° e nel 2.° significato.
Innamuràr - *va* e *vr* - Innamoràre, invaghìre.
— Innamuràrss a mèz a mèz - Innamoracchiàrsi, innamorazzàrsi.
— Innamurarss môrt - Imbertonàre *vn*.
— Innamuràrss com' i gat - Ingattìre *vn*.
— Innamurarss in t' il sêrv - Infantescàre *vn*.
— Innamurà - *pp* - Innamoràto, invaghìto; innamoracchiàto, innamorazzàto; imbertonàto; ingattito; infantescàto, secondo i casi.
Inànzzi - *prep* - Innànzi.
Innarìrss - Vedi « Inarìrss.
Innasiàr - *va* e *vr* - Allestire, apparecchiare, apprestare, preparare.
— Innasià - *pp* - Allestito, apparecchiato, apprestato, preparato.
Innastàr *o* inastàr - *va* - detto delle piante - Innestàre, annestàre.
— Detto del vaiuolo - Inoculàre, vaccinàre.
— Innastà *o* inastà - *pp* - Innestàto, annestàto; inoculàto, vaccinàto, secondo i casi.
Innegàbil - *agg* - Innegàbile.
Innêst *o* inêst - *sm* - per l' azione dell' innestare, o per ciò che si innesto - Innèsto, annèsto; vaccino, secondo i casi - Vedi « Innastàr.

— Per l' effetto dell' innestare - Innestamènto *sm* o vaccinaziòne *sf*, secondo i casi - Vedi « Innastàr.
« Innestatòre o vaccinatòre - *sm* - secondo i casi, dicesi chi fa l' innesto.
Innuminà - *agg* - Innominato.
Innuvazziòn - *sf* - Innovaziòne.
Ino - *sm* - Inno.
In paca - *m avv* - Di côlta.
In pèca - *m avv* - A piè fermo.
Inquartàr - *va* e *vr* - unire per quarto - Inquartare.
— Inquartarss - *vr* - detto delle bestie che, crescendo in grassezza, arrotondano le loro forme - Tondeggiare *vn.*
— Inquartà - *pp* - Inquartato; tondeggiato, secondo i casi.
Inquièt - *agg* - Inquieto, ed Irrequièto se detto di chi dimostra l' agitazione interna anche con movimenti esteriori.
Inquietàrss - *vr* - Inquietarsi.
— Inquietà - *pp* - Inquietato.
— Far finta d' inquietarss - Pigliare il bufonchiêllo.
Inquietùdin - *sf* - Inquietudine od Irrequietèzza, secondo i casi - Vedi « Inquièt.
Inquisitòr - *sm* - Inquisitòre.
« Inquisire - *va* dicesi l' esaminare o il processare ad uso inquisitore.
Inquisizziòn - *sm* - Inquisizione.
Inquò - *avv* - Oggi.
— Al dì d' inquò - Oggigiorno.
Inrabida - *sf* - Arrabbiamènto *sm.*
— Inrabida fora dj modi - Rovêllo *sm.*
Inrabìrss - *vr* - Arrabbiarsi.
— Inrabirss fora dj modi - Arrovellarsi.
— Inrabì - *pp* - Arrabbiato; arrovellato, secondo i casi.
— Far finta d' inrabirss - Pigliare il bufonchiello.
Inradisarss - *vr* - per l' appigliarsi nel terreno delle piante - Allignàre *vn.*
— Per mettere barbe e radici - Abbarbicàre, abbarbare, barbare *vn.*
— Per mettere grosse e profonde radici - Radicare.
— Inradisà - *pp* - Allignato; abbarbicato, abbarbato, barbato; radicato, secondo i casi.
Inranzghìrss - *vr* - Inrancidire *vn.*
— Inranzghì - *pp* - Inrancidito.
Inrazzìda - *sf* - Semènte, semènta.
Inrazzìrs - *vn* - Semenzàre, semenzìre.
— Inrazzì - *pp* - Semenzàto, semenzito.
Inrichìrss - *vr* - Arricchìre *va* e *vr.*
— Inrichì - *pp* - Arricchìto.
Inrizzulà - *agg* - Inanellàto, arricciolato.
Inrizzulàr - *va* e *vr* - Inanellàre.
— Inrizzulà - *pp* - Inanellato.
Inrobustìrss - *vr* - Ingargliardire *vn.*
— Inrobustì - *pp* - Ingargliardito.
Inrucà *o* inrucada - *sf* - quella quantità di lino *ecc.* che si mette sulla rocca per filare - Pennècchio *sm*, roccata *sf.*
Inrucàr - *va* - per mettere il penecchio sulla rocca - Arroccare, inconocchiàre, appenecchiàre.
— Per mettere il re accanto al rocco nel giuoco degli scacchi - Arroccare.
— Inrucà - *pp* - Arroccato; inconocchiato, appennecchiato, secondo i casi.
Inrudlàr - *va* - Arrotolàre.
— Inrudlà - *pp* - Arrotolato.
Inruznìr - *va* e *vr* - Inrugginire, arrugginire.
— Inruznì - *pp* - Inrugginito, arrugginito.
— Dicesi poi:
« Ossidàbile - *agg* - ciò che facilmente irrugginisce.
« Ossidaziòne - *sf* - l' atto o l' effetto dell' arrugginire.
Inruzzirss - *vr* - Indozzare *vn.*
— Inruzzì - *pp* - Indozzàto.
Insbavaciàda - *sf* - Sbavazzatura.
Insbavaciàr - *va* - Imbavare, scombavàre, sbavare.
— Insbavacià - *pp* - Imbavato, scombavato, sbavato.
Insbrudaciàda - *sf* - Imbrodolatura.
Insbrudaciamènt - *sm* - Imbrodolatura *sf.*
Insbrudaciàr - *va* - Imbrodolare, imbrodare.
— Insbrudacià - *pp* - Imbrodolato,

imbrodato.
Inscagaràda - *sf* - Smerdamènto *sm*.
Inscagazzàr - *va* - per l' insudiciare i pannilini che fanno, all' estate, le pulci ed altri insetti - Indanaiare.
— Per imbrattar di sterco - Incacare.
— Inscagazzà - *pp* - Indanaiato o incacato, secondo i casi.
Inscalmanàrss - *vr* - Scalmanarsi, scarmanarsi.
— Inscalmanà - *pp* - Scalmanato, scarmanato.
Inscalv - *sm* - Scòllo.
Inscalvada - *sf* - Scollatura *sf*.
Inscalvàr - *va* - Scollare, far lo scollo.
— Inscalvà - *pp* - Scollato.
Inscanladura - *sf* - Incanalatura.
Inscanlàr - *va* - Incanalàre.
— Inscanlà - *pp* - Incanalato.
Inscarabuciada - *sf* - Sgôrbio *sm*, scôrbio, scarabôcchio.
Inscarabuciamènt - *sm* - Schiccheramènto.
Inscarabuciàr - *va* - per isporcar d'inchiostro - Scorbiare, sgorbiare, scarabocchiare.
— Per scriver male e non pulitamente - Scombiccherare.
— Inscarabucià - *pp* - Scorbiato, sgorbiato, scarabocchiato; scombiccheràto, secondo i casi.
Inscaraciada - *sf* - Sornàcchio *sm*, fàrda *sf*.
Inscaraciàr - *va* - Infardàre.
— Inscaracià - *pp* - Infardàto.
Inscarmulirss - *vr* - Divenir scarzo, assottigliarsi.
— Inscarmulì - *pp* - Assottigliato *ecc*.
Inscartuzzada - *sf* - Accartacciatura.
Inscartuzzamènt - *sm* - Accartocciamènto.
Inscartuzzàr - *va* - Accartocciàre, incartocciare.
— Inscartuzzà - *pp* - Accartocciato, incartocciato.
Inscrufirss - *vr* - per far la cera da corrucciato - Accipigliarsi, corrugàrsi.
— Inscrufir - *va* - per disordinare i capelli - Arruffare, scarmigliare.
— Inscrufi - *pp* - Accipigliato, corrugato; arruffato, scarmigliato, secondo i casi.
Inscrìvar - Vedi « Iscrìvar.
Inscrizziòn - Vedi « Iscrizzìòn.
Inscurida - *sf* - Offuscamènto *sm*, abbuiamènto *sm*.
Inscurìr - *va* - rendere più cupo un colore - Incupire.
— Inscurirss - *vr* - detto del cielo, di un temporale *ecc* - Infoscarsi *vr*, rabbruzzare *vn*.
— Per il coprirsi del sole al passaggio di una nube - Oscurarsi *vr*.
— Per il calare della luce al sopraggiungere della notte - Imbrunire, e più specialmente:
« Abbuiare - per il crescere delle tenebre.
« Intenebràrsi - per il giungere alla massima oscurità.
— Inscurì - *pp* - Incupito; infoscato, rabbruzzato; oscurato; imbrunito; abbuiato; intenebrato, secondo i casi.
Inscuzzada - *sf* - colpo di testa - Capata, e più specialmente « Cozzàta parlandosi dei quadrupedi.
— Detto di oggetto materiale « Urto.
Inscuzzàr *o* inscuzzunar - *va* - per il battere cosa dura in cosa dura - Incioccare *va*, e parlandosi di persona « Battere il capo, dare del capo.
— Per il percuotere o ferire che fanno gli animali che hanno le corna - Cozzare *vn*.
— Inscuzzà *o* inscuzzunà - *pp* - Incioccato, battuto *ecc*; cozzato, secondo i casi.
Insfalfarida - *sf* - Rovêllo *sm*.
Insfalfarirss - *vr* - Arrovellarsi.
— Insfalfarì - *pp* - Arrovellato.
Insfilzzada - *sf* - Infilatura, infilzata.
— Insfilzzada d'uslin *o* insfilzzada ad fred - Intirizzimènto *sm*; assideraziòne *sf*.
Insfilzzàr - *va* - Infilzàre.
— Insfilzzà - *pp* - Infilzato.
— Turnar a insfilzzar - Rinfilzare.
— Insfilzzari tuti - per aver molto freddo « Intirizzire, assiderare.
Insfuiar - *va* e *vr* - Infangare, inzaccherare.
— Insfuià - *pp* - Infangato, inzaccherato.
Insfusgnà - *agg* - Lòrdo.

Insfugnàda - *sf* - Imbratto *sm*, lordura *sf.*
Insfugnàr - *va* - Inzavardare, imbrattare, lordare.
— Insfusgnà - *pp* - Inzavardàto, imbrattato, lordato.
Insgagnà - *agg* - Ubbriaco *o* spranghettato di acquavite.
Insgarblà - *agg* - Cispòso, cispicoso.
Inslacarada - *sf* - Smerdamènto *sm.*
Inslacarar - *va* - Sconcacare.
— Inslacarà - *pp* - Sconcacato.
Insmardada - *sf* - Smerdamènto *sm.*
Insmardàr - *va* - Smerdare.
— Insmardà - *pp* - Smerdato.
Insmurcaiàda - *sf* - Imbratto di morchia.
Insmurcaiar - *va* e *vr* - Imbrattare di mòrchia.
Inspantacià - *agg* - Impalato, ritto impalato, impalato come un cero.
Inspantaciarss - *vr* - Musare *vn*, mettersi o stare impalato.
— Inspantacià - *pp* - Musato.
Inspaurir - *va* e *vr* - Impaurire, spaurire.
— Inspaurì - *pp* - Impaurito, spaurito.
Inspavantir - *va* e *vr* - Spaventàre.
— Inspavantì - *pp* - Spaventato.
Inspciada - *sf* - Specchiatura.
Inspciàrss - *vr* - Specchiarsi.
— Inspcià - *pp* - Specchiato.
Inspinada - *sf* - riparo fatto con spini - Prunata.
— Vale anche: Pungitura *o* puntura con spini.
Inspinàr - *va* e *vr* - per pungere con spine - Spinare.
— Per chiudere i passi nelle siepi od in altro con spine - Imprunare.
— Inspirà - *pp* - Spinato; imprunàto, secondo i casi.
Inspirtàrss - *vr* - per divenir spiritato od essere sopraffatto da eccessiva paura - Spiritarsi, inspiritarsi.
— Per incapricciarsi ostinatamente - Incazzire.
— Per essere oltremodo pieno di allegrezza - Esultare *vn*, galluzzare.
— Inspirtà - *pp* - Spiritato, inspiritato; incazzito; esultato, galluzzato, secondo i casi.
Inspissaciàda - *sf* - Pisciatùra.
Inspissacianènt - *sm* - Pisciamênto.
Inspissaciàr - *va* e *vr* - Scompisciare.
— Inspissacià - *pp* - Scompisciato.
Inspricàda - *sf* - Infilzàta *sf* od Intrabiccolamènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Inspricàr.
Inspricàr - *va* - forare checcessia facendolo rimanere nella cosa che fora - Infilzàre.
— Per salire sopra alcuna cosa con pericolo di cadere o di far cadere - Intrabiccolare.
— Insprică - *pp* - Infilzato; intrabiccolato, secondo i casi.
Insprucàda - *sf* - Sproccatùra.
Insprucàr - *vn* - Configgere, conficcare uno sprocco.
— In senso riflesso « Ferirsi con sprocco.
— Insprucà - *pp* - Confitto, conficcato; ferito *ecc*, secondo i casi.
Inspudaciar - *va* e *vn* - Sputacchiare, ed Infardare se lo sputo è più grosso dell' ordinario.
— Inspudacià - *pp* - Sputacchiato; infardato, secondo i casi.
Inspulvrà - *agg* - Polveròso.
Inspulvràr - *va* e *vr* - Impolverato, polverato.
— Inspulvrà - *pp* - Impolverato, polverato.
Inspurcaciada - *sf* - Deturpaziòne *sf*, deturpamènto *sm*, imbrattamènto *sm*, imbrattatùra *sf*, lordura *sf.*
Inspurcaciàr - *va* - Insozzàre, lordare, insudiciare, deturpare, e più specialmente « Impacchiucare *va*, se per isporcare si adopera materia per lo più tenace e sudicia.
— Inspurcacià - *pp* - Insozzàto, lordato, insudiciato, deturpato; impacchiucato, secondo i casi.
Inspurcada - *sf* - Imbratto *sm*, imbrattamènto *sm.*
Inspurcàr - *va* e *vr* - Sporcare, imbrattare, bruttare, e detto di carta o di muri malamente dipinti « Schiccherare, scombiccheràre.
— Inspurcà - *pp* - Sporcato, imbrattato, bruttato; schiccherato, scombiccherato, secondo i casi.
Inspuzzlantàr - *va* - Appestàre, ammorbare, scompuzzare.
— Inspuzzlantàrss - *vr* - Impuzzare *vn*, impuzzolire *vn.*

— Inspuzzianta - *pp* - Appestato ammorbato, scompuzzato; impuzzato, impuzzolito, secondo i casi.
Inssabiunada - *sf* - Spolverizzamento.
Inssabiunar - *va* - Spolverizzare.
— Inssabiunà - *pp* - Spolverizzato.
Inssacada - *sf* - Insaccagione.
— Dar 'n inssacada - in senso *fig* « Far mettere le pive nel sacco.
Inssacàr - *va* - mettere nel sacco - Insaccare - In senso *fig* « Vincere.
— Per mettere carne da salami nella budella - Imbudellare, imbusecchiare.
— Inssacà - *pp* - Insaccato; vinto; imbudellato, imbusecchiato, secondo i casi.
— Inssaccàrla - in senso *fig* di tacere, darsi vinto *ecc* - Mettere le pive nel sacco.
Inssalata - *sf* - Insalata.
— Inssalata latughina - Lattuga.
— Inssalata rizza - Lattuga crespa.
— Inssalata rumana - Lattuga romana.
— Inssalata capuzzina - Lattuga a palle.
— Insalatina - *dim* - Insalatina.
— Inssalaton - *acc mas* - Insalatòne.
— Dicesi poi:
« Insalatòio - *sm* - chi vende insalata.
« Interrare - *va* - il mettere sotterra l'insalata per farla divenir bianca.
— A mènn in piazza la miè urbina a cumprar l'inssalatina - specie di giuoco fanciullesco - Giuocare a beccalaglio.
Inssalatada - *sf* - Mescolanza.
Inssalatièra - *sf* - Insalatiera.
Inssaldadòra - *sf* - Stiratòra, insaldatòra.
Inssaldadur - *sm* - Saldatòio.
Inssaldadura - *sf* - per riunione di due pezzi separati di metallo - Saldatura.
— Per l'azione o l'effetto del dare la salda ai pannilini - Saldamento *sm*.
Inssaldàr - *va* - per riunire due pezzi separati di metallo - Saldare.
— Per dare l'amido alla biancheria - Inamidare, insaldare.
— Inssaldà - *pp* - Saldato; inamidato, insaldato, secondo i casi.
Inssamnì - *agg* - di scarso intendimento - Scimunito, citrullo, grùllo, babbuasso.
— Detto di chi è senza esperienza - Inespèrto *agg*, Cucciolo e sòro *sm*.
Inssamnida - *sf* - Stupidezza; stordimènto *sm*; abbindolamènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Insamnir.
Inssamnir - *va* e *vr* - per confondere la mente - Istupidire *va* e *vr*, imbalordire *vn*.
— Per assordare con rumore od altro - Stordire, intronare.
— Per raggirare uno con parole - Ciaramellare, abbindolare, imbecherare.
— Inssamnì - *pp* - Istupidito, imbalordito; stordito, intronato; ciaramellato, abbindolato, imbecherato, secondo i casi.
Inssanguanada - *sf* - Insanguinamènto *sm*.
Inssanguanàr - *va* e *vr* - Insanguinare.
— Inssanguanà - *pp* - Insanguinato.
Inssarvìbil - *agg* - Inservìbile.
Inssarviènt - *sm* - Sêrvo.
Inssavunà - *agg* - Insaponato.
Inssavunà - *sf* - Insaponatura *sf*, insaponamènto *sm*.
Inssavunàr - *va* - Insaponàre.
— Inssavunà - *pp* - Insaponàto.
Inssazziàbil - *agg* - Insaziàbile.
Inssègna - *sf* - per bandiera e simile - Insegna.
— Per tabella od altro che si mette sopra le botteghe - Mostra, insegna.
Inssegnamènt - *sm* - Insegnamènto.
Inssegnìr - *va* - Inseguire.
— Inssegnì - *pp* - Inseguito.
Inssènss - *sm* - Incènso.
— Udor d'inssenss - per il profumo dell'incenso che arde « Timiama *sm*.
Inssenssàr - *va* - Incensàre.
— Inssenssà - *pp* - Incensato.
Inssenssibil - *agg* - Insensibile.
« Insensibilità - *sf* - dicesi lo stato di chi non ha sentimento.
Inssenssibilmènt - *avv* - Insensibilmente.
Insseparàbil - *agg* - Inseparabile.
Insserìr - *va* - Inserire.
— Insserì - *pp* - Inserito.
Insserzziòn - *sf* - Inserzione.
Inssèt - *sm* - Insètto.
« Infusôrio - *sm* ed *agg* - dicesi quel-

l' insetto che trovasi specialmente nell' acqua e che non si può vedere ad occhio nudo.
Inssgnàr - *va* - Insegnare.
— Inssgnar a la mei - Insegnucchiare.
— Inssgnà - *pp* - Insegnato; insegnucchiato, secondo i casi.
Inssialàrss - *vr* - Mettersi lo sciallo od avvolgersi in esso.
Inssièm - *avv* - Insieme.
« Chiave e materôzzolo - si dice di due che vadano sempre insieme.
Inssidia - *sf* - Insidia.
— Con insidia - Insidiòso, per *agg*; Insidiosamênte, per *avv*.
Inssidiàr - *va* - Insidiare.
— Inssidià - *pp* - Insidiato.
Inssinuìr - *va* - Insinuare.
— Inssinuì - *pp* - Insinuato.
Inssìpid - *agg* - Insìpido, scìpido, scipito.
— Dicesi poi:
« Insipidìre *va* e *vn* - il fare o il divenir insipido.
« Insipidèzza *o* scipitèzza - *sf* - la mancanza di sapere.
Inssìstar - *vn* - Insìstere.
— Inssistì - *pp* - Insistito.
Inssistènza - *sf* - Insistènza,
Inssmantirss - *vr* - Semenzire *vn*.
— Inssmantì - *pp* - Semenzito.
Inssôlit - *agg* - Insôlito.
Inssòma - *avv* - Insòmma, in conclusione.
Inssògn *o* inssoni - *sm* - Sogno.
Inssòrt - *agg* e *sm* - Insorto.
Inssurburdinà - *agg* - Insubordinato, indisciplinato.
Inssurburdinazziòn - *sf* - Insubordinaziòne, indisciplinatèzza.
Inssufizziènt - *agg* - Insufficiente.
— Dicesi poi:
« Insufficiènza - *sf* - la mancanza di mezzi a un dato fine.
« Insufficientemènte - *avv* - in modo insufficiente.
Inssufrìbil - *agg* - Insoffrìbile.
Inssugnàrss - *vr* - Sognare *vn*.
— Inssugnà - *pp* - Sognato.
Inssulantìr - *va* e *vn* - Ingiuriare *va*, insolentire *vn*.
— Inssulantì - *pp* - Ingiuriato, insolentito.
Inssulènt - *agg* e *sm* - Insolente, ingiuriatore *sm*.
Inssulènzza - *sf* - Insolènza, ingiuria.
— Dir d' gl' inssulènzz - Insolentìre *vn*.
— Con dl' inssulènzza - Insolentemènte, ingiuriosamènte *avv*.
Inssulfanada - *sf* - Aspersione di zolfo e Solfatura *sf* per il fumo di zolfo.
— In senso *fig*, di ira momentanea « Bizza, stizza.
« Darss' n' inssulfanada - Montar la senapa al naso.
Inssulfanàr - *va* - dare lo zolfo - Insolfàre, solfare, zolfàre.
— In senso *fig*, per inquietarsi subitamente - Accendersi d' ira, infiammarsi, irritarsi.
— Inssulfanà - *pp* - Insolfato, solfato acceso, infiammato, irritato, secondo i casi.
Inssùlss - *agg* - Insulso, ed anche « Svenèvole *agg* se detto di persona.
Inssulssàgin - *sf* - Scipitèzza, scipitàggine, insulsàggine, e dicesi solo parlandosi di persona.
Inssult - *sm* - Insùlto *sm*, ingiuria *sf*.
Inssultàr - *va* - Insultàre, ingiuriàre.
— Inssultà - *pp* - Insultato, ingiuriato.
Inssunì - *agg* - Sonnacchiòso, dormigliòso, sonnolènto.
Inssugnàrss - *va* e *vr* - Sognare.
— Inssugnà - *pp* - Sognato.
Inssunzunada - *sf* - Imbratto di sugna.
Inssunzunàr - *va* e *vr* - Inzafardare.
— Inssunzunà - *pp* - Inzafardato.
Inssupàda - *sf* - Inzuppamènto *sm*, od Imbevimento *sm*, secondo i casi - Vedi « Inssupàrss.
Inssuparss - *va* e *vr* - per bagnare molto - Inzuppàrsi.
— Per assorbire gradatamente acqua od altro liquido - Imbèversi.
— Inssupà - *pp* - Inzuppato od Imbevuto, secondo i casi.
Inssuperàbil - *agg* - Insuperabile.
Inssuperbìrss - *vr* - Insuperbire, inorgoglire.
— Inssuperbì - *pp* - Insuperbito, inorgoglito.
Inssupimènt - *sm* - Assopimento.
Inssupìrs - *va* e *vr* - Assopire.
— Inssupì - *pp* - Assopito.
Inssupurtabil - *agg* - Insopportàbile.

Inssurdìr - *va* - far divenir sordo - Assordare.
— Inssurdirss - *vr* - divenir sordo - Insordire *vn*.
— Inssurdì - *pp* - Assordato; insordito, secondo i casi.
Inssurezziòn - *sf* - Insurrezziòne.
— D' inssurezzion - Insurrezionale *agg*.
Inssussistènt - *agg* - Insussistènte.
Inssussistènzza - *sf* - Insussistenza.
Inssusptir - *va* - Insospettire, indurre sospetto.
— Inssusptirss - *vr* - Insospettirsi, sospettare *va*.
— Inssusptì - *pp* - Insospettito; sospettato, secondo i casi.
Instagnadur - *sm* - Saldatòio.
Instagnadura - *sf* - per l' azione dello stagnare - Stagnatura.
— Per l'effetto dello stagnare - Stagnamènto *sm*.
Instagnàr - *va* - Stagnare.
— Instagnà - *pp* - Stagnato.
Instalàr - *va* - per chiudere le bestie in istalla sul termine d'autunno nè più farle uscire al pascolo - Invernàre.
— Instalarss - *vr* - per prender stalla - Stallare *vn*, stalleggiàre *vn*.
— Per mettere altruì in tenuta di un ufficio *ecc* - Installare *va*, insediare.
— Instalà - *pp* - Invernàto; stallato o stalleggiato; installato, insediato, secondo i casi.
Installì - *agg* - Intormentito, e Stallìo *agg*, se detto di animali.
Installìrss - *vr* - Intormentire *vn*.
— Installì - *pp* - Intormentito.
Instancabil - *agg* - Instancabile, ed anche « Indefèsso *agg* se detto di uomo.
Instangàr - *va* - per chiudere con stanga - Stangare.
— Per chiudere con spranga - Sprangare.
— Instangà - *pp* - Stangàto; sprangato, secondo i casi.
Instcà - *agg* - Steccato.
Instcada - *sf* - Steccata.
Instcàr - *va* - Steccare.
— Instcà - *pp* - Steccàto.
Instivalàrss - *vr* - Stivalare.
— Instivalà - *pp* - Stivalato.
Instizzida - *sf* - Arrabbiamènto.
— Instizzida fora dj modi - Rovêllo *sm*.
Instizzìrss - *vr* - Stizzirsi *vr*, incollerire *vn*, imbizzire *vn*.
— Instizzirss fora dj môdi - Arrovellare *vn*.
— Instizzì - *pp* - Stizzito, incollerito, imbizzito; arrovellato, secondo i casi.
Instradàr - *va* e *vr* - Instradare, incamminàre, avviare.
— Instradà - *pp* - Instradato, incamminato, avviato.
Instrangàda - *sf* - Allacciatura *sf*, allacciamènto *sm*.
Instrangàr - *va* - Allacciare.
— Instrangà - *pp* - Allacciato.
Instriadura - *sf* - Streghería *sf*, stregonería *sf*, malìa *sf*, ammaliamènto *sm*.
Instriàr - *va* - Stregare, ammaliare.
— Instrià - *pp* - Stregato, ammaliato.
Instruplàr - *va* - Avvincigliare.
— Instruplà - *pp* - Avvincigliato.
Instucadòr - *sm* - Stuccatòre.
Instucàr - *va* - per dare lo stucco - Stuccare.
— Per dar l'amido alle camicie *ecc* - Inamidare, insaldàre.
— Instucà - *pp* - Stuccato; inamidato, insaldato, secondo i casi.
Instumgada - *sf* - Stomacàggine.
Instumgàr - *va* e *vr* - Stomacare.
— In senso *fig* « Infastidire, muovere a nausea.
— Instumgà - *pp* - Stomacato; infastidito, mòsso *ecc*, secondo i casi.
Insturiàr - *va* - per dipingere in modo da rappresentar storie - Istoriare.
— Per preparare alla meglio alcuna cosa - Intrugliare.
— Insturià - *pp* - Istoriato; intrugliato, secondo i casi.
Insvardàr - *va* - Inverdire.
— Insvardà - *pp* - Inverdito.
Insvarlà - *agg* - Vergato.
Intabacà - *agg* - Tabaccato od Avviluppato, secondo i casi - Vedi « Intabacàr.
Intabacada - *sf* - Imbratto *o* imbrattamento di tabacco.

— In senso *fig* « Avviluppamento di parole; taccolata *sf.*

Intabacàr - *va* - Imbrattare, cospergere di tabacco,

— In senso *fig*, di avviluppare con parole senza conclusione - Ciaramellare, taccolare, abbindolare.

— Intabacà - *pp* - Imbrattato, cosperso *ecc*; ciaramellato, taccolato, abbindolato, secondo i casi.

Intabaràr - *va* e *vr* - Inferraiolare.

— Intabarà - *pp* - Inferraiolato.

Intacadura - *sf* - Intaccatùra.

Intacàr - *va* - Intaccare.

— Intacà - *pp* - Intaccato.

Intaculada - *sf* - Impiastriccio *sm.*

Intaculamènt - *sm* - Impiastricciamento, impiastramènto.

Intaculàr - *va* e *vr* - Impiastrare, impiastricciare.

— Intaculà - *pp* - Impiastrato, impiastricciato.

Intai - *sm* - Intàglio.

Intaiadòr - *sm* - Intagliatore.

Intaiàr - *va* - fare intagli - Intagliare.

— Intaiarssan - *vr* - per avvedersi di una cosa che altri teneva nascosta - Addarsi, accòrgersi.

— Intaià - *pp* - Intagliato; addatto, accôrto, secondo i casi.

In t' al - *prep art.* - Nêllo.

Intanabusàr - *va* e *vr* - Imbucare.

— Intanabusà - *pp* - Imbucàto.

Intandàg - *sm* - Intendìmento.

Intandrir *o* intanrìr - *va* e *vr* - render tenero - Intenerire, ammollìre.

— In senso *fig* di fare o sentir compassione - Commuôvere.

— Intandrì o intanrì - *pp* - Intenerito, ammollito; commôsso, secondo i casi.

Intànt - *avv* - Intanto.

Intaparss in t' al caminar - Intoppàre, inciampare, incappàre *vn.*

— Intaparss in t' al dscorar - Cuculiàre, incoccarsi, ciancicare, balbettare.

« Il *Balbettare* - nasce dalla difficoltà che incontra la lingua nel pronunziare alcune parole; invece il *Cuculiare* e l'*Incoccarsi* provengono allorchè si stenta a proferir le parole perchè mancano le idee.

— Intapà - *pp* - Intoppato, inciampato, incappato; cuculiato, incoccato, ciancicato, balbettato, secondo i casi

— Dicesi poi:

« Lingua di frullone - quella di chi parla a salti o a intoppi.

« Balbo *o* balbuziente *agg* - chi balbetta.

Intardàr *o* intardigar - *vn* - Tardare, indugiarsi.

— Intardà *o* intardigà - *pp* - Tardato, indugiato.

Intardigarss - Vedi « Intardar.

Intarèss - *sm* - Interêsse, affare, negôzio.

— Intarassin - *dim* - Interessino, affaruccio, negoziuccio, interessuccio.

Intargunà - *agg* - Con roccia.

Intarssià - *agg* - Tarsiato, intarsiàto, cerôstrato.

Intarssiadòr - *sm* - Intarsiatòre.

Intarssiadùra - *sf* - Intarsiatùra *sf*, intarsiamènto *sm*, tàrsia *sf.*

Intarssiàr - *va* - Intarsiàre, tarsiàre.

— Intarsià - *pp* - Intarsiàto, tarsiàto.

Intartaiada - *sf* - Tartagliamènto *sm.*

Intartaiamènt - *sm* - Tartagliamento.

Intartaiàrss - *vr* - Tartagliàre *vn*, scilinguàre *vn.*

— Intartaià - *pp* - Tartagliàto, scilinguàto.

Intartgnir - *va* e *vr* - Intrattenère.

— Intartgnù - *pp* - Intrattenùto.

Intarvgnìr - *vn* - Intervenìre.

— Intarvgnù - *pp* - Intervenùto.

Intarzzàda - *sf* - Intrecciatùra *sf*, intrecciamènto *sm.*

Intarzzàr - *va* e *vr* - unire in terzo - Interzàre.

— Intarzzàr - *va* - collegare in treccia - Intessere, intrecciàre.

— Intarzzà - *pp* - Interzato; intessùto, intrecciàto, secondo i casi.

Intastàda - *sf* - Intestatùra *sf.*

Intastadùra - *sf* - Intestaziòne, intitolaziòne.

Intastàr - *va* - far l' intestazione, inscrivere - Intestàre.

— Intastarss - *vr* - Ostinarsi, Incapponìre *vn*, incapàrsi, incocciare.

— Intastà - *pp* - Intestàto; ostinato, incapponìto, incapàto, incocciato, secondo i casi.

Intàt - *agg* - Intàtto.

Intavanàrss - *vr* - Ostinàrsi, incocciàre, incazzire, incaponìre - Affaccendarsi.

— Intavanà - *pp* - Ostinàto, incocciàto, incazzìto, incaponìto - Affaccendato.

Intavdìrss - *vr* - Intiepidire *vn*.

— Intavdì - *pp* - Intiepidìto.

Intavlà - *agg* - per coperto di pianelle - Impianellato.

— Detto di cavallo che non è pronto alla chiamata del morso - Bocchiduro.

Intavlàda - *sf* - Tramêzzo *sm*, e Chiudènda *sf* per separazione fra una camera e l' altra.

Intavlàr - *va* - Impianellàre.

— Intavlà - *pp* - Impianellàto.

Intavulàr - *va* - Intavolàre.

— Intavulà - *pp* - Intavolàto.

Intelêt - *sm* - Intellêtto.

— D' intelêt - Intellettuàle *agg*.

Inteligènt - *agg* - Intelligènte.

Inteligènzza - *sf* - Intelligènza *sf* per la facoltà di capire - ed anche « Convenziòne *sf* nel senso di accordo stabilito.

— Metarss d'inteligenzza - Concordàre.

Inteligìbil - *agg* - Intelligìbile.

Intemeràta - *sf* - Intemeràta, risciacquata.

Intempèri - *sf* - Intemperie.

Intèndar - *va* - Intèndere.

— Intès - *pp* - Intèso.

— Dicesi poi:

« Intelligìbile - *agg* - ciò che si può intendere.

« Inintelligibile - *agg* - ciò che non si può intendere.

« Leggiàio - *sm* - chi non vuol intendere ragione.

Intendènt - *agg* e *sm* - Intendente.

Intendènzza - *sf* - Intendenza.

Intendimènt - *sm* - Intendimento *sm*, intelligenza *sf*.

Intenditòr - *sm* - Intenditòre.

Intenerìr - *va* e *vr* - Commuôvere.

— Intenerì - *pp* - Commôsso.

Intènt - *sm* - Intènto, scôpo.

— Intènt - *agg* - Intènto, fisso, attènto, applicàto.

Intenzziòn - *sf* - Intenziòne.

— Con dgl' intenzzion bôni - Ben intenzionàto *agg*.

— Con dgl' intenzzion bruti - Malintenzionàto *agg*.

Interdèt - *sm* ed *agg* - Interdètto.

Interdìr - *va* - Interdìre.

— Interdèt - *pp* - Interdètto.

Interêss - *sm* - Interêsse.

— Interessin - *dim* - Interessùccio, interessìno.

— Dicesi poi:

« Disinterèsse - *sm* - la non curanza di guadagno.

« Disinteressàrsi - *vr* - il lasciare d' aver interesse.

Interessà - *agg* e *sm* - Interessàto.

— Interessà in t' un' impresa - Caratànte.

Interessamènt - *sm* - Interessamènto.

Interessàr - *va* e *vr* - Interessàre - Il suo opposto è « Disinteressàre.

— Interessà - *pp* - Interessàto.

Interiezziòn - *sf* - *t* di grammatica - Interieziòne.

Interìn - *agg* - Interìno.

Interiòr - *sm pl* - ciò che è racchiuso nel petto e nel ventre degli animali - Interiòra, entràgna *sf pl.*

Interlìnea - *sf* - Interlìnea.

Interlineàr - *va* - Interlineàre.

— Interlineà - *pp* - Interlineàto.

Internamènt - *avv* - Internamènte.

Internàrss - *vr* - Internàrsi, addentràrsi.

— Internà - *pp* - Internàto, addentràto.

Intermêz - *sm* - Intermezzo.

Interminàbil - *agg* - Interminàbile.

Interogàr - *va* - Interrogàre.

— Interogà - *pp* - Interrogàto.

« Interrogatòre - *sm* - dicesi chi interroga.

Interogatìv - *agg* - Interrogatìvo.

Interogatôri - *sm* - Interrogatòrio.

Interogazziòn - *sf* - Interrogaziòne.

Interòmpar - *va* - Interròmpere.

— Interòt - *pp* - Interròtto.

« Interruttòre - *sm* - dicesi chi interrompe.

Interpelànzza - *sf* - Interpellànza.

Interpelàr - *va* - Interpellàre.

— Interpelà - *pp* - Interpellàto.

Intèrpret - *sm* - Intêrprete.

Interpretàr - *va* - Interpretàre.

— Interpretà - *pp* - Interpretàto.
Interpretazziòn - *sf* - Interpretaziòne.
Interpunzziòn - *sf* - Interpunziòne, punteggiatùra.
Interuzziòn - *sf* - Interruziòne *sf*, interrompimènto *sm*.
Intervàl - *sm* - Intervàllo.
Intervènt - *sm* - Intervènto *sm*.
Intès - *agg* - Intèso, e Connivente *agg* quando havvi dissimulazione.
Intèsa - *sf* - Intèsa, e Connivenza, *sf* quando vi è dissimulazione.
— Darss l' intesa - Battere compustella.
— An darssan gnanch pr' intesa - Fare orecchie da mercante; starsi sodon sodone.
Intestazziòn - *sf* - Intestaziòne.
Intestìn - *sm* - Intestìno.
Intestinàl - *agg* - Intestinàle.
Intièr - *sm* - Intèro.
— Intièr - *agg* - Intièro, intèro, complèto.
Intieramènt - *avv* - Interamènte, intieramènte.
Intignàr - *va* - far divenir tignoso; indur malore simile a tigna - Intignosìre.
— Intignàr - *va* e *vr* - per sporcare con materie grasse e sucide - Inzavardàre, inzafardàre.
— Intignàrss - *vr* - fissarsi in un' idea *ecc* - Intestarsi, puntigliarsi, incaponìre, incocciare.
— Intignà - *pp* - Intignosìto; inzavardàto, inzafardàto; intestato, puntigliàto, incaponìto, incocciato, secondo i casi.
Intimàr - *va* - Intimàre.
— Intimà - *pp* - Intimàto.
Intimazziòn - *sf* - Intimaziòne.
Intimurìr - *va* e *vr* - Intimorìre.
— Intimurì - *pp* - Intimorìto.
Intìngul - *sm* - Intìngolo.
Intitulàr - *va* e *vr* - Intitolàre.
— Intitulà - *pp* - Intitolàto.
Intitulazziòn - *sf* - Intitolaziòne.
Intivàr - *vn* - Riuscìre, colpìre nel segno, indovinare.
— Intivà - *pp* - Riuscìto, colpìto, indovinàto.
Intizziàda - *sf* - Instigaziòne.
In t' la - *prep art* - Nella.

Intizziàr - *va* - Incitàre, fomentàre, istigàre, inzigàre.
— Intizzià - *pp* - Incitàto, fomentàto, istigàto, inzigàto.
Intlarinà - *agg* - Ragnato.
Intlarinàr - *vn* - Ragnare.
— Intlarinà - *pp* - Ragnàto.
Intlaradùra - *sf* - Intelaiatùra.
Intlaràr - *va* - Intelaiàre.
— Intlarà - *pp* - Intelaiàto.
Intolerànt - *agg* - Intolleràrite.
Intoleràriza - *sf* - Intolleràriza.
Intônach - *sm* - Intônaco.
— Mètar l' intônach - Intonacàre *vd.*
Intôp - *sm* - Intôppo, intoppamènto, ostàcolo.
Intòrn - *prep* - Intòrno, attòrno.
Intôrzzar - *va* e *vr* - avvolgere sopra sè stesso - Tòrcere, intôrcere.
— Intôrzzar - *va* - per piegare in qua e in là a guisa di vinco - Divincolàre.
— Intôrzzar tròp - detto del filo che si ravvolge poi in se stesso quando è troppo torto - Aggrovigliàre e aggrovigliolare.
— Intôrt - *pp* - Tòrto, intôrto; divincolàto; aggrovigliàto, aggrovigliolato, secondo i casi.
Intràda - *sf* - detta d' una casa e simili - Entràta *sf*, ingresso *sm*.
— Per ciò che si ricava dai terreni, dal commercio *ecc* - Entràta.
Intraiadùr - *sm* - stanga od altro che si mette alle ruote dei carri *ecc* affinchè nelle discese non abbiano a precipitare - Sbàrra *sf*.
— Per una specie di congegno che trattiene le carrozze quando vanno alla china - Martinìcca *sf*.
Intraiàr - *va* - Sbarràre.
— Intraià - *pp* - Sbarràto.
Intramzàda - *sf* - ciò che si pone fra una cosa e l' altra - Tramezzamènto *sm*, intramezzamènto *sm*, ed Interpolazione *sf*, se detto di stampe o simili.
Intramzàr - *va* - porre fra una cosa e l' altra - Intramezzàre, intramèttere, ed Interpolàre *va* e *vn* parlandosi di stampe o di manoscritto.
— Per mescolare insieme - Intramischiàre, frammescolàre.

— Intramzà - *pp* - Intramèzzàto, intramèsso; interpolato; intramischiàto, trammescolàto, secondo i casi.

Intransitìv - *agg* - Intransitìvo.

Intraplàda - *sf* - Trappolerìa, insìdia *sf* - Impaccio od intrigamènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Intraplàr.

Intraplàr - *va* - per tendere inganni - Trappolàre, insidiàre.

— Intraplàrss - *vr* - per essere in fastidio, in impedimento e simili - Impacciàrsi, intrigarsi.

— Intraplà - *pp* - Trappolàto, insidiàto; impacciàto, intrigàto, secondo i casi.

Intraprendènt - *agg* - Intraprendènte.

Intraprèsa - *sf* - Intraprèsa.

Intravadùra - *sf* - Cavallatùra.

Intravarssàda - *sf* - Intraversatùra *sf*, intraversamènto *sm*.

Intravarssà - *agg* - Atticciàto, e detto di animale quadrupede « Intozzato.

Intravarssàr - *va* - porre a traverso; piallare per traverso - Intraversàre

— Intravarssàrss - *vr* - diventar tondo e grosso (detto di animali) - Intozzàre.

— Intravarssà - *pp* - Intraversàto; intozzàto, secondo i casi.

Intravgnìr *o* intarvgnir - *va* - Intervenìre, accadère, succêdere.

— Intravgnù - *pp* - Intervenùto, accadùto, succêsso.

Intrènt - *agg* - Operòso, attivo, assìduo.

Intrèzz - *sm* - Intrèccio.

Intrìda - *sf* - Interramènto *sm*.

Intrifulàr - *va* - mettere una cosa frammezzo ad altre - Trammescolare, intrugliare.

— Per dar busse - Tambussare, zombare, zombolare.

— Per trarre in inganno - Imbrogliare, giuntare.

— Intrifulà - *pp* - Trammescolato, intrugliato; tambussato, zombato, zombolato; imbrogliato, giuntato, secondo i casi.

Intrigàda - *sf* - Avviluppamento *sm*; impiglio *sm*; impaccio *sm*, implicazione *sf*, imbarazzo *sm*; complicazione *sf*, secondo i casi - Vedi « Intrigàr.

Intrigamènt - *sm* - Intrigamènto, avviluppamènto, e più specialmente:

« Groviglia - *sf* - detto della budella.

« Groviglia e grovìgliola - *sf* - detto del filo che si ritorce sopra se stesso.

Intrigànt - *sm* ed *agg* - Intrigànte.

Intrigar - *va* - per confondere materialmente - Intricàre, avviluppare, ed Incatricchiare *va* se detto di capelli, di matasse e simili.

— Intrigàr - *va* e *vr* - per avvolgere il piede in alcuna cosa che impedisca il libero movimento - Impigliàre.

— Detto di interesse e simile che cresca di difficoltà *ecc* - Complicàre.

— Intrigàrss - *vr* - per aver interesse con uno *ecc* - Impacciàrsi, implicàrsi imbarazzàrsi (prendesi in mala parte).

— Intrigà - *pp* - Intricàto, avviluppàto; incatricchiato; impigliàto; complicàto, impacciàto, implicàto; imbarazzàto, secondo i casi.

Intrigatòi - *sm* - Vilùppo, luffo, ruffèllo.

Intrigh - *sm* - Intrìgo, intrigamento, ed in senso *fig* « Imbrôglio, raggiro.

Intrighìn - *sm* - Faccendière, ciôccia.

Intrìr - *va* - Interràre.

— Intrì - *pp* - Interràto.

Intristir - *va* - divenir triste - detto degli animali « Intristìre.

— Detto delle piante « Imbozzachire, incatorzolìre.

— Intristì - *pp* - Intristìto; imbozzachìto, incatorzolìto, secondo i casi.

Intrivlar - *va* e *vr* - Attortigliare, attorcigliare.

— Intrivlà - *pp* - Attortigliato, attorcigliato.

Introdùr - *va* - Introdùrre.

— Inrodòt - *pp* - Introdòtto.

Introduzziòn - *sf* - Introduziòne.

Intrôit - *sm* - Intrôito.

Intrumbunà - *agg* - detto di gamba non ben conformata e quasi tutta della medesima grossezza - Tôzza, ingambalàta.

Intrunamènt - *sm* - Intronamènto, stordimènto.

Intrunàr - *va* - Intronàre, stordire.

— Intrunà - *pp* - Intronàto, stordito.
Intufàr - *va* - Appestare.
— Intufà - *pp* - Appestato.
Intunar - *va* - Intonàre.
— Intunà - *pp* - Intonàto.
Intunazziòn - *sf* - Intonaziòne.
In t' un bàtar d' ôc - *m avv* - In un battere d' occhio, in un attimo.
Intuntìr - *va* - Intronàre, stordìre.
— Intuntì - *pp* - Intronàto, stordìto.
— Aver la testa intuntida. - Avere il capo come un cestone.
Intupàr - *vn* - per urtare in qualche ostacolo - Intoppàre.
— Per incontrarsi a caso in una persona *ecc* - Imbàttersi, incàppare.
— Intupà - *pp* - Intoppàto; imbattùto, incappàto, secondo i casi.
Inturbiàda - *sf* - Intorbiamènto *sm*, e più specialmente:
« Nuvolame - *sm* - se detto di liquore.
« Offuscamènto - *sm* - se detto di vista.
Inturbiàr - *va* e *vr* - Intorbidire, intorbidare, intorbare, torbidare.
-- Inturbiarss la vista - Offuscarsi.
— Inturbià - *pp* - Intorbidito, intorbidato, intorbato, torbidato; offuscato, secondo i casi.
Inturmantìrss - *vr* - Intormentirsi.
— Inturmantì - *pp* - Intrmentito.
Inturtiàda - *sf* - per involto fatto in mal ordine - Avviluppamènto *sm*, batùffolo.
— Per ravvolgimento di alcuna cosa sopra se stessa - Attorcigliamènto *sm*, e più specialmente « Grovìgliola *sf* se detta di filo.
— Per l' atto di stringere strettamente intorno - Avviticchiamènto *sm*.
Inturtiàr - *va* e *vr* - Avviluppàre, abbatuffolare; aggrovigliàre, attorcigliàre ed avvolticchiàre (e dicesi propriamente del filo); Avviticchiàrsi, avvinghiàrsi, secondo i casi - Vedi « Inturtiàda.
— Inturtià - *pp* - Avviluppàto, abbatuffolato, aggrovigliàto, attorcigliàto, avvolticchiàto; avviticchiàto, avvinghiàto, secondo i casi.
Inturtiunàr - *va* - Avvolgolàre.
— Inturtiunà - *pp* - Avvolgolato.
Inturzzàda - *sf* - Ritorcimento *sm*, ritorcitùra *sf*, e più specialmente « Grovìgliola *sf*, se detta di filo troppo torto.
Inucàrss *o* inuchìrss - Vedi « Incuchìrss.
Inuliàr - *va* - Inoliàre.
— Inulià - *pp* - Inoliàto.
Inultràrss - *vr* - Inoltràrsi.
— Inultrà - *pp* - Inoltràto.
Inumbrìrss - *vr* - Adombràre, ombràre.
— Inumbrì - *pp* - Adombràto, ombràto.
Inumdìda - *sf* - Umettamènto *sm*, umettaziòne *sf*.
Inumdìr - *va* e *vr* - Inumidìre.
— Inumdir apèna apèna - Umettare.
— Inumdì - *pp* - Inumidìto; umettàto, secondo i casi.
Inundàr - *va* e *vr* - Inondàre.
— Inundà - *pp* - Inondàto.
Inundazziòn - *sf* - Inondaziòne.
Inurbìda - *sf* - Accecamènto *sm*, accecatùra *sf*.
Inurbìr - *va* e *vr* - per togliere la vista - Accecàre.
— Per offuscare la vista come fa il sole o altro corpo luminoso - Abbagliàre, abbarbagliàre.
— Inurbì - *pp* - Accecàto; abbagliàto, abbarbagliàto, secondo i casi.
Inurcàrss - *vr* - Incantàrsi.
— Inurcà - *pp* - Incantàto.
Inurcì - *agg* - Colle orecchie tese.
Inurcìrss - *vr* - Tendere gli orecchi.
Inuridìr - *va* - Inorridìre.
— Inuridì - *pp* - Inorridìto.
Inurtigàr - *va* e *vr* - Orticheggiàre.
— Inurtigà - *pp* - Orticheggiàto.
Inussàr - *vn* - Inossàre.
— Inussà - *pp* - Inossàto.
Inùtil - *agg* - Inùtile.
Inutilità - *sf* - Inutilità.
Inutilmènt - *avv* - Inutilmènte, indàrno.
Inuzzènt - *agg* - Innocènte.
Inuzzènzza - *sf* - Innocènza.
Inuzzentemènt - *avv* - Innocentemente.
Invàlid - *agg* - Invàlido.
« Invalidilità - *sf* - dicesi lo stato di chi è impotente al lavoro.
Invalurìr - *va* e *vr* - Ravvivàre, avvalorìre.
-- Invalurì - *pp* - Ravvivàto, avvalorìto.

Invariàbil - *agg* - Invariàbile.

— Con invariabilità - Invariabilmente *avv*.

« Invàriabilità - *sf* - dicesi lo stato dell' essere immutabile.

Invarnàda - *sf* - Invernàta, vernàta.

Invarnì - *agg* - Invernàto, vernerèccio e vernarèccio, vernariccio.

Invarnìrss - *vr* - Invernàre.

— Invarnì - *pp* - Invernàto.

Invarnisàda - *sf* - Inverniciatùra, verniciatùra.

Invarnisàr - *va* - Inverniciàre.

— Invarnisà - *pp* - Inverniciàto.

Invarnìzz - *agg* - Vernerèccio, vernarèccio, vernarìccio.

Invasiòn - *sf* - Invasione.

— Dicesi poi;

« Invàdere - *va* - il fare un' invasione.

« Invasòre - *sm* - chi commette l' invasione.

Invcìr - *vn* - divenìr vecchio - Invecchiàre, e dicesi specialmente degli animali.

— Per divenir vecchio e di cattivo sapore (detto di cibo) Invietìre e invietàre.

— Invcì - *pp* - Invecchiàto; invietìto e invietàto, secondo i casi.

Invantàr *o* inventàr - *va* - Inventàre.

— Invantà - *pp* - Inventàto.

« Inventiva - *sf* - dicesi la facoltà di inventare.

Inventàri - *sm* - Inventàrio.

— Far l' inventari - Inventariare *va*.

Inventòr - *sm* - Inventòre.

Invenzziòn - *sf* - Invenziòne, ed Inventìva *sf* per la facoltà o forza d' inventare.

Invêrn e invèran - *sm* - Invêrno.

— D' invêran - Invernàle *agg*.

Inverossimiglianzza - *sf* - Inverosimigliànza.

Inverossìmil - *agg* - Inverosìmile.

Invèrss - *prep* - In verso, invêrso.

— All' inversa - *m avv* - All' opposto, inversamente *avv*, viceversa *avv*

Invèrss - *prep* - Invêrso, verso.

Invertìr - *va* - Invertìre.

— Invertì - *pp* - Invertìto.

Invèzz - *m avv* - Invece, in cambio.

Invià - *sm* - Inviàto, mèsso.

Inviàr - *va* - per mandare alcuna cosa a mezzo d' altri - Spedire, inviàre.

— Per mettere in cammino - Avviàre, incamminàre *va* e *vr*.

— Invià - *pp* - Spedìto, inviàto; avviàto, incamminàto, secondo i casi.

Invidàda - *sf* - per l' atto o l' effetto di strìngere con vite - Invitaziòne.

— Per il fare invito e per il chiamare altri a qualche festa *ecc* - Invito *sm*.

Invidàr - *va* - stringere con vite - Invitare, avvitare.

— Per chiamare altri a qualche festa - Invitare.

— Invidàr un a dsnar - Convittare.

— Invidà - *pp* - Invitato, avvitato; convittato, secondo i casi.

Invidia - *sf* - Invidia, ed Emulaziòne per il nobile desiderio di eguagliare altri in virtù ed in sapere.

— Andàr d' invidia - Andare a gara, gareggiare, rivaleggiàre o Emulare, secondo i casi.

— Con invidia - Invidiosamènte *avv*.

Invidiàr - *va* - Invidiàre.

— Invidià - *pp* - Invidiàto.

Invidiòs - *agg* - Invidiòso o Emulo, secondo i casi - Vedi « Invìdia.

Invigurìrss - *vr* - Invigorìre.

— Invigurì - *pp* - Invigorìto.

Invinzzibil - *agg* - Invincìbile.

Inviolàbil - *agg* - Inviolàbile.

Inviolabilità - *sf* - Inviolabilità.

Inviparida - *sf* - Veemènza, acrêdine *sf*; rovêllo *sm*; esasperazione, esulceraziòne, secondo i casi - Vedi « Inviparìrss.

Inviparìrss - *vr* - per divenir irascibile, cattivo - Inviperirsi *vr*.

— Per stìzzirsi rabbiosamente - Arrovellàrsi *vr*.

— Per l' asacerbarsi di una piaga - Inciprignire, esulceràre *vn*.

— Inviperì - *pp* - Inviperìto; arrovellato; inciprignito, esulceràto, secondo i casi.

Inviscciàda *o* invis' ciada - *sf* - Invischiamento *sm*, impaniamènto *sm*.

Invisccìàr *o* invis' ciar - *va* - Invischiare, impaniàre.

— Invisccià *o* invìs' cià - *pp* - Invischiàto, impaniàto.

Invisibil - *agg* - Invisibile.

Invisiòn - *sf* - Visiòne.
Invìt - *sm* - Invìto.
Invlàda - *sf* - Coprimènto *sm*; sotterramento *sm*; interramènto e interrimento, secondo i casi - Vedi « Invlàr.
Invlàr - *va* - per spegnere il fuoco nascondendo le brace sotto la cenere, e per similitudine detto di altre cose - Coprìre.
— Per mettere sotto terra - Sotterràre.
— Per il mettere in una buca l' insalata affinchè diventi bianca - Interràre e interrire.
— Invlà - *pp* - Copèrto; sotterràto; interràto, interrìto, secondo i casi.
Invòlt - *sm* - massa di cose ravvolte insieme - Invôlto, e se è mal fatto « Batùffolo.
— Per la materia che avviluppa o fascia checchessia - Invôglio.
— Invultin - *dim* - Involtìno od invogliùzzo, secondo i casi.
Invstì - *agg* - detto di frumento che stretto da nebbie non potè condursi a perfezione - Afàto.
Invstidùra - *sf* - Investitùra.
Invstìr - *va* - Investìre.
— Invstì - *pp* - Investìto.
Invucàr - *va* - Invocàre.
— Invucà - *pp* - Invocàto.
Invucazziòn - *sf* - Invocaziòne.
Invuiàda - *sf* - per eccitamento di desiderio - Bràma *sf*, invogliamènto *sm*, allettamènto *sm*.
— Per l' atto di involgere alcuna cosa - Involgimènto *sm*, ravvolgimènto *sm*, involtùra *sf*, e se è mal fatta « Batùffolo *sm*.
Invuiàr - *va* - per far venir desidêrio - Invogliàre, allettàre.
— Per fare un involto - Invòlgere, involtàre, involtigliàre, e se l' involto si fa malamente « Abbatuffolare.
— Invuià - *pp* - Invogliàto, allettàto; invòlto, involtàto, involtigliàto; abbatuffolato, secondo i casi.
Invurnìda - *sf* - Intronatùra *sf*, intronamènto *sm*, stordimento *sm*.
Invurnìr - *va* - Intronàre, stordìre.
— Invurnì - *pp* - Intronàto, stordìto.
— Aver la têsta invurnida - Avere il capo come un cestone.
Inzègn - *sm* - Ingègno.
— Mètar tut al so inzègn par far 'na cosa - Aguzzàre *o* adoperare tutti i suoi ferruzzi.
Inzezzàda - *sf* - Ingessatùra.
Inzessàr - *va* - Ingessàre.
— Inzessà - *pp* - Ingessàto.
Inzgnàrss - *vr* - Ingegnàrsi.
— Inzgnà - *pp* - Ingegnàto.
— Inzgnarss in tutt i mod (per essere industriosissimo) - Trarre il sottile dal sottile; tirare a tutti i bacherozzoli.
Inzgnèr - *sm* - Ingegnere.
« Ingegnerìa - *sf* - dicesi l' arte e la professione dell' ingegnere.
Inzgnìn - *agg* e *sm* - per uomo dotato d' ingegno artificioso - Ingegnòso *agg*.
— Per uomo che si studia di guadagnar in molti modi - Procaccìno *sm*.
Inzò - *avv* - All' ingiù, giù.
— Pr' andàr in zò tut' i Sant' aiuta - *prov* - A buona seconda (*o* alla china) ogni Santo aiuta.
Inznucià - *agg* - Genuflèsso, e detto di cavallo che ha i ginocchi leggermente piegati in avanti « Arrembato.
Inznuciàda - *sf* - l' atto del genuflettere - Inginocchiamènto *sm*, genuflessiòne *sf*.
— Per una specie di difetto nei ginocchi del cavallo - Arrembatura.
Inznuciàr - *va* e *vr* - Inginocchiàre *va*, genuflèttere *vn*.
— Inznuciàrss - *vr* - per strascinarsi avanti con fatica; detto di cavallo e, per estensione, anche di persona che abbia indebolite e ripiegate le gambe - Arrembare *vn*.
— Inznucià - *pp* - Inginocchiato, genuflesso; arrembato, secondo i casi.
Inznuciatôri - *sm* - Inginocchiatòio.
In znuciùn - *m avv* - Ginocchiòne e ginocchioni *avv*.
Inzzaculàda - *sf* - Imbratto di pillàcchere o di zàcchere.
Inzzaculàr - *va* e *vr* - Inzaccheràre, impillaccheràre.

— Inzzacuià - *pp* - Inzaccheràto, impillaccheràto.

Inzzambruciàda - *sf* - per imbratto di alcuna cosa - Impiastricciamènto *sm*.

— Per mescolanza confusa di cose diverse - Intruglio *sm*.

— Per cosa alcuna fatta senza regola - Acciarpamèato *sm*, abborracciamènto *sm*.

Inzzambruciamènt - *sm* - Vedi « Inzzambruciàda.

Inzzambruciàr - *va* - Impiastricciare; intrugliare, acciarpare ed abborracciàre, secondo i casi - Vedi « Inzzambruciàda.

— Inzzambrucià - *pp* - Impiastricciàto; intrugliato; acciarpàto, abborracciàto, secondo i casi.

Inzzambruiàr - *va* - Infruscàre.

— Inzzambruià - *pp* - Infruscàto.

Inzzamburdìda - *sf* - Intronamènto *sm*, stordinamènto *sm*.

Inzzamburdìr - *va* e *vr* - per offendere con soverchio rumore - Intronàre, stordìre.

— Per confonder e turbare la mente - Imbalordìre, e più specialmente « Acciucchire *va* e *vn*, se si resta storditi per una forte percossa ricevuta nella testa.

— Per avviluppare con parole atte a trarre altrui in inganno - Ciaramèllare *va*, imbecheràre.

— Inzzamburdì - *pp* - Intronàto, stordìto; imbalordìto; acciucchito; ciaramellàto, imbecherato, secondo i casi.

Inzzamplàda - *sf* - Impìglio *sm*.

Inzzàmplàrss - *vr* - Impigliarsi.

— Inzamplà - *pp* - Impigliàto.

Inzzancàda - *sf* - Inginocchiatùra.

Inzzancàr - *va* - piegare ferro od altro in modo che faccia gomito - Inginocchiàre.

— Inzancà - *pp* - Inginocchiàto.

Inzzandràda - *sf* - Inceneramènto *sm*.

Inzzandràr - *va* - Inceneràre.

— Inzzandrà - *pp* - Inceneràto.

Inzzanfruciamènt - *sm* - Ciambollìo.

Inzzanfruiamènt - *sm* - Intruglio.

Inzzanfruciar - *va* - Ciambolare.

— Inzzanfrucià - *pp* - Ciambolato.

Inzzanfruiar - *va* - Intrugliare.

— Inzzanfruià - *pp* - Intrugliato.

Inzzaplada - *sf* - Impaccio.

Inzzamplamènt - *sm* - Impacciamento, e Piastrìccio *sm* per negozio imbrogliato.

Inzzaplàr - *va* e *vr* - Impacciàre - e solo in senso *rif*, per avvolgersi in cose gravi, pericolose o noiose « Infognàre.

— Inzaplà - *pp* - Impacciato; infognàto, secondo i casi.

Inzzaplatìv - *agg* - Intricòso, imbrogliato.

Inzzèndi - *sm* - Incèndio.

Inzzendiàr - *va* e *vr* - Incendiàre.

— Inzzendià - *pp* - Incendiàto.

Inzzendiàri - *agg* e *sm* - Incendiàrio.

Inzzenerìr - *va* - Incenerìre.

— Inzenerì - *pp* - Incenerìto.

Inzzènss - Vedi « Insèns.

Inzzenssàr - Vedi « Insensàr.

Inzzêrt - *sm* - Incèrto.

— Inzzèrt - *agg* - Incerto, dubbiòso, ed Irresolùto e perplesso *agg* se detto di uomo che è sempre ondeggiante nelle sue operazioni.

— Essar inzzert - per essere irresosoluto « Titubàre *vn*.

— Inzzêrt - *agg* - per disputabile da una parte e dall'altra - Problemàtico *agg*.

Inzzartèzza - *sf* - Incertezza; irresolutèzza *sf*; titubamènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Inzêrt.

Inzzìdar - *va* - Incìdere.

— Inzzìs - *pp* - Incìso.

Inzzinganàda - *sf* - Malìa.

« Maliatòre *od* ammaliatòre - *sm* - dicesi chi fa la malia.

Inzzinganàr - *va* - Ammaliàre.

— Inzzinganà - *pp* - Ammaliàto.

Inzzinta - *agg fem* - Gràvida, incìnta.

Inzzipriàr - *va* e *vr* - Incipriàre.

— Inzziprià - *pp* - Incipriàto.

Inzziràda - *sf* - Inceratùra.

Inzziràr - *va* - Inceràre.

— Inzirà - *pp* - Inceràto.

Inzzìrca - *avv* - All' incirca, incìrca.

Inzziriar o inzziriunàr - Vedi « Immuclunàr.

Inzzisiòn - *sf* - Incisiòne.

Inzzisìv - *agg* - Incisìvo.

Inzzisòr - *sm* - Incisòre.
Inzzistàr - *va* - Incestàre.
— Inzistà - *pp* - Incestàto.
Inzzivìl - *agg* - Incivìle.
Inzzivilìr - *va* e *vr* - Incivilìre.
— Inzivilì - *pp* - Incivilìto.
Inzziviltà - *sf* - Inciviltà.
Inzzizzlàrss - *vr* - Scilinguàre *vn*, cianciugliare *vn*.
— Inzzizzlà - *pp* - Scilinguato, cianciugliato.
« Scilinguatòre, scilinguàto e cianciuglione - *sm* - dicesi chi scilingua.
Inzzucada - *sf* - urto del capo contro alcuna cosa - Capàta *sf*, incioccamènto *sm*.
— Per gravezza di testa cagionata più spesso da un colpo di sole - Accapacciatùra *sf*, accapacciamènto *sm*.
— Ciapàr un' inzzucada - in senso *fig* - Gabbarsi, buscherarsi, rimaner truffato.
Inzzucàr - *va* e *vr* - Incioccàre, urtare col capo *o* dare del capo in una cosa.
— Per esser preso da gravezza di testa, più spesso per un colpo di sole - Accapacciare *vn*.
— Inzzucà - *pp* - Incioccato, urtato *o* dato del capo; accapacciàto, secondo i casi.
Inzzucarà - *agg* - Zuccherato, inzuccherato.
Inzzucaràda - *sf* - Aspersione di zucchero.
Inzzucaràr - *va* - Inzuccheràre.
— Inzzucarà - *pp* - Inzuccheràto.
Inzzucunàr - *va* - per dare del capo in alcuna cosa - Vedi « Inzzucàr.
— Per esser preso da sopore a cagione di malattia - Assopìrsi.
— Per offendere con soverchio rumore - Intronare, stordire *va*.
— Inzzucunà - *pp* - Assopito; intronato, stordito, secondo i casi.
Inzzupìr - *va* e *vr* - Azzoppìre, azzoppàre.
— Inzzupì - *pp* - Azzoppìto, azzoppàto.
Ipêrbole - *sf* - Ipêrbole.
— D' iperbole - Iperbòlico *agg*.
— Con iperbole - Iperbolicamènte *avv*.
Ipocrìsia - *sf* - Ipocrìsia.
— Con ipocrisia - Ipocritamènte *avv*.
Ipôcrit - *agg* e *sm* - Ipòcrita.
— Per *acc* - Ipocritòne.
— Per *pègg* - Ipocritaccio.
Ipssilon - *sm* - Ipsilon, ipsilònne.
Iputêca - *sf* - Ipotêca.
— D' iputêca - Ipotecàrio *agg*.
Iputecàr - *va* - Ipotecàre.
— Iputecà - *pp* - Ipotecàto.
Ìra - *sf* - Ìra, côllera.
— Dicesi poi:
« Irascìbile *o* collèrico - *agg* - chi si lascia facilmente trasportare dall' ira.
« Adiràrsi *o* incollerire - *vr* - il montare in collera.
Iragiunèvul - *agg* - Irragionèvole.
« Irragionevolèzza - *sf* - dicesi ciò che è fuori o contro ragione.
Iregulàr - *agg* - Irregolàre.
Iregularità - *sf* - Irregolarità,
— Con irregularità - Irregolarmènte *avv*.
Ireligiòn - *sf* - Irreligiòne.
Ireligiòs - *agg* - Irreligiòso.
Iresistìbil - *agg* - Irresistìbile.
Irimediàbil - *agg* - Irrimediàbile.
Iritazziòn - *sf* - Irritaziòne.
Iriverènzza - *sf* - Irriverènza.
— Con iriverenza - Irriverentemènte *avv*.
« Irriverènte - *agg* - dicesi chi non ha riverenza.
Ironìa - *sf* - Ironìa.
— D' ironia - Irònico *agg*.
— Con ironia - Ironicamènte *avv*.
Iruzziòn - *sf* - Irruziòne.
« Irròmpere - *vn* - dicesi il fare un' irruzione.
Iscrìvar - *va* - Iscrivere, inscrivere.
— Iscritt - *pp* - Iscritto, inscritto.
Iscrizziòn - *sf* - Iscriziòne, ed Epìgrafe per ciò che si scrive sugli edifizi e sulle medaglie.
« Epitaffio - *sm* - dicesi l' iscrizione da morto.
Ispetòr - *sm* - Ispettòre.
Ispeturàt - *sm* - Ispettoràto *sm* per la carica d' ispettore; Ispettorato *sm* ed Ispettorìa *sf*, per la residenza dell' ispettore.

Ispezziòn - *sf* - Ispezione.
Ispezziunàr - *va* - Ispezionàre.
— Ispezziunà - *pp* - Ispezionàto.
Ispiràr - *va* e *vr* - Ispiràre.
— Ispirà - *pp* - Ispiràto.
Ispirazziòn - *sf* - Ispiraziòne.
Istà - *sf* - Estàte, stàte.
— D' istà - Estivo *agg*.
— Passàr l' istà in t' un sit - Statare *vn*.
Istànzza - *sf* - Istànza.
« Petènte - *sm* ed *agg* - dicesi chi chiede alcuna cosa coll' istanza.
Istêrich - *agg* - Istêrico.
Isterìsam - *sm* - Isterìsmo.
Istèss - *agg* - Istèsso, stèsso, medêsimo.
— Istèss - *avv* - Medesimamènte, istessamènte.
Istìnt - *sm* - Istìnto.
— D' istint - Istintivo, per *agg* - Istintivamènte, per *avv*.
Istituìr - *va* - Istituìre.
— Istituì - *pp* - Istituìto.
Istitùt - *sm* - Istitùto.
Istitutòr - *sm* - Istitutòre.
Istituzziòn - *sf* - Istituziòne.
Istmo - *sm* - Istmo.
Istôria - *sf* - per narrazione di cosa realmente accaduta - Stòria.
« Istoriògrafo *od* istôrico - *sm* - dicesi chi scrive o racconta storia.
— Per cosa non vera - Bùbbola *sf*, panzàne *sf pl*.
« Vendifròttole - *sm* - dicesi chi inventa o dice cose non vere.
Istòrich - *agg* - Istorico, storico.
Istrizz - *sost com* - istrice.
Istruì - *agg* e *sm* - Istruìto.
— Molt istruì - Dòtto.
Istruìr - *va* - Istruìre.
— Istruì - *pp* - Istruìto.
Istrumènt - *sm* - Istrumènto, strumento.
« Istrumentàio - *sm* - dicesi chi fa istrumenti da corde.
Istrumentàr - *va* - Istrumentàre.
— Istrumentà - *pp* - Istrumentato.
Istrumentazziòn - *sf* - Istrumentaziòne.
Istrutìv - *agg* - Istruttìvo.
Istrutòr - *sm* - Istruttòre.
Istruzziòn - *sf* - Istruziòne.
Isula - *sf* - Isola.
— Isulìna - *dim* - Isolètta *sf*, isolòtto *sm*.
« Isolàno - *sm* - dicesi chi abita in un' isola.
Isulà - *agg* - Isolato.
Isulamènt - *sm* - Isolamènto.
Isulàr - *va* - Isolàre.
— Isulà - *pp* - Isolàto.
Isulatòr - *sm* - Isolatòre.
Itarizzia - *sf* - Iterìzia.
Itineràri - *sm* - Itineràrio.

L

L - Decima lettera dell' alfabeto che si legge: El o elle *sost com*.
La - *art* - La.
— La - nota musicale - La *sm*.
— Là - *avv* - Là, colà.
« In zzà e in là - *m avv* - Qua e colà, qua e là.
Labirìnt - *sm* - Laberìnto.
Laburatòri - *sm* - Laboratorio.
Làca - *sf* - specie di colore - Lacca.
— Zzira laca - *sf* - Ceralàcca, cera di spagna.
Lachê - *sm* - Lacchè.
Lachèt - *sm* - Lâcca e lacchetta *sf*.
Làdar - *sm* - Làdro.
« Per *dim* - Ladrùccio, ladroncêllo.
« Per *acc* - Ladraccio.
— Làdar da besti - Abìgeo.
— Ladròn ad mar - Corsàro.
— L' ucasion fa l' om làdar - *prov* All' infornare il pan si fa goloso.
— Far la vita da làdar - Ladroneggiàre *vn*.
— Mucia ad làdar - Ladronàia e ladronàglia *sf*.
- Da ladar - Ladronèsco, ed anche Furtivo *agg* se detto di oggetto rubato - Per *avv* « Furtivamènte.
Ladìn - *agg* - per facile nell' operare - Corrìvo.
— Detto di oggetto piano o senza scabriosità - Lìscio, levigàto.

Ladrariè - *sf* - Ladronèccio *sm*, fùrto *sm*, ruberìa *sf*, ladronerìa *sf*.
— Dicesi poi:
« Abigeàto - *sm* - il furto di bestie.
« Cappeggiamènto - *sm* - il rubare altrui il mantello *ecc* alla strada.
« Peculàto - *sm* - il furto che uno fa nelle casse pubbliche del denaro a lui affidato.
« Far le fiche alla cassetta - lo spendere in uso proprio i denari ricevuti in consegna.

Làga - *sf* - Sôlco *sm*.
— Far il làgh - Solcàre *va*.
— Dicesi poi:
« Pôrca - *sf* - quello spazio di terra fra solco e solco nel quale si piantano i semi.
« Capezzaggine - *sf* - il solco maestro trasversale il quale serve per ricevere le acque di nn campo affinchè possano con più facilità correre nei fossati.

Lagàgn - *sm* - Lumacone ignudo.

Lagagnòs - *agg* - Viscòso, appiccatìccio.

Làgarma - *sf* - Làgrima, làcrima.
— Lagarmìna - *dim* - Lagrimùccia, lagrimètta.
— Lagarmòn - *acc* - Lucciolòne *sm*.
— Far i lagarmùn - Fare i luccioloni; aver gli occhi imbambolati.
« Lagrimatòio - *sm* - *o* Lagrimatòia *sf* - dicesi il canto dell' occhio onde colano le lagrime.
— Làgarm dla Madòna - specie di pianta - Anagìride *sf*.

Lagarmàr - *vn* - Lagrimàre, lacrimàre.
— Lagarmà - *pp* - Lagrimàto, lacrimàto.

Lagarmòs - *agg* - Lagrimòso, lacrimòso.

Làgh - *sm* - Làgo.
— Per *dim* - Laghètto.
— Ad lagh - Lacùstre *agg*.

Lagrimèvul - *agg* - Lagrimèvole.

Lagùna - *sf* - Lagùna.

Laguzìn - *sm* - Aguzzìno.

Làich - *agg* e *sm* - Làico, secolàre.
« Torzòne - *sm* - dicesi il frate laico che fa i servizi nel convento.

L' àltar dì *o* l' àltar giorn - *m avv* - L' altro ieri.

Làma - *sf* - Làma, làmina.
— Laminìna - *dim* - Lamùccia, lamètta, laminètta;
— Lamàzza - *acc* - Lamàccia.
— Dicesi poi:
« Laminàre - *va* - il ridurre in lamine un metallo,
« Laminàto - *agg* - ciò che è ridotto in lamine.
« Laminòso - *agg* - ciò che è composto di lamine.
« Laminatôio - *sm* - l' istrumento per ridurre il metallo in lamine.

Lambarciòn - *sm* - Tambellòne.

Lambicàr - *va* - Lambiccàre, distillàre; ed in senso *fig* « Stentàre.
— Lambicà - *pp* - Lambiccàto, distillàto; stentàto, secondo i casi.
— Lambicàrss al giudizi *o* al zzarvèl - Lambiccarsi *o* distillarsi il cervello; Aguzzàre tutti i suoi ferruzzi.

Lambìch - *sm* - Lambicco, distillatôrio, distillatôio.

Lambrècia - *sf* o Lambarciòn *sm* - specie di tegolo - Embrice *sm*.
— Tor via i lambarciùn - Disembriciàre *va*.
« Embriciàta - *sf* - dicesi la copertura fatta con embrici.
— Per quella specie di mattone da selciare i forni - Tambellòne *sm*.

Lambrùsca - *sf* - Lambrùsco *sm* e lambrùsca *sf*.

Làmda - *sf* - Làmpada *e* làmpana.
— Per *dim* - Lampaduccia, lampanètta.
— Per *acc* - Lampanòne *sm*.
« Lampanàio - *sm* - dicesi chi fa lampade.

Lamènt - *sm* - voce che si manda fuori per dolore - Lamènto.
— Per l' espressione di interno dispiacere - Lamènto, làgno *sm*, querimônia *sf*.

Lamentàrss - *vr* - Lamentàrsi; lagnàrsi, querelàrsi, secondo i casi - Vedi « Lament.
— Lamentà - *pp* - Lamentàto; lagnàto, querelàto, secondo i casi.

Lamentazziòn - *sf* - Lamentaziòne.

Lamièra - *sf* - Lamièra *sf*, e Lamierìno *sm*, per quella lastra di ferro ordinario che si adopera a far stufa ed altri simili lavori.

Làmp - *sm* - per la scintilla elettrica

fra due nubi temporalesche - Làmpo, baleno.

« Balenàre *o* lampeggiàre - *vn* - dicesi l' apparire del lampo.

— Lamp - *sm* - per la parte posteriore estrema del soprabito e simili - Lembo *sm*, fàlde *sf pl.*

— In t' un làmp - *m avv* - In un attimo, in un momento, prestissimo.

Lampànt - *agg* - Lampànte, risplendente.

Làmpada - *sm* - Làmpada *e* lampana.

— Lampadina - *dim* - Lampanètta, lampaduccia.

— Lampadòn - *acc mas* - Lampanone.

« Lampanàio - *sm* - - dicesi chi fa lampade.

Lampadàri - *sm* - Lampadario.

Làmpid - *agg* - Limpido.

« Limpidèzza - *sf* - dicesi la qualità di essere limpido.

Lampiòn - *sm* - Lampiòne, fanàle.

— Lampiunzzìn - *dim* - Fanalètto, lampioncino.

« Fanali sull' asta - diconsi quelli che portansi nelle processioni religiose.

Lampiunari - *sm* - Lampionàio.

Làna - *sf* - Làna.

— Con d' la lana (coperto di lana) - Lanòso *agg*, lanùto *agg*

— Dicesi poi:

« Lanaiuòlo - *sm* - chi fabbrica panni di lana.

« Ciòmpo - *sm* - chi pettina e scardassa la lana.

« Battilàno, vergheggiatòre e divettino - *sm* - chi unge e batte la lana.

« Scamatìno - *sm* - chi batte la lana per trarne la polvere.

« Spelazzìno - *sm* - chi cerne la lana.

« Scardassàre - *va* - il pettinare la lana.

« Scardassatùra - *sf* - l' azione del pettinarla.

« Divettàre *e* vergheggiàre - *va* - il battere la lana.

« Divettatura - *sf* - l'azione del battere la lana.

« Camàto - *sm* - la bacchetta che si adopera per battere la lana.

« Scamatare - *va* - il battere la lana per trarne la polvere.

« Spelazzàre - *va* - il cernere la lana buona dalla cattiva - e « Spelazzatùra *sf*, l' azione.

« Lanificio - *sm* - il luogo dove si fanno i pannilani.

« Lanaggio - *sm* - un assortimento di lane.

« Biòccolo - *sm* - qualsiasi ciuffo o minima particella di lana distaccata dalla pelle, che più propriamente dicesi vèllo.

— Bôna lana - detto di persona scaltra e maliziosa - Buona lanetta; putta scodata.

Lanchìna - aggiunto di una specie di tela - Anchìna *agg.*

Lancièr - *sm* ed *agg* - Lanciere.

Lancùzan - *sm* - Incùdine *sf*, ancudine *sf.*

— Per *dim* - Ancudinètta.

— Per *dim* e *disp* - Ancudinuccia.

— Dicesi poi:

« Tassètto - *sm* - quel piccolo pezzetto quadro di ferro che serve da ancudinuccio ai falciatori, e per varii usi.

« Comètto - *sm* - la punta dell' incudine.

— Èssar tr' al lancùzan el martèl - *prov* - trovarsi fra due pericoli *ecc* - Essere fra Scilla e Cariddi.

Landròn - *agg* - Puzzòso, puzzolènte, fetènte.

Landròna - *sf* - Cessìno *sm.*

Lanerìa - *sf* - Lanerìa.

Lanèta - *sf* - Lanètta.

Languàl - *sm* - Dentàle.

Languèla - *sf* - Linguètta *sf* e più specialmente « Luminèllo *sm* parlandosi di lume.

Languèta - *sf* - Linguètta.

Languidèzza - *sf* - Languidèzza *sf*, languòre *sm.*

« Lànguido - *agg* - dicesi ciò che ha languidezza.

Languòria - *sf* - Cocòmero *sm*, angùria *sf.*

— Langurjn *o* langurjna - *dim* - Cocomerèllo, cocomerètto.

— Languriòn - *acc* Cocomeròne.

— Dicesi poi:

« Cocomeraio - *sm* - chi vende cocomeri.

« Melàta - *sf* - quella malattia che fa imbiancare i cocomeri.

« Bucciàta - *sf* - Colpo dato tirando una buccia di cocomero.

Languriàra - *sf* - Cocomeraio *sm*.

Lantarnàr - *sm* - Lanternàio.

Lantarnòn - *sm* - arnese da custodirvi le robe da mangiare - Guardavivànde *sm*, moscaiuòla *sf*.

— Lantarnòn - *agg* - detto di uomo magro e secco - Lanternùto ; secco allampanato.

Lantèrna - *sf* - strumento nel quale si porta il lume per difenderlo dal vento - Lantêrna,

« Lantarnìn - *dim mas* - Lanternìno, e nel *femm* « Lanternètta, Lanternùccia.

« Lantarnòn *acc* Lanternòne *sm*.

— Lantêrna - *sf* - per quella torre dei porti dove la notte si accende un lume per regola dei naviganti - Fàro *sm*, lanterna *sf*.

— Lantêrna *sf*. *t* di architettura - Lanterna.

— Lantèrna magica - strumento ottico - Lanterna magica.

Lantì - *agg* - Illanguidìto, affievolito, stremato di forze.

Lantìrss - *vr* - Illanguidìrsi, e Affievolìrsi *vr* nel senso di essere del tutto spossato di forze.

— Lantì - *pp* - Illanguidìto; affievolìto, secondo i casi.

Lantisiòn - *sf* - Languidèzza *sf*, languòre *sm*, affievolimènto *sm*.

Lantìzan - *sf* - Lentìggine.

« Lentigginòso - *agg* - dicesi chi ha il viso coperto di lentiggini.

Lànzza - *sf* - Lància.

Lanzzà - *sf* - Lanciàta.

Lanzzèta - *sf* - Lancètta.

— Lanztìna - *dim* - Lancettìna.

— Lanztòn - *acc* - Lancettòne *sm*.

« Lancettière - *sm* - dicesi l' astuccio nel quale si ripongono le lancette.

Lanzzôl - *sm* - Lenzuôlo - al *pl* « Lenzuoli *sm*, e lenzuola *fem*.

— Lanzzulìn - *dim* - Lenzuolètto.

— Lanzzulàzz - *pegg* - Lenzuolàccio.

« Sciorinare le lenzuola - dicesi dello spiegare all'aria e dello sbattere le lenzuola prima di rifar il letto.

Lanztà - *sf* - Lancettàta.

Làpida - *sf* - Làpida, làpide.

— Dicesi poi :

« Lapidària - *sf* - la sciènza delle iscrizioni scolpite per lo più nelle lapidi.

« Lapidàrio - *sm* ed *agg* - chi attende alla scienza delle iscrizioni.

Lapidàr - *va* - Lapìdàre.

— Lapidà - *pp* - Lapidàto.

Làpiss - *sm* - Làpis *sm*, matìta ed amatìta *sf*.

— Per *dim* - Lapissìno.

— Per *acc* - Lapissaccio.

« Matitatôio - *sm* - dicesi quel piccolo strumento a guisa di penna nel quale si mette la matita ad uso di disegnare.

Lapislàzùl - *sm* - Lapislàzzoli *e* lapislàzzuli.

Làrd - *sm* - Làrdo.

« Lardêllo - *sm* - dicesi ogni pezzuolo di lardo.

— Cunzzàr col làrd - Lardàre *va*, e Lardellàre *va* nel senso di mettere lardelli nelle pietanze.

Làras - *sm* - Làrice.

— Per *dim* - Laricìno.

Làrga - *sf* - per grande spazio - Largùra.

— Essar ad larga - in senso *fig* - vale « Essere rovinato; non poter più nulla e simili.

— A la larga ! - *escl* - Alla larga.

— Mètar ad larga - mandar via *ecc* - Dare l' erba cassia.

Làrgh - *agg* - Làrgo.

— Per *dim* - Larghetto, e Largôccio se detto di vestito, di scarpe e simili.

— Largh - *sm* - Largo *sm*, spazio *sm*, larghèzza *sf*.

— Làrgh - *agg* - detto di uomo facile a spendere ed a soddisfare le giuste esigenze degli artieri *ecc* - Largheggiatòre *sm*, liberàle *agg*, generòso *agg*.

« Largòn - ha lo stesso significato di « *Largh*, detto di uomo, ma in senso ironico.

— Farss dal largh - in senso *fig*

vale « Acquistar credito, grande rinomanza *ecc.*

— Ciapàr al làrgh - Fuggire, darla a gambe.

— In lungh e in largh - *m avv* - In lungo e in largo.

Larghèzza - *sf* - per grande spazio - Larghèzza, largura.

— Per l' essere facile a spendere cogli artisti *ecc* - Liberalità, generosità.

« Largheggiàre - *vn* - dicesi dell' usare liberalità.

— Con larghezza - *m avv* - Largamente o generosamènte *avv*, secondo i casi.

Lasàgna - *sf* - specie di pasta per minestra - Lasàgna.

« Lasagnàio - *sm* - dicesi chi fa o vende lasagne.

Lasagnàda - *sf* - per preparazione della minestra di lasagne - Imbandimènto di lasagne.

— Per appetitosa mangiata di lasagne - Corpacciata di lasagne.

Lasagnòn - *agg* e *sm* - per uomo grande e scipito - Bietolone *sm*, fantonaccio *sm*, lasagnòne.

— Per uomo grande e grosso e buono a nulla - Bacchillone.

Lascaròl - *sm* - Escaiuòlo.

Lasèna - *sf* - Ascèlla *sf*, ditèllo *sm*.

« Ascellàre - *agg* - dicesi ciò che appartiene o che ha relazione coll' ascella.

Làsi - *sm* - Agio.

Làss - *sm* - Guinzàglio *sm*, làssa *sf*, làscio *sm*.

— Can da lass - Levrière *sm*.

Lassàr - *va* - Lasciare - e più specialmente:

« Lassàr far una cosa - Concêdere, permèttere.

« Lassàr in drè (per non fare, non dire e simili) Ommèttere, tralasciàre.

« Per far avanzare alcuna cosa - Serbàre.

« Per non convivere più insieme, partirsi e simili - Abbandonàre.

« Per troncare dal fare una cosa - Cessàre, desìstere, tralasciàre.

— Lassàrss andar zò (per sedersi voluttuosamente) Sdraiarsi, abbiosciàre *vn*.

« In senso *fig* - Trascurare; non istar sul tirato.

« In senso morale - Abbàttersi, avvilirsi.

— Lassà - *pp* - Lasciàto; concêsso, permesso; ommesso, tralasciato; serbato; abbandonato; cessato, desistito, tralasciato; sdraiato, abbiosciato; trascurato; abbattuto, avvilito, secondo i casi.

Làstra - *sf* - Làstra.

— Lastrìna - *dim* - Lastrètta.

— Lastròn - *acc mas* - Lastròne.

— Dicesi poi:

« Lastraiuòlo - *sm* - chi lavora intorno alle lastre.

« Lastricàre - *va* - il coprire il suolo con lastre di marmo, e simili, congegnate insieme.

« Làmina - *sf* - ogni cosa di metallo formata a guisa di piastra.

Lastrà - *sf* - chiusura che si fa all' apertura delle finestre - Vetràta *sf* se è di vetro; Incartàta *sf* se è di carta.

— Per pavimento fatto di lastre di marmo *ecc* - Làstrico *sm*, lastricàto *sm*.

Lastràr - *sm* - Lastraiuòlo.

Lassù - *avv* - Lassù, colassù.

Làt - *sm* - Làto.

— Dicesi poi:

« Lateràle - *agg* - ciò che è posto dall' una o dall' altra parte di una cosa.

« Lateralmènte - *avv* - per indicare « dai lati, dalle parti.

Latìn - *sm* ed *agg* - Latìno.

— Dicesi poi:

« Latinìsta - *sm* - chi sa o scrive bene in latino.

« Latinùccio - *sm* - quella composizioncella che lo scolare principiante scrive in latino.

« Latinizzàre - *va* - il parlare in latino o il tradurre in latino voce *ecc* d' altra lingua.

« Latinìsmo - *sm* - ogni voce italiana che abbia quasi interamente conservata la forma latina.

Latitùdin - *sf* - *t* di geografia - Lati-

tùdine.

Latruzzìni - *sm* - Latrocìnio, ladronèccio.

Làt - *sm* - Làtte.

— Dicesi poi:

« Làtteo - *agg* - ciò che ha relazione col latte e che ne presenta i caratteri.

« Lattìfero - *agg* - ciò che produce latte, e dicesi tanto degli animali come delle piante.

« Latticinòso - *agg* - ciò che fa latte, e dicesi propriamente delle erbe, degli alberi *ecc.*

« Latticciò *o* lattificio - *sm* - quell' umore, bianco come latte, che esce dal picciuolo del fico acerbo.

« Lattiginòso - *agg* - ciò che è di colore o di sostanza simile al latte, o al colore dell' acqua in cui siasi versato latte.

— Da lat - detto di animale poppante « Lattònzo *o* lattònzolo *agg* se parlasi di bestie, e più specialmente « Mongano *o* mungamo *agg* se detto di vitello - Lattoso *agg* se detto di uomo.

— Machineta da cavàr al lat al dònn - Poppatôio *sm.*

— Pina dal lat - Spargànosi *sf.*

— Far andar indrè al lat - Cansare il latte.

— Essar da ov e da lat - buono a tutto o contento di tutto - Da bosco e da riviera.

Làta - *sf* - Làtta.

Latàda - *sf* - specie di medicamento - Lattàta.

— Per una specie di vivanda fatta con latte - Latteruôlo *sm.*

Lat ad galina - *sm* - specie di bevanda - Latte di gallina.

Latàr - *sm* - chi lavora in latta - Stagnàio, lattaio.

Latàr - *va* - dar il latte - Lattàre, allattàre.

— Latà - *pp* - Lattàto, allattàto.

— Dicesi poi:

« Lattatrìce - *sf* - la femmina (donna, giumenta *ecc*) che dà il latte.

« Bàlia - *sf* - quella donna che allatta gli altrui figli.

« Poppatôio - *sm* - quell' istrumento che serve per estrarre il latte dalle poppe delle donne.

Latarôl - *sm* - Lattàio.

Lataròla - *sf* - Vaso da latte.

Latizzini - *sm* - Latticinio.

Latmièl - *sm* - Lattemièle.

Latùga - *sf* - Lattùga - Vedi « Inssalata.

Latùm - *sm* - Lattìme.

« Lattimòso - *agg* - dicesi chi è ammalato di lattime.

Làudan - *sm* - Làudano.

Laudêmi - *sm* - *t* di legge - Laudèmio.

Làurea - *sf* - Làurea.

« Laureando - *sm* - dicesi chi sta per conseguire la laurea.

Laureà - *agg* e *sm* - Laureato.

Laureàr - *va* e *vr* - Laureare.

— Laureà - *pp* - Laureàto.

Làur - *sm* - Làuro, allòro.

— Dicesi poi:

« Laurèto - *sm* - il luogo pieno di allori.

« Laurìfero - *agg* - ciò che produce lauro.

« Laurìgero - *agg* - ciò che è ornato di lauro.

« Laurino - *agg* - ciò che è fatto d' alloro.

Làva - *sf* - Làva.

Lavàbo - *sm* - *t* di chiesa - Lavàbo.

Lavàda - *sf* - Lavàta.

— Lavàda ad têsta - in senso *fig* - Lavacàpo *sm*, sgridàta *sf*, rabbùffo *sm.*

Lavadùra - *sf* - Lavatùra *sf*, lavamènto *sm.*

Lavàgna - *sf* - Lavàgna, ardêsia.

— Dicesi poi:

« Lavagnato - *agg* - ciò che è di color di lavagna.

« Lavagnìno *o* lavagnòso - *agg* - ciò che è fatto a sfoglia come la lavagna.

Lavamàn - *sm* - Lavamano, e meglio Lavamani.

Lavànda - *sf* - *t* ecclesiastico - Lavànda.

— Per una - specie di pianta - Spìgo *sm.*

Lavandàr - *sm* - Lavandàio, lavandière.

Lavandara - *sf* - Lavandàia e lavandàra.

Lavapiàt - *sm* - Guàttero, lavascodêlle.
Làvar - *sm* - Làbbro - al *pl* làbbri *sm* e meglio « làbbra *sf*.
« Lavrìn - *dim* - Labrìno, labrùccio, labrètto.
« Lavròn - *acc* - Labròne.
— Dicesi poi:
« Labbiàle - *agg* - ciò che appartiene alle labbra, ed usasi specialmente parlando di quelle lettere che si pronunziano colle labbra.
« Labbreggiàre - *vn* - il dimenar le labbra - è poco usato.
— Làvar - *sm* - per l'estremità superiore dei vasi - Orlo *sm*.
— Per le due aperture di un taglio nella pelle e simili - Màrgine.
Lavàr - *va* - Lavàre.
— Lavà - *pp* - Lavàto.
— Lavarssn il màn - per non volersi impacciare in una cosa - Lavarsene le mani.
Lavatìv - *sm* - Lavatìvo, serviziàle, cristêre *o* clistêre - *Lavativo* e *serviziale* indicano precisamente il liquido che si introduce nelle parti di dietro, mentre *Cristere* o *clistere* indica tanto il liquido come l'istrumento che serve ad introdurlo nel corpo.
Lavèl - *sm* - per il luogo dove si lava - Lavatòio, lavàcro.
— Per grande versamento d'acqua nelle case o altrove - Guàzzo.
Lavòr - *sm* - Lavòro.
— Lavurìn o lavurssin - *dim* - Lavorìno, lavorètto.
— Lavurùzz - *dim* e *disp* - Lavoruccio.
— Lavurssèt - *dim* - Lavorètto.
— Lavurazz - *pegg* - Lavoràccio.
— Lavòr a ònda ad mar - Lavoro marezzato, o semplicemente « Marèzzo *sm*.
— Dicesi poi:
« Marezzare - *va* - il fare un lavoro in cotal modo.
« Côttimo - *sm* - il lavoro che si piglia a fare non a giornata, ma a contratto fisso.
— Da lavòr (che può essere lavorato) Lavoratìvo *agg*.
Lavuràda - *sf* - Lavoratùra *sf*, lavoro *sm*.
Lavuradòr - *sm* - Lavoratòre.
— Trist lavuradòr - per uomo che non ha voglia di lavorare - Galeòne *sm*,
Lavuragiòn - *sf* - Lavoratùra, lavoraziòne.
Lavurànt - *sm* - Lavorànte, operàio.
Lavuràr - *va* e *vn* - Lavoràre.
— Lavurar sott'acqua - in senso *fig* « Tramàre, subdoleggiàre.
— Lavurar ad schina - Bordare *vn*.
— Lavurà - *pp* - Lavoràto; tramàto e subdoleggiàto; bordato, secondo i casi.
— Lavurar sora ad lor - Lavoràre a cottimo.
— Lavuràr par gnent - per fare opera vana - Càcciar per lo cerco.
— Lavuràr a la muta e a la sòrda - Lavorare alla sordina.
Lavurazziòn - *sf* - Lavoraziòne.
Lavurièr - *sm* - Lavorerìo *sm* per opera di mano; Lavorèccio *sm*, per lavoro di terra; e Lavorìo *sm* in genere per lavoro in cui si richiede industria di mente; lavoro non semplice.
Lazarèt - *sm* - Lazzarètto.
Lazarìn - *sm* - specie di albero fruttifero - Lazzeruòlo e azzeruòlo.
— Per il frutto - Lazzeruòla *sf*, azzeruòla *sf*.
Lazaròn - *sm* - Accattòne, lazzeròne, ciòfo.
Lazò - *m avv* - Laggiù *avv*, colaggiù *avv*.
Lazz - *sm* - qualunque cosa che leghi - Laccio, e più specialmente « Capestro *sm* per la fune che serve a legare gli animali o ad impiccare gli uomini.
— Mètar al làzz - Allacciàre o Incapestràre, secondo i casi.
— Cavàr o dsligàr al làzz - Dislacciàre o Scapestrare, secondo i casi.
« Incapestratùra - *sf* - dicesi il segno o la risegatura che lascia talvolta nelle bestir il capestro.
— Filàr al làzz - Abbandònare uno a se stesso, e dicesi in cattiva parte.
Làzza - *sf* - Àccia.
— Lazzìn - *dim mas* - Lezzìno,

Lazzadùra - *sf* - Allacciatùra, lacciatùra.
Lazzàr - *va* - Allacciàre.
— Lazzà - *pp* - Allacciàto.
Lazzàra - *sf* - Lacciàia *sf*, làccio *sm* e « Calàppio *sm*, *o* callaiuòla *sf* per la rete colla quale si accalappiano le lepri.
Lazzìn - *sm* - Lezzìno.
Leàl - *agg* - Leàle - Il suo opposto è « Sleale.
Lealtà - *sf* - Lealtà - Il suo opposto è « Slealtà.
— Con lealtà - Lealmènte *avv*.
— Con slealtà - Slealmènte *avv*.
Leàndar - *sm* - Oleàndro, leàndro.
Lèbra - *sf* - Lebbra.
Lebròs - *agg* - Lebbròso.
Lecabursssìn - *sm* - Vuotabòrse, asciugabòrse.
Leca Crist - *sm* - Graffiasanti.
Lecapiàt - *sm* - Leccapiàtti, leccapestèlli, leccòne.
Lêg - *sf* - Lègge.
— Dicesi poi:
« Legislatòre - *sm* - chi fa leggi.
« Legislativo - *agg* - la potestà di far legge.
« Legislaziòne - *sf* - il complesso delle leggi.
« Giurisprudènza - *sf* - la scienza delle leggi.
Lêga - *sf* - per mescolanza di metalli secondo una determinata proporzione - Lêga.
— Per unione fra diverse potenze e simili - Lèga, alleànza.
— Dicesi poi:
« Alleàrsi *o* collegàrsi - *vr* - il far lega.
« Alleàto *o* collegàto - *sm* e *agg* - chi è in lega.
Legàl - *sm* ed *agg* - Legàle.
« Legalità - *sf* - dicesi di ciò che è in condizione legale.
— Con legalità - Legalmente *avv*.
Legalizàr - *va* - Legalizzàre.
— Legalizà - *pp* - Legalizzàto.
Legalizazziòn - *sf* - Legalizzaziòne.
Legalmènt - *avv* - Legalmènte.
Legàt - *sm* - titolo d' onore - Legato, ed anche « Ambasciatore *sm* se detto degli inviati del papa.
— Legat - *sm* - per donazione fatta con testamento - Legato - Dicesi poi:
« Legàre - *va* - il fare in tal modo lasciti.
« Legatàrio - *sm* - quegli in cui favore è fatta la donazione.
Legazziòn - *sf* - Legaziòne.
Legèr - *agg* - Vedi « Alzièr.
Legerèzza - *sf* - Leggerèzza.
— Con legerezza - *m avv* - Leggermènte.
Legìli - *sm* - Leggìo, e più specialmente « Badalòne *sm* quello a due o tre facce, imperniato e girevole, che usasi dai preti in coro.
Legiòn - *sf* - Legiòne.
Legìtim - *agg* - Legìttimo.
Legìtima - *sf* - *t* di legge - Legìttima.
Legitimàr - *va* - Legittimàre.
— Legitimà - *pp* - Legitimàto.
Legitimazziòn - *sf* - Legìttimaziòne.
Lègn - *sm* - Lègno.
« Lègn da lavòr - Legno lavorativo.
« Lègn che al s'a sccènza fazzilmènt - Legno fissile.
« Lègn môrt in piè - Legno morticino.
« Lègn da sgàr - Legno segaticcio.
« Lègn màrzz - Legno guasto.
« Lègn tarulì - Legno tarlato.
« Lègn arbufà - Legno riscontroso.
« Lègn invultizz - Legno salcigno.
« Lègn macià a onda - Legno marezzato.
« Lègn che al s' a sfoia - Legno cipolloso.
— Per *dim* - Legnètto.
— Per *pegg* - Legnaccio.
« Legnàceo *o* legnòso - *agg* - dicesi ciò che tiene del legno o che ha qualità di legno.
— Lègn - *sm* - specie di veicolo - Legno.
« Lignìn *dim* - Legnètto.
Lègna - *sf* - Lègna.
— Legna seca (che facilmente arde) - Seccatìccia *sf*.
« Catàsta - *sf* - dicesi ogni massa o mucchio di legna.
Legnàm - *sm* - Legnàme.
« Legnaiuòlo - *sm* - dicesi l' artefice che lavora il legname.
Legùm - *sm* - Legùme.

Lèngua - *sf* - Lingua.
— Languina - *dim* - Linguetta.
— Languàzza - *pegg* - Linguàccia.
— Lengua ch'la taia (che dice assai male degli altri) Lingua maldicente, mordàce; lingua che taglia e cuce.
« Papilla - *sf* - dicesi ciascuna di quelle piccole prominenze che si riscontrano sulla lingua.
Lèngua d'calmùch - voce d'uso - Lingua d'ubriaco.
Lèngua d'can - *sf* - specie di erba - Piantaggine *o* petacciuôla.
Lènt - *sf* - specie di vetro - Lènte.
Lènt - *sf* - specie di legume - Lenticchia, lènte, civàia,
Lènt - *agg* - Lènto.
— A lent a lent - *m avv* - Lentamènte *avv*.
Leòn - *sm* - Leòne.
— Leunzzìn - *dim* - Leoncìno, leoncêllo.
— Da leon - Leonèsco *agg*.
Leoncôrn - *sm* - Liocôrno.
Leopàrd - *sm* - Leopàrdo.
Lèrzz - *agg* - Lèrcio, sudicio.
Lèsca - *sf* - Èsca.
« Escaiuôlo - *sm* - dicesi colui che vende l'esca.
— Aver un cvèl sul pizz d'la lengua - essere sul punto di ricordarsi di una cosa - Avere una cosa sulla punta della lingua.
Lèsna - *sf* - istrumento da calzolaio - Lesina.
— In senso *fig* di uomo avaro - Spilorcio, taccagno; e per *dispr* « Cacastecchi.
Lèss - Vedi « Alèss.
Lèst - *agg* - Lêsto, dêstro, àgile.
— Lest lest - *m avv* - Lestamènte *avv*, destramènte *avv*, agilmènte *avv*.
Lestèzza - *sf* - Lestèzza, destrèzza, agilità.
Lêt - *sm* - Lêtto.
— Let da spus - Tàlamo.
— Litin - *dim* - Lettìno, lettùccio.
— Litàzz - *pegg* - Lettàccio.
— Lèt che al sembra la cucia d'un can - Poltriccio *sm*.
— Far da nòv al lèt - per sciorinare le lenzuola e voltar le materassa prima di rifare il letto - Abballinare il letto.
— Dicesi poi:
« Pagliacciàta *sf*, stêrno *sm*, od impàtto *sm* - il letto delle bestie; ed Impattare *o* pattàre - *vn* - il farlo.
« Alveo - *sm* - il letto del fiume.
« Fogliàme - *sm* - il letto per i filugelli, ossia quella quantità di foglie che loro si dà per cibo.
— Far saltar zò dal let (fare alzar di letto) Spollaiare *va*.
— Lêt - *sm* - per deposito che fa il vino *ecc* - Lètto *sm*, fondata *sf*.
— Tra lêt e alvà - *m avv* - Tra letto e lettuccio.
Lateràl - *agg* - Letteràle.
Leteralmènt - *avv* - Letteralmènte.
Letaratùra - *sf* - Letteratùra.
— Dicesi poi:
« Crestomazìa - *sf* - una raccolta di brani utili e dilettevoli tratti dai migliori scrittori in letteratura.
« Letterario - *agg* - ciò che appartiene o che ha relazione colla letteratura.
Leteràt - *agg* e *sm* - Letteràto - Il suo opposto è « Illetterato.
Letòr - *sm* - Lettòre, leggitòre.
Lètra - *sf* - segno dell'alfabeto; scrittura; dottrina *ecc* - Lèttera.
— Lètra - *sf* - specie di componimento - Epistola; lettera - Dicesi poi:
« Epistolàrio - *sm* - il libro contenente epistole.
« Epistolàre - *agg* - ciò che si attiene alle lettere.
« Encìclica - *sf* - la lettera circolare del Papa ai vescovi *ecc* trattanti questioni religiose.
« Illetteràto *od* analfabeta - *agg* - chi non sa di lettere.
— Altrìna - *dim* - Letterìna.
— Altròna - *acc* - Letteròne *sm*.
— Zugàr ad arma e lètra - Giuocare a Santi e cappelletto.
Letùra - *sf* - Lettùra.
Lèva - *sf* - Lêva, coscriziòne.
Levànt - *sm* - Levànte.
Lêz - Vedi « Lêg.
Lêzar - *va* - Lêggere.

— Lèzar a la mêi - Leggicchiàre.
— Lèt - *pp* - Letto; leggicchiàto, secondo i casi.
Lèzza - *sf* - Mèlma *sm*, lìmo *sm*.
— Dicesi poi:
« Ammelmàre - *vn* - l'affondare nella melma.
« Limacciòso *o* melmòso - *agg* - ciò che è imbrattato di melma.
« Lèzzo - *sm* - il puzzo che esala dalla melma.
Lezziòn - Vedi « Alzziòn.
Lèzzit - *agg* e *sm* - Lècito - Il suo opposto è « Illècito.
Lì - *avv* - Lì.
Liàdga - *sf* - Uva lugliatica.
Lìbar - *sm* - Lìbro.
— Librin *o* libartin - *dim* - Libriccìno.
— Librèt - *dim* - Librètto.
— Librön - *acc* - Librone.
— Libràzz - *pegg* - Libraccio.
— Dicesi poi:
« Bibliomanìa - *sf* - la passione di possedere molti lbri.
« Bibliômane - *sm* - chi ha la passione di possedere molti libri.
« Bibliòfilo - *sm* - chi è amante dei libri.
— Libar strazzà - detto di uomo istruito, molto franco nel dire - Eloquènte *agg* - facòndo *agg*.
Lìbar - *agg* - Lìbero.
Libàr - *va* - Alleggerìre.
— Libà - *pp* - Alleggerìto.
Libaramènt - *avv* di maniera - Liberamènte.
— Per *avv* dì affermazione - Sicuramènte.
Libaràr - *va* e *vr* - Liberàre.
— Libarà - *pp* - Liberàto.
Libartà - *sf* - Libertà.
Libêl - *sm* - Libêllo.
« Libellìsta - *sm* - dicesi chi scrive libelli.
Liberàl - *sm* ed *agg* - Liberàle.
— Liberalòn - *acc* - Liberalòne.
Liberalìsam - Liberalìsmo.
Liberamènt - Vedi « Libaramènt.
Liberazziòn - *sf* - Liberaziòne.
Libertìn - *sm* ed *agg* - Libertìno.
« Libertinàggio - *sm* - dicesi il vizio dell' essere sregolato nei costumi.

Libìdin - *sf* - Libìdine, lascìvia.
Libidinòs - *agg* - Libidinòso, lascìvo.
Libràr - *sm* - Libràio.
Librariè - *sf* - Librerìa.
Librèt - *sm* - Librètto.
Licàda - *sf* - Vedì « Alcàda.
Licàr - *va* - Vedi « Alcàr.
Licàrda - *sf* - Leccàrda, ghiòtta.
Licènzza - *sf* - il concedere di fare una cosa - Licènza *sf*, permesso *sm*.
— Per il mettere in libertà da un servizio e simili - Commiato *sm*.
— Licènzza - *sf* - *t* di scuola - Licènza.
— Licènzza - *sf* - *t* militare - Licenza *sf*, congêdo *sm*.
Licenzziar - *va* e *vr* - Licenziare, permettere; Accommiatare; congedare secondo i casi - Vedi « Licènza.
— Licenzzià - *pp* - Licenziàto, permesso; accomiatato; congedato secondo i casì.
Licêo - *sm* - Licêo.
— Ad licêo - Liceàle *agg*.
Lìcet - *sm* - Cèsso *sm*, latrina *sf*.
Lìchen - *sm* - Lichêne.
Lìd - *sm* - Lìdo, litorale.
— Dal lid - Littoràle *o* litoràle *agg*.
Lidgàda - *sf* - Vedi « Litgàda.
Lidgàr - *va* - Vedi « Litgàr.
Liè - *pron* - Èlla, lêi.
Lièva - *sf* - Lièva, lêva.
— Contralièva - *sf* - Sottolêva.
— Dar *o* ciapar la lieva - in senso *fig* « Dare o prendere commiato - Dare l' erba cassia - e Dare *o* prendere lo sfratto, per cacciare od essere cacciato in esilio.
Lièvar - *sm* - Lêpre *sost. com.*
— Livrìn - *dim* - Leprètto, leprettìno *sm*, e Lepròtto *sm* se è giovine.
« Leporario *e* lepràio - *sm* - dicesi il luogo serrato dove si chiudono le lepri.
— Ciapàr un lièvar - in senso metaforico vale « Dare uno stramazzone.
— Ciapàr i lièvar senza còrar - *prov* Prendere la rivincita sull' avversario quando meno egli se lo pensa - Aspettar uno al varco.
Lìga - *sf* - Legatùra, e Legàccia *sf* per

qualunque cosa che serva a legar fasci, balle e simili.

Ligàda - *sf* - per l'atto di stringere con fune o catena alcuna cosa materiale - Legamènto *sm*, e più propriamente:

« Incapestratùra - *sf* - se si adopera un laccio.

« Allacciamènto - *sm* - se si adopera una legaccia.

« Infunatùra - *sf* - se si adopera una corda.

— Ligàda - *sf* - detto di libri - Legatùra.

— Per l'atto di tradurre in arresto - Cattùra.

— Per il cambiarsi dei fiori in frutta sull'albero - Allegamènto *sm*.

Ligadòr - *sm* - Legatòre, e per chi traduce in arresto « Catturante.

Lígadùra - *sf* - Legatùra.

Ligàmb - *sm* - Legàccia *sf*, legàccio *sm*, legàcciolo *sm*, usolière *sm*.

Ligamènt - *sm* - per l'atto di stringere con fune e simili - Legamento.

— Per l' impressione molesta che fanno ai denti le frutta acerbe - Alleghimènto.

Ligàr - *va* - stringere con fune e simili - Legàre

— Ligàr con 'na ligazza - Allacciàre.

— Ligàr con un làzz - Incapestràre.

— Ligàr con 'na côrda - Infunàre.

— Ligàr con 'na strôpa - Avvincigliàre.

— Ligàr col bàlzz - Impastoiàre.

— Ligàr al furmènt - Accovonàre.

— Per far prigioniero - Catturàre.

— Per il cambiarsi dei fiori in frutta sull' albero - Allegare.

— Per la sensazione molesta che produce sui denti il mangiare frutta acerbe - Alleghire.

— Ligà - *pp* - Legàto; allacciàto; incapestrato; infunàto; avvincigliàto; impastoiàto; accovonàto; cattufrato; allegàto; alleghito, secondo i casi.

— Ligàrssla al dida - in senso *fig* di tenersi bene a mente qualche torto ricevuto - Legarsela al dito.

Ligàzza - *sf* - Legàccia.

Lighènt - *agg* - detto di frutta acerba - Làzzo.

« Lazzèzza *sf*, *e* lazzità *sf* - dicesi la qualità dell' essere lazzo.

Lignin - *sm* - Legnètto.

Lila - aggiunto di un colore - Gridellìno, lilla.

Lìla - *sm* - Ligùstro.

Lilòn - *sm* - Tentennòne, lellante *agg*.

Lìma - *sf* - Lìma.

Limà *o* limàda - *sf* - Limamènto *sm*, limatèzza *sf*.

Limadùra - *sf* - Limatùra.

Limàr - *va* - Limàre.

— Limà - *pp* - Limàto.

— Limàrss al zzarvèl o al giudizzi - Distillar il cervello *o* l'ingegno; Aguzzare tutti i suoi ferruzzi.

Lìmb - *sm* - Lìmbo.

Limbêl - *sm* - quella pelle fina sopra cui dai coltellinai *ecc* si strisciano i rasoi e simili per affilarli - Bùccio.

— Usato come termine del legnaiuolo - Linguètta *sf*, addentatura.

Limgàrss - *vr* - Limàrsi.

— Limgà - *pp* - Limàto.

Lìmit - *sm* - per termine di luogo *ecc* - Lìmite, confine.

— Per termine di spese e simili che non si deve passare - Limite *sm*, restriziòne.

— Senza lìmit - Illimitàto, per *agg*; illimitatamènte, per *avv*.

— Andar fòra di limit - per lasciarsi portare dall'impeto oltre i termini convenevoli - Trascòrrere, trasmodare; uscir del manico.

Limitàr - *va* e *vr* - Limitàre *o* restrìngere, secondo i casi - Vedi « Limit.

— Limità - *pp* - Limitàto; ristrètto secondo i casi.

Limòn - *sm* - Limone.

— Limunzzìn - *dim* - Limoncìno, limoncèllo.

Limòsna - *sf* - Limôsina, elemòsina.

— Dicesi poi:

« Limosinière, limosinàrio ed elemosinàrio - *sm* - chi fa elemosina.

« Lemosinànte - *sm* - chi va in elemosina.

— Andar in limòsna - Elemosinàre, limosinàre.

Lìmpid - *agg* - Lìmpido.

Luminà *o* limunàda - *sf* - Limonàta.

Limunàr - *sm* - specie di agrume - Limòne.
— Per chi vende limoni - Limonàio.
Lìn - *sm* - Lino.
— Dicesi poi:
« Linèto - *sm* - un luogo piantato e coltivato a lino.
« Linaiuôlo e linaruòlo - *sm* - chi mercanteggia in lino.
Lìnea - *sf* - *t* militare - Fanteria, infanteria.
— Nel significato di riga - Lìnea.
« Per *dim* - Lineetta.
— Per l' atto di schierare i soldati e simili - Allineamento *sm*.
Lineamènt - *sm pl* - Lineamènti.
Lineàr - *agg* - Lineàre.
Lineàr - *va* - tirare a filo - Lineàre.
— Per schierare in linea retta i soldati e simili - Allineàre.
— Lineà - *pp* - Lineàto; allineàto, secondo i casi.
Linfàtich - *agg* - Linfàtico.
Lìngua - *sf* - organo del corpo umano - Lìngua.
— Aver 'nà cosa sul pizz dla lèngua (essere sul punto di ricordarsene e non averla in pronto) - Avere alcuna cosa sulla punta della lingua.
— Lingua - *sf* - per il parlare proprio di una nazione - Lingua *sf*, idiôma *sm*, favèlla *sf*. - Dicesi poi:
« Linguista - *sm* ed *agg* - chi scrive e parla correttamente una lingua.
« Poliglôtto *e* poliglotta - *sm* ed *agg* - chi è dotto in molte lingue.
« Farlingòtto - *sm* ed *agg* - quegli che nel parlare mescola varie lingue storpiandole.
Linguàg - *sm* - Linguaggio.
Lìpa - *sf* - specie di giuoco - Lippa.
Liquefàr - *va* e *vr* - Liquefàre.
— Liquefat - *pp* - Liquefàtto.
Lìquid - *sm* ed *agg* - Lìquido.
Liquidàr - *va* - Liquidàre.
— Liquidà - *pp* - Liquidàto.
Liquidazziòn - *sf* - Liquidaziòne.
Liquòr - *sm* - Liquòre.
Liqvurìsta - *sm* - Liquorìsta.
Lìra - *sf* - specie di moneta - Lìra.
— Per una specie di misura di peso - Libbra.
— Per una specie d' istrumento - Lìra.
« Lirìsta - *sost com* - dicesi chi suona la lira.
Lìrica - *sf* - Lìrica.
Lìrich - *agg* e *sm* - Lìrico.
Liròn - *sm* - Contrabbàsso.
Lìss - *agg* - Lìscio, levigàto.
— La n'è brisa lissa - Questa cosa non è liscia (per dire che non è schietta e che vi si nasconde sotto qualche malizio).
— Passarla lissa - moda famigliare - Non avere rimarchi per una mancanza; non patir grave danno da una disgrazia che ci sovrastava o che ci colpì.
Lissa - *sf* - Lisciatòia *sm*,
Lissàda - *sf* - l' atto del lisciare - Lìsciata, lisciatùra; drusciàta, secondo i casi - Vedi « Lissàr.
— Per *dim* - Lisciatìna o Drusciatìna, secondo i casi.
— In senso *fig* « Piaggiamènto *sm*, adulazione *sf*.
Lissàr - *va* - per stropicciare una cosa per farla morbida e pulita - Levigare, lisciare.
— Per soffregare lievemente con una mano - Drusciare.
— Lissàrss - *vr* - per pulirsi con soverchia cura - Attillarsi, ed in senso *dispr* « Strebbiarsi.
— Lissàr - *va* - in senso *fig* di dir bene di altri con secondi fini - Adulare, piaggiare.
— Lissà - *pp* - Levigato, lisciato - drusciato - affilato; strebbiato; adulato, piaggiato, secondo i casi.
Lissia - *sf* - Lisciva.
Lista - *sf* - pezzo di checchessia lungo e stretto - Lista, striscia.
« Listina - *dim* - Listarèlla.
— Per il conto dell' oste e simili, dopo il trattamento - Cartìna.
— Per quella fortezza che si mette dentro al vestito tra il disopra e la mostreggiatura - Intellucciatùra *sf*.
Listàr - *va* - Listàre, allistàre; intellucciàre, secondo i casi - Vedi « Lista.
— Listà - *pp* - Listàto, allistàto; intellucciato, secondo i casi.
Listin - *sm* - Listino.

Listòn - *sm* - Lastricàto, làstrico.
Lit - *sf* - Lite, contesa, e Polemica *sf* se detta di controversia letteraria.
Litanìa - *sf* - *t* di religione - Litanie *sf pl.*
— Per enumerazione lunga ed uggiosa di più cose - Filastròcca, lungagnata, sequèla.
Litgàda - *sf* - Litìgio *sm.* altèrco *sm.*
Litgàr - *va* e *vr* - Litigàre, altercare.
— Litgà - *pp* - Litigàto, altercàto.
— Piutost che lidgar l'è mei giustarss a 'na qualch maniera - *prov* - Val meglio un magro accordo che una grassa sentenza.
Litghin - *sm* - Accattabrighe, beccalìti.
Litgòn - *sm* ed *agg* - Litigòne *sm*, litigiòso *agg.*
Litògraf - *sm* - Litògrafo.
Litografàr - *va* - Litografàre.
— Litografà - *pp* - Litografato.
Litografia - *sf* - Litografia.
— Ad litografia - Litogràfico *agg.*
— Con litografia - Litograficamènte *avv.*
Livèl - *sm* - piano orizzontale - Livèllo.
— Ardusar a livêl - Livellàre *va.*
Livèl - *sm* - *t* di legge - Livèllo, cènso.
— Dicesi poi:
« Livellàrio - *sm* - chi lo paga.
« Direttàrio - *sm* - chi lo riscuote.
Livêla - *sf* - strumento da ingegnere per conoscere se un piano è orizzontale - Livêlla *sf*, traguàrdo *sm.*
— Per l'istrumento proprio a porre orizzontalmente i pezzi dell'orologio - Livellatòio *sm.*
Livlàda - *sf* - Livellaziòne.
Livladòr - *sm* - Livellatòre.
Livlàr - *va* - Livellàre.
— Livlà - *pp* - Livellàto.
Livrêa - *sf* - Livrêa.
Lìzz - *sm* - Lìccio *sm.*
Lizzadùra - *sf* - Licciàta *sf.*
Lizzaròl - *sm* - Licciaruòlo.
Lòd - *sm* - Lôde.
— Con lòd - *m avv* - Lodevolmènte.
Lòdla - *sf* - Lodola *e* allodola.
— Per *dim* - Lodoletta *e* allodoletta.
« Pispolètta *e* mattolina - *sf* - dicesi l'allodola dei campi.
Logarìtm - *sm* - Logarìtmo.
— Ad logaritm - Logarìtmico *agg.*
Lògh - *sm* - per sito - Luôgo.
— Per piccolo appezzamento di terra - Podère.
— Lughèt - *dim* - nel primo caso « Luoghètto e luoghicciuôlo - nel secondo « Poderètto, loghicciuôlo e luoghicciuòlo, terrenêllo.
Lôgica - *sf* - Logica.
— Ad logica - Lôgico *agg.*
— Con logica - Logicamènte *avv.*
Lòi - *sm* - Lôglio *sm*, zizzania *sf.*
— Pin ad loi - Logliòso *agg.*
Lòia - *sf* - Lòia, lordùra, sporcizia.
Lôica - *sf* - per cadenza sgradevole nel parlare e nel leggere - Stràscico *sm.*
— Per suono qualunque continuato e sgradevole - Cantilêna *sf.*
Lolò - *sf* - *t* fanciullesco - Uva.
Lòmb - *sm* - Lòmbo.
Longitùdin - *sf* - *t* di geografia - Longitudine.
— Ad longitudine - Longitudinale.
Lònza - *sf* - animale - Lònza.
— Per tutta quella parte dell'animale macellato in cui contengasi uno dei lombi - Lombàta.
Lòr - *pron* - Lòro, essi.
— Da par lor sòl - modo *avv* di maniera - Da soli.
— Da par lor sol - senza la compagnia di altri - Separatamente *avv.*
Lòsch - *agg* - Bircio, lòsco.
Lôta - *sf* - Lôtta.
— Dicesi poi:
« Lottatòre - *sm* - chi fa la lotta.
« Lottàre - *vn* - il far la lotta.
Lòt - *sm* - specie di giuoco - Lôtto *sm*, e Rìffa *sf* quando si fa tra privati, e non con denaro, ma con qualche cosa di valore.
— Banch dal lot - Prenditòria *sf*, ricevitorìa *sf.*
Lòt - *sm* - pezzo di terra spiccato dai campi lavorati - Zôlla *sf.*
— Lutìn - *dim* - Zollètta *sf.*
— Lutòn - *acc* - Zollòne *sm.*
— Pin ad lòt - Zollòso *agg*, zollùto.
Lòt lòt - *m avv* - Chiòtto chiòtto, quatto quatto, chiattòn chiattòne.
Loterìa - *sf* - Lotterìa.
Lòv - *sm* - animale - Lùpo.

— Dicesi poi:
« Lupicìno, lupàtto, lupattìno e lupacchiòtto - *sm* - il lupo giovine.
« Ululàto - *sm* - il verso del lupo.
« Ululàre - *vn* - fare il verso del lupo.
— Lòv e Lòva - *agg* - detto di uomo estremamente ghiotto - Lupàccio, divoratòre.
— Far la pêtga dal lòv - giuoco fanciullesco - Far quercia *o* querciuòlo.
Lòva - *agg* - detto di uomo che non ha voglia di lavorare - Accidiòso, poltrònaccio.
— Detto di uomo licenzioso nel parlare - Scurrìle.
Lòza - *sf* - Lòggia.
« Loggiàto - *sm* - dicesi il portico formato da più archi i quali poi reggono la loggia.
Lu - *pron* - Egli, lui, ed Esso, e meglio Dèsso, per indicare propriamente una determinata persona.
Lubiòn - *sm* - Loggiòne e lubbione.
Lucàl - *sm* ed *agg* - Locàle.
Lucànda - *sf* - Locànda.
Lucandièr - *sm* - Locandière.
Luchèt - *sm* - Lucchètto.
Ludàr - *va* - Lodàre.
— Ludar molt - Encomiàre.
— Ludà - *pp* - Lodàto; encomiato secondo i casi.
— Chi ass' loda ss'imbroda - *prov* - Chi si vanta si spianta; Chi si loda s' imbroda.
Lùdar - *agg* - Spôrco, sudiciòne, schifo - Nel senso *fig* « Disonèsto, impudico.
Ludèvul - *agg* - Lodèvole.
Lùdra - *sf* - animale - Lòntra.
— Per una specie di sacco di pelle di animale per portar olio e simili - Otre *sm*.
« Ludrina - *dim* - Otrèllo *sm*.
Lùgal - *sm* - Svèrza *sf*, biètta *sf*.
Lugàr - *va* - per mettere in luogo nascosto - Nascòndere, celàre.
— Lugàr - *va* e *vr* - per maritare una figlia - Allogàre.
— Lugarss - *vr* - Nascòndersi, celàrsi, ed Appiattàrsi *vr* quando vi è l'idea di occultarsi dietro qualche riparo stando quasi rannicchiato.
- Lugarss in t' na mucia ad spin ecc - Immacchiarsi *vn*.
— Lugàrss in t'na ssiév - Insiepàre *vn*.
— Lugà - *pp* - Nascòsto, celàto; allogàto; appiattàto; immacchiàto; insiepàto, secondo i casi.
Lugurà - *agg* - Lògoro, logoràto.
Luguràr - *va* e *vr* - Logoràre.
— Lugurà - *pp* - Logoràto.
Lui - *sm* - settimo mese dell' anno - Luglio.
— Ad lui - detto dei frutti che vengono nel mese di luglio - Lugliòlo *o* lugliàtico, *agg*.
Lùm - *sost com* - Lùme *sm*.
« Lumeggiare - *va* - dicesi dai pittori il rendere più chiare alcune parti dei quadri.
— Far lum - in senso *fig* di intervenir terzo fra due innamorati - Servir per lucerniere.
Lumàdghin - *sm* - Sapor di vieto.
— Ciapar da lumadghin - Umigare *vn*.
Lumàga - *sf* - Lumaca, chiòcciola.
— Lumaghin - *dim mas* - Lumachìno *sm*, chiocciolìna *sf*.
— Lumagòn - *acc mas* - Lumacòne.
— Dicesi poi:
« Lumaghìsta - *sm* - chi si diletta di lumache.
« Allumacàre - *vn* - il segnare che fa la lumaca con la propria bava checchessia.
« Allumacatùra - *sf* - la striscia che lascia passando sopra alcuna cosa.
Lumièra - *sf* - Lumièra.
Lumìn - *sm* - piccolo lume - Lumìno.
— Luminìn - *dim* - Lumicino.
— Bèvar in t' un lumin - in senso *fig* di crescere tristo e mingherlino - Imbozzacchire *vn*.
— Nel linguaggio famigliare *lumin* usasi anche per bicchiere di vino.
« E zò sti lumin! - E trinca; e cionca.
Luminàri - *sm* - per chi accende lumi - Accenditòre.
— Per quell' apertura sul tetto per dar lume a stanze e simili - Abbaìno *sm*.
Luminazziòn - *sf* - Illuminaziòne, e Luminària *sf* per quantità di lumi accesi per allegrezza.

Luminòs - *agg* - Luminòso.
Lùni - *sm* - Lunedì.
— Far al luni - Fare la lunediàna.
Lùna - *sf* - Lùna.
— Dicest poi:
« Lunàto - *agg* - ciò che è falcato o curvo a mò della luna nei primi giorni del suo apparire.
« Fàsi - *sf pl* - i quattro aspetti (luna nuova, primo quarto, luna piena, ultimo quarto) in cui si mostra a noi la luna durante il suo corso attorno alla terra.
« Lunaziòne - *sf* - il periodo o spazio di tempo fra due nuove lune consecutive.
— Ad luna - Lunàre *agg*.
— Far vedar la luna in tal pozz - *prov* - Mostrare la luna nel pozzo.
— Gnir la luna (diventar serio da un momento all' altro, e ciò senza motivo) Montar la luna; imbronciare.
Lunàri - *sm* - per quel libretto dove sono notati i giorni dell'anno e le variazioni della luna - Lunario, almanacco.
« Lunarista ed almanacchista - *sm* - dicesi chi fa lunari.
— Detto di uomo che è sempre titubante nelle sue risoluzioni - Tentennone, cacapensieri.
— Per persona volubile - Saltansèccia.
— Per cagione di screzio - Ruzzo.
— Far dj lunàri - in senso *fig* di far disegni in aria - Far dei lunari, almanaccare.
Lunariàr - *vn* - per far disegni in aria - Almanaccàre.
— Per non sapersi decidere nel fare o nel dire - Tentennare.
— Lnnarià - *pp* - Almanaccàto; tentennàto, secondo i casi.
Lunàtich - *agg* - Lunàtico, e per uomo oltremodo fantastico e fastidioso « Più lunatico dei granchi.
— Essar lunatich - Aver le paturne
Lunèta - *sf* - Lunètta.
Lùnga - *sf* - Lùnga.
— Dar la lunga a un servitor *ecc* - Licenziarlo; dargli l' erba cassia
— Dar la lunga a un gênar - Spènderlo, vènderlo, e simili.
— Tgnirla lunga - Dilungarsi.
— Mandàr in lunga una còsa - Procrastinàre *va*.
Lungàgin - *sf* - Lungàggine, e Lungherìa *sf* per discorso prolisso.
Lungagnòn - *sm* - Spilungòne.
Lungastrìn - Si usa nella frase « *Gnir da Lungastrin* - Fingere di non sapere; fare lo gnorri; far il mèo.
Lungh - *agg* - Lùngo.
— Lungh e nuiòs in t' al dscòrar - Prolisso.
— Butarss in tera lungh dastes - Gettarsi boccone.
— Mandar in lungh - Prolungare *va*, procrastinare.
— Far più lungh - Allungare.
— Andar in lungh in t'al dscòrar - Dilungarsi.
— Dvantar lungh lungh e sutil - detto di persona - Allampanàre *vn*.
Lunghèzza - *sf* - Lunghezza; prolissità, secondo i casi - Vedi « Lungh.
Luni - *sm* - Lunedì.
— Per lo sciopero o festa che fanno alcuni lavoranti nel giorno di lunedì - Lunediàna *sf*.
Luntàn - *agg* - Lontàno, distànte.
« Luntanòt - *dim* - Lontanètto
— Luntàn - *avv* - Lontàno, lùngi.
« Luntanòt - *avv dim* - Lontanètto.
« A la luntana - *m avv* - Di lontano lontanamente.
« Luntàn luntàn - Molto lungi.
— Luntàn! - esclamazione - Alla larga.
Luntanànzza - *sf* - Lontanànza.
Lup - *sm* - Lupo - Vedi « Lòv.
— Lup manara - *sm* - Lupo mannaro.
Lùpa - *sf* - la femmina del lupo - Lùpa.
— Mal dla lùpa - specie di malattia - Bùlimo *sm*.
« Aver al mal dla lùpa - per aver gran fame « Allupàre *vn*.
Lupinêla - *sf* - Lupinêlla *sf*, sanofieno *sm*.
Lùs - *sf* - Lùce.
Lùsar - *vn* - far luce - Lùcere *vn*, rilùcere *va*, e detto delle armi e dei metalli « Luccicare.
— Farss lusar j' oc - Farsi onore.
Lusènt - *agg* - Lucènte, lùcido.

Lusérta - *sf* - Lucêrtola, lucêrta.
— Lusartìna - *dim* - Lucertolìna.
— Lusartòn - *acc mas* - Lucertolone.
Lusartêl - *sm* - L'estremità della coda che si strappa ai gatti.
Lusimènt - *sm* - Luccichio *sm*, lucidèzza *sf*.
Lusìn - *sf* - Lustrino *sm*.
Lusìnga - *sf* - Lusìnga.
Lusingàr - *va* e *vr* - pascere di speranze - Lusingàre.
— Per allettare altrui col proposito d' ingannarlo - Adescàre *va*, accileccàre *va*.
— Lusingà - *pp* - Lusingàto; adescàto, accileccàto, secondo i casi.
Lusòr - *sm* - Chiaròre.
— Lusor che al tol la vista - Abbagliamènto *sm*.
— Lusòr che a ss' vèd tut' in t' na vôlta - Bagliòre *sm*.
Lùss - *sm* - superfluità nel vestire *ecc* - Lùsso, sfàrzo.
« Lussureggiàre - *vn* - dicesi il vestire od il vivere con lusso.
— Luss - *sm* - specie di tabacco - Caradà *sm*.
Lussùria - *sf* - Lussùria.
— Con lussuria - Lussuriosamènte *avv*.
« Lussuriòso - *agg* - dicesi chi pecca di lussuria.
Lùstar - *sm* ed *agg* - Lùstro, lùcido.
— Lùstar - *agg* - detto di uomo un po' allegro per vino bevuto - Altìccio.
Lustràda - *sf* - Lustratùra *sf*, lustramènto *sm*.
— In senso *fig* « Lisciamènto *sm*, adulaziòne *sf*, piaggiamènto *sm*.
Lustrascàrp - *sm* - istrumènto da calzolaio - Lisciapiante, bussetto.
— Per colui che sta per le vie facendo il mestiere di lustrare le scarpe - Lustrìno.

Lustràr - per dare il lustro - Lustrare *va*.
— - Per dir bene di altri a scopo di lucro - Adulare, piaggiàre *va*.
— Lustrà - *pp* - Lustrato; adulàto, piaggiàto, secondo i casi.
Lustrìn - *sm* - chi lustra altrui le scarpe - Lustrìno, lustrascàrpe.
— Per una specie di pelle - Pelle lustra, verniciata.
— Per chi lustra mobili - Lustratòre *sm*.
Lustrìssim - *agg* - Illustrìssimo.
Lùt - *sm* - Lùtto.
— Ad lut - Luttuòso *agg*.
Luvariè - *sf* - Ghiottonerìa, leccôrnia, ghiottòrnia.
Luvartìs - *sm* - Pastinàca *sf*.
Luvìn - *sm* - specie di pianta - Lupìno *sm*, ganaiuòli *sm pl*.
— Luvin - *sm* - specie di pasta dolce - Lupìno.
« Lupinaio - *sm* - dicesi chi vende lupini.
Luteràn - *agg* e *sm* - seguace di Lutero - Luteràno.
Lùzz - *sm* - Lùccio.
Lùzzal - si usa col proverbio « *Dar d' intèndar lùzzal par lantèran* (dar a credere una cosa per l' altra) Dare ad intendere, *o* mostrare *o* credere lucciole per lanterne.
Luzzarnà - *sf* - Lucernàta.
Luzzèrna - *sf* - Lucêrna.
— Dicesi poi:
« Lucernètta e lucernina - *sf* - una piccola lucerna.
« Lucernàro - *sm* - colui che ha cura delle lucerne.
« Lucernata - *sf* - la quantità di olio che contiene la lucerna.
Lùzzid - *sm* ed *agg* - Lùcido.
« Lucidèzza *o* lucidità - *sf* - dicesi la qualità dell' esser lucido.
Luzzìfar - *sm* - Lucìfero.

M

M - *sost com* - undecima lettera dell' alfabeto - si legge « Emme.

Màca - *sf* - Màcca, abbondànza.

Macà - *agg* - Ammaccato, e più specialmente « Màcolo *agg* se detto di cose molli.

Macàch - *sm* - specie di scimia - Macàcco.

— Per uomo imbecille - Citrùllo, baggêo, e per *dispr* detto di persona di poco pregio, di poca stima; Abbiêtto, ignôbile, pìvo, sbrìcco, sbricio.

Macadùra - *sf* - Ammaccatùra *sf*, ammaccamènto *sm*, ed anche Contusiòne *sf*, per compressione della carne in seguito a percossa o caduta.

Macàr - *va* - Ammaccare, acciaccàre o contùndere, secondo i casi - Vedi « Macadùra.

— Macà - *pp* - Ammaccato, acciaccàto o contuso, secondo i casi.

« Macolare - *va* - dicesi il battere o il premere così forte una cosa molle, che si ammacchi e vi restino i segni.

Macaròn - *sm* - specie di pasta - Maccheròne, cannellòne, e Cannonciòtto *sm* quello piuttosto corto che adoperasi per fare pasticci.

« Macarunzzin - *dim* - Cannoncìno.

— Detto di chi ha poco intendimento - Mammalùcco, zùgo, marzòcco, gònzo.

Macarunàda - *sf* - Scorpacciata di maccheroni.

Macarunàr zò una côsa (metterla in silenzio) Assopire - *pp* - Assopito.

Màch - *sm* - Màcco.

Macherònich - aggiunto di una specie di verso poetico - Maccherônico *agg*.

Màchina - *sf* - Màcchina.

— Machinìna - *dim* - Macchinètta.

— Machinòn - *acc mas* - Macchinòne.

— Machinàzza - *pegg* - Macchinàccia.

— Màchina da cànva - Dicanapulatrice *sf*.

— Màchina da furmènt - Trebbiatrice *sf*.

— Màchina da furmantòn - Sgranatôio *sm*.

— Machina dal vapòr - quella che sulle vie ferrate serve a trarre i carri - Locomotìva *sf*.

Machinìca - *sf* - Martinìcca.

Machinìsam - *sm* - Macchinìsmo.

Machinìsta - *sm* - Macchinìsta.

Màcia - *sf* - per segno - Macchia, e se è piccola « Têcca, têccola.

« Gôra - *sf* - dicesi quel segno circolare che rimane attorno al luogo dov' era una macchia stata non benissimo lavata.

— Per luogo pieno di sterpi che lo rendono impraticabile - Fràtta, màcchia.

— Màcia s' la pêl - Chiàzza *sf*, ed Efèlide *sf* quella che comparisce sulla pelle riarsa dal sole.

— Per uno dei buchi della rete - Màglia.

— Macìna - *dim* - Macchiètta, macchierèlla *sf*, e parlandosi di rete « Magliètta.

— Lugàrss in t' na màcia - Immacchiàrsi *vr*.

— Màcia - *sf* - In senso *fig* di uomo che sa usare molta astuzia - Furbaccio *sm* - Per *pegg* « Furbacchiòne - Per *vezz* « Macchietta.

Macià - *agg* - Macchiàto, e Maculàto *agg* per sparso di più colori.

Maciàr - *va* e *vr* - bruttar con macchie - Macchiàre, chiazzàre, e Macchiettàre *va* per spargere di macchitete.

— Macià - *pp* - Macchiàto, chiazzàto; macchiettato, secondo i casi.

Macèta - *sf* - *t* da pittore - Macchiètta, macchiùzza.

Maciòn - *sm* - folta macchia di erbe, di pruni *ecc* - Macchiòne *sm*.

— Per *pegg* di macchia nel significato di segno « Macchiaccia *sf*.

Màcula - *sf* - Màcchia, màcula, màcola, têcca e têccola.

Madàma - *sf* - Madama.

Màdar - *sf* - Màdre.

« Ad màdar - Matêrno *agg*.
— Detto di pianta giovine rigogliosa che si lascia per semenza o per allevarla - Matricino *sm*.
Madarpèrla - *sf* - Madreperla.
Madarsselva - *sf* - Madresèlva.
Madarvìda - *sf* - Madrevìte.
Madgàda - *sf* - Medicatùra.
Madgàr - *va* - Medicàre.
— Madgà - *pp* - Medicato.
« Medicàbile - *agg* - dicesi ciò che si può medicare.
Madicamènt - *sm* - Medicamènto, fàrmaco - medicinali *sm pl*.
Madôna - *sf* - Madônna.
— Madunìna - *dim* - Madonnètta.
— Far la Madôna - fingere semplicità, purezza *ecc* - Far le Marie.
— Làgarm dla Madòna - specie di fiore - Anagìride *sf*.
Madrègna - *sf* - Matrìgna.
Madrigàl - *sm* - Madrigàle.
Madrìs - *sf* - Matrìce.
Madrizàr - *vn* - Madreggiàre, Matrizzàre.
— Madrizà - *pp* - Madreggiato, matrizzato.
Madsìna - *sf* - Medicìna.
— Ad madsìna - Medicinàle *agg*.
Madùr - *agg* - Matùro.
— Star al dur e al madùr - Rassegnarsi alla triste sorte; sopportare animosamente la cattiva fortuna.
Maduràr - *va* e *vr* - Maturàre.
— Madurà - *pp* - Maturàto.
Maestà - *sf* - Maestà.
Maèstar - *sm* ed *agg* - Maèstro, e Pedagògo *sm* per quegli che conduce i fanciulli.
« Mistrìn - *dim* - Maestrìno.
« Mistrèt - *dim* e *pegg* - Maestrùncolo.
« Mistrùzz - *pegg* - Maestrùzzo.
« Mistràzz - *disp* - Maestràccio,
« Da maèstar - *m avv* - Maestrevolmènte e magistralmènte, per *avv* - Magistrale, per *agg*.
— Maèstar - *agg* - detto di muro, di strada e simili - Principàle, maestro.
Maestòs - *agg* - Maestòso.
Maestosamènt - *avv* - Maestosamènte.
Maèstra - *sf* - colei che insegna - Maèstra.

— Per il congegno di sassi, di rami, o d' altro, fatto in un fiume per dirigere le acque ad un mulino o simile - Pescàia *sf*.
Maestrìa - *sf* - Maestrìa.
— Con maestrìa - Maestrevolmènte *avv*.
Màg - *sm* - titolo dei tre personaggi che vennero dall' Oriente ad adorare Gesù Cristo - Màgio.
— Màg - *sm* - uno dei mesi dell' anno - Màggio - Dicesi poi:
« Maggèse *o* maggiàtico - *agg* - ogni prodotto che venga nel mese di maggio.
« Maggesàre - *va* - il vangare o l' arare la terra più volte di maggio.
Magàgna - *sf* - per difetto - Magàgna.
— Per mancanza o vizio - Pècca *sf*,
— Per azione malfatta - Fallo *sm*. erròre *sm*, sbàglio *sm*, marachêlla *sf*.
— Per piccola macchia o minimo punto di guasto in un frutto - Têcca, têccola.
Magagnàrss - *vr* - Magagnàrsi, guastàrsi.
— Magagnà - *pp* - Magagnàto, guastàto.
Magalôt - *sm* - per le foglie di dentro unite insieme del cavolo, della lattuga *ecc* - Grùmolo, garzuòlo.
— Per grosso sputo di catarro - Sornàcchio.
Màgar - *sm* - Màgro.
— Màgar - *agg* - Magro, ed arido se detto di terreno.
— Magrìn - *dim* - Magrìno.
— Magrôt - *dim* - Magrètto.
— Magròn - *acc* - Magròne, e dicesi specialmente del porco non ancora ingrassato.
— Màgar fora dj modi - detto di uomo estremamente magro « Emaciàto, macilènto.
— Dvantàr màgar - Immagrìre *vn*, dimagrire e dimagràre *vn*.
Magàri - *int* - Magàri, Diovoglia, piacesse al cielo.
Magazìn - *sm* - Magazzìno.
Magazinàg - *sm* - Magazzinàggio.
Magazinièr - *sm* - Magazzinière.
Màgh - *sm* - Màgo, fattucchière.
Magìa - *sf* - Magìa, fattucchierìa.

— Con magia - *m avv* - Magicamènte.

Màgich - *agg* - Màgico.

Magiòr - *agg* e *sm* - Maggiòre.

Magiorànzza - *sf* - Maggiorànza.

Magiordòm - *sm* - Maggiordòmo.

Magiorità - *sf* - Maggiorità.

« Maggiorênne - *agg* e *sm* - dicesi chi è fuori di minor età.

Magistràt - *sm* - Magistràto.

Magistratùra - *sf* - Magistrùra.

Magnacàrta - *sm* - Storcilêggi.

Magnàda - *sf* - Mangiàta, pappàta, ed in senso *fig* « Mangerìa.

— Una gran magnada - Strippàta, corpacciàta e scorpacciàta.

— Magnàda dop zzèna - Pusìgno *sm*.

Magnadòr - *sm* - Mangiatòre, pappacchiòne.

— Dicesi poi :

« Carnìvoro - *agg* e *sm* - chi si ciba di carni.

« Cannìbale - *agg* e *sm* - chi mangia carne umana.

« Itiòfago - *agg* e *sm* - chi si nutre di pesce.

« Erbivoro - *agg* e *sm* - chi vive di erbe.

« Insettìvoro - *agg* e *sm* - chi si ciba di insetti.

« Parassito *o* parasito - *agg* e *sm* - chi vive alle spalle altrui.

Magnamènt - *sm* - Mangiamènto.

Magnamòsch - *sm* - Mangiamòsche.

Magnàn - *sm* - Magnano, battirame, calderaio.

Magnapàn - *sm* - Mangiapane, mangiagiapagnòtte.

Magnapètul - *sm* - Pituitoso *agg*.

Magnàr - *sm* - Mangiàre.

— Rôba da magnàr - Commestìbile *sm*, mangime *sm*, e più specialmente « Becchìme *sm* per ciò che si dà a mangiare ai volatili domestici.

« Mangerèccio - *agg* - dicesi ciò che è atto a mangiarsi.

Magnàr - *va* - per prender cibo - Mangiare - In senso *fig* « Rubare, frodare.

— Magnàr a dent alvà - Denticchiare *va*.

— Magnàr da scus *o* senza êssar vist da nissùn - Boccheggiare *va*.

— L'èssar magnà d'il fòi ad capùzz *ecc* da d'il bastiulin - Intonchiàre *vn*.

— Al magnàr d'il sìlab - *t* di poesia - Elìdere *va*.

— Al magnàr ch' fa l'aqua in tla riva - Sbrotare *va* - La corrosione prodotta dicesi « Sbrotatura *sf*.

— Al magnàr ch' fa 'na piaga in tla càran - Corròdere, e ciò che corrode « Corosivo *agg*.

— Magnàr la fòia - in lingua furbebesca « intendere - Ammascare *va*.

— Magnàr con la têsta in tàl piat - Rufolare *vn*

— Magnàr dop zzèna - Pusignare *va*.

— Magnà - *pp* - Mangiato ; rubato, frodato ; denticchiato ; boccheggiato ; intonchiato ; eliso ; corroso ; ammascato ; rufolato ; pusignato , secondo i casi.

— Magnàr fin che an s' in pòl più - Mangiare a crepapelle *o* a crepapancia.

— Magnar il parol - Ingoiare le parole - « Biasciòtto *o* biasciottòne - dicesi chi mangia le parole.

— Magnàr senzza bèvar - Murare a secco.

— Magnàr anch i ciòd - Mangiar le chiappe di Gramolazzo.

— Magnàr i soldi - per appropriarsi il danaro avuto in consegna - Far le fiche alla cassetta.

Magnariè - *sf* - Mangerìa.

Magnazza - *sf* - Mangea, pappata.

Magnêsia - *sf* - Magnesia.

Magnetìsam - *sm* - Magnetìsmo.

Magnètich - per *sm* - Magnetismo.

— Per *agg* - Magnêtico.

Magnetizàr - *va* - Magnetizzàre.

— Magnetizà - *pp* - Magnetizzàto.

Magnetizatòr - *sm* - Magnetizzatore.

Magnìficat - *sm* - termine *eccl* - Magnìficat.

— Per roba da mangiare - Mangime *sm*, commestìbile *sm*.

Magnificamènt - *avv* - Magnificamènte.

— Magnificamènt bèn - *m avv* - Ottimamènte.

Magnificènzza - *sf* - Magnificènza.

— Con magnificenzza - *m avv* - Magnificentemènte *avv*.

Magnìfich - *agg* - Magnìfico.
Magnìn - *sm* - legger refezione - Spuntino *sm*.
Magnôlia - *sf* - Magnòlia.
Magnòn - *sm* - Mangiòne, pappacchiòne.
Magòn - *sm* - ventricolo dei volatili - Stòmaco.
— In senso *fig* - di forte afflizione - Crepacuòre *sm*, dispiacere.
Màgra - *sf* - *t* idraulico - Magrèzza.
Magramènt - *avv* - Magramènte.
Magrèzza - *sf* - Magrèzza.
— Magrèzza sprupusità - Emaciazione.
— Magrèzza estrema - Macilènza *sf*.
Mài - *avv* - Mài, giammài.
« Mài mài - *avv* - di negazione - Mai no.
— Mài - *sm* - specie di bastone - Màglio.
— Mài - *sm* - specie di albero - Maggiociòndolo, maio.
— Per quel ramo d'albero che i contadini piantano, nelle notti di maggio, avanti l' uscio delle loro innamorate - Maio *sm*.
Màia - *sf* - Màglia.
— Maìna - *dim* - Magliolìna.
— Maièta - *dim* - Maglièta.
— Maiòn - *acc mas* - Magliòne.
Maiàl - *sm* - Maiàle.
— Maialìn - *dim* - Porcellìno.
— Maialèt - Porcellôtto.
— Ad màiàl - Porcìno *agg*.
— Dicesi poi:
« Grugnìto - *sm* - il verso del maiale.
« Grugnìre - *vn* - fare il verso del maiale.
Maiôlica - *sf* - Maiôlica.
Maiùscul - *agg* - Maiùscolo.
Màl - *sm* - Màle, malòre, e Contàgio *sf* se è attaccaticcio.
— Malìn - *dim* - Malùzzo, malorùzzo.
— Mal ch' a s' tàca - Epidemìa *sf*, male contagioso.
— Avèrss a mal - Adontàrsi, impermalìre.
— Dicesi poi:
« Innôcuo - *agg* - ciò che non fa male.
« Malêfico - *agg* - ciò che porta male.
« Malèvolo - *agg* - chi vuol male.
« Maldicènte - *agg* - chi dice male d' altri.
— Al mal ch' a s' dis dj' àltar - Maldicènza *sf*.
— Far dal màl - far danno ad altri - Nuôcere *vn*.
— Cascar ad mal in pêz - Cadere dalla padella nelle brage.
— Par mal ch' la vàga (al peggio dei peggi) Tarabara *e* tarabaralla.
Malà - *agg* e *sm* - Malàto, ammalàto.
— Mez malà - Malatìccio *agg*.
Malacôpia - *sf* - Minùta.
— Dicesi poi:
« Minutante - *agg* - chi scrive la minuta.
« Minutàre - *va* - scrivere la minuta.
Malachìta - *sf* - Malachite.
Maladègna - *int* - Diàcine, diàmine.
Maladèt - *agg* - Maledètto.
Maladìr - *va* - Maledìre, esacràre.
— Maladì - *pp* - Maledètto, esacràto.
Maladizziòn - *sf* - Maledizióne, esecraziòne.
Màlaga - *sf* - Màlaga.
Malagrèt - *escl* - Diàmine, diàcine.
Malalèngua - *sf* - Malalìngua.
Malamènt - *avv* - Malamènte.
Malandà - *agg* - Malandàto, ridotto a mal termine.
Malandrìn - *sm* ed *agg* - Malandrìno.
Malàn - *sm* - per cosa malfatta - Malànno.
— Malàn e malànn - *sm* - per incomodo « Acciàcco.
— Per grande rumore - Chiàsso, patassio, bailamme, badanai e badananai.
Malangrègna - *int* - Perdinci.
Malàrss - *vr* - Ammalàrsi.
— Malà - *pp* - Ammalàto.
Malatiè - *sf* - Malattìa.
— Malatiòla - *dim* - Malattiùzza *e* malattiùccia.
— Malatiè dil bêsti (malattia generale e contagiosa) Epizoozìa *sf*.
Malavèscc *o* malaves'c - *sm* - Malvavìschio.
Malavòia - *sf* - Malavòglia, indisposizióne.
— Ad mala voia - *m avv* - A malincuore.
Malavèzz - *agg* - Malavvèzzo.
Malavià - *agg* - Malavviàto.
Malcadù - *sm* - Malcadùco *sm*, epilessìa *sf*, malmaèstro *sm*.

Malcôt - *agg* - Malcotto.
Malcreà - *agg* e *sm* - Malcreàto, ineducàto.
Malcumpòst - *agg* - Malcompôsto.
Malcuntènt - *agg* e *sm* - Malcontènto.
Malcurispôst - *agg* - Malcorrispòsto.
Malcustumà - *agg* e *sm* - Malcostumàto.
Maldicènt - *agg* e *sm* - Maldicènte.
Maldicènzza - *sf* - Maldicènza.
Maldifès - *agg* - Maldifèso.
Maldispôst - *agg* - Maldispôsto.
Malèrba - *sf* - Malêrba.
Malfatòr - *sm* - Malfattòre.
Malfèram - *agg* - Malfèrmo.
Malfidènt - *agg* e *sm* - Diffidènte.
Malfundà - *agg* - Malfondàto.
Malgàr - *sm* - Sagginàle *sm*, melegario *sm*, sanàli *sm pl.*
Malgarìta - *sf* - specie di fiore - Margherìta *o* margarìta.
— Per quei fiorellini bianchi dei prati in primavera - Pratoline *sf pl*, margheritina *sf.*
Malghèt - *sm* - Sagginêlla *sf.*
Malgòn - *sm* - Rinaldèsca *sf*, vaiàno *sm.*
Malgràm - *agg* - Malcontènto, dispiacènte; pentìto.
Malìa - *sf* - Malia.
— Dicesi poi:
« Maliàrdo - *sm* - chi fa malie.
« Ammaliàre - *va* - il far malia ad alcuno.
Malià - *agg* - Guastàto, guàsto.
Malìgn - *agg* - Malìgno.
Malignàr - *vn* - tirare al peggio significato - Malignàre.
— Per cambiare in male - Guastàre.
— Malignà - *pp* - Malignàto; guastàto, secondo i casi.
Malignità - *sf* - Malignità.
— Con malignità - Malignamènte *avv.*
Malinconìa - *sf* - Malinconìa, ed Ipocondrìa *sf*, per grave e continua passione d'animo prodotta da par ticolare malattia.
— Con malinconìa - Malinconicamènte *avv.*
Malincònich - *agg* - Malincônico od ipocondrìaco, secondo i casi - Vedi « Malinconìa.
— Dvantar malincônich - Immalinconire *vn.*
Malintaià - *sf pl* - Maltagliàti *sm pl.*
Malintèsa - *sf* - per sbaglio nel sentire e simile - Equìvoco *sm*, malintèso *sm.*
— Per suonata senza garbo - Strimpellàta *sf.*
Malìzzia - *sf* - Malìzia.
— Con malizzia - Maliziosamènte *avv.*
Malizziòs - *agg* - Maliziòso.
Malmaridà - *agg* - detto di donna « Malmaritàta - Detto di uomo « Ammogliazzàto.
Malmnàda - *sf* - Marmellàta.
Malmìss - *agg* - per mal in arnese - Malvestìto - e per *pegg* « Sciàtto, sciattòne.
— Detto di ciò che è disposto male - Malassêtto *agg.*
— Detto di chi trovasi in qualunque modo ridotto in tristi condizioni - A mal partito.
Malnassènt - *sm* - Nascènza *sf.*
Malnèt - *agg* - Spôrco.
Malòra - voce che si usa in modo *avv* colle particelle *in*, *e*, *alla* - In malòra, alla malòra.
— Andar in malòra - per andare in rovina o in perdizione - Andarsene in sciacquatòio.
Malpantì - *agg* - Pentìto; dispiacènte.
Malpàr - *agg* - Malpàri.
Malpazziènt - *agg* - Intolleránte, impaziènte.
Malpensà - *agg* - Malpensàto.
Malpràtich - *agg* - Malpràtico.
Malsàn - *agg* - Malsàno.
— Dicesi poi:
« Malsanìa - *sf* - l'essere malsano.
« Immalsanìre - *vn* - il divenire malsano.
— Piutôst malsàn - Malsanìccio *agg.*
Malsarvì - *agg* - Malservìto.
Malsicùr - *agg* - Malsicùro.
Malstabià - *agg* - detto di uomo « Malfàtto *agg*, fastellàccio *sm*; uomo fatto coll' ascia.
— Detto di tronco d' albero « Mal sverzato.
Malsutil - *sm* - Malsottile *sm*, consunziòne *sf*, etisìa *sf.*
Màlta - *sf* - Màlta, e Mèlma *sf* se è piuttosto tenera.
— Dicesi poi:
« Ammaltàre - *va* - l' impastar di

malta certe materie per murare.
« Immaltàre - *va* - l' intonacare di malta.
« Ammelmàre - *vn* - il dare nella melma, entrarvi dentro.
Maltratamènt - *sm* - Maltrattamènto.
Maltratàr - *va* - Maltrattare.
— Maltratà - *pp* - Maltrattàto.
Malùm - *sm* - Màllo.
— Tirar viè al malum - Smallàre *va*.
Malusà - *agg* - Malusàto.
Malusànzza - *sf* - Malunsànza.
Màlva - *sf* - Màlva.
— Ad malva - Malvàceo *agg*.
Malùzz - *sm* ed *agg* - Maluccio.
Malvasìa - *sf* - Malvasìa, malvagìa *sf*, grechètto *sm*.
Malvastì - *agg* - Malvestito.
Malvìst - *agg* - Malvìsto, malveduto.
Malvivènt - *sm* ed *agg* - Malvivente.
Malvluntièra - *avv* - Malvolontieri.
Malvòn - *sm* - Malvòne.
Màma - *sf* - Màmma.
— Mamìna - *dim* - Mammuccia.
Mamalùch - *sm* - Mammalucco, bietolòne, capôcchio.
Mamèla - *sf* - Mammèlla, pòppa.
— Per *dim* - Mammelletta, mammellina.
— Per *pegg* - Poppaccia.
Mamlòn - *sm* ed *agg* - Màmmolo, mammolìno.
Mamòn - *sm* - Mammòne.
Mamôria - Vedi « Memôria.
Man - *sf* - parte del corpo - Mano.
— Man drita - Destra *sf*.
— Man stanca - Mancìna *sf*.
— Manìna - *dim* - Manìna, manuccia.
— Manòn - *acc mas* - Manòne.
— Manàzza - *agg* - Manaccia.
— Bàtar il man a un - Acclamare uno.
— Dar 'na man - in senso *fig* « Aiutare.
« Manuàle - *agg* - dicesi di ciò che richiede l' opera della mano per essere fatto.
« Mètargh su 'na man - detto in senso *fig* « Garantìre, giùrare, essere sicurissimo.
« Andàr col man par tèra - Andare carpone e carponi - oppure « Carpon carponi.
— Man - *sf* - per gettata di rete - termine da pescatore - Retàta.
— Per quelle carte che si pigliano volta per volta agli avversari - Bazza.
— Per dare in giro a ciascun giocatore un determinato numero di carte - Gìrata.
— Per l' azione di ungere o di pitturare alcun oggetto una o più volte - Spalmata.
« Dar 'na man « Spalmare *va*.
Manà - *sf* - per quanto può stare in una mano - Manata, menata, manciata.
— Per *dim* - Menatêlla e manatêlla.
« Giumêlla - *sf* - dicesi quanto può stare nel concavo delle due mani accostate insieme.
— Manà - *sf* - termine dei mietitori - Manìpolo *sm*, mannêllo *sm*, mannèlla *sf*.
« Per *dim* - Mannellètto *sm* e mannellètta *sf*, mannellino *sm* e mannellina *sf*.
Màna - *sf* - Manna.
Manachìn - *sm* - Modêllo.
Mànagh - *sm* - Mànico, e più specialmente:
« Elsa *sf* o brando *sm* - il manico della spada.
« Stègolo - *sf* - ciascuno dei due manichi dell' aratro.
« Còdolo - *sm* - il manico del coltello, del cucchiaio *ecc*.
« Scìtala - *sf* - il manico che esce fuori dall' asse per volgere o maneggiare una macchina.
— Mànagh dla varzêla - Manfanile *sm*.
— Mandghìn - *dim* - Manìchino o manichètto.
— Mandgòn - *acc* - Manicone.
— Quèl ch' an' va in zzèst va in mànagh - *prov* - Quel che non va nelle maniche va nei gheroni.
Manàgia - imprecazione - Malenaggia.
Manàra - *sf* - istrumento da falegname, da legnaiuolo *ecc* - Scure, accetta, mannaia.
« Per *dim* - Scuricina.
Manara dla ciav - Mulinêlla, testata.
Manaràzz - *sm* - Gravìna *sf*.
Manarìn - *sm* - Manarese, mannarese,
Manarvêrss - *sm* - Manrovescio,

carica di mansionario.
Manssuêt - *agg* - Mansuêto.
« Mansuetùdine - *sf* - dicesi lo stipendio col quale è retribuita la carica di mansionario.
Mànt - *sm* - Mànto.
Màntas - *sm* - Màntice.
« Manticiàro - *sm* - dicesi chi fabbrica mantici.
Mantêca - *sf* - Manteca.
— Far manteca - Mantecare.
Mantêl - *sm* - Mantêllo.
— Mantlìn - *dim* - Mantellètto, mantellino.
— Per *pegg* - Mantellaccio.
Mantêla - *sf* - Mantêllo *sm.*
— Mantlìna - *dim* - Mantellìna *sf*, mantellìno *sm*, mantellètto *sm.*
Mantenimènt - *sm* - Mantenimènto.
Mantgnìr - *va* e *vr* - Mantenère.
— Mantgnù - *pp* - Mantenùto.
Mantièn - *sm* - per ciò che è posto ai lati delle scale ad uso di appoggiarvi la mano nel salire o nel discendere - Appoggiatôio.
— Mantièn dla varzêla - Manfanìle.
Mantìglia - *sf* - Mantìglia.
Mantlìna - *sf* - ornamento da prete - Mantellêtta.
— Per una specie di piccolo mantello usato dai militari - Mantellètto *sm.*
— Per *dim* di mantella - Mantellìna *sf*, mantellìno *sm.*
Manùbri - *sm* - Manùbrio, e Mànfero *sm* quello che serve per isvolgere ruote.
Manutenzziòn - *sf* - Manutenziòne.
Manvàl - *sm* - Manovàle.
— Far al manval - Portare il corbellino.
Manvèla - *sf* - Manovêlla, lèva *o* lièva.
Mànz - *sm* - Mànzo.
— Manzòl - *dim* - Birracchio, e dicesi del vitello dal primo al secondo anno.
Manzàr - *va* - Maneggiàre.
— Manzà - *pp* - Maneggiàto.
Manzôla - *sf* - Manzètta.
Manzulàm - *sm* - Vitellame novellìno.
Manzulàr - *sm* - Mandriàno.
Manzularìè - *sf* - Mandra di vitellame, novellino.
Manzzìn - *agg* e *sm* - Mancino.
Manzzipàda - *sf* - Sconciamènto *sm*, scipaziòne *sf.*
Manzzipàr - *va* e *vr* - Sconciàre, scipàre, sciupàre, rovinàre, guastàre; gualcire.
— Manzzipà - *pp* - Sconciàto, scipàto, sciupàto, rovinato, guastato; gualcìto.
Mao - *sm* - voce imitativa del miagolare del gatto - Mìao e miau.
Maometan - *agg* e *sm* - Maomettàno.
Màpa - *sf* - Màppa.
Mapamònd - *sm* - Mappamòndo.
Màr - *sm* - Màre.
— Al crèssar dal mar - Marèa *sf.*
— Al mal d' màr - Marèzzo *sm.*
— Ad mar - Marìno *agg.*
— Essar com' è 'l mar - in senso *fig* di non saper mantenere il segreto - Non saper tenere un cocomero all' erta.
Marabulàn - *sm* - Mirabolàno.
Maradòr - *sm* - Legatòre.
Maradùra - *sf* - Legatùra.
Maragnòl - *sm* - Maragnòla *sf.*
Maramaia - *sf* - Marmàglia, razzamàglia.
Maramêo - voce espressiva di negazione - Pah.
Maranghin - *sm* - Marèngo.
Maranghinàr - *sm* - Ricco sfondato, quattrinàio.
Marangòn - *sm* - Legnaiuôlo, falegnàme
« Marangône - *sm* - dicesi il garzone del legnaiuolo.
Maranzziana - *sf* - specie d' ortaggio - Melanzàna, petronciàna.
— Per donna leggera - Frascherêlla.
Maràr - *va* - Legàre, amarrare.
— Marà - *pp* - Legato, amarrato.
Maràsca - *sf* - Amaràsca, maràsca.
Marascàlch - *sm* - chi ferra i cavalli - Maniscàlco.
— Per chi cura le malattie degli animali - Veterinàrio.
Marascàra - *sm* - Amaràsco.
Maraschìn - *sm* - Maraschìno, amaraschìno.
Maràss - *sm* - Maràsso.
Marassàndula - *sf* - Salamàndra.
Maraviè - *sf* - Maraviglia *e* meraviglia.
Maravigliòs - *agg* - Meravigliòso.
Maravigliàr - *va* e *vr* - Maravigliàre, meravigliàre.

— Maraviglià - *pp* - Maravigliàto, meravigliàto.
Màrca - *sf* - specie di contrassegno - Màrca *sf*, màrchio *sm*, e Puntiscritto *sm* per quel segno che si fa sui panni per distinguerne il padrone.
Marcà - *sm* - Mercato.
— Per *dim* - Mercatìno.
Marcadùra - *sf* - Punteggiatùra, impressiòne.
Marcànt - *sm* - Mercànte.
— Marcantin - *dim* - Mercatùzzo.
— Marcànt in grand - Mercantòne.
« Mercatùra - *sf* - dicesi l'arte del mercanteggiare.
Marcantôni - *sost com* - Marcantonia *sf*.
Marcanzziè - *sf* - Mercanzìa.
Marcàr - *va* - mettere un segno - Marcàre, contrassegnàre, marchiàre, improntàre.
— Per far punti sopra lastre e simili - *t* da orefice - Punteggiàre.
— Marcàr i punt al zògh - Notare, segnare.
— Marcà - *pp* - Marcàto, contrassegnàta, marchiàto, improntàto; punteggiàto; notato, segnato, secondo i casi.
Màrch - *sm* - contrappeso della stadera - Romano.
— Per una specie di moneta - Màrco *sm*.
Marchès - *sm* - titolo di nobiltà - Marchèse.
— Per lo scolo periodico delle donne - Mêstruo.
Marchesàt - *sm* - Marchesàto.
Màrcia - *sf* - Màrcia.
— Marcia via! - modo disprezzativo - Togliti, levati, via!
Marciàda - *sf* - Marciata *sf*, marciamènto *sm*.
Marciapiè - *sm* - Marciapiède, làstrico, lastrìcato.
— Far al marciapiè - Lastricàre *va*.
Marciàr - *vn* - Marciàre.
— Marcià - *pp* - Marciàto.
Marcurêla - *sf* - Marcorèlla *e* mercorêlla.
Mardarôl - *sm* - Letamaiuòlo.
Marêla - *sf* - specie di erba - Marêlla.
— Per mucchio di fieno nel prato - Maragnuòla.

Marèma - *sf* - Maremma.
« Maremmàno - *sm* ed *agg* - dicesi chi sta in maremma.
Maressiàl - *sm* - Maresciàllo.
Marèzza - *sf* - Amarèzza.
Margarìta - *sf* - specie di fiore - Margarìta e margherìta.
— Per quei fiorellini bianchi dei prati in primavera - Pratolìne *sf pl.* margheritina *sf*.
Màrgin - *sm* - Màrgine.
Margôta - *sf* - Margòtta.
Margutàr - *va* - Margottàre.
— Margutà - *pp* - Margottàto.
Marì - *sm* - Marìto, spòso, côniuge, consòrte.
Maria - si usa nella frase « *Zzarcar Maria par Ravena* - cercare una cosa per l' altra - Cercare Maria per Ravenna.
Maridà - *agg* - Coniugàto.
Maridàrss - *vr* - prendere sposa - Ammogliàrsi.
— Maridàrss mal - Ammogliazzàrsi.
— Maridàrss - *vr* - prendere marito - Maritàrsi.
— Maridà - *pp* - Ammogliàto; ammogliazzàto; maritàto, secondo i casi.
— Da maridàr - Cêlibe *agg* se detto di uomo - Nùbile *agg* se detto di donna.
Maridàzz - *sm* - Mogliàzzo.
Marinà - *sm* - Marinàto.
Marinàr - *va* - Accarpionàre, marinàre.
— Marinà - *pp* - Accarpionàto, marinàto.
Marinàr - *sm* - Marinàro, marinàro.
— A la marinàra - Marinarescamènte *avv*.
— Da marinàr - Marinarèsco, marinèsco.
Marinôss - *sm* - Merìno *sm* e merina *sf*.
Marìtim - *agg* - Marìttimo.
Mariunèta - *sf* - Marionètta.
« Marionettìsta - *sm* - dicesi chi rappresenta commedie e simili con marionette.
Marlèta - *sf* - strumento che serve a chiudere finestre, usci *ecc* - Saliscèndi *e* saliscèndo *sm* se è di ferro - Nòttola *sf* se è di legno.
Marlitôzz - *sm* - Maritòzzo.
Marlòt - *sm* - Merlôtto.

Marlùzz - *sm* - Merlùzzo.
Màrm *o* màram - *sm* - Màrmo.
— Ad màrm - Marmòreo *agg*.
Marmanàia - *sf* - Marmàglia, razzamàglia.
Marmìsta - *sm* - Marmìsta.
Marmìta - *sf* - Marmìtta.
Marmôta - *sf* - Marmòtta.
— Per *dim* - Marmottina.
— Per *acc* - Mormottòne *sm*.
Marmurà - *agg* - Marmoràto, marmorizzàto.
Marmurìn - *sm* - per chi lavora in marmo - Marmoraio *sm*.
— Per sorta di colore che tiene del marmo - Marmorino *sm*.
Marmurìn - *agg* - di marmo - Marmorino.
Marmutina - *sf* - Marmottina.
— Avèr la marmutina - in senso *fig* « Avere il grùzzolo.
Marôca - *sf* - Scàrto *sm*, fondaccio *sm*.
Marògna - *sf* - Scòria *sf*, stozzàccio *sm*, rosticci *sm pl*.
Maròn - *sm* - specie di castagna - Marròne.
— Per grosso sbaglio - Marròne, scerpellòne.
« Far maròn - Far marachella; palesarsi, scoprirsi.
— Maròn - *agg* - del colore di marrone - Marronàto.
Marsala - *sf* - Marsala.
Marsìna - *sf* - Marsìna.
Martêl - *sm* - Martèllo.
— Martlìn - *dim* - Martellìno.
— Martlèt - *dim* - Martelletto.
— Martlòn - *acc* - Martellòne.
— Martlàzz - *pegg* - Martellàccio.
— Martêl dil pôrt - Battitôio, picchiôtto.
— Dicesi poi:
« Màglio - *sm* - il martello se è molto grosso e pesante.
« Malleàbile - *agg* - ciò che può essere lavorato col martello.
— Sunàr campàna e martêl - Suonare a stormo.
Martêla - *sf* - Martellìna.
Marteliàn - aggiunto di verso - Martelliano.
Marti - *sm* - Martedì.
Martimpìcia - si usa col detto « *Far da Martimpicia* - prendersi i fastidi degli altri - Essere frà Fazio che rifaceva i danni.
Martin - *agg* - piuttosto amaro - Amarìccio, amarògnolo.
Martìna - *sf* - Potatòio *sm*.
Martinèt - *sm* - Martinetto.
Martingàla - *sf* - Gamarra, camarra.
Martinìn - *sm* - Potatòio.
Màrtir - *sm* - Màrtire.
Martìri - *sm* - Martìrio.
Martirizàda - *sf* - Martirizzamento *sm*.
Martirizàr - *va* - Martirizzare, martoriare.
— Martirizà - *pp* - Martirizzato, martoriato.
Martirològ - *sm* - Martirologio.
Martlèt - *sm* - sermento il quale si spìcca dalla vite per piantarlo - Magliuôlo.
— Per *dim* di martello - Martellètto.
Martlìn - *sm* - *dim* di martello - Martellìno.
— Martlìn - *sm pl* - per quei legnetti che negli istrumenti di tasto fanno suonare le corde - Salterêlli *pl*.
Martlìna - *sf* - Martellìna.
Martùf - *sm* - Mammalucco, zùgo, marzòcco, chiùrlo, gònzo.
Martufaia - Si usa nella frare « *Ziràr la martufàia* - Andare aione *o* aioni; vagare.
« Randàgio - *agg* e *sm* - dicesi quegli che volentieri *va* vagando.
Marturèl - *sm* - Màrtoro *sm*, màrtora *sf*, martorello *sm*.
Marùbi - *sm* - Marrubbio.
Marùch - *sm* - vitello dal primo al secondo anno - Birràcchio.
— Per fusto di alcune piante, o per ciò che resta dalle frutta che si mangiano - Tòrsolo.
Marùca - *sf* - Marucca *o* marruca *sf*, pallùro *sm*.
« Marrucaio *o* marrucheto - *sm* - dicesi il luogo dove sono molte marruche.
Maruchìn - *sm* - Marrocchino *e* marocchino.
Marugla - *sf* - Cuticagna, nucca.
Marzamènt - *sm* - l'essere amaro - Amarèzza *sf*.
Marzàr - *va* e *vn* - rendere o essere

amaro - Amareggiàre, amarezzàre.
— Marzà - *pp* - Amareggiato, amarezzato.
Màrzz - *sm* - umor putrido - Marcia *sf*, marcio *sm*.
— Màrzz - *agg* - Marcio, pùtrido, fràcido.
— Marzz patôch - estremamente marcio - Fràcido mèzzo.
Marzza - *sf* - Marcia *sf*, pus *sm*.
— Pin ad marzza - Marciòso *agg*.
Marzzàda - *sf* - il divenir guasto - Marciagiône.
Marzzamaia - *sf* - Vedi « Maramàia.
Marzzapàn - *sm* - Marzapàne.
Marzzàr - *vn* - divenir marcio - Marcire, infracidire, infracidare.
— Al marzzars dj dent - Cariarsi.
— Marzzà - *pp* - Marcito, infracidito o infracidato; cariato, secondo i casi.
Marzzàr - *sm* - chi vende mercerie - Merciaio.
Marzzariè - *sf* - Mercerìa.
Marzzaròl - *agg* - Marzuolo, marzaiuôlo, marzolino.
Marzzìn - Si usa nella frase « *Savèr da marzzin* - Saper di fracido.
— Usato come *sm*, e detto di quel sapore che prende il vino fatto di uva cominciata un poco a marcire - Marciolino.
Marzzòl - aggiunto di una qualità di frumento - Marzèngo *e* marzuôlo *agg*.
Marzzòn - *agg* - pieno di marcia - Marciòso.
Marzzùm - *sm* - Marciùme, fracidùme *o* fradiciùme.
Masar - *sm* - Maceratòio.
Masaràda - *sf* - Maceramènto *sm*, maceraziòne *sf*.
Masaràr - *va* e *vr* - Maceràre.
— Masarà - *pp* - Maceràto.
Masàrss - *va* e *vr* - Accomodàre, aggiustàre.
— Masà - *pp* - Accomodàto, aggiustàto.
Mascalzzòn - *sm* - Mascalzòne.
Màscara - *sf* - Màschera.
— Mascarìna *dim* - Mascherìna, Mascherètta.
— Mascaròn - *acc mas* - Mascheròne.
« Mascheràio - *sm* - dicesi chi fa o vende maschere.
— Mascaròn - *t dispr* - detto di uomo brutto - Marcheròne da fogna.
— Màscara dal comud - Carièllo *sm*.
Mascarà *o* mascaràda - *sf* - Mascheràta.
Màscc *o* mass' c - *sm* - Màschio.
— Per *dim* - Maschiòtto.
— Per *acc* - Maschiòne.
« Ermafrodìto - *sm* - dicesi quegli che volgarmente si crede aver l' uno e l' altro sesso.
— Màscc *o* mass' c - detto di chiave « Chiave maschia.
Masciànzz *o* mass' cianzz - *sf pl* - Mescolànza *sf*, mescolàme *sm*.
Mascciàr *o* mass' ciàr - *va* - Mescolare, ed anche « Scozzare *va* se detto di carte da giuoco.
— Masccià *o* mass' cià - *pp* - Mescolato e scozzato, secondo i casi.
Maschìl - *agg* - Maschìle, mascolìno.
Maschìn - *agg* - per povero e simile - Meschìno, mìsero, infelice.
— Detto di persona magra e sottile - Mingherlino *agg*.
Maschinamènt - *avv* - Meschinamente.
Maschinità - *sf* - Meschinità.
Màscul - *sm* - Màstio.
Masculà - *sf* - Mestolàta.
Masculìn - *sm* - arnese da cucina - Ramaiôlo *e* ramaiuôlo, mèstolo.
« Mestolàio - *sm* - dicesi chi fa mestoli.
— Per la quantità di minestra *ecc* che può prendersi in una sol volta col mèstolo - Ramaiuolàta *sf*.
Masculìna - *sf* - Bazzìna.
Masculòn - *sm* - *acc* di mestola - Mestolòne.
— Detto di uomo col mento assai sporgente - Bazzòne.
Masdàda - *sf* - Tramescolamènto *sm*, mischiamènto.
— Masdàda ad cart - Scozzata, mescolata.
« Per *dim* - Scozzatina, mescolatina.
Masdàr - *va* - Mestare, tramestàre.
— Masdàr il cart - Scozzàre, mescolare.
— Masdà - *pp* - Mestàto, tramestàto; scozzàto, mescolato, secondo i casi.
Masègna - *sf* - Màsso.
Màsna - *sf* - Màcina.

Masnàda - *sf* - il macinare - Macinatùra, macinaziòne.
—- Per la quantità che si può macinare in una volta sola - Macinàta.
— Per compagnia di ladri e simili - Masnàda.
Masnamènt - *sm* - Macinamènto.
Masnàr - *va* - Macinàre.
— Masnà - *pp* - Macinàto.
« Macinàbile - *agg* - dicesi ciò che si può macinare.
Masnin - *sm* - Macinìno, macinèllo.
Màss - *sm* - Màsso.
Màssa - *sf* - Màssa.
— Massa ad zent - Biribissaio *sm*.
— Màssa - *avv* - Trôppo
Massacràr - *va* - Massacràre.
— Massacrà - *pp* - Massacràto.
Massalàr - aggiunto del terz'ordine di denti - Molàre, mascellàre.
Massàr - *sm* - Massàio, massàro.
Massarìn - *sm* - Mammolìno, cecìno.
Massèl - *sm* - Massèllo.
Massì - *agg* - Sodàto, sôdo.
Màssima - *sf* - Màssima.
— Massima - *avv* - Massime, massimamènte.
Massìrss - *vr* - Sodàrsi.
— Massì - *pp* - Sodato.
Massìzz - *agg* - Massìccio.
Màstar - *sm* - per chi insegna le arti usuali - Màstro.
— Per registro principale - Libro mastro.
Mastèl - *sm* - Mastello.
Mastièr - *sm* - Mestière.
— Per *pegg* - Mestieràccio.
— Per *dispr* - Mestierùccio.
« Mestierànte - *sm* - dicesi di chi esercita un'arte solo per guadagno e senza dignità.
Mastigàr - *va* - Masticàre.
— Mastigàr a 'na qualch maniera - Masticacchiàre.
— Mastigà - *pp* - Masticàto; Masticacchiàto, secondo i casi.
Mastlà - *sf* - Mastêllo *sm*.
Mastlàr - *sm* - Bottaio.
Mastlina - *sf* - Mastêlla.
Màstra - *sf* - Màstra.
Masucàrss - *vr* - Ammassarsi, assodàrsi; coagularsi.
— Masucà - *pp* - Ammassàto, assodàto; coagulato.
Màt - *agg* e *sm* - per colpito di pazzia - Màtto, pàzzo, demènte.
« Dvantàr màt - Ammattire, immattire, impazzire ed impazzare.
« Da mat - Pazzèsco, per *agg*; pazzescamènte, per *avv*.
— Mat - *agg* - di uomo che opera senza regola « Bizzàrro, stràmbo.
— Detto di cavallo e simili - Matto, furioso.
« Far al màt - Imbizzarrìre *vn*.
— Màt - *agg* - detto di moneta e simili - Fàlso.
Màta - *sf* - Màtta.
Matàda - *sf* - azione da pazzo - Mattèzza, follìa.
« Far dil matàd - Matteggiàre, folleggiàre *vn*.
— Matàda - *sf* - per atto giocoso e burlesco - Mattaccinàta.
« Far dil matad - Mattaccinare *vn*.
Matàna - *sf* - Mattàna, pazzìa, follìa.
— Cavàr la matàna - Levare il ruzzo dal capo; scaponire *va*.
Matarêl - *sm* - Matterèllo.
Matarêla - *sf* - Mazzuôla.
Matarlòn - *agg* - Pazzeròne, mattacchiòne *agg* e *sm*, matterellone.
Matàzz - *agg* - *dim* di pazzo - Pazzerêllo, pazzìccio, pazzerìccio.
— Matazz alêgar - Giovialòne *agg*, mattachione *agg* e *sm*.
Matdôr - *sm* - Mietitòre.
Matdùra - *sf* - Mietitùra.
Matemàtica - *sf* - Matemàtica.
Matemàtich - *agg* e *sm* - Matemàtico.
Matèria - *sf* - Materia.
— Per umore putrido che si genera nei tumori - Marcia, materia.
Materiàl - *sm* ed *agg* - Materiàle.
Materialìsta - *sm* - Materialìsta.
Materialmènt - *avv* - Materialmènte.
Maternità - *sf* - Maternità.
Matièria - *sf* - azione da pazzo - Pazzerìa, follìa, matterìa.
« Far dil matièri - Pazzeggiàre, folleggiàre *vn*.
— Matieria - *sf* - per azione da balordo - Balordàggine.
— Per atto giocoso e burlesco - Mattaccinàta.
« Far dil matìeri - Mattaccinare *vn*.

Matîna - *sf* - Mattino *sm*, mattina *sf*.
— Ad matina - *avv* - Domattina.
— D' ad matina - *avv* - Di mattina.
« Mattinàta - *sf* - dicesi tutto il tempo della mattina.
Matìta - *sf* - Matìta, amatita.
« Matitôio - *sm* - dicesi il piccolo strumento dove si mette la matita.
Matôlica - *sf* - Mattèzza.
— Cavàr la matôlica - Levare il ruzzo dal capo, scaponire *va*.
Matrìcula - *sf* - Matrìcola.
Matriculàr - *va* - Matricolàre.
— Matriculà - *pp* - Matricolàto.
Matrimôni - *sm* - Matrimònio.
— Ad matrimôni - Matrimoniàle.
— Dicesi poi:
« Bigamìa - *sf* - lo stato di matrimonio con due persone di sesso diverso nello stesso tempo.
« Poligamìa - *sf* - la moltiplicazione di mogli che contemporaneamente vivono con un solo uomo.
« Dirimènti - *sm pl* - gli impedimenti che rendono nullo il matrimonio.
Matùch - *sm* - Mattùzzo.
Matunêla - *sf* - Mattonèlla.
Matutin - *sm* - Mattutìno.
— Bàtar matutin - in senso *fig* di dar busse - Zombare, tambussare.
Mavòn - *sm* - Staggio *sm*.
Maz - *sm* - mese dell' anno - Màggio.
— Ad maz - Maggèse *o* maggiàtico per *agg* - Di maggio, per *avv*.
Mazdì - Vedi « Mazdì.
Mazuràna - *sf* - Maggiòràna.
Mazùrca - *sm* - Mazùrca.
Màzz - *sm* - riunione di fiori e simili - Màzzo.
— Mazzin - *dim* - Mazzètto.
— Mazzulin - *dim* - di mazzetto - Mazzettìno.
— Far dj mazz - Ammazzolare *va*.
Màzz - *sm* - specie di grosso martello - Mazzapìcchio *o* Mazzo *sm* se è di legno - Maglio *sm* se di ferro.
— Mazzèt - *dim* - Mazzètto *sm*, mazzètta *sf*.
Màzza - *sf* - Màzza.
— Mazzôla - *dim* - Mazzuòla.
Mazzalàr - *sm* - Macellàio *e* macellàro.
Mazzamènt - *sm* - Ammazzamènto *sm*, uccisiòne *sf*.
Mazzamòsch - *sm* - Moschicida.
Mazzàr - *va* - Ammazzàre, uccìdere, e Macellàre *va* parlandosi di buoi e degli altri quadrupedi che servono di cibo.
— Mazzàr 'na càrta - *t* dei giuocatori - Sorpassàre.
— Mazzarss a posta - Suicidarsi.
— Mazzà - *pp* - Ammazzàto, uccìso; macellàto; sorpassàto; suicidato, secondo i casi.
— Al temp dal mazzar - (il tempo nel quale sogliono ammazzare i maiali) - Maialatura *sf*.
Mazzêl - *sm* - per il luogo dove si ammazzano le bestie - Macêllo, ammazzatòio.
« Da mazzèl - Macellèsco *agg*.
— Mazzêl - *sm* - per grande strage - Macellamènto, macêllo.
Mazzèt - *sm* - Mazzètto *sm*, mazzètta *sf*, e Mazzuôlo *sm* per il martello di ferro che adoperano gli scarpellini.
Mazzicôcla - *sf* - Capòcchia.
— Cô la mazzicôcla - Capocchiùto *agg*.
Mazzièr - *sm* - Mazzière.
« Màzzero - *sm* - dicesi il bastone pannocchiuto che porta il mazziere.
Mazzizz - Vedi « Massizz.
Mazzôla - *sf* - Mazzuòla.
Mdàia - *sf* - Medàglia.
— Mdaìna - *dim* - Medaglìna.
— Mdaièta - *dim* - Medagliètta.
— Mdaiòna - *dim* - Medaglione *sm*.
— Dicesi poi:
« Medagliàio - *sm* - chi vende medaglie.
« Medaglière - *sm* - una collezione di medaglie antiche, ed anche il luogo dove si conservano.
« Medaglìsta - *sm* - chi si diletta di medaglie.
« Numismàtico - *sm* - chi è istruito nel distinguere le medaglie e monete antiche, i loro caratteri *ecc*.
« Numismàtica - *sf* - l' arte o la scienza di distingnere le medaglie e monete antiche.
Mdànda - *sf* - Mietitùra.
Mdùda - *sf* - Mietitùra.
Mecànica - *sf* - Meccànica.

Mecànich - *agg* e *sm* - Meccànico.
Mecanìsam - *sm* - Meccanìsmo.
Mêdagh - *sm* - Mêdico.
— Medagh da pòch - Medicùzzo, medicàstro.
« Empìrico - *agg* - dicesi del medico che cura gl' infermi solo per pratica.
Medêsim - *agg* - Medesimo.
Mêdia - *sf* - Mêdia.
Mediànt - *prep* - Mediànte.
Mediatòr - *sm* - Mediatòre.
Medicazziòn - *sf* - Medicaziòne.
Medicinàl - *sm* ed *agg* - Medicinale.
Mediòcar - *agg* - Mediocre.
Mediocremènt - *avv* - Mediocremènte.
Mediocrità - *sf* - Mediocrità.
Meditàr - *va* - Meditàre.
— Medità - *pp* - Meditàto.
Mègia - *sf* - Mùggine *sm*.
Mêi - *sm* ed *avv* - Mêglio.
— Mêi - *agg* - Miglióre.
Mèlga - *sf* - Mèlica, saggìna.
Melìssa - *sf* - Melìssa.
Mèlma - *sf* - Mèlma.
— Pin ad melma - Melmòso.
— Piantàrss in t' la mèlma - Ammelmàre *vn*.
Melodìa - *sf* - Melodìa.
— Dicesi poi:
« Melòdico - *agg* - ciò che appartiene alla melodia.
« Melodiòso - *agg* - ciò che ha melodia.
Melodràma - *sm* - Melodràmma.
— Ad melodràmma - Melodrammàtico *agg*.
Mèmbar - *sm* - Mèmbro.
« Membrùto - *agg* - dicesi chi ha grosse membra.
Membratùra - *sf* - Membratùra.
Memôria - *sf* - facoltà di ricordarsi - Memôria.
« Memoria ad fêr - Memoria tenacissima *o* fêrrea.
— Memôria - *sf* - per scritto di cosa che si vuol ricordare - Annotaziòne, memoria.
« Per *dim* - Memoriètta.
« Far memoria - Annotare *va*.
— Memoria - *sf* - per regalo che si fa altrui come pegno di ricordanza - Ricòrdo *sm*.
Memoriàl - *sm* - Memoriale.
Mèn - *avv* e *sm* - Mèno.
— Mèn - *agg* - Minòre.
— Andàr al mèn - Deperìre, decadère - Lo stato dicesi « Deperimènto *sm*.
Menacò - *sm* - Monacò.
Menadida - si usa colla frase: *A mèna dida* - *m avv* - A menadito; benissimo.
Mendicànt - *agg* e *sm* - Mendicànte.
Mènsa - *sf* - Mènsa.
Mensil - *agg* - Mensuàle.
Mensilmènt - *avv* - Mensualmènte, mensilmènte.
Mènt - *sf* - Mènte.
— Tgnirss a mènt - Ricordàrsi.
— Co la ment - Mentalmènte *avv*.
— Dar a mènt - Dar retta.
Mènta - *sf* - Mènta.
Mentàl - *agg* - Mentàle.
Mèntar - *avv* - Mèntre.
Mentìda - *sf* - Mentìta.
Mentìr - *vn* - Mentìre.
— Mentì - *pp* - Mentìto.
Menzziòn - *sf* - Menziòne.
— Far menzzion - Menzionàre *va*.
Mèral - *sm* - uccello - Mêrlo.
— In senso *fig* di uomo balordo - Merlòtto.
— Per una specie di ornamento in architettura - Mêrlo.
« Merlàre - *va* - dicesi il fare i merli ad una torre e simili.
Mercantìl - *agg* - Mercantile.
Mercanzzìa - *sf* - Mercanzìa.
Mêrce - *sf* - Mêrce.
Mercerìa - *sf* - Mercerìa.
Mèrcul - *sm* - Mercoledì.
Mercùri - *sm* - Mercùrio.
— Ad mercùri - Mercuriàle *agg*.
Mêrd - *agg* - imbrattato di sterco - Merdòso.
— In senso *fig*, detto di chi è in fallo - Colpèvole.
Mèrda - *sf* - Mêrda *sf*, stêrco *sm*, escremènto *sm*.
— Pin ad mêrda - Merdòso *agg*.
— Merda d' urècia - Cerùme *sm*.
— Far mêrda e màgna - affannarsi senza proposito mostrando di far grandi cose - Far da ceccosuda.
Meridiàn - *sm* - Meridiàno.

Meridiàna - *sf* - Meridiàna.
Meridiunàl - *agg* - Meridionàle.
Mèrit - *sm* - Mêrito.
— Con dal mêrit - Meritamènte *avv.*
Meritàr - *va* - Meritàre.
— Merità - *pp* - Meritàto.
— Dicesi poi:
« Meritèvole - *agg* - ciò che merita.
« Immeritèvole - *agg* - ciò che non merita.
« Immeritato - *agg* - ciò che non è meritato.
Mès - *sm* - Mèse.
— Ogni mes - Mensualmente *e* mensilmènte *avv.*
— D' ogni mes - Mensuale *e* mensile *agg.*
Meschìn - *agg* - Meschìno.
Mèscula - *sf* - parte del viso - Mento *sm.*
« Masculìna - *dim* - Bazzina *sf.*
« Masculòn - *acc mas* - Bàzza *sf.*
— Per quel vaso di ferro di cui si servono i farmacisti e simili al fornello - Càzza *sf.*
— Per una specie d' istrumento da cucina - Mèstola *sf,* e se e di legno « Mèstolo *sm.*
« Mestolàio - *sm* - dicesi chi fa mestole.
Mescùli - *sm* - Mescùglio.
Mèssa - *sf* - Messa.
Messìa - *sm* - Messìa.
Mêst - *agg* - Mesto.
Mèstica - *sf* - Mêstica.
Mestìzzia - *sf* - Mestìzia.
— Con mestizzìa - Mestamènte *avv.*
Metafìsica - *sf* - Metafisica.
Metafìsich - *agg* - Metafisico.
Metàfura - *sf* - Metàfora.
— Ad metàfura - Metafòrico *agg.*
— Con metàfura - Metaforicamènte *avv.*
« Metaforizzare - *vn* - dicesi il far metafore o il parlare con metafore
Metàl - *sm* - Metàllo.
— Dicesi poi:
« Metallière *o* metallàrio - *sm* - chi lavora metalli.
« Metallurgìa - *sf* - la scienza che tratta dei metalli.
« Metallùrgico - *agg* - ciò che si attiene alla metallurgia.
« Metallurgo - *sm* - chi è dotto in metallurgia.
Metàlich - *agg* - Metàllico.
Mêtar - *sm* - Mêtro.
— Ad metar - Mètrico *agg.*
Mètar - *va* - Mèttere.
— Mètar in andàr - per dar principio « Incominciàre - per mettersi in cammino « Avviàrsi, incamminàrsi - per dar vigore, proporre e simili « Promuòvere, eccitàre.
— Mètar in tl' aqua - Immêrgere, e Tuffàre *va* quando ciò che si mette in acqua vi si lascia poco, cavandònelo quasi subito.
— Mètar a pòst - in senso *prop* - Collocàre.
« Turnàr a mètar a pôst - Ripòrre, riordinàre.
— Mètar a pôst - detto in senso *fig* « Raffrenàre, frenare, reprimere, ridurre.
— Mètar un strazz a la bòca - Imbavagliàre.
— Mètarss a drè a 'na côsa - Intraprendere.
— Mètar zò un cvêl - Depositare, depòrre.
— Mètarss ad mèz *o* in mêz - Interpòrsi.
— Mètar avanti - Antepòrre.
— Mètar ad sòra - Sovrappòrre.
— Mètar da drè - Pospòrre.
— Mètar ad sòta - Sottopòrre.
— Mètar zò d' impiegh - Destituìre.
— Mètarss - *vr* - detto del terreno che si restringe ed indurisce - Sodàre, consolidàre.
— Màtar su - per eccitare altrui a fare cosa non buona « Istigàre *va*, e per persuadere alcuno a mancare al proprio dovere « Subornàre.
— Mètar sot' i piè - in senso *fig* - Conculcàre.
— Mètar - *va* - per fare una supposizione - Suppòrre, ammèttere.
— Mìss - *pp* - Mèsso; incominciàto; avviàto, incamminàto; promòsso, eccitàto; immèrso; tuffàto; collocàto; ripôsto, riordinàto; raffrenàto, frenàto, reprêsso, ridotto; imbavagliàto; intraprèso; depositàto, depòsto; interpòsto; antepôsto; sovrappôsto; pospôsto; sot-

topôsto; destituìto; sodàto, consolidàto; istigàto; subornàto; conculcàto; suppôsto, ammèsso, secondo i casi.
— Mètarss a far' na còsa ad bôna voia *o* con impêgn - Mettercisi di buzzo buono *o* di proposito.
— Mètar al sô cuòr in ripòs - Darsi pace.
Mêtrich - *agg* - Mêtrico.
Metôdich - *agg* - Metôdico.
Mêtud - *sm* - Mêtodo.
— Con metud - Metôdico, per *agg*; Metodicamènte, per *avv*.
Mêz - *sm* - Mêzzo.
— Tajàr a mêz - Dimezzàre *va*, smezzàre *va*.
— Mètar tra mêz - Frammezzàre *va*, tramezzàre *va*, intramezzàre *va*.
— Mètarss ad mèz - Interporsi.
— Mez dla gnuca - Cucùzzolo *sm*.
— Per lo spazio non impacciato nelle stalle, nei teatri *ecc* « Corsìa *sf*.
Mêz - *agg* - Mêzzo.
— Mèz avêrt - Semiaperto *agg*.
— Mêz màt - Pazzìccio *agg*.
— Mêz côt - Cottìccio *agg*, guascôtto *agg*.
— Mêz crùd - Verdemêzzo.
— Mêz ignurànt - Ignorantêllo *agg*.
— Mêz indurmanzzà - Addormentaticcio *agg*.
— Mêz mòrt - Semivìvo *agg*.
— Mèz sèch - Verdesècco *agg*.
— Mêz smurzzà - Semispènto *agg*.
Mêza - *sf* - il mezzo dell'ora che suona - Mèzza.
— Mêza la gh'è (detto di uomo quasi ubbriaco) - Ciùschero *agg*.
— Mêza barda - Mezzabarba *sf*.
— Mèza - *sf* - specie di botte - Mêzza (provincialismo).
Mezàdar - *sm* - Mezzàdro.
Mezadrìa - *sf* - Mezzadrìa, mezzerìa.
Mezalàna - *sf* - Mezzalàna.
Mezalùna - *sf* - Mezzalùna.
Mêz malà - *agg* - Malattìccio, cagionèvole.
Mezascòfia - *sf* - Cervellièra.
— In senso *fig* - Sborniètta.
Mezatìnta - *sf* - Mezzatìnta.
Mezbùst - *sm* - Mezzobùsto.
Mez calzzèt - in senso *fig* « Agiato *agg*.
Mezdì - *sm* - Mezzodì, mezzogiòrno.
— L' ora dal mezdì - Merìggio.
— Dicesi poi:
« Meriggiàre - *vn* - il dormire di mezzogiorno *o* il mettersi all'ombra nelle ore del mezzogiorno.
« Andare *o* stare al meriggio - riscaldarsi ai raggi del sole di mezzogiorno ponendosi in luogo acconcio.
« Antimeridiàne - *agg* - le ore del mattino fino a mezzodì.
« Pomeridiàne - *agg* - le ore dopo mezzodì.
Mez màt - *agg* e *sm* - Pazzìccio - e Cervellàccio *agg* per uomo impetuoso e stravagante.
« Avere il cervello in guazzetto - dicesi di chi è mezzo sbalordito o mezzo pazzo per qualche passione.
Mezmòrt - *agg* - Mezzomòrto, semivivo.
Mez supràn - *sm* - Mezzo sopràno.
Mez têrmin - *sm* - Mezzotèrmine.
Mezvìn - *sm* - Acquerêllo, vinêllo.
Mi - *pron* - Io, me, mi.
— Con mi - Mêco, con me.
— Mi - *sost com* - nota musicale - Mi.
Miàr *o* miàra - numero - Migliàio, migliàro.
Miarina - *sf* - Migliarôla *sf*, migliarìni *sm pl*.
Miàzza - *sf* - Migliàccio *sm*.
Michiel - voce usata nel detto « *Far S. Michiel (cambiar casa)* Scasare.
Michilàzz - si usa nella frase « *Al mastièr d' al Michilàzz: Magnàr e bèar e andàr a spass* - Far la vita e l' arte di Michelaccio.
Michilin - *sm* - specie di fiore - Còlchico *o* zafferanòne.
Micrània - *sf* - Micrània, emicrània.
Microscôpi - *sm* - Microscôpio.
« Microscôpico - *agg* - dicesi di tutto ciò che non può esaminarsi senza microscopio.
Miè - *sm* - Mìglio.
— Miè - *agg* - Mìo.
Mièda - *sf* - Bìca.
— Far il mièd - Abbicàre *va*.
Mièdar - *va* - Miètere.
— Mdêst - *pp* - Mietùto.
Mièl - *sm* - Mièle, mèle.

— Dicesi poi:
« Smelàre - *va* - il levare il miele dagli alveari.
« Smelatùra - *sf* - l'azione ed anche il tempo dello smelare.
Mìga *o* minga - *avv* - Mìca, pùnto.
Migliàra - *sf* - Miliàre.
Migliunàri - *sm* ed *agg* - Milionàrio.
Migliuramènt - *sm* - Miglioramènto.
Migliuràr - *va* e *vn* - Miglioràre.
— Migliurà - *pp* - Miglioràto.
Mignìn - *sm* ed *agg* - detto di persona ed in senso ironico - Màmmolo.
— Mignìn - *sm* - *t* nel giuoco delle carte - Scarto di brìscola.
Mil - *agg* e *sm* - Mìlle.
Miliàrd - *sm* - mille milioni - Miliàrdo.
Miliòn - *sm* - Miliòne.
Militàr - *sm* - Militàre, mìlite, soldàto.
— Militàr - *agg* - Militàre.
— A la militàr - Militarmènte *avv*.
Milòrd - *sm* - Zerbìno, milòrd.
— Milurdìn - *dim* - Zerbinòtto, milordino.
Milurdisia - *sf* - Zerbìneria.
Milzza - *sf* - Mìlza.
Mìmica - *sf* - Mìmica.
Mìmich - *agg* e *sm* - Mìmico.
Mìna - *sf* - Mìna.
— Mìna - *avv* - Mìca, pùnto.
Minadòr - *sm* - Minatòre.
Minàr - *va* - Minàre.
— Minà - *pp* - Minàto.
Minàcia - *sf* - Minàccia.
— Con minacia - Minacciosamènte *avv*.
« Minacciòso - *agg* - dicesi chi fa minacce.
Minciòn - *sm* ed *agg* - Minchiòne, balòrdo.
« Far al mincion - Far lo gnorri, fare il mêo.
— Per uomo inesperto - Cùcciolo, cucciolòtto, sôro *sm*.
Minciunàda - *sf* - Minchionerìa, corbellerìa, derisiòne, bêffa.
Minciunadòr - *sm* - Minchionatòre, derisore, corbellatòre - Per *agg* « Beffardo.
Minciunàr - *va* - Minchionàre, canzonàre, derìdere, beffàre, corbellàre.
— Minciunà - *pp* - Minchionàto, canzonàto, derìso, beffàto, corbellàto.
Minciunariè - *sf* - Minchionerìa, corbellerìa, derisiòne.
Minèl - *sm* - Quarteruòlo *sm*, metadella *sf*.
Mineràl - *sm* ed *agg* - Mineràle.
Mineralogìa - *sf* - Mineralogìa.
Mingàrda - *sf* - Sgualdrìna, cialtròna.
Mingherlìn - *agg* - Mingherlìno.
Mingòna - Vedi « Mingàrda.
Mìni - *sm* - Mìnio.
Miniadùra - *sf* - Miniatùra.
Miniàr - *va* - Miniàre.
— Minià - *pp* - Miniàto.
« Miniatòre - *sm* - dicesi chi minia.
Minièra - *sf* - Minièra.
Mìnima - *sf* - *t* di musica - Mìnima.
Minìstar - *sm* - Minìstro.
— Per *disp* - Ministruccio.
Ministêri - *sm* - Ministêro.
Ministeriàl - *agg* - Ministeriàle.
Minòr - *agg* - Minòre.
Minorànzza - *sf* - Minorànza.
Minorènn - *agg* e *sm* - Minorènne.
Minorità - *sf* - Minorità.
Minuèt - *sm* - specie di danza - Minuètto.
— Per il volteggiamento del cavallo - Caracòllo.
« Far dj minuit - Caracollàre *vn*.
Minùscul - *agg* e *sm* - Minùscolo.
Minùt - *sm* - Minùto.
Minutamènt - *avv* - Minutamènte.
Mìo - *sm* - Mìglio.
Miômul - *sf pl* - Bazzècole *sf pl*, ciammèngola *sf*.
Mìop - *agg* e *sm* - Mìope.
« Miopìa - *sf* - dicesi il difetto di esser miope.
Miòr - *agg* - Migliòre.
Miôt *o* miutìn - *sm* - specie di pasta dolce - Migliacciuòlo, e Mostacciuôlo *sm* se fatta con farricella di grano e di mosto.
Mìra - *sf* - Mìra.
Miràbil - *agg* - Miràbile.
Mirabilmènt - *avv* - Mirabilmènte.
Miràcul - *sm* - Miràcolo, prodìgio.
— Par miracul - *m avv* - Miracolosamènte, prodigiosamènte.
— Far dj miràcul - in senso *fig* - Stupefàre, maravigliarsi, fare gran caso di una cosa.
Miraculòs - *agg* - Miracolòso, prodigiòso.

Miràr - *va* - prendere la mira - Miràre.
— Per guardar con attenzione - Contemplare, osservàre.
— Mirà - *pp* - Miràto; contemplàto, osservàto, secondo i casi.

Mirassòl - *sm* - Girasòle, tornasòle *sm*, clìzia *sf*.
— Ssment ad mirassol - Eliotropìa *sf*.

Miriagramma - *sm* - Miriagràmma.

Mìrra - *sf* - Mìrra.

Mìrt - *sm* - Mìrto.

Mìsar - *agg* - che non ha voglia di lavorare - Neghittòso, poltròne, accidiòso, indolènte, misero.
« Misariòn - *acc* - Poltronàccio, infingardàccio, miserione.
— Detto di chi è avaro « Spilòrcio, grètto, taccàgno.
— Detto di chi manca del necessario « Misero, pòvero, meschino.
— Detto di ambiente e simili - Angùsto.
— Detto di abito e simili - Piccolo *agg*, Tiracùlo *sm*, ma è voce bassa.

Miscc *o* miss' c - *sm* - Mìsto *sm*, mescùglio *sm*, mescolànza *sf*, mistùra *sf*.
— Miscc *o* miss' c - *agg* - Mìsto.

Miscciàda *o* miss' ciada - *sf* - Mescolànza, mischianza.
— Miscciada ad cart - Scozzata *o* mescolata *sf*.
— Per *dim* - Scozzatina.

Missccianmènt *o* miss' ciamènt - *sm* - Mescolamento, mischiamento, e se detto di cose diverse e liquide malamente confuse insieme « Intrùglio.

Miscciàr *o* miss' ciàr - *va* - Mescolàre, mischiàre, ed Intrugliàre *va* per l'unire insieme malamente cose diverse e liquide.
— Miscciàr il cart - Scozzàre, mescolare.
— Misccià *o* miss' cià - *pp* - Mescolato, mischiato, intrugliàto - scozzato, mescolàto, secondo i casi.

Miscùli - *sm* - Mescuglio, ed Intrùglio se detto di cose diverse e liquide malamente unite insieme.

Misdàr - *va* - Mestàre.
— Misdar il cart - Mescolare, scozzare.
— Misdà - *pp* - Mestàto; mescolato, scozzato, secondo i casi.

Miseràbil - *agg* e *sm* - Miseràbile.

Miserabilità - *sf* - Miserabilità.

Miseramènt - *avv* - Miseramènte.

Miserère - *sm* - Miserêre.

Misêria - *sf* - per mancanza del necessario - Misêria, povertà.
— Miseria d' voia d' an far gnent - Poltronerìa, indolènza, accìdia, infingardàggine.
— Per grettezza nello spendere - Lesinerìa.

Misericôrdia - *sf* - Misericôrdia.
— Con misericordia - Misericordiosamènte *avv*.

Misericurdiòs - *agg* - Misericordiòso.

Missia - *sf* - Quantità, massa.
— 'Na bela missia - Gran cosa, gran forza, e simili, e dicesi in senso *disprezzativo*.

Missiàda - *sf* - Mescolànza, mischiànza.
— Missiada ad cart - Scozzata, Mescolata - Per *dim* « Scozzatìna.

Missiamènt - *sm* - Mescolamènto, mischiamènto.

Missiàr - *va* - Mescolàre, mischiàre, ed Intrugliare *va* per l'unire malamente insieme cose diverse e liquide.
— Missiar il cart - Scozzare, mescolare.
— Missià - *pp* - Mescolàto, mischiàto; intrugliàto; scozzato, secondo i casi.

Missiòn - *sf* - Missiòne, intruglione.

Missiunàri - *sm* - Missionàrio.

Mìst - *agg* - Mìsto.
— Mìst - *sm* - Misto *sm*, mescolànza *sf*.

Mìstar - *sm* - detto di uomo - Vedi « Maèstar.
— Per il porco non castrato « Vèrro.

Mistêri - *sm* - Mistèrio.
— Con dj mistèri - Misteriosamènte *avv*.

Misteriòs - *agg* - Misteriòso.

Mistôca - *sf* - Mistocchìno *sm*.

Mistrànzza - *sf* - Maestrànza.

Mistrìn - *sm* - Garzòne, fàttorìno.

Mistuchina - *sf* - Mistocchino, *sm*.

Misùra - *sf* - Misùra, e Dimensiòne *sf* nel senso di sola estensione.

Misuràr - *va* - Misuràre.
— Misurà - *pp* - Misuràto.
— Dicesi poi:
« Commensuràbile - *agg* - ciò che si può misurare.
« Incommensuràbile - *agg* - ciò che non si può misurare.
Misurìn - *sm* - Misurètta *sf*, misurino *sm*.
Mità - *sf* - Metà.
« Mezzaiuôlo - *sm* - dicesi quegli col quale abbiasi qualche cosa a comune e la si dividano.
— Far a mità - Fare a mezzo.
Mitologìa - *sf* - Mitologìa.
Mitològich - *agg* - Mitològico.
Mitràglia - *sf* - Mitràglia.
Mìtria - *sf* - Mìtra *e* mìtria.
— Mètar la mitria - Immitriàre *va*.
— Con la mitria - Mitràto *agg*, mitriàto *agg*.
Miuramènt - *sm* - Capitòne.
Mjazza - *sf* - Migliaccio.
Mlì - *sm* - specie di ruggiada nociva alle messi, alle viti e simili - Melùme *sm*, e Melàta *sf* per quella che fa imbiancare i cocomeri.
Mlòn - *sm* - Mellòne, popòne.
— Mlunzzin - *dim* - Melloncìno, melloncèllo, poponcìno.
Mlunàr - *sm* - Mellonàio, poponàio.
Mlunàra - *sf* - Mellonàio, poponàio.
Mnàda - *sf* - Menàta.
— Mnadìna - *dim* - Menatìna.
Mnàr - *va* - Menàre, condùrre - Vale anche « Agitàre, dimenàre.
« Menatòio - *sm* - dicesi l'istrumento col quale si dimena o muove qualche cosa.
— Mnàr in lunga - per trasportare ad altro tempo « Differìre, procrastinàre, prolungare - Per estendersi in un discorso e simili « Dilungarsi - Per raggirare uno con parole senza mai concludere alcuna cosa « Menare il can per l' aia.
— Mnà - *pp* - Menàto, condòtto; agitàto, dimenàto; differìto, procrastinàto, prolungato; dilungato, secondo i casi.
Mnèstra - *sf* - Minèstra.
— Manastrìna - *dim* - Minestrìna.
— Manastràzza - *pegg* - Minestràccia.
— O magnàr sta mnèstra *o* saltar fnèstra - *prov* - O mangiare questa minestra o saltar questa finestra.
Mnìn - *sm* - Micio.
— Per *dim* « Micino.
Mnucàia - *sf* - Spìcciolo *sm*, minutàme *sm*.
Mnùd - *agg* - Minùto - e detto di uomo sottile « Mingherlìno, èsile.
Mnùda - Si usa nel *m avv* « *A la mnùda* o *par la mnùda* - Al minuto, minutamènte *avv*.
Mò! - *avv* - Vale « Chi lo sa? non so, forse.
Môbil - *sm* ed *agg* - Môbile.
Mòca - Vedi « Gatamògna.
Mòcal - *sm* - Mòccolo - ed in senso *met* « Bestemmia *sf*.
— Muclìn - *dim* - Moccolìno, moccolètto.
— Purtàr al mòcal - in senso *fig* intervenir terzo fra due innamorati - Servir per lucerniere.
— Tiràr dj mòcul - Bestemmiare.
Mòch - *agg* - tagliato da cima - Mòzzo, mozzàto.
— Per non terminato - Incompiùto, incomplèto.
— Arstàr mòch - in senso *figurato* vale: Ammutolire *vn*, rimaner sorpreso.
Mòd - *sm* - Mòdo *sm*, manièra *sf*.
Mòda - *sf* - Moda.
Moderà - *agg* - Moderàto, temperàto.
Moderàr - *va* e *vr* - Moderàre, temperàre.
— Moderà - *pp* - Moderàto, temperàto.
« Moderatòre - *sm* - dicesi chi modera.
Moderazziòn - *sf* - Moderaziòne.
— Con moderazzion - Moderatamènte *avv*.
Mòdul - *sm* - Mòdulo.
Modulàr - *va* - Modulàre.
— Modulà - *pp* - Modulàto.
Modulazziòn - *sf* - Modulaziòne.
Mòi - *agg* - Mòlle, Mollìccio *agg*.
« Mòi trònch - Inzuppàto, infradiciàto *agg*; fradicio mezzo.
« Piutòst mòi - Mollìccio *agg*.
— Mòi - *sm* - Mollòre, mollùme.
« Tgnir a mòi - Infuseràre *va*.
— Metar a moi il bòt, i tinazz *ecc* -

Far rinvenire, mettere *o* tènere a stàgno.

— Per il seme degli animali - Spèrma *sm*.

Mòl - *agg* - Allentàto.

— Môl - *sm* - Môlo.

Môla - *sf* - strumento dell' arrotino e simili - Côte, mòla.

— Per una specie di susta - Mòlla.

— Per una concessione di partire, di fare e simili - Libertà.

— Dar la mòla ai càn - Sguinzagliàre *va*.

Mòlt - *agg avv* e *sm* - Mòlto.

— Molt tant - *avv* - Moltìssimo, trôppo.

Mô mô - *sm* - dimostrazione di contrarietà a fare o ad accordare checchessia - Scàsimo *sm*.

Mònaca - *sf* - Mònaca.

— Dicesi poi:

« Monacànda - *sf* - colei che sta per farsi monaca.

« Monacàre - *va* e *vr* - il fare o il farsi monaca.

— Ad monaca - Monacàle *agg*.

Mònach - *sm* - Mònaco.

— Da monach - Monacàle e monàstico per *agg* - Monasticamènte per *avv*.

Monàrca - *sm* - Monàrca.

Monarchìa - *sf* - Monarchìa.

Monàrchich - *agg* - Monàrchico.

Monastèri - *sm* - Monastèrio.

Mònch - *agg* - mancante di qualche cosa - Mònco.

— Detto di discorso e simili - Mònco, incomplèto.

— Mònch - *agg* e *sm* - detto di colui al quale sia stata tagliata una mano o un braccio - Mònco - Dicesi poi:

« Moncòne - *sm* - il membro mutilato.

« Moncherìno - *sm* - il braccio a cui sia stata tagliata la mano.

Mònd - *sm* - Mòndo.

— Ad mònd - Mondàno *agg*.

Mondiàl - *agg* - Mondiàle.

Mondnòv - *sm* - Caleidoscòpio.

Monotonìa - *sf* - Monotonìa.

Monôtun - *agg* - Monôtono.

Mònosìlab - *sm* - Monosìllabo.

Mònsa - *sf* - Màssa *sf*, mònte *sm*.

— Mètar in mònsa - Ammassàre stivàre.

Monssgnòr - *agg* e *sm* - Monsignòre.

Mònt - *sm* - elevazione di terra - Mònte.

— Picul mont - Monticêllo.

— Ad mont - Montàno, montanìno.

« Orografia - *sf* - dicesi la parte della geografia che tratta della descrizione dei monti.

— Mont ad furmènt *ecc* (in senso di quantità) - Monte, ammàsso.

« Far dj mònt ad roba - Ammonticchiare, ammonticellàre, ammassàre.

— Butàr a mont al zògh - Dar ne' zoni; far monte; andare a monte.

Mònt ad pietà - Monte di pietà.

« Montìsta - *sost* ed *agg* - dicesi chi regola il monte pietà.

Mònta - *sf* - Mònta.

Montuôs - *agg* - Montuòso.

Monumènt - *sm* - Monumènto.

Monumentàl - *agg* - Monumentàle.

Mònzar - *va* - trarre il latte dagli animali - Mùngere *o* mùgnere.

— Mònzar dj soldi - Smùngere.

— Munzêst - *pp* - Mùnto, smùnto, secondo i casi.

Mòr - *agg* e *sm* - Môro.

— Piutost mor - Morètto.

Mòr *o* mòra - *sf* - sorta di giuoco - Mòra.

Mòra - *sf* - frutto del gelso - Mòra.

— Per il frutto del rovo - Moraiuòla, mora prùgnola.

— Per l'acqua salata ad uso di conservarvi sardelle e simili - Salamòia *sf*.

Môrbid - *agg* - Mòrbido.

Morbidèzza - *sf* - Morbidèzza.

— Con morbidezza - Morbidamènte *avv*.

Morê - *sm* - Mòzzo.

Morfina - *sf* - Morfina.

Môrss - *sm* - Mòrso, frèno.

— Mors scavezz - Frenèlla *sf*.

« Frenàio - *sm* - dicesi chi fa i morsi.

Môrssa - *sf* - Mòrsa.

— Murssina - *dim* - Morsètto *sm*.

Mòrt - *sf* - Mòrte.

« Mortìfero - *agg* - dicesi ciò che apporta morte.

— A mòrt - *m avv* - Mortalmènte *avv*.

— Essar com' è la mort - Essere pallidissimo, sparuto.
Mòrt - *agg* - Mòrto, estlnto.
— Mòrt in piè - detto di albero - Morticlno *agg*.
-- Da mort - Funèreo *e* fùnebre *agg*.
— Aver al mòrt in bissàca - in senso *fig* « Avere il gruzzolo.
Mosàich - *sm* - Mosàico, musàico.
Mòsca - *sf* - Mòsca.
— Muscòn - *acc* - Moscòne.
« Cacchiòni - *sm pl* - diconsi le uova che le mosche generano nella carne o nel pesce.
— Mòsca ad Milàn - Epispastico *sm*.
— Mosca! - *int* - Segretezza! silenzio! zitto!
— Gnìr la mosca al nas (inquietarsi subitamente e per poco) - Montar la senapa *o* la mosca al naso.
Moschèa - *sf* - Moschèa.
Mòssa - *sf* - Mòssa.
— Mòssa ad còrp - Dissenterìa, correntlna.
— N' èssar più bon ad star al mòss - Non sapersi rattenere.
Mòss mòss - *agg* - Mògio, mògio.
Mòst - *sm* - Mòsto.
« Presmònc - *sm* - dicesi il mosto che cola dalle uve prima che siano pigiate.
Mòstar - *sm* - Mostro.
— Mustrìn - *dim* - Mostrìno, e più specialmente.
« Scrìcciolo, cazzatèllo, piccinàco - *sm* - se detto di uomo piccolo.
« Frùgolo - *sm* - se detto in ischerzo di fanciullo irrequieto.
Mòstra - *sf* - per il mostrare, esposizione *ecc* - Mòstra.
— Per la parte del vestito che ripiegandosi si mostra davanti - Mostreggiatura - Per *dim* « Mostricìna *sf*.
« Mostreggiàto - *agg* - dicesi ciò che ha mostreggiatura.
— Mostra - *sf* - per saggio di mercanzia - Mostra *sf*, campiòne *sf*.
— Per piccola parte di vino, olio *ecc* che si dà o si piglia per mostrare e farne assaggio - Saggiuòlo *sm*, mòstra *sf*.
Mostruòs - *agg* - Mostruòso.
Mostruosità - *sf* - Mostruosità.
Mòt - *sm* - Mòto.
Mòta - *sf* - Riàlzo *sm*.
Motòr - *sm* - Motòre.
Mòvar - *va* e *vr* - Muòvere.
— Mòss - *pp* - Mòsso.
— Dicesi poi:
« Movlbile - *agg* - ciò che può esser mosso.
« Inamovlbile - *agg* - ciò che non può essere mosso.
Mòz *o* mòza - *sm* - misura di capacità e di superficie - Mòggio *sm*.
« Moggiàta - *sf* - dicesi la quantità di terreno in cui si può seminare un moggio.
Mòzz - *agg* - Mòzzo.
Mozzcòva - *agg* - Mozzicòda, e più specialmente « Codimòzzo *agg* se detto di cavallo.
Mrandàr - *vn* - Merendàre.
— Mrandà - *pp* - Merendàto.
Mrandln - *sm* - Merendlno.
— Far mrandln - Fare merendùccia.
Mrènda - *sf* - Merènda.
-- Mrandlna - *dim* - Merenduòla, merendùzza, e per il solo cibo anche « Merendèlla.
— Mrandàzza - *pegg* - Merendàccia.
Mròla - *sf* - Midòlla *sf*, midòllo *sm*.
— Tirar viè la mròla - Smidollàre.
Mròs - *sm* ed *agg* - Amoròso, amànte.
Msàda - *sf* - Mesàta.
Mssàl - *sm* - Messale.
Mssièr - *sm* - Suòcero.
Mssuròl - *sm* Pennàto.
Mstièr - *sm* - Vedi « Mastièr.
Mubìglia - *sf* - per tutto il fornimento di suppellettili *ecc* occorrenti per una casa - Mobilia.
— Per l' atto o l' effetto dell' acquistare tutta la mobilia - Mobiliatura.
Mubigliàr - *va* - Mobiliàre.
— Mubiglià - *pp* - Mobiliàto.
Mùc - *sm* - per quantità - Mùcchio.
— Mùc ad furment *ecc* - Monte.
— Mùc ad fèn - Vedi « Maragnòl.
— Muc ad ròba tuta in cunfus - Batùffolo.
— Mùc ad legna - Catàsta *sf*.
— Far dj mùc - Ammucchiare, ammonticchiàre; abbatuffolare; accatastare, secondo i casi.

— Far in t' un mùc - ridurre una cosa come a niente - Stritolàre *va.*
— Mùc ad zènt - Fòlla, càlca *sf.*
— Mùc ad soldi - Grùzzo *e* grùzzolo *sm.*
— Per mescolanza confusa di varie cose - Farragine *sf.*
— Mucìn - *dim* di mucchio - Mucchiètto, mucchierêllo.
— L' è tut un mucin - detto di persona piccola e difettosa - Caramògio *sm.*
— Zugàr a mucin - specie di giuoco fanciullesco - Giuocare a cruschenrêlla.
— Butàr a muc - per porrè in disordine - Scombuiare, scombinàre.
— Butar a muc al zogh - Dar ne' zoni; far monte; andare a monte.

Mucada - *sf* - Mozzamèuto *sm.*

Mucadùra - *sf* - Mozzatùra.
-- Mucadura dla lùm - Smoccolùra.
— Mucadùra dla zzima - Svettatùra *sf*, e dicesi di alberi e simili.

Mucàr - *va* - Mozzare, e Scamozzàre *va*, per tagliare alcuna cosa dalla parte di sopra, come candele o ceri, capelli e simili.
— Mucàr la zzima - detto di alberi e simili - Svettàre,
— Mucàr il vid - tagliare alle viti il pedule per ringiovanirle - Saeppolàre.
— Mucàr la lum - Smoccolàre, scarbonchiàre.
— Mucar j' al a j' usiè - Tarpare.
— Mucà - *pp* - Mozzàto; scamozzàto; svettàto; saeppolàto; smoccolàto, scarbonchiàto; tarpato, secondo i casi.
—. Mucarla - in senso *fig* - Tacere, mettere le pive nel sacco.

Mucarôla - *sf* - specie di forbice per la lucerna o candela - Smoccolatòio *sm.*
— In senso *fig* di grosso naso - Naso a petrociano.

Muchèta - *sf* - Smoccolatòio *sm.*

Mùcia - *sf* - Quantità, e più specialmente « Fòlla *e* càlca *sf* per indicare molta gente riunita insieme.

Mucià - *agg* - Vedi in « Muciàr.
— Mucià su in prèssia - Accoglitìccio *agg* e dicesi per lo più di soldati.

Muciamènt - *sm* - Adunamènto.
— Muciamènt ad zènt - Affollamènto *sm*, càlca *sf*, ed Assembramènto *sm* se è improvviso.
— Muciamènt ad nuval - Accavallamènto.
— Muciamènt ad rôba in dsòrdan - Batùffolo.

Muciàr - *va* - far mucchio - Ammucchiàre; ammonticchiàre; abbatuffolàre; accatastàre, secondo i diversi significati - Vedi « Mùc.
— Muciàr un patrimòni *ecc* - Accumulàre *va.*
— Per convenire in un luogo e simili - Radunàre, riunire.-
— Muciàr dj soldi - Raggruzzolàre *va.*
— Al muciarss dla zènt - Affollàrsi.
— Al muciarss dil nùval - Accavallàrsi.
— Mucià - *pp* - Ammucchiàto; ammonticchiàto; abbatuffolàto; accatastàto; accumulàto; radunàto, riunito; raggruzzolàto; affollàto; accavallàto, secondo i casi.
— Muciàrss com' i clumb - detto di chi non è legalmente unito in matrimonio - Vivere *od* unirsi in concubinato.

Mucìn - *sm dim* di mucchio - Mucchiètto.
— Detto di persona piccola e difettosa - Caramògio.
— Zugàr a mucin - specie di giuoco - Giuocare a cruscherella.

Muclòn - *sm* - Mòccio.

Muclòn - *agg* e *sm* - Moccicòso, mocciòso *agg*, moccolone *sm.*

Muda - *sf* - Mùda e mùta *sf*, càmbio *sm.*
— Muda d' pagn - Abito completo.
— Muda d' bòcc - Muta di boccie o palle da giuocare.

Mudamènt - *sm* - Mutamènto, cambiamènto.

Mudànt - *sm pl* - Mutànde *sf pl.*

Mudàr - *va* e *vr* - Mutàre, cambiàre - e più propriamente « Mudàre » se detto degli uccelli che rinnovano le penne.
— Mudà - *pp* - Mutàto, cambiato; mudàto, secondo i casi.

— Dicesi poi:
« Mutàbile - *agg* - ciò che si può mutare.
« Immutàbile - *agg* - ciò che non si può mutare.
Mudêl - *sm* - Modêllo.
— Mudlìn - *dim* - Modellìno, modellèttò.
— Far un mudel - Modellàre.
— Dicesi poi:
« Modellatòre - *sm* - chi modella.
« Modellatùra - *sf* - l'operazione del modellare.
Mudêran - *agg* - Modèrno.
Mudêrna - si usa nel *m avv* « *a la muderna* - Modernamènte..
Mudernàr - *va* - Ammodernàre.
— Mudernà - *pp* - Ammodernàto.
Mudêst - *agg* - Modêsto.
Mudêstia - *sf* - Modêstia.
— Con mudêstia - Modestamènte *avv*.
Mudghègn - *agg* - Mùcido.
Mudificàr - *va* Modificàre.
— Mudificà - *pp* - Modificàto.
Mudificazziòn - *sf* - Modificazione.
Mudiòn - *sm* - Modìglione *sm*, mènsola *sf*.
— Mudiunzzìn - *dim* - Modiglioncino.
— Per *acc* - Mensolòne.
« Beccatêllo - *sm* - dicesi la mensola che si pone per sostegno sotto i capi delle travi fitte nel muro.
Mudìsta - *sf* - Modista, e Crestaia se lavora solo in creste ed in altri simili abbigliamenti.
Mufa - *sf* - Muffa.
« Ciapàr la mùfa - Muffare, ammuffare.
« Puzza da mùfa - Tanfo *sm*.
« Ciapàr l'udòr da mufa - Intanfare *vn*.
— Mufa - *sf* - in senso *fig* « Bizza *sf*, stizza *sf*, corruccio *sm*.
« Gnir da mufa - in senso *fig* « Imbizzire, montare *o* venir la senapa al naso.
Mufi - *agg* - detto di ciò che è coperto di muffa - Muffito, muffato.
« Mufadin - *dim* - Muffaticcio.
— Detto di ciò che sa odore di muffa - Intanfato, intanfito.
Mufirss - *vr* - per coprirsi di muffa - Muffare, ammuffare.

— Per il prendere odore di muffa - Intanfare, intanfire.
— Mufi - *pp* - Muffato, ammuffato; intanfato, intanfito, secondo i casi.
Mugarin - *sm* - Mugherino.
Mughèt - *sm* - Mughètto.
Mugnàga - *sf* - Melìaca, albicôcca.
Mugnagàr - *sm* - Meliàco, Albicôcco.
Mujèr - *sf* - Mòglie, spôsa, consorte.
— Dicesi poi:
« Polìgamo - *agg* e *sm* - chi tiene più mogli.
« Poligamìa - *sf* - il convivere con più mogli.
« Smogliàre - *va* e *vr* - il prendere altrui la moglie ed abbandonare la propria.
Muièta dal fògh - Mòlle *sf* e molli *sf pl*.
— Muièta dal pòzz - Mollètta *sf*.
« Muitìna - *dim* - Mollettina.
« Muitinn - *dim pl* - Mollette.
Mùl - *sm* - Mulo.
« Per *dim* - Muletto, mulettino.
« Per *pegg* - Mulàccio.
— Da mul - Mulèsco *agg*.
— Dicesi poi:
« Mulattiere - *sm* - chi guida muli.
« Mulerìa - *sf* - una quantità di muli.
— Essar com' un mul - Essere caparbio, cocciuto.
Mulàda - *sf* - allentamento di una cosa troppo tirata - Slentatura.
Mulàr - *va* e *vr* - diminuire di tensione, detto di corde e simili - Allentàre.
— Mular - *va* - per assottigliare il taglio dei ferri - Arrotare.
— Per dar libertà - Lasciare, rilasciare.
— Mulàrss - *vr* - detto di freddo « Diminuire.
— Detto di ghiaccio - Cêdere.
— Detto di nave che parte - Salpare *vr*.
— Mulàrss - *vr* - detto del bambino che incomincia a camminare senza aiuto - Staccarsi.
— Mularli grôssi - raccontar cose lontane dal vero - Sballare.
— Mulàr un pugn *ecc* - Vibrare, sorbare, abbriccare, menare.
— Mulà - *pp* - Allentato; arrotato; lasciato, rilasciato; diminuito; ceduto; salpato; staccato; sballato;

vibrato, sorbato, abbriccato, menato, secondo i casi.

— An mulàrgh brisa - in senso *fig* « Essere costante; non cedere - star saldo e forte al macchione.

Muldùra - *sf* - Molènda.

« Bòzzolo - *sm* - dicesi il vaso o la misura che serve ai mugnai per pigliare la molenda quando essa viene pagata col genere.

Mulèg - *sm* - Molleggiamènto.

— Aver dal muleg - Molleggiare *vn*.

Mulèna - *sf* - Mollica.

Mulènt - *sm* - per il movimento che, lungo le rive, hanno talvolta le acque in senso contrario alla corrente - Rivôlta *sf*, ritòrno *sm*.

— Per il congegno di fasci o d'altro per cui si rivolgono le acque di un fiume verso un molino od altro - Pescaia *sf*.

Mulès - *sm* - Fondo delle macine.

Mulèst - *agg* - Molesto.

Mulestàr - *va* - Molestàre.

— Mulestà - *pp* - Molestà.

Mulêstia - *sf* - Molêstia.

Mulèta - *sm* - Arrotìno.

Mulìn - *sm* - Mulìno.

« Mulinàio *e* mulinaro - *sm* - dicesi chi lavora nel mulino.

— Tuti i tira l'aqua al sò mulin - *prov* - Ogni gallo raspa a sè.

Mulinàr - *vn* - per far vari pensieri - Mulinàre, fantasticare.

— Per non star mai quieto - Dimenarsi.

— Mulinà - *pp* - Mulinato, fantasticàto; dimenato, secondo i casi.

Mulinàzza - *sf* - per il luogo dove si macina - Mùlino *sm*.

— Per l'istrumento che serve a macinare - Màcina *sf*.

Mulinèl - *sm* - strumento od arnese - Mulinêllo, arganêllo, verricêllo.

— Detto di fanciullo che non sta mai fermo - Frùgolo.

Mulingazin - *sm* - *t* al giuoco detto volgarmente *schièra* - Filetto continuo.

Mulsìn - *agg* - Liscio, levigato.

— In senso *fig* - Buono, pacifico.

— Far mulsin - Levigare; addolcire od abbonire, secondo i casi.

Mulsìnn - *sf pl* - Radicchiêlla *sf*.

Mùlta - *sf* - Multa.

Multàr - *va* - Multàre.

— Multà - *pp* - Multato.

Mùltipl - *agg* - Mùltiplo.

Multìplica - *sf* - Moltiplicaziòne.

Multiplicànd - *sm* - Moltiplicàndo.

Multiplicatòr - *sm* - Moltiplicatòre.

Multiplicazziòn - *sf* - Moltiplicaziòne.

Multitùdin - *sf* - Moltitùdine.

Multòn - *sm* - specie di salto pericoloso del cavallo - Falcata *sf*, groppata *sf*.

Mumènt - *sm* - Momènto.

— Mumantin - *dim* - Istànte, momentino.

— D' un mument - Momentàneo; istantàneo *agg*.

— In t' un mument - *m avv* - Momentaneamènte *avv*, istantaneamènte, in un attimo.

Mùmia - *sf* - Mùmmia.

« Mummificàre - *va* - dicesi il ridurre un corpo organico allo stato di mummia.

Mumiàda - *sf* - Ruminaziòne.

Mumiàr - *va* - Ruminàre.

— Mumià - *pp* - Ruminàto.

Mumiòn - *sm* ed *agg* - Ruminànte.

Munàda - *sf* - per azione da monello - Monellerìa.

— Per voglia capricciòsa - Fìsima.

Munàr - *sm* - chi macina grano - Mugnàio.

— Per chi porta alle famiglie il grano macinato - Portorêca *o* portorècchia.

— Per quella farina che non vien ben stemperata e cotta nel fare la polenta - Farinàccio, grùmo.

Munarôl - *sm* - Mulinàio, mulinàro.

Munèda - *sf* - Monèta.

« Per *dim* - Monetìna.

« Per *pegg* - Monetàccia.

— Butàr in muneda - in senso *fig* « Spiegare; parlare liberamente *o* alla chiarezza.

— Dicesi poi:

« Monetàre - *va* - il ridurre a moneta.

« Monetàrio - *sm* - chi fabbrica monete, ma non si adopera che nella maniera « falso monetario.

Munìr - *va* - per far provvista di quan-

to occorre alla difesa - Munire, provvedère.
— Per otturare o coprire con terra - Interràre, interrìre.
— Munì - *pp* - Munìto, provveduto; interràto, interrìto, secondo i casi.
Munizziòn - *sf* - per provvisione di ciò che occorre ad un esercito e simili - Munizióne.
« Munizionàre - *va* - dicesi il fornire una fortezza e simili di munizioni.
— Munizziòn - *sf* - pena giudiziale - Ammonizióne *sf*.
« Dar la munizziòn - Ammonìre *va*.
Munizzipàl - *agg* - Municipàle.
Munizzìpi - *sm* - Municìpio.
Muntàda - *sf* - Montàta.
Muntadòr - *sm* - chi monta - Montatóre.
— Per il rialzo fatto per comodità di montare a cavallo - Montatóio.
Muntàgna - *sf* - Montàgna.
— Muntagnôla - *dim* - Montagnuôla, montagnètta.
— Ad muntàgna - Montanìno *agg*.
Muntanàr - *agg* e *sm* - Montanàro, montanèllo.
Muntàr - *va* e *vn* - Montàre.
— Muntà - *pp* - Montàto.
— Muntàr la stizza - Venire la senapa al naso; entrare i batistini, imbizzìre *vn*.
— L'agh mònta prêst - detto di chi facilmente s' inquieta - Irascìbile *agg*, muffettìno.
— Muntar a cavàl - Montare in sella, inforcare gli arcioni.
Muntùra - *sf* - Montùra.
Munotonìa - *sf* - Monotonìa.
Munòtun - *agg* - Monòtono.
Mùr - *sm* - Mùro.
— Murazzòl - *dim* - Muricciuôlo.
— Mur tut in màlta - Màcera *sf*.
— Mur da 'na têsta sola - Muro soprammattone.
— Dicesi poi:
« Moriccia - il muro a secco di pietre ammattonate senz' ordine.
« Rimpellare - *va* - il rafforzare od il rimettere in piombo una parete riprendendo il muro dai fondamenti.
Mùra - *sf* - la cinta di una città - Mùra *sf pl*.

« Muràto - *sm* - dicesi ciò che è circondato da mura.
Murà - *agg* - Moràto,
Muradòr - *sm* - Muratóre.
Muradùra - *sf* - Muratùra.
Muràia - *sf* - Muràglia.
— Per ciascuna faccia dei muri interni - Parète *sf*.
Muraieta - *sf* - Muricciuôlo *sm*.
Muraiòn - *sm* - Muraglióne.
Muràl - *sf* - costume buono - Moràle, moralità.
— Per la scienza dei costumi - Moràle.
— Muràl - *agg* - Morale.
— Cavar la muràl - guadagnare in un negozio e simili - Trarre utile, cavar costzutto.
— Muràl - *sm* - *t* del legnaiuolo - Quàrto *sm*.
Muralìsta - *sm* - Moralìsta.
Muralmènt - *avv* - Moralmente.
Muralizàr - *va* - Moralizzàre.
— Muralizà - *pp* - Moralizzàto.
Muramènt - *sm* - Muramènto.
Muranciàna - *sf* - Vedi « Mòra.
Muràr - *va* - Muràre.
— Murà - *pp* - Muràto
Muràr - *sm* - specie di albero - Gêlso.
— Murarìn - *dim* - Gelsèto, gelsìno.
Muraràra - *sf* - Gelsèto *sm*.
Murazzôl - *sm* - Muricciôlo.
Murbèz - *sm* - Rigogliìo.
Murbìn - *sm* - Morbìno.
Murdècia - *sf* - Mordàcchia.
Murdènt - *agg* - Mordàce.
Murêl - *agg* - color nero - Morêllo.
— Murèl dal fred - detto di chi per freddo è sparuto - Livido *agg*.
Murèl - *sm* - qualunque pezzo di legno o d' altro non troppo grande di forma cilindrica - Ròcchio.
Murfina - *sf* - Morfina.
Murgài - *sm* - Viscidùme *sm*, moccicàglia, moccicàia.
Murgnòn - *sm* - Mùtria, susornióne.
Murir - *vn* - Morire - e più specialmente:
« Estinguersi - se detto di fuoco.
« Stagnare *o* rimpozzare - se detto di acqua.
— Mòrt - *pp* - Môrto; stagnato, rimpozzato, secondo i casi.
— Chi resta al mònd - Supêrstite *sm*.

— Murir da la vòja - Trambasciare di desiderio.
« Micidiàle - *agg* - dicesi ciò che fa morire.
Murmuràr - *vn* - Mormorare.
— Murmurà - *pp* - Mormorato.
Murmuratòr - *sm* - Mormoratòre.
Murmurazziòn - *sf* - Mormorazióne.
Murôid - *sf* - Emorrôide *sf*, e meglio Emorròidi *sf pl.*
Mursèt - *sm* - Morsètto, e Sergente *sm* per quel istrumento che serve ai falegnami per tener fermo il legname che si vuol unire con colla.
Mursgàda - *sf* - Mòrso *sm.*
Mursgadùra - *sf* - Morsicatùra, morsecchiatùra; spellicciatura, secondo i casi - Vedi « Mursgàr.
Mursgar *o* musgàr - *va* e *vr* - Môrdere, morsicare, morsecchiàre, morsicchiàre.
— Detto dei cani che si addentano fra loro - Spellicciàrsi.
— Mursgà - *pp* - Môrso, morsicàto, morsecchiato, morsècchiàto, morsècchiato; spellicciàto, secondo i casi.
Mursgôt *o* musgôt - *sm* - Môrso.
Murtadêla - *sf* - Mortadêlla.
Murtàl - *sm* - Mortàio.
— Murtàl - *agg* - Mortale.
Murtalèt - *sm* - Mortalètto e mortarètto.
Murtalità - *sf* - Mortalità, e Morìa *sf* se è pestilenziale.
Murtificàr - *va* - Mortificàre.
— Murtificà - *pp* - Mortificàto.
Murtificazziòn - *sf* - Mortificazióne.
Murtòri - *sm* - Mortòrio.
Murtsìn - *sm* - Morticìno.
Mùrzz - *sm* - Mùrchio.
Mùs - *sm* - il viso degli animali - Mùso e Grifo *sm*, parlandosi del porco.
— Musìn - *dim* - Musìno, musètto.
« Musòne - *sm* - dicesi un colpo dato nel muso.
— Piantàr un a mus dur - Senza dire nè motto nè tosto.
— Tucarss col mus - Ammusàre *vn.*
— Mus - *sm* - per segno di cruccio - Brôncio *sm.*
« Far al mus - Imbronciàre *vn*, abbronciàre *vn*, fare il broncio.
— Un fat mus - per atto fatto col muso per mostrare dispiacere - Musàta *sf.*
Mùsa - *sf* - Mùsa.
Musàra *o* musaròla - *sf* - Museruôla, musoliera *sf*, e Cavagnuòlo *sm* per quel cestello che si mette alla bocca delle bestie per impedire che mangino quando si trebbia o si ara.
Muscà - *sm* ed *agg* - Moscàto.
— Per aggiunto di quel mantello di cavallo bianco e sparso di macchiette nere - Leàrdo moscato.
Muscàra - *sf* - Moscàio *sm.*
Muscardìn - *sm* - per giovine galante - Cicisbêo, profumìno, frinfrino.
— Per giovine piuttosto arrogante - Sguaiatêllo, pivo.
Muscarôla - *sf* - Moscaiòla e moscaiuòla.
Muscatèl - *sm* - Moscatêllo e moscadêllo.
Muscatlòn - *sm* - Pera moscadella o moscatella.
Mùscc *o* mus' c - *sm* - Mùschio.
— Ad muscc - Muschiòso *agg.*
— Con dal mussc - Muschiàto.
Musccin *o* muss' cin - *sm* - per giovine profumato - Cicisbèo, profumìno, frinfrino.
— Per giovine scaltro e piuttosto arrogante - Sguaiatêllo, pivo.
Muschèt - *sm* - Moschètto.
— Dicesi poi:
« Moschettàta - *sf* - un colpo di moschetto.
« Moschetterìa - *sf* - una quantità di colpi di moschetto.
« Moschettàre - *va* - uccidere con colpi di moschetto.
Muschèta - *sf* - Pizzo *sm.*
Muschetièr - *sm* - Moschettière.
Muscòn - *sm* - insetto - Moscóne, ronzóne.
— In senso *fig* - detto di chi fa la corte alle ragazze - Damerìno, vagheggìno.
Mùscul - *sm* - Mùscolo.
« Per *dim* - Muscolìno, muscolètto.
« Per *acc* - Muscolóne.
— Ad mùscul - Muscolare *agg.*
— Pin ad mùscul - Muscolôso *agg.*
« Muscoleggiàre - *vn* - dicesi il formar muscoli disegnando.

Musculadùra - *sf* - Muscolatùra.
Musêo - *sm* - Musêo.
Musgàr - Vedi « Musgàr.
Musgôt - Vedi « Mursgôt.
Mùsica - *sf* - Mùsica.
— Mètar in musica - Musicàre *va.*
— Musichìna - *dim* - Musichìna.
— Musicòn - *acc mas* - Musicòne.
— Musicàzza - *pegg* - Musicàccia.
« Musicìsta - *sm* - dicesi chi conosce a fondo la musica.
— E musica - modo famigliare col quale si vuol indicare lá ripetizione noiosa che altri fa di certe cose: ed anche l' azione di percuotere - Nel primo caso « Suzzàcchera *sf*; nel secondo significato « Rebbia; dagli picchia e mena *oppure* dagli, picchia, suona e martellá.
Musicàl - *agg* - Musicale.
Musicàr - *va* - Musicàre.
— Musicà - *pp* - Musicàto.
Mùsich - *agg* e *sm* - Musico.
Musichìn - *agg* e *sm* - Mùsichìno.
Musina - *sf* - Piccolo risparmio; gruzzolètto *sm.*
Musòn - *agg* e *sm* - Musòne, musàrdo; musòrno.
— Per *acc* - Musornòne.
Mùss - *sm* - Asino, ciuco, mìccio.
Musslìn - *sm* - Moscherìno, e Musciòne per quell' insetto che nasce per lo più nelle tinaie al tempo del mosto.
Mùssula - *sf* - Mùssola *sm*, mussolìna *sf*, mussolìno *sm.*
Mustàc - *sm* - Mustacchio, e meglio mustacchi *sm pl*, bàffi *sm pl.*
Mustàda - *sf* - Ammostatùra e pigiatùra per l' atto e l' effetto del pigiare - Pigiàta *sf* per il solo atto del pigiare - Per *dim* « Pigiatìna.
Mustàr - *va* - Ammostàre, pigiàre.
— Mustà - *pp* - Ammostàto, pigiàto.
Mustàrda - *sf* - Mostàrda.
Mustaròl - *sm* - ordigno col quale si ammosta - Ammostatôio, follatôio.
— Per colui che ammosta - Ammostatòre, pigiatòre.
Mustaròla - *sf* - Follatôio *sm*, ammostatôio *sm.*
Mustàzz - *sm* - Mostàccio.
— Mustazzin - *dim* - Mostaccìno.
Mustazzà - *sf* - Vedi « Smustazzà.
Mustazzòn - *sm* - colpo di mano sul muso - Mostacciàta *sf*, mostacciòne *sm.*
— Per grossa faccia - Faccione *sm.*
Mustràr - *va* - per far vedere - Mostràre.
— Per indurre persuasione - Provàre, dimostràre *va.*
— Mustrà - *pp* - Mostràto; provàto, dimostràto, secondo i casi.
— Essar mustrà a dida - Essere in agguardamento.
Mustrìn - *dim* di mostro - Mostricino.
— Per uomo assai piccolo - Scrìcciolo, cazzatèllo, piccinaco.
— Detto scherzevolmente di fanciullo irrequieto - Frùgolo.
Mùt - *agg* e *sm* - Mùto, mùtolo.
— Dicesi poi:
« Mutolèzza *o* mutolàggine - *sf* - l' essere muto.
« Ammutolìre - *vn* - il divenir muto.
Mùta - si usa nel *m avv* - *A la muta e a la sòrda* - Alla chetichêlla.
Mutargnòn - *sm* - Mùtria, susorniòne.
Mutìv - *sm* - Motìvo.
— Mutivìn - *dim* - Motivìno.
Mutivàr - *va* - Motivàre.
« Parlando negativamente vale « Tacère, non fiatàre.
— Mutivà - *pp* - Motivàto - e parlando negativamente « Taciùto, non fiatato.
Mutòr - *sm* - Motòre.
Movimènt - *sm* - Movimènto.
« Ondulazione - *sf* - dicesi il movimento di un corpo sospeso perpendicolarmente ad un filo.
Muzgàr - *va* - Mozzicàre, smozzicàre.
— Muzgà - *pp* - Mozzicato, smozzicàto.
Muzgon - *sm* - quel che rimane dalla cosa mozza o troncata - Mozzicòne, e più specialmente:
« Moncòne - *sm* - se detto di un membro mutilato.
« Moncherìno - *sm* - il braccio a cui sia stata tagliata o portata via la mano.
« Zingòne - *sm* - per ciò che resta di un ramo tagliato da un albero.
« Scamùzzolo - *sm* - per piccola particella rimasta da cosa mangiata o tagliata.
Muzzà - *agg* - Mòzzo, mozzàto.
Muzzàda - *sf* - Mozzamènto *sm*, smoz-

zatùra *sf*, e Smozzicatùra *sf* se è fatta male.
Muzzadur - *sm* - Rùllo.
Muzzar - *va* - Mozzàre o smozzicàre secondo i casi - Vedi « Muzzàda.
— Muzzà - *pp* - Mozzàto o smozzicato, secondo i casi.
Muzzeta - *sf* - Mozzetta.
Mzan - *agg* - Mezzàno.
— Mzàn - *sm* - uomo prezzolato che tien mano a pratiche amorose - Ruffiàno, mezzàno.
« Per semplice intermediario - Mezzàno *sm*.
Mzanìn - *sm pl* - Mezzanìno *sm*.
Mzeta - *sf* - Mezzetta.
— Mazztìna - *dim* - Mezzettìno *sm*.
Mzìn - *sm* - Mezzo litro.
Mzòl - *sm* - Mozzo.

N

N - *sost com* - duodecima lettera dell' alfabeto - Si legge - Enne.
'Na - *art* ed *agg* - Una.
Nabiàzz - *sm* - Erbaccia *sf*.
Nadàl - *sm* - Natàle.
— Ad nadàl - Natalìzio *agg*.
Nàna - *sf* - Nànna.
— Cantàr la nina-nana - Ninnare, cantar la fescennina *o* la talentèila.
Nànn - *agg* e *sm* - Nàno, pigmeo *sm*.
— Nanin - *dim* - Nanìno, nanerèllo, cazzatèllo *sm*, piccinaco, piccinàcolo.
Nàpa - *sf* - parte del camino - Càppa.
— Per naso grosso - Naso come un petonciano.
Napìn - *sm* - Vedi « Pumpòn.
Napoleòn - *sm* - specie di moneta - Napoleòne.
Napulitàna - *sf* - *t* nel giuoco delle carte - Verzìcola, crìcca.
Narànzz - *sm* - Arància, narància, melarancia.
— Dicesi poi:
« Aranciàio - *sm* - chi vende aranci.
« Arancièra - *sf* - il luogo dove si custodiscono gli aranci.
« Aranciàta - *sf* - la conserva fatta di aranci.
« Aranciàto - *agg* e *sm* - ciò che è del colore dell'arancio ed anche il colore stesso d' arancio.
Naranzzà - *sf* - Aranciàta.
Naranzzàr - *sm* - la pianta che fa le arance - Aràncio, naràncio, melaràncio.
— Dicesi poi:
« Arancièra - *sf* - il serbatoio dove si custodiscono gli aranci e gli altri agrumi.
« Aranciàto - *agg* e *sm* - ciò che è del colore d' arancio, e per *sm* il colore stesso d' arancio.
Naranzzìn - aggiunto di una specie di fagiuoli - Ranciàto.
Naràr - *va* - Narrare, raccontare.
— Narà - *pp* - Narrato, raccontato.
« Narratòre - *sm* - dicesi chi narra.
Narazziòn - *sf* - Narraziòne.
Nàrd - *sm* - Nàrdo.
Narvadùra - *sf* - Nervatùra.
Nàs - *sm* - Nàso.
— Nasin - *dim* - Nasìno, nasètto.
— Nasòn - *acc* - Nasòne.
— Nasàzz - *pegg* - Nasàccio.
— Nas vincà - Naso aquilino.
— Nas schìzz - Naso rincagnato, camuso - Chi lo ha dicesi « Camuso *o* simo
— Nas brugnuclòs - Naso bitorzolùto.
— Nas arfilà - Naso profilàto.
— Nas a funzòla - Naso spugnoso *o* vespaiòso.
— Nas incassà - Naso intasàto.
— Nas arblà in su - Naso arricciàto.
— Pèl dal nas - Vibrissi *sm pl*.
— Dàr d' nas - in senso *proprio* « Urtare, imbattersi - In senso *fig* « Fare atto di disgusto, mostrare rincrescimènto, fare musata.
— Arstàr con tant ad nas - restare deluso - Rimanere con un palmo di naso.
— Ciapàr un pr' al nas - in senso *fig*

- Menare *o* pigliar alcuno pel naso; prendere *o* lasciarsi condurre come un bùfalo.

Nas dla marleta - Nasêllo *sm.*

Nasàda - *sf* - l' accostare il naso per sentir l' odore - Fiutàta, annusàta *sf*, e detto di animali « Fiuto *sm*

— Per *dim* - Fiutatìna, annusatìna.

— Per colpo dato col naso - Nasàta.

Nasàl - *agg* - Nasale.

Nasàr - *sm* - Fiùto.

Nasàr - *va* - Fiutàre, annasàre, odoràre

— In senso *fig* di aver sentore di cose segrete che si stiano facendo « Subodoràre *va.*

— Nasà - *pp* - Fiutàto, annasàto; subodorato secondo i casi.

Nasàra - *sf* - Nasièra, e Camarra *sf* per quella striscia di cuoio che si attacca da un capo alle cigne e dall' altro alla museruola per incassare e rimetter bene la testa del cavallo.

Nascòndar - *va* - Nascòndere, occultàre.

— Nascôst - *pp* - Nascòsto, occultàto.

Nascòst - *agg* - Nascòsto, occùlto.

Nascundìli - *sm* - Nascondìglio.

Nascundùn - si usa nel modo avere « *Ad nascundùn* - Di soppiatto, di nascosto, nascostamènte, occultamènte.

Nasèt - *sm* - Nasèllo.

Nàsp - *sm* - Nàspo *sm*, àspo *sm*, bùrbera *sf.*

Naspulàr - *sm* - Nêspolo.

Nàssar - *vn* - venire al mondo - Nàscere.

— Nàssar una questiòn - Insòrgere *vn.*

— Nàssar - *vn* - detto delle cipolle e simili quando per soverchio calore cominciano a vegetare sebbene non siano piantate - Impiolìre *vn.*

— Nassar da tutt i cô - detto di germogli e simili - Pullulare.

— Nàt - *pp* - Nàto; insòrto; impiolìto; pullulato, secondo i casi.

Nassènt - *agg* e *sm* - che nasce - Nascènte.

— Detto di fanciullo da poco tempo venuto a vita - Neonato.

Nassiòn - *sf* - Nascènza *sf*, nascimènto *sm.*

Nàssita - *sf* - Nàscita.

Nàstar - *sm* - Nàstro.

— Nastrìn - *dim* - Nastrìno, nastrètto.

« Per *disp* - Nastrùccio.

— Dicesi poi:

« Nastràio - *sm* - chi vende nastri.

« Nastràme - *sm* - l'assortimento di nastri.

« Nastrièra - *sf* - l'ornamento e l'intrecciatura di nastri.

Nastôrzzi - *sm* - Nastùrzio *e* nastùrcio.

Nàta - *sf* - Nàtta, cìsti *e* cìste.

Nat e spudà - Nato e sputàto, somigliantìssimo, maniato.

Natìv - *agg* - Natìvo.

Natività - *sf* - Natività.

Natùra - *sf* - Natùra.

— Dicesi poi:

« Omogêneo - *agg* - ciò che è di natura eguale.

« Eterogèneo - *agg* - ciò che è di natura diversa.

— Per il complesso delle qualità che non possono mutarsi in una cosa - Essènza, natura.

— Per la parte genitale delle femmine - Matrice *sf*, cônno *sm.*

Naturàl - *sm* ed *agg* - Naturàle.

Naturalèzza - *sf* - Naturalèzza.

Naturalìsta - *sm* - Naturalìsta.

Naturalmènt - *avv* - Naturalmènte.

Naufràg - *sm* - Naufràgio.

Naufragàr - *vn* - Naufragàre.

— Naufragà - *pp* - Naufragàto.

Nàufragh - *sm* - Nàufrago.

Nàusea - *sf* - Nàusea.

« Nauseòso *e* nauseànte - *agg* - dicesi di ciò che rende nausea.

Nauseàr - *va* - Nauseàre.

— Nauseà - *pp* - Nauseàto.

Nàutica - *sf* - Nàutica.

Nàv - *sf* - Nàve.

« Navsêla - *dim* - Navicêlla.

— Dicesi poi:

« Nocchièro - *sm* - chi conduce la nave.

« Navicchière *e* navalêstra - *sm* - chi naviga per i fiumi di poco fondo non usando remi, ma movendo la barca con una lunga pertica.

« Rullìo - *sm* - il barcollar della nave da banda a banda.

Navà - *sf* - Navàta.

Navàl - *agg* - Navàle.

Navìcia - *sf* - Nottola del palo

Naviciàr - *sm* - Incavo nella macina per la nottola del palo.

Navigàbil - *agg* - Navigàbile.

Navigànt - *sm* - Navigatòre, navigànte.

Navigàr - *vn* - Navigàre.

— Navigà - *pp* - Navigato.

Navigazziòn - *sf* - Navigaziòne.

Navìli - *sm* - Navìglio.

Navsêla - *sf* - istrumento che usasi nelle funzioni sacre - Navicêlla.

— Per uno speciale strumento del tessitore - Spòla *sf*.

« Spolètto - *sm* - dicesi il fuscello della spola in cui s'infila il cannello del ripieno.

Nazziòn - *sf* - Naziòne.

— Dl' istessa nazzion - Connazionale *agg*.

Nazziunàl - *agg* - Nazionàle.

Nazziunalità - *sf* - Nazionalità.

Nè - *cong* - Nè, non.

Nêbia - *sf* - Nèbbia.

— Nebiarulìna - *dim* - Nebbiolìna.

— Nebiòn - *acc* - Nebbiòne *sm*.

— Nebiazza - *pegg* - Nebbiaccia *sf*.

« Nebbiòso - *agg* - dicesi di ciò che è pien di nebbia.

Nebiarôla - *sf* - per momentaneo e leggero offuscamento degli occhi - Velatùra *sf*.

— Per *dim* di nebbia - Nebbiolina.

Nebiòl - *sm* - Nubiôla *sf*.

Necessità - *sf* - Necessità.

— Par necessità - Necessariamènte *avv*.

Necrologìa - *sf* - Necrologìa.

Necrolôgich - *agg* - Necrolôgico.

Nè da ti nè da mi - detto di uomo dappoco e buono a nulla - Nè uti nè puti.

— An saver nè da mi nè da ti - detto di vivanda *ecc* - Insipido, scipito.

Nègar - *sm* - Nero *sm*, nerèzza *sf*.

— Nègar - *agg* - Nero.

— Negar murà - Morato *agg*.

— Tirar al nègar - Nereggiàre *vn*.

— Far nègar - Annerìre *va*.

— Dicesi poi:

« Nerìccio, nerìgno *o* nerètto - *agg* - ciò che è piuttosto nero.

« Neràstro - *agg* - ciò che tende malamente al nero.

Negàr - *va* - Negàre.

— Negà - *pp* - Negàto.

Negarfùm - *sm* - Nerofùmo.

Negatìv - *agg* - Negatìvo.

Negativamènt - *avv* - Negativamènte.

Negazziòn - *sf* - Negaziòne.

Negligènt - *agg* e *sm* - Negligènte.

Negligènzza - *sf* - Negligènza.

— Con negligenzza - Negligentemènte *avv*.

Negôzzi - *sm* - Negôzio.

— Per *dim* - Negoziùccio, negoziètto.

Negozziànt - *sm* - Negoziànte.

Negozziàr - *va* e *vn* - Negoziàre.

— Negozzià - *pp* - Negoziàto.

Nemèn - *avv* - Nemmèno.

Nemìgh - *agg* e *sm* - Nemìco.

« Inimicàrsi - *vr* - dicesi il diventar nemico.

Nêo - *sm* - Nêo.

Nè più nè mèn - *m avv* - Nè più nè meno.

Nèrv - *sm* - Nêrvo.

— Narvin - *dim* - Nervolìno, nervettìno.

— Narvèt - *dim* - Nervètto.

— Dicesi poi:

« Nêrveo - *agg* - ciò che appartiene od è relativo al nervo.

« Nerborùto - *agg* - chi ha grossi nervi che denotano forza e vigoria.

« Nerbàta - *sf* - un colpo di nerbo.

« Nerbàre - *va* - il percuotere con nerbo.

Nervadùra - *sf* - Nervatùra.

Nervòs - *agg* - Nervòso.

Nêspula - *sf* - Nêspola.

Nespulàr - *sm* - Nêspolo.

Nêssi e conêssi - *sm pl* - Annessi e connessi.

Nèt - *sm* - Nettèzza *sf*, nètto *sm*, pulitezza *sf*.

— Nèt - *agg* - Netto, pulito.

— Nèt nèt - *avv* - Nettamènte.

— Nèt *o* nèt vardent - detto di chi è rimasto senza denari o simili - Scùsso *agg*.

— Far un nèt - in senso *fig* vale « Licenziare tutti i servi; vendere in blocco tutte le merci, e simili.

Netacômud - *sm* - Nettacêssi, votacèssi.

Netadènt - *sm* - Curadènti, stuzzicadenti.

« Dentellière - *sm* - dicesi il piccolo vaso, a varie forme, dove si pongono i curadènti.
Nêutar - *agg* - Nêutro.
Neutràl - *agg* - Neutràle.
Neutralità - *sf* - Neutralità.
Nèv - *sf* - Nève.
— Dicesi poi:
« Nìveo - *agg* - ciò che è bianchissimo come la neve.
« Nevicàre *o* fioccàre - *vn* - il cader della neve.
« Rimbuffare - *vn* - il portare che fa il vento con impeto la neve in faccia.
« Nevòso *o* nevicòso - *agg* - ciò che è pieno di neve, o di tempo e di stagione in cui cade la neve.
— Nèv giazzà - Nevìschio *sm*.
Nevralgìa - *sf* - Nevralgìa.
— Ad nevralgìa - Nevràlgico *agg*.
Nêvula - *sf* - Nêvola, ciàlda.
Nezzessàri - *agg* e *sm* - Necessàrio, e più specialmente « Equipàggio *sm* per tutto ciò che occorre ad un esercito.
« Equipaggiàre - *va* - dicesi il fornire un esercito di tutto il necessario
Nezzessìtà - *sf* - Necessità.
— Par nezzessità - Necessariamènte *avv*.
Nìc - *sm* - Nìcchia *sf*.
« Per *dim* - Nicchiètta, nicchiolina.
« Per *acc* - Nicchiòna *sf* e nicchione *sm*.
Nìd - *sm* - Nìdo.
— Nidìn - *dim* - Nidùzzo e nidiùzzo.
— Far al nid - Nidificàre *vn*.
— Mètar in t'al nid - Annidiàre, annidàre *va* e *vr*.
Nidà - *sf* - Nidàta, nidiàta.
Nientemèn - *avv* - Nientemèno.
Ninan - *sm* - *t* fanciullesco - Lêtto.
Ninìn - *sm* - Nìno, maialìno, porcellìno, porcellètto.
Nissùn - *pron* - Nessùno.
Nìtar - *sm* - Nìtro.
« Nitròso - *agg* - dicesi ciò che tiene del nitro o che ha le qualità del nitro.
Nitràt - *sm* - Nitràto.
Nìtrich - *agg* - Nìtrico.
Nìzz - *sm* - Lividùra *sf*, lividore *sm*.
Nìzz - *agg* - Lìvido.
— Piutòst nizz - Lividìccio *agg*.
— Dvantàr nizz - Allividire *vn*, illividire *vn*.
— Far dvantàr nizz - Lividìre *va*.
Nizzòla - *sf* - Nocciuòla, e Nòcchia *sf* quando è ancor verde.
Nizzulàr - *sm* - Nocciuôlo.
Nò - *avv* - Nò.
Nôbil - *agg* e *sm* - Nòbile.
— Far nôbil - Annobilitàre, nobilitàre *va*.
— A la nòbila - *m avv* - Nobilmènte *avv*.
Nôd - *sm* - Nòdo, grùppo.
« Per *dim* - Nodìno, nodètto, gruppètto.
— Far dj nôd - Annodàre *va*.
— Nod dil dida - Nôcca *sf*, e meglio « Nôcche *sf pl*.
« Falange *sf o* internôdio *sm* - dicesi ciascuno di quei piccoli ossi posti fra le nocche, e che formano lo scheletro delle dita.
Nôia - *sf* - Nòia *sf*, fastìdio *sm*, têdio, molêstia *sf*, fastidiosàggine *sf*.
— Con dla nòia - Noiosamènte *avv*.
Nòl - *sm* - Nôlo.
— Far nòl - Noleggiàre *o* annolàre *va*, ed in senso *fig* « Prendere o toccar le busse.
« Noleggiante *agg* o noleggiatore *sm* - dicesi chi dà o prende a nolo.
Nòm - *sm* - Nòme.
— Par nòm - Nominalmènte *avv*.
— Per segno che si fa sui pannilini con lettera dell'alfabeto per dinotare il loro padrone - Puntiscrìtto *sm*, cìfera *sf*.
— Per fama, celebrità - Rinomanza *sf* - Come *disp* « Nomèa.
— Brut nom - per cattiva fama - Nomàccio *sm*, nomèa *sf*.
Nomenclatùra - *sf* - Nomenclatùra.
Nômina - *sf* - Nômina.
Numinal - *agg* - Nominale.
Numinativ - *sm* - *t* di grammatica - Nominativo.
Nominepàtriss - *sm* - Segno della Croce.
Nòn - *agg* - numerale - Nòno.
Nonn - *sm* - Nônno, àvolo.
— Bisnònn - Bisàvolo.

— Nunon dal nunon - Arcàvolo.
Nonostànt - *avv* - Nonostànte.
Nôrd - *sm* - Nôrd, settentriòne *sm*, tramontàna *sf*.
— Dal nord - Nòrdico *agg*, settentrionàle *agg*.
Nòrma - *sf* - Nôrma, règola.
— Dicesi poi:
« Normalità - *sf* - l'essere normale.
« Anormalità - *sf* - lo stato di ciò che è fuori del regolare.
Nôstar - *agg* e *sm* - Nòstro.
Nòt - *agg* - Nòto, e Notòrio se detto di ciò che è generalmente conosciuto.
Nôt - *sf* - Nòtte.
— Far nôt - Annottàre *vn*.
— Ad nôt - per *agg* « Nottùrno - per *avv* « Nottetèmpo.
— Passàr la not - Pernottàre *vn*.
— Passàr la nôt fòra al frèd - Pigliare l' acceggia.
— Dicesi poi:
« Equinòzio - *sm* - quel tempo in cui la lunghezza del giorno eguaglia quella della notte.
« Nottolòne - *sm* - chi va attorno e fa le sue faccende di notte.
Nôta - *sf* - Nôta.
— Nutarlìna - *dim* - Noterêlla.
Notàbil - *agg* - Notàbile.
Notomìa - *sf* - Anatomia, notomia.
« Anatomìsta *o* notomìsta - *sm* - dicesi chi insegna od esercita l'anatomia.
— Fat l' anatomìa - Anatomizzàre e notomizzàre *va*.
Notùrn *e* notùran - *sm* - Nottùrno.
Nòv - *sm* - Novità *sf*, nuòva *sm*.
— Nòv - *agg* - Nuovo, e Novellino *o* Primatìccio *agg* se detto di erbe, frutta e simili.
— Nòv nuvènt - Nuovo di zecca.
Nòv - *agg* numerale - Nòve.
— Dicesi poi:
« Novènnio - *sm* - lo spazio di nove anni.
« Novennàle - *agg* - ciò che si fa o ricorre ogni nove anni.
« Novenàrio - *agg* - tutto ciò che è in relazione di nove numeri.
Nòva - *sf* - Nuôva, notìzia.
— Questa l'è nova! - detto in senso di stupore, di meraviglia - Questa è singolare!
Novzzènt - *agg* - Novecènto.
Nozziòn - *sf* - Noziòne.
Nôzz - *sf pl* - Nôzze.
— Da nôzz - Nuziàle *agg*.
« Epitalàmio - *sm* - dicesi il componimento poetico fatto per nozze.
Nù - *pron* - Noi.
Nubiltà - *sf* - Nobilità, e come disprezzativo « Nobilùme *sm*.
Nucìv - *agg* - Nocìvo.
Nùd - *sm* - Nudità *sf*, nùdo *sm*.
— Nùd - *agg* - Nùdo, ignùdo - e detto di albero e di pianta « Brùllo.
— Cavàr nud - Nudàre *o* denudàre *va*.
— Nud e crud - vale « Poverìssimo, pezzènte, e simili.
— Nùd nudent *o* nùd nat - In costume adamitico; in vestito d' Adamo.
Nudadòr - *sm* - Nuotatòre.
Nudàr - *vn* - Nuotàre.
— Nudà - *pp* - Nuotàto.
— Al nudàr - Nuôto *sm*.
Nudàr - *sm* - Notàio.
— Da nudàr - Notarìle *agg*.
Nudariàt - *sm* - Notariàto.
Nugàra - *sf* - Nòce *sm*.
Nuiàr - *va* - Annoiàre, tediàre.
— Nuià - *pp* - Aonoiàto, tediàto.
Nuiòs - *agg* - Noioso.
Nùl - *agg* - Nùllo.
Nulàr - *va* - Noleggiàre, annolàre.
— Nulà - *pp* - Noleggiàto, annolàto.
Nulità - *sf* - Nullità.
Nùmar - *sm* - riunione di unità - Numero *e* Nôvero *sm* se detto di più cose o persone considerate insieme.
— Per il segno con cui si rappresentano i numeri - Cifra *sf*.
Numeràr - *va* - far il numero negli oggetti - Numeràre.
— Per mettere in conto - Noveràre, conteggiàre.
— Numerà - *pp* - Numeràto; noveràto, conteggiàto, secondo i casi.
Numeratòr - *sm* - Numeratòre.
Numerazziòn - *sf* - Numeraziòne.
Numeròs - *agg* - Numeròso.
Numinà - *agg* - Nominàto.
— Per uomo molto noto per i suoi meriti - Cêlebre.
Numinàr - *va* - Nominàre.

— Numinà - *pp* - Nominàto.
Numinàl - *agg* - Nominale.
Numinativ - *sm* - Nominatìvo.
Nunànta - *agg* - Novànta.
— Ad nuvant' ànn - Nonagenàrio *agg* e *sm*.
Nunantêsim - *agg* - Novantèsimo.
Nunantìna - *sf* - Novantìna.
Nunòn - *sm* - Nònno, àvolo.
— Bisnunòn - Bisnònno, bisàvolo.
— Nunòn dal nunòn - Arcàvolo.
Nùnzzi - *sm* - Nùnzio.
« Nunzziatùra - *sf* - dicesi la carica di nunzio.
Nunzziazzìon - *sf* - Annunziòne e nunziaziône.
Nuòd *o* nvòd - *sm* - Nipòte, e Nipotìno se è piccino ed in tenera età.
Nurmàl - *agg* - Regolare, normale - Il suo opposto è « Anormale, irregolare.
Nuôra - *sf* - Nuôra.
Nùsa - *sf* - Nòce *sf*.
— Nusa muscà - Noce moscata o moscada.
— Andar a nus - cercare sull'albero le noci rimaste dopo la raccolta - Ribruscàre le noci.
— Zugàr a castlèt col nus - Giuocare a nocino.
« Boccọ - *sm* - dicesi la noce colla quale si tira alle altre.
Nusarôla - specie di giuoco fanciullesco - Castellìna *sf*.
Nusèta - *sf* - Nòce, nocêlla.
Nustràn - *agg* - Nostràle, nostràno.
Nutàda - *sf* - Nottàta.
Nutàr - *va* - Notàre, segnàre.
— Nutà - *pp* - Notàto, segnàto.
« Notàbile - *agg* - dicesi ciò che merita di esser considerato.
Nutaril - *agg* - Notarile.
Nutificàr - *va* - Notificare.
— Nutificà - *pp* - Notificàto.
Nutificazziòn - *sf* - Notificaziòne.
Nutìzzià - *sf* - Notìzia, nuòva.
« Per *dim* - Notiziètta.
« Per *pegg* - Notiziàccia.
Nutrimènt - *sm* - Nutrimènto.
Nutrir - *va* e *vr* - Nudrìre e nutrìre, nudricàre e nutricàre.
— Nutrì - *pp* - Nudrito e nutrito, nudricàto e nutricàto.

Nutritìv - *agg* - Nutritìvo; nutriènte, nutrichevole, nutrimentoso.
Nutrizziòn - *sf* - Nutriziòne e nutricaziòne.
Nutùrn - Vedi « Noturn.
Nùval - *agg* - Nuvolòso, nùvolo.
— Piutôst nuval - Nuvoluzzo *agg*.
Nuvàl - *t* di campagna - Novàle *agg*, presèlla *sf*.
Nuvêla - *sf* - Novèlla.
« Per *dim* - Novellìna, novellètta, novellùccia.
« Per *pegg* - Novellàccia *sf*.
— Dicesi poi:
« Novellière *o* novellista - *agg* e *sm* - chi racconta novelle.
« Novellàre - *vn* - il raccontar novelle.
Nuvèmbar - *sm* - Novèmbre.
Nuvèna - *sf* - Novêna.
Nuvissim - *sm pl* - Novìssimi.
Nuvità - *sf* - cosa inusitata, non più veduta o sentita - Novità.
— Per il fare o introdurre una nuova regola *ecc* - Innovaziòne *sf*.
« Innovatòre - *sm* - dicesi chi introduce innovazione.
— Far dil nuvità - Innovare *va*.
Nuvìzz - *sm* ed *agg* - detto di chi è nuovo nell'esercizio che prende a fare - Novìzzo, novizio.
— Detto di chi ha dato promessa di matrimonio - Fidanzàto.
Nuvizziàt - *sm* - Noviziàto.
Nùvla - *sf* - Nùvola, nùbe.
— Nuvlìna - *dim* - Nuvolètta.
— Nuvlon - *acc mas* - Nuvolòne.
— Nuvlàzza - *pegg* - Nuvolàccio *sm*.
— Nuvla gratusina - Cielo a pecorelle.
— Gnir il nùval gratusinn - Ragnare *vn*, venire il cielo a pecorelle.
Nuvlara - *sf* - Nuvolaglia *sf*, nuvolàto *sm*.
Nuvlàrss - *vr* - Annuvolàrsi, rannuvolàrsi.
— Nuvlà - *pp* - Annuvolàto, rannuvolàto.
Nuvlàzz - *sm* - Nuvolàccio.
Nuvlòs - *agg* - Nuvolòso, nùvolo.
Nuzzìv - *agg* - Nocivo.
Nvàda - *sf* - Nevàta.
Nvàr - *vn* - Nevicàre, nevàre, fioccàre.
— Nvà - *pp* - Nevicàto, nevàto, fioccato.
Nvìzz - Vedi « Nuvìzz.
Nvòd - Vedi « Nuòd.

O

O - *sost com* - tredicesima lettera dell' alfabeto - O.
— O - *cong* - O.
Òasi - *sf* - *t* di geografia - Oasi.
Obelìsch - *sm* - Obelìsco.
Obiezziòn - *sf* - Obbieziòne.
Òbizz - *sm* - Òbice.
Òbligh - *sm* - Òbbligo.
Obliquamènt - *avv* - Òbbliquamente.
Oblìqv - *agg* - Obblìquo.
Oboe - *sm* - Oboe.
Òc - *sm* - Òcchio.
— Ucin - *dim* e *vezz* - Occhiolìno.
— Ucèt - *dim* - Occhiètto.
— Uciòn - *acc* - Occhìone.
— Òc da gaza - Occhio gazzerìno.
— Òc busghin - Occhio porcìno.
— Òc in dèntar - Occhio infossato.
— Òc insgarblà - Occhio cisposo o lipposo.
— Òc da piànzar - Occhio imbambolato.
— Guardar co la còva dl' òc - Sbirciàre *va*.
— Guardàr sot òc - Guatàre *va*.
— Stralunàr j' òcc - Stralunàre *va*.
— Stricàr l' òc, *o* far d' ucèt - Ammiccàre *va*, far l' occhiolino.
— Tgnir d'òc un - tenerlo in osservazione seguendolo senza che se ne accorga - Codiàre *va*, pedinare *va*
— Tirar d' òc - per guardare alcuna cosa con tale compiacenza da dimostrare come la si possederebbe volentieri - Occhieggiàre *va*.
— J' ôcc fa l' eccliss - Aver le travèggole.
— Guardar coll' ôc dal buar - Sogguatare sospettosamente.
— Dicesi poi:
« Bìrcio - *agg* e *sm* - chi guarda di traverso.
« Guêrcio - *agg* e *sm* - chi ha gli occhi torti.
« Monòcolo - *agg* e *sm* - chi ha un occhio solo.
« Iride - *sf* - quel cerchio di vario colore che circonda la pupilla.
« Albùgine *o* còrnea - *sf* - il bianco dell' occhio.
« Occhiàia - *sf* - la cavità dov' è contenuto l' occhio.
« Aver gli occhi orlati di tonnina - per averli rossi e scerpellati (colle palpebre arrovesciate).
— Òc drit - per il figlio più amato dai genitori - Cùcco *sm*.
— Òc dil piant - Bottòne *sm*, e parlando della vite « Gèmma *sf*.
— Gnir 'na cosa fòra pr' j' òcc - esserne assai stufo - Esserne pieno fino agli occhi; averne fino agli occhi.
Òca - *sf* - specie d' animale; sorta di giuoco - Òca.
— Far al bêch al' oca - aggiustare o conchiuder per bene un negozio - Fare il becco all' oca.
— Oca d' avril - Pesce d' aprile.
— Andar in ôca - Confondersi, dimenticàrsi, e simili.
Och - *sm* - specie di animale - Oca *sf*.
— Uchin - *sm* - oca giovine - Pàpero *sm*.
— Il pàssar mèna j' ôch a bèvar - *prov* - l' inferiore insegna al superiore, e simili - I paperi menano a ber le oche.
— L' è mei un' ov in sen che un òch pr' aria - *prov* - Meglio è fringuello in mano che tordo in frasca.
— Òch - *sm* ed *agg* - detto di persona inesperta - Cùcciolo, cucciolòtto.
Òcio! - *int* - Bada, guardate.
Oculìsta - *sm* - Oculìsta.
Ocupàr - *va* e *vr* - Occupàre.
— Ocupà - *pp* - Occupàto.
Ocupazziòn - *sf* - Occupaziòne.
Òd - *sf* - Òde.
Òdi - *sm* - Òdio.
O dìo - *int* - Ohimè, ahimè.
Odiòs - *agg* - Odiòso.
Odiosità - *sf* - Odiosità.
— Con odiosità - Odiosamènte *avv*.
Ofertòri - *sm* - Offertòrio.
Oficìna - *sf* - Officìna.
Ògni - *agg* - Ògni.
Ogni tànt - *avv* - A quando a quando; di quando in quando.

Ognùn - *pron* - Ognùno.
Ohè - *particella interrogativa* - Ehi.
Oh! - *int* - Òh! òhi.
Ohi! - *int* - Ohi ed hòi.
— Ohi - *avv* di affermazione - Sì.
Oh vita! - *escl* - Oh! bene! buòno.
Òia! - *int* - Càpperi, càppita.
Oibò! - *int* - Oibò.
Òlam - *sm* - Òlmo.
— Dicesi poi:
« Olmàia - *sf* - una piantata di olmi.
« Olmèto - *sm* - un luogo pieno di olmi.
Oli - *sm* - Olio.
— Dicesi poi:
« Oleòso - *agg* - ciò che contiene untume d' olio.
« Oleosità - *sf* - la qualità di ciò che è oleoso.
« Aoliato - *agg* - il vaso in cui sia stato l' olio.
Olisànt - *sm* - Oliosànto.
— Dar l' olisant - Dar l' estrema unzione.
Oltràg - *sm* - Oltràggio.
Oltragiàr - *va* - Oltraggiàre.
— Oltragià - *pp* - Oltraggiàto.
Oltragiòs - *agg* - Oltraggiòso.
Òm - *sm* - Uòmo.
« Umin - *dim* - Omaccìno.
« Umacin - *dim* ed *avv* - Omicciàtolo.
« Umèt - *dim* - Omètto, omèttolo.
« Umòn - *acc* - Omacciòne.
« Umàzz - *pegg* - Omàccio.
— Òm - *sm* - detto di fanciullo che è giunto a pubertà - Efebo *sm*, pùbero *agg*.
— Mèz om e mèza dôna - *agg* e *sm* - Emiàndro, ermanfrodìto.
« Nel linguaggio famigliare delle donne *om* - vale « Sposo, marito, consorte.
— Òm da pòch - Arfasàtto *agg* e *sm*.
— Òm bòn da tùt - Uomo da bosco e da riviera.
— Òm bòn da gnènt - Fannònolo.
— J' òman in s' misura brisa a pèrtagh - detto contro chi disprezza altri solo perchè di piccola statura - Gli uomini non si misurano a canna
— Òm che a s' còpa co' la brèta - uomo buono a nulla - Uomo di motta *o* pezzo di motta.
— Umarin fat sàl zzòch - Uomo ammodo *o* a modo; uomo quadro.
Òmbra - *sf* - Òmbra *sf* e Aduggiamènto *sm* se nuoce.
« Per *dim* - Ombrina.
— Far ombra - coprire di ombra - Ombrare *va* e *vr*, ombreggiàre e più specialmente « Aduggiàre *va* - per il far danno coll' ombra, detto delle piante e simili.
— Star sota un òmbra sul' ora dal mazdì - Meriare *vn*.
— Dicesi poi:
« Mèrio - *sm* - il luogo per lo più vicino alle acque dove nelle ore calde si pone a riposare il bestiame vaccino.
« Ombrìfero - *agg* - ciò che fa o reca ombra.
— Òmbra - *sf* - per apparenza vana di checchessia - Larva.
— Per apparenza di morte - Spèttro *sm*, fantàsma *sm*.
Ònda - *sf* - Onda.
— Onda gròssa ad mar - Flùtto *sm*, maroso *sm*.
— Bùiar a ònda - Bollire a ricorsòio *o* a scroscio.
— Fat o dipint a onda - Ondàto, ondeggiàto *agg*.
— Dicesi poi:
« Ondeggiàre - *vn* - il muoversi in onda, o a guisa di onda.
« Ondeggiamènto - *sm* - il movimento in onda o a guisa di onda.
« Ondàta - *sf* - un colpo di onda.
— Darss dl' onda - Pavoneggiàrsi; boriàrsi *vr*.
— Vedarssla par j' ond - modo famigliare - Vedere e temere un perìcolo che ci sovrasta.
Òndas - numero - Undici.
Ondulazziòn - *sf* - Ondulaziòne.
— Con dl' ondulazziòn - Ondulatòrio *agg*.
Onestà - *sf* - Onestà.
Onestamènt - *avv* - Onestamènte.
Onomàstich - *agg* e *sm* - Onomàstico.
Onoràri - *sm* ed *agg* - Onoràrio.
Onzza - *sf* - misura di peso - Oncia - vale grammi 27 circa.
— Onzza - *sf* - misura di lunghezza -

Oncia - vale centimetri tre e mezzo circa.
Opàch - *agg* - Opàco.
Opara - *sf* - Opera.
— Uparina - *dim* - Operètta, operùccia.
— Opara dla ciavadura - Ingègno *sm*, castellètto *sm*, congègno *sm*.
Operài - *sm* - Operaio.
Opi - *sm* - Oppio, allòppio.
— Dar di'opi - Oppiàre, alloppiàre *va*.
Opifizzi - *sm* - Opificio.
Oportùn - *agg* - Opportùno.
Oportunamènt - *avv* - Opportunamènte.
Oportunità - *sf* - Opportunità.
Oprêss - *agg* - Opprêsso.
Opressiòn - *sf* - Oppressiòne.
Opressòr - *sm* - Oppressòre.
Oprìmar - *va* - Opprìmere.
— Oprimêst *o* uprèss - Opprêsso.
« Oppressìvo - *agg* - dicesi ciò che opprime.
Opùr - *cong* - Oppùre.
Opùscul - *sm* - Opùscolo.
— Opusculìn - *dim* - Opuscolètto.
Or - *sm* - Oro.
— Or fin - Oro di coppèlla.
— Or cantarin - Orpêllo *sm*.
— D' or - Aureo *agg*.
« Aurìfero - *agg* - dicesi il terreno *ecc* che contiene oro.
Ora - *sf* - Ombra *sf*, e Aduggiamènto *sm* se nuoce.
— Far ôra - Ombreggiàre *va*, e Aduggiare *va* per far danno coll' ombra.
— Star sota 'n ora sul'ora dal mazdì - Meriàre.
— Dicesi poi:
« Mêrio - *sm* - il luogo ombroso, per lo più vicino alle acque dove nelle ore calde si mette a riposare il bestiame.
« Ombrìfero - *agg* - ciò che fa o reca ombra.
Òra - *sf* - una delle ventiquattro parti del giorno - Òra.
— Urtìna - *dim* - Orètta.
— Diconsi poi:
« Antimeridiàne - *agg* - le ore prima del mezzogiorno.
« Pomeridiàne - *agg* - le ore dopo il mezzogiorno.
— Òra - *avv* - Ora, adesso.
Oràcul - *sm* - Oràcolo.
Oràri - *sm* - Oràrio.
Orb - *sm* ed *agg* - Orbo, cièco.
— Un orb l'à truvà un fer da caval - *prov* - Far primiera con tre carte *o* diciotto con tre dadi.
Orba - si usa in modo *avv*.
« Essar al' orba - Essere al buio.
« Piciàr zò al' ôrba - Menare le mani alla cièca.
Orch - *sm* - Orco.
Ordan - *sm* - Òrdine, comàndo - Vale anche « Disposizione *sf*, regolarità.
— Con òrdan - Ordinatamente *avv*.
— Metar in ordan - Ordinare; preparare.
— Metar al' ordan - Preparare; disciplinare.
Orènd - *agg* - Orrèndo.
Orendamènt - *avv* - Orrendamènte.
Orfan - *agg* e *sm* - Orfano.
— Per *dim* - Orfanêllo.
Orfanotròfi - *sm* - Orfanotròfio.
Òrgan - *sm* - Òrgano.
— Urganìn - *dim* - Organìno, organètto.
Orgànich - *agg* e *sm* - Orgànico.
Organìsam - *sm* - Organìsmo.
Organizàr - *va* e *vr* - Organizzare.
— Organizà - *pp* - Organizzàto.
Orgàsam - *sm* - Orgàsmo.
Orgogliòs - *agg* - Orgogliòso.
Orgôli - *sm* - Orgòglio.
— Con dl'orgoli - Orgogliosamènte *avv*.
Orìbil - *agg* - Orrìbile.
Oribilmènt - *avv* - Orribilmènte.
Orid - *agg* - Òrrido.
« Orridèzza - *sf* - dicesi la qualità di esser orrido.
Oriènt - *sm* - Oriènte.
— D' oriènt - Orientàle *agg*.
Orizònt - *sm* - Orizzònte.
Orizuntàl - *agg* - Orizzontàle.
Orizuntalmènt - *avv* - Orizzontalmènte.
Orizuntàrss - *vr* - Orientàrsi.
— Orizuntà - *pp* - Orientàto.
Òrl - *sm* - Orlo.
— Per *dim* - Orlètto.
Ormài - *avv* - Ormài, oramài.
Òrna - *sf* - Ùrna, e più propriamente « Orcio *sm* per quella specie di

vaso di terra cotta ad uso di contener olio.

— Urnìna - *dim* - Ornètta *sf* od Orciuòlo *sm*, secondo i casi.

Ornàt - *sm* - Ornàto, ornamènto.

Oròr - *sm* - Orròre.

Orpad - *escl* - Vòtta (idiotismo fiorentino) e più specialmente:

« Per indicare meraviglia - Càpperi, càppita, cespita.

« Per affermare - Ahu, e come, altro.

Òrss - *sm* - animale - Òrso.

« Urssìn - *dim* - piccolo orso - Orsìno.

« Urssin - *dim* - orso giovine - Orsacchiòtto.

« Urssàzz - *pegg* - Orsàcchio.

— Orss - *sm* - *t* da muratore - pietra da lisciare i pavimenti - Orso.

Ort - *sm* - Orto.

— Urtìn - *dim* - Ortino, orticèllo.

— Dicesi poi:

« Orticino - *sm* - quella striscia di orto vicino al muro in cui possano elevarsi le primizie e gli ortaggi più delicati.

« Orticultòre - *sm* - chi coltiva gli orti.

« Orticultùra - *sf* - l'arte che tratta della coltivazione degli orti.

Ortografia - *sf* - Ortografia.

— D' ortografia - Ortogràfico *agg*.

Orz - *sm* - Orzo.

« Orzàta - *sf* - dicesi la bevanda fatta d' orzo cotto.

Ospìzzi - *sm* - Ospìzio.

Oss - *sm* - Osso - Al *pl* « Ossi *sm* ed ossa *sf*.

— D' òss - Osseo *agg*.

— Con dj' ôss - Ossùto, ossòso *agg*.

— Dvantàr d' òss - Ossificàre *vn*.

— L' indurirss dj' ôss - Inossìre *vn*.

— Tìràr via j' òss da la carn - Disossàre.

— Dicesi poi:

« Ossàme - *sm* - una quantità di ossa.

« Ossàrio - *sm* - un deposito di ossa umane.

« Ossàio - *sm* - chi fa lavori in osso.

— Ussìn - *dim* - Ossicìno, ossètto, ossicèllo.

— Ussìn dj dida - quelle piccole ossa che formano lo scheletro delle dita - Falànge *sf*.

— Far l' òss a 'na còsa - in senso *fig* di fare l' abitudine - Fare il callo ad una cosa.

— Êssar a l' òss - in senso *fig* - essere al termine del consumo di una cosa - Essere all' osso.

Ossìgen - *sm* - Ossìgeno.

— Dicesi poi:

« Ossigenàto - *agg* - ciò che ha ossigeno.

« Ossigenàre - *va* - il combinare un corpo semplice con l' ossigeno.

Ost - *sm* - Oste, ostière, e Bettolière *o* tavernàio *sm* quegli che tiene osteria da persone vili.

— Far i cont senzza l' ôst - *prov* - Fare i conti senza l' oste; una ne pensa il ghiotto e l' altra il tavernaio.

Ostia - *sf* - pane che si consacra alla messa - Ostia.

— Per una specie di composizione di fior di farina per vari usi - Ciàlda, nèvola.

— Ostia! - *int* - Capperi, caspita.

Ostriga! - *int* - Càpperi, càspita.

— Ostrigheti - *dim* - Cappiterina.

Ostriga - *sf* - specie di pesce - Ostrica.

« Ostricàio - *sm* - dicesi colui che vende ostriche.

Ot - numero - Otto.

— Far zzinch e tri ôt e pipèta che nòv - aver gran paura - Fare il culo lappe lappe.

Otica - *sf* - Ottica.

Otich - *sm* ed *agg* - Ottico.

Otonàri - aggiunto di verso - *t* di letteratura - Ottonàrio.

Otùs - *agg* - Ottùso.

« Ottusèzza od ottusità - *sf* - dicesi la qualità di essere ottuso.

Otzzènt - numero - Ottocènto.

Òv - *sm* - Ovo, uòvo - Al *pl* « Ovi *sm* ed òva *sf*.

— Ov scuvazzà - Barlàcchio *agg*.

— Ov stantì - Stantìo *agg*.

— Ov dur - Sòdo *agg*.

— Ov bazòt - Bazzòtto *agg*.

— Ov dspèrss - Sperdùto *agg*.

— Ov a ciarghin - Affrittellato *agg*.

— Ov sbatù - ova sbattute con formaggio e buro finchè si assodino un poco - Cacimpèrio *sm*.

— [illegible] - *dim* - Ov[illegible]
— [illegible] - *acc* - Ov[illegible]
— [illegible]
« Cicatricola - *sf* - quella piccola macchia nel tuorlo dell'uovo in cui si scorgono le prime tracce della formazione del pulcino.
« Gallare - *vn* - acquistare che fanno le uova la disposizione a generare il pulcino.
« Oviparo - *agg* e *sm* - l'animale che fa l'uova.
— Marcant da *ov* - Ovaiuòlo, ovaio.
— Saver da ov marzz - Essere nidoroso.
— Far l'ov - Fetare *va*.
— Tond com'è un ov - Ellittico *agg*.
— Mei un ov in sen che un òch [illegible] - *prov* - Meglio è fringuello in mano che tordo in frasca.
— Essar da ov e da lat - buono o contento a tutto - Da bosco e da riviera; pastricciano, buon pastricciano.
Ovèst - *sm* - Ovest, occidente, ponente.
— D'ovest - Occidentale *agg*.
Ozzi - *sm* - Ozio.
— In ozzi - Oziosamente *avv*.
— Star in ozzi - Oziare, ozieggiare *vn*, acculattar le panche.
« Oziosaggine ed oziosità - *sf* - dicesi il vizio di star in ozio.

P

P - *sost com* - quattordicesima lettera dell' alfabeto - si legge - Pe.
Paca - *sf* - Pacca, percossa.
— Paca par têra - Stramazzone *sm*, stramazzata *sf*, tombolo *sm*, cimbóttolo *sm*.
« Dar 'na pàca par têra - Stramazzare *vn*, cimbottolàre *vn*.
— In pàca - *m avv* - Di botto.
Pacatèzza - *sf* - Pacatèzza.
— Con pacatezza - Pacatamente *avv*.
Pacfùm - *sm* - Argentòne - nome immaginato a significare quella lega metallica detta comunemente Pacfòng.
Pàch - *sm* - Pàcco.
— Pachèt - *dim* - Pacchètto e pachètto.
— Far su in t'un pach - Impacchettàre *va*.
Pachêss - *sm* - Sopravvèsta *sf*, giubbòne e casaccone *sm*.
Pàccara - *sf* - Pòzza, pozzànghera.
— Paciarìna - *dim* - Pozzètta.
Paciaràr - *va* - Diguazzàre.
— Paciarà - *pp* - Diguazzàto.
Paciòn - *sm* - Pacchieròne, pacione.
Paciugàda - *sf* - mescuglio fatto confusamente e alla peggio - Piastrìccio *sm*, ed Intrùglio *sm* se detto di liquidi.
— Paciugàda - *sf* - per cosa fatta senza diligenza e male - Abborracciamento *sm*, acciarpamento *sm*.
— Per semplice confusione, e ciò tanto in senso proprio che *fig* « Intrùglio *sm*.
Paciugamènt - *sm* - Vedi « Paciugàda.
Paciugàr - *va* - Piastricciàre; intrugliare; abborracciàre e ciarpàre, secondo i casi - Vedi « Paciugàda.
— Paciugà - *pp* - Piastricciato; intrugliato; abborracciàto; ciarpàto, secondo i casi.
Paciùgh - *sm* - spazzatura o mescuglio di cose infracidate - Pattùme, pacciàme e pacciume.
— Per ciò che si leva colla scopa - Scovìglia *sf*.
Paciugò - *sm* - Vedi « Paciugàda.
Paciugòn - *sm* - Ciarpière, abborracciatòre, intrugliòne.
Pacutìglia - *sf* - Paccotìglia.
Pàdar - *sm* - Pàdre.
— Da pàdar - Patêrno, per *agg*; paternamènte, per *avv*.
— Dicesi poi:
« Parrìcida - *sm* ed *agg* - chi ammazza il padre.
« Parricìdio - *sm* - il delitto che si commette ammazzando il padre.
Padêla - *sf* - Padêlla.
— Padlìna - *dim* - Padellìna, padellètta.

— Padlòn - *acc mas* - Padellòne.
— Padlà - *sf* - Padellata.
— Dicesi poi:
« Padellàio *o* padellàro - *sm* - chi fa o vende padelle.
« Padellàta - *sf* - quanto può cuocersi in una sol volta nella padella.
Padgà - *sf* - Pèsta, òrma.
Padgàda - *sf* - Scalpìccio *sm*, scalpicciamènto *sm*.
Padgàr - *va* - seguitare altrui a certi passi per spiarne le mosse - Pedinare, codiàre.
— Per andar semplicemente sull' orme altrui - Ormàre, ormeggiàre.
— Per il far rumore nel camminare stropicciando i piedi per terra - Scalpicciàre *va* e *vr*.
— Per camminare in fretta - Scarpinàre *vn*.
— Padgà - *pp* - Pedinàto, codiàto; ormàto, ormeggiàto; scalpicciàto, scarpinàto, secondo i casi.
Padigliòn - *sm* - Padigliòne.
— Padigliunzzìn - *dim* - Padiglioncìno, padiglioncèllo.
Padìr - *va* - per digerire nello stomaco - Smaltìre.
— Padìr - *vn* - detto del letame che è ridotto in tale stato da potersi adoperare come buon concime - Decompòrsi, fermentàre.
— Per il ridursi in brage della legna che brucia al fuoco - Consumàrsi.
— Padì - *pp* - Smaltìto; decompòsto, fermentàto; consumàto, secondo i casi.
— In senso morale di sopportare patimenti dopo aver goduto - Sputàre la lisca.
Padlìn - *sm* - Paiolìna *sf*.
Padlòn - *sm* - detto di chi piange per cose da nulla - Piagnucolòne.
— Per *acc* di padella - Padellòne *sm*.
Padrègn - *sm* - Patrìgno.
Padrìn - *sm* - Padrìno.
Padrizàr - *vn* - Patrizzàre, padreggiàre.
— Padrizà - *pp* - Patrizzàto, padreggiàto.
Padròn - *sm* - Padròne.
— Padrunzzin - *dim* - Padroncìno.
— Far da padròn - Padroneggiàre *vn* e *va*.
Padrunàl - *agg* - Padronàle.
Padrunànzza - *sf* - Padronànza.
Padsìn - *sm* - Pellicìno.
Paès - *sm* - Paèse.
— Paisìn - *dim* - Paesèllo.
— Paisèt - *dim* - Paesètto.
— Paesòt - *acc* - Paesòtto.
— Paisùzz - *dispr* - Paesùccio.
— Paisàzz - *pegg* - Paesaccio.
— Dal paès - Paesàno *agg*.
— Dl'istess paès - Compaesàno *agg*.
Paesàg - *sm* - Paesàggio.
« Paesìsta - *agg* e *sm* - dicesi chi dipinge paesaggi.
Paesòt - *sm* - Paesotto.
Pàf - *avv* - Tàffe o tàffete.
Pàg - *sm* - Pàggio.
— Pagìn - *dim* - Paggìno.
— Pagèt - *dim* - Paggètto.
Pàga - *sf* - Paga.
— Paghìna *o* paghèta - *dim* - Paghètta.
« Emolumènto - *sm* - dicesi la paga che si ritrae da una professione nobile.
— Sènzza paga - Gratùito, per *agg*; gratuitamènte per *avv*.
Pagadòr - *sm* - Pagatòre.
Pagadòra - detta di festa *ecc* non gratuita - A pagamento.
Pagamènt - *sm* - Pagamènto.
Pagàn - *agg* e *sm* - Pagàno.
Paganèsam - *sm* - Paganèsimo.
Pagàr - *va* - Pagàre.
— Pagàr par d' ssòra dla brôca - Soprapagare, strapagare, pagare profumatamente.
— Pagàr un parchè al fazza dal mal - Prezzolare.
— Pagà - *pp* - Pagàto; soprappagato, strapagato; prezzolato, secondo i casi.
— Pagar fin l'ultim zzantèsam - Pagare il lume e i dadi.
Pagarô - *sm* - Pagherô.
Pagêla - *sf* - Têssera.
Pàgina - *sf* - Pàgina.
— Paginìna - *dim* - Paginètta, paginina.
— Per *dispr* - Paginuzza.
Paginadùra - *sf* - Impaginatùra.
Paginàr - *va* - Impaginàre.
— Paginà - *pp* - Impaginàto.

Pàgn - *sm pl* - Pànni, àbiti.
— A n'avèr brisa i sò pagn a mùc - essere inquieto - Aver la luna a rovescio.
— An' vler êssar brisa in tj pagn d'un àltar (non voler essere nella sua condizione pericolosa) Non voler essere nei panni o nella pelle altrui.
Pagnòca - *agg* - detto di chi è piuttosto grasso - Paffùto, grassòtto, carnacciùto.
— Pagnucòn - *acc* - Pecciòne.
Pagnôta - *sf* - Pagnôtta.
— Pagnutìna - Pagnottìna.
Pagnucòn - *sm* - persona grossa e corpulenta - Pecciòne.
Pagrìl - *sm* - Ovile, e più specialmente:
« Pecorile - *sm* - il luogo dove si tengono le pecore.
« Caprile - *sm* - il luogo ove si custodiscono le capre.
Paia - *avv* - Similmènte, egualmènte.
Pàia - *sf* - Pàglia.
— Paìna - *dim* - Pagliùzza, pagliùcola *sf*; fuscèllo *sm*.
— Paièta - *dim* - Pagliuôla.
— Paiàzza - *pegg* - Pagliàccia.
— Dicesi poi:
« Paglìccio - *sm* - la paglia minuta.
« Pagliùme - *sm* - una quantità di pagliuzze ridotta in un luogo.
« Paglièto - *sm* - il luogo poco profondo negli stagni e simili dove crescono paglie.
« Paglièra - *sf* - la stanza dove si ripone e si conserva la paglia.
— Ad pàia - Pagliarèsco *agg*.
— L'è tuta pàia - detto di messe abbondante di paglia e scarso di grano - Pagliòso *agg*.
— Dal culòr dla paia - Pagliàto *agg*.
Paiàr - *sm* - Pagliàio.
— Anma dal paiàr - Stòllo *sm*.
Paiaròl - *sm* - Pagliaiuôlo.
Paiàzz - *sm* - Pagliàccio.
— Per *disp* e *acc* - Pagliacciòne.
Paiazzàda - *sf* - Pagliacciàta.
Paièta - *sf* e *dim* di paglia - Pagliuôla.
— Zugar a paieta - specie di giuoco fanciullesco - Fare a bruschetta o far bruschette.
Paìn - *sm* - detto di giovine azzimato - Zerbino, zerbinòtto.
— Paìn - *agg* e *sm* - per color giallo pallido - Giallolino *agg* e *sm*, pagliàto *agg*.
Paiôl - *sm* - quella pelle pendente dal collo dei buoi - Giogàia, pagliolàia, soggiogaia *sf*, soggiògo *sm*.
— Per quella carne che pende sotto il gozzo degli animali - Bàrgia - Parlandosi di persone si dirà meglio « Pappagôrgia *sf*, bùccola *sf*.
Paiôla - *sf* - quella parte della paglia battuta nella quale resta sempre qualche grano - Pagliuòlo *sm*, vigliuòlo *sm*.
Paiòn - *sm* - Paglierìccio, saccòne, pagliòne.
— Per *dim* - Sacconcìno.
— Per *pegg* - Sacconàccio.
— Brusar al paiòn - in senso *fig* di involarsi da alcuno senza soddisfarlo del suo avere - Bruciare il pagliaccio.
Paisàg - Vedi « Paêsag.
Paisàn - *sm* ed *agg* - Paesàno.
Pàl - *sm* - Pàlo.
— Per *dim* - Palètto, palùccio.
— Dicesi poi:
« Palatùra - *sf* - il tempo di piantar i pali, o lo stesso piantare i pali alle viti.
« Spalare - *va* - il tor via i pali che sostengono i frutti.
— Andar ad pàl in fràsca - *prov* - Saltar di palo in frasca.
Pàla - *sf* - strumento di legno o di ferro per molti usi - Pàla.
— Pala da zugàr a fighèt - Racchètta o lacchètta.
« Pallerino - *sm* - dicesi il giuocator di palla.
— Pala - *sf* - *t ecc* - Pàlla.
Palà - *sm* - parte della bocca - Palàto.
— Palà - *sf* - riparo fatto con pali - Palificàta, palizzàta.
— Palà - *sf* - per tanta quantità di roba quanto cape sulla pala - Palàta *sf*.
— A palà - *m avv* - In gran copia a iòsa, a màcca.
Palànca - *sf* - Palànca.
Paladìna - *sf* - sorta di malattia del cavallo - Palatìna.
— Paladìna - *sf* - per gran sete -

Arsiòne *sf*, pelaia *sf*.
« Far gnir la paladina - indurre gran sete - Assetàre *va*.
Palandròn - *agg* - Neghittòso, accidiòso.
Palàra - *sf* - Palàio *sm*.
Palàzz - *sm* - Palàzzo.
— Palazzìn - *dim* - Palazzìno, palazzètto.
— Palazzôt - *dim* - Palazzôtto.
— Palazzòn - *acc* - Palazzòne.
— Per *pegg* - Palazzàccio.
Palazzìna - *sf* - Palazzìna.
Pàlch - *sm* - Pàlco.
— Palchìn - *dim* - Palcùccio.
— Palchèt - *dim* - Palchètto.
— Per *pegg* - Palcàccio.
« Lacunàre - *sm* - dicesi lo spazio che rimane tramezzo i travi di un palco.
Palchssènich - *sm* - Palcoscênico.
Palêstra - *sf* - Palêstra.
Palèt - *sm* - Palètto.
Palèta - *sf* - Palètta.
— Paltìna - *dim* - Palettìna.
Pàli - *sm* - Paliôtto.
Pàlid - *agg* - Pàllido.
— Palidìn - *dim* - Pallidùccio.
— Dvantar palid - Impallidìre, ed Allibire *vn* quando si impallidisce per cosa che faccia restar confuso ed ammutolito.
Palidèzza - *sf* - Pallidèzza *sf*, ed anche Pallòre *sm* se si parla di viso.
— Con palidezza - Pallidamente *avv*.
Palìna - *sf* - bastone con in cima un pezzetto di carta, e serve specialmente nelle livellazioni *ecc* - Bìffa.
Palissôl - *sm* - Palùzzo.
Palizzà - *sf* - afforzamento o steccato fatto con pali attorno a checchessia - Palizzàta.
— Per piantamento di pali per rafforzare fondamenti e simili - Palafittàta.
— Far 'na palizzà - Palificàre o palafittàre *va*, secondo i casi.
Palòr - aggiunto di spiacevole odore che esala talvolta dal grano - Palùstre.
Palotolièr - *sm* - Pallottolière.
Pàlma - *sf* - Pàlma.
— Dicesi poi :
« Palmìzio - *sm* - l' albero della palma.
« Palmàio e palmèto - *sm* - il luogo fertile ed abbondante di palme.
« Palmàto e palmifòrme - *agg* - ciò che è fatto a somiglianza di palma.
Palmènt - *sm* - Palmènto.
Palmòn - *sm* - Polmòne.
Palmùzz - *sm* - Polpastrêllo.
Palòn - *sm* - Palòne.
« Rasièra - *sf* - dicesi la parte superiore del manico del palone che si striscia sugli orli della misura delle biade per farne cadere quanto avvi in più.
Palôt - *sm* - Catamàglio.
Palòzz - *sm* - Palùccio.
Palpàda - *sf* - Palpamènto *sm*, tasteggiamènto, toccamènto.
Palpàr - *va* - Palpàre, tastàre.
— Palpà - *pp* - Palpàto, tastàto.
— Dicesi poi :
« Palpatòre - *sm* - chi palpa.
« Palpàbile - *agg* - ciò che si può palpare.
« Impalpàbile - *agg* - ciò che non è possibile palpare coi sensi.
Palpèbar - *sf* - Palpèbra.
— Dicesi poi:
« Scerpellàto - *agg* - l' occhio che abbia arrovesciato le palpebre.
« Spalpebràre - *va* - il tirare forzatamente colle dita le palpebre degli occhi per tenerle bene aperti.
« Palpebràle - *agg* - ciò che è relativo alle palpebre.
Pàlpit - *sm* - Pàlpito.
Palpitàr - *vn* - Palpitàre.
— Palpità - *pp* - Palpitàto.
Palpitazziòn - *sf* - Palpitaziòne.
Palpòn - *sm* - Palpatòre.
Palpùn - si usa in *m avv* col verbo andare - Andar tentone o tentoni.
Paltàm - *sm* - Pantàno.
— Con dal paltàm - Pantanòso *agg*.
— Inspurcàr ad paltàm ; piantarss in t' un paltàm - Impantanàre *va* e *vn*.
Paltò - *sm* - Sopràbito.
Palù *o* palùd - *sf* - Palùde.
— Ad palù - Palùstre *agg*, paludàno *agg*.
Paludòs - *agg* - Paludòso.
Pampugnàda - *sf* - Malmenìo *sm*, stazzonamento.
Pàmpan - *sm* - Pàmpino, pampano.

— Cun i pampan - Pampanoso pampinoso, pampineo pampanuto agg.
— Quaciarsi ad pampan - Impampanarsi vr.

Pampapat - *sm* - Pampepato e pan pepato.

Pampogna - *sf* - Coccinella.

Pampognar - *va* - Malmenare, stazzonare.
— Pampogna - *pp* - Malmenato, stazzonato.

Pampognin *sm* o pampognina *sf* - detto di chi nel giuoco mescola poco le carte - Accozzatore *sm*.

Pan - *sm* - Pane.
— Pan fat in ca - Pane casalingo.
— Pan biscòt - Pane biscòtto.
— Pan tut ad fior fin - Pane buffetto.
— Pan vèc - Pane raffermo.
— Pan tuta farina *o* Pan vanal - Pane inferigno.
— Pan có la vezza - Pane veccioso.
— Pan còt sota il bras - Pane soccenericcio e succenericcio.
— Pan sfarguios - Pane sgretolòso.
— Pan spungos - Pane spugnoso *o* pane alluminàto.
— Dicesi poi:
« Panattiere - *sm* - quegli che fa o vende il pane.
« Panicuócolo - *sm* - chi cuoce il pane.
« Panificio *o* panifizio - *sm* - il luogo dove si fa il pane.
« Panettiera - *sf* - lo stanzino dove si tiene il pane.
« Pannèllo - *sm* - quel telo di panno lino col quale si copre il pane sull' asse perchè lieviti.
— Pan còt coi spin - Pane colonico.
— Pan mut - Pane non lievitato.
— Magnàr al pan sech (senza companatico) - Mangiare il pane scusso.
— Aver fat al sò pan in pinzza - *prov* - Essere frusto; non potere, non essere più buono a nulla.
— L' è un pezz ad pan - detto di uomo quieto, buonissimo - Crespello melato.

Pàna - *sf* - per macchia che viene talvolta sulla pelle - Lentìggine, sèmola.
« Lentigginoso o semoloso - *agg* - dicesi chi è pieno di lentiggini.
— Pana - *sf* - per il fiore di latte - Crèma, panna.

Pana - *sf* - specie di minestra - Panata *sf*, pancotto *sm*, panbollito *sm*.
— Pana - *agg* - detto di chi è pieno di lentiggini - Lentigginoso.

Panadèla - *sf* - quell'impasto di farina di lino che si applica alle enfiagioni - Emolliente *sm*, impiastro *sm*.
— Per la materia che resta dai grani oleacei dopo che se ne sia estratto l' olio - Pastòne *sm*.

Panara - *sf* - strumento da mettere il pane nel forno - Pala.
— Do panar - detto in senso *fig* di piedi molto grandi - Un par di piedi come due stiancie *o* come due mestole.

Panéuch - *sm* - Gàlla *sf*, gallòzzola *sf*.

Pandòn - *sm* - Lippa *sf*.
— Far pandòn - Pèndere *vn*.

Panduda - *sf* - Pendenza.

Pandulin - *sm* - specie di adornamento - Pendàglio.
— Pandulin ad giazz - Ghiacciuòlo, diacciuòlo.
— Pandulin - *sm* - specie di fiore - Rampichino.

Pandulun - *avv* - Pendolòne, penzolòne.

Panegirich - *sm* - Panegìrico.
« Panegirista - *sm* - dicesi chi fa il panegirico.

Panêl - *sm* - Pastòne.

Panèt - *sm* - piccolo pane - Panètto.
— Pantin - *dim* - Panettìno *sm*.
« Far su i panit - Arrocchiàre *va*.
— In senso *fig* - Càlcio *sm*.
— In senso basso - Testìcolo *sm*.

Panetòn - *sm* - Panettone.

Pànfata - *int* - Tàffete.

Pangiàco - *sm* - Santàgio, pastricciàno.

Pangratà - *sm* - Pangrattàto.

Panièra - *sf* - Panière *sm*, paniera *sf*, fiscèlla *sf*.
— Panjrìna - *dim* - Panierìna *sf*, panierìno *sm*.
— Dicesi poi:
« Panieràio - *sm* - chi fa o vende panieri.
« Spàsa - *sf* - quel paniero assai largo adoperato dalle sarte e dalle

stiratrici per portare agli avventori i lavori finiti.
Panìgh - *sm* - Panìco.
Pànn - *sm* - Pànno.
— Pannìn - *dim* - Pannìna *sf.*
— Pannòn - *acc* - Pannòne *sm.*
— Dicesi poi:
« Pannaiuòlo - *sm* - chi fabbrica o vende panni.
« Canavàccio - *sm* - il panno grosso e ruvido
« Accotonàre - *va* - l' arricciare il pelo al panno.
« Pancàle - *sm* - il panno col quale si copre la panca per ornamento.
« Bandinêlla - *sf* - il drappo o panno a due calate, col quale si copre il leggio nelle chiese.
Panivêci - *sm* - Rigattière.
Panôcia - *sf* - Pannôcchia.
— Panucìna - *dim* - Pannocchiètta.
« Pannocchiùto - *agg* - dicesi ciò che ha panorocchia o che termina in punta a guisa di pannocchia.
Panssàda - *sf* - Pensàta *sf*, pensièro *sm*, pensamènto *sm*, e Divisamènto *sm* per disegno di fare una cosa.
Panssàr - *va* - far pensieri - Pensàre.
— Panssàr su a 'na còsa - Riflêttere.
— Panssàr - *va* e *vn* - per disegnare di fare una cosa - Divisàre.
— Panssà - *pp* - Pensàto; riflettùto; divisàto, secondo i casi.
— Panssàr sol a divartirss - Avere il capo in cembali.
Panssê - *sm* - Viola del pensiero.
Panssièr - *sm* - Pensièro, e nel senso di disegno « Intendimènto *sm*, intenziòne *sf.*
— Gnir dj panssièr gross - Impensierire *vn*; entrare in gravi pensieri.
Panssièros - *agg* - Pensieròso, cogitabòndo, meditabòndo.
Pantalòn - *sm* - Pantalòne.
— Far da Zvàna e da Pantalon - far tutto da per sè, esser buono a tutto - Far come il potestà di Senìgallia; Esser uomo da bosco e da riviera; Far da Marta e da Maddalena.
Pantalùn - *sm pl* - Calzòne *sm*, e meglio « Calzoni *sm pl.*
Pantàzz - *sm pl* - Budêlla *sf pl.*
Pantêra - *sf* - Pantêra.
Pantimènt - *sm* - Pentimènto.
Pantìn - *sm* - Panettìno.
Pantìrss - *vr* - Pentìrsi.
— Pantì - *pp* - Pentìto.
Pantôfla - *sf* - Pantòfola.
Pantumìna - *sf* - Pantomìma.
— Dicesi poi:
« Pantomimo - *agg* e *sm* - chi fa la pantomima.
« Pantomìmico - *agg* - ciò che ha relazione o che è attinente à pantomima o a pantomimo.
Panzàr - *va* - Pasteggiare.
— Panzà - *pp* - Pasteggiato.
Pànzza - *sf* - parte del corpo - Pància *sf*, addòme *sm*, vèntre *sm.*
— Panzzòn - *acc* - Panciòne *sm.*
— Star a gratarss la panzza - Starsene ozioso; Stare in panciolle.
— A pànzza a bass - *m avv* - Bocconi o boccone *avv.*
— A pànzza in su - Supìno *agg* e *avv.*
— Mètar su panzza - Fare il buzzo, metter su buzzo.
— Pànzza - *sf* - per il corpo sporgente di un vaso, di un muro che minaccia rovina, e simili - Pancia.
« Far panzza - detto di muro « Spanciàre *vn.*
— Pànzza - *sf* - per il punto ove il corpo della colonna ha maggior diametro - Entasi *sf.*
— Pànzza dla bòta - Uzzo *sm.*
Panzzèta - *sf* - Pancètta, panzetta, ventrèsca.
Panzzìn - *sm* - Pancino *sm* e pancina *sf.*
Panzzòn - *acc* di pancia - Panciòne *sm.*
— Detto di chi ha grossa pancia - Panciùto *agg*, ed Uzzàto *agg* parlandosi di vaso.
Pàpa - *sm* - il Capo della Chiesa Cattolica - Pàpa, Pontèfice.
— Da papa - Papàle *agg*, pontificale *agg.*
Papà - *sm* - Bàbbo, padre.
— Da papà - Patêrno, per *agg*; paternamènte, per *avv.*
— Papà d' lègn - Suòcero, Patrigno.
Papa - *sf* - vocabolo fanciullesco - Pàppa, minèstra.
Papagàl - *sm* - uccello - Pappagàllo.

« Per *dim* - Pappagallùccio.
« Da papagal - Pappagallèsco *agg*.
« Com' un papagal - *m avv* - Papagallescamènte.
— Per una specie di vaso di vetro da orinare - Orinàle.
Papagnòn - *sm* - Musòne, punzòne.
Papàl - *agg* - Papàle, pontificàle.
Papalìn - *agg* e *sm* - Papalìno, pontificio.
Papalìna - *sf* - Papalìna.
Paparòt - *agg* - Grassòtto, paffutêllo.
Papatàci - *sm* - per uomo di cuor contento - Pappatàci, papacchiòne.
— Per uomo grosso e lento nel muoversi e nell' operare « Meggione.
Papàvar - *sm* - Papàvero.
Papèt - *sm* - specie di moneta - Papètta *sf*.
Papìn - *sm* - per colpo leggero della mano sulla guancia - Guanciatìna *sf*, bocchino *sm*.
— Per soldato di fanteria - Fantaccino *sm*.
Papìna - *sf* - rimedio che si applica a tumori e simili - Impiastro *sm*, emolliènte *sm*.
— Per una specie di minestra molto tenera e quasi liquida - Pappolàta *sf*.
Papòn - *sm* - Pappòne, pappolòne.
Papùzza - *sf* - Pappùccia, babbùccia o babbùcia.
Pàr - *sm* - Pàio - al *pl* « Pàia *sf*.
— Par - *agg* - numerale - Pàri.
— Zngàr a pari e dispar - Giuocare a pari e caffo.
— Par - *agg* - detto di cose che regge al confronto di altra - Eguàle.
— Par - *agg* e *sm* - detto di superficie ben livellata, di oggetto piano *ecc* - Pari.
— Par - *prep* - Per.
— Dirla ss' cèta e pari - Parlare alla chiarozza; dirla tonda tonda
Pàra - *sm* - Paio - Al *pl* « Pàia *sf*.
Paràbula - *sf* - Paràbola.
Paracadù - *sm* - Paracadùte.
Paracàr - *sm* - Paracàrro, colonnìno.
Paràda - *sf* - Parata.
Paradêl - *sm* - Gaffe.
Paradìs - *sm* - Paradìso.
— Ad paradis - Paradisiàle *agg*, paradisìaco *agg*.
Paradòr - *sm* - Vedi « Aparadòr.
Paradôss - *sm* - Paradôsso.
« Paradossàle - *agg* - dicesi ciò che ha del paradosso.
Paradùr - *sm* - Paratòio.
Parafàngh - *sm* - Parafàngo.
Parafògh - *sm* - Parafuòco.
Parafùlmin - *sm* - Parafùlmine.
Paragòn - *sm* - Paragòne, confrònto.
« Paragonàbile - *agg* - dicesi ciò che si può paragonare.
Paràgraf - *sm* - Paràgrafo.
Paraguànt - *sm* - Paraguànto.
Paragunàr - *va* - Paragonàre, confrontàre, comparàre.
— Paragunà - *pp* - Paragonàto, confrontàto, comparàto.
Paralêl - *sm* ed *agg* - Parallèlo e paralêllo.
Paralêla - *sf* - Parallêla e paralêlla.
Paràlisi - *sf* - Paràlisi, paralisìa.
Paralìtich - *agg* e *sm* - Paralìtico.
Paralùm - *sm* - Paralùme *sm*.
Paramàn - *sm* - Paramàno *sm*, manòpola *sf*.
Parangòn - Vedi « Paragòn.
Parantà - *sf* - Parentàdo *sm*.
Parantêla - *sf* - Parentêla.
Parapêt - *sm* - Parapetto.
Paràr - *va* - per impedire opponendosi - Paràre, ripàrare.
— Per aggiustare con veli e simili una chiesa, un teatro *ecc* - Vedi « Adubàr.
— Paràr sù - Sospìngere, ed in senso disonesto « Tamburàre, copulare.
— Parar zò - Spingere abbasso, rimuôvere, e simili.
— Parà - *pp* - Paràto, riparato; sospìnto; tamburato, copulato; spinto, rimôsso, secondo i casi.
Paravènt - *sm* - Paravènto, usciàle.
Parciàda - *sf* - Imbadigiòne *sf*, imbandimènto *sm*, apparècchio *sm*.
Parciàr - *va* - Imbandìre, apparecchio *sm*.
— Parcià - *pp* - Imbandìto, apparecchiato.
Parchè - *cong* - Perchè.
— Parchè d' no - Perchè no.
— Parchè d' sì - Perchè si.
Pardàm - *sm* - Pietràme, mattonàme.
Pardàr - *sm* - Mattoniero, pietràio.

Pardianabàch - *int* - Perdìnci.
Pardìzz - *sm* - Rottame.
Par dlà - *avv* - Per di là.
— Andàr par dlà - Sorpassàre *va* - In senso *fig* « Ubbriacàrsi; andare in cimberli.
Pardòn - *sm* - Perdòno.
Pardunànzza - *sf* - Perdonànza.
Pardunàr - *va* - Perdonàre.
— Pardunà - *pp* - Perdonàto.
— Dicesi poi:
« Perdonàbile - *agg* - ciò che si può perdonare.
« Imperdonàbile - *agg* - ciò che non si può perdonare.
Pardùzz - *sm* - Rottàme.
Parèc - *sm* - Apparècchio.
— Parècc - *agg pl* - Parècchi.
Parènt - *agg* e *sm* - Parènte.
« Parènt a la luntàna - Parenticcio *agg*.
— Detto di un animale schifoso che vive sul corpo e specialmente sulla testa dell' uomo sucido e dei bambini - Pidôcchio, pellegrìno.
Parêr - *sm* - Parère *sm*, opiniòne *sf*, avviso *sm*.
— Dmandàr parèr - Consultàre *va*.
Parèr - *vn* - Parère, sembràre.
— Parêst *o* parss - *pp* - Pàrso, sembràto.
Parfèt - *sm* - Prefêtto.
— Dal parfêt - Prefettizio *agg*.
Parfêt - *agg* - Perfêtto.
Parfil - *sm* - Coiàttolo.
Parfilàda - *sf* - Raffilatùra.
Parfilàr - *va* - Raffilàre.
— Parfilà - *pp* - Raffilàto.
« Raffilatòio - *sm* - dicesi lo strumento che serve per raffilare.
Pargiuldìn - *sm* - Pietruzza *sf*, pietruzzolìna.
Parìcul - *sm* - Perìcolo.
Pariculàr - *vn* - Pericolàre.
— Pariculà - *pp* - Pericolàto.
Parìglia - *sf* - Parìglia.
Parigliàr - *va* - Apparigliàre.
— Pariglià - *pp* - Apparigliàto.
Parità - *sf* - Parità.
Parlàda - *sf* - Parlàta.
Parladòr - *sm* - Parlatòre, discorritòre.
Parlamènt - *sm* - Parlamènto.
— Dal parlament - Parlamentàrio *agg*.
Parlàr - *va* - Parlàre, favellàre.
— Parlàr sòt vòs - Parlottàre.
— Parlàr fòrt - Vociàre.
— Parlàr a la mêi 'na lingua - Parlucchiàre.
— Parlà - *pp* - Parlàto, favellàto; parlottàto; vociàto; parlucchiàto, secondo i casi.
Parlatòri - *sm* - Parlatôrio.
Parlèta - *sf* - Perlètta o perlìna.
Parlìn - *agg* - Perlàto.
Par l' insù - *avv* - Per all' insù, verso la parte superiore.
Parmalòs - *agg* - Permalòso.
Parmèss - *sm* - Permèsso *sm*, concessiòne *sf*.
Parmètar - *va* - Permèttere, concêdere.
— Parmèss - *pp* - Permèsso, concêsso.
Parmissiòn - *sf* - Permissiòne, concessiòne.
Parmsan - agginto di una specie di formaggio - Parmigiàno.
Parnìs - *sf* - Pernìce.
« Per *dim* - Perniciòtto *sm*.
— Rèd da ciapar ì parnis - Bùcine *sm* - Per *dim* « Bucinêllo e bucinêtto.
Paròchia - *sf* - Parrôcchia.
— Dla parochia - Parrocchiàle *agg*.
Parodìa - *sf* - Parodìa.
— Metàr in parodìa - Parodiàre *va*.
Paròl - *sm* - specie di vaso di rame - Paiuôlo.
— Parulin - *dim* - Paiuoletto.
— Per quanto può stare in un paiuolo - Paiuolàta *sf*.
Paròla - *sf* - Paròla.
— Parulina - *dim* - Parolìna, parolètta.
— Parulòna - *acc* - Parolòna *sf*, parolòne *sm*.
— Parulàzza - *pegg* - Parolàccia.
— Parulina dolzza - Parola melata; lecchettìno *sm*.
« Parolàio - *sm* - dicesi chi esprime le sue idee con molte e molte parole.
— Magnàr il paròl - Ingoiare le parole.
« Biasciotto *e* biasciottòne - *sm* - dicesi chi mangia le parole.
Paròn d' barca - *sm* - Padròne di barca.
Parpadèll - *sf pl* - Pappardelle.
Parpàia - *sf* - Vedi « Sparpàia.
Parpignàn - *sm* - Perpignàno.

Parsgà - *sf* - Persicàta.
Parsgàr - *sm* - Pèrsico, pèsco.
Parsghin - *agg* - del colore del pesco - Persichino.
— Parsghin - *sm* - specie di pesce - Pesce persico.
Parsòn - *sf* - Prigiòne *sf*, carcere *sost com.*
— Parsòn dj suldà - Casamàtta *sf.*
— Mètar in parsòn - Imprigionàre *va*, carcerare *va.*
— Tirar fòra ad parsòn - Discarcerare, sprigionare, scarcerare *va.*
— Per il tempo in cui uno sia racchiuso in carcere - Prigionìa *sf.*
Parssòna - *sf* - Parsòna.
— Parssunzzina - *dim* - Personcìna.
— Parssunazza - *pegg* - Personàccia.
— In parssòna - Personalmènte *avv.*
Parssunàg - *sm* - Personàggio.
Parssunàl - *agg* e *sm* - Personàle.
Parssunalità - *sf* - Personalità.
Parsùt - *sm* - Presciùtto e prosciùtto.
— Aver j' ôcc fudrà ad parssùt - Aver le travèggole.
Parsunièr - *sm* - Prigionièro.
— Far parsunier - Catturàre *va.*
Part - *sf* - quello di che è composto il tutto - Pàrte, partiziòne, porziòne, e Quòta *sf*, per ciò che tocca a ciascuno quando si deve pagare in molti.
— Partìna - *dim* - Particìna, particèlla.
— Dicesi poi:
« Partitante - *agg* - chi è alla parte.
« Caratànte - *sm* - chi è interessato in un' impresa.
« Partitòre - *sm* - chi fa parti.
— Pàrt - *sf* - per posizione - Làto *sm*, pàrte *sf*, bànda *sf*, canto *sm.*
— Da 'na part in luogo (appartato dagli altri) - In disparte *avv.*
Pàrt - *sm* - Pàrto, e Faonamènto *sm* se parlasi di bestie.
— Dôna ad pàrt - Puèrpera *sf.*
— Dicesi poi:
« Ostetricìa - *sf* - quella scienza che insegna a soccorrere le donne partorienti.
« Ostètrico - *sm* ed *agg* - chi esercita l' ostetricia.
« Puerpèrio - *sm* - il tempo del travaglio del parto.
Part - *sf* - per l' una o l' altra delle parti contrarie - Partito *sm*, ed in senso cattivo « Faziòne *sf.*
— Dicesi poi:
« Partigiano *o* fautore - *sm* - chi tiene le parti.
« Parteggiàre - *vn* - il tenere le parti di questo o di quello.
Partecipazziòn - *sf* - Partecipazione.
Par tèmp - *avv* - Di buon' ora, per tempo.
Partènzza - *sf* - Partènza.
Partêr - *sm* - per il pavimento coperto di fiori o d'altro - Partêre e partêrre.
— Per quel piccolo panno sopra cui si posano i piedi nel vestirsi *ecc* - Sottopiède.
Partezzipàr - *vn* - Partecipàre.
— Partezzipà - *pp* - Partecipàto.
Partgà - *sm* - Chiudenda *sf*; steccato *sm.*
Partì - *sm* - Partìto.
— Per *dim* - Partituccio, detto specialmente di matrimonio.
— Par *acc* - Partitòne, nel significato di affare che dà speranza di buoni guadagnì.
— Tgnir da 'n partì - Parteggiare *vn.*
« Partigiàno *o* fautòre - *sm* - dicesi chi parteggia per alcuno.
Partìcula - *sf* - Partìcola *sf*, comunichino *sm.*
— Per *dim* - Particolètta.
Particulàr - *sm* ed *agg* - Particolàre.
Particularità - *sf* - Particolarità.
« Particolarizzàre - *va* - dicesi il narrare alcuna cosa minutamente, con tutte le particolarità.
Particularmènt - *avv* - Particolarmènte.
Partìda - *sf* - Partìta.
— Partidìna - *dim* - Partitìna.
— Per *acc* - Partitòna *sf* nel significato di giuoco.
Partidùra - *sf* - Partitùra.
Partigiàn - *agg* e *sm* - Partigiàno.
Partìr - *vn* - togliersi da un luogo per andare in un' altro - Partìre.
— Partir - *va* - far parti - Divìdere,
— Partì - *pp* - Partìto o divìso, secondo i casi.
Partizzjpi - *sm* - Particìpio.
Parturiènta - *agg* - che partor isce - Partoriente.

— Per donna di parto « Puèrpera *agg* e *sf*.
Parturìr - *va* - Partorìre *va* sgravàrsi *vr* e Faonàre *va*, se parlasi di bestie.
— Parturì - *pp* - Partorìto, sgravato; faonàto, secondo i casi.
Parùca - *sf* - Parrucca.
— Paruchina - *dim* - Parrucchìna *sm*.
— Parucàzza - *pegg* - Parruccàccia.
Pàruch - *sm* - Pàrroco, curàto.
Paruchiàn - *sm* ed *agg* - Parrocchiàno.
Paruchièr - *sm* - Parrucchière.
Paruchìn - *sm* - Pettignòne.
Parucòn - *sm* - per *acc* di parruca, e per ischerzo detto di persona vecchia - Parruccòne.
— Usato come *t* nel giuoco della scopa, vale « Re di denari.
Parulà - *sf* - Paiuolàta *sf*, paiuòlo *sm*.
Parzàda - *sf* - Pareggiatùra; culattàta; spiumacciàta, secondo i casi - Vedi « Parzàr - *va* - nei suoi veri significati.
Parzamènt - *sm*- Pareggiamènto.
Parzàr - *va* - far eguale - Pareggiàre, ed anche « Pianare, adeguàre *va* nel senso di livellare un terreno e simili.
— Dicesi poi:
« Pareggiàbile - *agg* - ciò che si può pareggiare.
« Impareggiàbile - *agg* - ciò che non si può pareggiare.
— Parzàr i sulfan - in senso *fig* di battere il deretano per terra - Culattàre.
— Parzàr - *va* - per battere colle mani e per più versi materassi e simili - Spiumàcciare.
— Parzà - *pp* - Pareggiàto; pianàto; adeguàto; culattàto; spiumacciato, secondo i casi.
Pàs - *sf* - Pàce, concòrdia.
— Pas che a ss'è turnà a far - Riconciliazione *sf*.
— Far la pàs - Pacificàre; rappacificàre e riconciliàre, secondo i çasi.
« Pacière *o* rappacificatòre - *sm* - dicesi chi mette pace.
Pascàda - *sf* - Pèsca, pescagiòne, pescàta.
Pascàr *o* Pscàr - *va* e *vn* - Pescàre.
— Pascà *o* Pscà - *pp* - Pescàto.
— Pascàr dj guài - Cercar di frignuccio.
Pàscul - *sm* - Pàscolo *sm*, pastùra *sf*.
« Aggìna - *sf* - dicesi la porzione di pascolo assegnata ad un branco.
Pasculàda - *sf* - Pascimènto *sm*, pascolamènto *sm*.
Pasculàr - *va* - Pascolàre, pàscere.
— Pasculà - *pp* - Pascolàto, pasciùto.
Pasdmàn - *avv* - Posdomàni, doman l' altro.
Pàsqua - *sf* - Pàsqua.
— Ad pasqua - Pasquàle, pasquerèccio *agg*.
— Bigliet dla pasqua - Polizzino *sm*.
Pasquaròsa - *sf* - Pentecòste.
Pasquèta - *sf* - Epifanìa.
Pàss - *sm* - moto dei piedi - Pàsso.
« Passìn - *dim* - Passìno, passètto, passettino, passolino.
« A passin a la volta - *m avv* - Passo passo.
— Pàss - *sm* - per apertura che da adito in alcun luogo - Vàrco *sm*, passàggio.
— Pàss - *sm* - per riunione di chiatte sopra un fiume affine di poterlo passare - Pònte.
« Pedàggio - *sm* - dicesi la tassa che si paga per passare dall' una all' altra sponda del fiume.
— Pàss - *sm* - per piccolo sentiero fra le due rive di un fosso - Traghètto.
— Pàss - *sm* - specie di misura - Vedi « Brazzulàr.
Pàssa - aggiunto di una specie di uva - Pàssera, pàssola e pàssa - Usansi anche come *sf*.
Passà - *sf* - suono della campana per morto - Lunga.
— Passà - *sm* - ciò che è stato - Passàto.
Passàbil - *agg* - Passàbile, e detto di ciò che è agevole a passarsi « Passatôio *agg* e *sm*.
Passàda - *sf* - Passàta *sf*.
— Passadìna - *dim* - Passatìna, passatêlla.
— Passàda da môrt - Lunga.
— Far la passada - detto di discorso *ecc* vale « Parlare ad uno di un progetto o simile, previo accordo con altri.

Passadìn - *sm pl* - Passatêlli.
Passadòr - *sm* - Passatòre, traghettatòre.
Passadùr - *sm* - Tramaglio.
Passàg - *sm* - l' andare da un luogo all' altro - Passàggio.
— Per quell' arco od altro, a somiglianza di ponte, ad uso di passare da una in altra casa separata - Passavìa *o* cavalcavìa *sm.*
— Per apertura che dà adito in alcun luogo - Varco *sm.*
— Per piccolo andito in una casa e simili - Passare, corridoio.
Passa al diavul - specie di giuoco fanciullesco - Giuocare al cencino.
Passamàn - *sm* - Passamàno.
« Passamanàio - *sm* - dicesi chi lavora in passamani.
Passànt - *sm* - Passànte.
Passapòrt - *sm* - Passapòrto.
Passàr - *va* - portarsi da un luogo all' altro - Passare; varcàre.
— Passàr da banda e banda - Trapassàre.
— Passàr un mont - Valicàre.
— Passàr un fium - Tragittàre, traghettàre.
— Passàr - *va* e *vn* - detto di ore e simili - Trascòrrere.
— Passàr al vin *ecc* pr' un stràzz - Stamignàre
— Passàr l' istà in t' un sit - Statàre *vn.*
— Passàr tut l' ann in t' un sit - Statinvernàre *vn.*
— Passàr i limit - Eccêdere.
— Fàran passàr - in senso *fig* - Opprìmere, angariàre.
— Passà - *pp* - Passàto; varcàto; trapassàto; valicàto; tragittàto, traghettàto; trascòrso; stamignàto; statàto; statinvernàto; eccedùto; opprêsso, angariàto, secondo i casi.
« Passatôio - *sm* ed *agg* - dicesi qualunque sito che si può passare, e ciò che è agevole a passarsi.
Pàssara - *sf* - specie di uccello - Pàssera *sf*, pàssero *sm.*
— Passarìn - *dim mas* - Passerìno.
— Passarìna - *dim femm* - Passerìna.
— Passarôt - *dim mas* - Passerôtto.
— Dicesi poi :
« Pispilloria *sf* o passeraio *sm* - lo strepito di voci che fanno molte passere unite insieme.
« Cinguettìo - *sm* - il verso della passera.
« Cinguettàre - *vn* - fare il verso della passera.
— Il pàssar mena j' ôch a bevar - *prov* - I paperi menan a ber le oche.
Passara - *sf* - specie di pesce - Passera di mare.
Passaràr - *sm* - Passeràio.
Passarìn - *sm* - parte delle armi da fuoco - Grillètto.
— Per *dim* di passero - Passerino *sm*, passerina *sf.*
Passarô - *sm* - Passeràio *sm*, pispillòria *sf.*
Passatèmp - *sm* - Passatèmpo.
Passèg - *sm* - Passèggio.
Passegiàda - *sf* - Passeggiàta.
— Passegiadìna - *dim* - Passeggiatèlla *sf*, nel significato di passeggiata breve; Passeggiatìna *sf* se, quantunque breve, è però dilettevole.
Passegiàr - *vn* - Passeggiàre.
— Passegià - *pp* - Passeggiàto.
Passegièr - *sm* - Passeggière e passeggièro.
Passèt - *sm* - Passètto.
Passin - *sm* - Passino, passolino, passetto, passettino.
Pàssio - *sm* - Pàssio.
Passiòn - *sf* - Passiòne.
— Passiunzzìna - *dim* - Passioncèlla.
Passiunà - *agg* - detto di chi sente propensione per alcuna cosa - Appassionàto.
— Detto di chi è preso da tristezza o da malinconia - Passionàto, appassionàto, melancônico, afflìtto, contristàto.
Passiunàrss - *vr* - Passionàrsi, appassionàrsi, affliggersi, contristàrsi.
— Passiunà - *pp* - Passionàto, appassionàto, afflìtto, contristàto.
Passìv - *agg* - Passìvo.
— Passìv - *sm* - Passività *sf.*
Passòn - *sm* - congegno dei cacciatori di valle per trattenere l' anitra di richiamo - Zimbellièra *sf.*

— Per *acc* di passo - Lungo passo
Pàst - *sm* - Pàsto.
Pàsta - *sf* - Pàsta.
— Pastìna - *dim* - Pastìna.
— Pastàzza - *pegg* - Pastàccia.
— Pasta ad pùja - Sèmini *sm pl.*
« Pastùme - *sm* - diconsi con nome generico tutte le vivande fatte di pasta.
Pastaròl - *sm* - Pastàio.
Pastegìar - *vn* - Pasteggiàre.
— Pastegià - *pp* - Pasteggiato.
— Da pastegiar - Pasteggiàbile *agg.*
Pastêl - *sm* - Pastêllo.
— Per *dim* - Pastellètto.
Pastêla - *sf* - Pastìglia, pastìcca.
Pastènt - *agg* - Puzzolènte.
— Pastènt che al slandra - Appestànte, ammorbànte, fètido, fetènte.
Pasticerìa - *sf* - Pasticcerìa.
Pastìfar - *agg* - Pestìfero, ed in senso *fig* « Scelleràto, malvàgio.
Pastìglia - *sf* - Pastìglia.
Pastìna - *sf* - Pastìna.
Pastìzz - *sm* - specie di pasta dolce - Pastìccio.
— Pastizzìn - *dim* - Pasticcìno.
— Pastizzòt - *dim* - Pasticcètto.
— Per *pegg* - Pasticciaccio.
« Pasticcinàio - *sm* - dicesi chi fa o vende pasticci.
— In senso *fig* di confusione e simili - Imbròglio, pastìccio, piastrìccio, pastìccio, intrùglio.
Pastizzà - *sf* - Carne pasticciata; Borbottino *sm.*
Pastizzàr - *va* - per accomodare a modo di pasticcio - Pasticciàre, appasticciàre.
— Per confondere e simili - Avviluppàre, imbrogliàre, intrugliàto.
— Pastizzà - *pp* - Pasticciàto, appasticciàto; avviluppàto, intrugliàto, secondo i casi.
Pastizzièr - *sm* - Pasticcière.
Pastizzô - *sm* - Intruglio, e detto di ballo « Abballottìo *sm*, confusione *sf.*
Pastizzòn - *sm* - per uomo grasso - Pasticciòne, carnacciùto, paffùto.
— Per uomo bonaccio - Pastricciàno.
— Detto di chi nell' operare confonde le cose - Avviluppatòre, acciarpatòre, intruglióne.
Pastòn - *sm* - Pastòne.
— Pastunzzìn - *dim* - Pastoncìno.
Pastòr - *sm* - Pastòre.
— Pasturìn - *dim* - Pastorèlla.
— Da pastòr - Pastoràle e pastorèccio *agg.*
« Pastorìzia - *sf* - dicesi l' arte pastorale.
Pastòs - *agg* - Pastòso.
Pastosità - *sf* - Pastosità.
Pastròc - *sm* - Piastrìccio *sm*, impiastricciamento *sm*, e più specialmente « Adulterazióne *sf*; intrùglio *sm*, secondo i casi - Vedi « Pastruciar.
Pastruciàr - *va* - Impasticciàre o impiastricciàre, e più specialmente:
« Adulteràre *va*, per chi falsifica generi alimentari.
« Intrugliàre - *va* - per il mescolare e confondere insieme malamente liquidi.
— Pastrucià - *pp* - Impastricciato, impiastricciàto; adulteràto; intrugliàto, secondo i casi.
Pastruciòn - *sm* - per chi isporca « Imbrattatore.
— Per chi volendo operar in fretta, fa una cosa negligentemente « Abborracciòne, acciarpone.
— Per chi falsifica generi alimentari - Adulteratòre.
— Per chi mescola e confonde malamente insieme liquidi - Intrugliòne.
Pastùra - *sf* - Pastùra.
Pasturàl - *sm* - bastone adoperato dai Vescovi nelle funzioni religiose - Pastoràle.
— Pasturàl - *sf* - specie di lettera pubblica dei Vescovi ai diocesani - Pastoràle.
— Pasturàl - *agg* - Pastoràle.
Pasturariè - *sf* - per il ricovero delle pecore - Ovìle *sm.*
— Per quantità di pecore radunate in un sol luogo - Grègge *sm.*
Pasturêla - *sf* - composizione musicale - Pastorêlla e pastoràle.
Pàt - *sm* - Pàtto.
— Pàt ad cò d'un istrument - Clàusola *sf.*

— Far dj pàt - Patteggiàre *va*.

— Gnir a pàt - detto di fortezza o simile che si arrende - Capitolàre *vn*.

Pàta - *sf* - per egual vincita o simile - Pareggio *sm*, pàtta *sf*, pàri *sm*.

« Far pari *o* pata - Restar patti e pagati.

— Pàta - *sf* - per quella parte delle brache che copre il corpo dalla parte aperta davanti dei calzoni - Brachètta *sf o* toppino *sm*, se si apre orizzontalmente; Sparàto *sm*, se si apre verticalmente.

Patàca - *sf* - frutto di terra - Patàta.

— Per macchia di unto - Chiàzza, frittèlla.

— An valèr 'na pataca - valer poco - Non valere una patacca (Qui la parola patacca è adoperato nel suo significato italiano di moneta vile).

Pataiôla - *sf* - Lèmbo *sm*.

Pantanflòn - *agg* e *sm* - per uomo bonaccio e di buona pasta - Pasticciòne, pastricciàno.

— Per uomo scimunito e di grosso ingegno - Pastacciòne, pastàccio.

— Per uomo grasso e lento nel muoversi - Meggiòne.

Patanflòna - *sf* - Pataffiona e patanflona.

Pàtara - *sf* - Zàcchera.

— Far la patara - Inzaccheràre.

Pataràda - Vedi « Inzzaculàda.

Pataràr - *va* e *vr* - Inzaccheràre, impillaccheràre; diguazzare.

— Patarà - *pp* - Inzaccherato, impillaccherato; diguazzato.

Patarlèngva - *sf* - Cinguettièra.

Patarnàl - *sf* - Paternale, correziòne.

Patarnòstar - *sm* - Paternôstro e paternòster.

Patarnustràr - *vn* - Spaternostràre; sbisoriare.

— Patarnustrà - *pp* - Spaternostràto; sbisoriato.

Patarnustròn - *sm* - Bacchettòne, spigolistro.

Patàta - *sf* - Vedi « Patàca.

Patatòn - *sm* - per uomo bonaccio e di buona pasta - Pasticciòne, pastricciàno.

— Per uomo scimunito e di grosso ingegno - Pastaccione, pastàccio.

— Per una specie di moneta antica - Pataccone.

Patatràch - *int* - Tàffete.

— Patatràch - *sm* - il colpo che si dà in terra da chi casca - Cimbôttolo.

« Dar un patatràch - Cimbottolàre *vn*.

Patalùmpata - *int* - Tàffete.

Patcià - *sf* - Pianellàta.

Patècia - *sf* - Pianêlla.

— Patcìna - *dim* - Pianellìna, pianellètta, pianellùzza.

« Pianellàio - *sm* - dicesi chi fa pianelle.

Patèna - *sf* - Patêna.

Patènta - *sf* - Patènte.

Patentà - *agg* - Patentàto.

Patêrna - *sf* - Correziòne, paternàle.

Paternità - *sf* - Paternità.

Patêtich - *agg* - Patêtico.

Patìbul - *sm* - Patìbolo.

Patimènt - *sm* - Patimènto *sm*, sofferènza.

Pàtina - *sf* - Pàtina.

Patìr - *va* - Patìre, soffrire.

— Patì - *pp* - Patìto, soffèrto.

Patnàda - *sf* - Pettinata, e parlandosi di lana, lino e simili « Scardassatùra, cardatùra.

— In senso *fig* di busse « Carpiccio *sm*, rifrusto *sm*.

Patnadòr - *sm* - chi pettina - Pettinatòre; Scardassatòre, scardassière, cardatòre, secondo i casi - Vedi « Patnàda.

Patnadùr - *sm* - Accappatòio.

Patnadùra - *sf* - Pettinatura.

Patnàr i cavì - Ravviàre, pettinàre.

— Patnàr la lana *ecc* - Scardassàre, cardàre, pettinàre, carminàre.

— In senso *fig* di dar busse - Tambussare, zombare, zombolare.

— Patnà - *pp* - Ravviàto, pettinàto - scardassàto, cardàto, carminàto - tambussato, zombato, zombòlato, secondo i casi.

Patnìn - *sm* - Pèttine.

— Per *dim* - Pettinino.

Patnìna - *sf* - Pettinèlla, pettinìna.

Patôc - *sm* - Fanghìglia *sf* poltìglia *sf*, brodicchio *sm*.

Patòch - *agg* - Fradìcio, fràcido.

— Marzz patòch - Fradicio mèzzo.

Pàtria - *sf* - Patria.

— Ad pàtria - Pàtrio *agg*.
— Dla stessa pàtria - Compatriòta *sm*.
— Dicesi poi:
» Rimpatriàre - *vn* - il tornare in patria.
» Spatriàre - *vn* - andar lungi dalla patria.
» Nostalgìa - *sf* - la tristezza cagionata dal desiderio ardente di tornare alla patria.
Patriàrca - *sm* - Patriàrca.
— Da patriarca - Patrialcale, per *agg*; Patrialcalmènte, per *avv*.
« Patriarcàto - *sm* - dicesi la dignità di patriarca, od il luogo di residenza del patriarca.
Patriarçàl - *agg* - Patriarcàle.
Patrialcalmènt - *avv* - Patrialcalmente.
Patrimòni - *sm* - Patrimonio.
« Per *dim* - Patrimoniètto, patrimoniùccio.
« Per *acc* - Patrimoniòne.
« Patrimoniàle - *agg* - dicesi ciò che ha relazione col patrimonio.
Patriòt - *agg* e *sm* - Patriòtta.
Patriòtich - *agg* - Patriòttico.
Patriutìsam - *sm* - Patriottìsmo.
Patrìzzi - *sm* - Patrìzio.
« Patriziàto - *sm* - dicesi la nobiltà e l' ordine dei patrìzi.
Patròn - *sm* - Padròne.
« Per *dim* - Padroncìno.
— Far da patròn - Padroneggiare *va* e *vn*,
Patrunàl - *agg* - Padronàle.
— Patrunàl - *sm* - Padronàto.
Patrunàt - *sm* - Patronato.
Patuà - *sm* - Vernàcolo.
Patùglia - *sf* - Pattuglia.
— Andar in patùglia - Pattugliare *vn*.
— Tirar su la patuglia - in senso *fig* - Scalzare, canzonare, prendere a gabbo.
Patùzz - *sm* - Pattùme, pacciame e paccìume.
Patuzzàda - *sf* - Abborracciamènto *sm*, acciabattamènto *sm*, acciarpamènto *sm*.
Patuzzàr - *va* - Acciabattàre, acciarpàre, ciarpàre, abborracciàre.
— Patuzzà - *pp* - Acciabattàto, acciarpàto, ciarpàto, abborracciato.
Patuzzòn - *sm* - Abborracciatòre, abborracciòne, acciarpòne.
Pàul - *sm* - specie di moneta - Pàolo.
Paùra - *sf* - per sbigottimento d'animo, paùra *sf*, pànico *sm*.
— Per il poco animo di parlare *ecc* - Timidèzza *sf*.
— Paurìna - *dim* - Paurìna, paurètta.
— Far paùra - Spauràre, inspaurìre *va*.
Pauròs - *agg* - che ha paura; che mette paura - Pauròso.
— Detto di chi ha poco animo nel presentarsi, nel parlare *ecc* - Tìmido, peritòso.
— Per *dim* - Timidetto.
— Dvantàr pauros - Intimidire *vn*.
Pàusa - *sf* - Pàusa.
Pavaiòn - *sm* - Pavagliòne.
Pavàna - *sf* - Vedi « Matàna.
Pavarìn - *sm* - Pàpero, paperìno.
Pavarin - *agg* - *t* di agricoltura - Paperìno.
Paviè - *sf* - Pipìta.
Pavièr - *sm* - Carpìccio, rifrùsto *sm*.
Pavièra - *sf* - Biòdo.
Pavimènt - *sm* - Pavimènto, e più specialmente.
« Mattònato - *sm* - se è di pietra.
« Tavolàto *o* intavolàto - *sm* - se è di assi.
— Far al paviment - Pavimentàre, e più specialmente « Ammattonàre od Intavolàre, secondo i casi.
« Impìanellàre - *va* - dicesi fare il pavimento di pianelle.
Pavòn - *sm* - Pavòne.
— Pavunzzìn - *dim* - Pavoncìno, pavoncèllo.
Pavrarìna - *sf* - Peperêlla o peverèlla.
Pavraròla - *sf* - Pepaiuòla.
Pavròn - *sm* - specie di pianta - Peperòne.
— Per naso grosso - Nasone, naso come un petonciano.
Pavunàzz - *agg* e *sm* - Paonàzzo, pavonàzzo.
« Pavonazzìccio - *agg* - dicesi ciò che tende al pavonazzo.
Pavunzàrss - *vr* - Pavoneggiàrsi.
— Pavunzà - *pp* - Pavoneggiàto.
Pazzèt *o* pazztin - *sm* - Alzàvola *sf*, arzagola *sf*, arzavola *sf*.

Pazzia - *sf* - Pazzia, follia.
— Far dil pazzii - Pazzeggiàre, folleggiare *vn*.
Pazzient - *agg* e *sm* - Paziente.
Pazzientàr - *vn* - Pazientare.
— Pazzienta - *pp* - Pazientato.
Pazzienzza - *sf* - per il sopportare alcuna cosa *ecc* con rassegnazione - Pazienza.
— Perdar la pazzienzza - Impazientire *vn*.
— Scapàr la pazzienzza - Allentar lo straccolo dell' asino.
— Con pazzienzza - Pazientemènte *avv*.
— Pazzièmzza *o* abitin dla Madôna - Scapolàre *sm*, abitino.
— Pazzienzza! - per significare che una tal cosa potrebbe sopportarsi, o accettarsi, ad una data condizione - Trànseat (voce latina).
— Un pò ad pazzienzza - per il tempo, oltre lo stabilito, che si dà al pagamento - Soprattieni *sm*, prôroga *sf*.
Pazzifich - *agg* - Pacìfico.
Pazzificamènt - *avv* - Pacificamènte.
Pazzificàr - *va* e *vr* - Pacificàre, rappacificàre.
— Pazzificà - *pp* - Pacificàto, rappacificàto.
Pcà - *sm* - Peccàto.
— Pcadìn - *dim* - Peccatùzzo.
— Pcadàzz - *pegg* - Peccatàccio.
Pcòn - Vedi « Bcòn.
Pdà - *sf* - l' impronta del piede « Orma, pèsta.
« Tgnir dre a l' pdà d' un - Ormàre, ormeggiàre *va*.
— Pdà - *sf* - per colpo dato col piede - Pedàta.
Pdàl - Vedi « Bdal
Pdàgn - Vedi « Bdàgn.
Pdina - *sf* - Pedina.
Pdòc - *sm* - Pidòcchio.
— Pducìn - *dim* - Pidocchìno.
— Pdôc arfat - per uomo vile, un tempo miserabile, ora agiato - Arfasatto.
Pdòn - *sm* - Vedi « Bdòn.
Pduciàra - *sf* - Pidocchierìa.
Pduciòs - *agg* - Pidocchiòso.
Pê - *sm* - Pìede.
— Pidìn - *dim* - Piedino.
— Pidòn - *acc* - Piedone.
— Pidazz - *pegg* - Piedaccio.
— Andar adòss coi pie - Calpestàre *va*.
— Strissàr i pie par tera in t' al caminar - Scalpicciare *va* e *vn*.
— In pê - *m avv* - In vece; in qualità; in conto.
Pèca - (in) - *m avv* - A pie fermo.
Pecaquàna - *sf* - Ipecaquàna.
Pècar - *sm* - Pecchero, bellicone.
Pecàr - *vn* - Peccare.
— Pecà - *pp* - Peccàto.
Pecatòr - *sm* - Peccatòre.
Pedàg - *sm* - Pedàggio.
Padagògh - *sm* - Pedagògo.
Pedagogìa - *sf* - Pedagogìa.
— Ad pedagogìa - Pedagògico *agg*.
Pedànt - *agg* e *sm* - Pedànte.
— Da pedànt - Pedantèsco, per *agg*; Pedantescamènte, per *avv*.
Pedanterìa - *sf* - Pedanterìa.
Pedestàl - *sm* - Piedestàllo e piedistàllo.
Pèdga - *sm* - Òrma, pèsta.
— Tgnir drè al pèdgh d' un - Ormàre, ormeggiàre - *va* - e parlandosi di animali « Tracciàre.
Pedgapiàn - *sm* - Posapiàno.
Pedinàr - *va* - Pedinare
— Pedinà - *pp* - Pedinato.
Pèdna - *sf* - Pênero *sm*, penceràta *sf*.
Pedòni - *sm pl* - Pedòne *sm*.
Pègar - *agg* - Pìgro, tàrdo.
— Dvantar pègar - Impigrìre *vn*.
Pègn - *sm* - Pègno.
— Far i pègn - Oppignoràre *va*.
— Dicesi poi:
« Oppignoramènto - *sm* - l' atto del fare i pegni.
« Pignoratàrio - *sm* - chi riceve in deposito il pegno.
Pègula - *sf* - Pèce, pègola.
— Mô pegula! - *escl* - Càpperi, cappita, pozzinterra.
Pêl - *sf* - Pêlle.
— Plìna - *dim* - Pellicìna, pellolìna, pellìcola.
— Pêl dl' umbligùl - Bùccio *sm*.
— Pèl dla fruta - Bùccia *sf*.
— Pêl mata - Cutìcola *sf*.
— Pêl d' oca - specie di brivido - Pelle anserìna, oripilaziòne *sf*.
— Gnir la pêl d' oca - Venire i bor-

donì; accapponarsi la pelle.
— Gnir a la pèll d' un - Arrivarlo, giungergli alle spalle.
— Purtàr viè la prima pêl - in senso *fig* « Fare un solenne rabbuffo; graffiare gli usati ad uno con parole.
— Dicesi poi:
« Scóglia - *sf* - la pelle che getta ogni anno la serpe.
« Chianza - *sf* - la pelle che si secca sopra la carne ulcerata.
« Succutàneo - *agg* - ciò che sta sotto la pelle.
— Bona pèl - detto in senso ironico di cattiva persona - Buon soggetto, cattivo o pessimo soggetto - farinèllo *sm*.

Pèl - *sm* - Pèlo, e più specialmente « Vèllo *sm* quello degli animali bruti.
— Plìn - *dim* - Pelolìno, peluzzo.
— Plòn - *acc* - Pelòne.
— Pèl mat - Pelo vano, e Lanùgine *sf* per quei primi peli morbidi che incominciano a spuntare sulle guance dei giovani.
« Lanuginòso - *agg* - dicesi chi ha lanugine.
— A n' aver un pel stôrt - Essere lindo, azzimato.
— Con dj pèl drit - Irsùto *agg*.

Pèla - *sf* - Bonciàna, palla.
Pelacàn - *sm* - Ballerìno.
Pelàgra - *sf* - Pellàgra.
Pelagròs - *agg* - Pellagròso.
Pelàm - *sm* - Pellame.
Pelegrìn - *sm* - Pellegrìno.
Pelegrìna - *sf* - Pellegrina.
Pelegrinàg - *sm* - Pellegrinàggio.
— Andàr in pelegrinàg - Pellegrinàre *vn*.
Pelicàn - *sm* - Pellicàno.
Pèltar - *sm* - Pèltro.
« Peltràio *o* peltràro - *sm* - dicesi chi lavora in peltro.
Pèna - *sf* - per castigo e simili - Pena.
— Pèna dal taiòn - Contrappàsso *sm*.
Pèna - *sf* - piuma di cui sono coperti gli uccelli; strumento col quale si scrive - Pènna.
— Pnina - *dim* - Pennùccia.
— Dicesi poi:
« Pennùto - *agg* - ciò che è pieno di penne.
« Implùme - *agg* - l' animale che non è coperto di penne.
« Pennaiuôlo *o* pennaio - *sm* - chi vende penne, ed anche l' istrumento da tenervi dentro le penne.
« Impennare - *va* e *vr* - il coprir di penne.
« Spennacchiare - *va* - il levare o guastare le penne agli uccelli.
« Spennàre - *va* - il levare le penne.
— Senza pènn - colle penne levate - Spennàto.
— Pena ad figà - porzione rotonda del fegato - Lôbo *sm*.

Penàl - *agg* - Penàle.
Penalità - *sf* - Penalità.
Penàr - *vn* - Penàre.
— Penà - *pp* - Penàto.
Pèndar - *vn* - non star diritto - Pèndere.
— Per esser inclinato a fare - Propèndere *va*.
— Pandù *o* pandèst - *pp* - Penduto; propèso, secondo i casi.
— In pèndar - *m avv* - In pendenza.
— Ciapar al pendar - Tracollare - *vn* - *pp* « Tracollato.
Pendènt - *agg* - Pendènte.
Pendènzza - *sf* - Pendènza.
Pèndul - *sm* - Pèndolo.
Pendulìn - Vedi « Pandulìn.
Penìsula - *sf* - Penìsola.
— Ad penisola - Peninsulàre *agg*.
Penitènt - *agg* e *sm* - Penitènte.
Penitènzza - *sf* - Penitènza.
— Chi ha fàt al mal fàzza la penitenza - *prov* - Chi ha mangiato i baccelli spazzi i gusci.
Penitenzziàl - *agg* - Penitenziàle.
Penitenzziari - *sm* - Penitenziàrio.
Penitenzzièr - *sm* - Penitenzière.
Penòmbra - *sf* - Penòmbra.
Penòs - *agg* - Penòso.
Pènss - *sm* - Pènso (provincialismo).
Penssàr - Vedi « Panssàr.
Penssê - *sm* - Viola del pensiero.
Penssièr - Vedì « Panssièr.
Penssieròs - Vedi « Panssieròs.
Penssiòn - *sf* - Pensiòne.
Penssiunà - *agg* e *sm* - Pensionàto.
Penssiunàr - *va* - Pensionàre.
— Penssiunà - *pp* - Pensionàto.
Pentecòst - *sf* - Pentecòste.

Penza - *sf* - specie di fabbrica - Tettoia.
— Per coperto fatta di frasche, sostenuto da pali e aperta nei lati - Frascato *sm*.

Peònia - *sf* - Peònia.

Pepè - *sm* - voce fanciullesca - Scarpa *sf*, piede *sm*.

Per - *sm* - Pera *sf*.
— Prin - *dim* - Peruzza *sf*, peretta *sf*.
« Pereto - *sm* - dicesi un luogo coltivato a peri.
— Per campanin - Ciampolino *agg*.
— Per zugnin - Giugnola *sf*.
— Per garuflin - Garofana *agg*.
— Per spadon - Spadona *agg*.
— Per gnòch - Pera nocchiuta.

Pera - *sf* - Catasta.

Peran - *sm* - Vedi « Pêrn.

Percàl - *sm* - Percale.

Perciò - *cong* - Perciò.

Pêrdar - *va* - Pêrdere.
— Pèrdargh - per spogliarsi d'autorità, diminuire in istima - Esautoràre *va* e *vr*.
— Pêrss - *pp* - Perduto; esautorato, secondo i casi.

Pêrdga - *sf* - Pêrtica.
— Pardghìna - *dim* - Pertichètta.
— Pardgòn - *acc mas* - Perticòne.
— Dicesi poi:
« Perticàta - *sf* - il colpo dato colla pertica.
« Perticàre - *va* - il percuotere con pertica o il misurare colla pertica.
« Perticatòre - *sm* - chi misura la terra, e più specialmente chi aiuta l'agrimensore in tale operazione.

Pêrdita - *sf* - Pêrdita.

Perditòr - *sm* - Perditòre.

Perditèmp - *sm* - Perditèmpo.

Perfêt - *agg* - Perfetto.

Perfetamènt - *avv* - Perfettamènte.

Perfezziòn - *sf* - Perfeziòne.

Perfezziunàr - *va* e *vr* - Perfezionàre.
— Perfezziunà - *pp* - Perfezionàto.
— Dicesi poi:
« Perfettìbile - *agg* - ciò che è atto a perfezionarsi.
« Perfettìvo - *agg* - ciò che perfeziona.

Pêrfid - *agg* - Pèrfido.

Perfidia - *sf* - Perfidia.
— Con perfidia - Perfidiosamènte *avv*.

Pergamèna - *sf* - Pergamèna.

Pergnòch - *sm* - per specie di colpo dato altrui sul capo colle nocche delle dita - Nocchino *sm*.
— Per una specie di frutto - Pera nocchiuta.

Pericul - *sm* - Pericolo.

Pericular - *vn* - Pericolare.
— Pericula - *pp* - Pericolato.

Perifrasi - *sf* - *t* di letteratura - Perifrasi.

Perigliar - *va* - Parteggiare nel giuoco correndone il rischio.
— Periglia - *pp* - Parteggiato *ecc*.

Periòdich - *agg* - Periòdico.

Perit - *sm* - Perito.

Periud - *sm* - Periodo.
— Periudin - *dim* - Periodino, periodètto.
— Periudon - *acc* - Periodòne.
— Periudazz - *pegg* - Periodàccio.
— Far dj periud - Periodare, periodeggiàre.

Perizzia - *sf* - Perizia, estimaziòne.

Perizziàr - *va* - Estimàre, stimàre.
— Perizià - *pp* - Estimàto, stimàto.

Pêrla - *sf* - Pêrla.
— Parlìna - *dim* - Perlètta, perlìna.
— Pêrla in t' un ôc - Leucòma *sm*.

Perlustrazziòn - *sf* - Perlustraziòne.
— Andàr in perlustrazziòn - Perlustràre *va*.

Pèrn - *sm* - Pêrno *o* pernio.
— Mètar sul pèrn - Imperniàre *va*.

Perniciòsa - aggiunto di febbre mortale - Perniciòsa.

Però - *cong* - Però.

Perorazzion - *sf* - Peroraziòne.

Perpendiculàr - per *agg* « Perpendicolàre - per *avv* « Perpendicolarmènte.

Perpetùv - *agg* - Perpètuo.
— In perpetùv - Perpetuamènte *avv*.
« Perpetuare - *va* - dicesi il rendere alcuna cosa perpetua.

Perquisizzion - *sf* - Perquisiziòne.
— Far 'na perquisizzion - Perquisìre *va*.

Pêrsga - *sf* - Pêrsica o pêsca.
— Parsghina - *dim* - Persichètta.
— Pèrsga con l'anma tacada - Pesca duràcine.

Pèrss - *agg* - Pêrso, perdùto.

Perssunàg - *sm* - Vedi « Parssunàg.

Perssecutòr - *agg* - Persecutòre.

Perssecuzziòn - *sf* - Persecuziòne.
Persseguitàr - *va* - Perseguitàre.
— Perseguità - *pp* - Perseguitàto.
Persseverànzza - *sf* - Perseverànza.
Perssiàna - *sf* - Persiàna.
Perssòna - *sf* - Vedi « Parssòna.
Perssunàl - *agg* - Vedi « Parssunàl.
Perssunalità - *sf* - Vedi « Parssunalità.
Perssuadèr - *va* e *vr* - Persuadère.
— Perssuàs - *pp* - Persuàso.
— Dicesi poi:
« Persuasìbile - *agg* - ciò che è atto a persuadere, o chi facilmente si làscia persuadere.
Perssuasiòn - *sf* - Persuasiòne.
Perssuasìv - *agg* - Persuasìvo.
Perssuasìva - *sf* - Persuasìva.
Pèrtga - *sf* - Vedi « Pêrdga.
Pervêrss - *agg* - Vedi « Sparvèrss.
Pès - *agg* - Pèso, pesànte, gràve.
— Pès - *sm* - gravità dei corpi « Peso, e per la cosa stessa che gravita, anche « Sòma *sf*, càrico *sm*.
Pèsa - *sf* - Stadera a ponte; ponte a bilico.
Pèsca - *sf* - Pèsca.
— Da pèsca - Pescarèccio e pescatôrio *agg*.
Peschièra - *sf* - Peschièra.
Pèscula - *sf* - Pòzza, pozzànghera.
— Far pèscula - Appozzare, rimpozzare *vn*.
Pèss - *sm* - Pèsce.
— Pèss marinà - Pesce marinato.
— Pssìn - *dim* - Pescetello, pesciolìno.
— Pssin marinà - Frugàglia *sf*.
— Pssin d'òr - specie di pesce che si tiene nell'acqua dolce in vasi di vetro - Ciprino dorato.
— Dicesi poi:
« Itiologìa - *sf* - la scienza che tratta della storia e dello studio dei pesci.
« Itiôlogo - *sm* ed *agg* - chi è dotto in itiologia.
« Itiòfago - *sm* ed *agg* - chi si ciba quasi esclusivamente di pesce.
« Pescivèndolo *o* pesciaiuôlo - *sm* - chi vende pesce.
« Pescòso - *agg* - ciò che è abbondante di pesci.
Pêssim - *agg* - Pèssimo.
Pessimamènt - *avv* - Pessimamènte.
Pêst - *sf* - Pèste; Pestilènza.
Pèsta - *sf* - Pùzzo, lèzzo, fetòre.
Pestìfar - *agg* - Pestìfero, pestilenziale.
Pèt - *sm* - lieve rumore che fa l'aria uscendo dal corpo per le parti da basso - Pèto - al *pl* « Pèti *sm* e pèta *sf*.
— Ptìn - *dim* - Petùzzo.
— Tiràr dj pèt - Spetezzàre *vn*.
« Petàrdo - *sm* - dicesi chi tira peti.
Pèt - *agg* e *sm* - detto di persona piccola - Scrìcciolo, cazzatèllo.
Pèt - *sm* - Pêtto, toràce.
— Ad pêt - Pettoràle *agg*.
— Dicesi poi:
» Toràcico - *agg* - ciò che appartiene al torace.
» Pettorùto - *agg* - chi è alto di petto.
» Impettito - *agg* - chi va troppo diritto sulla persona sporgendosi col petto.
« Spettoràto - *agg* - chi ha scoperto il petto.
— Mal ad pet dil donn - raggruppamento del latte che viene nelle poppe - Cacità *sf*.
Pèta - *sf* - i capelli delle donne legati in un mazzo al di dietro del capo - Mazzôcchio *sm*.
— In senso scurrile di cacata « Mèggia, mèta *sf*.
Pètan - *sm* - Pèttine.
— Patnìn - *dim* - Pettinino.
— Dicesi poi:
« Pettinièra - *sf* - la busta ove si custodiscono i pettini.
« Pettinàro, pettinaiuôlo o pettinàgnolo - *sm* - chi fabbrica pettini.
— Tut i fil s'ardus al pètan - *prov* - Tutte le cose vengono al palio.
Pètga - *sf* - Vedi « Pêdga.
Petizziòn - *sf* - Petiziòne.
« Petènte - *agg* e *sm* - dicesi chi domanda alcuna cosa colla petizione.
Petràngula - *sf* - Verzìcola.
Petròss - *sm* - Pettiròsso.
« Spittinare - *vn* - dicesì il cantare che fa il pettirosso.
Pètula - *sf* - per spurgo del naso - Pituìta *sf*, mucilàggine *sf*.
— In senso *fig* « Fastidio *sm*, brìga *sf*, impaccio *sm*, imbròglio *sm*.

« Essar in til pètul *o* truvars in til pètul - Essere per le fratte; essere nelle peste.

Pèvar - *sm* - specie di pianta - Pèpe.

— Per quantità di busse - Rifrùsto, carpìccio.

— Essar un granin d' pevar - detto di persona di spirito e di parole prontissime « Essere tutto pepe; tutto sale e pepe; essere un pepino.

Pêz - *avv* e *sm* - Pèggio.

— Pèz - *agg* - Peggiòre.

Pèzz - *sm* - Abete.

Pêzz - *sm* - Pêzzo, ed anche « Tòzzo se detto di pane.

— Pzzulìn - *dim* - Pezzètto, pezzettìno, e più specialmente:

« Pezzuôlo, brandêllo, brandellìno - *sm* - detto di stoffa, di panno e simili.

« Biràcchio - *sm* - se detto di veste lacera e povera.

— Dicesi poi:

« Pezzàme - *sm* - una quantità di pezzi.

« Appezzàre - *va* - il tagliare alcuna cosa in pezzi.

— A pèzz e bcun - *m avv* - A pezzi e brani.

Pèzza - *sf* - Pèzza.

— Pzzulìna - *dim* - Pezzolìna, pezzuòla.

« Pezzàio - *sm* - dicesi chi vende vende pezze.

— Per quel pezzuolo di panno, o simile, che si cuce in sulla rottura del vestimento - Tòppa.

— Mètar 'na pêzza - Rappezzare o rattoppàre *va*, secondo i casi.

Pezzènt - *agg* e *sm* - Pezzènte.

Pfè! - *int* di disprezzo - Poh!

Pgnàta - *sf* - Pignàtta, pèntola.

— Pgnatìna - *dim* - Pentolìna e pentolètta *sf.*

— Pgnatòna - *acc* - Pentolona.

— Pgnatòn - *acc mas* - Pentolòne e pignattone *sm.*

— Pgnatàzza - *pegg* - Pentolàccia *sf.* pentolàccio *sm.*

— Dicesi poi:

« Digestòre - *sm* - una specie di pentola dove si cuoce prontamente la carne.

« Stovigli - *sm pl o* stoviglie *sf pl* - in generale tutti i vasi di terra dei quali ci serviamo in cucina.

Pgnatà - *sf* - Pentolàta.

Pgnatàr - *sm* - Pentolàio, pignattàro, stovigliàio.

Pgnatìn - *sm* - *dim* di pentola - Pentolìno, pignattìno, pignattèllo.

— In senso *fig* di occhi grossi o gonfi per il pianto « Occhiòni.

Pgnòl - *sm* - Pinòcchio, pignôlo.

« Per *dim* - Pignolètto.

— Dicesi poi:

« Pinocchiàto - *sm* - una confettura di pinocchi e di zucchero.

« Pinocchiàio - *sm* - chi vende pinocchi.

Pgnulàda *o* Pgnucàda - *sf* - Pinocchiato *sm.*

Pgnulàr - *sm* - specie di albero - Pìno.

— Per chi vende il frutto del pino « Pinocchiàio *sm.*

Piadna - *sf* - Tafferìa,

Piàga - *sf* - Piàga.

— Piaghìna - *dim* - Piaghètta, piagùzza.

— Piagàzza - *pegg* - Piagàccia.

— In senso *fig* detto di persona noiosa che non ti si spiccia mai d' attorno « Pìttima, piàga.

Piagòs - *agg* - Piagàto, piagoso.

Piàn - *sm* - Piàno.

— Piàn - *agg* - Piàno.

— Piàn - *avv* - Adàgio, piàno.

— Piàn piàn - in senso *fig* di nascostamente - Alla chetichèlla.

— Piàn piàn - coi movimenti molto posati - Lêmme lêmme.

— Andar piàn - per usar circospezione - Andar guardingo, esser cauto.

Piàna - *sf* - Bandêlla.

— Piana scavezza - Piegatêllo *sm.*

— Tirar zò il piann - Sbandellàre *va.*

Pianèla - *sf* - Pianêlla.

— Pianlìna - *dim* - Pianellètta e pianellìna *sf*, pianellìno *sm.*

— Dicesi poi:

« Pianellàio - *sm* - chi fa o vende pianelle.

« Pianellàta - *sf* - un colpo dato colla pianella.

Pianèta - *sm* - Pianèta.
— Per *dim* - Pianetino.
— Ad pianèta - Planetario *agg*.
Pianèta - *sf* - Pianèta.
— Per *dim* - Pianetina.
Pianfòrt - *sm* - Pianofôrte.
Piangistêri - *sm* - Piagnistero, piagnistêo.
Pianìsta - *agg* e *sm* - Pianìsta.
Piànt - *sm* - Pianto.
Piànta - *sf* - Piànta.
— Piantina - *dim* - Pianticìna, pianticêlla, pianterêlla.
« Capàssa - *sf* - dicesi il complesso delle barbe o dei rampolli che escono dal pedale d' una pianta.
— Pianta da ssmènt - Matricìno *sm*.
— Pianta da strapiantàr - il ramicello abbarbicato che si svelle per trapiantarlo - Barbatêlla *sf*, ed anche Magliuôlo *sm* se detto di vite.
— Pianta - *sf* - specie di incudine usata dai segatori e simili - Tassètto *sm*.
— Pianta dla màn - Palma *sf*.
Piantà - *sf* - Piantagiòne.
Piantamènt - *sm* - Piantamènto.
« Piantonàia - *sf* - dicesi il luogo dove si trapiantano gli arboscelli tratti dal semenzaio.
Piantàr - *va* - mettere in terra - Piantàre.
— Per il partirsi da un luogo, da una casa e simili, e ciò specialmente per risentimento « Abbandonàre, lasciàre *va*.
— Piantàrss in tla màlta - Ammelmàre, impantanàre *vn*.
— Piantàrss in tla fànga - Imbragacciàre, infangàre *vn*.
— Piantàrss - *vr* - detto di cavalli che, per certo loro vizio, ad ogni qual tratto si fermano « Impuntàre *vn*.
— Piantàr j'òcc adôss a cvêl - Piantàre, ficcàre, fissàre *va*.
— Piantà - *pp* - Piantàto; abbandonàto, lasciàto; ammelmato, impantanàto; imbragacciàto, infangàto; impuntàto; ficcàto, fissàto, secondo i casi.
— Piantàr a mus dur *o* dal sèch - Senza dire nè motto nè totto.
— Piantar un sul più bel - Lasciare in asso.
Pianterèn - *sm* - Pianterrèno.

Piantòn - *sm* - *t* militare - Piantòne.
— Piantòn - *sm* - *t* di agricoltura - Piantòne *sm*, margôtta *sf*, talêa *sf*, glàba *sf*.
Pianùra - *sf* - Pianùra.
Pianzàda - *sf* - Piangimènto *sm*.
Piànzar - *vn* - far lagrime - Piàngere.
— Piànzar com' un putin - Piagnucolàre.
— Piànzar - *va* - per mostrar dispiacere con parole « Deploràre, compiàngere.
— Per rammentare con rammarico le cose perdute « Rimpiàngere.
— Piànzar quasi da la cuntantezza - Sollucheràre *vn*.
— Piànt - *pp* - Piànto; piagnucolàto; deploràto, compiànto; rimpianto; sollucheràto, secondo i casi.
« Gôre - *sf pl* - si chiamano quelle striscie di sudiciume che rimangono in volto di chi ha sudato, o pianto, non essendosi ben netto.
Pianzènt - *agg* - Piagnolòso, piagnolènte, piangènte.
Pianzòn - *sm* - Piagnucolone *sm*, detto di chi piange per nonnulla; Piagnolòso *agg*, detto di chi sempre piange.
— Pianzòn da mort - Piagnòne *agg* e *sm*.
Piarda - *sf* - Renàio *sm*.
Piàrss - *vr* - Rappigliàrsi.
— Pià - *pp* - Rappigliàto.
Piasèr - *sm* - l' atto di provar gusto - Piacère, piacimènto, dilètto.
« Per *dim* - Piacerino.
— In sign. di servizio *ecc* - Cortesìa *sf*, favòre *sm*, compiacènza *sf*.
« Per *acc* - Piaceròne.
« Cortese, servizièvole, e compiacente *agg* - dicesi chi volontieri si presta a far piaceri.
Piasèr - *va* e *vn* - Piàcere.
— Piasù - *pp* - Piaciuto.
Piasèvul - *agg* - per atto a piacere - Piacèvole.
— Per chi è di maniere care e graziose « Piacèvole, affàbile.
Piàstra - *sf* - lamina di ferro o di metallo - Piàstra.
— Per quella piccola lastra di ferro ov' è fermato l' ago e gli altri pezzi

della serratura - Piastruôla.

— Piastrìna - *dim* - Piastrèlla, piastrètta, e più specialmente « Cartèlla *sf*, parlandosi di armi da fuoco.

Piastrìn - *sm* - Piastrìno.

Piàt - *sm* - Piàtto.

— Piatlìn - *dim* - Piattêllo, piattìno.

— Scafa dj piat - Piattaia *sf.*

— Piat dla balànzza - Piattelli e gusci *sm pl*, còppe *sf pl.*

— Dicesi poi:

« Piattellàta - *sf* - un colpo di piatto.

« Piatterìa - *sf* - una quantità od un assortimento di piatti.

« Stoviglie *sf pl* o stovigli *sm pl* - in generale tutti i vasi di terra dei quali ci serviamo in cucina.

« Piattàia - *sf* - la rastelliera dove tengonsi i piatti dopo averli puliti.

Piàt - *agg* - Piatto.

Piatànzza - *sf* - Pietànza.

— Piatanzzina - *dim* - Pietanzina, pietanzètta

Piatafòrma - *sf* - Piattafòrma.

Piatlàr - *sm* - Stovigliàio, piattàio.

Piàtula - *sf* - specie di insetto - Piàttola, blatta.

— Piatulìna - *dim* - Piattolìna.

— Piatulòn - *acc mas* - Piattolòne *sm* e piattolòna *sf.*

« Piattolòso - *agg* - dicesi chi è pieno di piattole.

— In senso *fig* di uomo seccante - Pìttima *sf.*

Piatulàr - *vn* - Fiottàre.

— Piatula - *pp* - Fiottàto.

Piatulòn - *sm acc* di piattola insetto - Piattolòne *sm* e piattolòna *sf.*

— Piatulon - *sm* ed *agg* - detto di chi brontola sempre e noiosamente - Fiottòne *sm.*

— Per chi ti riesce oltre modo tedioso e non ti si spiccica mai d'attorno - Pìttima *sf.*

Piatunà - *sf* - Piattonàta.

— Dar 'na piatunà - Piattonàre *va.*

Piàzza - *sf* - Piàzza.

— Piazzìna - *dim* - Piazzuôla.

— Piazzèta - *dim* - Piazzetta.

Piazzàda - *sf* - Piazzàta, piazzaiolàta.

Piazzàl - *sm* - Piazzàle.

Piazzaròl - *sm* - Piazzaiuôlo.

Pìc - *sm* - Pìcchio.

Pìca - *sf* - Pìcca.

Picàia - *sf* - Appicàgnolo *sm*, appiccatòio *sm.*

Picamènt - *sm* - Appiccamento *sm*, impiccamènto *sm*, impiccatura *sf*; Sprêco *sm*, secondo i casi - Vedi « Picàr.

Picànt - *agg* - Piccànte.

Picàr - *va* e *vr* - strozzare uno mettendogli un laccio al collo - Appiccare, impiccare.

— Per vendere a vil prezzo - Bacchettare *va.*

— Picàr dj sòldi - Sprecàre.

— Picà - *pp* - Appiccàto impiccàto; bacchettato; sprecàto, secondo i casi.

Pichèt - *sm* - Picchètto.

Piciacuòr - *sm* - Batticuôre.

Piciàda - *sf* - colpo dato con bastone, colla mano e simile - Picchiàta.

« Piciadina - *dim* - Picchiatìna, picchiatê la.

— Per colpo leggero dato col martello della porta perchè venga aperto - Picchio *sm*, bussàta *sf.*

« Per *dim* - Picchiatina *sm.*

Piciadàj - *sm* - Tafferùglio, parapìglia.

— Picia e dài - modo espressivo per dire che dopo molte fatiche si è riuscito nell' intento - Dalli, picchia e mena; dagli, picchia, suona e martella.

Piciamènt - *sm* - Picchiamento.

Piciàr - *va* - per colpire con bastone Picchiàre, bussare, bàttere.

— Per dar busse - Tambùssare, sorbottare, zombare, zombolare.

— Piciàr con fòrzza - Percuôtere.

— Per l'incrudelire, di un'epidemia e simili - Infierire *vn.*

— Per fare con una cosa aguzza molti punti fitti - Picchiettàre *va.*

— Per spruzzare con pennello un colore sopra un altro - Picchiolàre *va.*

— Picià - *pp* - Picchiàto, bussàto, battùto; tambussato, sorbottato, zombato, zombolato; percòsso; infierìto; picchiettàto; picchiolato, secondo i casi.

— Dài, picia *e* martêla - riuscire nell' intento dopo molte fatiche - Da-

gli, picchia e mena; dagli, picchia, suona e martella.

Picinin - *agg* - Piccolissimo, piccino.

Picòl - *sm* - Picciuôlo e più specialmente « Pedùncolo *sm* quello dei fiori.

Pìcul - *agg* - Pìccolo, e detto di prezzo « Mòdico.

— Piculìn - *dim* - Picolètto, piccìno, e detto di carattere « Minuto *agg*.

— Più picul - Minòre.

— Piculissim - *superlativo* - Piccolìssimo *o* mìnimo.

— Dvantàr picul o far picul - Impicciolire *vn* e *va*.

Piculèzza - *sf* - Piccolèzza, e più specialmente « Piccinerìa *sf* se riferita a meschinità di mente e simile.

Pidà - *sf* - il segno che lascia il piede in terra - Pedàta, òrma, imprònta.

« Tgnir a drè al pidà - Ormare, ormeggiàre, e parlandosi di animali « Tracciàre.

— Pidà - *sf* - per colpo dato con un piede - Pedata.

Pidìna - *sf* - Pedìna.

— Far pidina pidana - specie di giuoco fanciullesco « Limàre *vn*.

Piè - *sm* - Piède.

— Pidìn - *dim* - Piedìno.

— Pidòn - *acc* - Piedòne.

— Pidàzz - *pegg* - Piedàccio.

— Andàr adòss coi piè - Calpestàre.

— Strissar i piè par têra in t'al caminar « Salpicciàre - Il movimento e l'azione dicesi « Scalpìccio, scarpiccio *sm*.

— Dicesi poi:

« Bìpede - l'animale che ha due piedi.

« Quadrùpede - l'animale che ha quattro piedi.

— Tucàrss coi piè - detto di due che in conversazione, non potendo altrimenti mostrarsi la reciproca affezione, si premono piede con piede - Giuocar di pedina.

— Ciapàr piè - detto specialmente in senso *fig* « Prender o pigliar piede; pigliar forza; pigliare il gambòne.

Piediluvi - *sm* - Pedilùvio.

Piedràva - *sf* - Barbabièttola.

Piègura - *sf* - Pècora.

— Pigurìna - *sf* - Pecorêlla.

— Pigurona - *acc* - Pecoròne *sm*.

— Da piègura - Pecorìle, pecorìno *agg*.

— Brànch ad piègur - Grègge *sm*, grêggia *sf*.

— Dicesi poi:

« Belàto - *sm* - il verso della pecora.

« Belàre - *vn* - fare il verso della pecora.

— Piegura da fiò - Pecora matricìna.

— Far piègura - tacersi per timore; divenir servile « Impecorire *vn*.

— Pìègura ssgnà - per chi è sorvegliato dalla pulizia « Bollàto *agg*.

Pièna - *sf* - Pièna, ed anche « Fiumàna *sf* se detto di acque nei fiumi e simili.

Pienilùni - *sm* - Plenilunio.

Pietà - *sf* - Pietà.

— Con pietà - *m avv* - Piamènte, pietosamente.

« Lagrimèvole, deploràbile *o* compassionèvole - *agg* - dicesi ciò che fa pietà.

Pietànzza - Vedi « Piatanzza.

Pietòs - *agg* - Pietòso.

Pièv - *sf* - Pième.

— Dicesi poi:

« Pievàno - *sm* - il rettore della pieve.

« Pievanàto - *sm* - la carica di pievano o la residenza del pievano.

Pifanòri - *sm* - Nasòne.

Pìfar - *sm* - specie d'istrumento - Pìffero.

— Dicesi poi:

« Pifferàre - *vn* - suonare il piffero.

« Pifferatòre - *sm* - chi lo suona.

« Pifferàta - *sf* - una suonata di pifferi.

Pìga - *sf* - Pièga.

« Pighìna - *dim* - Piegolìna, piegolètta, pieghettìna, pieghètta.

« Pigòna - *acc* - Piegona.

« Far dil pighinn - far piccole pieghe con mani o con arnesi sopra abiti o biancheria - Pighettàre, piegolinàre *va*.

« Far ciapar 'na bruta piga - detto di stoffa e simili - Accincignare *va*.

— Piga - *sf* - per il lavoro che rappresenta la somiglianza dei panni nelle pitture o nelle sculture - Panneggiamènto *sm*.

« Far il pigh - *t* da scultore e simili - Panneggiare, pieghеggiàre *vn*.

Pigadêl - *sm* - Piegatèllo *sm*, manìglia *sf*.

Pigadùra - *sf* - Piegatùra

Pìgar - *agg* - detto di chi opera molto adagio - Pìgro, lento, tàrdo.

— Detto di chi non ha voglia di lavorare - Infingardo *agg*.

Pìgar - *va* e *vr* - Piegàre.

— Turnàr a pigàr - Ripiegàre.

— Dicesi poi:

« Pieghèvole *o* flessìbile - *agg* - ciò che si può piegare.

« Inflessìbile - *agg* - ciò che non si può piegare.

Pìgna - *sf* - Pìna *o* pìgna.

Pigòn - *sm* - Piegòne.

Pigòzz - *sm* - Tangôccio.

Pigòzza - *sf* - specie di martello - Piccòzza.

— Pigôzza - *sf* - specie di uccello - Pavoncèlla.

Pigrìzzia - *sf* - Pigrìzia.

— Per poca voglia di lavorare - Infingardaggine.

— Con pigrizzia - Pigramènte *o* infingardamènte *avv*, secondo i casi.

Piguràr - *sm* - Pecoràio, pecoràrio.

Pigurìn - *sm* - Agnêllo, agnellìno.

Piguròn - *sm* - per uomo disutile - Cacacalze, moccicòne, pecorone.

— Per uomo che tenga in sè i suoi pensieri nè si lasci intendere (e pigliasi in mala parte) - Susornione.

Pìla - *sf* - istrumento di fisica - Pìla *sf*

— Per monte di spighe *ecc* - Bìca *sf*.

— Per l' istrumento col quale si monda il riso - Brillatòio *sm*.

— Per serie di cose messe una sull' altra - Colônna *sf*.

Pilàr - *va* - calcare con pillone - Pillàre.

— Per mondare il riso col brillatoio - Brillàre.

— Pilà - *pp* - Pillàto; brillàto, secondo i casi.

Pilàstar - *sm* - Pilàstro.

— Pilastrìn - *dim* - Pilastrìno.

— Pilastrèt - *dim* - Pilastretto, pilastrèllo.

— Pilastròn - *acc* - Pilastròne.

— Pilastràzz - *pegg* - Pilastràccia.

Pilastrà - *sf* - Pilastràta.

Pilèta - *sf* - Pilètta.

— Per *dim* - Pilettina.

Pilòn - *sm* - parte del pollo - Polpàccio.

— Per una specie di pilastro - Pilòne *sm*.

— Per una specie d' istrumento che serve a battere terra - Pillòne *o* pilòne *sm*, mazzerànga *sf*.

— Per l' istrumento col quale si pestano certe sostanze entro ai mortai - Pestèllo - per *dim* « Pestellìno.

— Pilon d' vin - Doppio litro.

Pilôta - *sm* - Pilota, nocchièro.

Pìlula - *sf* - Pìllola.

— Per *dim* « Pillolìna, pillolètta.

Pilunàda - *sf* - Calcamènto *sm*, pigiamènto *sm*.

Pilunàr - *va* - Pigiàre, pillare e parlandosi di terra « Mazzerangàre, pestonàre.

— Pilunà - *pp* - Pigiato, pillato; mazzerangato, pestonàto, secondo i casi.

Pimàzz - *sm* - Piumàccio e pimàccio.

— Pimazzìn - *dim* - Piumaccètto.

Pimàzza - *sf* - Piumaccio *sm*, pimaccio.

Pimazzòl - *sm* - Piumacciòlo e pimacciòlo.

— Per quel cuscino usato da chi porta pesi sul capo per salvarlo dall' offesa - Cêrcine.

Pimpinêla - *sf* - Pimpinella *o* salvastrèlla.

Pin - *sm* - specie di albero - Pìno.

— Dicesi poi:

« Pinèta - *sf* - una selva di pini.

« Pinìfero - *agg* - ciò che produce pini.

Pìn - *agg* - Pièno.

— Pin cucunà - Infarcito *agg*, pieno zeppo.

— Pin pinent - detto di fiasco nel quale il liquido si eleva fino alla bocca - Abboccato *agg*.

Pìna - *sf* - Vedi « Piena.

Pinacotèca - *sf* - Pinacotêca.

Pìndul - *sm* - Pèndolo, e per vezzo od ornamento « Ciòndolo, dòndolo.

— Pindulìn - *dim* - nel solo significato di vezzo « Ciondolìno, dondolìno.

Pindulàr - *vn* - per star pendente - Penzolàre, penzigliàre.

— Pindulà - *pp* - Penzolàto, penzigliàto.
Pìndulìn - *sm* - specie di uccello - Pendolìno, codilùngo, codibùgnolo.
— In altri significati - Vedi « Pandulìn.
Pindulùn - *avv* - Penzolòne, penzoloni.
Pinguêl - *sm* - Vedi « Plinguêl.
Pin! pun! - voce imitativa di colpo dato o ricevuto - Paf, paffe, paffete.
Pìnta - *sf* - Pinta e spinta *sf*, sfòrzo *sm*.
— 'Na bela pinta! - modo *disp* - Gran forza *o* grande merito, affe!!
Pintin - *sm* - Piccinaco, piccinàcolo; cazzatêllo.
Pìnzar - *va* - Spìngere.
— Pìnt - *pp* - Spìnto.
Pìnzza - *sf* - Pìzza, focàccia, schiacciàta, ficàttola.
— Pinzzìnà - *dim* - Schiacciatìna.
— Dar 'na pinzza - atto di scherno - Fare un manichino o un manichètto.
— Mo pinzza! - *escl* - Poffarbacco, càpperi, càppita.
Pinzzèta - *sf* - Pinzètta, e meglio - Pinzètte *sf pl*.
Pinzzin - *sm* - Covaccino.
Pinzzòn - *sm* - Schiacciàta *sf*.
Pio pio - il verso dei pulcini e simili - Pigolìo *sm*.
— Far pio pio - Pigolàre, pipilare - e per il cantare degli uccelli quando sono in amore « Piàre.
Piôcar - *sm* - Crìa.
Piôla - *sf* - Piàlla.
— Piulèt - *dim* - Piallètto *sm*.
— Piulòn - *acc mas* - Piallone *sm*.
« Trogiolatura *sf o* trùciolo *sm* - dicesi la sottil falda che trae la pialla nel pulire il legno.
Piôla - *sf* ed *agg* - detto in senso *fig* di persona noiosa - Seccafistole *sm*, seccàggine *sf*, importuno e noioso *agg*, mosca culaia.
Piòmb - *sm* - Piòmbo.
— Ad piòmb (del color del piombo) - Plùmbeo e piombino *agg*.
— Ad piòmb (pesante come il piombo) Piombòso *agg*.
— Ad piomb (fatto di piombo) Plùmbeo *agg*.
— A piomb - *m avv* - A perpendìcolo.
Piòmba - *sf* - Ubbriachèzza, sbôrnia.
— Ciapar la piomba - Prender la bertuccia *o* la stoppa.
Piòpa - *sf* - Piôppo *sm*.
— Piopa bianca - Alberêlla *sf*.
Piòva - *sf* - Piôggia.
— Piuvìna - *dim* - Pioggerêlla, pioggiolìna.
— Piuvalòn - *acc mas* - Acquazzòne.
— Piova ch' la fota al vilan - per pioggia minutissima - Acqua del mal villano, che par non piova e passa il gabbano.
Piòvar - *vn* - Piòvere.
— Spiuvsinàr - piovere leggermente - Piovigginàre, pioviscolàre *vn*.
— Piòvar a sècc' arvêrss - Piovere a catinelle.
— Piuvù - *pp* - Piovùto; piovigginàto e pioviscolato, secondo i casi.
— In piòvar - *m avv* - In pendìo, in declìvio, in pendenza.
Pìpa - *sf* - Pìpa.
— Pipìna - *dim* - Pipìna.
— Pipàzza - *pegg* - Pipàccia.
Pipà - *sf* - Fumata.
— Pipadina - *dim* - Fumatina.
Pipacùl - Si usa coi verbi *avere* e *venire*.
« Aver ùn pipacùl - tremàr dalla paura - Far il culo lappe lappe.
« Gnir un pipacùl - Venir la tremarêlla.
— Usato come *sost* - Battisoffia e battisoffiola *sf*.
Pipàda - *sf* - Vedi « Pipà.
Pipadòr - *sm* - Fumatòre.
Pipài - *sm* - ciò che serve ad otturare i vasi, le bottiglie e simili - Turaccio, turàcciolo, zàffo.
« Pipaìn - *dim* - Turacciolètto.
— Per una certa annodatura dei capelli « Cipollôtto.
— Per piccolo viluppo d' alquante fila che si mette nelle piaghe per tenerle aperte affinchè si purghino - Tasta *sf*.
— In senso *fig* detto di chi è molto piccolo - Piccinaco, piccinàcolo, carratêllo.
Papaiàda - *sf* - per l'azione di chiudere vasi *ecc* con tappo - Otturamènto e turamènto *sm*.

— In senso di congiungimento carnale « Côpula *sf*, còito *sm*.

Pipaiàr - *va* - per chiudere con tappo - Zaffàre.

— Per congiungersi carnalmente « Copulare, tamburàre.

— Pipaià - *pp* - Zaffàto; copulàto, tamburato, secondo i casi.

Pipàr - *va* - aspirare fumo colla pipa - Pipàre *vn*.

— Detto dei pesci - Boccheggiàre *vn*.

— Pipà - *pp* - Pipàto; boccheggiàto, secondo i casi.

— Pipar al cul - Vedi « Pipacul.

Pipèta - *sf* - Paùra, battisòffia, battisòffioia.

Pìpi - *sm* - parte del vaso d' onde scola il liquido - Pìppio, beccùccio.

Pipi - *sm* - segno di cruccio - Bròncio.

« Far al pìpi - Imbronciàrsi.

Pipìn - *sm* - Pipìno.

Piplò - *sm* - Badanài e badananài.

Piràmida - *sf* - Piràmide.

— Fat a piràmida - Piramidale *agg*.

Piràr - *vn* - per non il fare una cosa con gusto - Rincrèscere, spiacère.

— Per aspettare a far una cosa - Tardàre, ritardàre.

— Pirà - *pp* - Rincresciùto, spiaciùto; tardàto, ritardàto.

Piràt - *sm* - Piràta.

Pìria - *sf* - istrumento per introdur vino nelle botti - Pèvera *sf*, imbottatòio *sm*, e più specialmente « Imbottavìno *sm*, se è di legno.

— In senso ironico, di prominenza carnosa dietro la schiena - Gòbba.

« Con la piria - Gibbòso *agg*.

Piriòt - *sm* - Imbùto.

Pirôl dla scaràna, dla scàla *ecc* - Piuôlo *sm*.

— Piròl da mur - Zingoncêllo *sm*.

Pìrul - *sm* - Ciòndolo, pèndolo.

Pìrula - *sf* - Vedi « Pìlula.

Pirulèta - *sf* - specie di salto nella danza - Minuètto *sm*, gabriêlla *sf*.

— Per il girare sopra i piedi a guisa di ruota - Roteamènto *sm*.

Pirulòna - *agg* e *sf* - Ciana *sf*, discinta *agg*.

Pìs - *sm* - giuocatolo da fanciullo, di forma conica, che si fa girare - Tròttola *sf*; se ha la punta di ferro; Palêo *sm* se ha la punta di legno e si fa girare colla sferza.

— Pisin - *dim* - Trottolìna *sf*.

— Al piss al càga - *t* nel giuoco - Fa cappellaccio.

— Corda dal pis - Mazzacòrto *sm*.

« Barberàre - *vn* - dicesi della trottola quando gira a salti e non va unita.

Pìsar - Vedi « Pis.

Pisaròla - *sf* - Gàlla, gallòzza, gallôzzola.

Pisìn - *sm* - piccola dormita - Sonnellino.

— Per *dim* di trôttola giuocatolo da fanciullo « Trottolina *sf*.

Pisòn - *sm* - Pigionàle.

Pìss - *sm* - Piscio.

— Busa dal piss - *t* degli agricoltori - Sugaia *sf*.

Pìssa - *sf* - Pìscia, orìna.

Pissàda - *sf* - Pisciàta, orinàta.

Pissadùr - *sm* - Pisciatôio, smaltitòio.

Pissalêt - *agg* e *sm* - Piscialètto.

Pissàr - *va* e *vn* - Pisciàre *va*, orinàre.

— Pissàr adòss - Scompisciare *va* e *vr*.

— Pissà - *pp* - Pisciato, orinato; scompisciato, secondo i casi.

Pissarôla - *sf* - Pisciata, orinata, e più propriamente « Prurito o stimolo di orinare.

— Avèr pissarôla - Scompisciàrsi.

Pìssida - *sf* - Pìsside.

Pissòn - *agg* - detto di chi è imbrattato di piscia o che piscia spesso - Pisciòso.

Pissòn - *sm* - per quel pancone adoperato nelle stalle per dar scolo all' orina - Palàncola *sf*.

— Per quel pezzo di tela che si mette sotto ai bambini perchè non sporchino il letto - Toppòne *sm*.

Pìst - *agg* - Pèsto.

Pistàda - *sf* - per il colpo di pestello, di mazzapicchio *ecc* - Pestàta *sf*.

— Per l' atto del pestare - Pestamènto *sm*.

— In senso *fig* di grave danno e simili - Bussàta *sf*.

Pistàgna - *sf* - Pistàgna.

— Pistagnìna - *dim* - Pistagnìna *sm*.

— Pistagnòna - *acc* - Pistagnone *sm*.

Pistagràss - *sm* - Taglière, lardatôio.
Pistamènt - *sm* - Pestamènto.
— Pistamènt ad piè - Pestìo, calpestìo, trepestìo.
Pistapèvar - *sm* - specie d' istrumento da pestar il pepe - Pestapepe.
— Per uomo piccolo - Cazzatêllo, piccinàco.
Pistàr - *va* - Pestare.
— Pistàr a la mèi - Soppestare.
— Pistàr e ardùsar in bris - Tritare.
— Detto del terreno che si calca e preme dopo aver piantato un albero, un palo e simili - Chiuggare.
— In senso *fig* di ridurre altrui con parole, a mal partito - Conquìdere.
— Pistà - *pp* - Pestato; soppestato; tritato; chiuggato; conquiso, secondo i casi.
Pistaròla - *sf* - Pestaròla.
Pistazzò - *sm* - Pestata e per statura *sf*, ed in signif. di ballo disordinato « Abballottìo, ballònzolo.
Pistèl - *sm* - Pestêllo.
— Per *dim* - Pestellìno.
— Per *acc* - Pestòne.
Pistòla - *sf* - Pistòla.
— Pistultìna - *dim* - Pistolètta.
— Pistultàzza - *pegg* - Pistolàccia.
Pistultà - *sf* - Pistolettàta.
Pisucàr - *vn* - Dormicchiàre, dormigliàre, sonnecchiàre.
— Pisucà - *pp* - Dormicchiàto, dormigliàto, sonnecchiàto.
Pisuchin - *sm* - Sonnellino, pìsolo, pisolìno.
Pisulìr-s - *vr* - per esser preso da leggero sopore - Assopìrsi, pisolàre, appalugarsi, appalparsi.
— Pisulì - *pp* - Assopire; pisolàto, appalugato, appalpato.
« Nel senso di rannicchiarsi per fare un sonnellino - Fare un chiocciolìno.
Pitacò - *sm* - per nastri e simili ornamenti che le donne mettono nelle vesti - Pèndolo, fròনzolo.
— Per parte spiccata dal tutto e pendente - Strambèllo, brandêllo.
Pita pitêla - *sm* - specie di giuoco fanciullesco - Tê tê *sm*.
Pitaràda - *sf* - Filaterìa, filatèssa, salmàta, stampìta.
Pitlariè - *sf* - Bazzêcola, cianciafrùscola.
Pìtma - *sf* - Pìttima.
Pitmàr - *va* - Importunàre, seccàre.
— Pitmà - *pp* - Importunàto, seccàto.
Pìto pìto - Vedi « Pipacùl.
Pitòch - *agg* e *sm* - Pitòcco.
Pitòn - *sm* - Tacchìno, gallinàccio, pollo d' India.
Pitòna - *sf* - specie di pollo - Tacchìna, gallinàccia.
— Per specie di vestito da uomo - Abito *sm*.
« Lamp dla pitona - Falda *sf*.
— In senso *fig* « Pigro *agg*, lento *agg*, tardo *agg*, cacapensieri *sm*, tentennone *sm*.
Pitòr - *sm* - Pittòre.
— Da pitòr - Pittorèsco per *agg* - pittorescamènte per *avv*.
Pitucar - *vn* - Pitoccare, mendicare.
— Pitucà - *pp* - Pitoccato, mendicato.
Pitunàr - *vn* - non sapersi decidere - Lellàre, ninnàre, strebbiare, tentennàre.
— Nel senso di congiungersi carnalmente « Copulare, tamburare.
— Pitunà - *pp* - Lellàto, ninnàto, tentennàto; copulato, tamburato, secondo i casi.
Pitura - *sf* - Pittùra.
Pituràda - *sf* - Dipintura.
Pituràr - *va* - Pitturàre, dipìngere.
— Piturà - *pp* - Pitturàto, dipìnto.
Piulàr - *va* - Piallare - In senso *fig* « Importunare, Infastidire.
— Piulà - *pp* - Piallato; importunato; infastidito, secondo i casi.
Piulèt - *sm* - Piallètto.
Piulì - *agg* - detto di una cosa resa collo stropicciamento pulita, bella e morbida - Liscio, lisciàto, levigàto.
— Detto di oggetto lavorato colla pialla - Piallàto.
— Detto di chi è pulito con soverchia cura - Attillàto, ed in senso *dispr* « Strebbiato.
Piulìda - *sf* - in senso *fig* - Piaggiamènto *sm*, adulaziòne.
— Per il ridurre alcuna cosa pulita, bella e morbida - Lisciàta, levigaziòne.
— Per l' atto o l' effetto di lavorare

un oggetto colla pialla - Piallàta.
— Per il pulirsi e l' adornarsi con soverchia cura - Attillatùra.

Piulìr - *va* e *vr* - Piaggiàre *va*, adulàre *va*; Lisciàre *va*, levigàre *va*; Piallàre *va*; Attillàrsi *vr*, ed in senso *dispr* « Strebbiare, secondo i casi - Vedi « Piulìda.
— Piulì - *pp* - Piaggiàto, adulàto; piallato, levigato; attillàto, strebbiato, secondo i casi.

Piulòn - *sm* - Piallòne.

Piùma - *sf* - Piùma.
« Piumòso *o* piumàto - *agg* - dicesi ciò che è coperto di piuma o piena di piume.
— Essar com' è 'na piuma - Essere leggerissimo.

Piumbadùra - *sf* - Impiombatùra.

Piumbàr - *vn* - per cadere precipitosamente - Piombàre.
— Piumbàr - *va* - fermare col piombo - Impiombàre.
— Piumbà - *pp* - Piombàto; impiombàto, secondo i casi.

Piumbìn - *sm* - strumento del muratore e simili - Piombìno.
— Per quei legnetti lavorati, al tornio, ai quali si avvolge refe, seta od altro per farne cordelline, trine e simili « Piombìni *sm pl.*
— Piumbin - *agg* - detto di ciò che ha le qualità o il color del piombo - Piombìno.
— Piumbìn - *sm* - specie di uccello acquatico - Piombìno.

Piumìn - *sm* - Piumìno, coltroncìno.

Piupàra - *sf* - Pioppèto *sm*.

Piutôst - *avv* - Piuttosto.

Piuvalòn - *sm* - Acquazzòne.

Piuvàna - aggiunto di acqua che piove - Piovàna.

Piuvòs - *agg* - Piovoso.

Pìva - *sf* - specie d' istrumento - Pìva.
— Per quel pezzetto di canna tagliato tra un nodo e l' altro « Cannèllo *sm*, bùbbolo *sm*.

Pivàr - *va* - Sorbire, sorbecchiare.
— Pivà - *pp* - Sorbito, sorbecchiato.

Piviàl - *sm* - Piviale.

Pivièr - *sm* - Piviere.

Pizgàda - *sf* - Pizzicata *sf*; Mordicamènto *sm*, o mordicaziòne *sf*, secondo i casi - Vedi « Pizgàr.

Pizgamènt - *sm* - Pizzicòre.

Pizgàz - *va* - dar pizzicotti *ecc* - Pizzicare.
— Per l' effetto che fanno le sostanze corrosive sopra qualunque parte sensitiva del corpo - Mordicare.
— Pizgà - *pp* - Pizzicato; mordicato, secondo i casi.

Pizgòr - *sm* - Pizzicore.

Pizgôt *o* spizgòt - *sm* - lo stringere la carne altrui con due dita, e piuttosto forte - Pìzzico e pizzicôtto *sm*, pulcesècca *sf*.
— Pizgutìn - *dim* - Pizzicottino.
— Dar dj spizgòt - Pizzicottare *va*.

Pizgôt *e* spizgôt - *sm* - per quella quantità di una cosa che si piglia con tutte cinque le punta delle dita - Pìzzico e pizzicôtto.

Pizz - *sm* - Pizzo, merlètto.
— Aver una cosa sul pizz dla lengua (essere sul ricordarsene) - Avere una cosa sulla punta della lingua.

Pìzza - *sf* - Punta, côcca.

Pizzàcara - *sf* - uccello - Beccaccia.
— Per piedi molto grossi e larghi - Un paio di piedi come due stiancie o come due mestole.

Pizzacarèt - *sm* - Beccacino *sm*, beccacina *sf*.

Pizzàda - *sf* - l' atto del ferire col becco - Bezzicatura.
— Per la ferita del pungiglione delle vespe e simili - Puntura, appinzatura *sf*.
— Per il frizzare del vino sulla lingua - Picco *sm*.

Pizzàr - *va* - Bezzicare; Appinzare, pinzare, pùngere; Frizzare, secondo i casi - Vedi « Pizzada.
— Per levare i grani dal grappolo d' uva l' un dopo l' altro per mangiarseli - Piluccare.
— Pizzà - *pp* - Bezzicato; appinzato, pinzato, punto; frizzato; piluccato, secondo i casi.

Pizzardin - *sm* - Pizzardêlla *sf*.

Pizzènt - *agg* - detto di olio, di formaggio e simile che ha sapore troppo acuto - Sappiènte.

Pizzincòa *o* pizzinquò - *sm* - specie di giuoco - Sbricche.

— Pagàr a pizzincòa - Pagare a spizzico.
— Andàr a pizzincòa - Andare alla spicciolata.
— Magnarss dj sôldi a pizzincòa - per finire un credito *ecc* a poco per volta senza ricavarne utile « Finire una cosa in saggiuôli.
Pizzòn - *sm* - Piccione.
— Pizzunzzin - *dim* - Piccioncino.
« Piccionaia - *sf* - dicesi la stanza dove stanno e covano i piccioni.
Pizzòr - *sm* - sgradevole sensazione alla pelle - Pizzicòre.
— Per il sapor forte dell' aglio e simili - Fortume.
Pizzôt - *sm* - per quella piccolissima enfiatura cagionata da zanzara *ecc* - Cocciuôla.
— In altri significati - Vedi « Pizzàda.
Plà - *agg* - senza pelo - Pelato, spelato.
— Detto di albero e simile al quale si è tolta la corteccia - Scortecciato.
— Detto di uomo che ha perduto al giuoco ogni suo avere - Spelacchiato.
— Detto di uomo sensa capelli - Calvo - Dicesi poi:
« Calvizie - *sf* - l' essere calvo.
« Incalvire - *vn* - il divenir calvo.
Plàca - *sf* - Placca, piastra, lamina.
— Per *dim* - Piastrètta, laminètta.
Plàch - *sm* - Vedi « Sblach.
Plàda - *sf* - Pelatùra *sf*; Scortecciamènto *sm* e scorzatùra *sf*; Dibucciamènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Plàr *va* nei primi tre significati.
Pladùr - *sm* - Chiàsso, frastuòno, badanai *o* badananai, bailamme.
Pladùra - *sf* - Pelatòio *sm*.
Plàm - *sm* - per qualità o color di pelo - Pelàme.
— Per quantità di peli - Pelame.
« Pelàio - *sm* - dicesi chi lavora o chi fa traffico di peli.
Plàn plàn - *sm pl* - Denari.
Plàr - *va* - levare il pelo - Pelàre, spelacchiàre, spelazzàre.
— Per togliere la scorza agli alberi *ecc* - Scortecciàre, scorzàre.
— Per levare la buccia alle frutta - Dibucciàre.

— Plàrss - *vn* - perdere i capelli - Incalvìre.
— Plà - *pp* - Pelato, spelacchiàto, spelazzato; scortecciàto, scorzàto; dibucciàto; incalvìto, secondo i casi.
Plàstica - *sf* - Plàstica.
« Plasticàre - *va* - dicesi il fare lavori in plastica.
Plàstich - *agg* - Plàstico.
Plàta - *sf* - Calvìzie, zuccòna.
Platà - *agg* - Càlvo.
Platàda - *sf* - Zucconatùra, rapata; calvizie, secondo i casi - Vedi « Platar.
Plàtan - *sm* - Plàtano.
Platàr - *va* - levare i capelli dalla nucca - Zucconàre, e Rapàre *va* se si tagliano fino alla cotenna.
— Platarss - *vr* - divenir calvo - Incalvìre *vn*.
— Platà - *pp* - Zucconàto; rapàto; incalvìto, secondo i casi.
Platèa - *sf* - Platèa.
— Andar in platêa - in senso *fig* di divenir calvo « Incalvìre *vn*.
Plàtin - *sm* - Plàtino.
Platòn - *agg* - Zucconàto.
Plenària - aggiunto di indulgenza « Plenària.
Plènt - *agg* - Scottànte, ed in senso *fig*, detto di discorso e simile « Pungènte.
Plìch - *sm* - Plìco.
Plinguêl - *sm* - Ugola *sf*, velopèndolo *sm*.
Plìzza - *sf* - Pellìccia.
— Plizzòn - *acc mas* - Pelliccìòne.
— Metar la plizza - Impellicciare *va* e *vr*.
« Pelliccerìa - *sf* - dicesi la bottega dove si vendono pellicce.
Plizzàr - *sm* - Pellicciàio, pelliccière.
Plizzòn - *agg* - Bucciòso, spugnòso, stoppone.
— Plizzòn - *sm acc* di pelliccia - Pellicciòne *sm*.
Plòn - *sm acc* di pelo - Pelòne.
Plòs - *agg* - Pelòso.
— Piutòst plòs - Pelosètto *agg*.
« Pelosità - *sf* - dicesi l'essere peloso.
Plôt - *sm* - mucchietto di peli - Ciôcca *sf*, ed anche Cerròne *sm*, se parlasi di capelli.

Plùca - *agg* - Sciàtta, sciabbiata.
Plucàr - *va* - Piluccàre.
— Plucàr sempar cvèl - Spilluzzicàrè *va.*
— Plucà - *pp* - Piluccàto; spilluzzicàto, secondo i casi.
Pluchina - *sf* - Pinzetta, e meglio « Pinzette al *pl.*
Plucòn - *sm* - Piluccòne.
Plùm - *sm* - primo pelo che spunta agli animali - Pelùria *sf*, lanùgine *sf.*
— Per la penna più fina degli uccelli - Piùma *sf.*
— Per piccola particella di lana spiccata dal corpo della pecora, della capra - Biòccolo *sm.*
— Per piccolo ramoscello di fiore da trapiantare - Bròcca *sm.*
Pluràl - *agg* - Pluràle.
Pnarss - *vr* - Vedi « Pnirss.
Pnêl - *sm* - Pennêllo *sm*, e Pennêlla *sf* quello adoperato dai librai e dai cartolai.
— Pnlin - *dim* - Pennellino.
— Dar al pnèl - Pennelleggiàre, pennellàre *va.*
Pnirss - *vr* - Impennàrsi.
— Pnì - *pp* - Impennàto.
Pò - *avv* - Dôpo, pòi.
Pòch - *avv* - Pôco.
— Pòch - *sm* - Pòco.
« Puchìn e puctìn - *dim* - Pochìno, pochètto.
— Un puchin - per appena un poco di checchessia - Un cencino, un zinzino, un briciolino.
— Da pòch - *m avv* - Da poco tempo.
— Da poch - *agg* - detto di ciò che non ha in sè alcun pregio singolare - Dozzinàle *agg.*
— Adèss ch'è pòch - *m avv* - Poco fa.
Poesìa - *sf* - Poesìa *sf*, e Càrme *sm*, per il solo componimento in poesia.
— In poesia - *m avv* - Poeticamènte.
Poètich - *agg* - Poètico.
Pòlas - *sm* - Pêrno e pèrnio.
— Per - *dim* - Perniètto.
Pòlca - *sf* - Pòlcha e pòlca.
Pòlo - *sm* - Polo.
— Dal polo - Polàre *agg.*
Pòla - *sf* - per ramicello tenero che mettono gli alberi - Pollòne *sm*, rampòllo, succhiòne.

« Al butar dil pôl - Pollàre *vn.*
— Per vena d'acqua che scaturisce dalla terra - Pôlla *sf.*
Polìgraf - *sm* - Polìgrafo.
Pòlpa - *sf* - carne senz' osso - Pòlpa.
— Polpa dla gàmba - Polpàccio *sm.*
« Surale - *agg* - dicesi ciò che appartiene al polpaccio della gamba.
— Polpa dil dida - Polpastrêllo *sm.*
— Con dla pòlpa - Polpùto, polpacciùto *agg.*
Pòlss - *sm* - Pòlso.
— Batùda ad pòlss - Pulsaziòne *sf.*
— Al saltar dal polss - Caprizzàre *vn.*
— Pòlss mòss - Moterèllo *sm.*
— Essar in polss - in senso *fig* vale « Essere danaroso, agiatissimo, e simili.
Pòlvar - *sf* - Pòlvere.
— Pin d' pòlvar - Polveròso *agg.*
— Ardùsar o far in pòlvar - Polverizzare *va.*
— Dicesi poi:
« Pulvìsculo - *sm* - la polvere sottilissima.
« Dentìfrico - *sm* - quella polvere speciale per pulire i denti.
« Pòlline - *sm* - la polverina fecondante dei fiori.
« Polverista - *sm* ed *agg* - chi fabbrica la polvere per le armi da fuoco.
« Polverizzàbile - *agg* - ciò che si può ridurre in polvere.
— Pòlvar da ssciôp - Polvere pìrica.
— Dar la polvar - in senso *proprio* « Pulire dalla polvere - in senso *fig* « Sorpassare.
Pòm - *sm* - Pòma *sf*, mèla *sf.*
— Pòm rusin - Melaròsa *sf.*
— Pòm rùzan - Poma rôggia.
— Pòm durèl - Poma duràcine.
— Pòm dêzz - Poma appia.
— Pòm vardsìn - Poma verdina.
— Pòm lazàrin - Lazzeruola ed azzeruôla *sm.*
— Bròli ad pùm - Pomàrio e pomàio *sf.*
— Pòm d' Adàm - Nodo della gola.
Pomdôr - *sm* - Pomidôro.
— Essar com'è al pomdòr (entrare per tutto) Essere come il matto fra i tarocchi.

Pomingranà - *sm* - albero fruttifero - Melagràno, melagranàto.

— Per il frutto stesso - Melagrana e melagrana *sf.*

Pomlazarìn - *sm* - albero fruttifero - Lazzeruôlo e azzeruôlo.

— Per il frutto stesso - Lazzeruôla e azzeruola *sf.*

Pòmpa - *sf* - strumento meccanico per estrar l' acqua - Pòmpa, tromba.

— Per grandezza, vanagloria *ecc* - Pòmpa *sf*, fàsto *sm.*

« Con dla pòmpa - per *avv* « Pomposamènte, fastosamente - per *agg* « Pomposo, fastoso.

Pòmsa - *sf* - Pòmice.

— Dar la pòmsa - Impomiciàre, appomiciàre e pomiciàre *va.*

« Pomiciòso - *agg* - dicesi il suolo dove sian molta pomice.

Pòmul - *sm* - Pòmo.

Ponc - *sm* - Pònchio o pònce (È voce inglese italianizzata).

— Puncìn - *dim* - Poncìno.

Pònt - *sm* - Pònte.

— Puntìn *o* puntsêl - *dim* - Ponticèllo, ponticìno.

« Pontàggio - *sm* - dicesi la tassa che si paga per passare sopra alcuni ponti.

Pòntagh *sm o* pòntga *sf* - animale - Tôpo, sòrciò *sm.*

— Puntghìn - *dim* - Topolìno *sm.*

— Puntgòn - *acc* - Sorciòne *sm.*

Pòpa - *sf* - Pòppa.

Pòpul - *sm* - Pòpolo.

— Pupulìn - *dim* - Popolìno.

— Pupulàzz - *pegg* - Plèbe *sf*, popolàccio *sm*, e per *dispr* « Plebàglia *sf*, popolaglia *sf.*

— Dal pòpul - Popolàre, per *agg* - Popolarmènte, per *avv.*

— Con purassà pòpul - Popoloso *agg.*

Populàr - Vedi « Popolare.

Populazziòn - Vedi « Pupulazziòn.

Pòr - *sm* - ciascuno dei piccolissimi intervalli che separano le molecole dei corpi - Pôro.

« Con dj pôr - Poròso *agg.*

— Per una piccola escrescenza che viene per lo più alle mani - Pôrro *sm.*

« Con dj pôr - Porròso *agg.*

Pôrch - *agg* e *sm* - Majale, porco e porcòne *sm*, licenziòso, dissolùto, disonèsto, immondo, impudìco *agg.*

Pôrfid - *sm* - Porfido.

— Ad pòrfid - Porfìreo e porfirìtico *agg.*

Pòrpura - *sf* - Pòrpora.

— Ad pòrpora - Purpùreo.

— Dar la pòrpura - Porporeggiàre e purpureggiàre *va.*

Pôrt - *sm* - Porto.

Porta - *sf* - Pòrtà.

« Purtìna - *dim* - Porticina, porticciuôla, porticèlla.

« Purtòn - *acc mas* - Portòne.

« Al dssòra dla pòrta - per quel sodo che si mette dell' una all' altra parte del muro per potersi poi innalzare col fabbricato - Architràve *sm.*

« Il dò bànd dla porta - per ciascuna parte laterale che posa sulla soglia e regge l' architrave - Stìpite *sm.*

« Da porta e uss - per vicinissimo - Da uscio e bottega; a due passi.

— Porta - *sf* - per la tassa che deve pagare chi vuol assistere a qualche spettacolo nei teatri *ecc* - Entràta *sf*, ingrèsso *sm.*

Portabandièra - *sm* - Vessillìfero, alfière, portabandiera.

Portafòi - *sm* - Portafôglio e portafògli.

Pôrtagh - *sm* - Pôrtico, e Porticato o porticale *sm* se è lungo ed ampio.

— Purtghìn - *dim* - Portichètto.

Portamòrss - *sm* - Portamorso.

Portampulina - *sm* - Olièra *sf.*

Portapènn - *sm* - Pennaiuôlo, manichètto.

Portàrm - *sm* - Porto d' armi.

Portastàngh - *sm* - Portastànghe.

Portazzìgar - *sm* - Portasìgari.

Portogàl - *sm* - Aràncio e melarancio *sm*, l' albero; Arancia *o* melarancia *sf* il frutto - Vedi « Naranzz.

Poscrìto *o* Poscrìt - *sm* - Poscrìtto.

Pôst - *sm* - Pòsto.

— Pustìn - *dim* - Posticìno.

— Mètar un a pôst - Allogare *va*, collocàre - In senso *fig* « Metterlo a dovere.

Pôsta - *sf* - luogo prefisso per fermarsi; legno di vettura; ufficio di distribuzione delle lettere - Pòsta.

— Per quel tanto di danaro che si mette per entrare in giuoco - Mèssa *sf*, pòsta *sf*.
— Pòsta - *avv* - Poichè, giacchè.
— A pòsta - *m avv* - A bella posta, pensatamènte.
Potàssa - *sf* - Potàssa.
Pòvar - *sm* ed *agg* - Pôvero.
— Puvrìn - *dim* - Poverìno.
— Puvrèt - *dim* - Poverêllo, poverètto.
— Dvantàr puvrèt *o* far puvrèt - Impoverìre *va* e *vr*.
« Poveràglia - *sf* - dicesi una moltitudine di poveri.
Pòzz - *sm* - Pòzzo.
— Puzzìn *o* puzzèt - *dim* - Pozzètto.
« Erro - *sm* - dicesi quel ferro che si tiene affisso ai pozzi per raccomandarvi le secchie.
Pòzza - *sf* - Pòzza.
— Puzzìna - *dim* - Pozzètta.
Prà - *sm* - Pràto.
— Pradìn - *dim* - Pratêllo, praticèllo.
— Da prà - Prataiuôlo *agg*.
Pradariè - *sf* - Praterìa.
Pranss - *sm* - Pranzo.
— Per *dim* - Pranzètto.
— Per *acc* - Pranzone.
— Per *disp* - Pranzaccio.
Pràr - *sm* - Pèro.
« Perèto - *sm* - dicesi un luogo piantato di peri.
Prassimbulìna - *sf* - Frinfrìna, gallùzia.
Prassìmul - *sm* - Prezzèmolo.
Pràtica - *sf* - Pràtica.
— Per *dim* - Pratichètta.
— Par pratica - Praticamènte *avv*.
— In significato di relazione amorosa - Trèsca.
Praticànt - *agg* e *sm* - Praticànte, apprendìsta, pratichìsta.
Praticàr - *va* - Praticàre.
— Praticà - *pp* - Praticàto.
Pràtich - *agg* - Pratico.
Precauzziòn - *sf* - Precauziòne.
Prèda - *sf* - Piètra *sf*, mattòne *sm*.
— Pardìna - *dim* - Pietrìna *sf*, mattoncêllo *sm*.
— Pardazza - *pegg* - Pietràccia *sf*.
— Pin ad prèd - Petròso *agg*, e meglio « Cancilòso *agg* se detto di campo.
— Dicesi poi:
« Pietràia - *sf* - una cava di pietre.
« Pietràme - *sm* - una quantità di pietre.
« Pietròsa - *sf* - il terreno pieno di pietre.
« Morìccia - *sf* - un muro a secco di pietre ammàttonate senz'ordine.
« Impietrìre - *va* e *vn* - l'indurire come pietra.
— Prèda - *sf* - specie di male - Pietra *sf*, càlcolo *sm*.
« Pietrànte - *agg* e *sm* - dicesi chi travagliato dal mal di pietra.
— Prèda da ssàrt - Lardite *sf*.
— Prèda da guzzàr - Côte *sf*.
— Prèda da bàtar fogh - Pietra focàia.
— Prèda infernàl - Pietra infernàle.
— Prèda dal scàndul - Malesempio, mettiscàndali *sm*.
Predèlla - *sf* - Predella.
« Per *dim* - Predellìna *sf*, predellètta *sf*, predellìno *sm*, predellètto *sm*.
« Per *acc* - Predellòne *sm*.
Prediàl - *sf* - Tàssa prediàle.
Prêdica - *sf* - Prêdica.
— Predichìna - *dim* - Predichìno *sm*, predichètta *sf*.
— Per *avvil* - Predicùccia.
— Prêdica fata a un tant al bràzz - Sciàbica *sf*.
Predicàr - *va* - Predicare.
— Predicàr a un tant al bràzz - Sciabicare *vn*.
— Predicà - *pp* - Predicato; sciabicato, secondo i casi.
Predicatòr - *sm* - Predicatòre.
— Per *dim* ed *avvil* - Predicatorèllo.
— Da predicatòr - Predicatorèsco *agg*.
Predicazzion - *sf* - Predicaziòne.
« Predicatôrio - *agg* - dicesi ciò che è attinente a predicazione.
Predicôzz - *sm* - Predicòzzo.
Predilèt - *agg* - Predilêtto.
Predizziòn - *sf* - Prediziòne.
— Far dil predizzion - Predìre *va*.
Prefàzzi - *sm* - Prefazio.
Prefazziòn - *sf* - Prefaziòne.
Preferènzza - *sf* - Preferènza.
« Preferìbile - *agg* - dicesi ciò che

merita preferenza.
Preferìr - *va* - Preferìre.
— Preferì - *pp* - Preferìto.
Prefêt - *sm* - Prefètto.
— Da prefèt - Prefettizio *agg*.
Prefetùra - *sf* - Prefettùra.
Prèg - *sm* - Prêgio *sm*; dôte *sf*.
Pregàr - *va* e *vn* - per domandar grazia; far orazione - Pregare.
— Per essere mediatore od ottenere grazia - Intercèdere *va*.
— Per cercar d' indurre altri a far ciò che da noi si desidera per di lui bene - Esortàre.
— Pregà - *pp* - Pregàto; intercèsso; esortàto, secondo i casi.
Preghièra - *sf* - Preghièra; intercessiòne; esortaziòne, secondo i casi - Vedi « Pregàr.
Pregiudicà - *agg* - Pregiudicato.
Pregiudicàr - *va* - Pregiudicàre.
— Pregiudicà - *pp* - Pregiudicàto.
Pregiudìzzi - *sm* - Pregiudìzio.
Prègn - *agg* - Prègno, e detto di donna « Incìnta, gràvida.
Prelàt - *sm* - Prelàto.
— Da prelàt - Prelatìzio *agg*.
Prelatùra - *sf* - Prelatùra.
Preliminàri - *sm* - Preliminàre.
Prelùdi - *sm* - Prelùdio.
Prêmar - *vn* - Prêmere.
— Premêst *o* premù - *pp* - Premuto.
Premeditàr - *va* - Premeditare.
— Premedità - *pp* - Premeditàto.
Premeditazziòn - *sf* - Premeditaziòne.
Prêmi - *sm* - Prêmio.
— Per *dim* - Premiùccio.
Premiàr - *va* - Premiàre.
— Premià - *pp* - Premiàto.
Premiazziòn - *sf* - Premiaziòne.
Preminènzza - *sf* - Preminènza.
Premùra - *sf* - Premùra.
— Con premura - Premurosamènte *avv*.
Premuròs - *sf* - Premuròso.
Preparàr - *va* - Preparàre.
— Detto di piatanza o di altra vivanda - Imbandìre, ammanìre.
— Preparà - *pp* - Preparàto; imbandito, ammanìto, secondo i casi.
Preparatìv - *sm* - Preparativo, preparamènto.
Preparazziòn - *sf* - Prepaziòne.
Prepusizziòn - *sf* - Preposiziòne.
Preputènt - *agg* - Prepotènte.
Preputènzza - *sf* - Prepotèuza.
— Con preputenzza - Prepotentemènte *avv*.
Prerogatìva - *sf* - Prerogatìva.
Prèsa - *sf* - per quella piccola quantità che si piglia in una volta « Prèsa.
« Parsìna - *dim* - Presìna.
— Per rassodamento della calcina nel muro - Prèsa, coesiòne.
« Far prèsa - Assodàrsi.
— Per la bocca strettissima delle rete « Ritròso *sm*.
Prèsbit - *agg* e *sm* - Presbite.
Presbitêri - *sm* - Presbitèrio.
Presènt - *sm* ed *agg* - Presènte.
Presentàr - *va* e *vr* - Presentàre.
— Presentà - *pp* - Presentàto.
Presentazziòn - *sf* - Presentaziòne.
Presentimènt - *sm* - Presentimènto.
Presentìn - *sm* - Gabellière.
Presènzza - *sf* - Presènza.
Presêpi - *sm* - Presèpio.
— Erba da presepi - Musco *sm*, borracìna *sf*.
Prêssid - *sm* - Prèside.
Pressidènt - *sm* - Presidènte.
— Da pressidènt - Presidenzìale *agg*.
Pressidènzza - *sf* - Presidènza.
Pressìdi - *sm* - Presìdio.
« Pesidiàre - *va* - dicesi il mettere in una città i soldati di guarnigione ossia di presidio.
Prèss - *sf* - Strettòio *sm*, tôrchio *sm*, prêssa *sf*.
Pressàr - *va* - Pressàre.
— Pressà - *pp* - Pressàto.
Prèssia - *sm* - Frètta.
— In prèssia - *m avv* - Frettolosamènte, affrettatamènte, acceleratamente *avv*.
— Far prèssia - Sollecitare *va*.
Pressiaròla - *sf* - Cacafrètta *sm*.
Pressiòn - *sf* - Pressiòne.
Prêst - *avv* - Prêsto.
Prestàrss - *vr* - Prestàrsi.
— Prestà - *pp* - Prestàto.
Prestèzza - *sf* - Prestèzza.
— In prestezza - Prestamènte *avv*.
Prestìg - *sm* - Prestìgio.
Prestigiatòr - *sm* - Prestigiatòre.
Prêstit - *sm* - Prestito, e Mùtuo *sm* se

parlasi di danaro.
Presuntuòs - *agg* - Presuntuòso.
Presunzziòn - *sf* - Presunziòne.
— Con presunzzion - Presuntuosamènte *avv*.
Prêt - *sm* - Prete, Sacerdôte.
— Pritìn - *dim* - Pretìno.
— Pritèt - *pegg* - Pretazzuòlo.
— Pritòn - *acc* - Pretacchiòne.
— Pritàzz - *disp* - Pretàccio.
— Da prêt - Pretèsco *agg*, Sacerdotàle *agg*.
— Dicesi poi:
« Sacerdozio - *sm* - l' ufficio o la dignità di sacerdote.
« Clèro - *sm* - l' università o il corpo dei chierici.
— Prêt - *agg* e *sm* - detto di chi volentieri tratta coi preti - Pretàio *sm*.
— Prêt - *sm* - per quel arnese di legno che si usa nelle famiglie per scaldare il letto - Prète *sm*.
Pretèndar - *va* - per credere di aver diritto - Pretèndere, esìgere.
— Per confidare troppo nel proprio merito - Presùmere *va*.
— Pretès - *pp* - Pretèso, esàtto; presùnto, secondo i casi.
Pretendènt - *sm* - Pretendènte.
Pretèrit - *sm* - Deretano, preterito.
Pretèsa - *sf* - Pretensiòne, pretèsa, esigènza; Presunzione, secondo i casi - Vedi « Pretèndar.
Pretêst - *sm* - Pretêsto, cavìllo.
— Truvàr dj pretêst - Cavillàre *va* e *vn*.
Pretòr - *sm* - Pretòre.
— Da pretor - Pretôrio *agg*.
Pretùra - *sf* - Pretùra.
Prevèdar - *va* - Prevedère.
— Prevìst - *pp* - Prevìsto, prevedùto.
Preventìv - *agg* e *sm* - Preventìvo.
Prevenzzìon - *sm* - Prevenziòne.
Prevgnìr - *va* - Prevenìre.
— Prevgnù - *pp* - Prevenùto.
Prevôst - *sm* - Prevôsto, prepôsto.
Prezzêt - *sm* - Precêtto.
Prezzetà - *sm* ed *agg* - Precettàto.
Prezzetàr - *va* - Precettàre.
— Prezzetà - *pp* - Precettàto.
Prêzzi - *sm* - Prêzzo.
— Prèzzi fòra ad rêgula - Prezzo esorbitante.
— Dicesi poi:
« Prezzàre - *va* - dare il giusto valore ad una cosa.
« Inapprezzàbile ed inestimàbile - *agg* - ciò che non si può adeguatamente pagare.
Prezziòs - *agg* - Preziòso.
Prezzipitàr - *va* - Precipitàre.
— Prezzipità - *pp* - Precipitàto.
Prezzipitòs - *agg* - Precipitòso.
Prezzipìzzi - *sm* - Precipìzio.
Prezzìs - *agg* - Precìso.
Prezzisamènt - *avv* - Precisamènte.
Prezzisàr - *va* - Precisàre.
— Prezzisà - *pp* - Precisàto.
Prezzisiòn - *sf* - Precisiòne.
Prìl - si usa nella frase « *Tòr in pril* - Pigliare a gabbo, derìdere, corbellàre.
— Dicesi poi:
« Derisòre - *sm* - chi deride alcuno.
« Derisôrio - *agg* - l' atto, il gesto *ecc* che mostra derisione.
Prilàda - *sf* - Voltàta, giràta.
— Priladìna - *dim* - Giratìna, voltarêlla.
Prilamènt - *sm* - Giramènto.
— Prilamènt ad tèsta - Capogìro *sm*, vertìgine *sf*.
Prilàr - *va* - Voltàre, giràre.
— Prilàr la testa - detto specialmente del capo che si sente gravato *ecc* per cagione di male - Giravoltolàre *vn*.
— Prilàr la têsta - per mettersi nella testa pensieri bizzarri - Ghiribizzàre *vn*.
— Prilà - *pp* - Voltàto, giràto; Giravoltolàto; Ghiribizzàto, secondo i casi.
Prilìn - *sm* - arnese da cuoco e simili - Frullino.
— Prilin ad carta - trastullo da ragazzi - Mulinêllo, frullino.
— Per quell' istrumento che posto sulla cima di un albero mostra la direzione del vento - Girôtta *sf*.
— Per capriccio di testa; Tìcchio, grìllo, rùzzo, ghiribìzzo.
— Per giro intorno a sè stesso fatto con molta velocità - Prillo.
Prìm - *agg* - Prìmo, e detto di frutto che matura di buon' ora « Primatìccio *agg*.

Prìma - *avv* - Prìma.
Primàri - *agg* - Primario.
Primaròla - *agg femm* - Primaiuôlo, primìpara.
Primàt - *sm* - Primàto.
— Avèr al primàt - Primeggiàre *vn*.
Primavèra - *sf* - Primavèra.
— Ad primavèra - Primaverìle *agg*.
Primièra - *sf* - specie di giuoco - Uno dei cinque punti nel giuoco della Primiera *sf*, frussi e frùsso *sm*.
— Per *dim* - Primierina e primierètta.
— Per *disp* - Primieruccia.
— Per *pegg* - Primieraccia.
Primieramènt - *avv* - Primieramènte.
Primitiv - *agg* - Primitivo.
Primìzzia - *sf* - Primìzia.
Primogênit - *sm* ed *agg* - Primogênito.
Primogenitùra - *sf* - Primogenitùra.
Prìnzzip - *sm* - Prìncipe.
— Prinzzipìn - *dim* - Principìno.
— Da prìnzzip - Principèsco *agg*.
« Principôtto - *sm* - dicesi il principe di piccolo stato.
Prinzzìpi - *sm* - Princìpio, cominciamènto.
— Per i primi rudimenti di una scienza - Elemènti *sm pl*.
Prinzzipàl - *sm* ed *agg* - Principàle.
Prinzzipalmènt - *avv* - Principalmènte.
Prinzzipàt - *sm* - Principàto.
Prinzzipiànt - *sm* - Principiànte.
Prinzzipiàr - *va* - Principiàre, cominciàre.
— Prinzzipià - *pp* - Principiàto, cominciàto.
Priòr - *sm* - Priòre.
— Da priòr - Prioràle *agg*.
« Prioràto - *sm* - dicesi la carica di priore.
Priôt - *sm* - Imbùto.
— Priutìn - *dim* - Piccolo imbuto.
Prìsma - *sm* - Prìsma.
« Prismàtico - *agg* - dicesi ciò che è fatto a prisma.
Prìv - *agg* - Prìvo.
Privà - *agg* e *sm* - Particolàre, privàto.
Privàr - *va* - Privàre.
— Privà - *pp* - Privàto.
Privàt - Vedi « Privà.
Privatamènt - *avv* - Privatamènte, in privàto.
Privatìva - *sf* - Privatìva.
Privazziòn - *sf* - Privaziòne.
Privilêg - *sm* - Privilègio *sm*, immunità *sf*.
Privilegià - *agg* - Privilegiato.
Privilegiàr - *va* - Privilegiàre.
— Privilegià - *pp* - Privilegiàto.
Prô - *sm* - Prò *sm*, utilità *sf*, vantàggio *sm*.
Pròa - *sf* - Prùa, pròra.
Probàbil - *agg* - Probàbile.
Probabilità - *sf* - Probabilità.
Probabilmènt - *avv* - Probabilmènte.
Probòssida - *sf* - Probôscide.
Proclàma - *sf* - Proclàma.
Proclamàr - *va* - Proclamàre.
— Proclamà - *pp* - Proclamàto.
Procùra - *sf* - Procùra.
Procuradòr - *sm* - Procuratòre.
Procuràr - *va* e *vr* - adoperarsi per alcuno; fornire ciò che è di bisogno - Procuràre, provvedère.
— Per industriarsi di avere - Procacciàre *va*.
— Procurà - *pp* - Procuràto, provveduto; procacciàto, secondo i casi.
Prodòt - *sm* - Prodòtto.
Prodùr - *va* - Prodùrre.
— Prodòt - *pp* - Prodòtto.
— Dicesi poi:
« Produttìvo - *agg* - ciò che è atto a produrre.
« Produttòre - *sm* - chi produce.
Produzziòn - *sf* - Produziòne.
Proêmi - *sm* - Proêmio.
Profèss - *agg* e *sm* - Profêsso.
Professàr - *va* - Professàre.
— Professà - *pp* - Professàto.
Professiòn - *sf* - Professiòne.
Professionìsta - *sm* - Professionìsta.
Professòr - *sm* - Professòre.
Profêta - *sm* - Profèta.
— Da profêta - Profêtico, per *agg*; Profeticamènte, per *avv*.
Profònd - *sm* ed *agg* - Profondo.
— Per luogo che ingoia quanto vi precipita giù senza dare sfogo - Voràgine *sf*.
Profondamènt - *avv* - Profondamènte.
Profondità - *sf* - Profondità.
— Per luogo che ingoia quanto vi precipita giù senza dare sfogo - Voràgine *sf*.

Profòss - *sm* - Casamatta *sf*,
Profùm - *sm* - Profùmo.
Profumàr - *va* - Profumàre.
— Profumà - *pp* - Profumàto.
Profumerìa - *sf* - Profumerìa.
Profumièr - *sm* - Profumière.
Programa - *sm* - Programma.
Pròlugh - *sm* - Pròlogo.
Prolusiòn - *sf* - Prolusiòne.
Promontòri - *sm* - Promontôrio.
Promotòr - *sm* - Promotòre.
Promòvar - *va* - Promuôvere.
— Promôss - *pp* - Promôsso.
Promozziòn - *sf* - Promozione.
Pronòm - *sm* - Pronòme.
Pronòstich - *sm* - Pronôstico.
— Far dj pronostich - Pronosticàre *va*.
Prònt - *agg* - Prònto.
Prontamènt - *avv* - Prontamènte.
Prontuàri - *sm* - Prontuàrio.
Pronùnzzia - *sf* - Pronùnzia e pronùncia.
« Gôrgia - *sf* - dicesi certa pronunzia aspirata, come sarebbe in alcune parole quella dei Fiorentini.
Pronunzziàr - *va* - Pronunziàre e pronunciàre.
— Pronunzzià - *pp* - Pronunziàto e pronunciàto.
Propagànda - *sf* - Propagànda.
Propìna - *sf* - Propìna.
Propòsit - *sm* - Propòsito.
Plopôsta - *sf* - Propôsta.
Prôpri - *agg* - Prôprio.
— Prôpri *o* prôpria - *avv* - Veramènte, si, per certo.
Propriamènt - *avv* - Propriamènte.
Proprietà - *sf* - Proprietà.
Proprietàri - *sm* - Proprietàri.
Prôsa - *sf* - Prôsa.
— Per *pegg* - Prosàccia.
— Da pròsa - Prosàico, per *agg* - Prosaicamènte, per *avv*.
Prosatòr - *sm* - Prosatòre.
Pròsit - *avv* - Vi giovi, buon prò vi faccia.
Prosodìa - *sf* - Prosodìa.
Prossêni - *sm* - Proscênio.
Prôt - *sm* - Prôto.
Protagonìsta - *sm* - Protagonìsta.
Protetòr - *sm* - Protettore, e più specialmente « Patrôno *sm* se detto di Santo a cui sia dedicata una chiesa o simile.
Protocòl - *sm* - Protocôllo.
Protocolàr - *va* - Registràre, mettere a protocollo.
— Protocolà - *pp* - Registràto, mèsso *ecc.*
Protocolìsta - *sm* - Protocollìsta.
Pròva - *sf* - Prõva *sf*, esperimènto *sm* e Sàggio *sm*, parlandosi di metalli.
Provucàr - *va* - Provocàre.
— Provucà - *pp* - Provocàto.
Provucazzion - *sf* - Provocaziòne.
Prozzêss - *sm* - Procêsso.
Prozzêssar - *va* - Processàre.
— Prozzessà - *pp* - Processàto.
Prùa - *sf* - Prùa o prôra.
Problêma - *sm* - Problèma.
— Prublemìn - *dim* - Problemìno.
Prucazziàr - *va* e *vr* - Procacciàre.
— Prucazzià - *pp* - Procacciàto.
Prucazzìn - *sm* - Procaccìno, rabattino.
Prucission - *sf* - Vedi « Pruzzissiòn.
Prudènt - *agg* - Prudènte.
Prudènzza - *sf* - Prudènza.
— Con prudenzza - Prudentemènte *avv.*
Prudèzza - *sf* - Prodèzza.
Prudòt - *sm* - Prodòtto.
Prufanàr - *va* - Profanàre.
— Prufanà - *pp* - Profanàto.
Prufanazziòn - *sf* - Profanaziòne.
« Profanatòre - *sm* - dicesi chi commette una profanazione.
Prufêss - *agg* e *sm* - Profêsso.
Prufessàr - *va* - Professàre.
— Prufessà - *pp* - Professàto.
Prufêta - *sm* - Profèta.
— Da profêta - Profêtico, per *agg* - Profeticamènte, per *avv.*
Prufezzìa - *sf* - Profezìa.
— Far 'na profezzìa - Profetizzàre, profetare *va.*
Prufil - *sm* - Profilo.
Prufilàr - *va* - Profilàre.
— Prufilà - *pp* - Profilàto.
Prufit - *sm* - Profitto.
— Con prufit - Proficuamènte *avv.*
« Profìcuo - *agg* - dicesi ciò che rende profitto.
Prufitàr - *vn* - Profittàre.
— Prufità - *pp* - Profittàto.
Prugêt - *sm* - Progêtto.

— Far un prugêt - Progettàre *va.*
Prugràma - *sm* - Progràmma.
Prugrèss - *sm* - Progrêsso.
— Far dj prugress - Progredìre *vn.*
Prugressiòn - *sf* - Progressiòne.
— Con prugression - Progressivamènte, per *avv* - Progressivo, per *agg.*
Pruibìr - *va* - Proibìre, inibìre, vietàre.
— Pruibì - *pp* - Proibìto, inibìto, vietàto.
Pruibizziòn - *sf* - Proibiziòne *sf,* inibiziòne *sf,* divièto *sm.*
Prumèssa - *sf* - Promèssa; Comminazione o minàccia; Lusinga *sf,* allettamento *sm,* secondo i casi - Vedi « Prumètar.
Prumètar - *va* - dar parola - Promèttere.
— Per minacciare un castigo e simili - Comminàre.
— Per indurre a far una cosa con false promesse - Lusingare, allettare.
— Prumèss *o* prumìss - *pp* - Promèsso; comminàto; lusingàto, allettato, secondo i casi.
Prunêl - *sm* - Brunèllo.
Pruntèzza - *sf* - Prontèzza.
— Con pruntèzza - Prontamènte *avv.*
Prunùnzzia - *sf* - Pronùncia e pronùnzia.
« Gôrgia - *sf* - dicesi certa pronunzia aspirata, come in alcune parole sarebbe quella dei Fiorentini.
Prununzziàr - *va* - Pronunciàre e pronunziàre.
— Prununzzià - *pp* - Pronunciàto e pronunziàto.
Prupagàr - *va* - Propagàre.
— Prupagà - *pp* - Propagàto.
Prupìna - *sf* - Propìna.
Prupòr - *sm* - Propòrre.
— Prupôst - *pp* - Propôsto.
Prupunimènt - *sm* - Proponimènto.
Prupurzziòn - *sf* - Proporziòne.
— In prupurzziòn - Proporzionalmente e proporzionatamènte *avv.*
Prupurzziunàl - *agg* - Proporzionàle.
Prupurzziunàr - *va* - Proporzionàre.
— Prupurzziunà - *pp* - Proporzionàto.
Prupusizziòn - *sf* - Proposiziòne.
Pruspêt - *sm* - Prospètto.
Prusptìva - *sf* - Prospettìva.

Prutègiar - *va* - Protêggere.
— Prutêt - *pp* - Protètto.
Prutêst - *sm* - Protêsto.
Prutêsta - *sf* - Protesta.
Prutestànt - *agg* e *sm* - Protestànte.
Prutestàr - *va* e *vn* - Protestàre.
— Prutestà - *pp* - Protestàto.
Prutetòr - *sm* - Protettòre, e più specialmente « Patrôno *sm* se detto di Santo a cui sia dedicata una Chiesa e simile.
Prutezziòn - *sf* - Proteziòne.
Pruvàr - *va* - Esperimentàre, provàre, e più specialmente « Saggiàre *va* parlandosi di metalli.
— Pruvà - *pp* - Esperimentàto, provàto; saggiàto, secondo i casi.
Pruvèdar - *va* - Provvedère.
— Pruvìst - *pp* - Provvedùto, provvìsto.
Pruvedimènt - *sm* - Provvedimènto.
Pruveditòr - *sm* - Provveditòre.
« Provveditorato - *sm* - dicesi la carica, l' ufficio e la residenza del Provveditore.
Pruvêrbi - *sm* - Provêrbio, adàgio.
« Proverbìsta - *sm* - dicesi chi compila proverbi o che adopera spesso proverbi.
Pruverbiàl - *agg* - Proverbiàle.
Pruvgnìr - *vn* - Provenìre.
— Pruvgnù *o* parvgnù - *pp* - Provenùto.
Pruvidènza - *sf* - Provvidènza.
« Provvidenziàle - *agg* - dicesi ciò che è o par disposto dalla provvidenza.
Pruvigiòn - *sf* - Provvigiòne, provvisiòne.
Pruvìn - *sm* - Provìno.
Pruvìncia *e* pruvìnzzia - *sf* - Provìncia.
Pruvinciàl *e* pruvinzziàl - *agg* e *sm* - Provinciàle.
« Provincialàto - *sm* - dicesi quegli che nei religiosi prende il nome di Padre provinciale
Pruvisiòn - *sf* - Provvisiòne e provvigiòne.
Pruvisòri - *agg* - Provvisòrio; temporàrio.
Pruvisoriamènt - *avv* - Provvisoriamènte, temporariamente.
Pruvìsta - *sf* - Provvìsta.

Pruvucatòr - *sm* - Provocatòre.
Pruvucàr - *va* - Provocàre.
— Pruvucà - *pp* - Provocàto.
Pruvucazziòn - *sf* - Provocaziòne.
Pruzzêdar - *vn* - Procêdere.
— Pruzzèss - *pp* - Procedùto.
Pruzzêss - *sm* - Procêsso.
Pruzzessàr - *va* - Processàre.
— Pruzzessà - *pp* - Processàto.
Pruzzissiòn - *sf* - Processiòne.
— Pruzzissiòn lunga e candêla curta - *prov* - Chi piglia moglie e non sa l' uso, assottiglia le gambe e allunga il muso.
Psàda - *sf* - Pesatùra.
Psadòr - *sm* - Pesatòre.
Psàr - *va* - per trovare il peso di corpi - Pesàre.
— Psàr - *vn* - dar peso, esser grave - Pesàre *vn,* gravare, gravitàre.
— Psà - *pp* - Pesàto; gravàto, gravitàto, secondo i casi.
Pscàda - *sf* - l' atto del pescare - Pescàta.
— Per la quantità di pesce che si prende - Pescagiòne.
— Da pesca - Pescatôrio *agg.*
Pscadòr - *sm* - Pescatòre.
Pscadòra - *sf* - specie di barca peschereccia - Pescatòra.
Pscàr - *va* e *vr* - Pescàre.
— Pscà - *pp* - Pescàto.
Pscariè - *sf* - Pescherìa.
Pschièra - *sf* - Peschièra.
Pssìn - *dim* di pesce - Pesciolìno.
— Dar un pssin - atto di dileggio - Far lìma lìma.
Pstàr - *va* e *vn* - Appestàre *va*, ammorbàre *va*, fêtere *vn* e *dif.*
— Pstà - *pp* - Appestàto, ammorbàto.
Ptagulò - *sm* - per discorso da pettegola - Pettegolèzzo.
— Per confuso cicaleccio di molte donne - Passeràio *sm,* cianìo *sm.*
— Andar in ptagulò - detto di donne che vanno continuamente a gironi, quasi agitando la gonnella - Sgonnellàre *vn,* ed è voce avvilissima.
Ptècc - *sf pl* - Petècchie.
Ptègula - *sf* - Pettègola, bargêlla.
— Ptagulìna - *dim* - Pettegolùzza.
— Ptagulàzza - *pegg* - Pettegolàccia.
Ptin - *sm* - Pettorina *o* petturina *sf.*
Ptòn - *sm* - Vedi « Btòn.
Ptunièra - *sf* - Vedi « Btunièra.
Pùa - *sf* - Poppàtola, bàmbola.
Publicamènt - *avv* - Pubblicamènte.
« Vendere *o* comprare a bandita - dicesi di ciò che si commercia per pubblico bando.
Publicàr - *va* - Pubblicàre.
— Publicà - *pp* - Pubbicàto.
Publicazziòn - *sf* - Pubblicazione.
Pùblich - *sm* ed *agg* - Pubblico.
— In publich - Pubblicamènte *avv.*
Puchin - *sm* - Pochino, pocolìno.
— Puchinin - *dim* - Pochinino, micolino, briciolino.
— Un puchin - modo *avv* - Alquanto.
Pucighin - *sm* - Trottolino, mammolino.
Pudachìn - *sm* - Scrìcciolo.
Pudadòr - *sm* - Potatòre.
Pudadùra - *sf* - Potatùra, potagiòne.
Pudàgra - *sf* - specie di male - Gôtta, e più specialmente.
« Chiràgra - *sf* - quella che viene alle mani.
« Podàgra - *sf* - quella che viene ai piedi.
Pudagròs - *agg* - Gottòso; chiragròso; podagròso, secondo i casi - Vedi « Pudàgra.
Pudaiòla - *sf* - Potatùra *sf,* stràlcio *sm.*
Pudànda - *sf* - Potagiòne.
Pudàr - *va* - Potàre.
— Pudar par la prima volta i cô nòv dla vida - Arzuccolare *va.*
— Pudà - *pp* - Potàto; arzuccolato, secondo i casi.
« Potatòio - *sm* - dicesi l'istrumento col quale si pota.
Pudestà - *sm* - Podestà.
« Podesterìa - *sf* - dicesi la carica di podestà o il luogo dove esso abita.
Puêta - *sm* - Poêta.
— Puetùzz - *dispr* - Poetùzzo, poetùcolo.
— Per *pegg* - Poetastro.
Pugiàr - *va* - per ingannare altrui - Affibbiàre, accoccàre.
— Per dar busse « Tambussàre, zombàre, sonàre, zombolare.
— Pugià - *pp* - Affibbiàto, accoccàto; tambussàto, zombàto, sonàto, zombolato, secondo i casi.

Pùglia - *sf* - Pùglia *sf*, gettòne *sm*, brìncoli *sm pl*.

Pùgn - *sm* - percossa colla mano serrata - Pùgno - Al *pl* « Pugni *sm*, e pùgna *sf*.

— Per tanta materia quanta può contenere la mano serrata - Pugnerêllo, pugnêllo.

« Per *dim* « Pugnètto, pugnuòlo, pugnellìno.

— Pugn - *sm* - per la sola mano serrata - Càrpo.

— Far i pùgn - in senso *fig* « Andare a gara; fare a picca.

Pugnàl - *sm* - Pugnàle.

— Pugnalìn - *dim* - Pugnalètto.

Pugnalà - *sf* - Pugnalàta.

Pugnalàr - *va* - Pugnalàre.

— Pugnalà - *pp* - Pugnalàto.

Pugnèta - *sf* - straccio, cuscinetto od altro che serve a prendere in mano oggetti riscaldati - Prèsa, pugnètta.

« In senso osceno - Mollizie *sf*.

— Pugnèta - *agg* - detto per scherno a persona - Vile, abbiêtto, sbricio *agg*.

— Far la pugneta - modo basso per dire che altri nell' operare quasi si fa beffe di noi - Ciurlàre pel manico.

Pùi - *sm* - Pòllo.

— Muc ad pui - Pollàme *sm*.

— Al magnar dj pui - Becchìme *sm*.

— Cin cin cin.... - il verso che si fa per chiamare i polli a mangiare - Bille bille o billi billi.

Puiàna - *sf* - Poàna e poiàna.

Puìna - *sf* - Ricôtta.

« Per *dim* - Ricottina.

— L'è come sbàtar la puina in t'un piat - modo espressivo per dire « È cosa assai facile.

Puinàzz - *sm* - *t* di medicina - Catarro della congiuntiva.

Pùla - *sf* - *t* da giuocatore - Vedi « Pùglia.

— Per guscio delle biade - Pùla, lôppa, lôlla *sf*, pagliuòlo *sm*.

Pulàca - *sf* - specie di ballo - Polàcca.

— Per una specie di farsetto da donna - Giubbettìno *sm*.

Pulacìrss *o* pulaciàrss - *vr* - detto di polli - Appollaiarsi.

— Detto di uomo « Accovacciarsi.

— Pulacì *o* pulacià - *pp* - Appollaiàto; accovacciàto, secondo i casi.

Pulàm - *sm* - Pollàme.

Pulantòn - *sm* - per chi mangia molta polenta - Mangiapolènta.

— Per uomo vile e da poco - Mangiapagnôtte, mangia pattòna, fannônolo.

Pulàr - *sm* - Pollàio.

— Andàr a pulàr - detto dei polli - Appollaiàrsi *vr*.

Pularìzza - *sf* - Bastoni da pollaio.

Pularòl - *sm* - Pollaiuôlo.

Pulàstar - *sm* - pollo giovine - Pollàstro.

« Pulastrìn - *dim* - Pollastrìno.

« Pulastrèt - *dim* - Polastrêllo.

— Per l' eccesso di maturità del frutto quasi vicino all' infracidare - Mèzzo *sm*.

Pulastrìn - *dim* di pollastro - Pollastrìno.

— Detto di persona inespèrta in alcuna cosa - Cùcciolo, cucciolôtto, sòro, polastrôtto.

— Detto di chi mal pratico di un giuoco commette sbagli - Sbêrcia *agg*.

Pulènta - *sf* - Polènta.

— Pulantìna - *dim* - Polentìna.

— Pulenta ad farina d' castagna - Pattòna *sf*.

Pùlga - *sf* - Pùlce.

« Mettere una pulce nell' orecchio - vale « dire altrui cosa non vera ma possibile, e che può tenere in apprensione.

Pulgòs - *agg* - Pulciòso.

Pulgòn - *sm* - insetto che danneggia le erbe e i fiori - Pidôcchio *sm*.

Pulìda - *sf* - Pulitùra, forbitèzza, pulìta.

— Per *dim* - Pulitìna.

Pulidôra - *sf* - Snìnfia.

Pulièr - *sm* - Pulèdro e polèdro.

— Puldrìn - *dim* - Puledrìno, puledrètto, poledrùccio, puledrùccio.

Puligàna - *sf* - Gattòne *sm*, scaltro, furbo *agg*, putta scodata.

Pulìgun - *sm* - Polìgono.

Pulimènt - *sm* - Pulimènto.

Pulìn - aggiunto di una specie d'insetto o pidocchio che tormenta i polli - Pollìno *agg* e *sm*.

Pulìna - *sf* - Pollina.

Pulìr - *va* e *vr* - Pulìre, forbìre.

— Pulì - *pp* - Pulìto, forbìto.

Pulìt - *agg* - detto di oggetto materiale - Pulìto, forbìto.

— Detto di persona « Lìndo, ed Assettàto od Attillato *agg*, se la pulizia è fatta con ricercatezza.

Pulitamènt - *avv* - Pulitamènte; in bella maniera.

Pulitèzza - *sf* - Pulitèzza, forbitèzza; lindùra, lindezza, attillatura, secondo i casi - Vedi « Pulìt.

Pulìtica - *sf* - Polìtica.

Pulìticamènt - *avv* - Politicamente.

Pulìticòn - *sm* - Politicone, ed in senso *dispr* di uomo triste e mariuolo « Cecìno.

Pulìtich - *agg* e *sm* - Politico.

— Per *pegg* - Politicastro.

Pulizzìa - *sf* - Pulizìa e polizìa.

Pulizziòt - *sm* - Guardia di polizia; poliziòtto.

Pulòn - *sm* - ramicello tenero che gettano gli alberi in primavera - Pollòne, rimessitìccio.

« Pulunzzìn - *dim* - Polloncèllo.

— Per persona ancor giovane ed inesperta - Cùcciolo e cucciolòtto *sm*; sòro *agg* e *sm*.

Pulpèta - *sf* - specie di vivanda - Polpètta, e Maccatèlla *sf* se è ammaccata.

« Pulptìna - *dim* - Polpettìna.

— Pulpèta - *sf* - per uomo che non merita stima - Spregèvole, abbiètto, vile *agg*, ciàno *sm*.

Pùlpit - *sm* - Pùlpito, pèrgamo.

— Tgnir al pulpit - detto di chi in una compagnia, in una conversazione *ecc* sdottoreggia e chiacchera con vanità e presunzione - Fare *o* essere il ciaba.

Pulsìn - *sm* - Pulcìno.

— Essar com' un pulsin - Essere docile, mansueto.

— Essar sempar com' un pulsin in tla stopa - detto di chi si trova impacciato alla minima difficoltà - Ciampichino *sm*.

Pulssèt *sm*, e più spesso « Pulssit *sm pl* - quella parte della camicia che si abbottona ai polsi - Polsìno.

— Per quella maniglia che le donne portano ai polsi - Polsètto *sm*.

— Per quei peli che spuntano sulle guance e che gli uomini spesso portano per ornamento - Fedine *sf pl* e Basetta *sf*, ma più spesso usata al plurale.

Pultròn - *agg* e *sm* - Poltròne, neghittòso.

— Pultrunzzìn - *dim* - Poltroncèllo.

— Far al pultron - Poltrìre *vn*, poltroneggiàre *vn*.

— Dvantàr pultron - Impoltronìre *vn*.

Pultròna - *sf* - Poltròna.

— Per *dim* - Poltroncìna.

Pultrunìsia - *sf* - Poltronerìa.

Pulvrièra - *sf* - Polverièra.

Pumàda - *sf* - Pomàta.

— Pumadìna - *dim* - Pomatìna.

— Dar la pumàda - Impomatàre *va* e *vr*.

Pumàr - *sm* - Pòmo, mèlo.

Pumàta - Vedi « Pumada.

Pumêl - *sm* - Pomêllo, zìgoma.

Pumpièr - *sm* - Pompière.

« Palòscio - *sm* - dicesi lo spadìno adoperato dai pompieri.

Pumpòn - *sm* - Nàppa *sf*.

Pumsàda - *sf* - Pulitùra fatta con pomice.

Pumsàr - *va* - Appomiciare, pomiciàre.

— Pumsà - *pp* - Appomiciàto, pomiciàto.

Punaràt - *sm* - Pollaiuòlo.

Punciàr - *va* - Racconciàre, e più specialmente:

« Raccenciàre - *va* - se parlasi di abiti sdrusciti.

« Rattoppàre - *va* - se di scarpe.

« Rappezzàre *e* rattacconàre - *va* - se di panni e simiii.

— Per aggiustare grossolanamente - Racciarpàre, racciabattàre *va*.

— Per appiccicare insieme malamente - Pottinicciàre *va*.

— Puncià - *pp* - Racconciàto; raccenciàto; rattoppato; rappezzàto, rattacconàto; racciarpàto, racciabattàto; pottinicciàto, secondo i casi.

Punciàda - *sf* - Racconciatùra *sf*, racconciamènto *sm*, appuntatùra *sf*; e più specialmente « Rattoppamènto *sm*; rappezzatùra *sf*, rappezzamènto *sm*, rattacconamènto

sm; acciabattamènto *sm*, acciarpamento *sm*; portinìccio *sm*, secondo i casi - Vedi « Punciàr.

Puncìn - *sm* - Appuntatòre; e rattoppatòre; rappezzatòre; acciabattatore, acciarpatore, secondo i casi - Vedi « Punciàr *va* nei primi cinque significati.

— Per quelle piccolissime punte colle quali i falegnami fermano il rimesso - Puntìna *sf*.

— Per *dim* di una specie di bevanda detto *ponce* - Poncino, poncettino.

Pundsêl - *sm* - Ponticèllo.

Punènt - *sm* - Ponente, occidente, òvest.

— Ad punent - Occidentàle *agg*.

Pùnfata - Tàffe e tàffete.

Punìr - *va* - Punìre, castigàre.

— Punì - *pp* - Punìto, castigàto.

« Punìbile - *agg* - dicesi ciò che è da punire.

Punizziòn - *sf* - Puniziòne.

Punpòn - Vedi « Pumpòn.

Punssàda - *sf* - Riposata; Dormita.

Punssàr - *vn* e *vr* - Riposare *vn* e *vr* - Dormire *vn*.

— Punssà - *pp* - Riposato; Dormito.

Pùnt - per segno, luogo e simile - Pùnto.

— Puntìn - *dim* - Puntìno e punticìno.

— Dicesi poi:

« Punteggiàre - *va* - porre i punti nella scrittura.

« Impuntire - *va* - cucir checchessia con punti fissi.

— Pùnt - *sm* - per caso impensato - Emergènza *sf*, punto *sm*.

— In punt - detto dei piatti della bilancia che non pendono nè da una parte nè dall'altra - In bìlico.

— In punt - *m avv* - per a tempo in ordine e simili - In punto.

Pùnta - *sf* - l'estremità acuminata di un ferro e simile - Punta.

— Puntìna - *dim* - Puntina e puntolina.

— Dicesi poi:

« Appuntàre, acuminare - *va* - fare la punta.

« Spuntare - *va* - levare o guastare la punta.

— Punta - *sf* - per gli angoli od estremità di un fazzoletto, lenzuolo e simili - Còcca.

— Punta dl' ala - Sòmmolo *sm*.

— Punta - *sf* - per ramo della forchetta - Rêbbio *sm*.

— Punta - *sf* - per quel sapore di forte che prende talora il vino - Spùnta *sm*..

— Far la punta ai ciòd - in senso *fig* « Sofisticare, cavillare.

Puntà *o* puntàda - *sf* - Puntàta.

Puntadòr - *sm* - Puntatòre, appuntatòre.

Puntadùra - *sf* - Puntatùra.

Puntàl - *sm* - Puntàle, calzuòlo *sm*, gòrbia *sf*.

Puntapiat - *sm* - Puntapiàtti; sprangaio.

Puntapiè - *sm* - Pedàna *sf*.

Puntàr - *va* - per riunir vasi rotti col fil di ferro - Risprangàre e sprangare.

— Per congiungere od attaccar con spilli - Appuntàre *va*.

— Per metter su una carta da giuoco, e simili, una determinata somma - Puntàre *va*.

— Per dirizzare ad un punto le armi da fuoco - Puntàre, fissàre *va*.

— Detto del cavallo che pone irregolarmente un piede quasi zoppicando - Puntàre *vn*.

— Detto dell' oriuolo il cui moto, per difetto di conformazione, viene ritardato o arrestato - Impuntàre *vn*.

— Puntà - *pp* - Risprangàto, sprangato; appuntàto; puntàto; fissàto; impuntato, secondo i casi.

— Puntàr - *vn* - detto del vino che abbia un sapore da forte - Avere o pigliar lo spunto.

Puntèfizz - *sm* - Pontèfice.

Puntegiatùra - *sf* - Punteggiatùra; Interpunzione.

« Punteggiàre - *va* - dicesi il porre i punti nella scrittura.

Puntèl - *sm* - Puntêllo.

Puntgàra - *sf* - Topàia, sorciàia.

Puntgaròla - *sf* - Tràppola.

— Per *dim* - Trappolìna, trappolètta.

Puntificàl - *agg* e *sm* - Pontificàle.

Puntìglia - *sf* - Pìcca *sf*, puntìglio *sm*.

Puntigliàrss - *vr* - Incaponìrsi, incapàrsi.

— Puntiglià - *pp* - Incaponìto, incapàto.

Puntigliòs - *agg* - Puntigliòso.

Puntìli - *sm* - Puntìglio *sm*, picca *sf.*
Puntinn - specie di pasta per minestra - Puntìne *sf pl.*
Puntirôl - *sm* - Punteruôlo *sm*, e più specialmente « Spira *sf* per quel conio di ferro col quale i fabbri bucano il ferro infuocato.
Puntìv - *agg* - Agùzzo, appuntàto, puntàto.
Puntlada - *sf* - Appuntellata, appuntellatura.
Puntlàr - *va* - Puntellàre, appuntellàre, e parlandosi di alberi fruttiferi « Palàre, staggiàre.
— Puntlà - *pp* - Puntellàto, appuntellàto; palàto, staggiàto, secondo i casi.
Puntuàl - *agg* - Puntuàle.
Puntualità - *sf* - Puntualità.
Puntualmènt - *sf* - Puntualmènte.
Puntunièr - *sm* - Pontonière.
Puntùra - *sf* - Puntùra.
Pùnzar - *va* - Pùngere, e Punzecchiàre se l'azione si fa replicatamente od anche leggermente.
— Pùnt - *pp* - Pùnto; punzecchiàto.
Punzèt - *sm* - Pùngolo, pungêllo, pungètto.
« Pungolàre - *va* - dicesi lo stimolare col pungolo i buoi.
Punzòn - *sm* - Punzòne.
Punzôt - *sm* - Pungitùra *sf*, pungimènto *sm*.
Pupèta - *sf* - Cernècchio *sm*, fiaccagôta *sf.*
Pupìl - *agg* e *sm* - Pupìllo.
— Ad pupìl - Pupillàre *agg.*
Pupìla - *sf* - Pupìlla.
Pupulà - *agg* - Popolòso, popolàto.
Pupulàr - *va* e *vr* - Popolàre.
— Pupulà - *pp* - Popolàto.
Pupulàr - *agg* - Popolàre.
Pupulàzz - *sm* - Popolàccio *sm*, plebàglia *sf.*
Pupulazziòn - *sf* - Popolaziòne.
Pùr - *agg* - Pùro.
Puramènt - *avv* - Puramente.
Purassà - *avv* - Assài, mòlto.
Purcariè - *sf* - Porcherìa.
Purchè - *cong* - Purchè.
Purcòn - *agg* e *sm* - Porcòne *sm*, dissoluto *agg*, bertòne *sm*, libertino.
Purèzza - *sf* - Purèzza, purità.
Pùrga - *sf* - Pùrga.
« Purgadìna - *dim* - Purghètta, purghettìna.
— Per quella materia di cui si sgravano le donne dopo del parto e della secondina - Lôchi *sm pl.*
Purgàda - *sf* - Purgatùra.
Purgànt - *sm* - Purgànte *sm*, pùrga *sf*,
— Purgantìn - *dim* - Purghètta *sf*, purghettìna *sf.*
Purgàr - *va* - per nettare dal sudiciume e simili - Purgàre, depuràre.
— Per prendere medicine atte a sgombrare lo stomaco imbarazzato - Purgare.
— Purgà - *pp* - Purgàto; depuràto, secondo i casi.
Purgatìv - *agg* - Purgatìvo.
Purgatòri - *sm* - Purgatòrio.
Puricinêla - *sm* - specie di maschera - Pulcinella.
« Pulcinellàta - *sf* - diconsi gli atti o le parole che soglionsi usare da pulcinella.
Purificadòr - *sm* - *t* da prete - Purificatôio.
Purificazziòn - *sf* - Purificaziòne.
Purìssim - *agg* e *sm* - Purìssimo.
Purità - *sf* - Purità, castità.
Purpurìna - *sf* - Porporìna.
Purtà - *sm* - Paiuôla *sf.*
Purtàda - *sf* - per il portare carico e simili - Portàta *sf.*
— Per il prezzo dovuto al facchino pel porto di una cosa - Portatùra *sf.*
— Per muta di vivanda e simile - Servito *sm.*
Purtamènt - *sm* - Portamènto.
Purtantìna - *sf* - Portantìna, bùssola, seggètta.
« Portantìno *o* seggettière - *sm* - dicesi colui che facchineggia colla portantina.
Purtàr - *va* - per recare da un luogo all' altro alcuna cosa - Portàre.
— Purtàr in scaranina *o* in scaranèla - giuoco fanciullesco - Portare a predelline o a predelluce.
— Purtarla zzimada in senso *fig* « Portarla con alterigia o alteramente.
— Per aiutare con parole e con atti Protêggere, favorire *va.*

— Per lodare oltremodo - Esaltàre. magnificare *va.*
— Per condurre in luogo di relegazione i condannati - Deportàre *và,*
— Purtàr a 'n àltar tèmp - Prorogàre *va*, differìre *va*, rimèttere *va.*
— Purtar via - per far mutar di luogo, portare da un luogo all' altro - Asportàre *va.*
— Per togliere con forza - Rapìre *va.*
— Per trasportare fuori di stato le derrate e le merci del paese - Esportàre.
— Purtarla in lungh - in senso met - Procrastinàre, temporeggiare, dilazionare.
— Purtar dèntar - per introdur nello stato merci da un paese straniero - Importare *va.*
— Purtà - *pp* - Portàto; protetto, favorìto; esaltàto, magnificàto; deportàto; prorogàto, differìto, rimesso; asportàto; rapìto; esportàto; procrastinato, temporeggiato, diluzionato; importàto, secondo i casi.
— Purtar via - detto della pioggia dirotta che lasciano quasi pulito e lavato il terreno - Dilavàre *va pp* - Dilaváto.
— Purtàr in cupèta - Portare a cavàllùccio.
« Portàtile *o* portàbile - *agg* - dicesi ciò che si può agevolmente portare.

Purtariè - *sf* - Porterìa.
Purtêl - *sm* - Portêllo, sportêllo.
Purtèli - *sf pl* - Rìdoli *sm pl.*
Purtgàia - *sf* - Tettôia *sf*, porticàto *sm.*
Purtinàr - *sm* - Portinàio, portière.
Purtugàl - Vedi « Portogàl.
Purzzìl - *sm* - Porcìle.
Purzziòn - *sf* - Porziòne.
— Purzziunzzina - *dim* - Porzioncèlla.
Purzzlàna - *sf* - Porcellàna.
Pusitìv - *agg* - Positìvo.
— Ad pusitìv - Sicuramènte, positivamènte *avv.*
Pusizziòn - *sf* - Posiziòne, positùra - e più specialmente:
« Giacitùra - *sf* - per modo di stare coricato.
« Località - *sf* - per sito.
Pussedimènt - *sm* - Possedimènto.
Pussêss - *sm* - Possêsso.
Pussessìv - *agg* - Possessìvo.
Pussessòr - *sm* - Possessòre.
Pussìbil - *agg* - Possìbile.
— Pussìbil - *sm* - Possibilità *sf*, possìbile *sm.*
Pussibilmènt - *avv* - Possibilmènte.
Pussibiltà - *sf* - Possibilità.
Pussidènt - *sm* - Possidènte.
— Pussidantìn *o* pussidantèt - *dim* - Possidentuccio.
Pussidènzza - *sf* - Possidènza.
Pussièdar - *va* - Possedère *pp*, Posseduto.
Pussiòn - *sf* - Possessiòne; masserìa.
— Pussiunzzêla - *dim* - Possessioncêlla.
Pussiunèl - *sm* - Poderètto, poderùccio.
Pustàr - *va* - render fermo, solido e rilto - Collocàre, fermàre, consolidàre.
— Per nascondersi affine di osservare cautamente - Appostàrsi, appiattàrsi.
— Pustà - *pp* - Collocàto, fermàto, consolidàto; appostàto, appiattàto, secondo i casi.
Pustêma - *sf* - Postêma, apostêma.
Pustìn - *sm* - per chi distribuisce le lettere - Portalettere.
— Per chi porta le lettere da città a città o simili - Procaccino.
Pustiòn - *sm* - Postigliòne.
Pustìzz - *agg* - Postìccio, apostìccio.
Pustizzipàr - *va* - Posticipàre.
— Pustizzipà - *pp* - Posticipàto.
Pùt - *sm* - per fanciullo piccolo e di pochi anni - Pùtto.
— Per uomo di avanzata età non ancora ammogliato - Cêlibe.
Pùta - *sf* - per fanciulla - Pùtta.
— Per giovane che in età avanzata non abbia preso marito - Zitellòna, donzellòna, citta.
Putaciò - *sm* - Pottiniccio *sm.*
Patàna - *sf* - donna di mala vita - Puttàna, baldràcca, meretrìce, prostitùta.
— Per donna che convive disonestamente con altri - Drùda, concubìna.

— Dicesi poi:
« Bagasciòne *o* bertòne - *sm* - chi frequenta le puttane.
« Puttaneggiàre - *vn* - il fare la puttana, o il frequentare le puttane.
— A la più putana - *m avv* - Tarabara, tarabaralla; nella più dannata ipotesi; in caso disperato.
Putanièr - *sm* - Bagascio, bagasciòne, bertòne, bordelliere, libertino.
Putêla - *sf* - Zitêlla, ragazza.
Putènt - *agg* - che ha possanza - Potènte.
— Detto di ciò che ha sapore piuttosto forte - Piccànte *agg*.
— Detto di discorso e di parola offensiva - Pungènte.
Putènzza - *sf* - Potènza.
— Con putenzza - Potentemente *avv*.
Putèr - *sm* - Potère.
Putèr - *va* - Potère.
— Putù *o* putèst - *pp* - Potùto.
Putìn - *sm* - Puttìno, bambino, fanciùllo, e per ischerzo « Marmôcchio.
— Da putin - per *agg* « Infantìle, puerìle, fanciullesco - per *avv* « Fanciullescamente.
— Putinòn - detto di uomo ed in senso *disp* « Bacchìllòne *sm*.
— Putin apèna nàt - Neonàto *sm*.
— Mucia ad putin - Fanciullàia *sf*.
— Dicesi poi:
« Infanticidio - *sm* - l'uccisione di un bambino nato da poco tempo.
« Infanticida - *sm* - chi uccide un bambino *ecc*.
Putinàda - *sf* - Bambinàta, fanciullàggine, fanciullerìa.
Putinòn - *sm* - detto in senso *dispr* di chi opera da fanciullo - Bacchillòne.
Putlèt - *sm* - Puttêllo.
Putòzza - *sf* - Puppàtola, bàmbola.
Putrefàrss - *vr* - Putrefàre, fracidàre, putridìre, infracidare.
— Putrefà - *pp* - Putrefàtto, fracidàto, putridì'o, infracidato.
Putrefazziòn - *sf* - Putrefaziòne, e Fracidùme *sm*, per mucchio di cose putrefatte.
Puvartà - *sf* - Povertà; indigènza e mendicità, secondo i casi - Vedi « Puvrèt.
Puvlôzza - *sf* - Vedi « Putôzza.
Puvrèt - *sm* ed *agg* - per infelice « Poveretto, mìsero.
— Per chi manca di mezzi di fortuna e vive d'elemosina « Mendico, indigênte.
— Mucia ad puvrit - Poveraglia *sf*.
— Dvantàr puvrèt *o* far dvantàr puvrèt - Impoverìre *vn* e *va*.
— Da puvrèt - Poveramènte *avv*.
Puzadùr - *sm* - Appoggiatòio.
Puzàr - *va* - per deporre momentaneamente alcun oggetto in un luogo - Posàre.
— Per valersi di alcuna cosa come sostegno - Appoggiàre, poggiàre *va* e *vr*.
— Puzà - *pp* - Posàto; appoggiàto, poggiàto, secondo i casi.
Pùzza - *sf* - Pùzzo *sm*, fetòre *sm*, lèzzo *sm*.
— Per *dim* - Puzzerèllo.
« Puzzolènte *o* puzzòso - *agg* - dicesi ciò che fa puzzo.
Puzzàngara - *sf* - Pozzànghera.
Puzzàr - *vn* - Puzzàre e putìre *vn*, fètere *v. dif.*
— Puzzar un pòch - Puzzicchiare.
— Puzzà - *pp* - Puzzàto, putìto; puzzicchiato, secondo i casi.
— Pùzzla? - *o* affermativamente « L'an puzza brisa - detto per denotare che una cosa è buona e che può far comodo - Non avere i bachi una cosa.
Puzzèt - *sm* - Pozzètto.
Pzzòn - *sm* - Cannìccio.
Pzzulìn - *sm* - Pezzettìno, e più specialmente:
« Rimbrènciolo - *sm* - se detto di carta, di straccio, di carne e simili.
« Briciolino - *sm* - se detto di pane.

Q

Q - *sost com* - quindicesima lettera dell' alfabeto - si pronunzia Cu.

Quaciàda - *sf* - il coprire - Copritura *sf*, coprimento *sm*, copertura *sf* - Con queste due ultime voci si indica anche il congiungimento del maschio colla femmina nelle bestie.

— Per il primo intonaco che si dà alle muragliè - Rinzàffo *sm*, rinzaffatùra *sf*.

Quaciàr - *va* - per porre alcuna cosa sopra un' altra - Coprire.

— Per rendere feconda la femmina - Coprire, fecondare.

— Per dare il primo intonaco alle muraglie - Rinzaffàre.

— Per tener nascosto - Occultàre, nascòndere.

— Per ricoprire ingegnosamente con oneste apparenze atti non buoni - Palliàre.

— Per mettere il coperchio ad un vaso e simili - Coperchiàre.

— Per ricoprire colla marra il seme sparso nel terreno - Marreggiàre.

— Quaciàr i mobil ad rimessa - Impiallacciàre *va* - L' azione dicesi « Impiallacciatura *sf*.

— Quaciàr ad còdagh - Piotàre *va*.

— Quaciàr il scarànn - Impagliàre *va*.

— Quaciàr ad cùp - Impianellare.

— Quacià - *pp* - Copêrto; fecondato; rinzaffato; occultato, nascosto; palliato; coperchiato; marreggiato; impiallacciato; piotato; impagliato; impianellato, secondo i casi.

Quaciòna - *sf* - Capànno *sm*.

— Quaciunzzìna - *dim* - Capannùccio *sm*.

Quaciùn - si usa nel modo *avv* « *Sott quaciun* - Di soppiatto.

Quac quac - *m avv* - Quàtto quàtto; chiòtto chiòtto; chiattòn chiattòne.

Quàdar - *sm* - dipinto - Quàdro.

« Quadrìn - *dim* - Quadrètto, quadrettìno.

— Per mattone di figura quadra - Quadrèllo, quadròne.

— Per gli spartimenti che si fanno in terra nei giardini e nei campi - Quàdri *sm pl*, aiuôla *sf*.

— Quàdar da cusina - per fanciulla che in età avanzata non abbia preso marito - Donzellòna *sf*; zitellòna, citta.

Quàdar - *agg* - Quàdro, quadràto.

— Quadartin - *dim* - Quadrettino.

Quadrêl - *sm* - arme o ferro di punta quadrangolare; istrumento di quattro lati - Quadrèllo - (Al *pl* « Quadrelli e quadrella).

Quadrêl - *sm* - specie di ago adoperato dai cappellai - Passacordòne.

Quadrèla - *sf* - specie di lima - Quadrèlla.

Quadèrn - *sm* - Quadêrno.

— Per *dim* - Quadernètto.

— Per *disp* - Quadernuccio.

— Per *pegg* - Quadernaccio.

Quadêrna - *sf* - Quatêrno *sm*.

Quadràda - *sf* - Riquadramènto *sm*, riquadratùra *sf*.

Quadràr - *va* - Quadràre, riquadràre.

— Quadrà - *pp* - Quadrato, riquadrato.

— Quadràr un - per ridurlo a dovere - Mettergli il cervello a partito; Quadrare altrui il cervello.

Quadràr - *sm* - mercante di quadri - Quadraro.

Quadrarìe - *sf* - Quadrerìa, e Pinacotêca *sf* per la raccolta di quadri ed altri oggetti di rinomati artisti.

Quadràt - *sm* - Quadràto.

— Quadrat - *agg* - Quàdro, quadràto.

Quadratùra - *sf* - Quadratùra.

Quadrìglia - *sf* - Quadrìglia.

Quài - *sm* - Quàglia *sf*.

Quaiarôl - *sm* - Quaglière *sm*.

Quàl - *agg* - Quàle.

Quàlch - *agg* - Quàlche.

— Qualch cosa *o* qualcosa - *sf* - per piccola cosa - Qualcosa.

— Qualch cuslina - *dim* - Qualcosellina, qualcosuccia.

— Per qualche cosa pur che sia - Checchessia *pron*.

Qualcùn - *pron* - Qualcùno, qualchedùno.

Qualità - *sf* - Qualità, e nel *figurato* anche « Prêgio *sm*.
Qualmènt - *avv* - Qualmènte.
Qualòra - *avv* - Qualòra.
Quànd - *avv* - Quàndo.
Quànt - *agg* e *avv* - Quànto.
Quantità - *sf* - Quantità.
Quantitatìv - *agg* e *sm* - Quantitatìvo.
Quantùnque - *cong* - Quantùnque.
Quaranta - numero - Quarànta
Quarantêna - *sf* - Quarantêna.
Quarantìna - *sf* - Quarantìna.
Quarantòr - *sf pl* - Quarantòre.
Quarcìn - *sm* - per *dim* di coperchio - Coperchiètto.
— Per la membrana che quasi chiude la vulva della femmina di alcuni animali quando non sono ancora state coperte dal maschio - Imène *sf*.
Quasesimàl - *sm* - Quaresimàle.
Quarèsma - *sf* - Quarèsima.
— Ad quarèsma - Quaresimàle *agg*, quadragesimàle *agg*.
Quàrt - *sm* - Quàrto.
« Quartìn - *dim* - Quartùccio.
« Quartsin - *dim* - Quarticêllo.
— Quàrt - *agg* - Quàrto.
Quàrta - *sf* - Quàrta.
Quartàl - *agg* e *sm* - Quartàle.
Quartàna - *sf* - Quartàna.
Quartèt - *sm* - Quartètto.
Quartièr - *sm* - Quartière.
« Acquartieràre - *vn* - dicesi il pigliar quartiere.
Quartili - *sm* - specie di giuoco alle carte - Quartilio (vocabolo d'uso)
Quartìn - *sm* - Quartùccio.
Quartìna - *sf* - stanza di quattro versi - Quartìna.
— Per piccola coperta - Copertina, e Gualdràppa *sf* per quella che si mette sotto la sella dei cavalli.
Quartirôl - *sm* - Quarteruôla *sf*.
Quartòn - *sm* - pezzo grosso di asse - Pancòne *sm*, palàncola *sf*.
— Per grossa e ruvida coperta - Copertòne *sm*.
Quartsìn - *sm* - Quarticêllo.
Quartùltim - *agg* - Quartùltimo.
Quàsi - *avv* - Quàsi.
— Quasi quasi - *avv* - Quasi quasi.
Quat quat - Vedi « Quac quac.

Quàtar - *agg* e *sm* - Quàttro.
— Quàtar volt tant - Quàdruplo *sm*.
— Far quàtar volt tant - Quadruplicàre *va*.
— Far al diàvul a quàtar - agitarsi per avere una cosa - Arrabattarsi.
— Far al diàvul a quàtar - per fare gran fracasso - Fare il diavolo in un canneto.
Quatarcantun - *sm pl* - specie di giuoco fanciullesco - Toccapoma *sm*.
Quatar tèmpur - *sm pl* - Quàttro tèmpora *sf pl*.
Quatôrdas - numero - Quattòrdici.
— Amazzar set e strupiar quatordas - *prov* - Bravare gli osti e squartare i santi.
Quatrìn - *sm* - Quattrìno.
— Per *dim* - Quattrinùccio.
« Quattrinàio - *sm* - dicesi colui che ha molti danari.
Quèl - *agg* - Quello.
Quêrc - *sm* - Copêrchio.
— Dicesi poi:
« Cariêllo - *sm* - quello del cesso.
« Chiusìno - *sm* - quello di pietra che serve a ricoprire le fogne.
« Copertòia *sf o* Testo *sm* - quello di terra cotta che ricopre la pentola.
Querêla - *sf* - Querela.
— Dicesi poi:
« Querelàre - *va* - il dare una querela.
« Querelànte - *agg* - chi dà una querela.
Quêrt - *sm* - Copêrto, tètto.
« Conciatetti - *sm* - dicesi chi accomoda i tetti.
— Quêrt - *agg* - Copêrto.
Quêrta - *sf* - Copêrta.
— Quartìna - *dim* - Copertìna.
— Quartòna - *acc* - Copertòne *sm*.
Quêrzar - *va* - Coprìre.
— Quêrt - *pp* - Copêrto.
Quesìt - *sm* - Quesìto.
Quèst - *agg* - Quèsto.
Questiòn - *sf* - Questiòne.
— Una picula question - Questioncèlla *sf*.
Questiunàr - *vn* - Questionàre.
— Questiunar ad ogni mument - Questioneggiàre.
— Questiunà - *pp* - Questionàto; que-

stioneggiàto, secondo i casi.
Questòr - *sm* - Questòre.
Questùra - *sf* - Questùra.
Questurìn - *sm* - Guardia di questura; poliziòtto.
Quì - *sm* - Alveàre *sm*, àrnia *sf*.
« Arniàio - *sm* - dicesi il luogo dove stanno gli alveari.
Quièt - *sf* - Quiète, ed anche « Quiescènza *sf*, per lo stato di riposo.
— Quièt - *agg* - Quièto, chèto, ed anche « Tranquillo, càlmo, se riferito al morale.
Quictàr - *va* e *vr* - Acchetàre, quietàre.
— Quietàr un inrabì - Abbonacciàre, abbonìre *va*.
— Per rimettere in calma - Calmàre, tranquillàre.
— Quietà - *pp* - Acchetàto, quietàto; abbonacciàto, abbonìto; calmàto, tranquillàto, secondo i casi.
Quietèzza - *sf* - Quietèzza *sf*, acchetamènto *sm* acquietamènto *sm*; abbonacciamènto *sm*; calma o tranquilità *sf*, secondo i casi - Vedi « Quietàr.
— Con quietezza - Quietamente; chetamente, tranquillamènte *avv*.
Quinàri - *sm* - Quinàrio.
Quìndas - numero - Quìndicl.
Quìndi - *avv* - Quìndi.
Quinquèni - *sm* - Quinquênnio.
« Quinquennàle - *agg* - dicesi ciò che ricorre ogni cinque anni.
Quìnt - *sm* ed *agg* - Quìnto.
Quìnta - *sf* - Quìnta.
Quintàl - *sm* - Quintàle.
Quintêran - *sm* - Quinterno.
— Quintarnìn - *dim* - Quinternètto, quinternêllo.
— Per *pegg* - Quinternàccio.
Quintèt - *sm* - Quintètto.
Quògma - *sf* - Vedi « Cuògma.
Quòr - *sm* - Vedi « Cuòr.
Quòra - *sf* - Cuòra.
Quòsar - *va* - Vedi « Cuòsar.
Quòssa - *sf* - Côscia.
— Oss dla quòssa - Fêmore.
Qussèt - *sm* - Coscètto.

R

R - sedicesima lettera dell' alfabeto - si legge - Er *o* êrre.
Rabàrbar - *sm* - Rabàrbaro e rebàrbaro.
Ràbia - *sf* - Ràbbia.
— Rabjna - *dim* - Rabbiolìna, rabbiùzza.
— Rabia giusta - Indignazione *sf*.
— Gnir la rabia - Adiràrsi, stizzìrsi; Indignarsi, secondo i casi.
Rabiêla - *sf* - piccola rabbia - Bizzina *sf*.
Rabièla - *sf* - detto di chi va soggetto a piccole stizze - Bilòso *agg*, bizzòso.
— Per *dim* - Bizzosino.
Rabiòs - *agg* - Rabbioso.
Rabiosamènt - *avv* - Rabbiosamènte; bizzosamente.
Rabìrss - *vr* - Arrabbiàrsi.
— Rabirss da bòn - Arrovellarsi.
— Rabirss con rasòn - Indignàrsi.
— Rabì - *pp* - Arrabbiàto; arrovellàto; indignàto, secondo i casi.
— Far finta d' inrabirss - Pigliare il bufonchiello.
Rabìn - *sm* - Rabìno.
— Da rabin - Rabìnico *agg*.
Rabôc - *sm* - Rabacchio.
— Per *dim* - Rabacchiuôlo.
Rachìtich - *agg* - Rachìtico.
Rachìtida - *sf* - Rachìtide *sf*, rachitìsmo *sm*.
Racògliar - *va* - Raccògliere.
— Racòlt - *pp* - Raccòlto.
Racôlt - *sm* - Raccôlto *sm*, e ricòlta *sf* o derràta *sf*, per ciò che si ricava dalle possessioni.
Racôlta - *sf* - Raccôlta.
— Racòlta ad libar, ad quadar *ecc* - Collezióne.
Racònt - *sm* - Raccònto.
— Racuntìn - *dim* - Raccontìno.
Racuglimènt - *sm* - Raccoglimènto.
Raculìna - *sf* - Ranùzza, ranêlla.
Radèc - *sm* - Radìcchio.
Ràdica - *sf* - Ràdica.
Radicàl - *sost com* ed *agg* - Radicàle.

Radìs - *sm* - Radìce.
— Radisìna - *dim* - Radicètta, radicèlla, radicina.
— Radisòn - *acc mas* - Radicòne *sm*.
« Maèstra *sf* e fittòne *sm* - dicesi la radice principale dell' albero.
— Mètar il radìs - Radicàre, ed Abbarbàre o abbarbicàre *vn* se detto di piante erbacee.
Radisàra - *sf* - Barbicàia *sf*, e più specialmente « Ceppaia *sf*, per quella parte dell' albero tagliato a fior di terra, dalla quale poi germogliano nuovi polloni.
Radisòn - *sm* - *acc* di radice - Radicòne *sm*.
— Per una specie di radice bianca che si mangia col sale e col lesso - Ramolàccio *sm*.
Radsêl - *sm* - Strìgolo.
Ràfèt - *sm* - Graffiètto.
Rafinàr - *va* - Raffinàre.
— Rafinà - *pp* - Raffinàto.
Rafinerìa - *sf* - Raffinerìa.
Ràg - *sm* - Ràggio.
Raganêla - *sf* - Raganêlla.
Ragàzz - *sm* - Ragàzzo.
— Ragazzìn - *dim* - Ragazzìno.
— Ragazzèt - *dim* - Ragazzètto.
— Ragazzàzz - *pegg* - Ragazzàccio.
— Mucia ad ragàzz - Ragazzàglia *sf*.
Ragàzza - *sf* - Ragàzza.
— Ragàzza da marì - Donzèlla, zitêlla.
— Per *dispr* « Donzellòna, zitellòna.
Ragazzàda - *sf* - Ragazzàta.
Ragazzàra - *sf* - Ragazzàglia.
Ragazzèl - *sm* - Giovinètto, adolescente.
Ragazzulàda - *sf* - Ragazzàta.
Ragiòn - *sf* - Ragiòne.
— Con ragiòn - *m avv* - Ragionèvolmente.
Ragiunamènt - *sm* - Ragionamènto.
« Solilôquio - *sm* - dicesi un ragionamento da sè a sè.
Ragiunàr - *vn* - Ragionàre.
— Ragiunà - *pp* - Ragionàto.
Ragiunèvul - *agg* - Ragionèvole.
Ragiunièr - *agg* e *sm* - Ragionière.
Ràgn - *sm* - specie d' insetto - Ragno.
« Ragnìn - *dim* - Ragnuòlo.
— Per il verso dell' asino - Ràglio, ràgghio.
— Per una specie di apertura e di inferriata - Feritôia *sf*, rôsta *sf*, e più specialmente « ôcchio *sm*, se è di forma ovale.
Ragnàda - *sf* - versò dell' asino - Ràglio e ràgghio.
— Per il piangere forte - Piangimènto *sm*.
Ragnàr - *va* - Ragliàre piangere, specoràre, raitàre, secondo i casi - Vedi « Ragnàda.
— Ragnà - *pp* - Ragliàto; piànto specoràto, raitàto, secondo i casi.
Ragù - *sm* - Manicarètto, intìngolo.
Raguagliàr - *va* - Ragguagliàre.
— Raguaglià - *pp* - Ragguagliàto.
Raguàli - *sm* - Ragguàglio.
Rai - *sm* - Rète *sf*.
Ràia - *sf* - Giràta.
Ràm - *sm* - metallo - Ràme.
— Dicesi poi:
« Ramerìa - *sf* - una quantità di cose di rame lavorato.
« Ramàio - *sm* - il lavoratore di rame.
Ram - *sm* - parte dell' albero, e per similitudine detto di tutto ciò che si spartisce come la pianta in più parti - Ràmo.
— Ramìn - *dim* - Ramicìno, ramicêllo, ramoscêllo, *sm*, e Fronda *sf* se ha foglie.
— Ramàzz - *pegg* - Ramàccio *sm*.
« Gèrba *sf* o sterpo *sm* - dicesi il ramicello stentato che pullula da ceppaia d' albero quasi secco.
— Ram dj zzèrv - Pàlchi *sm pl*.
Ramà - *sf* - chiusura fatta con inferriata a modo di graticola - Ingraticolamènto, graticolàto *sm*, retè *sf*.
— Ramà - *agg* - che è di rame o che è mescolato con rame - Ramàto.
Ramanzìna - *sf* - Rammanzìna e ramanzìna, rincanàta *sf*, rivellìno *sm*, risciacquàta *sf*.
Rambêcul - *sm* - Uncìno.
— Per *dim* - Uncinètto, uncinêllo.
Ramêl - *sm* - per poco senno - Ramo di pazzia.
Ramèngh - *agg* - Ramìngo.
— Andar ramèngh - Ramingàre *va*.
Ràmpa - *sf* - Ràmpa.

Rampgàrss - *vn* e *vr* - Arrampicàre, rampicàre, inerpicarsi.

— Rampgà - *pp* - Arrampicàto, rampicàto, inerpicato.

Rampìn - *sm* - ferro uncinato - Rampìno, ràmpo.

« Ciapàr col rampìn - Rampinàre, uncinàre.

— In senso *fig* - Cavìllo, pretesto.

« Truvàr dj rampìn - Cavillàre *va* e *vn*.

Rampinàr - *va* - piegare a mò di uncino - Aduncàre.

— Rampinàrss dal fred - per restringersi colle membra - Rannicchiàrsi, e coll'idea d'intenso freddo « Aggranchiàre, rattrappire.

— Rampinà - *pp* - Aduncàto; rannicchiàto; aggranchiato e rattrappìto, secondo i casi.

Rampòn - *sm* - Rampòne, rampicòne.

Rampònzzal - *sm* - Raperònzo, raperònzolo.

Ràna - *sf* - animale anfibio - Ràna, ranòcchia.

— Ranina - *dim* - Ranùzza, ranèlla, ranocchiêlla.

— Ranìn dàl Ssgnòr - Granocchiêlla *sf*.

« Gracidàre - *vn* - dicesi il gridare dei ranocchi.

— In senso *fig*, per deficienza di qualche cosa - Penùria, scarsèzza, scarsità *sf*.

Ranàr - *sm* - Pescatore di rane.

Ranàr - *va* - togliere con inganno - Giuntàre, truffàre, rapìre.

— Ranà - *pp* - Giuntàto, truffàto, rapìto.

Rancàr - *vn* - camminare come uno sciancato - Arrancàre, rancare, ranchettàre, ed in senso *fig* di affaticar molto anche « Arrangolàre, arronzare.

— Rancà - *pp* - Arrancàto, rancàto, ranchettàto; arrangolàto, arronzato.

Rancùra - *sf* - Frètta, sollecitùdine.

— Tòrss rancùra - Affrettàrsi, sollecitàre.

Rànda - *sf* - Rànda.

Ranèla - *sf* - pezzo di carta avvolta e legata strettissima dentro la quale è rinchiusa la polvere dell' archibugio - Salterèllo *sm*.

— Per non chiara pronunzia cagionata da raucedine - Rochèzza, rocàggine.

— Per quel rumore dei visceri che fanno talora i cavalli trottando - Renêlla *sf*.

— Ranêla ad pêt - *sf* - Affanno di petto.

Ranfèt - *sm* - Segnatôio.

Ràng - *sm* - Ràncio.

Rangàr - Vedi « Rancàr.

Ranghièra - *sf* - Ringhiera.

Rangiàda - *sf* - per pulizia di alcuna cosa - Rassettamènto *sm*, assettamènto *sm*, rassettatùra *sf*.

— Per quantità di busse - Rifrusto *sm*, carpiccio *sm*.

— Per il fornirsi, per lo più con inganno, di ciò che fa bisogno - Giunteria *sf*, trufferia *sf*, ed anche semplicemente « Provvista.

Rangiàr - *va* - Rassettàre, aggeggiare, assettàre - zombàre, tambussàre - giuntàre, truffàre, provvedersi - secondo i casi - Vedi « Rangiàda.

— Rangià - *pp* - Rassettàto, aggeggiato, assettàto - zombàto, tambussàto - giuntato, truffato; provveduto e provvisto, secondo i casi.

Ràngh - *sm* - Fila *sf*, e rango *sm*, (francesismo d' uso).

Rangièr - *sm* - Ranciere.

Rangiòn - *sm*. - Radicòne.

Rangugnàda - *sf* - Ringhio - *sm*.

Rangugnàr - *vn* - Ringhiare, ed anche « Arrangolàre *vn*, se parlasi di persona.

— Rangugnà - *pp* - Ringhiato od arrangolato, secondo i casi.

Rangugnòn - *agg* - Ringhiòso, ed Arrangolàto *agg* se detto di uomo.

Raniciàrss - *vr* - Rannicchiarsi.

— Ranicià - *pp* - Rannicchiato.

Ranòcc - *sm* - Ranocchio.

Ranòs - *agg* - Penurioso.

Rànzzagh - *sm* ed *agg* - Rancido.

— Per il sapor di rancido - Rancidùme *sm*.

Ranzzgar - *vn* - Bruciàre, frizzàre; inrancidire, secondo i casi - Vedi « Ranzghin.

— Ranzgà - *pp* - Bruciato; frizzato; inrancidito.

Ranzghin - *sm* - per quel senso di molestia che impedisce di respirar bene e di pronunziar chiare le parole - Brucióre *sm*, frizzóre *sm*.

— Per il sapor di rancido che a volte sanno le vivande - Rancidume *sm*.

— Per l' irritamento che fanno alla gola certe vivande - Ràncico *sm*, ràschio.

Ranzzgòr - *vn* - Bruciòre, cociòre, frizzòre.

Ranzzinàrss - *vn* - « Rannicchiarsi, e più specialmente

« Aggranchire, rattrappire - *vn* - per il divenir rigido, detto più spesso delle mani e delle dita dei piedi.

« Acchiocciolarsi - *vr* - per raccogliere la persona, specialmente nel letto, a fine di scaldarsi meglio.

« Accartocciarsi - *vr* - se detto delle fronde.

— Ranzzinà - *pp* - Rannicchiato ; aggranchito, rattrappito ; acchiocciolato ; accartocciato, secondo i casi.

Raparìn - *sm* - specie di ucccello - Raperino *sm*, raperùgiolo. rampichino, abbricàgnolo.

« Zillo - *sm* - dicesi il verso del rampichino.

— Raparin - *agg* - detto di una specie di fagiuoli e di altre piante che si arrampicano - Rampichino, rampicante.

Rapàrss - *vr* - Arrampicàrsi, grappàrsi, aggrappàrsi, inerpicàrsi.

— Rapà - *pp* - Arrampicàto, grappàto, aggrappato, inerpicato.

Rapè - *sm* - Rapè, rapato.

Rapèg - *sm* - Carpiccio, rifrusto.

Rapègh - *sm* - Erpice.

Rapgàda - *sf* - Erpicàta.

Rapgàr - *va* - Erpicàre.

— Rapgà - *pp* - Erpicàto.

Ràpid - *agg* - Ràpido.

Rapidamènt - *avv* - Rapidamente.

Rapidità - *sf* - Rapidità.

Rapina - *sf* - Rapino.

« Rapàce - *agg* - chiamasi chi vive di rapine, e dicesi specialmente degli uccelli.

Rapôrt - *sm* - Rappôrto.

Rapresentànt - *sm* ed *agg* - Rappresentànte.

Rapresentànzza - *sf* - Rappresentànza.

Rapresentàr - *va* - Rappresentare.

— Rapresentà - *pp* - Rappresentato.

Rapresentazziòn - *sf* - Rappresentaziòne.

Ràr - *agg* - Ràro.

Raramènt - *avv* - Raramènte.

Rarità - *sf* - Rarità.

Ràs - *sm* - Ràso.

Ràs - *agg* - Raso.

Ràsa - *sf* - Ràgia, rèsina.

— Dicesi poi :

« Resinìfero - *agg* - ciò che produce resina,

« Resinòso - *agg* - ciò che contiene resina.

Rasàr - *va* - Ràdere.

— Rasà - *pp* - Raso.

Rascòna - *sf* - Langardo *sm*.

Rasgùi - *sm* - Rimasuglio, se detto di cibi animale ; Rosùme, se detto di fieno, paglia e simili.

Rasiè - *sf* - Eresia.

Rasòn - *sf* - Ragiòne, e Ragionevolezza *sf* nel significato di giustezza di idee.

— Rasunzzina - *dim* - Ragioncèlla, rangioncina.

— Con rasòn - Ragionevolmente, giustamente, equamente *avv*.

« Leggiàio - *sm* - dicesi chi intende poco o punto ragione

Ràspa - *sf* - Ràspa, e più specialmente

« Scuffina *sf*, quella che si adopera dal falegname per assottigliare e ripulire il legno.

Raspàda o raspadùra - *sf* - per l' atto o per l' effetto di adoperare la raspa - Raspatura.

— Per l' atto di raspare che fanno i polli e simili coi piedi - Razzolata *sf*, razzolìo *sm*.

Raspamènt - *sm* - Raspaticcio.

Raspàr - *va* - Raspàre ; scuffinàre *va* ; razzolàre *vn* - secondo i casi - Vedi « Raspàda e Ràspa.

— Detto del cavallo che smuove la terra battendo la zampa a modo di zappa - Razzare *vn*.

— Raspà - *pp* - Raspàto ; scuffinàto ; razzolato ; razzato, secondo i casi.

Rassàda - *sf* - per l' atto del raschiare - Raschiàta.

— In senso - *fig* - « Rimprovero *sm*, rincanata *sf*, rabbuffo *sm*.

— Rassàda ad piè - Stropiccio *sm*, stropicciatura *sf*; scalpiccio o scalpicciamento *sm*, secondo i casi - Vedi « Rassàr i piè.

Rassadùr - *sm* - Sarchio, raschiatôio.

Rassamènt - *sm* - Raschiamènto.

Rassadùra - *sf* - Raschiatura.

Rassàr - *va* - Raschiare, e Sarchiellare per il nettare leggermente dalle erbe un cortile e simili.

— Rassàr i piè par terra - Stropicciare, e Scalpicciàre *vn*, se ciò succede nel mentre si cammina.

— Rassà - *pp* - Raschiàto; sarchiellàto; stropicciato e scalpicciato, secondo i casi.

Rassègna - *sf* - Rassègna.

Rassegnàrss - *vr* - Rassegnàrsi.

— Rassegnà - *pp* - Rassegnàto.

Rassegnazziòn - *sf* - Rassegnaziône.

Rassìn - *sm* - strumento che serve a raschiare - Raschiatòio *sm*, e Ràschia *sf*, quello usato da giardinieri.

« Raspìno - *sm* - dicesi un raschiatoio speciale usato dagli argentieri e simili.

Rassìna da spartura - *sf* - Radimàdia.

— Rassìna da bòtt - Rasièra.

Rastêl - *sm* - strumento d' agricoltura - Ràstro, rastrèllo.

« Rastrlìn - *dim* - Rastrellino.

— Per chiusura fatta con aste di ferro, e simili, commessi con qualche distanza l' uno dall' altro - Cancêllo *sm*, e Cancellata *sf* per seguito di cancelli.

Rastìn - *sm* - Restìo.

Rastlà *o* rastlàda - *sf* - quella quantità di fieno e simili che si mena in una sol volta col rastrello - Rastrellata, rastrellatùra.

— Per l' atto o l' effetto del rastrellare - Rastrellamento *sm*.

— Per chiusura fatta con cancelli - Cancellàta *sf*.

Rastlàr - *va* - Rastrellàre.

— Rastlà - *pp* - Rastrellàto.

Rastlièra - *sf* - Rastrellièra *sf*, e per i lati del carro quando sono fatti come questo istrumento « Rìdoli *sm pl*.

Rasunamènt - *sm* - Ragionamento.

« Scilòma - *sost com* - dicesi un ragionamento lungo e talora inutile e noioso.

Rasunàr - *vn* - Ragionàre.

— Rasunà - *pp* - Ragionàto.

Rasunèvul - *agg* - Ragionèvole.

Rasunièr - *sm* ed *agg* - Ragionière.

Rasùr - *sm* - Rasòio.

Ràta - *sf* - Ràta.

Ratàra - *sf* - Tàttere *sf pl*, ciabatte *sf pl*, vecchiùme *sm*; topàia *sf*.

Ratatuia - *sf* - detto di persone - Razzamaglia *sf*.

« Per *avvil.* e *dispr.* - Cianume *sm*.

— Ratatuia - *sf* - detto di cose - Confusione *sf*, arruffiò *sm*; bazzicatura *sf*, ciarpame *sm*.

Ratìfica - *sf* - Ratifica o rettifica, e meglio « Rattificazione, rettificaziòne.

Ratificàr - *va* - Ratificàre, rettificàre.

— Ratificà - *pp* - Ratificàto, rettificàto.

Ratòr - *sm* - Rettòre.

Ràva - *sf* - Ràpa.

« Rapàta - *sf* - dicesi il colpo scagliato con una rapa.

Ravanèl *o* ravanlin - *sm* - specie di pianta - Ràfano, ravano, ravanèllo, e più specialmente « Remolaccio quello che fiorisce dal maggio al giugno.

Raviò - *sm pl* - Raviuòli.

Ravizzòn - *sm* - Ravizzòne, rapacciòne, nàpo salvatico.

Ravgnàr - *va* - Scassàre.

— Ravgnà - *pp* - Scassàto.

Ràz - *sm* - fascioletto di luce - Raggio.

— Per fuoco pirotecnico - Ràzzo.

« Razzàio - *sm* - dicesi l' artefice che lavora razzi.

Ràza - *sf* - specie di pesce - Ràzza, raggiàta.

— Ràza - *sf* - parte della ruota - Ràzza *sf*, razzuòlo *sm*.

Razàra - *sf* - Gazzarra.

Razièra - *sf* - riunione di più raggi che si spandono a mò di stella - Raggièra, ed Aurèola *sf* per il cerchio luminoso del quale circondasi il capo dei Santi e simili.

— Per macchina da scagliar razzi

- Razzièra *sf.*

Ràzza - *sf* - Ràzza, stìrpe.

— Essar dl' istèssa ràzza - detto di più persone della stessa qualità, indole *ecc*, ma sempre in cattivo significato - Esser d'una buccia e d' un sapore.

Razziòn - *sf* - Razione.

Rè - *sm* - Rê.

— Da rè - Reale o regale, per *agg* - Regalmènte, per *avv.*

— Dicesi poi:

« Rêggia - *sf* - il palazzo del re.

« Regicìdio - *sm* - l'uccisione del re.

« Regicìda - *sm* - chi uccide il re.

« Corte - *sf* - la famiglia del re ed il suo seguito.

Reàl - *agg* - Reàle.

Realìsta - *agg* e *sm* - Realìsta.

Realmènt - *avv* - Realmènte, veramènte.

Realtà - *sf* - Realtà.

Recàpit - *sm* - Recàpito e ricàpito.

Recapitàr - *va* - Recapitàre, ricapitàre.

— Recapità - *pp* - Recapitàto, ricapitàto.

Recipiènt - *sm* - Recipiènte.

Reclàm - *sm* - Reclàmo.

Reclamàr - *va* - Reclamàre.

— Reclamà - *pp* - Reclamàto.

Reclusiòn - *sf* - Reclusiòne.

Rèd - *sf* - Rète.

« Per *dim* - Reticèlla.

— Fat a rèd - Retàto, reticolàto *agg.*

— Ciapàr cò la rèd - Irretìre *va.*

« Retàta - *sf* - dicesi una gettata di rete, o quanto si prende ogni volta che si getta o che si trae.

— Red da ciapar i lievar - Callaiuòla *sf* - Dicesi poi:

« Paretaio - *sm* - quell' aiuola dove si distendono le reti, dette *paretelle*, per prendere gli uccelletti.

« Contrina - *sf* - quella fune che si lega ai capi degli staggi delle reti.

— Rèd - *sf* - per quella membrana che sta appiccata alla budella degli animali - Strigolo *sm.*

Redatòr - *sm* - Redattòre.

Redazziòn - *sf* - Redaziòne.

Redentòr - *sm* - Redentòre.

Redenzziòn - *sf* - Redenziòne.

Rêdna - *sf* - Rêdina.

Refetôri - *sm* - Refettorio.

— Ad refetòri - Refettoriàle *agg.*

« Refettorière - *sm* - dicesi chi ha custodia e cura del refettorio.

Refùgium - *sm* - Rifùgio.

Regàl - *sm* - Regàlo, dono.

— Regalìn - *dim* - Regaluccio.

Regalàr - *va* - Regalàre, donàre.

— Regalà - *pp* - Regalàto, donàto.

Regalìa - *sf* - Regalìa.

Regàta - *sf* - Regàta.

Regimènt - *sm* - Reggimènto.

Regina - *sf* - Regina.

Regìstar - *sm* - Regìstro, e Diàrio *sm* per dove si nota ciò che accade giorno per giorno.

Registràr - *va* - Registràre.

— Registrà - *pp* - Registràto.

Règn - *sm* - Règno, reàme.

« Regnìcolo - *sm* - dicesi chi è nato nel reguo.

Regnàr - *vn* - Regnàre.

— Regnà - *pp* - Regnàto.

Règul - *sm* - strumento per tirar linee - Règolo.

« Regulìn - *dim* - Regolètto.

— Per quei legnetti del telaio a cui sono raccomodate alcune funicelle che corrispondono al pedale - Calcolìno *sm.*

Rêgula - *sf* - Rêgola.

— Sènzza rêgula - Sregolatamènte *avv.*

— Dicesi poi:

« Sregolàto - *agg* - chi non tiene regola, o che è smoderato in condotta.

« Sregolatèzza - *sf* - la mancanza di regola o la *sm* moderatezza nel vivere.

Regulà - *agg* - Regolato.

Regulamènt - *sm* - Regolamento.

Regulàr - *va* - Regolàre.

— Regulà - *pp* - Regolàto.

Regularità - *sf* - Regolarità.

— Con regularità - Regolarmènte *avv.*

— Sènzza regularilà - Irregolarmente *avv.*

Regularizàr - *va* - Regolarizzàre, e meglio « Regolàre.

— Regularizà - *pp* - Regolarizzàto; regolàto.

Regularmènt - *avv* - Regolarmènte.

Relatìv - *agg* - Relatìvo.

Relatòr - *sm* - Relatòre.

Relazziòn - *sf* - Relaziòne.
— In relazziòn - *m avv* - In confronto, relativamente *avv*.
Religiòn - *sm* - Religiòne.
« Irreligiòne - *sf* - dicesi la mancanza di religione.
— Senzza religion - Irreligiòso, per *agg*; Irreligiosamènte, per *avv*.
Religiòs - *agg* - Religioso - Il suo opposto è « Irreligiòso *agg*.
Religiosamènt - *avv* - Religiosamente - Il suo opposto è « Irreligiosamènte *avv*.
Rèm - *sm* - Rèmo.
— Dicesi poi:
« Remàio - *sm* - chi fa remi.
« Remàta - *sf* - un colpo di remi in acqua.
Rèma - *sf* - Spallièra.
Remadòr - *sm* - Rematòre, remigatòre.
Remàr - *vn* - Remàre, remigàre.
— Remà - *pp* - Remàto, remigàto.
Remissiòn - *sf* - Remissiòne.
— Senzza remissiòn - Irremissibilmènte *avv*.
Rèmul - *sm* - Crùsca *sf*, sèmola *sf*.
— Dicesi poi:
« Cruscàio - *sm* - chi vende crusca.
« Semolàio - *agg* - ciò che appartiene a crusca o che di essa è composto.
« Semolòso - *agg* - ciò che è fatto di semola o che si assomiglia alla semola.
— A lusòr ad candlina al rèmul par farina - *prov* - Al lume di lucerna ogni rustica par bella; Nè donna nè tela non giudicare al lume di candela.
Remulìna - *sf* - specie di giuoco fanciullesco - Cruscherêlla.
Rèndar - *va* - per dare altrui ciò che era od è suo - Rèndere, restituìre.
— Per rinunziare; non sostenere - Cêdere.
— Per darsi in potere del nemico - Arrendersi *vr*.
— Per diminuire la tensione - Allentàre *va*.
— Rèndarss - *vr* - per il cominciare a cadere degli intestini - Allentàrsi, rilasciàrsi, sbonzolare.
— Rès - *pp* - Rèso o rendùto, restituito; cedùto; arrendùto o arreso; allentàto; rilasciàto, sbonzolàto, secondo i casi.
— Rèndar mal par ben - Pagare di mala moneta.
— Rèndar altartànt - fare altrui ciò che egli ci fece in altra occasione - Rendere pan per focaccia; Rendere la pariglia.
— Rèndar il sô rasòn - In senso *fig* - Rêcere *va* e *vn*.
Rendicònt - *sm* - Rendicònto e resocònto.
Rèndita - *sf* - Rèndita.
Rènga - *sf* - Aringa.
Renitènt - *agg* - Renitènte.
Rènss - *sm* - specie di tela - Renso *sm*, rensa *sf*.
Reobàrbar - *sm* - Rabàrbaro e rebàrbaro.
Reperpertôri - *sm* - Repertorio.
Rèplica - *sm* - Rèplica.
Replicàr - *va* - Replicàre.
— Replicà - *pp* Replicàto.
Repùblica - *sf* - Repùbblica.
— Republichina - *dim* - Repubblichètta.
Republicàn - *agg* e *sm* - Repubblicàno.
Rèquia - *sf* - Rêquie e rêquia.
Requisìt - *sm* - Requisìto.
Requisitôria - *sf* - Requisitôria.
Rès - *pp* - da rendere - Vedi « Rèndar»
Rès - *agg* - detto di corda e simili - Allentato.
— Detto di chi ha rilascio o caduta di una parte qualunque degli intestini - Allentato *agg*, rilasciato, sbonzolato - La malattia dicesi « Prolàsso *sm*, allentatura ed allentazione *sf*.
— Essàr res - per la malattia della secrezione involontaria dell' orina.
« Enurêsi - *sf* - e per il frequente incitamento ad orinare con dolore e bruciore « Disùria *sf*.
Rèsa - *sf* - Rèsa.
Rèsca - *sf* - Lìsca.
« Diliscàre - *va* - dicesi il togliere le lische.
Rescrìt - *sm* - Rescrìtto.
Rèsga - *sf* - spina del pesce - Lisca.
— Per qual sottilissimo filo appiccato alla prima spoglia del chicco

del grano - Rêsta.

Resìstar - *vn* - Restistere.

— Resistì - *pp* - Resistito.

Resistènzza - *sf* - Resistènza.

Respìr - *sm* - Respìro.

Respiràre - *va* - Respiràre.

— Respirà - *pp* - Respiràto.

« Respiràbile - *agg* - dicesi ciò che può respiràrsi.

Respirazziòn - *sf* - Respiraziòne.

Responssàbil - *agg* - Responsàbile.

Responssabilità - *sf* - Responsabilità.

Ressidènzza - *sf* - Residènza.

Ressiduv - *sm* - Residuo, rèsto, restante avànzo.

Rêst - *sm* - Rèsto, resìduo, restànte, avanzo.

Rèsta - *sf* - Rêsta, arèsta, e parlandosi di aglio e di cipolla anche « Sêrqua.

Restituìr - *va* - Restituìrc.

— Restituì - *pp* - Restituìto.

Rêt - *agg* - Retto.

Retàngul - *sm* ed *agg* - Rettàngolo.

Retòr - *sm* - Rettòre.

« Rettoràto *sm* o rettorìa *sf* dicesi la carica di rettore.

Retôrica - *sf* - Rettorica.

« Rêtore o rettôrico - *agg* e *sm* - dicesi chi insegna rettorica.

Retrê - *sm* - Retrocàmera.

Retroguàrdia - *sf* - Retroguardia *sf*, rètroguardo *sm*.

Rèv - *sm* - Rèfe.

« Refaiuôlo - *sm* - dicesi chi vende refe.

Reverènd - *agg* - Reverèndo.

Revisiòn - *sf* - Revisiòne.

Revisòr - *sm* - Revisòre.

Rêvma - *sm* - Rêuma.

Revmàtich - *agg* - Reumàtico.

Rêvuca - *sf* - Rêvoca.

Revucàr - *va* - Revocàre.

— Revucà - *pp* - Revocàto.

Rezzipiènt - *sm* - Recipiènte.

Rêzzita - *sf* - Recita.

Rezzitàr - *va* - Recitàre.

— Rezzìtà - *pp* - Recitàto.

Riabilitàr - *va* e *vr* - Riabilitàre.

— Riabilità - *pp* - Riabilitàto.

Riabilitazziòn - *sf* - Riabilitaziòne.

Riàlzz - *sm* - Riàlzo.

Riassùnt - *sm* - Riassùnto, epìlogo.

— Far un riassùnt - Riassùmere, epilogàre *va*.

Ribàss - *sm* - Ribasso.

Ribassàr - *va* - Ribassàre.

— Ribassà - *pp* - Ribassàto.

Ribàtar - *va* - Ribàttere; rintuzzare.

— Ribatù - *pp* - Ribattuto; rintuzzàto.

Ribêl - *sm* ed *agg* - Ribêlle.

Ribelàrss - *vr* - Ribellàrsi.

— Ribelà - *pp* - Ribellàto.

Ribeliòn - *sf* - Ribelliòne.

Ribrèzz - *sm* - Ribrèzzo.

Ributàr - *vn* - Ributtàre.

— Ributà - *pp* - Ributtàto.

Ricadùta - *sf* - Ricadùta, e Recidiva per il commettere nuovo reato dopo la condanna.

« Recidivo - *agg* - dicesi chi si rende colpevole di recidiva.

Ricadèr - *vn* - Ricadère o Recidivàre secondo i casi - Vedi « Ricadùta.

— Ricadù - *pp* - Ricadùto o Recidivàto, secondo i casi.

Ricàm - *sm* - Ricàmo.

Ricamàda - *sf* - Ricamatùra.

Ricamadòra - *sf* - Ricamatrice.

Ricamàr - *va* - Ricamàre.

— Ricamà - *pp* - Ricamàto.

Ricambiàr - *va* - Ricambiàre.

— Ricambià - *pp* - Ricambiàto.

Ricavàr - *va* - Ricavàre.

— Ricavà - *pp* - Ricavàto.

Ricavàt - *sm* - Ricavàto.

Richèzza - *sf* - Richèzza.

Richiêsta - *sf* - Richiesta.

Richitìca - *sf* - Rachìtide *sf*, rachitismo *sm*.

Richìtich - *agg* - Rachitico

Riconoscènt - *agg* - Riconoscènte, gràto.

Riconossènzza - *sf* - Riconoscenza, gratitùdine.

Ricòrar - *vn* - Ricòrrere.

— Ricòrss - *pp* - Ricòrso.

Ricòrd - *sm* - Ricôrdo.

Ricòrss - *sm* - Ricòrso.

Ricôvar - *sm* - per luogo di scampo o di sicurtà - Ricòvero, rifugio.

— Per luogo ove si raccolgono gli impotenti al lavoro, i vecchi *ecc* - Ricôvero.

— Per quel luogo separato in una stanza , ad uso riporvi il letto « Alcôva.

Ricoveràr - *va* e *vr* - Ricoveràre o Rifugiare, secondo i casi - Vedi « Ricôvar.
— Ricoverà - *pp* - Ricoveràto ; rifugiàto.
Ricreazziòn - *sf* - Ricreaziòne.
— Per *dim* Ricreazioncêlla.
— Far ricreazziòn - Ricreàrsi *vn.*
— Dicesi poi :
« Ricreatòre - *sm* - Ciò che ricrea.
« Ricreatìvo - *agg* - Ciò che è atto a ricreare.
Ricumpènssa - *sf* - Ricompènsa *sf* guiderdòne *sm.*
Ricumpenssàr - *va* - Ricompensàre, guiderdonàre, rimeritàre, rimuneràre.
— Ricumpenssà - *pp* - Ricompensàto, guiderdonàto, rimeritàto, rimuneràto.
Ricunciliàr - *va* e *vr* - Riconciliare, rappacificàre.
— Ricuncilià - *pp* - Riconciliàto rappacificàto.
Ricunciliazziòn - *sf* - Riconciliaziòne.
Ricunzziliàr - Vedi « Ricunciliar.
Ricunzziliazziòn - Vedi « Ricunciliazziòn.
Ricùpera - *sf* Ricuperamènto *sm*, ricuperaziòne *sf.*
Ricuperàr - *va* - Ricuperàre.
— Ricuperà - *pp* - Ricuperàto.
Ricusàr - *va* - Ricusàre.
— Ricusà - *pp* - Ricusàto.
Ricuvràr - Vedi « Ricoveràr.
Ridàda - *sf* - il rìdere - Risàta.
« Ridadina - *dim* - Risatêlla.
— Usata come *t* dei giuocatori di goffi - Aumento - *sm.*
Rìdar - *vn* - Rìdere.
— Ridêst - *pp* - Riso.
— Tòr tutt' in rìdar - Fare la fanferina *o* mettere in fanferina.
— Sbudlarss dal ridar - Sbellicarsi dalle risa.
— Ridar sott' i bafi - ridere sotto sotto perchè altri non se ne accorga - Ridere sotto i baffi.
— Ridar sòt quaciun - Sogghìgnare *vn.*
Ridar - *sm* - Riso.
— Un ridar coionatôri - Riso sardonico *o* beffardo ; sogghigno, cachinno *sm.*
— Un ridar sfurzzà - Riso sbavato ; riso che non passa dal gozzo in giù.
Ridìcul - *agg* - Ridìcolo.
Ridiculagin - *sf* - Ridicolàggine.
Ridô - *sm* - Bàlza *sf*, cascata *sf.*
Ridòt - *sm* - Ridotto.
Ridùr o ridùsar - *va* - Ridùrre.
— Ridòt - *pp* - Ridòtto.
— Dicesi poi :
« Reduttìbile - *agg* - ciò che si può ridurre.
« Freduttìbile - *agg* - ciò che non si può ridurre.
Riduzziòn - *sf* - Riduzione.
Riepilugh - *sm* - Riepilogo *sm*, ricapitolaziòne *sf.*
— Far al riepilugh - Riepilogàre, ricapitolàre *va* e *vn.*
Rifa - specie di giuoco - Riffa *sf.*
— Per il vincere nel giuoco delle carte senza che l' avversario faccia alcuna presa. - Fôla.
— Ad rifa - *m avv* - Ad ogni costo.
Rifàr - *va* - tornare a fare - Rifàre.
« Rifattìbile - *agg* - dicesi ciò che si può rifare.
— Rifàrss - *vr* - per vincere nel giuoco quello che si era perduto - Riscattàrsi.
— Rifàt - *pp* - Rifatto ; riscattato, secondo i casi.
Rifiùt - *sm* - Rifiuto *sm*, repùlsa *sf.*
Rifiutàr - *va* - Rifiutàre.
— Rifiutà - *pp* - Rifiutàto.
Riflèss - *sm* - Riflesso.
Riflessiòn - *sf* - Riflessiòne.
« Irriflessiòne - *sf* - dicesi la mancanza di riflessione.
Riflessiv - *agg* - Riflessìvo.
« Irriflessivo - *agg* - dicesi chi opera senza riflessione.
Riflètar - *vn* - Riflettere.
— Rifletù - *pp* - Riflêsso e riflettùto.
Riflùss - *sm* - Riflusso.
Rifòndar - *va* - Rifòndere.
— Rifundêst - *pp* - Rifùso e rifonduto.
Rifòrma - *sf* - Rifòrma.
— Dicesi poi :
« Riformàre - *va* - il fare una riforma.
« Riformatòre - *sm* - chi fa la riforma.
Rifrazziòn - *sf* Rifraziòne.
Rifùg - *sm* - Rifùgio.
Rifugiàrss - *vr* - Rifugiàrsi.

— Rifugià - *pp* - Rifugiàto.
Rifusiòn - *sf* - Rifusiòne.
Rìga - *sf* - per segno condotto per un certo tratto - Lìnea, ed anche « Riga *sf* per ciò che serve a tirar tali segni.
« Righina - *dim* - Lineetta o Righètta, secondo i casi.
— Per spazio tra due righe di scritto o di stampato - Interlìnea *sf* - Dicesi poi « Interlineare *va* lo scrivere fra una riga e l' altra.
— Riga dla patnadura - Discriminatùra, scriminatùra, dirizzatura.
« Dirizzatòio - *sm* - dicesi quello strumento d' acciaio o di ferro che serve per ispartire i capelli in due parti.
— Tgnir o star in riga - Tenere o stare a dovere « e ciò in senso *fig*.
Rigà - *agg* - Rigàto.
Rigadìn - *sm* - per tessuto di lino a due colori - Rigatino, bordatino.
— Per tela di lino o canapa a righe diverse - Vergatìno.
Rigadòr - *sm* - Rigatore.
Rigadùra - *sf* - Lineaziònc, rigatura (voce d' uso).
Rigàr - *va* - Rigàre.
— Rigà - *pp* - Rifugiàto.
Rigìr - *sm* - Raggìro.
Rigiradòr - *sm* - Raggiratòre *sm*; industriòso ed ingegnòso *agg*, secondo i casi - Vedi « Rigiràr.
Rigiràr - *va* - per maneggiare ingannevolmente - Raggiràre, rigiràre.
— Per adoperarsi con industria - Industriàrsi *vr*, ingegnàrsi.
— Rigirà - *pp* - Raggiràto, rigiràto; industriàto, ingegnàto, secondo i casi.
Righèt - *sm* - Règolo.
— Rightìn - *dim* - Regolètto.
Rìgid - *agg* - Rìgido.
Rigidèzza - *sf* - Rigidèzza.
Rigòr - *sm* - Rigòre.
— Con rigòr - *m avv* - Rigorosamènte.
Riguàrd - *sm* - Riguàrdo.
Rigùrgit - *sm* - Rigùrgito.
Rigurgitàr - *vn* - Rigurgitàre.
— Rigurgità - *pp* - Rigurgitàto.
Riguròs - *agg* - Rigoròso.
Rilàss *e* Rilassi - *sm* - Rilasciamento, rilascio - e più specialmente « Allentatura *sf* e allentagiòne *sf* - per la caduta di una parte degli intestini.
— Rilàss d' urina - Enurèsi.
Rilarssàrs - *vr* - Rilasciàrsi, e più specialmente « Allentàrsi, sbonzolàre, secondo i casi - Vedi « Rilass.
— Rilassà - *pp* - Rilasciàto - allentàto, sbonzolàto, secondo i casi.
Rilèzar - *va* - Rilèggere.
— Rilêt - *pp* - Rilêtto.
Rilièv - *sm* - Rilièvo.
Rìma - *sf* - Rìma.
— Far rima - Rimeggiàre *vn*.
Rimadòr - *sm* - Rimatòre.
Rimanènt - *sm* - Rimanenza *sf*, avànzo *sm*, resto *sm*, resìduo *sm*.
Rimàr - *va* - Rimàre.
— Rimà - *pp* - Rimàto.
Rimarcàr - *va* - Rilevàre, osservare.
— Rimarcà - *pp* - Rilevàto, osservàto.
Rimàrch - *sm* - Rilièvo *sm*, osservazione *sf*.
Rimàri - *sm* - Rimàrio.
Rimasùli - *sm* - Rimasùglio.
Rimbàlzz - *sm* - Rimbàlzo.
Rimbalzzàr - *vn* - Rimbalzàre.
— Rimbalzzà - *pp* - Rimbalzàto.
Rimbòmb - *sm* - Rimbòmbo, rintròno.
Rimbòrss - *sm* - Rimbòrso.
Rimbumbàr - *vn* - Rimbombàre, rintronàre.
— Rimbumbà - *pp* - Rimbombàto, rintronàto.
Rimburssàr - *va* - Rimborsàre.
— Rimburssà - *pp* - Rimborsàto.
Rimêdi - *sm* - Rimêdio.
— Rimêdi particulàr - Specìfico.
— Rimêdi par tut 'i mal - Panacêa *sf*.
Rimediàr - *va* - Rimediàre.
— Rimedià - *pp* - Rimediàto.
« Trovare la gretola - vale « trovare rimedio in un affare d' importanza.
— Dicesi poi:
« Rimediàbile - *agg* - ciò che si può rimediare.
« Irrimediàbile - *agg* - ciò che non si può rimediare.
Rimèssa - *sf* - stanza dove si ripone

cocchio, carrozza e simili - Rimessa.
— Rimessa - *sf* - termine del giuoco della palla - Rimàndo *sm*, rimèssa *sf*.
— Per specie di tarsia con legni ombrati, o simili - Rimèsso *sm*, piallàcci *sm pl*.
— Dicesi poi:
« Impiallacciàre - *va* - il coprire di rimesso.
« Impiallacciatùra - *sf* - la copertura fatta con rimesso.
Rimètar - per mettere di nuovo; stare a quanto altri decideva - Rimèttere *va*.
— Per aver piena fiducia in ciò che altri farà a nostro riguardo - Affidàrsi.
— Per ripercuotere la palla - *t* dei giuocatori da tamburello - Rimandàre.
— Per trasportare ad altro momento - Differìre.
— Per tornar in carne - Rimpolpàre, rincarnàre *vn*.
— Rimetar i pègn ad mònt - Rinnovàre.
— Rimèss - *pp* - Rimèsso; affidàto; rimandato; differìto; impolpàto, incarnàto; rinnovàto, secondo i casi.
Rimissiòn - Vedi « Remissiòn.
Rimònta - *sf* - Rimònta.
— Far la rimonta ai stivai - Rescarpinàre *va*.
Rimòrss - *sm* - Rimôrso.
Rimpiazzàr - *va* - Rimpiazzàre.
— Rimpiazzà - *pp* - Rimpiazzàto.
Rimpròvar - *sm* - Rimprovero.
Rimproveràr - *va* - Rimproveràre, redarguìre.
— Rimproverà - *pp* - Rimproveràto, redarguìto.
Rimudernàr - *va* - Ammodernàre, rimodernàre.
— Rimudernà - *pp* - Ammodernàto, rìmodernàto.
Rinàssar - *vn* - Rinàscere.
— Rinàt - *pp* - Rinàto.
Rincressimènt - *sm* - Rincrescimènto.
Rincrèssar - *vn* - Rincrèscere.
— Rincressù - *pp* - Rincresciùto.
Rincuntràr - *va* - Rincontrare.
— Rincuntrà - *pp* - Rincontràto.
Rinegà - *agg* e *sm* - Rinegàto e rinnegato, apôstata.
Rinegàr - *va* - Rinnegàre, rinegàre, ed Apostatare *vn* se parlasi di religione.
— Per ritirare solennemente gli errori prima creduti in materia di religione - Abiuràre.
— Rinegà - *pp* - Rinnegàto, rinegàto; apostatato; abiuràto, secondo i casi.
Rinfazzà - *sf* - Rinfacciamènto, rincèffo.
Rinfazzàr - *va* - Rinfacciàre, rinceffàre.
— Rinfazzà - *pp* - Rinfacciàto, rinceffàto.
Rinfòrzz - *sm* - Rinforzo.
— Per quei legni che si innestano o legano ad un altro per renderlo più forte - Lapàzzo *sm*.
— Per quella fortezza che si mette dentro al vestito tra il disopra e la mostreggiatura - Intelacciatùra *sf*.
Rinfrancàr - *va* e *vr* - Rinfrancàre, rinvigorìre, rassicuràre.
— Rinfrancà - *pp* - Rinfrancàto, rinvigorìto, rassicuràto.
Rinfrascàda - *sf* - Rinfrescàta *sf*, rinfrescamènto *sm*, rinfrescatùra *sf*.
Rinfrascàr - *va* e *vr* - Rinfrescàre.
— Rinfrascà - *pp* - Rinfrescàto.
— Dicesi poi:
« Rinfrescatìvo - *agg* - ciò che è atto a rinfrescare.
« Rinfrescatòio - *sm* - quel vaso dove si mettono in fresco bottiglie di vino *ecc*.
Rinfrèsch - *sm* - Rinfrèsco.
Rinfurzzàr - *va* - Rinforzàre, afforzàre; lapazzàre; inteluccìàre, secondo i casi - Vedì « Rinforzz.
— Rinfurzzàr al stomagh - Corroboràre *va*.
— Rinfurzzà - *pp* - Rinforzzàto, afforzàto; lapazzàto; intelucciàto; corroboràto, secondo i casi.
Rinfùsa - Si usa in *m avv* - Alla rinfusa, a catafascio.
— Far un fagòt a la rinfùsa - Abbatuffolàre.
Ringhièra - *sf* - Ringhièra.
Ringrazziamènt - *sm* - Ringraziamènto.
Ringrazziàr - *va* - Ringraziàre.

— Ringrazzià - *pp* - Ringraziàto.
Rinocerònt - *sm* - Rinocerònte.
Rinumà - *agg* - Rinomàto.
Rinùnzzia - *sf* - Rinùnzia e rinùncia.
Rinunzziàr - *va* - Rinunziàre e rinunciàre.
— Rinunzzià - *pp* - Rinunziàto, rinunciàto.
Rinuvàr - *va* - Rinnovàre.
— Rinuvà - *pp* - Rinnovàto.
Rinviàr - *va* - Rinviàre.
— Rinvià - *pp* - Rinviàto.
Rinvìi - *sm* - Rinvìo.
Ripàr - *sm* - Ripàro.
Riparàr - *va* e *vr* - Riparàre.
— Riparà - *pp* - Riparàto.
— Dicesi poi:
« Riparàbile - *agg* - ciò che può ripararsi.
« Irreparàbile - *agg* - ciò che non si può riparare.
Riparazziòn - *sf* - Riparaziòne.
Ripàrt - *sm* - Repàrto e ripàrto *sm*.
Ripartizziòn - *sf* - Ripartiziòne.
Rìpas - *sm* - Rìbes.
Ripassàda - *sf* - Ripassàta.
— Per *dim* - Ripassatìna.
Ripassàr - *va* - Ripassàre.
— Ripassà - *pp* - Ripassàto.
Ripêtar - *va* - Ripêtere.
— Ripetù - *pp* - Ripetùto.
Ripetitòr - *sm* - Ripetitòre.
Ripetizziòn - *sf* - Ripetiziòne.
Rìpid - *agg* - Rìpido, êrto.
Ripidèzza - *sf* - Ripidèzza, êrta *sf*, êrto *sm*.
Ripiegàr - *va* - piegare in dentro - Ripiegàre.
— Per trovar rimedio - Rimediàre.
— Ripiegà - *pp* - Ripiegàto; rimediàto, secondo i casi.
Ripiègh - *sm* - Ripiègo, rimêdio.
« Trovare la grètola - dicesi il trovare un ripiego od un rimedio in un affare d' importanza.
Ripièn - *agg* e *sm* - Ripièno.
Ripienèzza - *sf* - Ripienèzza.
Ripôrt - *sm* - Riporto, rapporto.
Ripòs - *sm* - Ripòso.
Riprèsa - *sf* - Riprèsa.
Riprodùr - *va* - Riprodùrre.
— Riprodòt - *pp* - Riprodòtto.
Riproduzziòn - *sf* - Riproduziòne.
Ripugnànzza - *sf* - Ripugnànza.
Ripugnàr - *va* - Ripugnare.
— Ripugnà - *pp* - Ripugnàto.
Ripulssiòn - *sf* - Ripulsiòne, repulsiòne.
Ripurtàr - *va* - Riportàr.
— Ripurtà - *pp* - Riportàre.
Ripusàr - *va* e *vr* - Riposàre.
— Ripusà - *pp* - Riposàto.
Ripustìli - *sm* - Ripostiglio
Riputazziòn - *sf* - Riputaziòne.
Riquàdar - *sm* - Riquàdro.
Riquadràr - *va* - Riquadràre.
— Riquadrà - *pp* - Riquadràto.
Ris - *sm* - Riso.
— Risòn - *acc* - Risòne.
Risàda - *sf* - Risata.
« Per *dim* - Risatêlla.
Risàlt - *sm* - Risalto.
Risaltàr - *vn* - Risaltàre.
— Risaltà - *pp* - Risaltàto.
Risàra - *sf* - Risàia.
Riscàld - *sm* - Riscàldo, riscaldamènto.
Riscaldàr - *va* e *vr* - Riscaldàre.
— Riscaldà - *pp* - Riscaldàto.
Riscc *o* ris'c - *sm* - Rischio, rìsico, repentàglio.
Riscciàr *o* ris'ciar - *va* - Rischiàre, arrischiàre.
— Risccià *o* ris'cià - Rischiàto, arrischiàto.
Risacciòs *o* ris' cios - *agg* - pieno di rischio - Rischiòso, arrischiòso.
— Detto di chi si avventnra ad imprese pericolose - Rischièvole *agg*.
Riscòntar - *sm* - Riscóntro.
Riscuntràr - *va* - Riscontràre.
— Riscuntrà - *pp* - Riscontràto.
Risgàr - *va* - per accostarsi, in passando, tanto alla cosa che quasi ella si tocchi - Rasentàre.
— Per tentare cosa difficile o pericolosà - Arrischiàre, rischiàre, risicàre.
— Risgà - *pp* - Rasentàto; arrischiàto, rischiàto, risicato, secondo i casi.
— Chi a 'n risga a 'n ròsga - *prov* - chi non tenta non ha fortuna - Chi non risica non rosica.
Rìsgh - si usa in *m avv* « *Andàr a risgh* « e simili - In rischio, in pericolo sul punto.
Risìpula - *sf* - Risìpola.

Risôt - *sm* - Risòtto.
Rispàrmi - *sm* - Rispàrmio.
— Per *dim* - Risparmiùccio.
Risparmiàr - *va* - Risparmiàre.
— Risparmià - *pp* - Risparmiàto.
Rispêt - *sm* - Rispêtto, ossêquio.
— Con rispêt - *m avv* - Rispettosamente; ossequiosamente, secondo i casi - Vedi « Rispêtar.
Rispetàbil - *agg* - Rispettàbile.
Rispetàr - *va* - per portare rispetto, avere considerazione - Rispettare.
— Per mostrar riverenza ed osservanza - Ossequiàre.
— Rispetà - *pp* - Rispettàto ; ossequiàto, secondo i casi.
Rispetòs - *agg* - Rispettòso; ossequiòso, secondo i casi - Vedi « Rispetàr.
Risplèndar - *vn* - Risplèndere *pp* « Risplendùto.
Rispòndar - *vn* - soddisfare alla domanda altrui - Rispòndere.
— Per ribattere le obbiezioni altrui - Confutàre.
— Rispôst - *pp* - Rispôsto ; confutàto, secondo i casi.
Rispôsta - *sf* - ciò che si dice per soddisfare all' interrogazione altrui - Rispôsta.
— Rispustàzza - *pegg* - Rispostàccia.
« Risposta evasiva - dicesi quella per cui alcuno cerca di liberarsi dal dare maggiori schiarimenti.
— Per ciò che si dice allo scopo di ribattere le obbiezioni altrui - Confutaziòne *sf.*
Rìssa - *sf* - Rìssa.
« Rissòso - *agg* - dicesi chi fa spesso rissa.
Rissanàr - *va* - *vn* - Risanàre.
— Risanà - *pp* - Risanàto.
Rissentì - *agg* - Risentito.
Rissentimènt - *sm* - Risentimento.
Rissentìrss - *vr* - Risentìrsi.
— Rissentì - *pp* - Risentìto.
Rissêrva - *sf* - Risêrva.
Risservà - *agg* - Riservàto.
Risservàr - *va* e *vr* - Riservàr.
— Risservà - *pp* - Riservàto.
Rissolùt - *agg* - Risolùto.
— Rissolùt - *avv* - Risolutamènte.
Rissoluzziòn - *sf* - Risoluziòne.
Rissôlvar - *va* - Risòlvere.
— Rissòlt - *pp* - Risoluto e risolto.
Rissorgimènt - *sm* - Risorgimènto.
Rissòrssa - *sf* - Risòrsa.
Rissurezziòn - *sf* - Risurreziòne.
Rissussitàr - *va* e *vn* - Risuscitàre.
— Rissussità - *pp* - Risuscitàto.
Ristabilir - *va* e *vr* - Ristabilire.
— Ristabilì - *pp* - Ristabilito.
Ristàmpa - *sf* - Ristàmpa.
Ristampàr - *va* - Ristampàre.
— Ristampà - *pp* - Ristampàto.
Ristàvar - *sm* - Ristàuro.
— Far dj ristàvar - Ristàurare *va.*
Ristôr - *sm* - Ristôro.
Ristrènzar - *va* e *vr* - Ristrìngere.
— Ristrèt - *pp* - Ristrètto.
Ristrèt - *sm* - per luogo angusto - Ristrètto.
— Per breve sunto di alcuna opera o simili - Compèndio.
« Far un ristret - Compendiàre *va.*
— In ristrèt - *m avv* - In ristretto o Compendiosamente, secondo i casi.
Ristrèt - *agg* - Ristrètto.
Ristretèzza - *sf* - Ristrettèzza.
Risturàr - *va* e *vr* - Ristoràre.
— Risturà - *pp* - Ristorato.
Risultàr - *va* - Risultàre.
— Risultà - *pp* - Risultàto.
Risultàt - *sm* - Risultàto.
Rìt - *sm* - Rito.
Ritàrd - *sm* - Ritàrdo.
Ritardàr - *vn* - Ritardàre.
— Ritardà - *pp* - Ritardàto.
Ritgnir - *va* - Ritenère.
— Ritgnù - *pp* - Ritenùto.
Ritìr - *sm* - Ritìro.
Ritiràda - *sf* - Ritiràta.
Ritiràr - *va* e *vr* - Ritiràre.
— Ritirà - *pp* - Ritiràto.
Ritòch - *sm* - Ritòcco, ritoccamento.
Ritòrn - *sm* - Ritòrno.
Ritràt - *sm* - Ritràtto.
— Ritratin - *dim* - Ritrattino.
« Ritrattista - *sm* - dicesi il pittore di ritratti.
Ritratàr - *va* - Ritrattàre, ritràrre.
— Ritratà - *pp* - Ritrattàto, ritràtto.
Ritratìsta - *sm* - Ritrattista.
Ritruvàt - *sm* - Ritrovàto.
Rituàl - *sm* - Rituàle.

Ritucàda - *sf* - Ritoccatùra, ritoccàta.
Ritucàr - *va* - Ritoccàre.
— Ritucà - *pp* - Ritoccàto.
Riturnêl - *sm* - Ritornêllo.
Riuniòn - *sf* - Riunióne.
Riunìr - *va* e *vr* - Riunìre.
— Riunì - *pp* - Riunìto
Riussìda - *sf* Riuscìta.
Riussìr - *vn* - Riuscire.
— Riussì - *pp* - Riuscìto.
Rìva - *sf* - Riva, spònda.
— Riva d' un fòss - Ciglio *sm*.
— Riva dal mar - Lido *sm*.
— Andar drè la riva - Costeggiàre *va*.
— Gnir a riva - detto di nave e simili « Approdare *vn*.
— Torss da la riva - e simili - Salpàre *vn*.
Rivàl - *sm* ed *agg* - Rivàle, competitore.
— Rivàl d' un foss - quella terra scavata dal fosso ed alzata sopra una delle sponde adiacenti - Scannatùra *sf*.
Rivàr - *va* - Vedi « Arivàr.
Rivèdar - *va* - Rivedère - *pp* « Riveduto.
Rivelàr - *va* - Rivelàre.
— Rivelà - *pp* - Rivelàto.
Rivelazziòn - *sf* - Rivelazióne.
Rivèndar - *va* - Rivèndere.
— Rivandù - *pp* - Rivendùto.
Rivèndita - *sf* - Rivèndita.
Rivenditòr - *sm* - Rivenditòre, e Rivendùgliolo *sm* per chi rivende cose minute.
Riverènzza - *sf* - Riverènza.
— Con riverenzza - *m avv* - Riverentemènte.
Riverìr - *va* - Riverìre; ossequiàre.
— Riverì - *pp* - Riverìto; ossequiàto.
Rivièra - *sf* - Rivièra.
Rivìnzzita - *sf* - Rivìncita.
Rivìsta - *sf* - Rivìsta.
Rivôlta - *sf* - Rivolta.
Rivultàr - *va* e *vr* - Rivoltàre.
— Rivultà - *pp* - Rivoltàto.
Rivoluzziòn - *sf* - Rivoluzione.
— Far rivoluzziòn - Insòrgere *vn*.
Rivoluzzionàri - *sm* ed *agg* - Rivoluzionàrio.
Rizz - *sm* - scorza spinosa della castagna; animale coperto di spine - Rìccio.
— Per ciocca di capelli inanellati - Cincìnno, rìcciolo, riccio.
« Rizzulìn - *dim* - Ricciolino, cincinnètto.
— Rizz - *agg* - Rìccio, ricciùto.
— Piutôst rizz - Ricciutello *agg*.
— Rizz coi bôcul - Inanellàto *agg*.
Rizzàda - *sf* - Arricciatùra *sf*, arricciamènto *sm*.
Rizzàr - *va* - Arricciàre.
— Rizzàr al pel dal pann - Rattinàre.
— Rizzà - *pp* - Arricciàto; rattinàto, secondo i casi.
Rizzèrca - *sf* - Ricèrca, indàgine, ed Investigazione *sf* se riferito al pensiero.
Rizzercàr - *va* - Ricercare, indagàre; Investigàre, secondo i casi - Vedi « Rizzèrca.
— Rizzercà - *pp* - Ricercàto, indagàto; Investigàto, secondo i casi.
Rizzêta - *sf* - Ricètta.
— Per *dim* « Ricettìna.
Rizzèvar - *va* - Ricèvere.
— Rizzevù - *pp* - Ricevùto.
Rizzevimènt - *sm* - Ricevimènto.
Rizzevitòr - *sm* - Ricevitòre.
Rizzevùta - *sf* - Vedi « Arzzvùda.
Rizzìn - *sm* - Rìcino.
Rizzôl - *sm* - cioca di capelli arricciati; Rìcciolo, cincìnno.
— Per ciò che esce dal legno ad ogni colpa di pialla - Trùciolo o brùcìolo - Il complesso dei trucioli dicesi « Piallatùra *sf*.
« Far dj rizzò - Truciolare, trugiolare *va*.
— Per quel ferretto che s' infila a due capi della sala dei veicoli a ruote - Acciarìno.
— Detto di qualunque incavo od oggetto fatto a guisa dei capelli inanellati - Rìccio.
Rizzulàra - *sf* - per testa coperta di capelli arricciati - Ricciàia.
— Per il complesso di ciò che si trae dal legno ad ogni colpo di pialla - Piallatùra.
Rizzulòn - *agg* - Ricciolùto.
Rôba - *sf* - Ròba.
— Rubìna - *dim* - Robìccia, robicciuòla.

— Rubèta - *dim* - Robètta.
— Rubàzza - *pegg* - Robàccia.
— Rubùzza - *dispr* - Robùccia.
— Rôba ad casa - arnesi, come lettucci, cassoni *ecc* - Masserìzia - Si usa meglio al *pl.*
— Rôba da gnènt - Bazzècole *sf pl*, bazzicatùre *sf pl*, chiàppola *sf.*
— Il rôb dil dònn - Mêstrui *pl.*
— Dla sô rôba a s' pôl far quèl che a s' vôl - *prov* - Ognuno può fare della sua pasta gnocchi.
— Ròba - *sf* - per parole scortesi e simili - Impropèrio *sm*, villanìa *sf.*
— Bruta rôba - nel senso morale vale « Atto turpe, azione disonesta, e simili.
Robamùc - *sm* - specie di giuoco di carte - Ruffa raffa.
Robùst - *agg* - Robùsto.
Robustèzza - *sf* - Robustèzza.
Ròca - *sf* - Rôcca, conôcchia.
— Dicesi poi:
« Roccàta *sf o* pennècchio *sm* - quella quantità di lino, di canapa *ecc* che si mette sulla rocca per filare.
« Inconocchiàre - *va* e *vn* - il mettere sulla rocca il pennecchio.
« Sconocchiàre - *va* e *vn* - il consumare filando il pennecchio sulla conocchia.
« Sconocchiatùra - *sf* - il residuo del pennecchio sulla conocchia.
Ròch - *sm* - Ràntolo.
Rôda - *sf* - Ruôta.
— Rudìna - *dim* - Ruotìna.
— Rudòn - *acc mas* - Ruotòne.
— Zugàr a rôda rôda rudulìna - specie di giuoco fanciullesco - Fare *o* giuocare a mano rota.
— Far la rôda - detto dei pavoni e dei tacchìni - Roteàre *vn.*
« Roteggiàre - *vn* - dicesi il far ruote girando.
— Ròda a dent - *t* dei mugnai - Lubècchio *o* rubècchio *sm.*
Ròdul - *sm* - Ròtolo.
— Per *dim* - Rotolètto.
Rògna - *sf* - Rògna, scàbbia.
« Malàndra - *sf* - dicesi quella specie di rogna che sopraggiunge alla piegatura del gìnocchio del cavallo.

Rôl - *sm* - Ruòlo.
Ròla - *sf* - Focolàre *sm.*
Ròmb - *sm* - Ròmbo.
Rombòide - *sm* - Rombôide.
Rompànima - *sm* - Seccàggine *sf*, rompiscàtole *sm.*
Rompaminciun - *sm* - Rompiscàtole *sm*, seccaggine *sf.*
Ròmpar - *va* - Ròmpere, e più specialmente « Scocciare *va* se detto del guscio delle uova che si vogliono adoperare per cibo.
— Ròmpar in pcunzzin - Infràngere.
— Ròmpar a mità - Dimezzàre.
— Ròmpar al côl a 'na fiasca *ecc* - Sboccàre.
— Ròt - *pp* - Ròtto; scocciato; infrànto; dimezzàto; sboccàto, secondo i casi.
« Fràgile - *agg* - dicesi ciò che facilmente si può rompere.
— Ròmpar j' òv in tàl zzèst - in senso *fig* di sconvolgere gli altrui disegni - Rompere le uova nel paniere.
Rompitêsta - *sm* - Rompicàpo.
Rònca - *sf* - Rònca.
— Per *dim* « Ròncola.
Rònd - *agg* e *sm* - Rotòndo.
Rònda - *sf* - Rònda *sf*, e Rondìno *sm*. per chi la fa.
— Far la rònda - Rondàre e rondinàre *vn.*
Ròndana - *sf* - Ròndine.
— Rundanìna - *dim* - Rondinèlla.
— Rundanin - *sm* - pulcino della rondine - Rondinino.
« Zinzilulare - *vn* - dicesi fare il cinguettio proprio del rondini.
Ròsa *sf* - fiore - Rôsa.
— Rusìna o rusèta - *dim* - Rosètta.
— Rusòn - *acc mas* - Rosòne.
— Ad ròsa - Ròsato, rôseo, rosàceo *agg.*
— Dicesi poi:
« Rosìfero - *agg* - ciò che è fertile di rose.
« Rosèto - *sm* - un luogo pieno di rosai.
— Rosa incarnà - Rosa imbalconàta.
— Rosa - *sf* - per l' apertura tonda della tavola di alcuni istrumenti da corda « Ròsa.

— In senso *fig* di grande fortuna « Bàzza.
Rosapìla - *sf* - Risìpola.
Ròsp - *sm* - Ròspo.
— Ruspìn *o* ruspet - *dim* - Rospètto.
— Ruspazz - *dispr* - Rospacciò.
Ròss - *sm* ed *agg* - Ròsso.
— Russìn - *dim* - Rosìno, rossìno rossètto, rossèllo.
— Piutòst ròss - Rossastro *agg*, rossiccio *agg*.
— Ròss incarnà - Imbalconato.
— Dvantàr ròss - Arrossire *vn*.
— Far dvantàr ròss (tingere di rosso) Arrossare.
— Far ciapàr al ròss - detto di vivande - Rosolàre *va*.
— Tiràr al ròss - Rosseggiàre *vn*.
— Ross incandì - Arsiccio ed arsicciato *agg*.
— Ross impizzà *o* ross incampì - detto di ferro e simili « Incandescente *agg* - detto di volto « Accèso *agg*.
Ròt - *sm* - Rotto *sm*, rottùra *sf*.
— Ròt - *agg* - Ròtto.
Ròta - *sf* - Ròtta.
— A ròta ad côl - *m avv* - A rompicòllo.
Rotàbil - *sm* - Veìcolo *sm*,
Ròvar - *sf* - Quêrcia - *sf* - ròvere *sm*.
— Per diminutivo « Quercìno *sm*, querciuòlo *sm*, querciuôla *sf*.
« Roverèto e quercèto - *sm* - dicesi il luogo pieno di roverî.
Ròz - *agg* - Ròzzo.
— Dicesi poi:
« Rozzèzza - *sf* - l'essere rozzo.
« Arrozzire - *va* - il divenir rozzo.
« Dirozzàre - *va* - il togliere la rozzezza.
Ròzz - *sm* - cavallo tristo - Ronzìno *sm*, brênna *sf*.
— Detto di persona vale « Mìsero, dêbole, fiacco, malandàto, dappôco - e detto di chi è sempre malaticcio « Cocerèllo *sm*, concafèssa *sf*.
— Ròzz ad vò - Pèndolo *sm*.
— Ròzz - *sm* - per mucchio di cose unite insieme - Gruppo *sm*, e più specialmente « Cròcchio *sm*, e capannèlla *sf* se detto di persone radunate in luogo pubblico e discorrenti fra loro.
— A rôzz e bgôzz - *m avv* - A catafascio.
Rubàda - *sf* - Rubamènto *sm*, ruba *sf*.
Rubamènt - *sm* - Rubamènto *sm*, ruberìa *sf*, e più specialmente « Abigeàto *sm* se parlasi di bestiame.
Rubàr - *va* - Rubàre.
« Rubacchiàre - *va* e *vn* - dicesi il rubare di quando in quando e poco per volta.
— Rubà - *pp* - Rubàto; rubacchiato, secondo i casi.
Rubariè - *sf* - Ruberìa.
Rubìn - *sm* - pietra preziosa - Rubìno *sm*.
— Rubìn - *sm* - specie di albero - Acàcia *sf*.
Rubinèt - *sm* - specie di congegno meccanico - Rubinètto (francesismo d'uso) e meglio « Chiave *sf*.
— Rubinèt dal scciòp - Luminêllo *sm*.
Rùbrica - *sf* - Rùbrica.
Ruchèt - *sm* - specie di sopravveste o cotta che usano i preti - Rocchètto e roccètto.
— Per uno strumento cilindrico di legno ad uso di avvolgervi sopra il filo - Rocchètto, cannêllo.
« Ructin - *dim* - Rocchettino.
— Dicesi poi:
« Incannatôio - *sm* - lo strumento che serve ad avvolgere il filo sopra i rocchetti.
« Accannellàre *va*, Incannàre *va* - l'avvolgere il filo sopra i cannelli.
« Trascannàre - *va* - passare il filo da un rocchetto all'altro.
Rùcla - *sf* - Ruchètta, rùcola.
Rùda - *sf* - Ruta.
« Per *dim* - Rutètta.
— Ad ruda - Rutàto e rutale *agg*.
Rudà - *sf* - Rotàia.
Rudàda - *sf* - Arrotatùra *sf*, arrotamènto *sm*.
Rudàr - *va* - Arrotàre.
— Rudà - *pp* - Arrotàto.
Rudêla - *sf* - Rotêlla.
— Rudlìna - *dim* - Rotellìna.
— Rudlòn - *acc mas* - Rotellòne.
— Rudèla dal znôc - Rotêlla, rôtula.
Rudin - *sm* - Rotino.

Rudlìna - *sf* - Rotellìna.
Rudlòn - *sm* - Rotellòne.
Rufa - *sf* - Cipiglio - *sm*.
Rufàrss - *vr* - per l' increspare che si fa la fronte quando si è adirati - Accipigliàrsi, corrugàrsi.
— Per disordinare i capelli - Arruffàrsi, rabbuffàrsi.
— Rufà - *pp* - Accipigliàto, corrugàto; arruffàto, rabbuffàto, secondo i casi.
Rufiàn - *sm* ed *agg* - Ruffiàno *sm* ed *agg*, Lenòne *sm* - Adescatore e allettatore *sm*, secondo i casi - Vedi « Rufianàr.
— Far al rufiàn - Tirare il calesso; battere l' acciarino.
Rufianàda - *sf* - Ruffianerìa o allettativa, secondo i casi - Vedi « Ru fianar.
Rufianàr - *va* - in senso disonesto « Ruffianàre, ruffianeggiàre, arruffianàre.
— In altri sensi « Allettare, adescare.
— Rufianà - *pp* - Ruffianàto, ruffianeggiàto, arruffianàto ; allettato, adescato, secondo i casi.
Rufianisam - *sm* - Ruffianèsimo, lenocinio; Allettamento o adescamento *sm*, secondo i casi - Vedi « Rufianàr.
Rufla - *sf*. Fòrfora, forforàggine.
Rùga - *sf* - specie di insetto - Bruco *sm*.
— Per l' increspamento della pelle e simili - Ruga e grinza *sf*.
Rùgal - *sm* - Abbrìvo.
Rugànt - *agg* - Arrogànte.
— Rugantìn - *dim* - Arrogantùccio.
Rugantìn - *sm* - Rogantìno.
— Rugantìn - *agg* - Arrogantùccio.
Rugànzza - *sf* - Arrogànza.
Rugàr - *va* e *vn* - Bravare, garrire.
— Rugà - *pp* - Bravato, garrito.
Rugàrss - *vr* - far crespe nella pelle e simili - Rugàrsi, corrugàrsi, arrugàrsi.
— Rugàr - *va* - togliere i bruchi dalle piante - Sbrucàre.
— Rugà - *pp* - Rugàto, corrugàto, arrugàto; sbrucato, secondo i casi.
Rugazziòn - *sf pl.* - Rogaziòne.
Rughlina - si usa in modo *avv* colla *prep* ad - A mo' di ruzzolina.
Rugir - *vn* - Ruggìre.
— Rugì - *pp* - Ruggìto.
Rugìt - *sm* - Ruggìto.
Ruglamènt - *sm* - Rotolamènto.
Ruglàr - *va* e *vn* - Rotolàre.
— Ruglà - *pp* - Rotòlato.
Ruglèt - *sm* - Crôcchio, ed anche Capanella *sf* per radunanza di uomini discorrenti fra loro in luogo pubblico.
Ruglun - *avv* - Rotolòne e rotolòni.
Rugnìda - *sm* - detto del cavallo « Nitrito *sm*:
— Detto del maiale - Grugnito.
Rugnìr - *vn* - detto del cavallo « Nitrìre.
— Detto del maiale « Grugnirè.
— Rugnì - *pp* - Nitrito o grugnito, secondo i casi.
Rugnòn - *sm* - Rognòne, arniòne.
Rugnòs - *agg* - per pieno di rogna - Rognòso, scabbiòso.
— Per pieno di grinze e simili - Grinzòso, rugòso - e detto di legno *ecc* « Ruvido, scabro, scabroso.
Rùl - *sm*, *t* di stampa; pezzo di legno tondo adoperato per spianar viali e simili - Rùllo.
— Per il suono del tamburo - Ròllo e rùllo.
Rulàda - *sf* - Arruolamènto *sm*, ingàggio *sm*.
Rulàr - *vn* - adoperare il rullo o fare il rullo (Vedi « Rul) - Rullàre *vn*.
— Per farsi soldato, o per impegnare a alcuno starsi soldato - Ingaggiàre *va*, arruolàre *va* e *vr*.
— Rulà - *pp* - Rullàto; ingaggiàto ed arruolàto, secondo i casi.
Rulèta o rulina - *sf* - Girêllo *sm*, giradito *sm*.
Rùm - *sm* - Rùm.
Rumàn - *sm* - contrappeso infilato nell' ago della stadera - Romàno.
— Rumàn - *sm* - *t* nel giuoco delle palle - Piombatùra *sf*, colombèlla.
— S. Ruman fa carità al Dôm - *prov* - Il povero aiuta il ricco - e simili.
Rumanèla - *sf* - Stornêllo *sm*, rispetto *sm*, e Strambòtto *sm* per quella poesia solita a cantarsi dagli innamorati.

Rumanar - *va* e *vn* - Piombare, colombellare.
— Rumana - *pp* - Piombato, colombellato.
Rumantich - *agg* - Romantico.
Rumanz - *sm* - Romanzo.
— Rumanzet - *dim* - Romanzetto.
« Per *pegg* - Romanzàccio.
« Per *disp* - Romanzuccio.
— Ad rumanz - Romanzesco.
Rumanza - *sf* - Romanza.
— Per *dim* - Romanzetta.
Rumanzesch - *agg* - Romanzesco.
Rumanzier - *sm* - Romanziere.
Rumàr - *vn* - Grifolare, grufolare.
— Rumà - *pp* - Grifolato, grufolato.
Rumatisam - *sm* - Reumatismo.
Rumita - *sm* - Romito, eremita.
— Rumita - *agg* - Solitàrio.
Rumitôri - *sm* - Romitôrio, eremitaggio, êremo.
Rumòr - *sm* - Rumòre.
— Far dal rumòr - Rumoreggiàre *vn*.
— Con dal rumòr - Rumoròso, per *agg* - Rumorosamènte, per *avv*.
Rumpimènt - *sm* - Rompimènto *sm*, rottùra *sf*.
— Rumpiment ad testa - Rompicàpo *sm*.
Runcadùra - *sf* - Sarchiatùra *sf*, sarchiamènto *sm*.
Runcàr - *va* - Sarchiàre.
— Runcà - *pp* Sarchiàto.
Runchèta - *sf* - Rònca.
— Per *dim* - Ròncola.
Rundinàzz - *sm* - Rondòne, cipsêlo.
Rundanina - *sf* - Vedi « Ròndana.
Rundàr - *vn* - Rondàre, rondinàre.
— Rundà - *pp* - Rondàto, rondinàto.
Rundòn - *agg* e *sm* - chi volentieri va vagando - Randagio.
— Rundòn - *sm* - specie di uccello - Cipsêlo, rondòne.
Runfàr - *vn* - Russàre, ronfàre, ronfiàre.
— Runfà - *pp* - Russàto, ronfàto, ronfiàto.
Rusàr - *sm* - Rosàio.
« Rosèto - *sm* - dicesi un luogo pieno di rosai.
Rusàri - *sm* - Rosàrio.
Ruscaròla - *sf* - arnese dove si raccoglie l'immondizia che si scopa - Cassetta da spazzatura, pattumièra *sf*.
— Ruscaròla da putin - Cassètta.
Rusch - *sm* - immondizie della Casa Pattume *sm*, spazzatura *sf*.
— Per cio che si toglie via nel ripulire il grano - Mondatura *sf*, mondiglia *sf*.
Rusgadura - *sf* - Roditùra, rosicatura; e per leggero e superficiale spellamento « Escoriazione, abrasione, scalfitura.
Rusgàr - *va* - Rodere.
— Rusgar pian pian - Rosicchiare, rosicàre.
— Rusgàr la pêl - *va* e *vr* - Scalfire.
— Detto degli insetti che rosicchiando rovinano i legumi - Intonchiare.
— Rusgà - *pp* - Roso; rosicchiàto, rosicàto; scalfito; intonchiàto, secondo i casi.
Rusghin - *sm* - Rodimènto, rancòre, livòre, risentimènto.
— Aver rusghìn con un - Avere il tarlo con alcuno.
Rusgnòl - *sm* - Rosignuòlo, usignuòlo.
— Rusgnulìn - *dim* - Rosignolùccio.
— Dicesi poi:
« Gorghèggio - *sm* - il trillo della voce proprio dell' usignuolo.
« Gorgheggiàre - *vn* - l'imitare o il fare il trillo dell' usignuolo.
Rusgùi - Vedi « Rasgùi.
Rusin - aggiunto di una specie di mela - Appiuòla.
Rusìna - Si usa nella frase « *A mi a 'n s'am canta Rusina* - A me non si fanno soperchierie; io non mi lascio imporre - e simili.
Rusòli - *sm* - Rosolio.
Rusòn - *sm* - ornamento di architettura e simili - Rosòne.
— Per quella specie di pianta che nasce fra il grano e fiorisce in Giugno - Gettaiòne *sm*, gittaione *sm*, gittarone *sm*, rosciòla *sf*, rasolàccio *sm*, rêas *sm*.
Ruspadùra - *sf* - Razzolatùra *sf*, e Razzollo *sm* per l' esercizio del ruspare.
Ruspàr - *vn* - Ruspàre, razzolàre.
— Ruspà - *pp* - Ruspàto, razzolàto.
Russàr - *vn* - Russàre, ronfàre, ronfiàre.
— Russà - *pp* - Russàto, ronfàto,

ronfiàto.
Russiòl - *sm* - Triglia *sf.*
Russùria - *sf* - Rossèzza.
Rùstagh - *agg* - Rùstico, scontròso.
Rustga - *sf* - Beccaccia.
Rustghèzza - *sf* - Rustichèzza.
Rustgòn - *agg* - Rusticòne, salvaticòne.
Rusticàn - *sm* - sorta di prugna - Mirabolàno.
Rustida - *sf* - Arrostimènto *sm.*
Rustìr - *va* - Arrostìre.
— Rustirss dal fògh - per scaldarsi troppo - Crogiolàre.
— Rustì - *pp* - Arrostìto; crogiolàto, secondo i casi.
Rutàr - *vn* - per dar contro ad un oggetto o simili - Urtàre.
— Per incontrarsi con alcuno a caso - Imbàttersi.
— Rutàr ben o mal - detto di occasione e simili - Capitare.
— Rutà - *pp* - Urtàto; imbattutto; capitato, secondo i casi.
Rutèl - *sm* - Rùtto.
« Rutteggiamènto - *sm* - dicesi uno sfogo od una frequenza di rutti.
— Far dj rutiè - Ruttàre *vn,* e Rutteggiàre *vn* se i rutti sono frequenti.
Rutlàr - *vn* - Ruttàre, e Rutteggiàre *vn* se i rutti si fanno con frequenza.
— Rutlà - *pp* - Ruttàto o rutteggiàto, secondo i casi.
Rutùra - *sf* - Rottùra, e più specialmente:
« Frattura - *sf* - se parlasi delle ossa del corpo vivente.
« Scàsso - *sm* - se di una cassa *ecc* che si rompe per commettere un furto.
— Rutura dal col d' un fiasch *ecc* - Sboccamènto *sm,* sboccatura *sf.*
— Rutùra - *sf* - in senso *fig* vale « Discòrdia *sf,* dissapòre *sm,* dissensiòne *sf,* scissùra *sf.*
Rùvid - *agg* - Rùvido, ed anche « Ronchiòso *agg* se detto di oggetto materiale.
Ruvidèzza - *sf* - Ruvidezza.
Ruvìna - *sf* - Rovìna, ruìna.
— Ruvina generàl - Rovinìo *sm.*
Ruvinàr - *va* e *vr* - per mandare o andare in rovina - Rovinàre.
— Per guastare in mal modo - Sciupàre, gualcìre.
— Per saccheggiare un paese *ecc* - Devastàre.
— Ruvinà - *pp* - Rovinato; sciupàto e gualcìto; devastàto, secondo i casi.
Ruviè - *sf* - Pisèlli *sm pl.*
« Pisellàio *sm* o pisellàia *sf* - dicesi il luogo in cui coltivansi piselli.
— Ruviè salvadga - Robiglia *sf.*
Ruza - *sf* - rumore prolungato e confuso - Rombo.
« Per *acc* - Rombazzo.
— Rùza - *sf* - per il piccolo rumore che fanno volando i calabroni, le mosche *ecc* - Ronzìo *sm.*
— Per quantità grande - Nùgolo *sm,* moltitùdine *sf.*
— Rùza dil budèll - Borbogliamento *sm,* borborigmo *sm,* e Borboglìo *sm* se è continuato.
Ruzamènt - *sm* - Vedi « Ruza nel 1.° e nel 2.° significato.
— Ruzamènt ad testa - Stordimento *sm,* intronamento *sm.*
Rùzan - *agg* - pieno di ruggìne - Rugginòso.
— Per aggiunto di una specie di pera « Rùggine *agg.*
Rùzar - *vn* - Rombare o ronzare, secondo i casi - Vedi « Ruza nel 1.° e nel 2.° significato.
— Per brontolare sotto voce - Borbottare, bufonchiare.
— Per quel rumoreggiare che si sente per l' aria quando tuona di lontano - Baturlare.
— Per il rumoreggiare della marina quando si vuol sollevare a tempesta - Rubbolare.
— Rùzar - *vn* - detto dei cani, e simili, quando irritati e quasi brontolando mostrano di voler mordere - Ringhiare.
— Rùzar - *vn* - detto degli intestini - Borbogliare.
— Ruzèst - *pp* - Rombato; ronzato; borbottato, bufonchiato; baturlato; rubbolato; ringhiato; borbogliato, secondo i casi.
Rùzna - *sf* - ossido che si genera sul ferro, e simile, e che lo consuma

Rùggine.
— Dvantàr rùzan *o* ciapar la rùzna - Arrugginire e irrugginire *vn.*
— Cavàr la rùzna - Dirugginire e srugginire *va.*
— Rùzna - *sf* - per sporcizia del corpo - Sudiciume *sm*, sudicerìa *sf.*
— In senso *fig* di dissidio o dissapore *ecc* tra persone - Rùzza *sf*, ruzzo *sm*, rancore *sm.*
— A 'n tèmar rùzna - in senso *fig* di non temer bravate o simile - Non temere grattaticcio.

Ruznòn - *agg* - Sudicio, lèrcio.
— Per *acc* - Sudiciòne.

Ruzòn - *agg* - Brontolòne.

Rùzzal - *sm* - Rùzzola *sf.*
« Per *acc* - Ruzzolòne *sm*, curro *sm*, rullo *sm.*
— Ad rùzzal - *m avv* - Ruzzoloni e ruzzolone *avv.*
— Essar sui rùzzal - in senso *fig* vale « Essere sulle mosse; essere pericolante.

Ruzzla - *sf* - Rùzzola.
— Per *dim* - Ruzzolina.

Ruzzlàr - *va* e *vn* - per girare rivolgendo per terra - Ruzzolare, rullare.
— Ruzzlàr su cvèl - per mettere insieme denaro e simili - Raggruzzolare *va*, raggranellare *va.*
— Ruzzlà - *pp* - Ruzzolato, rullato; raggruzzolato, raggranellato, secondo i casi.

Ruzzlìna - si usa in modo *avv* - A mo' di ruzzolina.

Ruzzlùn - si usa in modo *avv* colla *prep* ad - Ruzzolòni e ruzzolone *avv.*

Rùzzul - Vedi « Rùzzal.

S

S - *sost com* - decimasettima lettera dell' alfabeto - si legge - Esse.

Saba - *sf* - Sapa.

Sabadina - *sf* - Sabatina.

Sabat - *sm* - Sabato.

Sabia - *sf* - Sabbia, arèna, sìlice
— Impinir ad sabia - Inarenare *va.*
— Dicesi poi:
« Siliceo od arenòso - *agg* - ciò che è della natura della sabbia.
« Arenario - *agg* - il luogo donde si cava arena.
« Renaiuòlo - *sm* - colui che fa il mestiere di cavar la rena dai fiumi e portarla poi a vendere a barocciate.

Sabià - *sf* - Strada sabbiata.

Sabiàr - *va* - spargere di sabbia - Sabbiare.
— Per otturare con sabbia - Inarenare.
— Sabià - *pp* - Sabbiato; inarenato, secondo i casi.

Sabiòn - *sm* - per sabbia grossa - Sabbiòne, renòne *sm.*
— Per terreno simile all' arena o ripieno di arena - Renaccio *sm*, sabioniccio *sm.*

Sabbiòs - *agg* - Sabbiòso, renòso, arenòso.

Sabiunàra - *sf* - Renaio *sm.*

Sabiunarôla - *sf* - Polverino *sm.*

Sabiunêla - *sf* - Renêlla *sf.*
« Reniccio - *sm* - dicesi una quantità di renella.

Sabiunizz - *agg* - terreno simile alla rena o ripieno di arena - Renaccio *sm*, sabbioniccio *sm.*
— Detto di ciò che ha le qualità della sabbia o ne è pieno - Sabbiòso *agg*, renòso *agg* arenòso *agg.*

Saca - *sf* - Sàcca.
— Sachina - *dim* - Sacchètta, sacchettina.
— Sacazza - *pegg* - Saccaccia.
— Far saca - Sbonzolare *vn.*

Sacà - *sf* - Saccata.

Sàcar - *agg* - Sacro.

Sacàra - *sf* - sorta di sacco; moltitudine di sacchi - Saccaia.
— Per la pancia degli uccelli ingrossata per il cadere degli intestini - Culaia.
— Far sacara - Sbonzolàre *vn.*

Sach - *sm* - oggetto fatto di tela ad uso di riporvi grano *ecc* - Sacco - (al *pl* « Sacchi *mas* e Sacca *femm*).
« Sachin - *dim* - Sacchettino.
« Sachèt - *dim* - Sacchetto, saccatêllo.
« Sacòn - *acc* - Saccòne.
« Sacazz - *pegg* - Saccaccio.
— Sach dj suldà - Zàino *sm*.
— Sach - *sm* - per la depredazione che in tempo di guerra si fa in una città *ecc* - Sacchèggio, sacco.
Sachèg - *sm* - Saccheggio.
Sachegiàr - *va* - Saccheggiàre.
— Sachegià - *pp* - Saccheggiàto.
Sacòna - *sf* - Cacciatòra, carnièra.
Sacòzza - *sf* - Sacca *sf*, Bisacce *sf. pl.*
Sacramènt - *sm* - Sacramènto.
— Ad sacrament - Sacramentàle *agg*.
— Con sacrament - Sacramentalmènte *avv*.
Sacramentàr - *va* - somministrare i sacramenti - Sacramentàre.
— Per far giuramenti - Sagramentàre.
— Sacramentà - *pp* - Sacramentato; sagramentato, secondo i casi.
Sacrari - *sm* - Sacrario.
Sacrificàr - *va* e *vr* - Sacrificàre.
— Sacrificà - *pp* - Sacrificato.
Sacrifizzi - *sm* - Sacrificio, sacrifizio.
« Sacrìfico - *agg* - dicesi ciò che appartiene a sacrificio.
Sacrilêg - *sm* - Sacrilêgio.
— Con sacrilêg - Sacrilegamènto *avv*.
Sacrìligh - *agg* - Sacrìlego.
Sactin - *sm* - *dim* di sacco - Sacchettino.
Sag - *sm* - Saggio.
Saganàrss - *vr* - Logorarsi *vr*, trafelare *vn*.
— Saganà - *pp* - Logorato, trafelato.
Saganìn - *agg* - Operòso, assìduo, attivo.
Sagarstan - *sm* - Sagrestano.
Sagiàr - *va* - fare il saggio o la prova, e dicesi propriamente dei metalli - Saggiare.
— Per leggermente gustar checchessia - Assaggiàre.
— Sagià - *pp* - Saggiato; assaggiato, secondo i casi.
Sagma - *sf* - Modèllo *sm*, fòrma *sf*, sàgoma *sf*.
Sagrà - *sm* - Sagràto e sacràto.
Sagra - *sf* - Sàgra.
Sagramàda - *sf* - Limamènto *sm*.
Sagramàr - *va* - Limare.
— Sagramà - *pp* - Limato.
Sagrastiè *o* sagarstiè - *sf* - Sacrestìa.
Sagrìn - *sm* - sorta di cuoio - Zigrìno.
— Per quella specie di pelle di pesce che, conciata, serve per formar buste, coperte di libri *ecc* - Sagrì.
Sagrista - *sm* - Sagrista.
Saia - *sf* - Saia.
Saièta - *sf* - per scarica d'elettricità - Fòlgore *sost com*, fùlmine *sm*, saètta *sf*.
— Per una specie di arma - Saètta *sf*, dardo *sm*, frèccia *sf*, stràle *sm* - Dicesi poi:
« Saettàre - *va* - il ferire con saette od il gettar saette.
« Saettière *o* saettatòre - *sm* - chi saetta.
« Sagittario - *sm* - chi è armato di saetta.
Sal - *sost com* - Sale *sm*.
— Dicesi poi:
« Salinatòre - *sm* - chi lavora nelle saline.
« Salinatura - *sf* - l'operazione del far il sale.
« Salino - *agg* - ciò che ha del sale o che si attiene al sale.
« Salsètto - *agg* - ciò che è alquanto salso.
« Salgêmma - *sm* - il sale avente le stesse qualità del sal marino che si trova a strati nelle miniere.
Sala - *sf* - stanza principale della casa - Sala.
— Sala - *sf* - parte dei veicoli e simili - Sala *sf*, asse *sm*.
— Saltina - *dim* di sala nei due significati - Salètta.
Salà - *agg* - detto di cibo *ecc* - Salso, salato.
— Salà murdent - Molto salato; salato mèzzo.
— Piutost salà - Salsètto *agg*.
— In senso *fig*, detto di discorso e simile - Salato, pungènte.
Salada - *sf* - Salatùra, e Salagiòne *sf*, per l'operazione di salare le sostanze alimentari perchè si con-

servino.
Sàlam - *sm* - Vedi « Salm.
Salàm - *sm* - vivanda - Salame.
— Salamin - *dim* - Salamino.
— Salamòn - *acc* - Salamòne.
— Cul d' salam - Culaccino *ecc.*
— In senso *fig* detto di chi è piuttosto minchione - Baggêo, salame, trullo, chiurlo.
Salamelêch - *sm* - Salamelècche e salamalêcche.
Salamàr - *sm* - Salumaio.
Salamòn - *sm* - specie di pesce - Salmòne.
— Per *acc* di salame - Salamone.
— Per uomo dappoco - Bietolòne, capòcchio.
Salamòra - *sf* - Salamòia.
Salàr - *va* - Salare, saleggiare.
— Salà - *pp* - Salato, saleggiato.
« Salagiòne - *sf* - dicesi l'operazione di salare le sostanze alimentari per conservarle.
Salàri - *sm* - Salàrio.
Salarià - *agg* e *sm* - Salariato.
Salariàr - *va* - Salariare.
— Salarià - *pp* - Salariato.
Salarìn - *sm* - Salièra *sf.*
Salarôl - *sm* - Salaiuòlo, salinaruôlo.
Sàlas - *sm* - Sàlice.
— Dicesi poi:
« Salicèto - *sm* - il luogo piantato a salici.
« Saliciàia - *sf* - quella bassa siepe fatta di piccoli salici intrecciati per riparo degli argini.
« Salcìgno - *agg* - ciò che nelle qualità è simile al salice.
« Salicòne *o* salcione - *sm* - quel salice bianco che fa lunghe pertiche.
« Salciàstro - *sm* - il salice selvatico.
Salàss - *sm* - Salasso.
Salassada - *sf* - Sàngria.
Salassar - *va* - Salassare.
— Salassà - *pp* - Salassato.
Sald - *sm* - Saldo.
Sàlda - *sf* - per la materia che serve ad insaldare - Amido *sm.*
— Per l' acqua in cui sia stato disciolto l' amido - Sàlda *sf.*
Saldadur - *sm* - Vedi « Insaldadùr.
Saldadùra - *sf* - Vedi « Insaldadura.
Salèt - *sm* - Salòtto.
Salgà - *sost com* - Selciato *sm.*
— Dicesi poi:
« Ammattonàto - *sm* - se fatto con pietre o mattoni.
« Acciottolàto - *sm* - se di ciottoli.
« Lastricato - *sm* - se di lastre di marmo.
— Salgà dsfat - Selciato smattonato; sterrata *sf.*
Salgàr - *va* - Selciare, e più propriamente « Ammattonàre; acciottolare; lastricare, secondo i casi - Vedi « Salgà.
— Salgà - *pp* - Selciato; ammattonato; acciottolato; lastricato, secondo i casi.
Salghin - *sm* - Selciatòre.
Salida - *sf* - Salita, e se è molto ripida « Erta *sf,* êrto *sm.*
Salina - *sf* - Salina.
— Dicesi poi:
« Môia - *sf* - il pozzo d'acqua salata.
« Moiatòre - *sm* - colui che nelle saline attinge acqua dalla môia.
Salir - *va* e *vn* - Salire.
— Salì - *pp* - Salito.
« Salitòio - *sm* - dicesi qualunque cosa acconcia al salire.
Saliva - *sf* - Saliva.
— Dicesi poi:
« Salivare - *agg* - ciò che ha relazione colla saliva.
« Salivatòrio - *agg* e *sm* - ciò che serve a promuovere la separazione della saliva.
Salivàr - *vn* - Salivàre, scialivàre.
— Salivà - *pp* - Salivato, scialivato.
Salivazziòn - *sf* - Salivazione.
Salm - *sm* - Salmo.
— Dicesi poi:
« Salmeggiare - *vn* - il cantar salmi.
« Salmodìa - *sf* - la maniera o l'ordine di cantar salmi.
— Tutt i salm finiss in gloria - *prov* - Ogni salmo finisce in gloria.
Salmàstar - *sm* - Afronìtro, salmàstro.
Salmastròs - *agg* - Salmastroso.
Salmista - *sm* - Salmista, salterista.
Salmòn - *sm* - Sermòne.
— Salmunzzin - *dim* - Sermoncino.
Salnìtar - *sm* - Salnitro.
— Dicesi poi:

« Salnitràio - *sm* - il lavoratore di salnitro.

« Salnitròso, salnitràto e salnitràle - *agg* - ciò che si attiene al salnistro o che contiene salnistro.

Salòn - *sm* - Salone.

Salsèla - *sf* - Salicàstro *sm*.

Salssa - *sf* - Salsa.

Salssapariglia - *sf* - Salsapariglia.

Salt - *sm* - Salto, e se è molto grande e fatto con prestezza « Sbilancione.

— Saltin - *dim* - Salterêllo, saltètto, saltuzzo.

— Salt dj cavai - Giuochi equestri.

— Salt dal multon - Groppàta *sf*, falcata.

— Essar o gnir al salt - detto delle bestie « Essere o venire in frègola.

— Salt - *sm* - per difetto nell' orditura del panno e simili - Trapassètto *sm*.

Saltadòr - *sm* - Saltatore.

— Saltadòr ssla corda - Acrôbata, funàmbolo.

Saltagliòn - *sm* - Saltaleône.

Saltamartin -*sm*- Saltamartino, missirizio.

Saltamènt - *sm* - il saltare - Saltamento, salto.

— Per assalimento fatto altrui, armata mano, a scopo di depredare - Aggressiòne *sf*.

Saltar - *va* e *vn* - far salti - Saltàre, « Salterellàre, saltabellàre, ballonzàre - *vn* - dicesi il fare spessi e piccoli salti.

— Saltar - *va* - per far aggressione - Aggredire *va*.

— Saltàr in su - detto delle onde che si alzano allorchè vi è gettato con impeto un grave peso - Sovrondare *vn*.

— Saltàr - *vn* - detto del polso - Caprizzare *vn*.

— Saltar in ment (venire in capo) Sfrullare *vn*; venire il ticchio.

— Saltà - *pp* - Saltato; salterellàto, saltabellàto, ballonzàto; aggredito; sovrondàto; caprizzàto; sfrullàto, *ecc*, secondo i casi.

Saltarôt - si usa in modo *avv* colla *prep* ad - Saltellòne *o* saltellòni, a saltacchiòne, balzellòni.

Saltêri - *sm* - Salterio.

Saltimbànch - *sm* - Saltimbanco.

Salùm - *sm* - Salùme, e Affettato *sm*, se è tagliato in fette.

« Salumàio - *sm* - dicesi chi vende salumi.

Salùt - *sf* - l' esser sano - Salute.

« Salutare, salubre, salutèvole e salutìfero - *agg* - dicesi ciò che apporta sanità o che non è contrario alla salute.

Salutàr - *va* - Salutàre.

— Salutà - *pp* - Salutato.

Salv - *agg* - Salvo.

Salvacundòt - *sm* - Salvacondòtto.

Salvàdagh - *agg* - di selva - Selvaggio, selvàtico, silvèstre.

— Detto di persona ed in senso *fig* - Rùstico, ròzzo, selvàtico *agg*.

— Aggiunto di albero fruttifero - Non innestato, selvatico.

Salvadagh - *sm* - per tutte le specie di animali che si pigliano nelle selve *ecc*, buoni a mangiare - Salvagiume *sm*, salvaggina e selvaggina *sf*.

Salvadinàr - *sm* - Salvadinaio.

Salvaguardia - *sf* - Salvaguàrdia.

Salvamènt - *sm* - Salvamènto.

Salvàr - *va* e *vr* - Sàlvàre.

— Salvà - *pp* - Salvàto.

— Salvarss pr' al bus dla ciavadura - Uscirne pel rotto della cuffia *o* per la gretola; salvarsi per miracolo.

Salvaregina - *sf* - Salveregina.

Salvazziòn - *sf* - Salvaziòne, salvèzza.

Salvezza - *sf* - Salvèzza.

Sàlvia - *sf* - Sàlvia.

« Salviàto - *agg* - dicesi ciò che è fatto con salvia.

Salzzizza - *sf* - Salcìccia o salsiccia.

— Murlin ad salzzizza - Salsicciuôlo *sm*, rôcchio *sm*, e Salsicciòtto *sm*, se è piuttosto grosso.

« Salcicciaio e salsicciaio - *sm* - dicesi chi fa le salsiccie.

— Ligar i can con la salzzizza - in senso *fig* di esserci grande abbondânza - Legar le vigne colle salsiccie.

Sambùch - *sm* - Sambùco.

— Per *dim* - Sambuchino e sambucino.

« Sambucato - *agg* - dicesi ciò a cui siano mescolati fiori di sambuco.

Sàn - *agg* - senza malattia - Sano.

— San e salv - Incolume *agg*.

— Sit brisa san - Luogo insalubre.

San - *sm* ed *agg* - Vedi « Sant.

Sanar - *va* e *vn* - Sanàre.

— Sanà - *pp* - Sanàto.

« Sanativo *o* sanatòrio - *agg* - dicesi ciò che ha virtù di sanare.

Sàndal - *sm* - specie di calzare usato dai Vescovi - Sàndalo.

Sandulin - *sm* - specie di battello - Canòtto, sàndalo.

Sandòn - *sm* - Palischèrmo.

Sandraca - *sf* - Sandracca.

Sangiòt - *sm* - Singùlto, singhiòzzo.

— Aver al sangiòt - Singhiozzàre e singozzare *vn*.

Sangiuves - *sm* - Sangiovèto, sangioghèto.

Sànguana - *sf* - Sànguine *sm*.

Sanguanàr - *vn* - Sanguinare.

— Sanguanà - *pp* - Sanguinato.

Sanguanèla *o* sanguanina - *sf* - Sanguinèlla, sanguinaria.

Sanguanòs - *agg* - Sanguinòso, sanguinolènto.

Sanguètula - *sf* - Sanguisùga, mignàtta.

« Mignattàio - *sm* - dicesi chi pesca e chi vende mignatte.

Sanguìgn - *agg* - Sanguigno.

Sanguìn - *sm* - Flebòtomo.

Sanguinari - *agg* - Sanguinario.

Sangv - *sm* - Sàngue.

— Sanguazz - *pegg* - Sanguàccio.

— Sangv - *agg* (imbrattato di sangue) Sanguinòso, sanguinolènto.

— Far dal sangv - per generar sangue - Sanguificare *vn*.

« Per versar sangue - Sanguinare.

— Dicesi poi:

« Succia - *sm* - quel sangue che viene tra pelle e pelle e rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio o simili.

« Sanguificaziòne - *sf* - il convertirsi che fa il chilo in sangue.

« Dissanguàre - *va* - il trarre quasi tutto il sangue.

« Anemìa - *sf* - la malattia che deriva da scarsità di sangue.

« Anèmico - *agg* - chi è malato per scarsità di sangue.

— Sangv - *sm* - per generazione *ecc* - Stirpe *sf*, ràzza *sf*.

— Per animo di fare una cosa - Coraggio *sm*, ardire *sm*.

— Sangv ad maial - per una specie di vivanda fatta col sangue di questo animale - Sanguinaccio *sm*, dolcia *sf*.

— Andar a sangv - in senso *fig* « Piacere *vn*; andare alle belle.

Sanità - *sf* - Sanità.

Sanitari - *agg* - Sanitario.

Sanruchin - *sm* - Sanrocchino.

Sansàl - *sm* - Sensàle, mezzano, e più specialmente:

« Paraninfo, e per *dispr* « Cozzòne *sm* - il sensale di matrimoni.

« Cozzòne - *sm* - il sensale di cavalli.

— Sansalin *o* sansalèt - *dim* - Sensaluccio, sensalùzzo.

Sansariè *o* sansalariè - - *sf* Senserìa.

Sant - *sm* ed *agg* - Santo.

— Santin - *dim* - Santino.

— Far dj Sant - *t* ecclesiastico - Canonizzare *va*, santificare *va* -

« Canonizzazione - *sf* - dicesi l'atto solenne con cui il Papa annovera uno fra i Santi.

Santadur - *sm* - Sedile.

Santarìn - *sm* - Sedile, e Sederino *sm* per il posto di dentro alla cassa dei legni a due luoghi, il quale si può alzare ed abbassare.

Santàrss - *vr* - Sedère, assìdersi.

— Santarss sui garit - Accoccolarsi.

— Santarss a cul busun - Accularsi.

— Al santarss d'un mur - Inginocchiarsi.

— Santà - *pp* - Seduto, assiso; accoccolato; acculato; inginocchiato; secondo i casi.

« Sedentario - *agg* - dicesi propriamente di chi siede molto, e poco si adopera negli esercizi e nel moto del corpo.

Santièr - *sm* - Sentiero.

— Santier dj zardin - Viale.

— Per viottola piccola e poco frequentata che abbrevia il cammino Tragètto.

— Santirin - *dim* - Sentieruòlo e sen-

tierùzzo; vialètto, secondo i casi.
Santificêtur - *sm* - Bizzòcco, bacchettòne, graffiasanti.
Santin - *sm dim* - di santo - Santino.
— Zugar a santin - specie di giuoco fanciullesco - Giuocare a sussi *o* a mattoncello.
Santinêla - *sf* - Sentinèlla, scòlta.
Santìr - *va* - provar impressioni dei suoni *ecc* - Sentire.
— Per gustare leggermente di checchessia - Assaggiare, e Spizzicare *va* se si gusta a piccoli saggi.
— Per avere alcuna notizia o sentore di una cosa avanti che ella segua. - Presentire *va*.
— Per aver alcuna notizia di cose segrete che si stiano facendo - Subodorare *va*.
— Santì - *pp* - Sentito; assaggiato; spizzicato; presentito; subodorato, secondo i casi.
— Côsa che a 'n s' è mai santì - per maravigliosa e quasi incredibile - Inaudito *agg*.
— Sartiss 'na cosa da drè dil spall (temere che ci accada alcuna cosa) - Sentirsela sdrucciolare giù per le spalle.
Santissim - *agg* e *sm* - Santìssimo.
Santità - *sf* - Santità.
Santôcc - *agg* e *sm* - Santôcchio, bacchettòne.
Santuàri - *sm* - Santuàrio.
Santùda - *sf* - Sentita.
Sàntul - *sm* - Sàntolo, patrino.
Santunina - *sf* - Santonina.
Sanzvèz - *sm* ed *agg* - Sangiovèto e sangioghèto.
Sanzziòn - *sf t* - di legge - Sanzione.
Sanzziunàr - *va t* - di legge - Sanzionare.
— Sanzziunà - *pp* - Sanzionato.
Sapiènt - *gg* e *sm* - Sapiènte.
Sapiènzza - *sf* - Sapiènza.
— Con sapienzza - Sapientemènte *avv*.
Sarà - *agg* - Chiuso, serrato.
Sarà - *sm* - Recinto *sm*, chiuso *sm*.
Saràca - *sf* - specie di pesce - Salacca.
— In senso *fig* di empie parole - Imprecaziòne, bestemmia.
« Tirar dil sarach - Imprecare, bestemmiàre *vn*.
Saracàr - *vn* - dire empie parole - Imprecare, bestemmiare.
— Saracà - *pp* - Imprecàto, bestemmiato.
Saracòn - *sm* - Salaccòne.
Saràda - *sf* - Chiusura, e detta di piaga o di taglio « Cicatrizzazione.
— Per riparo *ecc* di tavole, stuoie o simili che si fa provvisoriamente in un luogo - Turata.
Saradùra - *sf* - Serratùra *sf*, tôppa *sf*, serràme *sm*.
— Saradùra col scrôch - Fèrmo *sm*.
Saràia - *sf* - Chiusino *sm*.
Saràr - *va* e *vr* - Serràre, chiudere.
— Sarar cvêl in t'na letra - Accludere.
— Al sararss dj cavalièr - Abbozzolare *vn*.
— Al sarass dil piagh - Rimarginare, cicatrizzàre *vn*.
— Sarà - *pp* - Serràto, chiuso; accluso; abbozzolato; rimarginato, cicatrizzato, secondo i casi.
Sarasina - *sf* - specie di fortificazione o riparo - Saracinèsca.
— Per quella chiusura di legno che si mette all' apertura delle finestre per chiuderle con pannolino, carta od altro affine di difendere dalle intemperie o dal sole, senza abbuiar la stanza - Impannata. *sf*.
Sàrda - *sf* - Sàrda, sardina.
Sardêla - *sf* - specie di pesce - Sardella;
— Per la percossa che si dà o si tocca in sulla palma della mano - Palmàta, spalmàta.
Sardlìna - *sf* - Sàrda, sardina.
— Sardlina in scatula - Acciuga.
« Acciugata - *sf* - dicesi la salsa d' acciughe.
Sardòn - *sm* - Salaccòne.
Sargènt - *sm* - Sergènte.
Sarpantina - *sf* - Sèrpentina.
Sarpènt - *sm* - Serpente.
— Sarpantin - *dim* - Serpentêllo.
— Per *pegg* - Serpentaccio.
— Per *acc* - Serpentòne.
— Ad serpent - Serpentino, serpentile *agg*.
— Dicesi poi:
« Serpentìfero - *agg* - ciò che produce serpenti.
« Serpentifôrme - *agg* - ciò che ha

la forma di serpente.
« Sibilare - *vn* - fare il fischio del serpente.
« Serpèggiare - *vn* - il muoversi e l'andare non diritto ma a spirale, come fanno le serpi.
« Serpaio - *sm* - un luogo pieno di serpenti.
Sart - *sm* - Sarto, sartòre.
— Sartin - *dim* - Sartorêllo.
— Preda da sart - Lardite *sf*.
Sarvènt - *agg* - Servènte, servigiale.
Sarvir - *va* - Servire.
— Sarvì - *pp* - Servito.
— Sarvir da papà (servire uno puntualmente e bene in tutte le cose) - Servire uno di barba e di parrucca - In senso ironico « Servirlo di coppa e di coltêllo.
Sarvitòr - *sm* - Servitore, sêrvo.
« Per *dim* - Servitorino.
« Per *pegg* - Servitoraccio.
— Sarvitor ad casa - Famiglio.
Sarvizzi - *sm* - Servizio. servigio.
« Per *dim* - Servigiuòlo, serviziôlo, servigiùzzo, serviziùccio.
« Per *acc* - Serviziòne.
— Om ad sarvizzi - Serviziario *agg* e *sm*.
« Serviziato - *agg* - dicesi chi fa volentieri servizio.
— Sarvizzi - *sm* - per carrozza signorile con servitori in livrea - Equipaggio.
Sass - *sm* - Sasso.
— Sassin - *dim* - Sassolino.
— Sassulin - *dim* - Sassolinètto, sassettino.
— Dicesi. poi:
« Sassaiuôlo - *agg* e *sm* - chi scaglia sassi a nuda mano.
« Sassaia - *sf* - un riparo di sassi fatto nei fiumi.
« Muriccia - *sf* - un monte di sassi.
« Sassaiuôla - *sf* - una grandinata di sassi.
« Sassificare - *va* - il cangiare in sassi.
— Ad sass - Sàsseo *agg*.
— Sass dal cazzafrust - Fròmbola *sf*, fròmba *sf*.
Sassà - *sf* - Sassàta.
Sassàr - *va* - Lapidàre.
— Sassà - *pp* - Lapidato.
Sassinà - *agg* - Malcòncio, rovinato, guasto.
Sassinada - *sf* - Malmenìo *sm*, guastatura *sf*, sciupìo *sm*.
Sassinamènt - *sm* - Malmenìo; rovinìo.
Sassinamastièr - *sm* - Guastamestièri.
Sassinàr - *va* - Guastare, sciupare, rovinare; malmenare.
— Sassinà - *pp* - Guastato, sciupato, rovinato; malmenato.
Sassòs - *agg* - Sassòso.
Satèlit - *agg* e *sm* - Satellite.
Sàtira - *sf* - Satira.
— Con satira - Satiricamènte *avv*.
« Satireggiare *o* satirizzare - *va* e *vn* - dicesi il far satire.
Satìrich - *agg* - Satirico.
Savanada - *sf* - Vedi « Savanôt.
Savanàr - *va* - Squassare, scrollare.
— Savanà - *pp* - Squassato, scrollato.
Savanôt - *sm* - Squasso, scrôllo.
Sàvar - aggiunto di mantello del cavallo - Sàuro.
Savazàda - *sf* - Dibattimènto, sciaguattamènto e diguazzamènto *sm*, diguazzàta *sf*.
Savazamènt - *sm* - Vedi « Savazada.
Savazàr - *va* - Dibàttere, sciaguattàre, diguazzare.
— Savazà - *pp* - Dibattuto, sciaguattàto, diguazzato.
Savèr - *sm* - per scienza, senno *ecc* - Sapère *sm*, sapiènza *sf*, dottrina *sf*.
— Per cognizione di alcuna cosa succeduta - Notizia *sf*, contèzza *sf*.
Savèr - *va* - Sapère.
— Savù - *pp* - Saputo.
— A 'n saver una cosa - Ignorare *va*, essere ignaro.
— A 'n saveran più nè nòva nè nuvèla - per non saper più nulla di una cosa - Non saper più nè fumo nè bruciaticcio.
— Saveran 'na carta più dal diavul (essere abilissimo in tutto) Riuscire le tasche alle telline.
Savi - *agg* - Savio.
Savièzza - *sf* - Savièzza.
— Con saviezza - Saviamènte *avv*.
Savòn - *sm* - Sapòne.
« Saponàceo - *agg* - dicesi ciò che partecipa della natura del sapone.

Savòr - *sm* - per gusto - Sapòre.
« Per *dim* - Saporètto, saporino.
— Senza savor - Inscìpido, scipìto, scìpido *agg.*
Savòr - *sm* - specie di vivanda fatta con vino cotto - Sàpa.
Savùda - *sf* - Saputa.
Savuiard - *sm* - specie di pasta - Savoiardo.
Savunà - *sf* - Saponata *sf*, insaponamènto *sm.*
Savunàr - *sm* - Saponaio.
Savunàra - *sf* - Saponerìa.
Savunèta - *sf* - Saponètta *sf*, saponètto *sm.*
Savurì - *agg* - Saporìto, saporòso, salsètto.
Sazzardòt - *sm* - Sacerdòte.
— Ad sazzardot - Sacerdotale *agg.*
Sazzerdòzzi - *sm* - Sacerdòzio.
Sazzi - *agg* - Sazio.
— Sazzi purassà - Satòllo.
Sazziàr - *va* e *vr* - Saziare.
— Sazziar purassà - Satollàre *va* e *vr.*
— Sazzià - *pp* - Saziato o satollàto, secondo i casi.
— Dicesi poi:
« Saziàbile - *agg* - ciò che si può saziare.
« Insaziàbile - *agg* - ciò che non si può saziare.
Sazzietà - *sf* - Sazietà.
Sbabaiòn - *sm* - Sbaiaffòne, abbordòne.
Sbabaiàr - Vedi « Sbablàr.
Sbablàr - *vn* - Sbaiàre, sbaiaffare.
— Sbablà - *pp* - Sbaiato, sbaiaffàto.
Sbactà - *sf* - Bacchettàta.
Sbactàr - *va* - Vergheggiare, bacchettare.
— Sbactà - *pp* - Vergheggiato, bacchettato.
Sbadà - *agg* - Sbadàto, disattènto.
Sbadàc - *sm* - l' atto dello sbadigliare - Sbadìglio.
— Per piccola fessura per la quale trapela l' aria o la luce - Spiràglio, sfiatatòio.
« Metar in sbadac - Soccallàre *va*, socchiùdere *va.*
— Per quel pezzetto di legno che serve a tener aperto il taglio fatto nel ventre degli animali per estrarne le interiora - Sbarra *sf.*
Sbadacìar - *vn* - Sbadigliàre, e Sbadacchiare *vn* se si opera incompostamente.
— Andar sbadaciand - Sbadigliacciàre.
— Sbadacià - *pp* - Sbadigliàto; sbadacchiato; sbadigliacciato, secondo i casi.
Sbadaciaròla - *sf* - Sbadigliamènto *sm.*
Sbadatagin - *sf* - Sbadatàggine, inconsideratèzza.
— Con sbadatagin - Sbadatamènte, inconsideratamènte *avv.*
Sbafaiàr - *vn* - Sbaiàre, sbaiaffare.
— Sbafaià - *pp* - Sbaiàto, sbaiaffato.
Sbafaiòn - *sm* - Sbaiaffòne, abbordòne.
Sbàgiurla - *sf* - Bazza.
Sbagiurlòn - *sm* - Bazzòne.
Sbagliàr - *va* e *vn* - far sbagli - Sbagliàre, fallàre.
— Per commettere gravi mancanze - Prevaricàre; dare in ciampanelle.
— Per essere ingannato dalle somiglianze - Equivocàre.
— Sbaglià - *pp* - Sbagliato; fallato; prevaricato; equivocato, secondo i casi.
— T' at sbali, la n' è brisa acsì, t' a 'n agh' ciapi brisa - modo famigliare - Più su sta monna Luna.
Sbaìs - *sf pl* - Branchie.
Sbaiuczàr - *vn* - Quattrineggiare.
— Sbaiuczà - *pp* - Quattrineggiato.
Sbalà - *agg* - detto di negozio, di causa *ecc* - Spallato.
— Detto di pioggia, di temporale *ecc* - Cessato, finito.
Sbalà - *sf* - Pallata.
Sbalànzz - *sm* - Slancio, sbàlzo, sbilanciòne.
Sbalanzzà - *sf* - Bilanciata.
Sbalanzzàr - *vn* e *va* - far salti; gettarsi con impeto - Sbalzàre, slanciarsi.
— Per il pesare colla bilancia - Bilanciare *va.*
— Sbalanzzà - *pp* - Sbalzato, slanciato; bilanciàto, secondo i casi.
Sbalàr - *vn* - per calare d' intensità - Diminuire, e detto di pioggia anche « Cessare, finire.
— Sbalar - *va* - per dire fandonie - Sballare, sfrottolare.
« Per cavar dalla balla - Sballàre,

— Per colpire con palle di neve e simile - Fare a pallate.
— Sbalà - *pp* - Diminuito; cessato finito; sballato o sfrottolato, secondo i casi.
Sbali - *sm* - Sbaglio, errôre.
— Per rappresentanza falsa ed ingannevole prodotta dalla propria immaginazione, da errore di sensi *ecc* - Abbaglio ed abbagliamento *sm*, illusiône *sf*.
— Per mancanza grave - Prevaricaziône *sf*.
— Per inganno di somiglianza *ecc* - Equìvoco.
— Sbali in t'na soma - Divario, differènza *sf*.
— Per giudizio sbagliato nel giuoco - Borniòla *sf*.
— Far dj sbàli - Dare in ciampanella.
— Sbaglin - *dim* - Sbagliètto.
— Sbali gross - Capacchiône, scerpellône, svariône *sm*.
Sbalsàda - *sf* - Sgombramènto *sm*, sbratto *sm*, sbrattata *sf*, sgòmbero *sm*.
Sbalsàr - *va* - Sgombrare, sgomberare, sbrattare.
— Sbalsà - *pp* - Sgombrato, sgomberato, sbrattato.
Sbalurdimènt - *sm* - Sbalordimènto.
Sbalurdir - *va* - Sbalordire, abbalordìre.
— Sbalurdì - *pp* - Sbalordito, abbalordito.
Sbalusàr - *va* - Cotticchiare, e più propriamente « Cuocere male alcuna cosa sotto la cenere.
— Per mandare a male l'onore, gli averi e simili - Rovinare, pêrdere.
— Sbalusà - *pp* - Cotticchiàto; rovinato, perduto, secondo i casi.
Sbalutada - *sf* - Esclusiône; cacciata, espulsiône.
Sbalutàr - *va* - Esclùdere; dar voto contrario ad uno.
— Sbalutà - *pp* - Escluso.
Sbalzzàr - *vn* - per correre prestamente - Balzare.
— Per levare le pastoie e le legaccie ai piedi delle bestie - Spastoiare.
— Sbalzzà - *pp* - Balzato; spastojato, secondo i casi.
Sbambulzàr - *vn* - Sbonzolàre.
— Sbambulzà - *pp* - Sbonzolato.
Sbancàr - *va* - per conseguire un posto dopo averne cacciato altri - Soppiantare.
— Per vincere al giuoco tutti i denari ad uno - Sbùsare *va*.
— Sbancà - *pp* - Soppiantato; sbusato, secondo i casi.
Sbanch - *sm* - Stêrro, sterramènto.
— Far un sbanch - Sterràre *va*.
Sbandàr - *va* e *vr* - Sbandàre, sparpagliàre; disbandàrsi *vr*.
— Sbandà - *pp* - Sbandàto, sparpagliàto, disbandàto.
Sbar - *sm* - Spàro.
Sbara - *sf* - Sbarra.
Sbarà - *sf* - lavoro o riparo fatto con sbarre - Sbarrata.
— Per scarico di molte armi da fuoco - Scarica, sparata, e se è fatto in segno di allegrezza « Salva *sf*.
Sbaracàr - *va* - Frastornàre; scompigliare, scombuiare, scombussolare.
— Sbaracà - *pp* - Frastornato, scompigliato, scombuiato, scombussolato.
Sbarafòti - *sm* ed *agg* - Sballône.
Sbaraìn - *sm* - Sbaraglìno.
Sbaràr - *va* - scaricar le armi da fuoco - Sparare.
— Per mettere sbarre - Sbarràre, abbarrare.
— Sbarar dil foti - Sballare, sfrottolare.
— Sbarar dj calzz - Scalcheggiare, calciare, ricalcitrare.
— Sbarà - *pp* - Sparàto; sbarrato, abbarrato; sballato, sfrottolato; scalcheggiato, calciato, ricalcitrato, secondo i casi.
Sbarazzàr - *va* e *vr* - Sbarazzàre.
— Sbarazzà - *pp* - Sbarazzato.
Sbarbà - *agg* - chi non ha ancora la barba - Imbèrbe.
« Per *disp* - Sbarbatêllo.
— Detto di colui al quale per difetto non cresce mai barba - Mênno *agg*.
— Detto di chi ha la barba rasa - Sbarbàto, disbarbàto, raso.
Sbarbàr - *va* - Ràdere, sbarbàre, disbarbàre.

— Sbarbà - *pp* - Raso, sbarbato, disbarbato.

Sbarbatêl - *sm* - Sbarbatello.

Sbarbègula - *sf* - donna ciarliera - Cinguettièra.

— Per donna che parla molto e presume sapere - Saccente.

« Per *dim* - Saccentìna.

Sbàrbul - *sm* - Labbro *sm* e più specialmente « Barbòzza *sf* se dettò di cavallo.

Sbarcàr - *va* e *vn* - Sbarcàre.

— Sbarcà - *pp* - Sbarcato.

Sbàrch - *sm* - Sbarco.

Sbargagnà - aggiunto di bocca eccessivamente larga - Svivagnata *agg*.

Sbargàr - *va* - per rompere con violenza - Squarciare, lacerare.

— Sbargar a mêz - fendere la pancia per levarne gli intestini - Sparare.

— Sbargà - *pp* - Squarciato, lacerato; sparato, secondo i casi.

Sbargnif - *agg* e *sm* - Sguaiatèllo *agg*, tristarèllo *agg*, sfacciatèllo *agg*, mozzino *sm*, sbarazzìno *sm*.

Sbargutàrss - *vr* - Scottarsi con un liquido molto caldo.

— Sbargutà - *pp* - Scottato.

Sbargutlàr - *va* - Pillottàre.

— Sbargutlà - *pp* - Pillottato.

Sbarìn - *sm* - Piccola sbarra.

Sbarlêf - *sm* - Sberlêffe, sberlêffo - Vale anche « Grosso pezzo di carne, e simili.

— Dar dj sbarlêf - Sberleffare *va*.

Sbarlôc - *agg* - Sbircio.

Sbarluciada - *sf* - Sbirciata.

Sbarluciàr - *va* e *vn* - Sbirciare.

— Sbarlucià - *pp* - Sbirciato.

Sbarlum - *sm* - Barlùme.

Sbarlumàr - *vn* - Baluginare, sborniare.

— Sbarlumà - *pp* - Baluginato, sborniato.

Sbartà - *sf* - Colpo di berretta.

— Per il saluto che si fa altrui levandosi la berretta - Sberrettata.

« Far dil sbartà - Sberrettare *va*; far di berretta.

Sbasì *o* sbarztì - *agg* - Lìvido.

Sbasuciamènt - *sm* - Baciucchìo.

Sbasuciàr - *va* - Baciucchiàre.

— Sbasucià - *pp* - Baciucchiàto.

Sbasuciòn - *sm* - Baciucchiatòre.

Sbassada - *sf* - Abbassamènto, sbassamento *sm*; Avvallamènto, secondo i casi - Vedi « Sbassàr.

Sbassamènt - *sm* - Vedi « Sbassada.

Sbassàr - *va* e *vr* - Abbassare, sbassàre, ed Avvallarsi *vr* parlandosi di terreno che va sprofondando.

— Sbassà - *pp* - Abbassato, sbassato; avvallato, secondo i casi.

Sbastìr - *va* - Spuntare, togliere l'imbastitura.

— Sbastì - *pp* - Spuntato.

Sbatlà - *sf* - Battellata.

Sbàtar - *va* - per battere insieme - Sbattere.

— Sbatar i pagn da la polvar *ecc* - Scamatare, vergheggiàre.

— Sbatar gìj' al - Starnazzàre.

— Sbatar j'ov, la pana *ecc* - Dibàttere.

— Sbatar i pagn da bugà in tl'aqua - Sciabordare.

— Sbatar 'na porta, 'na fnestra, un cvêl contra al mur - Sbatacchiare.

— Sbatar l'acqua in t'un vas - Diguazzàre.

— Sbatù - *pp* - Sbattùto; scamatato, vergheggiàto; starnazzato; dibattuto; sciabordato; sbatacchiato; diguazzato, secondo i casi.

— Sbatar al ciar, la pana *ecc* (farli ringonfiare agitandoli) Montar le chiare, la panna *ecc*.

— Sbatar in castêl - per aver gran fame - Avere la picchierêlla.

Sbatù - *agg* - Pallido, scolorato, scolorito.

— Per *acc* - Smunto.

Sbatuciàr - *va* - percuotere le frutta e simili colla pertica - Abbatacchiàre, abbacchiare.

— Per picchiare col battaglio della campana - Batacchiàre, rintoccàre.

— Sbatucià - *pp* - Abbatacchiato, abbacchiato; batacchiato, rintoccato, secondo i casi.

Sbatuda - *sf* - Sbattuta *sf* e sbattimènto *sm*; divettatura *sf*; dibattimènto *sm*; sbatàcchio *sm*; diguazzamènto *sm*, secondo i casi -. Vedi « Sbàtar *va* nei suoi vari significati.

Sbatzàr - *va* e *vr* - Sbattezzare.

— Sbatzà - *pp* - Sbattezzato.

Sbavaciada - *sf* - Sbavazzatura.

Sbavaciamènt - *sm* - Sbavamènto *sm*.

Sbavaciàr - *va* e *vn* - per lordare di bava - Sbavazzare *va.*
— Per far bava - Sbavare *vn.*
— Sbavacià - *pp* - Sbavazzato; sbavato, secondo i casi.
Sbavadura - *sf* - Lussaziòne.
Sbavàr - *va* e *vr* - Lussare.
— Sbavà - *pp* - Lussatò.
Sbavròn - *sm* - Mezzellòne.
Sbavrunàr - *va* - *t* dei muratori e simili - Dare un mezzellone.
— Per lo spalmare l' aia con sterco di bove innanzi la battitura, affinchè si rassodi ed agguagli - Imboinare *o* imbovinare.
« Sbavrunà - *pp* - Imboinato o imbovinato.
Sbcunzzinada - *sf* - Sbocconcellatura *sf*, sminuzzamènto *sm.*
Sbcunzzinàr - *va* - Sbocconcellare, sminuzzare.
— Sbcunzzinà - *pp* - Sbocconcellato, sminuzzato.
Sbduciàr - *va* e *vr* - Spidocchiare.
— Sbducià - *pp* - Spidocchiato.
Sbêrla - *sf* - Manrovêscio *sm.*
Sbeveràg - *sm* - Beveràggio.
Sbianczàda - *sf* - Imbiancatùra *sf*, imbianchimènto *sm.*
Sbianczàr - *va* - Imbianchire, imbiancare.
— Sbianczà - *pp* - Imbianchito, imbiancato.
Sbianczin - *sm* - Imbianchino, imbiancatòre.
Sbiasmar - *va* - Biasimare.
— Sbiasmà - *pp* - Biasimato.
Sbiassùgada - *sf* - Biasciamènto *sm.*
Sbiassugar - *va* - Biasciàre, biasicare.
— Sbiassugà - *pp* - Biasciato, biascicato.
Sbiassugòn - *sm* - Biasucòne.
Sbiàvad - *agg* - Sbiadito.
— Piutost sbiavad - Sbiadatêllo.
Sbibi - *sm* - Zibibbo.
Sbichirà - *sf* - Bicchieràta.
Sbiêss - Si usa in modo *avv* colle particelle *ad* o *per* - Di sbièco, di sbiescio.
Sbignarssla - *vn* - Svignàrsela, battèrsela, spulezzàre.
— Sbignà - *pp* - Svignato, battuto, spulezzàto.
Sbigulà - *agg* - Discinto, sciabbiàto, sciàtto.
Sbilanzzi - *sm* - Sbilancio.
Sbilanzziàr - *va* e *vr* - Sbilanciare, dissestàre.
— Sbilanzzià - *pp* - Sbilànciato, dissestàto.
Sbilìn - *sm* - Fòrma.
Sbir - *sm* - Birro, sbirro.
— Detto di giovane di mali costumi e rissoso - Sbarazzino *sm.*
— Da sbir - Sbirrèsco *agg.*
Sbira - *sf* - fanciulla o giovinetta arrogantella e linguacciuta - Spèpa.
Sbiraia - *sf* - Sbirraglia.
Sbissacà - *sf* - Tascata.
Sbissacàrss - *vr* - Sbisacciare.
— Sbissacà - *pp* - Sbisacciato.
Sbizarìrss - *vr* - Sbizzarrirsi, scapricciarsi.
— Sbizarì - *pp* - Sbizzarrito, scapricciato.
Sblach - *sm* - Ciarpa *sf.*
Sblisgada - *sf* - Scivolata.
Sblisgamènt - *sm* - Sdrucciolamènto; sdrucciolìo.
Sblisgàr - *vn* - non star bene in piedi a cagione del ghiaccio o simile - Scivolare, sdrucciolare.
— Sbliagar cvêl dal man - Guizzare, sgusciare e guisciare.
— Sblisgà - *pp* - Scivolàto, sdrucciolato; guizzato, sgusciato e guisciato, secondo i casi.
— Sblisgar il man - in senso *fig* di voler dar busse - Prudere le mani.
Sblisgarôla - *sf* - Sdrùcciolo *sm.*
— Far la sblisgarôla - Fare allo sdrùcciolo; fare gli sdruccioloni.
Sblisghènt - *agg* - Sdrucciolante, scivolènte, e più specialmente:
« Lùbrico - *agg* - se detto di sentiero e simili.
« Sdruccèvole *o* sdruccièvole - *agg* - ciò che facilmente sguiscia di tra le mani.
Sblisgòn - *sm* - Sdrucciolòne.
— Ad sblisgon - Sdrucciolòni *avv.*
Sbôba - *sf* - Bòba, farinata, paniccia, biòscia. pappolàta.
Sbòch - *sm* - Sbocco.
— Sboch ad sangv - Trabòcco *sm*, ribòcco *sm.* emottisi *sf.*

Sbôcia - *sf* - Ribôtta, gozzoviglia, cònia.
— Far sbocia - Darsi tempone; far tempone.
Sbòrgna - *sf* - Sbôrnia, ubbriacatura.
— Per *dim* - Sbornietta e sborniettina.
Sbòrss - *sm* - Sborso.
Sbôzz - *sm* - Abbôzzo, sbòzzo, bôzzo.
Sbôzzla - *sf* - la pancia degli uccelli ingrossata per il cadere degli intestini - Culaia.
— Per debolezza, accidia e simili - Prostraziòne, cascàggine, fiaccòna.
Sbràda - *sf* - Spelazzatùra.
Sbradòr - *sm* - Spelazzière, spelazzino.
Sbragaldàr - *vn* - Arrabattarsi, affaticarsi, ciacciare; fare il ciôccia.
— Sbragaldà - *pp* - Arrabattato, affaticato, ciacciato.
Sbragaldòn - *sm* - Ciacciòne, ciôccia, affannòne, faccendière, faccendone, ciocciòne, sbraciòne.
Sbraghiràr - Vedi « Sbragunzàr.
Sbraghiròn - Vedi « Sbragaldòn.
Sbragulàr - Vedi « Sbragunzàr.
Sbragulòn - Vedi « Sbragaldòn.
Sbragunzada - *sf* - Sbraciata, sbraceria.
Sbragunzàr - *vn* - Ciacciare, sbraciare
— Sbragunzà - *pp* - biacciato. sbraciato.
Sbragunzòn - Vedi « Sbragaldòn.
Sbraiàda - *sf* - Smargiassàta, smargiasserìa, bravata, millanteria.
Sbraiàr - *vn* - Millantarsi, braveggiare, fare lo smargiasso; sbaiaffare.
— Sbraià - *pp* - Millantato, brabreggiato; sbaiaffato.
Sbraiòn - *sm* - Smargiàsso, smargiassòne, millantatòre; abbaiòne.
Sbranada - *sf* - Sbranamènto *sm*, sbrano *sm*.
Sbranàr - *va* - Sbranàre, dilaniàre.
— Sbranà - *pp* - Sbranato, dilaniato.
« Sbranatòre - *sm* - dicesi chi sbrana.
Sbrancàda - *sf* - Strappo *sm*.
Sbrancàr - *va* - Strappàre, arraffare.
— Sbrancà - *pp* - Strappato, arraffato.
Sbràr - *va* - Spelazzàre.
— Sbrà - *pp* - Spelazzato.
Sbrasàda - *sf* - Sbraciàta.
Sbrasàr - *va* - Sbraciare.
— Sbrasà - *pp* - Sbraciato.
Sbrazzàrss - *vr* - Sbracciarsi.
— Sbrazzà - *pp* - Sbracciato.

Sbrègh - *sm* - Spaccatura *sf*, squarcio *sm* - In senso *fig* « Disavanzo.
— Far dj sbregh - Spaccare, squarciare *va*.
— Far dal sbrègh - in senso *prop* e *fig* - Far del largo.
Sbricunzada - *sf* - Bricconeria.
Sbricunzàr - *vn* - Bricconeggiàre.
— Sbricunzà - *pp* - Bricconeggiàto.
Sbrigàr - *va* e *vr* - Sbrig[illegible], distrigàre, spicciàre, spacciàre.
— Sbrigà - *pp* - Sbrigato, distrigato, spicciato, spacciato.
Sbrigativ - *agg* - Sbrigativo, speditivo, spicciativo.
Sbrindanàr - *vn* - Sgualdrineggiare.
— Sbrindanà - *pp* - Sgualdrineggiato.
Sbrindanô - si usa nel modo di dire « *Andar in sbrindanò* - Andare in gattesco.
Sbrindul - *sm* - Brandêllo, strambêllo.
« Sbrandellàre e strambellare - *va* - dicesi lo spiccar brandelli.
Sbrissada - *sf* - Scivolata.
Sbrissàr - *vn* - Sbrisciare, scivolare.
— Sbrissar fora dil man - Sgusciàre, sguisciare, sguizzare.
— Sbrissà - *pp* - Sbrisciato, scivolato; sgusciato, sguisciato e sguizzato, secondo i casi.
Sbrissòn - *sm* - Sdrùcciolo, sdrucciolamènto.
— Ad sbrissòn - *m avv* - Sdruccioloni.
— Andar ad sbrisson (cacar tenero) - Avere la cacarèlla o la cacaiuôla.
Sbrisulamènt - *sm* - Sbricciolamènto.
Sbrisulàr - *va* - Sbricciolare.
— Sbrisulà - *pp* - Sbricciolato.
« Friàbile - *agg* - dicesi il corpo le cui parti si sciolgono colla sola confricazione delle dita, come la midolla del pane, le foglie aride *ecc.*
Sbruclada - *sf* - Dibrucatura.
Sbruclàr - *va* - Dibruscare, sbroccolare, sbroccare.
— Sbruclà - *pp* - Dibruscato, sbroccclato, sbroccato.
Sbrudàc - *sm* - Brodiglia *sf*.
Sbrudacìamènt - *sm* - Imbrodolatura *sf*.
Sbrudaciòn - *agg* e *sm* - chi insporca di brodo *ecc* - Brodolòne *sm*.

— Per chi è imbrattato di brodo - Imbrodolato, brodoloso *agg*.

Sbrùf - *sm* - Sbrùffo e più particolarmente:

— Sbruf ad vent « Folata *sf*, buffata *sf*, e Ràffica *sf* se è forte.

— Sbruf ad vin *ecc* « Sbuffo *sm*.

— Sbruf ad soldi « Gruzzo e grùzzolo.

— Sbruf ad fià spuzzlènt « Tanfata *sf*.

Sbrufàr *o* sbruflàr - *va* - Spruzzàre, spruzzolàre, sbruffare.

— Sbrufà - *pp* - Spruzzàto, spruzzolàto, sbruffàto.

Sbruflada - *sf* - Spruzzata e spruzzaglia.

— Per *dim* « Spruzzatina.

Sbruflôt - *sm* - Vedi « Sbrùf.

Sbruiàr - *va* e *vn* - Sbrogliàre.

— Sbruià - *pp* - Sbrogliàto.

Sbrunzinamènt - *sm* - Tintinno, tintinnìo.

Sbrunzinàr - *vn* - Tintinnàre, tintinnìre.

— Sbrunzinà - *pp* - Tintinnàto, tintinnìto.

Sbrusaciàda - *sf* - Arsicciatùra.

Sbrusaciàr - *va* - Abbruciacchiàre, arsicciàre.

— Sbrusacià - *pp* - Abbruciacchiato, arsicciàto.

Sbruzzà - *agg* - Rifinito, malcòncio, affaticàto, arronzàto.

Sbruzzà - *sf* - Barocciàta.

Sbruzzàrss - *va* e *vr* - condurre o andar in baroccio - Sbarocciàre e sbirocciàre.

— Per affaticare oltremodo - Arronzare, rifinire, arrangolare.

— Sbruzzà - *pp* - Sbarocciàto e sbirocciato; arronzato, rifinito, arrangolato, secondo i casi.

Sbsàr - *va* - Spesàre.

— Sbsà - *pp* - Spesàto.

Sbucà - *agg* - detto di cavallo e simile - Sboccàto.

— Detto di persona licenziosa nel parlare - Scurrile, sboccato.

Sbucià - *sf* - Trucciamènto *sm*, pallàta *sf*.

Sbuciàr - *vn* - divertirsi mangiando e bere oltremodo - Gozzovigliàre, crapulàre, sgavazzàre.

— Per il rompersi della pelle - Sbucciàre *va* e *vn*.

— Sbuciàr - *va* e *vn* - *t* nel giuoco delle palle - Truccàre, trucciàre *va*.

— Sbucià - *pp* - Gozzovigliàto, crapulàto, sgavazzàto; sbucciato; truccàto e trucciàto, secondo i casi.

Sbuciòn - *sm* - Crapulòne, ribottòne.

Sbudlàda - *sf* - Sbudellamènto *sm*.

Sbudlamènt - *sm* - Vedi « Sbudlada.

Sbudlàr - *va* - Sbudellàre.

— Sbudlà - *pp* - Sbudellàto.

— Sbudlàrss dal ridar - Sbellicarsi dalle risa.

Sbufàr - *vn* - Buffàre, sbuffàre.

— Sbufà - *pp* - Buffàto, sbuffàto.

Sbufunzàda - *sf* - Beffeggiamènto *sm*, sbeffeggiamènto, sbeffamènto, dileggio.

Sbufunzàr - *va* - Beffeggiàre, sbeffeggiàre, dileggiàre.

— Sbufunzà - *pp* - Beffeggiato, sbeffeggiàto, dileggiàto.

Sbufunzòn - *sm* - Beffeggiatòre, sbeffeggiatòre, dileggiatòre.

Sbuì - *agg.* - Fradicio, fràcido.

Sbuianzzàda - *sf* - Sboglientamènto *sm*.

Sbuianzzàr - *va* - Sboglientàre, incuòcere, scottare.

— Sbuianzzà - *pp* - Sboglientàto, incòtto, scottato.

Sbuianzzôt - *sm* - Sboglientamènto.

— Per piccolo bucato - Bucatino *sm*.

— Per piccolo ballo fatto alla buona - Bòllonzolo *sm*.

Sbùiar *o* sbuìr - *vn* - Sbollire.

— Sbuì - *pp* - Sboilito.

Sbulignar - *va* - Slazzerare.

— Sbulignà - *pp* - Slazzerato.

Sbulinadòr - *sm* - Pallerino.

Sbulzzidùr - *sm* - Cacciabòtti.

Sbulzzunàr - *va* - Vedi « Spunzzunár.

Sbumblà - *agg* - Sconciato, e in senso *fig* di molto fortunato « Sfondolàto.

Sbumblada - *sf* - Sconciatura.

Sbumblàr - *va* - Sconciare; sformare.

— Sbumblà - *pp* - Sconciato; sformato.

Sbumbulzàr - *vn* - Sbonzolàre.

— Sbumbulzà - *pp* - Sbonzolàto.

Sburàda - *sf* - Polluziòne, eiaculazione.

Sburàr - *va* - Eiaculàre.

— Sburà - *pp* - Eiaculàto.

Sburasàr - *va* - Sborracciàre.

— Sburasà - *pp* - Sborracciàto.

Sburiòl - *sm* - Acquerèllo, vinèllo.

Sburlòn - *sm* - Spintòne, urtone.
Sburlunàr - *va* - Dare spintoni.
Sburssàr - *va* - Sborsàre.
— Sburssà - *pp* - Sborsàto.
Sbus - *agg* - Bucato.
Sbusaciàr - *va* - Bucacchiàre, bucheràre, bucherellàre.
— Sbusacià - *pp* - Bucacchiàto, bucheràto, bucherellàto.
Sbusapulàr - *sm* - Scopapollài.
Sbusàr - *va* e *vn* - per far buchi - Bucàre *va*.
— Detto della farfalla che fora il bozzolo - Sfarfallàre *vn*.
— Sbusarla - in senso *fig* di ottenere felice risultato in un' impresa - Riuscire *vn*.
— Sbusà - *pp* - Bucàto; sfarfallàto; riuscito, secondo i casi.
Sbulègn - *agg* - Spugnôlo, vespaiòso.
Sbutèz - *sm* - Rintòcco.
Sbutzàr - *vn* - Rintoccàre, toccheggiàre.
— Sbutzà - *pp* - Rintoccàto, toccheggiàto.
Sbuzaràr - *vn* - Frummiàre.
— Sbuzarà - *pp* - Frummiàto.
Sbuzzàr - *va* - Sbozzàre, abbozzàre.
— Sbuzzà - *pp* - Sbozzàto, abbozzàto.
Sbuzzlòn - *agg* - detto di colui al quale sono caduti gl' intestini - Sbonzolànte.
— Detto di chi è preso da debolezza o da accidia - Fiaccone.
Scacàr - *va* - Scaccàre, scaccheggiàre.
— Scacà - *pp* - Scaccàto, scaccheggiàto.
Scàch - *sm* - Scàcco.
— Impatar la partida al zogh dj scach - Tavolàre *va*.
Scachièra - *sf* - Scacchièra *sf*, scacchière *sm*.
Scach mat - *sm* - Scaccomàtto.
— Dar scach mat - Mattàre *va*.
Scàda - *sf* - Seccamènto *sm*.
— Scada ad minciun - per atto noioso e rincrescevole - Smancerìa *sf*, importunità *sf*, suzzàcchera.
Scàdar - *vn* - Scadère.
— Scadù - *pp* - Scadùto.
Scadènzza - *sf* - Scadènza.
Scadnàda - *sf* - Scatenamènto *sm*.
Scadnàr - *va* - Scatenàre.
— Scadnà - *pp* - Scatenàto.
Scadòr - *sm* - Prurito, prudòre.
— Far scadòr - Prùdere *va*, prurire *vn*.
Scàfa - *sf* - arnese di legno usato specialmente in cucina - Scancerìa.
— Scafa di piàt - Piattàia *sf*.
— Per mento allungato - Bàzza *sf*.
Scafal - *sm* - Scaffàle.
— Per *dim* - Scaffalino, scaffalètto.
— Per *acc* - Scaffalòne.
— Per *pegg* - Scaffalaccio.
Scagabòrd - *sm* - Battisòffia, battisòffiola, tremarêlla *sf*.
Scagarêla - *sf* - Cacàia, cacaiuôla, squaccherèlla.
Scagàzza - *sf* - Battisòffia, battisòffiola, tremarêlla.
Scagazzàda - *sf* - Vedi « Scagazzamènt.
Scagazzamènt - *sm* - Scacazzamènto,
Scagazzàr - *va* e *vn* - Scacazzàre, e parlandosi di pulci, di mosche e simili - Indanaiàre.
— Scagazzà - *pp* - Scacazzàto o indanaiàto, secondo i casi.
Scagazzèt - *sm* - Rabacchio.
— Per *dim* « Rabacchiuôlo.
Scagazzòn - *agg* - Scacazzànte.
Scàia - *sf* - Scàglia, e più specialmente:
— Scaia dj pèss « Lisca, squàma.
— Scaia dj serpènt « Squàma.
— Scaia dj cavì « Fòrfora.
— Scaìna - *dim* - Scagliuòla, scagliètta; squamètta, secondo i casi.
Scaiàr - *va* - Scagliàre.
— Scaià - *pp* - Scagliàto.
Scaièta - *sf* - Scagliètta.
Scainamènt - *sm* - Guàio, guaìto, gagnollo.
Scainàr - *vn* - Guaire, guaiolàre, gàgnolare.
— Scainà - *pp* - Guaito, guaiolàto, gagnolato.
Scaiôla - *sf* - Scagliuòla, pietra speculare.
Scaìòn - *sm* - giunta ai lati della camicia e simili - Gheròne.
« Scaiunzzin - *dim* - Gheroncino.
— Scaiòn - *sm* - detto di alcuni denti del cavallo - Scaglione *sm*.
Scaiòn - *agg* - detto di persona adusta e secca che difficilmente ingrassa -

Segaligno *agg*.
Scaiòs - *agg* - Scagliòso.
Scaiùnà - *agg* - Aggheronàto.
Scàla - *sf* - Scàla.
— Scalèta - *dim* - Scalètta *sf*, e scalêo *sm* se si regge da sè.
— Scalòn - *acc mas* - Scalòne.
— Scala a lumaga - Scala a chiòcciola.
Scalà - *sf* - Scalàta *o* diminuzione, secondo i casi - Vedi « Scalàr.
Scalamarà - *sf* - Calamaiàta.
Scalàr - *vn* - montar con scala - Scalàre *va*.
— Per ridurre a meno - Diminuìre, scemàre.
— Scalà - *pp* - Scalàto; diminuìto, scemàto, secondo i casi.
Scaldàda - *sf* - Scaldamènto *sm*.
Scaldamanìna - *sf* - specie di giuoco fanciullesco - Scaldamàno *sm*.
Scaldalêt - *sm* - Scaldalètto.
Scaldapietànzz - *sm* - Scaldavivànde.
Scaldàr - *va* - Scaldàre.
— Turnàr a scaldàr - Riscaldàre.
— Scaldàr un pòch - Scaldeggiàre.
— Scaldà - *pp* - Scaldàto; riscaldàto; scaldeggiàto, secondo i casi.
— Scaldar al cul - in senso di dare sculacciate - Scullacciare *va*.
Scaldìn - *sm* - Caldanìno, scaldanìno, scaldino, vèggio.
Scaldùm - *sm* - Bruciàglia *sf*.
Scalèta - *sf* - Scalètta *sf*, e scalèo *sm* se si regge da sè.
Scalfaròt - *sm* - Scalfarètto, scalfaròne, scarferòne.
Scalfùr - *sm* - Scalpòre.
— Far un scalfùr a un - Fargli un rabbuffo, una risciacquata, un rivellino, un raffaccio.
Scalìn - *sm* - Gradìno, scalìno.
Scalinà - *sm* - Scalinàta, gradinàta.
Scalmàna - *sf* - Scalmàna, scarmàna, caldàna.
Scalmanàrss - *vr* - prendere la scarmana - Scalmanàre, scarmanàre.
— Per scomporsi nel parlare - Sciamannàre *vn*.
— Scalmanà - *pp* - Scalmanàto, scarmanàto; sciamannàto, secondo i casi.
Scalògna - *sf* - Scalògno *sm*.
Scalòn - *sm* - Scalòne.
Scaltrèzza - *sf* - Scaltrèzza.
— Con scaltrezza - Scaltramènte *avv*.
« Scàltro - *agg* - dicesi chi ha scaltrezza.
Scalvàr - *va* - per tagliar tutti i rami di un albero - Svettàre, scalvàre, e Capitozzàre *va* quando la sommità del tronco rappresenta quasi un capo.
— Per fare lo scollo nelle vesti « Scollàre *va*.
— Scalvà - *pp* - Svettàto, scalvato, capitòzzato; scollàto, secondo i casi.
Scàlzz - *agg* - Scàlzo.
— Scalzz in caplina - Scalzo e quasi senza vesti addosso.
Scalzzacàn - *agg* e *sm* - Scalzacàni e scalzacàne.
Scalzzàr - *va* - Scalzàre, izzappàre.
— Scalzzà - *pp* - Scalzàto, izzappàto.
Scalzzinàr - *va* - Scalcinàre.
— Scalzzinà - *pp* - Scalcinàto.
Scamarada - *sf* - Sdrucitura *sf*, sdrucio *sm*.
Scamaràrss - *vr* - Scucìrsi, sdrucìrsi.
— Scamarà - *pp* - Scucìto, sdrucìto.
Scamazzàrss - *vr* - Arronzàre, arrangolare, trafelare.
— Scamazzà - *pp* - Arronzato, arrangolato, trafelato.
Scàmbi - *sm* - Scàmbio.
— Ad scambi - aggiunto di moneta - Spìcciolo *agg*; moneta minuta, spezzata.
Scambiàr - *va* - Scambiàre.
— Scambià - *pp* - Scambiàto.
Scamòrfi - *sf pl* - Moìne *sf. pl*, smòrfia *sf*.
Scàmp - *sm* - Scàmpo *sm*.
Scampaciàr - *vn* - Campacchiàre, vivacchiàre.
— Scampacià - *pp* - Campacchiato, vivacchiàto.
Scampagnàda - *sf* - Campagnàta.
Scampanlàda - *sf* - Scampanellàta.
Scampanzàda - *sf* - suono di campane - Scampanàta.
— Detto di un chiodo, di un dente *ecc* che non è ben fermo - Dringolatùra.
— In senso *fig*, di non esser fermo

in un' idea - Tentennamento *sm.*
Scampanzamènt - *sm* - Scampanìo.
Scampanzàr - *vn* - per suonar le campane - Scampanàre.
— Per suonare il campanello - Scampanellàre.
— Per il muoversi dei denti, dei chiodi e simili - Dringolàre.
— Per il non star fermo in un'idea - Tentennare.
— Scampanzà - *pp* - Scampanàto; scampanellàto; dringolàto; tentennàto, secondo i casi.
Scampàr - *vn* - Scampàre.
— Scampà - *pp* - Scampàto.
Scamufùm - Vedi « Parsòn.
Scanabìss - *sm* - Castrìno.
Scanàda - *sf* - lo scannare - Scannamènto *sm.*
— Per *t* nel giuoco del bigliardo - Schianciàna *sf*, schiancio *sm.*
Scanàr - *va* - Scannàre, sgozzàre.
— Scanà - *pp* - Scannàto, sgozzàto.
Scandài - *sm* - Scandàglio.
« Sàgola - *sf* - dicesi la cordicella incatramata in fondo alla quale è attaccato un peso per scandagliare il fondo dell' acqua.
Scandaiàr - *va* - Scandagliàre.
— Scandaià - *pp* - Scandagliàto.
Scandalizàr - *va* e *vr* - Scandalizzàre.
— Scandalizà - *pp* - Scandalizzàto.
Scandalòs - *agg* - Scandalòso.
— Scadalòs - *sm* - Scandalizzatòre.
Scandìr - *va* - Scandìre.
— Scandì - *pp* - Scandìto.
Scàndul - *sm* - Scàndalo.
— Con scandul - *avv* - Scandalosamènte *avv.*
Scanêl - *sm* - piccolo scanno - Scannêllo.
« Scanêl da viulin *ecc* - Ponticèllo.
— Per quel taglio che i macellai fanno nelle bestie più vicino alla coscia - Scannêllo, cosciètto.
Scanladùra - *sf* - Scanalatùra, scanellatùra *sf*, e più specialmente:
« Gargàme - *sm* - per quell' incassatura nella quale può scorrere una imposta *ecc.*
« Rigàme - *sm* - per quelle filettature che si fanno alle pietre. che si adattano agli stipiti *ecc.*

Scanlàr - *va* - Scanalàre.
— Scanlàr - *pp* - Scanalàto.
Scanìn - *sm* - Scannatòre, sgozzatòre.
— In senso *fig* detto di uomo avido e rapace - Àrpìa *sf.*
Scànn - *sm* - Scànno.
— Ad mêz ann al cul fa scann (cioè comincia a reggersi) Di mezz' anno il culo fa da scanno.
— Scànn da bugà - Lavatôio, scanno da bucato.
Scànss - *sm* - Scànso.
— Ad scànss - *m avv* - A scanso, di schiancio.
Scanssafadìgh - *sm* - Scansardo fuggifatìca, schifanôia, sbucciafatìche, badalòne, sbuccione.
Scansàr - *va* - per sfuggire un pericolo e simili - Scansàre, evitàre.
— Per levare lo scritto - Cassàre, scancellàre, cancellàre.
— Per tirare di scanso al giuoco del bigliàrdo - Schiancìre.
— Scanssà - *pp* - Scansato, evitàto; cassàto, scancellàto, cancellàto; schiancìto, secondo i casi.
— Per il semplice tirare una linea sopra lo scritto - Dar dì frego.
Scanssìn - *sm* - Raschiatôio.
Scanssòn - *sm* - per l' atto del cassare - Cassatùra *sf*, cassazione *sf.*, accecatura *sf*, sgòrbio *sm.*
— Per il semplice tirare una linea sopra lo scritto - Frègo *sm.*
Scantaciàr - *va* - cantare ad ogni poco e per lo più a voce sommessa - Canticchiàre, canterellàre.
— Per quel cantar frequentemente, e male, che fa il popolo, qualche novità divenuta comune - Cantazzàre *va.*
— Scantacià - *pp* - Canticchiàto, canterellàto; cantazzato, secondo i casi.
Scantinàr - *vn* - per il non star fermo in istato - Balenàre, tentennàre *vn* ed in senso cattivo di barattar la parola, mancare ad un impegno « Ciurlare nel manico.
— Per il mancare assai o poco; correre divario - Scattàre.
— Per uscir dalla regola comune e, riferito nè costumi, uscire dal

cammino retto - Scastagnare *vn.*
— Scantuna - *pp* - Balenato, tentennato; scattato; scastagnato, secondo i casi.
Scantuna - *agg* - Smusso, smussato, scantonato.
Scantunar - *va* - Scantonàre, smussare.
— Scantuna - *pp* - Scantonato, smussato.
Scanzzia *o* scanzzie - *sf* - Scansia.
Scanzziada - *sf* - Cancellatura, cancellazione, accecatura.
Scanzziar - *va* - Cassàre, cancellare, scancellare, dipennàre o depennare.
— Scanzzià - *pp* - Cassàto, cancellàto, scancellato, dipennàto, depennàto.
– Dicesi poi:
« Cancellàbile - *agg* - ciò che si può cancellare.
« Incancellabile *od* indelèbile - *agg* - ciò che non si può cancellare.
Scapàda - *sf* - il fuggire - Fuggita.
— Per mancanza commessa - Scappàta, scapataggine.
« Scapadina - *dim* - Scappatèlla, scappatìna.
— Per parola o discorso che altri faccia contro le nostre previsioni - Uscita.
— Per corto e breve viaggio - Capata; corsa.
— Ad scapàda - *m avv* - Di sfuggita, e detto di cavallo « A briglia sciolta; di carriera.
Scapadina - *sf* - corto e breve viaggio « Capatina.
— Per piccola mancanza - Scappatèlla, scappatìna.
Scapadòra - si usa in *m avv* - Di carrièra; a briglia sciòlta.
Scapamènt - *sm* - Scappamènto.
Scapàr - *vn* - darsi alla fuga - Fuggìre, scappàre; ed in termine scherzevole « Scarponàre, spulezzare.
— Detto delle molle di un orologio e simili - Scattàre.
— Per tagliar la cima degli alberi - Svettàre, scalvàre *va.*
— Scapar da parson - Evàdere.
— Scapar pr' al bus dla ciavadùra - Sgattaiolàre *vn.*
– Scapà - *pp* - Fuggìto, scappato; scarponato, spulezzato; scattàto; svettato, scalvato; evaso; sgattaiolato, secondo i casi.
Scapasion - *sf* - Svettamento *sm.*
Scapin - *sm* - parte della calza - Scappino, pedule.
— Per ragione apparente - Appicco, pretèsto, cavillo.
« Truvar dj scapin - Cavillare, sofisticare *vn.*
— Saver da scapin - detto delle vivande che cominciano a guastarsi e che percio mandano cattivo odore - Saper di mùcido.
« Ciapar da scapin - Immucidire *vn.*
Scapinàr - *va* - Riscappinàre, rimpedulàre.
— Scapinà - *pp* - Riscappinàto, rimpedulàto.
Scàpit - *sm* - Scàpito *sm*, dànno *sm*, perdita *sf.*
Scapitàr - *vn* - Scapitàre.
— Scapità - *pp* - Scapitàto.
Scaplà - *sf* - per l' atto del levarsi il cappello - Scappellàta.
— Per colpo dato altrui col cappello - Ingozzata o ingozzatura.
— Per la quantità di roba che può stare in un cappello - Cappellata.
Scaplàrss - *vr* - Vedi « Scaplazzàr.
Scaplazzàr - *va* e *vr* - Scappellàre; far di cappello.
— Scaplà - *pp* - Scappellàto.
Scaprizziàrss - *vn* - Scapricciàrsi, sbizzarrìrsi.
— Scaprizzià - *pp* - Scapricciàto, sbizzarrìto.
Scàpul - *agg* e *sm* - Scàpolo.
Scapulàrla - *va* - Scampàre, scapolàre, sfuggìre, sgattaiolàre.
— Scapulà - *pp* - Scampato; scapolato, sfuggito, sgattaiolato.
— Scapularla pr' al bus dla ciavadura - Uscirne pel rotto della cuffia; salvarsi per miracolo.
Scapùzz - *sm* - Intôppo, inciampo.
Scapuzzàr - *vn* - Inciampàre, inciampicàre, incòrrere, cempennàre.
— Scapuzzà - *pp* - Inciampàto, inciampicàto, incòrso, cempennàto.
— Scapuzzar in t' un sit - Capitarvi per combinazione, per caso.
Scapuzzôt - *sm* - Vedi « Scapùzz.

Scàr - *va* e *vr* - rendere asciutto - Seccàre, diseccàre.
« Seccatòio - *sm* - dicesi il luogo ove tengonsi le frutta a seccare.
— Scàr l' anima - Importunàre *va*, scocciare; rìncrèscere *vn* - Vedi « Secàr.
— Scà - *pp* - Sèccàto, diseccàto; importunato, scocciato; rincresciuto, secondo i casi.
Scarabàtul - *sm* - Scarabàttolo *sm*, scarabàttola *sf*.
Scarabòc - *sm* - Scarabòcchio, sgôrbio.
Scarabuciàr - *va* - Scarabocchiàre, sgorbiàre.
— Scarabucià - *pp* - Scarabocchiàto, sgorbiàto.
Scarabucìn - *sm* - Impiastrafôgli, scribacchìno.
Scarabuciòn - *sm* - Scarabocchiatòre.
Scarabuzzlar *o* andar ad scarabuzzlun - Andar strabalzoni - In senso *fig* « Campacchiare.
Scaràc - *sm* - Scaràcchio, sornàcchio, sarnàcchio, scràcchio.
Scaraciàr - *vn* - Sornacchiàre, scracchiàre.
— Scaracià - *pp* - Sornacchiàto, scracchiàto.
Scaraciòn - *agg* - Catarròso.
Scarafunàda - *sf* - Frugacchiamènto *sm*.
Scarafunàr - *va* e *vn* - Frugacchiàre, rimuginare; mettere sotto sopra.
— Scarafunà - *pp* - Frugacchiato, rimuginato.
Scaramuzzal *o* scaramuzzlùn - Si usa in modo avverbiale colle prep *a*, *ad* - Strabalzòni.
— Andàr ad scaramuzzlùn - Strabalzàre *vn*.
Scaramuzzlòn - *sm* - Strabalzamènto. barcullone, ciampicone.
Scaràna - *sf* - Sèdia, scrànna, sèggiola,
— Scaranina *dim* - Seggiolina, seggiolètta.
— Scaranàzza - *pegg* - Seggiolàccia.
— Quaciàr *o* impaiàr il scarann - Impagliàre *va*.
— Dicesi poi :
« Sediàrio - *sm* - colui che dà a nolo sedie.
« Impagliatìno - *sm* - il piano impagliato delle seggiole.

Scaranà - *sf* - Colpo di scranna o di seggiola.
Scaranàr *o* scaranarùt - *sm* - Seggiolàio.
Scaranìn - *sm* - Seggiolìno.
Scaranina - *sf* - Seggiolìna, seggiolètta.
— Purtar in scaranìna *o* in scaranêla - giuoco fanciullesco - Portare a predelline *o* a predellucce.
— Far il gamb scaranina *o* scaranêla - Traballare; fare le gambe Giacomo Giacomo.
Scaranòn - *sm* - Seggiolòne.
Scaravàzz - *sm* - insetto - Scarafàggio.
— Per brutto carattere - Sgôrbio, rabèsco.
Scarcài - Vedi « Scaràc.
Scarcaiàr - Vedi « Scaraciàr.
Scarcaiòn - Vedi « Scaraciòn.
Scàrdva - *sf* - Scàrdova.
Scàrdvina - *sf* - Scàrdine *sm*.
Scarèzz - *sm* - Ribrèzzo.
Scarfòia - *sf* - sottilissimo involucro delle cipolle e simili - Sfôglia.
— Scarfoia dla testa - Fòrfora.
— Per l' involucro della pannocchia del grano turco - Fôglia.
Scarfuiàda - *sf* - Sfogliatùra.
Scarfuiàr - *va* e *vr* - Sfogliàre.
— Scarfuiàr - *pp* - Sfogliàto.
Scarfuiòs - *agg* - Cipollòso.
Scàrga - *sf* - Vedi « Dscàrga.
Scargabaril - *sm* - sorta di giuoco fanciullesco - Scaricabarile.
Scargàr - *va* - Vedi « Dscargàr.
Scàrgh - *sm* - Vedi « Dscàrgh.
Scariàtul - *sm* - Scriàto e screato.
— Scariatulin - *dim* - Scriatèllo.
Scariulà - *sf* - Carriuòla.
Scariulàr - *va* e *vn* - Lavorare *o* trasportar terra colla carriuola.
Scarlàt - *agg* e *sm* - Scarlàtto.
Scarlatìna - *sf* - Scarlattìna.
Scarlussàd - *sf* - Scôssa *sf*, scotìo *sm*, rimescolamento *zm*.
Scarlussàr - *va* e *vr* - Scuotere, rimestare, conquassare, sconquassare trabalzare.
— Scarlussà - *pp* - Scòsso, rimestato, conquassato, sconquassato, trabalzato.
Scàrm - *agg* - Scarno.
Scarmài - *sm* - Vèntola *sf*, rôsta *sf*.
« Rostàio - *sm* - dicesi chi fa o

vende le roste o ventule.

Scarmirss - *vr* - sentir brividi - Rabbrividire, abbrividire.

— Per ripararsi, difendersi *ecc.* - Schermirsi.

— Per diminuire in grassezza - Scarnire, rinfichire e rinfichisecchire.

— Scarmi - *pp* - Rabbrividito, abbrividito; schermito; scarnito, rinfichito, rinfichisecchito, secondo i casi.

Scarmulin - *agg* - Mingherlino, scarzo.

Scarnàda - *sf* - Scarnatura.

Scarnanzzàda - *sf* - riso smoderato - Sganasciamènto *sm.*

Scàrnanzzàr - *va* - levare i catenacci - Schiavacciàre.

— Scarnanzzà - *pp* - Schiavacciàto.

Scarnanzzàrss - *vr* - per ridere smoderatamente - Sganasciarsi dalle risa.

Scarnàr - *va* - Scarnàre.

— Scarnà - *pp* - Scarnàto.

« Scarnatòio - *sm* - dicesi il coltello che si adopera per scarnare.

Scarnèc - Vedi « Scariàtul.

Scàrpa - *sf* - Scàrpa.

— Scarpina - *dim* - Scarpettina.

— Scarpàzza - *pegg* - Scarpàccia.

— Scarp da camara - Pappùccia.

— Avèr il scarp ch' va su e zò - Aver le scarpe a cianta.

— Scarpa d' un àrzan *ecc* - Scarpa *sf*, contraffòrte *sm.*

« Far 'na scarpa - ridurre a pendio - Scarpàre *va.*

Scarpà - *sf* - Scarpàta.

Scarpàr - *sm* - Scarpàro.

Scarpazzàda - *sf* - Scalpìccio *sm*, scarpìccio *sm.*

Scarpazzamènt - *sm* - Vedi « Scarpazzàda.

Scarpazzàr - *vn* Scalpicciàre.

— Scarpazzà - *pp* - Salpicciàto.

Scarpazzòn - *sm* - Ciabattòne.

Scarpêl - *sm* - Scalpello, scarpello.

— Scarplìn - *dim* - Scalpellino.

— Scarplèt - *dim* - Scalpellètto.

— Scarplàzz - *acc* - Scalpellinàccio.

« Tagliuòlo - *sm* - dicesi lo scalpelletto usato dai bottai per cacciar la stoppa nelle fessure dei vasi.

Scarpiòn - *sm* - insetto - Scorpiòne e scarpiòne.

« Scarpiunzzìn - *dim* - Scarpioncèllo, scorpioncino.

— Per schizzo o frego d' inchiostro - Sgòrbio.

« Far dj scarpiùn - Sgorbiàre, scombiccherare.

Scarplà - *sf* - Scarpellàta.

Scarplìn - *sm* - chi lavora pietre collo scarpello - Scarpellino, scalpellino, scarpellatòre.

— Per piccolo scarpello - Scarpellino, scarpellètto.

Scarpòn - *sm* - Scarpòne.

— Tiràr ad scarpòn - Fare il vagheggino ad una; Percacciàre *va*

Scarptàr - *vn* - Sgambettàre.

— Scarptà - *pp* - Sgambettàto.

Scàrss - *agg* - Scàrso.

— Piutòst scàrss - Scarsètto.

— Tgnìr scàrss - Scarseggiàre *vn.*

Scarssèzza - *sf* - Scarsèzza.

Scarssità - *sf* - Scarsità.

— Con scarssità - Scarsamènte *avv.*

Scàrt - *sm* - Scàrto.

Scartablàda - *sf* - Scartabellàta.

Scartablàr - *va* - Scartabellàre; rovigliàre.

— Scartablà - *pp* - Scartabellàto; rovigliàto.

Scartàda - *sf* - Scartàta *sf*, scartamènto *sm*, e più specialmente « Sfaglio *sm* se detto di carte - Vedi « Scartàr.

Scartafàzzi - *sm* - Scartafàccio.

Scartàr - *va* - Scartàre, e più specialmente « Sfagliare *va* se detto delle carte che, come inutili, si gettano via nel giuocare.

— Scartà - *pp* - Scartàto; sfagliàto, secondo i casi.

Scartìn - *sm* - Scàrto.

Scartôzz - *sm* - involto con carta - Cartòccio, scartòccio.

— Scartuzzìn - *dim* - Cartoccino.

Scartòzz - *sm* - specie di sgorbia per fare il cocchiume alle botti - Cocchiumatòio.

Scartòzz - *sm* - parte del ferramento del cavallo - Reggitirèlle.

Scartuzzamènt - *sm* - Sfogliatùra *sf.*

Scartuzzâr - *va* - Sfogliàre, scartocciàre.

— Scartuzzà - *pp* - Sfogliàto, scartocciàto.

Scartuzzàra - *sf* - Cartocciàme *sm*.
Scaruzzà - *sf* - Carrozzàta, scarrozzàta.
Scaruzzàr - *vn* - Carrozzàre e meglio Scarrozzàre.
— Scaruzzà - *pp* - Carrozzàto, scarozzàto.
Scarzàda - *sf* - Scardassatùra, cardatùra.
Scarzàr - *va* - Scardassàre, cardàre.
— Scarzà - *pp* - Scardassàto, cardàto.
Scassadùra - *sf* - Scassatùra.
Scassàr - *va* - Scassàre.
— Scassà - *pp* - Scassàto.
Scat - *sm* - Scatto.
Scataràrss - *vr* - Spettoràrsi, espettoràre.
— Scatarà - *pp* - Spettoràto, espettoràto.
Scatlòi - *sm* - Bòssolo,
« Per *dim* - Bossolètto.
Scàtula - *sf* - Scàtola.
— Scatulìna - *dim* - Scatolètta.
— Scatulòna - *acc* - Scatolòne *sm*.
— Scatula da tabach - Tabacchiera.
— Ròmpar il scàtul - in senso *fig* « Importunare *va*, scocciare *va*, rincrèscere *vn* - Vedi « Secàr.
Scatulàr - *sm* - Scatolàio.
Scatulìn - *sm* - Scatolìno.
Scatulòn - *sm* - Scatolòne.
Scaturìr - *vn* - uscir dal tisicume, uscir di stento, e dicesi degli animali e delle piante - Sbozzacchìre.
— Per toglier altrui la poltroneria - Spoltronàre *va*.
— Per il sortire dell' acqua - Sgorgare, scaturire.
— Scaturì - *pp* - Sbozzacchìto; spoltronàto; sgorgato, scaturito, secondo i casi.
Scàv - *sm* - Scàvo.
Scavalcàr - *va* - Scavalcàre, ed anche « Scavallàre *va* nel senso di gettar giù da cavallo.
— Scavalcà - *pp* - Scavalcàto; scavallàto, secocdo i casi.
Scavamènt - *sm* - Scavamènto *sm*, scaviziòne ed escavazione *sf*.
Scavàr - *va* - Scavàre.
— Scavà - *pp* - Scavàto.
« Scavatòre - *sm* - dicesi chi scava.
Scavazzàr - *va* - Scapitozzàre.
— Scavazzà - *pp* - Scapitozzàto.
Scavciàr - *va* - Scapecchiàre.
— Scavcià - *pp* - Scapecchiàto.
Scavciòn - *sm* - Scapecchiatòio.
Scavciunàr - *va* - Vedi « Scavciàr.
Scavècia - *sf* - Capècchio *sm*.
— Per *pegg* - Capecchiaccio.
Scavèzz - *agg* - Scavezzo.
— Morss scavezz - Frenèlla *sf*.
Scavezzacôl - *sm* - Scavezzacollo, scapestrato, fusciàrra.
— Usato in modo *avv* col verbo correre « A rompicôllo, a fiaccacollo.
Scavezzagamb - *sm* - Tentennamènto, vacillamènto *sm*, tremarêlla *sf*.
— Gnir un scavezzagamb da la paura - Fare le gambe Giacomo Giacomo.
Scaviàra - *sf* - Scapigliatùra.
Scaviaràr - *va* e *vr* - Scapigliàre, scarmigliare.
— Scaviarà - *pp* - Scapigliàto, scarmigliato.
Scaviaròn - *agg* - Scapigliàto, scarmigliàto.
Scavzzàda - *sf* - Rottura *sf*, infrangimènto *sm*.
Scavzzadòra - *sf* - Dicanapulatrice.
— Bôna scavzzadòra - detto per ischerzo di chi mangia molto - Pacchiòne, mangione, digrumatore.
Scavzzadùra - *sf* - per l' atto del scavezzare - Rottùra *sf*, infrangimènto *sm*.
— Per crusca minuta che contiene in sè qualche particella di farina - Cruschêllo *sm*, semolello *sm*.
Scavzzàr - *va* e *vr* - Scavezzàre, ròmpere, infràngere.
— Scavzzar la canva - *t* degli agricoltori - Fiaccolare.
— Scavzzàrss al côl - Snodolàrsi, fiaccarsi il collo.
— Scavzzà - *pp* - Scavezzàto, ròtto, infrànto; fiaccolàto; snodolàto, fiaccato *ecc* secondo i casi.
Scavzzùm - *sm* - Scavezzòne.
Scavzzunàda - *sf* - Scozzonatùra, sbardellatura.
Scavzzunàr - *va* - Sbardellàre, scozzonàre.
— Scavzzunà - *pp* - Sbardellàto scozzonàto.
« Scozzòne *o* scozzonatòre *sm*, di-

cesi chi comincia a cavalcare il cavallo.

Scàzar - *vn* - Riuscire, giùngere; andare.

— Per *pp* - Riuscito, giùnto; andato.

Scazùda - *sf* - Pendìo *sm*, declivio.

Scazzàr - *va* - Scacciàre, discacciàre, espèllere.

— Scazzàr la muièr - Ripudiàre.

— Scazzà - *pp* - Scacciàto, discacciàto, espùlso; ripudiàto, secondo i casi.

Sccêl *o* s'cêl - *sm* - Secchiello.

Scciènza *o* s'cienza - *sf* - pezzetto di legno che si spicca nel rompere - Schèggia, svèrza, schiappa, stiappa.

— Sccianzina *o* s'cianzina - *dim* - Scheggetta.

— Fàr dil sccènz - Scheggiàre, sverzare *va*.

— Mò sccenza! - esclamazione - Pozzinterra, càpperì.

Sccènza *o* s'cenza - *sf* - per l' effetto dell' ubbriacarsi - Sbôrnia.

« Per *dim* « Sbornietta, sborniettina.

Scciaf *o* s'ciaf - *sm* - Schiàffo *sm*, guanciata *sf*.

— Dàr dj s' ciaf - Schiaffeggiàre.

« Schiaffeggiatòre - *sm* - dicesi chi dà schiaffi.

— Scciaf *o* s' ciaf - *sm* - in senso *fig* « Schiàffo *sm*, affrònto *sm*, umiliaziòne *sf*.

Scciafàr *o* s' ciafàr - *va* - buttare con violenza - Scagliare.

— Per dire apertamente una cosa - Spiattellàre.

— Scciafà *o* s'ciafà - *pp* - Scagliàto, spiattellàto, secondo i casi.

Sccìancada *o* s' ciancada - *sf* - Schiantatura, stiantatura.

Sccìancàr *o* s'ciancàr - *va* - per stracciare vesti, tela e simili - Laceràre, strappàre.

— Per spezzare con molta sforza - Schiantàre, ròmpere.

— Sccìancà *o* s'ciancà - *pp* - Laceràto, strappàto; schiantàto, ròtto, secondo i casi.

Sccìànch *o* s'cianch - *sm* - Laceramènto *sm*, lacerazione *sf*; stràppo *sm*, schiànto, secondo i casi - Vedi « Sccìancar.

— Zugar a sccianch - specie di giuoco fanciullesco - Giocare alla lippa.

Sccianch *o* s' cianch ad vò - Racìmolo.

— Sccianchin *o* s'cianchin - *dim* - Racimolètto.

Sciancòn *o* s'ciancòn - *sm* - per chi rompe facilmente - Laceratòre *o* Rompitòre, secondo i casi - Vedi « Sccìancàr.

— Per chi si vanta di fare grandi cose - Smargiàsso, spaccòne.

Sccìànta o s'cianta - *sf* - Bricia, brìciola.

— An valer 'na sccianta - Non valer uno zero *o* un quattrino.

— Om che an val 'na sccianta - Fannònolo *sm*.

Sccianzada *o* s' cianzada - *sf* - Scheggiatura.

Sccianzàr *o* s' cianzàr - *va* - Scheggiàre, sverzàre.

— Sccianzà *o* s'cianzà - *pp* - Scheggiàto, sverzàto.

Sccianzzàda *o* s' cianzzada - *sf* - Spruzzaglia e spruzzata.

— Per *dim* - Spruzzatina.

Sccianzzàr *o* s'cianzzàr - *va* - Spruzzare.

— Sccianzzà *o* s'cianzzà - *pp* - Spruzzato.

Scciap *o* s'ciap - *sf pl* - parte del corpo - Chiàppa e meglio « Chiappe *sf pl*.

— Per quel pezzetto di legno sottile ed acuto che si viene a spiccare nel tagliare i legnami - Schèggia, schiàppa, stiappa.

Sccìapa *o* s'ciapa - *sf* - detto di chi sbaglia nel giuoco per esser poco pratico - Sbèrcia *sm*.

— Detto in genere di chi è mal pratico del suo mestiere - Ciarpòne *sm*.

Sccìapàr *o* s'ciàpàr - *va* - Schiappàre.

— Sccìapà *o* s'ciapà - *pp* - Schiàppato.

Sccìapêla *o* s'ciapêla - *sf* - Schiàppa.

Sccìapin *o* s'ciapin - Vedi « Sccìapa.

Sccìapinàda *o* s'ciapinada - *sf* - *t* dei giuocatori - Giuoco da sbercia.

— Per azione o cosa sbagliata in genere - Abborracciamènto *sm*, acciarpamento *sm*.

Sccìaplà *o* s' ciaplà - *agg* - Squarràto.

Sccìaplàr *o* s' ciaplàr - *va* - Schiappàre.

— Sccìaplà *o* s' ciaplà - *pp* - Schiappàto.

Scciaplòn *o* s' ciaplòn - *sm* - Sbèrcia.
Scciàr *o* s' ciàr - *sm* - Acquàio.
Scciaràr *o* s' ciaràr - *va* e *vr* - Schiarire, e più specialmente « Rischiararsi *vr* se detto di cielo.
— Scciarar *o* s' ciarà - *pp* - Schiarito, rischiarato, secondo i casi.
Scciaranzzàna *o* s'ciaranzzàna - *sf* Radòre *sm*, e parlandosi di tessuto anche « Chiarêlla *sf*.
Scciarzàda *o* s'ciarzada - *sf* - Schiarimènto *sm*; scatarràta *sf*; diradatura *sf*; chiarore *sm*; rasserenamènto e rischiaramènto, secondo i casi - Vedi « Scciarzàr.
Scciarzàrss *o* s'ciarzars - *vr* - quel mezzo tossire che facciamo prima di sputare - Schiarire.
— Per far forza affine di mandar fuori il catarro dal petto - Scatarrare *vn*.
— Per rendere meno fitto - Diradàre *va*, e parlandosi di folla di popolo « Sfollàre *vn*.
— Per far più chiaro un liquido - Chiarire *va*.
— Per il liberarsi dalle nubi del cielo o per il dar luce - Rasserenàrsi, rischiaràrsi *vr*.
— Scciarzà *o* s'ciarzà - *pp* - Schiarito; scatarràto; diradàto; sfollàto; chiarito; rasserenàto, rischiarato, secondo i casi.
Scciass *o* s'ciass - *sm* - per rumore - Chiàsso, badanai e badananai.
— Per bella mostra - Risàlto *sm*, spicco.
— Far dal sciàss *o* s'ciass - per far buona comparsa - Spiccare *vn*, risaltàre *vn*.
— Far dal scciàss *o* s' ciass - Schiassare *vn*, e detto di fanciulli che allegramente saltano e scherzano « Ruzzare *vn*.
Scciassàda *o* s'ciassàda *sf*, Chiassàta.
Scciassòn o s'ciasson - *sm* - Chiassòne.
Scciàv *o* s'ciav - *sm* ed *agg* - Schiàvo.
— Da scciav *o* s' ciav - Schiavèsco *agg*.
Scciavàr *o* s' ciavàr - *va* - Schiavàre.
— Scciava *o* s' ciavà - *pp* - Schiavato.
« Schiavacciare - *va* e *vn* - dicesi il far rumore con chiavi.

Scciàvga *o* s'ciavga - *sf* - Chiarêlla.
Scciavgòn *o* s'ciavgòn - *agg* - Sdentàto.
Scciavina *o* s'ciavina - *sf* - specie di coperta - Schiavina.
— Per veste dì più pezzi *o* ritagli - Centòne *sm*.
Scciavitù *o* s'ciavitù - *sf* - Schiavitù.
Scciclamènt *o* s'ciclamènt - *sm* - Scricchiolata *sf*, e se è continuàto « Scricchiolìo *sm*.
Scciclàr *o* s'ciclar - *vn* - Scricchiolàre.
— Scciclà *o* s'ciclà - *pp* - Scricchiolàto.
Scciclènt *o* s'ciclent - *agg* - Scricchiolànte.
Sccièt *o* s'ciêt - *agg* - per puro - — Schietto, e più specialmente « Prêtto *agg* se detto di vino - Nel *fig* « Schietto, leàle, apèrto, sincèro.
— Per molto chiaro, detto di discorso e simile « Esplìcito.
— Dirli *o* cantarli scciêti; dirla scciêta e neta - Parlare alla chiarozza; dirla tonda tonda; spippolare *va*.
Sccifèl *o* s'cifèl - *dim* - Zùfolo, fischio.
— Sccifiin *o* s'ciflin - *dim* - Zufolino *o* zufolètto, fischiètto.
Scciflàda *o* s'ciflàda - *sf* - Fischiàta.
— Sccifladìna *o* s' cifladìna - *dim* - Fischiatìna.
Sccifladòr *o* s' cifladòr - *sm* - Fischiatòre, zufolatòre.
Scciflamènt *o* s' ciflamènt - *sm* - Fischiamènto, zufolamènto.
Scciflàr *o* s' ciflàr - *vn* - Fischiàre, zufolàre, e più specialmente « Cigolàre *vn* parlandosi di legno esposto al fuoco - Vedi « Scciflìn.
— Scciflà *o* s' ciflà - *pp* - Fischiàto, zufolàto; cigolàto, secondo i casi.
— Scciflàr gl' j urèc - sentirvi dentro alcun zufolamento, e dicesi per baia che ciò accade quando altri parla male di noi - Cornare gli orecchi.
Scciflarìn *o* s' ciflarin - *sm* - Vedi « Sccifladòr.
Scciflìn *o* s' ciflìn - *sm* - Fischiètto, zufolètto, e più specialmente « Cigolìo *sm* per quel piccolo rumore che fa talora il legno nel bruciare.
Scciflon *o* s' ciflòn - *sm* - Sibilatòre.

Scciòp *o* s' ciòp - *sm* - Schiòppo; archibùgio.

— Scciupìn *o* s' ciupìn - *dim* - Schioppètto.

Scciòpul *o* s' ciòpul - *sm* - Morbigliòne.

Scciôrz *o* s'ciòrz - *sm* - Chiùrlo, fischiòne.

Sccirlàda - *sf* - Vedi « Sccirlamènt.

Sccirlamènt - *sm* - Cigolìo *sm*.

Sccirlàr *o* s' cirlàr - *vn* - Cigolàre.

— Sccirlà *o* s' cirlà - *pp* - Cigolàto.

Scciudàr *o* s' ciudàr - *va* - Schiodàre.

— Scciudà *o* s' ciudà - *pp* - Schiodàto.

Scciùma *o* s' ciuma - *sf* - Schiùma.

— Scciuma dla caldara - *t* dei tintori - Fioràta.

— Con dla scciuma - Schiumòso *agg*.

Scciumàr *o* s' ciumàr - *va* - Schiumàre, dischiumàre.

— Scciumà *o* s' ciumà - *pp* - Schiumàto, dischiumàto.

Scciumarôla *o* s' ciumarôla - *sf* - Schiumatôio *sm*, scumarôla *sf*.

Scciumìn *o* s' ciumin - *sm* - arnese da cucina - Schiumatôio *sm*, scumarola *sf*.

— Detto di uomo triste e mariuolo - Cecìno, pivo.

Scciumòs *o* s' ciumòs - *agg* - Schiumòso.

Scciupàr *o* s' ciupàr - *vn* - Scoppiàre, schiattàre, e più specialmente « Esplôdere *vn* se detto di materie infiammate.

— Scciupà *o* s' ciupà - *pp* - Scoppiàto, schiattàto; esplòso, secondo i casi.

— Scciupar dal ridar - Sbellicarsi dalle risa.

Scciupèt *o* s' siupèt - *sm* - Scoppiètto.

« Scoppiettàta - *sf* - dicesi un colpo fatto collo scoppietto.

Scciupìn *o* s' ciupìn - *dim* di schioppo - Schioppètto.

— Per i calzoni corti dei bambini - Calzoncìni.

Scciuptà *o* s' ciuptà - *sf* - colpo di schioppo - Archibugiàta, moschettàta, schioppettata.

— Tirar dil scciuptà - Schioppettàre, archibugiàre, moschettàre.

« Archibugiere *o* schioppettiere - *sm* - dicesi il soldato armato di schioppo.

— In senso *fig* di domanda di denaro *ecc* - Frecciata.

« Dar 'na sciuptà - in senso *fig* « Dar la freccia, frecciàre.

Scciurblìna *o* s' ciurblìna - *sf* - Cacchiellìna.

Scciuzzlàr *o* s' ciuzzlàr - *vn* - Chiocciàre.

— Scciuzzlà *o* s' ciuzzlà - *pp* - Chiocciàto.

Schêi - *sm* - Centèsimo.

Schèltar - *sm* - Schèletro.

« Scheletràme - *sm* - dicesi una quantità di scheletri.

Schêrma - *sm* - Scherma.

« Schermitòre - *sm* - dicesi chi giuoca di scherma.

Schermìrss - *vr* - Schermìrsi.

— Schermì - *pp* - Schermìto.

Schêrzz - *sm* - Schèrzo.

— Senzza schêrzz - *m avv* - Davvero; in verità.

— Par schêrzz - *m avv* - Scherzosamènte, scherzevolmènte *avv*.

Scherzzàr - *vn* - Scherzàre, celiàre, burlàre.

— Scherzzà - *pp* - Scherzàto, celiàto, burlàto.

Scherzzèvul - *agg* - Scherzèvole, burlèvole.

Schibêrzz - si usa in modo *avv* - Di sghimbêscio.

Schichiròt - *sm* - Bussolôtto, scomberêllo e più specialmente: « Beriuôlo *o* beverino *sm* per quel vasello di coccio che pieno d' acqua si mette nella gabbia dell' uccello perchè vi beva.

Schièra - *sf* - numero di soldati in ordinanza - Schièra.

— Per una specie di giuoco - Filètto *sm*.

Schieràr - *va* - Schieràre.

— Schierà - *pp* - Schieràto.

Schietèzza - *sf* - Schiettèzza.

— Con schietèzza - Schiettamènte *avv*.

Schifènzza - *sf* - Schifèzza, sordidèzza.

— Con schifenzza - Sordidamènte *avv*.

Schifèta - *sf* - Schifètto *sm*.

Schifòs - *agg* - Schifòso, ed in senso

fig « Abbiètto, spregèvole.
— Detto di uomo sordidamente avaro - Scorticapidôcchi, cacastècchi, tirchio *sm* ed *agg*.

Schìn - *sm* - Assitàto *agg*.

Schìna - *sf* - Schièna *sf*, dôrso e dosso *sm*.
— Schina dal maial - Arista *sf*.
— Metarss a far una cosa ad schina - Mettersi a una cosa col fil delle reni *o* di buzzo buono.
— Lavuràr ad schina - Lavorare di buona lena.

Schinàl - *sm* - Schienàle.

Schincàda *o* schincadùra - *sf* - percossa nello stinco - Stincatùra, stincàta.
— Far o' ciapàr 'na schincadùra - in senso *fig* di essere soppiantato in amore - Avere *o* fare la gambata.
— Dar 'na schincàda - per gittare altrui un motto pungente - Dare una fardàta.

Schincàr - *va* e *vr* - Percuotere nello stinco; rompere lo stinco.
— Per dare di sghembo - *t* al giuoco del bigliardo - Schiancìre.
— Schincàr la pèna - Spuntàre.
— Schincà - *pp* - Percôsso; schiancìto; spuntàto, secondo i casi.

Schìnch - *sm* - Stìnco.

Schiribìzz - *sm* - Ghiribìzzo.
— Far dj schiribizz - Ghiribizzàre *vn*.

Schìtna d' aqua - Sprùzzo, spràzzo *sm*.
« Per *dim* - Spruzzètto, sprùzzolo.
— Schitna ad fôgh - Favìlla, scintìlla *sf*.
— Schitna ad fanga - Pillàcchera - Dicesi poi:
« Impillaccheràre - *va* e *vr* - l' empire di pillacchere.
« Spillaccheràre - *va* - il levare le pillacchere.

Schitnà - *agg* - Spruzzàto o sprazzàto; sfavillàto o scintillàto; impillaccheràto, secondo i casi - Vedi « Schìtna.
— Detto di chi è alquanto allegro per vino - Ciùschero, brillo.

Schitnàda - *sf* - Spruzzata *sf* o sfavillamènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Schitna *sf* nei primi due significati.
— Schitnadina - *dim* - nel primo significato « Spruzzatina.

Schitnamènt - *sm* - Spruzzamènto *sm*, *o* sfavillamènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Schitna nei primi due sign.

Schitnàr - Spruzzàre e sprazzare *va*; sfavillare *vn*, scintillare *vn*; impillaccherare *va*, secondo i casi - Vedi « Schitnàr.
— Schitnà - *pp* - Spruzzàto; sfavillàto, scintillàto; impillacheràto, secondo i casi.

Schiv - *sm* - Schifiltà *sf*, schifo *sm*.
— Avèr schiv d'na còsa - Schifare *vn*, sentire schifo, avere nausea, avere a schifo.
— Schiv - *agg* - Schifo, spòrco, lòrdo.
— Al fa schiv - Schifèvole *agg*, e parlandosi di vecchio cascante e sporco « Squarquôio *agg*.

Schivadêbit - aggiunto di viuzza di città stretta e lontana dal centro - Chiassuôlo *sm*.
— Andar pr' il strad ad schivadebit - Schiassolare *vn*.

Schivàr - *va* - Schivàre, scansàre.
— Schivà - *pp* - Schivàto, scansàto.

Schivlìn - *agg* - Schifiltòso.

Schizz - *agg* - Schiacciàto.
— Nas schizz - Naso camuso.

Schizzàda - *sf* - Schiacciatùra *sf*; schizzo *sm*, o schizzàta *sf*, secondo i casi - Vedi « Schizzàr *va* nei primi due significati.

Schizzanùs - *sm* - Rompinocciuòle.

Schizzàr - *va* - per far perdere la primiera figura ad un corpo premendolo - Schiacciàre.
— Per saltar fuori con violenza, ed è proprio dei liquidi - Schizzare *vn*.
— Schizzàr com' una pinzza - Scofacciàre *va*.
— Schizzà - *pp* - Schiacciàto; schizzàto; scofacciàto, secondo i casi.
— Schizzàr il zzivol in t'j'occ - in senso *fig* « Impòrsi, fare soperchierie, e simili.

Schizzignòs - *agg* - Schizzinòso e schizzignòso.

Schizzin - *sm* - Schiacciatina *sf*.

Schìzzôt - *sm* - Schiacciàta *sf*.
— Schizzutin - *dim* - Schiacciatina *sf*.

Sclàma - *sf* - Plàcca.

Scmanzzipi - *sm* - Principio, cominciamènto.

Scmanzzipiàr - *va* - Principiàre, cominciàre.
— Scmanzzipià - *pp* - Principiàto, cominciàto.
Scôdan - *sm* - Scotano.
Scôdna - *sf* - Scôtola.
Scòfia - *sf* - Cùffia e scùffia.
— Per *dim* « Cuffina e cuffiètta *sf*, cuffiôtto e scuffiòtto *sm*. «
— Per *acc* « Cuffiòne e scuffiòne *sm*.
— Per *pegg* « Cuffiàccia *sf*.
Scoionà - *agg* - Sbeffeggiatòre *sm*, corbellatore *sm*.
Scoionàda - *sf* - Sbeffeggiamènto *sm*, corbellatùra *sf*.
Scòl - *sm* - ciò che serve a dar sfogo alle acque - Scòlo.
— Per una specie di male - Blenorrêa *sf*, scòlo *sm*.
Scôla - *sf* - Scuôla.
— Sculina - *dim* - Scolêtta.
— Da scola - Scolàstico, per *agg*; Scolasticamente, per *avv*.
Scolabrôd - *sm* - Colabrôdo.
Scolàstich - *sm* - Scolàstico.
Scòli - *sm* - Scòglio.
« Per *dim* « Scogliètto, scogliùzzo.
— Dicesi poi:
« Scoglièra - *sf* - una quantita di scogli.
« Scogliòso - *agg* - ciò che è pieno di scogli.
Scòmud - *sm* - Scômodo.
— Scòmud - *agg* - Scômodo, disagiàto, ed anche « Aggravato *agg* se detto di chi è in malattia.
Scolinsalàta - *sm* - Scotitòio.
Scònt - *sm* - Scònto.
Scôp - *sm* - Scopo.
Scopetòni - *sm* - Fedìna *sf*.
— Per *acc* « Fedinòne *sm*.
Scôpi - *sm* - Scòppio.
— Per *dim* « Scoppiètto.
Scôpla - *sf* - Capessàta *sf*.
Scòrar - *vn* - detto dell'acqua - Scòrrere.
— Detto della fune e del canapo nella girella della carrucola - Scarrùcolàre.
— Scòrss - *pp* - Scòrso; scarrucolàto, secondo i casi.
Scorn - *sm* - Scorno.
Scornabô - *sm* - Scarabêo.
Scòrsa - *sf* - Scòrsa.
— Per *dim* « Scorserèlla, scorsettina.
Scòrta - *sf* - per guida o difesa - Scôrta.
— Per ciò che si riserva in caso di bisogno - Manguardia.
Scôrzz - *sm* - Sciàvero *sm*, piallaccio *sm*.
Scòrzza - *sf* - Cortèccia, scôrza.
« Scortecciàre - *va* - dicesi il levare la corteccia.
Scôss - *agg* - Scôsso.
Scôss - *sm* - Scuotimènto *sm*, scòssa *sf*.
Scôssa - *sf* - Scôssa *sm*.
— Dar 'na scôssa - Scuòtere *va*.
Scôt - *sm* di cucina - Scottatùra *sf*.
— Dar un scòtt - Cotticchiare *va*.
Screanzzà - *agg* - Malcreato, screanzato.
Scrêdit - *sm* - Scrêdito.
Screditâ - *agg* - Screditàto.
Screditàr - *va* - Screditàre.
— Screditâ - *pp* - Screditàto.
Scribacin - *sm* - Scribacchino, impiastrafôgli.
Scricàda - *sf* - Scricchiolàta *o* scàtto *sm*, secondo i casi - Vedi « Scricar *vn* nei primi due significati.
Scricàr - *vn* - il rendere suono acuto che fa alcuna cosa nell'esser sforzata - Scricchiàre, scricchiolàre *vn*.
— Per il mancare asssai o poco; per lo scappare delle cose tese - Scattàre.
— Per il far scappare la molla delle armi da fuoco - Sgrillettàre *va*.
— Per il non star fermo in istato - Balenàre.
— Scricà - *pp* - Scricchiàto, scricchiolàto, scattato; sgrillettàto; balenàto, secondo i casi.
Scrign - *sm* - Scrigno.
« Per *dim* - Scrignètto.
Scrilàda - *sf* - Schizzàta *sf*, schizzamènto *sm*.
Scrilàr - *vn* - Schizzàre, squacquerare e squaccherare.
— Scrilà - *pp* - Schizzàto, squacquerato e squaccherato.
Scrilòn - *agg* - Schizzànte.
Scrimazzôl - *sm* - Capriôla *sf*.
Scrìmia - si usa nella frase « *Perdar la scrìmia* - Perdere la scrima; perder la lisciatura « cioè perdere la regola d' operare.

Scrìt - *sm* - Scrìtto.
« Per *dim* - Scrittino, scrittarêllo.
« Per *pegg* - Scrittàccio.
— Scrìt - *agg* - Scritto.
Scritòr - *sm* - Scrittòre.
— Per *dispr* - Scrittorèllo, scrittorètto.
Scritôri - *sm* - Scrittòio.
Scritùra - *sf* - Scrittùra.
« Per *dim* - Scritturètta.
« Per *pegg* - Scritturàccia.
— Scritura falsa - Scrittura apôcrifa.
Scrituràl - *agg* e *sm* - Scritturàle.
Scrivàn - *agg* e *sm* - Scrivàno.
— Per *dim* - Scrivanèllo.
Scrivanìa - *sf* - Scrivanìa.
Scrìvar - *va* - Scrìvere.
— Scrìvar màl - Scombiccheràre.
— Scrìvar ad màla vòia e brisa ben - Scribacchiàre e scrivacchiàre.
— Scrit - *pp* - Scrìtto; scombiccheràto; scribacchiàto e scrivacchiàto, secondo i casi.
« Scrivìbile - *agg* - dicesi ciò che può scriversi.
Scrìzz - *sm* - Schìzzo.
Scrizzàda - *sf* - Schizzáta *sf*, schizzamènto *sm*.
Scrizzàr - *vn* - per saltar fuori, detto specialmente di liquido - Schizzàre.
— Schizzar - *va* - spruzzare liquido con schizzetto - Schizzettare.
— Scrizzà - *pp* - Schizzàto; schizzettàto, secondo i casi.
Scrizzèt - *sm* - Schizzatòio.
Scrizzìn - *sm* - Schizzettìno.
Scrôch - *sm* - per l' atto dello scappare delle cose tese - Scàtto.
— Per l' atto di far checchessia a spese altrui - Scròcco.
— Magnàr, bèvar *ecc* a scrôch - Mangiare *o* bere a bertolotto.
Scrôfula - *sf* - Scròfola.
Scrôl - *sm* - per scossa - Scrôllo e crollo *sm*, crollata *sf*.
— Scrôl d' piòva - Scròssa e scossa *sf*, scròscio *sm*.
Scrucàr - *va* - far checchessia a spese altrui - Scroccare.
— Scrucàr - *vn* - lo scappare delle cose tese - Scattàre.
— Scrucà - *pp* - Scroccàto; scattàto, secondo i casi.

Scrucòn - *sm* - Scroccòne, scroccatòre.
Scrufulòs - *agg* - Scrofolòso.
Scrulàda - *sf* - Crollàta *sf*, scrollamènto *sm*, scrollàta *sf*.
— Scruladìna - *dim* - Scrollatìna.
Scrulàr - *va* - Scrollàre, crollàre, e più specialmente « Starnazzàre *va* per il dibattere le ali che fanno le galline nella polvere e nella terra.
— Scrulà - *pp* - Scrollàto, crollàto; starnazzàto, secondo i casi.
Scrullìna - *sf* - Capècchio *sm*.
Scrulòt - *sm* - Scrollamènto *sm*, crollata e scrollata *sf*.
Scrulìn - Si usa col modo *avv* « *A màn scrùlun* » Ha vari significati « A mani vuote; a mani penzoloni; colle mani alla cintola.
Scrùpul - *sm* - Scrùpolo.
— Per *dim* - Scrupoluccio.
Scrupulòs - *agg* - Scrupolòso.
Scrupulosamènt - *avv* - Scrupolosamènte.
Scrutìni - *sm* - Scrutìnio.
Scuciàda - *sf* - Seccàggine, importunità.
Scuciàr - *va* - Seccàre, importunàre, scocciare.
— Scucià - *pp* - Seccàto, importunàto, scocciato.
Scuciaràr - *vn* - Scucchiaràre.
— Scuciarà - *pp* - Scucchiaràto.
Scucìn - *sm* - Bicchierino di liquore.
Scùd - *sm* - moneta - Scudo.
— Scùd - *sm* - arma difensìva - Scùdo.
« Per *dim* - Scudètto, scudicciuôlo.
« Per *acc* - Scudòne.
— Dicesi poi:
« Scudàto - *agg* - chi ha scudo o porta scudo.
« Scudifòrme - *agg* - ciò che ha forma di scudo.
« Scudàio - *sm* - chi fa gli scudi.
Scudarìa - *sf* - Scuderìa.
Scudèla ad tera - Scodêlla *sf*.
« Scudlìna - *dim* - Scodellìna, scodellètta, scodellùccia.
« Scudlòna - *acc femm* - Scudellòne *sm*.
— Scudêla ad lègn - Ciòtola *sf*.
« Scudlìna - *dim* - Ciotolìna e ciotolètta *sf*.
« Scudlòna - *acc* - Ciotolòna *sf*.
— Scodellàio *o* scodellàro - *sm* - di-

cesi chi fa o vende scodelle.

Scudgàr - *va* - Scotennàre, scorticàre.

— Scudgà - *pp* - Scotennato, scorticato.

« Scotennatòio - *sm* - dicesi lo strumento che si usa per levare la cotica.

Scudièr - *sm* - Scudière.

— Da scudier - Scuderèsco *agg*.

Scudlà - *sf* - Scodellata.

Scudlìn - *sm* - *dim* di scodella - Scodellìno *o* ciotolìno, secondo 'i casi - Vedi « Scudèla.

— Scudlin da bichièr - Sottocòpa *sf*.

— Scudlin dal sciòp - Scodellìno *sm*.

— Scudlin dal znòc - Rotèlla e rôtula *sf*.

Scudlòt - *sm* - Catìno.

— Scudlutìn - *dim* - Catinètto *sm*.

— Scudlutìn da salâss - Scodellètta *sf*.

Scudnadòr - *sm* - Scotolatòre.

Scudnadùra - *sf* - Scotolatùra.

Scudnàr - *va* - Scotolàre.

— Scudnà - *pp* - Scotolàto.

Scudòzz - *sm* - per pezzo di vaso rotto rotto - Còccio.

— Per piccolo vaso adoperato specialmente dai pittori - Alberèllo.

— Chi romp paga e i scudozz j' è sô - *prov* - Chi rompe paga e porta i cocci a collo - oppure « e i cocci sono suoi.

Scrudrùzz - *sm* - Codiòne.

Scudunàr - *va* - Scodàre.

— Scudunà - *pp* - Scodàto.

Scuduzzamènt - *sm* - Crôcchio; concussiòne *sf* e scuotimènto *sm*; acciottolìo *sm*, secondo i casi - Vedi « Scuduzzàr.

Scuduzzàr - *va* - rendere il suono delle cose fesse - Crocchiàre.

— Per l' agitare oltremodo in carrozza e simili - Concussàre, scuôtere.

— Per cozzare insieme piatti e scodelle - Acciottolare.

— Scuduzzà - *pp* - Crocchiàto; concussàto; acciottolare, secondo i casi.

Scùfia - *sf* - Vedi « Scôfia.

Scufiàra - *sf*. - Scuffiàra e meglio « Crestàia.

Sculadùr - *sm* - Scolatôio, colatôio.

Sculadùra - *sf* - Scolatùra, colatùra.

Sculaìzz - *sm* - per ciò che resta di liquido in un recipiente - Culaccino.

— Per ciò che resta nel bicchiere dopo che altri ha bevuto - Abbeveràto.

Sculamènt - *sm* - specie di male - Scòlo *sm*, blenorrêa *sf*.

« Blenorragia - *sf* - dicesi la malattia che produce lo scolo.

Sculàr - *va* e *vr* - dar scolo o aver scolo - Scolàre, colàre.

— Per rompere la cruna dell' ago - Scrunàre *va*.

— Per levare tutto il sangue da un corpo vivente - Dissanguàre *va* e *vr*.

— Sculà - *pp* - Scolàto, colàto; scrunàto; dissanguàto, secondo i casi.

Sculàr - *sm* - Scolàre, allièvo, discèpolo.

— Scularìn - *dim* - Scolarètto.

— Da sculàr - Scolarèsco.

« Scolaresca - *sf* - dicesi il complesso degli scuolari.

Sculatà - Vedi « Culatà.

Sculazzà - *sf* - Sculacciata.

— Per *dim* - Sculacciatìna.

Sculazzàr - *va* - Sculacciàre.

— Sculazzà - *pp* - Scolacciàto.

— Averan sculazza purassà - per aver amoreggiato con molte donne - Aver scopato più di un cero.

Sculazzòn - *sm* - Scolacciòne.

Sculfina - *sf* - Scuffina.

Sculfinàr - *va* - Scuffinàre.

— Sculfinà - *pp* - Scuffinàto.

Sculgazzàda - *sf* - Sdraiàta.

— Sculgazzadina - *dim* - Sdraiatina.

Sculgazzàr - *vr* - Sdraiàrsi; appanciollare.

— Sculgazzà - *pp* - Sdraiàto; appanciollato.

— Star sculgazzà - Stare sdraiòne.

Sculìn - *sm* - Colatòio, scolatòio.

Sculina - *sf* - piccolo fosso lungo le strade e simili - Lùpa, e Risciacquo *sm*, per quell' incavo lastricato che ogni tanto suole attraversare le strade di campagna per dare scolo nel fosso laterale alle acque piovane.

— Sculìna - *sf* - strumento da calzolaio - Lustrino *sm*.

Sculpàr - *va* e *vn* - Scolpàre.
— Sculpà - *pp* - Scolpàto.
Sculpìr - *va* - Scolpìre.
— Sculpì - *pp* - Scolpìto.
Scultàr - *va* - Vedi « Ascultàr.
Scultòr - *sm* - Scultòre.
Scultùn - si usa nella frase « *Star in scultùn* - Tendere l' orecchio.
— Star in scultùn drè da 'na porta *ecc* - Origliàre, orecchiàre; usolàre.
Scultùra - *sf* - Scultùra.
Sculurida - *sf* - Scolorimènto *sm*.
Sculurirss - *vr* - Scolorirsi, scolorarsi.
— Sculurì - *pp* - Scolrito, scolorato.
Scùm - *sm* - Seccùme.
Scumaçada - *sf* - Ammaccamènto *sm*, ammaccatùra *sf*.
Scumacàr - *va* e *vr* - Ammaccàre.
— Scumacà - *pp* - Ammaccàto.
Scumàda - *sf* - Dibrucatùra.
Scumàr - *va* - Dibruscàre.
— Scumà - *pp* - Dibruscàto.
Scumdàr - *va* e *vr* - Scomodàre.
— Scumdà - *pp* - Scomodàto.
Scumèssa - *sf* - Scommèssa.
Scumètar - *va* - far scommessa - Scommèttere.
— Per distaccare parti di un mobile e simili - Sconnèttere *va* e *vr*.
— Scumèss - *pp* - Scommèsso o sconnèsso, secondo i casi.
Scumissùra - *sf* - Sconnessiòne.
Scumpàgn - Vedi « Dscumpàgn.
Scumpagnàr - Vedi » Dscumpagnàr.
Scumpanzàr - *va* - Dividere, compartire.
— Scumpanzà - *pp* - Diviso, compartito.
Scumparir - *vn* - Scomparìre.
— Scumparì - *pp* - Scomparito.
Scumparsa - *sf* - Scomparsa.
Scumpart - *sm* - Comparto.
Scumpartimènt - *sm* - Compartimènto; scompartimènto.
Scumpartir - *va* - Scompartire, compartire.
— Scumparti - *pp* - Scompartito, compartito.
Scumpòr - *va* - Scompòrre.
— Scumpòst - *pp* - Scompôsto.
— An' s' a scumponn - detto di chi nelle avversità *ecc* non si altera - Impassìbile *agg*.
Scumpôst - *agg* - Scompôsto.

Scumpusitòr - *sm* - Scompositòre.
Scumunicà - *agg* - Scomunicàto.
Scumùnica - *sf* - Scomùnica.
Scumunicàr - *va* - Scomunicàre.
— Scumunicà - *pp* - Scomunicàto.
Scuncurdànzza - *sf* - Sconcordànza.
Scundùn - si usa nel modo *avv* « *Ad scundun* - Di nascôsto, di soppiatto.
Scunfinàr - *va* - Confinàre.
— Scunfinà - *pp* - Confinàto.
Scunfita - *sf* - Sconfitta.
Scunfizar - *va* - Sconfiggere.
— Scunfit - *pp* - Sconfitto.
Scunirss - *vr* - Restringersi, rientràre, avvizzire, e detto di persona « Rinfichisecchire *o* rinfichire.
— Scunì - *pp* - Ristrètto, rientràto; avvizzito; rinfichisecchito, rinfichito, secondo i casi.
Scunquàss - *sm* - Conquàsso, sconquàsso.
Scunquassàr - *va* e *vr* - Conquassàre, sconquassàre.
— Scunquassà - *pp* - Conquassàto, sconquassàto.
Scunsacràr - Vedi « Dscunsacràr.
Scunsacrazziòn - Vedi « Dscunsacrazziòn.
Scuntantàr - Vedi « Dscuntantàr.
Scuntàr - *va* - Scontàre.
— Scuntà - *pp* - Scontato.
Scuntènt - *agg* - Scontènto.
Scuntràr - *va* - per fare un incontro - Imbàttersi *vr*, incontràre e scontrare *va* e *vr*.
— Per fare la verifica - Riscontràre *va*.
— Scuntrà - *pp* - Imbattuto, incontràto, scontràto; riscontràto, secondo i casi.
Scuntrin - *sm* - Polizzino.
Scunveniènzza - *sf* - Sconveniènza.
— Con scunvenienzza - Sconvenientemènte *avv*.
Scunvgnir - *vn* - Sconvenire.
— Scunvgnù - *pp* - Sconvenùto.
Scunvôlgiar - *va* - Sconvôlgere.
— Scunvòlt - *pp* - Sconvôlto.
Scunvôlt - *agg* - Sconvolto, e nel senso morale « Turbàto, sconcertàto.
Scunvulgimènt - *sm* - Sconvolgimènto *o* turbamènto secondo i casi - Vedi « Scunvôlt *agg*.
Scunzòbia - *sf* - Quantità, massa, màcca.
Scunzùr - *sm* - Scongiùro.

Scunzuràr - *va* e *vr* - Scongiuràre.
— Scunzurà - *pp* - Scongiuràto.
Scunzzartàr - *va* - Sconcertàre.
— Scunzzartà - *pp* - Sconcertàto.
Scunzzèrt - *sm* - Sconcêrto.
Scupazzòn - *sm* - Scapezzòne, scapacciòne.
Scupêrta - *sf* - Scopêrta.
Scupiàr - *vn* - Scoppiàre.
— Scupià - *pp* - Scoppiàto.
Scupilàta - *sf* - Capriòla *sf*, campitòmbolo e capitòndolo *sm*.
Scuplôt - *sm* - Scappellôtto, ciurlôtto.
Scuplutàr - *va* - Scappellottàre ; pigliare uno a scappelloti.
— Scuplutà - *pp* - Scappellottàto.
Scùr - *agg* e *sm* - privo di luce - Scùro, oscùro, buio *sm*, e .tetraggine *sf* o têtro *agg* se ha del melanconico.
— Scùr - *agg* - per difficile ad intendersi - Astrùso *agg*.
— Detto del cielo quasi di color nero - Fòsco *agg*.
« Piutost scur - Oscuriccio, per *agg* ; Buiccio, per *sm*.
« Scur ch' an' s' agh vèd da chi e lì - Buio fitto ; buio d' inverno.
« Far scur - Oscurare ed oscurire *va* e *vr*.
— Cmanzzipiar a far scur - il calar della luce all' avvicinarsi della notte - Imbrunire *vn*.
— Un scùr - per gran quantità di checchessia - Nùgolo *sm*.
— Scùr dla fnestra - Impôsta *sf*, scuro *sm*.
Scuragiamènt - *sm* - Scoraggiamènto, scoràmènto.
Scuragiàr - *va* e *vr* - Scoraggiàre, scoraggire.
— Scuragià - *pp* - Scoraggiàto, scoraggito.
— Scuragiarss - *vr* - Perdersi *o* cader d' animo.
Scurdàr - *va* e *vr* - perdere la memoria - Dimenticàre, scordare.
— Per distruggere l' accordo in un istrumento - Scordàre.
— Scurdà - *pp* - Dimenticàto *o* scordàto, secondo i casi.
« Scordèvole - *agg* - dicesi chi è di poca memoria, ed anche ciò che è facile a dimenticarsi.

Scurdgàda - *sf* - Scorticatùra. scorticaziòne, scoiatùra ; calteritura, scalfitùra, secondo i casi - Vedi « Scurdgàr.
Scurdgàr - *va* - per il levare la cotica - Scorticàre, scoiàre.
— Per il taccare e levare leggermente la pelle - Calterire, scalfire.
— Scurdgà - *pp* - Scorticàto, scoiato; calterìto, scalfito, secondo i casi.
Scurdghin - *sm* - Scarnatôio, scorticatòio.
Scurèt - *sm* - Scurètto.
Scurèza - *sf* - Corèggia.
Scurezziòn - *sf* - Scorreziòne.
Scùria - *sf* - Frùsta.
Scurià - *sf* - Frustàta, scurfàta.
— Scuriàdina - *dim* - Frustatina.
Scuriàr - *va* - Frustàre.
— Scurià - *pp* - Frustàto.
Scuriazzà - *sf* - Frustàta, scuriàta.
Scuriazzàr - *va* - Per dar frustate - Frustàre.
— Per far cose da pazzo - Pazzeggiàre *vn*, farneticàre *vn*.; vaneggiàre *vn*.
— Scuriazzà - *pp* - Frustàto ; pazzeggiàto, farneticàto; vaneggiato, secondo i casi.
Scuriusàr - *vn* - per cercar di sapere i fatti altrui - Sbracare, bracare.
— Per appagare la curiosità - Scuriosìre *va* e *vr*.
— Scuriusà - *pp* - Sbracato, bracato ; Scuriosito, secondo i casi.
Scuriusòn - Curiòso *agg*, investigatòre *sm*, fintòne, bracòne.
Scurnà *o* scurnàda - *sf* - colpo di corno - Cornàta.
— Per il colpo che si danno fra loro gli animali forniti di corna - Cozzàta.
— Per rottura di corna - Scornatùra.
— Per il guastarsi in punta delle penne da scrivere - Spuntatùra.
Scurnà - *agg* - senza corna - Scornàto.
— Detto di oggetto a cui si è guastata la punta - Spuntato *agg*.
— Detto di persona, ed in senso *fig* « Svergognàto, scornato.
Scurnar - *va* - per rompere le corna *o* ferire colle corna « Scornàre *va*.
— Per menare in qua e in là le

corna - Corneggiàre *vn*, scorneggiàre *vn*.
— Per il percuotersi ed il ferirsi che fanno tra loro gli animali forniti di corna - Cozzàre *vn*.
— Per guastar la punta delle penne da scrivere - Spuntàre *va*.
— Scurnà - *pp* - Scornàto; corneggiàto, scorneggiàto; cozzàto; spuntàto, secondo i casi.
Scurtàda - *sf* - per l'atto *o* l'effetto di rendere più corto - Accorciatùra *sf*, accorciamènto *sm*.
— Per via più corta della principale - Accorciatoia *sf*, sciorciatôia *sf*.
Scurtàr - *va* - rendere più corto - Accorciàre, raccorciàre, abbreviàre.
— Per levar la vetta ad un palo *ecc* - Dirucchiàre *va*.
— Scurtà - *pp* - Accorciàto, raccorciàto, abbreviàto; dirucchiàto, secondo i casi.
Scurtgàda - Vedi « Scurdgàda.
Scurtgàr - Vedi « Scurdgàr.
Scurtghin - Vedi « Scurdghin.
Scurtlà - *sf* - Coltellàta.
Scurtladòr - *sm* - Accoltellatòre.
Scultlàr - *va* - Accoltellàre.
— Scurtlà - *pp* - Accoltellàto.
Scurubù *o* scurubut - *sm* - Scorbùto.
— Ad scurubù - Scorbùtico e scorbutivo *agg*.
Scurzàda - *sf* - Spetezzamènto *sm*.
Scurzamènt - *sm* - Spetezzamènto.
Scurzàr - *vn* - Scoreggiàre, spetezzàre.
— Far la trunêla in t' al scurzàr - Trullàre.
— Scurzà - *pp* - Scoreggiàto, spetezzàto; trullàto, secondo i casi.
Scurzìn - *sm* - Coreggiuôla *sf*.
— Far i scurzin - far contro uno atti di dispregio come a chi di nulla può nuocere - Fare le coregge.
Scurzòn - *sm* - detto di chi è in uso di tirar coregge - Coreggiero, petàrdo *sm*.
Scurzzòn - *sm* - specie di serpe - Scorzòne.
— Per quella porzione rozza del legname che si toglie nel riquadrarlo - Sciàvero.
Scùsa - *sf* - Scùsa.
Scusàbil - *agg* - Scusàbile.
Scusàr - *va* e *vr* - procurar di scolpàre - Scusàre.
— Scusà - *pp* - Scusàto.
Scùsar - *va* e *vr* - disfare il cucito - Scucire, discucire, sdrucire e sdruscire.
— Scusì - *pp* - Scucito, discucito, sdrucito e sdruscito.
Scusidùra - *sf* - Sdrucitùra *sf*, sdrucio *sm*.
Scusìr - *va* e *vr* - Scucìre, discucire; sdrucire e sdruscire.
— Scusì - *pp* - Scucito, discucito; sdrucito e sdruscito.
Scustàr - Vedi « Dscustàr.
Scutàda - *sf* - Scottamènto *sm*.
Scutadùra - *sf* - Scottatùra.
Scutà - *agg* - in senso proprio « Scottàto.
— In senso figurato, detto di persona « Mogio mogio; scornàto, svergognato.
Scutàr - *va* e *vr* - Scottàre.
— Scutà - *pp* - Scottàto.
Scutènt - *agg* - Scottànte.
Scutmài - *sm* - (dall'antichissimo « Scudo e maglia) - Soprannòme, nomìgnolo.
Scuvà - *agg* - senza coda - Scodàto.
— In senso *fig* « Accòrto, maliziòso; putta scodata.
Scuvac *o* scuvacin - *sm* - Codino.
Scuvazzà - *agg* - Barlacchio *o* barlaccio.
Scuvazzàr - *va* - Rendere le uova barlacchie, cioè guaste covandole malamente.
Scuzzàr - *va* - Cozzàre, urtare.
— Scuzzà - *pp* - Cozzàto, urtato.
Scuzzèt - specie di giuoco che si fa colle uova - Fare a coccino.
Scuzzòt - *sm* - per semplice urto - Côzzo *sm*.
— Per percossa che si dà col capo - Capàta *sf*.
Sdamàr - *vn* - Sdamàre.
— Sdamà - *pp* - Sdamàto.
Sdantà - *agg* - Sdentàto.
Sdantàr - *va* - Sdentàre.
— Sdantà - *pp* - Sdentàto.
Sdantgòn - *agg* - Sdentato.
Sdantlà - *agg* - Sdentellàto.
Sdantlàda - *sf* - Dentêllo *sm*.
Sdantlàr - *va* - Addentellàre, fare il dentello.
— Sdantlà - *pp* - Addentellàto.
Sdàzz - *sm* - arnese domestico - Stàccio.
— Sdazzin - *dim* - Stacciuòlo, staccètto.

« Stacciàio - *sm* - dicesi chi fa *o* vende stacci.
— Un sdazz - per quella quantità di farina che si mette in una sol volta nello staccio - Stacciàta *sf*.
Sdazzàda - *sf* - l' operazione dello stacciare - Stacciatùra.
« Per *dim* - Stacciatina.
— Per la quantità di farina che si mette in una sol volta nello staccio - Stacciata.
Sdazzaminazza - *sm* - specie di giuoco fanciullesco - Stacciaburàtta.
Sdazzàr - *va* - separare colla staccio - Stacciàre.
— In senso *fig* di fare ad uno molte domande per scoprire qualche segreto - Scalzare, vagliare; tirar su le calze ad uno.
— Sdazzà - *pp* - Stacciato; scalzato, vagliàto, secondo i casi.
Sdazzàr - *sm* - chi fa o vende stacci - Stacciàio.
Sdazziàr - *va* - Sdaziàre.
— Sdazzià - *pp* - Sdaziàto.
Sdebitàrss - *vr* - Sdebitàrsi.
— Sdebità - *pp* - Sdebitàto.
Sdiôl - *sm* - Sediôlo.
Sdmandgàrss - *vr* - Dimenticàrsi.
— Sdmandgà - *pp* - Dimenticàto.
Sdmandgòn - *agg* - Scordèvole, smemoriàto *o* smemorato.
— Far al sdmandgòn - Fare il serfedôcco.
Sdmèntagh - *agg* - Dimèntico.
Sdôzz - *sm* - Vedi « Scudôzz.
Sdrài - *sm* - Sdràio.
Sduganàr - *va* - Sdoganàre.
— Sduganà - *pp* - Sdoganàto.
Sdundulàr *o* sdundlàr - *va* e *vr* - Dondolàre, sdondolàre.
— Sdundularss in fòra - Spenzolàre.
— Sdundulà *o* sdundlà - *pp* - Dondolàto, sdondolàto; spenzolàto, secondo i casi.
Sdupiàr - *va* - Sdoppiàre
— Sdupià - *pp* - Sdoppiàto.
Sdurmanzzàr - *va* e *vr* - Svegliàre, destàre.
— Sdurmanzzà - *pp* - Svegliàto, destàto.
Sduturzàr - *vn* - Dottoreggiàre.
— Sduturzà - *pp* - Dottoreggiàto.

Sê - *cong* - Se.
Sè - *sf* - Sète, e per *acc* « Arsione, pèlaia.
— Fàr gnir la sè *o* patir la sè - Assetàre *va*.
— Cavàr la sè - Dissetàre *va* e *vr*.
— Brusàr da la sè - Allampàre *vn*.
Sèc - *sm* - Sècchio.
— Sccìn *o* s' cin - *dim* - Secchiêllo.
— Scciòn *o* s' ciòn - *acc* - Secchiòne.
Secabàl *o* secacuiun - *sm* - Seccafistole, seccatòre.
Secàda - *sf* - Seccàggine, seccatùra.
— Detto di uomo importuno - Seccafistole.
Secànima - *sm* - Seccafistole, seccatòre.
Secànt - *agg* - Seccànte ed importùno *agg*, seccatòre. *sm*.
Secàr - *va* - per dar noia - Importunàre, seccàre, pressàre, scocciare.
— Per essere una cosa grave e molesta - Rincrèscere *vn*.
— Secà - *pp* Importunàto, seccàto, pressàto, scocciato; rincresciuto, secondo i casi.
Seccatùra - *sf* - Seccàggine.
— Detto di uomo importuno - Seccafistole e seccatore *sm*.
Sèch - *agg* - detto di persona - Adusto, sècco.
— Detto di discorso e simili - Conciso, risoluto.
— Detto di terreno - Sècco, àrido.
« Quasi sèch - Seccherèccio.
— Sech incampì - Seccaniccio *o* Secco arido, se detto di uomo; Aridissimo, se detto di terreno.
Sèch - *sm* - Sècco *sm*, aridità *sf*, siccità *sf*.
— Per tutto quello che vi ha di secco sugli alberi e sulle pianle - Seccùme *sm*.
— L' andàr in sèch dla nàv - Arenàre *vn*, andare in sècca.
— Aver un sèch in gola - aver gran sete - Avere un' arsione; aver la pelaia.
Sècia - *sf* - Sècchia.
— Sccìna *o* s' cina - *dim* - Secchiolìna.
« Secchiàta - *sf* - dicesi quante tiene una secchia.
Secomôro - *sm* - Sicomôro.

Secondàr - *va* - Secondàre, assecondare.
— Secondà - *pp* - Secondàto, assecondato.
Secrêt - Vedi « Segrêt.
Secretamènt - Vedi « Segretamènt.
Secretàri - *sm* - Secretàrio e segretàrio.
Secretêr - *sm* - Stìpo.
« Stipettaio - *sm* - dicesi colui che fa stipi od altri simili lavori.
Sêcul - *sm* - Sêcolo.
— Dal sècul *o* ad sêcul - Secolare *agg*.
Secùlàr - *agg* e *sm* - Secolàre, làico.
— Da secùlàr - Secolaresco, per *agg*; Secolarescamènte, per *avv*.
Secundàr - *va* - Secondare, assecondare.
— Secundà - *pp* - Secondato, assecondato.
Sèd - Vedi « Sè.
Sèd - *sf* - Sêde.
Sèda - *sf* - per il filo prodotto dai filugelli - Sèta.
— Dicesi poi:
« Setàceo - *agg* - ciò che somiglia alla seta.
« Sêrico - *agg* - ciò che è di seta.
« Seterìa - *sf* - il complesso delle mercanzie di seta.
« Setaiuôlo - *agg* e *sm* - chi fa o vende lavori di seta.
« Setificio - *sm* - l'arte di preparare la seta per l'uso delle manifatture, ed anche il luogo dove si lavora.
Sèda - *sf* - per i peli che ha sul filo della schiena il porco - Sètola.
— Dicesi poi:
« Setolòso, setolùto *o* setòso - *agg* - ciò che è pieno di setole.
« Setolàio - *sm* - chi fa spazzole con le setole.
— Seda flossa (non lavorata) Catarzo *o* scatarzo *sm*.
Sedàr - *va* - Sedàre.
— Sedà - *pp* - Sedàto.
Sèdas - numero - Sèdici.
Sedentàri - *agg* - Sedentàrio.
Sèdia - *sf* - Sêdia, sêggiola.
Sedìli - *sm* - arnese sul quale si può sederè - Sedìle.
— Per il terzo posto di dentro nei legni a due luoghi, il quale si può alzare ed abbastare - Sederìno *sm*.
Sedùr *o* sedùsar - *va* - Sedùrre.
— Sedôt - *pp* - Sedotto.
Sedutòr - *sm* - Seduttòre.
Seduzziòn - *sf* - Seduziòne.
Sèga - *sf* - Sèga.
— Sghìna - *dim* - Seghètta.
« Capitêllo - *sm* - dicesi la parte della sega che si tiene in mano.
Sègn - *sm* - Sègno, e più specialmente.
« Cènno - *sm* - per il gesto della mano.
« Ammìcco - *sm* - per il segno fatto coll' occhio.
« Tacca - *sf* - per ognuno dei piccoli segni che trovansi nel braccio della stadera *ecc*.
« Incapestratùra - *sf* - per quel segno che lascia talvolta il capestro alle bestie - Se è piuttosto profondo dicesi « Risegatùra *sf*.
« Emblèma - *sm* - per impresa o figura simbolica.
« Frègo - *sm* - per il taglio sottilissimo e leggiero che si fa dagli incisori nel rame o nel legno che si incide.
« Cicatrìce - *sf* - quel segno che rimane dalla ferita chiusa.
« Stròscia *o* tròscia - *sf* - la riga o il segno che lascia in terra l'acqua correndo.
« Succio - *sm* - quel sangue che viene in pelle e rosseggia a guisa di rosa, tirato da bacio o simile.
— Ssgnin - *dim* - Segnètto.
— Star *o* tgnir a sègn - Stare o tenere a dovere - e ciò in senso *fig*.
Segnabùs - *sm* - Segnatòio.
Segnàl - *sm* - Segnâle; contrassègno.
— Per *dim* - Segnalètto, segnalùzzo.
Segnalàr - *va* e *vr* - Segnalàre.
— Segnalà - *pp* - Segnalàto.
Segrèt - *sm* ed *agg* - Segrêto e secreto.
Segretamènt - *avv* - Segretamènte.
Segretàri - *sm* - Segretàrio e secretario.
— Da segretàri - Segretarièsco.
« Segretariàto - *sm* - dicesi l'uffizio e la carica di segretario.
Segretèzza - *sf* - Segretèzza.
— Con segretezza - Segretamènte *avv*.
Segreterìa - *sf* - Segreterìa.
Seguìr - *va* - Seguìre.
— Seguì - *pp* - Seguìto.

Sêguit - *sm* - Sêguito, e più specialmente « Codàzzo *sm* per moltitudine di servi *ecc* dietro a gran personaggio per corteggiarlo.
Seguitàr - *va* - Seguitàre, continuàre.
— Seguità - *pp* - Seguitàto, continuàto.
Sèla - *sf* - Sêlla.
« Per *pegg* - Sellàccia.
— Dicesi poi:
« Bardellòne - *sm* - quella specie di sella grossa che si mette ai puledri quando si domano.
« Arciòni - *sm pl* - la parte della sella che è piegata in arco.
Sêlar - *sm* - Sêdano.
Sèlva - *sf* - Sèlva.
— Da sèlva - Silvèstre, silvêstro e silvàno *agg*.
— Dvantàr sèlva - Inselvàre, insalvatichìre e inselvatichìre *vn*.
Semàda - *sf* - specie di vivanda - Sommàta - In dialetto con tal nome chiamasi anche la polvere dei semi del mellone triturati.
Sembràr - *vn* - Sembràre, parère.
— Sembrà - *pp* - Sembràto, pàrso o paruto.
Semèstar - *sm* - Semêstre.
Semestràl - *agg* - Semestràle.
Semibrêv - *sf* - Semibrêve.
Semicrôma - *sf* - Semicròma.
Semicùpi - *sm* - Semicùpio.
Semimìnima - *sf* - Semimìnima.
Semitòn - *sm* - Semitòno.
Semitunàl - *agg* - Semitònico, semitonàto.
Semiviv - *agg* - Semivivo.
Sèmna - *sf* - Sèmina.
« Seminaziòne *o* seminagiòne - *sf* - dicesi il tempo in cui si semina, ed anche l' azione del seminare.
Sèmpar - *avv* - Sèmprc; perennemente.
— Usato in forza di *agg*, e detto di acqua e simili « Perênne, continuo.
Semparvèrd - *agg* - Semprevèrde.
Semparvìv - *sm* - fiore - Semprevivo *sm*, semprevìva *sf*.
Sempitêrn - *agg* - Sempitêrno.
Semplificàr - *va* - Semplificàre.
— Semplificà - *pp* - Semplificàto.
Semplificazziòn - *sf* - Semplificaziòne.
Sèmplizz - *agg* - non composto - Sèmplice.
— Semplizz - *agg* e *sm* - con poco giudizio - Sèmplice.
« Semplizzìn - *dim* - Semplicètto, semplicêllo, sempliciòtto, pincastrêllo.
« Semplizzòn - *acc* - Sempliciòne, baccellòne, sermèstola.
Semplizzemènt - *avv* - Semplicemènte.
Semplizzìn - *agg* e *sm* - Sempliciòtto, pincastrèllo.
Semplizzità - *sf* - Semplicità.
— In senso *fig* - di schiettezza *ecc* - Ingenuità.
« Con semplizzità - Ingenuamènte.
Sèmula - *sf* - Sèmola, crùsca.
— Dicesi poi:
« Semolàio - *agg* - ciò che appartiene alla semola o che è composto di semcla.
« Semolòso - *agg* - ciò che è simile alla semola.
Sèn - *sm* - Sèno, grèmbo.
Sêna - *sf* - Sêna.
Sênapa - *sf* - Sènapa *sf* e sênape *sm*.
Senapìsm *o* senipìsam - *sm* - Senapìsmo.
Senàri - *agg* - Senàrio.
Senàt - *sm* - Senàto.
— Detto di donna, ed in senso *fig* e scherzevole vale « Pêtto.
Senatòr - *sm* - Senatòre.
— Da senatòr - Senatòrio e senatoriale *agg*.
Sènss - *sm* - Sènso.
— Con sènss - Sensatamènte *avv*.
— Ad sènss - Sensuàle e sensitìvo *agg*; di senso; secondo il senso.
— Ad sènss - detto di uomo vale « Giudiziòso.
Se nò - *cong* - Ha vari significati « Se no, fuorchè, altrimènti.
Sensazziòn - *sf* - Sensaziòne.
Sensìbil - *agg* - Sensìbile.
Sensibilità - *sf* - Sensibilità.
Sensibilmènt - *avv* - Sensibilmènte.
Sensìsta - *sm* ed *agg* - *t* di filosofia - Sensìsta.
Sensitìva - *sf* - Sensitìva.
Sentènzza - *sf* - Sentènza.
— Dicesi poi:
« Sentenziare - *va* - il dar sentenze.
« Sentenziòso - *agg* - ciò che è pieno di sentenze, di motti brevi ed arguti, o chi dice spesso sentenze.

Sentimènt - *sm* - Sentimènto.
Sentimentàl - *agg* - Sentimentàle.
Sentinêla - *sf* - Sentinêlla, scòlta.
Sentìr - *va* - Vedi « Santìr.
Sènzza - *prep* - Sènza.
Sèo - *sm* - Sègo e sèvo.
« Sebàceo - *agg* - dicesi ciò che è della natura del sego.
Sèpa - *sf* - Sèppia.
Separàr - *va* e *vr* - Separàre.
— Separà - *pp* - Separato.
— Dicesi poi:
« Separàbile - *agg* - ciò che si può separare.
« Inseparàbile - *agg* - ciò che non si può separare.
Separazziòn - *sf* - Separaziòne.
Sepòlcar - *sm* - Sepòlcro.
« Per *dim* - Sepolcrino.
— Ad sepòlcar - Sepolcràle *agg*.
« Sepolcrèto - *sm* - dicesi il luogo dove trovansi molti antichi sepolcri.
Sepultùra - *sf* - Sepoltùra.
Sequènzza - *sf* - Sequènza.
Sequêstar - *sm* - Sequèstro, oppignoramènto *sm*.
Sequestràr - *va* - Sequestràre, oppignoràre.
— Sequestrà - *pp* - Sequestràto, oppignoràto.
— Dicesi poi:
« Sequestràrio - *sm* - colui che ha in custodia le robe sequestrate.
« Sequestratario - *sm* - colui al quale si fa il sequestro.
Sèr - *sm* - Sièro.
— Con dal siêr - Sieròso e serioso *agg*.
« Sierosità - *sf* - dicesi la qualità di ciò che ha siero.
Seràda - *sf* - Seràta, e più specialmente « Chiassata *sf* per veglia famigliare con conti e balli.
Serafin - *sm* - Serafino.
— Ad serafin - Seràfico *agg*.
Seràli - *sm* - Serràglio.
Sêrb - *agg* - non maturo - Acêrbo.
— Per pallido di colore - Smùnto: lìvido.
Serèn - *agg* e *sm* - Serèno.
— Far serèn - Rasserenàrsi.
— A gh' è un serèn ch' fa voia - detto di notte - Egli è un seren che smaglia.
Serèna - *sf* - Sirêna.
Serenàda - *sf* - il cantare ed il suonare che si fa talvolta di notte davanti alla casa di alcuno - Serenàta.
— Per solenne sgridata - Risciacquàta *sf*, rivellìno *sm*.
Serenità - *sf* - Serenità.
— Con serenità - Serenamènte *avv*.
Sergènt - *sm* - Sergènte.
Sèri - *agg* - Sêrio, ed anche « Buzzo *agg* se detto di chi è imbronciato per qualsiasi cagione.
— Sêri sêri - Serio serio, buzzo buzzo.
— Sul sêri - Seriamènte *avv*.
Sêria *o* sèrie - *sf* - Serie.
Serietà - *sf* - Serietà.
— Con serietà - Seriamènte *avv*.
Sêrpa - *sf* - Cassètta *sf*, sêrpe *sost com*.
Serpènt - *sm* - Serpènte.
« Per *dim* - Serpentèllo.
« Per *pegg* - Serpentàccio.
« Per *acc* - Serpentòne.
— Dicesi poi:
« Serpentìfero - *agg* - ciò che ha o produce serpenti.
« Serpentòso - *agg* - ciò che ha serpenti.
« Serpeggiàre - *vn* - l' andare del serpente.
« Serpentiforme - *agg* - ciò che ha la forma di serpente.
« Sìbilo - *sm* - il fischio del serpente.
« Sibilare - *vn* - fare il fischio del serpente.
« Serpàio - *sm* - un luogo pieno di serpenti.
— Ad serpènt - Serpentìno *o* serpentìle *agg*.
Sêrva - *sf* - Serva, fantesca.
« Per *dim* - Servètta, servicìna, servicciuôla.
« Per *acc* e *vezz* - Servôtta.
« Per *pegg* - Servàccia.
— Serva dal cunvènt - quella donna secolare che serve le monache - Servigiàna *sf*.
— Dicesi poi:
« Infantescàre - *vn* - l' esser vago delle serve o l' impacciarsi colle serve.

« Fantàio *o* servaiuôlo - *sm* - chi fa il vagheggino di serve.
Servitòr - *sm* - Servitòre, sèrvo.
« Per *dim* - Servitorèllo.
« Per *pegg* - Servitoràccio, servàccio.
— Mucia ad servitur - Servidoràme *sm*.
Servitù - *sf* - Servitù.
— Per quantità di servi - Servidoràme *sm*.
Servìzzi - *sm* - Servìzio e servìgio.
— Per *dim* - Servigiuòlo, servigiùzzo.
Sêssa - *sf* - Sêssola, e più specialmente
« Votazza *sf*, quella di latta di cui si servono i bottegai.
Sêst - numero - Sêsto.
— Sêst - *sm* - *t* dei legnaiuoli - Travicêllo.
« Passinata - *sf* - dicesi l'ordine dei travicelli da trave a trave nei soffitti.
Sêst - *sm* - maniara di andare di comportarsi *ecc* - Gàrbo *sm*.
— Sastin - *dim* - Garbino.
— Con un bel sastin - Garbatino *agg*, assestatino *agg*.
Sêst - *sm* - per l'azione di mettere le cose al loro posto - Assestamènto, sesto, assetto.
— Dar sêst a 'na còsa - Assestare ed assestare.
Sêsta - *sf* - Sêsta.
Sestìna - *sf* - Sestìna.
Sèt - numero - Sêtte.
— Sêt volt tant - Sêttuplo.
— Dicesi poi:
« Settênnio - *sm* - lo spazio di sette anni.
« Settennàrio - *sm* - lo spazio di sette giorni.
— Amazzàr sêt e strupiar quatôrdas - *prov* - Bravare gli osti e squartare i Santi.
Sèt - *sm* - per rottura in un abito - Squarcio *sm*, strappo *sm*.
Sèta - *sf* - Setta.
Setàri - *sm* ed *agg* - Settàrio.
Sêt côt e buiôt - *sm* - Bècero *sm*.
Setèmbar - *sm* - Settèmbre.
Setembrìn - *agg* - Settembrìno.
Setenàri - *sm* ed *agg* - Settennàrio.
Sètim - *agg* - Sêttimo.
Setimanàl - *agg* - Settimanàle.
Sevèr - *agg* - Severo.
Severità - *sf* - Severità.
— Con severità - Severamènte *avv*.
Sèvo - *sm* Sègo e sèvo.
« Sebàceo - *agg* - dicesi ciò che è della natura del sego.
Sèvula - *sf* - piccola scoppiatura che viene ai capezzoli delle, mammelle, alle labbra *ecc* - Sètola.
— Per quei crepacci longitudinali che vengono alla piegatura del garretto del cavallo - Solàndra *sf*.
Sezziòn - *sf* - Seziòne.
Sfadigàda - *sf* - Affatticamènto *sm*.
— Sfadigada da mat - Facchinerìa *sf*, tiritôsta.
Sfadigàr - *vn* - Affaticàre.
— Sfadigar com' un bô - Affacchinàre, facchineggiàre.
— Sfadigarss fora dj modi - Arrangolare, arronzare.
— Sfadigà - *pp* - Affaticato; affacchinàto, facchineggiàto; arrangolato, arronzato, secondo i casi.
Sfadigòn - *sm* - Affaticatòre e filôpono *sm*, laborioso e infaticàbile *agg*.
— In senso ironico « Ceccosuda *sm*.
Sfamada - *sf* - Sfamatùra *sf*, saziamènto *sm*.
Sfamàr - *va* - Sfamàre, saziàre.
— Sfamà - *pp* - Sfamàto, saziàto.
Sfandina - *sf* - Gala.
Sfàng - *sm* - chi riduce in tavole i grossi fusti degli alberi - Segantino, segatòre.
— Detto di chi ammazza i maiali - Ammazzapôrci *sm*.
Sfangàr - *va* - Sfangàre.
— Sfangà - *pp* - Sfangàto.
Sfargàda - *sf* - Fregàta *sf*, fregamènto *sm*; confricazione *sf*; limamènto *sm*, arrotamènto *sm*; stropicciamènto *sm*; piaggiamènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Sfargàr.
— Sfargadìna - *dim* - Fregatìna.
Sfargàr - *va* - per passare e ripassare alcuna cosa sovra un' altra calcandovi sopra affine di pulirla - Fregàre *va*, sfregàre.
— Sfargàr i ram ad cusina *ecc* - Spuràre - Dicesi poi:
« Sfregàcciolo - *sm* - quel pezzetto di roba atto a fragare.

« Fregòna - *agg* e *sf* - la serva che governa e pulisce le stoviglie.
— Sfargar - *va* - per lo strofinare insieme due ceppi accesi e simili - Confricàre *va*.
— Per lisciare le pietre e simili - Limàre *va*, arrotàre *va*.
— Per lo trascinare i piedi per terra - Stropicciàre.
— Per adulare alcuno affine di ottenere favori - Piaggiàre *vr*, strofinàrsi, soffregarsi, sfriccicarsi.
— Sfargà - *pp* - Fregàto e sfregàto; spuràto; confricàto; limàto, arrotàto; stropicciàto; piaggiàto, strofinato, soffregàto, sfriccicàto, secondo i casi.

Sfargulàda - *sf* - Sfregacciolàta, strofinàta, stropicciatùra.
— Sfarguladina - *dim* - Strofinatina, stropicciatèlla.

Sfargulamènt - *sm* - Sfregamènto, strofinamènto, stropicciamènto.

Sfàrgulàr - *va* e *vr* - per lo scricchiolare che fanno certi cibi mentre si rompono coi denti - Scrogiòlare.
— Per il fregare alcuna cosa con mano - Stropicciàre, strofinàre, sfregacciolàre *va*.
— Per agitare e smuovere con lungo bastone le legna accese nel forno - Sfruconare *va*.
— Per il rompersi con facilità di alcuni cibi sotto i denti ed il ridursi quasi in briciole - Sbriciolàre, sgretolàre *va*.
— Sfargulà - *pp* - Scrogiolàto; stropicciàto, strofinàto, sfregacciolàto; sfruconàto; sbriciolàto, sgretolàto; secondo i casi.

Sfargulòn - *sm* Fruciàndolo, frugòne, e più specialmente, « Rêscio *sm* quello adoperato dal fornaciaio per frugare nel fuoco.

Sfargulòs - *agg* - Friàbile, sgretolòso,

Sfarinàrss - *vr* - Sfarinarsi.
— Sfarinà - *pp* - Sfarinàto.

Sfarinòs - *agg* - Farinàcciolo.

Sfassà - *agg* - non fasciato - Sfasciàto.
— Detto di chi è oltremodo fortunato, ricco *ecc* - Sfondolato.

Sfassàr - *va* e *vr* - Sfasciàre.
— Sfassà - *pp* - Sfasciàto.

Sfassadùra - *sf* - Sfasciatùra *sf*, sfasciamènto *sm*.

Sfazzà - *agg* - senza faccia, senza vergogna - Sfacciàto, sfrontàto, fròntièro.
— Piùtôst sfazzà - Sfacciatêllo.
— Sfazzà fòra dj modi - Impudènte *agg*.

Sfazzà - *agg* - detto di oggetto materiale lavorato a più faccette « Affaccettàto.

Sfazzàda - *sf* - *t* al giuoco del bigliardo - Schiàncio *sm*, schianciàna *sf*.

Sfazzandàr - *vn* - Ciocciàre, brigàre, affaccendàrsi.
— Sfazzandà - *pp* - Ciocciàto, brigàto, affaccendàto.

Sfazzandòn - *sm* - Faccendière, faccendino, ciòccia, ciocciòne.

Sfazzêl - *sm* - Sfacelo.

Sfazzultà - *sf* - Fazzolètto *sm*, coll' aggiunta dell' idea di quanto può contenere.

Sfêra - *sf* - corpo geometrico - Sfera.
— Dicesi poi:
« Sfêrico - *agg* - ciò che ha forma di sfera.
« Sferàle - *agg* - ciò che appartiene a sfera.
— Sfêra dl' arlòi - Lancètta.

Sfèssa - *sf* - piccola spaccatura - Fèsso *sm*, fessùra *sf*.
« Per *dim* - Fessurêlla e rìmola *sf*, fessolino *sm*.
— Sfèssa dj braghin - Spàrato *sm*.
— Sfèssa d' la camisa - Càsso *sm*, sparato *sm*.
— Sfèssa d' la porta quasi saràda - Spiràglio *sm*.
« Metar in sfessa l' uss - Soccallare *va*.

Sfiancàda - *sf* - Sfiancàta.

Sfiancàr - *va* e *vr* - Sfiancàre; sciancare.
— Sfiancà - *pp* - Sfiancato; sciancato.

Sfiatàrss - *vr* - Sfiatàrsi.
— Sfiatà - *pp* - Sfiatàto.
— Sfiatarss par gnènt - Abbaiare al vento.

Sfida - *sf* - Sfida.

Sfidàr - *va* - Sfidàre.
— Sfidà - *pp* - Sfidàto.

Sfigatarss - *vr* - Sfegatarsi.
— Sfigatà - *pp* - Sfegatato.

Sfigatà - *agg* - Sviscerato, appassio-

nato, sfegatato.

Sfigurà - *agg* - Sfiguràto, deformàto.

Sfiguràr - *vn* - non far figura - Sfigurare.

— In significato attivo, per guastare la figura - Sfiguràre, deformàre.

— Sfigurà - *pp* - Sfiguràto *o* deformàto, secondo i casi.

Sfilàc - *sm* - Filàccia *sf*, filaccio *sm*, scamòzzolo *sm*.

Sfilaciàr - *va* e *vr* - Sfilacciàre, sfilaccicare.

— Sfilacià - *pp* - Sfilacciàto, sfilaccicato.

Sfilàda - *sf* - Sfilàta.

Sfilar - *va* e *vn* - per disunir il filato - Sfilàre *va*.

— Per il passare in fila i sol dati - Sfilàre *vn*.

— Per far le filaccia - Sfilacciàre, sfilaccicare.

— Per guastare *o* rovinare il filo della schiena - Slombare, direnare *va*.

— Sfilà - *pp* - Sfilàto; sfilacciàto, sfilaccicato; slombàto, direnàto, secondo i casi.

Sfilzza - *sf* - Filza - Se avvi idea di noiosità *o* di disordine si dirà meglio « Filatèssa.

— Sfilzza ad rason - per ragionamènto lungo e noioso - Filatèra, filastròcca.

— Per serie di più cose infilate l'una nell'altra - Infilzata.

Sfilzzèla - *sf* - Ritreppio *sm*, filzolina *sf*.

Sfilzzèt - *sm* - Infilzatura *sf*, infilzata *sf*.

— Sfilzzèt ad curài *ecc* - Vezzo *sm*.

Sfinimènt - *sm* - Sfinimento e abbattimento *sm*, spossatezza *sf*.

Sfinir - *va* e *vr* - Sfinire, rifinire, spossare.

— Sfinì - *pp* - Sfinito, rifinito, spossato.

Sfiular - *va* - Vedi « Dsfiular.

Sfiunda - *sf* - per il colpo di fionda « Sfrombolata.

— Per l'atto di scagliare la fionda « Sfiondatura.

Sfiundar - *va* - Frombolare, sfrombolare.

— Sfiundà - *pp* - Frombolato, sfrombolato.

Sfiurada - *sf* - Sfioritura.

Sfiurar - *va* - Sfiorare, disfiorare.

— Sfiurà - *pp* - Sfioràto, disfioràto.

Sfiutlàr - *vn* - Specorare, raitàre.

— Sfiutlà - *pp* - Specoràto, raitàto.

Sflènga - Vedi « Flènga.

Sflisna - *sf* - detta di pioggia - Spruzzàglia *sf*, sprùzzolo *sm*.

— Detta di fuoco - Scintilla, favilla.

Sflisnàr - *vn* - Piovigginàre, pioviscolàre, spruzzolare; scintillàre, sfavillàre, secondo i casi - Vedi « Sflisna.

— Sflisnà - *pp* - Piovigginàto, pioviscolàto, spruzzàto; scintillàto sfavillàto, secondo i casi.

Sfòg - *sm* - Sfoggio.

Sfògh - *sm* - uscita d'aria e simili; e detto anche di passioni - Sfôgo.

— Per l'apertura che serve a dar sfogo o passaggio a checchessia - Sfogatòio.

Sfòia - *sf* - Sògliola, sòglia.

— Per *dim* « Sogliolina.

Sfond - *sm* - Sfòndo.

Sfòrzz - *sm* - Sforzo.

Sfòssna - *sf* - Fiòcina.

Sfracassàda - *sf* - Fracassamènto e sfracassamènto *sm*.

Sfracassàr - *va* e *vr* - Fracassàre e sfracassàre.

— Sfracassà - *pp* - Fracassàto e sfracassàto.

Sfracassina - *sf* - Facchinerìa, tiritôsta.

Sfracasson - *sm* ed *agg* - Fracassòne *sm*, fracassòso *agg*.

Sfrantum - *sm* - Frantume.

Sfrantumar - *va* - Frantumàre.

— Sfrantumà - *pp* - Frantumàto.

Sfratàrss - *vr* - Sfratàrsi.

— Sfratà - *pp* - Sfratàto.

Sfraton - *sm* - strumento con cui si strofinano i muri *ecc* - Strofinaccio, e più specialmente:

— Strofinacciolo - *sm* - se è di straccio.

— Pialletto - *sm* - se è di legno.

Sfratunada - *sf* - Strofinamènto *sm*.

Sfratunar - *va* - Strofinàre *o* piallettare, secondo i casi - Vedi « Sfratòn.

— Sfratunà - *pp* - Strofinàto; piallettato, secondo i casi.

« Strofinatore - *sm* - dicesi chi adopera lo strofinaccio per pulire i muri.

Sfrèg - *sm* - Sfregio.

— Far di sfreg - Sfregiare *va*.

Sfrègh - *sm* - Fregagiòne *sf.*
Sfregulàr - *vn* - Sgretolàre *vn*, sgranocchiàre *va.*
— Sfregulà - *pp* - Sgretolàto, sgranocchiàto.
Sfris - *sm* - leggera intaccatura - Frègo.
« Far dj sfris - Fregacciolàre *va.*
— Per il toccare leggermente che, nel giuoco delle bocce e del bigliardo, fa una palla scorrendo lungo un' altra - Frìso *sm.*
Sfrisàda - *sf* - Calterltùra, scalfitùra *sf*; friso *sm*, secondo i casi - Vedi « Sfrisàr.
Sfrisar - *va* - per intaccare leggermente la pelle - Calterire, scalfire.
— Per toccare appena una cosa scorrendo - Frisare.
— Sfrisà - *pp* - Calterito, scalfito; frisato, secondo i casi.
Sfritlàda - *sf* - per rottura di alcuna cosa in modo da farle perdere la primiera forma senza dividerla in parti - Schiacciatùra *sf*, schiacciamènto *sm.*
— Per l' atto del piangere - Piangimènto *sm*
Sfritlàr - Schiacciàre *va*, scofacciàre *va*, piagnucolàre, specoràre, raitàre *vn*, secondo i casi - Vedi « Sfritlàda.
— Sfritlà - *pp* - Schiacciàto, scofacciato, piagnucolàto, specoràto, raitàto, secondo i casi.
Sfritlòn - *agg* - Piagnucolone, e detto specialmente dei bambini « Belòne.
Sfruglar e sfurglàr - *va* - Scalducciàre, scaldeggiàre.
— Sfruglà *o* sfurglà - *pp* - Scalducciàto, scaldeggiato.
Sfrôs - *sm* - Frôd.
— Ad sfrôs - *m avv* - Di frôdo, di strafòro.
Sfrusàr - *va* - Frodàre.
— Sfrusà - *pp* - Frodàto.
« Frodatòre - *sm* - dicesi chi commette frodi.
Sfudràr - *va* - levar la fodera - Sfoderàre.
— Sfudrarss - in senso figurato di dire i segreti pensieri *ecc* - Aprirsi, spiegàrsi, confidàrsi.
— Per far pompa di un oggetto e simili - Sfoggiàre.
— Sfudrà - *pp* - Sfoderàto; aperto, spiegato, confidato; sfoggiato, secondo i casi.
— Per dire il fatto suo - Spippolare *vn*, sciogliet Giacomo.
Sfugàda - *sf* - Sfògo *sm*, sfogamènto *sm.*
Sfugàrss - *vr* - Sfogàrsi.
— Sfugàrss con un - per confidargli le proprie passioni - Discrèdersi, espàndersi.
— Sfugà - *pp* - Sfogàto; discredùto, espànto, secondo i casi.
Sfugiàda - *sf* - Sfôggio.
Sfugiàr - *vn* - Sfoggiàre.
— Sfugià - *pp* - Sfoggiàto.
Sfugunàr - *va* - Sfoconàre.
— Sfugunà - *pp* - Sfoconàto.
Sfuiàda - *sf* - specie di pasta dolce - Sfogliàta *sf*, crespèllo *sm.*
— Per il levare le foglie ad una pianta - Sfogliatùra.
— Per il levare parti sottili o falde da alcuna cosa, come da una lavagna *ecc* - Sfaldatùra *sf*, sfogliàme *sm.*
Sfuiàr - *va* - levar le foglie - Sfogliàre.
— Per il levare o il cedere che fanno le parti sottilissime di alcune cose, come della lavagna *ecc* - Sfaldàre *va* e *vr.*
— Sfuià - *pp* - Sfogliàto; sfaldàto, secondo i casi.
« Faldòso - *agg* - dicesi ciò che si divide in falde o lamine.
Sfuiarin - *agg* e *sm* - Colui che d' estate raccoglie le foglie di certi alberi per foraggio agli animali bovini.
Sfuiazz - *sm* - Sfogliàzzo.
Sfumadùra - *sf* - Sfumatùra.
Sfumàr - *va* - Sfumàre.
— Sfumà - *pp* - Sfumàto.
Sfumin - *sm* - Sfumino.
Sfunciàr - *va* - Sforacchiàre, foracchiare; sfruconàre.
— Sfuncià - *pp* - Sforacchiato, forácchiato; sfruconato.
Sfundà - *agg* - col fondo levato - Sfondato.
— Detto di chi al giuoco è molto fortunato - o di chi è oltremodo ricco « Sfondolàto *agg.*

Sfundàr - *va* - Sfondàre.
— Sfundà - *pp* - Sfondàto.
Sfundgàra - *sf* - Fondùra.
Sfundòn - *sm* - Scerpellòne, strafalciòne, farfallòne, svariòne, capacchiòne.
Sfundrà - *agg* - Sfondolàto.
Sfundràc - *sm* - Fondigliuòlo, fondiglio.
Sfuràc - *sm* - Foratòio.
Sfuracêla - *sf* - Trippètto *sm*.
Sfuraciada - *sf*- Foratùra.
Sfuraciàr - *va* - Foracchiàre e sforacchiàre.
— Sfuracià - *pp* - Foracchiàto e sforacchiàto.
Sfurbsàda - *sf* - Forbiciàta, e Sbiasciatùra *sf* allorchè le forbici, in cambio di tagliare, stringono solo tra i due coltelli.
Sfurbsàr - *va* - Sforbicinàre.
— Sfurbsà - *pp* - Sforbicinàto.
Sfurbsôt - *sm* - Forbiciàta *sf*.
Sfurcà - *sf* - Forcata.
Sfuriàda - *sf* - Sfuriata.
Sfurmàr - *va* - Vedi « Dsfurmàr.
Sfurtùna - *sf* - Sfortùna.
Sfurtunà - *agg* - Sfortunàto:
Sfurzzant - *sm* ed *agg* - Ginnàstico.
Sfurzzàr - *va* - Sforzàre, forzàre, e nel senso *fig* « Violentàre.
— Sfurzzar 'na saradùra - Scassinàre.
— Sfurzzà - *pp* - Sforzàto, forzàto; violentàto; scassinàto, secondo i casi.
Sfurzzìn - *sm* - minutissima cordicella - Sferzino *sm*, codètta *sf*, e Mozzòne *sm* per quell' ultima parte della frusta che serve a fare gli schiocchi.
Sfurzzinà - *sf* - Forchettàta.
Sfusgnada - *sf* - Stazzonamento *sm*.
Sfusgnòn - *agg* - Stazzonànte.
Sfusgnàr - *va* - Stazzonàre, malmenàre; gualcìre, sgualcìre.
— Sfusgnà - *pp* - Stazzonàto, malmenàto, gualcìto, sgualcìto.
Sfuslà - *agg* - Affusolàto.
Sfuslàr - *va* - Affusolàre, affusellàre.
— Sfuslà - *pp* - Affusolàto, affusellàto.
Sfussnà - *sf* - Colpo di fiocina.
Sfussnàr - *va* - Ferire o colpire colla fiocina.
Sgà *o* sgada - *sf* - l' atto o l' effetto del segare - Segamènto *sm*.
— Per suonata di alcun istrumento a mal modo - Strimpellàta.
— Per l' atto di unirsi carnalmente - Copulazione *sf*, côito *sm*.
Sgabêl - *sm* - Sgabello.
— Per *dim* - Sgabellino, sgabellôtto.
— Per *acc* - Sgabellòne.
Sgablàr - *va* - Scovàre, scoprìre, scavizzolàre.
— Sgablà - *pp* - Scovàto, scopêrto, scavizzolato.
Sgadòr - *sm* - Segatòre, e più specialmente « Falciatòre *sm* se adopera la falce.
Sgadùra - *sf* - Segatùra.
— Sgadura dal furment, dal fèn *ecc* - Falciatùra.
Sgagià - *agg* - detto di chi fa il grazioso, il galante *ecc* - Leggiàdro.
« Sgagiadin - *dim* - Leggiadrìno, frinfrìno.
— Sgagià - *agg* - detto di persona pratica - Espêrto, accòrto, scaltrìto.
Sgagiàr - *va* e *vr* - per togliere la rozzezza ad alcuno - Dirozzàre.
— Per fare altrui sagace ed esperto - Scaltrìre.
— Per indurre altrui con modi severi a fare una cosa - Stimolàre, incitàre, eccitàre.
— Sgagià - *pp* - Dirozzàto; scaltrìto; stimolàto, incitàto, eccitàto, secondo i casi.
Sgàgna - *sf* - Acquavìte.
Sgagnàda - *sf* - Addentatùra *sf* o Cincìschio *sm*, secondo i casi - Vedi « Sgagnàr *va* nei due primi significati.
— Detta di forbice che invece di tagliare stringe solo fra i due ferri - Sbiasciatùra *sf*.
Sgagnapìn - *sm* - Scrìato o screato.
— Per *dim* - Scriatêllo.
Sgagnàr - *va* - per guastare coi denti - Addentàre.
— Per il tagliare malamente e disugualmente con forbici *ecc* - Cincischiàre.
— Detto della sega che rompe e non taglia pulito il legname - Tribbiàre.
— Sgagnar da la rabia - Frèmere *vn*.
— Sgagnà - *pp* - Addentàto; cincischiàto; tribbiàto; fremùto, secondo i casi.

Sgagnaròl - *sm* - Bevitore di spiriti.
Sgagnôt - *sm* - Addentatùra *sf.*
Sgagnulamènt - *sm* - Guaìto, guàio, gagnolìo.
Sgagnulàr - *vn* - Guaìre, guaiolàre, gagnolare.
— Sgagnulà - *pp* - Guaìto, guaiolàto, gagnolato.
Sgàla - *sf* - Sègala e sègale.
Sgalabrùzza - si usa nella frase: « *És-sar in sgalabrùzza* - Essere in gazzurro.
Sgalèmbar - si usa coi verbi *essere* e *andare* - Di sghembo, di sghimbèscio.
— Andar d' sgalèmbar - Andar bilènco.
Sgalunàr - *va* e *vr* - Sciancàre.
— Sgalunà - *pp* - Sciancàto.
Sgalmèdra - si usa colla frase « *Truvàr la sgalmedra* - trovare un ripiego *ecc* - Trovare la gretola; rinvergare la matassa.
Sgaltàr - *va* - Sbozzolàre, sfrascàre.
— Sgaltà - *pp* - Sbozzolato, sfrascàto
Sgalluzzàr - si usa colla frase « *Metarss in sgaluzzar* - Vedi « Ingaluzzìrs.
Sgambagàl - *sm* - specie di giuocatolo - Fattòre.
— Per uomo lungo e sottile - Spilungòne.
Sgambàr - *vn* - per affiaticare le gambe camminando - Sgambàre.
— Per rovinare le gambe - Spedare, disgambàre *va.*
— Sgambà - *pp* - Sgambàto; spedato, disgambato, secondo i casi.
Sgambatlàda - *sf* - Sgambettàta.
Sgambatlàr - *vn* - Gambettàre, sgambettàrc.
— Sgambatlà - *pp* - Gambettàto, sgambettàto.
Sgambèt - *sm* - Scambiètto.
— Far dj sgambèt - Scambiettàre *vn.*
Sgambirlòn - *agg* e *sm* - Spilungòne *sm*, gambùto *agg.*
Sgambtàda - *sf* - Sgambettàta.
Sgambtàr - *vn* - Sgambettàre, gambettàre.
— Sgambtà - *pp* - Sgambettàto, gambettàto.
Sgambùzzal - *sm* - per la parte inferiore delle gambe del porco - Pedùccio.
— Per la parte inferiore delle piante erbacee - Gàmbo, stêlo, caule.
Sganassàda - *sf* - Sganasciàta.
Sganassamènt - *sm* - Sganasciamènto, smascellamènto.
Sganassàr - *va* - per guastar le mascelle - Sganasciàre, smascellàre.
— Per mangiare smoderatamente - Sbatisoffiàre, pappare *va* e *vn.*
— Sganassà - *pp* - Sganasciàto, smascellàto; sbatisoffiàto, pappato, secondo i casi.
Sgànda - *sf* - Segatùra.
Sgangà - *agg* - Sdentato.
Sgangadùra - *sf* - Rottura di denti, e ciò in un istrumento od ordigno come sega *ecc.*
Sgangàr - *va* e *vr* - Sdentàre.
— Sgangà - *pp* - Sdentàto.
Sgangaràr - *va* e *vn* - Sconnèttere, disgangherare.
— Sgangarà - *pp* - Sconnesso, disgangherato.
Sganghir da la voia - bramare intensamente - Appetire *va.*
— Sganghir da la fam - Allampanàre dalla fame.
— Sganghì - *pp* - Appetìto; allampanàto, secondo i casi.
Sgantìn - *sm* - Segantìno, segatòre.
Sgantìna - *sf* - Segatùra.
Sgàr - *va* - Segàre, e Tribbiàre *va* quando la sega rompe e non taglia pulito il legname.
— Sgàr par la sgònda vôlta - Risegàre.
— Sgar al fèn - Falciàre.
— Per suonare assai male uno strumento - Strimpellàre.
— Sgà - *pp* - Segàto, tribbiàto; risegàto; strimpellàto, secondo i casi.
« Segabìle - *agg* - dicesi ciò ché si può segare.
Sgaràr - *vn* - Fallàre, sbagliàre, sgarràre.
— Sgarà - *pp* - Fallàto, sbagliàto, sgarràto.
Sgàrb - *sm* - Sgàrbo *sm*; scortesìa *sf.*
— Con sgarb - Sgarbatamènte *avv*; scortesemènte *avv.*
Sgarbà - *agg* - di modi aspri - Sgarbàto; scortèse, incivìle, sgraziàto.
— Piutòst sgarbà - Sgraziatèllo.

— Detto di sapore o di gusto - Asprìgno.
Sgarbà - *agg* - per pulito dalle erbe - Diserbàto *agg*.
Sgarbàda - *sf* - Diserbatùra.
Sgarbàr - *va* - Diserbàre.
— Sgarbà - *pp* - Diserbàto.
Sgarbamènt - *sm*. - Diserbatùra *sf*.
Sgarbariè - *sf* - Sgarbatèzza.
— Con sgarbariè - Sgarbatamente *avv*.
Sgarbêla - *sf* - Cìspa.
— Pìn ad sgarbêl - Cispòso.
Sgarbìzza - *sf* - Chiòma.
— Tirar viè i sgarbìzz - Schiomàre *va*.
Sgarblòs - *agg* - Cispòso.
Sgarbuiàrss - *vr* - Schiarìrsi.
— Sgarbuià - *pp* - Schiarìto.
Sgarganòzz - *sm* - Gorgozzùle, gargaròzzo, gargalòzzo.
Sgargarìz - *sm* - Gargarìsmo.
Sgargarizàrss - *vr* - Gargarizzàre, sgargarizzàre.
— Sgargarizà - *pp* - Gargarizzàto, sgargarizzàto.
Sgargatàda - *sf* - Sgozzàta.
Sgargatàr - *va* - Sgozzàre.
— Sgargatà - *pp* - Sgozzàto.
Sgaròn - *sm* - Sgarròne, scerpellòne, farfallòne.
Sgartàr - *va* - tagliare o guastar le calcagna - Sgarrettàre.
— Per pestare o calcare altrui il calcagno andandogli appresso - Scalcagnàre *va*.
— Sgartà - *pp* - Sgarrettàto; scalcagnàto, secondo i casi.
Sgaruiàda - *sf* - per l' atto di levare il gheriglio della noce dal guscio - Snocciolamènto *sm*.
— Per il rompere o staccarsi a poco a poco dell' intonaco di un muro - Calteritùra *sf*, sgretolamènto *sm*.
Sgaruiàr - *va* - Snocciolàre; calterìre, sgretolàre, scalficcare, secondo i casi - Vedi « Sgaruiàda.
— Sgaruià - *pp* - Snocciolato; calterìto, sgretolato, scalficcàto, secondo i casi.
Sgarunàr - *vn* - Fallàre, erràre.
— Sgarunà - *pp* - Fallàto, erràto.
Sgàrz - *sm* - Sgàrza *sf*, tarabùso *sm*, beccarivale *sm*.
— Per *dim* « Sgarzètta *sf*, tarabusòtto *sm*.
Sgarzàda - *sf* - Schiarìmento *sm*; dirozzamènto e scaltrimènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Sgarzàrss.
Sgarzarìn - *sm* - arnese da tessitore - Scardàsso.
— Per il pezzo di cuoio che si rapporta al petto del finimento dei cavalli, per maggiore fermezza - Infìnta *sf*.
Sgarzàrss - *vr* - per il mezzo tossire o gorgoglio che facciamo in gola prima di sputare - Schiarìrsi.
— Sgarzàr - *va* e *vr* - per ammaestrare alcuno togliendogli la rozzezza - Dirozzàre, scaltrìre.
— Sgarzà - *pp* - Schiarìto; dirozzato, scaltrìto, secondo i casi.
Sgatiàr - *va* - Strigare, distrigàre, e più specialmente « Scrinare e scatricchiare *va* se detto di capelli.
— In senso *fig* - Sgattaiolàre *vn*.
— Sgatià - *pp* - Strigàto, distrigàto; scrinato, scatricchiato; sgattaiolàto, secondo i casi.
Sgatiòn - *sm* - Cicisbèo, vagheggino, frinfrìno, donnaiuòlo.
Sgavagnarssla - *vr* - per il riuscire in un operazione *ecc* - Disimpegnàrsi *vr*.
— Per il vivere con fatica e stento - Campacchiàre *vn*, vivacchiàre *vn*.
— Sgavagnà - *pp* - Disimpegnàto; campacchiàto, vivacchiàto, secondo i casi.
Sgavardìna - si usa coi verbi *andare* o *stare* - Gavardìna.
Sgavèta - *sf* - Matàssa.
— Per *dim* - Matassètta, matassìna.
— Far il sgavèt - Ammatassàre, agguindolàre.
— Far su la sgavèta - formare il gomitolo - Dipanare.
— Truvàr al cò dla sgavèta - trovare le fila di una congiura *ecc* - Trovare il bandolo della matassa; Rinvergàre la matassa.
— Sgavèta d' cord d' istrumènt - Gavètta.
Sgavtin - *sm* - Matassino.
Sgèta - *sf* - Seggètta *sf*, predèlla *sf*, comodino *sm*.
Sghèt - *sm* - specie di uccello - Ghèppio, acertèllo, fottivento *sm*.
— Per una specie di piccola falce -

Falcètto *sm*.
— Detto di chi è di complessione adusta e non atto ad ingrassare - Segalìgno *agg*.
Sghèta - *sf* - *dim* di sega; specie di fieno - Seghètta.
— Per quel legno od altro che tiene sollevata la parte inferiore delle persiane - Forchètto *sm*.
Sghibêrz - si adopera in modo *avv* - Di sghimbescio.
Sghissa - *sf* - Sghèscia.
— Aver la sghissa - Aver la picchierella.
Sgiarunà - *sf* - Ciottolàta, sassàta.
Sgiarunàr - *pp* - Ciottolàre.
— Sgiarunà - *pp* - Ciottolàta.
Sgiavantàr - *va* - scagliare alcuna cosa con violenza ed impetuosamente - Scaraventàre.
— Per gettare d'un colpo a terra o contro il muro - Abbatacchiare.
— Sgiavantà - *pp* - Scaraventàto, abbatacchiàto, secondo i casi.
Sgiazzàr - *va* e *vr* - Sghiacciàre, disghiacciàre.
— Sgiazzà - *pp* - Sghiacciàto, dischiacciàto.
Sgiòzzal - *agg* - Fàcile, corrivo.
Sgnacàr - *va* - in senso proprio - Buttàre, gettàre.
— In senso *fig* di dire altrui apertamente una cosa come sta - Spiattellàre, spippolàre; parlare alla chiarôzza.
— Sgnacà - *pp* - Buttàto, gettàto; spiattellàto, spippolàto, secondo i casi.
Sgnadùr dla pulenta - Matterêllo, mestòne.
— Sgnadùr da tirar la spoia - Spianatòio.
Sgnadurà - *sf* - Colpo di matterello *o* di spianatoio.
Sgnaulàda - *sf* - Miagolata.
Sgnaulamènt - *sm* - Miagolìo, gnaulìo.
Sgnaulàr - *vn* - Gnaulàre, miagolàre.
— Sgnaulà - *pp* - Gnaulàto, miagolàto.
Sgnêf - *sm* - per segno qualunque - Frêgio.
« Far dj sgnêf - Fregiàre *va*.
— Sgnêf fat co la pena - Ghirigôro.
Sgnicamènt - *sm* - Scricchiolàta *sf*, e se è continuàto « Scricchiolìo *sm*; nicchiamènto *sm*; squittire *o* schiattire, secondo i casi - Vedi « Sgnicàr.
Sgnicàr - *vn* - detto dell' àcuto che rendono alcune cose nell' essere sforzate - Scricchiolàre, e più specialmente « Sgrigiolàre *vn* se detto delle scarpe.
— Per il dolersi ed il contorcersi che fanno le donne gravide quando si avvicina l' ora del partorire - Nicchiàre *vn*.
— Per quel gridare che fanno le lepri inseguite dai cani - Squittire, schiattìre.
— Sgnicà - *pp* - Scricchiolàto *o* sgrigiolato; nicchiàto; squittito *o* schiattito, secondo i casi.
Sgnich - *sm* - Scricchiolìo.
— Far sgnich - detto delle scarpe - Scricchiolàre *vn*, sgrigiolàre.
Sgniculàda - *sf* - Pappàta *sf*, pacchiamènto *sm*.
Sgniculàr - *va* e *vn* - Pappàre, sbasoffiare, pacchiàre.
— Sgniculà - *pp* - Pappàto, sbasoffiato, pacchiàto.
Sgôb - *sm* - Sgonfio, sbôffo.
Sgòl - *sm* - Scòllo, scollàto.
Sgòmbar - *sm* - specie di pesce - Sgòmbero.
— Sgòmbar - *agg* - Vedi « Sgumbrà.
Sgombracà - *sm* - Bugigàttolo; stambugio.
Sgombralêt - *sm* - Medicònzolo, sotterrapersone.
Sgòn - *sm* - strumento da segare - Segòne.
— Per difficoltà col respirare « Ansima *sf*, ànsimo *sm*.
« Tirar al sgon - soffiare quasi come mantice per il troppo correre *ecc* - Ansàre, manteggiàre, ansimare *vn*.
Sgònd - *agg* - Secòndo.
— Sgònd - *avv* - Secondochè, conformechè.
Sgònda - *sf* - *t* medico - Secònda *sf*, secondìna *sf*, capoparto *sm*, placènta *sf*.
Sgònd cunfòrm - *avv* - Secondochè, conformechè.
Sgòrgh - *sm* - Sgòrgo, sgorgamènto.

Sgramgnàda - *sf* - il nettare dalle erbe la terra - Sarchiamènto *sm.*
— Per il pettinare o riordinare alcuna cosa, come capelli *ecc* - Ravviamènto *sm.*

Sgramgnàr - *va* - Sarchiare o ravviàre secondo i casi - Vedi « Sgramgnàda.
— Sgramgnà - *pp* - Sarchiàto; ravviàto, secondo i casi.

Sgramgnôt - *sm* - Vedi « Sgramgnada.

Sgramiôt - *sm* - Brìvido.

Sgranàda - *sf* - Sgranatùra *o* sgranellatùra, secondo i casi - Vedi « Sgranàr.

Sgranadlà - *sf* - Granatàta.

Sgranàr - *va* - Sgranàre, e più specialmente :
— Sgranàr la vò « Sgranellàre.
— Sgranàr dj soldi (pagare in contanti) e simili - Snocciolàre.
— Sgranàr la ruviè *ecc* - Sbaccellàre.
— Sgranà - *pp* - Sgranàto, sgranellàto; snocciolàto; sbacellàto, secondo i casi.

Sgrandada - *sf* - Allargamènto *sm*, dilatamènto *sm*, dilatazione *sf*, ampliamènto *sm.*

Sgrandàr - *va* - Allargàre, dilatàre, ampliare.
— Sgrandà - *pp* - Allargàto, dilatàto, ampliàto.

Sgranfgnàda - *sf* - Gràffio *sm*, sgràffio *sm*, graffiatura *sf*; rubamènto, secondo i diversi significati - Vedi « Sgranfgnòn.

Sgranfgnàr - *va* - stracciar la pelle colle unghie a guisa del gatto - Graffiàre, sgraffiàre.
— In senso *fig* - Graffiàre, grancire, sgraffignàre, ghermire, rubare.
« Per togliere di nascosto e lentamente - Leppàre.
— Sgranfgnà - *pp* - Graffiàto, sgraffiàto; grancito, sgraffignàto, ghermìto; rubàto; leppato, secondo i casi.

Sgranfgnin - *sm* - per chi graffia - Graffiatòre *sm.*
— Per chi ruba - Rubatòre.

Sgranfgnôt - *sm* - Graffio, sgràffio.

Sgrassàr - *va* - Digrassàre.
— Sgrassà - *pp* - Digrassàto.

Sgravàrss - Vedi « Dgravàrss.

Sgràvi - *sm* - Sgràvio.

Sgridàda - *sf* - Bravàta, riprensione.

Sgridàr - *va* - Sgridàre, bravàre, riprèndere.
— Sgridà - *pp* - Sgridàto, bravàto, riprèso.

Sgrignazzàda - *sf* - il ridere strepitoso e beffardo - Sghignàzzo *sm*, sghignazzamènto *sm*, sghignazzata *sf*, e Sghignazzio *sm* se è continuo.

Sgrignazzàr - *vn* - Sghignazzàre.
— Sgrignazzà - *pp* - Sghignazzàre.

Sgrignazzòn - *sm* - Sghignapàppole, ridòne.

Sgrisul - *sm* - Brìvido.
— Gnir i sgrisul - Abbrividìre; rabbrividire *vn.*

Sgrisulàr la lèngua - aver gran desiderio di palesare le cose, di rispondere *ecc* - Pizzicàre *vn.*
— Sgrisulàr il man - essere per bastonàre - Pizzicàre *vn*, prùdere *v dif.*
— Per il principiare a bollire della pentola - Grillàre *vn.*
— Sgrisulà - *pp* - Pizzicàto; grillàto, secondo i casi.

Sgrùgn - *sm* - Sommômmo, sgrugno.
— Per *dim* - Sommômmolo.
— Per *acc* - Sgrugnòne *sm*, sgrugnàta *sf.*

Sgrumbialà - *sf* - Grembiàta, grembialàta.

Sgrupàr - *va* e *vr* - guastar la groppa - Sgroppàre.
— Per disfare il nodo - Snodàre, slacciare, sgroppàre.
— Sgrupà - *pp* - Sgroppàto; snodàre, slacciàto, secondo i casi.

Sgrussàr - *va* - Digrossàre, sgrossàre.
— Sgrussà - *pp* - Digrossàto, sgrossàto.

Sgrustadùra - *sf* - Vedi « Dsgrustadùra.

Sgrustàr - *va* - Vedi « Dsgrustàr.

Sgrùstinàr - *va* - Sgranocchiàre.
— Sgrustinà - *pp* - Sgranocchiàto.

Sgrustlàr - *va* - per lo staccare a poco a poco qualche parte di checchessia - Scalficcàre.
— Per lo staccarsi a mano a mano ed il cadere dell' intonaco dei muri - Scanicàre *vn.*

— Sgrustlà - *pp* - Scalficcàto; scanicàto, secondo i casi.
Sgrutadùra - *sf* - Smottamènto *sm*, fràna *sf*.
Sgrutàr - *vn* - Franàre, sgretolàre, smottàre.
— Sgrutà - *pp* - Franàto, sgretolàto, smottàto.
Sguainàr - *va* - Sguainàre.
— Sguainà - *pp* - Sguainàto.
Sguàita - si usa colla frase: *Far la sguaita* - Stare alla vedetta.
Sguaitàr - *va* - Spiàre, usolare.
— Sguaità - *pp* - Spiàto, usolato.
— Per l' affacciarsi destramente in modo di vedere altrui senza essere veduti - Far capolino.
Sguaitin - *sm* - Feritôia *sf*.
Sguaitòn - *sm* - Spiòne.
Sgualdràpa - *sf* - Zambràcca.
Sgualdrina - *sf* - Sgualdrina.
— Far la sgualdrina - Sgualdrineggiàre *vn*.
Sguardaciàr - *va* - Sbiluciare, occhieggiàre.
— Sguardacià - *pp* - Sbiluciàto, occhieggiato.
Sguardaciòn - *agg* - Curioso; spiòne *sm*.
Sguarnàzza - *sf* - Guarnàccia.
Sguarnir - *va* - Sguarnìre, sguernìre.
— Sguarnì - *pp* - Sguuarnito, sguernito.
Sguàtar - *sm* - Guàttero.
Sguataràda - *sf* - Sciaguattamènto *sm*, diguazzamènto *sm*.
Sguataràr - *vn* - Diguazzàre, sciaguattàre.
— Sguatarà - *pp* - Diguazzàto, sciaguattàto.
Sguàzz - *sm* - Guàzzo.
— Sguazz ad piòva - Scròscio.
— Passàr un foss *ecc* a sguazz - Guadàre *va*.
Sguazzamòi - *sm* - Guàzzo.
Sguazzàda - *sf* - Bagnamènto *sm*; aspersiòne *sf*; scialamènto *sm*, secondo i diversi significati - Vedi « Sguazzàr.
Sguazzàr - *va* - per spargere acqua sopra checchessia - Guazzare, ed Irroràre, Aspèrgere o Cospêrgere quando lo si fa leggermente.
— Per godersela - Sguazzàre, guazzàre, scialàre.
— Sguazzà - *pp* - Guazzato; irroràto, aspêrso, cospêrso; sguazzàto, scialàto, secondo i casi.
Sguazziròn - *sm* - Sguazzingòngolo.
Sgubàda - *sf* - Sgôbbo *sm*.
Sgubàr - *vn* e *vr* - Sgobbare, sgropponare.
— Sgubà - *pp* - Sgobbàto, sgropponàto.
Sgubòn - *sm* - Sgobbòne.
Sguciadùr - *sm* - Sfoconatôio.
Sguêrzz - *sm* ed *agg* - colla guardatura torta - Guèrcio.
« Sguarzzin - *dim* - Guercino.
— Essar sguerzz - in senso *fig* di essere senza denari - Essere al verde.
Sgùgn - *sm* - Ghigno, sghigno.
— Far dj sgugn - Far bocchi; fare i visacci.
Sgugnàda - *sf* - Ghignàta.
Sgugnàr - *vn* - Ghignàre, sghignàre, far bocchi.
— Sgugnà - *pp* - Ghignàto, sghignàto.
Sgùiba - *sf* - Sgòrbia.
— Per *dim* - Sgorbiolìna.
Sguìgna - *sf* - Trippa.
Sguìzz - *sm* - Guìzzo.
— Tirar dj sguizz - Guizzàre, sguizzàre *vn*.
Sguizzàda - *sf* - Guizzàta.
Sguizzàr - *vn* - Guizzàre, sguizzàre.
— Sguizzàr coi piè - Spingàre *vn*.
— Sguizzà - *pp* - Guizzàto, sguizzato; spingàto, secondo i casi.
« Guizzèvole *o* guizzòso - *agg* - dicesi ciò che guizza.
Sguladùra - *sf* - Scollatùra *sf*, sgòllo *sm*.
Sgulà - *agg* - detto di abito che abbia lo scòllo - Scollàto.
— Detto di chi ha il collo scoperto - Scollacciàto.
Sgulàr - *va* - Scollare, fare lo scollo.
— Sgulà - *pp* - Scollato.
Sgumantìr - *va* e *vr* - Sgomentàrsi.
— Sgumantì - *pp* - Sgomentàto.
Sgumbii *o* sgumbili - *sm* - Scompìglio.
— Mètar in sgumbili - Scompigliare *va*, mettere in alboròtto.
Sgumbià - *sf* - Gomitata.
Sgumbràda - *sf* - Sgombramènto *o* sgomberamènto *sm*.

Sgombracà - *sm* - Stambugio, bigigàttolo.

Sgumbràr - *va* - Sgombràre, sgomberàre.

— Sgumbrà - *pp* - Sgombràto, sgomberàto.

Sgumbrìn - *sm* - Bugigàttolo, stambugio.

Sgundàr - *va* - favorire l' inclinazione altrui - Secondàre ed assecondare.

— Per il suonare alcuni istrumenti al concerto del canto o di un altro istrumento - Accompagnàre.

— Sgundà - *pp* - Secondàto, assecondato; accompagnàto, secondo i casi.

Sgundìn - *sm* - Secondìno, carcerière.

Sgunfiàr - *va* e *vr* - Sgonfiàre.

— Sgunfià - *pp* - Sgonfiàto.

Sguràda - *sf* - Espurgazione, pulitura.

Sguràr - *va* - Sfruconàre, stasare, spurgare, espurgare.

— Sgurà - *pp* - Sfruconato, stasato; spurgato, espurgato.

Sgurbàm - *sm* - Catriòsso.

Sgùrbia - *sf* - Sgòrbia.

— Per *dim* - Sgorbiolìna.

Sgurbiàda - *sf* - Scalfittùra, calteritùra.

Sgurbiàr - *va* e *vr* - fare leggera intaccatura nella pelle - Scalfìre, calterìre.

— Sgurbià - *pp* - Scalfìto, calterìto.

— Sgurbiar - *va* - del falegname - Intaccare o lavorare colla sgorbia.

Sgurgàda - *sf* - Spurgo *sm*, spurgamènto *sm*, espurgazione *sf*.

Sgurgàr - *va* - Sfruconare.

— Sgurgà - *pp* - Sfruconato.

Sgùss - *sm* - Sgùscio, incàvo.

Sgussà - *agg* - Sgusciàto, incavàto.

Sgussàda - *sf* - Sgùscio *sm*, incavo *sm*.

Sgussàr - *va* - Incavàre.

— Sgussà - *pp* - Incavàto.

Sgusslàr - *vn* - Cioncare, trincàre; bere a gorgate.

— Sgusslà - *pp* - Cioncàto, trincàto.

Sgusslòn - *sm* - Gorgiòne.

Sgùst - *sm* - Disgùsto.

Sgustàr - *va* e *vr* - Disgustàre, sgustàre.

— Sgustà - *pp* - Disgustàto, sgustàto.

Sguzzlàda - *sf* - Gocciolatùra, sgucciolatura, e Gocciolòtti *sm pl* per ciò che resta attaccato alla candela mentre si strugge essendo accesa.

Sguzzladùr - *sm* - Gocciolatòio, sgocciolatòio.

Sguzzlamènt - *sm* Gocciolamènto.

Sguzzlàr - *va* e *vn* - versare o cadere a goccia a goccia - Gocciolàre.

— Per versare di tempo in tempo sull' arrosto girante l' unto caduto - Pillottàre.

— Detto di liquido, che esce da una piccola fessura dei vasi « Trapelare *vn*.

— Sguzzlà - *pp* - Gocciolàto, sgocciolàto; pillottato; trapelàto, secondo i casi.

Sgvizz - Vedi « Sguizz.

Sgvizzàr - Vedi « Sguizzàr.

Sì - *avv* sì.

« Dir ad sì - Affermàre, confermàre, annuire.

Sì - *sm* - nota musicale - Sì.

Sibèn - *cong* - Sebbène, benchè, ancorchè, abbenchè, quantùnque.

— Sibèn - *avv* - di affermazione - Sicùro, per l' appunto.

— Sibèn - modo di riprendere il discorso - Di grazia, in proposito.

Sicàri - *sm* - Sicàrio.

Siciliana - *sf* - specie di ballo - Siciliana.

Sicòm - *cong* - Siccòme.

Sicùr - *agg* - Sicùro.

— Sicur - *sm* - Sicuro *sm*, sicurezza *sf*.

Sicura - *sf* - *t* degli armaiuoli - Fèrmo *sm*.

Sicùra - *avv* - Sicuramènte, sicùro, certamente, per certo.

Sicuramènt - *avv* - con sicurezza - Sicuramènte.

— Sìcuramènt - *avv* di affermazione - Sicuramènte, certamènte, sicuro, per certo.

Sicuràr - *va* e *vr* - Assicuràre.

— Sicurà - *pp* - Assicuràto.

Sicurazziòn - *sf* - Assicuraziòne.

Sicurèzza - *sf* - Sicurèzza.

Sicurtà - *sf* - Sicurtà.

Sicut erat - Si usa col verbo *tornare* ed *essere*, per indicare che si ripigliano le stesse consuetudini - Sicutêra.

Siè - numero - Sei.

— Far siè - *t* nel giuoco delle palle - Far verzìcola.

Sièv - *sf* - Sièpe.

« Per *dim* - Siepètta *sf*.
« Per *acc* - Siepòne *sm*.
— Far 'na siev - Assiepàre *va*.
— Lugarss in t' na siev - Insiepàre *vn*.
« Siepàglia - *sf* - dicesi una siepe folta e malfatta.
Sigìl - *sm* - Sigìllo, suggêllo.
Sigilàda - *sf* - Suggellàta *sf*, suggellamènto *sm*.
Sigilàr - *va* - Sigillàre, suggellàre.
— Sigilà - *pp* - Sigillàto, suggellàto.
Significàr - *va* - Significàre.
— Significà - *pp* - Significàto.
Significàt - *sm* - Significàto.
Signìficazziòn - *sf* - Significaziòne.
Silaba - *sf* - Sillaba.
Silabàr - *va* - Sillabàre.
— Silabà - *pp* - Sillabàto.
Silabàri - *sm* - Sillabàrio.
Silàbich - *agg* - Sillàbico.
Silènzzi - *sm* - Silènzio.
— Far far silenzzi *o* far silenzzi - Azzittire - *va* e *vn*.
« Silenziàrio - *sm* - dicesi chi intima il silenzio.
Silenzziòs - *agg* - Silenziòso, e più specialmente « Taciturno *agg* per chi ha l'abitudine di parlar pochissimo.
Silogism - *sm* - *t* di filosofia - Sillogismo.
— Ad silogism - Sillogìstico *agg*.
« Sillogizzàre - *vn* - dicesi il ridurre alcuno ragionamento a sillogismo.
Silvi - *sm* - specie di carattere - Sìlvio.
Simbul - *sm* - Sìmbolo.
— Dicesi poi:
« Simbôlico - *agg* - ciò che è attenente a simboli.
« Simboleggiàre - *va* e *vn* - il rappresentare alcuna cosa con simboli.
— Con sìmbul - Simbolicamènte *avv*.
Simetrìa - *sf* - Simmetrìa e simetrìa.
— Con simetrìa - Simmêtrico e simètrico, per *agg*; Simmetricamènte, per *avv*.
Simigliànt - *agg* - Simigliànte, somigliànte.
Simigliànzza - *sf* - Somigliànza, simigliànza.
Simigliàr - *vn* - Somigliàre, simigliàre, assomigliàre.
— Simiglià - *pp* - Somigliàto, simigliàto, assomigliàto.

Sìmil - *agg* - Sìmile.
Similôr - *sm* - Similôro.
Siminàri - *sm* - Seminàrio.
Siminarista - *sm* ed *agg* - Seminarista.
Simitùn - *sm pl* - per carezza - Moìne *sf pl*.
— Per modo affettato e rincrescevôle - Leziosaggine *sf*, smanceria *sf*.
« Lezioso *agg*; smanceroso *agg*, cascante di vezzi - dicesi di persona troppo affettata e rincrescevole per continui atti di mollezza *ecc*.
Simpatìa - *sf* - Simpatìa.
Simpàtich - *agg* - Simpàtico.
— Essar simpatich - Simpatizzàre *vn*.
Simunèla - *sf* - Semolella.
Sinagôga - *sf* - Sinagôga.
Sindach *o* sindich - *sm* - Sindaco.
— Dicesi poi:
« Sindacàto - *sm* - la carica di sindaco.
« Sindacàle - *agg* - ciò che appartiene a sindaco o che è proprio della carica di sindaco.
Sinêcdoche - *sf* - Sinêddoche.
Sinfunìa - *sf* - Sinfonìa.
— Ad sinfunia - Sinfônico *agg*.
Singulàr - *agg* - Singolàre, particolàre.
Singularmènt - *avv* - Singolarmènte.
Sinìglia - *sf* - Cinìglia.
Sinìstar - *agg* - Sinìstro.
Sinistramènt - *avv* - Sinistramènte.
Sinònim - *agg* e *sm* - Sinonimo.
« Sinonimizzàre - *vn* - dicesi l' usar sinonimi.
Sintàssi - *sf* - Sintassi.
Sìntesi - *sf* - Sintesi.
— Ad sintesi - Sintètico *agg*.
— Con sintesi - Sinteticamènte *avv*.
Sìntum - *sm* - Sìntomo.
Sinzzêr - *agg* - senza finzione - Sincêro, leàle.
— Detto di generi non alterati - Genuino, naturàle.
Sinzzeramènt - *avv* - Sinceramènte.
Sinzzeràr - *va* e *vr* - Sinceràre.
— Sinzzerà - *pp* - Sinceràto.
Siòn - *sm* - per contrasto di venti - Siòne.
— Per quella specie di strumento o tubo curvo per vuotar vasi *ecc* - Sifòne.
« Per *dim* - Sifoncino.

Sion - *agg* e *sm* - detto di chi beve molto e sconciamenta - Trincòne, cinciglióne, gorgiòne *sm*.
Sipàri - *sm* - Sipàrio, telòne.
Sira - *sf* - Sèra.
— Ad sira - Seràle *agg*.
— Sot sira - Vespertino, per *agg*; verso sera, sull'imbrunire per *avv*.
— Ogni sira - Seralmènte *avv*.
Siringa - *sf* - Siringa.
Siringàr - *va* - Siringàre.
— Siringà - *pp* - Siringàto.
Sistêma - *sm* - Sistema.
— Ad sistema - Sistematico *agg*.
— Con sistema - Sistematicamente *avv*.
Sìt - *sm* - per positura di luogo - Sìto *sm*, località *sf*.
« Sitin - *dim* - Siterêllo.
— Per luogo dove si abita - Dimòra *sf*.
Situazziòn - *sf* - Situaziòne.
Siunàr - *va* - Spillàre *o* levar vino *ecc* col sifone.
— Per bere sconciamente e di soverchio - Cioncàre, trincàre.
— Siunà - *pp* - Spillàto, levato *ecc*; Cioncàto, trincàto, secondo i casi.
Sivêl - *sm* - Tozzètto.
Slacarar - *va* - Sconcacàre.
— Slacarà - *pp* - Sconcacato.
Slampèz - *sm* - Balenìo, lampeggio.
Slampèza - *sf* - Falda, ed anche « Giubba a falde.
Slampzàr - *vn* - Balenàre, lampeggiàre.
— Slampzà - *pp* - Balenàto, lampeggiàto.
Slandràr - *vn* - Ammorbàre, appestàre.
— Slandrà - *pp* - Ammorbàto, appestàto.
Slandròn - *agg* - Fetènte, puzzolente.
Slanguazzàr - *vn* - Biaterare; spifferare.
— Slanguazzà - *pp* - Blaterato; spifferato.
Slanguazzòn - *agg* - Linguacciùto.
Slangurimènt - *sm* - Languòre *sm*, languidèzza *sf*.
Slangùrì - *agg* - Lànguido, languènte. illanguidito,
Slangurirss - *va* e *vn* - Illanguidire.
— Slangurì - *pp* - Illanguidìto.
Slànzz - *sm* - Slàncio, e più specialmente « Sbilancionc *sm* se è molto grande e fatto sveltamente.
Slanzzàr - *vr* - Slanciàrsi, lanciàrsi, sbalzàrsi.
— Slanzzà - *pp* - Slanciàto, lanciàto, sbalzàto.
Slapàda - *sf* - Pappàta *sf*, pacchiamènto *sm*.
Slapàr - *va* - Sbasoffiàre, pappàre, pacchiàre, scuffiàre, ingolliàre, divoràre.
— Slàpà - *pp* - Sbasoffiato, pappato, pacchiàto, scuffiato, ingollàto, divoràto.
Slapòn - *sm* - chi mangia molto e sconciamente - Pappatòre, pacchiòne, diluviòne, pappòne.
— Per forte colpo dato colla parte convessa della mano - Manrovèscio *sm*, ceffòne *sm*.
Slargàda - *sf* - Allargàta *sf*, allargamènto *sm*, slargamènto *sm*, slargatùra *sf*.
— Slargadina - *sf* - Allargatina.
Slargadùr - *sm* - Allargatòio.
Slargàr - *va* - Allargàre, dilatàre, ampliàre.
— Slargà - *pp* - Allargàto, dilatàto, ampliàto.
Slàrgh - *sm* - Làrgo.
— Fàrss dal slàrgh - in senso *fig* vale « Acquistar credito, grande rinomanza *ecc*.
Slargòn - *sm* - Largheggiatòre, liberàle.
Slatinzàr - *vn* - Latinizzàre, slatinizzàre.
— Slatinzà - *pp* - Latinizzàto, slatinizzàto.
Slatàr - *va* - Slattàre, dislattàre, spoppàre,
— Slatà - *pp* - Slattàto, dislattàto. spoppàto.
Slavà - *agg* - Dilavàto, sbiadìto.
Slavaciàda - *sf* - Risciacquàta.
Slavaciàment - *sm* - Rìsciacquamènto, sciacquamènto.
— Slavaciamènt ad stomagh - Languòre *sm*, languidèzza *sf*.
Slavaciàr - *va* e *vr* - Sciacquàre, risciacquàre.
— Slavaciàr al stomagh - Languire, illànguidire.
— Slavacià - *pp* - Sciacquàto, risciacquàto; languito illanguidito, secondo i casi.
Slavaciaròla - *sf* - Languòre *sm*, languidèzza *sf*.

Slavàr - *va* - Dilavàre.
— Slavar al stomagh - Rilavàre lo stomaco.
— Slavà - *pp* - Dilavàto, rilavàto secondo i casi.
Slavègn - *agg* - detto di cibo senza gusto - Sciàpido; scìpido.
— Detto di colore - Dilavàto, sbiadito.
Slavuraciàr - *va* - Lavoracchiàre.
— Slavuracià - *pp* - Lavoracchiàto.
Slavròn - *sm* - Labbròne.
Slenà - *agg* - Sfiaccàto, spossàto, sfinito.
Slenàr - *va* e *vr* - Spossàre, sfinire.
— Slenà - *pp* - Spossàto, sfinito.
Slènzza - *sf* - Scôssa, scrôssa.
Slêpa - *sf* - Ceffòne *sm*, manrovêscio *sm*.
Slès *o* slesi - *agg* - Liso.
Slibrà - *sf* - Libràta.
Slìgàda - *sf* - Scioglimento *sm*, slegamènto *sm*.
Sligàr - *va* - Siôgliere, slegàre, dislacciàre.
— Sligà - *pp* - Sciôlto, slegàto, dislacciàto.
Slignà - *sf* - Legnàta.
— Dar dil slignà - Legnàre *va*.
Slissà - *sf* - Lisciatòio *sm*.
Slissàda - *sf* - Lisciàta, lisciatùra.
Slissàr - *va* - far liscio - Lisciàre.
— Per andare in slitta - Slittare *vn*.
— Per non potersi reggere a cagione del terreno lubrico - Sdrucciolàre, scivolàre.
— Slissà - *pp* - Lisciato, slittàto; sdrucciolàto, scivolàto, secondo i casi.
Slit - *sm* - Slìtta *sf*.
— Andar in slit - Slittare *vn*.
Slôfa - *sf* - Squàcchera.
Slôsna - *sf* - Cascàggine.
Slucadùra - *sf* - Slogatùra, slogamènto *sm*.
Slucàr - *va* e *vr* - Slogàre.
— Slucà - *pp* - Slogàto.
Sludràr - Vedi « Slufàr.
Slufàda - *sf* - Pappàta *sf*, pacchiamènto *sm*.
Slufàr - *va* - Sbasoffiare, pappàre, pacchiàre, scuffiàre.
— Slufà - *pp* - Sbasoffiàto, pappàto, pacchiàto, scuffiàto.
Slufòn - *sm* - Pappatòre, pacchiòne, diluviòne.

Slungagnòn - *agg* e *sm* - Spilungòne.
Slungàr - *va* e *vr* - Allungàre, e detto di liquido in cui siasi disciolta alcuna sostanza « Diluire.
— Slungà - *pp* - Allungato; diluire, secondo i casi.
Slùngh - *sm* - Allùngo.
Sluntanàr - *va* e *vr* - Allontanàre.
— Sluntanà - *pp* - Allontanàto.
Slusnàr - *vn* - Languire, illanguidire.
— Slusnà - *pp* - Languìto, illanguidito.
Slutà - *sf* - Zollàta.
Slutàr - *va* - Azzollàre.
— Slutà - *pp* - Azzollàto.
Sluzàr - *vn* - Sloggiàre.
— Sluzà - *pp* - Sloggiàto.
Smàca - *sf* - Màcca, abbondànza.
« Dar la smaca, avvilire i prezzi di una cosa - Smaccàre *va*, rinvilire *va*.
— Per lode esagerata, non aliena da beffa - Sòia.
Smacàr - *va* - Vincère, sopravanzàre, superàre.
— Smacà, *pp* - Vinto, sopravanzato, superàto.
Smacarunàr - *va* - dire apertamente come stanno le cose - Spiattellàre, spippolare.
— Smacarunà - *pp* - Spiattellàto, spippolato.
Smàch - *sm* - Smàcco *sm*, vergògna *sf*, disonòre *sm*.
Smaciàr - *va* - Smacchiàre.
— Smacià - *pp* - Smacchiàto.
« Smacchiatore - *sm* - dicesi chi smacchia, ed anche ciò che serve a smacchiare.
Smaciuzzà - *agg* - Screziàto, picchiettato.
Smaciuzzàr - *va* - Macchiettàre, prizzàre, picchiolàre.
— Smaciuzzà - *pp* - Macchiettato, prizzàto, picchiolato.
Smacuzzàda - *sf* - Ammaccamènto *sm*, ammaccatùra *sf*.
Smacuzzàr - *va* e *vr* - Ammaccare.
— Smacuzzà - *pp* - Ammaccàto.
Smagnucàr - *va* - Mangiucchiàre.
— Smagnucà - *pp* - Mangiucchiàto.
Smagnucòn - *sm* ed *agg* - Pappatòre, pacchiòne.
Smagràr - *va* - render magro - Smagràre, dimagràre, ed in senso in-

tensivo, detto di persona « Emaciare.

— Per divenir magro - Immagrire, magrare, dimagràre e dimagrìre.

— Smagrà - *pp* - Smagràto; dimagràto; emaciato; immagrìto, secondo i casi.

Smaièta - *sf* - Fenestrèlla.

Smalizzià - *agg* - Smaliziàto.

Smalizziàr - *va* e *vr* - Scaltrìre, e più specialmente: Spupillare *va* e *vr*, per l'avvezzare un giovinetto ai piaceri del mondo.

— Smalizzià - *pp* - Scaltrìto; spupillato, secondo i casi.

Smalmarìna - *sf* - Poltìglia, motrìglia *sf*, piaccichiccio *sm*.

— Pin ad smalmarina - Poltigliòso *agg*.

Smàlt - *sm* - Smàlto.

« Smaltìsta - *sm* - dicesi chi lavora di smalto.

Smàlta - *sf* - Málta, bellètta, mèlma.

Smaltàr - *va* - fare lo smalto - Smaltàre.

— Per togliere lo smalto - Dismaltàre.

— Smaltà - *pp* - Smaltàto; dismaltàto, secondo i casi.

Smaltòn - *sm* - Intônaco.

— Dar *o* far un smalton - Intonacàre *va*.

Smalumàr - *va* - levare il mallo od involucro alle noci - Smallàre.

— Per togliere le castagne dal loro riccio - Sdiricciàre, scardàre.

— Smalumà - *pp* - Smallàto; sdiricciàto, scardàto, secondo i casi.

Smalumàr - *va* - Smallare.

— Smalumà - *pp* - Smallato.

Smalvirss - *vr* - Sbiadire, dilavarsi, smortìre.

— Smalvì - *pp* - Sbiadìto, dilavàto, smortìto.

Smanarà - *sf* - Asciàta.

Smanaràr - *va* - Asciàre.

— Smanarà - *pp* - Asciàto.

Smanazzon - *agg* - per chi ha il vizio di toccare ogni cosa - Palpeggiatòre.

— Per chi vuole ingerirsi in ciò che a lui non spetta - Ciacciòne, ciòccia.

Smanazzàr - *vn* - In senso *proprio* « Palpeggiàre - In senso *fig* « Ciocciàre - Vedi « Smanazzòn.

— Smanazà - *pp* - Palpeggiàto; ciocciàto, secondo i casi.

Smantgàrss - *va* - Dimenticàrsi.

— Smantgà - *pp* - Dimenticàto.

Smànch - *sm* - per ciò che abbisogna a completare - Ammancamènto *sm* ammancatùra *sf*.

— Per qualunque curvità o rientramento - Sèno *sm*.

Smanèz - *sm* - (Far un smanez *o* aver un smanez) Maneggiarsi brigàrsi, affaccendarsi.

« Affannòne - *sm* - dicesi chi è in continue faccende.

Smanganlà - *sf* - Randellàta.

Smania - *sf* - per eccessiva agitazione d'animo e di corpo - Smània.

— Per smoderato desiderio - Ansietà, bramosìa.

— Per modo affettato e rincrescevole - Leziosaggìne, smancerìa.

Smaniàr - *vn* - Smaniàre.

— Smanià - *pp* - Smaniàto.

Smaniòs - *agg* - Smaniòso; leziòso o smanceròso, secondo i casi - Vedi « Smània.

Smantgòn - *sm* - Dimenticone, smemoriato.

Smarazzàda - *sf* - Scombuiamènto *sm*.

Smarazzàr - *vn* - Scombuiare, sbarattare, sbandare, dispêrdere.

— Smarazzà - Scombuiato, sbarattato, sbandato, disperso.

Smarazzacùch *o* smarazza pàssar - Spaventàcchio *sm*, sparavicco.

Smarcantzàr - *vn* - Mercanteggiàre.

— Smarcantzà - *pp* - Mercanteggiàto.

Smardaròl - aggiunto di uova - Vedi « Endas.

Smardaròl - *agg* - detto di chi è imbrattato di sterco - Merdòso.

« Per *dim* - Merdosètto.

— Per chi raccoglie sterco - Letamaiuolo *sm*.

Smardìn - *agg* - Smerdosètto.

Smargiassòn - *sm* ed *agg* - Smargiàsso.

Smargulàda - *sf* - Piangimènto.

Smargulàr - *vn* - Specorire, raitàre.

— Smargulà - *pp* - Specorato, raitàto.

Smargulòn - *sm* - Piagnucolòne, e più specialmente « Belòne *sm* se detto di bambino.

Smarir - *vn* - Vedi « Smarazzàr.

Smartlà - *sf* - Martellàta.
Smartlamènt - *sm* - Martellatùra.
Smartlàr - *va* - Martellàre.
— Smartlà - *pp* - Martellàto.
Smarùgla - *sf* - Stòrmo *sm*.
Smarunàr - *vn* - Far marrone ossia un grosso errore, uno scerpellone.
Smaruza - *sf* - Quantità, abbondanza, e più specialmente « Catêrva *sf* per moltitudine non ordinata di animali *ecc*.
— Smaruza ad zent - Biribissàio di gente.
Smarzzàr - *va* - Appuràre, rappuràre, depuràre.
— Smarzzà - *pp* - Appuràto, rappuràto depuràto.
Smasadòr - *sm* - Smacchiatore.
Smasàr - *va* - Scovàre.
— Smasà - *pp* - Scovàto.
Smasêl - *sm* - Chiàsso, rombàzzo, putifêrio.
Smasnàr - *va* - Spossàre, rifinìre.
— Smasnà - *pp* - Spossàto, rifinìto.
Smatarlà - *sf* - Randellàta.
Smatarlàr - *va* - Randellàre.
— Smatarlà - *pp* - Randellàto.
Smatzàr - *vn* - Pazzeggiàre, folleggiàre.
— Smatzà - *pp* - Pazzeggiàto, folleggiàto.
— Farss smàtzàr - Farsi deridere, farsi compatire.
Smazzà - *sf* - Mazzàta.
Smazzàr - *va* - battere col mazzo - Ammagliàre, mazzapicchiàre.
— Smazzàr un màzz ad càrt - Sfogliàre.
— Smazzà - *pp* - Ammagliàto, mazzapicchiàto; sfogliàto, secondo i casi.
Smemurià - *agg* - Smemoràto.
Smènss - *sm* - Sommesso.
Smènssal - *sm* - Scatapòcchio.
Smêrgul - *sm* - Grido, ùrlo, strillo.
Smergulàr - Vedi « Smargulàr.
Smerigliàr - *va* - Smerigliàre.
— Smeriglià - *pp* - Smerigliàto.
Smerìli - *sm* - Smerìglio.
Smèrzzi - *sm* - Smêrcio, spàccio, êsito.
Smerzziàr - *va* - Smerciàre, spacciàre, esitàre.
— Smerzzià - *pp* - Smerciàto, spacciàto, esitàto.

Smèstagh - *agg* - Domêstico, ed anche « Addomesticàto *agg*, se detto di animali.
Smètar - *va* - Smèttere, dismèttere, tralasciàre.
— Smìss - *pp* - Smèsso, dismèsso, tralasciàto.
Smêzzal - *sm pl* - Denari, soldi.
Smìlzz - *agg* - Smìlzo.
Smigarss - *vr* - Rompere l' amicizia; rompere il fuscellino.
Sminciàr - *vn* - Correre; prender l' ambio.
— Sminciả - *pp* - Corso.
Smingardàr - *vn* - Sgualdrineggiàre, ed anche « Sgonnellàre *vn* se detto di donna.
— Smingardà - *pp* - Sgualdrineggiato, sgonnellàto.
Smingardò - si usa nella frase - *Andare in smingardò* - Andare in istriazzo, e Sgonnellàre *vn* se detto di donne.
Smìss - *agg* - Smèsso, dismèsso, disusàto.
Smissià - *agg* - non adormentato; Dêsto.
— In senso *fig* d' ingegno pronto - Svegliato.
Smissiàr - *va* e *vr* - togliere dal sonno - Svegliàre, destàre.
— Per togliere dall' ignoranza - Dirozzare, scaltrire.
— Per indurre altrui con modi severi a fare una cosa - Eccitàre, incitàre.
— Smissià - *pp* - Svegliato; dirozzato, scaltrìto; destato; eccitàto, incitàto, secondo i casi.
— Star smissià - Vegliàre *vn*.
Smlènssi - *agg* - Melènso.
Smlincàr - *vn* - Smorfìre.
— Smlincà - *pp* - Smorfìto.
Smlinghìn *o* smlingòn - *agg* - Smorfiòso, smanceròso.
Smôl - *agg* - Allentato.
Smôrfia - *sf* - Smôrfia *sf*, smàscio *sm*, svênia *sf*.
— Dona pina ad smòrfi - Smêlia *sf* ed *agg*.
Smòrt - *agg* - Smòrto, pàllido, smortito,
— Piutòst smòrt - Mortìgno.
— Dvantar smòrt - Smortìre *vn*.
Smòvar - *va* - Smuôvere.

— Smôss - *pp* - Smòsso.
Smrusaciamènt - *sm* - Amoràzzo.
Smrusaciàr - *vn* - Amorazzàre.
— Smrusacià - *pp* - Amorazzàto.
Smrusinamènt - *sm* - Amoràzzo.
Smrusinàr - *vn* - Amorazzàre.
— Smrusacià - *pp* - Amorazzàto.
Smuiàr - *va* - Dimoiàre *vn.*
— Smuià - *pp* - Dimoiàto.
Smuiàzz - *sm* - Guàzzo.
Smulada - *sf* - Allentamènto *sm.*
Smulèdagh *o* smulègn - *agg* - Flàccido, cedèvole, inflacidìto, mèncio.
Smuntàr - *va* - Smontàre, e detto di tinte « Scolorìre *vn.*
— Smuntà - *pp* - Smontato; scolorìto, secondo i casi.
Smuràr - *va* - Smuràre.
— Smurà - *pp* - Smuràto.
Smurcai - *sm* - per materia molle e un poco viscosa, simile a moccio - Moccicàglia *sf*, moccicàia *sf.*
— Per la feccia dell'olio - Môrchia *sf.*
« Morchiòso - *agg* - dicesi chi è imbrattato di morchia.
Smurfiòn *o* smurfiòs - *agg* - Smorfiòso, smanceròso, ficòso.
— Piutôst smurfios - Ficosìno.
— Trop smurfios - Cacheròso.
— Dòna smurfiòsa - Smèlia *sf* ed *agg.*
Smurzzàda - *sf* - Smorzamènto *sm*, spegnimènto *sm.*
Smurzzadur - *sm* - istrumento che serve a spegnere candele e simili - Spegnitôio.
— Smurzzadur dal pianfort - quell'ordigno che posando leggermente sopra le corde ne smorza il suono - Smôrzo.
Smurzzar - *va* - Smorzàre, spègnere, estìnguere.
— Dicesi poi:
« Estinguìbile - *agg* - ciò che si può estinguere.
« Inestinguìbile - *agg* - ciò che non si può estinguere.
— Smurzzàr zò 'na cosa - in senso *fig* di metterla in tacere - Assopìre.
— Smurzzà - *pp* - Smorzàto, spènto, estìnto; assopìto, secondo i casi.
Smurzzarin - *sm* - Spegnitòio.
Smustazzà - *sf* - per rimprovero pubblico - Rinfacciamènto *sm*, scopatùra *sf.*
— Per colpo dato nel muso - Musòne *sm*, mostacciòne.
Smutèl - *sm* - Muggito, mùgghio.
Smutlamènt - *sm* - Mugghiamènto, mugolamènto, mugolìo.
Smutlàr - *vn* - Muggìre, mugghiàre.
— Smutlà - *pp* - Muggito, mugghiàto.
Smuzgadùra - *sf* - Smozzicatùra.
Smuzgàr - *va* - Smozzicàre.
— Smuzgà - *pp* - Smozzicàto.
Smuzzadùra - *sf* - Smozzatùra *sf*, smozzamènto *sm*, mozzamènto *sm.*
Smuzzàr - *va* - Mozzàre, smozzàre.
— Smuzzà - *pp* - Mozzàto, smozzàto.
Snarvà - *sf* - Nervàta, nerbàta.
Snarvàr - *va* e *vr* - per far perdere la consistenza; privar di forze - Snervàre.
— Per battere alcuno con nerbo - Nerbàre *va.*
— Snarvà - *pp* - Snervàto; nerbato, secondo i casi.
Snasà - *sf* - colpo di naso - Nasàta *sf.*
— Per rimprovero pubblico - Rinfacciamènto *sm*, scopatura *sf.*
Snêl - *agg* - Snèllo.
Snervà - *agg* - Snervàto, indebolìto, infiacchito.
Snervàr - Vedi « Snarvàr.
Snudadura - *sf* - Snodatùra.
Snudàr - *va* Snodàre.
— Snudà - *pp* - Snodàto.
Snudêl - *sm* - Nodèllo.
Sô - *agg* - Sùo.
Sobòrgh - *sm* - Sobbòrgo.
Sòd - *agg* - Sôdo, dùro, consistènte.
— Star sôd - Star fermo.
— Tgnir sòd - Tener fermo, tener duro.
Sôda - *sf* - Sôda
Sòga - *sf* - misura per i ceppi da ardere, pari a metri cubi 1. 778.
— Sòga - *sf* - per grossa fune - Cànapo *sm.*
Sogiogàr - *va* - Soggiogàre.
— Sogiogà - *pp* - Soggiogàto.
Sogiòrn - *sm* - Soggiòrno.
Sogiornàr - *vn* - Soggiornàre.
— Sogiornà - *pp* - Soggiornàto.
Sògn - *sm* - Sògno.
— Per *pegg* - Sognàccio.
— Far d' jnsogn - Sognàre *va* e *vn.*
Sòia - *sf* - Sôia.

Sòl - *sm* - astro luminoso - Sòle.
— Còlp ad sòl - Insolaziòne *sf*, solàta *sf*.
Sòl - *agg* - Sòlo.
— Sòl sulìn - Sòlo, solètto.
« Misàntopo - *sm* - dicesi colui che schiva di trovarsi cogli altri in società e che sta sempre solo.
Sòl - *sm* - istrumento da cucina per cuocervi pastici *ecc* - Tègghia *sf*, stàmpo *sm*.
Sòl - *sost com* - nota musicale - Sòl.
Sòla - *sf* - Suòla *sf*.
— Da sòla e da tumara - detto di chi è buono a tutto - Da bosco e da riviera.
Solamènt - *avv* - Solamènte.
Sòlch, - *sm* - Sòlco.
— Far dj sòlch - Solcàre *va*.
Sòld - *sm* - Sôldo - Al *pl* usasi per « Danaro.
— Suldìn - *dim* - Soldìno.
— Dar fùga ai sòldi - Slazzeràre *va*.
— Butar viè i soldi a palà - Sfontanàre *va*.
— A n' avèr gnànch un sold - Non avere il becco d' un quattrino.
Sòlfan - *sm* - Zolfanêllo.
— Parzàr i sùlfan - in senso *fig* di battere in terra col sedere - Culattàre *va*.
Sòlfana - *sf* - materia gialla combustibile - Solfo *o* zolfo *sm*.
— Dicesi poi:
« Zolfàio - *sm* - colui che cava e depura lo zolfo.
« Solfanàio - *sm* - chi vende zolfo.
« Solforàto - *agg* - ciò che ha del solfo o che tiene del solfo.
« Solfòrico - *agg* - ciò che è della natura dello zolfo.
« Solfùreo - *agg* - ciò che è di materia di solfo.
« Zolfàta, solfanària, zolfièra e zolfatàra - *sf* - il luogo dove si cava e si lavora lo zolfo.
« Solfàre *o* zolfàre - *va* - il fare suffumigi di zolfo; aspergere alcuna cosa, e specialmente le viti, con zolfo polverizzato.
Sòlfana - *sf* - *t* di musica - Sòlfa *o* zòlfa.
Solfôrich - *agg* - Solfôrico.
Sòlid - *agg* e *sm* - Sòlido.

Sòlit - *sm* - Sòlito, consuèto.
— Sôlit - *agg* - Sòlito.
— Al solit - *m avv* - Al solito, nella maniera solita, nel modo consueto.
— Par solit - *avv* - Comunemènte, ordinariamente.
Soltànt - *avv* - Soltànto.
Soluzziòn - *sf* - Soluziòne.
Sòm - *agg* - Sòmmo.
Sòma - *sf* - quantità - Sòmma.
« Per *dim* - Sommètta.
— Soma - *t* d' aritmetica - Addiziòne.
Sòmna - *sf* - Sèmina.
— Da sòmna - Seminàle *agg*.
« Seminaziòne *o* seminagione - *sf* - dicesi il tempo in cui si semina ed anche l' azione del seminare.
Sòn - *sm* - sensazione dell' udito per la vibrazione dei corpi - Suôno *sm*.
— Dicesi poi:
« Fònica od acùstica - *sf* - la scienza o dottrina dei suoni.
« Fònico od acùstico - *agg* - ciò che ha relazione coi suoni.
Sonn - *sm* - parte della testa - Tempia *sf* - al *pl* « Tèmpie e tempia.
Sònn - *sm* - Sônno.
— Sunin - *dim* - Sonnellìno, sonnerêllo.
— Al sunin dl' alba - Sonnellino d' oro.
— Tra la vegia e 'l sònn - Sonnacchione *avv*.
— Dicesi poi:
« Sonnìfero - *agg* - ciò che cagiona sonno.
« Sonniferoso od acciocchito - *agg* - chi è aggravato dal sonno.
« Insònnia - *sf* - l' indisposizione di sanità per cui non si può prender sonno.
« Insònne - *agg* - ciò che non ha sonno.
— Cascar da la sònn - Assonnàre *o* assonnire *vn*.
— Avèr pòca sònn - in senso *fig*, di aver pochi riguardi e simili - Averne pochi degli spiccioli e meno da spicciolare.
Sonolènzza - *sf* - Sonnolènza.
Sonòr - *agg* - Sonòro.
Soprassòld - *sm* - Soprassôldo.

Soprintendènt - *sm* - Soprintendènte.
Soquàdar - si usa nella frase « *Mètar a soquàdar* - Mettere a soqquadro; imbrogliar la spagna.
Sòra - *prep* - Sòpra.
— Ad sòra più - *m avv* - Di soprappiù, per soprassèllo.
— Da la part ad sòra - Superiormènte *avv.*
— Sòra d' lòr - *m avv* che si usa colla frase - *Dar* o *tòr un lavor sòra d' lòr* - A côttimo.
— Star par d' sòra - Sovrastàre *vn.*
— Mètar par d'sòra - Sovrappòrre *va.*
— Andàr par d' sòra - versare per troppa pienezza - Traboccàre, straboccàre *vn*, rigurgitare, e detto di fiumi anche « Straripare.
Soracalzzèt - *sm* - Sopraccàlza *sf.*
Soracàrta - *sf* - Sopraccàrta.
Soradôta - *sf* - Sopraddota e sopraddòte.
Sorafnèstra - *sm* - Architràve.
Soramàn - *sm* - *t* dei sarti e delle cucitrici - Sopraggìto.
— Per un istrumento dei falegnami - Piallòne.
Soranòm - *sm* - Soprannòme.
Sorapensièr - *m avv* - Sopra pensiero.
Sorapiù - *sm* - Sopráppiù.
— Ad sora più - *m avv* - Di soprassèllo.
Sorapôrta - *sm* - Architràve.
Soraquèrta - *sf* - Sopraccoperta.
Sorassuòi - *sm* - Rialzo.
Sorastànt - *sm* - Soprastànte, sovrastànte, assistènte.
Soratàch - *sm* - Soprattàcco.
Sôrba - *sf* - Sôrba.
« Sorbàceo *o* sorbìtico - *agg* - dicesi ciò che ha il sapore della sorba.
Sòrd - *agg* e *sm* - Sòrdo.
— Quasi sord - Sordàstro.
— Surdòn - *pegg* - Sordàccio.
— Dvantàr sord - Insordìre *vn.*
— Far dvantar sord - Assordàre *va*, assordire *va.*
— Far al sord - Fare orecchie da mercante.
« Sordacchiòne - *sm* - dicesi chi fa il sordo.
Sòrda - si usa nella frase: - *A la muta e a la sorda* - All' improvviso; alla sordina.
Sorôss - *sm* - Soprôsso.
Sòrss - *sm* - Sòrso.
— Surssìn - *dim* - Sorsìno, sorsètto.
— Bèvar a surssìn a la volta - Centellàre, sorseggiàre *va* e *vn.*
Sôrt - *sf* - Sôrte.
Sôrta - *escl* - Fortunatamènte.
Sorvegliànza - *sf* - Sorveglianza.
Sorvegliànt - *agg* e *sm* - Sorvegliànte, invigilatòre.
Sorvegliàr - *va* - Sorvegliàre, invigilàre.
— Sorveglià - *pp* - Sorvegliàto, invigilàto.
Sòta - *avv* - Sòtto.
« Star ad sòta - Sottostàre *vn.*
« Dar sòta - in senso *fig* - Instigare, istigare, aizzare.
« Ad sòta in sù - *m avv* - Di sotto al in su.
— Al d' sòta d' na vesta *ecc* - Falda *sf.*
— Al d' sota - *sm* - Il disotto, il sotto.
Sot-abit - *sm* - Sottàbito.
Sot-ala - *sm* - *t* delle modiste - Barbina *sf.*
Sotbibliotecàri - *sm* - Sottobibliotecàrio.
Sotcanzzlièr - *sm* - Sottocancellière.
Sotcòva - *sm* - Soccodàgnolo, sottocòda.
Sotcrivèl - *sm* - Garbèllo, semònzolo.
Sotcuògh - *sm* - Sottocuòco.
Sotdiàcun - *sm* - Sottodiàcono.
Soteràni - *sm* - Sotterràneo.
Sotgàmba - *avv* - Sotto gamba, di sotto gamba.
Sotgòla - *sm* - Sottogòla.
« Sôggolo - *sm* - dicesi quel velo od altro che le monache portano sotto la gola o intorno ad essa.
Sotmàn - *sm* - Sottomàno - Si usa anche in forma avverbiale.
Sotmaèstar - *sm* - Sottomaèstro.
Sot-ôc - *avv* - Sottòcchio e sottôcchi.
— Guardar sot-òc - Sogguardàre, sogguatàre *va.*
Sotscrìvar - *va* - Sottoscrìvere.
— Sotscrìt - *pp* - Sottoscrìtto.
Sotoscrizziòn - *sf* - Sottoscriziòne.
Sotpagn - *m avv* - Internamènte, di sotto.
Sotpànn - *sm* - Soppànno.
Sotpànzza - *sm* - Cigna o cìnghia *sf*, sottopància *sf.*

Sotpiè - *sm* - Sottopiède.
Sotquaciùn - *avv* - Sotto sotto; alla chetichêlla *o* a chetichelli; di soppiatto; nascostamente.
Sotscàla - *sm* - Sottoscàla.
Sotscôrzz - *sm* - Piallàccio.
Sotsguàtar - *sm* - Sottoguàttero.
Sotsquàdar - *sm* - Sottosquàdro - Usasi anche in modo *avv.*
Sot-tenènt - *sm* - Sottotenènte.
Sot-tèra - *avv* - Sottèrra.
Sotvòs - *avv* - Sottovòce.
Sòvar - *sm* - specie di pianta - Sòvero, sùgheto.
— Sòvar mat - Soverèlla *sf.*
— Dicesi poi:
« Sugherèto - *sm* - un bosco di sugheri.
« Sugheràto - *agg* - qualunque cosa dove sia sughero.
— Per quell'arnese di filo con pezzetti di sughero per metterlo a gala nell'olio della lampada - Luminèllo *sm.*
Sovenzziòn - *sm* - Sovvenziòne.
— Dar 'na sovenzzion - Sovvenire *va.*
Sòvra - *avv* - Vedi « Sòra.
Sovràbit - *sm* - Sopràbito.
Sovradôta - *sf* - Sopraddota e sopraddote.
Sovran - *agg* - Sopranno.
Sovranòm - *sm* - Soprannòme.
Sovrapiù - *avv* - Vedi « Sorapiù.
Sovrascrìta - *sf* - Soprascrìtta.
Sovrassôld - *sm* - Soprasòldo.
Sovrastànt - Vedi « Sorastànt.
Sovrassuòi - Vedi « Sorassuòi.
Sovratàch - Vedi « Soratàch.
Sovròss - Vedi « Soròss.
Sôzga - *sf* - Società. In senso cattivo « Combrìccola.
— Sozga d' amigh - Brigàta *sf.*
— Dar a sozga - specie di contratto - Dare in soccio.
Sôzzi - *sm* - Sôcio, compàgno.
Sozzietà - *sf* - Società, ed in senso cattivo « Combrìccola.
— Ad società - Sociàle *agg.*
Spacà - *agg* - Spaccàto.
Spacàda - *sf* - Spàcco *sm*, spaccamènto *sm.*
Spacadùra - *sf* - Spaccatùra, e più specialmente « Incipollatùra *sf* quella finissima che viene talvolta nei mobili.
Spacamònd - *sm* ed *agg* - Spaccamòndi, spaccamontàgne, fanfaròne, rodomonte.
Spacàr - *va* - Spaccàre, fèndere.
— Per il tagliare agli animali la pancia per cavarne gli interiori, mettendovi poi a traverso una bacchètta - Sbarràre.
— Spacccàto - *pp* - Spaccàto, fèsso; sbarràto, secondo i casi.
Spàch - *sm* - Spacco, è più specialmente « Crètto *sm* se detto di muro.
Spacòn - *sm* - Spaccòne, scassimodìo, millantatòre, fanfaròne, rodomònte.
— Far al spacòn - Fare il Dodda.
Spacunàda - *sf* - Spacconàta, smargiasserìa, rodomonterìa, fanfaronàta, grandezzàta.
Spàda - *sf* - Spàda *sf*, bràndo *sm.*
— Spadìn - *dim* - Spadìno *sm*, spadina *sf.*
— Spadàzza - *pegg* - Spadàccia.
Spadà - *sf* - Spadata, spadacciàta *sf*, e più specialmente « Fendènte *sm* se il colpo di spada è per taglio e per diritto, e non piatto.
Spadacìn - *sm* e *agg* - Spadaccino.
Spadàr - *sm* - Spadàio, spadaccino.
Spàdar - *vn* - Vedi « Spadìr.
Spadìn - *sm* - Spadìno.
— Spadìn dj pumpier - Palòscio.
Spadìr - *vn* - Allegàre, allappàre.
— Spadì - *pp* - Allegàto, allappàto.
Spadlà - *sf* - Padellàta.
Spadòr - *sm* - Allegamènto.
Spadzàda - *sf* - Passeggiàta.
Spadzàr - *va* e *vn* - Passeggiàre.
— Spadzà - *pp* - Passeggiàto.
Spàgh - *sm* - Spàgo.
« Per *dim* - Spaghètto.
Spaghèt - *sm* - specie di tessuto - Nàstro.
« Nastraio - *sm* - dicesi chi vende nastri.
Spaghèt - *sm* - per grande paura - Battisoffia *sf*, battisòffiola *sf.*
— Gnir un spaghèt *o* aver un spaghèt - Venire *od* avere i batistini.
Spàgna - *sf* - specie di erba - Erba medica *o* semplicemente « Mêdica *sf.*

Spagnàra - *sf* - Terreno coltivato ad erba medica.
Spagnulèta - *sf* - *t* da fabbro; specie di serratura - Spagnolètta *sf*, e più specialmente « Serrame a torcètto « se terminata ai due capi in forma d' uncino.
— Spagnuleta - *sf* - Cartoncino di tabacco da fumo leggiero - Spagnolètta, sigarètta.
— Spagnulèta - *sf* - *t* degli orefici - Filo o cordoncino d' oro.
Spaiadùra - *sf* - Spagliamènto *sm*.
Spaiàr - *va* - Spagliàre.
— Spaià - *pp* - Spagliàto.
Spaiardìn - *sm* - Bellimbùsto, ganimède, cacazibètto.
Spaièta - *sf* - *t* delle tessitrici - Guida.
— Per quel bastone sopra del quale si regge e si dimena lo staccio nella madia - Cernitòio *sm*.
Spalà - *sf* - quanto può stare sopra una pala; colpo di pala - Palàta.
Spalà - *agg* - colle spalle guaste - Spallàto.
Spalà - *sf* - parte del corpo - Spàlla.
— Spalìna - *dim* - Spallùccia.
— Con dò bôni spall - Tarchiàto *agg*, spallùto *agg*.
— Dar d' spàla - Aiutàre.
« Per lo stringersi nelle spalle - Fare spalluccia, e « Fare spallucciata « se lo si fa con disprezzo.
— Santirssla drè d' il spall - (presentire e temere che ci accada alcuna cosa - Sentirsela sdrucciolare giù per le spalle.
— Dir mal drè dil spàl - Sonar le predelle dietro a uno.
— Al tài dla spàla - *t* dei macellai - Soppèlo *sm*.
« Garrèse - *sm* - dicesi la sommità delle spalle del cavallo.
Spaladòr - *sm* - Spallatòre, palaiuòlo.
Spalancàr - *va* - Spalancàre.
— Spalancà - *pp* - Spalancàto.
Spalàr - *va* - lavorare colla spalla - Spalàre.
— Per guastar le spalle - Spallàre *va* e *vr*.
— Spalà - *pp* - Spalato *o* spallato, secondo i casi.
Spalàzz - *sm* - *t* della bardatura del cavallo - Spallàccio.
— Per una specie di malore che viene nelle spalle delle bestie da soma - Spallàto *sm*, spallàcce *sf pl*.
Spalazzòn - *sm* - Spallàta *sf*.
Spalgàta - *sf* - Grinzèllo *sm*, pellètica *sf*.
Spalièra - *sf* - Spallièra.
Spalìna - *t* militare - Spallina *sf*, spallino *sm*.
« Grillòtti - *sm pl* - diconsi quei fili d' oro o d' argento che si adoperano per fare le spallìne degli ufficiali.
Spalpazzàda - *sf* - Palpeggiàta *sf*, stazzonamènto *sm*.
Spalpazzamènt - *sm* - Palpeggiamènto, malmenìo, brancicamènto.
Spalpazzàr - *va* - Palpeggiàre, stazzonàre, malmenàre, brancicàre.
— Spalpazzà - *pp* - Palpeggiàto, stazzonàto, malmenàto, brancicàto.
Spalpazzòn - *sm* - Palpeggiatòre, brancicòne.
Spalpugnàda - Vedi « Spalpazzàda.
Spalpugnamènt - Vedi « Spalpazzamènt.
Spalpugnàr - Vedi « Spalpazzàr.
Spaltà - *sf* - colpo di paletta - quanto può stare sopra la paletta, - Palettàta.
Spalunàr - *va* - lavorare colla pala - Spalàre.
— Per il servirsi della paletta prima di mettere il cappello sulla forma - Spalettàre.
— Spalunà - *pp* - Spalàto; spalettàto, secondo i casi.
Spampanà - *agg* - detto di fiori - Spanto, e più specialmente « Oltremodo sbocciàto.
— Detto di altre cose - Esorbitànte *agg*, grandìssimo *agg*, eccedènte *agg*; pompòso *agg*.
— Detto delle vite spogliate di pampini - Spampanàta *agg*.
Spampanàda - *sf* - Spampanàta.
Spampanàr - *va* - per togliere i pampini - Spampanàre.
— Per levare tutti i nuovi capi del magliuolo senz' uva, a riserva di quello venuto dall' occhio - Scacchiare.
— Spampanà - *pp* - Spampanato; scacchiàto, secondo i casi.

Spampugnamènt - Vedi « Spalpazzamènt.
Spampugnàr - Vedi « Spalpazzàr.
Spampugnòn - Vedi « Spalpazzòn.
Spàna - *sf* - Spànna *sf*, pàlmo *sm*.
Spanàr - *va* - Spannàre.
— Spanà - *pp* - Spannàto.
« Spannatôia - *sf* - dicesi quella specie di mestola che serve a spannare il latte.
Spàndar - *va* e *vn* - per versar liquido; allargarsi - Spàndere.
— Per versare per troppa pienezza - Traboccàre, straboccàre, e più specialmente « Straripàre *vn* se parlasi di fiumi.
— Spant - *pp* - Spànto; traboccàto, straboccàre; straripàto, secondo i casi.
Spanidùra - *sf* - Sbòccio *sm*.
Spanir - *vn* - Sbocciàre.
— Spanì - *pp* - Sbocciàto.
Spanlà - *sf* - Pennellàta, pennellatùra.
Spànt - Vedi sotto la parola « Spàndar.
Spantàc - *sm* - detto di chi sta fermo quasi come palo - Impalato come un cero.
— Per quel fantoccio di cenci che si mette nei campi per ispaventare gli uccelli - Spaventàcchio, sparavièro.
Spanzzà *o* spanzzada - *sf* - Corpacciàta, scorpacciàta, spanciata.
— Torssan 'na spanzzà - Stripparc *vn*; prendersi o fare una scorpacciata di alcuna cosa.
Spaplàr - *vn* - per il non tenersi bene insieme. - Spapolàre e spappolàre.
— Per schiacciare a similitudine di focaccia - Scofacciare *va*.
— Per piangere singhiozzando, detto specialmente dei bambini - Frignàre, specorare, raitare.
— Spàplà - *pp* - Spapolàto e spappolàto; scofacciàto; frignàto, specorato, raitatò, secondo i casi.
Spaplòn - *sm* - detto di chi è grasso e tondo - Pacchiaròne.
— Detto di chi piange spesso - Piagnucolòne, belòne.
Spàpul - *sm* - per ciò che serve a tener appesi quadri *ecc* - Appiccàgnolo, appiccatòlo.
— Far al spàpul - il raggrinzar la bocca che fanno i bambini quando vogliono cominciare a piangere - Far greppo, far la bocca brincia.
Spàpul - *sm* - per la parte del vaso d'onde scola il liquido - Pippiò, beccùccio.
Sparagàgn - *sm* - Periostìte *sf*.
Sparàgn - *sm* - Rispàrmio *sm*, economìa *sf*.
Sparagnàr - *va* - Risparmiàre, economizzàre.
— Sparagnà - *pp* - Risparmiàto, economizzàto.
Sparagnìn - *agg* e *sm* - Stillino *sm*, massàio *sm*, ecònomo *agg*.
Sparamènt - *sm* - Guardiòne.
Sparavièr - *sm* - uccello; arnese da muratòre - Sparvière.
Sparazzìsam - *sm* - Gricciolo *sm*, parosismo e parossismo.
Sparciàda - *sf* - Sparecchiamènto *sm*.
Sparciàr - *va* - Sparecchiàre.
— Sparcià - *pp* - Sparecchiàto.
Spardà - *sf* - Pietràta.
Spardàr - *va* - Lapidàre.
— Spardà - *pp* - Lapidàto.
Spardgà - *sf* - Perticàta.
Spardgàr - *va* - Perticàre.
— Spardgà - *pp* - Perticàre.
Spardgòn - *agg* e *sm* - detto di uomo molto lungo - Spilungòne *sm*, sperticàto *agg*, sparagiòne *sm*.
— Detto di albero sproporzionato per soverchia lunghezza - Sperticàto *agg*.
Spargugnàda - *sf* - Sparpagliamènto *sm* o sparnazzamènto secondo i casi - Vedi « Spargugnàr.
Spargugnàr - *va* - spargere in qua e in là senz' ordine - Sparpagliàre.
— Detto dei polli che spargono coi piedi il grano loro dato da beccare - Sparnazzàre.
— Spargugnà - *pp* - Sparpagliàto; sparnazzàto, secondo i casi.
Sparpugnêla - *sf* - Sparpagliamènto *sm*.
Sparguzzàda - *sf* - Imbrodolatùra.
Sparguzzàr - *va* - Imbrodolàre.
— Sparguzzà - *pp* - Imbrodolàto.
Sparguzzòn - *sm* - Brodolòne *sm*, brodolòso *agg*.
Sparìr - *vn* - Sparìre.

— Sparì - *pp* - Sparìto.
Sparlàr - *vn* - Sparlàre.
— Sparlà - *pp* - Sparlàto.
Sparnaciàda - *sf* - Sparnicciamènto *sm*,
Sparnaciàr - *va* - Sparnicciàre, scarmigliàre.
— Sparnaciar i cavì apena apena - Scarduffiare *va*.
— Sparnacià - *pp* - Sparnicciato, scarmigliàto; scarduffiato, secondo i casi.
Sparnaciòn - *sm* - Scarmigliòne.
Sparpagnamènt - Vedi « Spargugnàda.
Sparpagnàr - Vedi « Spargugnàr.
Sparpàia - *sf* - Farfàlla.
— Sparpaina - *dim* - Farfallètta.
— Sparpaiòn - *acc mas* - Farfallòne.
« Falèna - *sm* - dicesi quella farfalla notturna che si aggira attorno alla fiammella del lume.
Sparpanàzz - *sm* - Bardàna *sf*.
Spàrs *o* spàras - *sm* - specie di ortaggio - Sparàgio, spàrago, aspàrago.
Sparsàra - *sf* - Sparagiàia *sf*, asparagèto *sm*.
Sparsìna - *sf* - Sparaghêlla.
Spàrss - *agg* - Spàrso.
Sparssùr - *sm* - Colatòia *sf*, scolatòio *sm*.
Spartgà - Vedi « Spardgà.
Spartgàr - Vedi « Spardgàr.
Spartgòn - Vedi « Spardgòn.
Spartì - *sm* - Spartìto *sm*, partitùra *sf*.
Spartì - *agg* - Spartito; diviso; separàto.
Spartir - *va* - Spartìre; dividere; separare.
— Spartì - *pp* - Spartito; diviso, separàto.
Spartizziòn - *sf* - Spartiziòne; divisione.
— Spartizziòn dj cavì - Scrimninatùra, discriminatura.
Spartùra - *sf* - Màdia, e più specialmente « Mastra *sf* quella adoperata dai fornai.
Sparulà - *sf* - Paiolàta.
Spàsm *o* spàsam - Spàsimo.
Spasmàr - *vn* - Spasimàre.
— Spasmà - *pp* - Spasimato.
Spasmôdich - *agg* - Spasmôdico.
Spàss - *sm* - Spàsso, divertimènto, trastùllo; dipôrto, passèggio.
— Andàr a spàss - Andare a passèggio, andare a diporto.
— Essar a spàss - in senso *fig* « Essere disoccupato.
— Mnàr a spàss - in senso *fig* di raggirare uno con buone parole - Menare il can per l'aia; ciaramellàre *va*, imbecherare *va*.
Spassiunàrss - *vr* - Spassionàrsi.
— Spassiunà - *pp* - Spassionàto.
Spatciamènt - *sm* - Scalpicciamènto, scalpiccio.
Spatciàr - *vn* - Scalpicciàre, stropicciare.
— Spatcià - *pp* - Scalpicciàto
Spatciòn - *agg* - Scalpicciànte.
Spatèz - *sm* - Passèggio.
Spatrugnàr - *va* e *vn* - Smammàre.
— Spatrugnà - *pp* - Smammàto.
Spàtula - *sf* - Spàtola.
Spatuzzàr - *va* - ha vari significati, e in ispecie vale « Usare, consumàre, spendere, scialacquàre, finire; dar la balta, dar fondo.
Spatzàda - *sf* - Passeggiàta.
Spatzàr - *va* e *vn* - Passeggiàre.
— Spatzà - *pp* - Passeggiàto.
Spàula - *sf* - *t* dei pettinatori di lino, di canapa *ecc* - Scòtola *sf*.
— Per una parte dell' aratro - Coltellàccio *sm*.
Spauràzz - *sm* - Spauràcchio.
Spauròn - *agg* - Pauròso.
Spavantàr - *va* e *vr* - Spaventàre.
— Spavantà - *pp* - Spaventàto.
Spavènt - *sm* - grande paura - Spavènto.
— Per specie di male che viene ai cavalli - Spavênio.
Spazzacamìn - *sm* - Spazzacamìno.
Spazzacampagna - *sm* - *t* militare - Spazzacampàgna *sm*.
— Per il luogo dove il vento abbia gran possanza - Spazzavènto *sm*.
— Detto come soprannome a chi mangia molto e in fretta - Sparècchia *sm*, sparapane
Spazzàda - *sf* - Scopatùra, scopagiòne, e più specialmente « Setolinata *sf* per il levare la polvere dagli abiti col setolino.
Spazzadùra - *sf* - Spazzatùra *sf*, spazzatùme *sm*.
Spazzàr - *va* - Spazzàre, scopàre.
— Spazzà - *pp* - Spazzàto, scopàto.
Spazzarìna - *sf* - mazzo di penne ad uso di spolverare mobili e simili - Spàzzola, pennacchièra.

— Nel giuoco delle carte, detta in tono scherzevole, vale « Scòpa.

Spazzèta - *sf* - Scopètta, spàzzola, e più specialmente « Setòlino *sm* quella da levare la polvere dagli abiti.

— Spazzàr co' la spazzèta - Scopettàre, spazzolàre; setolare *va*, secondo i casi.

« Setolinàio - *sm* - dicesi chi fa o vende setolini.

Spazzi - *sm* - Spàzzio.

— Per *dim* - Spaziètto.

— Dicesi poi:

« Spazieggiàre - *va* - il porre gli spazi necessari per separare l'una dall' altra le parole nel comporre.

« Spazieggiatùra - *sf* - la disposizione degli spazi.

Spazzìn - *sm* - Rivendùgliolo.

Spazzòn - *sm* - Spazzaturàio.

Spcièra - *sf* - Specchièra.

Spcìn - *sm* - piccolo specchio - Specchiètto.

— Usato come *t* dei ballerini - Scambiètto.

Spciarlà - *agg* - di colore rosso acceso - Vermìglio.

— Detto di oggetto picchiettato a più colori - Screziàto, sporizzàto.

Spciàrss - *vr* - Specchiàrsi.

— Spcià - *pp* - Specchiàto.

Spcunzzinàr - *va* - Sbocconcellàre, sminuzzare, spezzettare.

— Spcunzzinà - *pp* - Sbocconcellàto, sminuzzàto, spezzettato.

Spdèt - *sm* - Linguètta *sf*.

Spduciàr - *va* e *vr* - Spidocchiàre.

— Spducià - *pp* - Spidocchiàto.

Spêc - *sm* - Spêcchio.

— Spcìn - *dim* - Specchiètto.

Specialità - *sf* - Specialità.

Specìfica - *sf* - Nota, specificaziòne.

Spêcula - *sf* - Specola.

Speculàr - *vn* - Specolàre, speculàre.

— Speculà - *pp* - Specolàto, speculàto.

Speculatòr - *sm* - Specolatòre, specolatòre, stillino.

Speculazziòn - *sf* - Speculaziòne, specolaziòne.

Speculizàr - *vn* - Vedi « Speculàr.

Spèd - *sm* - Spièdo, schidiòne.

— Insfilzzàr in t' al spèd - Schidionàre *va*.

« Stidionàta - *sf* - dicesi la quantità di uccelli o di vivanda che si arrostisce in una sol volta nello spiedo.

Spedì - *agg* - per mandato - Spedìto, inviàto.

— Per ammalato al quale i medici non trovano più rimedio - Spedìto, perdùto.

Spedìr - *va* - Spedìre e Inviare, nel 1.° significato; solo « Spedire, nel 2.°

— Spedì - *pp* - Spedìto; inviato, secondo i casi.

Speditamènt - *avv* - Speditamente.

Speditèzza - *sf* - Speditèzza.

Spedizziòn - *sf* - Spediziòne.

Spedizziunièr - *sm* - Spedizionière.

Spelònca - *sf* - Spelònca *sf*, àntro *sm*.

Spèndar - *va* - Spèndere.

— Spendar e spandar - Scialacquare, profòndere, slazzerare.

— Spès - *pp* - Spèso; scialacquàto, profùso, slazzeràto, seconco i casi.

Spendibil - *agg* - Spendìbile.

Spensierà - *agg* - Spensieràto.

Spensieratèzza - *sf* - Spensieratèzza, spensieratàggine.

— Con spensieratezza - Spensieratamènte *avv*.

Sperànzza - *sf* - Speranza.

— Pin ad speranzza - Speranzòso *agg*.

— Dar speranzza - Speranzàre *va*.

— Mètarss zò d' speranzza - Disasperàre, disperare *va* e *vr*.

Speràr - *va* - Speràre.

— Sperà - *pp* - Speràto.

Spèrdar - *va* - Sperdere.

— Spêrs - *pp* - Sperdùto, spêrso.

Sperimènt - *sm* - Esperimènto.

Sperimentàr - *va* - Esperimentàre, sperimentàre.

— Sperimentà - *pp* - Esperimentàto, sperimentàto.

Spès - *agg* - Spèso.

Spèsa - *sf* - Spèsa.

— Spsìna - *dim* - Spesùccia, spesètta.

Spèss - *avv* - Spèsso, spesse volte, frequentemènte, sovènte.

— Spèss - *agg* - Frequènte.

Spetàcul - *sm* - per giuoco, festa, rappresentazione scenica e simili - Spettàcolo.

« Spetaculòn - *acc* - Spettacolòne.

— Per cosa straordinaria - Fenômeno.
Spèzzia - *sf* - particolarità, forma *ecc* - Spêcie.
— Essar 'na spezzia - Assomigliarsi tanto e quanto.
— Far spezzia - Far maraviglia, far specie.
Spèzzia - *sm* - mescuglio di aromati in polvere per condimento dei dei cibi - Spêzie.
Spezzialmènt - *avv* - Specialmènte, spêcie.
Spezzificàr - *va* - Specificàre.
— Spezzificà - *pp* - Specificàto.
Spezzìfica - *sf* - Specificaziòne.
Spezzìfich - *agg* - Specifico.
Spgnàr - *va* - Spegnàre.
— Spgnà - *pp* - Spegnàto.
Spìa *o* spiè - *sf* - Spìa, delaziòne.
— Spia *sf* *o* spiòn *sm* - chi fa la spia - Delatòre e spiòne *sm*, spiaccia *sf*.
— Far la spia - Fare la morrôcca.
Spiàgia - *sf* - Spiàggia.
« Per *dim* - Spiaggietta *sf*.
« Per *acc* - Spiaggiòne *sm*.
Spianà - *sf* - Spianàta *sf*, spianàto *sm*.
Spianà - *agg* - Spianàto.
Spianàr - *va* - Spianàre.
— Spianà - *pp* - Spianàto.
— Spianar un abit *ecc* - adoperarlo per la prima volta - Rinnovare una veste, un abito *ecc*.
Spiandòr - *sm* - Splendòre.
Spiandurìr - *vn* - Splèndere, risplèndere.
— Spianduri - *pp* - Splendùto, risplendùto.
Spianlà - *sf* - Pianellàta.
Spiantà - *agg* - Spiantàto, ed in senso *fig* anche « Miseràbile, pôvero.
Spiasèr - Vedi « Dspiasèr.
Spiatlà - *sf* - Piattellàta.
Spiatulàr - *vn* - Fiottàre.
— Spiatulà - *pp* - Fiottàto.
Spiatunà - *sf* - Piattonàta.
Spiatunàr - *va* - Piattonàre.
— Spiatunà - *pp* - Piattonato.
Spic - Vedi « D' spìc.
Spicàr - *va* - per far risalto - Spiccàre, risaltàre.
— Per togliere dai rami le frutta *ecc*. Spiccicàre, distaccàre.
— Spicà - *pp* - Spiccàto, risaltàto; spiccicàto, distaccato, secondo i casi.
Spich - *sm* - Spìcco, risàlto.
Spichièra - *sf* - Rincòrsa.
Spiciàr - *va* e *vr* - Spicciàre, sbrigàre.
— Spicià - *pp* - Spicciàto, sbrigàto.
Spiciatìv - *agg* - Spicciatìvo, sbrigatìvo
Spiciatìva - usasi in modo *avv* - Alla spiccia.
Spiculìr - *va* e *vr* - Impiccolìre, spiccinàre.
— Spiculì - *pp* - Impiccolito, spiccinàto.
Spiè - Vedi « Spìa.
Spiegàr - *va* - Spiegàre.
— Spiegà - *pp* - Spiegàto.
— Dicesi poi:
« Spiegàbile - *agg* - ciò che si può spiegare.
« Inspiegàbile - *agg* - ciò che non si può spiegare.
Spiegazziòn - *sf* - Spiegaziòne.
Spièra - *sf* - Spèra.
Spìfar - *sm* - Nasòne.
Spifaràr - *va* - Spifferàre, spippolàre.
— Spifarà - *pp* - Spifferàto, spippolàto.
Spigà - *sm* - Vedi « Spigadizz.
Spìga - *sf* - Spìga.
— Spighìna - Spighètta.
Spigadìzz - *sm* - Spicilègio.
Spigadòr - *sm* - Spigolatòre.
Spigadùra - *sf* - Spigolatùra.
Spigàr - per far la spiga - Spigàre e spighire *vn*.
— Per raccogliere le spighe - Spigolàre *va*.
— Spigà - *pp* - Spigàto; spigolàto, secondo i casi.
Spigàzz - *sm* - Stracciafôglio.
Spigazzamènt - *sm* - Malmenìo, stazzonamènto.
Spigazzà - *agg* - Gualcìto, malmenàto, stazzonàto.
— S. Luig spigazzà - detto di chi mostra di fuori gran pietà - Santùsse *sm*.
Spigazzàr - *va* - Gualcìre, malmenàre, spiegazzàre.
— Spigazzà - *pp* - Gualcito, malmenato spiegazzato.
Spighèta - *sf* - Spighètta.
Spighìr - *vn* - Spighire e spigàre *vn*.
— Spighì - *pp* - Spighìto e spigato.

Spigul d'un mur e simili - Spìgolo *sm*.
— Spigul d'ai e simili - Spìcchio *sm*.
Spiguìr - *va* - Scantonàre, smussàre.
— Spiguì - *pp* - Scantonàto, smussàto.
Spìl - *sm* - Spìllo.
— Per *dim* - Spillètto.
— Per *acc* - Spillòne.
« Spillettàio - *sm* - dicesi chi fa o vende spilli.
Spìla - *sf* - Spìlla.
Spilàtich - *sm* - Spillàtico.
Spilòn - *sm* - Spillone.
Spilôrzi - *agg* - Spilòrcio, taccàgno, grètto.
Spilurciariè - *sf* - Spilorcerìa, taccagnerìa, grettèzza.
Spimpirlìn - *sm* - parte del lucignolo - Luminêllo.
— Per l'estremità di qualunque oggetto foggiata a mo' di cannello, o simile, per cui n'esca il getto o lo spillo d'acqua - Becchètto *sm*.
Spin - *sm* - Spino.
Spìna dla bòta - Zìpolo *sm*.
« Mètar la spina - Zipolàre *va*.
— Spina dal pèss - Spìna *sf*.
Spinà - *sf* - macchia di spini - Spinàio *sm*.
Spinà - *agg* - detto di tessuto e simili - A spina.
Spinadurssàl - *sf* - Spina dorsàle.
Spinàr - *va* - detto di vino o simile - Spillàre *va*.
— Detto di tessuto - Farlo o tèsserlo a spina.
— Spinà - *pp* - Spillato; fatto, tessuto *ecc*, secondo i casi.
Spinàra - *sf* - Spinàio *sm*, spinèto *sm*.
Spinàzz - *sm* - Spinàce e meglio « Spinaci al *pl*.
Spin biànch - *sm* - Biancospino, marruca bianca.
Spinêl - *sm* - Pispinèllo, spìllo.
— Spinêl d'aqua - Zampillo.
Spinèta - *sf* - Spinètta.
« Spinettàio - *sm* - dicesi chi fa spinette.
Spingàrda - *sf* - Spingàrda.
Spingiudàich - *sm* - Inchiodacristi.
Spìngul - *sm* - Altalèna *sf*, dòndolo *sm*.
Spingulàrss - *vr* - Altalenàre, dondolàre.
— Spingulà - *pp* - Altalenàto, dondolàto.

Spinìte - *sf* - Spinìtide.
Spinta - *sf* - per urto dato con le braccia e simili - Spinta, pinta.
« Per *dim* - Spinterêlla.
— Per lo stimolare altrui a fare alcuna cosa - Impulso *sm*, incitamènto *sm*.
Spintòn - *sm* - Urtòne, spintòne, e più specialmente « Bàlta *sf* se l'urto fa ruzzolar giù.
Spintunamènt - *sm* - Urtamènto.
Spintunàr - *va* - Urtàre.
— Spintunà - *pp* - Urtàto.
Spinzàda - *sf* - Spingimènto *sm* o Ponzatùra *sf* secondo i casi - Vedi « Spinzar.
Spìnzar - *va* - far forza di rimuovere o di cacciare oltre checchessia - Spìngere.
— Per far forza di mandar fuori gli escrementi del corpo - Ponzàre.
— Spint - *pp* - Spìnto; ponzàto, secondo i casi.
Spinzìn - *sm* - Pinàco, piccinàcolo, cazzatêllo.
Spinzzarvìn - *sm* - Spincervìno.
Spiôcar - *sm* - Crìa.
Spiòn - *sm* - Spiòne *sm*, spiaccia *sf*.
Spipiôlt - *sm* - Smussamènto *sm*, e detto di vasi « Sboccàtura *sf*.
Spipaiàr - *va* - Sturàre, stappàre.
— Spipaià - *pp* - Sturàto, stappàto.
Spipìglia - Si usa colla frase « *Andàr d' spipiglia* - Quadràre, stare a capello, e simili.
Spipulàda - *sf* - Pispiglio *sm*, bisbìglio.
Spipulamènt - *sm* - Bisbigliamènto.
Spipulàr - *vn* - Bisbigliàre, pispigliàre, - far pissi pissi.
— Spipulà - *pp* - Bisbigliàto, pispigliàto.
Spipulòn - *agg* - Pispigliànte, bisbigliànte.
Spira - *sf* - specie di curva; - *t* dei meccanici e simili - Spira, spiràle.
— Per senso molesto di un certo pizzicore alla pelle - Prurito e prudòre *sm*.
Spirài - *sm* - molla dell'orologio - Spiràle.
— Per piccola fessura - Spiràglio, spiràcolo *sm*.
Spiràr - *vn* - Spiràre.

— Spirà - *pp* - Spiràto.
Spirìn - *sm* - Cerìno.
Spìrit - *sm* - Spìrito.
— Spirit ad vin - Alcool.
Spiritàzz - *sm* - detto di chi è molto vivace - Spiritaccio.
Spiritòs - *agg* - che ha dello spirito, detto particolarmente dei liquori - Spiritòso.
— Detto di chi nel parlare è pronto, vivace ed acuto - Spiritòso, argùto lèpido.
Spiritosità - *sf* - Spiritosità, spiritosàggine, lepidezza, e più specialmente « Freddùra *sf,* per detto che vorrebbe avere dello spirito ed invece ne manca *avv.*
— Con spiritosità - Spiritosamènte *avv.*
« Fredduràio - *sm* - dicesi chi si compiace nelle freddùre e nei motti di spirito.
Spirituàl - *agg* - Spirituàle.
Spiritualmènt - *avv* - Spiritualmente.
Spiritussànt - *sm* - Spiritosànto.
Spisà - *sf* - il segno che lascia la trottola percuotendo col ferro - Bùttero *sm.*
« Nel linguaggio famigliàre *Spisà* vale anche « Colpo di trottola.
Spissaciamènt - *sm* - Imbratto di piscio.
— Spisaciament ad rana - Spêrmola *sf* e spêrmolo *sm.*
Spissaciàr - *va* - Scompisciàre.
— Spissacià - *pp* - Scompisciàto.
Spissurlàr - *sm* - Pisciatòio.
Spiutlàda - *sf* - Smussamènto *va.*
Spiutlàr - *va* - Smussàre.
— Spiutlà - *pp* - Smussàto.
Spiumbàr - *va* - Spiombàre.
— Spiumbà - *pp* - Spiombàto.
Spiunàr - *va* - per investigare i fatti e le mosse altrui - Spiàre.
— Per il guardare per banda a fine di non essere osservati - Sbirciàre.
— Spiunàr pr' una sfessa - Usolàre.
— Spiunà - *pp* - Spiàto ; sbirciàto ; usolàto, secondo i casi.
Spiunin - *sm* - Feritòia *sf.*
Spiuvsìna - *sf* - Pioggiolina.
Spiuvsinàr - *vn* - Piovvigginàre, pioviscolàre.
— Spiuvsinà - *pp* - Piovigginàto, pioviscolàto.
Spizgàda - *sf* - Pizzicàta.
Spizgamènt - *sm* - Pizzicòre.
Spizgàr - *va* - Pizzicàre.
— Spizgà - *pp* - Pizzicàto.
Spizghìn - *sm* - Pìzzico.
Spizgôt - *sm* - Pizzicôtto.
— A spizgòt - *m avv* - A spìzzico.
Spizzàda *o* spizzadùra - *sf* - Scantonatura *sf,* smusso e smussamènto *sm.*
Spizzàr - *va* - rompere alcuna cosa nell' angolo - Scantonàre, smussare.
— Per rompere quasi a dentello - Frastagliàre.
— Per rompere alcun vaso o simili nell' orlo - Sbreccàre.
— Per rompere il beccuccio ad un' ampolla e simili - Sbeccucciàre.
— Spizzà - *pp* - Scantonàto, smussàto; frastagliàto, sbreccàto; sbeccucciàto, secondo i casi.
Spizzurlìr - *vn* - rompere in punta - Spuntàre, e detto di un' ampolla e simili « Sbeccucciare.
— Spizzurlì - *pp* - Spuntàto ; sbeccucciato.
— Per rompere alcuna cosa nell' angolo - Vedi « Spizzàr.
Splèndar - *vn* - Splèndere.
— Per *pp* - Splendùto.
Spizzutàr - *va* - Vedi « Spizzàr.
Splèndid - *agg* - Splèndido.
Splendidèzza - *sf* - Splendidèzza.
— Con splendidezza - Splendidamènte *avv.*
Splendòr - *sm* - Splendòre.
Splùc - *sm* - Pelùzzo.
— Du o tri splucc - per piccolo ciuffo di capelli - Sterpàcchio *sm.*
Spluciàda - *sf* - Spelazzatùra.
Spluciàr - *va* - Spelazzàre.
— Splucià - *pp* - Spelazzàto.
Spnàc - *sm* - Pennàcchio, spennàcchio.
« Per *dim* - Pennacchìno, pennacchiuòlo, spennacchiètto,
« Per *acc* - Pennacchiòne.
Spnaciàda - *sf* - Spennazzàta, spennacchiatùra.
Spnaciàr - *va* - Spennacchiàre.
— Spnacià - *pp* - Spennacchiàto.
Spoetizàr - *va* e *vr* - Spoetizzàre.
— Spoetizà - *pp* - Spoetizzàto.
Spòi - *sm* - Spôglio.

Spòia - *sf* - Sfôglia.
— Tirar la spoia - Spianarla.
Spòla - *sf* - Spola *sf*, cannêllo *sm*.
— Far il spol - Accannellàre.
Spòlvar - *sm* - Spòlvero.
Spònda - *sf* - detta di un fiume, di un canale *ecc* - Spònda.
— Detta del bigliardo - Mattonèlla.
Spònga - *sf* - Spùgna, spònga.
— Spugnìna - *dim* - Spugnètta.
« Spugnifòrme - *agg* - dicesi ciò che ha forma di spugna o che è bucherato come spugna.
Spòrch - *agg* - non pulito - Spôrco, lèrcio, sùcido, sudicio.
— Piutôst spòrch - Sporchètto, sudicètto, sudicìccio.
— Spòrch in t' al dscòrar - Scurrìle.
Spòrta - *sf* - Spòrta.
— Spurtìna - *dim* - Sporticciuôla, sporticcìna.
— Spurtòna - *acc* - Sportona.
— Purtàr la sporta - in senso *fig* di portare, difendere le parti altrui - Portàr il barbazzale per alcuno, e dicesi in cattivo senso.
Spòrzar - *vn* - Spòrgere - *pp* « Spôrto.
Spòs - *sm* - Spôso.
— Spuslìn - *dim* - Sposìno.
— Da spòs - Sposerèccio *agg*.
— Da spùs - Sponsàle *agg*.
Spòsa - *sf* - la donna unita in matrimonio - Spòsa.
— Spusìna - *dim* - Sposìna, sposètta.
— Per quel ferro che si mette nel muso dei porci e di altri animali, per impedir loro di mordere - Frenêllo *sm*.
Sprànga - *sf* - Spranga.
« Per *dim* - Spranghètta, spranghettìna.
Sprangàr - *va* - Sprangàre.
— Sprangà - *pp* - Sprangàto.
Spràr - *vn* - Speràre.
— Sprà - *pp* - Speràto.
Sprecàr - *va* - Sprecàre.
— Sprecà - *pp* - Sprecàto.
Sprêch - *sm* - Sprêco.
Spregiudicà - *agg* - Spregiudicàto.
Spritàrss - *vr* - Spretàrsi.
— Sprità - *pp* - Spretàto.
Spròcan - *sm* - Pescivèndolo.
Spròch - *sm* - per stecco o pollone che resta nella pianta tagliata - Sprôcco.
« Spruchin - *dim* - Sprocchetto.
— Per fanciullo picciolo - Scrìcciolo.
Sprôlich - *sm* - per dubbio *ecc* - Incertèzza *sf*, tentennamènto *sm*; cavillo *sm*.
— Per mancanza di fermezza di carattere o di proposito - Volubilità *sf*, incostànza *sf*, instabilità *sf*.
— Far dj sprôlich - Stintignàre *vn*.
Sprôlich - *sm* - detto di uomo sempre titubante nelle sue risoluzioni - Cacapensieri, tentennòne.
— Per uomo volubile - Saltansècia *sm*.
Spròn - *sm* - Spròne, speròne.
« Spronèlla - *sf* - dicesi la stelletta dello sperone.
Spropôsit - *sm* - per sbaglio - Spropôsito, sfarfallòne.
« Dir dj' spropòsit - Spropositàre.
— Per cosa oltremodo grande e fuori del consueto - Portènto, prodìgio.
Sprufundàr - *vn* e *va* - Sprofondàre, profondàre.
— Sprufundà - *pp* - Sprofondàto, profondàto.
Sprugla - *sf* - Solatio *sm*, solina *sf*.
Sprunà - *sf* - Spronàta e speronàta.
Sprunàr - *va* - Spronàre e speronàre.
— Sprunà - *pp* - Spronàto e speronàto.
Sprunêla - *sf* - Spronêlla.
Sprupriàr - *va* - Espropriàre, spropriàre.
— Sprupià - *pp* - Espropriàto, spropriàto.
Sprupriazziòn - *sf* - Espropriaziòne *sf*, spropriaziòne.
Sprupurzziòn - *sf* - Sproporziòne.
Sprupurzziunà - *agg* - Sproporzionàto.
Sprupusità - *agg* - Spropositàto, eccessivo, madornàle, e parlandosi di prezzo « Esorbitànte.
— Per grasso e grosso oltremodo - Badiàle, e dicesi specìalmente di naso.
Spruvìst - *agg* - Sprovvìsto, sprovveduto.
Spsàr - *va* - Spesàre.
— Spsà - *pp* - Spesàto.
Sptàr - *va* - Aspettàre.
— Sptà - *pp* - Aspettàto.

Sptatìva - *sf* - Aspettatìva.
Sptunàr - *va* - Sbottonàre.
— Sptunà - *pp* - Sbottonàto.
Spùd - *sm* - Spùto.
Spudà - Vedi « Spudàr.
— Nat e spudà - Nato e sputato, maniato, somigliantissimo.
Spudàc - *sm* - Sputàcchio.
— Tacada col spudàc - detto di lezione *ecc* male imparata - Imparaticcia *agg*.
— Tacà col spudac - detto di oggetto qualunque - Malamente appiccicata.
Spudaciàr - *vn* - Sputacchiàre.
— Spudacià - *pp* - Sputacchiàto.
Spudaciaròla - *sf* - Volontà o bisogno di sputar sovente.
— Per quella sorta di vaso adoperato dai malati per sputarvi dentro - Sputacchièra *sf*.
Spudacina - *sf* - Sputacchiante *agg*.
Spudaciòn - *agg* - Sputacchiànte.
Spudàr - *va* - mandar fuori sputo o altra cosa per bocca - Sputàre.
— Detto del panno che incomincia a sfilacciare - Spicciàre *vn*.
— Spudà - *pp* - Sputàto; spicciàto, secondo i casi.
— Chi à amar in boca a 'n spuda dolzz - *prov* - Chi mastica fiele non può sputar dolce.
Spudassentènzz - *sm* - Sputasentenze.
Spuiàr - *va vr* - Spogliàre.
— Spuià - *pp* - Spogliàto.
« Spogliatòio - *sm* - dicesi il luogo destinato per posare i panni che si levano di dosso.
Spuladùr - *sm* - Incannatòio.
Spulàr - *va* - Spulàre, dilollàre.
— Spulà - *pp* - Spulàto, dilollàto.
Spulèt - *sm* - *t* delle tessitori - Spolètto.
— Spulèt - *sm* - *t* militare - Spolètta *sf*.
— Spulet - *sm* - specie di insetto - Libèllula *sf*.
Spulèta - *sf* - *t* del calzolaio e del sellaio - Stampa *sf*.
— Per la parte dello schioppo in cui si caccia la bacchetta - Sbacchettatùra *sf*.
Spulgadùr - *sm* - Sopraccùlo *sm*, stìzza *sf*.
Spulgàr - *va* e *vr* - Spulciàre, e più specialmente « Spollinàrsi *vr* se detto di polli.
— Spulgà - *pp* - Spulciàto *o* spollinàto, secondo i casi.
Spulghìna - *sf* - Camicia da notte.
Spulmunàrss - *vr* - Spolmonàrsi.
— Spulmunà - *pp* - Spolmonàto.
Spulpàda - *sf* - Spolpamènto *sm*.
Spulpàr - *va* e *vr* - Spolpare.
— Spulpà - *pp* - Spolpàto.
Spulvràda - *sf* - Spolveratùra.
Spulvràr - *va* - Spolveràre.
— Spulvrà - *pp* - Spolveràto.
— Spulvràr al gabanin - in senso *fig* di dar busse - Tambussare, zombare, zombolare.
Spulvràzz - *sm* - quantità di polvere che si solleva in aria - Polverìo, polverone.
— Per la polvere che si solleva da qualche materia segandola o tritandola - Spolverìcchio.
Spulvrìn - *sm* - quel vaso ove si tiene la polvere da mettere sullo scritto, ed anche la polvere stessa - Polverino *sm*.
— Per spolvero, o disegno ricavato collo spolvero - Spolverèzzo e spolverìzzo.
Spulvrìna *sf* o Spulvrìn *sm* - sopravveste da viaggio - Spolverìna *sf*.
Spùma - *sf* - Spuma.
— Dicesi poi:
« Spumìfero - *agg* - ciò che fa spuma.
« Spùmeo *o* spumòso - *agg* - ciò che è pieno di spuma.
Spumà - *sf* - Melàta.
Spumàr - *vn* - fare la spuma - Spumàre, spumeggiàre.
— Spumàr - *va* - per lanciare mele contro alcuno - Melàre *va*.
— Spumà - *pp* - Spumàto, spumeggiàto; melàto, secondo i casi.
Spumigliòn - *sm* - Spumigliòne.
Spumìn - *sm* - Spumìglia *sf*.
Spunc - *sm* - Broccàio.
Spunciàr - *va* - per il levar le penne - Spennazzàre.
— Per il levare i piccoli peli - Spelacchiàre *va*.
— Spuncià - *pp* - Spennazzàto; spelacchiato, secondo i casi.

Spunciòn - *sm* - fanciullo piccolo e giovine - Scriccìo e scrìcciolo.
— Per le penne degli uccelli, quando cominciano a spuntare - Bordòni *sm pl.*
Spunciunàr - *va* - per toglière le penne - Vedi « Spunciàr.
— Per stimolare col pungolo o con altro istrumento o ferro a punta - Pungolàre, punzecchiàre.
«· Spunciunà - *pp* - Pungolàto, punzecchiàto.
Spundaròla - *sf* - Sponderuòla.
Spungòs - *agg* - Spungòso, e più specialmente « Stoppòne *agg* se detto di limone o simili.
Spuntà - *agg* - Spuntàto.
Spuntaciàr - *vn* - Spunticchiàre.
— Spuntacià - *pp* - Spunticchiàto.
Spuntàda - *sf* - Spuntatùra.
Spuntàr - *va* e *vr* - Spuntàre.
— Spuntà - *pp* - Spuntàto.
Spuntarnin - *sm* - Spuntèrbo.
Spuntêrn - *sm* - Spuntèrbo.
Spuntòn - *sm* - strumento dei fabbri e di altri artieri - Cacciatòia *sf.*
— Per il congegno di sassi, di rami o d' altro fatto in un fiume per rivolgere il corso delle acque ad un mulino o simile - Pescàia *sf.*
Spunzzunàda - *sf* - Punteggiàtura *sf,* punteggiamènto *sm.*
Spunzzunàr - *va* - Punteggiàre.
— Spunzzunà - *pp* - Punteggiàto.
Spupulàr - *va* e *vr* - Spopolàre.
— Spupulà - *pp* - Spopolàto.
Spurcaciòn - *agg* - Sudiciòne, lùrido, ed in senso *fig* « Oscêno, scurrìle, dissolùto, licenziòso.
Spurcàr - *va* e *vr* - Insudiciare, lordare.
— Spurcà - *pp* - Insudiciato, lordato.
Spurcariè - *sf* - Immondizia, lordùra, immondèzza - In senso *fig* « Oscenità, bruttùra, scurrilità.
— Per la parte inutile e cattiva che si leva dalle cose che si mondano e purgano - Mondiglia, nettatura *sf.*
Spurchisia - *sf* - Sporcizia *sf,* sucidùme *sm,* sudiciume *sm.*
Spurgàr - *vn* - Spurgàre, espurgàre.
— Spurgà - *pp* - Spurgàto, espurgàto.
Spùrgh - *sm* - Spùrgo, espùrgo.

Spurtêl - *sm* - Sportêllo, portêllo.
— Spurtlìn - *dim* - Sportellìno, sportellètto.
Spurtêla - *sf* - Sportêllo *sm.*
— Spurtlìna - *dim* - Sportellìna, sportellètta *sf.*
Spurtìn - *sm* - Sportìno.
Spusalìzzi - *sm* - Sposalìzio *sm* e sponsali *sm pl.*
— Da spusalìzzi - Sposerèsco e sposerèccio *agg.*
Spusàr - *va* e *vr* - unir in matrimonio - Sposàre.
— Spusà - *pp* - Sposàto.
— Per il mettere un ordigno di ferro al muso del maiale affinchè non possa grufolare - Mettere il frenello.
Spustàda *o* spustadura - *sf* - Spostatùra.
Spustamènt - *sm* - Spostamènto.
Spustàr - *va* - levare di posto - Spostàre.
— Spustà - *pp* - Spostàto.
Spùzza - Vedi « Pùzz.
Spùzzal - *sm* - animale - Pùzzola *sf.*
— Per uomo piccolo, detto per *disp* - Scrìcciolo, cazzatèllo.
Spuzzàr - *vn* - Vedi « Puzzàr.
Spuzzantlòn - *agg* - Puzzòso, fetènte, fèdido.
Spuzzlènt - *agg* - Puzzolènte.
Spzzàda - *sf* - Spezzamènto *sm,* spezzatùra *sf.*
Spzzàr - *va* - Spezzàre.
— Spzzàr in tant tôch - Infràngere.
— Spzzà - *pp* - Spezzàto, infrànto, secondo i casi.
Spzziàl - *sm* - Speziàle, farmacìsta.
Spzzirìè - *sf* - Spezzierìà, farmacìa.
Squàdar - *sm* - Squàdro.
Squàdra - *sf* - *t* militare - Squàdra.
— Per una specie d' istrumento a forma di triàngolo - Squàdra.
— « Per *dim* « Squadrètta.
Squadràda - *sf* - Squadratùra.
Squadràr - *va* - Quadràre, riquadràre, squadràre.
— Squadrà - *pp* - Quadràto, riquadràto, squadràto.
Squadrìglia - *sf* - Squadrìglia.
Squadròn - *sm* - *t* militare - Squadròne.
— Squadrunzzìn - *dim* - Squadroncino *sm* nel significato di arma; Squa-

droncêllo, in quello di schiera di soldati.

Squadròn - *sm* - recipiente cilindrico di vetro ove si mettono sotto spirito certe frutte - Vàso.

Squaiàr - *va* e *vr* - per scoprire e far palesi le furfanterie altrui - Smascheràre.

— Per dire tutto ciò che doveva rimaner segreto - Svesciàre, squaccheràre, spifferare *va*.

— Per lo struggersi della neve e simili - Squagliare, liquefare *va* e *vr*.

— Squaià - *pp* - Smàscheràto; svesciàto, squaccheràto, spifferato; squagliàto, liquefato, secondo i casi.

Squàquara - *sf* - Squàcchera.

— Squaquarina - *dim* - Squaccherèlla, squacquerêlla.

Squaquaràr - *vn* - cacar tenero - Squaccheràre, squacqueràre.

— Per il dire ciò che doveva tenersi segreto - Squaccheràre, svesciàre, spifferare.

— Squaquarà - *pp* - Squaccheràto; squacqueràto; svesciàto, spifferato, secondo i casi.

Squaquaròn - *sm* - Propalatòre, svesciatòre.

Squaquaròt - *agg* - Vêneto, veneziano.

Squartàda - *sf* - Squartàta.

Squartàr - *va* - Squartàre.

— Squartà - *pp* - Squartàto.

Squartatòio - *sm* - dicesi il coltello che serve a squartare.

Squàsi - *avv* - Quasi.

Squàss ad piova - Scòssa *sf*, rovèscio *sm*; scrôscio *sf*.

— Squassèt - *dim* - Scossettina *sf*, scossètta *sf*, scosserèlla *sf*.

Squassàda - *sf* - Squassamèntp *sm*, scôssa *sf*.

Squassagrumbiài *o* squassamarlèt - *sm* - Donnaiuòlo, damerino.

Squassamènt - *sm* - Squassamènto, scuotimènto.

Squassàr - *va* - Scuôtere, squassare.

— Squassà - *pp* - Scôsso, squassato.

Squassôt - *sm* - Squàsso.

Squassùn - Si usa colla frase « *Star a man squassun* - Stare in panciòlle; colle mani alla cintola; colle mani in mano.

Squêr - *sm* - Arsenale.

— Metar in squêr - Mettere in riparazione.

Squêrt - *sm* ed *agg* - Scopêrto.

Squêrzar - *va* - Scoprire, discoprire.

— Squêrt - *pp* - Scoperto, discoperto.

Squintarnàr - *va* - Squinternàre.

— Squintarnà - *pp* - Squinternato.

Squisìt - *agg* - Squisìto, prelibato.

Squisitèzza - *sf* - Squisitezza.

— Con squisitezza - Squisitamènte *avv*.

Sradisàr - *va* - togliere o cavare le radici - Sradicare, e Sbarbicare o Sbarbàre *va* se le radici sono molto sottili.

— Sradisà - *pp* - Sradicato; sbarbicato o sbarbato, secondo i casi.

Sragiunàr - *vn* - Sragionare.

— Sragiunà - *pp* - Sragionato.

Sragiunèvul - *agg* - Sragionèvole, irragionèvole.

Sridaciàr - *vn* - Ridacchiàre.

— Sridacià - *pp* - Ridacchiàto.

Sridacìna - *sm* - Ridone, risanciano, risancione, sghignapàppole.

Srigtà - *sf* - Rigàta.

Srubaciàr - *va* - Rubacchiare.

— Srubacià - *pp* - Rubacchiato.

Ssàbla - *sf* - Sciàbola.

Ssablà - *sf* - colpo di sciabola - Sciabolata *sf*, e Fendènte *sm* quello dato per taglio e d'alto in basso.

Ssalapa - *sf* - Scialappa, sciarappa e iaràppa.

Ssam - *sm* - Sciame.

Ssamàr - *vn* - Sciamare.

— Ssamà - *pp* - Sciamato.

Ssampiàr - *va* - Scempiàre.

— Ssampià - *pp* - Scempiàto.

Ssànta - numero - Sessànta.

Ssantìna - *sf* - Sessantìna.

Ssefô - *sf* ed *agg* - Sciabbiata.

Ssêgliar - *va* - Scêgliere e sciêgliere.

— Ssêlt - *pp* - Scêlto e sciêlto.

Sselerât - *agg* - Scelerato e scellerato.

Sseleratèzza - *sf* - Sceleratèzza, scelleratèzza, scelleràggine.

— Con sseleratèzza - Scelleratamente *avv*.

Ssèm - *agg* - non pieno - Scèmo.

— Ssêm ad zzarvèl - Pazziccio,

scèmpio, scimunito.
« Per *dim* - Pazzerêllo.
Ssèmpi - *agg* - Scèmpio.
Ssempiàr - *va* - Scempiàre, sdoppiàre.
— Ssempià - *pp* - Scempiato, sdoppiato.
Ssèna - *sf* - per dipinto - Scêna, scenario.
« Per *dispr* - Scenàccia *sf*.
Ssêna - *sf* - per una delle parti in cui sono divisi gli atti del dramma - Scèna.
— Da ssêna - appartenente a scena, a teàtro - Scênico *agg*.
« Sceneggiamènto - *sm* - dicesi la rappresentanza in scena.
Ssèna - *sf* - per affronto con modi e parole di rabbia *ecc* - Scena, scenata.
Ssenàri - *sm* - Scenàrio.
Ssenôgraf - *sm* - Scenògrafo.
« Scenografia - *sf* - dicesi l' arte di dipingere le scene.
Ssêtar - *sm* - Scêttro.
— Dicesi poi :
« Scetfràto - *agg* - chi ha scettro.
« Scettrìfero - *agg* - chi impugna lo scettro.
Ssgnà - *agg* - Segnàto.
— Ssgnà da la pulizzia - Bollàto *agg*.
Ssgnàr - *va* - per indicare ; far il segno della croce - Segnare.
— Per far disegni - Disegnàre.
— Ssgnar coi òcc - Ammiccare *vn* e *va*.
— Ssgnàr col dida - Additàre.
— Ssgnar con la man o con la testa - Accennare.
— Ssgnà - *pp* - Segnato ; disegnato ; ammiccato ; additato ; accennato, secondo i casi.
— Ssgnars quand a ss' à al diavul adòss - prendersi pensiero di una cosa al momento del pericolo - Lieva le pere ecco l' orso.
Ssgnadòr - *sm* - chi fa segni - Segnatòre.
— Per chi fa disegni - Disegnatòre.
Ssgnèt - *sm* - strumento dei sellai e simili - Segnatòio.
— Per *dim* di segno - Segnètto.
Ssgnòr - *sm* ed *agg* - termine di riverenza, di rispetto *ecc* - Signòre.
« Ssgnurìn - *dim* - Signorino.
« Ssgnurêt - *dim* - Signorotto.
— Ssgnòr - *sm* ed *agg* - detto di chi ha molti beni di fortuna - Ricco.
« Ssgnuròn - *acc* - Riccone.
« Da ssgnòr - Signorèsco, per *agg*, Signorilmènte, per *avv*.
« Dvantàr ssgnòr - Arricchire, insignorire.
Ssgnòr - *sm* - nome della divinità - Dio, Iddio, Signore.
— Metar su al Ssgnor - Esporre il SS.
— Purtar al Ssgnor aj amalà - Portare il viatico.
Ssgnurìè - *sf* - Signorìa.
Ssgnurzàr - *vn* - Signoreggiare.
— Ssgurzà - *pp* - Signoreggiato.
Ssiè - numero - Sei.
— Sssiè volt tant - Sêstuplo *sm*.
— Ssiè mis - spazio o periodo di sei mesi - Semêstre.
— Ssiè ann - spazio o periodo di sei anni - Sessènnio *sm*.
Ssiàl - *sm* - Sciallo e scialle.
— Ssialin - *dim* - Sciallino, sciallètto, sciàllettino.
— Per *dispr* - Scialluccio.
— Per *acc* - Sciallòne.
Ssialìn - *sm* - diminutivo di scialle - Sciallìno, sciallètto, sciallettino.
— Ssialin da spall - Spallino.
Ssiaràda - *sf* - Sciarada.
Ssiàrpa - *sf* - Sciàrpa.
— Ssiarpa da côl - Cravàtta.
— Ssiarpòn - *acc* - Cravattòne *sm*.
Ssiàtica - *sf* - Sciàtica.
« Sciàtico - *agg* - dicesi chi è infermo di sciatica.
Ssièlt - *agg* - Scèlto.
Ssiègliar - *va* - Scêgliere e sciègliere.
— Ssiêlt - *pp* - Scêlto e sciêlto.
Ssiêlta - *sf* - Scèlta.
« Sceltùme - *sm* - dicesi l' avanzo delle cose cattive separate dalle buone.
Ssìmia - *sf* - animale - Scimmia e scimia.
« Ssimiôt - *dim* - Scimiotto e scimmiotto.
« Ssimiòn - *acc* - Scimione e scimmione.
« Da ssimia - Scimièsco, scimiàtico *agg*.

— Ssimia - *sf* - specie di giuoco fanciullesco - Saccomazzone *sm*.
— Ssimia - *sf* - per lo stato di chi è alterato dal vino - Ebbrèzza, ubbriachezza, sbôrnia.
« Per *dim* - Sborniètta.
Ssimiàda - *sf* - per azione da scimia - Scimmiottàta, scimiottatura.
— Per sciocca contraffàzione « Scimierìa.
Ssimiòt - *sm* - Scimmiòtto.
— Per *dim* - Scimmiottino.
Ssimiòn - *sm* - Scimiòne e scimmiòne.
Ssimiutàr - *va* - Scimiottàre, scimiotteggiàre.
— Ssimiutà - *pp* - Scimiottàto, scimiotteggiàto.
Ssiôch - *agg* e *sm* - Sciocco *agg*, barbichièppo e barbachèppo *sm*, babbuasso *sm*, trullo *sm*.
— Ssiuchin - *dim* - Sciocchino, sciocchерèllo.
— Ssiucòn - *acc* - « Scioccòne;
— Per *dispr* - Sciocconaccio.
— Da ssioch - *m avv* - Scioccamènte *avv*.
Ssiòn - *sm* - Vedi « Siòn.
Ssiòpar - *sm* - Sciôpero e sciòpro.
Ssirìnga - *sf* - Sciringa.
Ssiringàr - *va* - Sciringàre.
— Ssiringà - *pp* - Sciringàto.
Ssiro - *sm* - Scirro.
Ssiròch - *sm* - Scirocco.
— Ad ssiroch - Sciroccàle *agg*.
Ssiròp - *sm* - Sciroppo.
— Ssirupin - *dim* - Sciroppètto.
Ssirupàr - *va* - Sciroppare.
— Ssirupà - *pp* - Sciroppato.
Ssìsma - *sm* - Scisma.
Ssismàtich - *agg* - Scismàtico.
Ssiuchèzza - *sf* - cosa da sciòcco - Sciocchèzza, trullàggine, trullerìa.
« Scioccheggiàre - *va* - dicesi il fare sciocchezze.
— Per leggerezza di carattere - Frivolèzza.
— Per cosa di niun momento - Inèzia *sf*, bazzêcole e cianciafrùscole *sf pl*.
— Per cosa da stolto - Scioccàggine, stolidèzza.
— Per idea meschina, atto, discorso *ecc* da persona dappoco - Piccineria *sf*.
Ssiuchin - *agg* - alquanto sciocco - Sciocchino, scioccherèllo.
— Detto di chi è piuttosto leggero di carattere - Frìvolo *agg*.
Ssiviòt - *sm* - Sciàmito.
Sslà - *prep* - Sulla.
Sslàr - *sm* - Sellaio.
« Sellerìa - *sf* - dicesi la bottega da sellaio.
Sslàr - *va* - Sellàre.
— Sslà - *pp* - Sellàto.
Sslìn - *sm* - Sellino.
Ssmàda - *sf* - Scemamènto *sm*, scemànza *sf*.
Ssmàr - *va* - Scemare.
— Ssmà - *pp* - Scemàto.
Ssmènt - *sf*, - Semente o sementa *sf*, sême *sm*.
— Per *dim* - Semenzètta, semenzino.
— Andar in ssment - Semenzire e semenzare *vn*.
— Far la ssmènt - *t* nel giuoco delle palle - Fare i compagni.
Sssnà - *sf* - Senata.
Ssnêsstar - usasi col verbo *andare*, e dicesi quando nel mangiare qualche briciola di pane od altro s' introduce nel canale della respirazione - Di traverso *o* a travêrso.
Ssrài dil besti - Serraglio *sm*.
— Ssrai dj fiur - Sèrra *sf*.
Ssrai - *sm* - per ciò che serve a chiudere piazze, vie *ecc* - Steccato *sm*, chiusura *sf*, stecconato *sm*.
Ssrar - *va* - Serràre. chiùdere.
— Ssrà - *pp* - Serràto, chiusò.
Ssrèn - *sm* ed *agg* - Sereno.
Ssvurina - *sf* - *dim* di suora - Monachêlla, monachètta.
— Per una specie di fiore - Viola del pensiero.
Sta - *agg femm* - Questa.
— Far la stà - Star sulle gambe.
Stabià - *sm* - Soppalco.
— Mal stabià - detto di chi è malfatto - Grossolano *agg*, tòzzo *agg*.
Stabiàr - *va* - Sverzare.
— Stabià - *pp* - Sverzato
Stàbil - *sm* - Stabile.
— Stàbil - *agg* - Stàbile, fèrmo, e Permanènte *agg* se detto di esercito.

Stabilimènt - *sm* - Stabilimènto.
Stabilità - *sf* - Stabilità.
Stabilir - *va* - per prendere deliberazioni - Stabilire.
— Per fermar stabile dimora in un luogo - Stanziare.
— Stabilì - *pp* - Stabilito; stanziato, secondo i casi.
Stabilmènt - *avv* - Stabilmente.
Stablìda *o* stablidura - *sf* - Intonacatura, arricciatura; strofinata *sf*. strofinamènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Stablir.
Stablìr - *va* - per coprire il muro coll' intonaco - Intonacare, arricciare,
— Per renderlo tutto eguale collo strofinaccio dopo averlo intonacato - Strofinare.
— Stablì - *pp* - Intonacato, arricciato; strofinato, secondo i casi.
Stacàr - Vedi « Dstacàr.
Stadièra - *sf* - Stadèra.
— March dla stadiera - Romano *sm*.
— Dicesi poi:
« Staderàio - *sm* - chi fa o vende stadere.
« Trùtina - *sf* - il sostegno della stadera.
Stàfa - *sf* - Stàffa.
— Stafìna - *dim* - Staffètta.
— Stafòn - *acc mas* - Staffòne.
— Stafòn dla carozza - Montatòio *sm*.
— Dicesi poi:
« Staffàre - *vn* - il mettere il piede in staffa.
« Staffeggiàre - *vn* - l'uscire col piede dalla staffa nel cavalcare.
Stafèta - *sf* - Staffètta.
Stafièr - *sm* - Staffiere.
Stafìl - *sm* - Staffìle *sm*, sfêrza *sf*.
Stafilà - *sf* - colpo di staffile - Staffilàta, scorreggiàta, sferzàta.
— Per severa riprensione - Rabbùffo *sm*, rincanàta *sf*, risciacquàta, staffilata.
Stafilàr - *va* - percuotere collo staffile - Staffilàre, sferzàre.
— Per fare una severa correzione - Riprèndere; fare altrui un rivellino.
— Stafilà - *pp* - Staffilàto, sferzàto; riprèso, secondo i casi.
Stafòn - *sm* - Staffòne; montatòio.
Stafùt - *sm* - Carpìccio, rifrùsto - in senso *fig* « Batosta.
Stafùtar - *sm* - per grosso bastone - Randêllo.
— Per quantità di busse - Carpiccio, rifrusto.
Stàgn - *sm* - metallo - Stàgno.
— Ad stàgn - Stàgneo *agg*.
— Stagn batù - Stagnuôlo.
Stàgn - *agg* - detto di cibo non del tutto cotto « Sôdo, dùro, consistènte.
— Stagnìn - *dim* - Sodètto, durìccio.
— Detto di chi va piuttosto adagio nel lavorare - Pigro, lènto, fiàcco.
« Stagnìn - *dim* - Pigrètto, fiacchìccio.
Stagnà - *sf* - Stagnàta.
— Stagnadìna - *dim* - Stagnatùzza.
« Calderàio - *sm* - dicesi chi fa stagnate.
Stagnadìn - *sm* - piccola stagnata - Stagnatùzza.
— Per una specie di cappello - Paiolino *sm*; cappello a casseruòla.
Stagnadùr - *sm* - Soldatôio.
Stagnadura - *sf* - Stagnatùra *sf*, stagnamènto *sm*.
Stagnàr - *va* - Stagnàre.
— Stagnà - *pp* - Stagnàto.
Stagnìn - *sm* - Stagnàio, stagnìno.
Staiùzz - *sm* - Trìncio; cincìstio e cincìschio; frastàglio; secondo i casi - Vedi « Staiuzzar.
Staiuzzàda - *sf* - Trinciàta *sf*, trinciatura *sf*; cincischio e cincìstio *sm*; frastagliàta o frastagliatùra *sf*, secondo i casi.
Staiuzzamènt - *sm* - Tagliuzzamènto.
Staiuzzàr - *va* - ridurre in minime parti - Tagliuzzàre, e più specialmente.
« Trinciàre - *va* - se si adopera un coltello o simile altro istrumento.
« Cincischiàre e cincistiàre - *va* - se taglia malamente con una forbice o con altro istrumento mal tagliente.
« Frastagliàre - *va* - se un oggetto si tagliuzza nel contorno.
— Staiuzzà - *pp* - Tagliuzzàto; trinciàto; cincischiàto, cincistiàto; frastagliàto, secondo i casi.
Stàl - *sm* - Stàllo.
Stàla - *sf* - Stàlla.
— Stalìna - *dim* - Stallètta, stallùccia.
— Stalàzza - *pegg* - Stallàccia.

Stalàdagh - *sm* - Stallàtico.
« Stallàggio - *sm* - dicesi ciò che si paga per l' alloggio delle bestie.
Staladghièr *o* stalièr - *sm* - Stalliere.
Stalòn - *sm* - Stallòne.
Stamatìna - *avv* - Stamattìna, stamàne e stamàni.
Stambarlà - *sf* - Randellàta.
Stambarlàr - *va* - Randellàre.
— Stambarlà - *pp* - Randellàto.
Stàmp - *sm* - Stàmpo.
Stàmpa - *sf* - per impronta di libri - Stàmpa.
— Per il colore *ecc* che si disegna e ferma sulla tela, sulle vesti *ecc* - Impressiòne, imprimitùra.
Stampadòr - *sm* - Stampatòre, e più specialmente « Tipôgrafo *sm* per chi stampa libri.
Stampàr - *va* - Stampàre od Imprìmere, secondo i casi - Vedi « Stàmpa.
« Inèdito - *agg* - dicesi ciò che non è mai stato dato alle stampe.
Stamperìa - *sf* - Stamperìa, e più specialmente « Tipografia *sf* per il luogo dove si stampano libri.
Stamplinàr - *va* e *vn* - Sgomberàre, sgombràre, scasàre.
— Stamplinà - *pp* - Sgomberàto, sgombràto, scasàto.
Stamplinamènt *sm* o stamplinada *sf* - Sgòmbero *sm*, sgomberatùra *sf*.
« Sgomberatòre - *sm* - dicesi colui che, per prezzo, trasporta da casa a casa.
Stampràda - *sf* - Stemperata *sf*, stemperamènto *sm*.
Stampràr - - *va* e *vr* - Stemperare *va* e *vr*, e più specialmente « Dibatticare *va* se detto di materie viscose che si sbattono insieme in un vaso.
— Stamprà - *pp* - Stemperato ; dibatticato, secondo i casi.
Stampòn - *sm* - Bôzza *sf*.
Stanch - *agg* - detto di piede o di mano, contrario di diritto - Manco, sinistro, mancìno.
Stanchèzza - *sf* - Stanchèzza.
Standàrd - *sm* - Stendàrdo.
« Stendardiere *o* stendardièro *sm* - dicesi colui che porta lo stendàrdo.
Stanêla - *sf* - Sottànna, gonnèlla.
— Stanlina - *dim* - Sottannèllo *sm*, gonnellètta *sf*, gonnellina *sm*.
— Stanlàzza - *pegg* - Gonnellàccia.
Stanga - *sf* - Stànga.
— Stanghèta - *dim* - Stanghètta.
— Stangon - *acc* - Stangòne *sm*.
— Stanga dal varssur - Bùre *sm*.
Stangà - *sf* - colpo di stanga - Stangàta.
— Per colpo di stangone - Stangonàta.
Stangàr - *va* - Stangàre.
— Stangà - *pp* - Stangàto.
Stanghèta - *sf* - piccola stanga - Stanghètta.
— Stanghèta dla balanza - Giògo.
— Stangheti d' j' uciai - Tempiali *sf pl*.
Stangòn - *sm* - *acc* di stanga - Stangone.
— Per uomo molto lungo - Spilungòne e sparagiaio *sm*, sperticato *agg*.
Stanlòn - *sm* - per chi sta volentieri colle donne - Donnàio, donnaiuòlo.
— Per chi non si stacca mai dalla moglie e sta volentieri vicino ad essa - Mogliàio *sm*.
Stanòt - *avv* - Stanotte.
Stànta - numero - Settànta.
— Ad stant ann - Settuagenàrio *agg*.
Stantàr - *vn* - Stenàre.
— Stantà - *pp* - Stentàto.
Stantaròla - *sf* - Grùccia.
Stantì - *agg* - Stantìo.
Stantìrss - *vr* - Svanire.
— Stantì - *pp* - Svanito.
Stantùf - *sm* - Stantùffo.
Stànzza - *sf* - Stànza.
« Per *dim* - Stanzìna, stanzètta.
« Per *disp* - Stanzùccia.
« Per *pegg* - Stanzàccia.
« Per *acc* - Stanzòne *sm*.
Stanzziôl - *sm* - Stanzìno.
— Bus dal stanzziôl - Abbattifièno.
Star *o* stara - misura di capacità e di superficie agraria - Stàio.
Stàr - *sm* - Stàre *sm*, positùra *sf*.
Stàr - *vn* - Stàre.
— Per aver capacità - Capire, contenère.
— Star sù - in senso *proprio* « Star ritto - in senso *fig* « Vigilàre, vegliare.

— Star in t' un sit - per passare ivi la vita - Dimoràrè, abitàre.
« Per dimorare in un luogo specialmente a scopo di divertimento - Soggiornàre.
— Star lì - in senso *fig* - Essere sottomesso, sottostàre.
— Star adrè un - stargli attorno per trarlo al nostro desiderio - Percacciàre.
— Stà - *pp* - Stàto; capito, contenùto; vigilàto, veglìato; dimoràto, abitàto; sottostàto; percacciàto, secondo i casi.
— Star al banch - Sedere a banco.
— Star senza far gnènt - Stare in panciolle, starsi colle mani in mano.
— Star a ssègn - Stare a dovere.
— Star sòd - per contenersi, farsi forza e simili - Stare alla dura.
— Star ssla sò - (non abbassarsi.)
« Star sull' onorevole o in contegno.
— Star in piè par miracul - Stare in tentenna.
Staradùra - *sf* - Tavolatura.
Stargiàda - *sf* - Stregghiatùra; strebbiatèzza, lisciatùra, secondo i casi - Vedi « Stargiar.
Stargiàr - *va* - per pulire colla striglia - Strigliàre, stregghìare.
— Per il pulirsi che fanno le donne lisciandosi - Strebbiàre.
— Stargià - *pp* - Strigliàto, stregghiàto; strebbiàto, secondo i casi.
Stargiara - *sf* - Degagna.
Starlàch - *sm* - Panteràna *sf.*
Startùr - *sm* - ciò che serve a stringere - Strettôio *sm*, strettòia *sf.*
— Per il togliere la rilassatezza o la mancanza di disciplina - Rigòre *sm*, severità *sf*, frèno *sm*, repressiòne o ripressione *sf.*
Starzzàda - *sf* - Sterzatùra.
Starzzàr - *va* - Sterzàre.
— Starzzà - *pp* - Sterzàto.
Stasòn - *sm* - Stagiòne.
— Stasunàza - *pegg* - Stagionaccia.
— Roba cota in stason - Cotta a dovere.
Stassìra - *avv* - Stasèra.
Stasunàr - *va* - Stagionàre.
— Stasunà - *pp* - Stagionàto.
Stàt - *sm* - Stàto.
Stàtua - *sf* - Stàtua.
— Statuìna - *dim* - Statuìna, statuètta.
« Statuàrio *o* statutìsta - *sm* - dicesi chi fa le statue.
— Statua a caval - Statua equestre.
Statùra - *sf* - Statùra.
Statùt - *sm* - Statùto.
— Ad statùt - Statutàrio *agg.*
Stavulà - *sf* - Tavolàta.
Stàz - *sf pl* - i due bracci dell' aratro - Stègole *sf.*
— Per quei regoli che servono ad allargare e stringere il collare dei cavalli - Stàggi *sm pl.*
Stàza - *sf* - Stàggia *sf*, stàggio *sm.*
Stazziòn - *sf* - Staziòne.
Stazzionàri - *agg* - Stazionàrio.
Stcà - *sf* - Steccàta.
Stèca - *sf* - pezzo di legno piano e sottile - Stècca, e più specialmente:
« Vangìle - *sm* - quella della vanga.
« Steccòne - *sm* - quella dei calzolai.
« Môdano *o* retìno - *sm* - quel legnetto col quale si formano le maglie delle reti.
« Tastatùra - *sf* - quella del violino e degli altri consimili istrumenti.
« Bacchètte - *sf pl* - quelle del tamburo.
— Stchina - *dim* - Stecchètta.
— Stcazza - *pegg* - Steccaccia.
Steca - *sf* - per le note fuor di tono « Stecche false, o solamente « Stecche.
Stecà - *sm* - Steccàto, stecconàto.
« Steccàre - *va* - dicesi il chiudere alcuna cosa con steccato.
Stecadènt - *sm* - Steccadènte.
Stèch - *sm* - Stècco.
— Stchìn - *dim* - Stecchètto.
— Dur com' un stech - Steccòso *agg.*
Stèl - *sm* - Paracàrro, e più specialmente « Piuôlo *sm* per ognuno di quei colonnini di pietra che si mettono davanti le case o intorno le piazze.
Stêla - *sf* - Schèggia, svèrza; coppòni *sm pl.*
— Stlina - *dim* - Scheggètta.
Stèla - *sf* - Stèla.
— Stlina - *dim* - Stellìna, stellètta, stellùzza.
— Stèla cumèta - Comèta *sf.*

— Stèla dal buàr *o* stlòt dl' alba - Lucìfero *sm*.
— Stèla dla sìra - Espero *sm*.
— Pin d' stèl - Stellàto *agg*.
Stelazzôch - *sm* - Spaccalègna.
Stêmma - *sf* - Stemma.
« Aràldica - *sf* - dicesi lo studio e la cognizione di ciò che spetta agli stemmi ed alle armi, leggi, cavalleria *ecc* antiche.
Stenografìa - *sf* - Stenografìa.
— Da stenografia - Stenogràfico, per *agg*; Stenograficamènte, per *avv*.
Stenôgraf - *agg* e *sm* - Stenògrafo.
Stènt - *sm* - Stènto, stentamènto.
— Con stent - Stentatamènte *avv*.
Sterminàr - *va* - Sterminàre, esterminàre.
— Sterminà - *pp* - Sterminàto, esterminàto.
Stermìni - *sm* - Stermìnio, esterminio, ed anche « Eccìdio *sm* e Stràge *sf* per grande uccisione.
Stêrzz - *sm* - Stêrzo.
Sterzzàr - Vedi « Starzzàr.
Stiè *o* stiè chi - *pron femm* - Costêi.
Stìl - *sm* - *t* di lingua - Stile.
Stil - *sm* - specie di arma - Stìlo e stile.
— Stiltìn - *dim* - Stilètto.
— Dicesi poi:
« Stilettàto - *agg* - ciò che è fatto a stile.
« Stiliforme - *agg* - ciò che è sottile come stile.
Stiltà - *sf* - Stilettàta.
Stiltàr - *va* - Stilettàre.
— Stiltà - *pp* - Stilettàto.
Stìma - *sf* - Stìma *sf*, estimaziòne *sf*.
Stimadòr - *sm* - Stimatòre.
Stimàr - *va* - Stimàre, apprezzàre.
— Stimarss - *vr* - Pavoneggiàrsi, vagheggiàrsi.
— Stimà - *pp* - Stimàto, apprezzàto; pavoneggiàto, vagheggiato, secondo i casi.
Stìmit - *sf pl* - Stìmate.
Stimlòn - *sm* - Fantòne, bellimbùsto.
Stinch - *sm* - Stìnco.
Stìnch - *agg* - Stecchito.
— Dvantar stinch - Stecchire *vn*.
Stipèndi - *sm* - Stipèndio.
Stipendià - *agg* - Stipendiàto.
Stipendiàr - *va* - Stipendiàre.
— Stipendià - *pp* - Stipendiàto.
Stipulàr - *va* - Stipulàre.
— Stipulà - *pp* - Stipulàto.
Stipulazziòn - *sf* - Stipulaziòne.
Stiracià - *agg* - Stiracchiàto; sottilizzato.
Stiraciàda - *sf* - in senso *proprio* « Stiracchiatùra.
— In senso *fig* di interpretazione troppo sottile e cavillosa « Stiramènto *sm*.
Stiraciamènt - *sm* - Stiracchiamènto.
Stiraciàr - *va* - in senso *proprio* « Stiracchiàre.
— In senso *fig* « Sottilizzare.
— Stiracià - *pp* - Stiracchiàto; sottilizzàto, secondo i casi.
Stiradòra - *sf* - Stiratòra.
Stiradùra - *sf* - Stiratùra.
Stiràr - *va* e *vn* - Stiràre.
— Stirà - *pp* - Stiràto.
Stìrp - *sf* - per discendenza di persona - Stìrpe, schiatta.
— Per generazione vile ed abbietta - Genìa.
Stirpàr - *va* - Stirpàre, estirpàre.
— Stirpà - *pp* - Stirpàto, estirpàto.
Stìtich - *agg* - Stìtico.
— Piutôst stitich - Stitichètto *agg* in senso di astrigente; Stiticùzzo *agg* se detto di persona che malvolentieri si accomoda alle altrui voglie
Stitichèzza - *sf* - Stitichèzza.
Stìva - *sf* - Stìpa *sf*, stivamento *sm*.
Stìval - *sm* - Stivale.
— Stivalìn *o* stivaltìn - *dim* - Stivalètto.
— Stivalòn - *acc* - Stivalòne.
— Stivalàzz - *pegg* - Stivalàccio.
— Stivalùn da bôta - Bottàglie *sf pl*.
— Mètar i stivài - Stivalàre *va* e *vr*.
— Cavàr i stivài - Distivalàre *va* e *vr*.
Stivalà - *sf* - Stivalàta.
Stivàr - *va* - Stivàre, stipàre.
— Stivà - *pp* - Stivàto, stipàto.
Stìzz - *sm* - Fumàcchio, tizzòne, tìzzo.
— Stizzunzzìn - *dim* - Tizzoncino, tizzoncêllo.
Stìzza - *sf* - piccola rabbia - Stìzza, bizza.
— Gnir la stizza - Stizzire, imbizzire, incocciàre.
— Stizza dj pui - Vedi « Spulgadur.
Stizzàr - *va* - Attizzàre, rattizzàre.
— Stizzà - *pp* - Attizzàto, rattizzàto.

Stizzirss - Vedi « Instizzirs.
Stizzòn - *sm* - Covacènere *sost com.*
Stizzòs - *agg* - Stizzòso, irascìbile.
Stlà - *agg* - per fatto in schegge - Scheggiàto, schiappàto.
— Per affaticato oltremodo - Spossato, fiaccato finito.
— Detto di oggetto inservibile - Rovinato, ròtto, spezzàto.
Stlàr - *va* - per ridurre in schegge - Scheggiare, schiappàre.
— Per affaticare oltremodo - Spossàre, fiaccare, rifinìre.
— Per ridurre inservibile alcun oggetto; Rovinàre, ròmpere, spezzàre.
— Stlà - *pp* - Scheggiàto, schiappàto; spossàto, fiaccàto, rifinito; rovinàto, ròtto, spezzato, secondo i casi.
Stlarinàr - *va* - Sdiragnare.
— Stlarinà - *pp* - Sdiragnato.
Stlìnnn - *sf pl* - specie di pasta per minestra - Stellìne *sf pl.*
Stmàna - *sf* - Settimàna.
— Ad stmàna - Settimanàle *agg.*
— Ogni stmàna - Settimanalmènte *avv.*
Stòch - *sm* - Scròcchio, baròcco e baròccolo.
— Far un stòch e baròch - vendere o comperare con iscapito notevole di uno dei contraenti « Scrocchiàre *vn.*
Stochfiss - *sm* - Stoccofisso.
Stòfa - *sf* - Stòffa.
« Impermeàbile - *agg* - dicesi quella che è impenetrabile all' acqua.
Stòfagh - *sm* - Afa *sf.*
Stòla - *sf* - Stòla.
Stòmagh - *sm* - Stòmaco.
— Stumghìn - *dim* - Stomacùzzo.
— Stumgòn - *acc* - Stomacòne.
— Stumgàzz - *pegg* - Stomacàccio.
— Aver stomagh - in senso *fig* « Aver cuòre, aver coraggio; ardire.
— Stumgazz *o* stomagh arbaltà - Stomacàggine *sf.*
— Aver al stòmagh arvèrss - aver nausea od inappetenza - Avere lo stomaco sdegnato.
Stòpa - *sf* - Stòppa.
« In senso *fig* « Adulazione *sf*, piaggiamènto *sm.*
Stòpia - *sf* - Stòppia, sèccia.
« Stoppiàro *o* seccìhio - *sm* - dicesi un campo di stoppia.
Storcachì - *pron mis pl* - Costòro.
Stòria - *sf* - per racconto - Stòria.
— Sturièla - *dim* - Storiella, storiètta, e più specialmente « Leggènda *sf* se è favolosa.
« Storiògrafo - *sm* - dicesi chi scrive storie.
— Per semplice cosa non vera - Fròttola *sf*, fandònia.
— Per cagione di screzio - Rùzzo *sm*; capriccio *sm.*
Stòrich - *sm* - Stòrico, storiògrafo.
— Stòrich - *agg* - Stòrico.
Stòrn - *sm* - specie di uccello - Stòrno.
— Red da ciapar i storn - Bùcine *sm.*
« Per *dim* « Bucinèllo e bucinètto.
Stòrn - *agg* - specie di mantello di cavallo - Stornèllo.
Stòrn - *sm* - *t* dei giuocatori da lotto - Stòrno.
Stòrt - *agg* - Stòrto, e più specialmente:
« Tortuòso - parlandosi di sentiero *ecc.*
« Tortigliòso - *agg* - se detto di alberi, e Tortigliòne *sm* per la parte torta.
« Bilènco - *agg* - se detto di chi ha le storte.
« Bircio - *agg* - se detto di chi guarda di traverso.
— In senso *fig* « Astùto, fino, sagàce; in senso più cattivo « Fagnòne.
Stòrt - *sm* - per maniera di pensare assurdo, strana e simili - Stortura *sf.*
Stòrta - *sf* - Tortuosità, stòrta.
« Stortilatùra *sf*, stortigliato *o* stortilato *sm* - dicesi la storta della giuntura del piede che viene talvolta per malattia al cavallo e simili bestie.
Stòrzzar - *va* - far deviare una cosa dalla sua direzione naturale, piegandola con forza - Stòrcere, distòrcere.
— Stòrzzarss - *vr* - Contòrcersi.
— Per il rammaricarsi e il dimenarsi per dolore come fa chi partorisce - Fignolàre.
— Stòrt - *pp* - Stòrto, distòrto; con.

tòrto; fignolàto, secondo i casi.

Storzzicòl - *sm* - specie di male; volatile - Torcicôllo *sm*, stôrta *sf*.

— Detto di chi sìmula devozione tenendo il capo piegato su una spalla - Collotòrto, spigolistro.

Stôzz - *sm* - Stòzzo.

Strabàlzz - Usasi in modo *avv* - Di rimbalzo - In senso *fig* « Accidentalmènte, casualmènte fortuitamènte.

Strabalzzùn - Usasi in modo *avv* - Strabalzòni.

Strabêstia - *sf* - Arcibestiòne *sm*.

Strabìzz - *sm* - Stazzonamènto od acciaccamènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Strabizzàr.

Strabizzàr - *va* - rovinare colle mani o coi piedi - Malmenare, stazzonàre.

— Per pestare alla pèggio erbe e fiori - Acciaccàre, strebbiare.

— Strabizzà - *pp* - Malmenàto, stazzonàto; acciaccàto, strebbiato, secondo i casi.

Strabùch - *sm* - Strabòcco.

Strabucàr - *vn* - Straboccàre.

— Strabucà - *pp* - Straboccàto.

Stracàda - *sf* - Stancamènto *sm*, straccamènto *sm*, affaticamènto *sm*.

Stracantòn - *sm* - Cantonièra *sf*.

Stracàr - *va* e *vr* - Straccàre, stancàre.

— Stracà - *pp* - Straccàto, stancàto.

Stracavàda - *sf* - Facchinerìa *sf*, strapazzamènto *sm*.

Stràch - *agg* - Stràcco, stànco, affaticàto.

— Piutôst strach - Stracchètto.

— Stràch amazzà *o* strach mort - Lasso, spossato, rifinito.

Strachìn - *sm* - Stracchìno.

Strachìsia - *sf* - Stanchèzza.

— Strachisia che an s' in pôl più - Spossatèzza *sf*, rifinimènto *sm*.

Stracôt - *agg* e *sm* - Stracôtto.

Stracuntènt - *agg* - Arcicontènto.

Stràda - *sf* - Stràda, via.

— Stràda maestra - Carreggiàbile *agg*.

— Stràda salgà - Acciottolàta *agg*.

— Stràda brisa salgà - Sterràto *sm*.

— Stràda sabià - Sabbiàta *agg*.

— Stràda mòca - senza uscita - Rònco *sm*.

— Stràda gìarà - Agghiaiàta *sm*.

— Stradìna - *dim* - Stradêlla, stradètta, stradicciuòla.

— Stradòn - *acc mas* - Stradòne.

— Stradazza - *pegg* - Stradàccia.

— Far la strada a un - in senso *fig* « Appianàre le difficoltà; predispore altri a di lui vantaggio; lastricare ad uno la via.

— Far la strada dla sega - Allicciàre *va*.

— Andàr zò d' strada - Deviàre, ed in senso *fig*, per inquietarsi oltremodo « Uscir dai gangheri.

— Aver strada a far 'na cosa - Aver rêgola.

Stràda - *sf* - per quel filare di ciottoli che si mettono a traverso la corrente o simili per valicarla senza immolarsi i piedi - Passatòio *sm*.

Stradàl - *sm* - Stradàle.

Stradêl - *sm* - Stradêllo.

Stradlin - *sm* - Chiassuòlo, vicolo e vicolètto.

— Andar pr' i stradlin - Schiassolare *va*, svicolare *vn*.

Stradòn - *sm* - Stradòne.

Strafàr - *va* - Strafàre.

— Strafàt - *pp* - Strafàtto.

Strafièr - *sf pl* - Bazzècole, bazzicatùre.

Strafòr - *sm* - Strafòro.

Strafugàr - *va* - Trafugàre.

— Strafugà - *pp* - Tràfugàto.

Strafugnàda - *sf* - Malmenìo *sm*, stazzonamento *sm*.

Strafugnàr - *va* - Malmenàre, stazzonàre, gualcìre.

— Strafugnà - *pp* - Malmenàto, stazzonàtò, gualcìto.

Stràg - *sf* - Stràge.

Stragiàr - *va* e *vn* - Trascinàre, strascinàre, e più specialmente « Stropicciàre *va*, se dètto di piedi.

— Stragià - *pp* - Trascinàto, strascinàto, stropicciàto.

Stralancà - *agg* - Sciancàto, rancàto, arrancàto.

— Andar *o* caminar stralancà - Rancàre *vn*, andar ancaiòne; cioncolàre *vn*.

Stralôc - *agg* - Bìrcio.

Stralunà - *agg* - Stralunàto, strabuzzàto, cogli occhi stravolti.

Stralunàr - *va* - Stralunàre, strabuzzàre.
— Stralunà - *pp* - Stralunàto, strabuzzato.
Stralùsar - *v dif* - Tralùcere.
« Tralucènte *o* traslùcido - *agg* - dicesi ciò che tràluce.
Stràm - *sm* - Stràme.
— Metar a strani il besti - Stramàre *va.*
Stramanà *o* stramanòn - *agg* e *sm* - Fanfàno, smanieràto *agg*, sciamannasse *sm.*
-- Far il còs a la stramanà - Sciamannàre *va.*
— A la stramanà - *m avv* - Alla sciamannata.
Stramàzz - *sm* - Materasso *sm*, materassa *sf*, stramazzo *sm.*
— Stramazzin - *dim* - Materassino.
« Abballinare il letto - dicesi il rivoltar le materassa e sciorinare le lenzuola prima di fare il letto.
Stramazzàr - *sm* - Materassàio.
— Bateca da stramazzàr - Camato *o* scamato *sm.*
Stràmb - *agg* - Stràmbo, falòtico.
Slrambalà - *agg* - Strampalàto, stravagànte, stràno.
— A la strambalà - *m avv* - Stravagantemènte, stranamènte, a vànvera.
Strambalariè - *sf* - Strampalerìa, strampalatàggine.
Stramnàrss - *vr* - Rivoltolàrsi, trascinàrsi; strisciàrsi.
— Stramnà - *pp* - Rinvoltolato, trascinàto; strisciàto.
Strampalà - Vedi « Strambalà.
Strampalariè - Vedi « Strambalariè.
Strampili - *agg* - Vacillànte, tentennànte, che sta in tentenna.
Stramudamènt - *sm* - Tramutamènto, cambiamènto.
Stramudàr - *va* - Tramutàre, cambiàre.
— Stramudà - *pp* - Tramutàto, cambiàto.
Stramudazziòn - *sf* - Tramutaziòne, tramutànza.
Stramurtìr - *va* - Tramortìre, stramortìre, ammortìre.
— Stramurtì - *pp* - Tramortito, stramortito, ammortito.
Stramusinàr - *vn* - Rimuginare, rifrustare, rifruscolàre, rovistare.
— Stramusinà - *pp* - Rimuginato, rifrustato, rifruscolàto, rovistato.
Stranèzza - *sf* - Stranèzza, stravagànza.
— Con stranèzza - Stranamènte *avv.*
Stranghin - *sm* - Aghètto.
Strangui - *sm* - Lecconerìa *sf*, lacchezzo *sm*, ghiottoneria *sf*, ghiottornia *sf*, e Rattatuglia *sf* (idiotismo fiorentino).
Strangulacàn - *sm* - Cappio, nodo scorsoio.
Strangulàda - *sf* - Strangulaziòne, strozzatùra.
Strangulamènt - *sm* - Strangolamènto, strozzamènto.
Strangulàr - *va* - Strangolàre, strozzàre.
— Strangulà - *pp* - Strangolàto, strozzàto.
Strangulina - *sf* - specie di male - Stranguglìòne *sm* e meglio « Stranguglìòni *sm pl.*
Strangussàda *sf* o Strangussamènt *sm* - Ingorgiamènto *sm*, ingòllo *sm*, trangugiamènto *sm.*
Strangussàr - *va* - Ingorgiàre, ingollàre, trangugiàre, trangolàre.
— Strangussà - *pp* - Ingorgiàto, ingollàto, trangugiàto, trangolàto.
Strangussòn - *sm* - Trangugiatòre pappatòre, pacchiòne, diluviòne.
Strani - *agg* - Estràneo, forestièro.
— Saver ad strani - in senso *fig* - Rincrèscere, dispiacère.
Straniàr - *vn* - far stranezze - Straniàre, straneggiàre.
— Per il mostrarsi poco soddisfatto, o per intraprendere mal volentieri a far qualche cosa - Nicchiàre.
— Stranià - *pp* - Straniàto, straneggiàto; nicchiàto, secondo i casi.
Strantèndàr - *va* - Frantèndere, traudire.
— Strantes - *pp* - Frantèso, traudìto.
Stranùd - *sm* - Starnùto.
Stranudamènt - *sm* - Starnutamènto.
Stranudàr - *vn* - Starnutàre, starnutìre.
— Stranudà - *pp* - Starnutàto, starnutìto.
« Starnutìglia *sf* o starnutatòrio *sm* - dicesi una specie di tabacco che fa starnutire.
Straordinàri - *agg* - Straordinàrio.
Strapagàr - *va* - Strapagàre, soprap-

pagàre.
— Strapagà - *pp* - Strapagàto, soprappagàto.
Strapàr - *va* - Strappàre.
— Strapà - *pp* - Strappàto.
Straparlàr - *vn* - Straparlàre.
— Straparlà - *pp* - Straparlàto.
Strapassàr - *va* - passare avanti - Trapassàre.
— Per forare da parte a parte - Trafòràre, straforàre.
— Strapassà - *pp* - Trapassàto; traforàto, straforàto, secondo i casi.
Strapàzz - *sm* - Strapàzzo.
Strapazzà - *agg* - Strapazzàto.
Strapazzàda - *sf* - per affaticamènto - Strapazzamènto *sm*.
— Per correzione fatta con modi risentivi - Sgridàta, strapazzàta, bravàta.
Strapazzamastièr - *sm* - Guastamestieri.
Strapazzàr - *va* - Strapazzàre.
— Strapazzà - *pp* - Strapazzàto.
« In senso riflesso vale « Aver poca cura della salute; passsare la vita in continue fatiche.
Strapazzòn - *agg* - Strapazzòne.
« Parlandosi di bestie vale « Da strapazzo.
Strapgàr - *va* - Strascinàre, trascinàre, e più specialmente « Arrembare *vr* se detto di cavallo, di persona *ecc* che si avanza a stento e con fatica perchè spossato.
— Strapgà - *pp* - Strascinàto, trascinàto; arrembato, secondo i casi.
Strapiantàr - *va* - Trapiantàre, strapiantàre.
— Strapiantà - *pp* - Trapiantàto, strapiantàto.
Strapìcul - *agg sup* - Piccolissimo.
Strapiè (a la) - *m avv* - A vànvera, a fànfera; a rovêscio.
Strapiumbàr - *vn* - Strapiombàre.
— Strapiumbà - *pp* - Strapiombato.
Strapòn - *sm* - Stràppo *sm*, strappàta *sf*, stràppa *sf*, e più specialmente « Scapezzonàta *sf*, per tratto di mano con tutta la forza del cavalcatore.
Strapunà - *sf* - Strappàta, scapezzonàta.
Strapunàr - *va* - Sbarbazzàre.
— Strapunà - *pp* - Sbarbazzàto.

Strapregàr - *va* - Strapregàre.
— Strapregà - *pp* - Strapregàto.
Strasandà - *agg* - Trasandàto, trascuràto.
Strassìn - *sm* - Strapàzzo, sciupìo.
Strascinàda - *sf* - Strascinamènto *sm*; sciupìo *sm*, malmenìo, secondo i casi.
Strassinàr - *va* - per tirare alcuna cosa senza sollevarla da terra - Strascinàre, strascicàre.
— Per guastare in mal modo - Sciupàre, malmenàre.
— Strascinars - *vr* - detto di serpenti « Serpeggiare *vn*, sêrpere *v dif*.
— Strassinà - *pp* - Strascinàto, strascicàto; sciupato, malmenàto; serpeggiato, secondo i casi.
Strassinòn - *agg* - Strascinànte *agg* o sciupatòre *sm*, secondo i casi - Vedi « Strassinàr.
Stràt - *sm* - Stràto.
« Stratifòrme - *agg* - dicesi ciò che ha forma di strato.
Stratagêma - *sf* - Stratagèmma.
Stratài - *sm* - Contrattàglio.
Stratàiàr - *va* - Contrattagliàre, ritagliàre.
— Strataià - *pp* - Contrattagliàto, ritagliàto.
Stràuzz - *sm* - Straccio *sm*, in senso *fig* e *disp* di solo, triste *ecc*.
Stravagànt - *agg* - Stravagànte, strànò.
Stravagànzza - *sf* - Stravagànza, stranèzza.
— Con stravaganza - Stravagantemènte, stranamènte *avv*.
Stravèc - *agg* - Stravecchio.
Stravèdar - *va* e *vn* - Travedère, stravedère.
— Far stravedar - Maravigliàre, meravigliare *va*.
— Stravìst - *pp* - Travedùto, stravedùto; maravigliato o meravigliato, secondo i casi.
Stravènt - usasi in modo *avv* colla *prep* a - A raffiche; contro vento.
Stravêrzan - *sm* - Trambùsto.
Straviàr - *va* - Straviàre.
— Stravià - *pp* - Straviàto.
Stravìna - *sf* - quel pezzetto di straccio che le donne tengono in mano nel filare - Tritòlo *sm*, strisciatòio *sm*.

— Per quel panno che tiene in mano il funaiuolo - Arbàggio *sm*.
Stravinàr - *va* - Passare e ripassare sul filo il tritolo, sul canapo l'arbaggio - Vedi « Stravina.
Stravìnzzar - *va* - Stravincere.
— Stravìnt - *pp* - Stravinto.
Stravizzàda - *sf* - Malmenìo *sm*, stazzonamènto *sm*.
Stravizzàr - *va* - Malmenàre, stazzonàre, gualcire.
— Stravizzà - *pp* - Malmenàto, stazzonàto, gualcito,
Stravizzi - *sm* - Stravìzzo e stravizio.
— Far dj stravizzi - Straviziàre *vn*.
Stravlàr - *va* - Stralunàre, strabuzzàre
— Stravlà - *pp* - Stralunàto, strabuzzàto.
Stravstìr - *vr* e *va* - Stravestìre, travestìre.
— Stravstì - *pp* - Stravestìto, travestìto.
Stravultàr - *va* - detto degli occhi - Vedi « Stralunàr.
— Per il rivolgersi sopra se stesso nella polvere *ecc* - Voltolàrsi, rivoltolàrsì *vr*.
— Stravultà - *pp* - Voltolàto, rivoltolàto.
Stravultòn - *sm* - Voltolamènto, rivoltolamènto.
— Ad stravultun - *m avv* - Voltolòne e voltolònì.
Stràzz - *sm* - Stràccio, e più specialmente:
« Cèncio - *sm* - per pannolino consumato od anche fatto in brandelli.
« Bavàglio - *sm* - per quel fazzoletto od altro che gli assassini mettono alla bocca di coloro che aggrediscono.
« Sfregàcciolo - *sm* - per un pezzetto di roba atto a fregare.
« Stamìgna - *sf* - quello straccio od altro col quale si colano liquìdi.
« Cenciàta - *sf* - il colpo dato altrui con cencio per lo più intriso di lordura.
— Strazzìn - *dim* - Cencìno, stracciuòlo.
— Strazzin da barba - Barbino *sm*.
— Mucia ad strazz - Cenciame *sm*, cenciume *sm*.
— Dar in tj strazz - in senso *fig* - Dispiacère, rincrèscere, sconciàre.
Strazzà - *agg* - Stracciàto, làcero, cenciòso.
Strazzabissàch - (Magnar a....) - Mangiare a strappabecco.
Strazzàda - *sf* - Stracciamènto *sm*, stracciatùra *sf*; laceramènto *sm*, secondo i casi.
Strazzàr - *va* - Stracciàre, e più specialmente:
« Laceràre - *va* - per fare in pezzi.
« Strambellàre - *va* - per ridurre in brandelli.
— Strazzà - *pp* - Stracciàto; lacerato; strambellàto, secondo i casi.
Strazzàr - *sm* - Stracciaiuòlo, cenciaiuòlo.
Strazzariè - *sf* - per massa di cenci - Cencerìa *sf*, cenciàme *sm*, cenciùme *sm*.
— Per cosa di niun pregio e valore, come sono i cenci - Cenciàia *sf*.
Strazzi - *sm* - Strazio.
Strazziant - *agg* - Straziante.
Strazziar - *va* - Straziare.
— Strazzià - *pp* - Straziato.
Strazzòn - *agg* - Pezzènte, cenciòso.
Strègia - *sf* - Strìglia, strègghia.
Strèna - *sf* - Fìla, e più propriamente:
« Filare - *sm* - se detto di alberi.
« Filàràta - *sf* - per continuazione di più cose unite insieme e in qualche modo l'una coll'altra concatenata.
« Andròne - *sm* - lo spazio compreso tra due filari di viti maritate ad alberi.
Strèna - *sf* - specie di giuoco - Filètto *sm*.
Strènga - *sf* - striscia di cuoio o simile. - Aghètto *sm*, stringa *sf*.
« Ferrastrìnghe - *sm* - dicesi l'artefice che lavora stringhe.
— Strènga - *sf* - per l'effetto dell'ubbriacarsi - Ubbriachezza, sbòrnia.
« Per *dim* - Sborniètta, spranghetta.
— Ciapar la strenga - Ubbriacarsi, pigliare la stoppa *o* la bertuccia.
Strènzar - *va* e *vr* - per unire con forza - Strìngere.
— Per impiccolire, detto special-

mente di larghezza - Ristrìngere o restringere, rappiccinire.

— Stret - *pp* - Strètto ; ristrètto, rappiccinito, secondo i casi.

Strêpit - *sm* - Strèpito.

— Con strèpit - Strepitosamènte *avv*.

Strepitàr - *vn* - Strepitàre.

— Strepità - *pp* - Stfepitàto.

Strepitòs - *agg* - Strepitòso.

Strèt - *sm* - *t* di geografia - Strètto.

Strèt - *agg* - Strètto, angùsto.

Stretèzza - *sf* - Strettèzza.

Striariè - *sf* - Stregherìa, stregonerìa, fattucchierìa, malìa.

— Far dil striariè - Fattucchiàre *vn*.

— Far 'na striariè - Fare la caràffa.

Stricàda - *sf* - Strètta *sf*, strignitùra; restringimènto *sm*, restriziòne; spremitùra; compressiòne, secondo i casi - Vedi « Stricàr.

— Stricada d'òc - l'accenno che si fa altrui chiudendo e riaprendo istantaneamente un occhlo - Strizzata.

« Stricadina - *dim* - Strizzatina.

— Stricada ad frèd - Strizzone *sm*.

Stricalimun - *sm* - Matricina *sf*, pèra *sf*.

Stricamènt - *sm* - Stringimènto.

Stricàr - *va* - per riunire con forza - Stringere e strignere *va*.

— Per scemare in larghezza, e per similitudine diminuire le spese - Restrìngere, ridurre.

— Per il premere gli agrumi e simili affine di estrarre il sugo - Sprèmere, sprillàre *va*.

— Per il pigiare alcuna cosa affine di farle occupare minor spazio - Comprìmere.

— Stricàr l' ôcc - accennare di soppiatto coll' occhio - Ammiccare ; far l' occhiolino ; strizzar l' occhio.

— Stricàrss trop - stringersi molto nella persona con cintura, con busto od altro in modo da impedire quasi i movimenti - Striminzìre.

— Stricà - *pp* - Strètto ; ristrètto , ridotto ; spremùto, sprillàto ; comprèsso ; ammiccàto ; striminzito , secondo i casi.

— Stricarss in til spall - restringersi nelle spalle per mostrare di non sapere una cosa o per raccomandarsi con gran sommissione - Fare spallucce.

— Stricarss in til spall - atto di sdegno che si fa alzando una spalla - Fare una spallucciata.

— Stricàr i pagn a la vita - forzare uno a risolversi senza dargli tempo a pensare - Strignere fra l'uscio e il muro ; stringere i panni addosso.

« Strettòia *sf* o strettôio *sm* - dicesi qualunque fascia od altra legatura colla quale si stringe.

Stricgnêch - *sm* - Scrìciolo, scricio, scriàto.

« Per *dim* - Scriatêllo.

Strich - *agg* - contrario di allentato - Strètto.

— Detto di uomo, in senso *fig* - Parco, avàro, tegnènte.

— Detto di discorso - Concìso, succìnto.

— Detto delle spalle del cavallo - Incavicchiàte.

Strichèta - *sf* - Strettòia *sf*, strettôio *sm*.

Stricòn - *sm* - Stringìmento.

— Stricon ad gola - Stranguglione, stranguglioni e strangoglioni.

Stricôt - Vedi « Stricàda.

Strìcula - *sf* - Coiàccio *sm*.

— Striculìna - *dim* - Coiàttolo e coiàzzolo *sm*.

Striè - *sf* - donna che fa malie - Strèga.

« Per *dim* - Stregoncêlla.

— Per quelle piccolissime particelle di materia che si distaccano dal legno quando brucia - Favilla, scintilla.

Striflàda - *sf* - Stritolamènto.

Striflar - *va* e *vr* - Stritolàre.

— Striflà - *pp* - Stritolàto.

Stril - *sm* - Strillo, e Tifolo *sm* se detto per derisione di musici.

Strilàr - *vn* - Strillàre.

— Strilà - *pp* - Strillàto.

Strinà *o* strinì - *agg* - Strinàto..

— Strinà dala nebia - Afàto.

Strinàr *o* strinìr - *va* - Strinàre, ed Abbruciacchiàre *va* se ciò avviene in causa del calore di fiamma.

— Strina *o* strinì - *pp* - Strinàto, abbruciacchiàto, secondo i casi.

Striòn - *sm* - per chi fa malie - Stregòne, maliàrdo, fattucchièro.

— Detto di chi è cresciuto a stento,

debole e con poca carne - Scriàto.
« Per *dim* - Scriatèllo.
Strìss - *sm* - Quantità *sf*, cùmulo *sm*, e più specialmente « Biribissaio *sm* parlandosi di gente.
Strìssa - *sf* - Striscia, e più specialmente « Fettùccia *sm*, parlandosi di nastro *ecc.*
— Strissìna - *dim* - Strisciuôla, strisciuolina.
Strissàda - *sf* - Strisciàta *sf*, strisciamènto *sm.*
— Strissada ad piè - Stropicciata.
Strissamènt - *sm* - Strisciamènto.
— Strissamènt ad piè - Stropiccio.
Strissàr - *va* e *vr* - Strisciàre.
— Strissar i piè par tera - Stropicciare.
— Strissà - *pp* - Strisciato; stropicciato, secondo i casi.
Strissòn - *sm* - Sdrùcciolo.
— Ad strìsson - *m avv* - Striscione e strasciconi *avv.*
Striunfàr - *vn* - Trionfàre.
— Striunfà - *pp* - Trionfàto.
Strôfa - *sf* - Strofa.
« Per *dim* - Strofètta.
« Per *pegg* - Strofàccia.
Strôlich - *sm* - per chi pretende di predire il futuro - Astròlogo.
— Detto di chi va vagando coll' immaginazione - Abbacone *sm.*
— Detto di chi è sempre incerto nelle sue operazioni - Cacapensièri *sm*, tentennòne *sm.*
Strònzz - *sm* - Strònzo.
— Per *dim* - Strònzolo, stronzolètto.
Strôpa - *sf* - Stroppa *sf*, vincìglio *sm.*
— Stròpa intorta - Ritòrta *sf*, ritòrtola.
— Struplina - *dim* - Stroppèlla *sf.*
— A ss' a vdrèn in t' al strìcar dil strôp - modo famigliare per indicare che la prova farà svanire certe presunzioni e simili - Chi asin è e cervio esser si crede, al saltar della fossa se n' avvede.
Stropabùs - *sm* - Stroppabùchi.
Stròpul - *sm* - Turàccio, turàcciolo.
— Per *dim* - Turacciolètto, turacciolìno.
Strozacùl - *sm* - Forbicùlo.
Strucàda - *sf* - Vedi « Stricàda.
Strucàr - Vedi « Stricàr.
Strùch - *agg* - Strêtto.
Strufài - *sm* - per quella stoppa od altro che si mette nella canna dello schioppo acciò la munizione vi stia calcata - Stoppàccio, stoppàcciolo, stoppàglio.
— Per quello straccio di cui si servono le donne per pulire piatti *ecc* - Strofinàccio.
— Per quell' involto di paglia col quale gli scultori lustrano le loro opere, od i boari puliscono le bestie - Strùffolo, struffòne.
— In senso *fig* detto di persona piccola - Cazzatêllo, piccinàco, piccinàcolo, ed anche « Rabôcchio *sm* parlandosi di fanciullo.
Strufiòn - Vedi « Strufài *sm* nel secondo e nel terzo significato.
« Fardàta - *sf* - dicesi una percossa data con un pannaccio intinto nella sporcizia.
— Strufiòn da dar zò i cavai sudà - Tôrtoro *sm.*
Strulgàr - *vn* - cercar di predire il futuro - Strologàre, astrologàre.
— Per pensare sottilmente - Mulinàre, stillarsi il cervello; strologàre *vn.*
— Strulgà - *pp* - Strologàto, astrologàto; mulinàto, stillàto *ecc*, secondo i casi.
Strùma - *sf* - Fatìca *sf*, sfòrzo *sm*, stènto *sm*, travàglio *sm*; ingègno, sforzo d' ingegno.
Strupàda - *sf* - Turamènto *sm*, otturamènto *sm*; e più specialmente:
• Ostruziòne *sf*, ostruimento *sm*; rinterramènto o interramènto *sm*; intasamènto *sm*; zaffamènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Strupàr.
Strupàr - *va* - Turàre, otturàre, e più specialmente:
« Ostruìre - *va* - per l' interrare delle foci dei fiumi.
« Rinterràre *o* interràre - *va* - per il colmare di terra una fossa *ecc.*
« Rinverzàre - *va* - per il riempire con pezzetti di legno le fessure dei mobili *ecc.* o con ischegge di pietra il vano che resta nel muro. Se l' operazione è fatta con diligenza ed accuratamente si dirà « Intasàre *va.*

« Zaffàre - *va* - per chiudere con turacciolo bottiglie *ecc.*
« Tappare - *va* - per chiudere con tappi, botti, vasi *ecc.*
« Imbavagliare - *va* - per coprire altrui strettamente la bocca con panno acciocchè non possa gridare.
— Strupà - *pp* - Turàto, otturàto, e più specialmente « Ostruito ; rinterràto o interràto ; rinverzàto ; intasato ; zaffato ; tappàto ; imbavagliàto, secondo i casi.
Strupêl - *sm* - Vètrice, vinciglio, vìmine.
— Strupêl intòrt - Ritôrtola *sf.*
— Strupêl ad vanzzàr - Salciôlo *sm.*
Strupi - *sm* - Stòrpio.
Strupiàda *o* strupiadùra - *sf* - Storpiatùra *sf*, storpiamènto *sm.*
Strupiàr - *va* e *vr* - Storpiàre.
— Strupià - *pp* - Storpiàto.
Struplàra - *sf* - Vetriciàio *sm.*
Strupòn *sm* o strôpa *sf* - specie di giuoco alle carte - Rònfa *sf.*
Strùssi - *sm* - per guasto - Sciupìo.
— Per spesa inconsulta a scopo di divertimento *ecc* - Sciàlo *sm*, dispèndio, scialacquo *sm.*
— Per l' assegno delle minute spese specialmente a scopo di divertimento - Spillàtico *sm.*
— Per il consumare fogli di carta nell' imparare a scrivere o a disegnare - Schiccheramènto.
— Per il conciar male una cosa o una persona - Sciattìo *sm.*
Strussiacalzzina - *sm* - Spiaccicaràgni.
Strussiàr - *va* - mandar a male - Sciupàre, strusciare, strusçinàre ; scialàre , scialacquàre ; schiccheràre , secondo i casi - Vedi « Strùssi.
— Per malmenare consumando per soverchio uso, riferito specialmente a vesti, panni *ecc* - Strubbiare.
— Strussiàr senzza misericordìa - Dilapidàre.
— Per il guastare una cosa usandovi poca dìligenza - Sciamannare.
— Per il conciar male una cosa o una persona - Sciattare *va.*
— Per vendere una cosa a vil prezzo « Bachettare.
— Strussià - *pp* - Sciupàto, strusciato, strucinato ; scialàto, scialacquàto ; schiccheràto ; strubbiato ; dilapidàto ; sciamannato ; sciattato ; banchettato, secondo i casi.
Strussiòn - *sm* - Sciupòne, struscione ; scialatòre, scialacquone, scialacquatòre ; sprecòne ; schiccheratòre ; dilapidatòre, secondo i casi - Vedi « Strùssi.
Struzàda - *sf* - Pulimènto *sm*, pulitùra *sf*, nettamènto *sm.*
Struzàr - *va* - Pulìre, nettàre, forbìre.
— Struzà - *pp* - Pulìto, nettàto, forbìto.
Struzòn - *sm* - Strofinàccio.
Strùzz - *sm* - Strùzzo.
Struzzàda - *sf* - Strozzatùra *sf*, strozzamènto *sm.*
Struzzàr - *va* - Strozzàre.
— Struzzà - *pp* - Strozzàto.
Struzzìn - *sm* - Strozzìno, usuràio.
Stù - *pron* - Costùi.
Stùa - *sf* - Stùfa, e più specialmente :
« Caldàna - *sf* - quella stanza che è sopra la volta dei forni.
« Bracière - *sm* - quel vaso, per lo più di rame o di ferro, dove si accendono le brace per iscaldarsi.
« Trabìccolo - *sm* - quell' arnese di alcuni vimini curvati che si mette sopra le brage per porvi su panni a scaldare.
Stucàda - *sf* - colpo di stocco - Stoccàta.
— Per richiesta di danaro - Freccìàta, stoccàta.
— Per motto pungente - Fardàta, spunzecchiàta appinzatùra.
Stùch - *sm* - Stùcco.
— Ad stùch - Stuccàto *agg.*
— Dìcesi poi :
« Stuccatòre - *sm* - chi lavora in istucco.
« Stucchìno - *sm* - una figurina o statuina di stucco.
« Stucchinaio - *sm* - chi vende le figurine di stucco.
— Arstàr ad stùch - in senso *fig* di non saper che dire *ecc* « Allibbire *vn*, impietràre e impietrire *vn.*
Stuchì - *pron* - Cotestùi, costui.
Studènt - *sm* - Studènte.
« Per *dim* - Studiantèllo.
« Per *dispr* - Studiantùzzo.
Stùdi - *sm* - Stùdio.

— Per *dim* - Studiolètto, studiolino, e Studiòlo *sm* nel significato di stanza da studio o da scrittoio.

Studiàda - *sf* - Stùdio *sm*; escogitatìva *sf*, investigaziòne *sf*; stagionamènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Studiàr.

Studiàr - *va* - Studiàre.

— Studiàr svuià o studiàr un tant al brazz - Studiacchiare.

— Per pensare attentamente e ritrovare dopo lunga riflessione - Escogitàre, investigàre.

— Per custodire e condurre a proporzionata temperatura i raccolti *ecc* - Stagionàre.

— Per pensare insidie *ecc* - Macchinare, insidiare.

— Studià - *pp* - Studiàto, studiacchiàto; escogitàto, investigàto; stagionàto; macchinato, insidiato, secondo i casi.

Stùf - *agg* - Stùfo, stùcco, stànco.

— Stuf àgar - Ristùcco.

Stùfa - *sf* - Vedi « Stùa.

Stufà - *sm* - Stufàto.

Stufàr - *va* e *vr* - per affaticàre oltremodo - Stancàre.

« Instancabile o indefèsso - *agg* - dicesi chi sopporta le fatiche senza mostrare stanchezza.

— Per venire a fastidio - Stufìre, stuccàre, stancàre.

— Stufà - *pp* - Stancàto; stufato, stuccato, secondo i casi.

Stufaròla - *sf* - Stufaiòla.

Stufgàda - *sf* - Soffocaziòne *sf*, soffocamènto *sm*.

Stufgàr - *va* - Soffocàre.

— Stufgà - *pp* - Soffocàto.

Stufìsia - *sf* - Stanchèzza, e più specialmente « Spossatèzza *sf* se detto di forze.

Stumgàr - *va* - per sconvolgere lo stomaco - Stomacàre.

— Per recar noia e fastìdio - Stuccàre, infastidìre.

— Stumgà - *pp* - Stomacàto; stuccàto, infastidìto, secondo i casi.

— Al fa stòmagh - detto di ciò che fa nausea - Stomachèvole *agg*, in senso *prop*; Noiòso, stucchèvole *agg*, in senso *fig*.

Stumgaròla - *sf* - Stomacàggine.

« Stomachèvole - *agg* - dicesi ciò che porta commozione o perturbamento allo stomaco.

Stumghìn - *sm* - armatura del petto; parte della bardatura del cavallo - Pettoràle.

— Per *dim* di stomaco, e detto specialmente di chi è molto delicato nel mangiare - Stomachìno.

— Stumghin - *sm* - *t* dei macellai - Stomachino.

Stumgòn - *sm* - Stomacòne.

— Gnir al stumgòn (venir la nausea che eccita il vomito) - Venir gli stomacuzzi.

Stumgòs - *agg* - Stomacòso, stomachèvole.

Stunàda - *sf* - Stonatùra.

Stunàr - *vn* - Stuonàre, stonàre.

— Stunàr un pòch - Stonicchiàre.

— Stunà - *pp* - Stuonàto, stonàto; stonicchiato, secondo i casi.

Stunazziòn - *sf* - Stuonaziòne, stonaziòne.

Stuòra - *sf* - Stuòia.

Stupazzòn - *sm* - detto di chi loda od accarezza per secondi fini - Piaggiatore, untatore.

— Per una specie di tessuto - Accellàna *sf*.

Stupènd - *agg* - Stupèndo.

Stupendamènt - *avv* - Stupendamènte.

Stùpid - *agg* - per uomo di poco senno - Stùpido, stòlido, èbete.

— Dvantàr stùpid - Instupidìre *vn*.

— Per uomo di poco criterio - Chiàppola *sf*, zuzzerullone *sm*.

Stupidisia - *sf* - Stupidità, stupidèzza, stolidità, stolidèzza.

Stupìn - *sm* - fila di bambagia *ecc* che si mettono nella lucerne o nelle candele per appiccarvi il fuoco e far lume - Stoppino, lucignolo.

— Per quei rotoletti di bambagia sopra i quali le donne avvolgono i capelli per inanellarli - Diavolètti *sm pl*, tufàzzoli *sm pl*.

— Cagàr i stupin - in senso *fig* di patire dopo aver goduto - Cacar le lische dopo aver mangiato i pesci.

Stupinàr - *va* - per mettere lo stoppino - Stoppinàre.

— Per bruciare un tantino lo stupino perchè poi si possa accendere all' occorrenza con facilità - Appicciare.

— Stupinà - *pp* - Stòppinàto; appicciato, secondo i casi.

Stupiòn - *sm* - Stoppiòne.

Stupir - *vn* - Stupìre.

— Stupì - *pp* - Stupìto.

— Far stupir - Stupefàre *va*.

Stuplègn - *agg* - Stoppòso, stoppàgnolo.

Stuplìna - *sf* - Stòppa pettinata.

Sturdìr - *va* e *vr* - Stordìre.

— Sturdì - *pp* - Stordìto.

Sturièla - *sf* - per *dim* di storia - Storiêlla, storiètta, e Leggenda *sf*, se è favolosa.

— Per cosa non vera - Fròttola, fandônia, bùbbola.

Sturìn - *sm* - Vedi « Stvurìn.

Sturiòn - *sm* - Storiòne, sillaro.

— Siurìunzzìn - *dim* - Storioncêllo.

Sturnèl - aggiunto di mantello di cavallo - Storno o stornello.

— Un sturnêl - detto ironicamente di persona cattiva - Cattivo o pessimo soggetto, ed anche semplicemente « Un soggetto!

« Per *pegg* - Cecino.

Sturzzadùra - *sf* - Storcitùra *sf*, storcimènto *sm*.

Stùss - *sm* - Urto - e più specialmente:

« Zombamènto o zombolamènto - *sm* - nel significato di bussa.

« Bòmbo o rimbòmbo - *sm* - la scossa prodotta dallo scoppio delle cortiglierie.

« Tònfo - *sm* - il rumore che fa alcuna cosa cadendo nell' acqua.

« Côzzo - *sm* - la percossa che fanno gli animali cornuti cozzando.

« Scôppio - *sm* - lo strepito prodotto dallo spaccarsi e dal fracassare delle cose.

« Detonaziòne - *sf* - il rumore dall' infiammarsi della polvere da guerra.

Stussàr - *va* - Urtàre, e più specialmente « Zombàre, zombolare; rimbombàre; tonfare e tonfolàre; cozzàre; scoppiàre: detonare, secondo i casi - Vedi « Stùss.

— Stussà - *pp* - Urtàto; zombàto, zombolato; rimbombato; tonfàto e tonfolàto; cozzàto; scoppiàto; detonato, sècondo i casi.

Stussunàr - Vedi « Spintunàr.

Stùva - *sf* - Vedi « Stùa.

Stùzz - *sm* - Stùccio, astùccio, e più specialmente:

« Cannêllo - *sm* - quello della penna.

« Guaìna - *sf* - quello dove si custodiscono ferri da tagliare.

« Ferrièra - *sf* - la custodia dei ferri da cerusico.

Stuzzigàr - *va* - Stuzzicàre; inzigare, incitare.

— Stuzzigà - *pp* - Stuzzicàto; inzigato, incitato,

Stuzzighìn - *sm* - per chi eccita altrui a qualche mala opera - Aizzattòre, tentennìno, attizzino, stuzzighino.

— Per cibo appetitoso atto a risvegliar l' appettito - Camangiarètto *sm*.

— Per piccolo pasto popo aver già mangiato - Ritocchino *sm*.

Stvòra - Vedi « Stuòra.

Stvurìn - *sm* - Stoino.

Stvurôl - *sm* - Stoino.

Sù - *prep* - Su.

— Su su - *m avv* - Lì per lì.

— Su su - *sm* - Avvenimento improvviso; decisione presa d' un subito; più specialmente « Sussulto *sm* per malore improvviso.

Suàt - *sm* - Soàttò, sovàtto, sovàttolo.

Subafìt - *sm* - Subaffìtto.

Subafitàr - *va* - Subaffittàre, e più specialmente « Sullogàre *va* parlandosi di abitazioni.

— Subafità - *pp* - Subaffittàto o Sullogàto, secondo i casi.

Subapaltàr - *va* - Subappaltàre, subaccollàre.

— Subapaltà - *pp* - Subappaltàto, subaccollato.

Sùbi - *sm* - Sùbbio, ròcchio, e più specialmente « Liccciatòrio *sm* quello che serve alla involtura dei fili.

— Per *dim* - Subbìêllo.

Subìss - *sm* - Subbìsso.

Subiòl - *sm* - Zùfolo, bùbbolo *sm*; sampôgna *sf*.

— Subiulìn - *dim* - Zufolìno, sufolètto *sm*; sampognètta *sf*.

Subit - *avv* - Sùbito.
— Subit subit - Subitamènte, immediatamènte.
Subiulamènt - *sm* - Zufolamènto.
Subiulàr - *vn* - Zufolàre.
— Subiulà - *pp* - Zufolàto.
Sublìm - *agg* - Sublìme.
Subòrgh - *sm* - Sobbòrgo.
Suburdinà - *agg* - Subordinàto.
Suburdinazziòn - *sf* - Subordinaziòne.
Sùc - *sm* - Sùcchio.
Sucessiòn - *sf* - Successiòne.
Sucessòr - *sm* - Successòre.
Suciàda - *sf* - Succiàta, succhiàta.
Suciamènt - *sm* - Succiamènto, succhiamènto.
Suciàr - *va* - per attirare a se l'umore o il sugo - Succiàre, succhiàre.
— Per rasciugare a poco a poco attraendo a sè l'umido - Suzzare.
— Sucià - *pp* - Succiàto, succhiàto; Suzzato, secondo i casi.
Sucòrar - *va* - Soccòrrere.
— Sucòrss - *pp* - Soccòrso.
Sucòrss - *sm* - Soccòrso.
Sùd - *sm* - *t* di geografia - Sùd, mezzogiòrno.
Sudà - *agg* - Sudàto.
— Piutost sudà - Sudatìccio.
Sudàda - *sf* - Sudàta *sf*, sudamènto *sm*.
— Sudadìna - *dim* - Sudatìna.
Sudàr - *vn* - Sudàre.
— Sudar com'una bestia - Trafelàre.
— Sudà - *pp* - Sudato; trafelato, secondo i casi.
— Dicesi poi:
« Sudatòrio *o* sudorìfero - *agg* - ciò che fa sudore.
« Gòre - *sf pl* - quelle striscie di sudiciume che rimangono sul collo o sul volto di chi ha sudato non essendosi ben netto.
Sudàri - *sm* - Sudàrio.
Sudiàcun - *sm* - Suddiàcono.
« Suddiaconato - *sm* - dicesi l'ordine religioso del suddiacono.
Sudisfàr - *va* - Soddisfàre.
— Sudisfà - *pp* - Soddisfàto.
Sudisfazziòn - *sf* - Soddisfaziòne.
Sùdit - *sm* - Sùddito.
Sudivìdar - *va* - Suddivìdere.
— Sudividèst *o* sudivìs - *pp* - Suddiviso.
Sudivisiòn - *sf* - Suddivisiòne.
Sudizziòn - *sf* - Soggezione.
Sudòr - *sm* - Sudòre.
— Sudurìn - *dim* - Sudorètto.
Sudssòra - *avv* Sottosòpra, sossopra.
Sudurà - *agg* - Sudàto.
Sufà - *sm* - Sofà.
Suferènzza - *sf* - Sofferenza.
Sùfi - *sm* - Sòffio.
Sufiàda - *sf* - Soffiàta.
Sufiamènt - *sm* - Soffiamènto.
Sufiàr - *vn* - Soffiàre.
— Sufià - *pp* - Soffiàto.
Suficènzza - *sf* - Sufficiènza.
— Con suficenzza - Sufficientemènte *avv*.
Sufièt - *sm* - Soffiètto.
Sufisticàr - *vn* - Sofisticàre, sottilizzàre, caratàre.
— Sufisticà - *pp* - Sofisticàto, sottilizzàto, caratàto.
Sufìstich - *agg* - Sofìstico, meticolòso.
— Piutòst sufistich - Sofistichètto.
Sufisticherìa - *sf* - Sofisticherìa, meticolosità.
Sufìt - *sm* - Soffìtto.
— Sufit ad grisola - Stoiàto.
« Lacunàre - *sm* - dicesi lo spazio che rimane tramezzo ai travi di una soffitta.
Sufitàr - *va* - Soffittàre o stoiàre, secondo i casi - Vedi « Sufit.
— Sufità - *pp* - Soffittàto o stoiàto, secondo i casi.
Sufizziènt - *agg* - Sufficiènte.
« Insufficiènte - *agg* - dicesi ciò che non è sufficiente.
Sufràg - *sm* - Suffràgio.
Sufragàr - *va* - Suffragàre.
— Sufragà - *pp* - Suffragàto.
Sufrìr - *va* - Sofferìre, soffrìre, sopportàre.
— Sufrì *o* sufèrt - *pp* - Soffèrto, sopportàto.
— Dicesi poi:
« Soffrìbile o sopportàbile - *agg* - ciò che si può sopportare.
« Insoffrìbile o insopportàbile - *agg* - ciò che non si può sopportare.
Sufrìt - *sm* - Soffrìtto.
Sufrìzar - *va* - Soffriggere.
— Sufrìt - *pp* - Soffritto.
Sufumig - *sm* - Suffumìgio, fumigio.

Sugà - *agg* - Asciùtto.
Sugabòtt - *sm* - Trincòne, cinciglióne, cioncatòre.
Sugàda - *sf* - Asciugamènto *sm*, asciugatùra *sf*.
Sùgal - *sm* - Sùgolo e meglio « Sùgoli *sm pl*.
Sugamàn - *sm* - Asciugatòio, sciugatòio, tersôrio *sm*, e più specialmente « Bandinêlla *sf* quello lungo adoperato nelle sagrestie.
Sugàr - *va* e *vr* - Asciugàre, sciugàre, asciuttàre.
— Sugar a poch a poch - Suzzàre.
— Sugà - *pp* - Asciugàto, sciugàto, asciuttàto ; suzzàto, secondo i casi.
Sugeritòr - *sm* - Suggeritòre, rammentatòre.
Sugerimènt - *sm* - Suggerimènto.
— Sugeriment cativ - Suggestiòne *sf*.
Sugerìr - *va* - mettere in memoria *ecc* - Suggerìre.
— Per insegnare ad uno quello che deve dire o fare - Inzipillàre.
— Sugerì - *pp* - Suggerìto ; inzipillàto, secondo i casi.
Sugêt - *sm* - Soggêtto - In senso *fig* vale « Triste, biricchino *ecc*.
— Sugèt - *agg* - Soggêtto, sottopòsto.
Sugezziôn - *sf* - Vedi « Sudizziòn.
Sùgh - *sm* - Sùgo e sùcco.
Sugiuntiv - *sm* - Soggiuntivo.
Sugnàr - *vn* e *va* - Sognàre.
— Sugnà - *pp* - Sognàto.
Sugòs - *agg* - Succòso, sugòso.
Suicida *o* suizzida - *sm* ed *agg* - Suicida.
Suicidàrss *o* suizzidarss - *vr* - Suicidàrsi.
— Suicidà *o* suizzidà - *pp* - Suicidàto.
Suicidi e suizzidî - *sm* - Suicidio.
Sulaciàda - *sf* - Soleggiamènto *sm*.
Sulaciàr - *va* e *vr* - Soleggiàre.
— Sulacià - *pp* - Soleggiàto.
Suladùra - *sf* - Solettatùra.
— Suladura da nov - Risolatùra.
Sulàr - *va* - mettere la scuola alla scarpa - Solettàre, scappinare.
— Sulàr da nov - Risolàre, riscappinare.
— Sulà - *pp* - Solettato, scappinàto : risolato, riscappinato, secondo i casi.
Sulàr - *sm* - Solàio.
Sularadùra - *sf* - Impalcatùra *sf*, impalcamènto *sm*.
Sularàr - *va* - Impalcàre.
— Sularà - *pp* - Impalcàto.
Suldà - *sm* - Soldato.
— Suldadin - *dim* - Soldatìno, soldatèllo.
— Suldadòn - *acc* - Soldatòne.
— Suldadàzz - *pegg* - Soldatàccio.
— Suldadùzz - *dispr* - Soldatuccio, soldatùzzo.
— Da suldà - Soldatèsco *agg*.
— Dicesi poi :
« Soldatèsca - *sf* - un' adunanza di soldati.
« Soldatàglia - *sf* - una moltitudine di soldati vili ed inesperti.
« Mercenàrio - *sm* ed *agg* - il soldato che milita per mercede.
— Far suldà un - in senso traslato - « Gabbare, truffàre, giuntare uno.
Sulên - *agg* - Solênne.
Sulenità - *sf* - Solennità.
— Con sulenità - Solennemènte *avv*.
Sulenizàr - *va* - Solennizzàre.
— Sulenizà - *pp* - Solennizzàto.
Sulèta - *sf* - Solètta, scappìno.
— Mètar la sulèta - Solettàre, scappinare.
Sulevàr - *va* - levare in alto - Sollevàre.
— Per far rivoluzione - Ribellàrsi, sollevàrsi, insòrgere.
— Per prendere o dare conforto - Confortare *va* e *vr*, sollevàre.
— Suleva - *pp* - Sollevàto ; ribellàto, insorto ; confortàto, secondo i casi.
Sulevazziòn - *sf* - Sollevaziòne, insurrezione.
Sulèzzit - *agg* - Sollècito.
Sulezzitàr - *va* - Sollecitàre.
— Sulezzità - *pp* - Sollecitàto.
Sulfanàr - *sm* - Solfannàio e zolfanàio.
Sulfanìn - *sm* - Fôsforo, fiammìfero.
— In senso *fig* di uomo che s' inquieta facilmente - Muffettino, irascibile *agg* ; che piglia fuoco come l' esca.
Sulfèg - *sm* - Solfèggio.
Sulfegiàr - *vn* - Solfeggiàre.
— Sulfegià - *pp* - Solfeggiato.
Sulièv - *sm* - Sollièvo.
Sulìn - *sm* - Solìno, e più specialmente :
« Collètto - *sm* - quello che cinge il collo.

« Polsìno - *sm* - quello che si abbottona ai polsi.
« Camàglio - *sm* - quello della gabbana.
- « Collettàio - *sm* - dicesi chi fa o vende colletti.

Sulindènt - *sf* - specie di tela - Filondènte.
Sulitàri - *agg* - Solitàrio.
— Sulitàri - *sm* - Solitàrio, eremita.
Sulitùdin - *sf* - Solitùdine.
Sumàch - *sm* - Sommàcco e sommàco.
Sumàr - *sm* - animale quadrupede - Somàro, ciuco, giumènto, brìcco - In senso *fig* « Ignorànte.
— Sumarìn - *dim* - Somarìno, somarèllo.
— Sumaròn - *acc* - Somaròne.
— Sumaràzz - *pegg* - Somaràccio.
— Dvantàr sumàr - Inasinìre *vn*, e ciò in senso *fig*.
Sumàr - *va* - Sommàre.
— Sumà - *pp* - Sommàto.
Sumàr - *sm* - operazione dell' aritmetica - Addiziòne *sf*.
Sumaràda - *sf* - azione da somaro - Asinerìa, asinàggine.
— Per cavalcata con somari - Asinàta, ciucàta.
Sumaràra - *sf* - Asinàia.
Sumigliànt - *agg* - Somigliànte, simigliànte.
Sumigliànzza - *sf* - Somigliànza, simigliànza.
Sumigliàr - *vn* - Somigliàre, simigliàre, assomigliàre.
— Sumiglià - *pp* - Somigliàto, somigliàto, assomigliàto.
Sumàri - *sm* - Sommàrio.
Suministràr - *va* - Somministràre.
— Suministrà - *pp* - Somministrato.
« Somministratòre - *sm* - dicesi chi fa somministrazioni.
Suministrazziòn - *sf* - Somministraziòne.
Sumòssa - *sf* - Sommòssa.
Sumnà - *sm* ed *agg* - Seminàto.
Sumnàr - *va* - Seminàre.
— Sumnà - *pp* - Seminàto.
Sumnèla - *sf* - per ciò che cade per terra di grano *ecc* nel trasportarlo - Spargimènto *sm*.
— Per il segno che resta per terra - Tràccia *sf*, rìga *sf*.

Sunàda - *sf* - Sonàta e suonàta; còlta *sf*; pùzzo o fetòre *sm*; cantàta *sf*; scampanàta *sf* e scampanìo *sm*; carpìccio e rifrusto *sm*, secondo i casi - Vedi « Sunàr.
— Sunadìna - *dim* nel primo *sign* - Sonatìna.
Sunadòr - *sm* - Suonatòre.
— Sunadurìn - *dim* - Suonatorìno.
— Sunadurèt - *dim* ed *avvil* - Suonatoretto.
Sunài - *sm* - Sonàglio, bùbbolo.
— Sunain - *dim* - Sonaglino, sonaglietto, sonagliuzzo, bubbolino.
Sunaiamènt - *sm* - Sonagliàta *sf*.
Sunaiàr - *vn* - Sonagliàre.
— Sunaià - *pp* - Sonagliàto.
Sunaièra - *sf* - Sonaglièra, bubolièra.
« Bùbbolo - *sm* - dicesi ciascun sonaglio di ottone con una pallottolina in corpo di metallo, che gli fa mandar suono quando è agitato.
Sunàmbul - *agg* e *sm* - Sonnàmbolo e sonnàmbulo.
« Sonnambulìsmo e sonnambolìsmo - *sm* - dicesi lo stato di chi è sonnambolo.
Sunàr - *va* e *vn* - per rendere o per far da suono - Sonàre e suonàre.
— Per staccare frutta dall' albero - Cògliere, spiccare *va*.
— Per render puzzo - Putìre *vn*, puzzàre *vn*.
— Per dire apertamente una cosa - Cantàre e ricantàre.
— Per far gran rumore colle campane - Scampanàre *vn*.
« Sunar campana e martèll - Suonare a stòrmo.
« Sunàr a bòt - Toccheggiàre *vn*.
— Per dar busse - Tambussare, sorbottàre, zombàre, zombolare.
— Sunà - *pp* - Sonàto e suonato; còlto, spiccato; putito, puzzàto; cantàto e ricantàto; scampanàto, toccheggiàto; tambussàto, sorbottàto, zombàto, zombolàto, secondo i casi.
Sunèt - *sm* - Sonètto.
« Per *dim* - Sonettìno, sonetèllo.
« Per *disp* - Sonettuzzo.
— Dicesi poi:
« Sonettizzàre - *vn* - il fare sonetti.

« Sonettista e sonettière - *sm* - chi compone sonetti.
Sunin - *sm* - Sonnerêllo, sonnellino.
— Sunin dl' alba - Sonnellino d' oro.
Sunulènzza - *sf* - Sonnolènzza.
Sunssà - *sf* - Gorgàta, sorsata *sf*, sòrso *sm*.
Sunssàr - *va* - Sorbecchiàre, sorseggiàre, sorsare, bere a gorgate.
— Sunssà - *pp* - Sorbecchiato, sorseggiato, sorsato.
Sùnza - *sf* - Sùgna.
— Sunzòn - *pegg* - Sugnaccia *sf*.
— Dar dla sunza - in senso *fig* - Piaggiàre, adulàre.
Sunzòn - *sm* - per quella parte di grasso che è intorno ai rognoni del porco e degli altri animali - Sugnàccio *sm*.
— Per quell' untume che si forma dentro i mozzi delle ruote per il continuo girare - Ràlla *sf*.
— Detto di chi è oltremodo sporco nelle vesti - Sugnòso *agg*.
Suòi - *sm* - Vedi « Fàngh.
Suòra *o* ssvuora - *sf* - Suòra, mònaca.
— Ssvurina - *dim* - Monachêlla e monachètta.
— Dicesi poi:
« Monacàre - *va* e *vr* - il fare o il farsi monaca.
« Monacànda - *agg* - la fanciulla che sta per farsi monaca.
— Suora - *sf* - istrumento di cui si servono le donne per scaldare il letto - Trabìccolo *sm*.
« Cêcia - *sf* - dicesi quella specie di scaldino senza piede, con fondo largo e piatto, che si sospende al trabiccolo per scaldare il letto, o per asciugàr panni.
Sùpa - *sf* - Zùppa.
— Supìna - *dim* - Zuppètta, zuppettìna.
Suparss - *vr* - Giulebbarsi.
— Supà - *pp* - Giulebbato.
Suparssà *o* supressà - *sf* - Soppressàta *sf*, soppressàto *sm*, capocôllo *sm*.
Superàr - *va* - Superàre.
— Superà - *pp* - Superàto.
— Dicesi poi:
« Superàbile - *agg* - ciò che si può superare.
« Insuperàbile - *agg* - ciò che non si può superare.
Supêrb - *agg* - Supêrbo.
« Per *dim* - Superbètto.
« Per *pegg* - Superbàccio.
« Per *dispr* - Superbùzzo.
— Detto di uomo vano che pretende assai - Presuntuòso *agg*, farfanicchio *sm*.
Supêrbia - *sf* - Supêrbia.
— Con superbia - Superbamènte *avv*.
Superfizz - *sf* - Superficie.
Superfizziàl - *agg* - Superficiàle.
Superfizzialmènt - *avv* - Superficialmente.
Superiòr - *sm* ed *agg* - Superiòre.
Superiorità - *sf* - Superiorità.
Superlativ - *agg* e *sm* - Superlativo.
Superstizziòn - *sf* - Superstiziòne.
Superstizziòs - *agg* - Superstizioso.
Sùpi - *sm* - Sòffio.
— In t' un supi - *m avv* - In un attimo, in un istante.
Supiàda - *sf* - Soffiàta.
Supiàr - *vn* e *va* - Soffiàre.
— Supià - *pp* - Soffiàto.
Supièra - *sf* - Zuppièra.
Supièt - *sm* - Vedi « Sufièt.
Supiòn - *sm* - canna traforata da soffiare nel fuoeo - Soffiòne.
— Per chi dice altrui ciò che dovrebbe tacere - Propalatòre, svesciatòre.
Supiôt - *sm* - Sòffio.
Supìrss - *vr* - Assopìrsi.
— Supì - *pp* - Assopìto.
Supjìn - *sm* - specie di giuoco fanciullesco - Soffino.
Suplemènt - *sm* - Supplemènto.
Suplènt - *agg* e *sm* - Supplènte.
Sùplica - *sf* - Sùpplica.
Suplicàr - *va* - Supplicàre.
— Suplicà - *pp* - Supplicàto.
Suplìda - *sf* - Seppellimènto *sm*.
Suplìr - *va* - Seppellìre.
— Suplì - *pp* - Seppellìto.
Suplìzzi - *sm* - Supplìzio.
Supòr - *va* - Suppòrre.
— Supôst - *pp* - Suppôsto.
Supòrt - *sm* - prolungamento nei pagamenti - Dilaziòne *sf*, soprattieni *sm*.
— Supòrt - *t* dei falegnami - Règolo.
Supôst - *sm* - Suppôsto.
Suprêssa - *sf* - Sopprêssa.

Supressàr - *va* - Soppressàre.
— Supressà - *pp* - Soppressàto.
Supressiòn - *sf* - Soppressiòne.
Suprìmar - *va* - Sopprìmere.
— Suprèss - *pp* - Sopprêsso.
Supurazziòn - *sf* - Suppuraziòne.
— Gnir a supurazziòn - Suppurare *vn.*
Supurtàr - *va* - Sopportàre.
— Supurtà - *pp* - Sopportàto.
— Dicesi poi:
« Sopportàbile - *agg* - ciò che si può sopportare.
« Insopportàbile - *agg* - ciò che non si può sopportare.
Supusizziòn - *sf* - Supposiziòne, congettùra.
— Far dil supusizziòn - Congetturàre, suppòrre *va.*
Supràn - *agg* e *sm* - Sopràno.
Surbàra - *sf* - Sòrbo *sm.*
Surbèt - *sm* - Sorbètto.
Surbìr - *va* - per inghiottire liquidi - Assorbìre, sorbìre.
« Surbir adasi adasi - Sorbecchiare, sorseggiare *va.*
— Per prendersi in pace alcun malanno o simile - Subìre.
— Surbì - *pp* - Assorbìto, sorbìto, sorbecchiàto, sorseggiàto; subìto, secondo i casi.
— Surbirss un - (tenerselo attorno con proprio disgusto) - Giulebbarsi una persona.
Surbtièr - *sm* - Sorbettière.
Surbtièra - *sf* - Sorbettièra.
Surdìn - *sm* - Sordìno *sm* e sordìna *sf.*
— Surdin - *agg* - Sordàstro.
Surdità - *sf* - Sordità, sordàggine.
Surêla - *sf* - femmina nata dalla stessa madre, o che ha comune con altri il padre - Sorêlla.
« Surlina - *dim* - Sorellìna, sorellètta.
— Surêla - *sf* - *t* delle tessitrici - Doppieggiatùra.
Surgìva - *sf* - Sorgìva; sorgènte.
Surlègna - *sf* - Sorellastra.
Surnaciàda - *sf* - Rùsso *sm.*
Surnaciàr - *vn* - Russàre, ronfàre e runfiàre.
— Surnacià - *pp* - Russàto, ronfàto e runfiàto.
Surnaciòn - *agg* - Russànte, ronfànte.
Surpassàr - *va* - Sorpassàre.
— Surpassà - *pp* - Sorpassàto.
Surprèndar - *va* - Sorprèndere.
— Surprès - *pp* - Sorprèso.
Surprès - *agg* - Sorprèso; maravigliàto, trasognàto, stupefàtto.
Surprèsa - *sf* - Sorprèsa.
Surssà - *sf* - Sorsàta, gorgata.
— Bèvar a surssà - Sorsàre, sorseggiàre, sorbecchiare, bere a gorgate.
Surssìn - *sm* - Centèllo, centellìno.
— Bevar a surssin a la volta - Centellàre *va.*
Surtida - *sf* - Sortìta, uscita.
Surtiè - *sf* - acqua sorgente di vena - Sorgiva.
— Per terra frigida dove scaturiscono polle d'acqua che stagnano - Pollìno *sm.*
Surtimènt - *sm* - Assortimènto.
— Far un surtiment - Assortire *va.*
Surtìr - *vn* - Sortìre, uscìre.
— Surtì - *pp* - Sortito, uscito.
Susamèl *o* susamlòn - *sm* - Ghiandòne, gocciolòne, bighellòne, bietolòne, zuzerullòne.
Susìn - *sm* - Susìno.
Susina - *sf* - Susina.
Suspèndar - *va* - Sospèndere.
— Suspès - *pp* - Sospèso.
Suspensiòn - *sf* - Sospensiòne
Suspensôri - *sm* - Sospensòrio.
Suspêt - *sm* - Sospêtto.
Suspir - *sm* - Sospiro.
Suspiràr - *va* e *vn* - Sospiràre.
— Suspirà - *pp* - Sospiràto.
Susptàr - *va* - Sospettàre, e più specialmente « Buccinàre *vn* quando dai più si ha quasi la certezza di ciò che si sospetta.
— Susptà - *pp* - Sospettàto; buccinàto secondo i casi.
Susptòs - *agg* - Sospettòso.
Sussìdi - *sm* - Sussìdio.
— Dar dj sussidi - Sussidiàre *va.*
Sussìstar - *vn* - Sussìstere.
— Sussistì - *pp* - Sussistìto.
Sussistènzza - *sf* - Sussistènza.
Sussùr - *sm* - Frastuòno, fracasso, rumore, chiasso.
— Sussur dal diavul - Patassio, bailamme.
Sùsta - *sf* - Môlla.
« Per *dim* - Mollettìna.

— Star sul sust *o* andar sul sust - Stare o andare in un luogo a malincuore e sempre con incertezza.
Sustantàr - *va* e *vr* - Sostentàre, alimentàre.
— Sustantà - *pp* - Sostentàto, alimentàto.
Sustantiv - *agg* e *sm* - Sostativo.
Sustànzza - *sf* - Sostànza.
Sustanzziàl - *agg* - Sostanziàle.
Sustanzzialmènt - *avv* - Sostanzialmente.
Sustanzziòs - *agg* - Sostanziòso.
Sustègn - *sm* - Sostègno.
Sustgnìr - *va* - Sostenère.
— Sustgnù - *pp* - Sostenùto.
Sustgnù - *agg* - Sostenùto; contegnòso.
Sustituìr - *va* - Sostituire.
— Sustituì - *pp* - Sostituito.
Sustitùt - *sm* - Sostitùto.
Sustituzziòn - *sf* - Sostituziòne.
Sùt - *agg* e *sm* - Asciutto.
Sutàna - *sf* - Sottàna.
— Sùtanina - *dim* - Sottanètta.
— Sutana col zzèrcc - Faldiglia *sf*, guardinfante *sm*.
Sutanin - *sm* - Sottanèllo.
Suterfùg - *sm* - Sotterfùgio.
Sutiglièzza - *sf* - Sottiglièzza.
— Con sutigliezza - Sottilmènte *avv*.
Sutil - *agg* - Sottile.
— Sutilìn - *dim* - Sottilìno.
— Piutôst sutìl - Sotilètto.
— Sutil sutil - detto di persona - Esile *agg*.
— Mal sutil - Etisia *sf*, mal sottile *sm*.
Sutil dil pred - *sm* - Limatura di pietra.
Sutilàr - *va* - Sottigliàre, assottigliàre.
— Sutilà - *pp* - Sottigliàto, assottigliàto.
Sutintèndar - *va* - Sottintèndere.
— Sutintès - *pp* - Sottintèso.
Sutràr - *sm* - Sottraziòne *sf*.
Sutràr - *va* - Sottràrre.
— Sutràt - *pp* - Sottràtto.
Sutrativ - *sm* - Serviziàle, sottrattìvo.
Sutràzziòn - *sf* - Sottraziòne.
Sutscrìvar - *va* - Sottoscrìvere.
— Sutscrìt - *pp* - Sottoscrìtto.
Sutscrizziòn - *sf* - Sottoscriziòne.
Sutsòra - *m avv* - Sossòpra, circa, a un dipresso; Alla rinfusa, a rifascio.
— Mètar *o* butar tut sutsòra - Mettere a soqquadro, sconvôlgere.

Sutumètar - *va* - Sottomèttere.
— Sutumèss - *pp* - Sottomèsso.
Sutuscrizziòn - *sf* - Sottoscriziòne.
Suvenzziòn - *sf* - Sovvenziòne.
— Dar 'na suvenzziòn - Sovvenìre *va*.
« Sòvventòre - *sm* - dicesi colui che dà denari e robe per aiutare altrui.
Suvràn - *sm* - Sovràno.
— Detto di animale sopra l' anno - Soprànno *agg*.
Suvgnìrss - *vr* - Sovvenìre, risovvenìrsi, rammentàrsi, ricordàrsi.
— Suvgnù - *pp* - Sovvenùto, risovvenùto, rammentàto, ricordato.
Suvnìr - *sm* - Ricòrdo.
Suzzêdar - *vn* - Succèdere, accadère.
— Suzzèst - *pp* - Succedùto, accadùto.
Svagràr - *va* - Dissodàre.
— Svagrà - *pp* - Dissodàto.
— Dicesi poi:
« Appresellàre - *va* - il ridurre a coltivazione un terreno assodato.
« Presêlla - *sf* - l' appezzamento di terreno messo di recente a coltura.
Svalisàda - *sf* - Svaligiamènto *sm*.
Svalisàr - *va* - Svaligiàre.
— Svalisà - *pp* - Svaligiàto.
Svaltèzza - *sf* - Sveltezza, speditezza.
Svàmpul - *sm* - Libertà *sf*, svàgo *sm*, sciaIlto *sm*.
Svanimènt - *sm* - Svenimènto, deliquio.
— Andar in sveniment - Svenìre *vn*.
Svanìr - *vn* - per perder forza *ecc*, detto dei liquidi - Svanire.
— Per ridursi allo stato di vapore - Svaporàre, evaporare.
— Svanì - *pp* - Svanìto; svaporàto, evaporato, secondo i casi.
Svantà - *agg* - Avventàto, sventàto.
Svantàz - *sm* - Svantàggio, dànno.
Svantràr - *va* - Sventràre.
— Svantrà - *pp* - Sventràto.
Svantulàda - *sf* - Sventolamènto *sm*, e se l' azione è continuata « Sventolìo *sm*.
Svantulàr - *va* - Sventolàre.
— Svantulà - *pp* - Sventolàto.
Svantulòn - *sm* - Ventilatore.
Svanzzùi - *sm* - Avanzùme, avanzùglio, avanzùgliolo.
Svapuràr - *vn* - Svaporàre, evaporare.

— Svapurà - *pp* - Svaporàto, evaporàto.
Svapurazziòn - *sf* - Evaporazione, svaporazione.
Svargugnàr - *va* - fare altrui vergogna - Svergognàre.
« Svargugnàr un - Dare o fare un cappellaccio ad uno.
— Per mostràre pubblicamente la falsità altrui - Sbugiardàre, scorbacchiàre.
— Svargugnà - *pp* - Svergognàto; sbugiardàto, scorbacchiàto, secondo i casi.
Svarnàda - *sf* - Svernamènto *sm*, svernàta *sf*.
Svarnàr - *vn* e *va* - Svernàre.
— Svarnà - *pp* - Svernàto.
Svasà - *agg* - Sfondolàto.
Svasadùr - *sm* - Acceccatôio.
Svasadùra - *sf* - Acceccatùra, cièca.
Svasàr - *va* - Acceccàre.
— Svasà - *pp* - Acceccàto.
Svascciazzà *o* svas' ciazzà - *sf* - Scudisciàta.
Svascciazzàr *o* svas' ciazzàr - *va* - Scudisciàre, vergheggiàre.
— Svascciazzà *o* svas' ciazzà - *pp* - Scudisciàto, vergheggiàto.
Svastìr - Vedi « Dvastìr.
Svèglia - *sf* - Svèglia.
Svegliarìn - *sm* - Svegliarìno.
Svêlt - *agg* - Lèsto, svêlto, velòce, dèstro, àgile, spedito - In senso *fig* « Accòrto, espèrto, sagàce, avvedùto.
— Far svèlt - Sollecitàre *va*.
— Poch svèlt - in senso *fig* « Inespèrto, malaccòrto *agg*.
Sveltèzza - *sf* - Sveltèzza, velocità, celerità, destrèzza, agilità.
« Con sveltezza - Velocemènte, prontamènte *avv*, destramènte, celermènte *avv*.
— In senso *fig* di ingegno acuto *ecc* - Accorgimènto *sm*, accortèzza, perspicàcia *sf*.
« Con sveltezza « Accortamènte, avvedutamènte *avv*.
Svenàr - *va* e *vr* - tagliar le vene - Svenàre.
— Svenàr dj sòldi - Snocciolàre *va*.
— Svenà - *pp* - Svenàto; snocciolàto secondo i casi.
Svèntul *sm o* sventula *sf* - Vèntola *sf*, ròsta *sf*.
« Rostàio dicesi chi fa o vende le roste o ventole.
Sverginàr - *va* - Sverginàre, spulzellàre, defloràre; Adoperare un oggetto per la prima volta.
— Sverginà - *pp* - Sverginàto, spulzellàto, defloràto; Adoperato *ecc*.
« Sverginatòre - *sm* - dicesi chi deflora.
Svêrna - *sf* - provvisione per l' inverno.
« Foràggio *sm* e pacchia *sf*, parlandosi di bestie; Cibària *sf*, se riferito a uomini.
Svètula - *sf* - Scudisciàta.
— Svetùla a cul nud - Spogliàzza.
— Dar dil svètul - Vergheggiàre *va*, svergheggiàre, scudisciàre.
Svezzàr - *va* e *vr* - Svezzàre, disvezzàre, disusàre.
— Svezzà - *pp* - Svezzàto, disvezzàto, disusàto.
Sviàda - *sf* - Sviamènto *sm*.
Sviàr - *va* - Sviàre, trasviàre.
— Svià - *pp* - Sviàto, trasviàto.
Sviarìna - *sf* - Ròsta.
Svigliacàr - *va* - Scorbacchiàre, scornacchiare.
— Svigliacà - *pp* - Scorbacchiàto e scornacchiato.
Svignàrsslà - *vr* - per fuggire - Battersela, svignàre, spulezzare, darla a gambe.
— Per partire quasi furtivamènte - Sgattaiolàre.
— Svignà - *pp* - Battùto, svignàto, spulezzato, dato *ecc*; Sgattaiolàto, secondo i casi.
Svilùp - *sm* - Svilùppo.
Svilùpàr - *va* e *vr* - Sviluppàre.
— Svilupà - *pp* - Sviluppàto.
Svimnada - *sf* - Colpo o percossa di vimine.
Svimnàr - *va* - Vergheggiàre.
— Svimnà - *pp* - Vergheggiàto.
Svinadùra - *sf* - Svinatùra.
Svinàr - *va* - Svinàre.
— Svinà - *pp* - Svinàto.
Svinculàrss - *vr* - Svincolàrsi, divincolàrsi.
— Svinculà - *pp* - Svincolàto, divincolàto.

Svìsta - *sf* - Svìsta.
Sviadura - *sf* - Vigliatùra.
Sviamènt - *sm* - Vigliamènto.
Sviàr - *va* - Vigliàre.
— Svià - *pp* - Vigliàto.
Svicciazzà *o* svis'ciazzà - Vedi « Svacciazzà.
Svicciazzàr *o* svis'ciazzàr - Vedi « Svacciazzàr.
Svòd - *sm* - Cavità *sf*, vano *sm*, e più specialmente « Concavità *sf* per la superficie interiore dei corpi piegati in arco. La superficie esteriore dicesi « Convèsso *sm*.
Svòd - *agg* - Cavo, e più specialmente « Concavo *agg* se detto della superficie interna dei corpi piegati in arco.
Svudàr - *va* - Vuotàre.
— Svudà - *pp* - Vuotàto.
Svuià - *agg* - Svogliàto.
« Piutost svuià - Svogliatèllo.
— Svuià - *avv* - Svogliatamènte.
Svulazz - *sm* - *t* di calligrafia - Svolàzzo.
— Per il movimento di una cosa che voli piano or quà or là - Svolazzamènto *sm*.
— Per piccolo panno o velo finto dall' artefice in atto di svolazzàre per l' aria - Svolazzètto *sm*.
Svulazzamènt - *sm* - Svolazzamento, e se è continuato « Svolazzìo *sm*.
Svulazzàr - *vn* - Svolazzàre.
— Svulazzà - *pp* - Svolazzàto.
Svultàda - *sf* - Svoltatùra *sf*, svoltamènto *sm*.
Svultàr - *va* - Svoltàre.
— Svultà - *pp* - Svoltàto.

T

T - *sost com* - diciottesima lettera dell' alfabeto - si legge: Tè.
Tabacàda - *sf* - Fiutata di tabacco.
Tabacàr - *va* - fiutare tabacco - Tabaccàre.
— Tabacà - *pp* - Tabaccàto.
Tabacàr - *sm* - chi vende tabacco - Tabaccàio, tabacchìno.
— Per l' amoreggiare o il corteggiare una donna - Galantèo *sm*.
Tabàch - *sm* - Tabàcco.
Tabachìn - *sm* - chi vende tabacco - Tabaccaio, tabacchino.
— Per uomo innamorato « Spasimànte, cicisbèo, vagheggìno.
Tabacòn - *sm* - Tabacchìsta, tabaccòne.
Tabalòri - *sm* - Cacapensièri, tentennòne.
Tabàr - *sm* - Tabàrro, ferraiuòlo.
— Tabarìn - *dim* - Tabarrìno, tabarrètto, ferraiolètto.
— Tabaròn - *acc* - Tabarròne.
— Tabaràzz - *pegg* - Tabaràccio, ferraiolàccio.
— Intabaràrss - Inferraiolàrsi *vr*.
— Dstabaràr - *va* e *vr* - Sferraiolàre.
— D'un tabàr far 'na brèta - *prov* - per ignoranza ridurre quasi al niente una cosa grande, a forza di tagliuzzarla - Far d' una lancia un zipolo o un punteruolo.
Tabarièra - *sf* - Attaccapànni *sm*.
Tabarìn - *sm* - per diminutivo di tabarro - Tabarrino, tabarrètto, ferraioletto.
— Per piccolo mantello che, sopra la veste, portano gli Arcipreti e simili - Bàtolo.
Tabarìna - *sf* - Mantellìna, mantellètta.
Tabarnàcul - *sm* - Tabernàcolo.
— Per *dim* - Tabernacolìno, tabernacolètto.
Tabazìn - *sm* - Ballatòio.
Tabèla - *sf* - Tabèlla.
Tabelionàt - *sm* - *t* dei notai - Tabellionàto.
Tablò - *sm* - Insègna *sf*, mòstra *sf*.
Tàca - *sf* - piccolo segno o taglio - Tàcca.
— Tachìna - *dim* - Taccherèlla.
— Tàca dla ciavadùra - Gambètto *sm*.
— Tàca dal tamplarìn - Ugnàta *sf*.
— Taca dla bieta - il segno che lascia la bietta nel legno od altro che ha spaccato - Sbiettatura *sf*.
— Far djl tach - in senso *fig* « Far debiti.

Tacàda - *sf* - *t* dei giuocatori - Vìncita.
— Per impedimento o simile - Intòppo *sm*, intaccamènto.
Tacadìzz - *agg* - Attaccatìccio, appiccicatìccio, appiccatìccio.
« Dvantàr tacadizz - Inviscìdire *vn*.
— In senso *fig* - detto di uomo piuttosto avaro nello spendere - Tegnènte, taccagno.
Tacadùr - *sm* - Appicàgnolo, appiccatòio, attaccàgnolo.
Tacadùra - *sf* - Attaccatùra, appiccatùra.
Tacagnàda - *sf* - Altêrco *sm*, contèsa *sf*, batôsta *sf*.
Tacagnàrss - *vr* - Altercàre, contèndere.
— Tacagnà - *pp* - Altercàto, contèso.
Tacagnìn - *sm* - Accattabrìghe, beccalìti.
Tacàr - *va* - detto di un quadro, di una sacca e simili - Appèndere *va*.
— Detto di un avviso, di una notificazione e simili - Affìggere *va*.
— Detto di un cavallo e simili che si unisce colle bardature alla carrozza - Attaccàre *va*.
— Detto delle piante che mettono radici - Attecchìre *vn*.
— Detto del vischio e simili - Appiccicàre *vn*.
« Attaccaticcio *o* appiccaticcio - *agg* - dicesi ciò che facilmente si attacca ad alcuna cosa.
— Detto di una multa, di una punizione e simili - Inflìggere *va*.
— Tacàr coi dènt - Addentàre *va*.
— Per cominciare ad adoperare o spendere checcessia - Intaccàre *va*.
— Per urtare in alcuna cosa che impedisca il movimento dell' ingranaggio di una ruota e simili - Intaccàre *vn*.
— Per mettersi a fare checcessia - Incominciàre, principiàre *va*.
— Per ingannare altrui dandogli alcuna cosa cattiva per buona - Accoccàre, affibbiàre.
— Tacàr un al zògh - Vincerlo.
— Tacà - *pp* - Appèso; affisso; attaccàto; attecchito; appiccicàto; inflitto; addentàto; intaccàto; incominciàto, principiàto; accoccàto, affibbiàto; vìnto, secondo i casi.
— An s' gh' in tàca - detto di azione che non si può censurare « Incensuràbile *agg*.
Tàch - *sm* - Tàcco.
— Batar al tach fiss - Camminare frettolosamènte.
— Avèr pêrss un tàch - in senso *fig* dicesi di ragazza che abbia perduto l' onore.
— Bàtar al tach - in senso *fig* - Fuggire, battere il tacco; darla a gambe.
Tachèta - *sf* - Occhiêllo *sm*.
— Dicesi poi:
« Occhiellatùra - *sf* - la parte del vestimento ove sono gli occhielli.
« Occhiellàia - *sf* - la donna a cui il sarto commette la cucitura degli occhielli.
Taclamènt - *sm* - Appiccicatùra *sf*, viscosità *sf*.
Taclàr - *vn* - Appiccicàre.
— Taclà - *pp* - Appiccicàto.
Taclènt - *agg* - Appiccatìccio, appiccicaticcio, attaccaticcio, viscoso, vischioso.
Tacòn - *sm* - per cucitura malfatta - Pottiniccio, frinzèllo.
« Far dj tacun - Rinfrinzellare *va*.
— Per quel pezzo di suola che s' appicca alle scarpe rotte - Taccòne *sm*.
« Tacunzzìn - *dim* - Tacconcino.
« Far dj tacun *o* metar di tacun - Rattacconare *va*.
Tacôt - *sm* - Addentatùra *sf*, môrso *sm*.
Tactàra - *sf* - Occhiellàia.
Tacuìn - *sm* - Taccuino.
Tàcula - *sf* - Tàccola.
Tacunà - *agg* - fatto a pezzi - Aggheronàto e più specialmente:
« Rimbrencioloso - *agg* - se detto di vesti.
« Tacconàto - *agg* - se detto di scarpe.
Tacunàr - *va* - Aggheronare, e più specialmente « Rinfrinzellare o rattacconare, secondo i casi - Vedi « Tacunà *agg*.
— Tacunà - *pp* - Aggheronato; rinfrinzellato; rattacconato, secondo i casi.

Tacunàda - Vedi « Tacòn.
Tafanàri - *sm* - Tafanario, pretêrito, culo, deretano.
Tàfata - *escl* - Tàffete, taffe, tàppete.
Taftà - *sm* - Taffettà.
Tagùlin - *sm pl* - Fagiolini.
Tài - *sm* - Tàglio.
— Tàitìn - *dim* - Tagliètto, taglietttino.
— Tài dla têsta - Pena capitale.
— Tài d'un àbit (tanta stoffa quanta ne occorre per fare un abito) Stàcco *sm.*
— Per quel tanto che si detrae da un conto - Falcidia *sf.*
« Dar un tai - Falcidiare *va.*
Tàia - *sf* - Tàglia.
— Mètar la tàia a un - Taglieggiare *va.*
— Essar dla stessa taia - detto di più persone della stessa indole *ecc*, e ciò in cattivo significato - Essere d'una buccia e d'un sapore.
Taiabissàch - *sm* - Tagliabòrse, borsaiuòlo, ciurmabòrse.
Taiàda - *sf* - Tagliàta e tagliatùra *sf*, tagliamènto *sm*; amputazione e mutilazione *sf*; decapitaziòne *sf*; decollazione *sf*; falciatura e falciata *sf*; dimezzamènto *sm*; stràlcio *sm*; intersecamènto *sm* ed intersecaziòne *sf*; recisiòne *sf* e mozzamènto *sm*; troncamènto *sm*; accorciatùra *sf* e accorciamènto *sm*; sopravanzamènto *sm*; esclusiòne *sf*; tàra *sf*; falcidia, secondo i casi - Vedi « Taiàr.
— Taiàda ad gabanin - in senso *fig* « Mormoraziòne *sf.*
Taiadêl - *sf pl* - Tagliatêlli e tagliatini *sm pl*, tagliatêlle *sf pl.*
Taiadlàda - *sf* - Corpacciata o scorpacciata di tagliatelli.
Taiadlòn - *sm* - Mangiatore di tagliatelle.
Taiadòr - *sm* - Tagliatòre.
Taiadùr - *sm* - Tagliuôlo.
Taiafèr - *sm* - Tagliafêrro.
Taiafuràg - *sm* - Vedi « Trància.
Taiagabanin - *sm* - Scorpionista.
Taiaprèd - *sm* - Tagliapietre.
Taiàr - *va* - per dividere in parti - Tagliàre.
— Taiàr un bràzz, una gamba *ecc* - Amputàre, mutilàre.
— Taiàr la tèsta - Decapitàre.
— Taiàr al côl - Decollare.
— Taiàr al fèn, l'erba *ecc* - Falciàre.
— Taiàr a mêzz - Dimezzàre.
— Taiàr i cô dla vida - Stralciàre.
— Taiàr par tut i vêrss - Intersecàre.
— Taiàr zò - per fare alcuna cosa senza diligenza « Abborracciàre *va* acciarpàre, ciarpàre.
— Taiàr i cavì, la cioma *ecc* - Recìdere, mòzzare.
— Taiàr in t'un còlp sol - Troncàre.
— Taiàr zò - per far più corto « Accorciàre, abbreviàre.
— Taiàr fòra - per andare avanti ad alcuno - Sopravanzàre
« Per non ammettere alcuno in un divertimento *ecc* - Esclùdere.
— Taiàr - *va* - per ridurre al giusto i prezzi domandati dall' artefice - Taràre *va.*
« Per scemare la quantità del danaro o della roba che devesi altrui - Falcidiare.
— Taiàr un tant al bràzz - Stagliàre.
— Taià - *pp* - Tagliàto; amputàto, mutilàto; decapitàto; decollato; falciàto; dimezzàto; stralciàto; intersecàto; abborracciàto, acciarpàto, ciarpàto; recìso e mozzàto; troncàto; accorciàto, abbreviàto; sopravanzàto; esclùso; taràto; falcidiato; stagliàto, secondo i casi.
— Taiàr i gabanìn - in senso *fig* di dir male di alcuno - Tagliare le calze ad uno; lavare il capo coi ciottoli.
Taiènt - *agg* - Tagliènte.
Taìna - *sf* - Tagliatòio *sm.*
— Taìna da pastizzièr - Falcinêlla *sf.*
Taiòl - *sm* - piccola particella di checchessia atta a tagliarsi - Taglinôlo.
— Per porzione di cotica distaccata dal prato - Piôta *sf.*
Taiôla - *sf* - Tàvola *sf*, e se è molto sottile « Panconcêllo *sm.*
Taiòn - *sm* - specie dì tabacco - Trinciàto.
— Per una specie di pena - Taglione o taliòne.

Tàl - *pron* - Tàle.
— Tal e qual - Tale quale *o* tale e quale.
Tàlch - *sm* - Tàlco.
« Talcòso - *agg* - dicesi ciò che ha le qualità del talco.
Talchê - *cong* - Talche.
Talènt - *sm* - Talènto.
« Per *pegg* - Talentàccio.
Talôch - *sm* - Grùmo.
Tàlpa - *sf* - specie di animale - Tàlpa.
— Per uomo stupido - Zùgo *sm*, chiùrlo *sm*, buacciuôlo *sm*.
Talucàrss - *vr* - Raggrumàrsi.
— Talucà - *pp* - Raggrumàto.
Tamarìnd - *sm* - Tamarìndo.
Tamarìs - *sm* - Tamarìsco, tamerìge e tamerìce *sm*, tamerìgia *sf*.
Tambùc - *sm* ed *agg* - detto di uomo piccolo e grosso - Tangôccio, tombolòtto.
— Tambucèt - *dim* - Tombolètto.
— Dvantàr un tambùc - Intozzìre *vn*.
Tambùc - *sm* - pezzetto di legno che si incastra nel muro quando si devono adoperare viti, od altro, che le pietre non accetterebbero - Ascialòne *sm*, svèrza *sf*.
Tambùr - *sm* - Tambùro.
— Tamburìn - *dim* - Tamburìno.
— Tamburòn - *acc* - Tamburòne.
— Tamburàzz - *pegg* - Tamburaccio.
— Tirar la panzza com' una pêll da tambur - Intimpanire *vn*.
Tamburê - *agg* - Buccheràto e bucherellato.
Tamburìn - *sm* - Tamburìno, tamburêllo.
Tamburinier - *sm* - per chi suona il tamburo - Tamburìno.
— Per chi fa tamburi - Tamburàio *sm*, tamburière.
Tamburlàn - *sm* - Tamburlàno.
Tamisàda - *sf* - Disàmina, interrogaziòne.
Tamisàr - *va* - Esaminare, interrogàre alcuno molto sottilmente; tirar su le calze ad uno.
Tàmpan - *sm* ed *agg* - *t* di scherno che ha i vari significati di' « Sofìstico, cacapensieri, tentennone, maldestro, ingenuo, pastricciano, minchiòne, scempiato, citrullo, baggêo tempellone.

Tampanèsam - *sm* - Coglioneria *sf*, ridicolàggine *sf*, scempiàggine *sf*.
Tampastàda - *sf* - Grandìnata, tempestàta.
Tampastàr - *va* - per ricoprire alcuna cosa di gemme *ecc* - Tempestàre *va*.
— Per il cadere della grandine - Tempestàre *vn*, grandinàre *vn*.
— Tampastà - *pp* - Tempestàto; grandinàto, secondo i casi.
Tampêsta - *sf* - per sconvolgimento del mare - Tempèsta *sf*, procêlla *sf*, burrasca.
« Tempestòso, procellòso e burrascòso - *agg* - dicesi ciò che è accompagnato da tempesta o che porta tempesta.
— Per quella pioggia di ghiacciuoli tondeggianti che cade talvolta nell' estate - Gràndine e gragnuôla *sf*.
« Gnir la tampesta - Tempestare, grandinare *vn*.
Tamplà - *sf* - Tempêllo *sm*, tempellàta *sf*, scampanàta *sf*.
— Far la tamplà - il sonarsi malamente dalla plebaglia alcuni strumenti od altro in occasione che alcun vecchio passi a seconde nozze, o quando uno si riunisce colla moglie - Scampanàre *vn*.
Tamplamènt - *sm* - Tempellamènto.
Tamplàr - *va* - Tempellàre.
— Tamplà - *pp* - Tempellàto.
Tamplarìn - *sm* - Temperìno, temperatòio.
« Temperinàta - *sf* - dicesi un colpo di temperino.
Tamplìnn - *sf pl* - Masserizie, Suppellèttili, ma coll' aggiunta dell' idea, di sloggiare da una ad altra abitazione.
« Sgomberatòre - *sm* - dicesi colui che prezzo trasporta le masserizie da casa in casa.
Tamplòn - *sm* - detto di uomo dappoco - Tempellòne *sm*, ghiandòne *sm*.
— Per una specie di vivanda fatta di farina di castagna - Frittèlla *sf*.
Tampràda - *sf* - Tèmpera.
Tampradòr - *sm* - Temperatòre.
Tampradùra - *sf* - Tèmpera, temperatùra.

Tampràr - *va* - dar la tempra - Temperàre, tempràre.
— Per far la punta ad un lapis *ecc* - Appuntàre.
— Tamprà - *pp* - Temperàto, temperàto; appuntàto, secondo i casi.
Tampstàr - Vedi « Tampastàr.
Tampuràl - *sm* - Temporàle *sm*, burràsca *sf*.
« Per *pegg* - Temporalàccio.
— Tampuràl - *agg* - Temporàle.
Tàna - *sf* - Tana, e più specialmente:
« Serpaio - *sm* - quella da serpi.
« Topàia - *sf* - quella dei topi.
« Còvo - *sm* - quella delle bestie feroci.
« Canìle - *sm* - quella del cane.
— Tàna - *sf* - *t* nel giuòco di rimpiattino (cut) - Pôsta, bòmba.
— Far gnir fòra da la tàna - Scovàre, stanàre *va*.
Tanabùs - *sm* - Stambùgio, bugigàttolo, sgabuzzìno.
— Per *dim* - Stambugino.
Tananài - *sm* - Côso.
Tancòn - *sm* - Tincòne.
Tandìna - *sf* - Tendina.
Tandinin - *sm* - Tendìna *sf*.
Tandòn - *sm* - Tendòne.
Tanêl - si usa nella frase « *Star a tanel* - star continuamente vicino ad uno pressandolo perchè faccia una cosa - Stare alle costole di uno.
— Per spiare le mosse altrui - Invigilàre; codiare *va*.
— Arivàr a tanèl a un - Giungere alle spalle di taluno.
Tànf - *sm* - Tànfo.
Tàngar - *sm* - per uomo grossolano e rustico - Tànghero.
— Per uomo piuttosto avaro - Taccàgno.
Tani - *sf* - Litanìe.
— In senso *fig* di cagione di screzio - Ruzzo, capriccio *sm*.
Tant - *agg*, *pron* e *sm* - Tànto.
— Un tantìn - *dim* - Tantìno, tantolìno.
— Tànt e tànt - modo di concessione - Tanto, tanto.
— Tànt - *avv* - Tanto.
— Ad tànt in tànt - *avv* - A quando a quando.

Tantàr - *va* - per istigare al male - Tentàre.
— Per far prova - Tentàre, sperimentàre.
— Per cercar di corrompere - Allettàre.
— Per mettersi in arbitrio della sorte - Arrischiàre *va*, avventurarsi *vr*, cimentàrsi *vr*.
— Tantàrss - *vr* - aver coraggio - Ardìre *va*.
— Tantà - *pp* - Tentàto; sperimentàto; allettàto; arrischiàto; avventuràto, cimentàto; ardito, secondo i casi.
Tantin - *sm* - Tantolino.
— Un tantin - *m avv* - Alcun poco, alquanto.
— Cal tantìn! - Quel pò pò.
Tàp - *sm* - Tòppo, tôppolo, e Calzo o calzuôlo *sm* per bietta o carta a più doppi, o altra cosa da fermare un mobile che non sia piano.
Tàpa - *sf* - Tàppa; sôsta.
— Far tapa - Sostare *vn*.
Tapà - *agg* - per chiuso con tappo o turacciolo - Tappàto.
— Detto di oggetto accomodato in maniera che non possa più muoversi o dondolare - Fermàto, assicuràto, e più specialmente « Calzato *agg* se detto di mobile che non sia piano.
— Detto di uomo o di altro animale ben saldo di gambe e colle membra sviluppate - Tarchiàto, atticciàto, e più specialmente « Fatticcio *agg* se detto di bestie.
Tapàr - *va* - Tappàre; fermàre, assicuràre; calzàre, secondo i casi - Vedi « Tapà - *agg* - nei primi due significati.
— Tapà - *pp* - Tappàto; fermàto, assicuràto; calzàto, secondo i casi.
Tàpata - *escl* - Tàffete, tàppete.
Tapèt - *sm* - Tappèto.
— Taptìn - *dim* - Tappetìno.
— Taptùzz - *dispr* - Tappetùccio.
— Metar al tapèt par tèra - per fornire di tappeto una stanza - Tappetàre *va*.
Tapzzàr - *va* - Tappezzàre.
— Tapzzà - *pp* - Tappezzàto.

« Tappezzerìa - *sf* - dicesi ciò che serve a tappezzare ed anche la bottega del tappezziere.
Tapzzièr - *sm* - Tappezzière.
Tàra - *sf* - Tàra.
— Far la tàra - Taràre *va*.
Tarabaciòn - *sm* - Capogìro, giracàpo, improvviso malore.
— Gnir un tarabaciòn - Venir meno, cadere svenuto, Pasmàre *vn*.
Tarabaclàr - *vn* - Vedi « Tarapatàr.
Tarabàcul - Vedi « Tàtar.
Tarabùs - *sm* - Tarabùso.
Taracàda - *sf* - Taroccamènto *sm*.
Taracòn - *sm* - Taroccòne; fracassone.
Taradêi - *sm* - per grande rumore cagionato da grida confuse *ecc* - Diavolìo *sm*, tananai, putiferio, badanai, bailamme, patassio.
— Per fanciullo che non sta mai quieto « Frùgolo *sm*.
— Per cose da nulla - Bazzicatùre *sf pl*, bazzècole, carabàttole.
Taraghìgna - *sm* - Acccttabrìghe, beccalìti.
Taraghignàrss - *vr* - Bisticciàrsi, gàrrare, e più specialmente « Tipizzàre *vr* e *vn* se detto di ragazzi.
— Taraghignà - *pp* - Bisticciàto, garràto; tipizzàto, secondo i casi.
Taramòt - *sm* - Terremôto.
— Dicesi poi:
« Ondulatòrio - *agg* - se il movimento è orizzontale.
« Sussultôrio - *agg* - quando la scossa va dal basso all' alto.
Tarantêla - *sf* - Tarantêlla.
Taràntula - *sf* - Taràntola.
— Aver la taràntula adoss - (non poter star fermo) - Avere il tarantolismo.
Tarapatàr - *vn* - far chiasso nel muovere sedie *ecc* - Tempellare.
— Per il rompersi o per il cadere di alcuna cosa con gran rumore - Fracassàre.
— Tarapatà - *pp* - Tempellàto; fracassato, secondo i casi.
Tarapatà - *sm* - Tempellamènto; fracassamènto o fracassìo, secondo i casi - Vedi « Tarapatàr.
— Per subita e rumorosa confusione di persone - Parapìglia.
Tarapatô - Vedi « Tarapatà.
Tarapìn - Bazzicatùre *sf pl*, bazzêcole *sf pl*, carabâttole *sf pl*; ingòmbro *sm*.
Tàrd - *avv* - Tàrdi.
— Piutòst tàrd - Tardètto.
Tardànzza - *sf* - Tardànzza *sf*, indugio *sm*.
Tardàr - *vn* - mandare in lungo - Tardàre, indugiàre.
— Per aspettare qualche tempo a far una cosa - Soprassedère.
— Tardà - *pp* - Tardàto, indugiàto; soprassedùto, secondo i casi.
Tardi - *avv* - Tàrdi.
— Piutòst tàrdi - Tardètto.
— Detto delle frutta che vengono quasi fuor di tempo - Serotinamènte *avv*.
Tardìv - *agg* - Tardìvo, e più specialmente « Serôtino *agg* se detto di frutti.
Targòn - *sm* - Ròccia *sf*, e più specialmente « Pasterêllo *sm* per quelle pallottoline di sudore appastato che spesso si forma nella persona di chi sta poco netto.
Turìbul - *sm* - Turibolo e turibolo, incensière.
Tarìfa - *sf* - Tarìffa.
Tarìna - *sf* - Zuppièra.
Tarìzzia - *sf* - Itterìzia.
« Ittèrico - *agg* - dicesi chi patisce d' itterizia, o che è giallo per itterizia.
Tarlantàn - *sm* - Traliccio.
Tarlôch - *sm* - Grumo.
Tarlucàr - *va* e *vr* - Aggrumare, raggrumàre.
— Tarlucà - *pp* - Aggrumato, raggrumàto.
Tarlùch - Vedi « Zagnùch.
Tàrma - *sf* - specie d' insetto - Tarma, tàrmola, tignuôla, e più specialmente « Blatta *sf* quella che si trova nei luoghi umidi.
— Per il rodimento che la tarma fa sui panni - Tarmatùra, intignatùra.
« Intignare, intarmare e intarmolare - *vn* - dicesi l' esser roso da tarme.
— In senso *fig*, detto di persona « Importùno, stucchèvole, rincrescèvole *agg*, seccafìstole *sm*.

Tarmà - *agg* - Tarmàto, tignoláto, intignàto.

Tarmàda - *sf* - Tarmatùra, intignatùra.

Tarmantìna - *sf* - Trementìna.

Tarmàr - *vn* - per lo scuotersi o per il dibattersi di alcuna cosa - Tremàre.

— Per il vacillare ed accennar di cadere - Tremolàre e tremulàre *vn*.

— Per il muoversi che sembra facciano le stelle nel brillare - Tremoleggiàre *vn*.

— Per l' esser roso dalle tignuole - Intignàre *vn*, intarmàre e intarmolàre.

— Per il muoversi di una corda tirata, e simili - Oscillàre *vn* - Il movimento dicesi « Oscillaziòne *sf*.

— Tarmàr dal frèd - Bubbolare, tremare.

— Tarmà - *pp* - Tremàto; tremolàto e tremulàto; tremoleggiàto; intignàto, intarmàto, intarmolàto; oscillàto; bubbolàto, secondo i casi.

— Tarmàr com' una fòia - tremar dalla paura - Tremare a verga a verga.

Tarmariè - *sf* - moto convulso delle membra e simili - Trêmolo *sm*, tremòre *sm*, tremamènto *sm*, e se è continuato « Tremollìo *sm*.

— Per quel movimento continuo che hanno i vecchi nel capo e nelle mani « Paralìtico *sm*, paralisìa *sf*.

— Nel significato di grande paura « Tremarêlla *sf*.

Tarmulènt - *agg* - Tremolànte, trêmolo, tremolòso; paralìtico, secondo i casi - Vedi « Tarmariè *sf* nei primi due significati.

Taròch - *sm pl* - Taròcchi.

Taròl - *sm* - specie d' insetto - Tàrlo.

— Per la polvere che in rodendo è fatta dal tarlo - Tarlatùra *sf*.

— Tarôl da lègn - Trêsa *sf*.

— Per quella specie di male che viene talvolta ai cavalli nei piedi - Tàrola *sf*.

Tarsènt - numero - Trecènto.

Tarssuo - modo di salutare - Servitor suo.

Tartaiàda - *sf* - Tartagliamènto *sm*.

Tartaiâr - *vn* - Tartagliàre, ciancicare, cianciugliare.

— Tartaia - *pp* - Tartagliàto ciancicato, cianciugliàto.

Tartaiòn - *sm* ed *agg* - Tartagliòne, tartàglia, smòzzo *agg*.

Tartarùga - *sf* - Tartaruga, testùggine e testùdine.

— Ad tartaruga - Testuggìneo *agg*.

Tàrtar - *sm* - Tàrtaro.

— Ad tartar - Tartàreo *agg*.

Tartassàda - *sf* - Malmenìo *sm*, maltrattamènto *sm*, travàglio *sm*, oppressiòne *sf*.

— Per quantità di busse - Carpiccio *sm*, rifrusto *sm*, zombamènto *sm*, zombolamènto *sm*.

Tartassàr - *va* - per dar travaglio *ecc*, - Maltrattàre, travagliàre, malmenare, opprìmere.

— Per dar busse « Tambussàre, zombàre, zombolare, sorbottàre.

— Tartassà - *pp* - Maltrattàto, travagliàto, malmenàto, oppresso; tambussàto, zombato, zombolato, sorbottàto, secondo i casi.

Tartgnìr - *va* - per impedire il moto e simili - Trattenère, ritenère.

— In senso *rif* di vincere la propria volontà di fare - Contenèrsi, raffrenàrsi, astenèrsi.

— Per fermarsi a parlare con alcuno, e simili - Intrattenèrsi.

— Tartgnù - *pp* - Trattenuto, ritenùto; contenùto, raffrenàto, astenùto; intrattenùto, secondo i casi.

Tartùfla - *sf* - Tartùfo *sm*.

« Tartufàia - *sf* - dicesi il luogo dove nascono i tartufi.

Tartuflàda - *sf* - in senso *proprio* « Scorpacciata di tartufi.

— In senso *fig* di molte busse « Carpìccio *sm*, rifrusto *sm*.

Tartuflàr - *va* - apparecchiare una vivanda con tartufa - Attartufolàre.

— Per dar busse « Tambussare, zombàre, zombolàre, tanfanare, sorbottare.

— Tartuflà - *pp* - Attartufolàto; tambussato, zombato, zombolàto, tanfanato, sorbottato, secondo i casi.

Tarucàda - *sf* - Taroccamènto.

Tarucàr - *vn* - Taroccàre.

— Tarucà - *pp* - Taroccàto.
Tarucòn - *sm* - Taroccòne; fracassone.
Tarulìda - *sf* - Tarlatùra.
Tarulìrss - *vr* - Tarlàrsi, intarlàrsi.
— Tarulì - *pp* - Tarlàto, intarlàto.
Tarezàna - aggiunto di una specie di febbre - Terzàna.
Tarzzèt - *sm* - Terzètto.
Tarzzèta - *sf* - Terzètta.
Tarzziàri - *agg* - Terziàrio.
Tarzzìn - *agg* e *sm* - Terzìno.
Tarzzòn - *sm* - Terzòne.
Tàsca - *sf* - per porzione di lavoro stabilito - Cômpito *sm*.
— Per ciò che uno deve dare di sua parte in una spesa fatta in comune con altri - Tangènte, quôta.
Tascàbil - *agg* - Tascàbile.
Tasèr - *sm* - Silènzio.
Tasèr - *va* e *vn* - Tacère.
— Tasù - *pp* - Taciùto.
« Tacitùrno - *agg* e *sm* - dicesi chi per abitudine sempre tace e sta silenzioso.
Tàss - *sm* - animale - Tàsso.
— Per quella specie di piccola incudine adoperata dagli orefici e simili « Tassètto.
— Per il deposito che i vini lasciano nelle botti - Tàsso, tàrtaro, grumo e grômma *sf*, grèppola *sf*.
« Far tass - Grommare e ingrummare - Dicesi poi:
« Intasamènto *sm* o intasatùra *sf* - l' effetto dell' intasare.
« Intasàre - *va* e *vn* - il riempir di tasso.
« Stasàre - *va* - il levare il tartaro
« Tartàreo - *agg* - ciò che è della natura del tartaro.
Tàssa - *sf* - Tàssa, impòsta, e Quòta o tangènte *sf* per la porzione che tocca a ciascuno quando si dee tra molti pagare.
Tassàr - *va* - Tassàre; quotare, secondo i casi - Vedi « Tassa.
— Tassà - *pp* - Tassàto; quotato.
Tassèl - *sm* - piccolo pezzo di pietra o d'altro che si commette in luogo dove sia guastamento o rottura - Tassêllo *sm*.
« Tasslìn - *dim* - Tassellino, tasselletto.
« Far un tassêl - Tassellàre *va*.
— Per quantità di fieno, di paglia, o simile, ammassata - Stiva *sf*, stipa *sf*.
« Far un tassêl - Stipàre e stivare *va*.
Tàst - *sm* - Tàsto.
— A tàst - *m avv* - Tastòni, tastòne.
— Dicesi poi:
« Tasteggiàre - *va* e *vn* - il toccare i tasti di un istrumento.
« Tastàme - *sm* - una moltitudine di tasti.
Tastà - *sf* - per parte superiore di cosa solida; punta, estremità *ecc* - Testàta.
— Per percossa che si dà alla testa - Capàta.
Tastàda - *sf* - Tastàta, toccàta.
— Per *dim* - Toccatina.
Tastàr - *va* - Tastàre, toccàre, e riferito ai tasti di un istrumento « Tasteggiàre *va* e *vn*.
— Tastà - *pp* - Tastàto, toccàto; tasteggiàto, secondo i casi.
Tastàrd - *agg* - Testàrdo, testerèccio.
— Tastàrd com' è 'n mul - Capàrbio *agg*, cocciùto *agg*, leggiaio *sm*.
Tastardìsia - *sf* - Testardàggine o caparbietà *sf*, secondo i casi - Vedi « Tastàrd.
Tastòn - *sm* - specie di moneta - Testòne *sm*.
— Per una specie di animaluccio acquatico - Cazzuôla *sf*, girìno *sm*.
Tastòn - *agg* - per ignorante, o di ingegno ottuso - Buacciuòlo *sm*.
— Detto di chi non si lascia persuadere - Caparbiò, cocciuto.
Tàt - *sm* - Tàtto.
Tastun - si usa nel modo « *Andar a tastun* - Brancolare *vn*.
Tàta - *sf* - voce fanciullesca - Soràlla *sf*.
Tàto - *sm* - voce fanciullesca - Fratêllo.
Tatamêli - *sf pl* - Moìne, caccabaldole.
Tàtara - *sf* - Tàttera, bagattêlla, minùzia, bazzicatùra, brìccica.
Tàtica - *sf* - Tàttica.
Tavàn - *sm* - Tafàno.
« Tafanàto - *agg* - dicesi di animale punto dai tafani.
Tavdìn - *sm* - Tepòre.
— Tavdìn - *agg* - Tepidètto.
Tàvla - *sf* - Pianêlla, muriêlla.

Tàvra - *sf* - Còccia.
— Tavrìna - *dim* - Cocciuôla.
— Tavròn - *acc mas* - Cocciuola grossissima.

Tàvula - *sf* - Tàvola,
— Tavulìna - *dim* - Tavolìna, tavolètta.
— Tavulòn - *acc mas* - Tavolòne.
« Dèsco *sm* o mensa *sf* - dicesi la tavola apparecchiata per mangiare.

Tavulà - *sf* - Tavolàta.

Tavulàzz - *sm* - Tavolàto, e più specialmente « Pàncoli *sm pl* per il pancone o simile sul quale dormano i carcerati, i soldati *ecc*.

Tavulèta - *sf* - Tavolètta.

Tavulìn - *sm* - per piccola tavola - Tavolìno, tàvolo.
— Tavulin da zogh - Tavolìere.
— Tavulin da calzzular - Bischètto.
« Manganèlla - *sf* - dicesi quel tavolino con aggiunta che si piega e che adoperasi talvolta per tavola da mangiare.

Tavulòzza - *sf* - Tavolòzza.

Tàzza - *sf* - Tázza.
— Tazzìna - *dim* - Tazzètta e tazzìna *sf*, tazzìno *sm*.
— Per *acc* - Tazzòne *sm*, e tazzòna *sf*.

Tè - *sm* - specie di pianta - Tè.
— Tê tê - specie di giuoco fanciullesco - Te tc.

Teàtar - *sm* - Teàtro.
— Teatrìn - *dim* - Teatrìno.
— Teatròn - *acc* - Teatròne.
« Spettatòre - *sm* - dicesi chi assiste in teatro allo spettacolo.

Tê bon, te bon - atto di scherno che si fa battendo coi polpastrelli delle dita raccolti insieme le gote a questo fine gonfiate - Dare il gongòne.

Teatràl - *agg* - Teatràle.

Tècnich - *agg* - Tècnico.

Têdi - *sm* - Têdio.

Têdia - *sf* - Têdio *sm*, noia *sf*.

Tediàr - *va* - Tediàre.
— Tedià - *pp* - Tediàto.

Tediòs - *agg* - Tediòso.

Tègia - *sf* - Tegàme *sm*, tegghia e tèglia *sf*.
— Tigìn - *dim* - Tegamino *sm*, tegghìna e tegghiùzza *sf*.
— Tigiòn - *acc* - Tegliòne *sm*.
— Tigiazza - *sf* - Tegamaccio *sm*.
— Mètar in tègia - Integamàre *va*.

Tègula - *sf* - involucro di alcune piante - Guscio *sm*, e più propriamente « Baccello *sm*.
— Per mattone da coprire i tetti - Tègola *sf* - Dicesi poi:
« Tegolàia - *sf* - la fornace dove si fanno le tegole.
« Tegolàio - *sm* - chi le fa.

Tegulìn - *sm pl* - Fagiolini.

Tèl - *sm* - Tèlo.
— Tèl d' aparadòr - Telètta *sf*, e più specialmente « Drappellòne *sm* per ciascuno di quei pezzi di drappo che si appendono alle pareti od agli archi delle chiese che si parano a solennità.

Tèla! - modo esclamativo per indicare fuga precipitosa - Via! *avv*; Gambe mie non è vergogna il fuggir quando bisogna.

Tèla - *sf* - specie di tessuto - Tela, e più propriamente:
« Invôglia - *sf* - per quel grosso tessuto col quale si rinvolgono balle, fardelli e simili.
« Rimbèrcio - *sm* - quella tela lina increspata in cui sogliono terminare le maniche della camicia in ornamento.
« Per *dim* - Telùccia, telùzza, telètta, telìna.
— Tela inzziràda - Inceràto *sm*, Tela incerata, e più specialmente « Tela impermeabile *sf* se è resa impenetrabile all' acqua.

Telàg - *sm* - Telàggio.

Telèfon *o* telèfun - *sm* - Telèfono.
— Dal telefôn - Telefônico *agg*.

Telègraf - *sm* - Telegrafo.

Telegrafàr - *va* e *vn* - Telegrafàre.
— Telegrafà - *pp* - Telegrafàto.

Telegràfich - *agg* - Telegràfico.

Telegrafìsta - *sm* - Telegrafìsta.

Telegràma - *sf* - Telegràmma.

Telescôpi - *sm* - Telescôpio.
« Telescôpico - *agg* - dicesi ciò che non riesce visibile se non col telescopio.

Tèma - *sm* - Têma.

Tèmar - *va* - Temere - *pp* « Temuto.

Temeràri - *agg* - Temeràrio.

Temerità - *sf* - Temerità.
— Con temerità - Temerariamènte *avv*.
Tèmp - *sm* - quantità della durata, stato dell'aria *ecc* - Tèmpo.
— Tampèt - *dim* - Tempètto.
— Tampàzz - *pegg* - Tempàccio.
— Un fat tèmp - tempo tra bello e brutto - Tempùccio
— Al tèmp al s' buta al ciàr - Il tempo fa chiarilli.
— Dl' istess tèmp - Contemporàneo *agg*.
— In tl' istess tèmp - Contemporaneamente *avv*.
— Al temp al ss' sèra - si fa nuvoloso - Chiudersi il tempo o il cielo.
— Prima dal temp - Prematuro, precoce, per *agg*; Prematuramente, precocemente, per *avv*.
— Fora ad temp - Intempestìvo, per *agg*; Intempestivamènte, per *avv*.
« Meteorologia - *sf* - dicesi la scienza che tratta delle meteore, ossia dei fenomeni celesti, come pioggia, neve, *ecc*.
— Torss temp - in linguaggio famigliare « dar promessa di sposo - Fidanzare *va* e *vr* - *pp* « Fidanzato.
Temperamènt - *sm* - Temperamènto.
Temperanzza - *sf* - Temperànza.
— Con temperanzza - Temperatamènte *avv*.
« Temperante - *agg* - dicesi chi ha temperanza.
Temperatùra - *sf* - Temperatùra
Tèmpi - *sm* - Tempio.
— Per *dim* - Tempiètto.
Tèmpra - *sf* - Tèmpra o tèmpera.
Tèmpur - *sm pl* - Quattro tempora.
Tempùràl - *sm* - Temporàle *sm*, tempêsta *sf*.
— Tempuràl - *agg* - Temporàle.
Tènar - *agg* - di poca durezza - Tènero, mòlle.
« Tanrin - *dim* - Tenerùccio, tenerino.
« Piutòst tenar - Tenerêllo, tenerètto, mollìccio.
« Far dvantàr tènar - Ammollìre, intenerire *va*.
— Tènar - *agg* - detto di guanciale e simile che facilmente sprofonda - Sôffice *agg*.
— Detto di castagne *ecc* che per umidità perdono la durezza - Vìnciolo *agg*.
« Dvantàr tènar - detto delle castagne *ecc*, come sopra - Ravvincidire *vn*.
— Tenar ad cuor - Tènero, affettuoso *agg*.
Tènca - *sf* - pesce - Tìnca.
— Per ciò che resta sulla pelle dando scudisciate *ecc* - Sègno *sm*, imprònta *sf*, impressiòne *sf*.
Tènda - *sf* - Tendà, e più specialmente « Cortina *sf* quella che si pone alle porte delle stanze o delle finestre.
— Tandina - *dim* - Tendina.
— Tandòn - *acc mas* - Tendòne.
— Dicesi poi:
« Attendàrsi - *vn* - il fermarsi dei militari in un accampamento ed il rizzar ivi tende.
« Accortinàre - *va* - il guarnire di cortine le finestre *ecc*.
« Cortinaggio - *sm* - tutte le tende *ecc* che formano come un padiglione ad un letto.
Têndàn - *sm* - Tendine.
Tèndar - *agg* - Vedi « Tènar.
Tèndar - *vn* - Tèndere - *pp* « Tèso.
Tênder - *sm* - Furgòne.
Tenerèzza - *sf* - in senso *proprio* - Tenerèzza.
— In senso *fig* - Affezione *sf*.
— Con tenerezza - Teneramènte od Affettuosamente *avv*, secondo i casi.
Tenòr - *sm* - cantante - Tenòre.
« Tenoreggiàre - *vn* - dicesi il cantare in tuono di tenore.
— Per soggetto di discorso, andamento *ecc* - Tenòre *sm*, fòrma *sf*, manièra *sf*.
Tenssiòn - *sf* - Tensiòne.
Tentàr - Vedi « Tantàr.
Tentatìv - *sm* - Tentatìvo.
Tentatòr - *sm* - Tentatòre
Tentazziòn - *sf* - Tentaziòne.
Tenùta - *sf* - Tenùta.
Teologàl - *agg* - Teologàle.
Teologìa - *sf* - Teologia.

— Ad teologia - *agg* - Teològico *agg*.
Teôlugh - *sm* - Teôlogo.
« Per *disp* - Teologastro.
« Teologizzàre - *vn* - dicesi lo scrivere o il parlare teologicamente.
Teorêma - *sf*. - Teorêma.
Teorìa - *sf* - Teorìa.
Teòrica - *sf* - Teôrica.
Teoricamènt - *avv* - Teoricamènte.
Teòrich - *agg* - Teôrico.
Têra - *sf* - Têrra.
« Per *pegg* - Terràccia.
— Dicesi poi:
« Terriccia - *sf* - il fior di terra, ossia terra sciolta a leggera.
« Terriòla - *sf* - la terra molto leggera e sottile.
« Terrìccio - *sm* - il concio macero o mescolàto con terra.
« Terrèstre - *agg* - ciò che appartiene alla terra, o che è prodotto dalla terra.
« Terrètta - *sf* - quella specie di terra adoperata dai pittori per fare i chiaro scuri.
« Têrreo - *agg* - cio che è composto di terra, o che ha qualità di terra.
« Fìtta - *sf* - il terreno che affonda perchè, passandovi sopra, il piede vi si ficca dentro.
« Tavolàre - *va* - misurare i campi.
« Tavolatòre - *sm* - chi misura i campi.
« Tavolatùra - *sf* - l'operazione di misurare i campi.
« Brughièra - *sf* - la terra incolta piena di pruni e di altre erbe spontanee.
— Têra màgra - Terra arida.
— Tèra gràssa - Terra fertile.
— Gnir a têra - detto di una nave - Approdàre *vn*.
— Mularss da tera - detto di nave - Salpare *vn*.
— Impinir ad têra 'na busa *ecc* - Interrare *va*.
Teràglia - *sf* - Terràglia.
Teràzz - *sm* - Terràzzo.
« Per *dim* - Terrazzètto, terrazzìno.
« Per *acc* - Terrazzòne.
Terèn - *sm* - Terrèno.
« Cancilòso - *agg* - dicesi il terreno pieno di pietre.
— Terèn nòv - per terreno che una volta fu coperto dalle acque e poi asciugàto e ridotto a coltura - Retràtto *agg* e *sm*.
— Per terreno messo di recente a coltura - Presêlla *sf*.
« Appresellare - *va* - dicesi il dividere o il ridurre un terreno in preselle ossia in appezzamenti.
Terìbil - *agg* - Terrìbile, formidàbile.
Teribilmènt - *avv* - Terribilmènte.
Terièr - *sm* ed *agg* - Terrière, terazzàno.
Teritòri - *sm* - Territòrio.
Teritoriàl - *agg* - Territoriàle.
Têrmin - *sm* - per compimento e simili - Têrmine, fine.
— Per ciò a cui si tende - Mêta *sf*.
— Per separazione di dominio *ecc* - da luogo a luogo - Confine.
Terminàr - *va* - Terminàre, finire.
— Terminà - *pp* - Terminàto, finito.
Terminazziôn - *sf* - per compimento e simili - Terminaziòne *sf*, fine *sm*, têrmine *sm*.
— Per la parle finale di un verbo, di una voce e simili - Desinènza *sf*.
Termômetar - *sm* - Termòmetro.
— Ad termômetar - Termomêtrico.
Têrn e têran - *sm* - Tèrno.
Teròr - *sm* - Terròre.
Tèrzz - *sm* - Tèrzo; triènte.
— Têrzz - *agg* - Tèrzo.
Terzziàri - *sm* ed *agg* - Terziàrio.
Terzzili - *sm* - Terzìlio.
Terzzina - *sf* - Terzìna.
Têsi - *sf* - Tèsi.
Tesôr - *sm* - Tesôro.
— Tesurin - *dim* - Tesorètto.
— Muciar dj tesôr - Tesoreggiàre *vn*.
Terorerìa - *sf* - Tesorerìa.
Terorièr - *sm* - Tesorière.
« Tesorieràto - *sm* - dicesi la carica da tesoriere.
Têssara - *sf* - Têssera.
Tessitòr - *sm* - Tessitòre, tesseràndolo.
Tessitùra - *sf* - Tessitùra.
Tessù - *sm* - Tessùto.
Têst - *sm* - Testo, ed anche Testino *sm* per specie di carattere di stampa.
Têsta - *sf* - parte del corpo - Testa.

— Tastina - *dim* - Testìna, testolina e Testicciuòla *sf* per la testa di agnello e di capretto quando è spiccata dal busto.
— Tastòn - *acc mas* - Testona *sf* - In senso *fig* detto di chi è tardo d'ingegno « Buacciuôlo *sm*.
— Senzza têsta - Acèfalo *agg*.
— Taiàr la têsta - Decapitàre *va*.
— Têsta da mòrt - Tèschio *sm*.
— Tèsta dj ciôd *ecc* - Capôcchia *sf*.
— Têsta dla ciav - Testàta *sf*.
— Far ad sò têsta - (senza aver ordine) - Fare di proprio arbitrio.
— Far ad sô têsta - (operare di propria invenzione) - Far di fantasia o di capriccio.
— Essar sèmpar viè côn la têsta - Avere il cervello a ciabatta.
— Pian pian e con la testa a bass - *m avv* - Grondon grondoni.
— Far 'na têsta grôssa - sbalordire con chiacchiere o con frastuono - Fare o avere il capo come un cestone.
— Chi nn'à testa ha gàmb - *prov* - Chi non ha cervello abbia gambe.
— Essar côn la tèsta in tla busa - esser vicino alla morte - Dar del capo nei cimiteri.

Testadacàzz - *agg* e *sm* - Citrùllo, baggêo.

Testamènt - *sm* - Testamènto.
— Dicesi poi:
« Testàre o testamentàre - *va* - il far testamento.
« Testatòre - *sm* - chi fa testamento.
« Intestàto - *agg* - chi muore senza aver fatto testamento.

Testamentàri - *agg* - Testamentàrio.

Testàrd - *agg* - Testàrdo, capàrbio, cocciùto.

Testàtich - *sm* - Testàtico *sm*, capitaziòne *sf*.

Testìcul - *sm* - Testìcolo e testìculo.

Testimôni - *sm* - Testimònio.

Testimuniànzza - *sf* - Testimoniànza.
« Far testimunianzza - Testificàre, testimoniàre.

Tesurièr - *sm* - Tesorière.
« Tesorieràto - *sm* - dicesi la carica da tesoriere.

Tèta - *sf* - Tètta, pòppa, mammêlla.
« Per *dim* - Poppina *sf*.
« Per *acc* - Poppòne *sm*.
« Popputa - *agg* - dicesi chi ha grosse mammelle.
— Dar la tèta - Allattàre *va*.
— Ad tèta - Mammellàre *agg*.
— Da tèta - (fanciullo, animale *ecc*) - Poppànte *agg*.
— Tòr la tèta - succhiare il latte - Poppare.
— Tòr la tèta - non dar più il latte al fanciullo *ecc* - Spoppare, slattare.

Tèvad - *agg* - Tèpido e tièpido.
« Intiepidìre - *vn* - dicesi il divenir tepido.

Tgnìr - *va* - Tenère, e più specialmente:
« Detto delle piante *ecc* - Attecchìre *vn*, allignàre *vn*.
« Detto dei vasi - Contenère *va*.
« Per mettere in serbo - Serbare.
« Per impedire con consigli *ecc* - Rattenère *va*.
« Per fare impedimento *ecc* - Ostàre *vn*.
« Per contrariare, tener testa - Fronteggiàre *va*.
« Per far resistenza, sopportar pesi *ecc* - Rêggere, sostenère *va*.
— Tgnir d'occ - Invigilàre.
— Tgnir a ssegn *o* a duver - Raffrenàre, reprìmere *va*.
— Tgnir màn - Spalleggiàre *va*.
— Tgnir a drè - Seguire, e per spiare le mosse altrui « Codiare *va*, pedinare *va*.
— Tgnir *o* tgnirss su - in senso *prop* - Sostenere *va* e *vr*.
« In senso *fig* - per adornarsi e lisciarsi in modo che quasi si celino i difetti degli anni *ecc* - Ripicchiarsi, ribrezzarsi *vr*.
— Tgnù - *pp* - Tenùto; attecchìto, allignàto; contenùto; serbàto; rattenùto; ostàto; fronteggiàto; rêtto, sostenùto; invigilàto; raffrenàto, reprêsso; spalleggiàto; seguito; codiato, pedinato; sostenuto; ripicchiato, ribrezzàto, secondo i casi.
— Tgnir a badarela - Tenere a bada, ed usato come termine militare « Badaluccare.
— Tgnir tèrzz - Tener bordone; tenere il sacco.

— Dar da tgnir - dare a custodire alcuna cosa per farne uso - Consegnàre in serbo.
— Tgnir sôd - Tener duro, tener fermo ; star sòdo, resìstere.
— Tgnir da cont - Aver cùra di una cosa ; economizzare, risparmiàre.
Tgnizz - *agg* - Tenàce, tegnènte.
— In senso *fig* « Pertinace, ostinàto.
Tgnòssar - *va* - Conòscere.
— Turnàr a tgnòssar - Riconoscere.
— Tgnussù - *pp* - Conosciuto o riconosciuto, secondo i casi.
« Irriconoscìbile - *agg* - dicesi ciò che non si può riconoscere.
Tgnùda - *sf* - per ciò che sta in un vaso - Tenùta.
— Per possedimento di terra - Tenuta *sf.*
« Per *dim* - Tenutèlla.
« Per *acc* - Latifòndi *sm pl.*
Tgnussènt - *sm* - Conoscènte.
« Ignôto - *agg* e *sm* - dicesi chi non si conosce.
Tgnussènzza - *sf* - Conoscènza.
Ti - *pron* - Tu, te.
— Con ti - Teco.
Tiàra - *sf* - Tiàra.
Tibiarssla - *vr* - Sbiettàre *vn*, battersela, spulezzare.
— Tibià *o* tibiada - *pp* - Sbiettàto, battuta, spulezzato.
Tibôra - *sf* - Frascàto *sm.*
Tic tac - *sm* - Ticche tocche.
— Far tich tach - Ticchettàre *vn.*
Ticutòn - *sm* - Ciano, ciòfo.
Tiè - *sf* - Tiglio *sm.*
— Con dla tiè - Tigliòso *agg.*
— Cavàr la tiè - Stigliàre *va.*
Tièm - *sm* - Càssero.
Tièra - *sf* - Pìccia.
Tièssar - *va* - Tèssere.
— Per *pp* - Tessuto.
— Dicesi poi :
« Cannàio - *sm* - quell' arnese con certe cassette che gli orditori adoperano per mettervi i gomitoli.
« Peneràta - *sf* - quella particella dell' ordito che rimane senza essere tessuta.
Tìf - *sm* - Tìfo.
Tifoidèa - *sf* - Tifôide.
Tigià - *sf* - Tegamàta, tegliàta.
Tìgna - *sf* - specie di male - Tìgna.
« Intignosire - *vn* - si dice il coprirsi di tigna.
— In senso *fig* detto di chi non si arrende alle giuste ragioni altrui, e simili - Puntigliòso *agg*, piccoso.
Tignìn - *sm* - *t* nel giuoco delle carte - Scarto di briscola.
Tignòs - *agg* - coperto di tigna - Tignòso, tignàto.
— In senso *fig*, detto per disprezzo « Puntigliòso *agg*, piccòso.
« Per *dim* - Piccosino.
Tìgra - *sost com* - Tìgre.
— Tigrìn - *dim* - Tigrìno e tigrètto *sm.*
— Dicesi poi :
« Bràito - *sm* - il verso delle tigre.
« Braire - *vn* - fare il verso della tigre.
Tigrà - *agg* - Tigràto.
Tìli - *sm* - Tìglio.
« Tigliòso - *agg* - dicesi ciò che ha tiglie.
Timàr - *va* - Stivàre, stipàre.
— Timà - *pp* - Stivàtò, stipàto.
Timbàl - *sm* - Timbàllo.
Tìmbar - *sm* - Bòllo *sm*, contrassègno, timbro.
Timbràda - *sf* - Bollatùra.
Timbràr - *va* - Bollàre, contrassegnàre.
— Timbrà - *pp* - Bollàto, contrassegnàto.
Tìmid - *agg* - Tìmido.
— Piutòst timid - Timidètto.
— Dvantàr timid - Intimidìre *va* e *vn.*
Timidèzza - *sf* - Timidèzza.
— Con timidèzza - Timidamènte *avv.*
Timòn - *sm* - Timòne.
— Stàr a timòn - Timoneggiàre *va* e *vn.*
Timòr - *sm* - Timòre.
Tìmpan - *sm* - specie d' istrumento ; arnese da stampare - Tìmpano.
« Per *dim* - Timpanètto , nel primo significato ; Timpanèllo , nel secondo.
— Dicesi poi :
« Timpanìsta - *sm* - chi suona il timpano.
« Timpanifòrme - *agg* - ciò che è fatto a forma di timpano.

Tìmpata *o* tùmpata - voce esprimente rumore - Tìppe tappe.
Timunêla - *sf* - Timonêlla.
Timunièr - *sm* - Timonière, timonista.
Timuròs - *agg* - Timoròso.
Tinàzz - *sm* - Tìno - Al *pl* « Tini *mas* e Tìna *fem*.
— Tinazzìn *o* tinazzèt - *dim* - Tinèllo.
— Tinazzòl - *dim* - Tinàccio.
Tinazzàra - *sf* - Tinàia.
Tinêl - *sm* - Tinèllo.
Tìnt - *agg* - Tìnto.
Tìnta - *sf* - Tìnta.
Tintimìglia - *sf* - Sninfia, rinfrosina.
Tin tin - *sm* - voce che esprime il suono di una squilla - Tintin, tintìnno, tintìllo.
— Far tin tin - Tintinnàre e tintinnìre *vn*.
Tintòr - *sm* - Tintòre.
— Da tintor - Tintôrio *agg*.
« Tintôria - *sf* - dicesi l' officina e l' arte dei tintori.
Tintùra - *sf* - Tintùra.
Tìnzar - *va* e *vr* - Tìngere.
— Tìnt - *pp* - Tìnto.
Tìp - *sm* - Tìpo.
« Tìpico - *agg* - dicesi ciò che può servir da tipo.
Tipògràf - *sm* - Tipògrafo.
Tipografìa - *sf* - Tipografìa.
Tipógràfich - *agg* - Tipogràfico.
Tip tap - voce che esprime rumore - Tippe tappe, tìppete tàppete.
Tìr - *sm* - Tìro.
— Un brut tir - in senso *fig* di màl garbo e simile - Bischènco *sm*
Tirà - *agg* - Tirato, steso, disteso.
— In senso *fig* di uomo avaro - Taccagno *agg*, spilòrcio *agg*, tìrchio *agg*.
— Tirà su e zò - detto di chi è bene accomodato nelle vesti e nella persona - Assettàto *agg*, attillato *agg*.
Tirabùs - *sm* - Raperellière.
Tirabusson - *sm* - Cavaturàccioli, cavatàppi.
Tiràch da om *ecc* - Brettêlle *sf pl*.
— Per quelle due striscie di panno o d'altro attaccato dietro le spalle dell' abito o gonnellino dei bambini per sorreggerli nel farli camminare - Fàlde *sf pl*.

Tiracùl - *sm* - Tiracùlo.
Tiràda - *sf* - Tiràta.
— Tiradina - *dim* - Tiratina.
Tiradòr - *sm* - *t* da stampatore - Tiratòre, torcolière.
— Per chi tira al bersaglio - Tiratòre.
— Per chi tira di scherma - Schermitòre.
— Per chi nel giuoco delle palle cerca levare dal posto la palla dell' avversario - Truccante.
— Detto di bestia da tiro e simili - Tiratòre.
Tiradùra - *sf* - Tiratùra.
Tiràg - *sm* - Tiràglio.
Tiralìnea - *sm* - Tiralìnee.
Tiramàntas - *sm* - Tiramantice.
Tiramènt - *sm* - Tiramènto.
Tiramòla - *sm* - in senso *proprio* - Allentamènto *sm*, allentatùra *sf*, allentaziòne *sf*.
— In senso *fig* - Irrisolutèzza *sf*, irrisoluziòne *sf*, incertèzza *sf*, temporeggiamento *sm*, cincìschio *sm*.
Tiràn - *sm* - Tirànno, e per monarca assoluto « Dêspota.
— Per *dim* - Tirannèllo, tirannètto, tirannùccio.
— Far al tiràn - Tiranneggiare *va* e *vn*.
— Da tiràn - Tirannico e tirannèsco, per *agg*; Tirannescamente e tirannicamente, per *avv*.
Tiranìa - *sf* - Tirannìa.
Tirant - *sm* - arnese da calzolai e simili - Tirànte.
— Per quei pezzetti di cuoio che, passando sotto le scarpe, servono a tener ben distesi i calzoni - Cìgnoli *sm pl*, stàffe *sf pl*.
— Per due pezzi di pelle o d' altro ripiegati e cuciti nella porta interna degli stivali ad uso di infilarvi un dito e calzarli tirandoli - Laccètti *sm pl*.
Tirapiè - *sm* - Pedàle.
— In senso *fig* - Cagnôtto.
Tiràr - *va* e *vn* - Tiràre, e più specialmente « Spirare *vn* se detto di vento.
— Tiràr in t' n qualch maniera - Tirucchiàre.
— Tiràr dj soldi - Riscuòtere.

— Tiràr sù - per ingannare con belle parole - Imbecherare.
« Per fabbricare « Innalzàre, erìgere.
« Per il lodare oltremodo a scopo di lucro - Piaggiare, adulare.
« Per far imbrogli - Giuntàre.
— Tiràr su l' arloi, al sciop *ecc* - Montàre.
— Tìràr su al fum da la pipa *ecc* - Aspiràre.
— Tiràr su e zo - in senso *fig* « Abbellire, adornàre - ed in senso derisorio « Rinchiccolàre, rinfrinzolìre.
— Tiràr in drè - Ritiràre.
— Tirar dl' aqua - Attìngere.
— Tiràr via - per allontanare - Tôgliere, levare.
« Per levare alcuna parte da un' altra « Detrarre.
« Per darsi sollecitudine - Sbrigàrsi, spacciàrsi, affrettàrsì.
« Per non fermarsi in cammino o simili « Proseguire, continuàre.
— Tiràr la cunseguenza - Dedurre.
— Tiràr in tal carr - in senso *fig* di far fatica « Arrancàre *vn.*
— Tiràr avanti a la mêi - vivere alla meglio - Campacchiàre, vivacchiàre *vn.*
— Tiràr fòra - per levare dal seno della terra *ecc* pietre od altro - Estràrre.
« Per togliere da una somma certa quantità di danaro « Prelevàre.
— Tiràr al vin *ecc* dal bòtt - Spillàre.
— Tiràr zò al Ssgnòr - Depòrre.
— Tiràr zò un - in senso *fig* di far dire altrui con astuzia ciò che non vorrebbe - Scalzare ; cavare i calcetti.
— Tiràr zò a campànn dòpj - Bestemmiàre, imprecàre, mormoràre.
— Tiràr zò - per fare alla peggio - Arramacciàre, abborracciàre.
— Tiràr dj calzz - Calcitràre, scalcheggiare, scalciare.
— Tiràr dscumpàgn - detto di buoi aggiogati dei quali uno tira in qua e l' altro in là - Tragiogàre *vn.*
— Tiràr al furment a l' aria - Ventilàre.
— Tiràr la spòia - Spianàre.
— Tirar j' ôc - Aguzzare gli occhi o la vista.
— Tirà - *pp* - Tiràto ; tirucchiàto ; spirato ; riscosso ; imbecheràto, innalzàto, eretto ; piagiàto, adulato ; giuntàto; montato; aspiràto; abbellito, adornàto ; rinchiccolàto, rinfrizolito; ritiràto; attinto; tolto levàto ; detràtto ; sbrigàto, spacciàto, affrettàto; proseguito, continuàto ; dedòtto ; arrancato ; campacchiàto, vivacchiàto ; estràtto ; prelevàto ; spillàto; depòsto; scalzàto ; bestemmiàto, imprecàto, mormoràto ; arramacciàto, abborracciàto ; calcitrato, scalcheggiàto, scalciàto ; tragiogàto ; ventilàto; spianàto; aguzzato, secondo i casi.
— Tiràr j' ultim - morire - Tiràre le calze ; far tirella.
— Tiràr a usta - Tirare a bùzzico.
— Tiràr *o* tràr d' cul - Dar di groppa.

Tirastivài - *sm* - Tirastivàlli.

Tirèla - *sf* - Tirêlla.
— Tirêla dil vid - Tràlcio *sm.*

Tirin dal pui - *sm* - Forcêlla.

Tiritêra - *sf* - Tiritêra, filatêra.

Tiròn - *sm* - Strappàta *sf*, stratta *sf*, strattone *sm.*

Tirôta - *sf* - specie di focaccia - Scuôla.

Tirundêla - si usa in modo *avv* colla *prep* « a - A più non posso, sbardellatamènte *avv.*

Tiruzzìni - *sm* - Tirocìnio.

Tìsia - *sf* - Tìsia, tisichèzza, etisìa.

Tìsich - *agg* - Tìsico.
— Per *dim* e detto di chi ha poche forze « Tisicùccio, tisicùzzo.
— Dvantàr tisich - Intisichìre *va* e *vn.*
— Tisich màrzz - Tisico mèzzo.

Titàda - *sf* - Poppata.
— Titadina - *dim* - Poppatìna.

Titàr - *vn* - succhiare il latte - Poppàre.
— Tità - *pp* - Poppàto.
— Per provare compiacenza nel sentire una cosa - Andare in sollùchero.

Titin - *sm* - per *dim* di poppa (tèta) - Poppina.
— Per quella parte della poppa ove esce il latte - Capèzzolo *sm.*
— Per quel cannellino di acciaio che

serve negli schioppi a porvi il fulminante - Luminèllo.
Titòn - *sm* - Poppatòre.
Titubànt - *agg* - Perplêsso, titubànte.
Titubànzza - *sf* - Titubànza.
Titubàr - *vn* - Titubàre, esitàre.
— Titubà - *pp* - Titubàto, esitàto.
Titul - *sm* - Tìtolo.
Titulà - *sm* ed *agg* - Titolàto.
Titulàr - *agg* - Titolàre.
Tivàr - *sm* - Argìlla *sf*, crèta *sf*.
« Argillàceo *o* cretàceo - *agg* - dicesi ciò che ha qualità d' argilla.
Tizziàr - *va* - Fomentàre, istigàre, inzigàre, attizzàre, stuzzicare.
— Tizzià - *pp* - Fomentàto, istigàto, inzigàto, attizzàto, stuzzicato.
Tizzjin - *sm* - Fomentatòre, istigatòre, tentennìno, attizzino, stuzzighino.
Tlàr - *sm* - Teiàio, e più specialmente « Mòzzo *sm* quello delle campane.
— Tlarìn - *dim* - Telarètto.
Tlarìna - *sf* - tela del ragno - Ragnatèla *sf*, ragnatèlo *sm*.
— Tlarìnina - *dim* - Ragnatelùzzo *sm*.
— Far la tlarina - Ragnare *vn*, e più specialmente « Velarsi *o* velare *vn* se detto di liquore quando incomincia ad agghiacciarsi alla superficie.
— Dar al tlarìnn - Sdiragnàre *va*.
— Tlarina davanti a j'òcc - offuscamento momentaneo prodotto da debolezza - Vèlo *sm*, adombramento *sm*.
« Gnir la tlarina - Velarsi, adombrarsi.
Tlòn - *sm* - Telòne.
Tnàia - *sf* - Tanàglia.
— Ttàina - *dim* - Tanagliètta.
— Tnaiòn - *acc mas* - Tanagliòne.
— Tnàia da vòlta - *t* da fabbro - Arzìnga.
« Pinzètte - *sf pl* - dicesi uno strumento a forma di tanaglia che serve per prendere o collocare alcuna cosa assai piccola in un luogo dove non si potrebbe colle dita.
Tnaiàr - *va* - Tanagliàre.
— Tnaià - *pp* - Tanagliàta.
Tò tò - voce verbale accorciata che significa « Tôgli, prendi.
— Usato in forza d'interiezione che denota maraviglia - Tò.
Tò - *agg* - Tùo.
Tòc - *sm* - *t* di cucina - Intìngolo, guazzètto.
« Tucìn - *dim* - Intingolètto, guazzettino.
— Detto della malta o fanga che sia per la strada - Brodicchio *sm*.
Tòca - *sf* - Tòcca.
Tocamàn - *sm* - Toccamàno, sponsalìzio.
Tôch - *sm* - Tòcco, e più propriamente:
« Tôzzo - *sm* - se detto di pane e simili.
« Pèzzo - *sm* - se detto di carta di corda e simili.
— Tùchìn - *dim* - Tocchetto, tantolino; e più propriamente « Tozzètto o pezzetto, secondo i casi.
Tòch - *sm* - ciascun colpo del battaglio nella campana - Tòcco, bòtto.
— Tòch - *sm* - *t* di pittura - Tòcco.
— Far al tôch - specie di giuoco - Fare al tocco.
Tòch - *agg* - Toccàto, e più specialmente:
« Guàsto *o* vermicolàto - parlandosi di frutta.
« Intaccàto - se detto di persona che abbia qualche organo offeso.
Tòdna - *sm* - Cempènna, tentennòne, ninnolone, cacapensieri, cincischione e cincistione.
Tòga - *sf* - Tôga.
« Togàto - *agg* - dicesi chi è vestito di toga.
Tolerànzza - *sf* - Tollerànza.
Toleràr - *va* - Tolleràre, sopportàre.
— Tolerà - *pp* - Tolleràto, sopportàto.
— Dicesi poi:
« Tolleràbile *o* sopportàbile - *agg* - ciò che si può tollerare.
« Intolleràbile *od* insopportàbile - *agg* - ciò che non si può tollerare.
Tòm - *sm* - *t* dei librai - Tômo.
— Detto di chi è burlevole, allegro e vivace - Mattacchiòne, giovialòne.
Tòma - si usa nell'espressione « *Prumètar Ròma e Tòma* - promettere grandi cose - Promettere Roma e Toma; promettere mari e monti.
Tòmba - *sf* - Tòmba.

Tòmbula - *sf* - specie di giuoco - Tòmbola.
— In senso *fig* di caduta - Capitòmbolo *sm*, tòmbolo *sm*.
« Far tombula - Capitombolàre, tombolàre *vn*.
Tòn - *sm* - *t* di musica; suono che, toccato, rende un corpo a seconda della tensione che ha - Tôno.
— Per una forma di cantilena usata nei canti ecclesiastici - Tuôno.
Tònd - *sm* - figura piana - Tòndo *sm*, cìrcolo *sm*.
— Tond - *sm* - figura solida; - Sfèra *sf*, globo *sm*.
Tònd - *agg* e *sm* - di figura del circolo o della sfera - Tondo, rotondo.
— Tundìn - *dim* - Tondètto e tondellìno, per *sm* - Tondètto, rotondetto e tonderêllo, per *agg*.
— Far tònd - Tondàre, tondeggiàre, arrotondare *va*.
— Tiràr al tònd - Tondeggiare *vn*.
Tònd - *agg* - detto di uomo ubbriaco - Côtto, spolpàto *agg*.
— Detto di uomo di grosso ingegno - Ghiòzzo *sm*.
— Detto di chi è difettoso d'udito - Sordo *agg*.
« Tundìn - Sordàstro.
Tòndga - *sf* - Tònaca e tùnica.
Tòn - *sm* - Tònno.
— Dicesi poi:
« Tonnàra - *sf* - il luogo dove si pescanò i tonni.
« Tonnaròtto - *sm* - il marinaio impiegato nella pesca del tonno.
Topografìa - *sf* - Topografìa.
— Ad topografia - Topogràfico *agg*.
Tòr - *sm* - Tôro.
— Turìn - *dim* - Torèllo, torètto.
— Dicesi poi:
« Muggìto, mùglio e mùgghio - *sm* - il verso del toro.
« Muggìre - *vn* - fare il verso del toro.
Tòr - *va* - Tôgliere, pigliàre, prèndere, tòrre.
— Per unirsi in matrimonio - Impalmàre, sposàre:
— Tòr la vista col gran lusor - Abbarbagliàre, abbagliàre.
— Tòr in bòca - Abboccàre.
— Tòr zò - in senso *proprio* « Depòrre - In senso *fig* « Scalzàre.
— Tòr 'na côsa pr' un' altra - Scambiàre.
— Tor un campanazz - in senso *fig* - Equivocàre; prendere un granchio a secco; dare in ciampanelle.
— Tor sota - investire rovesciando - Travôlgere.
— Tor zò 'na ciavadùra *ecc* - Sconficcàre, e Scassinàre se vi è rottùra.
— Torss zò - in senso *met* - cader d'animo - Abbattersi, disanimàrsi.
— Tòlt - *pp* - Tòlto, pigliàto, preso; impalmàto, sposato; abbarbagliàto, abbagliato; abboccato; deposto; scalzàto; scambiàto; equivocàto, travòlto; sconficcàto, scassinàto; abbattùto, secondo i casi.
— Tòr un biss pr' un busgàt *o* tòr un cazz pr' un cadin - Non distinguere un baccello dai paternostri; prendere un cavicchio per un fischio.
— Al tòr sòtà - detto delle forbici quando stringono tra le due lame senza tagliare - Sbiasciatùra *sf*.
Tòr - *sf* - specie di edificio - Tòrre.
« Per *dim* - Torrètta, torricciuôla, torricêlla.
« Per *acc* - ed in significàto di torre antica che minaccia ruina « Torracchiòne *sm*.
« Per *pegg* - Torraccio *sm*, torràzzo *sm*, torraccia *sf*.
— Dicesi poi:
« Torriàre - *va* - il munire di torri.
« Torreggiàre - *vn* - l' innalzarsi a guisa di tòrre.
« Torrigiàno - *sm* - il guardiano della torre.
Tòr - *sf* - uno dei pezzi nel giuoco degli scacchi - Rôcco *sm*, tòrre *sf*.
Tòral - *sm* - la parte gialla dell' uovo - Tuòrlo, tòrlo e ròsso.
Tòral - *sm* - specie di ordigno adoperato nelle arti - Tòrnio.
— Dicesi poi:
« Tornièro e torniàio - *sm* - chi lavora al tornio.
« Torneggiàre *vn* *o* torniare *va* e *vn* - il lavorare al tornio.
Tòrbi - *agg* e *sm* - non chiaro - Per *agg* « Tòrbido - Per *sm* « Tor-

bidèzza *sf*, torbido *sm*, e più specialmente « Nuvolàme *sm* per quell' intorbidamento che si genera talvolta nei liquori.
« Piutòst tòrbi - Torbidìccio, torbidètto *agg*.
— Tòrbi - *sm* - in senso politico - Tòrbido *sm*, principii di rivoluzione, turbolènza *sf*.
Tòrbia - *sf* - Tòrbida e tôrbia.
Tôrc - *sm* - Tòrchio, strettòio.
— Tôrc da stampàr - Tôrcolo.
— Turcin - *dim* - Torchiètto o torcolètto, secondo i casi.
Tòrd - *sm* - uccello - Tòrdo.
— Dicesi poi:
« Tordière - *sm* - chi vende tordi.
« Tordàio - *sm* - il luogo dove si prendono tordi.
« Zìrlo - *sm* - il verso del torlo.
« Zirlàre - *vn* - fare il verso del torlo.
Tornacònt - *sm* - Tornacònto, ùtile.
Tornêo - *sm* - Tornêo.
— Dicesi poi:
« Torneàre - *vn* - il fare tornei.
« Torneatòre - *sm* - chi fa il torneo o chi prende parte al torneo.
Tòrss - *sm* - Tòrso, tòrsolo.
— Per *dim* - Torsolino.
« Torsolàta - *sf* - dicesi un colpo dato altrui con torsola.
Tôrt - *sm* - Tòrto.
Tòrta - *sf* - Tòrta.
— Turtìna - *dim* - Tortellètta, tortellìna, tortèlla.
Tôrta - *sf* - Tôrta, stòrta, e più specialmente « Stortigliato e stortilàto *sm o* stortilatùra *sf* se detto di cavallo e simili.
Tòrtura - *sf* - uccello - Tortùra *sf*, la femmina; Tòrtòre *sm*, il maschio.
— Turturina - *dim* - Tortorètta, tortorèlla.
Tortùra - *sf* - Tortùra.
— Dar la tortùra - Torturàre *va*.
Tôrzza - *sf* - Tôrcia *sf*, tòrchio *sm*.
— Per *dim* - Torcètto e torchiètto *sm*.
— Per *acc* - Torchiàccio.
« Torcière - *sm* - dicesi il candeliere su cui si adatta la torcia.
Tòrzzar - *va* - Tòrcere.
— Tôrt - *pp* - Tòrto.
Tòss - *sf* - Tòsse.

— Tussìna - *dim* - Tossèttina, tosserèlla.
— Tussèta - *dim* - Tossètta.
— Tussazza - *acc* - Tossettàccia.
« Bècchico - *agg* - dicesi ciò che è buono a medicar la tosse.
Tòssagh - *sm* - Tôssico.
— Dar al tôssagh - Attossicàre e tossicàre *va*.
Totàl - *agg* e *sm* - Totàle.
Totalità - *sf* - Totalità.
Totalmènt - *avv* - Totalmènte.
Totô - *sm* - voce fanciullèsca - Càne.
Tòzz - *agg* - Tôzzo.
Trà - *prep* - Tra.
Trabàca - *sf* - Trabàcca.
— Per *dim* - Trabacchètta.
Trabacùl - *sm* - Trabàccolo.
Trabaldamènt - *sm* - Trabalzamènto, tramenìo.
Trabaldàr - *va* - Trabalzàre, tramenàre, rimestare.
— Trabaldà - *pp* - Trabalzàto, tramenàto, rimestàto.
Trabucàr - *vn* - Traboccàre.
— Trabucà - *pp* - Traboccàto.
Trabuchèt - *sm* - Trabocchêllo, trabocchêtto - In senso *fig*, di raggiro *ecc* anche « Insidia *sf*, tranêllo *sm*.
Trabucùn - si usa in modo *avv* - Traboccòne.
Tracagnòt - *sm* - Tonfachiòtto, tombolôtto, traccagnòtto e tarcagnòtto.
Trachêa - *sf* - Trachêa.
— Ad trachêa - Tracheàle *agg*.
Tracôl - *sm* - Tracollo.
Tracôlla - *sf* - Tracolla.
Tracùl - *sm* - Culàccio.
Tradimènt - *sm* - Tradimènto.
Tradìr - *va* - Tradìre.
— Tradì - *pp* - Tradìto.
Traditòr - *sm* - Traditòre.
— Da traditòr - Proditôrio *agg*.
Traditòra - si usa in modo *avv* colla *prep* a - Proditoriamènte *avv*.
Tradizziòn - *sf* - Tradizione.
— Ad tradizzion - Tradizionàle *agg*.
Tradùr *o* tradùsar - *va* - Tradùrre.
— Tradòt - *pp* - Tradòtto.
Tradutòr - *sm* - Traduttòre.
Traduzziòn - *sf* - Traduziòne.
Traficàr - *va* e *vn* - Trafficàre.

— Traficà - *pp* - Trafficàto.
Tràfich - *sm* - Tràffico.
Trafichìn - *sm* e *agg* - Stillino *sm*, trafficànte *agg* ; che tira a tutti i bacherozzoli.
Trafila - *sf* - Trafila, filièra, trafilièra.
— Passàr par la trafila - Trafilàre *va*.
Trafitùra - *sf* - Trafittùra.
Trafizar - *va* - Trafiggere.
— Trafit - *pp* - Trafitto.
Tragêdia - *sf* - Tragêdia.
« Per *dim* - Tragediùccia.
« Per *pegg* - Tragediàccia.
— Ad tragêdia - Tràgico *agg*.
« Tragedizzàre *o* tragediàre - *vn* - dicesi il comporre tragedie.
Tragèl - *sm* - strumento per vari usi - Ràschia *sf*, raschiatôio.
— Tragêl da forn - Tirabràce.
— Tragèl da furnasa - Rêscio.
Tragèl - *sm* - per cappello da prete - Cappello a tre punte; nicchio.
Tràgia - *sf* - Trèggia *sf*, tràino *sm*.
— Per *acc* - Treggiòne *sm*.
Tragià - *sf* - Treggiàta.
Tragiàr - *va* - Trainàre.
— Tragià - *pp* - Trainàto.
Tragicamènt - *avv* - Tragicamènte.
Tràgich - *sm* - per chi compone tragedie - Tragediatòre, tragèdo, tràgico - Per *avvil* « Tragicuzzo.
« Per chi recita tragedie - Tràgico *agg*, tragêdo.
— Tràgich - *agg* - Tràgico.
Tragiòn - *sm* - Trèbbia *sf*.
Tragìt - *sm* - Tragìtto.
Tragiunàda *o* tragiunadura - *sf* - Trebbiatùra.
Tragiunàr - *va* - Trebbiàre.
— Tragiunà - *pp* - Trebbiàto.
Tragòndar - *va* - Deglutire - per *pp* Deglutito.
Traguard - *sm* - strumento astronomico - Traguàrdo.
« Traguardàre - *va* - dicesi il guardare alcuna cosa col traguardo.
Tràiar - *sm* - Traiero.
Tralassàr - *va* - Tralasciàre.
— Tralassà - *pp* - Tralasciàto.
Tràma - *sf* - Tràma.
Tramàc - *sm* - Tramàglio.
Tramàr - *va* - Tramàre.
— Tramà - *pp* - Tramàto.

Trambalàda - *sf* - Barcollamènto *sm*, vacillamènto *sm*, tentennamènto *sm*.
Trambalamènt - *sm* - Vedi « Trambalàda.
Trambalàr - *vn* - Barcollàre, vacillàre, tentennàre, traballàre.
— Trambalà - *pp* - Barcollàto, vacillàto, tentennàto, traballàto.
Trambalìna - si usa coi verbi *andare*, *avere* e *fare* o simili - Stare in tentenna; andar barcollone o barcolloni.
Trambalùn - si usa col verbo *andare* - Andare barcollone o barcolloni.
Trambùst - *sm* - Trambùsto.
Tramêz - *avv* - Frammêzzo.
Tramèz - *sm* - Tramêzzo *sm*, tramêzza *sf*.
— Tramèz d' j att - il tempo che corre nelle commedie e simili fra un atto e l'altro - Intermêdio *sm*.
Tramèza - *sf* - Tramèzza *sf* e tramèzzo *sm*, e più specialmente « Accoltellàto *sm* per lavoro di mattoni messi per coltello.
Tramònt - *sm* - Tramònto.
Tramòza - *sf* - Tramôggia.
Tramònt - *sm* - Tramònto.
Tramuntàna - *sf* - uno dei punti cardinali - Tramontàna *sf*, bòrea *sm*, settentriòne *sm*.
« Ad tramuntana - Boreàle *agg*, settentrionàle *agg*.
— Per bufera di tramontana - Tramontanàta *sf*.
« Perdere la tramontana - vale confondersi in modo da non sapere più ciò che si faccia.
Tramuntàr - *vn* - Tramontàre.
— Tramuntà - *pp* - Tramontàto.
Tramurtìr - *vn* - Tramortìre.
— Tramurtì - *pp* - Tramortìto.
Tramzàr - *va* - Tramezzàre, intramezzàre.
— Tramzà - *pp* - Tramezzàto, intramezzàto.
Trància - *sf* - Falciòne *sm*.
Tranêl - *sm* - Tranêllo *sm*, insìdia *sf*.
— Far dj tranié - Insidiare *va* e *vn*.
Tranquìl - *agg* - Tranquìllo.
Tranquilamènt - *avv* - Tranquillamènte.
Tranquilità - *sf* - Tranquillità.
Tranquilizàr - *va* e *vr* - Tranquillàre, tranquillizzàre.

— Tranquilizà - *pp* - Tranquillàto e tranquilizzàto.
Transazziòn - *sf* - Transaziòne.
Transìgiar - *vn* - Transìgere.
— Transigêst - *pp* - Transàtto.
Transitiv - *t* di grammatica - Transitivo *agg* e *sm.*
Trantìna - *sf* - Trentìna.
Tràpan - *sm* - Tràpan.
« Trapanatòre - *sm* - dicesi chi trapana o ciò che trapana.
Trapanàda - *sf* - Trapanamènto *sm* o trapelamento *sm*, secondo i casi - Vedi « Trapanàr.
Trapanàr - *va* - forare col trapano - Trapanàre.
— Trapanàr - *vn* - detto di liquido che scappa dal vaso che lo contiene, uscendo per sottilissimo fessura - Trapelàre, trasudàre, gemicare.
— Trapanà - *pp* - Trapanàto; trapelàto, trasudàto, gemicàto, secondo i casi.
Trapàss - *sm* - specie di andatura del cavallo - Ambio *sm*, portante *sm*, ambiatùra *sf*.
« Andàr ad trapàss - Ambiàre *vn.*
— Trapàss - *sm* - per il luogo che serve di passaggio tra un sito e l'altro - Trapàsso, e più specialmente « Cavalcavia *sm* se è fatto ad arco tra una casa e l'altro.
Trapassàr - *va* - per andar oltre il segno - Trapassàre, sorpassàre.
— Per passare da parte e parte con ferro e simili - Traforàre, trapassàre.
— Trapassà - *pp* - Trapassàto, sorpassàto; traforàto, secondo i casi.
Trapèl - *sm* - Trapèlo.
Trapèzzi - *sm* - Trapèzio.
« Trapezzôide - *agg* - dicesi ciò che rassomiglia al trapezio.
Trapiantàr - *va* - Trapiantàre.
— Trapiantà - *pp* - Trapiantàto.
Tràpula - *sf* - Tràppola, schiàccia.
« Per *dim* « Trappolina, trappolètta.
« Ciapàr in trapula o tiràr in trapula - Trappolàre, intrappolàre.
— In senso *fig* - Inganno *sm*, Insidia *sf*, tranèllo. *sm.*
« Cascar in trapula - Giungere o rimanere alla schiaccia; cader nella pania.
Trapulin - *sm* - Trappolino.
Trapùnt - *sm* - Trapùnto.
« Trapuntàre - *va* - dicesi il lavorare di trapùnto.
Trapùnta - *sf* - Còltre.
Trapuntàr - *va* - Trapuntàre.
— Trapuntà - *pp* - Trapuntàto.
Traquàc - *sm* - per cosa fatta di nascosto - Coperchièlla *sf*.
— Per maneggio occulto (e ciò in senso cattivo) - Tranêllo *sm*, trappolleria *sf*, tràma *sf*, agguato *sm*.
« Far dj traquàc - Trappolàre, tramare *va.*
— In significato di relazione d'amore « Ravvìo *sm.*
Tràr - *va* - Tirare, sparàre.
— Trà - *pp* - Tirato, sparato.
— Andar a trar - Andare a caccia.
Trasàch - si usa in modo *avv* ed ha i vari significati di « All' impazzata; inconsideratamènte; sregolatamente.; a vànvera.
Trascrìvar - *va* - Trascrìvere.
— Trascrìt - *pp* - Trascrìtto.
Trascrizziòn - *sf* - Trascriziòne.
Trascurà - *agg* - chi ha trascuranza - Trascurato; sciatto e trasandàto, secondo i casi - Vedi « Trascuranzza.
Trascurànzza - *sf* - l'atto o l'effetto del fare una cosa senza la debita cura - Trascurànza, trascuràggine, incùria.
— Per la soverchia negligenza nel vestire *ecc* - Sciattàggine.
— Con trascuratèzza - Trascuratamènte *o* sciattamènte *avv*, secondo i casi.
Trascuràr - *va* - usar trascuranza - Trascuràre o sciamannare *vn*, secondo i casi - Vedi « Trascuranzza.
Trascuratèzza - *sf* - Vedi « Trascuranza.
Trasferimènt - *sm* - Trasferimènto.
Trasferìr - *va* e *vr* - Trasferìre.
— Trasferì - *pp* - Trasferito.
Trasfêrta - *sf* - Trasfêrta.
Trasfiguràr - *va* e *vr* - Trasfiguràre.
— Ttrasfigurà - *pp* - Trasfiguràto.
Trasfigurazziòn - *sf* - Trasfigurazióne.
Trasfurmàr - *va* e *vr* - per dare ad

una cosa una forma diversa - Trasformàre.
— Per ridurre a male checchessia facendogli perder la sua propria forma - Sformàre.
— Trasfurmà - *pp* - Trasformàto; sformàto, secondo i casi.
Trasfurmazziòn - *sf* - Trasformaziòne.
Trasfusiòn - *sf* - Trasfusiòne.
Traslàt - *sm* - Traslàto.
Traslòch - *sm* - Traslocamènto.
Traslucàr - *va* - Traslocàre.
— Traslucà - *pp* - Traslocàto.
Trasmètar - *va* - Trasmèttere.
— Trasmiss - *pp* - Trasmèsso.
Trasmudazziòn - *sf* - Trasformaziòne; metamòrfosi.
Trasparènt - *agg* - Trasparènte.
Trasparènzza - *sf* - Trasparènza.
Trasparìr - *vn* - Trasparìre.
— Traspàrì - *pp* - Trasparìto.
Traspiràr - *vn* - Traspiràre, trasudàre.
— Traspirà - *pp* - Traspiràto, trasudàto.
Traspirazziòn - *sf* - Traspiraziòne.
Traspôrt - *sm* - Traspòrto.
Traspurtàr - *va* - portare da un luogo all' altro - Trasportàre.
— Per rimettere ad altro tempo - Differìre.
— Traspurtà - *pp* - Trasportàto; differìto, secondo i casi.
Traspusizziòn - *sf* - Trasposizìone.
Trassèndar - *vn* - Trascèndere.
— Trassès - *pp* - Trasceso.
Tràt - *sm* - Tràtto.
Tràta - *sf* - Tràtta *sf* e meglio « Tràtto *sm*.
Tratamènt - *sm* - Trattamènto.
Tratàr - *va* - Trattàre.
— Tratà - *pp* - Trattàto.
— Dicesi poi:
« Trattàbile - *agg* - chi è cortese, affabile, o ciò che può trattarsi.
« Intrattabile - *agg* - chi è scortese e non affabile, o ciò che non può trattarsi.
Tralàt - *sm* - Trattàto - « Per *dim* - Trattatèllo. trattatino.
« Trattatìsta - *sm* - dicesi chi scrive trattati.
Tratatìva - *sf* - Pràtica, negoziaziòne.
Tratazziòn - *sf* - Trattaziòne.
Tratenimènt - *sm* - Trattenimènto.
Tratgnìr - Vedi « Tartgnìr.
Tratina - *sf* - Lineètta *sf*, tratto *sm*.
Tratòn - *sm* - Ganzo, bertòne.
Tratòna - *sf* - Gànza.
Trator - *sm* - Trattore.
Traturiè - *sf* - Trattorìa.
Tràv - *sost com* - Tràve.
« Per *dim* - Travètta *sf*, travicèllo *sm*.
- « Lacunàre - *sm* - dicesi lo spazio fra un trave e l' altra di una soffitta e simili.
— Guardàr ai brùscal e brisa ai tràv - *prov* - aver cura delle minute cose e non badare alle grandi - Guardarla nel lucignolo e non nell' olio.
Travà - *sf* - Travàta.
Travadùra - *sf* - Travatùra *sf*, travamènto *sm*.
Travagliàr - *va* - Travagliàre.
— Travaglià - *pp* - Travàgliàto.
Travali - *sm* - Travàglio.
Travàrga - *sf* - Fràino *sm*.
— Andàr ad travàrga - Andar d' anchetta *o* di spalletta.
Travariè - *sf* - Travatùra.
Travàs - *sm* - Travasamènto *sm*.
Travasàda - *sf* - Travasamènto *sm*.
Travasàr - *va* - Travasàre.
— Travasà - *pp* - Travasàto.
« Travasatòre - *sm* - dicesi chi travasa.
Travarssàda - *sf* - Attravarsamènto *sm*.
Travarssàr - *va* - Traversàre, attraversàre.
— Travarssà - *pp* - Traversàto, attraversàto.
Travarssìn - *sm* - Traversìno.
Travêrss - *sm* - Travêrso.
— Travêrss dal tlàr - *t* delle tessitrici; Stamaiuòla *sf*.
— Par travêrss - modo *avv* - Travèrso, attravêrso, traversamènte.
— Andar par travêrss - andare pei sentieri poco frequentati per abbreviare il cammino - Darla pei tragêtti.
Travèrssa - *sf* - Travèrsa.
Travìc - *sm* - Balzuòlo.
Travsêl - *sm* - Travicêllo.
Travstìr *e* travastìr - *va* e *vr* - Travestìre, trasvestìre; camuffàre.

— Travstì - *pp* - Travestìto, trasvestìto; camuffàto.
Trèb - *sm* - Trêbbio.
Trèdas - numero - Trèdici.
Trêgua - *sf* - Trêgua.
Tremènd - *agg* - Tremèndo.
Tremendamènt - *avv* - Tremendamènte.
Trêmit - *sm* - Trêmito.
Trèno - *sm* - *t* militare - Trêno.
— Per un numero di carri tirati dalla forza del vapore - Convôglio *sm*.
Trènta - numero - Trènta.
Trentêsim - *agg* numerale - Trentêsimo.
Trentùn - numero - Trentùno.
— Ciapàr al trentùn - Partirsene; battersela; pigliar l' ambio; darla a gambe.
Trèzz - *sm* - Fòrcolo.
Trèzza - *sf* - Trèccia.
— Tarzzina - *dim* - Trecciuôla, trecciolìna.
— Far il trèz - Trecciàre, intrecciàre.
— Dsfar zò il trèzz - Strecciàre *va*.
Tri - numero - Tre.
— Dicesi poi:
« Trimèstre - *sm* - lo spazio di tre mesi.
« Triênnio - *sm* - lo spazio di tre anni.
« Trietèrie - *sf pl* - le solennità che ricorrono ogni tre anni.
« Triennàle - *agg* - ciò che ricorre ogni tre anni.
— Trè vòlt tànt - Triplo *agg* e *sm*.
— Crêssar tre vòlt tànt - Triplicàre *va*.
— Ad tri dì - Triduàno *agg*.
Triàga - *sf* - Triàca e teriàca.
— Ad triaga - Triacàle e teriacàle *agg*.
Triàngul - *sm* - Trìangolo.
— Triangulìn - *dim* - Triangolètto.
Triangulàr - *agg* - Triangolàre, triangolàto.
Tribù - *sf* - Tribù.
Tribulàr - *vn* - Tribolàre.
— Tribulà - *pp* - Tribolàto.
Tribulazziòn - *sf* - Tribolaziòne.
Tribùn - *sm* - Tribùno.
— Da tribun - Tribunèsco *agg*.
« Tribunàto - *sm* - dicesi la carica di tribuno.
Tribùna - *sf* - Tribùna.
« Per *dim* - Tribunètta.
Tribunàl - *sm* - Tribunàle.
— Ad tribunàl - Tribunalèsco *agg*, giudiziàrio *o* giudiciario *agg*.
Trich tràch - *sm* - sorta di giuoco - Trich trach *sm*, latrùncoli *sm pl*.
— Per la voce imitativa del suono prodotto dal chiavistello o dal saliscendi quando si apre o chiude una porta - Tricchè tracche.
Trìd - *agg* - Trìto, tritàto.
« Tritùme - *sm* - dicesi un aggregàto di cose trìte.
Tridàda - *sf* - Tritùra e tritatura *sf*, tritamènto, trituràto *sm*.
Tridàr - *va* - Tritàre, triturare.
— Tridà - *pp* - Tritato, triturato.
« Trituràbile - *agg* - dicesi ciò che può ridursi in tritoli.
Tridêl - *sm* - Tritêllo, cruschêllo.
« Tritellòso - *agg* - dicesi ciò che ha in sè cruschello.
Trìduv - *sm* - Trìduo.
Triêni - *sm* - Triênnio.
« Triennale - *agg* - dicesi ciò che ricorre ogni tre anni.
Trifòi - *sm* - Trifòglio.
Trifula - *sf* - Vedi « Tartùfla.
Triglia - *sf* - Trìglia.
« Per *dim* - Trigliolina, triglioletta.
Trigliòn - numero - Triliòne.
Trìl - *sm* - Trìllo.
— Far dj tril - Trillàre *vn*.
Trimêstar - *sm* - Trimêstre.
« Trimestràle - *agg* - dicesi ciò che ricorre o si fa ogni tre mesi.
Trincàda - *sf* - Trincàta, bevuta.
Trincàr - *va* e *vn* - Trincàre, cioncàre.
— Trincà - *pp* - Trincàto, cioncàto.
Trinità - *sf* - Trinità.
Trinzzàda - *sf* - Trinciàta.
Trinzzadòr - *sm* - Trinciatòre, scàlco.
Trinzzànt - *sm* - Trinciànte.
Trinzzàr - *va* - Trinciàre, scalcàre.
— Trinzzà - *pp* - Trinciàto, scalcato.
Triònf - *sm* - il trionfare - Trionfo.
— Con trionf - Trionfalmènte *avv*.
« Trionfatòre - *sm* - dicesi chi trionfa.
Trionf - *sm* - specie di giuoco alle carte: Trionfètti, trionfini.
Trìpa - *sf* - specie di cibo - Trìppa.
« Per *dim* - Tipètta, tripettìna.

« Per *acc* - Tripaccia.
— In *sign* di grossa pancia - Epa *sf*, peccia *sf*, buzzo *sm*.
Tripantin - *sm* - Cazzatèllo, piccinàcolo, piccinàcolo.
Tripàr - *sm* - Trippàro.
Tripie - *sm* - strumento di ferro, triangolare - Treppiede e treppièdi.
— Tripie da scudlôt - Portacatìno, lavamano e lavamani.
Tripòn - *sm* - Trippòne, buzzòne, peccióne, trippone.
Tripul - *sm* - Trìpolo.
Trissèt - *sm* - Tresètte.
Trist - *agg* - Tristo e triste.
— Piutôst trist - Tristerèllo, tristanzuòlo.
— Dvantàr trist - Intristire, ed anche Incatorzolire *vn* se detto di piante.
— Trist fòra dj modi - detto di persona assai magra - Emaciàto *agg*.
Trist - *sm* - Tristo.
— La roba più trista - per il peggiore ed il rifiuto di mercanzia e simili - Marame *sm*.
Tristèzza - *sf* - Tristezza, tristizia.
— Con tristezza - Tristamènte *avv*.
Triunfant - *agg* - Trionfànte.
Triunfàl - *agg* - Trionfàle.
Triunfàr - *vn* - Trionfàre.
— Triunfà - *pp* - Trionfàto.
Trivèla - *sf* - Trivella *sf*, trivello *sm*.
— Per *acc* - Trivellòne *sm*.
— Trivêla da pal - Foratèrra *sm*.
Trivlàda - *sf* - Trivellatùra *sf* o succhiellamènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Trivlàr.
Trivlàr - *va* - (furar con la trivela) - Trivellàre *va*.
— Trivlar - *va* - (furar col trivlin) - Succhiellàre, succhiellinàre *va*.
— Trivlà - *pp* - Trivellàto; succhiellàto o succhiellinàto, secondo i casi.
Trivlìn - *sm* - Succhièllo.
« Per *dim* - Succhiellìno.
« Succhiellinàio - *sm* - dicesi chi vende succhielli.
Trôcia - *sm* - Buzzòne, peccione, trippòne.
Tròia - *sf* - la femmina del porco - Trôia, scrôfa.
— Detta per ingiuria a donna di cattivi costumi - Meretrice, baldràcca, troiàccia.
Tròmba - *sf* - strumento musicale - Tròmba.
« Trumbìna - *dim* - Trombètta *sf*, trombettino *sm*.
« Trumbona - *acc* - Trombone *sm*.
— In senso *fig* detta di chi ridice tuttociò che ha sentito dire « Rinvesciàrdo *sm*, propalatòre, svescione.
— Ssunàr la tròmba - Trombeggiare, trombettàre - In senso *fig* « Divulgàre, rinvesciàre, propalàre, svesciare.
— Tròmba dal stanzziôl - Abbattifièno *sm*.
— Tròmba dj stivai - Tromba *sf*.
— Tròmba d' mar - specie di procella - Sifòne *sm*.
— Tròmba - *sf* - strumento meccanico - Tromba.
— Dicesi poi:
« Brìmbola - *sf* - la manovella o la stanga che fa lavorare la tromba.
« Trombaìo - *sm* - chi fa le trombe da tirar acqua.
Tròn - *sm* - Tuòno.
— Tiràr al tròn - Tuonàre *vn*.
Trònch - *sm* - Trònco.
Trònch - *agg* - Tronco, troncato.
— Mòi trònch - Estremamente molle, Fradicio mezzo.
Trôno - *sm* - Tròno.
Trôp - *avv*, *agg* e *sm* - Trôppo.
— Tutt'i trôp j'è trôp - *prov* - Ogni soverchio rompe il coperchio.
Trôt - *sm* - Trôtto.
Trùch - *sm* - specie di giuoco - Trùcco; pallamaglio.
« Zugàr al trùch - Trucare o trucciàre.
— In senso *fig* - Convegno od intrigo amoroso; Ravvìlo *sm*.
Trufa - *sf* - Trufa, fròde, giunterìa.
« Truffatòre, frodatòre *o* giuntatòre *sm* - dicesi chi commette frodi.
— Can da trufa - Bràcco *sm*.
Trufaldìn - *sm* - Truffaldino.
Trufàr - *va* - per fare imbrogli - Truffare, frodàre, giuntàre.
— Per il ricercare, che fanno i cani la preda - Fiutàre, annasàre.

— Per cercare con diligenza - Fruscolàre *va* - In senso *fig* « Investigàre.

— Trufà - *pp* - Truffàto, frodàto, giuntàto; fiutàto, annasàto; fruscolàto; investigàto, secondo i casi.

Truiariè - *sf* - Porcheria.

Trulàr - *vn* - Trottolàre.

— Trulà - *pp* - Trottolàto.

Trumbà - *sf* - Trombàta.

Trumbàr - *va* - Trombàre.

— Trumbà - *pp* - Trombàto.

Trumbèta - *dim* di tromba - Trombètta *sf*, trombettino *sm*.

— Per suonator di tromba - Trombettière *sm*, trombètto, trombettino.

— Per chi ridice tutto ciò che ha sentito dire - Propalàtore *sm* svesciatòre *sm*, svesciòne *sm*.

Trumbìn - *sm* - Rivolta *sf*, rovescìno *sm*.

Trumbòn - *sm* - strumento musicale arma da fuoco - Trombòne.

Trumbunà - *sf* - Trombonàta.

Trunàda - *sf* - Tronamènto *sm*.

Trunàr - *vn* - Tuonàre, e più specialmente « Baturlàre *vn* quando il rumore del tuono è continuato e si sente di lontano.

— Trunà - *pp* - Tuonàto; baturlàto, secondo i casi.

Truncà - *agg* - Trònco, troncàto, reciso.

Truncàr - *va* - Troncàre, recidere.

— Truncà - *pp* - Troncàto, recìso.

Trunchèt - *sm* - Calzarètto, tronchi *sm pl*.

Truncòn - *sm* - Troncòne, e più specialmente « Zingòne *sm* se detto di rami d' alberi.

Trunèla - *sf* - Tuono continuàto.

Trùpa - *sf* - Truppa.

Truscà - *sf* - Cozzata.

Truscadòr - *sm* - Cozzatòre.

Truscàr - *vn* - Cozzàre.

— Truscà - *pp* - Cozzàto.

Truscòn - *sm* - Trescòne.

— Balàr al truscòn - Trescàre *vn*.

Trutàda - *sf* - Trottàta *sf*.

Trutàr - *vn* - Trottàre.

— Trutà - *pp* - Trottàto.

Truvàr - *va* e *vr* - Trovàre.

— Turnàr a truvàr - Ritrovare.

— Per l' andar raccogliendo legna od altro sparso per terra - Raccattàre *va*.

— Truvàr dj scapin - cercare o addurre ragioni false *ecc* - Cavillàre, sottilizzare *vn*.

— Truvarss - *vr* - per convenire nella stessa idea e simili - Concordàre *vn*.

— Truvà - *pp* - Trovàto, ritrovàto; raccattàto; cavillàto, sottilizzato; concordàto, secondo i casi.

Trùzz - *sm* - Terrìccio.

Truzzàra - *sf* - Mucchio od ammasso di terriccio.

Truzzidàr - *va* - Trucidàre.

— Trùzzidà - *pp* - Trucidàto.

Tssàra - *sf* - Tessitrìce.

Tstà - *sf* - Testata.

Tùb - *sm* - Tùbo, tùbolo.

— Tubìn - *dim* - Tubolètto.

« Tubulare - *agg* - dicesi ciò che ha forma di tubo.

Tùbia - *sf* - Trebbiatùra.

Tubiàr - *va* e *vn* - Trebbiàre.

— Tubià - *pp* - Trebbiàto.

Tucàda - *sf* - Toccàta.

— Tucadina - *dim* - Toccatina.

Tucamènt - *sm* - Toccamènto.

Tucàr - *va* e *vn* - sentire colle mani e simili - Toccàre.

— Detto di cosa che viene a noi per diritto - Toccare, spettare, pervenire *vn*.

— Per accadere una disgrazia e simili - Incògliere.

— Tucàr su - in senso *fig* - Spronare, eccitare *va*.

— Tucar via - Affrettarsi, sollecitarsi.

— Tucàr apèna - detto in senso *fig* del trattare una materia di passaggio - Trasvolàre *vn*.

— Tucàr - *vn* - detto di uscio *ecc* che non chiude bene perchè tocca in un qualche punto - Soqquadrare *vn*.

— Tucà - *pp* - Toccàto; spettato, pervenuto; incòlto; spronato, eccitàto; affrettàto, sollecitàto; trasvolàto; soqquadrato, secondo i casi.

— Dicesi poi:

« Tangìbile - *agg* - ciò che si può toccare.

« Intangìbile - *agg* - ciò che non si può toccare.

Tuciàda - *sf* - Intintùra.

— Tuciàda dla pena da scrivar - Pennàta, impennàta.

Tuciàr - *va* - Intìngere.

— Tucià - *pp* - Intìnto.

— Dov tutt' i tòccia - detto di donna amata e goduta da molti - La pila dell' acqua benedetta.

Tucìn - *sm* - specie di vivanda *ecc* - Intìngolo, e più specialmente « Cibrèo *sm* per quel manicaretto fatto di fegato e di altre interiora o rigaglie di polli.

— Per l' insieme di fradicio e di appiccicaticcio che fa talvolta la pioggia nelle strade - Piaccichiccio *sm*, brodicchio.

Tudnàr - *vn* - per essere sempre incerto nelle operazioni - Lellàre, titubàre, tentennàre.

— Per disturbare con domande - Importunàre *va*, seccàre *va*.

— Tudnà - *pp* - Lellàto, titubàto, tentennàto ; importunàto, seccato, secondo i casi.

Tùf - *sm* - Pùzzo, fetòre.

Tùfa - *sf* - Vedi « Tuf.

Tufàr - *vn* - Puzzàre *vn*, fètere *v dif*

— Tufà - *pp* - Puzzàto.

Tugàr - *vn* - Tubàre.

— Tugà - *pp* - Tubàto.

Tuglièr - *sm* - arnese da cucina - Taglière, taglièro.

« Tugljirin - *dim* - Taglierètto, taglierùzzo.

— Per il luogo dove si tengono gli alberi da trapiantare - Semenzàio. vivàio.

Tugùri - *sm* - Tugùrio.

« Per *dim* - Tuguriètto.

Tuinàda - *sf* - Dimenìo *sm*.

Tuinàr - *vn* - Trottolàre ; dimenarsi.

— Tuinà - *pp* - Trottolàto ; dimenato.

Tulèta - *sf* - Tolètta e toelètta (francesismo d' uso.)

— Far tulèta - Abbigliàrsi.

Tulipàn - *sm* - Tulipàno.

Tumàra - *sf* - Tomàio *sm*.

— Far da ssòla e da tumara - fare di tutto, esser buono a tutto - Da bosco e da riviera.

Tumbàr - *va* - Interràre, interrìre.

— Tumbà - *pp* - Interràto, interrìto.

Tumistùfi - *sm* - Tullurù.

Tumòr - *sm* - Tumòre.

— Tumurin - *dim* - Tumorètto ;

« Tumoròso - *agg* - dicesi chi ha tumore ;

— Tumòr pin d' màrzza - Ascèsso.

— Tumòr d' acqua - Edèma.

Tumùlt - *sm* - Tumùlto.

— Far tumùlt - Tumultuàre *vn*.

Tundàda - *sf* - Tondeggiamènto *sm*.

Tundàr - *va* - Attondàre, arrotondàre ; tondeggiàre.

— Tundà - *pp* - Attondàto, arrotondàto ; tondeggiàto.

Tundìn - *sm* - Tondètto.

Tùnel - *sm* - Trafòro.

Tùnfata - voce imitativa di percossa e simile - Tàffete.

Tunfiòn - *sm* - Gonfiòne.

Tunflàda - *sf* - Carpìccio *sm*, rifrùsto *sm* ; zombamènto *sm*, zombolamènto *sm*.

Tunflàr - *va* - Tambussare, zombare, zombolàre.

— Tunflà - *pp* - Tambussato, zombàto, zombolato.

Tùnica - *sf* - Tùnica.

« Per *dim* - Tunichètta, tunichìna.

Tunìna - si usa col verbo *fare* - usare servirsi a sazietà e con vantaggio di una cosa - Far toppe da scarpe di una cosa.

Tunsêla - *sf* - Tonacèlla e tonicèlla, dalmàtica.

Tunssìla - *sf* - Tonsìlla - Si usa meglio al *pl*.

— Dicesi poi :

« Tonsillàre - *agg* - ciò che si riferisce alle tonsille.

« Tonsillìte - *sf* - l' infiammazione delle tonsille.

Tunssùra - *sf* - Tonsùra.

Tunssuràr - *va* - Tonsuràre.

— Tunssurà - *pp* - Tonsuràto.

Tuntunàda - *sf* - Brontolìo *sm*, borbottìo *sm*.

Tuntunamènt - *sm* - Borbottamènto.

Tuntunàr - *vn* - per brontolar sotto voce - Borbottàre, bufonchiàre.

— Per deliberarsi con malavoglia a far checchessia - Stintignare.

— Tuntunà - *pp* - Borbottàto, bufonchiàto ; stintignato, secondo i casi.

Tuntunòn - *sm* ed *agg* - Bufonchièllo *agg*, bufonchìno *sm*, borbottòne *sm*.
Tupinàra - *sf* - Tàlpa.
« Topinàra - *sf* - dicesi la buca fatta dalla talpa.
Tupê - *sm* - Toppè - francesismo d'uso.
Tuplòt - *sm* - Tonfacchiòtto, tangôccio
Tùrba - *sf* - Tùrba.
Turbànt - *sm* - Turbànte.
Turbiàn - *sm* - specie di vite - Trebbiàno.
— Per una specie di uva - Trebbiàna *sf*.
Turbiàra - *sf* - l' acqua dei fiumi intorbidata dalle pioggie - Tòrbida, torbia.
Turbiarôla - *sf* - offuscamento della vista - Velatùra, velaziòne.
— Per l' intorbidamento che si avviene talvolta nei liquidi - Nuvolàme *sm*.
Tùrbin - *sm* - Tùrbine.
Turchìn - *sm* e *agg* - Turchìno, cerùleo.
— Piutòst turchin - Turchinìccio e turchinètto *agg*.
Turciàr - *va* - Torchiàre.
— Turcià - *pp* - Torchiàto.
Turènt - *sm* - Torrènte.
« Per *dim* - Torrentêllo.
Turèta - *sf* - Torrètta.
Turìbul - Vèdi « Taribul.
Turlì - *agg* - Tornìto.
Turlìda - *sf* - Tornitùra - In senso *fig* - Piaggiamènto *sm*, adulaziòne *sf*.
Turlidòr - *sm* - Tornitòre.
Turlìr - *va* - Tornìre - In senso *fig* « Piaggiàre, adulàre, strisciare.
— Turlì - *pp* - Tornito; piaggiato, adulàto, strisciato, secondo i casi.
Turlurù - *sm* - Tullurù.
Turmantàr - *va* - Tormentàre.
— Turmantà - *pp* - Tormentàto.
Turmènt - *sm* - Tormènto.
Turmentacristiàn - *sm* - Tormentatòre.
Tùrn *e* tùran - *sm* - Tùrno.
Turnàda - *sf* - Tornàta.
Turnadùra - *sf* - Tornatùra.
Turnàr - *vn* - Tornàre, ritornàre.
— Turnàr in drè - Retrocèdere.
— Turnà - *pp* - Tornàto, ritornato; retrocèsso, secondo i casi.
Turnèl - *sm* - Mulinèllo *sm*, ventaròla e ventaruòla *sf*.
Turòn - *sm* - Torròne.
Tursgòn - *sm* - Scamùzzolo.
Turssèl - *sm* - Torsèllo.
Turtèl - *sm* - Tortèllo.
—Turtlìn - *dim* - Tortellètto, tortellino.
« Tortellàio - *sm* - dicesi colui che fa o vende tortelli.
Turtion - *sm* - detto di filo, di straccio e simili - Groviglia *sf*, inviluppo *sm*.
— Detto di acqua - Vôrtice.
— Detto di vento - Mulinêllo.
Turtùr - *sm* - Randêllo.
Turtùra - *sf* - Tortòra.
Turturàr - *va* - Torturàre.
— Turturà - *pp* - Torturàto.
« Acùleo - *sm* - dicesi l' istrumento col quale si torturava.
Turziàr - *vn* - Zonzàre, gironzàre; andare aione *o* andar gironi.
— Turzià - *pp* - Zonzàto, gironzàto.
Tusà - *agg* - Tosàto.
— Brisa tusà - Intònso *agg*.
Tusadòr - *sm* - Tosatòre.
Tusadùra - *sf* - Tosatùra.
— Tusadùra a la fièsca - Rapàta.
Tusàr - *va* e *vr* - tagliar i capelli e simili - Tosàre.
— Tusàr a la fiesca - Rapàre.
— Per tagliare la lana alle pecore - Tòndere.
— Per accorciare le ali agli uccelli - Tarpàre.
— Tusà - *pp* - Tosàto; rapato; tondùto; tarpàto, secondo i casi.
Tuscanegiàr - *vn* - Toscaneggiàre.
— Tuscaneglà - *pp* - Toscaneggiàto.
Tusgàr - *va* - Attossicàre, tossicàre.
— Tusgà - *pp* - Attossicàto, tossicàto.
Tusgòn - *sm* - Tòrsolo, tòrso.
Tusgòs - *agg* - Tossicòso, attossicànte; velenoso.
Tusòn - *sm* - Tosòne.
Tussìda - *sf* - Tossimènto *sm*.
Tussìr - *vn* - Tossìre, e Tossicchiàre *vn* se lo si fa leggermente ma spesso.
— Tussì - *pp* - Tossìto; tossicchiàto, secondo i casi.
Tut - *sm* ed *agg* - Tùtto.
— Tut' in t' na vòlta - *m. avv* - quando meno lo si aspetta - Improvvisamènte, subitamènte, per *avv*; improvviso, subitàneo, per *agg*.

— Tut' in t' na vòlta - detto di azione che si fa da molti in uno stesso tempo ed insieme - Simultaneamènte, per *avv*; Simultàneo, per *agg*.

— In tut' e par tut - modo comprensivo - Tra ùgioli e barùgioli.

Tutèla - *sf* - Tutêla.

Tutelàr - *va* - Tutelàre.

— Tutelà - *pp* - Tutelàto.

Tutòr - *sm* - Tutòre.

Tutt' i Sànt - *sm pl* - Ognissànti.

Tuzzòn - *sm* - Abborracciòne, abborracciatòre, ciarpòne.

Tuzzunàda - *sf* - Abborracciamènto *sm*, acciarpamènto *sm*.

Tuzzunàr - *va* - Abborracciàre, ciarpàre, acciarpàre.

— Tuzzunà - *pp* - Abborracciàto, ciarpàto, acciarpàto.

Tvàia - *sf* - Tovàglia.

— Tvaina - *dim* - Tovagliuôla, tovagliètta.

— Tvaiazza - *pegg* - Tovagliàccia.

Tvaiòl - *sm* - Tovagliòlo *sm*, salviètta *sf*.

— Tvaiulin - *dim* - Tovagliolino.

— Tvaiulin da putin - Bavàglio.

U

U - dicianovesima lettera dell' alfabeto - U.

Uà - *sm* - Vagito.

— Far uà - Vagire *vn*.

Ubdiènza - *sf* - Ubbidiènza, obbediènza.

Ubdiènt - *agg* - Ubbidiènza, obbediènte.

Ubdìr - *va* - Ubbidìre, obbedìre.

— Ubdì - *pp* - Ubbidìto, obbedìto.

Ubligà - *agg* - per chi è soggetto - Obbligàto *agg*.

— Detto chi è tenuto altrui per beneficio avuto - Gràto, riconoscènte *agg*.

Ubligàr - *va* e *vr* - Obbligàre.

— Ubligà - *pp* - Obbligàto.

Ubligatòri - *agg* - Obbligatòrio.

Ubligazziòn - *sf* - Obbligaziòne.

Ucasiòn - *sf* - Occasiòne.

— D' ucasiòn - Occasionàle *agg*.

— L' ucasiòn fa l' òm làdar - *prov* - All' infornare il pan si fa goloso.

Uchìn - *sm* - animale - Pàpero.

— Per persona inesperta - Cùcciolo.

Uciàda - *sf* - Occhiàta.

— Uciadìna - *dim* - Occhiatìna, occhiatêlla.

Uciài - *sm pl* - Occhiàli.

« Per *dim* - Occhiàlìni, occhialètti.

— Uciài da cavàl - Paraòcchi *sm pl*.

« Occhiàlaio ed occhialìsta - *sm* - dicesi chi fa o vende gli occhiali.

Uciàl - *sm* - Occhiàle, e meglio « Occhiàli al *pl*.

— Ucialin - *dim* - Occhialìno, occhialètto.

— Ucialàzz - *pegg* - Occhialàccio.

« Occhialaio *od* occhialista - *sm* - dicesi chi fa o vende occhiali.

Ucialàr - *va* - Occhieggiàre.

— Ucialà - *pp* - Occhieggiato.

Ucialìn - *sm* - Occhialìno, occhialètto.

Ucialòn - *agg* - Occhieggiànte *agg*; spiòne *sm*.

Ucièt - *sm* - *t* dei fabbri e simili - Gànghero, càrdine.

« Per *dim* - Gàngherèllo, gangherino.

Ucièt - *sm* - cenno coll' occhio - Ammìcco.

— Far d' uciet - far segno coll' occcio ad uno in modo da non essere veduto - Far l' occhiolino; ammiccàre *vn*.

Uchêla - *sf* - Ugola.

Uclà - *sf* - Baiata.

— Far l' uclà - Dar la baia, fare il baione.

Uclòn - *sm* - Urlòne, urlatòre, abbaiòne.

Uczàr - *vn* - Zonzàre, musare, vagolare.

— Uczà - *pp* - Zonzàto, musàto, vagolato.

Udiàr - *va* - Odiàre, abbominàre, detestàre.

— Udià - *pp* - Odiàto, abbominàto, detestàto.

Udiènzza - *sf* - Udiènza.
Udiòs - *agg* - Odiòso.
Udiosità - *sf* - Odiosità.
— Con udiosità - Odiosamente *avv*.
Uditòr - *sm* - Uditòre.
Uditòri - *sm* - Uditòrio.
Udòr - *sm* - Odòre.
— Udòr fin - Olèzzo *sm*, fragànza *sf*.
— Udurìn - *dim* - Odorino.
— Udurùzz - *avvil* - Odoruzzo.
— Udòr da cagnuzz - Mùcido *agg*.
— Udor da fôrt - Afròre *sm*.
— Udor da ov marzz - Nidòre *sm*.
— Udor da schin - Assitato *agg*.
— Dicesi poi :
« Odorìfero ed odoròso - *agg* - ciò che ha o rende odore.
« Afro, e per *dim* « Afrètto *agg* - ciò che sa odore di forte.
— Senzz' udor - Inodòro *agg*.
Uduràr - *vn* e *va* - Odoràre.
— Udurà - *pp* - Odoràto.
Uduràt - *sm* - Odoràto, olfàto.
Udurôs - *agg* - Odoròso, odorìfero.
Uf - si usa in modo *avv* colla *prep* « a - A ufo, a macca.
Ufèla - *sf* - Offêlla.
— Uflina - *dim* - Offellètta.
« Offellàro - *sm* - dicesi chi fa o vende offelle.
Ufèndar - *va* - Offèndere.
— Ufès - *pp* - Offèso.
« Offensòre - *sm* - dicesi chi offende.
Ufenssìv - *agg* - Offensìvo.
Ufenssiva - *sf* - Offensìva.
Ufèrta *sf* - Offèrta, e più specialmente
« Oblaziòne - *sf* - quella che si fa a Dio ed alla Chiesa.
« Offerènte od oblatòre - *sm* - dicesi chi fa l' offerta.
Ufertôri - *sm* - Offertòrio.
Ufèsa - *sf* - Offèsa.
Ufizzi - *sf* - Ufficio e uffizio, uficio e ufizio.
Ufizziadùra - *sf* - Ufficiatùra e uffiziatùra, ufiziatùra e uficiatùra.
Ufizziàl - *sm* ed *agg* - Ufficiàle, uffiziàle, uficiàle, ufiziàle.
Ufizziàr - *vn* - Ufficiàre e uficiàre, uffiziàre e ufiziàre.
— Ufizzià - *pp* - Ufficiàto e uficiàto, uffiziàto e ufiziàto.
Ufrìr - *va* - Offerìre, offrìre.
— Ufèrt - *pp* - Offerto.
Ugèt - *sm* - Oggêtto.
Ugetìv - *agg* - Oggettivo.
Uguagliànzza - *sf* - Uguagliànza, eguagliànza.
Uguagliàr - *va* - Eguagliàre, uguagliàre.
— Uguaglià - *pp* - Eguagliàto, uguagliàto.
Uguàl - *agg* Uguàle, eguàle.
Ugualmènt - *avv* - Ugualmènte, egualmènte.
Uh uh - suono che si fa tossendo - Huc huc.
Uhi - int di dolore - Hia.
Uhia - int di meraviglia - Uh.
Ulà - *sm* - Ruota a palle.
Uliàr - *sm* - per chi vende olio - Oliàndolo.
— Per chi lavora nel far olio - Fattoiàno *sm* ed *agg*, trappetaio *sm*.
Uliàr - *vn* - Zonzàre, musàre, vagolare.
— Ulià - *pp* - Zonzàto, musàto, vagolato.
Uliàra - *sf* - per la stanza dove si fa olio - Fattoio *sm*, trappèto *sm*.
— Per il luogo dove si ripone l' olio - Oliàrio *sm*.
« Trappetàio *o* fattoiàno - *sm* - dicesi chi lavora ncl trappeto.
Uliòs - *agg* - Oleòso.
Ulìv - *sm* - Ulìvo e olivo.
« Per *dim* - Ulivêllo, ulivìno, olivuzzo.
— Uliv salvàdagh - Oliàstro, oleastro.
— Uliv zòvan - Olivastrèllo.
— Dicesi poi :
« Ulivàre *od* olivàre - *agg* - ciò che ha forma d' ulivo.
« Ulivèto *od* olivèto - *sm* - il terreno piantato ad ulivi.
« Olivìgno *od* ulivìgno, olivàstro *od* ulivastro - *agg* - ciò che pende al color dell' ulivo.
Ulìva - *sf* - Ulìva, olìva.
— Per *pegg* - Ulivàccia *sf*.
— Per *acc* - Olivòne *sm*.
Ulivàstar - *agg* - Olivàstro *od* ulivàstro, olivìgno *od* ulivìgno.
Ulmàra - *sf* - Olmèto *sm*.
Ultim - *agg* - Ultimo.
— Essar a' j 'ultim - Essere agli sgoccioli ; e nel senso di star per morire « Essere alla candela.
Ultimamènt - *avv* - Ultimamènte.

Ultimàr - *va* - Ultimàre.
— Ultimà - *pp* - Ultimàto.
Ultràg - *sm* - Oltraggio.
Ultragiàr - *va* - Oltraggiàre.
— Ultragià - *pp* - Oltraggiàto.
Ulzzara - *sf* - Ulcera - Al « *pl*, Ulceri *sm*, ùlcere *sf*.
— Ulzzarìna - *dim* - Ulcerùccia, ulcerètta.
— Dicesi poi:
« Ulceròso - *agg* - ciò che ha ulcerazione o chi è pieno di ulceri.
« Ulceràre - *va* e *vn* - il produrre ulceri od il coprirsi di ulceri.
« Afta - *sf* - quella specie di ulcera che viene in bocca.
Umacin - *dim* - Omicêllo ed omicciuôlo.
— Per *dispr* - Omiciatto ed omiciàttolo.
Umad - *sm* - vivanda cotta in guazzetto - Umido.
— Per lo stato dell'atmosfera quando è piena di vapori acquei - Umido *sm*, umidità *sf*.
Umad - *agg* - Umido.
« Piutôst ùmad - Umidìccio, umidùccio, umidòso ed umidètto *agg*.
Umadghin - usasi nel modo - *saver da umadghin* - Saper di mùcido.
Umàg - *sm* - Omàggio.
Umàn - *agg* - Umàno.
Umanità - *sf* - Umanità.
— Con umanità - Umanamènte *avv*.
Umarcin - Vedi « Umacìn.
Umàzz - *sm* - Omàccio.
Umbarlà - *sf* - Ombrellàta.
Umbarlàr - *sm* - Ombrellàio.
Umbarlìn - *sm* - Ombrellìno, parasòle.
Umbarzàda - *sf* - Ombramènto, ombreggiamènto *sm*, ombreggiatùra *sf*, e se è nociva « Aduggiamènto *sm*.
Umbarzàr - *va* - far ombra - Ombràre, ombreggiàre, e se l' ombra è nociva « Aduggiàre.
— Umbarzà - *pp* - Ombràto, ombreggiàto; aduggiàto, secondo i casi.
Umblìgul - *sm* - Ombêllico, e più specialmente « Buccio *sm* per quella parte che si secca pochi giorni dopo la nascita.
— Curdòn dl' umblìgul - Omènto.
Umbrêla - *sf* - Ombrêllo *sm*.
— Umbarlìna - *dim* - Ombrellìno *sm*.
— Umbrêla da sòl - Paracqua e paralacqua.
— Umbarlìn da sòl - Ombrellìno e parasòle *sm*.
Umbrèz - *sm* - Ombreggiamènto *sm*, òmbra *sf*, e se nuoce « Aduggiamènto *sm*.
Umbròs - *agg* - Ombròso, e più specialmente « Aduggiato *agg* se detto di luogo dove non batte il sole e dove perciò le piante vengono stentate.
— Piutôst umbròs - Ombrosetto *agg*.
Umghin - Vedi « Umadghin.
Umèt - *dim* di uomo - Omètto.
« Per *dispr* - Omiciatto, omiciàttolo.
— Per l' arnese al quale si appendono i cappelli - Cappellinaio *sm*.
— Umet - *sm* - *t* degli architetti e dei muratori - Mônaco.
— Umet *o* Umin - *sm* - *t* nel giuoco del bigliardo - Birìli *sm pl*.
Umidità - *sf* - Umidità.
Umil - *agg* - Umile.
Umiliànt - *agg* - Umiliànte.
Umiliàr - *va* e *vr* - Umiliàre.
— Umilià - *pp* - Umiliàto.
Umiliazziòn - *sf* - Umiliaziòne.
Umilmènt - *avv* - Umilmènte.
Umiltà - *sf* - Umiltà.
Umin - *sm* - di uomo - Omino.
— Per *dim* - Ominino.
Umizzidi - *sm* - Omicidio.
« Omicìda - *sm* - dicesi chi commette un omicidio.
Umòr - *sm* - Umòre.
Umoristich - *agg* - Umoristico.
Un - numero - Uno.
— A un a un - *m avv* - Ad uno ad uno.
— An n' aver un ch' diga du - Non avere il becco d' un quattrino.
Unanìm - *agg* - Unanìme.
Unanimità - *sf* - Unanimità.
— All' unanimità - Unanimamènte, unanimènte, concordetemènte *avv*.
Undà - *sf* - colpo di onda ed anche l' onda stessa - Ondàta *sf*, e se è grande « Cavallòne *sm*.
Undà - *agg* - detto di lavori segnati a guisa di onde - Ondàto, ondeggiàto, marezzato *agg*.
« Lavòr fat a onda - Marezzo *sm*.

Undàl - *sm* - Limitàre *sm*, sôglia *sf*.
Undegiament - *sm* - Ondeggiamènto.
Undegiàr - *vn* - Ondeggiàre; mareggiare.
— Undegià - *pp* - Ondeggiàto; mareggiàto.
Unèst - *agg* - Onêsto, ed anche « Pudìco *agg* se detto di chi è riservato nelle parole e negli atti.
Unestà - *sf* - Onèstà o pudicizia, secondo i casi - Vedi « Unèst.
Unestamènt - *avv* - Onestamènte o pudicamènte, secondo i casi - Vedi « Unêst.
Ungia - *sf* - Unghia.
« Per *pegg* - Unghiaccia *sf*.
« Per *acc* - Unghiòne ed ugnone *sm*.
— Ungia incarnà - Onichia *sf*.
— Un nègar d' ungia - in *fig* - Un tantolìno, un pochettino; appena appena.
— Tor ssl' ungia - in senso *fig* - Corbellàre, deridère; avere in uggia.
— Essar ssl' ungia - in senso *fig* - Essere in uggia.
Ungià - *sf* - Unghiata, ugnàta.
Ungiòn - *agg* - Unghiàto e unghiuto.
— Ungiòn - *sm* - Unghiòne ed ugnòne.
Unguènt - *sm* - Unguènto.
— Dicesi poi:
« Unguentàio e unguentàrio - *sm* - chi fa o vende unguenti.
« Profumière - *sm* - chi fa ungnenti odorosi.
Unì - *agg* - Unìto, congiunto.
Unicamènt - *avv* - Unicamènte.
Unìch - *agg* - Unico.
— Fiol unich - il solo figlio che sia stato generato - Unigènito *agg* e *sm*.
Unifòrm - *sm* - Divìsa *sf*, uniforme *sm*.
Unifòrm - *agg* - Unifòrme.
Uniformità - *sf* - Uniformità.
— Con uniformità - Uniformemènte *avv*.
Unifurmàrss - *vr* - Uniformàrsi, conformàrsi.
— Unifurmà - *pp* - Uniformàto, conformàto.
Uniòn - *agg* - Uniòne.
Uniputènt - *agg* - Onnipotente.
Uniputènzza - *sf* - Onnipotènza.
Unir - *va* e *vr* - Unìre.
— Unir inssiem - Congiungere.
— Per riquadrare una pietra in modo che bene combaci con altra « Maschiàre, mastiettàre *va*.
— Unì - *pp* - Unìto; congiunto; maschiàto e mastiettàto, secondo i casi.
Unisson - *agg* e *sm* - Unìsono - usasi anche in *m avv*.
Unità - *sf* - Unità.
Univêrss - *sm* - Univêrso.
Universsàl - *agg* - Universàle.
Universsità - *sf* - Università.
— D' universsità - Unìversitàrio *agg*.
Unòr - *sf* - Onòre *sm*, onorànza *sf*.
— Con unòr - Onoratamènte ed onorabilmènte *avv*.
Unt - *sm* - Unto.
— Butàr fòra l' unt - detto dei vasi specialmente di terra côtta, ed untuòsi che posti sul fuoco risputano l' untuosità - Raffriggolare *vn*.
Unt - *agg* - Unto.
« Unt e bsunt - Bisùnto.
Unt - *agg* - detto in senso *fig* di chi è allegro per vino bevnto « Brillo, spranghettàto, cotticcio.
Untàda - *sf* - Untàta, untatùra.
Untùm - *sm* - Untùme.
Untuòs - *agg* - Untuòso.
Untuosità - *sf* - Untuosità.
Untùzz - *agg* - Untìccio.
Untùzz - *sm* - Untume.
Unurà - *agg* - Onoràto.
Unurànzza - *sf* - per pegno od atto di rispetto - Onorànza.
— Per ciò che i contadini pagano al padrone in generi (ova, polli ecc) - Tribùto *sm*.
Unuràr - *va* - Onoràre.
— Unurà - *pp* - Onoràto.
Unuratèzza - *sf* - Onoratèzza.
Unurèvul - *agg* - Onorèvole.
Unurifich - *agg* - Onorifico.
Unzàda - *sf* - per il dar l' olio, o l' imbrattarsi d' olio - Untàta, untatùra.
— Per il lodare altrui affine di ottenere favori - Piaggerìa, adulaziòne, imburreggiatura.
Unzar - *va* - Ungere - In senso *fig* « Piaggiare adulare, imburreggiare, unguentar di parole - Vedi « Unzàda.

— Unt - *pp* - Unto; piaggiàto o adulàto, imburreggiato, secondo i casi.
— Unzar al cariôl - in senso *fig* di far regali per sollecitare l'esecuzione di un lavoro e simili - Ungere le carrucole; dar l'unguento di zecca.
Unzzìon - *sf* - Unziòne.
Uparànt - *sm* - Operàio.
Uparà - *agg* - Operàto.
Uparàr *o* uperàr - *va* - Operàre.
— Uparà *o* uperà - *pp* - Operàto.
« Operatòre - *sm* - dicesi chi opera.
Uparina - *dim* di opera - Operètta, operùccia.
Uperàri - *sm* - Operaio.
Uperazziòn - *sf* - Operaziòne.
Upiniòn - *sf* - Opiniòne.
Upòr - *va* e *vr* - Oppòrre.
— Upôst - *pp* - Opposto.
Upôst - *sm* - Opposto, contràrio.
Uprêss - *agg* - Oppresso.
Upressiòn - *sf* - Oppressione.
Upressòr - *sm* - Oppressore.
Uprimar - *va* - Opprimere.
— Uprimêst *o* uprêss - *pp* - Oppresso.
Upusitòr - *sm* - Oppositore.
Upusiziòn - *sf* - Opposizione.
Uràcul - *sm* - Oràcolo.
— Far l'uracul - Oracoleggiàre *vn.*
Uràda - *sf* - Oràta.
Uragàn - *sm* - Uragàno, oragàno.
Ural - *sm* - Urlo.
Urangotàn - *sm* - animale - Oràngo.
— Per uomo che sfugge la compagnia altrui - Misàntropo.
Urari - *sm* - Orario.
Uratòr - *sm* - Oratòre.
Uratôri - *sm* - Oratòrio.
Urazziòn - *sf* - Oraziòne.
— Urazziunzzina - *dim* - Orazioncêlla, orazioncina.
Urbàra - *sf* - Oscurità *sf*, bùio *sm.*
Urbìn - *sm* ed *agg* - Ciecolìno.
Urbìna - *sf* - specie di giuoco fanciullesco - Moscacèca.
Urbìsia - *sf* - Cecità.
Urbsàr - *va* - Baluginàre.
— Urbsà - *pp* - Baluginàto.
Urbsìn - *sm* - specie di serpente - Orbettino, àspide.
Urciànt - *agg* - Orecchiànte.
Urciàr - *vn* - Origliàre, usolàre, orecchiare.
— Urcià - *pp* - Origliàto, usolàto, orecchiato.
Urcièli - *sf pl* - Becchètti *sm pl*, orecchiuôlo *sm.*
Urcìn - *sm* - Orecchìno.
Urciòn - *agg* - per chi ha grandi orecchie - Orecchiùto.
— Detto di chi sta in orecchi - per sentire gli altrui discorsi « Orecchiante *agg*; spiòne *sm.*
Urciùn - si usa nella frase « *star in urciun* - Tendere gli orecchi; e per ascoltare nascostamente dalle porte ciò che altri dice « Origliàre, orecchiare, usolare *vn.*
Urchêsta - *sf* - Orchêstra.
Urdègn - *sm* - Ordìgno.
Urdêl - *sm* - Orlo.
— Urdlìn - *dim* - Orlètto.
— Far l'urdêl - Orlàre *va.*
« Rimèsso - *sm* - dicesi quella parte che si mette dentro gli orli quando si cuciono i panni.
Urdì - *sm* - Ordìto.
« Peneràta *sf* o pênero *sm* - dicesi quella particella dell'ordito che rimane senza essere tessuta.
Urdidòr - *sm* - Orditòre.
Urdidùr - *sm* - Orditôio.
Urdidùra - *sf* - *t* dei tessitori - Orditùra.
— Per l'insieme delle circostanze e dei fatti che si svolge in una commedia - Intrèccio *sm*, ordimènto *sm.*
Urdinànzza - *sf* - Ordinànza.
Urdinàri - *sm* ed *agg* - Ordinàrio.
— D'urdinàri - *m avv* - Ordinariamènte *avv.*
— Fora dl'urdinari - Straordinàrio, per *agg* - Straordinariamènte, per *avv.*
Urdìr - *va* - Ordìre.
— Urdì - *pp* - Ordìto.
« Orditòio - *sm* - dicesi quello strumento a modo di subbio sul quale si ordisce.
Urdnàr - *va* - per mettere in ordine - Ordinàre, dispòrre.
— Per dare un comando - Ordinàre, prescrìvere, impòrre.

— Per dare ad alcuno incarico di spedire generi - Commèttere.
— Urdnà - *pp* - Ordinàto, dispôsto; prescrìtto, impôsto; commèsso, secondo i casi.

Urdnazziòn - *sf* - Ordinazióne, disposizione; prescrizione, imposizione; commissióne, secondo i casi - Vedi « Urdnàr.

Urècia - *sf* - parte del capo; e per similitudine detta di altre cose - Orècchia *sf*, orècchio *sm*.
— Urcìna - *dim* - Orecchiètta.
— Urciòna - *acc* - Orecchióne *sm*.
— D' urecia - Auricolàre *agg*.
— Dicesi poi:
« Acùstico - *agg* - il rimedio che si adopera contro le malattie o le imperfezioni dell' orecchio o dell' udito.
« Acùstica - *sf* - la scienza che tratta del suono e dell' udito.
« Orecchiata *sf*, recchiata *sf* e recchione *sm* - una percossa data nell' orecchio a mano aperta.
— Mêrda d' urècia - Cerùme *sm*.
— Aver j' urècc fudrà ad parssùt (non udire, o far vista di non udire) - Avere gli orecchi impeciati.
— Ssciflàr glj' urècc - dicesi per baia che ciò accade quando uno dice male di noi - Cornàre gli orecchi.
— Zugàr a gôb e urècia - Fare *o* giuocare all' aliôsso.
— Urecia dla breta - ciascuna di quelle liste che hanno certi berretti per uso di coprire gli orecchi - Orecchiuôlo *sm*, becchètti *sm pl*.
— Per l' estremità dei canti delle balle e dei sacchi, per la quale si possono agevolmente pigliare - Pellicìno *sm*.

Urènd - *agg* - Orrèndo, orrìbile.

Urendamènt - *avv* - Orrendamènte, orribilmènte.

Urèvas - *sm* - Orèfice, ôrafo.
« Oreficerìa - *sf* - dicesi la bottega dell' orefice.

Urganàr - *sm* - Organàio, organàro.

Urgandìs - *sm* - Tralìccio.

Urganìn - *sm* - Organètto.

Urganìsam - *sm* - Organìsmo.

Urganìsta - *sf* - Organìsta.

Urganizàr - *va* - Organizzàre.
— Urganizà - *pp* - Organizzàto.

Urganizazziòn - *sf* - Organizzazióne.

Urgàsam - *sm* - Orgàsmo.

Urgènt - *agg* - Urgènte; pressante.

Urgènzza - *sf* - Urgènza.

Uriàr - *vn* - Zonzàre, musàre, vagolàre; bighellonàre.
— Urià - *pp* - Zonzàto, musàto, vagolàto; bighellònato.

Urìbil - *agg* - Orrìbile.

Uribilmènt - *avv* - Orribilmènte.

Uriènt - *sm* - Oriènte, levànte - Il suo opposto è « Occidente.
« D' urient - Orientàle *agg* - Il suo opposto « Occidentale.

Urìgin - *sf* - Orìgine.

Uriginàl - *sm* ed *agg* - Originàle.

Uriginalità - *sf* - Originalità.

Urìna - *sf* - Urìna, orìna.
— Canàl dl' urìna - Uretra.
— Rilàss d' urina - Disùria.
— Mal d' urina - Iscùria *sf*.
— Dicesi poi:
« Uretrìte - *sf* - l' infiammazione dell' ùretra.
« Cìstide - *sf* - l' infiammazione della vescica dell' urina.

Urinàl - *sm* - Orinàle, urinàle, pitàle.

Urinàr - *vn* - Pisciàre, orinàre, ùrinàre.
— Urinà - *pp* - Pisciàto, orinàto, urinàto.

Uriòn - *sm* - Randàgio; bighellòne.

Urizònt - *sm* - Orizzònte.

Urizuntàl - per *agg* « Orizzontale - Per *avv* « Orizzontalmènte.

Urizuntàr - *va* e *vr* - Orientàre.
— Urizuntà - *pp* - Orientàto.

Urlàda - *sf* - Urlamènto *sm*.

Urlàr - *vn* - Urlàre.
— Urlà - *pp* - Urlàto.

Urlòn - *sm* - Urlone, abbaióne.

Urna - *sf* - Urna.
— Urnìna *dim* - Urnètta.

Urnamènt - *sm* - Ornamènto, e più specialmente « Frêgio *sm* parlandosi di dipinti e simili.

Urnàt - *sm* - Ornàto.

Uròr - *sm* - Orròre.

Urpêl - *sm* - Orpêllo.
— Dicesi poi:
« Orpellàre *o* inorpellàre - *va* - il

coprire alcuna cosa d' orpello.

« Disorpellàre - *va* - il levare l' orpello.

« Orpellamènto ed inorpellamènto *sm*, orpellatùra ed inorpellatùra *sf* - l' azione del coprir con orpello.

Urta - si usa colle frasi:

« Tòrss in urta - Urtàrsi, ròmperla.

« Avèr in urta - Aver rancore; avere in urta.

Urtàg - *sm* - Ortàggio *sm*, ortàglia *sf*.

Urtàr - *va* e *vr* - Urtàre.

— Urtà - *pp* - Urtàto.

Urtènssia - *sf* - Ortènsia.

Urtìga - *sf* - Ortìca.

— Urtiga mata - Galiôpsi *sf*, milzadèa *sf*.

Urtigàr - *sm* - Orticàio, ortichito.

Urtlàn - *sm* - Ortolàno.

Urzarôl - *sm* - Orzaiuôlo.

Us - *sm* - Uso *sm*, usànza *sf*.

Ùs - *agg* - contrario di nuovo - Uso, usàto, adoperàto *agg*.

— Per solito a far una cosa - Avvèzzo, usàto, consuêto.

— Per ridotto al lavoro *ecc*, detto di animale - Domàto, dòmo.

Usànzza - *sf* - detta di costumi e simili - Usanza, consuetùdine.

— Usanzza dal vastir - Fôggia.

Usàr - *va* e *vn* - per esser solito - Usare.

— Per prendere l' abitudine - Usàre, avvezzàre.

— Detto di animali che si riducono atti e buoni al lavoro - Domàre.

— Usà - *pp* - Usàto; avvezzàto; domàto, secondo i casi.

Usêl - *sm* - Uccêllo.

— Uslìn - *dim* - Uccellìno.

— Uslèt - *dim* - Uccellètto.

— Uslòn - *acc* - Uccellòne.

— Uslàzz - *pegg* - Uccellàccio.

— Dicesi poi:

« Uccellàia *sf* od uccellatôio *sm* - il luogo da pigliar gli uccelli alla pania.

« Uccellagiòne - *sf* - il tempo da pigliar gli uccelli, ed anche la preda che si fa in cacciare.

« Uccellàtùra - *sf* - l' atto del pigliar gli uccelli.

« Uccellàme - *sm* - una quantità di uccelli.

« Uccellièra - *sf* - il luogo dove si conservano vivi gli uccelli.

« Paretàio - *sm* - il luogo dove si distendono le reti dette paretelle, per coprire gli uccelletti che vi si posano.

« Ornitologìa - *sf* - la scienza che tratta degli uccelli.

« Ornitòlogo - *sm* - chi è dotto in ortologia.

— Zògh da ciapàr j' usiè - Zimbêllo *sm*.

— Ciapàr j usiè col zogh - Zimbellàre.

— Uslìn ch' vièn in t' i dida - dolore cagionato da freddo eccessivo - Unghièlla *sf*.

Usladòr - *sm* - Uccellatòre.

Uslàr - *vn* - Uccellàre.

— Uslàr dal frèd - Intirizzìre, bubbolàre.

— Uslà - *pp* - Uccellàto; intirizzito, bubbolàto, secondo i casi.

Uslìn - *sm* - Per *dim* di uccello - Uccellino.

— Per l' intirizzamento delle estrimità delle dita - Unghiêlla *sf*.

Uspdàl - *sm* - Ospedàle, ospitàle.

— Uspdalìn - *dim* - Spedalètto.

— Dicesi poi:

« Spedalière - *sm* - dicesi chi ha cura degli infermi nell' ospedàle, ed anche il prefetto dell' ospedale.

« Pappino - *sm* - chi è pagato per servire gli ammalati in tutti i loro bisogni.

Uspizzi - *sm* - Ospizio; reclusòrio.

— Uspizzi dj pelegrin - Peregrinàrio *sm*.

Uss - *sm* - Uscio.

— Ussìn - *dim* - Usciôlo, usciolìno, usciòlètto, uscètto.

— Da porta e uss - Vicinissimo, attiguo di abitazione.

Ussadùra - *sf* - Ossatùra.

Ussàm - *sm* - Ossàme.

Ussar - *sm* - Ussaro.

Ussàra - *sf* - Ossàme *sm*.

Ussàri - *sm* - Ossàrio.

Usservànzza - *sf* - Osservànza.

Usservàr - *va* - Osservàre.

— Usservà - *pp* - Osservàto.

Usservatòr - *sm* - Osservatòre.
Ussetvatòri - *sm* - Osservatòrio.
Usservazziòn - *sf* - Osservaziòne.
Ussida - *sf* - Uscita.
Ussièr - *sm* - Usciere.
Ussina - *sf* - Animèlla.
Usta - *sf* - Usta.
— Tiràr d' usta - il cercare che fanno i cani fiutando - Ustolàre *vn.*
— Tiràr a usta - Tirare a bùzzico.
Ustàcul - *sm* - Ostàcolo.
Ustàg - *sm* - Ostàggio *sm*, stàtico e stàdico *sm* ed *agg*.
Ustariànt - *sm* - Oste, tarvenàio, tavernière, bettolière.
Ustariè - *sf* - Osterìa ; tavèrna ; bèttola, e più specialmente « Canova *sf*, per il luogo ove si vende il vino al minuto.
— Ustarièta - *dim* - per piccola osteria dove si dà da mangiàre ma così alla buona e senz' apparecchio - Gargòtta.
Ustenssòri - *sm* - Ostensorio.
Ustilità - *sf* - Ostilità.
Ustinà - *agg* - Ostinàto.
« Per *dim* - Ostinatèllo, ostinatètto.
— Ustinà com' un mul - Capàrbio, cocciùto.
« Per *pegg* - Caparbiaccio.
Ustinàrss - *vr* - Ostinàrsi.
— Ustinàrss com' un mul - Incaparbìre, incaponìre. incocciàre.
— Ustinà - *pp* - Ostinàto ; incaparbito, incaponìto, incocciato, secondo i casi.
Ustinazzion - *sf* - Ostinaziòne.
« Per *pegg* - Caparbietà.
— Con ustinazziòn - Ostinamènte ; caparbiamènte *avv*, secondo i casi.
Usùal - *agg* - Usuàle.
Usualmènt - *avv* - Usualmènte.
Usufrùt - *sm* - Usufrùtto.
« Usufruttàre ed usufruttuàre - *va* e *vn* - dicesi il godere l' usufrutto di checchessia.
Usufrutuàri - *sm* - Usafruttuàrio.
Usùra - *sf* - Usùra.
« Usureggiàre - *vn* - dicesi guadagnar con usura o dare ad usura.
Usuràri - *sm* - Usuràio, usurario.
Usurpàr - *va* - Usurpàre.
— Usurpà - *pp*. - Usurpàto.
Usurpatòr - *sm* - Usurpatòre.
Usurpazziòn - *sf* - Usurpaziòne.
Utànta - numero - Ottànta.
Utantìna - *sf* - Ottantìna.
Utar - *sm* - Utero.
— D' ùtar - Uterìno *agg*.
Utàva - *sf* - Ottàva.
Utavàri - *sm* - spazio di otto giorni - Ottavàrio.
— Per uomo sempre dubbioso o di difficile contentatura - Sofistico ; cacapensieri.
Utavìn - *sm* - Ottavino.
Utenssìl - *sm pl* - Utensìle.
Utgnìr - *va* - Ottenère, conseguire.
— Utgnù - *pp* - Ottenùto, conseguìto.
« Ottenìbile *o* conseguìbile - *agg* dicesi ciò che si può ottenere.
Util - *agg* - Utile, vantaggiòso, proficuo.
— Util - *sm* - Utile, vantaggio, profitto.
Utilità - *sf* - Utilità.
Utilmènt - *avv* - Utilmènte.
Utilizàr - *va* - Utilizzàre.
— Utilizà - *pp* - Utilizzàto.
Utòbar - *sm* - Ottòbre.
Utòn - *sm* - Ottòne.
— D' utòn - Ottonìno *agg*.
— Dicesi poi :
« Ottonàme - *sm* - una quantità di lavori in ottone.
« Ottonàio - *sm* - colui che lavora l' ottone.
Utopìa - *sf* - Utopìa.
Utunàr - *sm* - Ottonàio.
Utùs - *agg* - Ottùso.
Uvàl - *agg* - Ovàle.
Uvàr - *sm* - Ubero *sm*, pòppa *sf*.
Uvàra - *sf* - Ovàia *sf*, ovàrio *sm*.
Uvaròl - *sm* - Ovaiuòlo, ovàio.
Uvàta - *sf* - Ovàtta.
Uvatàr - *va* - Ovattàre.
— Uvatà - *pp* - Ovattàto.
Uvèt - *sm* - Uvìzzolo.
Uzzàda - *sf* - Aizzamènto *sm*.
Uzzàr - *va* - Aizzàre, annizzàre.
— Uzzà - *pp* - Aizzàto, annizzàto.
Uzziòs - *agg* - Oziòso.
— Star uzios - Oziàre ed ozieggiàre *vn* ; stare oziosamènte.

V

V - *sost com* - ventesima lettera dell' alfabeto - si legge « Vè.
Vacànt - *agg* - Vacànte.
Vacànzza - *sf* - Vacànza.
Vàca - *sf* - la femmina del bue - Vàcca.
« Per *dim* - Vaccherêlla.
— Ad vaca - Vaccìno *agg*.
« Vaccàio *o* vaccàro - *sm* - dicesi il guardiano delle vacche.
— Vàca - *sf* - per donna di cattivi costumi - Meretrìce, baldràcca, puttàna, mandràcchia.
« Per donna senza voglia di lavorare - Monna scocca il fuso, ed anche solo « Scocca il fuso.
— Vàch - *sf pl* - per quelle macchie che vengono talora alle donne nelle coscie quando tengono il fuoco sotto la gonnella - Incòtto *sm*, vacche *sf pl*.
— Vàch - *sf pl* - per quei bachi da seta che si fanno trasparenti sopra la testa, e non mangiano, restando torpidi ed infingardi - Chiarêlli o chiarètti *sm pl*.
« Al butarss vàch dj cavalièr - Invacchire *vn*, infratire *vn* - La malattia dicesi « Invacchimento *sm*
— Far il vàch che a nn' è pregni - (essere fortunatissimo) - Essere in detta.
— Vaca buzarona - detto di chi opera lentamente e con svogliatezza - Cincischiòne *sm*, infingardo *agg*.
Vachèta - *sf* - Vacchètta.
Vachìsia - *sf* - Poltronerìa, infingardaggine, accidia.
Vadrià - *sf* - chiusura di vetro - Vetrata, vetriàta, invetriàta.
— Per indurimento è fragilità del ghiaccio a guisa di vetro - Invetriamènto *sm*.
Vadrìna - *sf* - Vetrìna.
Vadriôl - *sm* - specie di minerale - Vetriòlo, vetriuôlo.
« Ad vadriôl - Vetriôlico *agg*.
— Per una specie di erba - Vetriuôla e vetriola *sf*.
Vagabònd - *agg* e *sm* - per chi va oziando - Vagabondo *sm* e *agg*, e più specialmente « Galeòne *sm* se detto di chi ozia perchè non ama il lavoro.
— Far al vagabònd in zza e in là - Vagolàre *vn*.
Vagòn - *sm* - trasporto usato nelle strade ferrate - Carròzza *sf*, quello per le persone; Càrro *sm*, quello per le merci.
Valantìsia - *sf* - Valentìa.
Vaiun - usasi col verbo *andare* - Andare, aiòne; vagolàre *vn*; bighellonare.
Valèr - *vn* - per esser di prezzo - Valère.
— Per esercitar comando e simili - Valère, impòrsi.
— Per - *pp* - Vàlso o impôsto, secondo i casi.
— An valer 'na ss' cianta - non essere di verun pregio - Non valere un lupino.
Valeriàna - *sf* - Valeriàna.
Valèvul - *agg* - Valèvole.
Vàlid - *agg* - Vàlido.
Validità - *sf* - Validità.
— Con validità - Validamènte *avv*.
Valìs - *sf* - Valìgia.
« Per *dim* - « Valigètta *sf*, valigìno *sm*.
« Per *acc* - Valigiòne *sm*.
— Dicesi poi :
« Valigiàio - *sm* - chi fa valigie.
« Valigiòtto - *sm* - una valigia alquanto grossa.
« Invaligiàre - *va* - mettere nella valigia.
« Svaligiàre - *va* - cavar della valigia.
« Valigerìa - *sf* - la bottega dove si fanno o si vendono valigie.
Vàll - *sf* - Vàlle.
« Per *dim* - Vallètta, vallicèlla.
« Per *acc* - Vallòne *sm*.
— Dicesi poi :
« Valligiano - *sm* - chi abita in valle.
« Vallicòso - *agg* - ciò che è situato in valle.
« Vallàta *o* vallonàta - *sf* - un grande spazio di terra compreso fra un monte e l' altro.

« Vallùra - *sf* - il basso della valle.
— Una vall ch' brusa - detto in senso *fig* chi mangia molto e avidamente - Buzzône *sm*.
Valòr - *sm* - Valòre.
— Con valòr - Valorosamènte *avv*.
Valuròs - *agg* - Valoròso.
Valutàr - *va* - Valutàre, prezzàre, stimàre.
— Valutà - *pp* - Valutàto, prezzàto, stimàto.
Vàlvula - *sf* - Vàlvola.
Vàlzzar - *sm* - Wàlzer (voce tedesca.)
Vàmpa - *sf* - Vàmpa.
« Per *pegg* - Vampàccia.
— Far vàmpa - Vampeggiàre, divampàre, avvampàre *vn*.
Vamparàda - *sf* - Avvampamènto *sm*, divampamènto, e più specialmente Fioràglia *sf* se la vampa esce dal fuoco di paglia.
Vanaglòria - *sf* - Vanaglòria.
— Dicesi poi:
« Vanagloriòso - *agg* - chi ha vanagloria.
« Vanagloriàrsi - *vr* - il fare o il dire alcuna cosa per vanagloria.
Vandèma - *sf* - Vendèmmia.
Vandmàr - *va* - Vendemmiàre.
— Vandmà - *pp* - Vendemmiàto.
« Vendemmiatòre - *sm* - dicesi chi vendemmia.
Vandù - *agg* - Vendùto, ed in senso cattivo detto di persona che opera male per lucro « Venàle, prezzolàto.
Vanegiamènt - *sm* - Vaneggiamènto.
Vanegiàr - *vn* - Vaneggiàre.
— Vanegià - *pp* - Vaneggiàto.
Vànga - *sf* - Vànga.
— Zzupèl dla vanga - Vangile *sm*.
Vangà - *sf* - colpo di vanga - Vangàta.
— Per il terreno lavorato colla vanga - Vangàto *sm*.
Vangàda - *sf* - Vangatùra.
Vangàr - *va* - Vangàre.
— Vangar apena apena - Vanghettare.
— Vangà - *pp* - Vangàto; vanghettato, secondo i casi.
« Vangatòre - *sm* - dicesi chi vanga.
Vangêli - *sm* - Vedi « Evangêli.
— Spiegazzion dal vangeli - Spiègа *sf*.
— L' è vangêli - modo affermativo - È verità; ed in forza di giuramento « Alle guagnêle.
Vanghèt - *sm* - Vanghètto.
Vangia - *sf* - per chi opera lentamente e con svogliatezza - Cincischione *sm*, e detto di donna « Monna scocca il fuso, ed anche solo « Scocca il fuso.
— Per chi è non si tiene pulito - Spòrco *agg*, schifòso *agg*.
Vanguàrdia - *sf* - Avanguàrdia, vanguàrdia, antiguàrdia.
Vaniglia - *sf* - Vaniglia.
Vanigliòn - Vaniglione.
Vanità - *sf* - Vanità.
« Vano *o* vanitòso - *agg* - dicesi chi ha vanità.
Vànt - *sm* - Vànto.
Vantà - *agg* - detto degli animali - Attentato ed erniòso per *agg*; erniario per *sm*.
— Detto degli alberi e simili - Screpolàto, incipollito *agg*.
Vantadùra - *sf* - *t* di medicina - Allentatùra.
— Vantadùra d' un àlbur - Screpolatùra, incipollatùra.
Vantài - *sm* - Ventàglio.
« Ventagliàio *o* ventagliàro - *sm* - dicesi chi fa ventagli.
Vantàra - *sf* - Ventàvolo *sm*, aquilòne.
Vantaròla - *sf* - Vèntola.
Vantàrss - *vr* - per menar vanto - Gloriàrsi, vantàrsi, millàntàrsi.
— Per il cadere degli intestini - Allentàrsi *vr*, sbonzolàre *vn*.
— Per il farsi crepature negli alberi - Screpolàre *vn*, incipolllre *vn*.
— Vantà - *pp* - Gloriàto, vantàto, millantàto; allentàto, sbonzolàto; screpolàto, incipolllto, secondo i casi.
Vantagiòs - *agg* - Vantaggiòso.
Vantàz - *sm* - Vantàggio.
— Con vantàz - Vantaggiosamènte *avv*.
Vantazàr - *va* - Vantaggiàre, avvantaggiàre.
— Vantazà - *pp* - Vantaggiàto, avvantaggiàto.
Vantòsa - *sf* - Ventòsa.
— Tacar il vantosi - Ventosàre *va* e *vn*.

Vantrièra - *sf* - Panzièra.
Vantrìn - *sm* - Ventrìcolo, e più specialmente :
« Ventricèllo - *sm* - quello degli agnelletti e simili.
« Ventrìglio - *sm* - quello degli uccelli.
« Marghètta - *sf* - quello del vitello da latte.
« Centopêlle - *sm* - quello degli animali ruminanti.
Vantròn - *sm* - Ventràia *sf*, ventròne *sm*.
Vanzzàr - *sm* - Vètrìce.
« Vetriciàio - *sm* - dicesi un luogo pieno di vetrici.
Vanzzàr - *vn* - per averne più che a sufficienza - Avanzàre, rimanere.
— Per arrivare al pari - Raggiùngere.
— Per l' andar avanti - Sorpassare.
— Vanzzà - *pp* - Avanzàto, rimasto ; raggiùnto ; sorpassato, secondo i casi.
Vapòr - *sm* - Vapòre.
— Vapurin - *dim* - Vaporìno.
— Pin .d' vapòr - Vaporòso *agg*.
Vapurazziòn - *sf* - Vaporaziòne, evaporaziòne.
Vapuròs - *agg* - Vaporòso.
Vardièr - *sm* - Verdòne, calenzuòlo.
Vardùra - *sf* - Verdùra *sf*, verzùra *sf*, verdùme *sm*.
« Finterìa - *sf* - dicesi quella verzura che si aggiunge ad un mazzo di fiori per farlo più bello.
Vàrgh - *sm* - Vàrco, pàsso, passàggio.
Varghèta - *sf* - Anellètta *sf*, anellètto *sm*.
Vargnazza - *sf* - Vedi « Vargnòn.
Vargnòn - *sm* - Chiassòne, abbaiòne, bercione.
Vargògna - *sf* - per timidezza e simili - Vergògna.
— Per avversione alle cose laide - Pudòre *sm*, rossòre *sm*.
— Per mancanza di stima e simili - Disonore *sm*, obbrôbio *sm*, ònta *sf*, vergogna.
— Con vargogna - Vergognosamente *avv*.
— Senzza vargògna - Svergognatamènte ; sfrontatamente, per *avv* ; Sfrontato, per *agg*.
Vargugnàrss - *vr* - Vergognàrsi.
— Vargugnà - *pp* - Vergognàto.

Vargugnòs - *agg* - Vergognòso.
— Piutôst vargugnòs - Vergognosètto *agg*.
Varià - *agg* - per differente - Variàto, cambiàto.
— Per spruzzato di vari colori - Variegàto, varieggiàto, picchiettàto.
Variàbil - *agg* - detto di cose - Variàbile, instàbile, mutàbile.
— Detto di persone - Variabile, incostànte, volùbile.
Variànt - *sf* - Variaziòne.
Variàr - *va* - per far cambiamenti - Variàre, cangiàre.
— Per spruzzàre di differenti colori Varieggiàre, picchiettàre.
— Varià - *pp* - Variàto, cangiàto ; varieggiàto, picchiettàto, secondo i casi.
Variàr - *va* - per fare alterazioni - Variàre, cangiàre, cambiàre ; modificare.
— Per spruzzare di differenti colori - Varieggiàre, picchiettàre.
— Varià - *pp* - Variàto, cangiàto, cambiàto ; modificàto ; varieggiàto, picchiettàto, secondo i casi.
Variazziòn - *sf* - Variaziòne.
Varicòs - *agg* - Varicòso.
Varicòsa - *sf* - Varìce.
Varidùra - *sf* - Vaièzza.
Varietà - *sf* - Varietà.
Varig - *sm* - Carpiccio, rifrusto.
— Dar un varig - Tambussàre, zombàre, zombolàre, sorbottàre *va*.
Varìgula - *sf* - Verìgola, trivêlla, verrina.
— Furar con la varigola - Verrinàre *va*.
Varìr - *vn* - cominciare a nereggiare - Invaiolàre, e più specialmente :
« Saracinare - *vn* - se detto dell' uva.
« Vaiàre - *vn* - se detto delle ulive.
— Varì - *pp* - Invaiolàto ; saracinàto ; vaiàto, secondo i casi.
Varmnèzz - *sm* - per infezioni di vermi - Verminaziòne *sf*.
— Per mancanza di pulizia nelle vesti o nella persona - Sucidume *sm*, lòia *sf*.
« Varmnèz - *agg* - Sùcido, lèrcio.
— Varmnèzz - *sm* - per spazzatùra o mescuglio di cose infracidate - Pattume *sm*, pacciame.

Varnèta - *sf* - Martinèllo *sm*.
Varnìs - *sf* - Vernìce.
— Dar la varnìs - Verniciàre, inverniciàre *va*.
« Verniciatòre - *sm* - dicesi chi dà la vernicie.
Varnisadùra - *sf* - Verniciatùra.
Varôl mat - Morbiglìòne e morviglione, ravagliòne.
— Varôl dj pui - Lupinèllo *sm*.
Varssèt - *sm* - Versètto.
— Varssèt in musica - Mottètto.
Varssùr - *sm* - strumento d' agricoltura - Aràtro.
— Per misura di superficie agraria - Versùro (provincialismo) - Vale « Ettare 32 circa.
Varulà - *agg* - Butterato.
Vartìr - *va* - Avvertire.
— Vartì - *pp* - Avvertito.
Varzèla - *sf* - Coreggiàto.
— Dicesi poi:
« Manfanile - *sm* - la parte che si tiene in mano.
« Vètta *e* calòcchia - *sf* - il bastone col quale si battono le spighe od altro.
« Gombìna - *sf* - il pezzetto di cuoio o simile che tiene unita la vetta al manfanile.
Varzlìn - *sm* - Vètta *sf*, calòcchia *sf*.
Vàs - *sm* - Vàso.
— Vasìn - *dim* - Vasètto, vasèllo.
— Vasòn - *acc* - Vasòne.
— Decesi poi:
« Vasellàio *o* vasàio - *sm* - chi fabbrica vasi di creta.
« Vasellàme - *sm* - una quantità di vasi di qualunque materia, per uso di tavola, di cucina e simili.
« Invasàre ed invasellàre - *va* - il mettere alcuna cosa neì vasi.
« Vasìna - *sf* - il piedestallo da reggere vaso di fiori.
« Caldàno - *sm* - il vaso da mettervi i carboni accesi da scaldarsi.
Vàsca - *sf* - Vàsca *sf*, e più specialmente « Vivàio *sm* quella dove si conservano i pesci.
— Vaschìna - *dim* - Vaschètta *sf* o vivaietto *sm*, secondo i casi.
— Vascòna - *acc* - Vascòne *sm*.
Vascuvà - *sm* - Vescovàto.
Vasèt - *sm* - Vasètto, vasèllo.
Vassêl - *sm* - Vascèllo.
« Per *dim* - Varcellìno.
Vassèla - *sf* - Vagêllo *sm*.
Vasslìn - *sm* - specie di botte - Vàscolo.
— Per *dim* di vascello nel significato di nave - Vascellino.
Vàst - *agg* - Vàsto, spaziòso.
Vastì - Vedi « Vstì.
Vastìr - *va* e *vr* - Vestìre.
— Vastìr bèn - Abbigliàre.
— Vastìr da nòv - Rivestìre.
— Vastì - *pp* - Vestìto; abbigliàto; rivestìto, secondo i casi.
Vciàia - *sf* - Vecchiàia, vecchièzza.
Vcìn - *sm* - per *dim* di vecchio - Vecchiètto, vecchierèllo *sm*.
— Detto di chi ha tanto e quanto del vecchio - Vecchinìccio *agg*.
Vcina - *sf* - specie di giuoco fanciullesco - Beccalàglio *sm*.
— Detto di chi ha tanto e quanto del vecchio - Vecchinìccio *sm*.
Vdàgn - *sm* - Passatôio *sm*, palàncola *sf*, traghètto *sm*.
— Vdagnìn - *dim* - Pedagnuôlo - Vedi « Pdàgn.
Vdàr - *va* - Fetàre.
— Vdà - *pp* - Fetàto.
Vdèl - *sm* - Vitêllo.
— Vdlìn - *dim* - Vitellètto, vitellìno.
Vdêla - *sf* - Vitêlla, giovènca, manzôtta.
Vêc - *sm* ed *agg* - per avanzato in età - Vecchio.
— Vcìn - *dim* - Vecchìno, vecchierèllo.
— Vcèt - *dim* - Vecchiètto.
— Vciòn - *acc* - Vecchiòne.
— Vciàzz - *pegg* - Vecchiaccio.
— Vciùzz - *avvil* - Vecchiùccio.
— I nôstar vêcc - Antenati *sm pl*.
« Decàno - *sm* - dicesi il più vecchio in ordine a persone, come ambasciatori e simili.
— Da vèc - Senile, per *agg*; Senilmente, per *avv*.
— Vêc bel è andà - per cascante e malsano - Squarquôio *agg*.
Vêcia - *sf* - colei che ha passata l' età giovanile - Vecchia.
— Vcina *o* vcèta - *dim* - Vecchierèlla vecchiètta.
— Vciòna i *acc* - Vecchiòna.

— Vciuzza - *vvvil* - Vecchiùzza.
— Vciàzza - *pegg* - Vecchiàccia.
— Vecia bruta - Ancròia *sf.*
— La vêcia la sta bèn in bal 'na volta l' ann - *prov* - Un dì dell' anno la vecchia in ballo.

Vêcia - *sf* - per il giorno dell' Epifania e per il regalo che i genitori costumano fare ai figli in tal giorno - Befàna.
— Per cosa già conosciuta - Rifrittùme *sm*, rifrittura *sf.*
— Rôba vècia - quantità di cose vecchie c rotte ed inservibili - Vecchiùme *sm.*

Vèdar - *va* - Vedère.
— Vìst - *pp* - Vedùto.
— A 'n putèr vèdar 'na parssona - Detestàre, abborrìre.
« Spettatòre - *sm* - dicesi chi sta a vedere.

Vèdar - *sm* - Vètro.
— Vèdar apanà - vetro ridotto traslucido con una certa polvere detta smeriglio - Vetro smerigliato.
— Ad vèdar - Vetràrio, vìtreo.
— Dicesi poi:
« Vetràio - *sm* - chi lavora vetri.
« Vetràia *o* vetrerìa - *sf* - la fornace da vetri o il luogo dove si lavorano i vetri.
« Vetràme - *sm* - la mercanzia minuta di vetri, di cristalli *ecc.*
« Pùliga *o* pùlica - *sf* - quello spazietto pieno d' aria o d' altro che s' interpone nelle lastre di vetro.

Vèdav - *agg* e *sm* - Vèdovo.

Vedùta - *sf* - Vedùta.

Vedutèzza - *sf* - Avvedutèzza *sf*, accorgimènto *sm.*
— Con avedutezza - Avvedutamènte, accortamènte *avv.*

Vèdva - *sf* ed *agg* - Vèdova.
« Per *dim* - Vedovètta, vedovèlla, e Vedovôtta se è giovane.
— Dicesi poi:
« Vedovànza - *sf* - lo stato di chi è rimasto senza il coniuge.
« Vedovìle - *agg* - ciò che è proprio di chi è rimasto senza il coniuge.
« Vedovàre - *va* - il rende vedovo.

Veemènzza - *sf* - Veemènza ed impetuosità *sf*, ìmpeto *sm.*
— Con veemenzza - Veementemènte, impetuosamente *avv.*
« Veemente od impetuòso - *agg* - dicesi chi ha veemenza.

Vègar - *sm* - per terreno non dissodato - Sôdo, e meglio « Sodi.
— Per terreno che resta un anno a pascolo per la rotazione agraria - Manzìna *sf*, maggèse *sm.*
— Lassar andar vegar - Appratire *va*, maggesare.

Vegetàl - *agg* e *sm* - Vegetàle.

Vegetazziòn - *sf* - Vegetaziòne.

Vègia - *sf* - Vèglia, vègghia.
— Far la vègia - Vegghiàre e vegliàre *vn*; Far la nottata.
— Tra la vègia e 'l sònn - Sonnecchiòne e sonnacchioni *avv.*

Vêh! - *int* - Ohe! oh!

Vèl - *sm* - Vèlo.
— Dicesi poi:
« Velettàio - *sm* - l' artefice che fabbrica veli.
« Velàre - *va* e. *vr* - il coprire con velo.
« Saltêrio - *sm* - il velo o l' acconciatura di veli che portano in capo le monache.

Vèla - *sf* - Vèla.
— Dicesi poi:
« Veleggiàre - *vn* - l' andare a vela.
« Velàta *sf* o veleggiamènto *sm* - la navigazione a vele spiegate.
« Velerìa - *sf* - il luogo dove si fanno o si racconciano le vele.
« Velière - *agg* - la nave che veleggia speditamente.

Velà - *agg* - Velàto.

Velìna - aggiunto di una specie di carta - Velina.

Velocìped - *sm* - Velocìpede.

Velocipedista - *sm* - Velocipedista.

Velocità - *sf* - Velocità.
— Con velocità - Velocemènte *avv.*
« Velôce - *agg* - dicesi chi ha velocità.

Vèna - *sf* - canale del sangue nel corpo umano - Vèna.
« Vnìna - *dim* - Venètta, venuzza.
« Taiàr il vènn - Svenàre *va* e *vr.*
— Vèna - *sf* - sorta di biada - Avèna.
« Vèna mata - Logliòla *sf.*

— Vena d' acqua - Pôlla *sf*.
Vênar - *sm* - Venerdì.
— Mancar a un dj vênar - modo famigliàre ad indicare che egli è scemo di cervello - Mancare a uno più di un venerdì.
Vèndar - *va* - Vendere, e detto di oggetto materiale anche « Alienare.
— Vandù - *pp* - Vendùto; alienàto.
— Vèndar all'ingrôss - Vendere in digrosso.
— Dicesi poi:
« Vendìbile *od* alienàbile - *agg* - ciò che si può vendere.
« Invendìbile *od* inalienàbile - *agg* - ciò che non si può vendere.
Vendèta - *sf* - Vendètta.
Vendicar - *va* e *vr* - Vendicàre.
— Vendicà - *pp* - Vendicàto.
« Vendicatòre - *sm* - dicesi chi si vendica.
Vendicatìv - *agg* - Vendicatìvo.
Vèndita - *sf* - Vèndita, alienaziòne.
Venditòr - *sm* - Venditòre.
Veneràbil - *agg* - Veneràbile, venerando.
Veneràr - *va* - Veneràre.
— Venerà - *pp* - Veneràto.
Venerazziòn - *sf* - Veneraziòne.
Vènt - *sm* - Vènto.
— Vantsìn - *dim* - Ventolìno, venticèllo.
— Vantàzz - *pegg* - Ventàccio.
— Dicesi poi:
« Orèzzo *o* rèzzo - *sm* - un venticello fresco o piacevole.
« Orezzàre - *vn* - il godere il fresco prodotto dai venticelli.
« Scionàta *o* sionata - *sf* - un gruppo o nodo di venti.
« Siòne *o* sciòne - *sm* - il contrasto di due venti.
— Turtiòn ad vènt - Girone di vento.
— Segnavènt - Anemòmetro.
Vèntar - *sm* - parte del corpo - Vèntre.
« Per *dim* - Ventrèllo, ventricino.
« Per *acc* - Ventròne.
« Per *pegg* - Ventràccio.
— Per il luogo dove sta il ventre - Ventràia *sf*.
« Ventricolàre - *agg* - dicesi che appartiene al ventre.
Ventèsam - *sf* - numero - Ventèsimo.
Vèntula - *sf* - Piròne *sm*.
Ventùra - *sf* - Ventùra.
— Andàr a la ventùra - Andare alla ventura; andare alla sorte.
Vèr - *agg* e *sm* - Vèro.
« Veritièro - *agg* - dicesi colui che non tradisce il vero.
Vèr - *sm* - Verro.
Vêra - *sf* - la femmina del porco - Scrôfa, trôia.
— Per una specie di giuoco fanciullesco - Nifio *sm*.
Vèra - *sf* - Vièra e ghièra.
« Ghieràto - *agg* - dicesi ciò che è guernito di ghiera.
— Vèra da purtar in dida - Anèllo *sm*.
Veramènt - *avv* - Veramènte; veracemènte.
Vêrb - *sm* - Vèrbo.
— Ad vèrb - Verbàle *agg*.
Verbàl - *sm* - Verbàle.
Verbèna - *sf* - Verbèna.
Vèrd - *sm* ed *agg* - colore - Vèrde.
— Vardsìn - *dim* - Verdìccio, verdastro verdògnolo.
— Vardòn - *acc* - Verdòne.
— Dicesi poi:
« Verdeggiàre - *va* e *vn* - il far verde, il mostrarsi verde o il tendere al verde.
« Verzicàre - *vn* - il mostrare la prima appariscenza del verde che fanno le piante.
— Vèrd dla dêzzima - nota particolareggiata dei campi soggetti a decima e delle relative coltivazioni - Decimìno *sm*.
— Dvantar verd - detto delle piante o delle erbe - Inverdire *vn*.
— Dvantar verd da la ràbia - Invelenìre *vn*.
Verdràm - *sm* - Verderàme.
Vèrga - *sf* - Vèrga.
— Varghìna - *dim* - Verghettìna.
— Varghèta - *dim* - Verghetta.
Vèrgin - *sf* - Vèrgine.
« Per *dim* - Verginèlla.
— Ad vèrgin - Vergìneo *agg*.
Vèrgin - *agg* - Vèrgine.
Verginità - *sf* - Verginità.
Vèrgna - *sf* - per gran rumore *sm*, Chiàsso *sm*, sussùrro *sm*, assorda-

mento *sm*, patassio *sm*, bailamme *sm*.

— Per risentimènto piuttosto vivo con atti e parole d'ira - Scalpore *sm*.

Vèrgula - *sf* - Vèrgola.

« Vergolare - *va* - dicesi l'ornare o il guarnire checchessia con vergola d'ovo o altro.

Vêri - *sf pl* - quei lembi di terra che a volte nel coltivare sfuggono all'aratura - Spìgoli *sm pl*.

Verìfica - *sf* - Verificaziòne.

Verificàr - *va* - Verificàre.

— Verificà - *pp* - Verificàto.

Verificazziòn - *sf* - Verificaziòne.

Verissimigliànzza - *sf* - Verosimigliànza, verisimigliànza, verisimilitùdine.

Verissìmil - *agg* e *sm* - Verosìmile, verisìmile.

Vêrm *o* vêram - *sm* - Vèrme.

« Per *dim* - Vermètto, vermicciuôlo, vermicêllo.

« Per *avvil* - Vermiciàttolo, verminciàtto.

— Pin ad vêrm - Vermicolòso *agg*.

— Dicesi poi:

« Vermificaziòne - *sf* - la generazione o la formazione dei vermi.

« Vermifòrme - *agg* - ciò che ha figura di vermi.

« Vermicolàre - *agg* - ciò che è serpeggiante e ritorto a foggia di verme.

« Vermìfugo - *agg* - ciò che serve a liberare dai vermi.

« Elmintologìa - *sf* - la scienza che tratta della storia naturale dei vermi.

« Inverminìre *o* inverminàre - *vn* - il divenir verminoso per corruzione.

« Vermìvoro - *agg* - l'animale che si pasce di vermi.

— Fai i vèrm - detto di carne o d'altro cibo - Imbacare e bacare *vn*.

Verminàda - *sf* - Verminaziòne.

Verminòs - *agg* - Verminòso.

Vèrss - *sm* - *t* poetico - Vêrso.

— Varssìn - *dim* - Versètto.

— Varsàzz - *pegg* - Versàccio.

— Dicesi poi:

« Verseggiàre *vn* o versificàre *va* e *vn* - il comporre versi.

« Verseggiatùra *o* versificaziòne - *sf* - la maniera di far versi.

« Verseggiatòre - *sm* - chi fa versi.

Vèrss - *sm* - per emissione forte di voce - Vêrso, grìdo, ùrlo.

— Varssìn - *dim* - Versètto.

— Varsàzz - *pegg* - Versàccio.

Vèrss - *prep* - Vêrso, in verso.

Verssamènt - *sm* - Versamènto.

Verssàr - *va* - Versàre.

— Verssà - *pp* - Versàto.

Verssèt - *sm* - Versètto.

Verssiòn - *sf* - Versiòne; traduziòne

Vertènzza - *sf* - Vertènza, contèsa, questiòne.

Verticàl - *agg* e *sf* - Verticale.

Verticalmènt - *avv* - Verticalmènte.

Vertìgin - *sf* - Vertìgine.

Vèrza - *sf* - Verzòtto *sm*.

Vèrzar - *va* - Aprìre, schiùdere, dischiùdere.

— Vêrzar a mêz - per far un taglio nel ventre degli animali, e per similitudine detto in altre cose - Squarciare.

— Verzàrs a mêz - per gridare molto forte - Sgolàre *vn*.

— Verzàrss - *vr* - detto dei fiori - Sbocciare *vn*.

— Vêrzar un mur - fare in esso una porta e simili - Smuràre *va*.

— Vêrt - Apêrto, schiùso, dischiùso; squarciato; sgolàto; sbocciàto, secondo i casi.

Vesccia *o* vess' cia - *sf* - Vìmine *sm*, vèrga *sf*, vermêna *sf*.

— Vasscìna *o* vass' cìna - *dim* - Verghètta, verghettìna, vermenèlla e vermenètta.

Vèscuv - *sm* - Vèscovo.

« Vescovàto - *sm* - dicesi la dignità di Vescovo, ed anche il luogo di sua residenza.

Vescuvìl - *agg* - Vescovìle.

Vèspar - *sm* - Vêspro.

— Ad vèspar - Vespertìno *agg*.

Vèssa - *sf* - Vèscia, lòffa e lòffia.

— Tiràr dil vèss - Svesciàre *vn*.

« Svesciatòre - *sm* - dicesi chi svescia.

Vêsta - *sf* - Vêste, vêsta.

— Vstìna - *dim* - Vesticciuòla.

— Vstèta - *dim* - Vestètta.

— Vstàzza - *pegg* - Vestaccia.

— Vstòna - *acc* - Vestòne *sm*.
— Tiràr su 'na vèsta con purassà pigh - Accercinàre *va*.
— Vêsta lunga da prêt - Veste talare.
— Vêsta da viaz - Abôlla *sf*.
— Vèsta da avucàt - Tôga *sf*, lùcco *sm*.
— Vêsta da frà - Cocòlla *sf*.
« Vestiario - *sm* - dicesi il luogo dove si custodiscono le vesti.
Vestiàri - *sm* - Vestimènto, vestìto.
« Per *dim* - Vestitìno, vestitêllo.
« Per *avvil* - Vestitùccio.
« Saltamindòsso *o* tiracùlo - *sm* - dicesi un vestimento misero e scarso per ogni verso.
Vestizziòn - *sf* - Vestiziòne.
Vesùvi - *sm* - Vesùvio.
Veteràn - *agg* e *sm* - Veteràno.
Veterinàri - *sm* - Veterinàrio.
Veterinària - *sf* - Veterinària.
Vèta - *sf* - Vètta, cìma, sommità.
« Vettaiuòlo - *agg* - dicesi ciò che nasce in vetta.
— Taiar la veta - Svettàre *va*.
Vèzz - *sf* - Vèce.
— Far il vèzz - Supplìre, surrogàre *va*.
Vèzza - *sf* - Vèccia.
— Vèzza mata - Cràcca, nigêlla.
— Pin ad vezza - Vecciòso *agg*.
Vezzegiatìv - *agg* - Vezzeggiatìvo.
Vgnìr - *vn* - Venìre.
— Vgnù - *pp* - Venùto.
Vgnôla - *sf* - Brughièra.
Vgnùda - *sf* - Crescènza.
— Avèr dla vgnùda - Essere vegnente.
Viàl - *sm* - Viàle *sm*, e più specialmente « Cerchiata *sf* quando i rami degli alberi sono curvati ad arco.
Viandànt - *agg* e *sm* - Viandànte.
Viàtich - *sm* - Viatico.
Viàz - *sm* - Viàggio.
— Viazìn - *dim* - Viaggiètto.
« Itinerario - *sm* - dicesi la descrizione del viaggio e la via da seguirsi per andare in qualche luogo alquanto lontano.
Viazadòr - *sm* - Viaggiatòre.
Viazàr - *vn* - Viaggiàre.
— Viazà - *pp* - Viaggiàto.
Vibràr - *va* - Vibràre.
— Vibrà - *pp* - Vibràto.
Vibrazziòn - *sf* - Vibraziòne.
Vicàri - *sm* - Vicàrio.
Vicariàt - *sm* - Vicariàto.
Vìda - *sf* - pianta - Vìte.
— Vidsìna - *dim* - Viticèlla, e se è da trapiantare « Barbatêlla.
— Dicesi poi:
« Vitìccio - *sm* - quel filetto per lo più ravvolto a spira per mezzo del quale la vite si attacca ai corpi vicini per sostenersi.
« Vitìfero - *agg* - ciò che partecipa delle vite o che produce vite.
« Vitichiomàto - *agg* - ciò che è inghirlandàto di pampini.
« Avvitolàre - *va* - il formare alcuna cosa rugosa ed a guisa del legno della vite.
« Pergolàna - *sf* - la vite che si manda sulla pergola.
« Saèppolo - *sm* - il tralcio nato nel pedale della vite, lasciatovi dagli agricoltori a fine di ringiovanirlo, segando il pedale sopra detto tralcio.
« Viticultòre - *sm* - chi è appassionato per la coltura della vite.
Vìda - *sf* - strumento meccanico - Vite.
— Vidsìna - *dim* - Viticèlla.
— Vidòn - *acc mas* - Vitòne.
Vidalèsch - *sm* - l'unione delle vertebre che compongono la schiena delle bestie da tiro *ecc* - Schienàle.
— Per una piaga sul dorso - Guidalèsco *sm*.
Vidàr - *va* - Avvitìre.
— Vidà - *pp* - Avvitìto.
Vidàra - *sf* - Semenzaio o vivaio di viti; vignèto *sm*.
Vidòn - *sm* - Vitòne.
Viè - *sf* - Via, stràda.
« Per *dim* - Viòttola, stradêlla, stradicciuòla.
« Per *dim* ed *avvil* - Viùzza.
« Per *pegg* - Stradàccia.
Viè - *avv* - Via.
— Andar viè con la têsta - Deliràre *vn*, vaneggiare.
Vièrùcis - *sf* - Via crùcis - *t* latino.
Vigilànt - *agg* - Vigilànte.
Vigilànzza - *sf* - Vigilànza.
Vigliacàda - *sf* - Vigliacchèria, codardìa
Vigliàch - *agg* - per chi è timido o

basso d' animo - Vigliàcco, codardo.
« Per *acc* - Vigliaccòne.
« Per *pegg* - Vigliaccàccio.
— Per uomo triste - Ciôfo *sm.*
Vigliacherìa - *sf* - Vigliaccherìa, codardìa.
— Con vigliacherìa - Vigliaccamènte, codardamènte *avv.*
Vigliòn - *sf* - Veglióne.
Vigna - *sf* - Vìgna.
« Per *dim* - Vignètta, vignuòla.
« Per *acc* - Vignòna.
— Dicesi poi:
« Vignàio *o* vignaiuôlo - *sm* - il custode o lavoratore della vigna.
« Vignàre - *va* - il coltivare un terreno a vigna.
« Vignèto - *sm* - il luogo coltivato a vigna.
Vignèta - *sf* - Vignètta.
Vigògna - *sf* - Vigògna.
— A mêza vigògna - A metà via.
Vigòr - *sm* - Vigòre.
— Ciapàr vigòr - Invigorirsi *vr.*
— Far ciapàr vigòr - Rinvigorire e invigorire *va.*
— Mustràr dal vigòr *o* aver dal vigòr - Vigoreggiàre *vn.*
— Pèrdar al vigòr - Vigorosamènte *avv.*
Viguròs - *agg* - Vigoròso.
Vil - *agg* e *sm* - Vìle.
— Dvantàr vil - Invilìre *vn*, avvilirsi *vr.*
Vìla - *sf* - per possessione con casa di campagna - Vìlla.
« Per *dim* - Villètta, villìna.
« Per *dim* e *vezz* - Villìno *sm.*
— Per piccolo paese non murato - Vìlla *sf*, villàta *sf*, villaggio *sm.*
« Ad vila - Villèsco, villerèsco *agg*, e più specialmente « Villèse *agg* se detto di persone.
Vilàg - *sm* - Villàggio.
« Per *dim* - Villaggètto.
Vilàn - *sm* ed *agg* - chi abita in villa - Villàno.
« Per *dim* - Villanètto, villanêllo.
« Per *acc* - Villanòtto.
Vilan - *agg* - per chi non ha creanza - Scortèse, incivile, sgraziàto, villano.
« Per *pegg* - Villanàccio.
« Per *dispr* - Villanzòne.
« Vilàn dal' ungia - Costolòne, tàrpano, bèco *sm.*
« Da vilan - Villanèsco, per *agg*; Villanamènte e villanescamènte, per *avv.*
Vilanàda - *sf* - Villanìa.
« Svillaneggiàre - *va* - dicesi l' offender altrui con villanie.
Vilegiatùra - *sf* - Villeggiatùra.
— Dicesi poi:
« Villeggiàre - *vn* - lo stare in villa.
« Villeggiànte - *sost com* - colui che sta in villeggiatura.
Viltà - *sf* - Viltà.
— Con viltà - Vilmènte *avv.*
Vìmna - *sf* - Vìmine *sm.*
— Dicesi poi:
« Viminàta - *sf* - il lavoro o riparo fatto con vimini.
« Vimìneo - *agg* - ciò che è fatto di vimini.
« Vinchèto - *sm* - un luogo pieno di vinchi con vimini.
Vìn - *sm* - Vìno.
— Vinìn - *dim* - Vinètto, vinettìno.
— Vinèt - vino debole - Vinarèllo, vinuccio.
— Vinàzz - *pegg* - Vinàccio.
— Vin ciar - Chiarèllo.
— Vin da past - Vino pasteggiàbile.
— Vin col cagnòn - Cercòne *sm.*
— Vin ch' à dà d' vòlta - Cerbonêca *sf.*
— Vin che al fa pissar - detto di vino di poco colore e di poco sapore - Pisciancio e piscianico.
— Vin ch' la perss al vigor - Vappa *sf.*
— Dicesi poi:
« Vinêtico - *agg* - ciò che sembra del colore del vino.
« Vinòso - *agg* - ciò che sa di vino.
« Vinario - *agg* - il vaso destinato a contener vino.
« Vinìfero - *agg* - ciò che produce vino.
« Crovêllo - *sm* - il vino che si trae dalle uve fermentate ma non ispremute.
« Accollàre - *va* - legare le vìti al palo.
« Astèmio - *agg* e *sm* - chi non beve vino.

« Cantimplôra - *sm* - il vaso da tener il vino in bottiglia a raffrescarsi con acqua o con ghiaccio.
— Bèvar dal vin da dzùn - Bere a sciacquabudèlla.
— Mezvin - Mezzòne *sm*.
Vinàr - *va* - Avvinàre.
— Vinà - *pp* - Avvinàto.
Vinaròla - *sf* - Ammostatôio, follatôio *sm*.
Vnatièr - *sm* - Vinattière, vinaiuòlo.
Vìnca - *sf* - Cùrva.
Vincàda - *sf* - Curvatùra *sf*; divincolamènto *sm*; storcimènto *sm*, secondo i casi - Vedi « Vincar *va* e *vr* nel 1.°, nel 2.° e nel 3.° significato.
Vincadùra - *sf* - Curvatùra.
Vincàr - *va* e *vr* - per piegare ad arco - Curvare, incurvare.
— Per piegare in qua e in là a guisa di vinco - Divincolàre *va*.
— Per il piegare in parte la persona - Stôrcersi *vr*.
— Vincàr in punta - Aduncare.
— Vincà - *pp* - Curvàto, incurvato; divincolàto; stòrto; aduncàto, secondo i casi.
— Dicesi poi:
« Flessìbile - *agg* - ciò che si può curvare.
« Inflessìbile - *agg* - ciò che non si può curvare.
Vìncul - *sm* - Vìncolo, legàme.
Vinculàr - *va* e *vr* - Vincolàre.
— Vinculà - *pp* - Vincolàto.
Vìnt - numero - Vènti.
Vintìna - *sf* - Ventìna.
Vìnzzar - *va* - Vìncere.
— Turnàr a vinzzar - Rivìncere.
— Vìnt - *pp* - Vìnto; rivìnto, secondo i casi.
Vìnzzita - *sf* - Vìncita.
— Vìnzzita da nòv - Rivìncita.
Vinzzitòr - *sm* - Vincitòre.
Viôla - *sf* - fiore - Viôla.
« Per *dim* - Violètta.
— Dicesi poi:
« Viôlaio - *sm* - il luogo piantato a viole.
« Viòlo - *sm* - la pianta che produce viole.
Viôla - *agg* - del colore della viola: Violàceo.
Viôla - *sf* - specie d'istrumento musicale che si suona girando un manubrio - Organètto *sm*.
— Per una specie di istrumento a corde - Viòla *sf*.
Vìpara - *sf* - Vìpera.
« Per *dim* - Viperètta.
— Dicesi poi:
« Vìpero - *sm* - il maschio della vipera.
« Viperìno - *sm* - il piccolo parto della vipera.
« Vipèreo - *agg* - ciò che è proprio della vipera.
« Viperàto - *agg* - ciò che è nutrito con carne di vipera.
« Viperàio - *sm* - il luogo ove si trovano molte vipere.
« Viperatòre *o* viperière - *sm* - il cacciatore di vipere.
— Dvantàr com' una vipara - accendersi di forte ira - Inviperire *o* invelenire *vn*.
Vìrgula - *sf* - Virgola.
— Virgulìna - *sf* - Virgolètta.
— Mètar il vìrgul - Virgolàre *va*.
Virilità - *sf* - Virilità.
Virtù - *sf* - Virtù.
— Con virtù - Virtuosamènte *avv*.
Virtuòs - *agg* - Virtuòso.
Vìs - *sm* - Vìso.
« Per *dim* - Visìno, visètto, visettùccio.
— Vis da cazz - *t. dispr* - Citrùllo, baggiàno, gònzo, zùgo.
Vissc *o* viss' c - *sm* - Vischio *sm*, pània *sf*.
— Dicesi poi:
« Invischiàre *o* impaniàre - *va* e *vn* - l'impiastricciare con vischio.
« Paniùzza *sf o* paniùzzo *sm* - il fuscelletto impiastrato di vischio.
« Panióso, viscòso *o* vischiòso - *agg* - ciò che è impiastricciàto di vischio.
Visìbil - *agg* - Visìbile.
Visibiliè - *sm* - Disabbellimènto.
Visièra - *sf* - Visièra.
Visiòn - *sf* - Visiòne.
Vìsita - *sf* - Vìsita.
Visitàr - *va* - Visitàre.
— Visità - *pp* - Vìsitàto.

Visitazziòn - *sf* - Visitaziòne.
Visiunàri - *agg* e *sm* - Visionàrio.
« Visp - *agg* - Vìspo.
Vìssar - *sf pl* - Vìscera *sf*, viscero *sm*, e meglio « Visceri *sm pl*, viscere *sf pl*.
— Dicesi poi:
« Sviscerare *o* viscerare - *va* - il cavare i visceri.
« Sviscerature *o* visceratòre - *sm* - chi li cava.
« Svisceramènto *o* visceramènto - *sm* - l'azione del cavarli.
« Visceràle - *agg* - ciò che è relativo alle viscere.
Vìssula - *sf* - Vìsciola.
« Per *dim* - Visciolina.
« Per *acc* - Visciolòna.
Vissulàr - *sm* - Ciriegio vìsciolo.
Vìst - *agg* - Vìsto, vedùto.
Vìsta - *sf* - facoltà di vedere - Vìsta.
« Far vista - Fingere, simulàre *vn*.
— Per veduta che da un luogo alto si vede di una città delle valli e dei paesi circostanti - Panoràma *sm*.
Visuàl - *sf* ed *agg* - Visuàle.
Vìta - *sf* - parte del corpo - Vìta; schièna.
— Vitina - *dim* - Vitina *sf*, vitino *sm*.
— Vitòna - *acc* - Vitòna.
— Vitàzza - *pegg* - Vitàccia, schienàccia.
« Schienùto - *agg* - dicesi chi ha larga vita e schiena.
— Fil dla vita - Filo delle reni.
« Ròmpar al fil dla vita - Direnàre, slombàre *va* e *vr*.
— Mal d'vita - Lombàggine *sf*.
Vita - *sf* - stato degli esseri animati - Vìta.
— Vitazza - *pegg* - Vitàccia.
Vita! - *escl* - Viva, bène.
Vitàl - *agg* - Vitale.
Vitalità - *sf* - Vitalità.
Vitalìzzi - *sm* - Vitalìzio.
Vìtima - *sf* - Vìttima.
Vitòria - *sf* - Vittòria.
— Con vitòria - Vittoriosamènte *avv*.
Viturìòs - *agg* - Vittorìòso.
Vìt - *sm* - Vìtto.
— Dicesi poi:
« Vittuàle - *agg* - ciò che appartiene al vitto.
« Vittuària - *agg* - tutto ciò che serve al nutrimento.
Viulàr - *va* - Violàre, e più specialmente « Defloràre *va* per togliere la verginità.
— Viulà - *pp* - Violàto; defloràto, secondo i casi.
Viulènzza - *sf* - Violènza.
— Con viulenzza - Violentemènte *avv*.
— Far viulènzza - Violentare *va*.
Viulènt - *agg* - Violènte *o* violento.
Viulèt - colore - Violètto.
Viulìn - *sm* - strumento d'arco - Violìno.
« Cordièra - *sf* - dicesi la striscia di legno d'avorio, o simile, posta nell'estremità superiore del violino, sulla quale posano le corde.
— In senso scherzevole di vaso da notte - Orinàle *sm*, pitale.
Viulinìsta - *sm* - Violinìsta.
Viulòn - *sm* - Violòne.
Viulunzzèl - *sm* - Violoncello.
« Violoncellìsta - *sm* - dicesi chi suona il violoncello.
Viv - *sm* - la parte più sensitiva - Vìvo.
Viv - *agg* - chi ha vita - Vivo.
— Per pieno di brio - Vivàce *agg*, vispo *agg*.
Vivacità - *sf* - Vivacità, vivèzza.
— Con vivacità - Vivacemente *avv*.
Vìva - *int* di plauso e *sm* - Viva.
— Far viva viva - commuoversi per una certa interna allegrezza - Gongolàre *vn*.
Vivàgn - *sm* - Vivàgno, e più specialmente « Cìntolo *sm* quello del panno.
— Tòr via al vivàgn - Svivagnàre *va*.
— Senzza vivàgn - Svivagnato *agg*.
Vivamènt - *avv* - Vivamènte.
Vivànda - *sf* - Vivànda.
« Per *dim* - Vivandètta.
« Per *pegg* - Vivandàccia.
Vivandièr - *sm* - Vivandière.
Vìvar - *sm* - Vìvere *sm*, e detto delle piante « Vegetaziòne *sf*.
Vìvar - *vn* - Vìvere, e parlandosi delle piante « Vegetàre.
— Vivar a la mei - Vivacchiàre.
— Vivar insiem - Convìvere.
— Vissù - *pp* - Vissùto o vivuto;

vegetato; vivacchiàto; convivùto o convissùto, secondo i casi.

— Vivàr con pòch - Vivere parcamente *o* sobriamente.

« Parassìto - *agg* e *sm* - dicesi chi vive alle spalle altrui.

Vivèzza - *sf* - Vivèzza, vivacità.

— Con vivezza - Vivacemènte *avv.*

Vizzerè - *sm* - Vicerè.

— Da vizzerè - Vicereàle *agg.*

Vizzeretòr - *sm* - Vicerettòre.

Vìzzi - *sm* - Vìzio.

— Ciapàr al vizzi *o* far ciapàr al vizzi - Avviziàre *vr* e *va.*

Vizzià - *agg* - Viziàto.

— Piutòst vizzià - Viziatèllo *dim.*

Vizziàr - *va* - Viziàre.

— Vizzià - *pp* - Viziàto.

Vizziòs *agg* - Viziòso.

Vlèn - *sm* - Velèno.

— Dicesi poi:

« Avvelenàre - *va* e *vr* - il dare il veleno.

« Avvelenatòre - *sm* - chi avvelena.

« Velenìfero *o* velenòso - *agg* - ciò che ha veleno.

Vlèr - *sm* - Vòlere *sm,* volontà *sf.*

Vlèr - *va* - aver volontà - Volère.

— Per essere necessario - Occòrrere, necessitàre *vn.*

— Vlù - *pp* - Volùto; occòrso, necessitàto, secondo i casi.

— Sènzza vlèr - Involontariamènte *avv.*

— Vler tut par lor - detto di quelli che vogliono il loro per loro, e quel degli altri in comune - Andare a isonne.

Vlèta - *sf* - Vèlo *sm.*

Vlùcia - *sf* - Vilùcchio *sm.*

Vlùd - *sm* - Vellùto.

Vludà - *agg* - Vellutàto.

Vluntièra - *avv* - Volontièri, di buon grado.

Vnàr - *va* e *vn* - segnare con vene o serpeggiare alcuna cosa a mò di vene - Venàre.

— Vnàrss al pet - *t* delle donne che allattano - Avviàrsi; spicciàre.

— Vnà - *pp* - Venàto; avvìato; spicciàto, secondo i casi.

Vò - *sf* - Uva.

— Ad vò - Uvàcco *agg.*

« Saracinàre *od* invaiolàre - *vn* - dicesi dell' uva quando comincia a nereggiare.

— Ssciànch *o* ss' cianch ad vò - Racìmolo.

« Ssciànchin *o* ss' cianchin - *dim* - Racimolètto.

Vocabolàri - *sm* - Vocabolario, dizionario.

« Per *dim* - Dizionarìno, dizionarètto e dizionaruccio.

« Per *acc* - Dizionarione.

« Vocabolarista - *sm* - dicesi il compilatore di vocabolari.

Vòd - *agg* e *sm* - Vuòto, vàcuo.

Voda bichièr *o* vodabicièr - *sm* - Sgocciolabocàli.

Vodaburssìn - *sm* - Votabòrse.

Vodacòmud - *sm* - Votacèsso, nettacèssi.

Vodafùs - *sm* - Aspo, nàspo.

Vodapulàr - *sm* - Scopapollài.

Vòga - usasi col verbo *essere* - Essere in uso; essere comunemente seguitato; essere in vòga.

Vòia - *sf* - Vôglia *sf,* desiderio *sm.*

— Vòia granda - Bràma *sf.*

— Vòia putàna - Bramosìa *sf.*

— Vòia mata - Gàna *sf,* ed in senso di semplice capriccio « Uzzolo *sm.*

— Vujna - *dim* - Vogliètta, vogliùzza, vogliolìna, voglierèlla.

— Voia ad far gnènt - Accidia *sf,* infingardàggine *sf.*

— Mètar in vòia - Inuzzolìre *va,* invogliàre *va.*

— Mandar in zò da la voia - Colleppolare *vn.*

— Andar viè la vòia ad far 'na côsa - Rintuzzarsi l' anima di fare una cosa.

— Ad sô vòia - Spontaneamènte, per *avv*; Spontàneo, per *agg.*

Vòl - *sm* - Vòlo.

— Far vòla vòla - modo di portare in due un fanciullo, sostendolo per le braccia - Portare a pentole *o* a pentoline.

Volàtil - *agg* e *sm* - Volàtile.

Vòlgh - *sm* - Vòlgo.

Vòlp - *sf* - animale - Vòlpe.

« Per *dim* - Volpètta e volpicìna *sf.*

« Per *acc* - Volpòne *sm.*

« Per *pegg* - Volpàccia *sf.*
— Ad vòlp - Volpigno e volpino *agg.*
— Dicesi poi:
« Volpaia - *sf* - la tana di volpe.
« Volpicìno - *sm* - il piccolo parto della volpe.
Vòlp - *sf* - specie di malattia del grano - Vòlpe, filìggine.
— Dicesi poi:
« Involpare - *vn* - l' essere il grano colpito dalla volpe.
« Grano volpàto - quello che è infetto da volpe.
Vòlp - *sf* ed *agg* - detta in senso *fig* di uomo fino e malizioso - Vòlpe *sf*, astùto *agg*, volpino *agg*, volpigno *agg*.
« Per *pegg* - Volpàccia, vecchia; putta scodata.
« Per *acc* - Volpone *sm.*
— Dicesi poi:
« Involpìre - *vn* - il diventar malizioso.
« Avvolpacchiàre - *va* - l' ingannàre altrui a mo' di volpe.
Vòlt - *sm* - Vôlto *sm*, vòlta *sf.*
— Vultin - *dim* - Volticèllo *sm*, volticciuòla *sf.*
— Vultòn - *acc* - Voltòne *sm.*
— Dicesi poi:
« Voltàto - *agg* - ciò che è fatto a volte.
« Volterràna - *sf* - una volta lavorata a gesso e talvolta colle pietre messe per coltello.
Vôlta - *sf* - Vôlta.
— Andàr in vòlta - Giràre, girandolare.
— Tutt' in t' na vôlta - Subitamente, subitaneamente, in un attimo.
— Dar d' vôlta - in senso *proprio* « Ripiegare - in senso *fig* « Ritornare, ripassare, e se si parla di vino « Incerconire *vn.*
— Dil vôlt - *avv* dubitativo - Potrebbe darsi; forse.
— Dil vôlt - *avv* di tempo - Talòra, a volte, alcune volte.
— Dar d' vôlta al zzarvêl - Impazzire *od* impazzare *vn.*
Voltafàzza - *sf* - Voltafàccia.
Voltaròst - *sm* - Girarròsto.

Volùbil - *agg* - Volubile, incostànte, instàbile.
Volubilità - *sf* - Volubilità, incostanza, instabilità.
— Con volubilità - Volubilmènte, incostantemènte, instabilmènte *avv*,
Volùm - *sm* - Volùme.
— Volumìn - *dim* - Volumètto.
Voluminòs - *sm* - Voluminòso.
Vòs - *sm* - per suono - Vòce.
« Vusìna - *dim* - Vocìna, vocerêlla.
« Vusinina - *dim* e *vezz* - Vocinina.
« Vusòn - *acc* - Vocjòne *sm.*
« Vusàzza - *pegg* - Vociàccia.
« Afonìa - *sf* - dicesi la privazione totale di voce cagionata da qualche malore.
— A vòs - per *agg* « Verbale - per *avv* « Verbalmènte.
— A bassa vòs - Sommessamènte *avv.*
— Vos - *sf* - per detto che va per le bocche della gente - Dicerìa.
« Essargh la vos - Vociferarsi.
— Dar ssla vos - Riprèndere; garrìre; dare sulla voce.
Vôstàr - *agg* - Vòstro.
Vòt - *sm* - Vòto.
— Ad vòt - Votivo *agg.*
— Far vòt - Votare *va* e *vr.*
Vraspàr - *sm* - Vespàio.
Vràsi - *sm* - Frùgolo, diavolètto, fìstolo.
Vrèspa - *sf* - Vèspa.
« Per *dim* - Vespètta.
« Per *acc* - Vespòne *sm.*
Vrità - *sf* - Verità.
« Veritièro - *agg* - è colui che dice la verità.
— A 'n ssa 'na vrità da chi e lì - modo famigliare - Non si può saper il vero dal naso alla bocca.
Vsin - *sm* ed *agg* - Vicino.
— Vsin - *avv* - Vicino, accôsto, apprèsso.
Vsinanzza - *sf* - Vicinanza.
Vssiga - *sf* - Vescica.
— Vssghina - *dim* - Vescichètta, vescicolètta.
— Vssigòn - *acc* - Vescicòne *sm.*
— Dicesi poi:
« Vescicòso - *agg* - ciò che ha vesciche.
« Vescicolàre - *agg* - ciò che appartiene a vescica.

« Cistìte - *sf* - l'infiammazione della vescica nel corpo umano.
« Bòlla - *sf* - la piccola vescica piena d'acqua che talvolta si alza sulla pelle.
« Sgallàre *vn* e *va* o svescicare *vn* - l'alzarsi che fa la pelle, ed il formarsi la vescica per scottatura e simile.
« Svescicatura - *sf* - l'effetto dell'alzarsi la vescica, o il segno che lascia.
Vssigànt - *sm* - Vescicànte, vescicatòrio.
Vssighìn - *sm* - Vescìca *sf*.
« Per *dim* - Vescichètta *sf*.
Vssigòn - *sm* - Vescicòne.
Vssinèl - *sm* - nodo di venti - Remolino *sm*, scionata *sf*.
— Per ragazzo irrequieto - Frùgolo, fistolo, diavolètto.
Vstì - *sm* - Vestìto.
— Un vstì che al sta dpint - Fatto che pare colato addosso.
— Un vstì che al tira da tutt' i cò - Tiracùlo *sm*, saltamindôsso *sm*.
Vstiàri - *sm* - Vedi « Vestiàri.
Vstìr - *va* e *vr* - Vestìre.
— Vstì - *pp* - Vestito.
Vtùra - *sf* - Vettùra.
« Vettureggiàre - *va* - dicesi il portare in vettura.
Vturìn - *sm* - Vetturàle, vetturino.
Vu - *pron* - Voi.
Vucàbul - *sm* - Vocàbolo.
Vucàl - *sf* - Vocale.
Vucativ - *sm* - Vocatìvo.
Vucazziòn - *sf* - Vocaziòne.
Vudàda - *sf* - Vuotatura.
Vudamènt - *sm* - Vuotamènto.
Vudàr - *va* e *vr* - Vuotàre.
— Vuvà - *pp* - Vuotàto.
Vugàda - *sf* - Vogàta, remàta.
Vugàr - *vn* - Vogàre, remàre, remigàre.
— Vugà - *pp* - Vogàto, remàto, remigàto.
— Dicesi poi:
« Vogatòre - *sm* - chi voga.
« Vogavànti - *sm* - chi voga nei primi banchi verso poppa.
Vuiòs - *agg* - Vogliòso, bramòso.
Vulàda - *sf* - il volare - Volàta *sf*, volo e volamento *sm*.
— Per azione momentanea fatta con brio - Bravata *sf*.
— Vulàda - *sf* - *t* di musica - Volàta.
« Per *dim* - Volatìna.
Vulàdga - *sf* - Volàtica, impetigine, chiazza, e più specialmente « Efèlide *sf* per la macchia che comparisce sulla pelle riarsa dal sole.
« Impetiginoso - *agg* - dicesi colui che patisce di volatiche.
Vuladòr - *sm* - Volatòre.
Vulàndra - *sf* - Aquilòne *sm*.
Vulànt - *agg* e *sm* - Volànte.
Vulantìn - *sm* - Volàno.
— Pala dal vulàntin - Racchètta *sf*.
Vulàr - *vn* - Volàre.
— Vular apena apena - Volicchiare *o* voleggiare.
— Vulà - *pp* - Volàto; volicchiato, voleggiato, secondo i casi.
« Volàtico *o* volatòio - *agg* - dicesi ciò che è atto a volare.
Vulatiè - *sf* - Volàndola *sf*, volanda *sf*, friscèllo *sm*.
Vulcàn - *sm* - Vulcàno.
— Ad vulcan - Valcànico.
« Cratère - *sm* - dicesi l' apertura del vulcano.
Vulpòn - *sm* - Volpòne.
Vultàda - *sf* - Voltàta e più specialmente « Versiòne *sf* parlandosi di acque o di strada.
« Per *dim* - Voltatìna.
— Vultàda in tònd - Volteggiamènto *sm*.
Vultàr - *va* e *vr* - cambiar posizione e simili - Voltàre.
— Vultàr a gàmb in su - Capovòlgere.
— Vultàr ad zzà e d' là - Volteggiàre.
— Vultàrss - *vr* - detto del vino che diviene cattivo - Inacerconire *vn*.
— Vultàras in drè - Rivòlgersi.
— Vultàr - *va* e *vr* - per cambiare in cattivi i buoni costumi - Pervertìre.
— Vultà - *pp* - Voltàto; capovòlto; volteggiàto; inacerconìto; rivòlto; pervertìto, secondo i casi.
— Vultàr bandièra - in senso *fig* - Cambiar partito.
— Vultàrss - in senso *fig* - Mutar pensiero.

— Vôlta e prila - modo famigliare - Gira e rigira.
Vuluntà - *sf* - Volontà.
— Ad sò vuluntà - Volontariamènte *avv*.
Vuluntàri - *agg* - Volontàrio.
Vutár - *va* e *vr* - Votàre.
— Vutà - *pp* - Votàto.
Vutazziòn - *sf* - Votaziòne.
Vzzòn - *sm* - Vecciòne *sm*, cràcca *sf*, nigèlla *sf*.

Z

Z - ultima lettera dell' alfabeto - *sost com* - si legge: Zêta.
Zà - *avv* di tempo - Già.
— Per *avv* di affermazione - Già, per l'appunto, certamente.
Zabajòn - *sm* - composto di rossi d' uova, di zucchero e di marsala o d' altro liquore - Zabagliòne.
— Per mescuglio di varie cose cavate da più libri e simili - Zibaldòne *sm*, miscellànea *sf*.
— Detto di vivanda fatta col mescuglio di molte cose - Carabazzàta *sf*.
— Per mescolanza di più e più cose diverse gettate là come vanno vanno - Bugliòne *sm*.
— Per ammasso confuso di cose - Bazzôffia e basoffia *sf*.
Zabui - *sm* - Guazzabuglio; cianaio.
Zabuiàr - *vn* - Guazzabugliàre.
— Zubuià - *pp* - Guazzabugliàto.
Zabuiòn - *sm* - Arruffòne.
Zafràn - *sm* - Zafferàno.
— Zafràn salvàdagh - Zafferanone.
« Zafferanàre - *va* - dicesi il tingere con infusione di zafferano.
Zaganêla - *sf* - atto di scherno - Zaganêlla.
— In senso turpe - Atto di mastuprazióne o di onanismo; mollizie *sf*.
Zagnùch - *sm* - Mammalucco, zugo, chiurlo, pacchèo.
Zàin - *sm* - Zaino.
Zàl - colorè - Giallo.
— Zaltin - *dim* - Gialliccio, gialligno.
— Zalùstar - *disp* - Giallastro.
— Tirar al zàl - Giàlleggiàre *vn*.
— Dvantàr zàl - Ingiallire od ingiallàre *va* e *vn*, e biondeggiàre *vn* se detto di messi.
Zalùria - *sf* - Per la materia gialla che si trova dentro alle rose - Giallùria.
— Per la malattia che fa ingiallire i bachi da seta - Giallùme *sm*.
Zamiàn - *sm* - uccello - Gabbiano.
— In senso *fig* di gran minchione - Gabbiàno, babbèo o baggêo.
Zanèta - *sf* - Canna, bacchètta, giannètta.
Zanin - *sm* - specie d' insetto - Tônchio, gorgogliòne.
— Dicesi poi:
« Tonchiàre, intonchiàre, gorgogliare - *vn* - l' essere roso dai tonchi.
« Tonchiòso *o* tonchiato - *agg* - ciò che è offeso dal tonchio.
Zantà - *sf* - Cannàta, bacchettàta, giannettàta.
Zantàzza - *sf* - Gentàccia, gentàglia.
Zantìl - *agg* - Gentile.
— Far zantil - Ingentilire *va* e *vr*.
Zanzìva *o* zanziè - *sf* - Gengiva.
« Bottacciuôlo - *sm* - dicesi il piccolo enfiato che viene talvolta alle gengive.
Zardin - *sm* - Giardino.
— Zardinìn - *dim* - Giardinètto.
« Giardino pênsile - dicesi quello che è sostenùto in alto da colonne, da archi e simili.
Zardinièr - *sm* - Giardiniere.
Zardinièra - *sf* - Giardiniera.
Zarmòi - *sm* - il nuovo getto delle piante specialmente erbacce - Germòglio.
— Per una specie di erba buona a mangiarsi insalata - Radicchièlla *sf*.
Zarmuiàr - *vn* - Germogliàre, gèrminàre.
— Zarmuià - *pp* - Germogliàto, germinàto.

Zavariamènt - *sm* - Vaneggiamènto.
Zavariàr - *vn* - Vaneggiàre.
— Zavarià - *pp* - Vaneggiato.
Zebedêi - *sm pl* - Zebedèi, testìcoli.
Zêl - *sm* - Zelo.
— Con zèl - Zelantemènte *avv.*
Zelànt - *agg* - Zelànte.
Zelanterìa - *sf* - Zèlo eccessivo.
Zênar - *sm* - Gènero.
Zènt - *sf* - Gente.
— Zantìna - *dim* - Genterèlla, genticciuòla.
— Zantàzza - *pegg* - Gentaccia, gentaglia.
— Mùcia d' zènt - Biribissaio *sm.*
Zêr - *sm* - Zero.
Zêrgo - *sm* - Vedi « Gèrgo.
Zêrla - *sf* - Gerla.
« Per *dim* - Gerlino *sm.*
« Gerlinàta - *sf* - dicesi quanto può stare in una gerla.
Zêzz - *sm* - Gesso.
— Dicesi poi :
« Gessòso - *agg* - ciò che è pieno di gesso.
« Gessato - *agg* - ciò che ha natura di gesso.
« Gessaio *o* gessaiuôlo - *sm* - chi fa in gesso statue, vasi e simili.
« Gesseto - *sm* - quel cannellino di gesso che s' usa per scrivere sulle tavole a ciò destinato.
— Zzêss *o* zèss e calzzina - « Busse *sf pl,* carpiccio *sm,* rifrusto *sm.*
Zêta - *sost com* - ultima lettera dell' alfabeto - Zèta.
— Far dil zêt - non reggersi ritto nel camminare e ciò per il troppo bere - Andare a zigzac.
Zguò - *sf* - Cicùta.
Zì - *sm* - Giglio.
« Giglièto - *sm* - dicesi il luogo dove sono gigli.
Zièl - *sm* - freddo eccessivo - Gêlo.
Zigànt - *sm* - Gigante.
Zigh zagh - *sm* - Zigzac.
Zimàra - *sf* - Zimarra.
« Per *dim* - Zimarrina, zimarètta.
« Per *acc* - Zimarròne *sm.*
« Per *pegg* - Zimaràccia.
Zimbêl - *sm* - Zimbêllo.
Zina - *sf* - Caprùggine.
— Dicesi poi :
« Caprugginatôio - *sm* - lo strumento per far le capruggini.
« Capruggìnàre - *va* - il fare le capruggini.
Zinadùr - *sm* - Caprugginatôio.
Zinàr - *va* - Capruggìnare.
— Zinà - *pp* - Caprugginato.
Zinch - *sm* - Zinco.
Zipa *o* zipadura - *sf* - Impuntùra e impuntitùra.
Zipàr - *va* - Impuntire.
— Zipà - *pp* - Impuntìto.
Zir - *sm* - Giro.
— Zirtin - *dim* - Girètto.
— Essar in zir - per andare attorno; esser detto da persona a persona e simili - Circolàre *vn.*
— Tòr in gir - Beffare e corbellare *va*; prende a gabbò.
Ziràda - *sf* - Girata.
— Ziradina - *dim* - Giratina.
— Ziràda in tònd - Rotaziòne *sf.*
— Ziràda dla ciavadura - Mandàta *sf.*
Ziramènt - *sm* - Giramento.
— Ziramènt ad tèsta - Capogiro *sm,* vertìgine *sf.*
Ziramlòn - *sm* - Gònzo, baggèo, zuzzerullone.
Ziramònd - *sm* - Girôvago.
Ziràndula - *sf* - Girandola.
Zirandulòn - *sm* - Girandolone, randagio.
Zirandulùn - si usa colla frase : *Andar in zirandulun* - Girandolare, girellonare *vn.*
Ziràr - *va* e *vn* - Girare.
— Ziràr in tònd - Rotare.
— Zirà - *pp* - Girato; rotato, secondo i casi.
« Nômade - *agg* e *sm* - dicesi colui che non ha sede fissa e mena la vita errando.
Ziraròst - *sm* - Girarrosto.
Ziratònd - *agg* - Giritondo.
Ziratònda - *sf* - Rotaziòne.
Ziravôlta - *sf* - Giravolta.
— Far dil ziravôlt - Giravoltolare *va.*
Ziròn - *sm* - giramento di testa - Capogiro *sm,* vertìgine *sf.*
— Detto di chi perde il tempo girando qua e là - Gironaio, girandolone.
Zirtin - *sm* - Girètto.
Zirùn - si usa nel modo « *andar in*

zirun - Andare aione, andare a zonzo, girellonare, girellare, gironzare.
Zirunàr - *vn* - Girellare, gironzare, girellonare.
— Zirunà - *pp* - Girellato, girònzato, girellonato.
Zirundun - si usa nel modo *andar in zirundun* - Andare in giostroni.
Zìzula - *sf* - Giuggiola, zìzzola.
— Mo zizula! - *int* - Pozzinterra, càpperi, giuggiole!
Zizulàr - *sm* - Giuggiolo, zizzolo.
Zizulòn - *sm* - Giuggiolòne, gocciolòne, fantocciòne, zazzerullone.
Zlà - *sm* - Gelato, sorbètto.
« Diacciatòre *o* sorbettière - *sm* - dicesi chi fa sorbetti.
Zlà - *agg* - Gelato, congelato.
Zladìna - *sf* - Gelatìna.
— Dicesi poi:
« Gelatinòso - *agg* - ciò che ha gelatina.
« Digestòre - *sm* - l'ordigno che serve ad estrarre la gelatina dalle ossa.
Zlàr - *va* e *vn* - Gelare, congelàre.
— Zlà - *pp* - Gelato, congelato.
Zlòn - *sm* - Ghiacciuôlo.
Zlùri - *agg* - Freddolòso.
Znàr - *sm* - il primo mese dell'anno - Gennaio.
Znaròn - *agg* - Freddoloso.
Znèvar - *sm* - Ginepro.
« Ginepràio - *sm* - dicesi un luogo dove siano molti ginepri.
Znôc - *sm* - Ginòcchio.
Znucêl - *sm* - Ginocchièllo.
Znucià - *sf* - Ginocchiata.
Znuciùn - si usa in *m avv* - Ginocchiòne *o* ginocchiòni.
Zò - *avv* - Giù, abbasso, in basso.
— Essar zò - in senso *fig* « Essere malandato, infermiccio - e nel morale « Essere preoccupato.
— Andar zò - Scendere, discendere, e detto di prezzi « Diminuire, calare; rinviliare, rinvilire.
— Dar zò - per far pulizia - Rigovernare, pulire.
« Detto di ammalati - Aggravarsi, peggiorare.
— E zò sti lumin! - detto con chi beve molto - E cionca, e trinca.
Zò - *sm* - Giogo.
— Mètar al zò - Aggiogare *va.*
— Tirar via al zò - Digiogare *va.*
— Imposta dal zò - (quel segno che lascia sul collo) - Accollatura *sf.*
Zôbia - *sf* - Giovedì *sm.*
— Zôbia fritlàra - Bellingaccino *sm.*
— Zôbia grassa - Berlingaccio *sm.*
Zodìach - *sm* - Zodiàco.
— Dal zodìach - Zodiacale *agg.*
Zògh - *sm* - Giuôco.
— Zugatlìn - *dim* - Giochètto, giocolino.
— Zògh da putìn - Trastullo *sm.*
— Zògh da ciapàr i pèss - Lavorièro *sm.*
— Zògh da ciapàr j'usiè - Zimbèllo.
— Zògh da bòc - Pallottolaio *sm.*
— Butàr a muc al zògh - Dar ne' zoni.
— Impatàr al zògh - Tavolàre *va.*
— Imbruiar in t' al zogh d' il cart - Baràre *vn*, fare de' necci.
« Baratore *o* baro - *sm* - dicesi colui che fa imbrogli e ruba nel giuoco delle carte.
Zôia - *sf* - pietra preziosa - Giòia, gêmma.
— Dicesi poi:
« Gemmàio - *sm* - il luogo dove si trovano le gemme
« Gioiellàto - *agg* - ciò che è ornato di gemme.
« Gioiellare - *vn* - il legare le gioie e l'ornare di gioie.
— Zôia dj frutàr - Gêmma *sf.*
« Butàr la zòia - Gemmàre *vn.*
Zòncal - *sm* - Giunco.
« Giunchèto *sm* o giuncaia *sf* - dicesi un luogo pieno di giunghi.
Zòrn *o* zòran - *sm* - Gocciolatòio *sm*, gôrna *sf*, e più specialmente « Trincarêllo *sm* se è di legno.
Zòvan - *sost* ed *agg* - di poca età - Giovine.
« Zuvnin *o* zuvnèt - *dim* - Giovinètto, giovincêllo.
« Zuvnôt - *dim* - Giovinôtto.
« Zuvnàzz - *pegg* - Giovinàstro.
« Zòvan fat - Adulto.
— Per non congiunto in matrimonio - Cèlibe *agg mas*, nùbile *agg fem.*

Zùdas - *sm* - Giùdice.
— Ad zùdas - Giudiziàrio *agg*.
Zùdas dla stadiera - Romano *sm*.
— Essar in zùdas - detto della stadera *ecc* quando è in equilibrio - Essere in bìlico.
Zugàda - *sf* - Giuocata.
Zugadòr - *sm* - Giuocatòre.
— Zugadòr da busslôt - Giocolière, prestigiatòre.
« Far i zogh dj busslôt - Giocolare *vn*.
Zugàr - *va* e *vn* - Giuocàre.
— Zugàr 'na qualch vôlta *o* zugàr a la mêi - Giocacchiare.
— Far zugàr i putin - Trastullàre.
— Zugà - *pp* - Giuocàto; giocacchiato; trastullàto, secondo i casi.
— Murir da la vòia ad zugàr al cart - Aver l' asso nel ventriglio.
Zugatlàr - *vn* - Baloccàrsi, ninnolare, chicchirillàre.
— Zugatlà - *pp* - Baloccato, ninnolato, chicchirillàto.
Zugatlìn - *sm* - *dim* di giuoco - Giochètto, giocolino.
— Zugatlìn da putin - cosa da poco - Ninnolo e ninnolino, trastullo, balôcco.
Zugatlòn - *sm* - Baloccatòre, ninnolonne, giuccherellòne.
— Detto di donna scempia che si balocchi - Badèrla *sf*.
Zugàtul - *sm* - Balôcco, trastullo *sm*, ciancerùlla *sf*, ciancerêlla *sf*, nìnnolo *sm*.
« Baloccaio - *sm* - dicesi chi vende trastulli.
Zughlin - *sm* - Giocolino.
— Zughlin da putin - Ninnolino, balòcco.
Zùgn - *sm* - Giugno.
Zugnin - *agg* e *sm* - Giùgnolo, giugnolino.
Zuiêl - *sm* - Gioiêllo.
« Per *dim* - Gioiellètto, gioiellino.
— Dicesi poi:
« Gioiellàto - *agg* - ciò che è ornato di oro e di gioie.
« Gioiellare - *vn* - il legare gioie o l' ornare con gioie.
Zuilièr - *sm* - Gioielliere.
Zùn - *sm* - Rullo *sm* e rùlla *sf*.
Zùncal - *sm* - Giùnco.
« Giuncata *sf* *o* giuncheto *sm* - dicesi un luogo pieno di giunchi.
Zunchiglia - *sf* - Giunchiglia.
Zunclàra - *sf* - Giuncaia *sf*, giunchèto *sm*.
Zunta - *sf* - per il crescere in quantità - Aggiunta *sf*, aumènto *sm*.
— Per quel che si mette di soprappiù alla somma intera - Soprassêllo *sm* (si usa più spesso in modo *avv*).
— Per il pezzo di qualità inferiore che i bottegai danno ai compratori - Tarantèllo *sm*.
— Per ciò che di falso o di favoloso si aggiunge alla narrazione del vero - Frangia *sf*.
« Far la zunta « Cerràre.
— Par zùnta - modo *escl* - Di sovvallo, per soprassèllo *m avv*.
Zuntadùra - *sf* - *t* dei calzolai - Impuntura.
— Zuntadura - *sf* - *t* dei fabbri - Saldatura.
Zuntàr - *va* - per crescere in quantità - Aggiungère, aumentàre.
— Zuntàr - *va* - *t* dei calzolai - Impuntire.
— Zuntàr - *va* - *t* dei fabbri - Saldàre.
— Per aggiungere *o* inserire alcuna cosa nelle opere altrui stampate o manostritte - Interpolàre.
— Per magnificare *o* esageràre una cosa - Cerràre.
— Zuntà - *pp* - Aggiunto, aumentato; impuntito; saldàto; interpolàto; cerràto, secondo i casi.
Zuntùra - *sf* - Giuntùra.
Zùnzar - *vn* - Giùngere.
— Zùnt - *pp* - Giunto.
Zuramènt - *sm* - il giurare - Giuramènto.
« Zuramènt falss - Spergiùro, spergiuramènto.
— Per pensiero fermo - Propòsito.
Zuràr - *vn* - Giuràre.
« Zuràr al fàlss - Spergiurare.
— Per far un pensier fermo *ecc* - Propòrsi.
— Zurà - *pp* - Giurato; spergiurato; propôsto, secondo i casi.
Zurzìna - *sf* - Dàlia, giorgina.
Zuvantù - *sf* - Gioventù; giovinezza.
Zuvnòt - *sm* - Giovinotto.
Zvànn - usasi colla frase « *Far da*

zvànn e da pantalòn - far tutto da per sè; esser buono a tutto - Fare come il potestà di Sinigallia; Essere uomo da bosco e da riviera; Far da Marta e da Maddalena.

Zzà - *avv* - Qua.

— Ad zzà e d' là - *m avv* - Di qua e di là, qua e là.

Zzà - *sm* - verso per eccitare l'asino - Arri.

Zzacagnìn - *sm* - Zagnolino, ciocino, e più specialmente « Trottolino *sm* se detto di fanciullo vezzoso che cammini a piccoli e presti passi.

Zzacagnàr - *vn* - Lavoracchiare.

— Zzacagnà - *pp* - Lavoracchiato.

Zzàcula - *sf* - Zàcchera, pillàcchera.

— Far la zzacula - Inzaccherare, impillaccherare *va* e *vr*.

Zzaculòn - *sm* - Ciano.

Zzadrà - *agg* - Cedràto.

Zzadrìn - *sm* - Cedratino, cedrino.

Zzafàda - *sf* - Gràppo *sm*.

Zzafàlica - *sf* - Comprendònio *sm*, talènto *sm*, giudizio *sm*.

Zzafàr - *va* - Abbrancare, aggraffàre, acceffare.

— Zzafà - *pp* - Abbrancato, aggraffato, acceffato.

Zzafuciàda *o* zzafugnada - *sf* - Abborracciamènto *sm*, acciarpamento *sm*.

Zzafuciàr *o* zzafugnàr - *va* - Abborracciare, acciarpare, ciarpàre.

— Zzafucià *o* zzafugnà - *pp* - Abborracciato, acciarpato, ciarpato.

Zzafugnòn - *sm* - Abborracciatòre, acciarpatòre, acciarpòne, ciarpone.

Zzaldòn - *sm* - Cialdòne.

« Cialdonàio - *sm* - dicesi chi fa o vende cialdoni.

Zzalèst *e* zzelèst - *agg* - Celèste, cilestro.

— Per *dim* - Celestrino, cilestrino *agg*.

Zzaltròn - *sm* - Cialtròne.

Zzamaçài - *sm* ed *agg* - Ebrèo.

Zzambrôc - *sm* - Intruglio.

Zzzambruciàr - *va* - Intrugliare.

— Zzambrucià - *pp* - Intrugliato.

Zzambruciòn - *sm* - Intruglione.

Zzamburdùn - si usa nella frase: *Andàr in zzamburdùn* - Avere il capogiro, andar barcolloni, aver il capo come un cestone.

Zzamôr - *sm* - Cimurro.

— Ciapàr al zzamôr - Incimurrire *vn*.

Zzampa - *sf* - Zampa.

« Zzampina - *dim* - Zampètta.

« Zzampòn - *acc* - Zampòne *sm*.

— In senso *fig* detto di chi commette errori nel giuoco - Sbèrçia *sm*.

— Zzàmp ad galina - per brutta scrittura - Raspatìccio *sm*, raschiatura *sf*.

Zzampà - *sf* - Zampata.

Zzampàr - *vn* - Zampare, calcitrare, scalpitàre.

— Zzampà - *pp* - Zampato, calcitrato, scalpitàto.

Zzampèt - *sm* - Zampètto.

Zzampigàr - *vn* - per muovere le zampe - Zampettàre.

— Per lavorare alla meglio - Lavoracchiàre.

— Per darsi d'attorno - Frummiare, arronzare ed arronzire.

— Zzampigà - *pp* - Zampettàto; lavoracchiato; frummiàto, arronzato, arronzito, secondo ì casi.

Zzampìgul - *sm* - Bazzicatùra *sf*, cianciafruscòle *sf pl*, cianfrusaglia *sf*.

Zzampìn - *sm* - *dim* di zampa - Zampino *sm*.

— Per quell' istrumento, per lo più di ferro adunco e aguzzo ad una o più punte, per attaccarvi alcune cose - Uncino.

— Zzzampìn dal fogh - strumento di ferro che adoperasi nel focolare - Attizzatòio.

— Per una specie di strumento musicale - Triàngolo.

« Ranfiòne - *sm* - dicesi quel rametto a forma di angolo di cui un lato è attaccato al paniere e coll' altro si appende agli alberi per comodo di riporvi i frutti nello spiccarli.

— In senso *fig* di sottigliezza di ragioni e simili - Cavillo *sm*, sofisticheria *sf*.

« Truvar dj zzampìn - Cavillare *vn*, sofisticare.

Zzamplàr - *vn* - Zampeggiare.

— Zzamplà - *pp* - Zampeggiato.

Zzamplòn - *sm* - detto di chi facilmente

inciampa coi piedi - Ciampicòne.
— Detto di chi opera senza la debita diligenza - Ciarpòne *sm*, e detto specialmente di chi commette errore nel giuoco « Sbèrcia *sm*.

Zzampògna - *sf* - Zampogna, cornamusa.
« Per *dim* - Zampognètta.
— Dicesi poi:
« Inzampognare *e* zampognare - *vn* - il suonare la zampogna.
« Zampognatòre - *sm* - chi suona la zampogna.

Zzampòn - *sm* - specie di salame - Zampone.
— Per uomo che opera male e senza diligenza - Ciarpone *sm*, e detto specialmente di chi commette errori nel giuoco « Sbèrcia *sm*.

Zzanca - *sf* - per specie di ferro ripiegato dai fabbri - Zanca.
— Per due pali accomodati a starvi su e camminare con essi - Zanche *sf pl*, tràmpoli *sm pl*.
« Trampolare - *vn* - dicesi l'andare sui trampoli.

Zzandrà - *sf* - Cenerata.
Zzandradùr - *sm* - Ceneràcciolo.
Zzandràzz - *sm* - Ceneràccio.
Zzandrìn - *sm* - mescuglio di cenere con altre sostanze arse - Cenerùme.
— Per aggiunto di colore - Cenerìno, bigio, ceneròg nolo.

Zzanfògna - *sf* - Zzampògna, cornamusa.
« Zzanpugnina - *dim* - Zampognètta *sf*, zampognìno *sm*.
— Dicesi poi:
« Zampognare *o* inzampognare - *vn* - il suonare la zampogna.
« Zampognatòre - *sm* - chi suona la zampogna.

Zzàng *o* zzanganèl - *sm* - Randêllo.
Zzangarìn - *sm* - Lùccio.
Zzangià - *sf* - percossa data con un grosso bastone - Randellata, rebbiata.
« Dar dil zzangià - Randellare *va*.
— Per percossa data con una cinghia - Cinghiata.

Zzangiàda - *sf* - Cinghiatura.
Zzangiar - *va* - battere alcuno con grosso bastone - Randellare *va*.
— Per stringere colla cinghia - Cinghiare o cignare.
— Zzangià - *pp* - Randellato; cinghiato o cignato, secondo i casi.

Zzangiàr - *sm* - Cignale o cinghiale.
Zzangiòn - *sm* - Corèggia *sf*, cignòne *sm*.
Zzanguaiamènt - *sm* - Diguazzamento.
Zzanguazzàr - *vn* e *va* - Diguazzare.
— Zzanguazzà - *pp* - Diguazzato.

Zzàngula - *sf* - Zangola.
Zzantanàra - *sm* - Centinàio.
Zzantêsam - *sm* - Centesimo.
Zzanturiòn - *sm* - Centurióne.
Zzanzzàla - *sf* - Zanzara.
— Zzanzzalìna - *dim* - Zanzarètta.
— Zzanzzalòna - *accr* - Zanzaròne *sm*.

Zzanzzalàr - *sm* - Zanzarière.
Zanzzarèl - *sm* - Bàttola *sf*.
Zzàpa - *sf* - Zappa, marra, e più specialmente « Bôllero *sm* per quell' istrumento adoperato dai muratori per stemperare la calace.
— Zzapina - *dim* - Zappètta, zappettina, zappêlla, marrètta.
— Zzapòn - *acc* e *sm* - Zappòne *sm*, marròne *sm*.

Zzapà - *sf* - Zappata, marrata.
Zzapadòr - *sm* - Zappatòre, zappatêrra.
Zzapadùra - *sf* - Zappatùra.
Zzapàr - *va* - lavorare la terra colla zappa - Zappare, e più specialmente « Zappettare o zappicare *va* se si smuove leggermente la terra.
— Zzapàr *o* tor via col zzapèt - *t* dei falegnami - Asciàre.
— Per suonare malamente il piano forte - Strimpellàre.
— Detto del cavallo che smuove la terra battendo la zampa a modo di zappa - Razzare.
— Zzapà - *pp* - Zappato, zappettato zappicato; asciato; strimpellato; razzato, secondo i casi.

Zzapèl - *sm* - Impiccio, imbròglio, garbuglio - ed in significato di gran rumore « Trambusto, patassio, badanai o badananai.

Zzapèt - *sm* - strumento d'agricoltura - Sarchio.
« Lavurar col zapèt - Sarchiare *va*.
— Zapèt - *sm* - strumento dei legnaiuoli - Ascia o asce *sf*.

« Lavurar col zzapèt - Asceiare *va.*
Zzapèta - *sf* - Ascia o asce.
Zzapìn - *sm* - Sarchiêllo.
« Per *dim* - Sarchiellino.
— Lavuràr col zzapìn - Sarchiellare *va.*
Zzapòn - *sm* - strumento d' agricoltura - Zappònc, marrone.
« Per *dim* - Zapponcêllo.
— Per quell'istrumento con manico che da una parte fa da zappa e dall'altra da piccone - Gravina *sf.*
Zzapòtul - *sm* - Zòlla *sf.*
« Per *dim* - Zollètta *sf.*
« Per *acc* - Zollòne *sm.*
Zzapunàr - *va* - Zapponàre.
— Zzapunà - *pp* - Zapponato.
Zzaputlòs - *agg* - Zolluto, zollòso.
Zzaquèlda - *sf* - Mandràcchia.
Zzarabìgul - *sm* - Mirmicoleòne.
Zzarcàda - *sf* - Cèrca, ricerca; quèstua; investigaziòne; frugamènto *sm*, secondo i casi - Vedi » Zzarcàr.
Zzarcadòr - *sm* - chi cerca - Cercatòre, ricercatòre.
— Per chi va limosinando - Questuànte *agg.*
— Per chi si dà attorno affine di scoprire alcuna cosa - Investigatòre *sm.*
Zzarcàr - *va* - per studiarsi di trovare alcuna cosa *ecc* - Cercare, ricercare.
— Per andare limosinando - Questuare.
— Per darsi attorno affine di scoprire qualche cosa - Investigare.
— Zzarcar in t' il bisach (e simili) - Frugare, e se lo si fa con poca diligenza « Frugacchiare.
— Zzarcar col lantarnin - (cercare con diligenza) - Scavizzolare, scavitolare *va*; cercare checchessia col fuscellino.
— Zzarcà - *pp* - Cercato, ricercato; questuato; investigato; frugato; frugacchiato; scavizzolato, scavitolato, secondo i casi.
— Zzarcàr dj guai - Cercare di frignuccio.
— Zzarcàr tut par lôr - Essere egoista.
— Zzarcàr il paròl - (mendicare le parole nel discorrere) - Stillare le parole.

Zzarciada - *sf* - Cerchiatura.
Zzarciàr - *va* - Accerchiare, cerchiare.
— Zzarciàr da nòv - Raccerchiare o ricerchiare.
— Zzarcià - *pp* - Accerchiato, cerchiato; raccerchiato o ricerchiato, secondo i casi.
Zzarciadùra - *sf* - Cerchiatura.
Zzarciamènt - *sm* - Accerchiamènto, cerchiamènto.
Zzarciêl - *sm* - Cerchiello.
« Per *dim* - Cerchiellino.
— Mètar i zzarciè - Accerchiellàre e cerchiettare *va.*
Zzarciòn - *sm* - Cerchione.
Zzarfòi - *sm* - Cerfôglio.
Zzarì - *agg* - Rubizzo, flòrido.
Zzarlatàn - *sm* - Cerretano, ciurmadòre, ciarlatano.
— La bissa s' arvôlta al zzarlatàn - *prov* - La biscia morde il cerretano.
Zzarlatanàda - *sf* - Ciarlataneria, ciurmerìa.
Zzarlucàia - *sf* - Balordàggine, mellonaggìne.
Zzarlùch - *sm* - Gònzo, citrullo, zùgo, mellòne.
Zzarnìda - Vedi « Dzzarnida.
Zzarnìr - Vedi « Dzzarnìr.
Zzarnièra - *sf* - Cernièra.
Zzarsàra - *sf* - Ciliègio e ciriègio.
— Dicesi poi:
« Ciliegiàio - *sm* - chi vende ciliegie.
« Ciregèto - *sm* - il luogo dove sono molti ciliegi.
Zzartòsa - *sf* - Certosa.
Zzartusìn - *agg* e *sm* - Certosìno.
Zzerùsich - *sm* - Cerùsico.
Zzarvêl - *sm* - Cervèllo.
« Per *dim* - Cervellino, ed in senso *fig* per uomo di poco senno « Grullino.
« Per *pegg* - Cervellàccio, in senso *fig* di ingegno rozzo, di stravagante e simile.
— Zirar al zzarvèl - Ghiribizzare.
— Dar d' volta al zzarvel - Dare di balta il cervello, impazzire.
« Cerebrale - *agg* - dicesi ciò che appartiene o che ha relazione col cervello.
Zzarvìn - *sm* - Ranno.

Zzarvlà - *sf* - vivanda fatta col sangue di porco - Sanguinaccio *sm*, roventino *sm*.
— Per una sorta di salciccia fatta di carne e di cervello di porco - Cervellata *sf*.
Zzarzzanàrss - *vr* - Aggrupparsi.
— Zzarzzanà - *pp* - Aggruppato.
Zzarzzanòt - *sm* - Grùppo, gomìtolo.
Zzàta - *sf* - specie di veicolo di navigazione - Zatta *sf*, zàttera *sf*.
— Per quantità di alberi greggi da nave, legati insieme a forma di zattera - Madiàta *sf*.
— Per il piede di animale quadrupede - Vedi « Zzampa.
Zzatunàda - Vedi « Zzavatunada.
Zzatunàr - Vedi « Zzavatunàr.
Zzavàta - *sf* - Ciabatta.
« Ciànta - *sf* - dicesi la scarpa vecchia che si adopera per ciabatta.
Zzavatìn - *sm* - Ciabattino.
Zzavatòn - *sm* - Ciarpòne, abborraccione, ciabattòne, sciattino.
Zzavatunàda - *sf* - Abborracciamènto *sm*, acciàrpamènto *sm*, acciabattamento *sm*.
Zzavatunàr - *va* e *vn* - Abborracciare, acciarpare, acciabattare, ciarpare, arramacciare.
— Zzavatunà - *pp* - Abborracciato, acciarpato, acciabattato, ciarpato, arramacciato.
Zzavtòn - *sm* - Civettòne.
Zzàzzara - *sf* - Zazzera.
« Per *dim* - Zazzerina, zazzerètta.
« Per *accr* - Zazzeràccia.
- « Zazzerùto - *agg* - dicesi chi ha la zazzera.
Zzchìn - *sm* - Zecchino.
Zzèca - *sf* - Zecca.
— Dicesi poi:
« Zeccàre - *va* - il coniare moneta.
« Zeccatòre - *sm* - chi lavora nella zecca.
« Zecchière - *sm* - chi soprintende alla zecca, ed anche chi lavora nella zecca.
Zzèda - *sf* - Sièpe.
Zzèdar - *va* - per lasciare che altri si impossessi di una cosa, e simili - Cêdere; rinunziare.
— Per tralasciare di far resistenza ai voleri altrui - Arrèndersi; sottomèttersi.
— Zzedù - *pp* - Ceduto; rinunziato; arreso; sottomèsso, secondo i casi.
Zzèdar - *sm* - Cèdro.
« Cedràio - *sm* - dicesi il luogo dove si tengono i cedri.
Zzèfa - *sf* - Cèffo *sm*.
Zzèla - *sf* - Cella.
« Per *dim* - Cellètta.
Zzelebrànt - *sm* ed *agg* - Celebrànte.
Zzelebràr - *va* - Celebràre.
— Zzelebrà - *pp* - Celebrato.
Zzelebrazziòn - *sf* - Celebrazione.
Zzelebrità - *sf* - Celebrità.
Zzelêst - colore - Celeste, cilestre.
« Per *dim* - Celestino, cilestrino.
Zzèlga - *sf* - Cingallègra, cinciallegra.
Zzèmbul - *sm* - Cembalo e cembolo.
« Per *dim* - Cembalètto e cembanêllo.
— Dicesi poi:
« Cembolante - *sm* - chi suona il cembalo.
« Cembolario - *sm* - chi fa i cembali.
Zzemènt - *sm* - Cemènto.
Zzèna - *sf* - Cena.
— Zznina - *dim* - Cenètta *sf*, cenina *sf*, e più specialmente « Cenino *sm* nel significato di cena di pochi.
Zzènar *o* zzèndar - *sf* - Cènere.
— Dicesi poi:
« Ceneràndolo - *sm* - chi compra cenere per rivenderla a vari usi.
« Cenerògnolo *agg*, cinêreo *agg*, cenericcio *agg*, gibbo *agg* - ciò che è di colore simile alla cenere.
— Il zzènar - *sf pl* - primo giorno di quaresima - Le ceneri.
Zzèngia - *sf* - Cinghia.
— Dicesi poi:
« Pôsola - *sf* - quella parte fissa nel basto delle bestie e che ha vari buchi.
« Ardigliòne - *sm* - il ferruzzo appuntato che è nella fibbia, e che entra poi nei buchi della pôsola.
Zzènss - *sm* - Cènso.
— Dicesi poi:
« Censire *o* censuare - *va* - il mettere a censo.
« Censuario - *agg* - ciò che è sottoposto a censo.

Zzènt - numero - Cento.
Zzèntan - *sm* - *t* da calzolaio - Guardiòne *sm*.
Zzèntana - *sf* - *t* da muratore - Cèntina *sf*, barulla *sf*.
— Dicesi poi:
« Centinare *o* barullare - *va* - l'armare di barulla un arco.
« Sbarullare - *va* - il togliere la barulla ad un arco o ad una volta.
Zzèntar - *sm* - Cèntro.
— Essar in zzèntar - star bene in bilico - Centreggiare *vn*.
— Zò ad zzèntar - Eccèntrico *agg*.
— Con l'istess zzèntar - (detto di circoli) - Concèntrico *agg*.
Zzentfòi - *sm* - Centofòglie, agerato.
Zzentgàmb - *sm* - Centogambe.
Zzèntina - *sf* - Vedi « Zzèntana.
Zzentmìlla - numero - Centomila.
Zzentôc - *sm* - Centocchi, pizzagallina.
Zzentràl - *agg* - Centrale.
Zzèp - *agg* - Zeppo, infarcito.
Zzèrc - *sm* - figura rotonda - Cerchio.
— Zzarcìn - *dim* - Cerchietto, cerchièllo.
— Zzarciòn - *acc* - Cerchiòne.
— Mêzz zzèrc - Semicerchio *sm*.
« Cerchiaio - *sm* - dicesi chi fa cerchi da botti e simili.
Zzèrc - *sm* - per ciò che portavano le donne sotto le vesti per tenerle sollevate - Crinolina *sf*, crinolino *sm*.
« Sutana col zzèrc - Faldiglia *sf*, guardinfante *sm*.
Zzèrca - *sf* - per l'atto o l'effetto di darsi attorno per trovare - Cerca, ricerca.
— Per l'atto o l'effetto di andàr limosinando - Quêstua.
« Andàr in zzèrca - Questuàre, tozzolàre *va*.
Zzerimônia - *sf* - Cerimonia.
Zzerimunièr - *sm* - Maestro delle cerimonie, cerimoniere.
Zzerimuniòs - *agg* - Cerimoniòso *agg*, cerimoniaste *sm*.
Zzêrna - *sf* - Cêrna, scèlta.
Zzèrnar - *va* - Cêrnere, cernìre, scêgliere.
— Zzarnì - *pp* - Cernuto, cernito, scèlto.

Zzèrt - *agg* e *sm* - Cèrto.
— Ad zzêrt - *m avv* - Per certo, certamènte.
Zzertèzza - *sf* - Certezza.
— Con zzertèzza - Certamente *avv*.
Zzertificàr - *va* - Certificare.
— Zzertificà - *pp* - Certificato.
Zzertificàt - *sm* - Certificato.
Zzertiun - *pron* - Certuni.
Zzerùsich - *sm* - Cerusico.
Zzêrv - *sm* - Cêrvo.
— Dicesi poi:
« Cerbiatto *o* cerbiòtto - *sm* - un cervo giovine.
« Palchi - *sm pl* - i rami dei cervi.
Zzèst - *sm* - Cèsto, corbêllo, e più specialmente « Cestino *sm* per quell'arnese di vimini dove i fanciulli imparano ad andare.
« Zzastìn - *dim* - Cestêllo, cestellino, corbellètto, corbellino.
« Zzistòn - *accr* - Cestòne, corbellone.
— Per quell'arnese da portar carbone sopra le spalle - Gerlino *sm*.
« Per quanto può stare in un gerlino - Gerlinata *sf*.
— Far zzèst - detto delle piante - Accestire *vn*.
— Quel che an' va in zzèst va in mànagh - *prov* - Quel che non va nelle maniche, va nei gheroni.
Zzèsta - *sf* - Cèsta, zana, e più specialmente « Spasa *sf* quella adoperata dalle sarte e dalle stiratrici per portare agli avventori i lavori finiti.
Zzêtra - *sf* - Cetra *o* cìtera.
— Dicesi poi:
« Ceterista - *sm* - chi suona la cetra.
« Cetereggiare *o* ceterare - *vn* - il suonare la cetra.
Zzèvul - *sm* - Cèfalo.
Zzib - *sm* - Cibo.
« Cibaria *sf* o nutrimento *sm* - dicesi tutto ciò che si attiene al nutrirsi.
Zzibàr - *va* e *vn* - Cibàre, nutrire.
— Zzibà - *pp* - Cibato, nutrito.
Zzibòri - *sm* - Cibòrio.
Zzicatrìzz - *sf* - Cicatrice.
Zzicatrizzàr - *va* e *vr* - Cicatrizzàre.
— Zzicatrizzà - *pp* - Cicatrizzàto.
Zzicôcara - si usa colla frase « *Essar*

in zzicocara - essere tutto allegro - Essere *o* andare in solluchero.

Zzicògna - *sf* - Cicògna.

— Dicesi poi :

« Cicognino - *sm* - il pulcino della cicogna.

« Gloterare - *vn* - fare il verso della cicogna.

Zzicôria - *sf* - Cicòria, cicôrea.

— Ad zzicoria - Cicoriàceo *agg*.

Zzida - *sf* - Sopracciglio *sm* - Al *pl* « Sopraccigli *sm* e sopracciglia *sf*.

— Incrusàr il zzid - Aggrottare le ciglia, inarcare le ciglia.

— Zzid incrusà - Ciglia raggiunte.

Zziè - *sf* - sorella del padre e della madre - Zia.

— Per mezzana d' amore - Ruffiana.

Zzièl - *sm* - quello spazio azzurro dove si vedono brillare le stelle *ecc*, e per similitudine detto di altre cose - Cielo, firmamento.

— Ad zzièl - Celèste *agg*.

— Dal culòr dal zzièl - Cerùleo *agg*.

— Al bigatarss dal zzièl - Rabbruscare *vn*.

Zzièl dla carozza - Balzo *sm*, balza *sf*, paracielo *sm*.

Zzièra - *sf* - Ciera, cèra.

— Zziera brusca - Cipiglio *sm*, viso arcigno.

— Far zzièra - Blandire, accarezzàre, e per accogliere uno cordialmente « Far lieta e bella accoglienza.

— Far zziera brusca - Accigliarsi, accipigliarsi *vr*.

Zzifra - *sf* - Cifra.

Zzifrà - *agg* - Cifrato.

Zzifràr - *va* - Cifrare.

— Zzifrà - *pp* - Cifràto.

Zzigàda - *sf* - Gridàta, urlàta.

Zzigàla - *sf* - specie d' insetto - Cicala.

— Zzigàla dla stmana santa - specie d' istrumento - Raganèlla.

Zzigalàda - *sf* - Urlata, abbaiata.

Zzigalamènt - *sm* - Urlìo.

Zzigalàr - *vn* - Berciare, urlare.

— Zzigalà - *pp* - Berciàto, urlàto.

Zzigalô - *sm* - Urlamènto, bêrcio.

Zzigalòn - *sm* - Abbaiòne, urlòne, bercione, cicalòne.

Zzigamènt - *sm* - Gridìo, urlìo, clamòre.

Zzìgar - *sm* - Sìgaro.

— Zzigarìn - *dim* - Sigarètto.

« Sigaraio - *sm* - dicesi chi fa o vende sigari.

Zzigàr - *vn* - Gridàre.

— Zzigàr fôrt - per parlare ad alta voce e con risentimento - Sbraitare.

— Zzigà - *pp* - Gridàto; sbraitato, secondo i casi.

Zzigh - *sm* - Grido, strido - Al *pl* « Gridi e grida; stridi e strida.

— Zzighin - *dim* - Gridètto.

Zzignòn - *sm* - Tignòne.

Zzigòr - *sm* - Gridìo, stridìo.

Zzili - *sm* - per quel terreno rilevato sopra la fossa che soprasta al campo - Ciglióne.

« Far al zzili - Ciglionàre *va*.

— Zzili - *sm* - per la parte superiore dell' occhio guernita di peli - Ciglio *sm*, e meglio « Ciglia *sf pl*.

Zzilindàr - *sm* - Cilindro.

« Per *dim* - Cilindrètto.

- « Cilìndrico - *agg* - dicesi ciò che ha figura di cilindro.

Zzilindràr - *va* - Cilindrare.

— Zzilindràr al ris - Brillare.

— Zzilindrà - *pp* - Cilindratò; brillato, secondo i casi.

« Brillatòio - *sm* - dicesi l' istrumento col quale si monda ossia si brilla il riso.

Zzilizzi - *sm* - Cilicio.

Zzima - *sf* - l' estremità superiore d' una cosa - Cima, sommità.

« In zzima - *avv* - Sopra, alla sommità.

— Zzima d' om - molto bravo - Cima d' uomo.

— Zzima dal furmènt *ecc* - *sf* - per grano sopraffino - Cima delle cime.

Zzimàda - *sf* - Cimàta.

— Purtarla zzimàda - Mostrare albagia; ostentare disprezzo, coraggio *ecc*.

Zzimadòr - *sm* - Cimatòre.

Zzimadùra - *sf* - Cimatùra.

Zzimàr - *va* - per togliere la parte superiore di alcuna - Cimare.

— Per levàre la cima delle biade - Dirucchiare.

— Zzimà - *pp* - Cimato; dirucchiàto, secondo i casi.

Zzimasa - *sf* - Cimasa *sf*.

Zzimitêri - *sm* - Cimitêro, camposànto.
Zzimòsa - *sf* - Cimôsa *o* cimôssa *sf*, vivagno *sm*.
Zzìmsa - *sf* - Cìmice.
« Per *acc* - Cimiciòne *sm*.
— Dicesi poi :
« Cimiciòso - *agg* - ciò che ha cimici o che è pieno di cimici.
« Cimiciaio - *sm* - ciò che genera gran quantità di cimici.
Zzinàbar - *sm* - Cinabro.
Zzinch - numero - Vedi « Zzinq.
Zzinchzzènt - Vedi « Zzinqzzènt.
Zzìngan - *sm* - razza di gente vagabonda - Zìngaro, usso, zìngano.
« Per *dim* - Zingarèllo.
« Ad zzingan - Zingarèsco e zinganèsco *agg*.
— Zzìngan - *agg* e *sm* - in senso *fig* di biricchino - Zìngano, furbo; putta scodata.
Zzinq - numero - Cinque.
— Zzinq vôlt tant - Quìntuplo *sm*.
— Crèssar zzinq vòlt tant - Quintuplicare *va*.
— Far al cul zzinq e tri ôt e pipeta ch'è nòv - (aver gran paura) - Fare il cul lappe lappe.
Zzinquanta - numero - Cinquanta.
Zzinquantàr - *vn* - Temporeggiare, ninnàre, lellare, tentennare.
— Zzinquantà - *pp* - Temporeggiato, ninnato, lellato, tentennato.
Zzinquantìn - *sm* - Cinquantino.
Zzinquantìna - *sf* - Cinquantina.
Zzinquìna - *sf* - Cinquina.
Zzinqzzènt - numero - Cinquecento.
— Dal zzinqzzènt - Cinquecentista *sm*, e dicesi di quegli scrittori e di quegli artisti che vissero nel cinquecento (dal 1500 al 1600).
Zzint - *sm* - Cinto.
Zzìnta - *sf* - per il giro delle mura di una città - Cinta *sf*, circùito *sm*.
— Per ciò che serve a legare o a stringere - Cintura, cinta, cigna, cinghia.
Zzintùra - *sf* - Cintura *sf*, e più specialmente « Budrière *sm* per quella dove si appende la spada.
Zzinturìn - *sm* - Cinturino, cinturètto.
Zzinturiòn - *sm* - Centuriòne.
— Zzinturiòn dla Rosa - Piagnòne.
Zzinturòn - *sm* - Cinturone.
Zzinzzèr - *agg* - Sincero.
Zzinzzeràr - *va* e *vr* - Sincerare.
— Zzinzzerà - *pp* - Sincerato.
Zzinzzerità - *sf* - Sincerità.
— Con zzinzzerità - Sinceramènte *avv*.
Zzìo - *sm* - fratello del padre o della madre - Zio.
— Per mezzano in amore - Lenòne, ruffiano.
Zzìpria - *sf* - Cipria.
Zzìpro - *sm* - Cìpro.
Zzìra - *sf* - Cèra.
— Ad zzira - Cêreo *agg*.
— Zzira d' Spagna - Ceralacca *sf*.
— Zzira da calzzular - Cerètta *sf*.
— Dicesi poi :
« Ceraiuòlo - *sm* - chi fa o vende candele.
« Cerettaio - *sm* - chi vende cera da scarpe.
Zziràr - *sm* - chi fabbrica o vende cera - Ceraiuòlo, e più specialmente « Cerettaio *sm* per chi vende cera da scarpe.
Zzirarìa - *sf* - Cererìa.
Zziraspagna - *sf* - Ceralacca.
Zzirca - *avv* - Circa, a un dipresso, presso a poco.
Zzìrcul - *sm* - Cìrcolo.
« Ad zircul - Circolare *agg*.
— Per il luogo destinato ai giuochi Circo *sm*.
Zzirculàr - *va* - Circolare.
— Zzirculà - *pp* - Circolato.
Zzirculàr - *agg* - Circolare.
Zzirculazziòn - *sf* - Circolazione.
Zzircundàr - *va* - Circondare.
— Zzircundà - *pp* - Circondato.
Zzircundari - *sm* - Circondario.
Zzircunferènzza - *sf* - Circonferènza.
Zzircunflèss - aggiunto di una specie di accento - Circonflèsso.
Zzircunzzìdar - *va* - Circoncidere.
— Zzircunzzis - *pp* - Circonciso.
Zzircunzzisiòn - *sf* - Circoncisione.
Zzircustanzza - *sf* - Circostanza.
Zziràla - *sf* - Carrùcola, girêlla, e più specialmente « Puleggia *sf* se è molto piccola.
— Zzirlina - *dim* - Carrucolètta, carrucolina, girellètta e girellòna *sf*, girellino *sm*.

— Dicesi poi:
« Girellaio - *sm* - chi fa o vende le girelle.
« Incarrucolare - *vr* - mettere il canapo nella carrucola.
« Carrucolare - *va* - tirare colla carrucola.
« Scarrucolare - *vn* - lo scorrere che fa la corda nella girella.
« Orbicolo - *sm* - quella carrucola di metallo con la quale si tirano su o si calano pesi.
Zzirèta - *sf* - Cerètta.
Zziri - *sm* - purgo del naso - Mòccio.
« Moccicòso *o* mocciòso - *agg* - dicesi ciò che è imbrattato di moccio.
Zziri dla Stmana Santa - Cero Pasquale, ed anche solo « Cèro.
Zzirièsa - frutto - Vedi « Zzrèsa.
Zzirigògul - Vedi « Arzigôgul.
Zzirimônia - *sf* - Cerimonia.
Zzirimuniòs - *agg* - Cerimoniòso.
Zzirìn - *sm* - Cerino.
Zzirìôla - *sf* - Candellaia, e meglio « Candelaia.
Zzirièn - Vedi « Candlòn.
Zzirlina - *sf* - Pulèggia, girellina.
Zzirlòn - *sm* - Girêlla *sf.*
Zzirôl - *sm* - Acciarino.
Zziròn - *sm* - Cerètta *sf.*
Zzirôt - *sm* - composto medicinale - Ceròtto.
« Per *dim* - Cerottino, ceròttolo.
— Per persona malsana - Concafèssa *sf,* ceròtto *sm,* ciòrnia, coccerello.
Zzirùsich - *sm* - Cerùsico.
Zzis - *sm* - Cèce.
Zzisèl - *sm* - Cesêllo.
« Per *dim* - Cesellino, cesellètto.
— Dicesi poi:
« Cesellatòre - *sm* - chi lavora col cesello.
« Cesellamènto - *sm* - il lavoro fatto col cesello.
« Cesellare - *va* - il lavorare col cesello.
Zzisòn - *sm* - Germano.
Zzistàr - *sm* - per chi fa cesti - Cestaio, corbellàio.
— Per chi nelle ceste porta altrui roba da mangiare - Zanaiuòlo.
Zzistêla - *sf* - Fiscêlla, cestella.
Zzistêrna - *sf* - Cisterna.
« Per *dim* - Cisternètta.
« Per *acc* - Cisternòne *sm.*
Zzità - *sf* - Città.
« Per *dim* - Cittadètta *sf.*
« Per *acc* - Cittadòne *sm.*
« Per *pegg* - Cittadaccia *sf.*
« Per *avvil* - Cittaduzza.
— Ad zzità - Urbano *agg*, cittadino *agg.*
— Dla stèssa zità - Concittadino *agg.*
Zzitadìn - *sm* - Cittadino.
— Da zzitadìn - Cittadinèsco *agg.*
Zzitadinanzza - *sf* - Cittadinanza.
Zzitàr - *va* - Citare.
— Zzità - *pp* - Citato.
— Dicesi poi:
« Citatòria - *sf* - la lettera con cui si cita alcuno in tribunale.
« Citatòre - *sm* - colui che cita.
Zzito - *int* - Zitto, silenzio.
Zzìvich - *agg* - Civico.
Zzivìl - *agg* - Civile.
— In zzivìl - Civilmènte *avv.*
Zzivilmènt - *avv* - Civilmènte.
Zzivilìn - *agg* - Civilino, gentile.
Zzivilizàr - *va* e *vr* - Civilizzare.
— Zzivilizà - *pp* - Civilizzato.
Zzivilizazziòn - *sf* - Civilizzaziòne *sf,* incivilimènto *sm.*
Zziviltà - *sf* - Civiltà, e per buona creanza « Urbanità *sf.*
Zzivòla - *sf* - frutto di terra - Cipolla.
« Per *dim* - Cipollètta, cipollina.
« Per *acc* - Cipollòne *sm.*
— Dòpi com' è 'na zzivòla - detto di uomo non sincero - Più doppio di una cipolla.
— Zzivòla - *sf* - per l' ingrossamento dei semi di alcune piante come l' aglio *ecc* - Bulbo *sm,* tùbero.
— Zzivola dla lum - Pàlla *sf,* glòbo *sm.*
Zzivulàda - *sf* - Cipollata.
Zzivulina - *sf* - Cipollina.
Zzivulòt - *sm* - Cipollòtto.
Zzizàra - Vedi « Galivèrna.
Zzizzeròn - *sm* - Cicerone.
Zzizzlòn - *sm* - Bleso, scilinguatòre, borbigi, ciancicòne.
Zzizzurlòt - *sm* - per pezzetto di carne che si stacca da un tumore infiammato - Cicciòne, cicciolòtto.
— Per grosso sputo - Sornacchio.
Znàda - *sf* - Cenàta.

Zznàr - *vn* - far cena - Cenare.
— Zznà - *pp* - Cenato.
Zznisa - *sf* - Cinigia.
Zzòca - *sf* - pezzo di tronco d' albero *ecc* ridotto ad uso focolare per bruciarsi - Cèppi *sm pl.*
— Per gruppo di tronchi d' alberi - Ceppàta *sf.*
— Per quel pezzo di legno sopra cui i macellai pestano la carne e fanno altre simili operazioni - Tòppo e cèppo *sm.*
Zzòch - *sm* - pezzo di legno da ardere - Cèppo, ciòcco.
— Zzucatin - *dim* - Ceppêtto, cepperèllo.
— Du zzòch fa un fugarin e tri fa un fugaròn - *prov* - Un legno non fa fuoco, due ne fan poco, tre lo fanno tale che ognun si può scaldare.
— Essar com' un zzòch - detto di animale « Buonissimo - Detto di un uomo quieto, docile *ecc* « Pastricciano *sm*, buon pastricciano.
Zzôch - *sm* - *t* dei mugnai - Temperatôia *sf.*
Zzôcul - *sm* - calzare colla pianta di legno - Zòccolo.
« Per *dim* - Zoccolètto, zoccolino.
— Dicesi poi :
« Zoccolaio - *sm* - chi fa zoccoli.
« Zoccolante - *agg* - chi porta zoccoli.
« Zoccolata - *sf* - un colpo di zoccolo.
« Inzoccolarsi - *vr* - mettersi in zoccoli.
« Zòccolare - *vn* - il far rumore coi zoccoli.
Zzôcul - *sm* - *t* dei pittori e degli imbianchini - Zòccolo.
Zzôcul - *sm* - *t* dei veterinari - Zòccolo e zòcco.
« Solìpede - *agg* - dicesi l' animale che ha il piede terminante in zoccolo, come il cavallo e l' asino.
Zzòp - *sm* ed *agg* - Zôppo.
— Zzupin - *dim* - Zoppètto.
Zzôtt - Vedi « Zzôp.
Zzrèsa - *sf* - Ciliegia, ciriegia.
« Cilegiàio - *sm* - dicesi chi vende ciliegie.
Zztada - *sf* - Temperatura.
Zztàr - *va* - Temperare.
— Zztà - *pp* - Temperato.

Zzuca - *sf* - Zucca, cucùrbita.
— Zzuchina - *dim* - Zucchètta.
— Zzucòn - *acc* - Zuccòne *sm.*
Zzucà - *sf* - Capata.
Zzucabèga - *sf* - specie di insetto che rovina le radici delle piante - Grillotalpa, zuccaiuòla.
— Per una specie di pianta febbrifuga - Bardana.
Zzùcar - *sm* - Zùcchero.
— Ad zzùcar - Zuccherino *agg.*
— Dicesi poi :
« Zuccherato - *agg* - ciò che è condito con zucchero.
« Zuccheròso - *agg* - ciò che ha in sè dello zucchero.
« Zuccherino - *agg* - ciò che è della natura dello zucchero.
« Zuccheraio - *sm* - il mercante da zucchero.
« Melàzzo - *sm* - lo zucchero non raffinato.
Zzucàr - *sm* - piantamento di zucche - Zuccàio.
Zzucarièra - *sf* - Zuccheriera.
Zzucarìn - *sm* ed *agg* - Zuccherino.
Zzucaròla - Vedi « Zzucabèga.
Zzucatàr - *sm* - Spaccalègna.
Zzucatàra - *sf* - Catasta di ceppi.
Zzuchèt - *sm* - Cocuzzo, cocùzzolo.
— Zzuchèt da mort - Tèschio.
Zzuchin - *sm* - Zucchettino, zucchino.
Zzuchèta - *sf* - Zucchètta.
Zzucòn - *sm* - detto di chi ha il capo senza capelli - Zuccòne.
— Detto di chi è tardo d' ingegno - Zuccòne, uomo di coccia dura, bruacciuôlo, ghiòzzo.
— Detto di chi non vuol intendere ragione - Leggiaio.
Zzucunìsia - *sf* - Mellonàggine.
Zzucunòt - *sm* - Vedi « Zzucà.
Zzùf - *sm* - Ciuffo.
Zzufàr - *va* - prendere uno per i capelli - Acciuffàre.
— Per prendere alcuna cosa e tenerla con forza - Ghermire, agguantàre, abbrancare.
— Zzufà - *pp* - - Acciuffàto; ghermito, agguantato, abbrancato, secondo i casi.
Zzùl - *sm* - Legaccia *sf*, legàcccio e legàcciolo *sm.*

Zzulàr *o* ligar i zzul - Allacciare.
— Zzulàr *o* mulàr un pugn *ecc* - Vibrare, sorbare, abbriccare.
— Per gettare lontano con forza - Lanciare, scagliare.
— Zzulà - *pp* - Allacciato; vibrato, sorbato, sorbato, abbriccato; lanciato, scagliato, secondo i casi.
Zzùn - Vedi « Zun.
Zzupèl - *sm* - parte della vanga dove si appoggia e calca il piede - Staffale *sm*, e più specialmente:
« Vangile - *sm* - se è di ferro.
« Presacchio - *sm* - se è di legno.
Zzupèta - *sf* - Pratoline *sf pl.*
Zzupgàda - *sf* - Zoppicatura.
Zzupgamènt - *sm* - Zoppicamènto.
Zzupgànd - usasi col verbo *andare* - Zoppicòne *o* zoppiconi *avv.*
Zzupgàr - *vn* - Zoppicare.
— Zzupgà - *pp* - Zoppicato.
Zzupgòn - *sm* - per grossa radice - Barbicòne, fittóne.
— Detto di chi per difetto di gambe non camina eguale e diritto - Zôppo *agg* e *sm*; ciampicòne *sm.*
Zzurma - *sf* - per gente vile - Ciûrma.
« Per *pegg* - Ciurmaglia.
— Per volto severo - Piglio e cipiglio *sm.*
« Per *dispr* - Cèffo *sm.*
Zzvèta - *sf* - uccello - Civètta, coccovèggia.
« Per *dim* - Civettûzza e civettina.
« Per *acc* - Civettòne *sm.*
— Dicesi poi:
« Coccoveggiare e cuccuveggiare - *vn* - il cinguettare a modo di civetta.
« Civettare - *vn* - l'uccellare colla civetta.
Zzvèta - *sf* - per donna vana e leggera - Civettuôla *sf*, frascherêlla *sf*, fraschettuòla.
— Dicesi poi:
« Civettàggine e civetterìa - *sf* - ogni atto lezioso e smanceroso delle donne.
« Civettare - *vn* - il fare civetterie.

APPENDICE

CORREZIONI ED AGGIUNTE

AVVERTIMENTO

La natura del presente lavoro e le difficoltà che ad ogni qual tratto si presentavano, anche per il proto, in una prima edizione, hanno reso necessaria un' Appendice la quale segni le voci mancanti nella prima parte del Vocabolario e corregga, in pari tempo, gli errori che in quella fossero sfuggiti. Lo studioso vorrà esserci grato per questa piccola aggiunta colla quale ci siamo ingegnati di rendere meno sensibile la lacuna nel numero delle voci e delle locuzioni. Non saremo certo riusciti a rendere perfetto il Dizionario, poichè non sarà difficile trovare, anche di poi, omissioni, sviste.... e peggio. Tuttavia speriamo, con qualche fiducia, una benevola accoglienza al nostro lavoro, nel quale (se non ci fa velo l' amor proprio) crediamo che non vi siano soltanto omissioni ed inesattezze, sviste ed errori, ma che vi sia ancora del buono e dell' utile.

LUIGI FERRI

A

A - *avv* - Ci, vi.
Abrêi - Vedi « Ebrêi.
Acupàr - (correggi il *pp* come sotto):
— Acupà - *pp* - Accoppato, affaticato, rifinito.
Adaquaròla - *sf* - (aggiungi):
— Zzivòla dl' adaquarôla - Cipolla *sf*, fungo *sm*.
Adèss ch' è poch - *m avv* - Poco fa.
Afràncàr - *va* - (aggiungi all' italiano): Francare - *pp* « Francato.
Afrancazziòn - *sf* - (aggiungi all' italiano): Francatura, francazione.
Ah? - particella interrogativa - Che?
Ah! - particella negativa - No, mai.
Ahi *o* ahimè - *int* di dolore - Ahi, ahimè.
Aibi - (aggiungi):
— Aibi da uslin - Beriuòlo, beverino *sm*.
Ala - *sf* - (aggiungi):
— Far ala - in senso *fig* « Incitare, incoraggiare.
Aldamàr - *sm* - (aggiungi nell' italiano e nel primo significato): Mondezzaio *sm*.
Alt e bass - *sm* - per lo stato di una malattia la quale abbia periodi di varie intensità - Intermittènza *sf*.
« Intermittènte - *agg*. - dicesi ciò che va soggetto ad intermittenze.
— Più alt - Superiore.
Altalêna - *sf* - (aggiungi):
— Per quella specie di giuoco che fanno i fanciulli con un asse il quale, posto sopra un trave, si fa alzare ed abbassare mettendosi alle estremità - Biciàncole *sf*.
Alzziòn - (aggiungi):
— Inssgnàr *o* imparàr l' alzziòn - in senso *fig* di istruire di nascosto su quanto si ha da dire o da fare - Dare *o* prendere l' imbeccata.
Am - *sm* - (aggiungi):
« Lènza - *sf* - dicesi la cordellina di crine o di seta alla quale si suole appiccare l' amo per pigliare i pesci.
Amb - *sm* - (aggiungi):
« Per *dim* - Ambuccio.
Amigàzz - *sm* - *acc* di amico - Amicòne.
Amigh - *sm* - (aggiungi:
— L' amigh zzirièsa - modo famigliare e scherzevole d' accennare a persona che non si nomina, quando altri intende di chi vogliamo parlare - L' amico ciliega.
Amòr - *sm* - (nel sign. di gusto - aggiungi):
— Amor da gnent - Insipidèzza *sf*.
Amòr - *sm* - (nel sign. di affetto - aggiungi):
« Per *dispr*, ed in senso cattivo - Amorazzo.
— Far al' amor - detto in senso cattivo - Amorazzare *vn*.
Anaràzz - *sm* - *pegg* di anatra - Anatraccia *sf*.
— Detto di chi, per difettosa conformità di gambe, cammina dondolandosi come le anitre - Nanerèllo, nanuccio.
Ancia - *sf* - Ancia, linguètta.
Andà - *agg* - detto di chi ha perduto tutte le forze per fatica sopportata - Sborrato *agg*.
— In altri significati vedi sotto « Andà *sf* nel secondo e terzo significato.
Andàr - *vn* - (aggiungi):
— Andar a drê - per tener dietro « Seguire *va*.
« Per continuare a parlare noiosamente « Blaterare, ciambolare *vn*, assordare una pescaia.
— Andar via con la ment - (aggiungi all' italiano): Vaneggiare *vn*.
« Vaneggiamènto - *sm* - dicesi l' atto del vaneggiare.
— Andàr in vêrss - Andare verso alcuno, avvicinarglisi.
— Andar in zzà e in là - detto di cose che vanno a male senza saper dove e come - Andar disperso.
« Detto dell' andàr qua e là senza proposito - Bighellonare, andar aiòne.
— Andar via al stòmagh - Languire per debolezza; andar via lo stomaco.
Andsìn - *sm* - Brigidino, cicalino *sm*.

Anssa - *sf* - Affanno *sm*, ànsimo *sm*, ànsima *sf*.

Anssàr - *vn* - (aggiungi all' italiano) « Ansimare *pp* - Aggiungi ancora:

— Detto di cavallo che per malattia batte il fianco nel respirare - Ancare - *pp* « Ancato.

Anza - *sf* - Colubro *sm*, biscia acquatica.

Anzul - (aggiungi).

— Anzul custodi - detto per celia delle guardie di pubblica sicurezza I Macabei *o* gli Angiolini.

Aparàt - *sm* - (aggiungi):

— Per l' abito che indossa il Sacerdote nelle sacre funzioni - Induménto *sm*.

Apèna - (aggiungi):

— Apèna apèna - *sm* ed *avv* - Un pochettino, un pocolino, un micolino.

A piè caval - (leggi): Impunemènte, e non « Impumente.

Aptìt - (aggiungi):

— Con aptit - Appetitosamènte *avv*.

Aqua - (aggiungi):

— Aqua e asè - Acetêlla *sf*.

Arbufisia - *sf* - Rabbuffamènto *sm*.

Arcada - (nel 1° significato leggi): Arcata, e non « Ariata.

Arfardòr - *sm* - (aggiungi):

— Ciapàrss 'n arfardòr - Prendersi un' imbeccata.

Arfùs - *sm* - *t* dei tipografi - Refùso.

Arfusàr - *va* - Refusare.

— Arfusà - *pp* - Refusato.

Aria - *sf* - (aggiungi).

— Ròmpar l' aria - in senso *fig* « Mangiare appena un poco fuori dell' ordinario; Fare uno spuntino.

— Andar su e zo - (andar qua e là senza proposito) - Bighellonàre.

Aria - *int* - modo con cui si intima ad alcuno di levarsi d' attorno o di andarsene da un luogo - Orsù, via, aria.

— Una fata aijina - per aria pungente « Uzza *sf*.

Arlìa - *sf* - (aggiungi):

— Aver l' arlia adôss - Avere la disdetta *o* la sperpêtua addosso.

— Rompar l' arlìa - (passata una lunga disdetta incontrarsi in qualche cosa conforme al desiderio; aver fortuna) - Rompere la malìa.

Armuntàr - *va* - (aggiungi all' italiano): e più specialmente « Rescarpinare e riscappinare *va* se detto di stivali.

Arparèla (leggi) Rapelleriere, e non « Rapellière.

Arpzzà - *pp* - (leggi) Racconciato, e non « Reccenciao.

Ars (correggi tutto come sotto):

Ars - *sm* - Acero.

« Acerèto - *sm* - dicesi il luogo piantato di aceri.

Arblàr - *va* e *vr* - (aggiungi):

— Detto di abito *ecc* che fa pieghe da sotto in su - Ripiegare, raggrinzare e raggrinzire.

— Arblà - *pp* - Ripiegato, raggrinzato e raggrinzito.

« Rimbocchètto - *sm* - dicesi l' estremità di alcuna cosa, come di sacco o simile rovesciato.

Arstupiàda - *sf* - (aggiungi nell' italiano): Rispigolamènto *sm*.

Arstupiàr - *va* - (aggiungi nell' italiano): Rispigolare - *pp* « Rispigolàto.

Artigiàn (aggiungi):

« Per *dim* - Artigianêllo.

— D' artigian « Artigianèsco *agg*.

Arvgnìr - leggi invece di « Arvguir.

Arvultàrss - *vr* - (aggiungi):

— Per il non voler più obbedire al principe od al capitano, ed è proprio di moltitudine e di soldati - Ammutinare - *pp* « Ammutinato.

Arzêstula - *sf* - (leva tutto l' italiano e metti): Avêrla, vêlia, cazzavèla.

Artiràrss - *vr* - (aggiungi):

— Per il restringersi in se stesso come l' uomo che raccoglie insieme le membra per freddo o per simile accidente - Raggricchiare, raggrinchiare, rattrappire.

— Detto delle foglie - Accartocciarsi.

— Artirà - *pp* - Raggricchiato, raggrinchiato, rattrappito; accartocciato, secondo i casi.

Asèta - *sf* - Cappio *sm*.

Assassìn - leggi invece di « Assassln.

Assòlvar - *va*	ordina invece di	Assôlvar.
— Assolt - *pp*		Assucià.
Assucià - *sm*		Assôlt.

Associazziòn - *sf* - (leggi): Associaziò-

ne, e non « Aassociazione.
Astgnìrss - *vr* - (leggi al *pp*): Astgnù, e non « Astgnì.
Atacàr - (aggiungi):
— Star atacà ai regulamènt *ecc* - detto di chi non vien meno alle prescrizioni avute - Esser ligio.
Atenzziòn - (aggiungi):
— Per cura diligente ed assidua - Accuratèzza *sf*.
« Con atenzziòn - Accuratamènte *avv*.
Ava - *sf* - (aggiungi):
« Apiàrio - *sm* - dicesi chi attende alla cura delle api.
Avanzzàda - si usa nella frase: *Andar all' avanzzada* - Prendere il vantaggio.
Avêrt - *agg* - (aggiungi):
— Mez avêrt - Semiapêrto.
Azzèndar - (leggi al *pp*): Azzandêst, e non « Azzanadèst.

B

Bacalà - *sm* - (aggiungi):
— Arstàr com' un bacalà - in senso *fig* di restare attonito « Rimaner di sale.
Baciàr - *va* - (Nel sign. di uccidere sull' atto, aggiungi all' italiano): Stecchire - *pp* « Stecchito.
Bafi - *sm* - (leggi nell' italiano): Baffo, e non « Baffi.
Bafiòn - *sm* - per *acc* di baffo - Baffòne.
— Detto di chi ha folti baffi - Baffone *sm*, baffuto *agg*.
Bagai - *sm* - (aggiungi):
— Per uomo di piccola persona e sensa nulla di attrattiva - Cosuccio *sm*.
Bagaìn - *sm* - per fanciullo vezzoso - Màmmolo, trottolino *sm*.
— Per uomo di piccola persona e senza nulla di attrattiva - Cosuccio *sm*.
Bagn - *sm* - (aggiungi):
« Bagnaiuòlo - *sm* - dicesi chi ha la custodia del bagno.
Bagnà - *agg* - (aggiungi):
— Bagnà da sudor - Màdido *agg*.
Baiamènt - *sm* (aggiungi):
« Canizza - *sf* - dicesi l' abbaio trafelato che fanno i cani dietro l' animale a cui danno la caccia.
Baiôch - *sm* - (roba da baioch) leggi « Diobolario, e non « biabolario.
Bal - *sm* - (aggiungi):
« Abballottìo - *sm* - dicesi il ballo assai scomposto e disordinato.
Balàr - *va* e *vn* (aggiungi):
— Detto di mobile che non si regge bene sui sostegni - Traballare - *pp* « Traballato.
Balòn (a...) - *m avv* - A iòsa, a macca.
Balssamèla - *sf* - Latteruôlo *sm*, balsamèla *sf* (voce d' uso).
— Detta di alcuna cosa che riesca sciocca e scipita, riferita specialmente a spettacoli, a composizioni e simili - Pippionata *sf*.
Banch - *sm* (aggiungi):
— Banch da lavor, da studi *ecc* - Telònio *sm*.
Barbòn - *sm* - specie di pesce - Barbio *o* barbo.
Barca - *sf* (aggiungi):
— Andàr *o* gnir in tla barcazza - detto scherzosamente in senso *fig* « Ammogliarsi, maritarsi.
Baròch - *sm* - Vedi « Stôch.
Bartìn - *sm* - Berrettino.
Bartina - *sf* - Berrettina.
Basafiga - *sm* - voce bassa - Donnaiuôlo, donnaio, frinfrino.
Bass - *agg* - (aggiungi):
— Più bass - *agg* - comparativo - Inferiore.
— Bassissim - *agg* - superlativo - Bassissimo *o* infimo.
Bast - *sm* - (aggiungi):
« Arciòne - *sm* - dicesi la parte anteriore e posteriore che nella sella o nel basto si leva in forma di arco.
Bastardàrss - *vr* - (aggiungi):
— Per diventar dissimile nelle principali qualità dagli antenati, dalla stirpe *ecc* - Dirazzare - *pp* « Dirazzato.

Batacanafi - *sm* ed *agg* - Ruffiano, lenone.

Bataìzza - *sf* - (leggi): Tafferuglio, e non « Tafferoglio.

Bàtar - *va* e *vn* - (aggiungi):

— Per cagionare prostrazione di forze -. Abbattere - *pp* « Abbattuto.

— Detto di cavallo che per malattia solleva e abbassa il fianco nel respirare - Ancare - *pp* « Ancato.

— Batar zò - per dar busse « Tambussare, zombare, zombolare, percuôtere - *pp* « Tambussato, zombato, zombolato, percôsso.

— Batar il gnacar - detto del cavallo allorchè per vizio percuote i ferri delle zampe di dietro contro i ferri delle zampe davanti - Chioccarsi - *pp* « Chioccato.

Batòsta - *sf* (aggiungi):

— Per grave danno e simile - Batòsta.

Bàtula - *sf* (aggiungi):

— Per vivo e smoderato parlare - Loquacità *sf*, parlantina *sf*.

— Bàtula dal mulin - *t* dei mugnai - Bàttola.

Bau - *sm* - Bau, bausètte.

— Far bau - Far bau bau.

Bcàr - *va* - (aggiungi):

« Becchìme - *sm* - dicesi ciò che si dà da beccare ai polli ed agli altri volatili domestici.

Bcòn - *sm* - (aggiungi):

« In senso *fig* - Dispiacère *sm*, afflizione *sf*.

— Dar al bcòn - in senso *fig* di corrompere con donativi - Ungere le mani; dare l'unguento di zecca; ungere le carrucole; dare il boccone *o* lo sbruffo.

Bculàr - *va* - Piluccare.

— Bculà - *pp* - Piluccàto.

Bdòc - *sm* - Nel modo « *Impinir ad bdôc* leggi « Impidocchire, e non « Impidocchiare.

Bêl - *agg* - (aggiungi):

— Al sò bêl - per uomo di piacere - Bertòne, ganzo, drudo *sm*.

— Per semplice amante - Damo, patito *sm*.

Bêla - *sf* - (nel significato di donna di piacere aggiungi all' italiano): Ganza.

— Per semplice amante - Dama, patita *sf*.

Belavita - *(andar* o *essar in.....)* detto di chi esce di casa senza soprabito - In bella vita.

Bèn - *avv* - (aggiungi):

— Più ben - Mêglio.

Bèvar - *va* e *vn* - (aggiungi):

— Bevar da dzun - Bere a sciacquadèlla.

Bianchêla - *sf* - Farro.

Biassàr - *va* - (aggiungi):

— Detto di una lingua che si pronunzia male e che non è famigliàre - Ciangottare - *pp* « Ciangottato; Parlucchiare - *pp* « Parlucchiato.

— Roba biassada - Biasciaticcio *sm*, biascicôtto *o* biasciôtto *sm*.

Biassugòn - *sm* - (levi nell' italiano « Biasciatore, e metti invece): Biasciòne, biascicone.

Bièta - *sf* - (aggiungi):

— Dicesi poi:

« Sbiettare - *va* - il cavar la bietta.

« Sbiettatura - *sf* - il segno che lascia la bietta nel legno od altro che ha spaccato.

Bigatêla - *sf* - (aggiungi):

— Per quel piccolissimo vermicello che nasce nella carne secca e la rode - Marmèggia *sf*.

Bigònzz - *sm* - (leggi):

— In senso *fig* detto di uomo di scarso intendimento - Baggêo, citrullo, zugo.

Bisugnin - *sm* - Bisognino.

Bissòla - *sf* - Zigzac *sm*.

— A bissôla - *m avv* - A zigzac, a bisciabôa.

Biundòn - *agg* - Biondone.

Bizêfe - (a.....) *m avv* - A bizzêffe, a iôsa.

Bòn - *agg* - (aggiungi):

« Detto di cibo e di bevanda - Squisito *agg*.

— Più bon - *comp* - Migliòre.

Bòta - *sf* - (aggiungi):

« Sedili - *sm pl* - dicondi i sostegni della botte fatti di legno, di muro o d' altro.

Bôta - *sf* - (aggiungi):

— Dar 'na bôta - in senso *fig* - di chiedere altrui danaro - Dare una

frecciata.
— Bèla bôta - modo dubitativo - Probabilmènte *avv*.
Braga - *sf* - (aggiungi):
— Tirarss zò il bragh - Sbraccarsi *vr*.
« Barulè - *sm* - dicesi l' avvoltolatura fatta insieme delle estremità della calza e dei calzoni, sotto e sopra il ginocchio.
Bragulòn - *agg* e *sm* - (aggiungi all' italiano): « Brachettòne.
Branch - *sm* - (aggiungi):
— Per *dim* - Branchino, branchètto, branchettino.
Branzin - *sm* - Dèntice.
Brègulà - Si usa nel modo « *Andar in t' l' ort ad Bregula* - Morire; andare a maravalle; andare a rincalzare i cavoli.
Brènda - *sf* - (aggiungi):
— Brandina - *dim* - Merendina, merenduccia.
« Per *pegg* - Merendaccia.
Brìa - *sf* - (leggi nell' italiano): Brigliaio, e non « Brigliare.
Brògna - *sf* - (aggiungi):
— A 'n plàr brògn - in senso *fig* « Non essere da meno di altri « e prendesi spesso in mala parte.
Bruschìn - *agg* - *dim* di brusco - Bruschètto.
Bruschìn - *sm* - detto di vino frizzante - Bruschino *sm*.
Bruscla - *sf* - leggi invece di « Bruschla.
Brusclada - *sf* - leggi invece di « Bruschlada.
Brusclàr - *vn* - leggi invece di « Bruschlàr.
Brùfal - *sm* - (aggiungi):
— Per una specie di pesce - Albo *sm*.
Brut - *agg* - (aggiungi):
— Brut dal secul - Squarquôio *agg*.
Bruzzìn - *sm* - (aggiungi):
« Baroccinaio - *sm* - dicesi colui che dà a nolo i baroccini.
Buàr - *sm* - (aggiungi):
— Gnir a cà buàr - *t* dei cacciatori - Ritornare senza preda; aver fatto caccia infruttuosa.
Bucalina - *sf* - (aggiungi):
— Bucalina da l' ôli - Stagnina *sf*.
Bucalòn - *sm* - (nel secondo significato correggi come sotto):
« Per chi ha il costume di parlare molto forte - Abbaiòne *sm*.
Bugòn - *sm* - (correggi come sotto):
— Per *pegg* di baco da seta - Bacaccio.
— Per una specie di verme che danneggia le pere - Fucugnòne *sm*.
Bugnòs - *agg* - Fignolòso.
Bùiar - *va* e *vn* - (aggiungi):
« Bollitìccio - *sm* - dicesi la posatura che rimane in fondo al vaso dove si è fatto bollire checchessia.
Buiòn - *sm* - (aggiungi):
— Per quel movimento sussultorio che fanno talora le acque dei fiumi in piena, o l' acqua bollente - Bollòre *sm*, stummia *sf*.
Bulôt - *sm* - per mucchietto di peli - Ciòcca, ed anche « Cerròne *sm* se parlasi di capelli.
— Detto di piante erbacee - Cespuglio *sm*.
« Per *dim* - Cespuglietto.
— In altri significati - Vedi « Bulà.
Bunàr *o* abunàr - rimettere o perdonare le cose che son dovute - Condoniare - *pp* « Condonato.
Bun bun - *sm* - (aggiungi all' italiano): Mômmo.
Bunì - *agg* - (corrèggi):
— Tròp bunì - Immezzato *agg*, mèzzo *agg*.
Buntà - *sf* - (nella dicitura « Buntà granda « correggi): - detto di persona « Bonomia, e più comunemente « Bonarietà *sf*.
Burida - *sf* - (in senso *fig* correggi come sotto):
— Per buon guadagno e simili - Pasciòna; mancia.
Buridòn - *sm* - aggiungi ai varî significati in italiano « Finto assalto (e dicesi più spesso di parole).
Buriôl - *sm* - specie di pesce - Cobìte.
Busa - *sf* - (aggiungi):
— Per il ferro quadro, sfondato nel mezzo, sopra il quale i fabbri mettono il ferro infuocato quando lo vogliono bucare - Sôffice *sm*.
Busòn - *sm* - per *acc* di buco - Grande buco.

— In senso *fig* « Molto fortunato.

Butàr - *va* - (aggiungi):

— Detto degli alberi che mettono nuovi rami - Spollonare *vn* - *pp* « Spollonato.

— Butàr ad zzà e d' là - per volgere malamente una cosa qua e là come una pallottola - Abballottàre - *pp* « Abballottàto.

C

Cà - *sf* - (aggiungi):

— Cà dal diavul - per gran fracàsso e simile - Patassio *sm*, badanai e badananai *sm*, putifèrio *sm*, bailamme.

— Cà dil tre uchinn - per casa piccolissima - Casa di Petuzzo.

— Tgnir in cà - detto di possessioni, di case *ecc* « Non alienare; non affittare.

— Gnir *o* turnàr in cà - detto di oggetto materiale di campagna *ecc* - Ricuperare, riacquistare, riavere.

Cagna - *sf* - (aggiungi):

— Per certa disposizione in terra della canapa tagliata - (*t* dei contadini) - Crocètta *sf*. strenna *sf*.

Cagnùzz - *sm* - *pegg* di cane - Cagnucciaccio.

— Saver da cagnuzz *o* udor da cagnuzz - odore nauseante delle sostanze che incominciano a putrefare « Saper di mucido.

« Ciapar udor da cagnuzz - Immucidire *vn*.

Cal - *sm* - (aggiungi):

— Per la diminuzione che si fa nel saldare un conto o nel prezzo di ciò che si compera - Sbasso *sm*, ribasso *sm*.

Calàr - *va* e *vn* - (aggiungi):

— Per far grande diminuzione sul prezzo delle cose che si vendono - Rinviliare, rinvilire *va* e *vn* - *pp* « Rinviliato, rinvilito.

Caldara - *sf* - (aggiungi):

— Per la quantità di roba che può stare nella caldaia - Caldaiata *sf*.

Calìgo - *sf* - (aggiungi(:

— Dicesi poi:

« Caliginôso - *agg* - ciò che è offuscato da caligine.

« Incaliginare - *va* e *vr* - l' empier di caligine.

Calìzan - (correggi tutto come sotto):

— Calizna *sf* o calizan *sm* - Fuligìggine e filiggine *sf*.

« Filigginòso e fuligginòso - *agg* - dicesi ciò che è nero per fuliggine.

Calzzèt - *sm* - (aggiungi):

« Calzettaia - *sf* - dicesi colei che per mestiere fa calze.

— Tirar i calzzit - in senso *fig* di star per morire - Tirare il calcetto *o* tirar l' aiuôlo.

Cambrì - *sm* - (aggiungi all' italiano): Cambrì.

Camin - *sm* - (aggiungi nel 1° significato):

« Fumaruôlo - *sm* - dicesi ciascuno dei buchi della rocca del camino.

Camisa - *sf* - (aggiungi):

— In mandga ad camisa - Scamiciato *agg*.

Camisèta - *sf* - (aggiungi):

— Camisèta da òm - Camiciòla *e* camiciuôla.

Campiòn - *sm* - (aggiungi):

— Per piccola parte di vino, olio e simili che si piglia o dà per mostrare e farne saggio - Saggiuòlo *sm*.

Camufòn - *sm* - Prigione *sf*, càrcere *sost com*.

Cantàr - *va* e *vn* - (Nel significato di dire tutto quello che si sa « leggi) Orciuôlo, e non « Occiuôlo.

Cantaràn - *sm* - (aggiungi):

— In senso *fig* « Pètto *sm*, torace *sm*.

Capàzz - *agg* - (aggiungi):

— Brisa capazz - Incapace.

Capêl - *sm* - (aggiungi):

— Far capêl - *t* dei cacciatori - Uccidere o colpire l' animale che è stato sbagliato da altro cacciatore.

Caplèt - *sm* - specie di minestra - (leggi nell' italiano): Agnellôtto, e non « Aguellôtto.

Captàvula - *sm* - Capotavola.

Capstòrn - *sm* - Capostòrno.

Capuriòn - *sm* - Caporione.

Caputina - *sf* - (aggiungi):

— Per una specie di cappellino da donna - Cappottina.

Car - *agg* - (aggiungi):

— Aver car *o* aver a car - Godere rallegrarsi, compiacersi.

Caràtar - *sm* - (Nel significato di scrittura aggiungi):

— Caratar piculin - Carattere minuto.

Carbunêla - *sf* - (aggiungi all' italiano): Carbonèlla.

Carèt - *sm* - (aggiungi):

— Per una specie di pianta o giunco - Càrice.

Carìn - *agg* - detto di prezzo - Carètto.

— Detto di fanciullo molto amabile - Carìno.

Carn *o* càran - *sf* - (aggiungi):

— In senso *fig* « Sgridata *sf*, riprensiòne *sf*, correziòne *sf*, rimprôvero *sm*.

Carôzza - *sf* - (aggiungi):

« Balacaro - *sm* - dicesi colui che nei luoghi delle città *ecc* ove stazionano i vetturini apre lo sportello della carrozza a chi monta e scende, e domanda poi la mancia.

Casa - *sf* - (aggiungi):

— Casa dil trè uchinn - detto scherzosamente di casa assai piccola - Casa di Petuzzo.

Casêl - *sm* - (aggiungi):

— Casêl da furmai - Cacile *sm*.

Catàlugh - *sm* - (aggiungi):

— Mètar a catalugh - Catalogare *vn*.

Cativ - *agg* - (aggiungi):

— Detto di costume, di abitudine *ecc* - Pravo *agg*, depravato *agg*.

Catura - *sf* - Mecônio *sm*.

Cava - *sf* - (aggiungi):

— Cava da marm - Marmièra *sf*.

Cavalchina - *sf* - Cavalchina.

Cavalièr - *sm* - insetto che fa la seta - (aggiungi):

— Dicesi poi:

« Sfarfallare - *vn* - il forare che il baco per uscire dal bozzolo.

« Bachicultòre - *sm* - chi suole allevare bachi da seta.

Cavalôzz - *sm* - per cucitura a punti disuguali e radi la quale guasti piuttosto che accomodare - Raffrigno.

— Far dj cavalòzz - Raffrignare *vn*.

Cavar - *va* - (aggiungi):

— Detto di chi ha tosse - Scatarrare *vn*, spettorare *vn*.

Cavazza - *sf* - (aggiungi:

— Per quel posto dove al giuoco di rimpiattino (*cut*) i giuocatori cercano arrivare correndo - Pôsta, bòmba.

Cavdàn - *sm* - (Leva nell' italiano la parola « Mùggine).

Cavincamisa - *sost com* - specie di giuoco alle carte - Calabrache *sm*.

Càvul - *sm* - (aggiungi):

— Dicesi poi:

« Cavolata - *sf* - una mangiata di cavoli.

« Brasca - *sf* - la pianticella di cavoli nata di seme e da trapianta.

Cazz - *sm* - (aggiungi):

— Saver da cazz - in senso *fig* « Dispiacere *vn*, essere di peso.

Cènci - *sm* - Cèncio.

Cèrgh - *sm* - (aggiungi):

— Vèsta *o* stanêla da cèrgh - per quella specie di veste che indossano i chierici nelle sacre funzioni e che fermano alla cinta - Cintino *sm*.

Chèca - *sf* - (aggiungi):

— Per donna ciarliera e trasandata nel vestire - Cècca, ciana.

Ciàcara - *sf* - (aggiunti):

— Sol con dil ciacar a 'n s' fa gnènt - *prov* - Le ciarle non s' infilano; acquerello e parole se ne fa quanto uno vuole.

Ciacaràr - *sm* - (aggiungi):

— Per il confuso rumore che fanno molti fanciulli parlando contemporâneamente - Sfilinguellìo *sm*.

Ciacaràr - *vn* - (aggiungi):

— Detto di fanciulli che parlano contemporaneamente quasi assordando - Sfilinguellare - *pp* « Sfilinguellato.

Ciacaròn - *sm* - (aggiungi):

— Per uomo di grande loquacità - Abbordòne *sm.*

Ciapàr - *va* - (aggiungi nei vari significati all' italiano): Comprèndere - *pp* « Comprèso; Abbracciare - *pp* « Abbracciato; Occupare - *pp* « Occupato.

Cin cin cin *o* ci ci ci - voce per chiamare a raccolta i polli - Bille bille *o* billi billi.

Ciôch - *sm* - (aggiungi):

— Far un ciôch - per vendere vari generi complessivamente senza fare a ciascuno un prezzo determinato - Fare un ciònco.

Ciuciàr - *sm* ed *agg* - Pifferaro.

Ciuìga - *sf* - Pavoncèlla.

Cius - *agg* - (aggiungi):

— Detto di noce e simili - Pièna, stretta.

Clumbìna - *sf* - per *dim* di colomba - Colombina, colombèlla.

— Per una specie di pesce molto simile allo storione - Adêllo *sm.*

Clunzin - *sm* - Codòne.

Cmanzzipiàr - *va* - (aggiungi):

— Cmanzzipiàr a far cvêl - riuscire a far qualche cosa in un' arte e simile - Compicciare - *pp* « Compicciato.

Cô - *sm* - (aggiungi):

— Roba ch' vien da tut i cô - detto di tessuto *ecc* che da qualunque parte si tiri ne venga - Trippa *sf.*

Cocapana - *agg* e *sf* - Nanerêlla, nanuccia.

Coiòn - *agg* - (aggiungi):

— Detto di frutto « Insìpido, scipìto.

— Detto di albero « Poco buono da lavoro o da bruciare.

— Detto di animale umile e mansueto, quantunque di corporatura grossolana e robusta - Tapiro *sm.*

Côl - *sm* - (Leggi); Còl ad pèral, e non « pòral - Aggiungi poi:

— Tor côl - in senso *fig* « Ridursi a buon punto in un lavoro.

Côl d' ôr - *sm* - specie di uccello di valle - Piviere dorato.

Colemìe - *sost com* - specie di giuoco alle carte - Rònfa *sf.*

Colonàt - *sm* - (Leggi) - Peristilio - e non « Perlstilio.

Còlp - *sm* - (aggiungi):

— Tirar al còlp - in senso di chiedere altrui denaro - Dare una frecciata.

Còmud - *agg* - (aggiungi):

— Detto di chi fa tutte le sue cose adagio - Posato *agg.*

— Detto di chi tratta affabilmente o simile - Trattàbile; longànime *agg.*

Cònca - *sf* - (aggiungi):

« Concaio - *sm* - dicesi chi fa o vende conche.

Cònt - *sm* - (aggiungi):

— Per calcolo di ciò che deve accadere - Previsiòne *sf.*

— Far dj cont - detto con chi ha commesso qualche fallo - Chiedere spiegazioni, domandar ragione.

Contraltàr - *sm* - Contraltare.

Còrda - *sf* - (aggiungi):

— Dicesi poi:

« Trèfolo - *sm* - ciascuno di quei fili attorti che compongono la fune.

« Amarra - *sf* - la fune colla quale il bastimento è fermato senz' ancora a qualche punto stabile in terra.

« Andrivèllo - *sm* - quella corda che passando per una carrucola fermata in alto serve a sollevar pesi.

« Badêrna - *sf* - quelle filacce intrecciate a guisa di stuôia.

« Barbètta - *sf* - quella corda sottile di un battello o simile che l' unisce alla barca o alla nave.

Còv - *sm* - (aggiungi):

— Ov bon da metar a cov - Ovo gallato.

Crêcan - *sm* - Scriato e screato.

« Per *dim* - Scriatèllo.

Crùcal - *sm* - Mignattone.

Cuc - *sm* - (nel primo significato aggiungi all' italiano): « Punzòne *sm.*

— Per letto di cane e simili, leggi « Cucia *sf*, e non « Ciccia.

Cucaiamènt - *sm* - Ciangottìo.

Cucaiàr - *vn* - (aggiungi all' italiano): Ciangottare - *pp* « Ciangottato.

Cucia - *sf* - Vedi nella prima parte la parola ferrarese « Ciccia - che correggerai in « Cucia.

Cuiùn - *sm pl* - (aggiungi):

— Ciucar i cuiun - detto in senso *fig* ha vari significati « Essere agiatissimo, danaroso - e simili.
« Detto di cosa materiale - Buonissima, di ottima qualità - e simile.
Culana - *sf* - (aggiungi all' italiano): e più specialmente « Monile *sm* se è d' oro o di gioie.
Culata - *sf* - (leggi all' italiano): Culatta, e non « Calatta.
Cumùn - *sm* - (aggiungi):
« Per *dim* « Comunêllo.
Cunftin - *sm* - *dim* di confetto - Confettìno, confettuccio.
Cunzzà - *sf* - (aggiungi):
— A 'n vlerla cunzza par quatrin - modo famigliare - Non intendere ragione; non voler cedere all' evidenza dei fatti - e simili.
Cunzzadrina - *sf* - Piumaccio e pimaccio.
Cunzzàr - *va* - (aggiungi):
« Conciatòre *o* conciaiuòlo - *sm* - dicesi colui che concia le pelli.
Cupàr - *va* - (aggiungi):
— Detto di colore che impedisce il risalto di un altro - Ammortire - *pp* « Ammortìto.
Cupà - *agg* - detto di edifizio, e simile, che riesce goffo perchè le proporzioni delle altre parti sono maggiori di quella dell' altezza - Chiònzo *agg*.
Cupin - *sm* - Mestolòne.
Cupiòn - *sm* - Copiòne.
Curdòn - *sm* - (aggiungi):
— Curdòn dl' umbligul - Omènto, bellicònchio.
Curnìsa - *sf* - (aggiungi):
— Per quel piccolo risalto in pietra in marmo od altro che si fa alle case per tutta la lunghezza della facciata poco sotto alle finestre, di ciascun piano « Righinètta *sf*.
Curu curu curu... - voce colla quale si chiama le galline - Curra curra...
Cvêl - *sm* - (aggiungi):
— Dmanda, cosa *ecc* che a gh' è sota cvêl - detto di artifizio, per lo più di parole, per ingannare qualcuno - Chiapparèllo *o* chiapperèllo *sm*.
« A gh' è sota cvêl - (per indicare che c' è sotto qualche inganno) - Gatta ci cova; c' è sotto la matassa.
Cvêrta - *sf* - Nell' *acc* del dialetto leggi: Cvartazza, e non « Cuartazza.

D

Dàr - *va* - (aggiungi):
— Dar contra - Osteggiare - *pp* « Osteggiato.
— Dar su - in senso *fig* « Incominciare, cominciare, principiare - *pp* « Incominciato, cominciato, principiato.
— Dar in drè i cavi - Ravviare i cappelli - *pp* « Ravviato.
— Darssla un' con l' altar - Palleggiarsi *vr* (e si dice in cattivo significato) - *pp* « Palleggiato.
Dazziàr - *va* - (aggiungi):
— Per assegnare e preziare il dazio - Daziare - *pp* « Daziato.
Dè - *sos com* - Quarta lettera dell' alfabeto - Di.
Denegàr - *va* - Negare, denegare.
— Denegà - *pp* - Negato, denegato.
Dènt - *sm* - (aggiungi):
— Squassàr i dent - in senso *fig* « Essere dissestato.
Dent ciar - *sm* - *t* delle tessitrici - Tempiale *sm*, dentêlla *sf*.
Depòsit - *sm* - (ggiungi):
— Per la posatura che rimane in fondo al vaso dove si è fatto bollire checchessia - Bolliticcio *sm*.
Dêzz - aggiunto di una specie di mela - Calvilla *agg*.
Didlin - *sm* - *dim* di dito - Ditino.
Dio - *sm* - (aggiungi):
— Dir in nom di Dio - frase d' uso che ha vari significati « Mangiare per la prima volta un cibo prelibato; vedere per la prima volta uno spettacolo d' opera - e simili.
Dir - *va* - (aggiungi):

« Mettibòcca - *sm* - dicesi colui che vuol entrare in tutti i discorsi benchè a lui non si appartenga.

Disanimàr - *va* e *vr* - (leggi all'italiano): Disanimare, e non « Disaminare.

Dissègn - *sm* - Disegno.

« Per *dim* - Disegnino.

Divagazziòn - *sf* - Divagazione.

Dòlzz - *agg* - (aggiungi):

— Detto di una stagione, di temperatura *ecc* - Dolce, mite, tèpido *o* tèpido.

« Butarss al dolzz - Raddolcare *vn*.

Dòm - *sm* - (aggiungi):

— S. Ruman fa carità al Dòm - *prov* - Il povero soccorre il ricco - e simili.

Draga - *sf* - Cavafango *sm*.

Drita - *sf* - (aggiungi):

— Dar la drita - in senso *fig* « Indirizzare *va* - *pp* « Indirizzato.

Dscavàrss - *vr* - Liberarsi; levarsi, partirsi da un luogo.

— Dscavà - *pp* - Liberato; levato, partito.

Dscòrss - *sm* - (aggiungi):

— Dicesi poi:

« Battologìa - *sf* - la ripetizione viziosa di vocaboli che altri fa parlando.

« Battologizzare - *vn* - l'usare battologia.

« Battòlogo - *sm* - chi usa ripetere viziosamente i vocaboli nel parlare.

Dsfilzzàr - *va* e *vr* - Sfilzare.

— Dsfilzzà - *pp* - Sfilzato.

Dsgatiàrss - (correggi) « Dsgatiar - *va* - *ecc*.

Dsgrustlàr - *va* e *vr* - Scrostare, e più specialmente « Scanicare, *va* e *vr* se detto di muro.

— Dsgrustlà - *pp* - Scrostato; scanicato, secondo i casi.

Dspacàr - *va* - Spaccare dispaccare.

— Dspacà - *pp* - Spaccato, dispaccato.

Dspèrdar - *va* e *vn* - Dispèrdere *va*, sconciarsi *vr*.

— Dspêrss - *pp* - Dispèrso; sconciato.

Dssalgà - *sf* - Sterrata.

Dstà - *sf* - Testata.

Dstiràr - *va* e *vr* - (nel secondo significato aggiungi all'italiano): Sgranchire - *pp* « Sgranchito; Sgranchiare - *pp* « Sgranchiato.

Dstrapèl - usasi col verbo *tòrr* (togliere).

« Tòrr un ad dstrapel - Prenderlo in uggia.

« Tòrr 'na cosa ad dstrapèl - Prenderla in mala parte.

Dunacin - *sm* - Donnino.

Dunàr - *va* - Nel modo di dire « *L'è tut dunà* « aggiungi « Rigaglia *sf*.

Dupièta - *sf* - specie di arma da fuoco - Pistola a doppia canna.

Dupièta - *agg* e *sf* - per altrettanto, simile *ecc* - Doppiòne *sm*.

Dutòr - *sm* - (aggiungi):

— Far al dutòr - detto di chi ciarla molto e sia intrigante - Fare il Ciaba.

Duzzadura - *sf* - Docciatura.

Dvòia - *sf* - (aggiungi):

« Per *dim* - Dogliuzza.

Dzzulàr - *va* e *vr* - Sciògliere, disciògliere.

— Dzzulà - *pp* - Sciòlto, disciòlto.

E

Em *o* ème - *sost com* - undecima lettera dell' alfabeto - Emme.

En *o* ène - *sost com* - dodicesima lettera dell' alfabeto - Enne.

Erba - *sf* - (aggiungi):

— Erba capuzzina - Erba capuccina, minutina *sf*.

Estasi - *sf* - (correggi):

— In estasi - Estàtico *agg*, e non « *sm*.

F

Fagòt - *sm* : (leggi nel primo significato): Fardèllo, e non « Fardòllo.

Fam - *sf* - Nel detto « Dvantar orb da la fam - leggi « Allampanare, e non « Alampanare.

Farmadina - *sf* - Fermatina, soffermata.

Far - *va* - (aggiungi):

— Farssla e dirssla - per il prendere una decisione senza sentire il parere del superiore o dell' interessato - Arrogarsi *vr* - *pp* « Arrogato.

— A gl' ò fata - modo di compiacersi per avere impunemente commessa qualche marachella o frode, specie nell' entrare in città con generi soggetti a dazio - Pinfete (idiotismo fiorentino.

Farmàr - *va* e *vr* - (aggiungi):

— Farmarss ogni mument par la strada a ciacarar - Far come l' asino del pentolaio.

Fass - *sm* - (andar in...) - leggi nel secondo significato al *pp* « Partorito, e non « Sconnèsso.

Fata - *sf* - Fatta; spêcie; fòggia.

— Acsì fata - per significare cosa grossa, badiale o simile, accompagnando la parola col gesto - Tanto pàtano *agg*.

Fazzulèt da nas - (leggi): Moccichino, e non « Mocicchino.

Fèta - *sf* - Nel senso *fig* di forte bravata - leggi « Rincanata *sf*, e non « Rincannata.

Fià - *sm* - (aggiungi):

— Sbruf ad fià spuzzlènt - Tanfata *sf*.

— Un fià - *sm* - per appena un poco di checchessia - Un cencino, un lischino, un briciolino.

— Un fià - *avv* - per brevissimo spazio di tempo - Un attimo; brevemente; un istante.

Fiacarista - *sm* - Fiaccherraio (francesismo d' uso).

Fiacòn - *sm* ed *agg* - (aggiungi all' italiano) « Fiaccòne.

Fiacòna - *sf* - Fiaccòna.

Fiapàrss *o* fiapìrss - (correggi il *pp*) come sotto :

— Fiapà *o* fiapì - Appassito, avvizzito; affloscito; soppassito; ammoscito; sommosciato, secondo i casi.

Fiapìsia - *sf* - (aggiungi all' italiano): Flaccidèzza *sf*.

Fiasch - *sm* - (aggiungi):

— Far fiasch - per non riuscire in amore - Fare una damigiana.

Fiflòn - *sm* ed *agg* - (aggiungi all' italiano): Frignòso *agg*.

Figura - *sf* - (aggiungi) :

— Figurazza - *acc* nel significato di comparsa - Figuròna *sf*.

Figurìn - *sm* - (aggiungi) :

— Per giovane vano che sta sempre sulle mode - Côglia *sf*, gêrbola *sm*, figurino *sm*.

Fil - *sm* - (aggiungi) :

— Essar in fil - Essere in buone condizioni fisiche, economiche - e simile.

Fila - *sm* - (aggiungi) :

— Far i fila - detto di candela o di lucerna che faccia fiaccola troppo grossa - Sfiaccolare *vn*.

Fiôl - *sm* - (correggi):

— Tut i sô fiò - Prôle *sf*, figliuolanza *sf*.

Fiòra - *sf* - (aggiung):

— Per quella parte dell' involucro del fiore il quale poi cambiasi in frutto - Càlice *sm* - Le foglioline diconsi « Sèpali *sm* od Alette *sf*.

Fiss' ciada *o* fiscciada - *sf* - (aggiungi):

— Fiss' ciadina *o* fiscciadina - *dim* - Fischiatina.

Fìstula - *sf* - (aggiungi) :

— Fistulina *dim* - Fistoletta.

« Fistolòso - *agg* - dicesi ciò che ha fistola.

Fiurìr - *vn* - (aggiungi):

— Detto delle vesti o d' altro, che si guasta per l' umido che vi sia rimasto dentro - Imporrare - *pp* « Imporrato; Funghire - *pp* « Funghito.

Fiurùm - *sm* - (aggiungi):

— Fiurum ad paia - Pagliccio *sm*.

Flènga - *sf* - (aggiungi):

— Usato come *t* nel giuoco di briscola e simili - Scarto *sm*.

Flivinìn - *sm* - Micolino, miccino.

Fnôc - *sm* - (Aggiungi nel *dim* all' italiano) « Finocchino *sm*.

Fòdra - *sf* - (aggiungi):
« Soppanno - *sm* - dicesi la fodera che copre il petto e la vita negli abiti.

Fôrzza - *sf* - (aggiungi):
— Ciapar forzza - Rinvigorire *vn*, e più specialmente « Avvalorire *vn* se detto di fuoco.

Fradêl ad padar - (leggi): Fratello consanguìneo, e non « Fratêllo, consanguineo.

Frapòn - *sm* - Frappone.

Frèd - *agg* - (aggiungi):
— Frèd com' è al marm - Marmato *agg*.

Frusta - *sf* - (aggiungi):
— Frusta via - modo disprezzativo - Togliti, levati di lì.

Fssinêl - *sm* - Vedi « Vssinêl.

Ftòna - *sf* - *acc* di fetta - Fettona *sf*, fettòne *sm*.

Fufi - *agg* - Tarlato, intarlato.

Fugnàr - *va* - Stazzonare.
— Fugnà - *pp* - Stazzonato.

Fumènt - *sm* - (leggi nell' italiano): Fomento, e non « Fomeuto.

Furmai - *sm* - (aggiungi):
— Furmai màgar - (privo della parte butirrosa) - Formaggio *o* cacio sburrato.

Furmigòn - *sm* - (aggiungi):
— Per una specie di formica colle ali - Cutèrzola *sf*.

Furìn - *sm* - (correggi come sotto):
— Detto di uno strumento da cucina - Passatôio *sm*.
— Detto di quei vermicelli che si trovano nel riso e simili - Bacolini *sm*.

Furmigulamènt - *sm* - Vedi, per errore, sotto la parola « Furmigòn.

Fus - *sm* - (Nel sesto capoverso leggi): - Fusata *sf*, e non « Fusato.

G

Gabana - *sf* - (aggiungi):
— Aver 'na bruta gabana - in senso *fig* vale « Essere malandato in salute.

Gabàrss - *vr* - Gabbarsi.
— Gabà - *pp* - Gabbato.

Gabiòn - *sm* - *acc* di gabbia - Gabbiòne.
— Per quantità di volatili che stia in un gabbione - Gabbionata *sf*.

Gal - *sm* - (leggi il *prov* come sotto):
— Far l' ov anch' al gal - e non « col gal.

Galèt - *sm* - (aggiungi):
— Galèt ad furmantòn - granello o chicco di frumentone messo al fuoco e fatto scoppiare - Mònaca *sf* (idiotismo fiorentino).

Galina - *sf* - (aggiungi):
« Pinocchina - *sf* - dicèsi la gallina assai piccola ma molto grassa.

Gambarazza - *sf* - Si usa nel modo « *Far gambarazza* - Stare o mettersi a sdraio e sgambettare.

Ganassa - *sf* - (aggiungi):
— Butàr zò il ganass - Sganasciare *va*.

Garavlada - *sf* - (aggiungi all' italiano): Ribrùscula *sf*.

Garèt - *sm* - (leggi nel 1° significato): Garètto, e non « Garrètto.

Gas - *sm* - (aggiungi):
« Gasaiuôlo - *sm* - dicesi chi fa i lavori necessari all' illuminazione del gas, come metter tubi e lanterne, accender lumi ecc.

Gevulèzza - *sf* - Agevolèzza.

Ghilardina - *sf* - Migliorino *sm*.

Giarà - *sf* - (aggiungi):
« Massicciata - *sf* - dicesi lo strato di sassi messi per lo più ritti e fitti, per fare solido fondamento a una strada, e sopra il quale si sparge poi della ghiaia minuta acciocchè la strada divenga piana.

Giaràr - *va* - (aggiungi):
« Ammassicciare - *va* - dicesi il mettere quello strato di sasso, per lo più per il ritto, nelle strade, sopra cui si getta poi della ghiaia

minuta affinchè esse strade divengano piane, solide e poco fangose.
Giundàr - *vn* - Gondolare, gioire.
— Giundà - *pp* - Gongolato, gioito.
Giustàr - *va* - (aggiungi):
— Zzarcàr ad giustarla - per cercare con parole artificiate o cnnfuse di rimediare al mal detto, o di far parere una cosa diversa da quella che è - Rimpolpettarla, rimbrodolarla.
Gramàr - *va* - (aggiuagi):
— Gramar dal fred - Intirizzire *vn.*
Granadêl - *sm* - (aggiungi):
— Ligar i granadiè - detto di giovine che in una festa di ballo non trovi chi le usi cortesia - Far da tappezziera *o* servir da tappezzerìa.
Grand - *agg* - (aggiungi):
— Più grand - *comp* - Più grande *o* maggiore.
— Grandissim - superlativo - Grandissimo *o* Massimo.
Grapêla - *sf* - (aggiungi):
« In senso *fig* detto di chi si pone attorno altrui importunando - Appiccichino *sm.*
Grèban - *sm* - (nel senso *fig* aggiungi all' italiano): Impaccio, intôppo.
Grugnìr - *vn* - Grugnire, rugliare.
— Grugnì - *pp* - Grugnito, rugliato.
Grumàr - Vedi « Rumàr.
Grussista - *sm* - Grossista.
Grustòn - *sm* - Crostòne.
Gudlòl - *sm* - (leggi nell' italiano): Gàudio, e non « Gaùdio.
Gumitàr - *va e vn* - (leggi all' italiano): Vomitare, e non Gomitare.
Gunfièzza - *sf* - (leggi all' italiano): Gonfiezza, e non « Gonflezza.

I

Imbalunàrss - *vr* - (aggiungi):
— Detto delle bestie bovine che per il cattivo nutrimento prendono i dolori colici - Avventrinare - *pp* « Avventrinàto.
Imbarilàr - *va* - Stivare, stipare.
— Imbarilà - *pp* - Stivato, stipato.
Imbragà - *agg* - Grassottòne.
Impiaga - (leggi): *agg*, e non « *sf.*
Impiànt - *sm* - (aggiungi all' italiano): Pastòcchia *sf.*
Impiastràr - *sm* - leggi nel dialetto « Impiàstar.
Impiguzzàr - *va* e *vr* - leggi invece di « Impiguzzìr.
Impizzà - *agg* - Accèso, e più specialmente « Accerito *agg* se detto di volto molto rosso per sole, per febbre, e simili.
Incambrà - *agg* - Velato.
Incambràr - *vn* - (aggiungi all' italiano, nel secondo significato): Velarsi - *pp* « Velato.
Incanàr - *va* - per l' avvolgere il filo sul rocchetto - Accannellare.
— Per unirsi carnalmente « Copulare, tamburare, far côito.
— Incanà - *pp* - Accannellàto; copulatò, tamburàto, secondo i casi.
Incaplà - *agg* - detto di vino vecchio rimesso nei tini con uva nuova - Rincappellato, raccappellato.
Incavalcà - *agg* - *t* degli stampatori - detto di pagina che riesce torta per non essere stata bene addrizzata e legata - Stracavata *agg.*
Inciussìrss - *vr* - Leggi al *pp*: Ingrossato, e non « Ingossato.
Incurssadura - *sf* - (leggi nell' italiano): Incorsatura, e non « Incursatura.
Incuvàr - *va* - Accoccare, affibbiare.
— Incuvà - *pp* - Accoccato, affibbiato.
Indurmanzzàr - *va* e *vn* - (aggiungi):
— Indurmanzzarss ssla cavezza - In senso *fig* vale « Temporeggiare, lavorare adagio e svogliatamenfe, quasi si fosse preso dal sonno.
Infissìr - *va* - (aggiungi):
— Per sopraffare uno con parole, o simili - Papparsi uno.
Infrulida - *sf* - in senso *proprio* « Frollatura *sf*, frollamènto *sm.*
— In senso *fig* di quantità di busse - Carpiccio *sm*, rifrusto *sm*,
« Dar 'n infrulida - Zombare, zombolare, tambussare - *pp* « Zom-

bato, zombolato, tambussato.

Infurmigàrss - *vr* - Vèdi nella prima parte « Infurmigulàrss.

Ingrugnì - *agg* - Ingrugnato.

Inguazzà - *agg* - per bagnato di guazza - Guazzòso.

— Per cosperso leggermente di rugiada - Rugiadòso.

Inguazzàda - *sf* - Bagnata di guazza *o* di rugiada.

Inquartà - *agg* - per unito in quarto - Inquartato.

— Detto di animale dalle forme tondeggianti - Allombato *agg*.

Insfalfarìrss - *vr* - (correggi come sotto):

— Per montar subitamente in collera - Arrovellare - *pp* « Arrovellato.

— Per disordinare i capelli e renderli irti - Arruffare - *pp* « Arruffato.

Inspatruciàr - *va* - Impacchiucare, impacciucare, impiaccicottare.

— Inspatrucià - *pp* - Impacchiucàto, impacciucato, impiaccicottato.

Inspinàr - *va* e *vr* - (leggi nel *pp* del dialetto) - Inspinà, e non « Inspirà.

Inspizzutàrss - *vr* - divenir allegro per vino bevuto - Andare *o* essere in cìmberli; essere *o* divenir alticcio.

Inseguìr - *va* - Leggi invece di « Insegnìr.

Inviàda - *sf* - Avviamènto *sm*, avvìo *sm*, invìo *sm*.

Intuntida - *sf* - Intronamènto *sm*, stordimènto *sm*.

Intanàrss - *vr* - Intanare.

— Intanà - *pp* - Intanato.

Inzgnìn - *sm* - (nel secondo significato aggiungi all'italiano): Rabottino *sm*, stillino *sm*.

L

Lagagnôt - *sm* - Lumacone ignudo.

Lana - *sf* - (aggiungi):

— Pètan da lana - Cardo *sm*.

« Cardaiuôlo - *sm* - dicesi chi fa i cardi per pettinare la lana.

Lancùzan - *sm* - (aggiungi):

— Lancuzan da urèvas - Bicòrnia *sf*.

Lassàrss - *vr* - (aggiungi):

— Detto dei tessuti quando cominciano ad essere logori - Ragnare *vn* - *pp* « Ragnato.

Lavòr - *sm* - (aggiungi):

— Banch da lavòr - Telônio.

Lèngua - *sf* - (aggiungi):

— Avèr un cvêl sul pizz dla lèngua - essere sul punto di ricordarsi di una cosa, di un nome e simili - Avere una cosa sulla punta della lingua

Lèsna - *sf* - nel significato *fig* aggiungi all' italiano « Lèsina.

Libàr - *sm* - (aggiungi):

— Libar da scartuzzàr il sardêll - Salaccaio *sm*.

Libi - *sm* - Airone *o* aghirone bianco.

Liga - *sf* - (aggiungi):

— Per quel cerchietto di ferro o simile che si mette intorno all' estremità di alcuni arnesi per rinforzo o per ornamento - Ghièra *o* vièra.

Ligàr - *va* - (nell' 8° significato aggiungi all' italiano): Arrestare - *pp* « Arrestato.

Livurnin - *sm* - Ferraiolo o tabarro a quattro mantellette.

Lumaga - *sf* - (aggiungi):

— Mal dla lumaga - Frigidità *sf*.

Lunariòn - *sm* - Almanaccone.

Lungàgin - *sf* - (nel significato di discorso lungo e prolisso aggiungi): Lungagnata, lungaia.

Lungh - *agg* - (aggiungi):

— Lungh e sutil - detto di persona - Fuseràgnolo, spilungone.

M

Madôna - *sf* - (aggiungi):
— Per la madre dello sposò « Suôcera.
Magàss - *sm* - Mêrgo, smèrgo, marangone.
Magnàr - *va* - (aggiungi):
— Magnàr in fagutùn - Affollarsi *o* mangiar affollando.
— Magnàr purassà - Ingubbiare, pacchiare.
— Chi 'nn magna à magnà - detto di chi a tavola mangia poco e svogliatamente - Chi non mangia al desco ha mangiato di fresco.
Magnin - *sm* - (aggiungi alll' italiano): Mangiarino.
Maialin - *sm* - *dim* di maiale - Porcellino, maialino.
— Maialin da lat - Porcellino tempaiuôlo.
Mal - *sm* - (aggiungi):
— In senso di miseria *o* di ristrettezza finanziara, ed usato nei modi « *La g' va mal ; la 'm va mal* - Stòia *sf.*
Man - *sf* - (aggiungi):
— A la man - *m avv* « Comodamènte - Usato in forza di *agg* « Còmodo.
— A man scrulun - *m avv* - Colle mani alla cintola; colle mani in mano; a mani penzoloni.
— A man indrè - *m avv* - in senso *fig* di affermazione ironica - Mai no.
— Mètar il man avanti - in senso *fig* di prevenire altri a nostro favore, e simile - Mettere le mani avanti per non cadere.
— Aver il man sbusi - detto in senso *fig* di chi spende troppo e senza bisogno - Avere le mani bucate o forate.
Màndga - *sf* - nel 5.° significato aggiungi all' italiano « Mano *sf* - (Aggiungi ancora):
— In màndga ad camisa - Scamiciato *agg.*
Marm *o* màram - *sm* - (aggiungi):
— Dicesi poi :
« Marmièra - *sf* - la cava di marmo.
« Marmìfero - *agg* - ciò che abbonda di marmi o che ha molte cave di marmo.
Mascarìna - *sf* - per *dim* di mascara - Mascherina, mascherètta.
— Per le punte di pelle che si sovrappongono alle scarpe quando sono rotte - Mascherine *sf pl.*
Matrimôni - *sm* - (aggiungi):
— Matrimòni fat in prèssia - Pateracchio *sm.*
Mazdì - *sm* - Vedi nella prima parte « Mezdì.
Mê mêo *o* meremêo - voce bassa per negare - Mai, mai no.
— Usato per non voler dire cosa che si vuol tenere segreta - Pìnfete (idotismo fiorentino).
Mènssula - *sf* - Mensola.
« Per *dim* - Mensolina, mensolètta *sf.*
« Per *acc mas* - Mensolòne.
« Per *pegg* - Mensolaccia *sf.*
Mètar - *va* - (aggiungi):
— Mètarss su - per indossare abiti - Vestirsi ; *pp* « Vestito - Abbigliarsi ; *pp* « Abbigliato.
— Mètarss zo - per levarsi d' addosso abiti - Spogliarsi ; *pp* « Spogliato - Svestirsi *vr* ; *pp* « Svestito.
— Metarss a la prova - Cimentarsi *vr* ; *pp* « Cimentato.
Mêzvin - *sm* - (leggi all'italiano): Mezzone, invece di « acquerêllo e vinêllo.
Mità - *sf* - leggi nella dicitura italiana: divida, e non « dividano.
Mizzin - *sm* - Micio, micino.
Mlì - *sm* - leggi nella dicitura italiana: rugiada, e non « ruggiada.
Mòch - *agg* - (aggiungi):
— Moch moch - detto di chi a un tratto sbaldanzisce e cessa dalla sua arroganza, e simile - Mògio mogio, e se è rimasto anche avvilito pubblicamente « Scornato.
Môd - *sm* - (aggiungi):
— In t' ògni môd - *m avv* - Ad ogni modo.
Mòi - *agg* - (aggiungi):
— Mòi andgà - Fradiccio mèzzo, inzuppato.

Mòli - *sm* - specie di pesce - Nasèllo.
Mònd - *sm* - (aggiungi):
— A par che tut al mònd sia sò - modo espressivo per indicare che uno si dà eccessiva importanza nel portamento - Parer Pinco *o* Pinco nelle aste.
Mosca cagnina - *sf* - Mosca cavallina, ippobòsca equina, pidòcchio mosca.
Mulin gazin - *sm* - (aggiungi):
— In sensò *fig* di ripetizione di uno stesso atto, di replica continuata di una determinata cosa, o simile (e ciò di spesso in mala parte) Rigirìo *sm*.
Murèt - *agg* - *dim* di moro - Morètto.
Murèt - *sm* - specie di uccello selvatico - Volpòca *sf*.
Murlòt - *sm* - Salsicciòne.
Murin - *agg* - Morino.
Murlìn - *sm* - Salsicciuôlo *sm*.
Mus - *sm* - (aggiungi):
— In senso *fig* vale « Coraggio *sm*, ed in senso più cattivo « Sfrontatèzza *sf*.
— Correggi poi il modo di dire « Piantàr un a mus dur « e leggi nell'italiano « totto, e non « tosto.
Mustràr - *va* - (aggiungi):
— Per studiarsi di far risaltare qualità e sentimenti che non si hanno - Affettare - *pp* « Affettato.

N

Nas - *sm* - (aggiungi):
— Nasòn - *acc* di naso - Nasone.
« Detto di chi ha il naso molto grosso o lungo - Nasuto *agg*.
— Mètar al nas da par tut - volersi ingerire in cose che non ci spetta - Mettere, cacciare *o* ficcare il naso; fare il cioccia - I cosiffatti si chiamano « Ficcanaso, mettibòcca, ciaccione e cioccione.
Nasàr - *va* - (nel primo significato aggiungi all'italiano): Annusare - *pp* « Annusato.
Nèbia - *sf* - (aggiungi):
— Nèbia ch'la piòv zò - Minutina *sf*.
Nèv - *sf* - (aggiungi):
— Una spulvràda ad nèv - per tanto di neve da coprire appena il terreno - Fiorìta *sf*.
Nudàr - *vn* - (aggiungi):
— Nudàr in piè - Nuotar di spasseggio - Il suo contrario è « Nuotare di punta.

O

Oboe - *sm* - (aggiungi):
— Sunadòr da ôboe - Oboista *sm*.
Oc pulin - *sm* - specie di escrescenza carnosa - Clavo *sm*, occhio pollino (provincialismo).
Ora - *sf* - (aggiungi):
— Ora brusà - Ore meridiane caldissime - In senso *fig* « Intempestivamènte *avv*.
Orba - (aggiungi):
— Per tiro fatto male e che pure riesce, per caso, a guadagnar dei punti al giuoco - Scazzata *sf*.
— Far un'ôrba - per riuscir bene in una cosa contro l'intenzione o la capacità dell'operatore - Far primiera con tre carte *o* diciotto con tre dadi.
Oss - *sm* - (aggiungi):
— Andàr a ôss - in senso *fig* « Andare in miseria; impoverire; ridursi al verde.
Otima - *sf* - Età maggiore.
Ov - *sm* - (aggiungi):
— L'ôv al squassa - detto dell'uovo quando agitandolo si sente che non empie bene il guscio, e ciò è segno che comincia a guastarsi - L'uovo guazza.

P

Pagàr - *va* - (aggiungi):
— Nel significato di rendere soddisfatto alcuno con ragioni - Appagare - *pp* « Appagato.
Pan - *sm* - (aggiungi):
— Pan tuta mulèna - Pane midollòso.
— Pan nêgar - Pane bigio.
Pantzàr - *vn* - Sbuffare.
— Pantzà - *pp* - Sbuffato.
Pàroli - *sm* - *t* dei giuocatori da carte - Triplo.
— Far.pàroli - Triplicare *va*.
Parssutina - *sf* - Abito a corte falde.
Passàr - *vn* - (aggiungi):
— Detto delle frutta che sono tra il mèzzo ed il fracido - Ammezzire - *pp* « Ammezzito.
Patacòn - *sm* - per orologio da tasca grande e che vada male - Chiocciolone.
Patanflòn - *agg* - leggi invece di « Pantanflòn.
Patnadòra - *sf* - Pettinatora.
Pazziènzza - *sf* - Nel modo di dire « Scapar la pazzienzza « leggi: Straccale *sm*, e non « Straccolo.
Pè - *sost com* - quattordicesima lettera dell' alfabeto - Pi.
Peissa via - modo *dispr* - Levati, togliti dalla mia presenza, e simili.
Pêl - *sf* - (aggiungi):
— Pêl d' agnêl - Bassètta *sf* (e dicesi di quella dell' agnello ucciso poco dopo la nascita).
Pèna - *sf* - (nel significato di piuma di cui sono coperti gli uccelli, aggiungi):
— Mudar la pena *o* far la pena nova - Rimpennarsi *vr* - *pp* « Rimpennato.
Pèr - *sm* - (aggiungi):
— Pèr angêlich - Pera angêlica.
— Per beladòna - Pera vernina *o* vernerèccia.
— Pèr brut e bòn - Pera bugiardina.
— Pèr butièr - Pera burrona.
— Pèr limòn - Pera arancina.
— Pèr muscatèl *o* muscatlòn - Pera moscatella.
— Pèr rampin - Pera adunca.
— Pèr rùzan - Pera ruggine *o* rôggia.
— Pèr sughin - Pera spina.
— Pèr zzucaramàna - Pera carovêlla.
— Pèr zzucarin - Pera zuccherina.
Pèvar - *sm* - (aggiungi):
— In senso *fig* di grosso naso « Nasone, naso come un petonciano.
Pêrdga - *sf* - (aggiungi):
— Far la pèrdga dal lòv - specie di giuoco fanciullesco - Far quercia *o* querciuôlo.
Pesacapèl - *sm* - Cervo volante.
Pèt - *sm* - (aggiungi):
— Tirar col pèt - Appettare *vn* - *pp* « Appettato.
Piana - *sf* - (aggiungi):
— Pianina - *dim* - Bandellina.
Piantòn - *sm* - (aggiungi):
— Far al bal dal piantòn - rimaner solo quando meno ci s' aspetta e sul più bello - Lasciare *o* rimaner in asso.
Pilitòn - *sm* - Elicon.
Pipai - *sm* - Nel senso *fig* leggi « Cazzatello, e non « Carratêllo.
Pipiòt - *sm* - Pippio, beccuccio.
Pis - *sm* - (aggiungi):
— L'andar ad saltarun dal pis - Barberare *vn* - *pp* « Barberato.
Pissòna - *sf* - voce famigliare per bambina - Pisciòna.
Pista - *sf* - Si usa nel modo di dire « *Tgnir la pista* - seguire uno di lontano per spiarne e sorvegliarne gli atti - Ormare, codiare, e più specialmente « Tracciare *va* se detto di animali.
Pitmòn - *sm* - ha i vari significati di « Seccafistole *sm*, importuno *agg*, seccàggine *sf*; Tentennone *sm*, cacapensieri; Abbaiòne, fiottòne, belòne.
Pizgar - *va* - leggi invece: « Pizgàz.
Pizgòt - *sm* - (nel secondo significato aggiungi):
— Pizgutin *o* spizgutin - Pizzicottino.
Pinguêl - *sm* - (aggiungi all' italiano): Scilinguàgnolo.
Pòltar - *agg* - Fràcido *o* fradicio.
— Per *acc* - Fradicio mèzzo.

Pòm - *sm* - (aggiungi):
— Pom rusin - Appiuôla *sf*, mela appiuòla.
— Pom pupin - Mela mora.
Pòntga - *sf* - (aggiungi):
— Per uno strumento da assaggiare il vino nelle botti - Sifòne *sm*.
« Per *dim* - Sifoncino.
Pòzz - *sm* - (aggiungi):
— Mètar al pozz a mòi - far festa ed allegria in famiglia per qualche lieto avvenimento - Far sciabà; far tempone.
Prà - *sm* - (aggiungi):
— Lassàr andàr a prà - Appratire *va* - *pp* « Appratito.
Prebènda - *sf* - Prebènda.
Prèda - *sf* - (aggiungi):
— Aver al mal d' prèda - detto di chi ha grande smania di fabbribricare - Avere il mal del calcinaccio.
Prêst - *avv* - (aggiungi):
— Prastìn - *dim* - Prestino.
Prêdiàl - *sf* - (aggiungi all' italiano): Prediale *sf*.
Preparazziòn - *sf* - (leggi all' italiano): Preparazione, e non « Prepazione
Problêma - *sm* - Problèma.
— Prublemin - *dim* - Problemino

Pugiàr - *va* - (aggiungi):
— Per accollare altrui un lavoro che per noi sarebbe stato oltremodo faticoso - Appesolare - *pp* « Apposolatò.
Puiès - *agg* - Pugliese.
Pumpàr - *va* - Pompare.
— Pumpà - *pp* - Pompato.
Punt - *sm* - (aggiungi):
— Punt avanzzà - in senso *fig* « Insinuazione *sf*; suggestione *sf*, pastòcchia *sf*.
« Andar avanti con un punt avanzà - Andare a tirar su le calze a uno.
Putàna - *sf* - (aggiungi):
— Adoperato come *agg*, ad esempio « *Voi putana; ssè putana* - vale « Fortissima, ardentissima, e simili.
— Putàna! - *int* - Poffàre, potenzintèrra.
Putìn - *sm* - (aggiungi):
— Far al putìn - Bamboleggiare - *pp* « Bamboleggiato; Bambineggiare - *pp* « Bambineggiato.
Pzzigàr - *va* - Spizzicare, più specialmente « Succhiellare *va* se detto delle carte nel giuoco.
— Pzzigà - *pp* - Spizzicato; succhiellàto, secondo i casi.

Q

Quaciàr - *va* - (aggiungi):
— Quaciàr ad tavêl - Impianellare - *pp* « Impianêllato.
Quartèsam - *sm* - Quarto.
Quartigliat - *sm* - Quartigliato.

Quatrin - *sm* - (aggiungi):
— A 'n vlerla cunzza par quatrin - frase - Non intendere ragione; non voler cedere all' evidenza dei fatti - e simili.

R

Ragusêo - *sm* ed *agg* - per cattivo d' animo - Efferato *agg*, pirchio *sm*, tiranno *sm*.
— Per molto avaro - Taccagno, spilorcio, cacastecchi *sm*.
Rastêl - *sm* - Nel *dim* del dialetto leggi « Rastlìn, e non « Rastslin.
Repertòri - *sm* - leggi invece di « Reperpertòri.
Ridùr - *va* - leggi « Irriduttibile *agg*, e non « Irreduttibile.
Righin - *sm* - Righino, rigolino.
Rimètar - *va* e *vr* - Nel *pp* leggi « Rimpolpato, e non « Impolpato.
Ripìch - *sm* - *t* nel giuoco del bigliardo - Sbigliardare *vn* - *pp* « Sbigliardato.

Risìn - *sm* - Risino, risolino.
Risulin - *sm* - Risettino.
Rômizz - *sm* - Cianfrusaglia *sf*, bazzêcola *sf*, miscèa *sf*, cianciafrùscola *sf*.
Rubazza - *sf* - per roba vile e di poco pregio - Robuccia.
— Per donna dell' infimo volgo - Ciana.
« Cianume - *sm* - dicesi una riunione o moltitudine di ciane.
— Per donna vile e spreggevole - Cimbràccola.
Rnviè - *sf* - (aggiungi):
« Fare una pisellata - dicesi il fare una mangiata abbondante di piselli.
Ruzzlina - *sf* - specie di giuoco fanciullesco - Ristornino *sm*.

S

Sabadòn - *sm* ed *agg* - Baggêo, capòcchio, capassòne.
Sabiòn - *sm* - (aggiungi):
— In senso *fig* « Maschera indecente.
Sach - *sm* - (aggiungi):
— Mètar in t' un sach - in senso *fig* « Vìncere; conquìdere, e simili.
— Tòral in t' al sach - in senso *fig* ha i vari significati di « Ammutolire; darsi per vinto, cêdere; subire, e simili.
Saltár - *va* e *vn* - (aggiungi):
— Saltàr zò dal lèt - Balzare dal letto.
— Saltar in mènt - Sfrullare, frullare *vn*.
Saltarvèrss - *sm* - Scatto.
— Far un saltarvêrss - Scattare *vn*.
Sbaiuntà - *sm* - Baionettata.
Sbarbàgul - *sm* - Bargiglio.
« Per *acc* « Bargiglioni.
Sbarssaiòn - *sm* - Smargiàsso, smargiassòne.
Sbariassòn - *sm* - Smargiasso, smargiassone.
Sbefegiòn - *sm* - Beffatòre, dileggiatòre.
Sbrègula - Vedi « Brègula.
Sbrìca - *sf* ed *agg* - Spèpa.
Sbrich - *sm* ed *agg* - Mozzino e sbarazzino *sm*, sfacciato e sguaiato *agg*.
Sbugamàr - *va* e *vr* - Sconnettere, logorare; e detto di donna « Sconciare.
— Sbugamà - *pp* - Sconnèsso, logorato; sconciato, secondo i casi.
Sbumblòn - *agg* - Mèncio, snervato, flòscio.
Scalzzacan - *sm* - (aggiungi all'italiano): e più specialmente « Sciattino *sm* se detto di chi esercita malamente il proprio mestiere.
Scarabuzzlòn - *sm* - Traballòne.
Scarcalòss - *agg* - Scriato, screato, e più specialmente « Squarquòio *agg* se detto di vecchio.
Scarnvalàr - *vn* - Scarnovalare.
— Scarnvalà - *pp* - Scarnovalato.
Sciaplènt *o* s' ciaplènt - *agg* - Stridente, strìdulo.
Sciflòn *o* s' ciflòn - *agg* - detto di chi nel parlare renda quasi una specie di sibilo - Bìsciolo.
Schìtna - *sf* - (aggiungi):
— Farss dìl schitann - in senso *fig* ha vari significati: « Crescere il pericolo; sovrastare guai - e simili.
Scòt - *sm* - specie di maglia - Scottino.
Scotadida - *m avv* - Strappabècco.
Scrulun - *m avv* - leggi invece di « Scrulìn.
Scufiòt - *sm* - Cuffiòtto e scuffiotto.
— Bôna nôt scufiôt - modo espressivo per dire che tutto è terminato - Buona notte Gesù che l' olio è caro.
Sculazzàr - *vn* - nel *pp* leggi « Sculacciato, e non « Scolacciato.
Sculazzòn - *sm* - (leggi all' italiano): Sculaccione, e non « Scolaccione.
Scurzài - *sm pl* - Falde *sf pl*.
Sfadigàrss - *vr* - (aggiungi):
— Sfadigarss par j' altar - Fare come l' asino del pentolàio che porta il vino e beve l' acqua.
Sèsam - *sm* - Sesamo e sisamo *sm*, giuggiolèna *sf*.
Sfangaràr - *vn* - Infangarsi, impantanarsi.

— Sfangårà - *pp* - Infangato, impantanato.

Sfògh - *sm* - (aggiungi):

— Per l' apertura che si fa nelle finestre e simili, affine di poter rinnovare l' aria - Sfiatatòio *sm*, ventilatòre *sm*.

Sfòssarl - *sm* - Fiocinière.

Sfrisada - *sf* - (leggi all' italiano): Calteritura, e non - Calterltura.

Sganghìr - *vn* - (nel primo significato aggiungi all' italiano): Agognare - *pp* - Agognato.

— Sganghìr da la sè - Allampare *vn* (poco usato).

Sgrundàr - *vn* - Tagliare torno torno il raccolto in un campo, in un appezzamento, e simili.

Sguêrzza - *sf* - per tiro fatto male e che pure, per caso, fa guadagnare - Scazzata.

— Far 'na sguerzza - per riuscir bene in una cosa contra l' intenzione o la capacità dell' operatore - Far primiera con tre carte *o* diciotto con tre dadi.

Slusnàr - *vn* - Lampeggiare, balenare.

— Slusnà - *pp* - Lampeggiato, balenato.

Singulàr - *sm* ed *agg* - di grammatica - Singolare.

Smalmètar - *va* - Manomèttere.

— Smalmiss - *pp* - Manomesso.

Smuntàr - *va* e *vn* - (aggiungi all' italiano nel secondo significato) di Sbiadire - *pp* - Sbiadito.

Snaruciamènt - *sm* - Smoccicamènto.

Snaruciàr - *vn* - Smoccicare.

— Snarucià - *pp* - Smoccicato.

Sòl - *agg* - (leggi sotto all' italiano): Misàntropo, e non - Miràntopo.

Spada - *sf* - (aggiungi):

— In spada - detto in senso *fig* di chi esce di casa senza soprabito - In bella vita.

Spanuciàr - *va* - Spannocchiare.

— Spanucià - *pp* - Spannocchiato.

Spatruciàr - *va* - Impacchiucare, impacciucare, impiaccicottare.

— Spatrucià - *pp* - Impacchiucato, impacciucato, impiaccicottato.

Spatuzzàr - *vn* - godersela stando ozioso e senza pensieri - Patullarsi *vr*.

— Spatuzzà - *pp* - Patullato.

Spauròs - *agg* - Pauròso; tìmido.

— Piutòst spauròs - Timidètto.

Spigazzàr - *va* - (aggiungi all' italiano): Stazzonare - *pp* - Stazzonato; Incincignare - Incincignato.

Spilurciàr - *vn* - Lesinare.

— Spilurcià - *pp* - Lesinato.

Spin - *sm* - (aggiungi):

— Mucia ad spin sèch - Spiname *sm*.

Spizzàda - *sf* - Augnatura, aunghiatura - Vedi quì - Spizzàr.

Spizzàr - *va* - (aggiungi):

— Per l' unire le travi e simili a scancio ossia obliquamente - Augnare, aunghiare.

— Spizzà - *pp* - Augnato, aunghiato.

Spòtich - *agg* - Dispòtico.

— Da spòtich - Dispoticamènte *avv*.

Spulgàrss - *va* e *vr* - (aggiungi):

— Spulgàrss al nas - Sfognare, e più propriamente - Tògliersi le pituite.

Spulvràzz - *sm* - (aggiungi):

— In senso *fig* - Agitazione *sf*; subbuglio *sm*; assembramènto *sm*; sollevazione *sf* - e simili.

Sputanàr - *va* e *vr* - Smascherare; perdere la riputazione; scoprìr la batteria.

Spuzzantlòn - *agg* - (leggi all' italiano) - Fêtido, e non - Fèdido.

Squadra - *sf* - (aggiungi):

— Andar zò ad squadra - in senso *fig* di far pazzie - Pazzeggiare *vn* - Per commettere errori - Dare in ciampanelle - Per confondersi nel parlare - Uscir dal seminato; annestare in secco - Per coprirsi di debiti, diminuire in agiatezza - Dissestare *va* e *vr*.

Squassàr - *va* - (aggiungi):

— Detto dell' uovo chiuso nel guscio - Guazzare *vn*.

— Squassàr i dent - (in senso *fig*) - Essere dissestato.

Stadùra - *sf* - Bura e burêlla (idiotismo fiorentino), restadora (voce d' uso).

Stantàr - *vn* - (leggi all' italiano) - Stentare, e non - Stenare.

Starnìn - *sm* - Rêdola *sf*.

Starnòn - *sm* - Redolòne *sm*, e più specialmente - Androne *sm* se è fiancheggiato da viti.

Stimàrss - *vr* - (aggiungi):
« Fare la côglia *o* essere in côglia - dicesi di uomo vano che si veste elegantemente facendone ostentazione.
Stàtua - *sf* - leggi sotto « Statuista, e non « Statutista.
Strabàtar - *va* e *vr* - Abbattere, spossare.
— Strabatù - *pp* - Abbattuto, spossato.
Stramzàra - *sf* - Battifianco.
Strèna - *sf* - *t* degli agricoltori - Rêdola.
Strôpa - *sf* - (aggiungi):
— Per una specie di giuoco alle carte - Rònfa.
Strussiada - *sf* - Strusciata.
Stupidòn - Stupidòne.
Stupidàgin - *sf* - Stupidàggine.
Sunza - *sf* - (aggiungi):
— In senso *fig* « Adulaziòne *sf*, piaggiamènto *sm*, imburreggiatura *sf*.
« Dar dla sunza - Imburreggiare *va*.
Sussùr - *sm* - (aggiungi all' italiano) - Sussurro.
Sussuròn - *sm* - Fracassòne, abbaione, sussurrone.
Suvarssàr - *va* - Scombuiare, scombussolare, mettere a soqquadro.
— Suvarssà - *pp* - Scombuiato, scombussolatò, messo *ecc*.
Svurina - *sf* - per *dim* di suora « Monacêlla, monachina, monàchêlla, monachètta.
— Per quelle scintille di fuoco che si vedono correre sopra la carta arsa e quasi incenerita, e che a poco a poco si spengono - Monachine *sf pl*.

T

Taca - *sf* - (aggiungi):
« Taglia - *sf* - dicesi quel legnetto diviso per lo lungo in due parti, sulle quali si fanno, a riscontro, col coltello delle tacche per ricordo e riprova, specialmente da coloro che trasportano calcina, mattoni *ecc*.
Tacalìt - *sm* - (aggiungi all' italiano): Attaccalite *o* attaccaliti, attacchino.
Tacàr - *va* - (aggiungi):
— Detto di fuoco - Apprèndersi *vr* - per *pp* « Apprèso.
— La 'n taca - modo espressivo per dire che non si riesce in quello che si sperava di conseguire con qualche malizia - La pania non tiene.
Tacutòn - *sm* - Ciôfo, ciano.
Taiàr - *va* - (aggiungi):
— Taiàr a 'na qualch' maniera - Stagliare - *pp* « Stagliato.
— Taiàr in bcunzzìn la carn - (e simili) - Attagliolare - *pp* « Attagliolato.
— Taiàr la tèsta al tôr - in senso *fig* « Definire *o* troncare una questione complicata e controversa.
Tamplinn - *sf pl* - (aggiungi):
— Mudàr tamplinn - Sgomberare - *pp* « Sgomberato.
Tangugnàr - *vn* - Arrangolare.
— Tangugnà - *pp* - Arrangolato.
Taragugnàr - *vn* - Ringhiare; garrire.
— Taragugnà - *pp* - Ringhiato; garrito.
Tàvula - *sf* - (aggiungi):
— Tàvula bianca - Le frutta e i dolci in un pranzo.
Tè - *sost com* - diciottesima lettera dell' alfabeto - Ti.
Ticutòn - Vedi « Tacutòn.
Tiràr - *va* - (aggiungi):
— Tiràr col pêt - detto di bestia - Appettare *vn* - *pp* « Appettato.
— Tiràr al côl - in senso *fig* ha i vari significati di « Desiderare ardentemente; aspettare con ansia, affaticare oltremodo, arrancare; arrangolare; consumare, dar la balta.
Tòc - *sm* - (Nel secondo sign. aggiungi all' italiano) - Piaccichiccio.
Tôch - *sm* - (aggiungi):
— Essar in tôch - in senso *fig*

« Essere rifinito, spossato, trafelato, e simili.

Tòrr - *va* - (aggiungi):

— Tòrr côl - in senso *fig* « Ridursi a buon punto in un' impresa, in un lavoro - e simili.

Tramèza - *sf* - (aggiungi):

— Per quel divisorio per cui nei tribunali i giudici e gli avvocati sono separati dal popolo - Barra *sf*.

Tricô - *sm* - Maglia tessuto con tre fili.

Trinca - Si usa nel modo *avv* « *Nov ad trinca,* e dicesi più specialmente di scarpe, di stivali *ecc* - Nuovo di trinca.

Tucàr - *va* e *vn* - (aggiungi):

— Per assegnare alcuna cosa per via di sentenze, di giudizio o di pubblico incanto - Aggiudicare - *pp* « Aggiudicato.

Tumbàda - *sf* - Interrimènto *od* interramènto *sm*.

Tuplòt - *sm* - (aggiungi all' italiano): Atticciatotto.

U

Urdì - *sm* - (aggiungi):

« Accomandolare - *va* - dicesi il rimettere *o* il rannodare le fila rotte dell' ordito.

Urècia - *sf* - (aggiungi):

— Tiràda d'urèc - in senso *fig* di severa riprensione - Rincanata e risciacquata *sf*, lavacapo *sm*.

V

Vè - *sost com* - ventesima lettera dell' alfabeto - Vi.

Varmèzz - *sm* - Assillo.

Vdàr - *vn* e *va* - (aggiungi all' italiano): Deporre le uova.

Vècia - *sf* - (aggiungi):

— Per quello splendore tremolante che si ottiene in una camera muovendo un vetro sul quale si è raccolto un raggio di sole - Tremollìo *sm*, luccichìo *sm*.

Vèdar - *va* - (aggiungi):

— A 'n pôl vèdar nissun - detto di uomo che sfugge la compagnia dei suoi simili - Misantropo *sm*.

Vèrzzar - *va* - (aggiungi):

— Verzzarss via - detto di cielo « Rasserenarsi; rischiararsi; far chiarilli.

Vin - *sm* - (aggiungi):

— Vin taià - Vino dimezzato od intrugliato.

Vòia - *sf* - (aggiungi):

— Mètar in vòia - Inuzzolire *vn*, e più specialmente « Allecornire *vn* se riferito a commestibili.

Vòlp - *sf* - (Nel senso *fig* di uomo malizioso e fino, correggi come sotto):

« Per *pegg* - Volpaccia *sf*, vecchia putta scodata.

Vòlta - *sf* - (aggiungi):

— Chi par vòlta - *m avv* - In questi luoghi; da queste parti.

Vstì - *sm* - (aggiungi):

— Tgnirss su più che a s' pòl in tj vstì - per raccenciare abiti vecchi e miseri e tentar con essi di sfoggiar lusso - Aver vampa.

Z

Zanibòni - voce usata nel modo di dire « *Mudla Zaniboni* - mutar le parole o dar loro un significato diverso - Rivolta la frittata.

Zèss - *sm* - minerale - Gesso.

— Dicesi poi:

« Gessòso - *agg* - ciò che è pieno di gesso.

« Gessato - *agg* - ciò che ha natura di gesso.

« Gessaio *o* gessaiuòlo - *sm* - chi fa in gesso statue, vasi e simili.

« Gessèto - *sm* - quel cannellino di gesso che si usa per scrivere nelle tavole a ciò destinato.

— In senso *fig* - Busse *sf pl*, carpiccio *sm*, rifrusto *sm*.

Zêta - *sf* - (aggiungi):

— Far dil zêt - non reggersi sulle gambe per vino bevuto e andare qua e là - Andare a zigzac.

Zêzz - leva tutto.

Zimara - *sf* - (correggi gli alterati come sotto):

« Per *dim* - Zimarrina, zimarrètta *sf*.

« Per *acc* - Zimarròne *sm*.

« Per *pegg* - Zimarraccia *sf*.

Zòbia rritlara - (leggi): Berlingaccino, e non « Bellingaccino.

Zugatlàr - *vn* - (aggiungi):

— Zugatlàr comè i putin - Fare alle mammucce.

Zzapèt - *sm* - (nel 2.° sign. correggi):

— Lavuràr col zzapèt - Asciare, e non « Asceare.

Zzarcàr - *va* - (aggiungi):

— Zzarcàr ad tgnirss su più che a s' pòl - detto di vecchio che con gli abbigliamenti della persona cerca nascondere in qualche modo i difetti dell' età - Ribrezzare *vr*, ripicchiare *vr*.

Zzarvlìn - *sm* - per la parte posteriore del cervello dalla quale nasce il midollo spinale - Cervellètto.

— Per *dim* di cervello - Cervellino.

— Per uomo di poco senno - Grullino.

Zzimàda - *sf* - (aggiungi):

— Purtarla zzimàda - in senso *fig* « Ostentare albagìa, coraggio - e simili.

Zzirêla - *sf* - Nel *dim* leggi « Girellina, e non « Girellòna.

Zzòch - *sm* - (La dicitura « *Essar com' un zzòch* « correggi come sotto):

« Detto di animale - Quietissimo.

« Detto di uomo - Pastricciano, buon pastricciano.

Zzuca - *sf* - (aggiungi):

— Zzuca marina - Briònia *sf*, zucca selvatica, zucca marina.

Zzucòn - *sm* - nel 2.° sign. leggi all' italiano « Buacciuòlo, e non « Bruacciuòlo.

ALFABETO

LETTERE	IN FERRARESE	IN ITALIANO
A	**A**	**A**
B	**Bè**	**Bi**
C	**Cè**	**Ci**
D	**Dè**	**Di**
E	**E**	**E**
F	**Ef** *o* **êfe**	**Effe**
G	**Gè**	**Gi**
H	**Aca**	**Acca**
I	**I**	**I**
L	**El** *o* **êle**	**Elle**
M	**Em** *o* **ême**	**Emme**
N	**Enn** *o* **êne**	**Enne**
O	**O**	**O**
P	**Pè**	**Pi**
Q	**Cu**	**Cù**
R	**Er** *o* **êre**	**Erre**
S	**Ess** *o* **êsse**	**Esse**
T	**Tè**	**Ti**
U	**U**	**U**
V	**Vè**	**Vi**
Z	**Zêta**	**Zêta** *o* **zita**